NO 1873 — Martedì 1.° luglio — N. 175

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SSOCIAZIONI.
zia, It. L. 37 all'anno, 18.50
estre, 9.25 al trimestre.
ROVINCIE, It. L. 45 all'anno,
al semestre, 11.25 al trimestre.
LTA DELLE LEGGI, annata 1870,
e pei socii della GAZZETTA
3.
azioni si ricevono all'Uffizio a
Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.
fuori, per lettera, affrancando i
Un foglio separato vale c. 15;
arretrati e di prova, ed i fogli
inserzioni giudiziarie, cent. 35.
foglio cent. 8. Anche le lettere
eclamo devono essere affrancate;
articoli non pubblicati, non si re-
iscono; si abbruciano.
pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

Ricordiamo a' nostri gentili associati rinnovare le Associazioni che sono per cadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° luglio.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

		Anno	Sem.	Trim.
Venezia	It. L.	37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle Leggi, ec.	»	40:—	20:—	10:—
Per tutta l'Italia	»	45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta sudd.	»	48:—	24:—	12:—
Per l'Impero austriaco	»	60:—	30:—	15:—
Colla Raccolta sudd.	»	64:—	32:—	16:—

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 30 GIUGNO

La crisi ministeriale a Roma è sempre allo stesso punto. Le offerte di portafogli fatte dall'on. Minghetti all'on. Maurogonato per le finanze e all'on. Pisanelli per la grazia e giustizia, sono state respinte. I giornali di Roma annunziano che ier l'altro l'on. Minghetti ebbe un colloquio coll'on. Depretis, e il *Diritto*, partigiano del connubio, reca questo annuncio in caratteri distinti. Non si conosce il risultato di questo colloquio. È vero che qualche giornale pretende sapere che i due uomini politici non abbiano potuto intendersi, ma non si hanno notizie positive a questo proposito, e un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia anzi oggi stesso che continuano le trattative fra l'on. Minghetti e l'on. Depretis.

Il *Diritto* dice con una gran sicurezza profetica, che se non si arriva a fare il connubio si avrà il colpo di Stato, e fa allusioni minacciose al Ministero Polignac, e alle giornate di luglio in Francia. Al *Diritto* risponde l'*Italie*, che non ci sono in Italia uomini politici che abbiano le tendenze di Polignac, e che perciò il *Diritto* si può rassicurare.

L'*Italie* è del resto partigiana anch'essa del connubio, ed essa conchiude oggi un suo articolo sulla crisi attuale colle seguenti parole:

« L'accordo fra i veri elementi parlamentari delle due parti della Camera, sarebbe una cosa eccellente, nel senso che la crisi avrebbe una soluzione naturale e caccerebbe nella opposizione tutti gli elementi ostili e indisciplinati. Ma se le pretensioni della sinistra sono tali che il signor Minghetti non possa accettarle se non abdicando, essa dovrà subire le conseguenze del suo difetto di senso politico; essa giustificherebbe tutte le accuse d'inettitudine agli affari che le si rivolgono da molto tempo, e che le hanno impedito sinora di prendere una parte attiva al potere. »

Il *Diritto* dal suo canto sa quale dovrebbe essere il programma del Ministero del connubio, e lo pubblica per farlo conoscere agli uomini che dovrebbero far parte di questo Ministero. Noi ci serviamo delle parole stesse del *Diritto*:

« Politica liberale ed energica all'interno ed all'estero;

« Rivoluzione amministrativa, cioè riforma profonda nelle nostre istituzioni comunali e provinciali;

« Riordinamento delle imposte per attuare un più equo riparto e metodi più razionali e sicuri di riscossione;

« Completamento delle istituzioni militari;

« Riforma del sistema presente della circolazione fiduciaria, così nell'interesse dello Stato come in quello di una buona riorganizzazione del credito;

« Riforma giudiziaria. »

Il Re è guarito della sua leggiera indisposizione, ed è partito da Cuneo per Torino, e da Torino ieri doveva partire per Firenze, ove si sono recati gli on. Lanza e Minghetti per conferire con lui.

La presenza del Re a Firenze gioverà essa ad affrettare la soluzione della crisi? Molti giornali di Roma lo speravano.

Un dispaccio di Madrid ci reca la notizia che il nuovo Ministero spagnuolo sotto la presidenza di Pi y Margall, è già formato. Ci troviamo nomi nuovissimi, ed altri nuovi anch'essi, ma che figurarono però almeno nelle crisi recenti. Pare che nel Ministero predomini la destra dell'Assemblea, vale a dire i repubblicani federali, e che vi sia escluso il partito della sinistra, cioè i così detti *intransigenti*, che non si accontentano della Repubblica federale, ma vorrebbero anche un po' di Comune. Questo Ministero non nasce infatti sotto lieti auspicii. Gl'intransigenti minacciano di fare le barricate, come saluto al nuovo Ministero, e si dice che la guardia civile dovrà, in caso di necessità, proteggere i deputati e i ministri occupando i dintorni dell'Assemblea.

Il curato Santa-Cruz ne ha fatto una delle sue, se badiamo almeno ai dispacci. Un signor Viriatu, Sindaco d'un Comune francese, e un corrispondente del *Pays*, furono arrestati dal formidabile capobanda carlista, e tenuti in ostaggio sinchè il Governo francese non rilasci due carlisti internati in Francia. In tal modo il Governo francese riceve l'intimazione di trattare da pari a pari con un capobanda, se vuole che sieno posti in libertà due cittadini francesi. È un atto di prepotenza inaudita, ma dal terribile curato si può aspettarsene di tutti i colori.

Chioggia e Venezia.

Il commercio internazionale delle due città di Chioggia e Venezia abbiamo veduto essere affatto distinto, e quindi sotto tale aspetto si presentano infondate le opinioni di coloro che si facessero a credere che il miglioramento dell'una non potesse farsi che a danno dell'altra di queste due città poste l'una al centro, l'altra all'estremità inferiore di questo vasto bacino della Laguna, alla distanza fra loro di 27 chilometri circa.

La città di Venezia vedrà rinovarsi la sua potenza commerciale nelle relazioni coll'Oriente; e per queste, che costituiscono appunto la sua vita passata e futura, nessun altro porto dell'Adriatico potrà contenderle il primato.

Ma oltre questo commercio grandioso, mondiale, vi sono delle linee commerciali di minore importanza, che oggi o non esistono perchè paralizzate da ostacoli non ancora superati, o perchè sono figliazioni di uno stato di cose tutto nuovo e creato piuttosto da vicissitudini che da volontà di uomo.

Il commercio di Chioggia non è mai stato quello di Venezia, nè mai lo sarà; la posizione topografica di queste due città lascia ad ognuna il suo; potranno esistere molti punti di contatto fra l'interesse delle due città, non mai un punto di contraddizione.

Anzi non crediamo di errare sostenendo che i maggiori centri commerciali hanno sempre presso di loro altri centri minori, che raccolgono, per così dire, quei vantaggi, che sfuggono al centro principale, e veggiamo presso Genova fiorire S. Pier d'Arena, presso Napoli Castellamare.

Nel caso presente si devono prendere in considerazione tre specie di commercio: quello grandioso di transito internazionale; quello che si riferisce ad una certa periferia circostante; quello che si compie pei prodotti, per le relazioni, pei bisogni locali. Del primo commercio abbiamo veduto essere diverse e non opposte le aspirazioni di queste due città; del terzo si avrà motivo di occuparsene separatamente; qui parliamo del secondo.

In epoche non troppo lontane prosperava a Chioggia il commercio interno dei fiumi, del quale venne tentato ogni maggiore sviluppo dalla Società austriaca del Lloyd. Questo commercio ora è languente affatto; ad esso vennero a sostituirsi in parte le ferrovie, in parte i porti inferiori; esso si riferiva sempre ai bisogni di quel vasto territorio che si conosce col nome di Polesine, che dal mare si protende fino a Rovigo, Ferrara e Ravenna; ebbene, questi paesi oggi soffrono un ritardo nelle loro relazioni, a motivo che veggono il mare, ma non è dato loro di avere un punto di sbocco sicuro, ove possano caricare le loro merci; vanno cercando ogni mezzo, e ne possono approfittare assai meno dei loro bisogni.

Di questo commercio, che si potrebbe chiamare obbligato, assai poco ne avvantaggia Venezia, e se pur lo fosse, è un commercio pel quale, ove non dovesse risorgere Chioggia, si andrebbe a formare un altro punto d'approdo al mare, perchè o presto o tardi dovrà indubbiamente seguire la via naturale; d'altronde, se al porto ed alla città di Chioggia verrà, e lo desideriamo davvero e presto, ridonato quel naturale commercio che le spetta principalmente per la sua posizione topografica, quanti e ben maggiori vantaggi non ne ricaverebbe Venezia? I suoi rapporti col Polesine non sarebbero più pronti e solleciti? il suo movimento con Chioggia, resa più importante, non sarebbe d'assai maggiore?

Abbiamo veduto in quest'anno soltanto raddoppiarsi il movimento dei vapori e trasportare giornalmente fra i due paesi un tal numero di persone, che sarebbe stato follia l'imaginarlo. Ed ogni giorno non si sente il bisogno di aumentarlo ancora con nuove linee?

Forse molti dei prodotti industriali di Chioggia e dell'esteso Polesine, quasi sconosciuti ora a Venezia, non vi affluirebbero più copiosamente?

Bisogna pur convincersi che la città di Venezia da un miglioramento di Chioggia avrebbe sicuro vantaggio.

Non è possibile persuadere che la madre senta danno dall'arricchire della figlia. Così la pensò mai sempre il savio Governo della cessata Repubblica, che tanti segnalati favori, e speciali concessioni accordava alla città di Chioggia, che fu sempre a lei unita nei fasti gloriosi e fu invitto baluardo nelle avverse vicende; esso la riguardava come una parte sua prediletta e si riconosceva debitore di tanti vantaggi materiali, economici e politici.

Per una serie di circostanze di luogo, di bisogno, di tradizioni, che qui sarebbe troppo lungo di sviluppare maggiormente, lungi da motivi di gelosia fra queste due città, sonvi evidenti ragioni di mutua corrispondenza e di buona armonia.

Queste due città devono necessariamente pel reciproco loro interesse prestarsi scambievolmente con seria tenacità di propositi a rimuovere tutti quegli ostacoli che non si possono evitare nel compimento di quelle opere gigantesche, alle quali è legato l'avvenire di questi due punti, ove si raccoglie la vita di tutto il Veneto estuario.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 27 giugno.

(B) — Vi compiego il testo della risposta data dall'onor. ministro dei lavori pubblici al senatore Martinengo, che lo avea pregato d'un cenno che valesse a rassicurare i Veneziani intorno all'avvenire della linea tra la vostra città ed il Brennero.

Telegrammi giunti questa sera recarono la strana notizia che il Re, anzichè venire a Firenze, siasi recato a Cuneo. Più tardi si spiegò la cosa.

Il Re, infatti, è andato a Cuneo. Prima però di partire da Torino per quella città, telegrafò all'on. Minghetti, incaricandolo di formare il nuovo Ministero; pregandolo di tenerlo minutamente informato dello svolgersi della crisi; ed informandolo come una leggiera indisposizione gl'impedisca, per qualche giorno almeno, di muovere alla volta di Roma o di Firenze. S. M. fece sapere ch'egli sarebbe venuto più tardi nella seconda di queste due città, quando all'on. deputato di Legnago fosse riuscito di combinare qualche cosa, per assumere il giuramento dei nuovi ministri e per le altre formalità necessarie.

In seguito a questi annunzii, l'onor. Minghetti si mise in campagna e scrisse in prima all'on. Maurogonato, offerendogli il portafogli delle finanze, offerta che non fu accettata. Dopo il Maurogonato ebbe la stessa esibizione l'onor. Finali, di cui non si conosce ancora la risposta. Al Pisanelli fu offerto il portafoglio di grazia e giustizia, ma egli pregò ond'esserne dispensato in riguardo della sua malferma salute.

L'aspettazione d'un Ministero di fusione Minghetti-Depretis sta facendosi sempre più fioca. In una sua riunione tenuta oggi stesso a mezzogiorno, la sinistra ha fatto conoscere in tutte lettere che l'on. Depretis avrebbe finito di rappresentare l'opposizione, quante volte egli consentisse ad entrare in un Ministero Minghetti, nel quale la maggioranza dei portafogli non toccasse alla sinistra, compreso quello delle finanze, il cui titolare avrebbe da essere l'onor. Seismit-Doda o l'on. De Luca Francesco. Voi capite troppo bene come su queste basi le trattative diventino impossibili, e però vi dico che le probabilità d'un Ministero di fusione si fanno sempre più deboli.

Oltre a questa deliberazione, la sinistra ha oggi stabilito che si trattengano qui a Roma, quanto maggior numero de' suoi sia possibile e che, quante volte nella composizione del nuovo Ministero non le si faccia una parte conveniente, essa darà in luce un proclama a titolo di protesta.

Tra le voci che corrono intorno a cotesta ingarbugliata faccenda della crisi non voglio lasciar di notarvi quella, secondo cui l'on. ministro Ricotti continuerebbe a reggere il portafoglio della guerra.

Consentitemi di notare come fosse esatta la notizia da me trasmessavi circa la insussistenza di note o di proteste dei Governi di Francia e d'Austria per riguardo alla legge sulle Corporazioni religiose. Ormai questa favola, inventata dall'*Univers*, e commentata con amore dai nostri fogli clericali, è stata così ampiamente e così categoricamente smentita da tutte le parti che non val neppure la pena di insistervi sopra.

Da qualche giorno si è qui generalizzato un panico enorme circa la solvibilità delle minori Banche che hanno emesso carta fiduciaria. Nelle contrattazioni comuni una svariata quantità di biglietti viene rifiutata. Questo o quell'altro Istituto si adopera con manifesti e incaricando specialmente taluni commercianti di ricevere i suoi biglietti a fine di ridestare la fiducia languente. Ma non vale. La gente si affolla agli sportelli delle Banche per chiedere il cambio degli speciali biglietti con altrettanti biglietti della Banca romana. E fino ad ora bisogna convenire che tutto procedette con ordine, e che i varii Istituti hanno fatto onore alla loro firma. Ma siccome vi sono evidentemente delle manovre indegne, ne nasce che neppur questo basta, laonde in qualche caso, come presso la Banca popolare operaia, si ebbero a lamentare intemperanze, che resero necessario l'intervento dell'Autorità. Ecco il caso in cui un eccesso ne ha generato un altro. L'inondazione dei biglietti produsse l'eccesso della sfiducia. Per domani qualche Banca ha disposto onde sieno aumentati ancora i suoi sportelli per il cambio. Giova sperare che, in seguito di queste precauzioni, i sospetti ed il panico termineranno finalmente col calmarsi, salvo a far giustizia di quegli Istituti più oscuri, i quali veramente non hanno qualità alcuna per meritare che il pubblico affidi loro i suoi capitali.

Oggi il Senato non si è trovato più in numero per votare i progetti discussi sul finire della tornata d'ieri ed un altro che fu discusso oggi. È stata una bella fortuna che il progetto sulle ferrovie secondarie venisse votato ieri, perchè è assai difficile che per ora il Senato si trovi più in numero legale. Anche stasera più di un senatore ha lasciata Roma. Fra gli altri, lo stesso presidente, marchese di Torrearsa.

Ecco le parole pronunziate dal signor ministro dei lavori pubblici in risposta alle osservazioni rivoltegli dal co. senatore Martinengo nella seduta del 25 corrente del Senato del Regno:

Ministro dei lavori pubblici. Comincio dal fare osservare all'onerevole senatore Martinengo, che la legge non vincola per verun modo il Governo ad un tracciato piuttosto che a un altro. Essa determina soltanto i punti estremi del tronco, che nel caso concreto sono Padova e Bassano, e designa un punto intermedio, cioè Cittadella; ma non dice se dovrà la ferrovia o non dovrà passare per Campo San Piero. Di più esso deve considerare che quest'articolo primo non dà vere e finite concessioni, ma semplicemente dà delle facoltà al Governo che le deve esercitare sotto la sua responsabilità. È quindi ben naturale che quando il Governo dovrà valersi di questa facoltà, terrà conto di tutte le circostanze che potessero emergere tanto nell'interesse generale, quanto nell'interesse speciale della Provincia.

Comprendo molto bene, che la città di Venezia e tutti coloro che la rappresentano, si agitino e sieno in grande apprensione, perchè, come mi diceva questa mattina ad alcuni rappresentanti di Venezia, essi sono un poco in ritardo nei loro progetti e nelle loro domande in fatto di ferrovie; e io non posso che ripetere all'onorevole senatore Martinengo ciò che dissi questa mattina all'onorevole Rappresentanza della città di Venezia: fate presto ad avanzare i vostri progetti, le vostre domande; entrate anche voi in questa nobile lizza, e siate sicuri che il Governo guarderà di buon occhio, e anzi con predilezione una città, che ha un tanto avvenire, come ha avuto un sì grande passato, e che si propone un così nobile scopo, quale è quello di dare incremento e più esplicitamente che sia possibile al nostro commercio con quello della Germania per mezzo di un più facile passo per congiungerci alla via del Brennero.

Roma 28 giugno.

(B) — Quasi che la sinistra non sia abbastanza divisa, le si aggiunge ora una nuova causa di discordia. L'on. Depretis sembra aver deciso di non accettare in nessun caso di far parte d'una Amministrazione, preseduta dall'on. Minghetti. E fin qui non c'è nulla di straordinario. L'on. Depretis, per ciò che se ne dice, credeva di aver egli il diritto di venire incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Ma s'è sbagliato, e per vendicarsi se ne sta sotto la tenda e protesta di non volerne uscire. Tutti i gusti son gusti, ed anche il gusto dell'on. Depretis merita d'essere rispettato.

Ma anche in questa faccenda c'è un lato grave. C'è, che una considerevole parte della sinistra crede che l'on. Depretis faccia male a condursi come fa. In politica, secondo quei deputati di sinistra che censurano l'on. Depretis per il suo rifiuto, non bisogna mai dimenticare di essere opportunisti. Oggidì un Ministero di pura opposizione è impossibile.

Esso si troverebbe in disaccordo colla maggioranza della Camera alla prima questione. Ma questo è un buon motivo perchè la sinistra rifiuti di partecipare alla Amministrazione per quel numero di portafogli che le era stato esibito? Molti membri dell'opposizione non lo credono, e rimproverano segretamente l'on. Depretis di averlo creduto.

Tre o quattro uomini di sinistra nel Consiglio della Corona avrebbero, per lo meno, potuto render grandemente difficile la ricomposizione della maggioranza. Laddove, un Gabinetto composto tutto d'uomini di parte moderata, agevolerà grandemente questo risultato, la cui conseguenza potrà essere di differire a Dio sa quando l'avvenimento dell'opposizione al potere.

Nei giornali che militano per suo conto e nei discorsi de' suoi amici, la sinistra si guarda bene dall'esporre questa condizione degli spiriti e questa nuova ragione di scissura che s'è manifestata nel suo seno; ma il fatto sta come io vi dico.

Comunque sia, l'on. Minghetti si è dato a cercare i suoi colleghi di Governo esclusivamente nel gremio della destra e del centro destro. Egli non mancò, come gli era imposto dalle convenienze e dal voto seguito sui provvedimenti finanziarii, di fare alla sinistra moderata le esibizioni, alle quali essa aveva diritto. Ma dopo che queste esibizioni furono respinte, egli si sentì anche più libero, e, sciolto ormai da ogni preoccupazione a questo riguardo, procede con più energia nei tentativi diretti a comporre la nuova amministrazione.

Senza pretesa di dire cose, le quali possano domani avere riscontro nei fatti, vi riferisco qui nudamente le voci e le indicazioni concernenti i personaggi sui quali l'on. Minghetti avrebbe rivolta la sua attenzione per formare il suo Ministero.

Principale fra questi personaggi sarebbe l'on. Maurogonato, il quale, in seguito a replicate istanze stategli dirette, pare esser tornato sulla sua risoluzione negativa, e non essere assolutamente alieno dall'accettare il portafoglio delle finanze. Egli è aspettato a Roma nella giornata di domani.

L'onor. Visconti-Venosta avrebbe ricevuto preghiera di continuare al posto che occupa, e che, qualora venisse abbandonato da lui, verrebbe assunto dall'on. Minghetti assieme alla presidenza del Consiglio.

Al portafoglio dell'interno candidati sarebbero due: l'on. Mordini e l'on. Cantelli.

Alla guerra rimarrebbe il generale Ricotti.

Il portafogli dei lavori pubblici verrebbe assunto dall'on. Spaventa, e quello della marina dall'on. Bixio.

Ripeto che non garantisco nulla. Tali sono le voci che corrono, e l'obbligo mio è di riferirvele.

Poichè avrò notato che neppure oggi il Senato s'è trovato in numero per deliberare, avrò anche esaurita la breve cronaca delle notizie della giornata.

ITALIA

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 27:

La Commissione, preseduta dal generale Menabrea, incaricata degli studii per la difesa delle coste, continua a tenere le sue sedute presso l'Ufficio del Consiglio superiore di marina.

Tuttochè la Commissione non abbia per anco adottata alcuna finale conclusione, sembra però accertato che abbia riconosciuta la necessità di costruire alacremente un buon numero di nuove corazzate, estendendo poi in larga scala l'uso delle torpedini.

Verso la metà del prossimo luglio spera la Commissione di poter presentare al ministro della marina le sue proposte.

La *Perseveranza* scrive in data di Milano 27:

L'ex Regina Isabella è giunta ieri alle cinque e mezza pom., proveniente da Firenze, coi proprii figli e numeroso seguito, prendendo alloggio all'albergo della Ville, ove si recò in carrozze dell'albergo medesimo. Verso le sette, in tre carrozze private, tanto l'ex Regina quanto il seguito, presero parte al corso. In una delle tre carrozze attraeva l'attenzione dei passeggianti un sacerdote, che portava le insegne di un alto grado della gerarchia; era il padre Claret. Nella carrozza della Regina c'erano i figli ed una dama. Appena arrivata, si recò a farle visita la marchesa Crivelli Serbelloni, vedova dell'ambasciatore austriaco alla Corte di Madrid, col suo figliuolo, il quale, come è noto, fu tenuto al fonte battesimale dall'ex Regina Isabella. Questa si tratterrà a Milano tre giorni, e poi si recherà a passare qualche tempo in una villa sul lago di Como.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 25 corr.

Abbiamo riprodotto ieri un articolo dell'*Assemblée Nationale* che può considerarsi siccome l'espressione della politica adottata dal partito conservativo. L'*Assemblée Nationale* ritorna su questo soggetto, e corrobora queste dichiarazioni con le spiegazioni seguenti:

Quando nel febbraio 1871 la Camera si riunì dopo la elezioni, la Francia era talmente agitata che, prima di poter costituire qualche cosa, era mestieri di ristabilire la calma e la tranquillità. Questa convinzione, divisa da tutti gli uomini savi, diede luogo al patto di Bordeaux, che il capo del potere esecutivo di allora fu il primo a proclamare promettendo di essergli fedele. È noto come violasse la sua parola e come ci conducesse all'orlo del precipizio. La maggioranza conservatrice che non si era mai deviata, non tardò a comprendere l'immenso pericolo creato da signor Thiers. Tutte le frazioni che la compongono, desiderando la salute della Francia, non ebbero più che un pensiero, quello di unirsi per arrestare una catastrofe imminente.

Questo accordo produsse il voto memorabile del 24 maggio, che ha cangiato di già l'aspetto del paese, ristabilito tra noi la fiducia e rassicurato l'Europa. Infatti, il patto del 24 maggio è il riconoscimento, la conferma e la sanzione del patto di Bordeaux, che continua a dare al paese il tempo di ricostituire l'ordine morale, ch'è la condizione fondamentale d'ogni Società. Egli riserva saviamente tutte le questioni premature, e ci vorranno parecchi anni di lavoro incessante e riparatore, per mettere la Francia in grado di pronunciarsi sul suo avvenire. Fin allora, il mandato dell'Assemblea e del Governo consisterà unicamente a mantenere la tranquillità ed a fare sparire a poco a poco le dottrine rivoluzionarie che da 80 anni desolano il nostro paese.

Parigi 26.

Il discorso pronunziato da Gambetta nell'inaugurazione del monumento al generale Hoche, fu violentissimo contro il Ministero e la destra; la presente crisi disse essere piuttosto ridicola che temibile. Aggiunse essere in grande inganno il Governo se si crede di potersi trincerare nel campo della reazione: accennando al divieto posto al pubblico banchetto, nell'occasione di quella festa, disse che la parte repubblicana non sopporterà che sia manomesso il diritto di riunione.

Parlò lungamente dell'antagonismo che divide il mondo civile dal clericale: a fronte di questo gran duello che ora si combatte, debbono scomparire le piccole divergenze dei partiti liberali; la Francia attende paziente, ma nè ora nè mai soffrirà d'essere rimessa sotto il giogo del vecchio regime; i clericali, ora padroni della situazione, minacciano uscire dalle vie della legalità; ma egli confida negli impegni solenni e nella parola dell'attuale Capo dello Stato: non teme le provocazioni di quelli; l'esercito francese è incapace di *pronunciamenti*.

Saranno ripresi e riveduti i processi di quattromila *comunardi*, stati abbandonati durante il Governo di Thiers. *(Fanf.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 27.

L'Imperatrice di Germania visitò oggi l'Esposizione accompagnata dall'Imperatore, il quale si era recato ad attenderla all'ingresso meridionale.

In seguito ad una disposizione ministeriale, il prezzo d'ingresso nell'edificio dell'Esposizione, resta stabilito ad un fiorino per i giorni di mercoledì e sabato, eccettuati quelli che fossero festivi, ed a 50 soldi per tutti gli altri giorni.

Invece poi dei viglietti d'abbonamento per una settimana a cinque fiorini, saranno venduti viglietti d'abbonamento per dieci volte al prezzo di quattro fiorini, colla condizione però che nei giorni in cui l'entrata è ad un fiorino, questi dovranno consegnare due viglietti.

(Corr. di Trieste.)

SPAGNA

Dai fogli francesi ricaviamo alcuni particolari su quanto è occorso in questi ultimi giorni a Madrid:

Sabato fu tenuta una riunione della maggioranza coll'intervento dei ministri. Il signor Pi y Margall, Presidente del Governo, prese la parola per raccomandare l'unione repubblicana. Poichè, diss'egli, i nemici della Repubblica cospirano, è necessaria una politica vigorosa che dia poteri straordinarii al Governo. Il signor Castelar fece eco a queste parole, pronunziando un eloquente discorso in favore della politica d'ordine, nel quale domandò un voto di fiducia per autorizzare il signor Pi y Margall a risolvere le crisi che potessero prodursi in avvenire. Tale proposta raccolse una grandissima maggioranza.

Dopo questa riunione, alla seduta delle Cortes, il sig. Pi y Margall tornò a prendere la parola. Rammentò le condizioni, nelle quali si era formato il Ministero attuale; disse che la reazione vuole stabilire una Repubblica unitaria; domandò un Ministero composto d'uomini identificati colla Repubblica federale; deplorò

stato delle finanze, soggiungendo esser necessarie misure energiche.

In seguito a questo discorso, il deputato Cervera, che forse era già stato imboccato, si fece a presentar la proposta preannuaziata dal Castelar, di conferire cioè, al signor Pi y Margall l'autorizzazione di formare un nuovo Ministero e sciogliere le crisi che sopravvenissero. L'opposizione rispose mettendo in mezzo la questione pregiudiziale, che fu respinta, e dopo altre chiacchiere, più o meno inconcludenti, la proposta del voto di fiducia fu presa in considerazione con 184 voti contro 85. I ministri non stettero molto a capire il latino, e considerando la votazione nel suo vero aspetto, vale a dire la inaugurazione del regime dittatoriale, si dimisero. Ecco a che son giunte le cose. Non vogliamo far predizioni, ma ci pare che se una via di scampo resta ancora alla Spagna, è proprio quella della dittatura, purchè il dittatore abbia mente e polso corrispondenti al suo compito.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 30 giugno.

Prestito a premii della città di Venezia. — Bollettino della 18.ª estrazione del Prestito a premii di Venezia, creazione 1869, seguita quest'oggi 30 giugno 1873, presso il Municipio.

Serie estratte

8905 — 1030 — 6597 — 13648
11478 — 3831 — 11638 — 8670
3740 — 3155 — 1006 — 4037
15248 — 8250 — 5168 — 12205
12634 — 1128 — 14109
5798 — 8673 — 11903

Serie	N.	Premii L.	Serie	N.	Premii L.
1030	14	100,000	11638	22	50
3155	11	2,000	11638	9	50
12634	4	400	8673	13	50
11903	22	400	8673	2	50
3831	8	400	3740	3	50
5168	9	100	6597	17	50
1006	17	100	1128	18	50
14109	20	100	14109	7	50
5798	7	100	15248	6	50
8905	8	100	8673	10	50
12634	14	100	11903	7	50
1128	6	100	3155	17	50
8673	7	100	14109	24	50
1030	24	100	11638	21	50
8250	23	100	12205	23	50
11638	12	50			
5798	18	50			
12634	19	50			
5798	15	50			
12205	3	50			
11903	12	50			
8905	7	50			
3740	6	50			
15248	1	50			
3831	19	50			

Tutte le altre *Obbligazioni* appartenenti alle 22 *Serie* sopra indicate e che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsate con lire 30.

Visita alle scuole. — Per incarico del R. Prefetto, il R. Provveditore agli studii e l'Ispettore di Circondario si recano a visitare le scuole, per ciò che riguarda principalmente le loro condizioni igieniche.

Tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato. — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente avviso: in data 20 giugno:

In relazione all'articolo 10 del Regolamento per la tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato, pubblicato coll'avviso municipale 23 agosto 1871, N. 34369-3377, Div. III, si rende noto:

Che, essendo compiuta la compilazione del Ruolo dei contribuenti la tassa suddetta riferibilmente all'anno 1872, verrà questo esposto per 20 giorni consecutivi nella Residenza municipale (Palazzo Farsetti) a cominciare dal giorno 30 corrente fino al giorno 19 luglio p. v., per opportuna ispezione per parte degli interessati.

Contro le eventuali inclusioni e tassazione è ammesso il ricorso al Municipio entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione del Ruolo suddetto.

Venezia, 20 giugno 1873.

Funerali. — Ieri, alle 5 pom., ebbero luogo nella chiesa evangelica i funerali del valente artista Ary Arnold Scheffer. Vi assistettero l'assessore municipale cav. Ruffini, il generale Manin, il segretario ff. di presidente dell'Accademia di belle arti, parecchi pittori e molti cittadini, i quali vollero tributare una mesta onoranza al nipote di quell'indimenticabile Scheffer, che lenì colla più calda e devota amicizia l'esilio di Daniele Manin.

Lotta. — Nel cortile della palestra Belluzzi-Coda ebbe luogo nel pomeriggio d'ieri l'annunciata lotta tra il barone Ferdinando Svift ed il lottatore francese signor Foureaux. Dopo varii attacchi sostenuti dalle due parti con forza e con maestria singolari, un altro lottatore dilettante, certo Cesare Tommasoni, di Moncalieri, venuto di colà appositamente, chiedeva al barone Svift il piacere di provarsi con lui. Il barone Svift accettava tosto volentieri, dicendo che, a lotta decisa col lottatore Foureaux, egli si metterebbe a sua disposizione. Il sig. Foureaux in allora pregava il pubblico di permettere cessasse la lotta fino allora rimasta indecisa fra il signor barone, nel quale *come amatore* riconosceva una superiorità, e lui, anche per non stancare di troppo il barone Svift, il quale doveva poscia lottare col Tommasoni; e così fu. Poco dopo, infatti, il Tommasoni comparve sull'arena, e s'incominciò la lotta tra questo ed il barone. La prova fu dura per entrambi, ma dopo parecchi assalti il Tommasoni veniva messo a terra dalle braccia poderose del barone.

Fra i riposi si produssero i ragazzi della palestra in molti esercizii, dove mostrarono una volta ancora quanto sia valente il loro maestro, sig. Rizzi, e quanta buona disposizione vi sia in molti di essi.

Vi fu anche una più modesta lotta tra il maestro Alberto Coda ed un giovane dilettante, lotta che pure rimase indecisa, ma dove entrambi si mostrarono valenti.

Il pubblico fu, a dir vero, piuttosto scarso, molto probabilmente per l'ora non troppo opportuna e per l'alto prezzo del biglietto.

Domenica prossima, nello stesso locale ed alla stessa ora, vi sarà lotta di decisione fra il signor barone Svift ed il Foureaux. Il biglietto d'ingresso sarà ridotto a sole L. 1, ed il quinto dell'introito sarà devoluto a beneficio dei 9 orfanelli di Burano. Non possiamo che raccomandare caldamente al pubblico di accorrervi numeroso, e mostrare a tutti quelli che mettono le loro fatiche a disposizione di scopi nobilissimi, come è realmente il caso, di tenerne conto e di corrisponderví degnamente.

Stagione balneare. — Ieri il concorso al Lido fu veramente straordinario. Calcolasi di oltre 4000 persone. La magnifica terrazza del Genovesi era tutta impegnata per pranzi, sicchè parecchie compagnie dovettero rinunciare al piacere di pranzare sul mare. Gli altri caffè, restaurants, la Favorita, il Boschetto e i passeggi erano gremiti di gente, recatasi a godervi quell'incantevole e salubre soggiorno.

Anche i bravi alunni dell'Istituto Coletti contribuirono colla loro banda a rendere più gradita la serata. I vapori viaggiarono carichi fino a tarda notte. Abbiamo anzi veduto i due nuovi vapori fatti costruire dalla Società, uno che funziona da qualche giorno, ed uno che ha cominciato ieri. Sono veramente eleganti e comodissimi.

Tutto insomma fa sperare che la stagione balneare riuscirà come al solito, malgrado le false o esagerate voci corse riguardo alla pubblica salute, che è veramente a Venezia sodisfacentissima. Anche il tempo è bellissimo e l'aria tranquilla; il caldo si fa sentire, e invoglia proprio di andare al Lido a trovarvi sollievo e benessere, come lo hanno dimostrato ieri i molti che vi si sono recati e che ne ritornarono contenti.

Teatro Apollo. — La famiglia Gregoire apriva sabato sera, 28, il corso delle sue operette, e, nel complesso, veniva favorevolmente accolta dal pubblico, a dir vero non tanto numeroso, che vi assisteva. Operetta d'apertura fu la *Princesse de Trébizonde*, di Offenbach. Madamigella Esther, già favorevolmente nota qui, come madamigella Cécile, dalla voce simpatica, ottennero copia maggiore d'applausi.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 30 giugno, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., nel Giardino Reale:

1. Guttembergh. Marcia *Il Soldato*. — 2. Fabiani. Mazurka *L'Ingenuità*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 4. Donizetti. Finale 2.° nell'opera *Lucia di Lammermoor*. — 5. Bernardi. Polka nel ballo *Ate*. — 6. Verdi. Finale 3.° nell'opera *Trovatore*. — 7. Dall'Argine. Walz nel ballo *Devadacy*. — 8. Panizza. Galop nel ballo *Faust*.

Grande Stabilimento bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 76.° reggimento fanteria la sera di lunedì 30 giugno, dalle ore 7 alle 10:

1. Bernardi. Marcia. — 2. Luzzi. Mazurka. — 3. Mercadante. Sinfonia nell'opera *Omaggio a Bellini*. — 4. Verdi. Duetto nell'opera *Don Carlo*. — 5. Verdi. Finale nell'opera *Macbeth*. — 6. Strauss. Walz. — 7. Persico. Mazurka. — 8. Strauss. Polka. — 9. Bernardi. Ballabile nel ballo *Cola da Rienzi*. — 10. Rossari. Galop.

***La Favorita* al Lido.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi la sera di lunedì 30 giugno, dalle ore 8 alle 12:

I. Parte. — 1. Gerbella. Polka. — 2. Battioni. Walz *Gnido Leonilda*. — 3. Battioni. Potpourri sull'opera *Poliuto*. — 4. Piacenza. Mazurka. — 5. Gounod. Pot-pourri sull'opera *Giulietta e Romeo*.

II. Parte. — 6. Verdi. Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco*. — 7. Gounod. Inno a S. Cecilia per violini, viole, violoncelli, harmonium e piano. — 8. Strauss. Quadriglia. — 9. Gerbella. mazurka. — 10. Galop.

Bullettino della Questura del 29. — Nessun furto fu denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore, ed un solo arresto venne operato dalle Guardie di P. S. per oltraggi ricevuti.

— **Del 30.** — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri, verso le ore una pom., certa N. E., da Burano, imputata di borseggio commesso pochi momenti prima nella chiesa di S. Pietro a Castello, a danno della signora D. E., Inglese.

Gli stessi agenti procedettero pure all'arresto di D. D. e B. A., per disordini; D. P. e B. A., per opposizione alla forza, e C. G., pregiudicato per truffa.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie il 28 corr. constatarono 12 contravvenzioni ai Regolamenti municipali, e denunciarono al Procuratore del Re, certo A. B., per offesa alle Guardie stesse nell'esercizio dei loro ufficii.

— **Del 29.** — Da queste Guardie venivano sequestrate le gondole N.ri 130 e 141, per offese dirette ai passeggieri da parte dei conduttori, nonchè il battello N. 198, perchè il battellante aveva esatto un prezzo maggiore dello stabilito dalla tariffa. — Esse denunciarono altri due gondolieri privati per mancanza di fanale acceso sulle rispettive loro barche, transitando la Laguna da Venezia a Lido. constatarono inoltre 12 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Dai periti municipali venivano sequestrati varii oggetti di commestibili guasti,

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 29 giugno 1873.

Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

Matrimonii: 1. Vianello detto Smania Marco, barcaiuolo, celibe, con Schiavolin Paola, attendente a casa, nubile.

2. Da Fonte Francesco, facchino, celibe, con Cassol Teresa chiamata Carlotta, lavoratrice di fiammiferi, nubile.

3. Bonivento Gioachino, lavoratore di corone di cocco, celibe, con Naibo Gioseffa, lavandaia, nubile.

4. Vianello Antonio, facchino, celibe, con Bon Teresa chiamata Maria, attendente a casa, nubile.

5. Zanetti Antonio, maestro in conterie, vedovo, con Cecotti Giacomina chiamata Elisa, civile, nubile.

6. Bertagna Gaetano, rimessaio, vedovo, con Somin Antonia, domestica, nubile.

Decessi: 1. Campanato Longo Caterina, di anni 64, coniugata, di Venezia.

2. Luccardi Giulio, di anni 69, ammogliato, pittore, di Genova.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Del 30 detto.

Nascite: Maschi 4. — Femmine —. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4.

Matrimonii: 1. Norza Abramo detto Giuseppe, cameriere, celibe, con Cossia Maria Caterina, stiratrice, nubile.

2. Bassan Luigi, tabaccaio, celibe, con Rato Clorinda, attendente a casa, nubile.

3. Miotti Antonio, industriante, celibe, con Orio Caterina, attendente a casa, vedova.

Decessi: 1. Resegati Rotta Anna, di anni 46, coniugata. — 2. Alto Angela, di anni 80, nubile, ricoverata.

3. Coccon Giuseppe, di anni 68, ammogliato, R. pensionato. — 4. Cosmo Marco Antonio, di anni 79, vedovo, ricoverato. — 5. Ravagnolo Giovanni, di anni 61, ammogliato, accattastraccie. — 6. Gislanzoni Giuseppe, di anni 26, celibe, falegname. — 7. Bigon Francesco, di anni 57, celibe, falegname, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

TERREMOTO.

Venezia.

Il terremoto d'ieri mattina ha messo in iscompiglio tutta la città. Si può dire che non vi sia alcuno che non lo abbia sentito, e che non se ne sia allarmato. Fu preceduto da un rombo e sibilo spaventevole. Però nulla avrebbesi a lamentare, se un malaugurato accidente nella chiesa di S. Pietro, non avesse quasi costato la vita ad un fanciullo ed a una povera donna.

Ricorrendo il titolare di quella chiesa v'erano accorse di buon mattino molte persone: stava anzi celebrandosi un matrimonio quando l'enorme scossa, avendo fatto dondolare le lampade, gli scanni ecc., e cadere un po' di intonaco dalla volta della grande arcata a sinistra, sorse un timor panico in tutti, sicchè gridando e strepitando tutti corsero alla porta; anche gli sposi, dei quali il nuovo marito sarebbe stato in quella confusione, derubato del cappello.

Alla porta la ressa produsse ciò che nasce dappertutto in occasione d'allarmi; la gran folla stipata soffocavasi. A rendere più critica la situazione, sopravvenne un drappello di soldati del battaglione Real Navi, corsovi, credendo che il fracasso dipendesse da cause delittuose. Esso si mise a impedire l'uscita. Quelli che erano sulla porta facevano quindi le spinte per tornar dentro, quelli che erano dentro facevano le spinte per andar fuori cacciativi dalla paura, e così un povero fanciullo, Gesatto Annibale, fu leggermente contuso, e una donna, Carlotta Dal Zeffi, stramazzò e fu pesta. Pur troppo ella sarebbe ancora in pericolo di vita.

Del resto, in città si manifestarono alcune screpolature, un camino ai Frari sarebbe caduto; ma forse la posizione singolare di Venezia sull'acqua ha giovato a rendere meno dannose le conseguenze possibili d'una scossa così forte.

Treviso.

La *Gazzetta di Treviso* scrive in data del 29 corr.:

Benchè assai forte, la scossa non produsse altri danni che la caduta di qualche pietra dei camini. I campanelli di parecchie case suonarono; qualche impalco ebbe delle screpolature. Lo stato del cielo era perfettamente sereno, l'aria tranquilla; il termometro centigrado segnava 20 gradi, e il barometro indicava 5 millimetri al di sopra dell'altezza ordinaria di 76 centimetri.

A. S. Pietro di Feletto crollò il tetto dell'antica chiesa durante la messa cantata. Alle prime notizie erano stati scoperti 38 morti.

Ignorasi il numero dei feriti. Chiestosi alla R. Prefettura un chirurgo operatore, fu tosto spedito l'egregio dott. Valtorta.

La nostra Giunta municipale si affrettò di mandare del ghiaccio.

A Vittorio, dove avvennero gravi danni nei fabbricati, si parlava di vittime alla vicina Cappella. Non si ha ancora ulteriori notizie.

Anche a Conegliano, per quanto dicesi, parecchi fabbricati furono danneggiati, fra i quali il campanile di S. Rocco, una casa ad esso sottostante, il palazzo del Tribunale.

In tutta la Provincia la scossa del terremoto fu molto gagliarda; finora però non si conoscono con sicurezza altri particolari. Parte a quella volta questo consigliere delegato inviato dal sig. Prefetto.

Ore 2 pom. — Ulteriori notizie ufficiali sul terremoto recano:

Cappella morti 3, Sarmede 9, Fregona 1, Cordignano 1; feriti molti, alcuni moribondi. Furono presi provvedimenti d'urgenza.

A queste notizie aggiungiamo i seguenti nostri dispacci particolari ricevuti ieri:

Treviso ore 2 pom. — Terremoto rovinò chiesa di S. Pietro di Felletto sul monte tra Conegliano e Vittorio. Molti morti. Altri morti a Cappella, Sarmede e Fregona al di là del Meschio.

Pordenone ore 2 pom. — Lo Stabilimento della filatura cotoni è illeso.

L'Agenzia Stefani mandò ieri i seguenti telegrammi:

Treviso 29. — Terremoto forte Treviso senza conseguenze. Terribili oltre Piave. A S. Pietro di Feletto presso Conegliano crollata chiesa, 38 morti. Presso Vittorio in quattro villaggi 14 morti, molti feriti.

Conegliano 29. — San Pietro Feletto 38 morti, parecchi feriti, qui nessuna disgrazia. Avvennero disastri Fadalto.

Belluno.

La *Provincia di Belluno* ha pubblicato un Supplimento, dal quale togliamo i seguenti particolari sul terremoto d'ieri:

« La confusione generale è cresciuta dal fragore dei comignoli delle case che si rovesciano nelle contrade. Rovinano i soffitti e i palchi di molte stanze, qualche muro maestro frana con uno scroscio formidabile. I muri e gli stipiti delle case perdendo l'equilibrio rendono impossibile l'apertura degli usci e delle porte e mettono il colmo alla disperazione delle persone recluse nelle stanze. In tanto frangente si sta celebrando nel Duomo la Messa. Ai primi indizii del disastro la gente raccolta, fortunatamente non molto numerosa, si affolla alle porte, e tenta disperatamente l'uscita che si effettua senza funeste conseguenze.

« Ma l'ondulazione continua, e la balaustrata superiore del campanile del Duomo cadendo colpisce e spezza il capo ad una povera donna che vi passava sotto, la quale rimase sull'istante cadavere.

« Il terremoto durò solo circa quindici secondi, ma alla comune angoscia sembrarono secoli. Cessata quella convulsione, la gente irruppe dalle porte nelle contrade, e offriva uno spettacolo veramente compassionevole. La piazza del Campitello e i campi della Favola furono invasi da intiere famiglie che vi si attendarono semivestite, pallide di paura e commosse dalla desolazione; buona parte dei cittadini emigrarono dalla città in cerca di un asilo più sicuro nelle campagne circostanti.

« Al primo sussulto succedette circa mezz'ora dopo una seconda scossa non molto violenta, e quasi dieci minuti di poi una terza quasi inavvertita.

« I carcerati delle prigioni criminali con altissime strida imploravano e minacciavano l'uscita. Fu spedito immediatamente sul luogo un pelottone di soldati e una mano di carabinieri per evitare qualsiasi pericolo.

« Il signor Prefetto ha convocato immediatamente il Genio civile, e fu stabilita una Commissione per ispezionare tutti i fabbricati della città.

« La maggior parte degli edifizii hanno sofferto gravemente. Alcuni sono caduti, altri minacciano rovina, la maggior parte domanda radicali restauri.

« Fra i primi dobbiamo enumerare la casa ex-Crepadoni, della quale rovinò il tetto seppellendo sotto le macerie tre fanciulletti, che rimasero cadaveri, e la madre che ne venne estratta malconcia e trasportata all'Ospedale.

« L'Ufficio del telegrafo nella casa Buzzati scassinato e reso inservibile. I fili metallici in molti punti della città spostati e gettati a terra, per cui sono interrotte le comunicazioni dell'elettrico, con grave dolore specialmente di coloro che attendono novelle sulla salute delle loro famiglie dal di fuori.

« Uno dei fianchi della casa Bazzolle fu rovesciato. Il campanile di S. Pietro perdette la cupola per metà e una campana.

« Il Duomo fu danneggiato dalla parte del coro dove si rivelano larghe fenditure. La chiesuola delle Grazie vuol essere subito demolita.

« In mezzo a tanto flagello non si hanno a deplorare che le quattro vittime summentovate; il numero dei feriti non è ancora precisato, quantunque si abbia ragione di ritenerlo piuttosto esiguo. Di molte ammaccature non è a farne cenno, quando si pensi che ogni male sembra piccolo al cospetto di una morte che pareva imminente e generale.

« All'ora in cui scriviamo, 10 antimeridiane, la città ha riacquistato un po' di calma, e si dà opera per togliere le macerie che ingombrano le vie.

« Le voci che corrono non sono pienamente attendibili, ma del vero ve ne ha pur troppo. Un testimonio oculare riferisce che a Pieve di Alpago molte case sono crollanti, che si hanno tre vittime a Torres e due a Puos.

« Un messo giunto poco dopo fa sapere alla R. Prefettura che a Pieve di Alpago si lamentano molti feriti, che a Torres i morti sono 2, a Curago 4, a Puos 11.

« Si è costituita una Giunta permanente per dare tutti i provvedimenti necessarii, alla quale partecipano la Prefettura, il Municipio, la R. Procura e il Genio civile.

« Inoltre il sig. reggente Prefetto ha fatta dimanda a Treviso perchè sieno qui inviate tre compagnie di linea ed un drappello di guardie di pubblica sicurezza.

« La Deputazione provinciale ha messo una somma a disposizione della Giunta per venire in soccorso dei bisogni più urgenti.

« Fra le notizie che ne giungono posteriormente vi sono i guasti di Visome, dove è stato a vedere il ff. di Sindaco; le case per un terzo sono diroccate. Vi sono due morti e feriti, e un terzo cadavere a Cavessago.

Ore 12 e 30. — « Una nuova scossa, sebbene di breve durata, ha messo un panico molto sensibile nella gente agglomerata sul Campitello. Molti continuano ad emigrare; per questa notte si pernotterà all'aperto. »

A queste notizie aggiungiamo i seguenti nostri dispacci particolari:

Belluno ore 2 35. — Forte terremoto a Belluno e dintorni. Gravi danni. Lo Stabilimento idroterapico Vena d'oro illeso.

Belluno ore 4. — Terremoto spaventevole, case crollate.

Belluno ore 6 pom. — Case in gran parte inabitabili. Sgombro generale. Dodici scosse. Una anche addesso. Siamo attendati sul Campitello.

Padova.

Il *Giornale di Padova* scrive in data del 29:

Questa mattina a 4 ore, 58 1/4 minuti circa, si fece sentire una fortissima e lunga scossa di terremoto, che, secondo alcuni, avrebbe durato circa 1/4 di minuto, secondo altri molto di più. Durante il fenomeno molti campanelli suonavano a distesa, ed all'Osservatorio rimasero arrestati nel loro movimento cinque pendoli, il primo a 4 ore, 58 min. 3 sec., (tempo medio di Padova), l'ultimo a 4 ore, 58 min. e 47 secondi. Nelle successive vibrazioni predominava evidentemente la forma ondulatoria con direzione marcatissima da E. S. E. ad O. N. O.; ma è probabile vi fossero implicate ondulazioni meno sensibili dirette diversamente, e forse anche vibrazioni sussultorie. Questo è lasciato supporre dalle indicazioni un poco confuse del *sismoscopio* dell'Osservatorio e dal fatto che i piani di oscillazione dei pendoli arrestati hanno direzioni molto differenti fra loro, perchè mentre uno è diretto da *E.* a *O.*, due sono diretti da N. a S., un quarto va da E. S. E. ad O. N. O., e l'ultimo da N. N. E. a S. S. O.

Osservatorio Astronomico. G. L.

Verona.

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* in data di Verona 29, ore 5, reca:

Stamane due fortissime scosse terremoto; parecchi camini atterrati; seconda scossa 22 secondi — Screpolature diverse case — Panico popolazione — Scossa era direzione Nord.

Milano.

Il *Pungolo* scrive in data di Milano 29:

Questa mattina alle ore 5 e minuti 2, furono udite due scosse di terremoto, l'una sussultoria, l'altra ondulatoria, la cui direzione era da mezzogiorno a settentrione. La *prima* scossa fu leggiera, la seconda più forte, e durò 7 od 8 secondi.

I campanelli di alcune case, in seguito a tale scossa, suonarono; in parecchie case gli orologi si fermarono.

Modena.

Leggesi nel *Panaro* in data di Modena 29:

Alle ore 5 e minuti 5 di stamane si sono sentite forti scosse di terremoto ondulatorio da Sud a Nord. Le scosse cominciarono molto forti, ma si indebolirono gradatamente. La durata complessiva fu almeno di 6 in 7 secondi.

Bologna.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 29:

Questa mattina, alle ore 4 59, tempo medio di Roma, fortissima scossa sussultoria di terremoto della durata di 6 secondi.

Trieste.

Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste 29:

Meno quelli che nel sonno hanno una certa analogia coi ghiri e coi tassi, gli altri furono stamane alle 5 in punto svegliati di soprassalto da parecchie scosse ondulatorie della durata di oltre mezza dozzina di secondi. Si spalancarono porte e finestre, e molti, abituati a lasciar le dolci piume all'alba delle nove, od anche più tardi, scesero in istrada a prendere una boccata d'aria mattutina.

Il padrone d'un Caffè vedendo tante faccie nuove picchiare il caffè sì di buon'ora, fregandosi le mani mandò una mentale benedizione al terremoto.

Ci consta che avvennero pure dei danni.

Lubiana.

Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio in data di Lubiana 29:

Questa mane, alle ore 5 e 10 minuti, si sentì una forte scossa di terremoto, ripetutasi più lievemente mezz'ora dopo.

I giornali di **Firenze** e di **Torino** non fanno cenno di terremoto. Il *Bollettino meteorologico* parla di una scossa di terremoto ondulatorio a **Rimini** ed **Urbino**, a **Gorizia** ed a **Pola** nell'Istria.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 30 giugno.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 28.*

Il *presidente* fa l'elogio funebre di Santonello. Approvansi i pogetti per la tumulazione delle ceneri di Botta e per la costituzione della dogana di Roma. *Audinot* propone che sia rinviata la discussione del progetto delle Casse di risparmio postali. *Sella* combatte questa proposta che non è approvata, e si passa alla discussione del progetto. Hanno parlato a favore e contro, *Finali, Barbavara, Beretta, Torelli* e *Sella*, che prega il Senato ad approvarlo.

L'*Opinione* ha le seguenti notizie in data di Roma 27:

— S. M. il Re stava per partire per Firenze donde si sarebbe recato a Roma, quando assalito da leggiera febbre è stato consigliato dal medico di recarsi a Valdieri.

Perciò anche l'on. Minghetti che aveva date le disposizioni per recarsi a Firenze, è rimasto a Roma.

— Siamo informati che S. M. ha dato incarico di comporre il nuovo Ministero all'on. Minghetti, il quale l'ha accettato.

— L'on. Minghetti si è messo all'opera per la formazione del Gabinetto e ha conferito con parecchi uomini politici.

Sinora non ci sono che scambii di idee e consigli, senza alcuna precisa distribuzione di portafogli.

— L'on. Minghetti ha avuto un abboccamento col ministro della guerra, generale Ricotti, il quale aderirebbe a stare al potere per compiere la riorganizzazione dell'esercito, quando il bilancio ordinario della guerra fosse fissato ad una somma che non potrebbe mai oltrepassare i 165 milioni.

— Il portafoglio della finanza è stato offerto all'on. Maurogonato. Si dubita che accetti.

— Nella nuova combinazione dicesi che entrerebbe l'on. Spaventa come ministro de' lavori pubblici.

Si parla pure dell'on. Cantelli per l'interno e dell'on. Vigliani per la grazia a giustizia.

— L'on. Peruzzi ha finora ricusato di far parte del nuovo Ministero.

— Non ci risulta che oggi siavi stata alcuna conferenza fra gli on. Minghetti e Depretis.

— L'on. Pisanelli, pronto ad aiutar l'onorevole Minghetti nelle trattative pel Ministero, ha dichiarato che lo stato di sua salute non gli consentirebbe di farne parte.

— Dalle brevi notizie che diamo si capisce che il nuovo Ministero non solo è ancor lontano dal comporsi, ma non è neppur cominciato.

Nè potrebbe esser diversamente, giacchè non è facile, il metter insieme un Ministero, tenendo conto della genesi della crisi, delle condizioni dei partiti, delle relazioni personali e dei riguardi dovuti alla Camera e al Senato.

Le trattative per far il Gabinetto dureranno forse parecchi giorni, e le notizie che oggi sono vere, potrebbero non esserlo più domani, stante nuove combinazioni, che lungo il cammino si vengono facendo. Però conviene aver pazienza e attendere.

— Ci si riferisce che nella riunione tenuta stamane, 27, da' deputati della sinistra, una parte si è dichiarata decisamente contraria a qualsiasi accordo o transazione colla destra, mentre l'altra parte ha manifestato l'avviso che l'on. Depretis, ove sia richiesto, entri in negoziati per la composizione del nuovo Gabinetto coll'on. Minghetti, e accetti di farne parte purchè gli si dia un portafoglio importante, ossia politico, e abbia per compagno qualche altro uomo politico del partito.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 28:

La crisi ministeriale continua e non ha fatto un passo verso lo scioglimento.

Crediamo che l'on. Minghetti attenda innanzi tutto a trovar un ministro di finanza.

Chi sarà? L'on. Maurogonato? L'on. Digny? L'on. Peruzzi?

Mettiamo innanzi questi tre nomi, perchè li abbiamo sentiti profferir l'un dopo l'altro come i candidati alle finanze.

L'on. Maurogonato non voleva neppur muoversi a venir a Roma.

Siamo informati che nuove sollecitazioni gli furono fatte e che probabilmente domattina arriverà, ma ripetiamo di dubitar assai ch'egli sia per accettar il portafoglio.

L'on. Digny ritiratosi dalla politica per accettar il posto di direttore generale della Banca toscana, avrebbe dichiarato di non voler saperne di entrar nel Ministero.

Quanto all'on. Peruzzi, nell'offerta che si facesse a lui del portafoglio non potrebbesi scorgere che il desiderio di porgere al paese una guarentigia che l'andamento dell'amministrazione finaziaria non avrebbe a soffrir alcuna perturbazione.

È giusto che prima di adoperarsi a trovar de' titolari per gli altri portafogli, siano distribuiti i portafogli politici, cioè degli esteri, dell'interno e della finanza. E nelle presenti circostanze il ministro di finanza si deve riguardar come il perno della combinazione ministeriale.

Appena sia risolta la questione del ministro di finanza, S. M. il Re verrà a Firenze e Roma, a fine di accelerar la composizione del nuovo Gabinetto.

Leggesi nel *Fanfulla*, in data di Roma 28 corrente:

La condizione delle cose quale ci risulta da informazioni accurate e sicure è la seguente:

La sera del 25 corrente il Ministero Lanza inviò, com'è noto, le sue dimissioni al Re. Il giorno susseguente (26) il Re per telegramma dichiarò di accettarle, ed ordinò al deputato Minghetti di recarsi senza indugio a Firenze. Il Re non sentendosi in buone condizioni di salute non potè andare a Firenze, e quindi ieri (27) diede per telegramma all'on. Minghetti l'incarico di comporre la nuova Amministrazione.

L'on. Minghetti ha chiamato a Roma parecchi suoi amici politici per conferire sulla situazione. Ci viene pure riferito che quest'oggi egli ha avuto una conferenza con l'onorevole Depretis.

Si conferma che l'on. Ricotti, come dicemmo ier l'altro, rimarrà ministro della guerra.

Si parla, e crediamo non senza fondamento, della candidatura dell'on. Rudinì al Ministero dell'interno.

Intorno agli altri nomi pronunciati, lo ripetiamo, le notizie pubblicate sono inesatte e premature.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 28:

Il fatto culminante della situazione è il colloquio avvenuto oggi fra gli onorevoli Minghetti e Depretis.

Quale sia stato il carattere di questo colloquio, avvenuto nelle sale neutrali della Camera,

rebbe ora intempestivo ricercare. Quello che sappiamo, e che dà una significazione speciale a questo fatto, si è che l'onorevole Minghetti, chiedendo all'onorevole Depretis una conferenza, dichiarò apertamente di agire non come capo della Destra, ma come uomo politico, desideroso di gettare le basi della ricostituzione di una nuova e forte maggioranza.

L'onorevole Depretis, malgrado i dubbii che erano stati diffusi ad arte, accettò la conferenza con l'onorevole Minghetti.

Nessuna rivoluzione venne, naturalmente, presa: dovendo i due egregii uomini di Stato conferire coi loro amici politici sul carattere e i risultati eventuali della conferenza avvenuta.

Leggesi nella *Libertà* in data del 28:

L'on. Minghetti ha offerto il portafoglio delle finanze all'onorevole Maurogonato. Questi ha risposto che non si sentiva in grado di assumere una così grave responsabilità; ma che non pertanto sarebbesi recato a Roma. Giungerà qui domani mattina. Ove riesca all'on. Minghetti di vincere le ripugnanze del deputato di Mirano, confidasi che la crisi potrà essere sciolta domani sera.

E più oltre.

Ieri l'on. Pisanelli ha avuto un lungo colloquio con l'on. Depretis. Questi ha detto che personalmente non era alieno dallo intendersi con l'on. Minghetti; ma che doveva tener conto delle opinioni dei suoi amici, e che per tanto li avrebbe consultati. Non è dunque perduta la speranza che si possa formare un ministero Minghetti Depretis.

Parlasi del generale Bixio come ministro della marina. Egli trovasi attualmente in Italia; ed assicurasi che sia stato invitato a recarsi a Roma.

È confermata la notizia che nella nuova combinazione ministeriale sarà chiamato anche l'on. Spaventa, o come ministro dell'interno, o come ministro dei lavori pubblici. Per il Ministero dell'interno è ripetuto anche il nome dell'on. Cantelli.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 29:

Questa mattina è giunto a Firenze da Torino S. M. il Re. Erano ad ossequiarlo alla Stazione il Prefetto e il Sindaco.

E più oltre:

Giungeva pure, proveniente da Roma, l'on. Minghetti, per conferire con S. M. sulla presente situazione politica.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 29, ore 2 35. — La conferenza avvenuta ieri fra gli onorevoli Minghetti e Depretis, alla presenza degli onorevoli Biancheri e Pisanelli, si rinnova presentemente a Montecitorio.

Vi sono delle difficoltà nelle trattative fra i due capi del Parlamento.

Minghetti vuole il connubio col centro sinistro; Depretis insiste di voler trattare come capo della sinistra.

È sospesa la quistione dei portafogli. Riuscendo le trattative intavolate dall'onorevole Minghetti, si dice che Depretis prenderebbe il portafogli del Ministero delle finanze, l'onorevole Minghetti degli esteri.

Il Ricotti facilmente riescirà a rimanere al Ministero della guerra.

Al presente si versa ancora però nell'incertezza.

Roma 29, *ore* 3 25. — Persistono ancora le difficoltà per l'accordo nella formazione del Gabinetto.

L'on. Maurogonato non è arrivato. Egli è contrario ad accettare il portafogli delle finanze.

Novaro fu nominato Prefetto di Como.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 28, *ore* 4 *pom*. — La votazione per la nomina dei Commissarii di sorveglianza alla Giunta per la liquidazione dell'asse ecclesiastico delle Corporazioni religiose è riuscita nulla alla Camera.

Il Ministero ha sospeso la pubblicazione del Regolamento relativo ad essa, già approvato dal Consiglio di Stato, onde lasciare la libertà al successore, al quale spetterà di metterlo in esecuzione.

Il *Fanfulla* scrive in data del 28:

Si crede che il Concistoro dei Vescovi avrà luogo dopo la festività di S. Pietro, e, a quanto si assicura, non più tardi del 6 luglio prossimo. Il Papa pronunzierà la Enciclica nella quale rinnoverà le censure ecclesiastiche contro chiunque prese parte alla usurpazione e spogliazione dei beni della Chiesa, e segnatamente contro coloro che sottoscrissero la legge sulla soppressione dei Corpi religiosi.

Per quanto sembra la censura non sarà *nominativa* per il Re, ma soltanto *collettiva*.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Roma 28. — Nulla di nuovo sulla crisi. Il *Diritto* annunzia che Minghetti e Depretis ebbero oggi una conferenza. Nessuna risoluzione fu presa. I giornali confermano che Ricotti conserverà il portafoglio.

Roma 29. — Nulla di nuovo sulla crisi. I giornali annunziano, che le trattative tra Minghetti e Depretis continuano; annunziano la partenza di Lanza e Minghetti per Firenze, per conferire col Re.

Torino 29. — Il Re è arrivato stamane da Cuneo. Credesi che partirà stasera per Firenze.

Torino 29. — Il Re è partito per Firenze alle ore 6.

Napoli 29. — Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Berlino 28. — Austriache 201 1|2; lombarde 113 1|2; Azioni 150 1|2; Italiano 61 1|4.

Parigi 28. — Prestito (1872) 91 32; Francese 55 87; Ital. 63 90; Lombarde 432; Banca di Francia 4175; Obblig. Romane 162 50; Merid. 187; Cambio Italia 11; Obbl. tab. 488 75; Azioni 775 —; Prestito (1871) 90 20; Londra vista 25 49; Aggio oro p. 0|00 6 3|4; Inglese 92 5|16.

Versailles 28. — L'Assemblea decise di passare alla terza lettura sulla proposta Tirard, relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e di argento, destinati alla esportazione.

Baiona 28. — Il Sindaco francese Viriatu e il corrispondente del giornale il *Pays* recatisi ieri a Vera, furono arrestati da Santa-Cruz, che dichiarò che non li porrà in libertà se prima il Governo francese non gli consegnerà due carlisti internati.

Vienna 28. — Mobiliare 254 —; Lombarde 189 —; Austr. 332 —; Banca naz. 980 —; Napoleoni 8 83 —; Argento 43 —; Cambio Londra 110; Austriaco 72 40.

Pest 28. (*Camera dei deputati.*) — Si discute sull'attitudine del ministro dei culti riguardo alla pubblicazione del dogma sull'infallibilità fatta da Vescovo di Rosenan. Deak sviluppa il programma liberale del suo partito nella questione religiosa, appoggia la proposta del ministro di eleggere una Commissione che proporrebbe il modo di regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Il discorso di Deak fu accolto dai vivi applausi da tutta la Camera. La discussione è aggiornata a lunedì.

Londra 28. — Inglese 92 3|8; Italiano 62 7|8; Turco 54 1|8; Spagnuolo 19 1|8.

Londra 28. — Un dispaccio da Hour dice che il cholera è scoppiato a Berlino.

Madrid 28. — Il Ministero è composto: presidente, e ministro dell'interno Pi y Margal; affari esteri Maisonnave, guerra Eulogio Gonzales; giustizia Gil Berges; finanze Corbajal; marina Aurick; lavori Costales; colonie Suner.

Madrid 28. — Gl'intransigenti di Madrid minacciano di ricorrere alle armi in caso che si formi un Ministero esclusivamente di destra. L'Autorità ha preso misure. In caso di necessità, la Guardia civile occuperà i dintorni dell'Assemblea.

Pietroburgo 29. — L'*Invalido Russo* pubblica un dispaccio del generale Haufmann in data d'ieri, secondo il quale i distaccamenti uniti presero il 29 maggio (stile vecchio), la capitale di Chiva. Il Kan è fuggito a Youmondow.

Costantinopoli 28. — La Borsa fu aperta a 61.15; ribassò a 59.20 dietro alcune voci allarmanti, ma si è nuovamente rialzata essendosi riconosciute le voci false. Il Sultano ricevette l'ammiraglio Yelverton.

Nuova Yorck 28. — Oro 115 1|2.

Nuova Yorck 28. — Gl'insorti Cubani attaccarono Nuevilas, ma furono respinti. Una nave virginiana sbarcò armi in vicinanze di quella città.

Calcutta 28. — Fra gli Olandesi e gli Accinesi furono intavolate trattative di pace.

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 28:

Motta dal 26 al 27: casi due, morti tre, guariti uno; restano in cura tre:

Gajarine 26: casi uno, resta in cura uno.

Casale 27: casi due, restano in cura quattro.

Cessalto casi nuovi nessuno, in cura uno.

E in data del 29:

Motta 28: casi nuovi 1, morto 1, in cura 3.

Casale sul Sile: casi nuovi nessuno, morto 1, in cura 3.

Cessalto: in cura 1.

Gajarine: id.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Sotto il titolo: *Voce smentita*, leggesi nel *Giornale di Udine* del 28:

Essendosi sparsa la voce di un caso sospetto di cholera verificatosi nella nostra città, ci affrettiamo a far noto, dietro sicure informazioni, che l'individuo ammalato (sotto portinaio del Seminario) visitato da altri due medici, si riconobbe esser colpito da un puro e semplice disordine intestinale, senza il menomo sintomo del morbo temuto. Oggi l'ammalato è in condizioni molto migliori, e si può considerare quasi guarito.

Arresto. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 30:

Iersera fu arrestato il sig. Achille Bizzoni, dietro mandato dell'Autorità giudiziaria di Lodi, per aver continuato la vendita e l'annunzio di un libro sequestrato. L'arrestato è stato tradotto stamattina a Lodi.

Per lo stesso motivo è stata constatata la contravvenzione ad un libraio, certo R. L.

SOCIETA' BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA.

Un grande avvenimento industriale si è compiuto in questi giorni! La *Società bacologica nazionale italiana* si è affermata splendidamente col suo magnifico programma, chiamando a sè i capitali di tutti coloro che sono interessati al risorgimento dell'industria serica fra noi.

Fin ora l'incertezza dell'avvenire posava come una nube nera sulla speculazione serica. Si è avuta sempre ben poca sicurezza in quel seme estero, per il quale abbiamo speso 38 milioni all'anno.

Togliete questo ingentissimo capitale dal nostro mercato, e ognuno dovrà convenire che il progresso serico, innanzi la costituzione di questa *Società*, non era che una vana parola, dal momento che gl'interessati a questa ricca industria, doveano ricominciare ogni anno quasi tremando, il penoso, diciamolo pure, sterile lavoro dell'allevamento, ottenendo spessissimo più che sterili risultati.

Ma ora non vi saranno più dubbii sulla bontà del seme. La *Società bacologica nazionale italiana* offrirà agli allevatori buon seme garantito perchè dopo studii e sacrifizii d'ogni genere è riuscita ad ottenere in paese produzioni di seme eccellente, proveniente dalle migliori e più provate razze indigene e straniere.

Di più, questa Società non è avara delle sue cognizioni, ma colle stazioni bacologiche le vuole estese a tutta Italia, perchè in fatto d'industria serica riprenda quel posto onorato che le spetta e che le viene assicurato dal mite aere, dal suolo ubertoso, e dai suoi rigogliosi e quasi inesauribili mezzi di produzione.

Vere illustrazioni della scienza bacologica stanno a capo di questa Società che assicura il frutto annuo di lire 20 per ogni azione, e un dividendo non ipotetico ma certissimo, perchè basato principalmente sulla operazione della produzione del seme, che non può mancare perchè condotta con quel tatto pratico che tanto distingue l'illustre Presidente e il dotto e avveduto Direttore generale.

Concludiamo, che come a questa vasta istituzione non manca l'appoggio di tutte le Società agrarie e Comizii agrarii del Regno, non potrà venir meno il concorso dei capitalisti e degli allevatori sì piccoli che grandi, i quali potranno fare migliori guadagni ed effettuare risparmi maggiori sempre con l'invidiabile guarentigia di una eccellente riuscita. 746

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 28 giugno	del 30 giugno
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 52	69 13
Oro	22 60	22 62 50
Londra	28 22	28 20
Parigi	112 —	112 50
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	850 —	847 — 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2320 —	2285 —
Azioni ferrovie meridionali	473 —	472 —
Obblig. »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1652 — 50	1640 —
Credito mob. italiano	1045 —	1014 — 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 27 giugno	del 28 giugno
Metalliche al 5 %	67 10	67 15
Prestito 1854 al 5 %	72 20	71 80
Prestito 1860	101 25	101 25
Azioni della Banca naz. aust.	983 —	980 —
Azioni dell' Istit. di credito	262 —	253 —
Londra	110 10	110 —
Argento	109 25	109 —
Il da 20 franchi	8 83 —	8 84 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

---

755 **ISTITUTO STELLA.**

Trovandomi di passaggio per la bella città di Vittorio, rammentai d'aver letto in questo stesso giornale, or sono circa due anni, un cenno di lode allo Stabilimento del sig. Giacomo Stella, e non volli quindi mancare di farvi una visita. Il fatto superò le mie aspettative.

Il sig. G. S., filantropo settuagenario, dispensa ben otto ore del giorno per istruire una sessantina di ragazzi dai 10 ai 15 anni, tutti del proletariato, nell'ornato, pittura, plastica, intaglio in legno e pietra.

Oltre all'istruzione egli somministra ai più poveri matite, carta ecc., che lo rendono l'idolo di quelle contrade, e tutto da varii anni, *gratis et amore Dei*.

Dopo istruiti, egli procura ai più eletti lucrosi impieghi, di cui quattro sono a Venezia, uno a Vienna ed altri altrove, che già si guadagnano 4 a 5 franchi al giorno negli opifizii relativi. Vidi delle piccole e grandi cornici in legno tutte intagliate a mano, così pure un vaso di fiori ed un cestello di frutta in pietra, che meritano l'attenzione di chiunque ama le arti belle.

Se questi brevi cenni gli cadranno sott'occhio, possa egli trovarvi una parte di quella sodisfazione ch'io provai nel visitare la sua scuola.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 giugno.

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro ung. *Trieste*, cap. Hesse, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro ung; e da Alessandria, il piroscafo inglese *Poonah*, cap. Hector, con passeggieri e merci, racc. alla Compagnia Peninsulare Orientale; ed oggi, da Bari, il piel. ital. *S. Francesco*, padr. Grimaldi, con olio e grano per S. Panelli e G. B. Scarpa; e da Liverpool, il piroscafo ingl. *Zancla*, cap. James, con merci, racc. a C. D. Milesi.

La Rendita cogli interessi da 1.° gennaio p. p a 69:25 Azioni della Banca Veneta L. 270. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 259. Da 20 fr. d'oro pronti L. 22:61, e per fin corr. L. 22:70. Banconote austr. L. 2:54 ¼ per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 30 giugno
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— — —	69 2) —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	111 75 —	111 85 —
Londra	3 mesi	» 6	28 14 —	28 18 —
Trieste	a vista	» 6 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 ½	— — —	— — —
VALUTE.				
Pezzi da 20 franchi			L. 22 61 —	22 60 —
Banconote austriache			» 255 — —	— — —
SCONTO.				
Venezia e piazze d' Italia				
della Banca nazionale			» — %	— — —
della Banca Veneta			6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto			6 — %	— — —

Indicazioni del Mareografo.

29 giugno.

Alta marea: ore 0 . 15 ant.	metri	1,59
Bassa marea: ore 6 . 45 ant.	»	0,83
Alta marea: ore 2 . 15 pom.	»	1,51
Bassa marea: ore 8 . 00 pom.	»	1,18
30 detto.		
Alta marea: ore 1 . 15 ant.	»	1,44
Bassa marea: ore 7 . 30 ant.	»	0,89

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 30 giugno 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 13', 9. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 3.' 20'' 0
Tramonto: 7.h 52', 6

Luna. Levare: 9 h 29', 0 ant.
Passaggio al meridiano: 4 h 13', 6 pom.
Tramonto: 11.h 20', 1 pom.
Età: giorni: 6. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 28 giugno.

	6 ant.	3 pom.	9 pom
Barometro a 0.° in mm.	762.82	762 31	762.36
Term. centigr. al Nord	21° 00	26° 95	23.°40
Tensione del Vapore in mm.	14.58	14 93	13.71
Umidità relativa in centesimi di saturazione	78 0	57.0	64.0
Direzione e forza del vento	E. N. E.¹	S. S. E.³	S.²
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso	Semiser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	—0.5	—0.2
Ozono: 6 pom. del 28=2 9	——	6 ant. del 29=7.0	

Dalle 6 ant. del 28 giugno alle 6 ant. del 29.

Temperatura: Massima: 27°. 0. — Minima: 19°. 7.

Note particolari:

Bollettino astronomico per il giorno 1.° luglio.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 14', 5 — Passaggio al meridiano.
(*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 3.' 31'', 7
Tramonto: 7.h 52', 1

Luna. Levare: 10.h 33', 3 ant.
Passaggio al meridiano: 5.h 12', 0 pom.
Tramonto: 11.h 37', 1 pom.
Età: giorni: 7. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 29 giugno.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	761.89	761.30	760.74
Term. centigr. al Nord	24.°10	27.°20	24.°82
Tensione del vapore in mm.	16.28	17.00	16.51
Umidità relativa in centesimi di saturazione	71.0	62.0	71.0
Direzione e forza del vento	N. E.¹	S. E.³	S. S. E.³
Stato dell' atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+4.5	—0.4	0.0
Ozono. 6 pom. del 29=2.9	——	6 ant. del 30=4.0	

Dalle 6 ant. del 29 giugno alle 6 ant. del 30.

Temperatura: Massima: 27.3 — Minima: 21.2.

Note particolari: Giugno, 29, 1873.

NB. — Ore 4. 58' ant. forte scossa di terremoto, ondulatoria nella direzione da E. ad O. della durata di 16'' circa - dopo 4'' altra scossa più forte ondulatoria prima e poi sussultoria della durata di 12'' circa. Il fenomeno che durò in tutto dai 30 ai 32 secondi fu accompagnato da cupo e profondo muggito. I campanelli delle case suonarono, si scossero le finestre, e scricchiolarono le impalcature. Non poche persone furono prese da grave timore.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 28 *giugno* 1873.

Domina il cielo nuvoloso sul versante Adriatico e sul golfo di Taranto; il sereno altrove.

Mare tranquillo e venti di Nord deboli, tranne sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto.

Barometro stazionario nell'Italia superiore; alzato fino a 3 mm. nell'Italia centrale e nella inferiore.

Dominerà ancora il bel tempo nella maggior parte di Italia.

del 29 giugno.

Le pressioni barometriche non sono cambiate da ieri nè sulla Penisola nè in Sardegna.

Sono però cresciute fino a 3 mm. in Sicilia.

Tempo bellissimo, e calma quasi perfetta in terra ed in mare.

Tramontana-Maestro forte soltanto sul canale d'Otranto.

Stamane circa alle 5 scossa di terremoto ondulatorio a Pola, Trieste, Gorizia, Venezia, Rimini ed Urbino.

Il tempo si manterrà in generale buono.

Vi è perciò qualche indizio di parziali turbamenti atmosferici.

SPETTACOLI.
Lunedì 30 giugno.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

— Domani, martedì, 1.° luglio, prima rappresentazione dell'opera novissima *Boule-de-Neige*.

AVVISO.

Non essendo stato depositato il numero sufficiente di azioni a rappresentare più della metà del capitale sociale, come prescrive l'art. 27 dello Statuto, per poter discutere e deliberare sulla proposta riforma del medesimo, la sottoscritta Direzione della

COMPAGNIA DI COMMERCIO

si fa premura avvertire i signori Azionisti che in conseguenza viene sospesa l'Assemblea generale straordinaria indetta, coll'Avviso 9 corr., per il 2 luglio p. v., e riferendosi a quanto in esso ebbe ad esprimere dichiara, che non sarà per esperimentare ulteriori convocazioni su tale argomento e non vi procederà se non quando concorrano gli estremi contemplati dall'art. 23 dello Statuto.

Venezia, 26 giugno 1873.

I Direttori
A. Malcolm
L. Rocca
A. Rosada
A. Palazzi.

Il Gerente
742 O. Metivier.

BANCA VENETA
di depositi e conti correnti
capitale Lire 10,000,000

SEDE DI VENEZIA
Procuratia Soranzo

Norme per le operazioni ordinarie a partire dal 28 maggio.

La Banca Veneta riceve versamenti in **Conto corrente disponibile** corrispondendo **l'interesse del 3 1|2 per 100** colle solite modalità pei rimborsi.

Sulle somme vincolate per **due mesi o più** rimborsabili con **sette giorni di preavviso,** l'interesse corrisposto è **del 4 per 100.**

In mancanza d'avviso alla scadenza, le somme vincolate saranno passate in conto disponibile a **3 1|2 per 100.**

La Banca Veneta riceve versamenti in **Conto Corrente in oro a 4 per 100** sulle somme vincolate per 45 giorni o più, rimborsabili con 7 giorni di preavviso.

La mancanza d'avviso alla scadenza sarà considerata pei **Conti Correnti in oro** come una **rinnovazione del vincolo.**

Alle stesse condizioni d'interessi e rimborsi la Banca emette anche **Libretti di risparmio.**

La Banca Veneta sconta cambiali sull'Italia munite di due firme almeno,

a 5 per 100 fino alla scadenza di tre mesi

a 6 per 100 fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra **Deposito di fondi o valori dello Stato** o da esso **direttamente garantiti a 6 per 100** d'interesse oltre alla tassa governativa di 1 20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione, il tasso d'interesse sarà da convenirsi.

Apre conti correnti garantiti.

Acquista e vende effetti cambiarii sull'Estero.

S'incarica per conto terzo d'incassi di effetti cambiarii e coupons in Italia ed all'Estero e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse italiane ed estere.

Fa gratis il servizio di Cassa ai correntisti.

Rilascia lettere di credito ed apre crediti documentati tanto per l'Italia che per l'Estero compresa l'India, la Cina ed il Giappone.

Venezia, 28 maggio 1873.

Il Direttore G. Osio. 700

La Società veneta
di navigazione a vapore lagunare
Avvisa

i proprii azionisti, che, dal 1.° al 5 luglio p. v. scade il termine fissato pel pagamento della quinta ed ultima rata sulle azioni, che, come le precedenti, si effettuerà alla Banca mutua popolare, e questa all'atto del pagamento commuterà i certificati nominativi provvisorii coi certificati d'azione al portatore definitivi, e si farà rifondere l'importo del bollo relativo.

Avverte anche che, per la suddetta rata di lire 20 non si pagheranno che sole lire 18, intendendosi così che, colle rimanenti lire 2 sia pagato il primo *coupons* d'interesse maturato il 1.° luglio 1873. (V. art. 32 dello Statuto sociale.) 754

Il dott. G. WINDERLING di MILANO è giunto in Venezia e vi si tratterrà per tutto il corrente mese. Egli coadiuverà il Dott. A. MAGGIONI nelle operazioni ai denti, e riceve ogni giorno dalle 9 alle 4, CALLE DEGLI AVVOCATI (S. Angelo) Numero 3902. 757

LA
Banca mutua popolare
sita in Campo S. Benedetto, N. 3967,

fa le seguenti operazioni:

Sconta cambiali, Buoni del Tesoro, Coupons di carte pubbliche, fa prestiti con avallo di seconde firme, o dietro cauzione con deposito di effetti pubblici, ed apre, su tali depositi, anche conti correnti.

Riceve denaro in conto corrente pagando l'interesse annuo in ragione di **4 p. 0|0**, con facoltà ai depositanti di valersi, mediante *cheques* a vista, sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno o più giorni vista, come indica apposito Regolamento.

Acquista e vende per conto di terzi qualunque valore pubblico e qualunque divisa.

Assume incassi e pagamenti tanto per Venezia che per qualunque piazza d'Italia, comprese Trieste, Trento e Nizza, e rilascia mandati per tutte le piazze indicate in apposita distinta.

Presso la stessa Banca sono da effettuarsi le soscrizioni ed i pagamenti pei cartoni seme bachi originarii del Giappone, direttamente importati dalla ditta Alcide Puech di Brescia.

623 La Direzione.

CREDITO MILANESE
Via Alessandro Manzoni, N. 12.

I signori azionisti del **Credito Milanese** sono prevenuti che a termine dell'art. 41 dello Statuto saranno pagate:

L. 3, 12 1|2 per ogni Azione vecchia liberata di L. 125.

Tale pagamento avrà luogo a partire dal 1.° luglio p. v. contro ritiro contemporaneo della Cedola N. 2.

A *Milano* presso la Cassa dello Stabilimento
» *Genova* » la Banca di Genova;
» *Venezia* » la Banca Veneta.

L'interesse del 5 0|0 scadente al 30 corr. sulle Azioni nuove di 2.ª emissione, sarà compensato ai signori azionisti sul 2.° versamento scadente dal 25 al 31 luglio p. v.

I signori azionisti del CREDITO MILANESE sono avvisati che il Consiglio d'amministrazione nella riunione del 19 corr. ha deliberato di dividere in due rate eguali di Lire 25 cadauna il versamento di L. 50 per 2.° e 3.° decimo sulle nuove Azioni di seconda emissione, che era fissato per il 31 luglio p. v.

I signori azionisti sono perciò invitati ad effettuare dal 25 al 31 luglio p. v., il versamento della prima rata in

L. 25 — quale secondo decimo per ogni Azione nuova.
più » — 73 per interessi 5 0|0 dal 1.° gennaio al 31 luglio, sopra L. 25, onde parificare la decorrenza d'interessi e di dividendo fra le vecchie e le nuove Azioni,

L. 25 73
meno » 1 25 per interessi a 5 0|0, dal 1.° gennaio al 30 giugno, sopra L. 50.

L. 24 48 netto.

Il suaccennato versamento sarà ricevuto verso contemporanea presentazione dei Titoli per le regolari annotazioni:

A *Milano* alla Cassa dello Stabilimento;
» *Genova* » Banca di Genova;
» *Venezia* » Banca Veneta.

La scadenza della 2.ª rata, rappresentante il 3.° decimo in L. 25 per Azione nuova, resta fissato dal 25 al 30 settembre p. v.

Sarà in facoltà degli azionisti di anticipare i versamenti sulle nuove Azioni fino a concorrenza del 5.° decimo verso bonificazione del 5 0|0 d'interesse.

In caso di ritardo ai pagamenti verranno applicate le disposizioni dell'Art. 9 dello Statuto.

Milano, 20 giugno 1873.

LA DIREZIONE.

Art. 9 dello Statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 0|0 oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le Azioni, e di crearne dei duplicati, salva ogni altra maggior ragione a termine di legge, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. 734

Società edificatrice italiana
Avviso.

Si prevengono i portatori di Azioni che al 1.° luglio prossimo verrà pagato il coupon del 1.° semestre 1873 in L. 4. 56 (equivalente al 6 per cento d'interesse annuo esente dalla tassa di ricchezza mobile) presso i signori **M. A. Errera e C.**

Il coupon verrà pagato dietro presentazione dei titoli, e all'atto del pagamento dovrà venir eseguito il versamento dell'8.° decimo sulle Azioni in L. 25.

733 **La Direzione generale.**

SOCIETA'
d'industria e commercio
PEI
materiali da costruzione naturali e manifatturati.

Si prevengono i sigg. azionisti che a datare dal giorno primo luglio p. v., verranno pagati i cuponi del primo semestre 1873 nella misura del 6 0|0 annuo, equivalente a L. 3.75 per Azione liberata di L. 125, senza alcuna ritenuta per tassa di ricchezza mobile od altro.

I pagamenti si faranno nei luoghi sottoindicati:

Roma, Firenze, Milano, Napoli, alla Banca italo-germanica.

Pisa, Banca pisana di ant. e sconto.

Torino, Agenzia della Società, via Lagrange N. 11, p.° 1.°

738 LA DIREZIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5474. 736

L' AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

Volendo appaltare la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti pel periodo da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Rende noto:

Che fino alle ore 12 mer. precise del martedì 8 luglio p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che l'apertura dello stesso seguirà nel suddetto giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene fin d'ora prefinito il termine a tutto 22 luglio p. f. per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, che verrà notificato con apposito avviso;

E che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom. potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di spedizione del più dettagliato avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 21 giugno 1873.

Il Presedente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

709

PILULES Dehaut

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali,** è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste Pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, quale ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualunque ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

OLIO NATURALE di FEGATO DI MERLUZZO DI SERRAVALLO.

È un fatto deplorabile e notorio come all'olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'olio di bianco di **fegato di merluzzo,** che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'olio vero e medicinale di **merluzzo,** indusse la Ditta **Serravallo** a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in **Terranuova d'America.** Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'olio di **merluzzo** di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato, e quale potente rimedio, e quale mezzo alimentare ad un tempo, « conveniente in tutte le malattie, che deteriorano « profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il *rachitismo*, le varie malattie della pelle, e « delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza, ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete, ecc. » — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta colla quantità somministrata di quest'olio.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, **Zampironi;** *Padova*, Cornelio *Este*, Martini; *Cittadella*, Munari; *Montagnana*, Andolfato; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filippuzzi; *Pordenone*; Roviglio e Marini; *Tolmezzo*, Chiussi; *Vicenza*, B. Valeri; *Verona*, Pasoli e Beggiato; *Legnago*, G. Valeri; *Rovigo*, Diego: *Mantova*, Rigatelli; *Trento*, Giupponi e Santoni; *Vienna*. Wisinger, farm., Kärntnersing, N. 18.

714

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE

FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO

da 1.° giugno a 15 settembre

arrivo quotidiano diretto dall' origine al grande deposito centrale

ACQUE

minerali, naturali, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia.

704

ALLA FARMACIA ANCILLO A SAN LUCA

oltre gli svariati rimedii fino ad ora conosciuti ed usati, trovansi i seguenti che meritano d'essere particolarmente raccomandati:

IL COW POX (pus vaccino)

genuino arrivato da Londra, come pure da Parigi

L' ELISIRE ALIMENTARE DUCRO

LO SCIROPPO FERRUGINOSO

recentissima preparazione della suddetta Farmacia e raccomandato dalle autorità mediche come ristoratore delle forze ecc. ecc. — Italiane lire **1.**

LA ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

depurativo del sangue, che per i suoi ottimi effetti ottenne ovunque grande riputazione.

(Ital. lire **10** la tripla, Ital. lire **4** la semplice.)

Il migliore dei disinfettanti

è la privilegiata **CARBOLITE**

fabbricata dalla Società **S. C. Medail e C.;** si vende al suo domicilio, calle del Ridotto, dall'Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia; Bologna, Mercato di Mezzo, N. 58.

L'impiego di questo disinfettante assicura con modica spesa la salubrità interna delle abitazioni, fa sparire in modo costante le esalazioni mefitiche dei cessi, orinatoi pubblici, ecc.

In tempi di epidemie è il più sicuro preservativo usandone secondo le prescrizioni indicate nei programmi che si spediscono gratuitamente a chi ne fa ricerca.

Si vendono pure tutti i prodotti fenici della **Casa Colvert; saponi, acidi fenici,** ecc.

Ingrassi per ogni coltura, resi completamente inodori. 726

Cura radicale Antivenerea

presso la FARMACIA GALLEANI in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1.50.**

Pillole antigonorroiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

Iniezione antigonorroica vegetale, guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. Lire **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un ***distinto medico,*** che visiterà gratuitamente anche per ***malattie veneree.*** 173

Regno di Sassonia

Scuola

POLITECNICA di MITWEIDA

STABILIMENTO SUPERIORE

per ingegneri meccanici, capi opificio ecc. Differenti sistemi d'insegnamento seguiti dalle prenozioni acquistate.

Prossimo ricevimento il 15 ottobre. Programmi gratis dell'ingegnere Direttore C. WEITZEL.

Istruzione preparatoria gratuita. 753

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d' Europa.

In effetto l'acqua di *Orezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bouche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli, che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento, per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente una *metà* di ferro assimilabile *in più* delle più ricche acque minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1:25.**

Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10. — Venezia, farmacia ZAMPIRONI S. Moisè; Padova, Zanetti al Duomo; Vicenza, Della Vecchia e C.; Verona, Beggiato; Treviso, Bindoni; Udine, Fabbris, Mantova, Rigatelli, e nelle principali farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati, scrivere al Direttore delle acque a LA BAUCHE (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere. 514

PILLOLE DI BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

approvate nel 1850 dall' Accademia di medicina di Parigi.

Partecipanti delle proprietà del **jodio** e del **ferro,** queste Pillole s'impiegano specialmente contro le **scrofole,** la **tisi** incipiente, la **debolezza di temperamento** e anche in tutte le affezioni (**pallidi colori, amenorrea,** ecc.) ove è necessario di *reagire sul sangue*, o per rendergli la ricchezza e l'abbondanza normale, e anche per provare e regolarizzare i suoi corsi periodici.

NB. — L'joduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele ed irritante. Come prove di purezza e d'autenticità delle **vere pillole di Blancard,** esigere il nostro *timbro d'argento relativo* e la nostra *segnatura* qui contro segnata, al basso della etichetta *verde*. Guardarsi dalle contraffazioni.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi

Le vere pillole di Blancard si trovano in tutte le buone farmacie.

Agenzia principale a Trieste dal farmacista **J. Serravallo.** — Deposito a VENEZIA, da **Zampironi e Böttner.** 696

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della Compagnia LIEBIG, Londra

fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud America).

PREMIATO

con **cinque** grandi Medaglie **D' ORO**

e **due** Gran Diploma D' ONORE.

È GENUINO

soltanto se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate, ha traversalmente il *fac-simile* in inchiostro azzurro della forma di **Justus von Liebig.**

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di Commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso, dirigersi in *Milano* al sig. **Carlo Erba,** agente della Compagnia per l'Italia, ed alla filiale di **Federico Jobst.** 697

... do fu ve... oltre 4000 persone.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873.

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originarii del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione, la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società bacologica nazionale italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii Stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli Stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società bacologica nazionale italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii agrarii del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CANTONI comm. prof. GAETANO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano. Vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente*.

MARTELLI-BOLOGNINI cav. IPPOLITO, deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, consigl. prov. di Firenze — *Vicepresidente*.

ACCURTI-ANNIBALE, consigliere della Banca di Credito romano.

ARCOZZI-MASINO cav. avv. LUIGI, Presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE conte comm. GIOVANNI, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI cav. prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore generale*

BOZZI avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana Sede di Firenze.

COLOTTA cav. GIACOMO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

MOSCUZZA comm. GAETANO, senatore del Regno.

PIERAZZI avv. LUIGI, possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1.° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2.° Versamento) L. 30 e dopo un mese (3.° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al primo luglio ed al primo gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle Azioni della Società bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso tutti gli UFFICII DEI COMIZII AGRARII DEL REGNO e presso tutti i banchieri e incaricati.

IN ROMA alla Banca di credito romano, via Condotti, 42.

In VENEZIA: LEIS EDOARDO — TOMICH PIETRO — FISCHER e RECHSTEINER, ed in tutti i Comizii agrarii del Regno. 744

GHIACCIO

vero cristallino escavato dai GHIACCIAI DEL MONCENISIO.

Si spedisce in ogni città a prezzo moderato:

DALLA DITTA

J. CHENE E COMP.

SUSA. 678

701

SAXON Valais Suisse

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO

ouvert toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'imhalation

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

724

SPECIALITÀ AMERICANE

L' antisifilitico vegetale per eccellenza del dott. B. Läenkelf. Potentissimo mezzo per vincere in tutte le sue forme la *sifilide costituzionale* radicalmente.

Iniezione vegetale del prof. O. Tenatan Friabs. È la migliore e la più inocua di tutte le iniezioni finora conosciute nei casi di *blenorragia*, *fiori bianchi*, ecc.

Polvere de' Puritani temperante, rinfrescativa e diuretica nelle infiammazioni delle vie orinarie del dott. B. Läenkelf. L'efficacia di questa polvere nelle varie affezioni uretro-vescicali è così sicura e pronta, che le meritò il nome speciale di *rimedio miracoloso* in tutti i casi di dette affezioni.

Tonico anticatarrale ed antotisico del dott. S. de Verseit. Ogni parola di elogio e di raccomandazione per questa specialità riesce inferiore al valore ed al merito della sua azione terapeutica.

Deostruttore viscerale del dott. T. Oloe-Kleinsil. Sovrano rimedio contro gli ingorghi e le malattie croniche del *fegato* e della *milza*, nonchè delle loro conseguenze.

Polveri antiemorroidali de la *Neuva Grenada* del dott. Elis De-Ervosit. È l'unico mezzo, che valga in questa ostinata e penosa affezione per conseguire una cura definitiva.

Tè della Luigiana del dott. S. Deervasik. Contro le *stitichezze* più ostinate e ribelli è il regolarizzatore per eccellenza delle funzioni del ventre.

Deposito unico nell'*Agenzia di Specialità europee-americane* di **E. Petrina** a S. Luca, in Calle dei Fuseri, Ni. 4458.

LA VENA D'ORO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

presso **BELLUNO**

APERTO TUTTO L' ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii.

GIOVANNI LUCCHETTI e fratelli.

730

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia.

705

ATTI GIUDIZIARII

35-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

A richiesta di Orlandi Tommaso, rappresentato dal suo procuratore, avv. Gio. Madonini, da Venezia, nella sua causa, per divisione, contro Giuseppe Marinich, da Venezia, e LL. CC., si annuncia che nel 29 p. v. luglio, alle ore 10 ant. nella sala delle udienze della Sezione II. del Tribunale civile e correzionale di Venezia, avrà luogo, avanti del sottoscritto, giudice delegato, la vendita di uno stabile sito in Venezia, Sestiere di Castello, al mappale N. 3019, ed agli anagrafici 1636 e 1637, per il prezzo di stima di L. 4250, a pronti contanti da depositarsi in Cancelleria, a tutte spese dei condividenti ed alle altre condizioni di legge.

Venezia, 25 giugno 1873.

ZUCCONI.

31-3

PRETURA DI VENEZIA

III. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto, che in verbale 20 volgente, ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Prandina Don Gio. Batt. q.m Gaspare, mancato a' vivi in questa città nel 12 andante mese, venne accettata con beneficio dell'inventario dalla signora Chiara Gaffi fu Ottavio vedova Prandina, a nome ed interesse del minorenne proprio figlio Ottavio Prandina fu Agostino, e ciò a mezzo del di lei procuratore Don Francesco Proto di qui.

Venezia, 22 giugno 1873.

Il Cancelliere, BURCO.

36-3

SUNTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale in Venezia, notifico ai signori:

Schnepf Giovanni padre, Schnepf Giovanni, Maria, Anna, Teresa, Luigi, Carlo, gli ultimi sei figli di Giovanni, tutti domiciliati in Vienna (Monarchia austro-ungarica) che a richiesta del sig. Francesco Reyband del fu Giuseppe, residente a Venezia, rappresentato dal suo procuratore avvocato Angelo cav. Valeggia e con domicilio eletto in Venezia presso l'avvocato Padovani a Santa Maria Formosa, N. 6119, li ho oggi citati a comparire dinanzi il Regio Tribunale civile e correzionale in Venezia all'udienza che si terrà il giorno ventisette agosto 1873, alle ore 10 ant., affinchè in loro contesto nonchè dell'altro convenuto Tommaso Valente residente a Dolo, e non comparendo in loro contumacia sia autorizzata la vendita al pubblico incanto dello stabile in Provincia di Venezia, Distretto e Comune censuario di Dolo, descritto nell'estimo stabile in corso al N. di mappa 659, per casa, di pert. metr. 0 . 60, e colla rend. cens. di a. L. 63 : 28, alle condizioni nell'atto di citazione indicate, e ciò in base alla sentenza 17 dicembre 1872, dello stesso Tribunale che li ha condannati a pagare all'attore italiane L. 3000 ed accessorii, nonchè al relativo atto di precetto.

E tale citazione ho eseguito a termini degl'articoli 141, 142, del Codice di procedura civile, consegnando altrettante copie della citazione quanti sono i citati domiciliati all'estero, al sig. Procuratore del Re in Venezia ed affiggendo altra copia alla porta della sede del Tribunale medesimo.

Venezia ventotto giugno mille ottocento settantatrè.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Mercoledì 2 luglio — N. 176

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, it. L. 6 e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZ[IONI]

La GAZZETTA è foglio uffi[ciale] per la inserzione degli Atti Ammini[strativi e] giudiziarii della Provincia di Vene[zia] e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 1.° LUGLIO

Non siamo più avanzati d'ieri nella crisi ministeriale. Il connubio Minghetti-Depretis, che ieri pareva avesse probabilità di riuscire, sembra oggi abbandonato. Le trattative non sarebbero riuscite. La sinistra avrebbe rifiutato le offerte fatte, pretendendo di esser la vincitrice, e che al suo capo quindi e non al capo della destra dovesse esser dato dalla Corona l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. L'on. Minghetti è andato a Firenze ed ha avuto col Re due lunghi colloquii. Se si bada all'*Opinione*, abbandonata ormai l'idea d'un'alleanza colla sinistra, l'on. Minghetti penserebbe a costituire un Gabinetto di destra.

Anche quest'anno il ritiro del principe di Bismarck a Warzin, ha fatto nascere le solite voci di conflitti colla Corona e di dimissioni. Secondo alcuni giornali il principe di Bismarck avrebbe trovato maggior resistenza di quello che avrebbe desiderato nell'animo dell'Imperatore, a proposito delle leggi sui rapporti tra Chiesa e Stato, e perciò avrebbe deciso di lasciare le funzioni di ministro prussiano. Si sa ch'egli è ministro degli affari esteri nel Gabinetto prussiano, oltre che cancelliere dell'Impero germanico. Egli avrebbe dunque deciso di rinunciare ad ogni partecipazione nel Gabinetto prussiano, mantenendo solo il posto di cancelliere germanico. Il principe di Bismarck era l'anno passato presidente del Ministero prussiano, poi lasciò la presidenza per tenere solo il portafoglio degli affari esteri, ed ora abbandonerebbe anche questo portafoglio.

Tenendo un piede nel Gabinetto prussiano, egli conserva pure un'influenza sulle cose interne della Prussia, ora, uscendone, questa influenza cesserebbe, e, secondo alcuni, il clero in Germania allora respirerebbe più liberamente. Noi non sappiamo naturalmente quanto siavi di vero in queste voci, sebbene la fertile immaginazione dei pubblicisti ci abbia già fatto conoscere i nomi dei successori eventuali del principe di Bismarck. Di queste voci noi dubitiamo, perchè sono ricorrenti, e si fanno sentire sempre nella stessa occasione dei lunghi congedi che il principe è obbligato a chiedere ogni anno per la sua salute. Il principe di Bismarck è una forza ancora necessaria alla Germania. Egli ne è persuaso, come ne son persuasi anche gli altri. Se egli rimanesse puramente Cancelliere germanico, rinunciando ad ogni ingerenza sulle cose interne, la sua posizione ne sarebbe singolarmente indebolita, e i suoi avversarii se ne consolano sin d'ora, dicendo che « se il principe di Bismarck non ha più il punto d'appoggio nel Gabinetto prussiano, egli è interamente scalzato; è un Anteo che non tocca la terra coi piedi ». Il principe di Bismarck non è di quegli uomini che si lasciano facilmente scalzare, e se fosse vero che il Re di Prussia si spaventa della lotta col clero, crediamo che lo dovrebbe spaventare assai più l'assenza dell'uomo, la cui politica ha condotto la Germania al punto in cui si trova.

Un dispaccio di Madrid annuncia, che il sig. Pi y Margall ha presentato il nuovo Ministero alle Cortes, dicendo che seguirà il programma che ha fatto conoscere alle Cortes, quando presentò il Ministero precedente, il quale, com'è noto, morì appena nato. Nel Ministero che ora il sig. Pi y Margall ha formato, vi sono due intransigenti. Questi se ne contenteranno? O metteranno in atto le loro minaccie di erigere le barricate?

Comunque sia, il sig. Pi y Margall non ama punto che le Cortes esercitino controlleria sui suoi atti. Si sa che il suo programma consiste nella necessità di sospendere le garanzie costituzionali, sinchè è ristabilita la disciplina nell'esercito, ed è vinta la guerra civile. Il signor Pi y Margall vuole quindi mandare a casa le Cortes, e le prega con buona grazia di sospendere le proprie sedute, nominando una Commissione permanente, la quale potrebbe fare la stessa fine della Commissione permanente delle Cortes precedenti, sciolta violentemente da Figueras.

Il sig. Pi y Margall si lusinga così di governare senza fastidio, e di ristabilire la disciplina nell'esercito, e di vincere i carlisti. Ma, mandate le Cortes a casa, è probabile che si continui a fare la politica in piazza, ed ivi la discussione sarà più pericolosa, perchè gli oratori dell'opposizione sogliono conchiudere i loro discorsi con una sassata, e quelli del Governo, con una carica alla baionetta.

È confermata da Madrid la sconfitta della colonna Castonon, da parte dei carlisti. I soldati repubblicani si ammutinarono contro il generale Nouvillas, attribuendo a lui la loro sconfitta. A proposito della disciplina!

Pubblichiamo la seguente importante circolare del ministro d'agricoltura e commercio agli Ufficii d'ispezione per le Società commerciali ed Istituti di credito, intorno a' versamenti di capitali all'atto della costituzione delle Società per azioni ed all'emissione di biglietti non autorizzati.

Le disposizioni stabilite sono una guarentigia pel credito e la circolazione, e vogliamo sperare che saranno mantenute dal successore, qualunque siasi, dell'on. Castagnola.

Ecco la circolare:

Roma addì 22 giugno 1873.

Il giorno 12 di questo mese, inaugurando una serie di adunanze del Consiglio del commercio e dell'industria, io pronunziai un discorso, inteso ad esporre quale sia stato lo svolgimento delle istituzioni di credito e delle Società per azioni dal 31 gennaio 1870 al 31 marzo 1873.

In questo discorso io passai in rassegna gli Istituti d'emissione, gl'Istituti ordinarii di credito, le Banche popolari, le Società commerciali o industriali, propriamente dette, le Società cooperative di produzione e di consumo, le Casse di risparmio e gl'Istituti di credito fondiario ed agrario; ma ho richiamato specialmente l'attenzione del Consiglio sull'aumento straordinario, che hanno avuto negli ultimi tempi le Società per azioni, mettendo innanzi il dubbio che le Società nuovamente sorte abbiano in parte ecceduto i bisogni, ed esprimendo il timore che, qualora non si manifesti una sosta od almeno un rallentamento sensibile nella formazione delle nuove Società, ne possono derivare danni non dissimili da quelli che si ebbero a lamentare, per le stesse ragioni, in altri paesi.

Il Consiglio del commercio, dividendo le mie preoccupazioni, espresse l'avviso che giovasse richiamare l'attenzione delle classi commerciali e industriali sul gravissimo argomento, pubblicando il discorso da me pronunziato.

In ossequio al voto del Consiglio, il mio discorso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed io mi pregio ora di trasmetterlo a codesto Ufficio corredato dei quadri statistici, che rappresentano lo svolgimento delle Società per azioni nel periodo sovra menzionato, secondo le notizie fin qui possedute dal Ministero del commercio su questo soggetto.

Mosso dalle stesse preoccupazioni che ispirarono il mio discorso e dettarono la deliberazione del Consiglio del commercio e dell'Industria, io ho avvertita la convenienza che il Governo dia opera senza indugio, per quanto è in facoltà sua, a rimuovere i pericoli che si temono, autorizzando quelle soltanto fra le Società che si costituiscono, le quali porgano sicura guarentigia di serietà di propositi e di mezzi, ed ho quindi stabilito, dietro analoga deliberazione del Consiglio de' ministri, di non invocare da S. M. l'autorizzazione di alcuna nuova Società, ove essa non dimostri essere stato eseguito il versamento non più solo di un decimo, ma di tre decimi in valore nominale delle sue azioni.

Saranno eccettuate da questa prescrizione le Banche popolari che portano chiaramente impresso nei loro Statuti il carattere della mutualità, e le altre Società cooperative, tuttavolta che il loro capitale non ecceda le lire centomila, perchè è conforme all'indole di queste istituzioni che il loro capitale sia gradualmente costituito dai risparmi dei socii, e ristrette a questi limiti non presentano serii pericoli pel credito pubblico, come altresì le Società di assicurazione, perchè la natura delle loro operazioni è tale da rendere inutili considerevoli versamenti di capitale.

Riguardo alle Banche popolari ed alle Società cooperative e di assicurazioni basterà quindi, come in passato, che le loro azioni sieno versate per un decimo del loro volore nominale.

Rispetto alle Società ferroviarie, il Governo si riserba di deliberare di caso in caso, imperocchè la costituzione loro dipende da una speciale concessione, la quale viene accordata allora soltanto ch'è dimostrata la sufficienza del capitale e dei versamenti, in relazione all'importanza ed ai modi e termini della intrapresa.

In questa occasione è parso al Consiglio dei ministri che convenga assicurare con guarentigie più efficaci di quelle sin qui richieste, la reale esistenza dei versamenti da farsi alla costituzione delle Società. Ho quindi determinato che, per l'avvenire, siffatti versamenti debbano essere effettuati soltanto presso la Cassa dei depositi e prestiti, e presso le sei Banche di emissione.

Questi Istituti hanno sede e succursali in tutti i centri commerciali di qualche rilevanza; laonde questa nuova prescrizione non potrà recare praticamente disagio alcuno.

Affine all'argomento, del quale ho tenuto parola, è quello delle emissioni non autorizzate del quale ebbe pure ad occuparsi il Consiglio dei ministri.

Non è dubbio che le Società per azioni, le quali abbiano fatto emissioni di questa specie, hanno violato il patto, in virtù del quale fu autorizzata la loro costituzione, e sono uscite dai limiti che la legge ha ad esse prescritti.

Il Governo ha tollerato fin qui siffatte emissioni, perchè esse provvedevano alla deficienza di biglietti di piccolo taglio legalmente autorizzati. Ma ora questa deficienza più non esiste, poichè mentre i Banchi di Napoli e di Sicilia hanno potuto sopperire da soli, già da parecchio tempo, con i loro polizzini, a tutti i bisogni delle Provincie meridionali, furono successivamente autorizzate ad emettere biglietti di taglio non superiore ad una lira, la Banca nazionale per 24 milioni di lire, la Banca toscana per 4 milioni e mezzo e la Banca romana per cinque milioni. D'altro canto, alcuni fatti recenti hanno messo in luce i pericoli gravissimi che vanno uniti alle emissioni non autorizzate.

Alcuni Istituti che tenevano in circolazione biglietti fiduciarii illegittimi sono venuti meno alla loro fede, e poichè questi biglietti erano, per la maggior parte, nelle mani delle classi meno favorite dalla fortuna, ne seguirono alti clamori e tumulti deplorabili.

Cessate le necessità a cui sopperivano in passato le emissioni illegittime, divenuti più gravi e manifesti i pericoli di siffatte emissioni, ogni tolleranza del Governo deve per questo rispetto cessare.

Nel progetto di legge testè presentato al Parlamento per regolare la circolazione cartacea furono introdotte alcune disposizioni volte ad applicare acconce sanzioni penali alle emissioni non autorizzate.

Ma poichè la discussione di questo progetto di legge non appare più probabile in questa sessione, il Governo ha stretto obbligo di valersi delle facoltà che gli spettano in virtù delle attribuzioni ad esso affidate riguardo alle Società per azioni.

Vogliano pertanto gli Ufficii d'ispezione invitare in nome del Governo le Società per Azioni a ritirare i biglietti fiduciarii, ch'esse hanno emesso senza essere a ciò abilitate, facendo loro conoscere che, ove non dessero opera al ritiro di siffatti biglietti, il Governo sarà costretto a revocare il Decreto col quale fu autorizzata la loro costituzione; e che intanto e finchè esse sieno rientrate nei limiti loro prefissi dalla legge e dai loro atti costitutivi, il Governo non prenderà in considerazione alcuna loro domanda di qualsivoglia specie, sia essa rivolta ad aumentare il capitale, a modificare gli Statuti, ovvero ad altro intento qualsiasi.

Prego inoltre gli Ufficii d'ispezione di dare la maggior pubblicità alle deliberazioni del Governo, che io ho loro annunziato colla presente circolare.

Il ministro, CASTAGNOLA.

ATTI UFFIZIALI

S. M. con Decreti in data dei giorni 4, 8, 12 e 23 del corrente mese ha fatte nel personale dei Sindaci le seguenti nomine:

(Triennio 1872 73-74):

Provincia di Rovigo.
Bergantino — Biancardi Cesare.

Provincia di Udine.
Dognà — Vidali Giacomo.

Provincia di Verona.
Negrar — Sagramoso conte Pietro.

Convocazione del Collegio elettorale di Gemona.

N. 1405. (Serie II.) Gazz. uff. 28 giugno.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Veduto il Messaggio in data del 15 giugno 1873, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Gemona, N. 468;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gemona N. 468, è convocato pel giorno 13 luglio 1873, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

N. . . Gazz. uff. 26 giugno.

Relazione a S. M., fatta dal Ministro dell'interno, sull'andamento dei servizii amministrativi nel 1872.

R. D. 10 giugno 1873.

N. . . Gazz. uff. 26 giugno.

Circolare del Ministro dell'interno ai Prefetti del Regno intorno alle nuove norme circa il servizio delle Opere pie ed alla nuova compilazione del Rapporto normale sull'andamento loro.

R. D. 24 giugno 1872.

ITALIA

Nella seduta del Consiglio comunale di Murano, sulla proposta del consigliere Santi, di delegare il Sindaco a recarsi a Vienna per riferire sull'industria vetraria, il Consiglio autorizzò la spesa necessaria affinchè egli si rechi all'Esposizione di Vienna per esaminare le condizioni generali dell'arte vetraria e tutelare gl'interessi dell'industria stessa, qualora lo stesso Sindaco ne riconosca il bisogno e l'opportunità.

La *Gazzetta di Napoli* ha, in data del 22:

Quando stamane Napoli si è risvegliata, si è accorta d'una grande novità, meditata chi sa da quando, ma cominciata ad attuare mentr'essa dormiva. Stanotte le carrozze che sogliono fare il servizio del corso pubblico, si sono ritirate tutte, e stamane nessuna di quelle che dovevano uscire, compresi gli *omnibus*, è uscita. I viaggiatori che dovevano recarsi alla strada ferrata, dopo aver esplorato parecchi mezzi per trovarne uno qualunque per arrivarvi, hanno dovuto rassegnarsi ad andarsene a piedi, portando a mano le valigie più leggiere e facendo portare a spalla dai facchini il bagaglio pesante. Viceversa, i passeggieri giunti dalla strada ferrata, hanno avuto la poco grata sorpresa di vedersi costretti a fare il non breve tragitto dalla Stazione alla città *pedestri modo*.

Lo sciopero dunque è generale, nel più stretto senso della parola. Cagione dello sciopero sarebbero le vessazioni, alle quali i cocchieri ed i padroni dicono essere fatti segno dai regolamenti del corso pubblico, e, più ancora, dalle Guardie municipali che sono incaricate di farli eseguire.

Ore 10 ant. Ricomincia a vedersi qualche carrozza e qualche *omnibus*, accompagnati da Guardie municipali e di questura.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29:

Il conte Rignon, Sindaco di Torino, ha invitato a nome di quel Municipio i componenti gli Ufficii di presidenza delle due Camere del Parlamento ad assistere alla solenne cerimonia d'inaugurazione del monumento al conte Camillo di Cavour, che verrà celebrata in Torino il giorno 1° ottobre venturo. Sappiamo che l'invito è stato accettato. Sarà una grande cerimonia ed una testimonianza solenne della gratitudine nazionale ad uno de' più grandi statisti dei tempi moderni.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 29 corr.:

Il Principe Napoleone è partito ieri per fare una escursione al monte S. Bernardo.

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

I giornali di Vienna, parlando della chiusura del Parlamento germanico, accennano alla crisi bismarckiana, che sussiste ora, come esisteva all'apertura del Parlamento.

Com'è costume in tali casi, le relazioni di Berlino nulla dicono d'onde chiarir si possa la situazione; ma per quanto è certo finora, partendo l'Imperatore per Ems e Gastein e il Cancelliere dell'Impero per Varzin e Vienna, la soluzione della questione viene aggiornata.

Non sarebbe improbabile, che l'Imperatore avesse trovato che l'azione del Cancelliere fosse troppo spigliata nella questione ecclesiastica, e che alcuni consiglieri della Corona lo avessero messo in avvertenza sulle conseguenze, che un agire troppo assoluto avrebbe potuto portare. Il nuovo Stato ha bisogno di consolidarsi, e certe

APPENDICE.

Corriere di Firenze.

Firenze, 28 giugno 1873.

(??) Dunque la crisi ministeriale è avvenuta. — Già vi scrissi nell'ultima lettera che qui non ci si credeva ad alcun accomodamento, e che la caduta del Ministero Lanza, poste le cose come erano, ritenevasi inevitabile.

Non faccio esami retrospettivi; vi mando per questa volta un gruppo di notizie e non altro. — È positivo che il Re, impedito per una leggiera indisposizione dal venire in Firenze od a Roma, incaricò con telegramma l'onorevole Minghetti di comporre il nuovo Ministero; ma badate bene che sono a tutt'oggi premature le voci ch'egli abbia di già accettato, perchè, prima di ogni altra cosa, desidera appianare le differenze, che ci sono con la sinistra; la quale non si perita a dire che se nel voto del 25 giugno corrente essa ha formato la maggioranza, di preferenza deve anche raccogliere i risultati di questa crisi.

Non solamente poi premature, ma vi assicuro anzi inesatte le voci corse, che il Peruzzi assuma il portafoglio dell'interno o dei lavori pubblici, e il conte Cambray-Digny quello delle finanze. — Finora tutte le voci sono voci, portate in giro, come corpi leggieri, dal vento delle corrispondenze. Piuttosto (ma anche questo lo dico con tutte le dovute riserve) se il Minghetti giunge a comporre il Ministero, sembra ch'egli tenga per sè il portafoglio degli affari esteri, e sia disposto ad affidare quello importantissimo delle finanze al senatore Finali. Però si vedrà; — perchè potrebbe benissimo il Finali non voler accettare.

Alla pretesa alleanza Minghetti-Depretis qui in Firenze nessuno ha creduto, nè crede. I motivi sono molti, e mi trattengo dal dirli, perchè sono evidenti. — Il così detto connubio tra Cavour e Rattazzi, nel 1852, avvenne in altre condizioni. Allora c'era il Piemonte, e non c'era l'Italia; trattavasi di fare questa Italia; mentre adesso le circostanze sono in tutto affatto diverse; il programma nazionale è compiuto; e occorre, invece, di occuparsi a fortificare con savie istituzioni, ad assimilare con temperata azione le diverse parti nel tutto.

Si tiene per fermo che il Ricotti rimarrà al Ministero della guerra. Ed è indispensabile; perchè essendo ancora in corso l'ordinamento militare del nostro esercito, sarebbe inopportuno ed anzi dannoso, di rimutarlo prima che sia finito, e se ne sieno veduti gli effetti. Buono o cattivo, e' bisogna accettarlo ora com'è. D'altronde, un nuovo ministro difficilmente assumerebbe la parte di semplice esecutore d'un sistema del suo predecessore.

Due dei direttori generali del Ministero delle finanze diedero le loro dimissioni, il comm. Giacomelli e il comm. Alfurno. Il primo perchè ritorna alla vita politica, e credo anzi si presenti candidato ad un Collegio del Veneto, ora vacante; il secondo, perchè, avendo oltre a quaranta anni di servizio, e più volte avendo chiesto il suo collocamento a riposo, accettò da ultimo di rimanere a capo della sua importantissima amministrazione (Direzione generale del Tesoro) per deferenza alle preghiere del ministro, soltanto finchè l'on. Sella avesse tenuto il portafoglio delle finanze.

Ieri sera seguì il solenne trasporto da Via Alfieri alla Cappella della Misericordia, in Piazza del Duomo, della salma del senatore Santaniello, procuratore generale presso questa Corte di appello, dottissimo giureconsulto ed integerrimo magistrato. Il feretro era portato dai fratelli della pia Confraternita, e reggevano i lembi del panno mortuario il Prefetto, il Sindaco, il conte Cambray Digny, il presidente della Corte. Seguivano il convoglio funebre, preceduto dalla musica, da un drappello della Guardia nazionale, e dai sacerdoti con la croce, tutte le principali autorità civili e militari, la Magistratura e un gran numero di avvocati. — Era uno spettacolo lugubre ed imponente, visto nella sua lunghezza da Via Cavour; tra il rosseggiare delle fiaccole a vento splendeva una fila doppia e fitta di torcietti recati in mano da un gran numero d'intervenuti, e tra la folla, che si stringeva presso la bara, scorgevansi le nere e pur simpatiche figure dei fratelli della Misericordia, che salmeggiava alternando le preghiere coi sacerdoti.

Dal cimitero al teatro. — Ma sebbene codeste miscellanee di notizie, tornate di moda e peggio ora che mai, costringano spesso alla bizzarra e talvolta anche irriverente unione di alcuni argomenti, io mi sarei trattenuto dal concorrere con l'esempio, se non avessi a parlare di due novità teatrali, d'indole storica e seria.

All'Arena nazionale il Monti rappresentò per due sere, con sufficiente successo, un dramma di Michele Cuciniello, intitolato *Giovanni Battista Pergolesi*. Il lavoro è ben sceneggiato; l'azione procede con sufficiente movimento ed effetto alla catastrofe, ch'è la morte di questo illustre e giovane maestro di musica; qualche carattere è ben rilevato, sopra tutti, meglio che lo stesso del Pergolesi, quello del pittore Francesco De Mura. Degli atti mi parve superiore il secondo, ma l'esito favorevole l'autore l'ottiene dalle ultime scene in cui Pergolesi scrive, moribondo, sorretto dalla madre e dagli amici, le note di due versetti dello *Stabat*, non ancor musicati, mentre nella stanza vicina i suoi allievi, Desio e Bianchi, provano al clavicembalo ed al violino le malinconiche melodie di quel canto, che Rossini stesso, in qualche parte, nel sentimento e nella interpretazione non ha superato.

L'esecuzione fu monotona e un po' convenzionale ma intelligente da parte del Monti; — sufficiente negli altri.

Ier l'altro sera poi il vastissimo anfiteatro, il *Politeama Fiorentino* presentava, con una splendida notte, uno spettacolo unico nel suo genere. Ben quattromila e più persone vi erano raccolte, di ogni ordine di cittadini. Perchè? domanderete voi. Perchè l'illustre attore Tommaso Salvini rappresentava per la prima volta, presente anche l'autore, il nuovissimo dramma storico di Paolo Giacometti, dal titolo *Michelangelo Buonarroti*.

Difficile di riassumere in poche parole il giudizio su di un lavoro, che ha pregii molti e molti difetti; su di un dramma composto di cinque lunghissimi atti, in cui entrano una ventina di personaggi, molti dei quali la storia e la tradizione ci hanno tramandati recinti dell'aureola del genio o della potenza. Figuratevi che ci si vedono Papa Giulio II, la celebre Vittoria Colonna, Francesco Maria Della Rovere, il Cardinale Giovanni de' Medici, lo scultore Bandinelli, il Bramante, Dante da Castiglione ed altri.

Naturalmente in questo genere di drammi, che abbracciano tutta un'epoca (qui, per esempio, dal 1507 al 1530, un ventitrè anni) l'autore non può mantenere l'unità dell'azione e le proporzioni armonizzanti tra ogni parte ed il tutto.

Gli atti pertanto, come è nella *Elisabetta d'Inghilterra*, altro dramma notissimo del Giacometti, e di molto superiore a questo che sto esaminando, non sono, nè possono essere che quadri storici, legati insieme dalla figura principale del personaggio, che ne è l'argomento; il quale poi alla sua volta, nel volgere degli anni, nella successione dei fatti, modifica sè stesso, si trasforma, e, di conseguenza, manca con l'unità l'interesse.

Certo che anche in cotesto lavoro ci si vede l'esperienza della scena, la molta conoscenza degli effetti, di cui è lodato meritamente il Giacometti. La tavolozza però giù per su è sempre la stessa; quell'andamento, quell'intreccio, quegli urti di parole e di azione, qualche motto felice, qualche splendido pensiero, che ricordiamo nel dramma sopra citato, nella *Maria Antonietta*, ed in altri del medesimo autore. A differenza poi di questi manca, in tutto il lungo lavoro, un punto, un momento di grande, di sicuro risultato, che dia mezzo ad un distinto attore, come è il Salvini, di mostrare l'eccellenza del suo valore, e che metta nel pubblico quell'entusiasmo irresistibile, che solleva a rumore un teatro.

Ecco perchè il dramma, ascoltato con attenzione dalla prima all'ultima scena, ebbe applausi un po' freddi; e se l'autore, al termine di ogni atto, fu richiesto e salutato dal pubblico, ciò dipendette da un sentimento di stima, che vollesi dimostrare ad un vecchio e provetto scrittore, che ha bene meritato, nella sua lunga carriera, del teatro italiano.

Il Salvini fu pari a sè stesso. Indovinò perfettamente il carattere di Michelangelo, e lo riprodusse con una tale esattezza di costume e di forma, da mostrare una volta di più quanto intelligente e coscienzioso artista egli sia.

Il dramma è messo in scena con decenza lodevole, con perfetta rigorosità di abbigliamenti; e la cappella Medici in San Lorenzo, non che il colle di San Miniato, coi bastioni immaginati dal Buonarroti, meritarono per l'effetto ottico l'incoraggiante applauso del pubblico.

Come il lettore comprende già, il dramma finisce con la caduta di Firenze nella podestà dei Medici. Michelangelo in quell'ora di dolorose disillusioni, in quella tremenda ora della sconfitta, atterra il gonfalone della Repubblica, imprecando al tradimento, e pensa con sdegnosa compiacenza ad una terribile vendetta, il *Giudizio universale* che gli resta a dipingere nella *Sistina*.

Dopo del Buonarroti, i meglio riprodotti dall'autore mi parvero Bandinelli e Dante da Castiglione. Esagerato mi sembrò il carattere di Giulio II, sbagliato quello di Vittoria Colonna. In parte ci avranno anche colpa gli artisti; ma un po' il Giacometti, perchè, fosse pur vero, come lo riprodusse, il carattere dell'uno e dell'altra (lo che non credo) bisogna saper temperare e modificare, come nel romanzo storico, la verità per l'effetto e per le convenienze della scena, o del racconto. Altrimenti il realismo uccide l'arte.

Scusatemi la fretta con cui vi ho scritto. Forse il lavoro meriterebbe un esame più riposato. Ma il tempo mi è mancato. Non lascio però di ricordare che domani sera cotesto dramma sarà ripetuto per la terza volta.

...re dell' Impero, non sono veleità del C... nei paesi, che ora si unirono accolte con la germanica. La moderazione è il sotto la ...ore per riuscire a conciliare i par-...

FRANCIA

Parigi 29.

Il *Mémorial diplomatique*, nel mentre smentisce il preteso trattato d' alleanza tra l' Italia e la Germania, dice che da lungo tempo Berlino e Roma sono d' accordo circa l' indipendenza e l'unità dell' Italia; della quale sarebbero mallevadori, non solo la Prussia, ma i tre imperi alleati, nel caso di qualche attacco che le venisse dal di fuori.

Ranc pubblica una sua lunghissima lettera apologetica, respingendo tutte le accuse e calunnie contro di lui: afferma non avere mai avuta relazione di sorta con Thiers da due anni.

Per causa di alcune frasi di questa lettera, Paolo Cassagnac mandò una sfida a Ranc.

La grande luminaria in onore dello Scià avrà luogo il 13. *(Fanfulla.)*

PAESI BASSI

Notizie da Sumatra confermano che gli Olandesi fecero agli Accinesi proposte per comporre pacificamente le differenze. Gli Olandesi si dichiarano pronti a pagare le spese di guerra ed un risarcimento per una moschea abbruciata; all' incontro domandano certi privilegi. Il Sultano rimarrà indipendente e gli Olandesi prometterebbero di non immischiarsi negli affari della religione maomettana in Achen. — A Delki regna la tranquillità.

TURCHIA

Costantinopoli 28.

Le voci sparse alla Borsa sullo stato di salute del Sultano, sulla sostituzione del granvisir e sopra una guerra colla Persia, sono affatto infondate. *(Agenzia Bordeano.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 1.° *luglio.*

Camera di commercio. — Nella seduta ordinaria di mercordì 2 luglio, alle ore 1 pomer., si discuteranno i seguenti argomenti di prima convocazione:

1. Rapporto della Commissione delegata a nuovi studii sulla domanda dell' Associazione veneta di utilità pubblica per l' istituzione di concorsi a favore di giovani veneti da inviarsi alle Indie.

2. Nuovo rapporto commissionale sul modo con cui dare maggiore e più opportuna pubblicità agli atti della Camera.

3. Rapporto della Commissione permanente par le dogane ecc., su alcuni provvedimenti da provocarsi in occasione della cessazione del portofranco al 31 dicembre 1873.

4. Approvazione di alcune norme da fissarsi rispetto alle cauzioni, agli esami e alle tariffe dei pubblici mediatori.

5. Rapporto commissionale sull' aumento della tariffa delle mercedi ai facchini dei magazzini dei sali.

6. Nomina di un delegato della Camera presso il Municipio per gli studii preliminarii per la formazione della nuova tariffa di dazio consumo da attivarsi col 1.° gennaio 1874 in seguito all' abolizione della franchigia doganale.

7. Nomina di un nuovo consigliere della Camera presso la Commissione per la revisione dei ruoli dei contribuenti alla tassa di esercizio e compravendita, in sostituzione all' eletto consiglier Biliotti cav. Vincenzo, chiamato preventivamente dal Municipio a formar parte della Commissione medesima.

8. Rapporto del cav. Blumenthal, delegato all' ispezione di Borsa, sul limite di tolleranza d' accordarsi dai ricevitori di carboni ai capitani mercantili.

9. Sul concorso per l' istituzione di posti semaforici nel litorale delle Provincie venete, le cui spese d' impianto, alloggio degl' impiegati, adattamento dei locali, verrebbero addossate alle Provincie, Comuni e Camere di commercio.

10. Sopra nuove pratiche da farsi per un maggiore orario di servizio per parte dell' Ufficio telegrafico agli Alberoni.

11. Domanda del Comune di Monte Fano nella Provincia di Macerata, con cui invoca il soccorso della Camera in seguito alla forte grandine caduta sopra il suo territorio, gettando nella miseria circa quattromila abitanti.

12. Rapporto del cons. A. Blumenthal sopra ricorsi interposti in punto all' applicazione della legge sui pesi e misure.

Manicomio femminile veneto. — *(Comunicato.)* — Oggi ebbe principio il trasferimento delle mentecatte dallo Spedale dei Santi Giovanni e Paolo nell' Isola di S. Clemente.

Ventotto di quelle infelici, scortate da uno dei medici del nuovo Stabilimento, da un impiegato, da 4 infermiere e 2 suore di carità, vennero trasportate di buon mattino nella nuova loro dimora. Le disposizioni prese di concerto tra le Direzioni consorelle dei due Stabilimenti, e la caritatevole vigilanza degli incaricati, fecero sì che tutto sia stato eseguito con sollecitudine ed ordine perfetto.

Il trasferimento delle altre mentecatte continuerà nei giorni seguenti, durante i quali le visite allo Stabilimento restano sospese.

Ginnastica. — Ieri dopo pranzo, gli alunni del Convitto nazionale Marco Foscarini diedero un saggio di ginnastica e di musica, che riuscì egregiamente, e che fu accolto con manifesti segni di approvazione e gradimento da parte delle molte famiglie intervenute. Erano presenti il R. Prefetto, il presidente d' Appello, l' assessore Paulovich pel Municipio, il R. provveditore agli studii, il Consiglio direttivo del Convitto, e molte scolastiche Autorità. Ci furono un discorso del convittore Lorenzo Ellero, un coro cantato dagli alunni, sopra poesia del prof. Tallandini, e musica del maestro Furlanetto, ed altri pezzi di musica egregiamente sonati. Gli esercizii di ginnastica si divisero in tre classi, con esercizii collettivi di ginnastica elementare, esercizii per isquadre agli attrezzi, ed esercizii di ginnastica superiore. Gli alunni dimostrarono la loro perizie e quella del bravo loro istitutore, sig. Gallo. Il saggio terminò coll' *Inno degl' Italiani*.

Biblioteca popolare di Murano. — La Presidenza della biblioteca di Murano ringrazia pubblicamente il sig. barone Sina, che ha regalato a quell' utile istituzione popolare L. 40. A termini dello Statuto sociale, il signor barone venne ascritto fra i socii benemeriti. Annunciamo con piacere quest' atto, sperando che possa trovare imitatori, e sempre maggiore incremento di quella Biblioteca, che presta utilissimi ufficii, e ch' è egregiamente diretta dal presidente, sig. Santi.

...**nza.** *(Comunicato.)* — La Giunta ... fu ... proposte della Giunta esecutiva dell' ottavo Congresso pedagogico, concedeva una medaglia d' argento (fuori classe) ai benemeriti dell' istruzione, professore Natale Crovato, e signora Laura Goretti Veruda.

...oltre 4000 persone.

Al Lido questa sera, 1.° luglio, vi sarà concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Caffè al Giardinetto. — Dall' egregio sig. Ziliotto riceviamo la seguente:

« *Venezia*, 30 *giugno* 1873.

« Venni a conoscenza e con grande meraviglia, che il Municipio, a sue spese, fa eseguire un servizio straordinario alla Banda cittadina in Piazza S. Marco, e questo il mercoledì sera, giornata che è stata destinata d' accordo col Municipio, pel concerto della Banda militare al Caffè del Giardino Reale.

« Notisi che l' anno scorso v' erano sei concerti per settimana, tre alla Piazza S. Marco, e tre al Caffè del Giardino Reale, escluso il mercoledì, e che il pubblico desiderava che anche in quel giorno vi fosse un concerto; ma i signori proprietarii dei Caffè della Piazza non si sentirono forti abbastanza per sostenere la spesa di un concerto; ne avevano tre gratis, e ne volevano quattro; e ora ci sono riusciti, mentr' io pagava anche l' anno scorso due concerti per settimana.

« Quest' anno poi, non vedendo io nessuno a muoversi per questa giornata libera da concerti, e invitato da molti a far sì che in quel giorno vi fosse la musica al mio Caffè, mi sacrificai ad un' altra spesa settimanale, così che io solo pago la musica militare tre volte per settimana, mentre essi in tutti, come si vede, non hanno avuto il coraggio d'affrontare la spesa di un solo concerto.

« Mi sorprende e non poco come il Municipio possa addossarsi una spesa per un divertimento che già esiste in un altro sito nella medesima giornata (e questo non da lui pagato) ed in un luogo che è da tutti prescelto per la bella posizione.

« Ora non vorrei che annunziando nei giornali il concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco anche il mercoledì, il pubblico credesse che al Caffè del Giardino Reale più non vi fosse musica il mercoledì. Ed è appunto perciò che prego codesta onorevole Direzione di voler inserire nel suo accreditato giornale che il proprietario del Caffè del Giardino Reale, benchè venuto a conoscenza che il mercoledì vi sarà concerto in Piazza S. Marco, straordinariamente ordinato dal Municipio, non mancherà ciò nondimeno alla sua promessa, ed i concerti al Caffè del Giardino Reale si eseguiranno il lunedì dalla Banda cittadina, il mercoledì, giovedì e sabato dalla Banda militare.

Il sottoscritto la prega caldamente, sig. Direttore, di far conoscere al pubblico queste poche righe, lasciando ad essi i commenti. Il Municipio fa egli bene di addossarsi una spesa di più, per un vantaggio ai Caffè della Piazza San Marco, che vengono ad avere così quattro concerti per settimana gratis, mentre nel sito dov' è la maggior concorrenza nell' estiva stagione, che è al Viale del Giardino Reale, la musica venne concessa una sola volta, e le altre tre sono a mie spese? Io credo che le tasse e tutto ciò che il Comune di Venezia si fa pagare dagli esercenti, aggravino me come tutti gli altri, e in questo modo il Municipio, che forse non lo saprà, mi reca un danno per favorire chi per tutto il tempo dell' anno ha lavoro; mentr' io non lavoro che la sola stagione estiva, che consiste in tre mesi, e col profitto ritratto in quel breve tempo a malapena posso supplire alle spese dell' intero anno.

« Spero che codesta onorevole Direzione, riconoscendo la giustezza del mio lagno, e l' opportunità dell' avvertimento che faccio al pubblico, vorrà anche questa volta, come sempre, assistermi gentilmente, ed inserire quanto sopra.

Anticipandole vivi ringraziamenti, con stima e considerazione mi dichiaro

« *Suo Dev.mo servitore*,
« ZILIOTTO GIO BATTISTA. »

Ghiaccio tirolese. — Il signor Luigi Goldmann, introduttore della eccellente birra di Graz, ha costituito una Società per l' esportazione del ghiaccio prodotto nei laghi del Tirolo, appartenenti alla Società stessa. Egli ne tiene ormai fornita pel commercio la sua ghiacciaia a San Filippo e Giacomo. Ecco dunque cessato il timore della mancanza del ghiaccio nella corrente estate; articolo che nella calda stagione, e in date contingenze, può divenire della più assoluta necessità.

Oltracciò la qualità del ghiaccio è migliore di ogni altra, essendo formato di acqua purissima, e perciò preferibile agli altri surrogati di neve e al ghiaccio artificiale. Per ulteriori particolari su questo nuovo ed utile ramo di commercio, veggansi gli Avvisi della quarta pagina di questo Numero.

Incendii. — Ieri sera, in sulle 10, sviluppavasi un incendio, pare per causa accidentale, in una stanza del palazzo Priuli a Santa Maria Formosa, ma in pochi momenti esso veniva spento. Il danno recato sarà di L. 250 circa.

Un altro incendio in proporzioni più vaste manifestavasi pure iersera a Malamocco, e, malgrado sieno accorsi ad estinguerlo i soldati colà di appostamento e i nostri pompieri, stamane esso durava ancora. Il fuoco ebbe principio in un fenile, e poscia, dilatandosi, andò a toccare due casette, che rimasero distrutte. Ora il fuoco è del tutto spento. Ci è caro registrare che, all' infuori del danno, non si hanno a deplorare disgrazie.

Salvamento. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la ragazzina Ida Colla, d' anni 14, abitante al N. 2949 nel Sestiere di Castello, tenendo sulle braccia un suo fratellino d' anni 5, sgraziatamente cadde con esso nel canale di San Francesco della Vigna, ove avrebbero entrambi perduto miseramente la vita se non fosse intervenuta la pronta opera di certo Lavardelli Luigi, il quale, coadiuvato da Bagazolo Ferdinando e Brucci Agostino, riuscìva a metterli in salvo.

Apoplessia. — Ieri mattina una donna d' anni 69, abitante a San Marco transitando per la Calle di mezzo in detto Sestiere, cadeva improvvisamente a terra colpita da apoplessia, e pochi momenti dopo rimaneva priva di vita.

Bollettino della Questura del 1.° — A cura dell' Ispettorato di P. S. del Sestiere di S. Marco, venivano ieri arrestati certi B. A. prevenuto di truffa di due dipinti ad olio del valore di L. 500 a danno di S. A.; e F. A. imputato di furto di una quantità di turaccioli di sughero a danno di C. E., suo principale.

Le Guardie di P. S. della squadra volante procedettero ieri all' arresto di certo B. M., imputato di borseggio a danno della P. F.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 1.° *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 1. — Femmine 2. Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4.

Matrimonii: 1. Dorella Antonio, suonatore girovago di chitarra-armonica, celibe, con Peras detta Peris Laura, domestica, nubile.

Decessi: 1. Vio Voltan Laura, di anni 65, coniugata, di Venezia. — 2. Stebezzi Bartolomiello Maddalena, di anni 92, coniugata, id. — 3. Marinoni Cappello Cherubina chiamata Car'otta, di anni 82, vedova, R. pensionata, id. — 4. Pugna Oriuzzi Maria, di anni 78, coniugata, id.

5. Folin Giovanni Antonio, di anni 50, celibe, povero, di Noale. — 6. Rinaldo Domenico, di anni 28, celibe, agente, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

TERREMOTO.

Treviso.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno p. p.

I fatti funestissimi di S. Pietro di Feletto ebbero pur troppo piena conferma. La piccola chiesa era piena di gente; i più vicini alla porta, avvertiti dalle prime ondulazioni, furono in tempo di porsi in salvo. Le 38 vittime (dicesi 20 donne e 18 uomini, e delle donne alcune in istato di gravidanza) sono di Feletto e del vicino Refrontolo; tra i feriti, due gravemente. Il sacerdote che celebrava la messa ebbe una lesione al braccio. Due sarebbero usciti illesi dalle rovine. Vi ebbero inoltre case rovinate o crollate in parte. Furono in breve sul luogo il procuratore del Re, il Commissario di Conegliano, il Sindaco del paese e dei Comuni vicini; prontissimo fu il soccorso ai feriti, portatovi colla maggiore sollecitudine dai medici più vicini; quindi giunse l' egregio dott. Valtorta, mandato dalla Prefettura, il quale, ritornato ancora iersera, ripartì a mezzanotte per Vittorio chiamatovi con telegramma.

Il Municipio di Conegliano mandò tosto buona quantità di ghiaccio; quindi sopravenne quello speditovi dalla nostra Giunta municipale con apposito incaricato per più sollecita consegna e per avere immediate notizie.

I 38 cadaveri saranno deposti in una fossa comune, costituitasi apposita Commissione.

Il Ministero immediatamente informato del disastro avvenuto a Feletto dal R. Prefetto, e dolorosamente commosso, assegnò per telegramma allo stesso R. Prefetto 3000 lire par soccorrere tanti infelici e danneggiati.

Di Conegliano non possiamo che ripetere quello che scrissimo ieri; a Vittorio caddero molti camini, andarono sfondati alcuni tetti, fu atterrata qualche casa, crollò ad uno degli angoli la grossa torre della cattedrale. Per buona sorte non vi ebbero vittime umane.

Di Cappella, Sarmede, Fregona, Cordignano non giunsero particolari notizie. Dicesi che le maggiori disgrazie sieno avvenute nelle chiese, essendo giorno di festa, e ordinariamente, per la stagione estiva, l' ora della messa.

Le Autorità distrettuali e locali accorsero nei diversi paesi, cui oggi stesso sta visitando il cav. Fiorentini, consigliere delegato, mandatovi dal R. Prefetto, come ieri abbiamo riferito. Visiterà anche Feletto. Il Commissario di Vittorio chiese 30 soldati che partirono stanotte.

Udine.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 30 p. p.

Ieri mattina, alle 5, fu qui sentita una scossa di terremoto di rimarchevole intensità. Essa però non produsse alcun danno sensibile, all' infuori di qualche screpolatura avvenuta in alcune muraglie. Non ci furono danni gravi, per quanto sappiamo, neanche nel resto della Provincia. Una lettera da Mortegliano ci dice che là il terremoto fu preceduto da uno straordinario rumore. Le persone uscirono precipitosamente dalle case e dalla chiesa, ove, dalla soffitta, cadeva come neve l' imbiancatura che, per le scosse, scrostavasi. All' infuori di un vecchio muro in parte crollato, danni non ve ne furono.

A San Vito il terremoto durò 20 secondi. Le campane suonarono. Tre camini sono crollati: ma non vi fu altro danno. Anche a Casarsa a Cordovado, a Sesto al Reghena si sentì una forte scossa. A Pordenone, nessun danno. A Porcia precipitò la guglia del campanile della chiesa della Madonna, che, cadendo sul tetto della chiesa sottostante, lo perforò, rovinando nella chiesa stessa, ove fortunatamente non trovavasi alcuno.

Belluno e Feltre.

Riceviamo i seguenti dispacci:

Belluno 1.° *luglio.*

Nessuna scossa ulteriore; tranquillità perfetta; danni materiali meno gravi di quelli indicati in principio. I contadini continuano a dormire nella campagna aperta.

Belluno 1 *luglio, ore* 12.

Lo Stabilimento della *Vena d'oro* restò impassibile; fortuna immensa. L' acqua continua il suo corso; operazioni regolari.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno:

A Feltre la contrada maggiormente colpita fu quella di Santa Foca, nella quale ogni casa porta tracce di sconquassi con cadute di fumaiuoli, cornicioni, e fenditure di muri e di pavimenti. Anche in altre moltissime case della città restano segni del tremendo flagello.

Alle ultime notizie Belluno si manteneva rassegnata e tranquilla, tutti gli ordini dei cittadini andando a gara nel soccorrere e provvedere.

Agordo.

Scrivono da Agordo, 29 giugno, al *Veneto Cattolico*:

Questa mane, alle ore 4 55, venne avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò circa quattro minuti secondi.

La scossa produsse spavento nella popolazione, essendochè rovesciò qualche camino e fece rotolare alcuni sassi dalle sovrastanti montagne. In chiesa si scrostarono alcuni pezzi di muro, dimodochè la gente, che se ne stava affollata ad udire la Messa, se ne fuggì spaventata. Alcuni tavolini del Caffè sulla piazza alla distanza di due buoni passi l' uno dall' altro, andarono ad urtarsi.

Il terremoto, che era accompagnato anche da un po' di rombo, si fece sentire alle 4 1/2 a Formegano, su quel di Feltre, dove rovesciò non pochi camini; cinque minuti prima delle 5 si fece sentire, come vi ho detto, in Agordo e alle 5 1/2 fu avvertito in Canale. Dalle relazioni che m' ebbi, le miniere vicine ad Agordo non ebbero a soffrire alcun danno.

Battaglia.

Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Ci narrano che a Battaglia la gente raccolta nel tempio al momento del terremoto, presa dal panico, cercò scampo nella fuga, ma il prete che offiziava, salito sul pulpito, disse due parole per ristabilire la calma; tuttavia nell' accalcarsi alle porte, qualche donna riportò delle contusioni.

Verona.

Leggesi nell' *Arena* in data del 30:

Nelle prime ore del mattino di ieri (29) si facevano sentire alcune leggierissime scosse di terremoto, ma alle ore 5 ant. le scosse si ripeterono con grande intensità, e queste ultime colla durata complessiva di minuti 15 s. Il pendolo di Foucault ci indica che il movimento fu ondulatorio, con direzione da Oriente ad Occidente.

All' ora in cui avvennero le scosse splendeva magnifico il Sole, molta gente era gia per le vie, e le chiese piene di popolo.

Alla seconda scossa (che questa solamente fu avvertita, essendo state le precedenti leggierissime) molte muraglie delle case screpolarono, caddero dei camini, e in parte qualche soffitto. Sonarono i campanelli, i quadri appesi alle pareti uscirono d' equilibrio, e nelle chiese specialmente il fenomeno spaventò i devoti, che fuggirono a precipizio. In qualche punto i viandanti traballarono, qualche animale cadde a terra. Da una casa a Castel Vecchio caddero alcune palle di pietra; un fiaccheraio fu ferito in un braccio; del resto non vi furono disgrazie.

Rovigo

La *Voce del Polesine* scrive in data di Rovigo 30 giugno:

Ieri mattina, alle ore cinque, s' udì anche a Rovigo una forte scossa di terremoto. Secondo alcuni, il movimento sarebbe stato da Settentrione a Mezzogiorno, secondo altri, e sono i più, da Levante a Ponente.

La prima scossa fu sussultoria, seguita dopo il riposo di due secondi da un' altra scossa ondulatoria. Durò in tutto venti secondi circa, e fu preceduta da un sordo rumore, come di un fortissimo vento, e di lontano rombo del tuono.

Ferrara.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* in data del 30 giugno:

Ieri mattina, alle ore 5, fu avvertita in questa città una forte scossa di terremoto, in senso sussultorio, che durò 6 minuti secondi circa.

Brescia e Nave.

Nella *Provincia* di Brescia leggiamo:

I più mattinieri dei nostri lettori bresciani avranno avvertita senza dubbio una notevole scossa di terremoto ondulatorio in direzione S. E. — N. O. avvenuta ieri alle ore 5 antimeridiane. A Nave la scossa, a quanto ci scrivono, non fu così lieve. Ecco la corrispondenza che riceviamo da quel gentilissimo signor Sindaco, Bassi:

Nave, 29 *giugno*.

Questa mattina alle ore 5 antimerid.. nel mentre una gran parte della popolazione trovavasi radunata nella Chiesa parrocchiale per udirvi la messa, si sentì una forte scossa di terremoto rumoreggiante con moto ondulatorio da mattina a sera, molto visibile esternamente nei parafulmini posti a difesa del fabbricato. Questa scossa lasciò una traccia sensibilissima in un lato centrale della Chiesa che guarda a sera, perocchè nel vòlto della medesima praticò una fessura lunga circa 12 metri, con scrostamento di calcinaccio abbastanza visibile e sensibile, ma senza recare offesa ad alcuno, non essendovi in quel luogo sottoposte persone; il che però non impedì che la popolazione raccolta in chiesa non fosse invasa da paura, e si desse a precipitosa fuga; quindi in mezzo a gran chiasso si son vedute alcune donne e ragazze cadere per terra, le une adosso alle altre; però in tutto questo tafferuglio gli uomini non ebbero a deplorare che la perdita di qualche cappello e giacca, e le donne non ebbero a lamentare che il laceramento di alcuni abiti e la perdita di varii zoccoli.

Anche nella parte della collina si sentì la medesima scossa, ma fu meno sensibile.

Con stima,

Il Sindaco, BASSI.

Parma

Il *Presente* reca:

Questa mattina (29) alle 5 ore si è fatta sentire una leggiera scossa di terremoto ondulatoria.

Trento.

Leggesi nel *Trentino* in data del 30 giugno:

Ieri, a ore 4 3/4 circa ant., i pacifici cittadini, che ancora tranquillamente dormivano, vennero all' improvviso svegliati da una forte scossa di terremoto, che fece traballare i loro letti, mise in movimento i campanelli delle case, e produsse anche in qualche camera il distacco di piccole porzioni dell' intonacatura del soffitto. La scossa, da principio ondulatoria, divenne poi sussultoria, per finire nel modo come aveva cominciato, e durò in tutto da 12-15 secondi, e questo movimento era accompagnato da un cupo muggito, simile al soffio di forte vento.

L' allarme nelle famiglie fu generale; ma nel Duomo raggiunse il suo grado culminante. Il sacerdote che celebrava la Messa sull' altare maggiore, sentendo muoversi il terreno sotto ai piedi e vedendo oscillare le quattro colonne di marmo che adornano l' altare, discese dall' altare, ed il popolo, che ascoltava la Messa, spaventato per gli stessi motivi, si mise contemporaneamente a fuggire dalle porte. Ne nacque da ciò un parapiglia ed un agglomeramento di gente alle porte, che fu causa di qualche ammaccatura di costole, e di qualche lacerazione di vesti. Si racconta che sia caduto qualche camino, ma del resto non abbiamo a lamentare disgrazie. Ci venne pure riferito che una leggiera scossa di terremoto, da pochi avvertita, avvenne verso la mezzanotte di venerdì 27 corrente, e che nella stessa notte di sabato a domenica la scossa più forte fu preceduta da tre altre più deboli, cioè ad ore 12 1/4, 2, e 3 1/4.

Pisino.

Scrivono all' *Osservatore Triestino* in data del 29 giugno:

Stamane alle ore 5 e 10 minuti si fecero qui sentire due scosse di tremuoto, che sembrano procedere dal Sud all' Ovest.

Cittanova.

Scrivono all' *Osservatore Triestino* in data del 29 giugno:

Questa mattina alle ore 4, minuti 55, fu avvertita qui una forte scossa di terremoto ondulatorio, susseguita tosto da altra più violenta che durò circa da 8 a 10 secondi, senza però arrecare funeste conseguenze.

Dieci giorni prima, il terremoto era stato avvertito in Piemonte, come risulta dalla seguente notizia comunicata dal P. T. Denza, direttore dell' Osservatorio astronomico di Torino, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ricevo dall' Osservatorio di Casteldelfino la seguente notizia, che mi faccio premura di comunicarle.

« Ieri sera, 19 volgente, alle ore 11 e 48 minuti precise, essendo ancora svegliato, ho avvisato pienamente una forte scossa di terremoto. Cominciò a farsi sentire con un rumore cupo e profondo, e terminò in un forte scroscio. I mobili della stanza, il letto, e specialmente alcune statuette che avevo sulla scrivania, traballarono in modo sensibilissimo. I miei genitori che dormivano in una stanza attigua, si svegliarono a quel rumore. La durata del medesimo fu dai quattro ai cinque minuti secondi, e la direzione mi parve dal Nord al Sud. »

Qui nella notte dal 19 al 20 il declinometro rimase molto perturbato; e la perturbazione persistette sino al mattino del 20. Una burrasca traversava in questi giorni la nostra penisola, come tutta Europa.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 1.° *luglio.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 29 *giugno*.

(B) — Quest' oggi non s' è fatto che parlare d' un possibile connubio Minghetti-Depretis. Ieri sera ebbe luogo fra questi due signori una conferenza. Stamattina ne ebbe luogo una seconda. Il Depretis, per quel che se ne dice, non sarebbe personalmente alieno dall' entrare in accordi coll' on. Minghetti, tanto più che questi è disposto a fare una parte certamente cospicua alla sinistra nella nuova Amministrazione che potesse costituirsi sotto la di lui presidenza. Ma, viceversa, l' on. Depretis non può conchiuder nulla da per sè, e gli conviene d' ora in ora notificare alla sinistra ogni passo, ogni parola, ogni altro incidente che riguardi la crisi. Quindi è che oggi, alle due pomeridiane, egli si recò in una riunione de' suoi amici, che fu tenuta in una delle sale di Montecitorio, per render conto dell' andamento delle trattative.

Quanta larghezza di esibizioni l' on. Minghetti abbia potuto fare al suo strano alleato del 25 giugno, non è noto precisamente. Quel che si sa è che la sinistra, fino a questa sera, non ha voluto aderire alle proposte che le son state fatte. Gli oppositori sono fissi nell' idea che la maggiore influenza sull' esito che ha avuto la discussione sui provvedimenti finanziarii sia dovuta a loro ed al loro partito, e però pretendono che uno almeno dei portafogli più importanti, e precisamente quello delle finanze, venga affidato ad uno dei loro amici. Ora io non ho bisogno di dirvi come sia impossibile all' onor. Minghetti di seguirli su questa via, motivo per cui, fino a questa ora, le pratiche per il connubio, o, come dicono, per la costituzione di un Ministero amministrativo non sono ancora approdate.

A rendere anche più spinosa la impresa che venne affidata all' on. Minghetti, si aggiungono i rimproveri che gli sono mossi da uomini di destra, i quali, dopo averlo abbandonato nella lotta contro il Ministero dimissionario, ora minacciano di non ridiventargli amici in eterno, s' egli si rassegna ad una transazione colla sinistra. Da una parte si vuol tutto, dall' altra non si vuol conceder nulla, e l' on. Minghetti sta nel mezzo, dannato ad un supplizio come quello di Mezio Suffezio. Vorrà egli, contro i suoi precedenti, ed al rischio di trovarsi impensatamente nel campo dell' opposizione, consentire a tutto ciò che questa domanda? O si fiderà piuttosto alla speranza di vedere la maggioranza ricostituirsi come per incanto, e comporre un Ministero di pura destra e di centro destro? Sono due soluzioni che hanno entrambe i loro pericoli, e che pure si presentano inevitabili, postochè all' on. Minghetti non riesca di stringere il connubio sulle basi da lui offerte all' on. Depretis, o quante volte egli non ami meglio rassegnare il mandato che gli fu affidato, nella quale ultima ipotesi molti non gli risparmierebbero certo il rimprovero di aver provocata una crisi, senza aver prima avvisato ai mezzi di provvedervi.

L' on. Maurogonato, che si aspettava qui stamattina, non è altrimenti arrivato. Si vuol sapere ch' egli persista tenacemente nel non volere entrare a parte d' una nuova combinazione ministeriale. In ogni modo, egli arriverebbe domattina a Firenze, per la quale città parte di qui stasera anche l' on. Minghetti e dove dovrebbe trovarsi pure domani S. M. il Re, che si è riavuto bastevolmente dalla sua indisposizione.

Non sto a dirvi i nomi che si declinano siccome quelli di futuri ed imminenti titolati di portafogli. Ce n' avrei da esaurire mezzo l' elenco dei deputati e un terzo di quello dei senatori. Tanto per non ommetterli tutti vi dirò che si parla dell' on. di Rudinì pel Ministero dell' interno, dell' on. Vigliani per quello di grazia e giustizia; dell' on. Luzzati per quello di agricoltura e commercio, e dell' on. Perazzi per quello delle finanze e pel caso che l' on. Maurogonato non volesse assolutamente arrendersi ed accettare.

Si crede che prima o poi e non appena la crisi presenti probabilità di componimento definitivo, S. M. il Re farà una corsa fino a Roma.

La Enciclica di scomunica contro quanti parteciparono od aderirono in qualunque modo e sotto qualunque forma alla legge sulle Corporazioni religiose non verrà in luce che fra cinque o sei giorni. Si vuol prima aspettare che sia ufficialmente pubblicato anche il Regolamento per la sua applicazione e che sia normalmente costituita la Commissione che dovrà sopraintendere all' applicazione medesima.

Oggi nella basilica vaticana fu solennizzata con musiche e con funzioni religiose la festa di San Pietro. Non sono più le scene imponenti della benedizione *urbi et orbi*, e delle meravigliose luminarie della cupola di Michelangelo. Con tutto ciò, non può negarsi che questa volta la cerimonia riuscì assai più animata che nei due anni scorsi, attesa specialmente la straordinaria affluenza di popolo.

Firenze 30 *giugno, ore* 6 *pom.*

(??) Il Re è qui arrivato questa mattina non ancora pienamente rimesso dalla sofferta indisposizione. Col treno di Roma giunsero pure gli onorevoli Lanza, Minghetti ed il senatore Castelli, che hanno trovato alla Stazione un ufficiale della Casa del Re, il quale li attendeva, e in carrozza di Corte si sono tosto recati a Pitti. Mi è mancato il tempo di verificare se è pur arrivato da Venezia l' on. Maurogonato. Ma sembra dalle notizie, che circolano qui oggi, e che vennero con lettere e telegrammi da Roma, di essere state ieri gettate le basi di un accomodamento tra Minghetti e Depretis, per cui verrebbe a quest' ultimo affidato il portafoglio delle finanze, che, per quanto ho sentito dire, fu rifiutato dall' on. deputato di Mirano, non ostante le preghiere fattegli dal Minghetti.

Io non conosco i motivi personali, che impedirono al Maurogonato di accettare l' importante Ministero delle finanze, in cui avrebbe recato con l' eminente suo ingegno un senso pratico ed una esperienza d' affari, indispensabili

quell' arduo e malagevole ufficio; ma certo è che altri, al pari del Maurogonato, invitati dal Minghetti ad accettare qualche altro portafoglio, se ne schermirono perchè non credono possibile o almeno non stabile questa alleanza; la quale non è individuale col Depretis (personaggio certamente degno di ogni considerazione), ma col centro sinistro, anzi a dirittura con la sinistra.

Nè ieri nè oggi si parla più del Finali, quale candidato al nuovo Ministero. Invece ier l'altro, quando il Maurogonato avrebbe risposto che non credeva di poter accettare, e che la combinazione Depretis stava lì lì per mancare, il Minghetti si diresse, o fece che altri si dirigesse, al segretario generale del Sella, l'onorevole Perazzi. La notizia dunque mandata in giro da qualche giornale, e da altri smentita, era vera.

A Pitti fu invitato anche il Peruzzi, il quale disse ed ha ripetuto a' suoi amici, che non accetta alcun portafoglio, volendo rimanere a capo di questa importante e difficile amministrazione del Comune di Firenze. Non so per altro se l'egregio uomo resisterà anche alle sollecitazioni, che potesse fargli il Re. Certo è nulladimeno che l'ingresso del Peruzzi, ed anche del Cantelli, vorrebbe dire esclusione del Depretis, e quindi la composizione di un Ministero di destra.

Il Re ha conferito questa mattina anche coll'onorevole senatore conte Cambray-Digny, il cui nome non fu pronunciato in alcuna delle tante combinazioni, perchè ormai egli, come il Menabrea, il Ricasoli, il Lamarmora e qualche altro, sono meritamente in tal posizione, da non poter entrare secondi in un Gabinetto; ed è anzi bene che sieno liberi da ogni impegno, con tutta l'autorità del loro nome, del loro ingegno e del loro carattere, per successive occasioni.

Mi fu assicurato che il Re rimane qui fino allo scioglimento della crisi, avendogli i medici assolutamente proibito di esporsi, nelle condizioni di salute in cui trovasi, agli umidi calori ed alla malaria di Roma. — C'è chi afferma che il Depretis fu chiamato oggi con telegramma dopo la prima conferenza del Minghetti col Re, e che quindi arriverà qui domattina. C'è altri, che non solo nega la esistenza del telegramma, ma assicura che oggi l'alleanza di Minghetti e Depretis ha perduto trenta su cinquanta gradi di probabilità. Chi si raccapezza in questa confusione di supposizioni? in mezzo questa burrasca di voci, evocate dalla facile immaginazione di alcuni corrispondenti?

Se saprò qualche cosa di positivo, vi scriverò domani, o vi manderò un telegramma.

Ieri sera tutti lessero qui con viva commozione le notizie del terremoto nel Veneto. Io e moltissimi attendiamo ansiosamente i dettagli. Ma la dolorosa novella, diffusasi rapidamente, in breve ora si era già trasformata, per quel pochino che sempre ciascuno vuol aggiunger di suo a ciò che racconta. Verona era diventata la Lisbona dell'altro secolo, e la secolare Basilica di San Pietro a Venezia era addirittura crollata, con centinaia di morti e feriti. Dai telegrammi del mattino vedo però pur troppo che qualche cosa di somigliante è accaduto in un paesetto presso Conegliano.

Qui, e in tutta Toscana, nessuna scossa. Abbiamo tempo perfettamente sereno, e in questa città dei fiori, che bruciano per arsura, il conforto di trentaquattro gradi centigradi di caldo. Le condizioni della salute pubblica sono però ottime, e speriamo che divengano tali anche altrove.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del* 30.

Discutesi il progetto sulle Casse di risparmio postali. *Giovanardi* si dichiara favorevole al progetto; *Audinot* ne riconosce l'utilità, però lo vorrebbe modificato. *Tabarrini*, relatore, spiega le ragioni per cui la Commissione propone il rigetto del progetto. *Sella* non insiste perchè il Senato approvi ora questo progetto, sperando che la discussione fatta darà buoni risultati e il progetto venga più tardi approvato.

(Agenzia Stefani.)

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 29:

L'on. Minghetti, essendosi deciso di conferire direttamente coll'on. Depretis, pare che siansi trovati fra di loro alcuni punti di ravvicinamento, che potrebbero facilitare una combinazione ministeriale, nella quale sarebbero rappresentate le due parti che vinsero nel voto del 25.

Dopo un abboccamento avuto ieri, eglino ne ebbero oggi due altri.

È stata esclusa ogni idea di trattative fra i due partiti. Si è mantenuto ad esse il carattere di scambio di idee e di accordi fra due uomini politici, che si adoperano di conserva per affrettare la fine della crisi e la formazione d'un'Amministrazione.

Ciò nullameno l'on. Depretis si tiene in continuo rapporto coi deputati di sinistra, che ora sono numerosi in Roma. Egli li ha radunati anche oggi e l'adunanza è durata fino alle 6 pom., ora fissata pel nuovo convegno di lui con l'onorevole Minghetti.

L'on. Depretis non entrerebbe solo nel Ministero. Due altri del suo partito ne farebbero parte.

Egli assumerebbe il portafoglio della finanza.

Nell'adunanza tenuta oggi dalla sinistra, una frazione notevole avrebbe esposto l'avviso che l'on. Depretis, anzichè come semplice uomo politico, dovesse entrare nella composizione ministeriale qual capo del partito, e ponendo le sue condizioni come tali.

Queste consisterebbero nel numero e nell'importanza dei portafogli da affidare a rappresentanti della sinistra e ne' principii che debbono governare gli atti della nuova amministrazione.

Speriamo che queste esigenze, che d'altronde sono legittime, non impediscano un accordo, il quale agevoli la formazione del nuovo Ministero.

Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 29:

Possiamo assicurare che, fino a quest'ora, le trattative dell'on. Minghetti con l'on. Depretis non hanno condotto ad alcun risultato.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 29 giugno:

Il deputato Maurogonato, atteso con tanta impazienza per questa mattina, non è arrivato. Assicurasi che il Prefetto di Venezia siasi personalmente recato da lui, pregandolo anche a nome del Re, di volere entrare nella nuova combinazione ministeriale. Ma sembra che l'onor. Maurogonato abbia pur sempre la grande ripugnanza ad accettare. Dicesi che egli giungerà questa sera; ma, secondo altre informazioni, e forse più attendibili, l'on. Maurogonato sarebbe fermo nel proposito di non muoversi.

La *Nazione* ha le seguenti notizie in data di Firenze 30 giugno:

Come ieri avevamo annunziato, S. M. il Re giunse in Firenze ieri mattina, alle 5 pom., e si recò subito a palazzo Pitti. La sua salute, quantunque non gli impedisca nè di viaggiare, nè di provvedere in questi giorni alle necessità della situazione politica, ha però bisogno di certi riguardi, avendo avuto di recente alcuni attacchi di febbre, pei quali appunto i medici gli avevano consigliato il soggiorno di Valdieri.

— L'on. Minghetti, giunto a Firenze col primo treno di Roma, fu invitato alle ore nove a recarsi da S. M. il Re, col quale l'egregio deputato ha avuto un primo colloquio. Vi assisteva l'on. Lanza giunto pur esso iermattina da Roma. Sappiamo che molta cordialità e molta benevolenza ha dimostrato il Re per l'on. Minghetti, confortandolo nell'ardua missione da lui accettata, e mostrando di confidare assai nel suo patriotismo.

— Alle ore quattro pom. il Minghetti è ritornato al palazzo, dove S. M. lo trattenne per oltre un'ora.

— L'on. Minghetti ha conferito nella giornata con alcuni uomini politici richiesti di consiglio, fra cui l'on. Peruzzi e Digny. L'on. Maurogonato è atteso al più tardi per questa mattina.

— Tutte le combinazioni che si danno come probabili per la ricomposizione del Gabinetto, sono assai premature, non essendosi finora offerto nè accettato alcun portafoglio. Sembra per altro che la combinazione appoggiata al nome dell'on. Depretis, sia affatto abbandonata, essendosi all'ultimo istante messe innanzi da parte degli amici, di quelle esigenze eccessive, alle quali l'on. Minghetti, pei suoi precedenti e per l'incarico che tiene, non poteva nè doveva assentire.

Perciò è probabile che, impedito nel suo concetto di comporre un Ministero a larga base parlamentare, l'onor. Minghetti, se le trattative non si potessero riannodare, debba adoperarsi a formare il Gabinetto con elementi tolti dalla destra e dal centro destro.

— Una delle questioni sulle quali il nuovo Ministero dovrà portare le più decise determinazioni, sarà quella relativa alle spese militari; e crediamo che a tale scopo l'onorevole Minghetti abbia pregato Sua Maestà il Re di chiamare a Firenze l'on. generale Ricotti, a fine di conferire con lui.

Il *Journal de Rome* scrive in data del 29 giugno:

Il Re ha definitivamente rinunciato al viaggio che doveva fare a Vienna.

Il Principe ereditario sarà incaricato di rappresentarlo all'Esposizione.

E più oltre:

Ci si assicura che il conte Menabrea è stato invitato a non allontanarsi da Roma in questo momento.

Il comm. Mordini, Prefetto di Napoli, ha data la sua dimissione.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29:

Contrariamente alle voci di una ricaduta che eransi sparse, il Papa gode ottima salute.

Prosiegue le passeggiate in giardino e per le gallerie e si occupa nel ricevere i capi delle Congregazioni ecclesiastiche che gli riferiscono periodicamente i relativi affari.

Scrivono da Siena al *Fanfulla*:

Un luttuoso fatto rattristò la nostra città la sera del 26 corrente:

Una giovane e bella signora nella fresca età di 25 anni, sposa da poco al distinto architetto cav. Giuseppe Partini, nell'escire dalla sala da pranzo per avviarsi nella camera da letto, andò per spegnere una lampada che illuminava la stanza, quando ad un tratto, comunicatosi il fuoco al petrolio della lampada, questa esplose con veemenza riversando sulle vesti della infelice signora le fiamme liquide del combustibile.

Il marito lottò vigorosamente per domare le fiamme che si spandevano sulle vesti della signora, ma alla vista dell'inutilità dei suoi sforzi ed alle colluttazioni della infelice, cadde privo di sensi.

La poveretta corse allora precipitosa alla porta di casa, emettendo grida disperate, alle quali accorsi i vicini, si videro innanzi l'orrendo spettacolo di una fiamma vivente dalla quale non traspariva l'effigie umana che per le grida disperate che ne uscivano.

Pronti furono i soccorsi, ma inutili. Il corpo dell'infelice vittima era stato già tutto in preda alle fiamme e lo avevano ridotto nello stato più miserando.

In capo a poche ore la poveretta lasciava per sempre un figliuoletto ed un marito affettuosissimo.

La città intiera si è commossa al tristissimo caso.

Leggesi nella *Nazione* in data del 1°:

L'adunanza generale degli azionisti delle strade ferrate romane, riunitasi stamane a mezzogiorno, approvò all'unanimità il bilancio sociale relativo alla gestione dell'annata 1872.

Quindi, dopo accurata discussione, votò del pari all'unanimità la seguente proposta:

« L'Adunanza generale si riserba di deliberare sulla proposta, presa in considerazione nell'Adunanza generale del 30 aprile 1873, ed in quanto possa occorrere conferma il mandato conferito alla Commissione nominata nell'Adunanza dell'11 marzo 1873, e la invita a fare in seguito, di concerto col Consiglio d'amministrazione, quella proposta che meglio reputerà utile al comune interesse. »

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 30. — Lo Scià arriverà qui venerdì.

Madrid 29. — Il nuovo Ministero è un Ministero di conciliazione, contiene due membri della sinistra. — La colonna Castanon fu sorpresa dai carlisti. I soldati sbandati, rifuggiaronsi a Pamplona.

La popolazione si è ammutinata al grido di morte a Nouvillas, attribuendogli questa disfatta. Credesi che sarà richiamato.

Madrid 30. — (*Cortes*). — Pi y Margall dichiara che il nuovo Gabinetto seguirà la stessa politica del precedente compiendo il programma che espose presentando il Ministero precedente.

Roma 30. — Il *Diritto* e l'*Opinione* confermano che Minghetti e Depretis non poterono mettersi d'accordo per la formazione del nuovo Gabinetto. L'*Opinione* aggiunge che ora si accenna ad un Ministero di destra, che Minghetti avrebbe speranza di poter comporre.

Berlino 30. — Austriache 204 1/2; lombarde 114 3/4; Azioni 155; Italiano 61.

Parigi 30. — Prestito (1872) 90 90; Francese 55 65; Ital. 63 70; Lombarde 435; Banca di Francia 4165; Romane 95; Obbl. 162; Ferr. V. E. 186; Cambio Italia 11; Obbl. tab. — —; Azioni 775; Prestito (1871) 89 90; Londra vista 25 50 1/2; Aggio oro p. 0/00 6 1/4; Inglese 92 5/16.

Parigi 30. — Mac-Mahon andrà venerdì ad attendere lo Scià alla Stazione di Passy. Il *Journal Officiel* conferma le nomine di Gabriac alla Legazione di Atene, e Target all'Aia.

Vienna 30. — Mobiliare 255 —; Lombarde 189 —; Austr. 337 —; Banca naz. 980 —; Napoleoni 8 85 —; Argento 43 10; Cambio Londra 110 10; Austriaco 72 50.

Pest 30. — Il compromesso fra l'Ungheria e la Croazia è compiuto. La Camera dei deputati approvò la proposta del ministro dei culti, di eleggere una Commissione incaricata di far proposte per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. La Commissione baserà le sue proposte sui principii sviluppati da Deak nell'ultima seduta.

Costantinopoli 30. — Il Sultano, per dare al Kedevi una nuova prova di stima, lo pregò di entrare per la porta riservata ai Sovrani e ai rappresentanti esteri.

Alessandria 30. — Samuel Baker annunzia che il paese fino all'Equatore è annesso all'Egitto.

Tutte le ribellioni, gl'intrighi e la tratta degli schiavi sono completamente soppressi.

Il Governo è completamente organizzato, e le strade aperte fino a Zanzibar.

Nuova York 30. — Oro 115 5/8.

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno:

Motta: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

Casale: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura due.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 28 p. p.:

In San Daniele del Friuli è morta di cholera, alle ore 9 pom. del 27 giugno corr. certa Luigia Brosolo vedova Moroso, d'anni 46, fruttivendola, la quale nella sera precedente era giunta in città proveniente da Portogruaro.

Abbiamo la compiacenza d'annunziare che nessun altro caso di cholera avvenne in San Daniele, nè in altri paesi della Provincia.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 28 giugno	del 1.° luglio
Rendita		
» fine corr	69 13	69 65
Oro	22 62 50	22 64
Londra	28 20	28 20
Parigi	112 50	112 37
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni	847 — 50	845 —
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2285 —	2280 —
Azioni ferrovie meridionali	472 —	472 —
Obblig. » »	216 —	216 —
Buoni	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1640 —	1625 —
Credito mob. italiano	1014 — 50	1022 — 50
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 28 giugno	del 30 giugno
Metalliche al 5 %	67 15	67 30
Prestito 1854 al 5 %	71 80	72 50
Prestito 1860	101 25	101 50
Azioni della Banca naz. aust.	980 —	980 —
Azioni dell' Istit. di credito	253 —	255 50
Londra	110 —	110 —
Argento	109 —	108 75
Il da 20 franchi	8 84 —	8 85 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Ricordo mortuario.

per il trigesimo di dalla morte di **Carolina contessa Loredan-Razzolini,** *avvenuta in Padova alla prima ora del 28 maggio 1873:*

Perchè vestirla di sì tetro velo,
Quand'ella è cosa che ne vien dal cielo?

Risponde al poeta l'angosciata anima mia: perchè non ti veggio più; non sento più la soavità del tuo discorrere, o leggiadrissima, colta e virtuosa amica mia! Le tue saggie parole, i tuoi veggenti consigli, o Carolina, mi apparivano raggianti, com'astri, come fiori; ma di tale una virtuosa fragranza, che a 22 anni sapea di portento, e ne predicea la immatura tua dipartita dal mondo. Nascesti cittadina del cielo, e perciò ti si è richiamata innanzi tempo. Che lutto per i tuoi affettuosi fratelli, che dolore insanabile per me, che t'amo pur tanto, e t'amerò sempre, sempre!...

Giovane tanto e così rassegnata! Si può affermare che la sventura cozzando contro di te si frangesse, e l'ardore del tuo affetto si accrescesse per gli intimi tuoi famigliari ed amici in proporzione che l'ira dei fati cieca ed ingiusta ti bersagliava. Erano in te scudo contr'essa e la fede tua viva, e la squisita educazione, che sortisti!

Iddio, che a sè ti volle, avrà veduto che qui basso non c'erano premii condegni al tuo merito, e perciò ti volle seco nell'asilo dei giusti. Compianta da tutti e ricordata vivrai oltre la tomba. Eri un modello di virtù, or sei fredda polve!

No, no; lassù fra i beati del cielo Dio deve averti destinato il tuo seggio! Vivi in esso più felice che non fosti fra noi, e ricordane col tuo gran cuore tutti, tutti! Ti sia lieve la terra, ed accetta il pover' omaggio dell'inconsolabile amica tua.

27 giugno 1873. C.ª C.ª

Indicazioni del Mareografo.

30 giugno.

Alta marea: ore 3.00 pom. . . metri 1,49
Bassa marea: ore 8.00 pom. . . » 1,26

1.° luglio.

Alta marea: ore 1.00 ant. . . » 1,43
Bassa marea: ore 8.30 ant. . . » 0,91

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 giugno.

Granaglie. — Affari di pochissimo conto si ebbero in questa settimana nelle granaglie. Debolmente si tennero i frumenti, dei quali se ne vendettero staia 2000 Burgas per Trieste a fior. 9:40 lo staio in Banconote, e quint. 2500 Ghirka di Galatz per la Svizzera, tenendosi occulto il prezzo. Ai vicini mercati dell'interno i prezzi dei frumenti subirono un degrado sensibile, impressionati forse un po' troppo dalle favorevoli notizie sul nuovo raccolto. Meglio tenuti furono i granoni da lire 19 a lire 21 il quint. Avene da lire 18 a lire 18:50 il quint. Diverse vendite si ebbero anche in questa settimana nel riso nelle qualità birmane, tanto pronte che viaggianti, da lire 36:50 a lire 40:50 il quint. secondo il merito. Vendevansi quint. 4000 riso greggio di Rangoon a prezzo che con precisione ancora non si conosce e altre piccole vendite si ebbero nella stessa qualità da lire 28:50 a lire 29 il quint.

Olii. — Nessuna variazione abbiamo a segnare negli olii d'oliva dall'altra settimana. Gli affari si limitarono al solo consumo, tenendosi fermi i prezzi per le qualità comuni di Puglia da lire 110 a lire 111; Paxò da lire 123 a lire 125, schiavo; fino di Puglia da lire 138 a lire 142; sopraffini da lire 150 a lire 160 il quint. Qualche vendita ebbesi negli olii di cotone, pronti, di marca Cavallo a lire 95; Hirsch a lire 96 il quint, ed ora a questi prezzi non si vuole accordarne, avendo i possessori elevato le loro pretese in causa della ristrettezza del deposito. Pochi affari nel petrolio per pronta consegna a lire 53 il quint. per la qualità di Pensilvania, tanto in barili che in cassette, e lire 50 a lire 51 per quello in barili di Canadà. Diverse vendite si ebbero invece delle qualità di Pensilvania in cassette per consegna negli ultimi quattro mesi dell'anno corr. da lire 53 1/4 a lire 53 1/2 il quint. Un carico di 6389 cassette Pensilvania arrivato nella settimana, passa a magazzino.

Coloniali. — La posizione dei caffè è la stessa della settimana scorsa; qui pochi furono gli affari, essendo ancora i nostri consumatori sotto l'influsso degli ultimi prezzi dell'asta d'Olanda. È un momento di sosta, ma ribassi non se ne accordano, essendo rassicuranti le notizie che pervengono da tutti i principali mercati. Sappiamo che qualche ordine di acquisto fu dato in Inghilterra dalla nostra piazza in questi giorni nelle qualità di S. Domingo e Costaricca. Qui i prezzi si raggirano per le qualià di Ceylon piantagione da lire 295 a lire 305; Malabar da lire 270 a lire 275; S. Domingo da lire 255 a lire 260; Bahia da lire 240 a lire 250 il quint. Sempre in calma gli zuccheri raffinati; primi di Germania da lire 99 a lire 100; secondi di Germania da lire 96 a lire 97; primi di Olanda a lire 97; secondi di Olanda da lire 94 a lire 95. Sostenuti si mantengono i prezzi del pepe, benchè poche sieno le domande; Singapore da lire 195 a lire 200; Penang da lire 180 a lire 185 il quint.

Generi diversi. — Nei cotoni non si ebbero affari, malgrado l'arrendevolezza dei nostri possessori, e ciò in causa delle maggiori facilitazioni accordate a Trieste. Hassi qualche lagno in qualche località sul nuovo raccolto del canape. Meglio tenute sono le lane; vendevasi una partita agnelline sulle lire 278 il quint. Un po' di calma abbiamo nei vini, e vendite di solo dettaglio si ebbero nelle differenti qualità da lire 48 a lire 54 il quint., schiavo. In seguito alla calma dei vini, anche le uve secche se ne risentirono, e pochi furono gli affari nella settimana. Più ricercate le mandorle dolci di Puglia da lire 143 a lire 144 il quint. Nel baccalà continuano le vendite di consumo. Mancano le sardelle di Lissa, e sino ad ora assai male si parla della pesca; quelle di Rovigno si pagarono da lire 27 a lire 28 il migliaio. Formaggio di Sardegna da lire 98 a lire 102. Nessuna variazione nei carboni; scarse seguitano ad essere le domande, ma sostenuti si mantengono i prezzi per le qualità di Newcastle a lire 75; Cardiff a lire 70; Scozia da lire 63 a lire 65 la tonn. Fermi i prezzi degli zolfi macinati, con pochissime domande; quelli di Sicilia da lire 20:50 a lire 21, quelli di Romagna da lire 23:50 a lire 24 il quint.

Venezia 1.° luglio.

Oggi arrivarono: da Hull, il piroscafo ingl. *Erato*, cap. Frankis, con merci, racc. ai frat. Pardo di G; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Eolus*, capit. Valente, con merci, racc. al Lloyd austro-ung; e da Cardiff, il barck scooner *Querini Stampalia*, capit. Ghisalberti, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita pronta cogli interessi da oggi a 69:40, e per fin corr. pure cogli interessi da oggi a 69:65. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22:62 a L. 22:63, e per fin corr. da L. 22:70 a L. 22:72. Banconote austr. lire 2:54 1/2 per fiorino.

Mestre 27 giugno.

Prezzo medio per ogni quintale.

Frumento	Lire	33:50
Granoturco	»	19:13
Segala	»	21:78
Avena	»	17:22
Saraceno, ossia Sarasin	»	—:—
Saraceno saggino ossia sorgo rosso	»	8:50

NB. — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,765.

Este 28 giugno.

GRANAGLIE	per ogni moggio padovano da l. L.	per ogni moggio padovano a It. L.	Per ogni ettolitro da l. L.	Per ogni ettolitro a It. L.
Frumento da pistore	— —	— —	21 55	22 98
» mercantile	— —	— —	20 68	21 12
Formentone pignoletto	— —	— —	14 65	15 51
Formentone gialloncino, napoletano	— —	— —	12 50	14 08
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	— —	— —	— —	— —

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e mezzo.

Telegrammi.

Singapore 24 giugno.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:12 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:60 —; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:57 1/2; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 125:—; cambric bianco 45/46 per 20 pezzi doll. 29:50.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:70 —; pepe nero per picul doll. 13:50; pepe bianco Rio per picul doll. 18:50; sagù perlato per picul doll. 3:— —; sagù farina, per picul doll. 2:50 —; stagno Malacca, per picul doll. 34:90; Caffè Bontjne, per picul doll. 20:50.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 54.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 cent. inglesi, scell. —.

Arrivo di bastimenti. — *Ulra.*

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 1.° luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— — —	69 35 —
CAMBI			da	a
Ambargo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	1.2 — —	1 2 15 —
Londra	3 mesi	» 6	28 16 —	28 2 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —
VALUTE.				
Pezzi da 20 franchi			L. 22 62 —	— — —
Banconote austriache			» 255 — —	255 50 —
SCONTO.				
Venezia e piazze d'Italia				
della Banca nazionale			5 — %	— — —
della Banca Veneta			6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneta			6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

NB. — Per l'abbondanza delle notizie, siamo obbligati, nostro malgrado, ad ommettere gli elenchi dei forestieri arrivati nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno p. p.

Nel giorno 30 giugno.

Albergo Reale Danieli. — Crafton Smith, da Fiume, - Sigg.ri H. Lorthois Desumol, dalla Francia, - Browlin C. D. B., dall'Inghilterra, - Rennenkampf, - Sig.ra Wairloff, ambi dalla Russia, tutti poss.

Albergo l'Europa — Kléber Alfonso, - Kléber Aless., - Boyer A., tutti tre con moglie, - Meja E., tutti dalla Francia, - Sidney Smith R. E., - Palmer C., armatore, ambi dall'Inghilterra, - Saortine A., da Malta, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Rubini, dall'interno, con famiglia, - Langfried, dalla Germania, con moglie, - Di Madrid, visconte, dalla Francia, - Wadley G., - Warnald J., - Young T., - Gray J., tutti quattro con moglie. - Ravemcroft, - Gryce, ambi con famiglia, - Primshaw William, - Palkner G., - fratelli Triggs, tutti dall'Inghilterra, - Griffen, - Weller S. H., - Markel M. A., - Bryan G. H., - Burke S. J., con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Merizzi, - Menozzi V., - Garibaldi Maria, - Panizza V., - Reggio, - Arigozzi, avv., - Mari G. D., ispettore della R. Marina, - cav. Bermani, ingegn., tutti dall'interno, - Poorten, dal Tirolo, con moglie, - Goumas, con moglie, - Darnaud L., - Remond, - Loyecon, ambi con famiglia, tutti dalla Francia, - Bal, viaggiatore, da Chamberdg, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Padimti H., con moglie, - Kenstmich W., dall'Ungheria, - Racke C., negoz., da Trieste, con famiglia, - Rec H., capit., - Fünk G., - A. Lauritsch, - Vieder P., tutti quattro dalla Germania, - K. Holbin, dalla Turingia, - Kandel E., da Dresda, - Thaller G., negoz, dalla Svezia, - Stanley R., - Davene P. F. C., ambi dall'Inghilterra, - Bell M., - Covale, - Nash prof. B. H., con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo dell'Universo. — Sig.ra Lewis Balfour, dall'interno, con famiglia e cameriera, - Hermann Dewitz, da Berlino, - Prbios S. J., dalla Grecia, con moglie e cugina, - Machintorth H., - Machintorth A., ambi dall'Inghilterra, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 28 giugno 1873:

VENEZIA	30	71	37	90	74
ROMA	14	85	5	57	26
FIRENZE	60	54	37	40	9
MILANO	69	33	86	47	40
TORINO	77	32	73	83	68
NAPOLI	81	19	57	29	9
PALERMO	85	66	7	48	44

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola 1 Classe); 10.20 ant. DIRETTO — ARRIVI: ore 4.25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom., ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.42 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 2 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 15', 0. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 3.' 43'', 1
Tramonto: 7.h 52', 1

Luna. Levare: 11.h 36', 8 ant.
Passaggio al meridiano: 5.h 51', 8 pom.
Tramonto: 11.h 54', 3 pom.
Età: giorni: 8. Fase: P. Q. 11.h 59', 6 pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 30 giugno.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.11	759 57	759.39
Term. centigr. al Nord	22°.00	29°.35	25.°20
Tensione del Vapore in mm.	16.51	17.68	16.56
Umidità relativa in centesimi di saturazione	84.0	60.0	69.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[3]	S.[3]	S.[5]
Stato dell' atmosfera	Sereno	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.5	−0.5	+0.2

Ozono: 6 pom. del 30=3.2 —— 6 ant. del 1.° luglio=4.4
Dalle 6 ant. del 30 giugno alle 6 ant. del 1.° luglio.
Temperatura: Massima: 29°.4. — Minima: 20°.6.
Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 30 giugno 1873.

Leggiera depressione barometrica, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

Continua a dominare la calma in terra e in mare; cielo nuvoloso in Piemonte lungo le coste da Genova a Livorno; nebbioso nel golfo di Napoli.

Forte abbassamento del barometro nei Paesi Bassi.

Burrasche in alcuni paesi del Nord e dell'Ovest d'Europa.

Il terremoto di ieri fu sentito anche a Vienna.

Tempo sempre assai buono, ma disposto a parziali turbamenti.

SPETTACOLI.

Martedì 1.° luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 3 atti, intitolata: *Boule-de-neige*, musica del M.° J. Offenbach, novissima. — Alle ore 9.

Ministero della marina. 2. p.

AVVISO.

Sono prorogati al giorno 17 luglio p. v. gli esami di concorso per N. 12 posti di volontario nel Corpo del Commissariato militare marittimo, di cui nella Notificazione 21 febbraio u. s. e nell'Avviso 11 giugno corrente.

Roma, li 24 giugno 1873.

Per il ministro, P. ORENGO.

N. 10204 Div. I 2. pubb.

IL PREFETTO

della Provincia di Venezia.

Avuto riguardo alla imminente attuazione del R. Decreto 8 corrente giugno, N. 1392, e di conformità a Circolare 23 mese stesso della Direzione generale del debito pubblico, invita gli esibitori di cartelle del Consolidato per operazioni di debito pubblico a staccarne fin d'ora la cedola scadente al 1.° ottobre 1873, se trattasi di operazioni del Consolidato 3 per 0|0, e quella scadente al 1.° gennaio 1874, se trattasi di operazioni del Consolidato 5 per 0|0.

Venezia, 24 giugno 1873.

Il Prefetto, C. MAYR.

Al pref. N. 9326 Div. III. 3. pub.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE

DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza sonosi resi vacanti 7 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della pubblica istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati governativi.

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso, si richiede:

1.° Il certificato del proprio Municipio comprovante ch'esse sono figlie legittime di un impiegato civile o militare dello Stato, ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori;

2.° Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di sei nè più di quattordici anni d'età;

3.° L'attestato medico di costituzione sana o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa e per istato di mente e d'animo riconosciute educabili.

Il parente superstite o il tutore di ciascuna concorrente, dovrà nella domanda stessa in carta bollata da Cent. 50, obbligarsi a provvederla del corredo necessario giusta le consuetudini dell'Istituto.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'ufficio prima del giorno 31 del prossimo mese di luglio.

Roma, il 28 maggio 1873.

Il Prefetto Presidente,
GADDA.

N. 5474. 736

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

Volendo appaltare la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti pel periodo da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Rende noto:

Che fino alle ore 12 mer. precise del martedì 8 luglio p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che l'apertura dello stesso seguirà nel suddetto giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene fin d'ora prefinito il termine a tutto 22 luglio p. f. per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, che verrà notificato con apposito avviso;

E che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom. potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di spedizione del più dettagliato avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 21 giugno 1873.

Il Presedente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 5475. 756

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura del *pane* e della *farina bianca* occorrenti ai PP. II. da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Fa noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 15 luglio p. f., saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che l'apertura di queste seguirà nel medesimo giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene prefinito il termine a tutto 29 luglio p. f., per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verrà notificato con apposito Avviso;

Che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 27 giugno 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 5054. 750

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

AVVISO.

All'asta oggi tenuta da quest'Amministrazione per fornitura del panno occorrente per la p. f. vernata agl'Istituti Casa di ricovero, Ospitale civile, Orfanotrofio maschile Gesuati e Casa degli Esposti, rimase deliberatario quale migliore offerente il signor Gio. Bat. Conte di Schio, pei prezzi in calce dinotati.

In relazione quindi all'art. 10 dell'Avviso pari Numero, 2 corr., si avverte che il termine per la presentazione di ulteriori offerte non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera scadrà alle ore 3 pom. del giorno 8 luglio p. f.

Tali offerte dovranno essere presentate all'Ufficio d'amministrazione estese su carta filigranata con bollo a legge, restando ferme per gli aspiranti tutte le condizioni dell'Avviso d'asta suindicato e del relativo Capitolato normale.

Prezzi di delibera:

Casa di ricovero per metri 970 L. 7:50 al metro.
Ospitale civile, idem 346 1|2.
Orfanotrofio Gesuati, idem 165.
Istituto degli Esposti, idem 60. Per questi tre, lire 6:75 al metro.

Venezia, 24 giugno 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

SOCIETÀ
BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873.

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione, la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società bacologica nazionale italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno Stabilimento centrale, di varii Stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli Stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società bacologica nazionale italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii agrarii del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CANTONI comm. prof. **GAETANO**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano. Vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente.*

MARTELLI-BOLOGNINI cav. **IPPOLITO**, deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, consigl. prov. di Firenze — *Vicepresidente.*

ACCURTI-ANNIBALE, consigliere della Banca di Credito romano.

ARCOZZI-MASINO cav. avv. **LUIGI**, Presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE conte comm. **GIOVANNI**, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI cav. prof. **ANTONIO** di Firenze — *Direttore generale*

BOZZI avv. **RICCARDO**, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana. Sede di Firenze.

COLOTTA cav. **GIACOMO**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

MOSCUZZA comm. **GAETANO**, senatore del Regno.

PIERAZZI avv. **LUIGI**, possidente — *Segretario.*

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1.° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2.° Versamento) L. 30 e dopo un mese (3.° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al primo luglio ed al primo gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle Azioni della Società bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso tutti gli UFFICII DEI COMIZII AGRARII DEL REGNO e presso tutti i banchieri e incaricati.

IN ROMA alla Banca di credito romano, via Condotti, 42.

In VENEZIA: LEIS EDOARDO — TOMICH PIETRO — FISCHER e RECHSTEINER, ed in tutti i Comizii agrarii del Regno.

744

FERROVIA DEL GOTTARDO.

Appalto dei lavori.

Per la costruzione delle linee da Biasca a Bellinzona e da Bellinzona a Locarno, sono posti a concorso i lavori di sottostruttura preventivati come segue:

I. Biasca-Bellinzona.

N. del lotto	Lunghezza	Lavori di terra e muri di sostegno	Gallerie	Ponti acquedotti e tombini	Lavori stradali idraulici ed inghiaiamento	Importo complessivo
	Metri	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
1	1906	238,600	—	28,400	70,100	337,100
2	4219	191,700	292,300	33,700	35,800	553,500
3	3334	266,400	—	44,200	87,200	397,800
4	2256	92,200	—	28,100	32,300	152,600
5	2280	46,200	—	8,200	7,000	61,400
6	2090	68,700	—	9,800	9,600	88,100
7	1733	43,600	—	7,100	4,900	55,600
8	2029	1,366,000	61,500	63,400	34,900	1,525,800
	19847	2,313,400	353,800	222,900	281,800	3,171,900

II. Bellinzona-Locarno.

N. del lotto	Lunghezza	Lavori di terra e muri di sostegno	Gallerie	Ponti acquedotti e tombini	Lavori stradali idraulici ed inghiaiamento	Importo complessivo
	Metri	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
1	1628	67,800	309,700	8,300	18,700	404,500
2	1831	40,200	—	22,900	6,100	69,200
3	3584	19,600	—	9,500	15,200	44,300
4	3989	108,500	—	36,100	24,900	169,500
5	697	173,700	—	109,800	40,700	324,200
6	2136	79,200	—	39,800	8,200	127,200
7	2001	69,400	—	38,600	15,800	123,800
8	776	20,800	—	28,700	1,800	51,300
9	2132	38,900	—	14,100	35,000	88,000
10	2129	130,300	—	41,100	10,600	182,000
	20903	748,400	309,700	348,900	177,000	1,584,000

Le offerte per concorrere all'appalto di un singolo, o di diversi, od anche di tutti i lotti, devono esser consegnate entro buste suggellate non più tardi del 5 luglio p. v. al nostro Ufficio di Sezione in Bellinzona per la linea Biasca-Bellinzona, ed a quello di Locarno per la linea Bellinzona-Locarno, e devono portare la soprascritta:

« Offerta per i lavori della linea Biasca-Bellinzona. »

rispettivamente:

« Offerta per i lavori della linea Bellinzona-Locarno. »

Nei medesimi uffizii si potrà prendere cognizione del Capitolato d'appalto, dei computi preventivi e dei progetti, e verranno dati tutti gli schiarimenti desiderati.

Il tanto per cento di ribasso o di aumento offerto sulle somme portate dai preventivi deve essese espresso chiaramente in lettere.

Le offerte restano obbligatorie per i concorrenti per la durata di quattro settimane a partire dal 5 luglio p. v.

Gli aspiranti non conosciuti personalmente dalla Direzione dei lavori devono contemporaneamente alla loro offerta, somministrare la prova legale di essere in grado di prestare una cauzione, di possedere i capitali e gli attrezzi necessarii alla condotta dei lavori, ed inoltre esibire certificati dei lavori e prestazioni finora effettuati.

Non saranno prese in considerazione le offerte di quegli aspiranti che non allegassero in tempo debito i certificati summentovati.

Lucerna, 19 giugno 1873

L'ingegnere in capo della ferrovia del Gottardo,
R. GERWIG.

729

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 3 luglio — N. 177

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15. I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
La inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 2 LUGLIO

La crisi ministeriale non è ancora risolta. L'on. Maurogonato fu ricevuto in udienza dal Re, ma ha insistito nel suo rifiuto del portafoglio delle finanze. Pare che ora il candidato per le finanze, per l' on. Minghetti, sia l' on. Cambray Digny. Qualche giornale di destra, come l' *Opinione* e l' *Italie*, insistono perchè si riprendano le trattative fra Minghetti e Depretis; ma se non riuscirono prima, non c' è gran fondamento per ritenere che riusciranno più tardi. L' on. Ricotti, dietro invito del Re, si è recato a Firenze per esporre le sue idee, e si conferma da tutte le parti, ch' egli sia disposto a conservare anche in un' amministrazione Minghetti, il portafoglio della guerra, che aveva nel precedente Ministero.

I giornali austriaci si occupano della voce diffusa dall' *Univers*, che l' Austria, insieme alla Francia, abbia protestato presso il Quirinale contro la legge sulle Corporazioni religiose. La famosa Nota di Broglie, inventata dall' *Univers*, fu smentita ripetutamente dal Governo francese, e sembra che non avesse maggior consistenza la notizia che Andrassy avesse anch' egli diretto una Nota al Quirinale. Pare infatti che il Gabinetto francese, del pari che il Gabinetto austriaco abbiano fatto solo qualche osservazione amichevole a Roma, a proposito della questione dei generali. Ma anche queste osservazioni sarebbero state fatte prima della promulgazione della legge, e per poter dire al partito clericale che qualche cosa si era pur tentato; ma ora che la legge è promulgata, i due Governi comprendono benissimo che non v' è più nulla da fare, e i rapporti diplomatici non ne risentirono alcuna alterazione.

Il Gabinetto francese ha legami col partito clericale, che non può sconfessare, e credette forse di calmarne le irritazioni, con queste amichevoli raccomandazioni; ma il partito clericale non si accontenta di così poco; egli avrebbe voluto una protesta diplomatica, giacchè nemmeno esso osa ora chiedere la guerra all' Italia. Quanto al Gabinetto austriaco, sebbene il conte Andrassy segua una politica francamente liberale, pure egli deve subire pur sempre influenze, alle quali non può sottrarsi del tutto. Le relazioni però dell' Italia coll' Austria sono sempre le più cordiali, e i giornali infatti che raccontano i passi fatti dal conte Andrassy in favore dei Generalati degli Ordini religiosi, sostengono che le forme furono così cortesi, che il Governo italiano non avrebbe potuto in alcun modo adontarsene.

I conservatori di Berlino si sono in questi ultimi tempi riavvicinati agli ultramontani, e si dice che ciò specialmente urti i nervi al principe di Bismarck. I conservatori pretendono di avere dalla loro parte il presidente del Gabinetto prussiano, sig. di Roon, e la Corte, e i giornali conservatori infatti pretendevano, non è guari, di sapere che il Ministero prussiano, per timore dell' agitazione che avrebbe potuto esser provocata nelle masse dalle leggi ecclesiastiche, era deciso a sospenderne indefinitamente l' applicazione. Sono appunto queste asserzioni, le quali fecero nascere le voci della disgrazia di Bismarck, di cui abbiamo fatto cenno ieri. Quelle asserzioni però apparvero infondate, giacchè il giornale ufficiale pubblicava, subito dopo che i giornali conservatori e ultramontani avevano annunciato che le leggi ecclesiastiche non sarebbero applicate, la nomina dei membri della Commissione che deve regolare appunto l' applicazione di quelle leggi.

Le notizie delle elezioni di circondario in Alsazia e in Lorena non sono tanto cattive pel Governo imperiale germanico, come pareva dapprincipio. Il concorso degli elettori fu vivissimo, sicchè in pochi circondarii fu necessario un secondo scrutinio. Il partito dell' astensione fu abbandonato. Se nelle grandi città riuscirono i candidati irreconciliabili, nelle piccole città e nelle campagne riuscirono invece liste di conciliazione.

Dalla Spagna abbiamo la notizia che la città di Siviglia fu posta in istato d' assedio, pel contegno minaccioso dei volontarii. Si temevano conflitti.

Il *Monitore Giudiziario*, narrando le fasi, che subì la legge intorno alla proroga delle disponibilità degl' impiegati giudiziarii veneti, ne trasse conclusioni molto inesatte a carico dei deputati veneti, che insieme ad altri lombardi e romani, formavano parte della Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge medesimo. Crediamo adunque compito nostro il ristabilire il vero andamento delle cose, sicchè il pubblico non sia tratto ad erronei ed avventati giudizii.

È un fatto innegabile che il Ministero, durante il periodo trascorso dal primo settembre 1871, non provvedette a collocare stabilmente i suddetti impiegati, accordando ad essi la metà dei posti che risultassero vacanti, come prescriveva la legge.

Di fronte a questo fatto irreparabile i deputati veneti, comprendendo per la pratica parlamentare e per la situazione politica che a nulla avrebbe giovato il provocare uno scandalo, hanno vivamente insistito affinchè almeno fosse presentata una legge, che prorogasse la disponibilità stessa di un anno.

Il ministro acconsentì, e, poichè avea modo di farlo senza chiedere nuove somme, presentò la legge senza avvertirne il ministro per le finanze, nè gli altri suoi colleghi, pensando che si trattasse di argomento di puro ordine, conforme ai precedenti adottati in casi analoghi.

La Giunta nominata dagli Uffizii si riunì immediatamente, approvò la legge, ottenne dal ministro la rettificazione di alcune frasi meno opportune contenute nella Relazione del progetto, e presentò la Relazione alla Camera, insistendo perchè venisse posta immediatamente all' ordine del giorno.

Se non che, il ministro Sella, avendo avuto nel frattempo notizia dello scopo di quella legge, si oppose a che fosse discussa d' urgenza, e dichiarò colla massima energia, che l' avrebbe combattuta, perchè avendo nella amministrazione delle finanze ben 500 impiegati in disponibilità, ed essendovene anche in altri Ministeri, egli non poteva assentire ad una differenza di trattamento, che gli creerebbe nel suo Ministero grandissimi imbarazzi. Non valsero a rimuovere l' onor. Sella dal suo divisamento le osservazioni del presidente del Consiglio e di altri ministri, nè quelle della Commissione parlamentare.

Perciò il ministro De Falco, che non poteva presentarsi alla Camera in lotta col suo collega delle finanze, e avrebbe dovuto dimettersi, propose una transazione, una specie di tregua, la quale favoriva i nostri impiegati, e nulla comprometteva. Poichè, per buona ventura, si erano sancite in questo intervallo alcune leggi, che aumentavano alquanti posti nel giudiziario, il ministro s' impegnava a collocare stabilmente tutti quegli impiegati prima del 1.o settembre, promovendo una ventina di aggiunti al posto di giudice o di sostituto procuratore. In ogni modo il progetto di legge non veniva ritirato, per cui, se taluno non avesse ancora ottenuto un posto stabile, la legge avrebbe potuto discutersi all' apertura della Camera ed approvarsi con effetto retroattivo, come già si fece per gl' impiegati toscani.

La Commissione trovò opportuno di accettare questa transazione, poichè (dato il fatto irreparabile che il ministro non aveva ottemperato al disposto della legge) si otteneva almeno tutto ciò che, mediante la nuova legge, si poteva sperare, ed anzi si assicurava meglio e più presto il destino di molti impiegati, i quali forse fra un anno si sarebbero trovati presso a poco nella stessa condizione, in cui erano attualmente. D' altronde, l' opposizione del ministro delle finanze avrebbe probabilmente compromesso il destino della legge; la dimissione del ministro di giustizia impediva di discuterla; un nuovo guardasigilli certamente non poteva farla sua, e frattanto il termine fatale spirava.

Se l' on. De Falco avesse risposto fino dall' origine che non avrebbe presentato alcuna legge di proroga, perchè prima della fine del bilancio avrebbe provveduto al collocamento degli impiegati disponibili, ci sarebbe stato alcun che a ridire? Certamente no. La Commissione volle che questa sua promessa fosse pubblica e solenne, ed infatti una interrogazione, opportunamente fatta dall' on. Morpurgo, offerse occasione al ministro di ripetere le medesime assicurazioni.

Consummatum est! dice il *Monitore Giudiziario*. I nostri impiegati furono rovinati dalla debolezza e dalla ignoranza dei deputati veneti. Gli aggiunti giudiziarii avevano diritto ad essere nominati giudici, o sostituti procuratori, e così molti di essi non saranno che pretori, e Dio sa in quale remoto angolo d' Italia!

Certamente è doloroso per taluno di essi il doversi allontanare da queste Provincie, e la Commissione non mancò di raccomandare caldamente al ministro di usare ad essi i maggiori riguardi; ma è poi vero che avessero *diritto* al posto di giudice, o di sostituto procuratore? Ne dubitiamo assai. Il Consiglio di Stato in un suo voto molto esplicito, dopo maturo esame, decise che gli aggiunti a sistema austriaco erano pareggiati ai Pretori; ciò posto, il passaggio al posto di giudice o di sostituto procuratore corrisponderebbe a una promozione. Questo voto del Consiglio fu comunicato alla Commissione. E si osservò che, se i consiglieri di Tribunale a sistema austriaco furono pareggiati ai giudici, gli aggiunti, che avevano un grado certamente inferiore a quello dei consiglieri, dovevano essere pareggiati ai pretori; e che come un aggiunto a sistema austriaco, venendo nominato a consigliere, era promosso, così un aggiunto a sistema italiano avanzerebbe di grado, quando fosse nominato giudice. Fu dunque non lieve vantaggio il poter assicurare almeno la promozione di una ventina d' impiegati, secondo le proposte che fosse per fare la Corte d' appello, nè la preferenza da darsi agli uni piuttosto che agli altri, era argomento del quale alla Commissione spettasse d' ingerirsi. È certo che vi sono molti aggiunti i quali hanno pochissimi anni di servizio e che in nessun modo perderanno la loro anzianità, nè avranno a soffrire diminuzione di soldo, perchè riceverebbero, come maggiore assegno, la differenza tra lo stipendio di pretore e quello di aggiunto. Lo ripetiamo, è penoso per un Veneto, l' essere trasferito in Calabria o in Sicilia, ma non vi è rimedio; l' Italia è grande, e il ministero non può traslocare gl' impiegati attuali del Veneto nè creare nuovi posti per secondare il desiderio dei nostri aggiunti; esso non può disporre che dei posti che ha. Però si riuscì a fargli promettere di collocarne quanti più poteva nel Veneto, poi nelle regioni più vicine, e finalmente, quando non avesse potuto altrimenti, nelle più remote, salvo di traslocarli in seguito, secondo che vi saranno vacanze.

Sarebbe stato possibile aggiungere nella legge un articolo perchè i nostri aggiunti fossero tutti promossi e fossero collocati nel Veneto? Lo stesso *Monitore* ammettè, che non era possibile. Perchè dunque vuole persuadere i suoi lettori, che i deputati veneti hanno trattato con freddezza e con poca perizia gl' interessi di questi nostri rispettabili impiegati, mentre invece se ne occuparono col massimo zelo, e, data l' ommissione, nella quale era incorso il ministro, ottennero assai più di quanto era lecito sperare, vale a dire la sicurezza del loro destino e la promozione d' una parte non lieve di essi?

Chiunque sia per essere il successore nel Ministero di grazia e giustizia è certo ch' egli manterrà le promesse sì formalmente fatte dal suo predecessore, e se ciò per avventura non avesse a verificarsi, sarà libero ai deputati, e con ancor maggior fondamento, di ottenere che, con effetto retroattivo, sia nuovamente prorogata la disponibilità di quegli impiegati.

Essi hanno adunque fatto quanto era loro praticamente possibile ed hanno tenuta aperta la questione per farla risolvere al caso in circostanze favorevoli. Non crediamo adunque che sieno meritevoli di qualsiasi censura.

La *Presse* pubblica un articolo: *La Francia e l' Italia*, che riproduciamo:

Si sa ora che la Nota attribuita al Duca di Broglie, e per la quale l'opposizione menò tanto chiasso, non ha mai esistito. Ciò che deve aumentare la confusione dei pessimisti, disposti a vedere in questo fatto un indizio della tensione dei rapporti del Governo francese col Gabinetto del Quirinale, si è che, al sig. di Rémusat appartiene l' iniziativa delle istruzioni comunicate, su tal proposito, al ministro di Francia, e che il duca di Broglie non ha fatto che rinnovare. — Come mai la Francia, che vede rammarginarsi lentamente le ferite d' una guerra disastrosa, e che lavora con pazienza e calma all' opera del suo riorganamento interno, potrebbe aver l' idea di compromettere i risultati ottenuti, gettandosi allegramente in complicazioni ed avventure atte a rimettere tutto in questione? Non ha essa abbastanza da fare a casa sua? Vi ha forse uno spirito giudizioso che possa consigliarle questa politica d' intervento, tanto pericolosa anche per le Potenze più forti e più favorite dalla fortuna? Immaginarsi che potremmo aver la pretensione d' imporre all' Italia nuove combinazioni territoriali, e disconoscere i principii più essenziali del nostro sistema diplomatico?

Quanto vogliamo restar liberi in casa nostra, altrettanto intendiamo rispettare l' altrui libertà.

L' Italia appartiene agl' Italiani come la Francia appartiene ai Francesi. Noi desideriamo che il papato sia circondato dalle guarentigie che, sotto l' aspetto spirituale, devono assicurarne l' indipendenza. Noi desideriamo pure che gli Stabilimenti religiosi di Roma, che sono proprietà straniere, vengano rispettati, e che le Case generalizie, il cui carattere internazionale non può contestarsi, ritengano i privilegii necessarii alla loro esistenza. Ma l' espressione dei nostri voti in favore delle istituzioni cattoliche, non è che una nuova prova della nostra simpatia per l' Italia stessa.

Non deve essa provare che il Papato, anche senza la sovranità temporale, può conservare ancora la sua libertà ed il suo prestigio? Non sente il Re Vittorio Emanuele gl' intimi legami ch' esistono tra il sentimento monarchico ed il sentimento religioso? Non comprende egli che gl' interessi della Corona e gl' interessi della Tiara non hanno nulla d' inconciliabile, e che le popolazioni devono unire in un medesimo rispetto l' autorità religiosa del Santo Padre ed i diritti della dinastia nazionale? Tutti i veri amici dell' Italia le augurano di riconciliarsi il più presto possibile col papato, quell' istituzione ch'è insieme italiana e cosmopolita, ed è per la penisola un grande onore, e pel mondo intiero una delle più alte influenze morali che si siano prodotte nella storia dell' umanità. — Tali sono le idee che i principali giornali francesi esprimono o vanno esprimendo già da parecchi anni, ma da ciò ad una pressione qualunque, ad una ingerenza diretta od indiretta negli affari interni d' un popolo amico, vi ha un grandissimo divario. Alcuni rivoluzionarii, irritati dal trionfo riportato in Francia dalle idee saviamente conservatrici, hanno tentato di agitare il fantasma di conflitto tra due grandi nazioni fatte per stimarsi ed intendersi, ed hanno provato d' insinuare che la Francia, dimenticando la guerra del 1859, vedesse mal volentieri un' indipendenza, ch' essa ha contribuito a fondare. Ma nulla è più lungi dal pensiero francese che una tale palinodia. Le affinità di religione, d' origine e di lingua ch' esistono fra noi e le due penisole, ci fanno desiderare la prosperità dell' Italia e della Spagna. Vi sono nei popoli di razza latina tanti motivi d' amicizia e di mutue simpatie, che una vera solidarità si manifesta nello sviluppo del loro commercio e della loro industria, come nello scambio delle loro idee. Lo stesso sentimento che ci fa desiderare che la Spagna superi le difficoltà dell' attuale sua situazione, ci fa desiderare che la politica conservatrice s' affermi vieppiù in Italia, e vi fortifichi la dinastia popolare che ha stabilito un accordo durevole e fecondo tra il paese e la Corona.

L' uomo che si chiama il Duca di Magenta, non può formare altri voti, e tale è pure l' idea del suo Ministero.

ATTI UFFIZIALI

Gazz. uff. 25 giugno.

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

In esecuzione del R. Decreto 3 aprile 1870, N. 5620, e del relativo Regolamento approvato con Decreto ministeriale dell' 11 agosto successivo;

Decreta:

Gli esami di abilitazione all' insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali si terranno quest' anno nella città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l' esame, la loro domanda corredata dai documenti comprovanti:

1° D' aver compiuto i 20 anni;

2° D' aver conseguito la patente di ragioniere, oppure d' aver insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private debitamente autorizzate;

3° D' aver tenuto buona condotta morale;

4° D' essere atto fisicamente a sostenere le fatiche dell' insegnamento.

Roma, addì 23 giugno 1873.

Per il Ministro, Bezasco.

ITALIA

Con Decreto ministeriale che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, furono stabilite per quest' anno, come sedi degli esami di abilitazione all' insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, le città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina e Catania.

Le norme per tali esami sono tracciate nel Regolamento approvato con Decreto ministeriale dell' 11 agosto 1870. Si avverte inoltre che ancora per questo e pel venturo anno potranno esservi ammessi, sebbene sprovveduti della patente di ragioniere, coloro che già insegnano contabilità in una Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di essere nell' esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una Scuola governativa provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata.

Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

Il ministro del commercio pubblicherà nei prossimi giorni l' elenco delle Società per Azioni nazionali ed estere operanti nel Regno al 31 dicembre 1872 coll' indicazione del capitale nominale, del capitale versato, del valore delle Azioni e delle emissioni d' obbligazioni.

Anche questa pubblicazione non può non produrre una eccellente impressione soprattutto all' estero, dappoichè abbiam avuta occasione non ha guari di occuparci d' un articolo assai lusinghiero che il *Moniteur des Intérêts matériels* dedicava al nostro paese per le mensili situazioni degli Istituti di credito pubblicate a cura dello stesso Ministero.

La R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, raccoltasi il 29 giugno in seduta secreta, nominava a socio ordinario per la classe delle scienze matematiche il prof. Gustavo Bucchia; a socii corrispondenti per la classe di scienze morali e letteratura il dott. Tullio Martello, il prof. Augusto Montanari e l'avv. Giovanni Tommasoni.

La *Gazzetta di Bergamo* dà la seguente notizia:

Ieri sera si faceva un gran parlare della visita fatta dall' ispettore di P. S. al Collegio Valsecchi, e non è a dire come la si ritrovasse giusta da chi conosce la quistione. Siamo in grado di dare però alcune notizie intorno ad essa, che varranno a togliere quelle piccole inesattezze, che facilmente si aggiungono al fatto passando di bocca in bocca.

Ieri mattina, alle ore nove, l' ispettore entrò in Collegio, certamente non desiderato, nè aspettato. Egli trovò che non solo v' erano radunati dei giovani, ma che si stava facendo loro scuola da un Tizio, il cui nome non figurava certo fra coloro che furono proposti al Ministero come legalmente abilitati. Si disse ch' egli faceva scuola in luogo d' un altro ammalato.

Ci saremmo meravigliati assai che non si fosse trovata e forse pensata assai prima una scusa qualunque. L' ispettore constatò quindi la contravvenzione all' art. 254 della legge sulla pubblica istruzione, 13 novembre 1859, a monsignor Vescovo Alessandro Valsecchi, per la ragione che continuava a tener aperto il Collegio di Sant' Alessandro, non ostante la decretata chiusura dello stesso Collegio, regolarmente notificatagli.

Il telegrafo ci ha annunciato che lo sciopero dei cocchieri napoletani è terminato. Non mancano tuttavia d' interesse retrospettivo le seguenti notizie che togliamo dal *Piccolo* del 28 giugno:

Continua lo sciopero dei vetturini da nolo, e stamane con un po' d' agitazione.

Verso le ore 10 ant., una folla di donne, a capo delle quali era una con bandiera in mano, s' è rovesciata nella piazza Spirito Santo, dove gli scalpellini aggiustano le lastre del selciato e s' è data urlando a lanciar pietre contro un *omnibus* che si avanzava, e contro le Guardie di P. S. Queste hanno dispersa la folla; e n' è nato un panico fra gli astanti, ch' è durato non più d' una diecina di minuti. Una Guardia di P. S. è stata ferita mortalmente; — ferita anche una Guardia municipale. Un altro gruppo di uomini e donne lanciò pietrate a Porta S. Gennaro contro un *omnibus*; e fu anch' esso disperso dalle Guardie.

I cocchieri, in parte, hanno ragione. Le piazze non bastano loro per Stazione e nelle vie non si permette loro di fermarsi, e, se si fermano appena, piovono multe e detenzioni. Questo non può durare; hanno ragione. Ma, in faccia a gente poco educata ed incapace di discernere la differenza fra il cedere alla ragione e il cedere per debolezza, sarebbe pessimo consiglio il cedere ora...

Ore 4 pom. — Oltre i due disordini detti quassù, un altro di non maggiore importanza s' è avuto a Loreto; disperso anch' esso dalle Guardie.

La Guardia nazionale è stata tutto il giorno, in buon numero, sotto le armi.

Parecchie carrozze e carrozzelle hanno spontaneamente ricominciato a fare il servizio.

Ore 5 pom. — Si minaccia per domani uno sciopero di beccai.

Il *Corriere delle Marche*, in data di Ancona 28 giugno prossimo passato, dice che le intimidazioni continuano; non sappiamo, esso dice, se siano frutto d' un complotto organizzato, o di qualche bello spirito, ma è certo che questi allarmi che si spargono nel pubblico producono un danno reale, mentre lo scopo che con essi pretende raggiungersi, è una chimera. Oggi con anonimi cartelli e con dicerie abilmente divulgate, si vuole ottenere che tutte le botteghe di commestibili sieno chiuse per tre giorni, e che nessuno s' attenti di andare a far compere...! Si deve comperar tutto in giornata e poi più nulla! E perchè ciò? Per far ribassare i prezzi. Ma siccome è una cosa ridicola pretendere che i prezzi ribassino in questo modo (tanto, chiuse o aperte le botteghe, bisognerà ben mangiare lo stesso e quel ch' esse non venderanno domani o poi l' avranno ben venduto oggi) così deve supporsi che il vero scopo di chi vuole le botteghe chiuse, sia il mettere l' allarme, il malumore nel pubblico, e il far atto di prepotenza.

Intanto il nostro Prefetto per calmare gli allarmi e mettere a segno gli agitatori, ha pubblicato un energico manifesto, e lo sappiamo disposto a più energiche misure, perchè la libertà di tutti sia rispettata, e domani, come in qualunque altro giorno, *le botteghe di commestibili siano assolutamente aperte*, ed ognuno possa farvi senza molestia le sue compere. Ecco il manifesto:

« *Cittadini!*

« Pochi agitatori, che si nascondono nell' ombra, cercano d' intimidire una popolazione intera con grave danno di tutte le classi della Società, allontanando il commercio e i bagnanti da una città, che così facilmente si allarma e commuove.

« È ormai tempo che questa inqualificabile pressione finisca, e che la libertà individuale non sia più conculcata dal capriccio e dalle bieche mire di chi vorrebbe trascinare il paese nei saturnali della demagogia. Il Governo è risoluto di agire con tutto il rigore delle leggi ed ha forze più che sufficienti per farla rispettare, e già alcuni degli infrattori rendono ragione del loro delitto alle Autorità giudiziarie. — Però, se voi invece di respingere sdegnosamente la soma che vi si vuole imporre, paurosi vi chinate a riceverla, allora perdete l' onore e la dignità d' uomini, ed il prezioso tesoro della libertà.

« Non vi lasciate dunque imporre da stolte ed impotenti minacce, e ricordatevi che il dispotismo è sempre ed egualmente brutto, sia che venga dall' alto, sia dal basso, e chi non sa difendere i suoi diritti, invano chiede protezione ad altrui.

« E mentre vi esorto a lasciare ingiustificate paure, invito:

« 1. Tutti gli esercenti di commestibili, macelli, forni, osterie, salumi, spacci di vino, ecc. a tenere aperte le loro botteghe, sotto pena a chiunque chiuderà, d' immediato arresto come promotore ed istigatore di scioperi e di disordini.

« 2. Le botteghe sopraccennate, se si trovano chiuse saranno aperte dalla forza pubblica e l' esercizio di esse sarà affidato o a persone di famiglia dell' infrattore o a persone designate dall' Autorità municipale.

« 3. Chiunque sparga voci allarm...

parole, o con scritti o con minacce tenti intimidire sia i venditori, sia i compratori, sarà immediatamente arrestato dalla forza pubblica e deferito al potere giudiziario.

« Cittadini!

« Rassicuratevi; la forza pubblica veglia alla vostra tutela, e vi prometto che spiegherà tutta l'energia per salvaguardare l'incolumità delle vostre persone, e l'esercizio della vostra libertà.

« Ancona, il 28 giugno 1873. »

Il Circolo popolare di Ancona (composto di repubblicani) ha messo fuori un Manifesto, che stigmatizza pur esso l'opera degli agitatori e invita i cittadini a non curarsi affatto dei cartelli minatorii.

La *Libertà* scrive in data di Roma 28:

Al momento di andare in macchina riceviamo da Orvieto un telegramma con una spiacevole notizia.

Vicino a Bolsena fu arrestato da sette briganti il conte Cozza. Essi lo portarono via, facendo intendere che volevano seimila scudi per rimetterlo in libertà.

FRANCIA

Leggiamo nella *République française*:

« Nella sera di sabato, un ufficiale tedesco della guarnigione di Luneville fu colpito da due pietre abbastanza grosse, lanciate dalle finestre aperte nell'interno del Casino degli ufficiali.

« Il generale tedesco, comandante di piazza, ha immediatamente pubblicato il seguente Decreto:

« Tutti i Caffè e Stabilimenti pubblici saranno chiusi a 9 ore di sera;

« 2. La circolazione nelle vie è vietata agli abitanti dalle 9 della sera alle 3 del mattino.

« Sono eccettuati i Caffè e gli Stabilimenti frequentati da ufficiali. »

L'*Electeur*, giornale di Luneville, dice che le pattuglie hanno interpretato il Decreto nel senso che sia proibito agli abitanti perfino di stare alle finestre.

La conseguenza del famoso Decreto del sig. Ducros, Prefetto di Lione, si fu che parecchi funerali civili, avvenuti in quella città dopo la promulgazione del Decreto, attirarono ad onta dell'ora mattutina un concorso immenso. In uno di quei funerali si contavano non meno di 4000 persone, fra cui un gran numero di consiglieri provinciali e comunali.

Il Prefetto pubblicò un nuovo Decreto, secondo il quale non potranno prender parte ad un convoglio funebre più di 300 persone, e richiamò in vigore un Decreto dell'Impero che proibisce i discorsi pronunciati sulle tombe, a meno che non sieno prima stati approvati dalle Autorità.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 30.

La *Montags-Revue* constata, che la circolare diretta dal ministro delle finanze ai capi provinciali, ha completamente raggiunto lo scopo di acquietare gli animi. In parecchie città di Provincia vennero già stabiliti i Comitati di soccorso, e la poca ricerca dei proposti mezzi di soccorso, fa ragionevolmente conchiudere, che l'opinione pubblica è molto più tranquilla e più sodisfacente la situazione degli affari del ceto commerciale nelle Provincie; quel foglio osserva che anche in Vienna la situazione divenne più chiara e più tranquillante; il Comitato di sovvenzioni costituitosi per primo per le Società di giro e cassa con 25 milioni, sta già per sciogliersi. Esso ha restituito la metà del suo contributo di 3 milioni al ministro delle finanze, 3 milioni della sua quota alla Nazionalbank, e il 10 per cento delle sue addizionali in effettivo alle Banche compartecipi; e nei prossimi giorni dovrebbe restituire al Governo il resto della sua addizionale. La perdita totale del Comitato sarebbe tutt'al più dell'11 per cento dei capitali riuniti. Riguardo ai nuovi Comitati di soccorso attivati dal ministro delle finanze, la *Montags-Revue* constata che le somme delle cambiali da essi scontate ammontano appena a 2 milioni e che in affari di costo, non pervennero al Comitato nemmeno due milioni di effetti. Riguardo alla Borsa, dice quel foglio, che molti fatti autorizzano a ritenere migliori prospettive per l'avvenire della Borsa. *(O. T.)*

SPAGNA

***Madrid* 29.**

Il nuovo Ministero di conciliazione ha calmato gl'intransigenti. — Pattuglie di soldati continuano percorrere la città per mantenere l'ordine. — In Consiglio di ministri è stato deciso di porre in istato d'assedio quelle Provincie che sono infestate da bande carliste. — Da Barcellona e Siviglia giungono notizie allarmanti. *(G. di Tor.)*

AMERICA

Nuova-Yorck 28.

È smentita la notizia data dai fogli americani che al Giappone siano stati rinnovati gli antichi editti contro i cristiani. Al contrario, il ministro degli esteri, Tana Tomi, ha comunicato ai rappresentanti delle Potenze estere che quegli editti sono aboliti. Non solo il cattolicismo si diffonde nel paese, ma Società inglesi e americane hanno cominciato a mandar colà dei missionarii protestanti. *(G. di Tor.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 2 luglio.

Ospizii marini. — Abbiamo un altro argomento di onore per questa filantropica istituzione. Parecchi fanciulli svizzeri vennero in Italia, accompagnati dal benemerito cav. Barellai, per guadagnare salute negli Ospizii marini. Nuovo e santo vincolo di affetto che legherà maggiormente l'Italia alla Svizzera. Essi furono, durante il loro viaggio, raccolti colle più espansive dimostrazioni. A Como, che fu il primo paese d'Italia nel quale entrarono, quei poveri fanciulli furono ricevuti ed alloggiati a cura del Municipio, visitati dal Sindaco, cav. Brambilla. Quindi, uniti ai fanciulli comaschi e accompagnati da un ufficiale di quel Municipio, recaronsi a Milano, dove trovarono i fanciulli milanesi, e con treno ferroviario speciale, e coi due medici, il Barellai e il cav. Castaldi, partirono per Sestri Levante, dove entrarono in quell'Ospizio marino. Auguriamo loro pronta e sicura guarigione. Essi recheranno in patria la più grata ricordanza del loro soggiorno tra noi, e ne saranno grati alle Autorità svizzere, al nostro ministro a Berna, comm. Melegari, ed al console a Ginevra, cav. Gambino, dell'amorosa cura che ebbero per la loro sorte.

Il Comitato luganese per la cura dei poveri scrofolosi, indirizzava una bella lettera di ringraziamento al cav. Barellai, che si recò a prendere e ad accompagnare quei fanciulli; ed egli [illegible] questa nobilissima lettera:

« Agli Onorevoli signori componenti il Comitato luganese per la cura degli scrofolosi poveri.

« Se l'aver condotti 15 poveri fanciulli svizzeri agli Ospizii marini d'Italia, cioè 14 all'Ospizio di Sestri Levante, e uno all'Ospizio di Voltri, è stata una delle più sospirate e più dolci cose, che mi sieno occorse nella vita, l'onore di ricevere la loro lettera è il maggiore degli onori, che io potessi mai desiderare.

« Io li ringrazio dal profondo dell'animo, e sono lietissimo, non solo per vedere estendersi nella Svizzera una Istituzione, che è da 20 anni la vita della mia vita, ma più per avermi dato occasione di rendere un piccolo servigio, e tributare un sincero omaggio all'antica Vestale della libertà dell'Europa, all'ospitatrice amorosa (senza accettazione di partiti) di tanti liberi ed eletti ingegni italiani; di Pellegrino Rossi, per non parlar che dei recenti, di Giuseppe Mazzini, di Carlo Cattaneo, di Caterina Ferrucci, di Atto Vannucci.

« Conservi Iddio a loro, e alle loro famiglie la salute, che procurano ai figli dei poveri, e conceda ai loro spiriti quelle profonde consolazioni, colle quali hanno giocondato l'animo di chi gode segnarsi con profondo rispetto

« Delle SS. LL. Illustriss.

« Firenze, 14 giugno 1872.

« *Devotissimo*,
« G. Barellai. »

Sordo muti. — Ieri succedeva la regolare consegna al nuovo Istituto all'Abazia, degli otto sordo muti, fino ad ora ricoverati a carico governativo nell'Istituto Manin.

Alla presenza di tutti gli allievi e del personale di questo Stabilimento, il direttore, ab. cav. Caburlotto, per la Congregazione di carità, pronunciava poche ma cortesi parole di circostanza, facendo plauso alla novella istituzione.

Il prof. Crovato, officiato dal R. Ministero, assumeva i sordo muti nell'Istituto da lui diretto, e congedavasi ringraziando la Congregazione di carità, il direttore, il vice rettore ed il personale tutto, delle cure avute pei poveri sordo muti, e facendo sinceri voti pel bene dell'Istituto Manin. Così ebbe termine questa cerimonia, invero commoventissima, fra lo scambio di baci di questi infelici che lasciavano vecchi compagni.

Società di mutuo soccorso dei carpentieri e calafati. — Questa Società, come è noto ebbe fino dal 1871 ad iniziare, impiegandovi un tenue capitale di sua proprietà, la costruzione di un bastimento nel cantiere alla Giudecca, concessole gratuitamente a tal uopo; ma l'opera le riuscì troppo ardita e superiore a' suoi mezzi.

Corse trattative coll'Associazione marittima, il bastimento fu venduto al sig. Francesco Cogo perchè ne assumesse di condurlo a termine e consegnarlo compito all'Associazione marittima italiana; e furono conchiusi due contratti, nel primo dei quali il Cogo accettò la vendita fattagli dai carpentieri e calafati, perchè era questa la condizione, che l'Associazione marittima facesse l'acquisto definitivo del bastimento, esigendo la detta Associazione la diretta e personale responsabilità di lui. Però, non volendo il sig. Cogo fare una speculazione, si obbligò di far ultima e a mezzo della Società dei carpentieri l'opera iniziata, e varato e consegnato il legno all'Associazione marittima, e incassata l'ultima rata del prezzo, assunse l'impegno di dare alla Società dei carpentieri e calafati una esatta resa di conto dell'incassato e dello speso, e di consegnare il residuo alla Società stessa.

Ora il sig. Cogo, che è proprietario di parecchie azioni del prestito emesso da quella Società, dà egli l'esempio, e prega tutti gli altri possessori di quelle azioni di volere, a riguardo di una Società di operai onesti e volonterosi, compiere l'opera generosa da cui sono stati inspirati quando acquistarono le dette azioni del prestito, rinunciare all'incasso dell'importo capitale e dei relativi interessi.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 3 luglio, alle ore 2 pom., il sig. prof. Federico Brunetti leggerà: ***Relazione sopra una nuova Storia di Venezia del prof. G. Frörer.***

Nell'adunanza serale di venerdì 4 detto, alle ore 8 e mezza pom., il sig. prof. Andrea Zambelli terrà lezione orale seconda: ***Sulle masse e peso dei pianeti e del sole.***

Gaz. — Riceviamo dal signor ingegnere Treves la seguente:

Onor. sig. Redattore.

« Anche il sig. Giovellina mi fa l'onore di menzionarmi quale autore del nuovo orario di illuminazione a gas, epperò m'obbliga a pregarla di far luogo nel suo reputato giornale a queste brevi spiegazioni.

« Il nuovo sistema d'orario da me proposto, ebbe per iscopo di ripartire giustamente quel numero di ore che si avessero volute assegnare per la complessiva durata della illuminazione nelle varie notti dell'anno, e tolse particolarmente due difetti dell'antico sistema: quello anzi tutto che, variando l'orario di dieci in dieci giorni, ne avveniva che in alcune sere i fanali si accendessero di pieno giorno con inutile spreco di luce, in altre a crepuscolo inoltrato. Il secondo inconveniente, più volte lamentato dalla stampa cittadina, consisteva nello spegnere che si faceva i fanali, mentre la notte era ancor fitta, lasciando nelle tenebre le vie della città, in quell'ora appunto in cui manca affatto anche il sussidio della privata illuminazione delle botteghe, e l'isolamento accresce per i pochi viandanti gl'incomodi e i pericoli della oscurità; ciocchè per ovvie ragioni di pubblica sicurezza non poteva assolutamente venir tollerato.

Era però evidente che se la preesistente annua durata fosse rimasta identica, l'aumento della illuminazione mattutina dovesse andare a qualche scapito della serale, malgrado il vantaggio ottenuto dal meglio regolato orario dell'accensione. Non mancai di rappresentarlo ripetutamente al Municipio e calcolai nove orarii, di cui il Municipio scelse il più economico, con cui, anzichè aumentare le ore d'accensione, si risparmiavano nove ore all'anno. — Chi deve o vuole spendere con parsimonia, non può aspirare ad una grande agiatezza.

Parigi ha annue ore 3749 45 d'illuminazione. Trieste (secondo un orario da me stesso formulato) ne ha 3729 45. È palese che le condizioni topografiche di Venezia richiederebbero una illuminazione più prolungata che in terraferma per ottenere gli stessi effetti. E non abbiamo che 3681 40 ore!

« Aggradisca, onorevole sig. Redattore, i sensi della mia particolare osservanza.

« Venezia, 27 giugno 1873.

« Devotissimo
« *Michele Treves.* »

Ginnastica. — Domani giovedì 3 luglio, alle ore 4 1/2, nel cortile del Palazzo Ducale verrà dato il saggio di ginnastica dagli alunni ed alunne delle Scuole comunali.

Arrivi. — Ieri, col treno diretto delle ore 5 p., ch'ebbe ritardo d'un'ora, giunse in questa città, proveniente da Milano, Donna Isabella di Borbone ex Regina di Spagna, con quattro figlie, fra le quali la vedova Duchessa di Girgenti, e con numeroso seguito.

Prese alloggio all'*Hôtel Europa*.

Disinfezioni. — Riceviamo la lettera seguente:

Egregio signor Direttore,

In questi giorni, nei quali le Autorità adottarono utili provvedimenti, onde arrestare ogni pericolo di malattia contagiosa, e calmare ogni timore, è dovere d'ogni buon cittadino di manifestare, col mezzo della stampa, se in alcuna parte questi provvedimenti non furono ordinati in modo equo ed opportuno. E riconoscendo questo dovere, ch'io vengo oggi a pregarla, signor direttore, d'inserire nelle colonne del suo reputato giornale queste mie linee. Uno dei mezzi additati dall'igiene per diminuire le fetenti esalazioni de' pubblici pisciatoi è il cloro. Come avviene, dunque, che, mentre in Piazza e nelle sue parti adiacenti esso viene adoperato, non lo è invece nelle vie più lontane dal centro, per es., nelle Calli del Forno, della Maddalena, alla Madonna dell'Orto, in Canaregio, ed in altri siti di quel Circondario? Lei, signor direttore, tanto sollecito nel promuovere il bene della nostra città, dica qualche paroletta sull'argomento, che valga ad eccitare una maggior sorveglianza da parte delle Guardie municipali. Mi perdoni, se ora mi dilungo per accennarle un'idea, che forse a lei pure sarà balenata nella mente. Perchè non si cerca d'istituire una Commissione, alla quale sia affidato l'incarico di visitare i centri più poveri della città, allo scopo di sollevare l'impotente miseria, e migliorare le condizioni di certi tugurii in cui vivono famiglie intere in mezzo all'umidità ed alla sporcizia? Bisogna vedere coi proprii occhi per formarsi un'idea esatta di tali miserie! Stanzucce terrene senz'aria, senza sole, sepolte in certe calli che, ad attraversarle manca il respiro, ed una puzza tutt'altro che igienica pone le ali ai piedi; luoghi insomma che divengono in tempi d'epidemia, sorgenti di miasmi i più contagiosi. Si provveda quindi al più presto, e così resterà nell'animo de' preposti alla pubblica salute, la ferma convinzione e la coscienza di aver cooperato in ogni maniera ad impedire il male o a mitigarne i funesti effetti.

Con stima mi dico, di Lei, signor direttore,

Obbl.mo servo,
G. Clerle.

Teatro Apollo. — Ieri sera la Compagnia Gregoire rappresentò una nuova operetta di Offenbach: *Boule de neige*. Ci furono applausi qua e là alle attrici Esther e Cécile; ma, in complesso, quell'operetta parve più insipida delle altre già note.

La *Favorita* al Lido. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi la sera di mercordì 2 luglio, dalle ore 8 alle 12:

I. Parte. — 1. Faust. Polka. — 2. Labitzky. Walz *L'Esposizione di Londra.* — 3. Gounod. Pot pourri sull'opera *Giulietta e Romeo.* — 4. Gerbella. Polka Mazurka. — 5. Strauss. Quadriglia sopra motivi di Offenbach.

II. Parte. — 6. Rossini. Sinfonia nell'opera *Cenerentola.* — 7. Strauss. Walz *Manoscritti.* — 8. Faust. Polka Mazurka. — 9. Strauss. Walz *La mia idea.* — 10. Galop.

Oggetti trovati. — Venne consegnato a questo Municipio il seguente oggetto:

Un bottone d'oro rinvenuto in una gondola il 21 giugno.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Bullettino della Questura del 2. — Certo G. G., negoziante d'ombrelli in Sestiere di S. Marco, denunciava ieri a quell'Ispettorato di P. S., di essere stato poco prima derubato da ladri ignoti, di tre ombrelli esposti in mostra nel suo negozio.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certi F. M. per contravvenzione e C. F. e L. G. per disordini.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono alla Questura di S. Polo C. A. per violenze usate in un esercizio pubblico.

I periti municipali fecero sequestrare farina gialla, pane, fagiuoli e pesce, trovati guasti.

Constatarono inoltre 35 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 2 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 6 — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13

Matrimonii: 1. Scarpa detto Lollo Giuseppe, macellaio, celibe, con Darè detta Teo Teresa, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Porri Erminia, di anni 12. — 2. Santini Anna, di anni 6.

3. De Paoli Marco, di anni 50, celibe, facchino. — 4. Fabris Girolamo, di anni 59, ammogliato, segatore. — 5. Badoer nob. Vincenzo, di anni 55, ammogliato, pittore. — 6. Racchio Luigi, di anni 5 mesi sei, tutti di Venezia. — 7. Casanova Eliseo, di anni 22, celibe, calzolaio, di Recoaro.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

TERREMOTO.

Treviso.

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* in data del 2 luglio;

Il terremoto del giorno 29 giugno si è fatto sentire più o meno forte in tutta l'Italia superiore. In molte chiese, specialmente di campagna, succedettero dei tafferugli, dove non avvennero sinistri maggiori. In generale fu più sensibile nei paesi montuosi; ma in nessun luogo si ebbero a lamentare le sciagure che funestarono in modo sì orribile Belluno, l'Alpago, Feletto e quella zona di ridenti paesi che sorgono a Est di Vittorio.

A S. Pietro di Feletto morirono due dei feriti: uno fra i morti della catastrofe, alle ultime notizie non era stato ancora riconosciuto. Tutti quegl'infelici furono orribilmente disformati, schiacciati.

A Cappella, dove cadde un fianco della chiesa, si ebbe un'altra vittima fra i primi feriti; due molto gravi sono in cura. Anche a Sarmede sono morti ieri altri due infelici: i feriti sono 41, per due terzi gravemente, e quasi tutti per la caduta del frontone della chiesa. Due bambini furono salvati si può dire per miracolo, e sottratti da maggiore pericolo sovrastante, da un coraggioso giovanetto, di cui siamo dispiacenti di non conoscere il nome. Molti casolari sono pericolanti; alcune case nei *colmelli* cadute.

A Montaner l'opera della distruzione fu ancora più devastatrice, e tuttavia non si hanno a lamentare vittime umane, forse perchè la chiesa sarebbe stata incolume, o almeno non ha ucciso nessuno, essendosi notato che tutte le vittime del terremoto, meno un bambino, sono dovute alle rovine delle chiese. In questo paesello tutte le case, meno sette od otto, sono o cadute o rese inabitabili; tutta la popolazione, come buona parte di quella degli altri luoghi vicini colpiti dal terremoto, è accampata giorno e notte a ciel sereno; fortunato chi ha un lenzuolo per farsi una tenda; senza paglia per formarsi un giaciglio, e ieri, per giunta, si ebbe colà un bell'acquazzone.

La morta di Fregona è una ragazza sui 18 anni, colpita da un pezzo di cornicione in chiesa. Ieri sera una donna era agonizzante; altra donna e un bambino sono gravemente feriti.

A Cordignano è caduta mezza chiesa, dove per buona sorte non vi era persona: è la sola che non conti delle vittime. Il campanile minaccia rovina; molte case sono pericolanti; parecchi i feriti.

Delle ferite minori, delle contusioni numerosissime non si tien quasi conto. I medici dei Comuni e dei paesi vicini, accorsi con generosa abnegazione, prestano indefessi l'opera loro, alla quale ieri si aggiunse con molto cuore quella dell'egregio chirurgo operatore del nostro Ospitale, dott. Valtorta. Sappiamo che ieri stesso il cav. Fiorentini, consigliere delegato, visitò perfino i luoghi di più disagevole salita, recando parole di conforto e i primi soccorsi del Governo. Dal bosco del Cansiglio si ritrae il ghiaccio necessario per le cure, ma spesso mancano perfino i mezzi alle fasciature. Urgente è il soccorso, e noi speriamo che la carità dei nostri concittadini non verrà meno a tanta sciagura. Ripetiamo loro l'appello.

Belluno.

La *Provincia di Belluno* scrive in data del 30 giugno p. p.:

La città non ha ripreso ancora il suo solito aspetto. Gli animi persistono tuttavia in una certa agitazione, cagionata in parte dalla ripetizione delle frequenti sebbene leggerissime scosse, in parte dallo spettacolo dei danni subiti e più che altro dalla eccitazione della fantasia esaltata.

Le famiglie agiate in gran numero continuano ad emigrare nelle campagne: molte sono attendate nelle piazze e nei prati circostanti, o ricoverate in vetture. La notte passata, ad eccezione di pochissimi, tutti hanno vegliato all'aperto, ed oggi si legge sul volto la comune stanchezza e un conseguente malessere fisico e morale.

Per ogni dove è un muover di badile, un picchiar di martello, è un dare di accetta e di sega per isgombrare macerie, demolire edificii pericolanti, puntellare case cadenti.

La Commissione del Genio ha eseguito una generale ispezione dalla quale è risultato che i guai materiali sono assai maggiori di quanto si era da prima giudicato.

Moltissime fabbriche sono state dichiarate inservibili, tra cui per prima la Prefettura che ha piantato le sue tende in Campitello. Altre si stanno sgombrando e il mobiglio si accumula sulle vie e si trasporta quindi fuori di città.

In mezzo a questo tramestio non si ha a lamentare il minimo disordine. Durante la notte quasi tutte le case furono deserte e abbandonate, ma non si ebbe nemmeno un tentativo di furto.

In difetto di un presidio militare sufficiente, l'onorevole signor Prefetto pregò l'assessore municipale, sig. de Manzoni, di raccogliere una mano di volonterosi per pattugliare. Se ne trovò subito un drappello numeroso che prestò servigio per tutta la notte. Oggi sono pervenute da Treviso le tre compagnie di linea richieste dall'Autorità governativa e una squadra di Guardie di P. S., onde si potrà meglio tutelare l'ordine e la proprietà; nel quale uffizio soldati e guardie saranno coadiuvati da buoni cittadini che si sono offerti a tal uopo.

Finora non si è rinvenuto sotto le macerie verun altro cadavere, cosicchè in città non abbiamo che quattro vittime e parecchi feriti.

Ma i ragguagli che arrivano dai Comuni del Distretto sono desolanti.

Le relazioni date dal consigliere di Prefettura, signor Smittarello, e dal giudice istruttore sig. Roberti, che facevano parte della Commissione, commuovono profondamente.

Il Comune di Pieve di Alpago è diroccato in gran parte, specialmente le frazioni di Plois, Torres e Curago. Oggi si è data sepoltura a 11 cadaveri, e si sono ospitati molti feriti sotto tende mobili. È stato diretto a quella volta un drappello di soldati e carabinieri che prestano ogni sorta di aiuti. Alla popolazione fu dato dalla Prefettura un primo sussidio di lire mille.

Simili provvedimenti furono presi pure per Puos d'Alpago, dove si contano pure 10 morti e feriti moltissimi. Il paese è quasi tutto distrutto, e presenta uno spettacolo veramente lagrimevole.

Farra di Alpago fu pure danneggiato in minori proporzioni. Vi ha un morto e qualche ferito.

Cusighe, ebbe a soffrire pure per la caduta della cupola del campanile, che cagionò un morto e alcuni feriti. A Nogarè cadde sulla chiesa la cupola del campanile e la rese inservibile.

Visome ha avuto, come dicemmo, il suo immenso contingente di rovine, e tre morti, che insieme ai quattro della città, formano per Belluno una perdita di 7 persone.

Furono danneggiati negli edificii Ponte nelle Alpi, S. Gregorio, S. Giustina e le frazioni di Sedico, Roe Basse e Barp; Castion ebbe un guasto al campanile, Pedecastello perdette la chiesa di S. Anna.

A Socchèr le case sono per metà distrutte, per metà in pessimo stato. Ad Arsiè vicino al Ponte nelle Alpi, tranne una, tutte le case sono inabitabili.

Da Tambre si annunziano 4 morti. Si vocifera di grave disastro a Chies, cagionato dallo scoscendimento di terreno, ma ci mancano i particolari.

Feltre non ebbe a soffrire che qualche guasto ad una chiesa e ad altri edificii.

Agordo sentì la scossa, ma fu immune da pericolo. Lo stesso si dica del Cadore.

Quantunque siensi vietati i fuochi nelle case, tuttavia la città è fornita di pane e di vettovaglie, mercè le sollecitudini del Municipio.

Ciò che fa difetto, sono le braccia dei muratori, e i materiali, specialmente ora ch'è pur franata la fornace per laterizi di Augusto Navasa.

Intanto i pubblici edificii sono in gran parte chiusi, come sono chiuse le botteghe, e gl'Istituti di educazione.

La condizione di molte famiglie è deplorabile, ma più deplorabile quella di molti impiegati, che non hanno e non trovano dove posare il capo, fuorchè al sereno.

1.º luglio.

La notte è trascorsa tranquillamente, ma le oscillazioni non sono del tutto cessate. Il territorio di Alpago è in perenne commozione. È caduta qualche nuova casa durante le scosse di ieri. Le fontane della città hanno subito alterazioni, giacchè l'acqua sgorga inegualmente e ad intervalli. La Commissione del Genio registra sempre danni crescenti, e sequestra, come inabitabili, altre case.

Il Liceo-Ginnasio è in parte abitabile, nè presentano pericoli i locali delle Scuole tecniche ed elementari. Ma il casamento della R. Scuola normale è in uno stato pericolante. Le allieve maestre del Convitto Castelli sono alloggiate fuori di città alla villeggiatura di Belvedere; le altre disperse.

I particolari che ci giungono ora da Chies confermano le voci vaghe ch'erano prima corse. Il Comune è per buona parte in rovina. I morti sarebbero quattro con parecchi feriti, oltre un cadavere disotterrato nella frazione di Funès e due a Lamosano. Le località dette le Lavine di Chies furono tutto il 29 in continue oscillazioni. Le acque scomparvero, e ricomparvero dopo tre ore.

Le Autorità non si lasciano sfuggire d'occhio un solo guaio, vi apportano ogni possibile rimedio.

Il nob. dott. Antonio Pagani Cesa, deputato provinciale, è accorso spontaneamente sui luoghi del disastro, e ha prodigato incoraggiamenti e sussidi.

Il nob. cav. Antonio de Manzoni, altro deputato provinciale, è venuto immediatamente da Agordo apportandovi l'opera sua.

L'on. reggente Prefetto si è condotto con un accorgimento ed una sollecitudine superiori ad ogni encomio.

L'assessore nob. de Manzoni ha mostrato attività e premura straordinarie, cuore grande e nobilissimo.

Il ff. di Sindaco, conte Agosti, non fu da meno della fama che gode, di uomo per ogni rispetto commendabilissimo.

Gli altri impiegati della Prefettura e del Tribunale, i membri del Municipio, le Autorità militari, non meno che i soldati, gli ufficiali e gli addetti della pubblica sicurezza e le guardie doganali, spiegarono tutto lo zelo.

Il Genio civile poi è stato propriamente infaticabile e coll'opera sua ha evitato molti pericoli. Tra le altre prescrizioni da esso suggerite, vi fu quella opportunissima di impedire il transito dei veicoli, e l'accensione dei fuochi nelle case.

Per ottima precauzione fu proibito il suono delle campane e l'accesso alle chiese.

I pubblici riti vengono dai sacerdoti compiuti nelle piazze.

Secondo un calcolo presuntivo i danni materiali cagionati dal terremoto ascenderebbero alla enorme cifra di parecchi milioni.

È arrivato un capitano del Genio militare di Venezia;

L'on. sig. Prefetto-reggente ha telegrafato a Padova chiedendo una squadra di Zappatori del Genio, i quali potrebbero utilmente surrogare gli operai che mancano e che dal bisogno sono reclamati.

Il telegramma che abbiamo ricevuto ieri da Belluno, pare ci sia stato trasmesso da un ottimista, perchè oggi quel Sindaco ci prega ufficialmente d'indicare le cose come sono in fatto col seguente telegramma:

« *Belluno* 2, *ore* 9 45 *ant.*

« Smentite ufficialmente il telegramma Belluno 1 luglio inserito nella *Gazzetta*. L'apprensione nella popolazione continua; i danni materiali si riconoscono sempre più gravi e superiori ad ogni mezzo di provvedimento.

« *Sindaco.* »

Firenze.

Il Padre Timoteo Bertelli, Barnabita, scrive dal Collegio della Querce presso Firenze, in data 29 giugno, al giornale l'*Armonia*:

« Questa mattina, ad ore 5 ant. circa, si è avuta qui una debole scossa di terremoto. Al momento che si è fatta l'osservazione (ore 5 10') il moto sussultorio aveva l'ampiezza di 0mm, 9, il primo moto ondulatorio e rotatorio, indicato dall'*Isosismometro*, presentava le traccie di due principali impulsioni ortogonali, provenienti l'una da S. O. (la principale), l'altra da N. O. Sembra però che contemporaneamente il suolo si sia altresì depresso, inclinandosi dalla parte di S. O. di 0mm, 7, e di 0mm, 3 dalla parte N. O.

Chiari.

A Chiari la scossa fu accompagnata da circostanze spiccate. Il rombo sembrava quello di una gran cassa titillata col dito; la scossa fu particolarmente spiccata nell'ultimo decimo di secondo, giacchè determinava lo scricchiolio delle imposte di tutta la casa.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze, che il ministro dell'interno ha telegrafato al Prefetto di Treviso, mettendo a sua disposizione una somma non indifferente, onde venire in soccorso dei paesi maggiormente danneggiati dal recente terremoto.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 luglio.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano, 1.º luglio:

S. A. R. la Principessa Margherita parte oggi alle 6 50 insieme col Principe di Napoli per le acque di Schwalbach.

Il *Diritto* scrive in data del 30 giugno;

Nell'ultima conferenza ch'ebbe luogo iersera fra gli on. Minghetti e Depretis, non si potè venire ad alcun accordo. Si abbandonò quindi l'idea di ulteriori trattative.

L'onorevole Minghetti riferirà oggi a S. M. che trovasi in Firenze, i colloqui avuti coll'onorevole Depretis e le proposte fatte da quest'ultimo a nome della Sinistra.

Le trattative fra gli onorevoli Minghetti e Depretis furono condotte colla massima lealtà dai due egregi uomini di Stato. Malgrado il fallito accordo, si separarono ieri sera con reciproche dimostrazioni di cordialità e di stima.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 30 giugno p. p. a proposito della rottura delle trattative tra Minghetti e Depretis:

Sulle cause che hanno prodotto questo spiacevole disguido corrono due versioni. Secondo l'una, l'on. Depretis avrebbe chiesto che nella *Gazzetta ufficiale* fosse detto formalmente che il Minghetti e lui erano ugualmente incaricati di formare il Gabinetto; alla qual cosa l'on. Minghetti non avrebbe aderito.

Secondo altri invece, il disaccordo si sarebbe prodotto nelle divisioni dei portafogli. L'on. Minghetti sarebbesi mostrato disposto a concedere al Depretis per sè e pei suoi amici, quattro portafogli: finanze, agricoltura, grazia e giustizia e istruzione pubblica, a condizione che co-

me base del programma del Ministero fosse ammesso lo scioglimento della Camera.

L' on. Depretis avrebbe dichiarato che ammetteva lo scioglimento, ma che in questo caso voleva per sè o per uno dei suoi amici il ministero dell' interno.

Quale delle due versioni sia la più esatta non potremmo dirlo; intanto pare positivo ed è confermato da tutti, che ogni trattativa fra il Minghetti e il Depretis è rotta. Ciò rende assai più difficile la crise, e non lascia, per ora, sperare una soluzione sodisfacente.

Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 1° corrente:

I giornali moderati danno diverse versioni sui motivi che fecero fallire le trattative fra gli on. Minghetti e Depretis per la formazione del nuovo Gabinetto, forse perchè, fra le tante, sperano che una possa essere la vera. Noi non siamo in grado d' informare con esattezza i nostri lettori circa il modo con cui le cose sono procedute. Naturalmente, simili pratiche si sogliono condurre colla più grande riservatezza. Non è inverisimile però che, tra le condizioni degli accordi, l' on. Depretis avesse posto quella dell' annunzio nella *Gazzetta Ufficiale* della sua cooperazione diretta allo scioglimento della crisi, poichè siamo positivamente informati che il Re, nel darne l' incarico all' on. Minghetti, gli prescriveva di mettersi d' accordo coll' onor. Depretis.

In quanto poi alla dicerie che lo stesso on. Depretis abbia chiesto per la *Sinistra* alcuni portafogli, siamo autorizzati a dichiarare che essa non è esatta. La *Sinistra* non ha fatto questione di ambizioni personali, ma unicamente di programma. Essa vuole soltanto che l' attuale crisi produca un diverso indirizzo di Governo. Se quindi fosse vero che l' on. Depretis avesse chiesto la rappresentanza della *Sinistra* al potere, ciò non potrebbe essere avvenuto che in obbedienza alla necessità di procurarsi guarentigie sicure per l' attuazione d' un programma utile al paese, non in vista di ogni altra meno impersonale considerazione.

La *Nuova Roma*, ha in data del 30 giugno p. p.:

La maggioranza della sinistra si era mostrata fino a tardissima ora, ieri sera, favorevole al connubio. La frazione più avanzata dell' opposizione tenne fermo per respingere qualunque accordo, se il portafoglio dall' interno non fosse dato ad uno dei suoi amici, per procedere alle elezioni generali.

— Nel dispaccio con cui l' on. Minghetti fu incaricato della formazione del Ministero, il Re lo invitò formalmente a costituire il Gabinetto mettendosi d' accordo con Depretis e Pisanelli. Questo telegramma fu mostrato all' on. Depretis per calmare tutte le suscettibilità di lui e del suo partito, e per far chiaro come nelle intenzioni della Corona vi fosse stato il fare nel Governo una parte alla sinistra.

— Veniamo assicurati che nelle conferenze tenute in due giorni fra i rappresentanti della destra e quelli della sinistra, questi ultimi, nello svolgimento delle loro idee, non si sono mostrati nè più larghi, nè più sicuri, nè più liberali di quelli con cui dovevano conciliarsi.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 30 giugno:

Un dispaccio che ci giunge da Firenze nel momento di mettere in macchina, ci reca quanto appresso:

Fallito qualunque tentativo di accordo colla sinistra, l' on. Minghetti credè rassegnare l' incarico. L' ufficio gli fu confermato dalla Corona, con invito di comporre la nuova Amministrazione nella maggioranza della Camera. Assicurasi che l' on. Cantelli entrerebbe in questa combinazione come ministro dell' interno, e l' onor. Digny come ministro delle finanze.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

L' onor. Minghetti si loda grandemente del Lanza, il quale lo aiuta con la propria autorità personale e coi buoni ufficii ad uscir d' imbarazzo. Pare che il Sella gli sia meno benevolo e cortese. Evidentemente l' ex ministro delle finanze è tutt' altro che stanco della vita politica, come andava dicendo, e si dispone a combattere per riafferrare il potere.

Fra le molte cose che sono venute a galla dopo la caduta del Ministero, v' è anche questa che il Lanza ed il Sella, prima di dimettersi, avevano proposto al Re di sciogliere la Camera, ma questo consiglio non venne accettato da S. M.

Per quanto la cosa sembri ora incredibile, pure vedrete il Sella raccogliere sotto le sue bandiere una parte considerevole della sinistra.

Leggesi nell' *Opinione*:

Noi abbiamo già annunziato che, appena votata dal Parlamento la legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti ecclesiastici nella Provincia di Roma, l' on. De Falco, guardasigilli, aveva avuto cura di preparare un progetto di Regolamento per l' esecuzione della legge medesima. E il progetto stesso, sottoposto al Consiglio di Stato, era stato dal medesimo, in una delle recenti sue adunanze, approvato.

Ora però siamo informati che il Ministero dimissionario, volendo lasciar libera, in una materia di tanta importanza, l' azione del futuro Gabinetto, ha sospesa la pubblicazione di quel Regolamento. Ed aggiungeremo che per lo stesso lodevole riguardo si è astenuto dal nominare la Giunta liquidatrice, instituita dalla legge anzidetta.

Leggesi nel *Diritto*:

È partito ieri sera il marchese di Seywe, segretario della Legazione francese in Italia, che fu per qualche tempo incaricato d' affari prima dell' arrivo del sig. Fournier.

La sua partenza si attribuisce ad un lutto di famiglia, in seguito al quale il signor Seywe si sarebbe deciso ad abbandonare, almeno temporaneamente, la carriera diplomatica.

— Molti altri diplomatici esteri si dispongono a partire da Roma, non appena sia finita la crisi ministeriale.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 30 giugno:

La prelatura romana si lusingava che il Papa nel prossimo Concistoro di Vescovi volesse creare qualche nuovo rimpiazzo dei vacanti, e tale speranza era segnatamente vagheggiata dai prelati così detti di *Fiocchetto*, cui per diritto spetta la promozione al cardinalato.

Furono perciò ben rammaricati che il Papa non solo, per ora, non voglia decidersi a ciò, ma se pure, farebbe cadere la scelta a preferenza sopra quegli Arcivescovi e Vescovi italiani ed oltramontani, i quali, nelle attuali contingenze politiche, rendendo importanti servigii alla Sede apostolica, ben meritarono della sua considerazione.

Del resto è sempre incerto il giorno che il Concistoro avrà luogo. Ora corre voce che Sua Santità voglia attendere la pubblicazione delle disposizioni governative, che dovranno regolare l' applicazione della legge sulla soppressione dei Corpi religiosi.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Corre voce per la città della fuga dell' avvocato L., già deputato dell' Opposizione, il quale riuscì a trarre in inganno molti amici, danneggiandoli in complesso per una somma che oltrepassa le 100,000 lire. — Secondo nostre informazioni, la somma sarebbe superiore. Quell' ex deputato era un purissimo, uno degli accusatori del povero Civinini!!

La *Kreuz Zeitung*, parlando di un triplice accordo delle Corti del Nord, fa osservare che la posizione della Germania è in certi casi assai più delicata di quella dell' Austria, specialmente per l' impegno preso verso l' Italia di non permettere che la Francia si mischi nella questione di Roma. Quanto al riavvicinamento dell' Austria alla Russia, è un fatto sincero e da considerarsi come estremamente importante.

Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

Continuano a Vienna, nella stampa liberale, le apprensioni e i timori d' un cambiamento di politica in senso conservativo, o piuttosto clericale-reazionario. A noi sembra ciò un' assoluta impossibilità, e rifiutiamo decisamente di prestare la menoma credenza a delle voci, la cui assurdità è troppo evidente.

Esse non sono che un tardo eco o conseguenza della notizia di questi giorni, secondo la quale l' Austria si sarebbe alleata alla Francia a favore delle corporazioni religiose di Roma. Questa diceria, nota col marchio dell' inverosimile e dell' assurdo, fu tosto smentita, ed oggi troviamo anzi nell' *All. Zeitung* la positiva notizia che solo alcuni mesi fa il Governo austriaco avrebbe esposta qualche osservazione a quello d' Italia sul carattere internazionale dei generalati, ma in modo tale e con tanta delicatezza, che il Governo italiano non potè a meno di esprimere all' austriaco la propria gratitudine per il di lui contegno in codesta circostanza. Insussistente è pure che il Governo francese abbia fatte in proposito rimostranze.

Telegrammi.

Roma 30 giugno.

Il Capitolo della Cattedrale d' Alessandria inviò al Papa un atto di scusa per la partecipazione ai funerali di Rattazzi.

Il duca di Urceda presentò al Papa una protesta, coperta di 235,000 (!?) firme di Spagnuoli, contro la soppressione delle Corporazioni religiose. *(Corr. di Tr.)*

Berlino 30.

Il Consiglio federale deliberò d' istituire delle Autorità sanitarie per l' Impero germanico con carattere consultativo. *(O. T.)*

Vienna 29, sera.

All' una e mezzo pomeridiana, un improvviso turbine, accompagnato da fulmini, pioggia dirotta e grandine, si rovesciò sulla città, continuando per quasi un' ora.

Al Prater molti rami furono staccati; al Ring molti alberi furono atterrati.

La pioggia penetrò in molti punti del palazzo dell' Esposizione. *(Fanf.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 1.° — Austriache 199; Lombarde 114; Azioni 138; Italiano 61 1/2.

Berlino 30. Il Consiglio federale approvò la legge monetaria come fu votata del *Reichstag*.

Strasburgo 1.° — Nella elezioni suppletorie di Schiltigheim, Colmar, e Mulhausen, rimasero vincitori i candidati del partito moderato.

Parigi 1.° — Prestito (1872) 90 90; Francese 55 75; Italiano 63 85; Lombarde 437; Banca di Francia 4160; Romane 96 25; Obbligazioni 161 50; Ferrovie V. E. 187 50; Cambio Italia 11 1/4; Obbl. tabacchi 490; Azioni 775; Prestito (1871) 89 95; Londra vista 25 50 1/2; Aggio oro per mille 5 1/2; Inglese 92 1/4.

Vienna 1.°. — Mobiliare 234 50; Lombarde 190; Austriache 330; Banca Nazionale 966; Napoleoni 8 85; Argento 43; Cambio Londra 110; Austriaco 72 60.

Roma 1.° — Il *Diritto* dice: Notizie trasmesse da Firenze assicurano che il Re ha insistito presso Minghetti, onde riprenda le trattative con Depretis. Un dispaccio da Firenze alla *Nuova Roma* dice che, in seguito al rifiuto di Maurogonato, il portafoglio delle finanze fu offerto a Digny.

Firenze 1.° — La *Nazione* dice: Stamane Ricotti fu ricevuto dal Re in presenza di Minghetti. La conferenza aveva lo scopo di definire l' entità delle spese militari. Fu ricevuto pure Maurogonato, che dichiarò per motivi di famiglia di non potere accettare il portafoglio delle finanze.

Londra 1.° — Il *Times* ha un dispaccio in data di Costantinopoli 30 giugno, che reca: La Porta interpreta l' articolo sulla concessione del Canale di Suez come segue: Il diritto sarà esatto su tutte le navi senza distinzione, secondo la loro vera capacità determinata dal migliore sistema di misurazione. La Porta riconosce ufficialmente il sistema di misurazione Moorson e crede che bisogna eseguire i diritti sul tonnellaggio netto finchè il tonnellaggio internazionale sia adottato.

Perpignano 1.° — Siviglia fu dichiarata il 27 giugno in istato d' assedio, in seguito all' attitudine minacciosa dei volontarii. Temesi un conflitto fra popolo e truppa.

Elezioni politiche

Collegio di Domodossola. — Inscritti 730. Cav. Gentinetta 190; avv. Gugliemazzi 125; Lossetti Mantelli 47; Zucchinetti 33. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Bullettino bibliografico.

Breve del Sommo Pontefice Clemente XIV, col quale è soppressa ed estinta la Compagnia di Gesù, pubblicato con una prefazione di D. Panteleoni. Roma, Barbera, 1873.

Nomi proprii orografici, Alpi Carniche e Giulie, del prof. Giovanni Marinelli, pregevole Memoria estratta dagli annali dell' Istituto tecnico di Udine. Udine, Colmegna, 1873.

La guerra fraterna, ode di Francesco Romognini. Pinerolo, Chiantore, 1873.

FATTI DIVERSI

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno:

Motta: casi nuovi due, morti nessuno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura due.

Melma: casi nuovi uno, morti uno, in cura nessuno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura due.

Gabrine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Decesso. — Leggesi nell' *Adige* in data di Verona 30 giugno:

Oggi, alle ore 1 45, moriva dopo breve malattia l' illustre giureconsulto Casimiro Bosio. Fu deputato al Parlamento nazionale pel Collegio di Bassano. Da ben 14 anni dirigeva il *Consultore amministrativo*, edito nello Stabilimento Civelli. Noi che ebbimo campo di apprezzare davvicino le doti eccellenti dell' animo suo, sentiamo al vivo la triste perdita fatta, onde non abbiamo per ora la forza d' esprimere a parole il nostro dolore.

Gli occhi delle Spagnuole! — La parola spagnuola *bando* ha parecchi significati: partito, fazione, bando, decreto, ordine del giorno, proclama, professione di fede agli elettori, ec. Ora, il famigerato Santa-Cruz ne ha emesso uno di questi *bandi* — nel senso di proclama o decreto — che non manca del suo lato curioso. Esso è diretto contro... gli occhi delle ragazze spagnuole.

Sanno bene i lettori che cosa sieno questi occhi grandi, neri, umidi e profondi — occhi meravigliosi, più dolci degli aranci di Palma. La loro fama corre ed ha sempre corso il mondo.

Ora, pare che il soffio caldo dell' estate animasse in modo ancor maggiore del solito i sullodati occhi; pare che s' incontrassero più del dovere con quelli dei soldati di Santa-Cruz, sì da rammollirne il bellico ardore, poichè, infatti, il bravo e casto curato ha emesso un *bando* agli alcadi, datato dal *campo del honor 13 de junio* 1873, in cui è detto:

« Provvedete, d' accordo col curato della vostra parrocchia, ad allontanare dalla vallata tutte quelle perverse, i cui occhi tentatori gettano il turbamento nello spirito dei soldati di S. M. il Re Carlo VII. Espellete dalla Guipuzcoa non solamente quelle donne, la cui passione è notoria, ma quelle ancora, su le quali voi avete sospetto che nutrano delle fiamme secrete: *Toda mujer de mala vida moral o de quien se tenga indicios vehementes de que publica u ucultamente se dedica al horrendo vicio de la prostitucion.* Conducetele immediatamente alla frontiera; e se esse cercano sottrarsi alla vostra giustizia, passatele per le armi: *Que immediatamente salga de España, sopena de ser pasada por los armas.* »

Quell' *ucultamente* vale un Perù. La legge dei sospetti, in materia politica, è *enfoncée*.

Decisamente, il curato Santa-Cruz se è un *cabecilla* battagliero, non è niente affatto un galante *caballero*! *(Pung.)*

SOCIETA' BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA.

La *Società Bacologica Nazionale Italiana* si è costituita; e questo è tal fatto da segnare indubbiamente il risorgere dell' industria serica in Italia.

L' appello fatto ai capitalisti non è riuscito vano: la risposta fu piena ed eloquente: la piccola possidenza, gli allevatori di bachi, gli agricoltori stessi, concorrono numerosi a dar mano ad un' istituzione che raddoppierà infallantemente i loro capitali e centuplicherà i loro guadagni.

Nella loro prudenza si sono decisi ad acquistare le azioni della *Società Bacologica Nazionale Italiana*, e han fatto benissimo; perchè se son riusciti a rinchiudere in un angolo del loro piccolo scrigno anche due o tre azioni, somma equivalente alla sussistenza di pochi mesi, vedranno dinanzi a loro un avvenire di sicurezza e di relativo guadagno. E sapete perchè?... perchè il caso fortuito nulla può fare a loro svantaggio.

Il seme che la Societa offre loro, è il risultato di lunghi studii e di assidue e di diuturne esperienze; è infine la garantita produzione delle migliori razze indigene e straniere.

In poche parole, grandissimi utili, sì morali che materiali, deriveranno da questa vasta Associazione di capitali e di illustri intelligenze che sopraintendono alla grande e patriotica impresa: — 38 milioni che prima disertavano il nostro mercato per la compra del seme, in massima parte giapponese, rimarranno in paese: le operazioni più difficili e delicate della bachicultura saranno messe alla portata di tutti con la diffusione dell' istruzione bacologica, e sorgeranno stazioni bacologiche corrispondenti con lo Stabilimento centrale, le quali gioveranno immensamente all' incremento e al progresso della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia.

E come se ciò fosse poca cosa, agli azionisti è guarentito il frutto di Lire 20 per ogni Azione, più il dividendo che risulterà dall' incremento dei sociali affari, che son moltiplici, e tutti promettenti sicuri e indiscutibili guadagni.

Incoraggiata con questi mezzi l' industria serica, ai piccoli capitali s' innesteranno i grandi, e così, mediante il sovrapporsi e il prosperare del lavoro, tutti i soscrittori alle Azioni della *Società Bacologica Nazionale Italiana*, in pochi anni, otterranno una rendita per lo meno cinquanta volte maggiore della rendita attuale dei loro fondi. 747

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 1.° luglio	del 2 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 65	69 75
Oro	22 64	22 63 50
Londra	28 20	28 23
Parigi	112 37	112 62
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	845 —	847 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2280 —	2284 —
Azioni ferrovie meridionali	472 —	472 —
Obblig. » »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1625 —	1125 50
Credito mob. italiano	1022 — 50	1007 50
Banca italo-germanica	— —	505 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 30 giugno	del 1.° luglio
Metalliche al 5 %	67 30	67 —
Prestito 1854 al 5 %	72 50	72 50
Prestito 1860	101 50	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	980 —	966 —
Azioni dell' Istit. di credito	255 50	234 50
Londra	110 —	110 10
Argento	108 75	108 60
Il da 20 franchi	8 85 —	8 85 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

1.° luglio.

Alta marea: ore 4.10 pom. . . metri 1,51
Bassa marea: ore 9.45 pom. . . » 1,23

2 detto.

Alta marea: ore 1.13 ant. . . » 1,30
Bassa marea: ore 9.30 ant. . . » 0,91

NB — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 2 luglio.

Arrivarono: da Nuova Yorck, il barck scoener inglese *Girl of the Period*, cap. Giasson, con colofonio per Jacob Levi e figli; da Sunderland, il piroscafo ingl. *Norma*, cap. Champen, con carbone per C. Giovellina; da Glasgow, il piroscafo ingl. *Trojan*, cap. Mac Queen, con diverse merci, racc. a C. D. Milesi; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Taliani, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Civitavecchia, lo scooner italiano *Elena*, cap. Stoicich, con pozzolana per G. Sponza; e da Catania, il brig. ital. *Fortunata*, cap. Ballarin, con zolfo in pani per Zorzetto e Ceresa.

La Rendita cogli interessi da 1.° corr., pronta, a 69:50, e per fin corr. a 69:75. Da 20 fr. d'oro pronti a L. 22:65, e per fin corr. a L. 22:75. Banconote austr. L. 2:55 per fiorino.

Legnago 28 giugno.

Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Prumento — l' ettolitro	26:—	27:50	29:—
Formentone »	17:—	17:85	18:50
Riso nostrano »	—:—	—:—	—:—
» bolognese »	—:—	—:—	—:—
» cinese »	—:—	—:—	—:—
Segala »	18:50	19:16	20:—
Avena »	8:—	8:50	9:—
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—
Miglio »	—:—	—:—	—:—
Orzo »	—:—	—:—	—:—

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 2 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			69 35 —	69 40 —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	112 30 —	112 50 —
Londra	3 mesi	» 6	28 21 —	28 25 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —
VALUTE.				
Pezzi da 20 franchi		L.	22 66 —	— — —
Banconote austriache		»	255 — —	255 50 —
SCONTO				
Venezia e piazze d' Italia				
della Banca nazionale			5 — %	— —
della Banca Veneta			6 — %	— —
della Banca di Credito Veneto			6 — %	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° luglio.

Albergo Reale Danieli. — Duce C. C., con famiglia, - Kanatow L., tutti da Parigi, - De Aynet A., dal Belgio, con famiglia, - Covley D. N., - Helherington H. S., ambi da Jowa, - Sapia A., - Vacheron, ambi da Brooklyn, - A. Fatowrowsky, - Chawncey E. Low, ambi dalla Russia, tutti possid.

Albergo l' Europa. — S. M. la Regina Isabella II.ª di Spagna, con famiglia e 35 persone di seguito, dall'interno.

Albergo la Luna. — Vincenti P., - Grandi, baronessa, - Sapio, negoz., - Folcini M., - Brasca, avv., - Casslegno, tutti dall' interno, - Seligmann, da Parigi, - De Fernelmont, dal Belgio, - Girl A., dalla Baviera, - Constantopulo, cav., - Italia G., - Sig.r Gatorno, tutti tre da Trieste, - Dutilh M., da Smirne, - Petron, colonnello, - Sig.ra Insarsky, - D.r Moffschanoff, tutti tre dalla Russia, tutti possidenti.

Albergo alla Stella d' oro. — Capodilista G., dall' interno - Gavard L., dalla Francia, - Roteke J., - Derlesch J., impiegato, - Kretschmar A., - Amtmann G., tutti quattro da Vienna, - Epp J., da Innsbruck, - Jossender, con moglie, - Prandstetter J., - fratelli Riesel, - von Geradorff, tutti dalla Prussia, - Künscherf A., - Daenner H., - Steiger, ingegn., - Gandich O., tutti quattro da Dresda, - C. Gärtner, da Ermanstadt, - Wetzel F. C., tintore, - P. Janschec, - Wünscher T., negoz., - Rose B., da Coburgo, - D.r Liebmann, da Lindau, - Schulte P., da Elberfeld, - R. Linke, dalla Sassonia, - Robertson N., - Hermstett, - W. H. Way, - Gourdiatt L., da Rhone, - Schneil A., con moglie, - Baetke R., da Brema, - D.r Frey, da Zurigo, - T. Dormentheff, - Demmgat, ambi dalla Russia tutti poss.

Albergo Barbesi. — Sigg.ri Loriol, - Pascal L., - Sicard H., tutti dalla Francia, - Sigg.ri Neill, - Miss Schlesinger, - Henderson J., - Sigg.ri King, - Rev.° W. Laning, con famiglia, - Rev.° Rowe, - Ascar A., tutti dall' Inghilterra, - D' Ingenheim, conte e contessa, - baronessa De Wolffrad, - Drathiemid, cappellano, tutti dalla Prussia, - John H. Brinton, dall' America, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola 1 Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4 25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 2 22 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant., — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.24 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 3 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 15', 5. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 4.' 5'' 1
Tramonto: 7.h 51', 8

Luna. Levare: 0.h 40'. 7 pom.
Passaggio al meridiano: 6.h 32', 2 pom.
Tramonto: ——
Età: giorni: 9. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 1.° luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.80	759 77	760.50
Term. centigr. al Nord	21°.90	28°.15	20.°90
Tensione del Vapore in mm.	15.66	14 31	14 02
Umidità relativa in centesimi di saturazione	80 0	51.0	77.0
Direzione e forza del vento	N.[1]	S. S. E.[3]	O. N. O.[3]
Stato dell' atmosfera	Quasicop.	Quasicop.	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	1 00
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.6	0.0	+7.6

Ozono: 6 pom. del 1.° = 0.5 — — 6 ant. del 2 = 1.5

Dalle 6 ant. del 1.° luglio alle 6 ant. del 2.

Temperatura: Massima: 28°.2 — Minima: 18°.9

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 1.° luglio 1873.

I venti hanno girato al Sud-Est ed al Sud-Ovest; i primi hanno acquistato forza lungo le coste da Civitavecchia a Genova e a S. Teodoro (Trapani).

Domina il cielo nuvoloso, tranne nelle Provincie napoletane e nell' Est della Sicilia.

Il mare è agitato soltanto a Genova e alla Palmaria, ed il barometro è sceso fino di 2 mm. in tutta l' Italia.

Ieri temporali con tuoni e pioggia ad Aosta; pioggia pure a Livorno.

Tempo vario, qua e là turbato; probabile qualche colpo di vento tra Mezzogiorno o Libeccio sul Mediterraneo.

SPETTACOLI.

Mercordì 2 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L' opera buffa in 3 atti, intitolata: *Boule-de-neige*, musica del M.° J. Offenbach, novissima. — Alle ore 9.

N. 5475. 756

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura del *pane* e della *farina bianca* occorrenti ai PP. II. da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Fa noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 15 luglio p. f., saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che l'apertura di queste seguirà nel medesimo giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene prefinito il termine a tutto 29 luglio p. f., per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verrà notificato con apposito Avviso;

Che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Uffizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 27 giugno 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 5476. 751

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

Rende noto:

che per la fornitura della *legna da fuoco*, ai Pii Istituti da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874, saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, fino alle ore 12 merid. del martedì 15 luglio p. f. le offerte a schede segrete;

Che viene fin d'ora prefinito il termine a tutto 29 luglio p. f. per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito Avviso;

E che, in fine, ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di Spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 26 giugno 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 28. 752

LA PRESIDENZA

Del Consorzio Gorzon Medio in Este.

Avviso.

Non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale di intervenuti, l'Assemblea dei possidenti consorziati, che era fissata pel giorno 25 volgente, di cui l'avviso 7 corr. p. n., viene ridestinata una seconda Assemblea pel giorno di sabato 12 del p. v. luglio alle ore 9 ant., nella quale sarà trattato e deliberato sopra gli oggetti sottoindicati, per qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Restano prevenuti gl'interessati, che sono in facoltà di farsi rappresentare da un mandatario con procura a termini di legge.

Il presente Avviso viene diffuso colla stampa nei luoghi tutti del perimetro consorziato, per generale notizia.

Oggetti da trattarsi.

1. Approvazione del consuntivo 1872.
2. Simile del preventivo 1873.
3. Domanda di alcuni interessati per la sistemazione dell'arginatura dello scolo Sabadina.
4. Modificazione di alcuni articoli dello schema di Statuto sociale, richiesta dalla R. Prefettura.

Dall'Ufficio del Consorzio Gorzon Medio,
Este, 25 giugno 1873.

La Presidenza,
Co. ALMORÒ III PISANI.
G. MICHIEL.
A. PROSDOCIMI.

Il Segretario.
E. Gagliardo.

GIACOMO BONI

Merceria San Salvatore, Numero 5031.

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli e trasparenti per finestre**, nonchè grande assortimento ventagli di **avorio, tartaruga** e **bulgaro, ec. ec. ec.** 707

LA VENA D'ORO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

presso BELLUNO

APERTO TUTTO L'ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii,
GIOVANNI LUCCHETTI
e fratelli.

730

Specialità americane.

Dentifricio composto di polveri vegetali del *Brasile*. — Non solo pulisce ed imbianca all'istante i denti, ma li disinfetta, li rinforza e preserva dalla carie e dai dolori . Prezzo L. 1 —

Fiore dell'Esmeralda o acqua lattiginosa della *Bella Cubana*. — Impareggiabile ed unica nell'impartire alle guancie delle signore bianchezza, bellezza, morbidezza e vivacità . . . . L. 3 —

Acqua Sultana del Brasile, vero tesoro della bocca. — Alcune gocce versate in mezzo bicchiere d'acqua, servono mirabilmente, risciaquandosi la bocca e a mantenerla in tutte le sue parti morbida e fresca e di una tonicità e colorito meraviglioso . . . . L. 2 —

Essenza di aceto della Virginia. — Di un odore aromatico soavissimo, squisito ed esilarante, è per eccellenza antinervoso, stimolante e calmante. In tempi epidemici è *anticontagioso* . . . . L. 2 50

Acqua di Nuova-Yorck. — È la regina di tutte le acque odorose. Bastano tre o quattro gocce per impregnare di un odore squisitissimo l'acqua del lavatorio, il fazzoletto, le vesti, ecc. . . . . L. 1 50

Pomata Peruviana composta di grasso di struzzo e di orzo ed altri ingredienti vegetali americani. — Chi vuol dare lucentezza, morbidezza e forza meravigliosa ai capelli ed alle barbe, e loro impedire che cadano o incanutiscano, rimarrà sodisfattissimo dell'impiego di questa pomata . . . . L. 1 —

Polveri Cosmetiche per cospergere la faccia ed i capelli delle signore, a base di riso e bismuto, di ogni colore, e di odore amabilissimo. . . . . L. 1 —

Presso l'*Agenzia di Specialità europeo-americane*, S. Luca, calle dei Fuseri, N. 4458. 741

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873.

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse, le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, asssociazione, la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamene tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società bacologica nazionale italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii Stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli Stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società bacologica nazionale italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii agrarii del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CANTONI comm. prof. GAETANO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano. Vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente*.

MARTELLI-BOLOGNINI cav. IPPOLITO, deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, consigl. prov. di Firenze — *Vicepresidente*.

ACCURTI-ANNIBALE, consigliere della Banca di Credito romano.

ARCOZZI-MASINO cav. avv. LUIGI, Presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE conte comm. GIOVANNI, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI cav. prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore generale*

BOZZI avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana Sede di Firenze.

COLOTTA cav. GIACOMO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

MOSCUZZA comm. GAETANO, senatore del Regno.

PIERAZZI avv. LUIGI, possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1.° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2.° Versamento) L. 30 e dopo un mese (3.° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al primo luglio ed al primo gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle Azioni della Società bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso tutti gli UFFICII DEI COMIZII AGRARII DEL REGNO e presso tutti i banchieri e incaricati.

IN ROMA alla Banca di credito romano, via Condotti, 42.

In VENEZIA: LEIS EDOARDO — TOMICH PIETRO — FISCHER e RECHSTEINER, ed in tutti i Comizii agrarii del Regno. 744

Associazione bacologica

XII Esercizio — VII al Giappone

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

SUCCESSORI

VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi, per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società**, via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

701

SAXON Valais Suisse

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'inhalations

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

CONTRAFFAZIONI

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contrafatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Jodio, principale elemento delle Pillole di Blanchard, io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica. — Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Joduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli, i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediarii non si facciano un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Farmacista, Rue Bonaparte, 10 a Parigi.

Le vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone farmacie.

Agenzia principale a Trieste dal farm. **J. Serravallo.** — Deposito in VENEZIA da **Zampironi** e **Böttner.** 695

Il migliore dei disinfettanti

è la privilegiata CARBOLITE

fabbricata dalla Società **S. C. Medail e C.**; si vende al suo domicilio, calle del Ridotto, dall'Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia;

Bologna, Mercato di Mezzo, N. 58.

L'impiego di questo disinfettante assicura con modica spesa la salubrità interna delle abitazioni, fa sparire in modo costante le esalazioni mefitiche dei cessi, orinatoi pubblici, ecc.

In tempi di epidemie è il più sicuro preservativo usandone secondo le prescrizioni indicate nei programmi che si spediscono gratuitamente a chi ne fa ricerca.

Si vendono pure tutti i prodotti fenici della **Casa Calvert; saponi, acidi fenici,** ecc.

Ingrassi per ogni coltura, resi completamente inodori. 726

DA AFFITTARSI

in Carpenedo fra Mestre e il Terraglio

CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e rurali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 998. 717

PER L'ALLEVAMENTO 1874 — ESERCIZIO XVII

Associazione bacologica

DOTT. CARLO ORIO

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:

Presso il **dott. Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo,** Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463. 632

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dott. BOYVEAU-LAFFECTEUR, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna* ed *ulceri*, gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica*, e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete, recenti* e *inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed all'*ioduro di potassio*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha preso troppo.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero ROB del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 7:50 e 15 franchi la bottiglia. — Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur è la Casa del dottor *Giraudeau de Saint Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner**, P. Ponci, Centenari, Ougarato e C.°, Zampironi. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. 550

ATTI UFFIZIALI

N. 10188 Div. I.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Avviso d'asta.

Andata deserta l'asta autorizzata dal Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con Dispaccio 10 giugno a. c., N. 14636-2972 Div. VII, per l'appalto dei lavori di riordino di nuove tratte dell'argine di conterminazione lagunare detto Arzarone fra la Sacca del Torresino a Conche, di cui l'Avviso 13 giugno corr., N. 9472;

Si rende noto:

Che nel giorno di sabato 12 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, presso questa Prefettura, avrà luogo il secondo esperimento d'asta col metodo ad estinzione della candela vergine, per deliberare al miglior offerente la esecuzione dei lavori sopraindicati.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di Lire 14573, e le offerte di ribasso progressivo non potranno essere minori di Lire 20 per ogni voce.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte con un deposito di Lire 800 [illegible] della Banca nazionale od in cartelle di debito pubblico al corso di Borsa. Tali depositi saranno restituiti dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non sia stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la definitiva cauzione, la quale dovrà essere di L. 1500, ragguagliata come il deposito provvisorio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo, sul prezzo di delibera conseguito all'asta, scaderà col giorno di lunedì 28 luglio p. v., alle ore 11 ant. ed a tale effetto sarà pubblicato altro avviso.

L'incanto verrà fatto colle norme del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e con quelle del Capitolato generale e di quello speciale per il presente appalto, ostensibile presso la Div. I di questa Prefettura nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte di asta, stampe, bolli, registro tassa amministrativa e copie, staranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, 27 giugno 1873.

Il Segr. di Prefettura,
ASTORI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 luglio c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di legnami diversi di abete e larice in tavole per la somma di L. 26.031.

La consegna del suddetta legname sarà fatta in questo Regio Arsenale marittimo in una o più volte, purchè l'intera quantità sia consegnata entro tre (3) mesi, a partire dalla data in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto col prezzo del suddetto materiale a fornirsi sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 2603, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 400, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 29 giugno 1873.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO

di reincanto.

A termini dell'art. 99 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo per cento sul prezzo cui venne in incanto del 7 giugno corr. anno, deliberata l'impresa della provvista a questo R. Arsenale di chilogr. 12,500 di legno santo in tronchi per la complessiva somma di L. 9,180 di cui nell'Avviso d'asta del 16 maggio p. p. l'ammontare, dedotti i ribassi suindicati, è ridotto a Lire 7,859.37.

Si procederà quindi nella sala degl'incanti, avanti il Commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 mer. del giorno 20 luglio 1873 sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'Uffizio del Commissariato generale dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno produrre un certificato comprovante d'aver depositato in una Cassa dello Stato L. 918, in contanti, od in cartelle del debito pubblico il cui valore al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguisce il deposito corrisponda alla stessa somma.

Il deliberatario depositerà L. 240 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 29 giugno 1873.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 luglio p. v., alle ore 12 mer., si procederà presso gli Uffici del Ministero della Marina e presso i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un pubblico incanto pel deliberamento della provvista di N. 400 recipienti per torpedini per la complessiva somma di Lire 68,000, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1.° N. 100 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Spezia.

Lotto 2.° N. 100 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Napoli.

Lotto 3.° N. 200 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Venezia.

Il prezzo d'ogni recipiente resta determinato in L. 170.

La consegna dei recipienti dovrà esser fatta nella quantità sopra descritta in ciascuna delle località indicate, entro il termine di giorni 120.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto, come si è detto più sopra, si comporrà di 3 lotti, per cui l'incanto seguirà lotto per lotto col metodo delle schede segrete, presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), simultaneamente nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del Commissario generale del 3.° Dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri Ufficii, col prezzo stabilito per ogni lotto nelle rispettive schede segrete del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguiranno le relative aggiudicazioni, sarà pubblicato nuovo Avviso, nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sui prezzi di deliberamento.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente per ogni lotto, ed in garanzia delle medesime gli aspiranti dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato,

per il 1.° lotto di L. 1700
» 2.° » » 1700
» 3.° » » 3400 in

contanti od in cartelle del debito pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto e tassa di registro, i deliberatarii del 1.° e 2.° lotto depositeranno ciascuno L. 300, e quello del 3.° depositerà Lire 500.

Venezia, 29 giugno 1873.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO

di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa del trasporto di N. 1307 piante di quercia di proprietà della R. Marina dal bosco Carpeneda in Bastia (Ripartimento forestale di Padova) al R. Arsenale marittimo di Venezia, per L. 21,816 di cui nell'Avviso d'asta del 7 maggio c. a., è stata deliberata provvisoriamente quest'oggi col ribasso di L. 11, per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 20 luglio p. v., regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato Avviso d'asta.

Venezia, 29 giugno 1873.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Venerdì 4 luglio — N. 178

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 3 LUGLIO

Secondo le notizie giunte oggi sulla crisi ministeriale, l' on. Minghetti non avrebbe potuto trovare il ministro delle finanze, e si rassegnerebbe a pigliare quel portafoglio per sè. In tal caso resterebbero, dei precedenti ministri, Visconti-Venosta agli esteri, Ricotti alla guerra, e Scialoia all' istruzione. È inutile dire che, secondo questa combinazione, il Gabinetto sarebbe di destra pura, e si sarebbe rinunciato definitivamente a qualunque accordo col centro sinistro e colla sinistra. Queste sono le notizie più recenti; ma non potremmo garantire che la scena non si cambii ancora, prima della fine.

A Brusselles sorse, non è guari, un incidente diplomatico, che ha fatto già un certo chiasso nella stampa. Il Nunzio apostolico a Brusselles, decano del Corpo diplomatico, si è dimenticato di mandare al ministro plenipotenziario italiano la lettera d' invito al ricevimento dello Scià, ch' egli aveva pur mandato a tutti gli altri membri del Corpo diplomatico accreditato a Brusselles. Il ministro italiano ha dovuto informarsi direttamente presso il maggiordomo di Corte, e così potè trovarsi a tempo. La sconvenienza d' un simile procedere è tanto più grave, in quanto che sarebbe la seconda volta che ciò avviene. Il decano del Corpo diplomatico è una specie d' intermediario tra la Corte, presso cui risiede, e gli altri membri del Corpo diplomatico, ma non può fare della politica, e sfogare i proprii rancori. La stampa clericale belga si è impossessata del fatto, e ne ha preso nota con grande sodisfazione. Per poco essa non lo annuncia come un grande trionfo e una rivincita della breccia di Porta Pia. I liberali del Belgio però cominciano a preoccuparsi seriamente di fatti di questo genere, che accadono troppo sovente, e che fanno a poco a poco una detestabile riputazione al loro paese. L' *Etoile belge* scrive a questo proposito:

« Si tratta qui di un affare estremamente delicato, del quale non parleremo che coi maggiori riguardi per le persone in questione.

« Si potrebbe chiedere se è l' antichità dell' uso che fece del Nunzio il decano del Corpo diplomatico a Brusselles; o se è la Corte che designa il Nunzio per servir l' intermediario tra di essa ed il Corpo diplomatico, o se è questo che fa tale designazione, contro alla quale finora, non crediamo che sia stato trovato a ridire.

« Sull' argomento delle istituzioni ed usi diplomatici, Vattel dice che, quando un uso è talmente radicato che dà un valore reale a cose indifferenti per loro natura ed un significato costante, secondo i costumi e le usanze, il diritto delle genti naturale e necessario obbliga ad aver riguardo a queste instituzioni e condursi, per rapporto a quelle cose, come se avessero per sè stesse il valore che gli uomini vi hanno attribuito.

« Non potrà quindi nel Corpo diplomatico esservi questione di ricercare se il Nunzio del Papa sia di diritto il decano, a meno però che i colleghi del ministro d' Italia non si offendano della condotta di cui egli ha creduto lagnarsi; ma sarebbe desiderabile che in avvenire, per evitare la rinnovazione d' un simile incidente, sia tenuto conto a Corte dell' osservazione del barone Blanc. »

È da credere infatti che questo fatto non si rinnoverà più, e che le condiscendenze del Governo belga verso il Santo Padre non andranno sino al punto, da compromettersi verso l' Italia.

L' occupazione di Chiva da parte delle truppe russe, è ufficialmente confermata, e questa notizia non ha fatto certo una buona impressione in Inghilterra. I progressi della Russia in Asia non possono non destare gravi preoccupazioni nei cuori inglesi, sebbene sia stato accertato da tutte le parti, che il Governo russo aveva prima date all' Inghilterra le più rassicuranti spiegazioni sulla spedizione di Chiva. Il timore d' una guerra in Asia tra le due Potenze, che si avanzano sempre, e che s' incontreranno perciò fatalmente, diventa sempre meno remoto. Malgrado ciò, i giornali inglesi affettano una disinvoltura, che sono ben lungi dall' avere.

Il *Times*, ha a questo proposito un articolo, da cui togliamo il brano seguente:

« Non vi ha persona che senta il menomo dispiacere per la sconfitta del Can; esso ha meritato la sorte che oggi lo ha colpito. I Persiani, in grazia della sua caduta, avranno le loro frontiere più sicure che per lo innanzi. Nello stesso tempo la Russia, può, se vuole, come lo ammettiamo, essere un migliore vicino, per i nostri possedimenti indiani, di quelli che attualmente abbiamo; lo può essere pure per la Persia, ma può essere anche più pericoloso. I Russi a Chiva non sono più vicini all' India od alla Persia, che non lo fossero già, e la spedizione non aperse loro nuove vie di conquista. L' ultimo successo permetterà di consolidare semplicemente la loro dominazione sul Turkestan, e d' assicurare la loro supremazia nell' Asia centrale. Quale sarà l' importanza di questa conquista relativamente a noi? L' avvenire solo potrà dircelo. Noi non possiamo restare insensibili ai progressi d' un grande potere nell' Est, quantunque ammettiamo francamente che altre Nazioni possano avere, al pari di noi, la loro missione ed il loro destino. »

Il *Times* fa buona ciera a cattivo giuoco, ma non nasconde le sue gravi preoccupazioni.

Leggesi nell' *Opinione*:

Fra i progetti di legge che il Parlamento germanico dovrà discutere prima che termini la sua sessione, v' è quello riguardante il ritiro di tutta la carta-moneta che circola negli Stati tedeschi e che dev' essere sostituita da un valore analogo, uniforme e da emettersi per conto dell' Impero. Questa quistione è delle più complesse; parecchi degli Stati minori si sono serviti di questo facile mezzo di battere moneta, senza avere le risorse necessarie per garantirne il rimborso; altri Stati, al contrario, più prudenti o più fortunati, non hanno affatto carta-moneta. Questa carta è una vera piaga per la Germania; tutti sono d' accordo ch' è urgente mettervi fine, tanto più che l' abbondanza dei valori metallici non iscusa più questo abuso del credito ufficiale.

Per raggiungere questo scopo, bisognava togliere agli Stati dell' Impero la facoltà di emettere della carta-moneta; al contrario, nell' interesse delle transazioni pubbliche, era necessario di provvedere la Germania d' un sistema fiduciario, che avesse per garanzia la sanzione del potere imperiale, del Consiglio federale e del Parlamento germanico.

Non era cosa facile giungere ad un accordo, in una quistione in cui gl' interessi sono tanto divisi. Però un progetto di legge su questa materia è stato sottoposto al Consiglio federale, e dopo deliberazioni laboriose si è giunti in ultima analisi ad un compromesso, che fa giustizia, nei limiti del possibile, a tutti gl' interessi in giuoco.

Secondo questo compromesso del Consiglio federale, venne deciso che l' Impero emetterebbe per 120 milioni di marchi di carta-moneta, cioè in proporzione d' un tallero (3 fr. 75) o tre marchi a testa della popolazione totale. Questi nuovi biglietti saranno emessi in Note da 5, 25 e 50 marchi.

Tutti gli altri valori in carta-moneta saranno ritirati dalla circolazione, e nessuno Stato avrà diritto di crearne di nuovi senza una legge dell' Impero. I nuovi biglietti sarebbero rimborsabili in contanti presso tutte le Casse dell' Impero, ma non avrebbero corso forzato per le transazioni fra privati.

Il capitale in carta-moneta sarebbe ripartito fra i diversi Stati proporzionatamente alla cifra della loro popolazione, e queste quote-parti dovrebbero essere compensate da un valore uguale dei loro biglietti ritirati dalla circolazione.

Questo ritiro dev' essere compiuto il 1.° luglio 1875 al più tardi. Tuttavia, siccome la cifra dei valori da ritirarsi non è la stessa per tutti gli Stati, certe agevolezze saranno accordate a quelli che oltrepassarono la cifra normale di un tallero a testa; dimodochè non sarà prima di dieci anni che potrà essere stabilita la situazione normale.

I giornali di Berlino ammettono come certa l' adozione di questa legge, da parte del Parlamento, prima della fine della sessione. La difficoltà principale viene dalla Baviera. Siccome l' istituzione d' una Banca imperiale è la conseguenza logica della creazione della nuova moneta fiduciaria, questo Stato, il quale non vorrebbe assolutamente essere in balìa della Banca di Berlino, desidererebbe avere delle garanzie a questo riguardo. Però si crede che il Gabinetto di Monaco farà delle concessioni e consentirà al progetto compilato dalla Cancelleria germanica.

ATTI UFFIZIALI

Norme sull' organizzazione ed il trattamento del Corpo di guardie speciali pel servizio di custodia dei detenuti.

N. 1404. (Serie II.) Gazz. uff. 27 giugno.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio di custodia dei detenuti nell' interno degli Stabilimenti penali, delle Carceri giudiziarie, circondariali e loro succursali, la scorta e custodia dei detenuti che lavorano all' aperto fuori degli Stabilimenti medesimi, sono affidati ad un corpo di guardie speciali coadiuvato, ove il bisogno lo richieda, anche dalla forza armata.

Eccettuati i casi suindicati, le guardie non possono essere chiamate ad alcun servizio fuori degli Stabilimenti.

Art. 2. Fra i concorrenti al posto di guardie possono essere ammessi anche i militari in congedo illimitato e quelli inscritti alla seconda categoria. Essi, quando sono definitivamente ammessi nel corpo delle guardie, e finchè ne fanno parte, non saranno chiamati sotto le armi.

Art. 3. Le guardie sono armate; non possono però far uso delle armi se non in caso di assoluta necessità, per reprimere sommosse, per impedire fughe e fermare i fuggitivi.

Art. 4. La pensione delle guardie e delle loro famiglie è regolata a norma delle Leggi sulle pensioni per gl' impiegati civili.

Art. 5. Sono puniti secondo il Codice penale militare dai Tribunali militari:

1. La diserzione semplice, cioè l' abbandono del corpo;

2. La diserzione qualificata, cioè l' abbandono del servizio comandato, o l' abbandono del corpo con esportazione d' armi;

3. L' insubordinazione accompagnata da minaccie o vie di fatto.

Art. 6. L' organizzazione del corpo e il suo trattamento è quello stabilito all' annessa Tabella.

Art. 7. Con Regolamento da approvarsi con Decreto Reale si provvede a quanto concerne:

I requisiti per l' ammissione;

La durata del servizio;

I doveri;

Le punizioni disciplinarii.

Il massimo di queste non oltrepasserà l' invio alle compagnie di disciplina, con espulsione dal corpo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

TABELLA *graduale numerica del personale di custodia colle paghe, mercedi ed altri assegnamenti dovuti giusta la presente Legge.*

Retribuzioni pei graduati e per le guardie delle carceri.

Capi guardie di 1a classe (in ragione di 1/4 del totale dei capi guardie) paga annua	L. 1,200
Capi guardie di 2a classe (in ragione di 1/3)	» 1,100
Capi guardie di 3a classe (per il rimanente)	» 1,000
Sotto capi guardie di 1a classe (in ragione di 1/2)	» 900
Sotto capi guardie di 2a classe (in ragione di 1/2)	» 800
Guardie di 1a classe (in ragione di 1/2)	» 700
Guardie di 2a classe (in ragione di 1/2)	» 600
Allievi guardie	» 500
Guardie (mercede annua minima)	» 60
Id. (mercede annua massima)	» 450

Il personale di custodia, oltre la paga, gode di una razione giornaliera di viveri.

Riceve inoltre a titolo d' ingaggio per la prima ferma, oltre il vestiario di uniforme, un premio di L. 200, ed ugualmente un premio di L. 200 per la seconda ferma.

I capi guardie di prima classe possono ottenere un aumento di L. 100 dopo cinque anni di servizio in essa classe, ed altre L. 100 trascorso un secondo quinquennio.

Tanto i graduati quanto le guardie semplici che si distinguano per condotta e per zelo nell' esercizio delle loro funzioni, possono ottenere entro i limiti di 1/20 sulla forza totale un soprassoldo di distinzione di cent. 20 al giorno dopo dieci anni di servizio, e di altri cent. 20 dopo vent' anni.

Il Ministro: G. Lanza.

Autorizzazione della Banca per industria e commercio in Verona.

N. DCXLII. (Serie II, parte suppl.)

Gazz. uff. 29 giugno.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società destinata a promuovere l' istituzione di Stabilimenti industriali, ad esercitare le operazioni di commercio ed altre e principalmente quelle di credito, stabilita in Verona col titolo di *Banca per Industria e Commercio* e col capitale nominale di L. 3 milioni diviso in numero 12000 azioni da L. 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727, e 5 settembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del Ministro d' agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Verona col titolo di *Banca per Industria e Commercio* costituitasi in Verona con l' istrumento pubblico del 10 marzo 1873, rogato Giovanni Liprandi, ai numeri di repertorio 8481 1304, è autorizzata e il suo Statuto, che sta allegato all' atto costitutivo predetto per farne parte integrale è approvato colle modificazioni prescritte dall' art. 2° del presente Decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell' art. 5°, paragrafo lettera *b* dopo le parole « scontare e riscontare cambiali » sono inserite queste: « a scadenza variabile a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, ma in qualunque caso non mai più lunga di sei mesi. »

b) Nell' art. 13 dopo le parole « il possesso dell' azione e » sono inserite queste: « la intestazione. »

c) In fine dello stesso art. 11 sono aggiunte le parole « fermo sempre rispetto ai creditori del socio il disposto dell' art. 110 del Codice di commercio. »

d) Nell' art. 21 dopo le parole « di sei membri almeno » sono inserite queste: « e di sette quando il Consiglio si componga di dodici. »

e) Nell' art. 28 alle parole « 25 azioni » sono sostituite « 20 azioni. »

f) Nell' art. 31 e nell' art. 30 alle parole « 20 azioni » in questo due volte ripetute, sono sostituite le parole « 10 azioni. »

g) Nell' art. 34 alle parole « il sesto » sono sostituite le parole « il quarto. »

h) Nell' art. 40 dopo le parole « proroga di essa oltre questo termine », sono inserite le parole « sull' aumento del capitale. »

i) L' art. 46 è soppresso.

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli Ufficii d' ispezione per L. 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Gazz. uff. 28 giugno.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l' art. 4 del Regolamento per l' applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali, approvato con Decreto Reale del 19 luglio 1868, N. 4491;

Visto l' art. 4 del Decreto Reale del 21 agosto 1870, N. 5811;

Decreta:

Art. 1. Non più tardi del 31 luglio 1873 gli esercenti di mulini nei quali la tassa non viene ancora corrisposta in base alle indicazioni dei contatori, dovranno dichiarare la quantità e qualità dei cereali che presumono di macinare nell' anno 1874.

Art. 2. Nel detto termine dovranno avere fatta un' eguale dichiarazione gli esercenti di mulini ad un palmento fornito di contatore e destinato alla macinazione promiscua, se vogliono ottenere lo sgravio del 50 per 100 sui giri imputabili alla macinazione del gran-turco e della segala durante l' anno 1874.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1873.

Il Ministro: Q. Sella.

AVVISO 1. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di ballo e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di ballo con l' annuo stistipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall' autorità dell' ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare l' abilità dell' aspirante nell' addestrare i giovani piuttosto alla ginnastica che al ballo propriamente detto.

Il risultato del concorso si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. Paladini.

Il Segretario, F. Bonito.

ITALIA

Leggesi nella *Riforma*:

Il Congresso giuridico italiano che si inaugurò in Roma e vi tenne l' anno scorso le sue prime sedute, in quest' anno si terrà, come per deliberazione unanime, nel mese di ottobre a Torino, nell' antica aula del Parlamento nel palazzo Carignano, concesso dal Governo.

Vennero messi all' ordine del giorno i seguenti temi:

1. Del sistema delle pene in relazione al voto espresso sull' abolizione della pena di morte.

2. Dell' istituzione del pubblico ministero nelle materie civili e penali, nei suoi rapporti colla Magistratura e col Governo e delle garantie dell' indipendenza dell' ordine giudiziario.

3. Modificazioni da introdursi nella legislazione civile e commerciale a riguardo dell' influenza delle comunicazioni a vapore e per telegrafo.

4. Riforma della legislazione sui fallimenti coll' abolizione dell' arresto personale.

5. Della limitazione del carcere preventivo e delle garanzie della libertà individuale nel processo penale.

Gli avvocati e giuristi che intendessero farsi iscrivere al Congresso potranno rivolgersi al signor cav. Marsengo, tesoriere della Regia Università.

In quanto ai lavori relativi ai temi da discutersi, possono inviarsi al sig. cav. Nasi presidente della Corte d' assise di Torino.

GERMANIA

Nella seduta del 18 corrente del *Reichstag* germanico, discutendosi in terza lettura il progetto di legge « sull' introduzione della Costituzione imperiale nell' Alsazia-Lorena », il clericale *Reichensperger* accennò alla circostanza « sorprendente », che i giudizii più contraddittorii si manifestano sulle condizioni delle nuove Provincie. « Ora si dice, che l' elemento tedesco incomincia a prevalere, ora si ripete che l' ostilità all' ammininistrazione tedesca è in continuo aumento! Per conto mio, ritengo che il secondo giudizio sia il vero; poichè, invece di ispirare fiducia al paese conquistato ed ottenerne in ricambio fiducia, si mostra verso di esso una diffidenza ognor crescente. Quale pernicioso effetto deve produrre in un paese così incivilito, il trattamento draconiano della stampa! Un popolo amante dell' onore, di fino sentimento, può acconciarsi senza mormorare al mutismo a cui è condannato in casa propria? Più dannosa poi è la restrizione della libertà religiosa! L' espulsione dei Gesuiti, la soppressione delle scuole dirette da membri di Ordini religiosi, devono avere profondamente irritato la popolazione cattolica. I genitori credenti, se vogliono che i loro figli ricevano un' educazione religiosa, devono mandarli nelle Scuole francesi; pertanto non è da fare le meraviglie, che le simpatie francesi non vogliano estinguersi! Il deputato Miquel ieri ha detto, che l' Alsazia ha fiducia nel Consiglio federale, ma io ne dubito tanto più, quanto più minute indagini esso fa per iscoprire l' affinità delle Corporazioni religiose coll' Ordine dei Gesuiti, e per bandirle. Anche da ultimo sono stati soppressi in Alsazia quattro Istituti religiosi, i cui membri, durante la guerra, si erano dedicati, con uguale abnegazione e sagrificio, alla cura dei feriti di ambo gli eserciti. »

Il deputato *Schulz*: — « Il progetto di legge dà all' Alsazia-Lorena non una Costituzione, ma una lontana speranza di poterla avere. E dopo tutto, che Costituzione ha l' Impero germanico? (*Grande ilarità.*) Esso è composto di Stati indipendenti. La sola Alsazia non dev' essere indipendente: essa è l' ilota dell' Impero! » (*Rumori.*)

Il *Presidente*: — « Il termine poteva, senza molta fatica, essere scelto meglio! » (*Ilarità.*)

Il deputato *Schulz*: — « L' art. VIII statuisce in poche parole, che, anche dopo introdotta la Costituzione, la Dittatura deve continuare a sussistere nell' Alsazia-Lorena! Essa non deve avere una vita pubblica, l' autonomia! In verità, che l' autonomia degli Stati germanici non è degna d' invidia! Nella mia patria (Baden) il Re di Prussia esercita l' autorità militare... (*Grida di: Oh! oh! l' Imperatore di Germania!*) Eh sì! l' Imperatore di Germania come Re di Prussia! (*Risa.*) La Baviera e il Virtemberg hanno conservata l' autorità militare, ma il nostro Granduca non è più padrone in casa propria! (*Il Principe Guglielmo di Baden si volta verso l'oratore affisandolo attentamente.*) Noi siamo di gran lunga più padroni qui che non il Principe nel mio paese! » (*Rumori.*)

Il *Presidente*: — « Queste espressioni non sono possibili senza insultare la Costituzione sotto la quale noi tutti viviamo; avverto l' oratore, che se continua su questo tono, sarò costretto a richiamarlo all' ordine! »

Il deputato *Schulz*: — « Ho voluto dire soltanto, che l' autonomia dei particolaristi viene ristretta ognora più. »

Il *Presidente*: — « Ella ha detto inoltre cose, che io, nel di lei stesso interesse, la prego di non ripetere. »

Il deputato *Schulz*: — « L'Alsazia non deve diventare un membro immediato dell' Impero; non deve avere una rappresentanza nel Consiglio federale; il progetto di legge non fa altro che estendere sino all' infinito la Dittatura! Trattiamo l' Alsazia con amorevolezza; poniamo fine al regno dell' arbitrio, e diamole una Costituzione legale; allora soltanto guadagneremo la sua fiducia. Ecco ciò che io avevo da dir qui, ad onta di tante contrarietà. » (*Grande ilarità.*)

Il progetto di legge, messo ai voti, venne approvato.

Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten*:

« I passi intrapresi dal principe di Bismarck per separare le relazioni personali del Cancelliere dell' Impero dal Ministero di Stato, si riferiscono per ora, ci viene comunicato, sul fatto, che il principe abbia richiesto ed ottenuto il permesso di non dover prender più parte agli affari del Ministero di Stato della Prussia.

« Il principe resterebbe quindi *per ora* al posto di ministro per gli affari esteri, facendosi rappresentare da un altro al Ministero di Stato.

« Bisogna rammentarlo che già prima la volontà del principe era di dare al segretario di Stato nel Ministero degli esteri la qualità di ministro prussiano col diritto di prender parte alle sedute del Ministero.

« Siccome però ad un tale accomodamento si unirebbe anche un aumento di stipendio, così questo cambiamento venne differito sino alla votazione del bilancio per il 1874.

« Nel frattempo venne conferito provvisoriamente il posto di segretario di Stato all' ambasciatore di Brusselles, sig. di Balan, del quale si attende fra un brevissimo tempo la nomina definitiva. In questa guisa, il Cancelliere dell' Impero, anzi il ministro degli affari esteri prussiano, sarà rappresentato, negli affari interni del Regno, dal presidente della Cancelleria imperiale, sig. Delbrück, e negli affari esteri dal segretario di Stato, sig. De Balan. »

FRANCIA

Si legge nella *République française* del 28 giugno:

« Il signor Prefetto del Rodano non si addormenta sopra i suoi allori. Il *Journal de Lyon* assicura che questo istancabile funzionario ha preparato un nuovo Decreto, il quale darebbe compimento a quello, di cui l' Assemblea nazionale ha dovuto occuparsi. Questo nuovo Decreto stabilirebbe che gli individui, i quali si faranno seppellire civilmente, non potranno più riposare le loro ossa nei Cimiteri ordinarii, ma in un *luogo speciale*, che verrebbe scelto, dicesi, presso al Cimitero della Guillotière.

« Già cotesto Decreto sarebbe stato deciso da qualche giorno. »

A documento delle tendenze, che attualmente dominano in Francia, pubblichiamo l' allocuzione che il generale Charette rivolse agli zuavi pontificii, schierati intorno a lui dopo la prima processione di Paray-le-Monial:

« Signori. — Nelle circostanze nelle quali ci troviamo, in questi luoghi pieni di ricordi, in questo giorno sempre mai memorabile, una sola parola dev' essere pronunziata, quella del *Sacro Cuore*.

« Ci rammenta il nostro passato, ci rammenta la nostra fede gloriosa, perchè sotto queste insegne i nostri antenati hanno difeso le loro credenze.

« Egli è la nostra leggenda; grazie all' amore di sacrifizio, di cui il Sacro Cuore è il più sublime emblema, noi abbiamo avuto la ventura di spargere il sangue nostro per la difesa del nostro Dio, del suo rappresentante e per la grande causa della difesa del paese. Egli è il nostro stendardo, perchè ci ha condotti, se non alla vittoria almeno all' onore, e il nostro stendardo che inalbera il Sacro Cuore, riposa oggi sul corpo di quella Santa, alla quale Gesù ha promesso che la Francia, il più bel reame dopo quello del cielo, sarebbe rigenerata quando il suo divino cuore fosse dipinto sui suoi stendardi.

« Sissignori, il Sacro Cuore è la nostra fede e la nostra speranza; è il nostro principio, la nostra leggenda, la nostra bandiera.

« Signori, noi siam pronti a schierarci intorno le pieghe di questo stendardo ed a tingere ancora col nostro sangue questa bandiera se la Chiesa, se la Francia avranno un giorno bisogno di noi.

« Cuor di Gesù, salvate la Francia. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 30.

Il Principe di Rumenia ricevette nel modo più benevolo una Deputazione della Comunità israelitica e dell' alleanza israelitica di Vienna, la quale, preseduta dal deputato Kuranda, si presentò al Principe onde raccomandargli il miglioramento della posizione degli ebrei di Rumenia. Il Principe parlò a lungo e con interesse intimo a tal questione, che egli stesso qualificò una delle più importanti che attraggano la sua attenzione. Promise di ricevere nuovamente la Deputazione al suo ritorno.

(*Corr. di Tr.*)

L' Imperatore ricevette oggi il Principe di Rumenia, poco prima della sua partenza.

(*Corr. di Tr.*)

SPAGNA

Dalla corrispondenza carlista dell' *Univers* rileviamo che nei giorni scorsi l' aiutante di Santa-Cruz ha arrestato uno dei suoi militi, nativo d' Irun, che si avea assunto di assassinare il celebre *cabecilla*. Sotto il peso di prove e testimonianze addotte contro di lui, l' infelice ha confessato tutto e venne fucilato.

Togliamo dall' *Imparcial* del 26 giugno le seguenti poche righe, le quali contengono un fatto gravissimo:

Malaga, ieri, è stata teatro di scene desolanti.

Alle grida di *Morte al Governo! Abbasso la leva!* si sono formate delle masse di gente, che percorrevano le vie in contegno ostile. L' alcalde, signor Moreno Micò, tentò di frenare il tumulto, ma, sventuratamente, incontratosi coi rivoltosi nella via di Granata, gli fu sparato contro, e cadde fulminato a terra. Indi pare che i volontarii siansi divisi, mettendosi gli uni dalla parte dei ribelli, gli altri da quella dell' Autorità.

L' agitazione era grande, specialmente nel quartiere di Perchel, dove temevansi grandi disgrazie.

Malaga è in preda alla costernazione, e con molto più ragione, in quanto che colà l'Autorità non possiede forza alcuna militare per far rispettare la legge, e quindi la popolazione si trova completamente in balia degli elementi perturbatori.

PAESI BASSI

Aia 30.

In seguito al deliberato della seconda Camera, per cui venne respinta la proposta fatta dal Governo, per l'abolizione delle supplenze nel militare, il Governo dichiarò di ritirare il progetto. Il ministro della guerra diede la dimissione. *(O. T.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 luglio.

Consiglio comunale. — È indetta una Sessione straordinaria del Consiglio comuale, che si apre col giorno 7 luglio 1873, e nella quale saranno trattati i seguenti argomenti:

In seduta pubblica:

1. Approvazione del Conto consuntivo 1872 del Comune.

2. Approvazione della rettifica del Bilancio 1873 del Comune.

3. Approvazione degli elenchi delle strade comunali e deliberazione sui ricorsi contro la classificazione delle strade private soggette a servitù pubblica a senso degli art. 17 e seguenti della legge sui lavori pubblici.

4. Proposta della Giunta municipale per l'attivazione e sistemazione degli Istituti che son richiesti per l'applicazione delle leggi del bando della questua e relative deliberazioni.

5. Proposta del consigliere Berti, relativa all'aumento quadriennale degli stipendii al personale inseguate nelle Scuole comunali. Relazione della Giunta per un provvedimento provvisorio pel 1873 e conseguenti proposte e deliberazioni.

6. Proposta di eliminazione di alcune partite di debito lasciate in causa pigioni insolute d'inquilini di stabili comunali.

7. Approvazione della pianta del personale docente nelle Scuole comunali.

8. Proposta del consigliere Berti per la nomina dei sottomaestri e delle sottomaestre che attualmente impartiscono l'insegnamento nelle aule matrici delle Scuole comunali, ai posti di maestri e di maestre di grado inferiore. Relazione della Giunta e conseguenti deliberazioni, con riferimento alle proposte e correlative decisioni sulla pianta organica del personale docente.

9. Informazioni della Giunta sullo stato della vertenza per la collocazione stabile del Sarcofago di Daniele Manin, e conseguenti proposte.

10. Proposta di concorrere colla somma di L. 500 per la seconda Esposizione orticola, che sta per aprirsi in Venezia nel corrente mese di luglio.

11. Deliberazione sulla domanda della Regia Prefettura pel condono della tassa per occupazione di spazio comunale colla cinta pei lavori di ristauro della chiesa di S. M. dei Miracoli.

12. Proposta di acquisto nei riguardi di pubblica istruzione di una casa ed ortaglia annessavi, esistente nell'isola della Giudecca e di proprietà del signor Francesco Cogo, e conseguenti deliberazioni.

13. Transazione colla Regia Amministrazione, in ordine ai compensi dovuti alle Ditte proprietarie degli stabili stati danneggiati dalla successiva occupazione delle Guardie di polizia austriaca, e di questura, dopo che avvenne l'iscrizione d'ufficio in Bilancio comunale dell'importo di L. 14,775 35, della cui totalità erasi voluto rispondente il Comune.

14. Comunicazione delle osservazioni fatte dalla Deputazione provinciale al progetto di Regolamento del traghetto da Venezia a Lido, e conseguenti deliberazioni in proposito.

In seduta segreta:

15. Nomina dei membri della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa di famiglia in sostituzione dei rinunziatarii.

16. Proposta di condono del debito lasciato verso la civica Azienda dal defunto maestro comunale Carlo Mengotti per tassa di ricchezza mobile ed anticipazione avuta pel temuto blocco 1866.

17. Nomina ad un posto vacante di assistente guardarobiere ai preziosi presso il civico Monte di Pietà, in base all'Avviso di concorso N. 846 del 7 settembre 1872.

18. Sanatoria alle nomine fatte dalla Giunta municipale, in via provvisoria, ad alcuni posti presso il civico Monte di Pietà, e nomina definitiva dei rispettivi titolari a detti posti in prosecuzione e con riferimento alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta 7 marzo a. c.

19. Proposte relative alla nomina di un direttore e d'una direttrice per le Scuole comunali contemplati dall'Avviso di concorso 12 ottobre 1872, Numero 41210, e conseguenti deliberazioni.

— Nella seduta di lunedì, alle ore 12 1/2, si discuteranno gli oggetti ai NN. 3, 10, 11, 13, 15, 17, 18 e 19.

Addizionale all'imposta sui fabbricati. — Dal Comune di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

A sopperire alla deficienza del bilancio comunale dell'anno corrente, non essendo state sufficienti le rendite ordinarie e l'importo delle tasse concesse ai Comuni dall'allegato O della legge 11 agosto 1870, N. 5784, il Consiglio comunale, nella seduta del giorno 27 gennaio 1873, deliberava un'ulteriore addizionale all'imposta sui fabbricati e sui terreni.

Approvata tale deliberazione a tenore di legge dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 20 marzo a. c., come da Decreto 8 aprile p. p., N. 3343 della R. Prefettura,

Si rende noto:

Che l'addizionale suddetta venne fissata nei seguenti importi:

A) pei fabbricati L. 159.763 : 80.

B) pei terreni L. 920 : 11, compreso il corrispettivo da corrispondersi all'esattore comunale, corrispondente pei primi ad it. L. 0,02,2178 per ogni lira di rendita imponibile, e pei secondi a L. 0,03,23642 per ogni lira di rendita censuaria.

Che, essendosi effettuato il caricamento della detta addizionale in appositi ruoli, già resi esecutorii dalla locale R. Prefettura, i ruoli stessi rimarranno esposti nella residenza municipale Palazzo Farsetti, per otto giorni consecutivi, a cominciare da 1.° luglio p. v. per opportuna ispezione degl'interessati.

Che, in fine, la riscossione dell'addizionale medesima si effettuerà in eguale ripartizione alle scadenze fissate per la IV, V e VI rata dell'imposta principale, cioè, al 1.° agosto, 1.° ottobre e 1.° dicembre dell'anno corrente.

Venezia, il 25 giugno 1873.

Il Sindaco, FORNONI.

Arrivi. — Oggi è ritornato a Venezia l'onorevole deputato comm. Maurogonato, avendo declinato l'offerta del portafoglio delle finanze.

Domani è atteso a Venezia S. A. R. il Principe Federico di Danimarca, proveniente da Brindisi, col piroscafo *Lilibeo* della Trinacria.

Partenza. — Donna Isabella di Borbone parte stasera per Vienna.

Ateneo veneto. — Nella seduta odierna dell'Ateneo veneto, il vice presidente, dott. Santello, ricordando le gravi calamità toccate recentemente ad alcuni paesi del Bellunese, e considerando che i fenomeni geologici continuano ancora e in qualche località minacciano maggiori sventure, deplora che l'Ateneo per le sue condizioni economiche non possa mandare sopralluogo uomini di scienza a doppio scopo, umanitario e scientifico.

Propone perciò di eccitare il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, a volere, cogli abbondanti mezzi di cui è fornito, compiere questo ufficio, imposto dall'umanità e dalla scienza.

I socii unanimi approvarono la proposta, e incaricarono la Presidenza di fare le pratiche opportune col R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Fondazione Querini-Stampalia. — Elenco dei libri e giornali pervenuti a questa Fondazione durante il mese di maggio 1873:

Bennet I. H. Leçons cliniques sur les principes et la pratique de la médécine, trad. par Lebrun avec 587 fig. interc. dans le texte. 2 vol. gr. 8. Paris, 1873.

Wunderlich C. De la temperature dans les maladies, trad. de l'allemand, precedé d'une introduction par D. Jaccoud, avec 40 fig. 1 vol. gr. 8. Paris, 1872.

Wundt E Noveaux éléments de physiologie humaine trad. de l'allemand avec 143 fig. 1 vol. gr. 8. Paris, 1872.

Niemayer F. Eléments de pathologie interne et de thérapeutique, traduction de l'allemand revue e annotée par V. Cornil, 2 vol. gr. 8. Paris, 1873.

Selmi A. Chimica applicata all'igiene ed all'economia domestica. Lezioni. 2 vol. 8. Milano, 1873.

Hildebrand B. Principes de statistique administrative enseignés à l'université de Jena, trad. de l'allemand. Bruxelles, 1872.

Rovani G. La giovinezza di Giulio Cesare. Scene romane, 2 vol. gr. 8. Milano, 1873.

Giuliani G. B. Moralità e poesia del vivente linguaggio della Toscana. 3.ª edizione, aggiunto il racconto delle tre vittime del lavoro. 1 vol. 8. Firenze, 1873.

Mazzoleni A. Il popolo italiano. Studii politici. 1 vol. 8. Milano, 1873.

Müller Max. La science de la religion; trad. de l'anglais. 1 vol. 8. Paris, 1873.

Candolle A. Histoire des sciences et des savants depuis deux siècles, suivie d'autres etudes sur des sujets scientifiques. 1 vol. gr. 8. Genève, 1873.

De Amicis E. Spagna. 1 vol. 8. Firenze, 1873.

Treutschke E. Il conte di Cavour. Saggio politico, traduzione dal tedesco. 1 vol. 8. Firenze, 1873.

Perosino G. S. Lettere inedite di Ugo Foscolo tratte dagli autografi con note e documenti. 1 vol. 8. Torino, 1873.

Darwin C. Viaggio d'un naturalista intorno al mondo, trad. da M. Lessona. 1 vol. 4. Roma, 1873.

Figuier L. Storia delle piante trad. da St. Travella con numerose note ed aggiunte, illustr. da 8 tavole e 483 figure. 1 vol. gr. 4 Milano, 1873.

Trendelenburg A. Diritto naturale sulla base dell'etica, trad. dal tedesco. 1 vol. gr. 8. Napoli, 1873.

Canonico T. Del reato e delle pene; memorie delle Lezioni raccolte. 1 vol. gr. 8. Torino, 1872. Seconda edizione.

Suddetto. Del giudizio penale; memorie delle lezioni raccolte. 1 vol. gr. 8. Torino, 1871.

Ercolani G. B. Carlo Ruini, curiosità storiche e bibliografiche intorno alla scoperta della circolazione del sangue. 1 vol. 8. Bologna, 1873.

De Kübner baron. Promenade autour du monde. 2 vol. gr. 8. Paris, 1873.

Agli 87 periodici accennati negli elenchi precedenti s'aggiunse la Rassegna di agricoltura, industria e commercio, pubblicazione della Società d'incoraggiamento in Padova.

Il Bibliotecario, A. Unger.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1.° al 15 luglio.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'accensione	Principio dello spegnimento
1	2	8 55	3 —
2	3	8 50	3 —
3	4	8 50	3 —
4	5	8 50	3 —
5	6	8 50	3 5
6	7	8 50	3 5
7	8	8 50	3 5
8	9	8 50	3 5
9	10	8 45	3 10
10	11	8 45	3 10
11	12	8 45	3 10
12	13	8 45	3 15
13	14	8 45	3 15
14	15	8 45	3 15

Al Lido questa sera, 3 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 3 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti:

Una bolletta del R. Lotto con la vincita di un ambo nell'estrazione del 28 giugno p. p.;

Un portafogli contenente lire 13 : 50 in carta moneta ed altre carte di memorie rinvenute in una gondola;

Due polizze di Banco-prestiti privato residente a Ss. Apostoli, ed una firma del Lotto rinvenuta a Rialto il 27 giugno p. p.

Ne sarà fatta restituzione a coloro che offriranno le prove di esserne i proprietarii.

Bollettino della Questura del 3. — Nella Chiesa della Pietà, ieri, ignoti ladri rubavano un reliquiario d'argento del valore di L. 30 circa.

Dalle Guardie municipali veniva ieri nelle ore pomeridiane consegnato in istato d'arresto all'Ispettorato di P. S. di Castello certo S. G., prevenuto di complicità in borseggio, pochi momenti prima commesso a danno di P. S., trattore in detto Sestiere. — Più tardi poi, a cura dell'Ispettorato suddetto, furono arrestati certi Z. L., S. P., complici del primo nel detto borseggio, e prevenuti di appropriazione indebita di L. 55 a danno di B. A.; e finalmente dalle Guardie di P. S. della squadra volante si procedette all'arresto dell'autore principale del citato borseggio, nella persona di S. P., a cui fu sequestrata una parte del denaro involato.

Gli agenti medesimi arrestarono poi B. B. per maltrattamenti alla propria moglie e per opposizione ed offese agli agenti stessi; P. M. per disordini; S. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale; B. G. e P. A. per giuoco proibito.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie sequestrarono le gondole 218 e 232 per inosservanza al Regolamento traghetti da parte dei gondolieri;

Consegnarono alla Questura di Castello S. G. per furto ed opposizione armata mano contro di esse;

Denunciarono al potere giudiziario C. G., P. S., negozianti da frutta, per opposizione e minaccie contro le Guardie municipali e contro il perito municipale nell'eseguimento di un sequestro di frutta immature.

Constatarono inoltre 17 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.
Bullettino del 3 luglio 1873.

Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

Matrimonii: 1. Tommasini Degna nob. Gaetano, possidente, celibe, con Fabbris Santa, pensionata comunale, nubile.

2. Fosco Gio. Batt., calafato, celibe, con Masin Bion Teresa, lavandaia, nubile.

Decessi: 1. Bortoluzzi Giovanna, di anni 32, nubile, domestica, di Castelnovo nel Friuli. — 2. Zambelli De Prai Luigia, di anni 78, vedova, povera, di Venezia. — 3. Costantini Maria, di anni 66, nubile, idem.

4. Meggiato Giuseppe, di anni 40, ammogl., villico, di Martellago. — 5. Del Fabbro Gio. Batt., di anni 50, celibe, arrotino, di Venezia. — 6. Gaggio Angelo, di anni 5 mesi tre, id. — 7. Taglispietra Pietro, di anni 70, ammogliato, facchino, di Burano. — 8. Lovisa Domenico, di anni 40, villico, di Cavasso Nuovo (Udine). — 9. Pinzano Giuseppe, di anni 69, ammogliato, agente di commercio, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Haltz Pasini nob. Camilla, di anni 34, coniugata, possidente, decessa in Asolo.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

L'enorme disgrazia che ha colpito la città e Provincia di Belluno, e parecchi luoghi della Provincia di Treviso, non può e non deve essere non sentita profondamente dalla generosa Venezia, legata in particolar modo a quelle Provincie sorelle da antichi vincoli d'interesse e di affetto.

I danni di Belluno sono grandissimi e non paiono ancora finiti, perchè anche ier mattina una forte scossa di terremoto vi s'è fatta sentire. La popolazione non può ancora rientrare nelle case.

Le braccia non bastano a provvedere allo sgombro delle rovine e a puntellare gli edificii. Tutte le notizie che riceviamo ci annunziano danni e disastri sempre maggiori in città e in molti luoghi di quella Provincia.

I danni della Provincia di Treviso sono luttuosissimi, e il gran numero delle vittime umane lo attesta.

Se in mille occasioni la beneficenza si è mostrata presso di noi non impari allo scopo per cui venne invocata, crediamo che in questa straordinaria circostanza essa si paleserà degnamente, e perciò facciamo un caldo appello ai nostri concittadini e a tutti coloro che hanno sentimenti di pietà e di carità, di voler in qualche modo lenire alla grave sventura che ha gettato sul lastrico moltissime famiglie, e troppe ne ha crudelmente colpite di lutto.

S. M. il nostro Re accorse primo a soccorrere quegli infelici con generoso sussidio in danaro; le Autorità governative e municipali si sono adoperate e si adoperano con prontezza ed energia a sollievo di così grande sventura. L'esercito non ha smentito la sua fama, e presta l'opera sua con generosa abnegazione.

Noi ci facciamo mallevadori che anche il nostro paese risponderà alla proverbiale sua fama, e con tutta fiducia apriamo a pro di quei miseri le colonne del nostro giornale, dichiarando che rimetteremo di mano in mano le offerte che ci pervenissero all'egregio nostro Prefetto, perchè ne faccia distribuzione ai Comitati che si faranno centro delle collette nelle due Provincie danneggiate.

Anzi registriamo subito con grato animo la generosa offerta di due fratelli che vogliono rimanere sotto il velo dell'anonimo, e che inviarono ieri al sig. Prefetto lire 100 da distribuirsi specificatamente in giusta metà tra i danneggiati di Belluno e di Alpago. La condizione da essi posta alla loro offerta sarà naturalmente adempiuta, e così quante altre vorranno stabilire i generosi oblatori.

Ai quali basta rammentare gli affanni e le angustie di tante disgraziate famiglie, e il beneficio che sarà per recar loro l'invocato sussidio, per essere certi che essi risponderanno pronti e generosi a questo filantropico appello:

N. N. . . . . . . L. 100. —
Gazzetta di Venezia . . . . » 100. —
Il comm. Mayr R. Prefetto . . . » 50. —
Pacifico Ceresa . . . . . » 30. —

Nella sua seduta d'oggi, la nostra Deputazione provinciale, commossa dalle notizie dei tremendi disastri avvenuti pel terremoto nelle Provincie di Belluno e di Treviso, deliberava in via di urgenza un soccorso di Lire 2000 pei danneggiati della Provincia di Treviso, e di Lire 4000 per quelli della Provincia di Belluno.

Ci affrettiamo di dare questa notizia, che torna ad onore della nostra Provincia e della Deputazione provinciale, che sì degnamente la rappresenta, la quale in ogni occasione è sempre la prima a manifestare i sentimenti del paese con immediate e provvide disposizioni.

Treviso.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 2:

A Fadalto, punto estremo della Provincia trivigiana, vicino ad Alpago, non vi fu casa, che non sia già caduta, che non debba essere demolita o ricostruita, comprendendo la chiesa, il campanile e la canonica. I suoi 400 abitanti sono accampati a ciel sereno. Ancor ieri, 1° luglio si facevano udire dei rombi.

A tutto ieri si calcola che nella nostra provincia oltre a 1500 persone pernottassero all'aperto.

A Sarmede furono spedite tende militari per ricoverare i feriti.

Lo ripetiamo: i soccorsi sono della massima urgenza. Il Governo e la Provincia faranno la parte loro; ma tuttavia vi ha troppo bisogno della carità cittadina. La ispezione praticata con tanta sollecitudine e vivissimo interessamento dal cav. Fiorentini, consigliere delegato, in tutti i paesi della nostra Provincia danneggiati dal terremoto, mette nella più dolorosa evidenza condizione infelicissima, desolante, in cui essi si trovano.

Belluno.

Ci scrivono da Belluno in data del 2 luglio, ore 9 1/2 ant.:

I danni sono incalcolabili, e ad ogni momento si riscontrano maggiori. Le scosse continuano, benchè leggiere. L'ultima fu avvertita oggi alle 5. 15 ant.

La popolazione emigra; da per tutto s'incontrano carri, che trasportano le masserizie dalle case crollanti. Le Autorità agiscono energicamente e con impareggiabile zelo per evitare maggiori disastri, specialmente lungo le vie. Vennero requisiti tutti gli operai muratori per puntellare le case prospettanti le vie principali; per cui i proprietarii, le cui case minacciano rovina in punti che non prospettino passaggi, sono costretti alla inazione, finchè sia assicurata la circolazione per la città.

Non i soli contadini, ma i cittadini fuggono le abitazioni, e sono costretti al bivacco nell'aperto.

La popolazione è tranquilla e costernata. I pochi che s'incontrano per via si limitano a chiedersi notizie della salute.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 2:

Man mano che si raccolgono i particolari del luttuoso avvenimento, è pur di conforto il rilevare le virtù eminenti dell'esercito e della benemerita arma dei carabinieri.

I soldati da Treviso diretti a questa volta, fornirono la marcia da Vittorio a Belluno con una rapidità che ha proprio dell'incredibile. La loro comparsa a noi e ad altri strappò lagrime di fraterna commozione, ed è mirabile la premurosa disinvoltura, colla quale, senza guardare a fatiche e a pericoli, sonosi dati subito attorno per portare il loro aiuto. Sotto le loro tende durante la notte hanno ospitato i cittadini, e dai loro volti traspare col coraggio una dignitosa mestizia. Sieno benedetti!

I Reali carabinieri sono sempre primi al cimento. Al primo accenno del disastro essi si slanciarono fuori della caserma per avvertire, aiutare, dirigere.

I carabinieri Cantagalli Giuseppe e Donadello Girolamo salirono con pericolo di vita sopra una scala di legno, e sorretti da altri uomini, sulle loro braccia salvarono da imminente rovina la famiglia Cesa ed un'altra famiglia composta di varii individui.

Il carabiniere Sante Zanata ed altri accorsero alle carceri per calmare i prigionieri, e non appena intesero degli orrori di Visome e Cavessego, partirono trafelati a tutta corsa per quei luoghi.

Altro carabiniere, marchese Felice, fu immediatamente alla casa ex Crepadoni, e dissotterò, in unione ai cittadini, i figli e la madre su cui erano ammonticchiate le macerie del tetto e dei muri caduti.

— In questo momento veniamo a sapere che l'onorevole Sindaco di Feltre, signor Giovanni Guarnieri, si è qui trasferito per offrire a nome della sua città tutti quei mezzi che sono richiesti di urgenza. E per intanto ha lasciato a questo Municipio la somma di lire 40,000 a titolo di prestito gratuito.

Quanto è caro l'avere mezzi per soccorrere la miseria, altrettanto è soave l'esperimentare questo legame di fratellevole affetto che unisce in una sola famiglia tutte le città d'Italia.

E a proposito di spontanee e generose ispirazioni, non dimenticheremo mai il cuore della nobilissima Treviso, la quale per mezzo del suo degnissimo interprete, il Prefetto Paladini, appena conosciuto l'infortunio, ha telegrafato esibendo a Belluno tutto il concorso delle sue forze benefattrici. Ad animi che s'intendono così amorevolmente, le nostre parole di riconoscente affetto potranno parere superflue, ma per noi sono un bisogno dell'anima che sodisfiamo con ineffabile godimento. Grazie, o fratelli, cordialissime grazie. Nelle liete e nella triste sorte non ci verrà meno dalla memoria il vincolo di gratitudine che a voi ci lega.

— Entro oggi hanno da arrivare i zappatori del Genio del 23 e 24 reggimento, provenienti da Mantova. Saranno i ben venuti per noi e per Alpago, dove il bisogno di braccia è straordinariamente sentito.

Fenomeno. — Pochi momenti innanzi alla grande scossa del terremoto del giorno 29 giugno, e per tre ore di seguito, l'acqua dello Stabilimento idroterapico della *Vena d'Oro* comparì di color sanguigno; di poi per due ore e mezzo il colore della medesima si fece sbiadito traente al cinereo come di liscivio, ed alla sera ripigliò la sua naturale purezza conservando sempre la sua eguale temperatura.

Lo Stabilimento non ha nulla sofferto.

Nelle ultime notizie, lo stesso giornale ha quanto appresso:

S. M. il Re, con tenerezza di padre e con isquisita gentilezza di compito benefattore, è venuto subito in soccorso dei danneggiati di Belluno con un sussidio di lire duemila. I figli devoti e riconoscenti non hanno parole per celebrare degnamente l'atto del Re.

S. M. accolga in ricambio un tesoro di riverente affetto e di copiose benedizioni.

Togliamo da una corrispondenza da Belluno al *Giornale di Padova* quanto segue:

Verso le ore 10 del 29 si vedeva uscire da Belluno un *omnibus* carico di quanti soldati poteva capire. Sappiamo che avendo ricevuto notizie desolanti dal Comune di Puos d'Alpago, il sig. reggente Prefetto avea richiesto la truppa, e perchè il soccorso giungesse più sollecitamente sul luogo, un *omnibus* era stato requisito pel trasporto dei soldati.

Erano 11 e non più, sotto gli ordini dello stesso capitano. Giunsero in breve a Puos d'Alpago, o piuttosto non vi giunsero, poichè l'infelice paesello era completamente distrutto, non essendovi più che due o tre case in piedi. Gli abitanti del luogo aveano già estratto dalle rovine 11 morti, e 4 feriti: rimaneva soltanto il sospetto che uno fosse ancora sotto le macerie della chiesa, ma, in tal caso, non si poteva concepire la speranza di salvarlo, perchè a rimuovere quegli ammassi occorrevano ore ed ore; d'altronde, minacciavano di cadere alcuni muri ancora, tanto più che ogni mezz'ora si sentivano sotterranee detonazioni; si dovette quindi limitarsi a puntellare quei muri, che, essendo attigui al luogo di passaggio, presentavano un continuo pericolo.

Anche qui a Belluno si attende al lavoro di puntellatura delle case, e nello stesso tempo si organizzano i conforti e i soccorsi alle famiglie più disgraziate. In queste opere di carità, la generosa Belluno non teme eguali, ma commetterei un'ingiustizia se vi tacessi del contegno mirabile delle Autorità, e di quello dei nostri bravi soldati. Niente più della comune sventura vale a stringere gli animi, ma vi assicuro che per quanta stima si professasse finora pel nostro esercito, l'esempio di quanto ha fatto ieri, e di quanto sta tuttora facendo, l'ha resa gigante, incancellabile. Il soldato che dà mostra di tanta virtù civile non può essere che un eroe anche sul campo. Viva l'esercito!

Riceviamo il seguente dispaccio particolare:

Belluno 3, ore 2 : 10 pom.

Ieri ed oggi nessuna importante notizia; il giornale *La Provincia* continua a riferire i dettagli di Belluno e d'Alpago.

Dal cav. dott. Berti, egregio medico consulente dello Stabilimento idroterapico *La Vena d'oro*, siamo pregati d'annunciare non essere del Lucchetti il primo telegramma pubblicato nella *Gazzetta* del 1.° luglio, ma solo il secondo, che accenna appunto alle condizioni di quell'importante Stabilimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

N. 315.

PROVINCIA DI VENEZIA.

Leva sui nati nell'anno 1852

Dichiarazione di discarico finale.

Essendosi da questa Provincia completato il contingente di N. 666 uomini di 1.ª Categoria, pari a quello che erale stato assegnato col Regio Decreto del 5 gennaio 1873, e risultando che i rimanenti inscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2.ª Categoria, la quale perciò si compone del complessivo numero di 213 uomini;

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della guerra, rilascia la presente dichiarazione di discarico finale, da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione fare relazione all'Ufficio di questa Prefettura.

Venezia, addì 1.° luglio 1873.

Il Prefetto, C. MAYR.

Venezia 3 luglio.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 2:

Ieri sera alle ore 10 1/2 giunse in Torino la Principessa Margherita, la quale, dopo una brevissima fermata, cioè alle ore 11 1/2, ripartiva alla volta della Svizzera.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 1.°:

Da Firenze non si ha notizia che il Ministero sia fatto.

Continuano le trattative.

L'on. Lanza ha differita la sua partenza a stasera, 1.°:

È arrivato il generale Ricotti stamane a Firenze. È stato ricevuto dal Re. Egli aveva già stabilito che per aver un esercito di prima linea di 300 mila uomini, occorre un bilancio di circa 165 milioni. Restava a fissar la somma approssimativa delle spese straordinarie.

La *Nuova Roma* ha da Firenze il seguente dispaccio:

Sembra che le pratiche dell'on. Minghetti si avvicinino a felice conclusione. Avendo l'on. Maurogonato nuovamente e categoricamente rifiutato il portafoglio delle finanze, l'on. Digny fu stamane invitato ad una conferenza col Re. L'onorevole senatore si mostrò disposto ad accettare quel portafoglio, a condizione che le spese militari a quelle pei lavori pubblici si riducessero in guisa da diminuire e gradatamente far cessare il disavanzo del bilancio.

Si fissò allora un colloquio con l'onor. Ricotti, il quale non si rifiutò di trattare su questa base. Sono attesi a Firenze gli onorevoli Cantelli, Mordini e Spaventa Silvio. Si annunzia che per domani l'on. Minghetti avrà concluso la nuova combinazione, o altrimenti, se v'insorgessero ostacoli oggi non previsti, rassegnerebbe l'incarico nelle mani del Re.

Il *Diritto* dice che qualunque sia la soluzione della crisi attuale, pare ormai assicurato che l'onorevole Ricotti manterrà il portafoglio della guerra.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

È in Firenze il barone Bettino Ricasoli.

E più oltre:

È stato telegrafato al comm. Magliano, attualmente a Livorno, per invitarlo a recarsi immediatamente a Firenze.

Si parla della probabilità che gli si voglia offrire il portafogli delle finanze.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 2:

Gli onorevoli Minghetti, Lanza e Ricotti partirono ieri per Roma, dove si stringeranno le ultime combinazioni per la formazione del nuovo Gabinetto.

Riteniamo per certo che dentro questo stesso giorno la crisi sarà risoluta.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ha le seguenti notizie in data del 2:

— Ieri mattina S. M. il Re riceveva a palazzo Pitti il conte De Cambray-Digny. L' on. senatore ebbe quindi un lungo abboccamento col comm. Minghetti, il quale insistè perchè egli accettasse il portafoglio delle finanze; offerta che l' on. senatore credè dover declinare.

— Crediamo, secondo le notizie che abbiamo al momento di porre in macchina, che l'on. Minghetti sarebbe riuscito a comporre il Ministero, e possiamo assicurare che nessun uomo politico toscano figurerà nel nuovo Gabinetto, sebbene varii portafogli siano stati offerti a toscani.

— Ci dicono che oltre l' on. Ricotti, nel nuovo Ministero conserveranno il loro portafoglio altri due membri del cessato Gabinetto.

— Questa mattina sono giunti in Firenez gli on. Riboty e Visconti-Venosta.

Sotto il titolo: *L' appello nominale del* 25, leggesi nella *Nazione*:

Udiamo ripetere ogni giorno un computo fantastico della votazione del 25 corrente, dalla quale fu determinata la crisi. In virtù di questo computo si afferma con molta sicurezza e con molta disinvoltura, che dei 157 voti dati contro il Ministero, 90 appartengono alla sinistra e 67 alla destra.

Ora noi abbiamo voluto analizzare l' appello nominale di quella giornata, e classificare i votanti secondo le parti a cui sono addetti nella Camera, e ce n' è risultata la seguente ripartizione, che riputiamo esatta.

La *Nazione* riproduce quindi l' elenco dei deputati di destra, di sinistra e dei centri che votarono per il no; dei deputati di destra e dei centri che votarono per il sì.

Indi aggiunge:

Votarono contro il Ministero:
Deputati di destra . . . . . N. 65
Id. di sinistra. . . . . » 69
Id. dei centri. . . . . » 23
Votarono in favore del Ministero:
Deputati di destra . . . . . N. 75
Id. dei centri. . . . . » 11

Totale 243 votanti, e coll' onorevole Tenani, che si astenne, 244, come portano gli atti ufficiali della Camera; fra i quali a nessuno riescirebbe di trovare i decantati 90 di sinistra, nè quindi la prevalenza che la sinistra vanta in questa votazione.

A proposito della notizia concernente l' avv. L., che ieri togliemmo dalla *Lombardia*, riferiamo dal *Pungolo* quanto segue:

« Egli era abbastanza ricco, e possiede vasti poderi sul Bresciano. Da qualche tempo però i mancati raccolti, ed altri impegni urgenti, lo travolsero in grave dissesto economico, a cui cercò di riparare, prendendo a mutuo in questi ultimi mesi somme rilevanti da amici e conoscenti, dei quali godeva illimitata fiducia. In questi giorni l' avv. L... lasciò Milano, incaricando l' avvocato Bre... suo amico intimo, di accomodargli gli affari, e liquidare la sua sostanza. Ignorasi di quanto il passivo superi l' attivo. »

Scrivono da Roma 1° luglio alla *Gazzetta d' Italia*:

Già da qualche tempo si era posto mano a ricostruire una casa posta sull' angolo di via di Capo le Case e di via Felice. Era una di quelle casette che cascavano a pezzi, e prima che i lavori incominciassero si erano mandati via gl' inquilini dei diversi quartieri.

Un bottegaio che occupava una piccola bottega a pian terreno tanto pregò e tanto si raccomandò che ottenne dal padrone il permesso di continuare il suo commercio in quella bottega.

Benchè le leggi comunali dispongano altrimenti, il bottegaio fu lasciato in pace anche dalle Autorità.

Questa mattina, circa le 7, i lavoranti erano intenti a disarmare il tetto. Vecchio e consumato com' era, non ci volevano che pochi colpi di martello per mandarlo tutto all' aria. E così è stato di fatto. Appena messo mano al lavoro, il tetto si è sfasciato, e piombando disotto a precipizio ha sfondato i pavimenti fino alla cantina.

Un rumore terribile e grida disperate hanno attirato subito sul luogo una folla di persone. Un denso nuvolo di polvere usciva dall' ingresso della bottega e impediva alla gente di vedere di che cosa si trattasse.

Accorse sul luogo delle Guardie di pubblica sicurezza, poterono constatare l' importanza della disgrazia.

Le grida acute e strazianti che partivano da quella cantina accennavano a cosa seria. Per ordine dell' ispettore di pubblica sicurezza, Buti, i lavoranti delle fabbriche vicine e le Guardie di pubblica sicurezza hanno cercato alla meglio di appuntellare la casa rovinata, e con un coraggio e una buona volontà degni di lode, si sono accinti a salvare dalle macerie le vittime.

Intanto sopraggiungevano sul luogo il questore, cav. Bolis, l' assessore Troiani, e il colonnello Gigli dei pompieri.

Non fu senza il più gran pericolo e il più gran sangue freddo che le Guardie riuscivano a estrarre dalle macerie il pizzicagnolo Orelli, leggiermente ferito, un tal Cecchini, gravemente ferito, e il corpo, schiacciato completamente, di un giovane stalliere, Agostinelli.

I vigili e le Guardie municipali accorse sul luogo cooperarono efficacemente a liberare i disgraziati.

Scrivono alle *Deutsche Nachrichten*:

Si dice che dall' estero venne proposto a Roma di sottoporre i decreti del Vaticano all' esame di una Consulta di Cardinali scelti in proporzione nei diversi paesi cattolici. Pare che la cosa si sapesse prima a Parigi che in altri luoghi, e che perciò provenga da quella città.

Telegrammi.

Versailles 2.

Dufaure notificò al ministro della giustizia, che nell' odierna seduta dell'Assemblea egli chiederà che le proposte costituzionali vengano rimesse ali Ufficii. *(O. T.)*

Vienna 1.°

L' Imperatrice Augusta è partita da Vienna quest' oggi. Alla Stazione della ferrovia di Panzing si trovavano per congedarsi da S. M. l' Imperatrice di Germania, le LL. MM. II, RR. d'Austria. Non ebbe luogo alcun corteggio ufficiale in seguito a desiderio dell' Imperatrice di Germania. *(G. di Tr.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Atene 1.° — Il Principe di Glucksbourg partì per l' Italia. L' opposizione preparasi a provocare di nuovo una crisi ministeriale. Nelle discussioni sulla Banca di credito, il Ministero restò vittorioso con 85 voti contro 82.

Roma 2. — Secondo un dispaccio inviato da Firenze all' *Italie*, Minghetti avrebbe la presidenza e le finanze, Cantelli l' interno, Spaventa i lavori pubblici, Vigliani la giustizia. Visconti, Ricotti, Scialoja, conserverebbero il portafoglio. Nulla di positivo circa i Ministeri d' agricoltura e della marina. Attendesi la risposta. Il *Journal de Rome* dà gli stessi nomi; aggiunge che resterebbero al loro posto i ministri del commercio e della marina. L' *Opinione* annunzia che il portafoglio della marina fu offerto a Biancheri.

Firenze 2. — La *Nazione* crede sapere che nella nuova combinazione, Minghetti prenderà la presidenza e le finanze, e non sia lontano dalle sue intenzioni di separare poi il ministero del Tesoro da quello delle finanze. Minghetti, Lanza, Ricotti partono stasera per Roma, ove si risolverà la crisi.

Berlino 2. — Austriache 199; lombarde 114; Azioni 136; Italiano 61.

Parigi 2 — Prestito (1872) 91 72. Francese 56 32; Ital. 63 95 in liquidazione, 64 10 fino 15 corrente; Lombarde 435; Banca di Francia 4200, Romane 95; Obbl. 158 75; Ferr. V. E. 186 50; Merid. (manca); Cambio Italia 11 1/8; Obbl. tab. 488 73; Azioni 773; Prestito (1871) 90 90; Londra vista 25 50; Aggio oro p. 0/00 4 1/2; Inglese 92 56.

Parigi 2. — Il Consiglio superiore del commercio approvò l' imposta sui tessuti. Il Consiglio di Stato esamina i progetti di legge sull' abrogazione dell' imposta sulle materie prime e della soprattassa di bandiera. Il *Journal officiel* pubblica le nomine di 4 Prefetti e 3 sottoprefetti.

Vienna 2. — Mobiliare 228 50; Lombarde 189 50; Austr. 328 —; Banca naz. 970 —; Napoleoni 8 86 —; Argento 43 30; Cambio Londra 110 25; Austriaco 72 40.

Londra 3. — Inglese 92 5/8; Ital. 60 5/8; Turco 54 1/4; Spagnuolo 19 7/8.

Nuova Yorck 1.°. — Oro 115 1/4.

Bullettino bibliografico.

Igiene dell' anima, per C. dott. Vivante, medico pratico in Venezia. Venezia, Cecchini, figlio, 1873.

Storia delle Associazioni di mutuo soccorso e cooperatrici nelle Provincie dell' Emilia, per Aristide Ravà. Bologna, Zanichelli, 1873. Lire 6.

Relazione del Consiglio d' amministrazione della Società generale di credito immobiliare e di costruzioni in Italia. Roma, Polizzi, 1873.

Prestito a premii della città di Milano. — Creazione del 1861. — Estrazione del 1.° luglio 1873.

Serie estratte:

2095 — 5471 — 247 — 5274 — 3370
6457 — 4674 — 3435 — 4119 — 7761
5863 — 2910 — 84 — 5733 — 7491

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
3435	13	80,000	5863	26	60
4674	12	3,000	7761	24	60
5471	18	1,000	2910	33	60
84	14	1,000	4119	19	60
4674	38	400	5863	18	60
84	45	400	84	1	60
4119	16	400	4674	13	60
4674	20	200	3435	8	60
5471	2	200	7761	19	60
4674	32	200	7761	30	60
4674	9	200	6457	11	60
6457	37	200	5274	38	60
5274	9	200	5733	33	60
2095	31	100	2095	40	60
6457	15	100	247	41	60
5863	24	100	247	29	60
4119	27	100	2910	8	60
5733	47	100	3370	13	60
247	32	100	7494	28	60
247	2	100	4674	48	60
5733	18	100	2095	33	60
84	33	100	4674	37	60
6457	45	100	5733	43	60
4119	4	60	5863	16	60
2910	29	60	84	15	60
3435	48	60	6457	43	60
2095	23	60	3370	33	60
5471	45	60	5471	47	60
5863	7	60	4674	43	60
5471	33	60	5274	43	60
84	44	60	4674	24	60
247	3	60	7761	23	60
247	48	60	2095	3	60
2910	12	60	7761	11	60
5471	44	60	2095	5	60
5863	28	60	2095	37	60
2910	45	60	6457	29	60
3370	20	60			

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei premii, hanno diritto al rimborso in L. 46 cadauna.

Eguale rimborso avranno i titoli interinali, alle condizioni però dettagliate sui titoli stessi.

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 2:

Motta: casi nuovi due, morti uno, in cura sette.

Casale: casi nuovi due, morti uno, in cura tre.

Roncade: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura tre. Denunziati ieri, oggi furono dichiarati in via di miglioramento.

Cessalto: in cura due.

Gaiarine: in cura uno.

La salute pubblica è ottima nella città e in tutto il resto della Provincia.

Leggesi nell'*Arena* in data di Verona 2:

Il Ministero dell' interno, reputando non improbabile che il cholera che si è manifestato in qualche Comune del Trevigiano, possa essere stato importato da zingari stranieri provenienti dall' Ungheria, con dispaccio del 26 giugno u. s. richiamando l' attenzione sulle antecedenti disposizioni, raccomanda caldamente perchè, presentandosi alla frontiera comitive di vagabondi per entrare nel Regno, *sieno sempre, ed in ogni caso, respinte.*

L'*Arena* scrive in data di Verona 2:

Si è verificato un caso di cholera a Sambonifacio e fu giudicato di natura sporadico; oggi però si dice che la vecchia contadina che ne fu colpita, avesse avuto nei passati giorni contatto con alcune zingare mendicanti che passavano per quel paese. Oggi si parla di un altro caso di cholera, che sarebbesi manifesteto pure a Sambonifacio.

Ieri sera fu denunciato un caso sospetto in città, ma l' individuo ch' era colpito dai sintomi migliorò prontamente.

Monumento a Tiziano Vecellio. — Ecco i nomi di altri benemeriti soscrittori:

Comune di Casale sul Sile, L. 10 — Gregori C. don Gabriele arcidiacono, 15 — Comune della città di Vittorio, 100 — id. di Stagno Lombardo, 5, — id. di Limana di Belluno, 40 — id. di Villorba di Treviso, 10 — id. della città di Torino, 500 — id. della città di Treviso, 300 — id. di S. Bonifacio Veronese, 16 — id di Spresiano, 20 — Casanova Felice, Sindaco di Spresiano, 10 — Olivotti Marco, di Spresiano, 3 — Vissà Francesco, 1 — Zandanel Alessandro, 1 — Innocente Antonio, 1 — Sartori Guglelmo, 1 50 — Comune di Cittadella Padovana, 20 — id. di Noale di Venezia, 10 — Zanella don Giampaolo di Lozzo, 50 — Comune di Roveredo in Piano, 10 — id. di Pordenone, 10 — id. di Lozzo di Cadore, 108 — id. della città di Venezia, 500 — id. di Lorenzago di Cadore, 200 — Diana sig. Michele di Treste, 300 — Comune della città di Bassano, 40 — id. di Santa Giustina di Belluno, 30 — Sindaco di Schio, 4.

Totale L. 2315 50
Somma delle offerte in precedenza pubblicate » 12318 10
Complessivo L. 14633 60

Ospizii marini. — Anche a Trieste un filantropico Comitato, composto dei signori dott. Angeli, dott. Nicolich, dott. Brettauer e Jacopo Seravallo, rispondendo all' appello del nostro cav. Barellai, si propone l' istituzione degli Ospizii marini nel litorale austro-ungarico, mandando intanto per quest' anno parecchi bambini scrofolosi alla stagione balnearia di Grado.

Petrella a Vienna. — Leggesi nell' *Unità Nazionale*:

Giorni sono l' illustre autore della *Jone* fu invitato a visitare il Conservatorio musicale di Vienna e ad assistere all' esame delle alunne. Uno dei professori lesse in tale circostanza un discorso in omaggio del grande compositore italiano, esprimendo come Vienna è lieta di avere all' Esposizione mondiale il maestro Errico Petrella, quale presidente del Giurì musicale.

Alla fine di tale discorso, il pubblico, i maestri tutti e gli alunni del Conservatorio salutarono il Petrella con unanimi e fragorosi applausi.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 2 luglio	del 3 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 75	69 87
Oro	22 63 50	22 67
Londra	28 23	28 37
Parigi	112 62	112 37
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	847 —	852 —
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2284 —	2312 50
Azioni ferrovie meridionali	472 —	472 —
Obblig. » »	216 —	216 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1125 50	1632 — 50
Credito mob. italiano	1007 50	1028 —
Banca italo-germanica	505 —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 1.° luglio	del 2 luglio
Metalliche al 5 %	67 —	67 15
Prestito 1854 al 5 %	72 50	72 35
Prestito 1860	102 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	966 —	972 —
Azioni dell' Istit. di credito	234 50	227 —
Londra	110 10	110 30
Argento	108 60	108 75
Il da 20 franchi	8 85 —	8 85 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

2 luglio.

Alta marea: ore 5 . 20 pom. . . . metri 1,57

3 detto.

Bassa marea: ore 0 . 45 ant. . . . » 1,13
Alta marea: ore 2 . 45 ant. . . . » 1,15
Bassa marea: ore 9 . 00 ant. . . . » 0,94

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 luglio.

Oggi arrivarono: da Card.ff, il brig. ellenico *Cortevia*, cap. Nicas Elios con carbone per la Strada ferrata; e da Trieste, il vap. ital. *Selinunte*, cap. Luna, vuoto a Smreker e C.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr, a 69:80, e per fin corr. pure cogli interessi da 1.° corr. a 70. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22:67 a L. 22:66, e per fin corr. a L. 22:75. Banconote austr. L. 2:55 1/2 per fiorino.

Treviso 2 luglio.

Listino dei cereali.

Le contrattazioni furono limitate nei formentoni, e meno assai nei frumenti vecchi, i quali si possono dire abbandonati dalla speculazione, e poco accettati anche dal consumatore.

Insignificanti partitelle di frumento nuovo si ebbero in vendita sopra campioni, ma per la poca secchezza o non buona riduzione del genere, i compratori non invogliaronsi all' acquisto sul dato di pretesa a ragione d' ettolitro da L. 20:80 a L. 22. Sul complesso della ricolta ripetesi bene nelle qualità, e si spera corrispondente resa.

Le avene continuano essere sostenute, pur mancando le ricerche.

I prezzi correnti furono i seguenti:

Frumenti sem. Piave per Ettol.	da Lire	24:36	a Lire	25:52
» nostrani fini	»	»	20:50	»	20:80
» secondarii	»	»	—:—	»	—:—
Granoturco giallo e bianco nostrano	»	»	14:20	»	14:50
Granoturco giallone e bregantino	»	»	15:08	»	16:82
Avena per Quintale	»		18:50	»	—:—

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato *Pera*, è partito da Alessandria il giorno 1.° corr. alle ore 6 ant., ed è atteso qui il giorno 7 corr. di mattina.

Il vapore *Lilibeo*, della Compagnia *Trinacria*, cap. G. Simile, proveniente dagli scali del Levante, partì oggi da Brindisi, con 1300 colli, e sarà qui venerdì mattina, per ripartire otto giorni dopo per Pireo.

Venerdì partirà per il Levante il piroscafo *Selinunte*.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 3 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— —	69 75 —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— —	— — —
Augusta	»	» 5	— —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— —	— — —
Francia	a vista	» 5	112 50 —	112 60 —
Londra	3 mesi	» 6	28 25 —	28 3[illegible] —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— —	— — —
VALUTE.				
Pezzi da 20 franchi			L. 22 66 —	22 67 —
Banconote austriache			» 255 50 —	— — —

SCONTO
Venezia e piazze d' Italia
della Banca nazionale . . . . 5 — % — — —
della Banca Veneta . . . . 6 — % — — —
della Banca di Credito Veneto 6 — % — — —

PORTATA.

Del 26 giugno. Arrivati:

Da *Rodi*, piel. ital. *Unità Italiana*, pad. Cesini L., di tonn. 28, con 19 barili e 19 bot. olio d' oliva, e 357 cas. agrumi, racc. ai frat. Ortis.

Da *Ismail*, scooner austro-ung. *Giovannino*, cap. A. Zuviteo, di tonn. 126, partito il 23 maggio con 620 chilò di Galatz segala per L. Maserati.

Da *Nuova Yorck*, brig. ital. *Lauro*, cap. F. Caffiero, di tonn. 242, partito il 22 aprile, con 6389 cassette petrolio, racc. a S. A. Blumenthal e C.

Da *Trieste*, vap. ital. *Pachino*, cap. G. Vecchini, di tonn. 781, vuoto, racc. a Smreker e C.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Hesse, di tonn. 334, con 5 col. formaggio, 18 bal. canape, 1 cassa e 337 risme carta, 2 col. tessuti, 1 cas. creta, 1 col. chincaglie, una cas. lavagna, 1 cas. rame lavorato, 5 col. terraglie, 4 cas. medicinali, 156 mazzi ferro, 3 cas. ottone lavorato, 8 bal. pelli, 3 cas. candele di cera, 1 cas. dolci, 16 bar. burro, 3 cas. mobili, 1 col. marmi, 6 bal. panni, 3 col. cotonerie, 2 pac. seterie, 2 cas. sublimato, 1 bal. tela da vele, 78 col. verdura, 7 cas. pesce, 1 cas. conchiglie, 3 col. ferramenta, 1 cas. vini, 1 cas. zucchero candito, [illegible] col. conterie, 1 cas. metallo lavorato, 3 bal. sacchi vuoti, 5 cas. sapone, 40 sacchi farina gialla, 1 cas. cartoleria, 3 col. carne salata, 1 sac. grano, 1 cas. mercerie, 1 col. manifatture, 1 cassa acque minerali ed altre merci.

Per *Fiume*, brig. ital. *Mosè*, cap. Ercolemi, di tonn. 108, vuoto.

Per *Palermo*, scooner ital. *Fieramosca*, cap. Rondinone, di tonn. 119, con 9550 pezzi legname abete.

Per *Bari*, piel. ital. *Beniamino*, cap. G. Di Cugno, di tonn. 55, con 2430 pezzi legname abete e 64 botti vuote.

Per *Porto Empedocle*, scooner ital. *Garbaldi*, cap. R. Di Paola, di tonn. 87, con 5285, tavole abete, 1000 cantinele e 100 fettoni cirmolo.

Per *Ancona*, piel. ital. *Italo*, pad. T. Sponza, di tonn. 43, con 3700 tavole abete, 210 rovesci larice, 10 palancole, 45 travi, 3200 chil. stuoie, 50 sac. grano.

Per *Ancona*, piel ital. *Divina Provvidenza*, pad. R. Sponza, di tonn. 67, con 3260 pezzi legname abete in sorte, 75 pezzi rovere rotondo, 102 travi larice, 250 sac. grano, 6 bal. stoppa catramata 600 chil. paglia.

Del 27 giugno. Arrivati:

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Ancona*, cap. Piccaluga, di tonn. . . ., da Marsiglia, con 1 cas. vino per Barbesi, 1 cas. detto per D. Rieti, 200 sac. zucchero per G. Orefice, — da Genova, 1 col. effetti per la R. Marina. — da Napoli, 1 sac. caffè per Collauto, — da Reggio, 1 scatola senape per E. Cicogna, — da Catania, 30 cas. limoni per F. Fontana, — da Messina, 2 cas. essenza per Smreker e C., — da Taranto, 9 fusti olio oliva per N. Piamonte, 11 fusti detto per E. Cuniali, 21 fusti detto per Tommaseo Ponzetta, — da Bari, 12 botti olio, 19 bal. mandorle, 4 bal. anici, 5 bal. senape, per Smreker e C., 5 bal. senape, 1 bot. olio per F. Fontana, 26 botti olio pei frat. Millin, 28 bot. detto per A. Palazzi, 9 bot. olio per E. Zacchello, 3 fusti olio, 6 bal. anici, 1 cas. paste, 3 bal. mandorle per C. Barrera, 2 balle senape, 20 bot. olio all' ordine, da Molfetta, 2 col. sedie per Fabiani, — da Ancona, 2 cas. formaggio per G. Lucich, 1 cas. e 4 ceste detto per G. Lanza, 4 cas. detto per a Varagnolo, 1 bot. olio pei frat. Fontanella, — rimanenza della merce trasbordata dal piroscafo *Principe Oddone*. — da Bari, 27 botti olio all' ordine, — da Molfetta, 24 botti vino per P. Pantaleo, racc. a G. Camerini.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 201 sac. orzo, 1 bar. carne salata, 10 sac. farina, 1 cas. lanerie, 7 col. rottami vetro, 1 bal. manifatture, 88 sac. caffè, 6 bal. cotone, 12 sac. riso, 2 bar. soda, 50 cas. unto da carro, 1 bal. tessuti, 1 cas. vetro, 1 cas. medicinali, 390 col. agrumi, 35 bar. birra, 2 sac. legno giallo, 2 bal. crine vegetale, 16 bal. sacchi e 2 barili vuoti, 1 bal. asfori, 1 bal. lichene, 1 cas. gomma, 55 sac. vallonea, 18 bar. formaggio, 1 bal. tele crine, 1 cas. merci di ferro, 4 col. parti di ventilatore, 24 sac. uva, 1 bal. tappeti, 10 bal. pellicerie, 1 cas. libri, 1 bal. radice, 1 cas. cola da calzolai, 2 baie mignatte, 1 cas. mercerie per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Pireo* e scali vap. ital. *Selinunte*, cap. G. Luna, di tonn. 600, da Salonicco, con 1 cassetta vetrami per Smreker e C., 1 cassetta oppio per G. Bertner, — da Costantinopoli, 8 balle pelli di montone per Smreker e C., — Da Pireo, 1 poltrona di legno per Smreker e C., — da Corfù, 9 botti olio per A. Zamarra, 26 bot. olio per F. C. Gianniotti, 10 bot. olio per A. Savini, 15 bot. olio per A. Buranelli, 1 bar. olio per Smreker e C., — da Brindisi, 20 bot. vino per G. Girardi, 11 bot. vino per E. Cuniali, 10 bot. vino per Crosta e Borsa, racc. a Smreker e C.

Da *Newcastle*, bark ellen. *Mimina*, cap. C. Cudis, di tonn. 530, partito il 26 aprile, con 797 tonn. carbon fossile, racc. a C Giovellina.

Da *Ancona*, piel. ital. *Rosario*, pad. G. Zennaro, di tonn. 78, con 1 partita oggetti erariali, e 20,000 chil. pietra da gesso, racc. all' ordine.

Da *Swansea*, brich ellen. *Ajos Nicolaos*, cap. Arvanitis Charalambo, di tonn. 265, partito il 9 maggio, con 434 tonn. carbon fossile, per la strada ferrata.

Da *Trieste*, piel. ital. *Bell' Emilio* pad F. Pagan, di tonn. 39, con 70 tonn. carbon fossile, racc. all' ordine.

Da *Trieste*, piel. ital. *Carmelo*, pad. V. Zennaro, di tonn. 43, con 368 travi abete, racc. all' ordine.

Da *Bari*, scooner ital. *Federico*, cap. L. Sbisà, partito il 19 corr., di tonn. 132, con 197 botti olio oliva, 3 fusti vino, 24 col. pasta, 900 chil. rottami vetro, racc. a M. Trevisanato.

Da *Rovigo*, brazzera austro-ung., *Anna Maria*, pad. Pergolis, di tonn. 13, con 250 col. sardelle salate, 2 col. salamoia, racc. ad A. Palazzi.

Da *Trieste*, piel. austro-ung. *Nuovo Azzardo*, pad. G. Camalich, di tonn. 44, con 326 travi e 50 pezzi tavoloni e ponti abete, racc. a Cicogna e Wiel.

Da *Sunderland*, bark ingl. *Italia*, cap. W. Ily, di tonn. 377, partito il 3 maggio, con 500 tonn. carbon fossile, racc. a Lebretton.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Nidiell F., dall' interno, con famiglia, - De la Belinaye, conte, - Sigg.i Diard, - De Gibon, tutti dalla Francia, - Danson C. A., da Londra, - W. C. Balduell, da Brooklyn, con famiglia, - Roger Belland, - Azais A., - Giret G., tutti tre da Beziers, - Hill E., con famiglia, - Miss Delicker, tutti da Nonvalk, - Eden Marier, dall' America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Valaoritis, contessa, dall' interno, - David, ingegn., dalla Francia, - Ritterband J. S., - Alliott B. James, - Oughterson Blake, tutti tre dall'Inghilterra, - Ewen E., dalla Scozia, - Milligan John, - Buply T., ambi dall' Irlanda, - Codelli bar. S., dall' Austria, - Sigg.ri Sanford, dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Maberini Pipino, - Lago L., - A. Giro, con famiglia, - Spreafico A., tutti dall' interno, - Marnata, - Olcese, - Guignot, con moglie, tutti dalla Francia, - Rawski A., da Vienna, - Baudezzer, da Trieste, con famiglia, - Krasuzki J., dalla Polonia, - Proch, da Marburgo, con moglie, - Lind of Hageby, con famiglia, - Lundgren, tutti dalla Svezia, - Jones J. H., da Wales, - v. Poyda, - Wilberg K, ambi dalla Grecia, - Blan M. T., da Alessandria, - Berthaud E., dalla Russia, con moglie, tutti possid.

Albergo l'Italia. — Casana C. A., - Ferraguti C., ambi dall' interno, - v. Preuss, dal Tirolo, - Hardy, da Parigi, - Kobler G., da Vienna, - Oto C., - Iszent Jvanyi, con moglie, tutti dall'Ungheria, - Zelisko E., - Hirschbaum V., ambi da Praga, - Prazsak J., dalla Boemia, - Conradi P., da Breslavia, - Bohm, con moglie, - Salomon E., tutti da Berlino, - Holtzmann E., da Speyer, - Schmidt O., da Dresda, - Weber M., - Berhes H., - Schvalbe O., - Waldemar Kalakoutsky, dalla Grecia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Klimoff B., - Clemin W. W. M., ambi dall'Austria, - Arbauber, da Franco forte, - Degner T., - Mac Schulze, ambi da Berlino, - G. Bleim, dalla Svizzera, - Hartel, dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Campora E., - Crolle V., - G. Pisani, - Roberti S., - Cantù G., - Bertoja A., - Weiss C., - Melza P., - De Colle S., - Balduzzi N., - Piccioni B., - Franceschini U., tutti dall' interno, - Masse J., da Parigi, - Konig L., da Londra, - Guttmann E., da Vienna, - Trevisini N., da Trieste, - Wildi G., dalla Svizzera, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 . 20 ant., ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 . 20 ant. DIRETTO — ARRIVI: ore 4 . 25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10 . 45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 . 32 pom., ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10 . 30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 . 20 ant.; — ore 7 . 50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6 . 40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9 . 24 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6 . 11 ant.; — ore 10 . 02 ant.; ore 4 . 45 pom.; — ore 11 . 05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 . 46 ant., DIRETTO; — ore 9 . 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8 . 28 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 . 02 ant.; — ore 11 . 05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12 . 25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12 . 42 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1 . 20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1 . 38 pom.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. a Collegio Rom.)

Altezza m.t 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 4 luglio 1873.
(Tempo medio locale)

Sole. Levare: 4.h 16', 0. — Passaggio al meridiano.
(Tempo medio a mezzodì vero): 12.h 4.' 5''. 4
Tramonto: 7.h 51', 5
Luna. Levare: 1.h 46', 8 pom.
Passaggio al meridiano: 7.h 14', 8 pom.
Tramonto: 0.h 12', 8 ant.
Età: giorni: 10. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: Una delle mattine indicate per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bollettino meteorologico del giorno 2 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.71	759 51	760.33
Term. centigr. al Nord.	19°.70	26°.40	23°.31
Tensione del Vapore in mm.	13.35	14.82	15 89
Umidità relativa in centesimi di saturazione	79.0	57.0	76.0
Direzione e forza del vento	N.3	S. S. E.1	O. N. O.2
Stato dell' atmosfera	Quasicop.	Nuvoloso	Sereno
Acqua caduta in mm.	2.00	1.40	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+27.4	—0.6	+0.2

Ozono: 6 pom. del 2=0.7 — 6 ant. del 3=0.7

Dalle 6 ant. del 2 luglio alle 6 ant. del 3.

Temperatura: Massima: 26°.9. — Minima: 18 8

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 2 luglio 1873.

Il cielo è coperto di nubi in quasi tutta l' Italia superiore e centrale, e in alcuni paesi della meridionale; è sereno in Sardegna; piovoso a Venezia e a Genova; minaccioso a Firenze.

Le pressioni sono un poco aumentate nel Nord della Penisola e in Sardegna; si mantengono quasi stazionarie altrove.

Il mare è calmo o mosso, e i venti leggieri o moderati delle regioni Sud.

Nel pomeriggio di ieri N. N. O. forte a Moncalieri, con piogge iersera e stanotte. Forti scariche elettriche a Livorno, e pioggia anche a Venezia.

Sono sempre probabili dei turbamenti atmosferici, e dominio di venti fra Sud ed Ovest.

SPETTACOLI.

Giovedì 3 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L' opera buffa in 3 atti, intitolata: *La Princesse de Trébizonde*, musica del M.° J. Offenbach, novissima. — Alle ore 9.

— Sabato, 5 luglio, prima rappresentazione dell' opera: *Le Petit Faust.*

Ghiaccio tirolese. — Il signor Luigi Goldmann, introduttore della eccellente birra di Graz, ha costituito una Società per l' esportazione del ghiaccio prodotto nei laghi del Tirolo, appartenenti alla Società stessa. Egli ne tiene ormai fornita pel commercio la sua ghiacciaia a San Giovanni Nuovo. Ecco dunque cessato il timore della mancanza del ghiaccio nella corrente estate; articolo che nella calda stagione, e in date contingenze, può divenire della più assoluta necessità.

BIRRA GOLDMANN DI GRAZ

Deposito generale per l' Italia in Venezia

Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

La Birra viene rinfrescata nella propria ghiacciaia, sistema americano (vedi avviso sul ghiaccio), per cui i signori rivenditori la ricevono già fresca.

La tenuta dei Caratelli è

di 28, 56 e 112 Litri.

Condotte in vagoni completi.
Si eseguiscono prontamente le Commissioni per tutta l' Italia ed all' Estero, che sono da dirigersi al

DEPOSITO BIRRA GOLDMANN DI GRAZ IN VENEZIA

758 Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

GHIACCIO NATURALE

bello cristallino, non di neve

DELLA SOCIETA' TIROLESE PER L' ESPORTAZIONE

del ghiaccio tirolese

DEPOSITO E VENDITA NELLA GRANDE GHIACCIAIA

DI LUIGI GOLDMANN

IN VENEZIA

Campo San Giovanni Nuovo, Num. 4434.

Essendo la tenuta della Ghiacciaia di 5 vagoni di ghiaccio, e riempiendosi sempre con condotte fresche, si è in caso di somministrare ai signori committenti per tutta la stagione estiva il ghiaccio, senza mai restarne sprovvisti.

Si eseguiscono prontamente le commissioni per qualunque parte d' Italia.

Il GHIACCIO è in pezzi da 50 a 100 chilogr. per cui dal suddetto deposito di Venezia si può spedire per le Provincie in appositi cassoni contenenti da 100 a 500 chilogr.

Ai signori committenti che vorranno ricevere grosse partite, si farà invece la spedizione in vagoni completi, appositamente ridotti per tal genere, direttamente dalle ghiacciaie della Società esistenti in Tirolo, sino al destino.

Il Ghiaccio fu preso dai laghi di proprietà della stessa Società, ed è perciò ch' esso è bello, netto e cristallino, si presta specialmente ad uso delle bibite, ed è da preferirsi anche, per la sua gran compattezza, salubrità ed economia, agli altri surrogati di neve, al ghiaccio artificiale, ec. ec.

Il prezzo del ghiaccio tirolese è di cent. 15 al chilogrammo,

e per agevolare anche i piccoli consumatori ed i privati, si venderà pure in dettaglio allo stesso prezzo, nel suddetto deposito.

Le ordinazioni dalla terraferma sono da dirigersi a:

LUIGI GOLDMANN
Agenzia e deposito del ghiaccio della Società tirolese,
in Venezia,
Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

759

Avviso agl' industriali SERICI

Il sottoscritto ha l' onore di prevenire il pubblico che, oltre al suo ***Stabilimento in BAGGERO (LOMBARDIA) per costruzione di macchine seriche di qualsiasi classe in specialità per filande a vapore ed a fuoco, filatoi (macchine inerenti, intiero impianto), sì questi che quelle del tutto forniti e garantiti sui nuovi sistemi conosciuti, sempre applicandovi dei nuovi miglioramenti,*** ne ha ora attivato un secondo in ***CASARSA (FRIULI)*** allo scopo di estendere sempre più la sua industria e di essere più sollecito nelle costruzioni, e ciò a comodità dei sigg. committenti, promettendo loro di migliorare i proprii lavori e progredire nei sistemi. Persuaso di essere sempre onorato di commissioni, come per l' addietro dai signori industriali, si rassegna con stima,

681 **Giovanni Gaffuri.**

Venezia Merceria S. Salvatore N. 5022. — Venezia Calle dei Stagneri N. 5210.

GIUSEPPE SALVADORI

OROLOGIAIO

con

GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE

GARANTITE UN ANNO, A PREZZI FISSI

PREZZI.

	da fr.	a fr.
Orologi da tasca in oro	55	350
» » » argento	23	150
» » » oro remontoir	115	450
» » » argento »	45	150
» » » metallo »	—	30
» da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero	25	200
Orologi da muro con peso, regol. di Vienna	50	150
» da muro a molle, in quadro, ovali, ottagoni, rotondi	16	200
» da muro a pesi, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc.	10	200
» con sveglia	12	50
Catene d' argento	7	20
Orologi da viaggio	90	200

Tiene pure in vendita un **GRANDE ASSORTIMENTO** di **OROLOGI DA TASCA,** d' oro e d' argento, della premiata Fabbrica di

EUGENIO BORNAND E COMP.IA

Orologi da notte di tutta novità a prezzi modici.

NB. — I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell' imballaggio. Assortimento di vetri per orologi. 674

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI e a DOCCIA

CON APPARECCHI A VAPORE

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.

MITEZZA NEI PREZZI. — PRONTO SERVIZIO. 669

702

GRANDE STABILIMENTO

PIANO-FORTI, ARMONIUM EC.

PROPRIETA' DEL MAESTRO

LUIGI FORMAGLIO

Venezia, S. Stefano, N. 3524.

VENDITA E NOLO

Schiedmayer - Rönisch - Erard

autenticati, grandi e piccoli, verticali e a coda — PLEYEL-KOELLIKER-ALEXANDRE, ec. ec.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA — **FIRENZE Num. 17. VIA TORNABUONI.**

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3:50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in Venezia, alla farmacia reale **Zampironi.** 675

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873.

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originarii del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l' Italia nostra da quell' enorme tributo che paga all' estero, e segnatamente al Giappone, per l' acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell' ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all' anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse, le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione, la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società bacologica nazionale italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l' incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii Stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell' istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli Stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio d' Amministrazione e del dotto e solerte Direttore generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d' offrire fin da questo primo anno ai bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell' anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell' importanza somma di questa Società e dell' immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un' industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d' offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società bacologica nazionale italiana, per la quale, oltre l' appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii agrarii del Regno, di cui già molti sono interessati nell' impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all' industria serica d' Italia.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

CANTONI comm. prof. GAETANO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano. Vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente*.

MARTELLI-BOLOGNINI cav. IPPOLITO, deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, consigl. prov. di Firenze — *Vicepresidente*.

ACCURTI-ANNIBALE, consiglire della Banca di Credito romano.

ARCOZZI-MASINO cav. avv. LUIGI, Presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE conte comm. GIOVANNI, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI cav. prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore generale*

BOZZI avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana Sede di Firenze.

COLOTTA cav. GIACOMO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

MOSCUZZA comm. GAETANO, senatore del Regno.

PIERAZZI avv. LUIGI, possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All' atto della sottoscrizione (1.° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2.° Versamento) L. 30 e dopo un mese (3.° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al primo luglio ed al primo gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l' anno oltre al dividendo dell' 80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle Azioni della Società bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso tutti gli UFFICII DEI COMIZII AGRARII DEL REGNO e presso tutti i banchieri e incaricati.

IN ROMA alla Banca di credito romano, via Condotti, 42.

In VENEZIA: LEIS EDOARDO — TOMICH PIETRO — FISCHER e RECHSTEINER, ed in tutti i Comizii agrarii del Regno. 744

ANNO II

col primo aprile 1873

È aperto un nuovo abbonamento al Giornale delle Estrazioni dei Prestiti, Monitore dei Capitalisti e possessori di Azioni e Obbligazioni

IL MERCURIO TRIESTINO

Si pubblica in TRIESTE

OGNI GIOVEDI' E DOMENICA.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia, lire 10; per il Levante franchi 12 all' anno; per l' estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Annuncii a centesimi 10 alla linea. L'Amministrazione del **MERCURIO TRIESTINO**, assume pure annuncii per tutti i giornali del Mondo.

L' Ufficio è in via Santo Spiridione, N. 5, secondo piano. 330

VICENZA

ALBERGO ROMA.

Nuovo e grande Stabilimento di primo ordine, nella più bella posizione della città. Grandi e piccoli appartamenti per famiglie, e camere separate, sale e giardini per ristoratore. Pranzi alla carta ed a prezzi fissi. Servizii di vetture, omnibus a tutti i treni.

G. B. BRUNIATTI,
già proprietario degli Alberghi, Due Mori e Gran Parigi.

Apertura 3 maggio 1873. 680

Avviso interessantissimo

PER CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula ANNA D' AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all' estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia postale di lire 5, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. — Quegli degli Stati austriaci spediranno 3 fiorini in banconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare L. 6 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D' AMICO, Bologna. via Largo S. Giorgio, 777. 549

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d' un' azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d' Italia. 705

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

AUTORIZZATO IN FRANCIA, NEL BELGIO ED IN RUSSIA.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, guarentito genuino dalla firma del dott. GIRAUDEAU DE ST-GERVAIS è molto superiore a tutti gli sciroppi depurativi detti di Cuisinier e di saponaria, rimpiazza l' olio di fegato di merluzzo, lo sciroppo antiscorbutico, le essenze di salsapariglia, come pure tutte le preparazioni, il di cui fondo e principale ingrediente è l' iodio d' oro o di mercurio.

Il Rob di facile digestione, grato al gusto e all' odorato, è raccomandato da tutti i medici d' ogni paese per guarire: erpeti, posteme, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, dolori. Tutte queste malattie provengono da una causa interna, ed a torto si crederebbe di guarirle con cure esterne. Questo Rob, utile per guarire in poco tempo i fiori bianchi, acrimoniosi, gli scoli contagiosi recenti od antichi che affliggono sì violentemente la gioventù, guarisce soprattutto le malattie, che sono designate sotto i nomi di primitive, secondarie e terziarie.

Il vero Rob del Boyveau-Leffecteur, si vende al prezzo di 7:50 e 15 fr. la bottiglia.

Depotito generale nella Casa del d. *Giraudeau de Saint-Gervais* 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner**, P. Ponci, A. Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi.— *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. 683

ATTI GIUDIZIARII

CORREZIONE. — Nell' Editto pubblicato nella « Gazzetta » del 26 giugno p. p., sotto il Numero 27-3, doveva leggersi: PICOLLI, e non PICCOLI, come per isbaglio fu stampato.

38-3

Si fa noto che Giuseppe Marchio fu Gaetano nato e domiciliato a Venezia, esente da bolli e tasse per Decreto 20 giugno 1873 del Presidente la Sezione di accusa presso la Eccelsa Corte d' appello in Venezia, presentò a questa Corte li 30 giugno 1873, domanda di riabilitazione dagli effetti delle sentenze di proscioglimento dall' accusa per insufficenza di prove, 16 aprile 1863, di questo Tribunale provinciale per furto, e 3 luglio 1868 di questa Pretura per contravvenzione di giuoco proibito, cioè a sensi del L. III. T. XIII. Cod. pen.

37-3

ESTRATTO DELLE SENTENZE

22 novembre 1873, NN. 48, 49 e 50 R. G., pronunciate nelle cause di liquidità istituite da Sandrini Michela in confronto dell' avvocato Camillo Quadri, curatore alle liti, nel concorso aperto sulle sostanze di Domenica detta Angela Granziotto Haberstumpf.

Il Tribunale civile e correzionale di Venezia

Giudicava:

Dichiarata la contumacia dell' attrice Sandrini Michela, ammettere le tre petizioni d' insinuazione, e conseguentemente essere liquidi i crediti dall' attrice insinuati colle dette petizioni.

I. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7444, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia per fiorini 433:43 in B. N. A., pari ad it. L. 910, oltre gl' interessi del 6 per 100 da un triennio retro alla domanda, in dipendenza alla accettazione cambiaria di Carlo Haberstumpf in data Venezia 18 ottobre 1861, scaduta il 18 gennaio 1862.

II. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7445, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia, per fiorini 815 v. a., pari non già ad italiane L. 2057:50, ma ad it. Lire 2012:34, oltre gl' interessi del 6 per 100 da un triennio retro alla domanda in dipendenza alle accettazioni cambiarie di Carlo Haberstumpf datate 18 agosto 1860, l' una di fior. 440 v. a., scaduta il 18 agosto 1862, della quale furono pagati fiorini 75, l' altra di fior. 450 v. a., scaduta il 18 febbraio 1863.

III. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7446, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia per fiorini 427:03 in B. N. A., pari ad it. L. 896:76, col ragguaglio di it. L. 2:10 per fiorino, oltre gli interessi del 6 per 100, da un triennio retro fino alla petizione in dipendenza alla accettazione cambiaria di Carlo Haberstumpf in data Venezia 18 agosto 1861, scaduta il 18 ottobre 1862 successivo.

Essendosi l' eredità dell' Haberstumpf avocata al concorso-Granziotto, rimessa l' attrice in quanto alla classe all' esito della futura graduatoria,

Ordina poi che le dette sentenze siano notificate personalmente alla contumace attrice Michela Sandrini per mezzo del cursore che verrà incaricato dal signor Presidente del Tribunale provinciale di Trieste.

Venezia, li 30 giugno 1873.

AVV. CAMILLO QUADRI, curatore alle liti.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Sabato 5 luglio — N. 179

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 4 LUGLIO

Le voci che corrono oggi sulla crisi, sono le stesse di ieri. L'on. Minghetti prende per sè il portafoglio delle finanze, oltre la presidenza del Gabinetto, ma in questo caso bisogna che Visconti-Venosta acconsenta a conservare il Ministero degli affari esteri. Ora sembra ch'egli non abbia ancora definitivamente accettato. Di più, si vuole indurre l'onorevole Pisanelli ad accettare il portafoglio di grazia e giustizia, sebbene egli abbia dichiarato sin dal principio della crisi, che non ne voleva sapere a nessun costo. Le difficoltà dunque non erano ancora vinte del tutto, stando alle ultime notizie, ma si sperava però che sarebbero superate entro la giornata di ieri. Oggi stesso, in questo caso, ci dovrebbe venire la notizia che il nuovo Gabinetto è costituito.

La notizia che l'on. Visconti-Venosta avrebbe conservato il portafoglio degli affari esteri, fu accolta con grande sodisfazione in tutta Italia. Pare che tutti ne abbiano compreso la convenienza. I giornali infatti che hanno attaccato uno dopo l'altro i ministri dimissionarii, e quelli che erano candidati pel Ministero nuovo, hanno rispettato tutti l'on. Visconti-Venosta. Se è vero infatti, come si va dicendo da tante parti, che erano avviate trattative colla Germania, sembra che tutti sieno persuasi dell'inopportunità di troncarle ora. Le *Deutsche Nachrichten* di Berlino ci portano questa mattina la notizia, che furono già scambiati i preliminari del trattato d'alleanza tra l'Italia e la Germania.

Non crediamo alla notizia delle *Deutsche Nachrichten*, sebbene questo giornale dichiari in cima delle sue colonne che tutte le notizie da lui date sono autentiche, ma se non si sono scambiati ancora i preliminari, se un formale trattato di alleanza non si è fatto, nè si farà forse per ora, tutto fa credere che nell'aria vi fosse qualche cosa, che fossero in corso delle trattative, e perciò è naturale che si sia accolta con sodisfazione la notizia che quegli che le aveva cominciate avrebbe potuto anche continuarle.

C'è stata una piccola battaglia all'Assemblea di Versailles, ma fu una battaglia di poca gravità. Il centro sinistro ha dato battaglia alla destra e al centro destro, e non ebbe nemmeno questa volta l'alleanza della sinistra. Si vede che il centro sinistro non poteva avere probabilità di vittoria.

Il sig. Dufaure chiese che fossero rinviati agli Ufficii ed avessero quindi il loro corso i progetti di legge costituzionali, che erano stati presentati all'Assemblea sotto la Presidenza del sig. Thiers. Il maresciallo Mac-Mahon, il sig. di Broglie, presidente del Consiglio dei ministri, avevano riconosciuto la convenienza di esaminare quei progetti, e di farli passare per la trafila parlamentare; ma nel fatto però furono lasciati dormire. Si sa che quei progetti di legge costituzionali furono presentati dal sig. Thiers collo scopo di consolidare la Repubblica conservatrice.

Ora però tira un'aria di cattivo augurio per la Repubblica, sia pure conservatrice, a Versailles! Fatto sta che un deputato del centro destro, il sig. Laurent, ha proposto che i progetti costituzionali sieno lasciati per ora in riposo, e che dopo le vacanze, e precisamente un mese dopo che l'Assemblea sarà nuovamente convocata, si nomini una Commissione, incaricata di esaminare i progetti e di presentarne, se crederà, di nuovi.

Dopo che il signor Gambetta, a nome della sinistra, negò all'Assemblea il potere costituente, e perciò tirò una sassata contro il centro sinistro, il quale voleva che l'Assemblea discutesse i progetti di legge costituzionali, e perciò riconosceva nell'Assemblea il potere costituente; dopo che il sig. di Broglie venne in appoggio a Laurent, la proposta di quest'ultimo venne approvata. Così i progetti di legge costituzionali, quest'opera laboriosa della famosa Commissione dei trenta, sono messi a dormire. Il signor Thiers non assisteva a questo nuovo naufragio della sua politica.

Le Cortes di Madrid hanno approvato il progetto che accorda poteri straordinarii al Governo. Il sig. Pi y Margall così avrà le mani libere, e potrà più facilmente eseguire il suo programma che si fonda sulla sospensione delle garanzie costituzionali.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Tokio (Giappone) 1.° maggio.

La questione più imbarazzante, come v'ho scritto nell'ultima mia lettera, per regolare i rapporti internazionali del Giappone colle altre Potenze, è la questione delle giurisdizioni. Voi sapete che nei porti già aperti al commercio, i consoli hanno il diritto di giudicare i proprii sudditi. Ora, venendo aperto tutto il Giappone, gli stranieri vorrebbero che la giurisdizione consolare si estendesse a loro favore per tutto l'Impero, e non hanno torto, perchè le leggi giapponesi sono così severe e gli abitanti del paese sono per tradizione così contrarii agli stranieri, che ogni piccola colpa da questi commessa può diventar grave ed essere crudelmente punita dai giudici locali. Il Governo però non vuol saperne; egli dice (e in questo pure non ha torto) che coteste giurisdizioni offendono la sua autorità; che, come all'estero i Giapponesi sono giudicati dai Tribunali del paese dove si trovano, così anche in Giappone gli stranieri devono essere soggetti ai giudici Giapponesi, per quel principio di reciprocanza cha deve regolare tutti i trattati. Quando ritornerà la grande Ambasciata, che appunto per la revisione dei trattati fece il giro dell'America e dell'Europa, si regolerà questa intricata faccenda. Intanto il Governo del Mikado, per mostrare la sua deferenza agli stranieri, offre una concessione, ed è quella che nei casi in cui un reo dovesse essere condannato ad aver tagliato il ventre, gli si farà il favore, se è straniero, di tagliargli la testa!! Ma voi capirete che questo è molto poco, quando si pensi che la pena capitale viene applicata anche ai piccoli furti. Mi sembra che l'unico mezzo per finire questa faccenda, è che nelle sue grandi riforme il Giappone adotti pur quella di riformare i suoi Codici, mettendoli in armonia coi Codici delle Potenze più civili. Allora le Potenze rinunzierebbero volentieri anche alle giurisdizioni, di cui sono in possesso.

Quanto a riforme, qui si va a vapore, e vi avrei da scrivere ogni giorno se volessi rendervi conto di tutto. Ma ciò non può molto interessare i vostri lettori. Mi basterà dunque, ogni qual tratto, come ho fatto fin qui, mandarvi notizie di questo paese, delle cose più importanti, e che possono interessarvi, o per troppo giusta curiosità o per affari di commercio.

Per questo vi dirò oggi soltanto, che fu egregiamente regolato l'Ufficio postale. La posta inglese funziona a Yokohama; qui le lettere vengono consegnate alla posta giapponese, che regolarmente le distribuisce per tutto l'Impero.

All'atto della consegna, si traduce l'indirizzo in giapponese e così la lettera vanno benissimo alla loro destinazione. Quanto ai telegrammi, la cosa è più difficile. Essi vengono, se le linee sono in ordine, fino a Yokohama, Nagasaki, Tokio ed altri luoghi aperti, ma per viaggiare all'interno corrono molto pericolo, perchè i Giapponesi non ne vogliono sapere e rompono i fili con troppa frequenza, quantunque sia severamente proibito. I telegrammi devono essere scritti in inglese. Per curiosità vi dirò come si è superata l'enorme difficoltà di telegrafare coi caratteri giapponesi o cinesi. Queste lingue hanno un numero enorme di segni e di combinazioni, cui mal si presterebbe il telegrafo. Ebbene, hanno scelto 4000 vocaboli principali, coi quali si può dire tutto quello che si vuole; questi vocaboli portano un numero progressivo, dall'uno al quattromila; non si fa che telegrafare i numeri, e la cosa riesce semplicissima.

Però il Governo giapponese ha intenziona di stipulare trattati postali con tutte le Potenze colle quali ha conchiuso trattati di amicizia e commercio; e d'altra parte alcuni giornali di qui, come il *Kanagaki Shimbum* (giornale alfabetario) ed anche il *Daily Hirakana News* (inglese) promuovono l'abolizione dei caratteri cinesi e giapponesi e la sostituzione dell'alfabeto latino. Sarebbe un grande progresso, al quale è chiaro che qui si tende. Ma sarà molto difficile vincere le opposizioni e scuotere le abitudini.

Per ciò che riguarda la produzione del seme bachi, tanto importante per noi Italiani, non posso darvi ancora notizie. Solo in questi giorni si è qui incominciato a far nascere i bachi, la stagione è buona; vedremo, e ve ne darò precise notizie a suo tempo. Intanto vi confermo ciò che forse saprete, vale a dire che il Governo giapponese ha seriamente accolti i reclami fatti particolarmente dalla Legazione italiana, ed ha incoato un processo contro coloro che hanno fraudolentemente preparato male i cartoni nell'anno scorso, sia adoperando gli scarti delle farfalle, sia coprendo artificialmente i cartoni. Sono arrestate circa 300 persone per questo motivo, e la giustizia sarà severa, perchè il Governo ha troppo interesse che si mantenga in credito la produzione del seme giapponese.

Quest'anno dunque le cose andranno molto meglio; i cartoni sono esclusivamente preparati dal Governo, che li rilascia ai produttori e poi quando sono coperti regolatamente del seme vi metterà il suo timbro, facilmente in lettere latine, perchè tutti le possano leggere. Voi poi potrete, occorrendo, farveli controllare dalla legazione o dal consolato. Però, questo vantaggio, che i cartoni siano fatti dal Governo e da esso autenticati, è contrabbilanciato da una tassa che il Governo ha messa, e contro la quale la nostra legazione ha protestato nell'interesse degli aquirenti italiani. Il ministro degli affari esteri ha risposto, che dal momento che il Governo giapponese compera i cartoni vecchi, per distruggerli e farne con quella pasta di nuovi, gli aquirenti vengono per una tal vendita a rimborsarsi di una parte della tassa. Ciò è verissimo pei cartoni che rimangono qui; ma per quelli che andranno in Italia, il beneficio resta annullato, non essendovi convenienza di rimandarli al Giappone per rivenderli al Governo. Anche questo è un incidente che fa lavorare la legazione, ossia il cav. Barillis, che la regge dalla partenza del ministro fino all'arrivo del conte Litta, incaricato d'affari durante il congedo del conte Fè d'Ostiani. Il conte Litta si attende anzi col prossimo postale francese; quando sarà arrivato ve ne scriverò e vi informerò dell'accoglienza che avrà avuta dal Mikado e dai ministri, che sono molto ben disposti verso gl'Italiani, e per interesse di questo paese e per le simpatie che il conte Fè ha saputo destare. Egli andrà ad alloggiare nel nuovo palazzo della legazione italiana, ch'è un bel *cottage* ad uso inglese, fabbricato in pietra (è la prima casa costruita in pietra a Geddo), con giardino, dove ora si cominciano a vedere ottime fragole ed ottimi piselli, che pare proprio di essere in Italia.

Ora vi darò un piccolo manipolo di ultime notizie di qui, che forse vi giungeranno prima dei giornali inglesi che sogliono riportarle.

In seguito all'Editto di cui vi ho parlato nell'ultima mia, furono liberati i cristiani che erano in carcere. 52 arrivarono a Nagasaki da Kiskiu il 7 aprile, 87 da Bingho e Fukusama arrivarono il 18, e 400 da Kaga sono diretti ad Osaka. Furono adottati per l'esercito i *chassepots* francesi. È stata istituita a Tokio una Società scientifica tedesca, sotto la presidenza del sig. von Brandt, ministro residente di Germania, e del vicepresidente dott. Muller, capo della scuola medica a Tokio. Avvennero negli scorsi giorni gravi incendii a Yokohama, ove furono distrutte 2000 case, e qui, dove se ne bruciarono un centinaio. Gia sapete che sono tutte di legno. Ora devono rifabbricarsi sotto la vigilanza del Governo, e con ogni cura per diminuire il pericolo d'incendio. Pare si voglia accomodare col Perù la famosa questione della *Maria Luz*. Più di 50 casse di doni pel Mikado arrivarono da parte del Presidente della Repubblica del Perù. Il Mikado ha passato in rivista le truppe a Kamakura; era vestito all'europea con waterproof, e cavalcava con molta disivoltura un gagliardo destriero.

Volete far il giro del mondo in novanta giorni a prezzo ridotto? L'Agenzia della strada ferrata del Pacifico, di cui avrete naturalmente gli ufficii anche in Europa, rilascia un biglietto circolare che costa in prima classe lire sterline 220, e col quale voi partite da Venezia, coi vapori della Compagnia peninsulare-orientale, e per Bombay, Calcutta, ecc.; visitate le Indie, la Cina, e venite a trovare il vostro corrispondente al Giappone; quindi, per S. Francesco di California e la ferrovia del Pacifico, andate a Nuova Yorck, e di là per Londra tornate a Venezia. Eccovi una piccola gita di piacere, che, pur troppo, pochi Veneziani avranno voglia di fare, a meno che la nuova posizione che il commercio ha fatto a codesta città non vi abbia infuso più spirito e più intraprendenza di quella che vi si riscontrava alcuni anni fa, quand'ebbi il piacere di trattenermi qualche tempo a Venezia.

ATTI UFFIZIALI

Gazz. uff. 26 giugno.

Circolare

del Ministro dell'interno ai signori Prefetti del Regno intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere Pie e alla compilazione del Rapporto normale sull'andamento loro.

Roma, li 24 giugno 1873.

Quanto sono grandi i tesori di beneficenza accumulati nei Pii Istituti d'ogni maniera ond'è si ricco il nostro paese, altrettanto è dell'interesse generale che essi vengano rettamente e saggiamente amministrati, e si raggiunga al possibile l'intento ch'ebbero i fondatori nell'istituirli. A sodisfazione di questo grande interesse, la legge conferisce al Governo determinate facoltà che esso intende usare con la maggior diligenza: e a tale scopo miravano essenzialmente le circolari 15 marzo 1871 e 8 giugno 1872, inculcando alle singole Prefetture le opportune norme per la regolare compilazione dei rapporti annuali sull'andamento delle Opere Pie.

Sino ad ora però il Ministero non venne secondato con tutto l'impegno che si riprometteva in questo suo divisamento. Non tutte le Prefetture adempirono con esattezza al còmpito loro assegnato; e alcune nol fecero che con ritardo e dopo reiterate sollecitazioni.

Non è mestieri ch'io venga qui rilevando tutte le inesattezze e le lacune de'rapporti pervenutimi; poichè già si fecero man mano dal Ministero le opportune avvertenze in proposito, con Note speciali Non debbo per altro tacere come tali inconvenienti confermino viemmaggiormente quello che già altre volte fu avvertito; che, cioè, non pochi ufficii di Prefettura e di Deputazioni provinciali, non attendono, malgrado le istruzioni e raccomandazioni loro impartite, con sufficiente cura a tale importante ramo di servizio.

Questa è la precipua ragione dello stato anormale di cose che si lamenta; e su questa, per conseguenza, mi convien richiamare la più seria attenzione dei signori Prefetti, perchè s'adoperino con premura a farla cessare.

Che se la *tutela* delle Opere Pie appartiene alle Deputazioni provinciali, spetta pure ai Prefetti *la vigilanza*, perchè la legge sia costantemente eseguita. E però incombe loro d'invigilare che la tutela stessa sia dalle Deputazioni provinciali efficacemente e assiduamente esercitata: — incombe loro di tener modo che le Amministrazioni Pie non trascurino veruno dei loro obblighi, sia che derivi dai particolari Statuti, sia che proceda dalla Legge: — incombe loro di raccogliere e ordinare gli opportuni dati di fatto, sui quali debbono poi fondarsi le annuali relazioni al Ministro.

Nè varrebbe la difficoltà talvolta addotta, che molte di codeste Pie Amministrazioni sono fiacche e restie a sottomettersi. La legge offre ai Prefetti i mezzi di vincerne la ritrosia; e basterà che sappiano valersene. Essi hanno infatti la facoltà di esaminarne le condizioni; di richiamarle, occorrendo, all'osservanza della Legge e de'Regolamenti, e, in caso di reluttanza, di mandar de'commissarii speciali a loro carico. Essi possono ancora far procedere in ogni tempo alla verificazione dello stato di Cassa dei loro tesorieri e contabili. Essi, in fine, esauriti gli altri mezzi, possono provocare lo scioglimento delle Amministrazioni recalcitranti.

Ciò che loro fa difetto è piuttosto uno speciale ed efficace ordinamento di tal servizio negli ufficii di Prefettura; e ad esso è perciò necessario che provveggano, conformandosi alle seguenti avvertenze:

Primieramente fa d'uopo che questo ramo di servizio venga affidato ad un consigliere di Prefettura o ad altro intelligente impiegato, il quale vi attenda con diligenza assidua, e sia principalmente incaricato di tenere in *quotidiana evidenza* l'andamento delle singole Amministrazioni per tutto ciò che si riferisce alle cose notate nella circolare 15 marzo 1871.

È inoltre necessario che (ove già non esiste) venga accuratamente compilato un prospetto generale di tutte le Opere Pie della Provincia, con l'indicazione della loro origine, del loro scopo, del modo con cui sono formate le loro Amministrazioni, del loro patrimonio in capitale ed in rendita, ed altri simili particolari, secondo il modulo della statistica generale delle Opere Pie. A tale prospetto dovranno poi, anno per anno, aggiungersi tutte le nuove fondazioni e quelle altre, che precedentemente ignorate, fossero venute successivamente scoprendosi.

In ultimo, sarà mestieri tenere apposite note di ricordo, e ordinare elenchi e registri opportuni, onde si possa, in ogni occasione, desumere il rispettivo stato di ciascuna Opera Pia, circa: la compilazione dei bilanci; la presentazione e approvazione dei conti; i tesorieri e loro cauzioni; le prescrizioni dei loro Statuti organici; la tenuta dei loro registri; protocolli ed archivii; la formazione degli inventarii; le liti pendenti; le alienazioni; gli acquisti sì onerosi come gratuiti, e, insomma, tutti gli elementi della gestione, quali vennero indicati nella prima delle suddette circolari.

Per tal modo si avrà sempre in pronto un complesso di dati statistici e di nozioni generali, che saranno utili: ai Prefetti, pel conveniente esercizio della loro vigilanza; alle Deputazioni provinciali, per quello della loro tutela; al Ministero, per conoscere con precisione l'andamento delle Opere Pie, e per esser quindi in grado di renderne annualmente conto al Re e al Parlamento.

V. S. vorrà compiacersi di dare ricevuta della presente.

Il Ministro: G. LANZA.

Ordinamento del Comitato geologico, incaricato della formazione della Carta geologica d'Italia.

N. 1421. (Serie II.) Gazz. uff. 29 giugno.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Decreto Reale in data 15 dicembre 1867, N. 4115, col quale fu costituito il Comitato geologico;
Sentito il Comitato stesso;
Sulla proposta del Ministro d'agricoltura, industrie e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La formazione e la pubblicazione della Carta geologica d'Italia sono affidate ad una sezione del Corpo Reale delle miniere sotto l'alta direzione scientifica del Comitato geologico, secondo le norme del presente Decreto.

Art. 2. Il Comitato geologico si radunerà in Roma presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e sarà convocato dal Ministro.

Art. 3. Spetta al Comitato geologico di deliberare sulla classificazione dei terreni formanti il suolo italiano, di provvedere alla formazione della serie dei colori e segni coi quali i terreni stessi verranno indicati sulla carta, di accettare i lavori geologici presentati per la pubblicazione, e di decidere intorno ai lavori da pubblicarsi.

Art. 4. La sezione del Corpo Reale delle miniere di cui all'art. 1, costituisce l'Ufficio geologico, il quale si compone d'ingegneri e di aiutanti geologi.

Art. 5. Per essere nominato ingegnere geologo è necessario:

1. Avere ottenuto il diploma d'ingegnere in una delle Scuole d'applicazione del Regno.

2. Aver compiuto il corso speciale d'ingegnere delle miniere nella Scuola estera che verrà designata dal Comitato.

3. Aver compiuto un anno di tirocinio pratico nel *Geological Survey* di Londra od in altro Istituto estero designato dal Comitato.

Art. 6. Per essere nominati aiutanti geologi è necessario esser laureati in iscienze naturali, ed in difetto:

Aver ottenuto la licenza in un Istituto tecnico del Regno, ed aver sostenuto un esame di geologia e di scienze affini in una delle Scuole speciali del Regno.

Art. 7. All'Ufficio geologico sarà annesso uno speciale gabinetto, nel quale verranno disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna.

Saranno del pari riuniti al gabinetto i libri, le carte e gl'istrumenti esistenti in Firenze presso il Comitato geologico.

Art. 8. Per i lavori di campagna e per quelli d'ufficio da eseguirsi dagl'ingegneri e dagli aiutanti geologi, saranno osservate le istruzioni approvate dal Comitato geologico.

Art. 9. Ogni foglio pubblicato sarà vidimato dal capo dell'Ufficio geologico e porterà il nome degli operatori che eseguirono il rilevamento.

Così verrà pur fatto per la pubblicazione delle descrizioni sommarie.

Art. 10. Il Ministro potrà incaricare del rilevamento di speciali regioni quei geologi, i quali con precedenti lavori si acquistarono fama di buoni operatori.

Art. 11. È sciolta la Commissione per la raccolta dei prodotti minerali ad uso edilizio e decorativo, stata istituita con Decreto Reale in data 24 marzo 1872 e le attribuzioni della medesima sono conferite al Comitato geologico.

Art. 12. I materiali raccolti dalla suddetta Commissione faranno parte della collezione dell'Ufficio geologico.

Art. 13. Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio è incaricato di emanare le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

APPENDICE.

Il portafoglio d'un operaio.

A proposito di questo libro che il Giurì dell'VIII Congresso pedagogico di Venezia avrebbe condannato, riceviamo dal senatore Alessandro Rossi la lettera seguente cui diamo luogo volentieri:

Schio 1.° luglio 1873.

Egregio sig. Direttore.

Domando l'ospitalità del suo diffuso periodico per rilevare la sentenza della Commissione Parravicini sul *Portafoglio d'un operaio*, di Cesare Cantù, sentenza che mi rallegrai di non vedere da lei riprodotta.

Non potei farlo prima d'ora per molteplici cure e non ultima quella di radunare parecchi giudizii della stampa.

Quel verdetto era previsto fin dal 14 settembre, allorquando il Giurì superiore del Congresso pedagogico si propose di riformare le deliberazioni favorevoli al libro emesse dal Giurì di classe, pel qual motivo questo dava le sue demissioni.

Nulla dunque ci porta di nuovo la pubblicazione dell'*auto da fè* tranne il silenzio sul fatto ora accennato. È uno zelo singolare per un libro che l'autore non mandò al Congresso.

Ma poichè diversi giornali accolsero l'annunzio e in capo ad essi uno autorevolissimo, che a combattere il Cantù ha il pregio di non essere mai venuto meno al suo titolo, così parmi giusto e doveroso di contrapporre al verdetto della Commissione Parravicini il nome almeno de'periodici (non consentendo ai giudizii lo spazio) che mi venne dato di poter raccogliere e leggere in encomio dell'opera. E sono:

Il Brindisi.
L'Italia Agricola.
Corriere di Milano.
Gazzetta Ufficiale di Modena.
Gazzetta della Provincia di Molise.
Gazzetta di Pinerolo.
Commercio.
La Provincia di Bergamo.
Gazzetta di Bergamo.
Leipziger Zeitung.
L'Era novella di Napoli.
L'Archivio domestico.
L'Eco d'Italia di Nuova Yorck.
La Libertà Cattolica.
L'Eco.
L'Unità Cattolica.
Gazzetta di Torino.
Il Secolo.
Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.
Bollettino bibliografico (N. 4 Supplemento alla *Enciclopedia popolare*).
Rivista Universale.
Guida del maestro elementare italiano.
Ateneo religioso.
La Provincia di Cuneo.
La Carità di Napoli.

Non è tutto, ma c'è abbastanza per un libro che non adula la stampa. Suggello, trascrivendo dal *Secolo* di Milano, la seguente lettera di Laboulaye a C. Cantù.

« Sono in ritardo a ringraziarvi della vostra amabile lettera e degli interessanti libri che l'accompagnano. Ma ho voluto leggervi prima di rispondervi, e i tanti affari politici ci lasciano ben poco riposo. Ho profittato delle vacanze di Pentecoste per leggere il *Portafoglio d'un operaio* e *Buon senso e buon cuore*. Due lavori eccellenti, pieni d'istruzioni, senza trascendere la portata dell'intelligenza del lettore. Mi pare che opere così fatte possano far molto bene, e non sieno mai diffuse abbastanza. Istruire il popolo è oggi il gran problema sociale. Se non lo illuminiamo, se non moralizziamo la democrazia, essa degenerasi in demagogia, e ci sorpasserà: la civiltà sarà distrutta dagli appetiti sopraeccitati d'una folla ignorante. Non si può fare un impiego migliore e più cristiano del proprio talento, che consacrandosi a questa opera di educazione, piccola davanti agli uomini, ma grande avanti a Dio.

« Mi congratulo con voi di questo nuovo servizio reso alle buone dottrine, e vi ringrazio d'avermi creduto degno di apprezzare il merito dei nostri sforzi. Voi avete fatto libri ben più serii singolarmente il *Beccaria*, che ho letto con vivo interesse; ma nessuno ne faceste che meglio attesti il vostro amore pel popolo e il vostro vero patriotismo.

« Ricevete, ecc. »

Dopo l'esposto è lecito chiedersi se il giudizio della surriferita Commissione venisse emesso con animo indipendente. A leggerne soltanto l'annunzio, recato in termini che sembrano accennare la vittoria dei lumi sopra le tenebre, il dubbio nasce. Il dubbio cresce e la meraviglia si unisce allorquando si rammenta con quale ardore si propugnò, nel Congresso pedagogico di Venezia, la soppressione dello insegnamento religioso.

Agli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, in Germania, un giudizio pari a quello della Commissione Parravicini sarebbe ridicolo; da noi è partigiano, e sarebbe più funesto se la istruzione pubblica e le emanazioni sue non fossero travolte anch'esse in quel naufragio universale della *Autorità*, che non fu certo provocato dal popolo.

Nel nostro popolo, uscito ieri dal dispotismo e lanciato a libertà sconfinata, se scarsa è la istruzione, è istintitiva la educazione, in quanto si fonde col sentimento nazionale, fomite di pazienza e di virtù.

Questa gli valse finora per resistere agli sforzi antireligiosi di coloro che chiamano nemici d'Italia gli amici del Vangelo e deridono il catechismo. Ma io temo che cotesto vezzo, puerile ormai per chi ne usa, non debba riuscire provocante per chi ne soffre, soprattutto se le sofferenze materiali non faccian difetto.

Parmi vedere che la quiete, e l'allegria di più in più fuggano dalle campagne, mentre perverse dottrine forestiere turbano l'operaio, lo seducono a scendere in piazza, lo avvelenano di odii mai provati in addietro, e un vago sentimento di paura rimette le superstizioni nel volgo.

Ed è in questo momento che si pubblica il bando ad un libro che rianima la carità della patria, insinua l'amore al lavoro, il coraggio, la rassegnazione? Un libro, non venutoci da forestieri, ma da uno che quanto amasse l'Italia mostrò col farla perpetuo tema delle sue ricerche e delle sue pubblicazioni; e in questo *Portafoglio* stesso coll'additarne ed incoraggiarne tutti i progressi e materiali e morali!

Invero, l'illustre autore del *Portafoglio di un operaio* non è soggetto d'invidia a'suoi contemporanei per godimento di gloria e nemmanco di giustizia resa.

Ben disse egli medesimo al Centenario del Muratori: « Se vuoi essere grande domani, muori oggi. » Cesare Cantù ha imprese le battaglie della verità, amò la patria ed il popolo, « democratico di cuore ed aristocratico di ingegno, perciò necessariamente in uggia ai democratici di bocca ed aristocratici di cuore (1) », non sacrificò nè a ministri nè a partiti. Ma chi per poco senta l'onore del suo paese, e speri nella sua più o meno vicina redenzione morale, è ben convinto che Cesare Cantù, celebrato tanto fuori d'Italia, sarà un giorno benedetto anche dai nostri figli, dai figli del popolo italiano.

La questione va certo più in là del verdetto pedagogico, com'io trascesi nelle righe; ma faccio a fidanza con Lei, egregio sig. Direttore, per più ragioni:

Prima è la sua cortesia e la sua imparzialità.

La seconda è il debito di giustificare il dono che feci di quel libro a quasi tutte le Biblioteche popolari del Regno, e dalle quali ebbe caldi ringraziamenti. In ciò imitavo il presidente del Ministero, che fece altrettanto.

La terza, un atto di conforto al mio illustre amico, sopra le ingiustizie patrie, a cui per verità è avvezzo.

Potrei accennarne una quarta a difesa della proprietà del manuscritto che diè vita al libro, ma a questa ragione rinunzio, perchè non scemi il valor vero e reale delle altre, e mi protesto,

Suo devotissimo,
A. ROSSI.

(1) Rivista Universale del luglio 1871.

N. 1417. (Serie II.) Gazz. uff. 29 giugno.

Il Comune di Longone nell'Isola d'Elba (Provincia di Livorno) è autorizzato ad assumere la denominazione di Porto Longone.

R. D. 8 giugno 1873.

N. DCXL. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 29 giugno.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Astigiana per Laterizi e Costruzioni*, sedente in Asti ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 4 marzo 1873 rogato Carlo Vietti, al N. 46 di repertorio.

R. D. 25 maggio 1873.

N. DCXLI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 29 giugno.

È autorizzata la Società di credito anonima per azioni al portatore denominatasi *Banca di Ferrara*, sedente in Ferrara ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 4 aprile 1873, rogato Augusto Tamburini, al N. 491 di repertorio.

R. D. 25 maggio 1873.

FRANCIA

La lettera mandata dal signor Ranc alla *République française*, già accennata conteneva il paragrafo seguente:

« Il signor Paolo Cassagnac ha giudicato esser più facile il denunziarmi che darmi un colpo di spada. »

A questo, il signor Cassagnac ha risposto al signor Ranc con una lettera, da cui togliamo il brano seguente:

« Che giorno vi piacerebbe incontrarvi meco sulla frontiera? Vi metto a punto, abbandonandovi tutti i vantaggi, di designarmi l'ora, il luogo e le armi; e vi sarò.

« Aspetto una vostra risposta con una certa curiosità, imperocchè, ricordandomi che siete già fuggito dalla Francia travestito da ecclesiastico, non mi spiacerebbe sapere se per caso, stavolta, e per cambiare, non vi foste travestito da uomo di spada. »

Il signor Paolo di Cassagnac tornò poi in questi termini nel *Pays* sull'intimazione da lui rivolta al signor Ranc:

« In simili circostanze e nel caso attuale, non è più una controversia giovanile che si fa fuori dietro una siepe, e di cui non si parla che alzando le spalle; è la lotta di un uomo che rappresenta l'ordine contro un altro che rappresenta la Comune; è un principio contro un altro principio. Io ho l'onore di precedere la giustizia del Consiglio di guerra riguardo al signor Ranc, e questo giudizio di Dio, che accetto con calma e fiducia, non farà di me che lo strumento del verdetto pronunziato dalla Società contro quest'uomo. Io non mi chiamo più tal dei tali, sono il piuolo di Satory che si fa dinanzi a lui.

« Ciò detto, aspettiamo la risposta del sig. Ranc, dandogli tutto il tempo richiesto dalla lontananza prima, e quindi dalla necessità di prendere un partito degno del gran sussiego che ostenta a mio riguardo. »

L'Autorità tedesca ha ritirato le misure di rigore prese a Luneville a causa degli insulti all'ufficialità.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 4 luglio.

Bilancio comunale. — È stato pubblicato il conto amministrativo 1872 del Comune di Venezia:

Da esso togliamo i seguenti dati:

Entrate ordinarie	L.	4,878,631 51
» straordinarie	»	1,738,222 33
Sovraimposta comunale	»	982,303 50
Restanze arretrate	»	2,028,375 54
Totale	L.	9,627,532 88
Spese ordinarie	L.	5,518,128 26
» straordinarie	»	1,720,192 16
Restanze passive	»	2,339,830 55
Totale	L.	9,578,150 97
Eccedenza attiva in confronto del bilancio di previsione	L.	49,381 91

Dal parallelo di confronto per le risultanze generali dell'Amministrazione del Comune di Venezia negli anni 1871 e 1872 risulta che il disavanzo generale nel 1871 era di lire 6,434,798, e che nella fine del 1872 ammontò a Lire 7,077,097., cioè, che aumentò la risultanza passiva di lire 642,299.

Partenza. — Donna Isabella di Spagna non è partita ieri sera, come credevasi, ma partirà invece questa sera col treno delle 11 05.

Nel suo breve soggiorno a Venezia, oltre all'aver visitato i principali nostri monumenti, volle pure recarsi dai principali nostri artisti, fra i quali notiamo lo Stabilimento Salviati, la fabbrica di mosaici e vetri del sig. Davide Bedendo ai Frari, dove fece molte spese, rilasciando anche una lettera di congratulazione al giovane fabbricatore, il negozio Naya e lo studio dei cav. Vianelli, ove tanto essa quanto la Duchessa di Girgenti, fecero eseguire le loro fotografie.

Nel pomeriggio d'ier l'altro, colle figlie e col seguito, si recò a godere altresì l'incantevole vista del nostro Lido.

Ginnastica. — Ieri, nel cortile del Palazzo Ducale, ebbero luogo i saggi di ginnastica delle alunne e degli alunni delle Scuole elementari, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del presidente d'Appello, di molte scolastiche autorità e di una gran quantità di famiglie.

Il saggio fu diretto dal maestro Gallo, incominciò e finì al suono della banda cittadina, e riuscì egregiamente. Gli alunni e le alunne e i bravi loro maestri furono applauditi. Gli esercizii furono della più grande semplicità.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 4, concerto istrumentale, dalle ore 8 alle 12, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Oggetti trovati. — Venne consegnato al Municipio il seguente oggetto:

Due bollette del Monte di Pietà di Chioggia, rinvenute nel circondario di Rialto.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Bollettino della Questura del 4. — Nelle ore pom. d'ieri, ad imputata opera di tal F. P., spazzino comunale, veniva commesso il furto di una quantità di candele di cera per un valore di L. 8 circa, a danno della chiesa di S. Biagio.

Poco dopo, dai RR. carabinieri si procedeva all'arresto dell'autore del furto.

Dalle Guardie doganali addette all'Ufficio della Salute, veniva consegnato in istato d'arresto all'Ispettorato di P. S. di Dorsoduro certo T. M., imputato d'ingiurie e minaccie alle Guardie stesse nell'esercizio delle loro funzioni.

A cura dell'Ufficio di P. S. della Giudecca si procedette ieri all'arresto di R. G., colpito da mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria siccome prevenuto d'incesto violento consumato nel giorno precedente.

Salvamento. — Certo Zanini Francesco d'anni 6, cadeva ieri mattina nel canale di San Giovanni Decollato, d'onde per fortuna fu estratto salvo da persone che si trovavano colà presenti.

Bollettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie veniva denunziato al procuratore del Re il proprietario dello stabile N. 3045 a San Francesco, per caduta di una vecchia imposta da finestra, per cui riportava una grave contusione sul capo il ragazzino D. G., d'anni 3 e mezzo.

Dai periti municipali venivano sequestrate alcune partite di frutta, pesce ed erbe guaste.

Vennero constatate inoltre 19 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 3 luglio 1873.

Nascite: Maschi 3. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni — — Totale 11.

Decessi: 1. Cappelletto De March Maria, di anni 64, coniugata, civile, di Venezia. — 2. Macatto Maria, di anni 7, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Cellini Beatrice, di anni 65, civile, decessa a Castelfranco Veneto.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	280. —
C. G.	»	20. —
Fratelli Blumenthal	»	100. —
Giacinto Battisti	»	40. —
Cav. Giuseppe V. de Zugni	»	50. —
Rev. John Davies Merewether	»	11. —
Donna Ida de Hartado (per Belluno)	»	20. —
Sir William Perry (per Belluno)	»	30. —
N. N. (per Belluno)	»	10. —
N. N. (per Alpago)	»	15. —
Locatelli G. B. (per Belluno)	»	12. —
Trevisanato cav. Marco (per Belluno ed Alpago)	»	50. —
Carlini Giulio, pittore	»	10. —
Luzzatti Davide fu Giuseppe	»	40. —
Zan Pietro (per Belluno)	»	10. —
Mandelli Luigi (per Belluno e Treviso)	»	30. —
Totale	L.	728. —

A meglio dimostrare la gravità dei danni recati dal terremoto nel Bellunese, ed a sollecitare i nostri concittadini a contribuire con generose offerte al sollievo di quegl'infelici, crediamo opportuno di qui riportare la seguente lettera, che ci perviene da Belluno:

« *Belluno 3 luglio 1873.*

« Ti scrivo di ritorno dal giro che feci della città. Non può farsi idea dei guasti sofferti da questo povero paese in causa dell'orribile terremoto di domenica chi non viene sul luogo e non esamina partitamente ogni cosa. [illegible] contrade (Mezzaterra, [illegible] S. Lugano ed il Borgo) con tutte le case crollanti, altre già puntellate, altre che stanno per esserlo non appena gli scarsi operai avranno compiuto il lavoro, che adesso è il più urgente, della demolizione completa dei fabbricati che minacciano, cadendo, trar seco in rovina gli stabili adiacenti tutti già fortemente danneggiati. Per esprimere con una sola voce il vero stato delle cose, bisogna dire: Belluno è conquassato. Non di una città che sia stata bombardata, bensì di una sotto la quale abbiansi fatto scoppiare le mine, tale è l'aspetto che offre. Saranno circa quaranta i fabbricati che si dovrà demolire, gli altri hanno quasi tutti bisogno di ristauri radicali. Ogni giorno che passa, i guasti si rendono sempre più manifesti ed il pericolo più incalzante, se prontamente non si ripara.

« Questo del materiale; che ti dirò poi dell'aspetto morale? Altro non vedi che quadri di desolazione e di lutto. Qua ammonticchiate mobiglie, là tende e carri e carrozze dove alloggiano i costernati cittadini che non sanno vincere il ribrezzo di ricoverarsi sotto i loro tetti traballanti. Famiglie intere che emigrano per le aperte campagne, un via vai di gente che seco trasporta gli oggetti più indispensabili: muratori, soldati, operai che indefessamente lavorano, ma che son poco sufficienti al bisogno. È impossibile calcolare, per ora, l'importo dei danni sofferti, ma non si erra certo nell'accennare a qualche milione di lire. Bisogna considerare che, oltre alle case di città, sonovi poi i fabbricati colonici, a cui conviene pensare. Il Comune, anzi l'intero Distretto di Belluno, è rovinato, se la carità patria non viene in suo soccorso. È indispensabile che il Governo e la nazione si facciano solidali in questo, se si vuole salvare questa povera città, ch'è pur la capitale di una importante Provincia, che a nessun'altra fu seconda in opere e sacrifizii per la redenzione della patria comune.

« Le Autorità locali meritano ogni elogio per la loro solerzia ed instancabile attività con cui provvedono ai bisogni più urgenti; ma sarebbe pur bene che una Commissione governativa fosse qui inviata onde riferire competentemente e provocare le misure e i soccorsi necessarii.

« PS. Da ieri alle 10 pomeridiane fino alle otto di stasera gli stromenti di osservazione non diedero più segno di scuotimento. »

Allo stesso scopo crediamo opportuno di riportare anche il seguente articolo della *Provincia di Belluno*, intitolato: *Provvedimenti d'urgenza.*

« La mirabile condotta delle Autorità e la diligente, premurosa operosità del Genio civile e militare hanno rinfrancato la popolazione, la quale, come sopporta la sua sventura con un contegno dignitoso e degno di ogni lode, così è animata da un sentimento di nobile rassegnazione, e di verace riconoscenza verso tutti coloro che in questa luttuosa occasione hanno dimostrato per lei e mente e cuore.

« La città peraltro è in massima parte spopolata, e presenta un aspetto compassionevole, straziante. Moltissime vie sono chiuse a precauzione, per evitare il pericolo che deriverebbe ai transeunti dal ruinare delle case cadenti. Le demolizioni continuano e dureranno per un pezzo, e lasciano un vuoto che stringe il cuore crudelmente.

« Da Perarolo sono fluttuanti per questo porto alcune barche e zattere di legname squadrato. Sono già in iscaricamento cinquanta carri di travi ed assi provenienti da Sedico.

« La città quindi a momenti sarà sufficientemente provvista del materiale più necessario. Ma non è così dei paesi in quel di Alpago, dove, nè si possono puntellare i caseggiati che sono ormai atterrati, nè costrurre capanne e baracche per mancanza di legname. Il pretore di Belluno, colà in missione, vista questa deficienza, ha fatto conoscere che essendovi arrivato da Mantova il distaccamento del Genio militare, lo si potrebbe utilmente adoperare nell'abbattere le piante che bisognano, e dimanda a tal uopo una autorizzazione che a quest'ora crediamo già data.

« Questo Municipio già da giorni ha istituito una Commissione di beneficenza, che risiede nel Seminario e accoglie le richieste dei poveri.

« Per ospitare la classe degli indigenti lo stesso Municipio ha disposto lo Stabilimento Kraller al Pra, borgo che fu dei meno danneggiati. Ma quante altre abitazioni converrebbe riattare per dare un asilo a tutti quei meschini, che non sanno ove ricoverarsi?

« Ora si sta trattando di ridurre il teatro a domicilio per le persone civili: anche questo gioverà a scemare il numero dei raminghi. Si costrurranno delle case in legno, che potranno riparare per alcuni mesi; ma, al cominciare dell'inverno, che qui è di un freddo intensissimo, non sarà necessario di pensare a qualche altra cosa?

« Di tutti i proprietarii che furono in ispecialità colpiti dalla generale sventura, quanti sono in grado d'incontrare le spese straordinarie, enormi, che occorrono per le riparazioni urgenti, per le demolizioni e le ricostruzioni?

« Noi abbiamo veduto ieri il Municipio di Feltre offrire un prestito gratuito di lire 10,000; qualche altra città imiterà il generoso esempio; una soscrizione si è aperta a favore dei danneggiati dalla *Provincia di Belluno*, dalla *Gazzetta di Treviso*, dalla *Stampa*, dal *Codino* e da altri giornali si aprirà indubbiamente; ma a quanto potranno ammontare questi prestiti e queste oblazioni?

« Quando si tratta di milioni, com'è il caso nostro, non è ragionevole il pretenderli dalla carità privata; è più ragionevole il domandare l'opera potente dei provvedimenti governativi.

« Il Governo ch'è stato largo soccorritore coi danneggiati del Vesuvio e dell'inondazione, non potrà mancare di stendere la sua mano cortese anche ai danneggiati dal terremoto.

« Crediamo che la Deputazione provinciale e il Municipio siano per richiamare l'attenzione dei poteri costituiti sopra le conseguenze spaventevoli dell'orribile disastro, e noi uniamo le nostre voci a quelle supplichevoli d'una popolazione disgraziata, per intercedere dal Ministero e dal Parlamento quelle stesse misure di beneficenza che in simili casi si sono finora adottate a vantaggio di altre sventurate popolazioni.

« Oltrechè converrà coreggere le indicazioni del catasto, modificare e prorogare la tassa sui fabbricati, non sarà meno dicevole che venga sospesa la tassa fondiaria, il cui pagamento sarà per scadere prima ancora d'un mese.

« Un immenso beneficio sarebbe pur quello di anticipare a prestito gratuito le somme necessarie per la ricostruzione delle case, assicurandole, mediante iscrizione ipotecaria sopra i fabbricati medesimi, e di fissarne la restituzione a scadenze più o meno lunghe.

« Al Ministero dell'interno e dell'istruzione pubblica si porge il destro di concedere un valido sussidio per la riedificazione dell'Asilo infantile prov. di [illegible] dell'Asilo infantile e della scuola normale che sono stati dal disastro privati dei loro locali. La chiusura di questi due istituti, che altrimenti sarebbe inevitabile, deciderà favorevolmente, ne siamo sicuri, l'animo sempre ben disposto degli on. ministri.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 3:

— È arrivato da Venezia il colonnello Gallotti per dirigere le operazioni del Genio militare. Egli ha subito delegato il capitano Bianchi a portarsi in Alpago per lo stesso ufficio.

— Nelle ultime ventiquattro ore non si è rinnovata nessuna scossa di terremoto. Gli strumenti meteorologici non danno indizio di variazione alcuna che possa preoccupare gli animi sinistramente.

— Per iniziativa dell'onorevole presidente dal club alpino, nob. cav. Antonio de Manzoni, si è instituito fino dalle ore nove pomerid., del giorno 2 luglio, nella Piazza del Campitello un temporaneo ufficio di osservazioni scientifiche la cui direzione venne affidata al rev. don Antonio Fulcis e prof. Grassi. Le osservazioni non sono mai interrotte per la cooperazione di giovani intelligenti che volenterosi si prestano a farle. La Direzione accoglie con riconoscenza le notizie concernenti fatti d'interesse scientifico occorsi o per occorrere nelle presenti luttuose circostanze.

Lo stesso giornale più oltre scrive:

V'ha qualcuno che si prende il poco lodevole giuoco di esagerare, alterare e inventare notizie *à sensation*. Così stamattina abbiamo ricevuto telegrammi da Venezia e da Treviso che ci pregavano a rispondere s'era vera la eruzione vulcanica di Alpago e l'ebullizione del Lago di Santacroce. Noi abbiamo risposto con dispaccio negativo, e sentiamo l'obbligo di stimmatizzare la insensata fantasia di chi si è permesso di notificare simili sogni.

La *Provincia di Belluno* si fa coscienza di pubblicare tutto ciò che risulta realmente vero, e preghiamo i nostri lettori di stare in guardia contro quello che si dice in contrario, o più, o meno di quello che il nostro Giornale asserisce.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con Decreti del 29 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Santini prof. Vincenzo.

Venezia 4 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Firenze 3 luglio 1873, 7 pom.

(??) Vi scrivo anche oggi poche linee per tenervi al corrente di questa crisi, che inopinatamente volge alla fine, almeno secondo che assicurano uomini, di solito bene informati, nè disposti a creare colla loro fantasia le notizie.

Saprete già che l'on. Maurogonato è partito da qui ieri mattina col treno internazionale, diretto per Venezia; e da qui poi partirono ieri sera per alla volta di Roma il Minghetti ed i ministri Lanza e Ricotti, dopo di avere avuta a' Pitti una lunga conferenza col Re nelle ore pomeridiane.

Sembra che, agli ultimi momenti, come spesso accade in queste composizioni di Ministero, al Minghetti sia riuscito di raccogliere presso di sè un gruppo d'uomini pieni di buona volontà e di coraggio, che accettano di navigare con lui per il lago tempestoso della politica parlamentare. Dico tempestoso, perchè ogni trattativa colla sinistra fu dovuta spezzare, ed il nuovo Ministero sarebbe di destra, come dovevasi prevedere, e come era necessario principalmente ora, nelle condizioni politiche del momento.

Non garantisco nulla; e colle dovute riserve vi trascrivo i nomi dei nuovi ministri, che, per quanto assicurano persone solitamente bene informate, sarebbe:

Minghetti, Presidenza e finanze.
Visconti-Venosta, Affari esteri.
Senatore Cantelli, Interni.
Scialoia, Pubblica istruzione.
Ricotti, Guerra.
Spaventa, Lavori pubblici.
Senatore Vigliani, Grazia e giustizia.

Per la Marina dicesi che si aspetti una risposta del presidente della Camera, il Biancheri, il quale è rimasto a Roma; e l'avrà bell'e data ora che sto scrivendovi. Del ministro di agricoltura e commercio non si parla. Se la salute glielo permettesse, sarebbe grandemente desiderato il Luzzati.

Come vedete, in questa combinazione ministeriale non figura un nome del gruppo toscano. Accenno al fatto e non aggiungo commenti. E sì che al Peruzzi erano state dirette vivissime sollecitazioni perchè accettasse il portafoglio dell'interno; e al conte Cambray-Digny perchè accettasse quello delle finanze. Il Re conferì più volte coll'uno e coll'altro; se non che, motivi, degni certamente di moltissima considerazione, ma dei quali non credo conveniente discorrere, impedirono ad entrambi di aderire alla proposta del loro collega ed amico, il Minghetti, e al desiderio del Re.

Di un solo segretario generale posso darvi il nome colla probabilità di essere nel vero. L'onorevole Borromeo, uomo di bell'ingegno, di molta autorità, e giustamente stimato in Parlamento e fuori, dividerebbe coll'onorevole Minghetti l'arduo ufficio di ministrare le finanze del Regno.

Il Re è a' Pitti; e se il Ministero potrà definitivamente costituirsi, partirà dopo domani per Roma (almeno così si dice, ed io lo ripeto a voi) onde assumere il giuramento dei nuovi ministri, ripartendo tosto direttamente per Torino ed Aosta.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 2:

L'on. Pisanelli, ch'erasi recato a Napoli, è stato ieri sera invitato con telegramma a recarsi a Firenze.

S'insisterebbe perchè accetti il portafoglio di grazia e giustizia.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 2:

Abbiamo da Firenze, che nelle diverse conferenze tenute dall'onorevole Minghetti cogli uomini politici lì convenuti, è stata lungamente discussa la questione relativa al modo di conciliare i bisogni della finanza con quelli della difesa nazionale. È stato ben definito che il programma del nuovo Ministero dovrà essere esplicito e positivo. Frattanto le trattative per la destinazione dei portafogli procedono con molta probabilità di giungere tra breve ad una conchiusione.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 2:

Ieri l'opposizione della Camera tenne un'adunanza, alla quale si trovarono presenti più di 60 deputati. L'on. Depretis che presiedeva, fece ai suoi colleghi la storia delle trattative corse fra lui e l'on. Minghetti per la formazione del nuovo Gabinetto, indicando i motivi che alla fine le fecero andare a vuoto. I deputati presenti approvarono unanimemente la linea di condotta tenuta dall'onorevole Depretis.

La *Nuova Roma* riceve da Firenze il seguente dispaccio:

Firenze 2, ore 3 pom. — Il senatore Digny conferì stamane, alle nove, con S. M. il Re, alla presenza dell'on. Minghetti e dell'on. Ricotti. L'on. Digny ha accettato, in massima, il portafoglio delle finanze, riservandosi accordarsi col nuovo ministro dei lavori pubblici. La più grave difficoltà per la costituzione del Gabinetto essendo vinta, si annunzia che l'on. Minghetti partirà questa sera o domani per Roma per completare il Ministero.

Quando l'opera sarà compiuta, il Re, se le sue condizioni di salute si manterranno quali sono adesso, farà una gita alla Capitale per ricevere il giuramento del Ministero. Si sono fatte nuove pratiche per indurre l'onorevole Peruzzi ad accettare un portafoglio: ogni tentativo fu inutile. Parlasi dell'on. Mantellini al Ministero di grazia e giustizia o all'agricoltura e commercio.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 2 corr.:

Per il segretariato generale delle finanze sono candidati il comm. Magliano ed il conte Borromeo.

Per il segretariato generale dell'interno, il comm. Gerra.

Il candidato del Ministero alla Presidenza della Camera è l'ex ministro, commendatore Lanza.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 3, ore 3 10 pom. — Le trattative per formare il nuovo Ministero continuano ad essere difficili.

Dicesi che l'onorevole Visconti-Venosta aderisca a rimanere al Ministero degli esteri, purchè rimangano gli onorevoli Ricotti e Riboty.

Questa sera è atteso qui l'onorevole Pisanelli. L'onorevole Minghetti gli ha inviato un telegramma, invitandolo a recarsi alla capitale.

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data del 24:

Non crediamo esatto il dire che l'onorevole Digny abbia ricusato il Ministero delle finanze unicamente perchè non si trovasse d'accordo coll'onorevole Ricotti per le spese militari. Questa fu una delle ragioni; ma non fu nè la sola, nè la più importante. Il fatto vero è questo: che egli ha ricusato perchè dichiarò di non potere ora in alcun modo accettare.

Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten* e noi riferiamo colle debite riserve, quanto segue:

In questo punto riceviamo la notizia telegrafica che il trattato di alleanza fra l'Italia e la Germania è compiuto fino al punto del vicendevole scambio dei primi preliminarii. Notizie più precise su questo argomento ci riserbiamo per più tardi.

Il *Mémorial diplomatique* così parla del supposto trattato d'alleanza tra la Germania e l'Italia:

Si è parlato negli ultimi tempi d'un trattato che sarebbe stato recentemente conchiuso tra l'Italia e l'Allemagna. Questa notizia è inesatta. I Gabinetti di Berlino e del Quirinale sono d'accordo *da lungo tempo* circa una convenzione eventuale riguardo all'indipendenza e all'unità politica d'Italia, le quali, nel caso che fossero attaccate dall'estero, sarebbero mantenute, non dalla sola Prussia, ma dai tre Imperi collegati.

Togliamo da un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge*:

Le versioni contraddittorie, corse sul fatto di proteste ed osservazioni fatte al Governo italiano intorno alla legge sulle Corporazioni religiose, si spiegherebbero in questa guisa. Una Nota sarebbe, infatti, stata inviata al sig. Fournier, il quale, però, non avrebbe creduto doverla consegnare, e, in fine, il sig. Broglie avrebbe approvata la sua prudenza *temporeggiatrice*. Non so che vi sia di reale in questa voce.

I Consoli d'Italia a Marsiglia e Tolone hanno fatto tenere al loro Governo rapporti sulle processioni ch'ebbero cura di passare sotto le loro finestre, cantando: Salvate Roma e la Francia! » A Nimes, alla processione di S. Pietro, venne portata in giro la statua di S. Pietro con catene ai piedi.

Leggiamo nella *Patrie*:

È decisamente nella prima quindicina di settembre che il processo Bazaine avrà principio. I dibattimenti dureranno almeno quattro settimane o forse cinque. Il Governo ha intenzione di far la luce nella maniera più assoluta.

Ma, a quanto se ne dice, niente è ancora stabilito relativamente alla composizione del Consiglio ed alla città ove sarà tenuto. Si è parlato di Fontainebleau, di Compiègne, ecc. Però veruna risoluzione fu presa. Fra quindici giorni al più tardi, sapremo qualche cosa di certo in proposito.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

È la stagione delle cipolle e dei *canards*. Dopochè il principe Bismarck si ritirò a Varzin, il conte Roon è divenuto il bersaglio dei cacciatori di notizie di Berlino. Come è noto, il ministro maresciallo, ha venduto la sua possessione di Gütergotz al banchiere Reichröder. Questo fatto diede argomento alle più strane vociferazioni. Dicesi che Bismarck abbia approvata la vendita della possessione, pervenuta a Roon in via di dotazione, per renderlo maleviso all'Imperatore ed all'aristocrazia. Vuolsi pure che questo piano gli sia riuscito, dacchè l'Imperatore sarebbe molto adirato che quella possessione non sia rimasta alla famiglia del conte Roon, e l'aristocrazia non sappia nascondere il suo malcontento perchè il nuovo possessore, senza titoli, sia divenuto un suo eguale.

Quanto ci sia di vero in tutto ciò, non è così facile a scoprire; certo è però che sarebbe poco lusinghiero il sapere, che il conte Eulemburg divenisse padrone della situazione, mentre Bismarck e Roon si ritirassero dal campo.

In Arenenberg si trovano presentemente presso l'ex-Imperatrice Eugenia e suo figlio, il Principe Luciano Bonaparte, il Principe Murat, il Duca di Bassano, il dottor Corvisart e Pietri segretario dell'ex Imperatore; inoltre un figlio del dottor Conneau ed una sorella del generale Bourbaki, con alcune altre signore. Credesi che il Principe si fermerà in Svizzera fino alla metà di luglio, e che l'Imperatrice lo accompagnerà anche in seguito. Da quanto si va dicendo, il Principe vuol meritarsi i suoi primi speroni nel servizio della Svizzera.

Leggesi nel giornale rumeno, *Touna*:

Recentemente due pescatori di Rustciuk, ritornando nella loro città colla loro barca, oltrepassarono involontariamente il cordone sanitario tracciato intorno all'isola Mokan, sul Danubio. I soldati rumeni di guardia nell'isola punirono severamente e crudelmente questa contravvenzione: fecero fuoco sulla barca uccidendo uno dei pescatori e ferendo gravemente l'altro.

In seguito a questo incidente le Autorità imperiali fecero delle rimostranze al Governo del Principe Carlo sulla condotta dei soldati rumeni, ed una Commissione mista di funzionarii ottomani e rumeni venne istituita per esaminare questo affare, e punire i colpevoli. La Commissione è preseduta da un colonnello rumeno.

Telegrammi.

Berlino 30 giugno.

I cattolici liberali, oltre l'indirizzo di fedeltà all'Imperatore, hanno pubblicato una Circolare, in cui si dichiarano nemici dei Gesuiti, riconoscono allo Stato il diritto di fissare i limiti dell'autorità sua e di quella della Chiesa; disapprovano i tentativi del clero fanatico, e si oppongono alla separazione della Chiesa e dello Stato. *(G. di Tor.)*

Berlino 2 luglio.

La *Provincial Correspondenz* pubblica un articolo, nel quale fa emergere quanto sia stato sorprendente il risultato delle elezioni nell'Alsazia-Lorena, ove il partito dell'agitazione in senso francese ha subito nella più parte dei Collegi elettorali della campagna, una sconfitta.

A proposito dell'accoglienza fatta a Vienna all'Imperatrice Augusta, la stessa *Provincial Correspondenz* scrive: Tale accoglienza è un pegno delle sinceramente cordiali ed intime relazioni che esistono tra le due Case regnanti, e dell'importanza che d'ambo le parti si attribuisce a queste relazioni. *(Corr. di Trieste.)*

Berlino 2.

La visita dell'Imperatore Guglielmo è stabilita per la fine di agosto. Bismarck si tratterrà a Varzin fino sul finire dell'autunno. *(Corr. di Tr.)*

Parigi 2.

L'emissione del prestito egiziano è stata aggiornata ad ottobre. *(G. di Tor.)*

Belgrado 30 giugno.

In Bosnia regna l'anarchia. Nel Distretto di Gradisca furono uccisi 270 cristiani; gli assassini rimasero impuniti. I consoli europei chiesero che il Governo facesse un'inchiesta su questi fatti e prendesse dei provvedimenti in proposito. *(G. di Tor.)*

Avana 1.°

Un proclama dei federali invita a por fine alla guerra civile, ed a riconoscere la Repubblica spagnuola. *(Corr. di Tr.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 3. — Pisanelli chiamato da Minghetti, è atteso stasera o domattina. L'*Opinione* dice che Biancheri ha ricusato di accettare alcun portafoglio. Lo stesso giornale dice, che Lanza insiste presso Venosta affinchè conservi il portafoglio. Sinora non prese alcuna deliberazione. Se Pisanelli accetta il portafoglio della giustizia, si rinnoveranno istanze presso Venosta, con speranza di successo.

Parigi 2. — Il *Journal des Débats* ringrazia il deputato schleswighese Kryger, per le parole di biasimo contro l'annessione dell'Alsazia e della Lorena pronunziate nel *Reichstag*.

Versailles 2. — *(Assemblea.)* — *Dufaure* domanda l'invio agli Ufficii dei progetti costituzionali presentati dietro ordine dell'Assemblea dal Presidente del Governo; ricorda le dichiarazioni fatte ai membri della maggioranza da Broglie, il Messaggio di Mach Mahon, che diceva che queste leggi devono essere studiate, e sono un' opera nazionale e pegno di stabilità.

Laurent, del centro destro, dice che il paese non si occupa di politica, ma vuole lavorare; soggiunge che discutere oggi queste leggi sarebbe causa di turbamento degli affari; propone che, un mese dopo che l' Assemblea sarà nuovamente riunita dopo le vacanze, si nomini una Commissione incaricata di studiare la legge costituzionale. *Gambetta* nega il potere costituente dell' Assemblea, domandandone lo scioglimento. *Broglie* dice che l' Assemblea non ebbe bisogno del permesso di Gambetta per nascere, e non ne ha per vivere. Soggiunge che il Governo non ha difficoltà di esaminare le leggi, ma crede che le ragioni Laurent sieno un giusto apprezzamento di situazione. Dichiara che, finchè il Governo avrà la fiducia della maggioranza, potrà portare il peso del potere senza esserne schiacciato. *Leon Say*, del centro sinistro, appoggia la proposta di Dufaure. L' Assemblea approva la proposta Laurent. Thiers non assisteva alla seduta.

Londra 3. — Inglese 92 5|8; It l. 60 7|8; Turco — —; Spagnuolo 20.

Madrid 2. — Le Cortes approvano la legge che accorda al Governo poteri straordinarii.

Madrid 2. — Il progetto di costituzione stabilisce che il Presidente verrà eletto per quattro anni, e non sarà rieleggibile. I deputati non potranno essere ministri. L' esercito, la marina, i telegrafi, le dogane, il debito pubblico e le finanze dipenderanno dal potere centrale. La formazione della milizia nazionale è obbligatoria. Le Camere terranno annualmente due sessioni d'inverno e di primavera. I deputati riceveranno un' indennità. Sembra che parte della Commissione non approvi il progetto, trovando la Costituzione troppo costosa.

Il progetto divide la Spagna in undici Stati. Cuba, Portoricco e Fernando Po sono considerate come territorii. È falsa la notizia che gli intransigenti abbiano eretto le barricate.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Messina 4. — Il *Maddaloni* entrò in porto alle ore 7; Bixio è a bordo. Parte oggi o domani per Batavia.

Berlino 3. — Austriache 201 1|2; lombarde 114 1|4; Azioni 138 1|2; Italiano 61.

Parigi 3. — Prestito (1872) 91 75; Francese 56 45; Ital. 64 05; Lomb. 438; Banca di Francia 4230; Romane 90; Obbl. 155 50; Ferr. V. E. 186 50; Meridion. — —; Cambio Italia 11 1|2; Obbl. tab. (manca); Azioni 780; Prestito (1871) 90 95; Londra vista 25 50; Aggio oro p. 0|00 4 1|2; Inglese 92 3|4.

Parigi 4. — Il *Journal Officiel* annunzia che Nigra consegnò a Mac-Mahon una lettera del Re d'Italia, che risponde alla notificazione fattagli dal maresciallo della sua elezione a Presidente della Repubblica. Circa le nuove imposte, la Commissione del commercio propone il diritto del 10 per cento *ad valorem* sui tessuti; propone di elevare i diritti sui giornali, la Commissione approvò l' imposta sui saponi, sulle steariche, sugli olii ordinarii e minerali. I prodotti esportati saranno esenti d' imposta.

Vienna 3. — Mobiliare 231 —; Lombarde 190 50; Austr. 331 —; Banca naz. 976 —; Napoleoni 8 86 —; Argento 43 50; Cambio Londra 110 60; Austriaco 72 55

Londra 3. — Inglese 92 5|8; Ital. 60 7|8; Spagnuolo 20; Turco 54 1|2.

Nuova-Yorck 3. — Oro 114 1|4.

FATTI DIVERSI

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 3:

Motta: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Il *Giornale di Vicenza* scrive in data del 3:

Questa mattina si sparse voce di un caso di cholera sviluppatosi nella nostra città. Le nostre informazioni ci pongono in grado di tranquillizzare i concittadini e di rassicurarli che nulla di consimile è avvenuto. L'allarme forse provenne dall'essersi veduti taluni del personale sanitario del Comune fare alcune pratiche di disinfezione nella Casa di ricovero e nella casa di una affittaletti a S. Pietro. I discorsi ebbero poi origine dal fatto che un certo Stortin Pietro, d'anni 40 si presentava questa mattina alla porta della Casa di Ricovero e d' Industria per esservi accolto; il portinaio, vedutolo malato, lo fece trasportare all' Ospitale. La Direzione di codesto Nosocomio mandò all' Ufficio sanitario una relazione sullo stato dell' infermo, avendo obbligo di denunziare tutti i casi che presentano sintomi sospetti. Lo Stortin, visitato posteriormente, venne constatato affetto dalle forme intestinali ordinarie nella stagione estiva. Comunque, la Giunta municipale ha disposto per le consuete disinfezioni e per i provvedimenti opportuni.

Il caso dunque non è da destare inquietudine; e i nostri concittadini possono essere sicuri che le Autorità in ogni modo non nasconderanno la verità. Dobbiamo sopra tutto raccomandare calma e moderazione, e che non si dia retta alle dicerie che si spargono con troppa ingenuità o con mala fede. La verità sarà sempre messa in piena luce: noi siamo autorizzati a dichiararlo.

D' altronde, anzichè da temere, v' è molto da confortarci. Lo stato sanitario delle Provincie venete è sodisfacente.

Di questi giorni il Prefetto pubblicherà le istruzioni al popolo nei casi di epidemia, e raccomandiamo ai nostri concittadini di attenersi ai suggerimenti che vi sono esposti.

Troviamo nell' *Italie* in data di Roma primo luglio:

Il cholera, o, piuttosto, un sospetto di cholera, si è presentato questa mattina alle porte di Roma nelle persone di sei zingari, tre uomini e tre donne, che arrivavano da Gerusalemme e che venivano a Roma per fare le loro devozioni. Provenendo questi individui da luoghi infetti, si avvisò immediatamente il facente funzioni di Sindaco, e tanto più in fretta lo si fece, inquantochè le loro vesti a brandelli, la ributtante loro sporcizia ed il puzzo che emanava da tutta la loro persona, erano fatti per inspirare qualche inquietudine.

Il conte Pianciani, prima di prendere una decisione, volle vedere il barone d' Uxkhull, essendo gli zingari in questione sudditi russi; ma egli non incontrò nè il ministro di Russia, nè il Prefetto. Egli allora prese sotto la sua responsabilità di far salire in un vagone i pellegrini e di dirigerli a Napoli, dove la Questura è stata avvertita e dove saranno probabilmente rinviati sia in Russia, sia a Gerusalemme, a meno che non si decida di far loro subire una quarantena e di sottommetterli a reiterati suffumigi.

Nel primo caso, questi poveri diavoli avrebbero ragione di maledire alla loro sorte. Partire da Gerusalemme per visitar Roma, e, giunti alla porta dell' eterna città, udirsi dire allora che non possono entrarvi e vedersi anche rimandati a casa propria, ciò è duro!

Onorificenza. — Leggesi nel *Secolo* di Milano in data del 30 giugno:

In sostituzione ad Alessandro Manzoni, la Regia Accademia delle scienze di Torino elesse *ad unanimità* suo socio nazionale non residente il nostro chiarissimo concittadino Cesare Cantù.

Nomina. — Leggiamo con piacere nel *Giornale di Padova*:

Sappiamo che il nostro egregio concittadino prof. Tullio Martello fu incaricato di un corso straordinario di storia del socialismo nella Regia Università di Roma.

Poesie. — Per occasione delle nozze Brunialti-Volébele, l' ing. dott. Giovanni Mugna, di Vicenza, pubblicò una bellissima poesia di Cia Cabianca intitolata *Il Primo dolore*, nella quale traspira l' ingegno ed il cuore della valente autrice. Padova, Prosperini 1873.

Poesie edite ed inedite di Romualdo Ghirlanda da Ferrara, raccolta pregevole dedicata agli onesti e laboriosi socii del Pio Istituto tipografico di Milano. Ferrara, Bietti 1873.

Per le nozze Bianchi Michieli, canto di Antonio Sartorelli, pubblicato dal dott. Domenico Barnaba. Portogruaro, Castion, 1873.

Per le stesse nozze canto *Alla madre futura* di F. avv. Bonò. Udine, Seitz 1873.

Prestiti 1867, 1868 e 1869 di Parma. — La Giunta municipale di Parma procedeva il 30 giugno, in pubblica seduta, nella solita sala del Palazzo comunale alla 5ª estrazione a sorte, e ne risultava:

1. Che verrà ammortizzata la cartella N. 6 di ciascuna delle 97 serie costituenti i prestiti 1867 e 1868.

2. Che conseguiranno un premio, oltre all'ammortizzazione, le cartelle N. 0 delle serie sottoindicate.

Prestito del 1867

1° Estr.°	Serie N. 39	Premio L.	250
2° »	» 14	»	50
3° »	» 13	»	50
4° »	» 25	»	50

Prestito del 1868

1° Estr.°	Serie N. 52	Premio L.	250
2° »	» 81	»	50
3° »	» 51	»	50
4° »	» 72	»	50

3. Avranno parimenti un premio le cartelle dei gruppi, di cui in appresso del Prestito 1869:

Estr.ª		Gr.°		Cart.ª		Premio L.
»	1°	»	11	»	3	1000
»	2°	»	43	»	2	500
»	3°	»	48	»	4	500
»	4°	»	72	»	3	250
»	5°	»	55	»	3	250
»	6°	»	16	»	1	100
»	7°	»	82	»	3	100
»	8°	»	55	»	1	100
»	9°	»	85	»	3	100
»	10°	»	30	»	2	100

A norma della notificazione succitata il pagamento delle cartelle e dei rispettivi premii si effettuerà a cominciare dal 1° luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Cartelle della Credit Anstalt austriaca. — Nell'estrazione del 1.° luglio furono estratte le Serie 144, 305, 1294, 1465, 1469, 1751, 2098, 2212, 2275, 2483, 2519, 2825, 3494, 3536, e 3882.

Vinse fior. 200000 il N. 53, Serie 144; — fior. 40000 il N. 96, Serie 2275; — fior. 20000 il N. 87, Serie 2098; — fior. 4000 il N. 100, Serie 1204 e N. 23, Serie 3882; — fior. 2000 il N. 20, Serie 305 e 36 Serie 2519; — fiorini 1500 il N. 85, Serie 305 e N. 50 Serie 2483; — fior. 1000 il N. 59, Serie 1294, i NN. 2 e 97, Serie 2098, e N. 62, Serie 2212; — fior. 400 il N. 34, Serie 144 i NN. 12, 45, 46, 47, 72, 73 e 83, Serie 305 i NN. 14, 86 e 88, Serie 1294, i NN. 4, 31, 68, 89 e 91, Serie 1469, i NN. 81 e 87, Serie 1758, i NN. 2 e 42, Serie 2212, i NN. 31 e 42, Serie 2275, i NN. 95 e 99, Serie 2483, il N. 41, Serie 2519, i NN. 51, 56, 85 e 99, Serie 2825, i NN. 16, 18, e 25, Serie 3494, i NN. 20, 24 e 27, Serie 3536, e i NN. 58 e 77, Serie 3882.

Tutti gli altri Numeri delle suddette Serie estratte ricevono il minimo premio di fior. 190.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 3 luglio	del 4 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 87	69 92
Oro	22 67	22 67
Londra	28 37	28 42
Parigi	112 37	113 —
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	852 —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2312 50	2322 50
Azioni ferrovie meridionali	472 —	472 —
Obblig. » »	216 —	219 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1632 — 50	1645 —
Credito mob. italiano	1028 —	1020 —
Banca italo-germanica	— —	501 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 2 luglio	del 3 luglio
Metalliche al 5 %	67 15	67 45
Prestito 1854 al 5 %	72 35	72 55
Prestito 1860	102 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	972 —	976 —
Azioni dell' Istit. di credito	227 —	232 —
Londra	110 30	110 75
Argento	108 75	109 —
Il da 20 franchi	8 85 50	8 86 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

3 luglio.

Alta marea: ore 5.20 pom. . . . metri 1,59

4 detto.

Bassa marea: ore 1.00 ant. . . . » 1,02
Alta marea: ore 3.00 ant. . . . » 1,09
Bassa marea: ore 9.00 ant. . . . » 1,04

NB — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 luglio.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Bogoevich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Marsiglia, il piroscafo ital. *Tirreno*, capit. Raggio, con merci, racc. a G. Camerini; e da Pireo, il piroscafo italiano *Lilibeo*, capit. Simile, con merci, racc. a Smreker e C.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. da 69:90 a 70. Da 20 fr. d'oro L. 22:65. Banconote austr. L. 2:55 ½ per fiorino.

Rovigo 1.° luglio.

Prezzo delle granaglie.

	Ettolitro min. L. C.	Ettolitro mass. L. C.	Quintale min. L. C.	Quintale mass. L. C.
Frumento fino	22:50	23:25	30:50	31:50
» merc. vecc.	19:90	21:—	27:—	29:—
» id. nuovo	22:50	23:25	28:50	30:—
Formentone. Pignoletto	15:—	15:55	19:50	20:—
» gialloncino	13:85	14:—	18:50	18:75
» friulotto	13:60	13:85	18:—	18:50
» napoletano	13:30	13:85	18:—	18:50
Segala	13:50	14:50	19:—	20:—
Avena	5:90	6:40	17:50	17:75

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 4 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	70 — —
Prestito Naz. 1366 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1259 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	140 50 —	141 — —
Amsterdam	»	» 5	— —	— —
Augusta	»	» 5	239 50 —	240 — —
Berlino	a vista	» 6	— —	— —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	112 60 —	112 80 —
Londra	3 mesi	» 6	28 28 —	28 32 —
Trieste	a vista	» 6 ½	— —	— — —
Vienna	»	» 6 ½	— — —	— — —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	L. 22 64	22 65 —
Banconote austriache	» 255 50 —	— — —

SCONTO. *Venezia e piazze d' Italia*		
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Scarampi, marchese, dall' interno, - Rigaud F., - Vuillemins, - Ramejan Bressier L, tutti tre dalla Francia, - Thomas Clurk, - Payler C., - Rev.° Canon, - Waw, - Sigg.ri Denny, - Tayler C., tutti sei dall' Inghilterra, - Sigg.ri Miss Rose, Smith, Jackson, tutti da Malta, - Petersew M., - Rieve G., - Sealy G., - Bryan G. M., - von Rosenkrantz, barone, da Miesbaden, - Klemschmit A., - Macdonald W. K., - Skalkovsky C., - De Wersiloff N., colonnello, - De Wersiloff S., tutti tre dalla Russia, - Jenney D. H., - Joung H. C., - Wyman W. H., - Hambleton C. J., con famiglia, tutti dall' America, tutti possid.

Albergo l' Europa. — De Trauttenberg, barone, segretario d'ambasciata, dall' interno, - Dubois, - Olive J., ambi dalla Francia, - Schiling F., negoz., da Francoforte, con moglie, - Sig.ra Beete Jukes, da Dublino, con cameriera, - Fooss C., da Stuttgard, con moglie, - Mac Henry W. H., - Bartlett E. C., - Mac Kee J. C., colonnello, - Robinson H., - Slade J., con moglie, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Givan, cav., - Sartorio Clorinda, ambi da Trieste, - Rev.° Bennett A., - Davison T., - Miller N. A., - David H., con moglie, - Withaker H., - Blane E., - Brewster J. L., - Spivert J. C., tutti dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo la Luna. — Giannetti R., - Pienoni Virginia, - Griffini commend.re A., con famiglia, - Fornasari contessa Giuseppina, con seguito, - Tagliabue C., - Gualtirio C., tutti dall' interno, - De Cintré, visconte, - Laforet C., ambi con moglie, - De Langeac, - Peyners.n, tutti dalla Francia, - Bedford H., dall' Inghilterra, - Nicoletti, - Bosichi, con sorelle, - Brelich D., con moglie, tutti da Trieste, tutti possid.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Macedonski A., da Bucarest, - Duval, - Syvestre, - Gérentet, tutti tre da Parigi, - Maxwell B., dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Violini G., - Praug L., ambi dall' interno, con moglie, - Widal, dalla Francia, - J. Hess, da Berlino, - v. Saltzwedel, con figli, - Reichardt D. C., - Feurstein H., tutti dall' Austria, - D.r Taccali Uacki, da Trieste, - Wilhelm Dolltalh, - Weise L., - Hermann Kopisch, - Wolff P., da Breslavia, - Reinicke J., - Willstein E., - Michieli Bela A., - Landry D., - Guillard C., - Heizman J. R., tutti tre dall' America, tutti poss.

Albergo Laguna — Ceneri avv. G., - Veverdini G., notaio, - De Granger bar. P., con moglie, tutti dall' interno, - Kobt C. Flack, dall' America, tutti poss.

Albergo dell' Universo. — Garbini P., dall' interno, con moglie, - Bellest E., dalla Francia, con figli, - Sig.ra Armitage, da Londra, con famiglia e cameriera, tutti poss.

PORTATA.

Del 27 giugno. Spediti:

Per *Liverpool*, vap. ingl. *Bavarian*, cap. S. Follett, di tonn. 1982, con 1303 bal. canapa, 7 cas. albumina, 11 casse apparati ottici, 152 casse conterie, 4 casse scopette.

Per *Alessandria*, toccando *Ancona* e *Brindisi*, vap. ingl. *Ceylan*, cap. Methven, di tonn. 1489, per Ancona, con 6 bar. gomma, 2 balle pelli, 134 pezzi pelli vitello secche, — per Brindisi, 5 ceste vuote, — per Alessandria, 8 casse conterie, 1 cassa chincaglie, 23 casse conterie, 1 cassa carte stampati effetti usati, 1 cassa velluto, 1 cassa lingerie, 60 casse terraglie, 1 cassa campioni mercerie, 4 casse manifatture cotone, 6 casse stearina, 1 cassa vestiti usati, 3 bar. birra, 27 bar. burro, 1 cassa ottica e fotografie, 10 sac. riso, — per Kurachee, 1 cassa campioni sali minerali, — per Bombay, 3 casse manifatture cotone, 1 cassa filo di metallo, — per Calcutta, 135 col. conterie, — per Hongkong, 1 cassetta cristallerie, — per Yokohama, 1 campione panni, 2 casse avventurina greggia, 7 cas. conterie, — per Singapore, 7 casse conterie, — per Sacrabaya, 6 casse colori, — per Melbourne, 1 cassa salami.

Per *Barletta*, scooner ital. *Angelo Raffaele*, pad. V. A. Tullio, di tonn. 100, con 260 tavole abete, 148 travi detto, 2 casse vetro colorato.

Per *Barletta*, scooner ital. *S. Francesco di Paola*, pad. A. Ricatti, di tonn. 76, con 14 botti vuote, 5 dette vino comune.

Per *Trieste*, piel. ital. *Giuseppino*, pad. L. Scarpa, di tonn. 49, con 1260 staia grano.

Per *Pireo* e scali, vap. ital. *Pachino*, cap. Vecchini di tonn. 608, per Brindisi, con 25 botti vuote, — per Corfù, 3 col. sedie, 2 schizze chiodi, 35 sacchi riso, 90 botti vuote, 1 cassa aghi, — per Pireo, 30 casse carta, — per Costantinopoli, 4 casse zinco e vetrami, 22 col. cotonerie, 2 casse gelatine, 16 bar. nero da stampa, 18 casse colori, — per Palermo, 1 cassetta libri, — per Messina, 6 bal. cordaggi, 2 bal. lana lavata, 1 col. coperte di lana, — per Salonicco, 2 col. formaggio, 1 bal. panni, — per Smirne, 55 bal, carta 1 cassa dipinti, 1 cassa stearina, 4 col. chincaglie, 1 cassa cotonerie.

Per *Trieste*, vap. ital. *Selinunte*, cap. G. Luna, di tonn. 676, con 74 bal. pelli agnelline, 38 bal. cotone, 24 sacchi prune, importate da Pireo e destinate per Trieste.

Il 28 giugno. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro ung. *Benaco*, cap. Brugger, di tonn. 216, con 8 bot. olio, 51 cassette unto da carro, 2 bar. terra colorante, 2 sac. sfori, 46 bal. lana, 4 col. cascami stoppa, 33 pacchi e 1 bal. pelli, 1 bal. cuoio, 100 sac. zucchero, 9 sac. ritagli carta, 69 cas. lastre, 145 sac. caffè, 2 bal. cordovani, 1 cas campioni di lana, candele e sapone, 1 cas. vini e rum, 2 bot. oleina, 2 col. chincaglie, 1 cas. merci di legno, 34 col. vuoti, 2 bal. sac. vuoti, 2 bar. rum, 2 bar. detto e cipro, 2 cas. sapone, 14 col. uva, 18 col. agrumi, 3 bar. bianco di zinco, 4 bot. ferramenta, 1 cas. gomma mastice, 1 cas. rame usato, 8 col. effetti per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Cesenatico*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. N. Crosara, di tonn. 23, con 24,000 chil. zolfo greggio, 40 balle foraggi di grano turco, racc. a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Bari*, scooner ital. *Madonna degli Angeli*, cap. G. Pastore, di tonn. 89, con 150 stuoie di paglia, 1 involto cotone, 6 bar. ed 1 bot. ferramenta.

Per *Zlarin*, piel. austro-ung. *Zrinovic Nicolò*, padr. M. Adam, di tonn. 31, vuoto.

Per *Alessandria*, brick austro-ung. *Tempo*, cap. Verona A., di tonn. 354, con 28,400 tavole abete.

Per *Magnavacca*, piel. ital. *Marino*, cap. L. Ferroni, di tonn. 41, con 2680 pez. legname abete in sorte.

Per *Trieste*, vap. austro-ung *Milano*, cap. P. Tagliani, di tonn. 336, con 1 bal. tende da sole, 3 col. olio ricino, 600 risme, 1 bal. carta, 7 ballotti filo canape, 36 bal. canape, 33 cas. ossi di seppia, 1 catena di ferro, 4 bal. tessuti, 7 bal. tela da sacchi, 4 cas. ombrelle, 6 col. formaggio, 7 bal. sacchi vuoti, 32 sac. farina gialla, 5 cas. conchiglie, 7 cas. conterie, 3 col. apparati d'ottica e fotografie, 51 sac. fagiuoli, 1 bal. cotone, 13 bal. stoppa, 1 cas. teriacca, 3 col. effetti, 1 cas. oggetti di bronzo, 2 cas. acque minerali, 3 cas. pelli selvatici, 2 col. ferramenta, 139 col. verdura, 5 cas. pesce, 3 pac. libri, 1 bal. manifatture, 1 col. merci, 1 cas. vetri, 1 cas. candele di cera, 5 cas. gruppetti di vetro, 1 cas. mercerie, 7 col. cordaggi, 1 bar. budelle salate, 32 pacchi.

Per *Trieste*, *Ancona* e scali, vap. ital. *Ancona*, capit. Piccaluga, di tonn. 345, per Trieste, 10 bal. stoppacci; — per Ancona, 200 sac. scorza, 3 casse vestiti teatrali; — per Viesti, 88 col. sacchi vuoti, 4 bar. manna; — per Manfredonia, 1 pac. stampati; — per Molfetta, 2 bar. ferramenta, 3 cas. candele di cera; — per Bari, 1 col. filati di cotone, 5 cas. olio ricino, 6 cas. cotonerie, 57 bot. vuote, 4 cas. candele di cera, 1 pac. pelli preparate, 1 pacco fidibus; — per Brindisi, 2 bot. terra bianca, 3 pez. elastici di ferro, 2 cas. amido; — per Gallipoli, 5 col. ferramenta; — per Cotrone, 3 cas. medicinali; — per Catanzaro, 2 cas. sapone; — per Messina, 4 cas. vasellami di maiolica; — per Napoli, 1 cas. conterie.

Il 29 giugno. Arrivati:

Da *Alessandria*, *Brindisi* e *Ancona*, piroscafo inglese *Poonah*, cap. Hector, di tonn. 1524, partito il 23 corr., da Alessandria per Venezia, con 749 bal. cotone, 1 col. effetti d' uso, 18 sac. bozzoli di seta, 137 bal. pelli secche, 72 forme stagno, 6 cassette tè, 31 bal. cascami seta; — per Trieste, 658 bal. cotone, 85 col. curiosità, 1 col. vasellami cinesi; — da Brindisi per Venezia, 5 col. effetti d'uso, 13 bot. vino comune, 9 bot. olio d'oliva, 10 bal. pelli secche per chi spetta, racc. alla Compagnia Peninsulare Orientale.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, capit. Hesse, di tonn. 334, con 315 col. agrumi, 56 sac. zucchero, 21 col. caffè, 50 cassette unto da carro, 6 col. manifatture, 54 sac. uva passa, 5 col. setole di maiale, 2 col. cotonerie, 10 bar. birra, 2 cas. panno, 1 bal. tappeti, 1 cas. vetrami, 1 cas. steariche, 1 bal. carta, 1 cas. chincaglie, 2 col. cavo catramato, 1 cas. medicinali, 3 cas. stearina, 1 cassa mercerie ed altri piccoli col. merci diverse per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Pola*, piel. austro-ung. *Benefattore*, padr. Moschetti, di tonn. 22, con 400 funti zucchero, 250 funti cavi vecchi, racc. a sè stesso.

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, padr. A. Branzin, di tonn. 10, con 200 col. sardelle salate, 2 col. salamoia, racc. ad A. Palazzi.

Da *Parenzo*, bragozzo ital. *Nuovo Foresto*, padr. Alfiero, di tonn. 9, con 134 col. sardelle salate, 3 col. salamoia, racc. a Salvagno.

Da *Fiume*, piel. ital. *Pacifico*, padr. L. Baffo, di tonn. 31, con 1 cas. vestiti teatrali, 20 bot. carbonato di soda, 20 bocceni acido muriatico, 4 cas. vetro solubile, 2 casse solfato d' allumina, 300 cornoleri assortiti, 1500 sessole di legno faggio, 74 bracciuoli, 128 corbetti, 90 risme, 5 balle e 10 casse carta, racc. all' ord.

Da *Fiume*, piel. austro-ung. *Ascensione*, padr. Valentin A., di tonn. 62, con carbone di faggio, 300 corbe per sè stesso.

Da *Trieste*, piel. ital. *Gloria*, padr. A. Vianello, di tonn. 42, con 25 bot. di soda, 61 fardi materie d' ingrasso da terreni, 40 tonn. carbon fossile, 1 bal. coltri e materassi, 3 col. letto completo, 1 mazzo stanghe, 1 mazzo trepiedi di legno, 10 bal. carnuzzo, 11 cassoni di ferro, 1 partita legname usato, 5 bar. cloruro di calce, racc. all' ord.

Da *Trieste*, piel. ital. *Bella Moretta*, padr. G. Baldo, di tonn. 43, con 62 ½ tonn. carbon cook, racc. all' ord.

- - Nessuna spedizione.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant., ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4.25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 5 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 16', 6. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 4.' 15'', 5
Tramonto: 7.h 51', 2

Luna. Levare: 2.h 56', 0 pom.
Passaggio al meridiano: 8.h 0', 3 pom.
Tramonto: 0.h 31', 9 ant.
Età: giorni: 11. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 3 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.49	759 85	759.73
Term. centigr. al Nord	20°.20	28°.41	24°.40
Tensione del Vapore in mm.	12.99	13 96	15 44
Umidità relativa in centesimi di saturazione	70 0	49.0	68.0
Direzione e forza del vento	N.¹	E. S. E.²	S. S. E.²
Stato dell' atmosfera	Sereno	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.3	0.0	0 0

Ozono: 6 pom. del 3=1.0 —— 6 ant. del 4=0.0

Dalle 6 ant. del 3 luglio alle 6 ant. del 4.

Temperatura: Massima: [illegible].7. — Minima: 19°.9.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 3 luglio 1873.

Il barometro oscilla leggiermente ed in vario senso.

Il cielo è nuvoloso in Liguria, lungo le coste Est e Sud Est del Tirreno, a Venezia, a Urbino, a Camerino e presso il Gargano.

Dominano venti leggieri di Ovest e Nord-Ovest; forti a Brindisi, ove soltanto il mare è agitato.

Depressione barometrica su tutta l' Europa occidentale; assai forte in Irlanda.

Tempo vario al buono, con indizii di non lontano cambiamento.

SPETTACOLI.

Venerdì 4 luglio.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

— Domani, sabato, 5 luglio, prima rappresentazione dell' opera buffa in 3 atti e 4 quadri, col titolo: *Le Petit Faust*, musica del M.° Hervé.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 5475. 756

L' AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura del *pane* e della *farina bianca* occorrenti ai PP. II. da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Fa noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 15 luglio p. f., saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che l' apertura di queste seguirà nel medesimo giorno alle ore 1 pom., subordinata la delibera all'esito dei fatali;

Che viene prefinito il termine a tutto 29 luglio p. f., per la produzione di eventuali migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verrà notificato con apposito Avviso;

Che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l' Ufizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 27 giugno 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 392. 766

Provincia di Verona — Distretto di Cologna-Veneta

COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v., resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico per questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1600 (mille seicento) compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre all'alloggio gratuito, con adiacenze relative.

Le istanze d' aspiro dovranno essere prodotte al protocollo di questo Ufficio municipale prima di quell' epoca in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio della medicina-chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato comprovante il servizio prestato;
e) Qualunque altro documento che valesse ad appoggiare la nomina.

Il Comune è tutto in pianura e percorso da buone strade e conta 1534 abitanti dei quali circa 150 hanno diritto alla cura gratuita, perchè poveri.

L' eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni ora vigenti ed a quelle che venissero in seguito emanate.

Entrerà in esercizio al 28 agosto p. v.

Roveredo di Guà, 20 giugno 1873.

Il Sindaco,
BERNARDI.

Gli Assessori,
L. Gelaini.
A. Meneghini.

Il Segretario.
Gelaini.

704

ALLA FARMACIA ANCILLO
A SAN LUCA

oltre gli svariati rimedii fino ad ora conosciuti ed usati, trovansi i seguenti che meritano d' essere particolarmente raccomandati:

IL COW POX (pus vaccino)

genuino arrivato da Londra, come pure da Parigi

L' ELISIRE ALIMENTARE DUCRO

LO SCIROPPO FERRUGINOSO

recentissima preparazione della suddetta Farmacia e raccomandato dalle autorità mediche come ristoratore delle forze ecc. ecc. — Italiane lire **1.**

LA ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

depurativo del sangue, che per i suoi ottimi effetti ottenne ovunque grande riputazione.

(Ital. lire **10** la tripla, Ital. lire **4** la semplice.)

Lo Stabilimento Balneare
colle
Acque ferruginose-rameico-arsenicali
di
RONCEGNO
NELLA VALSUGANA
Si apre col giorno 15 giugno.

Queste acque si prestano con costante efficacia nelle dermiti vescicolari bollose e pustolose, nella pellagra, nelle cardiopatie, nell' artrite, ostruzioni epatospleniche, cloro-anemia, leucorrea e varici, non che nelle affezioni spinali a lento decorso.

Lo Stabilimento di Roncegno è distante 10 minuti dalla strada postale, e 25 minuti da **Borgo** con via comoda carrozzabile, ed al punto di deviazione dalla strada postale vi sarà **conveniente ed apposito mezzo di trasporto** in coincidenza colle **corse omnibus Trento-Borgo-Bassano-Padova e viceversa**.

Oltre i soliti alloggi presso i privati e nei pubblici alberghi in **Roncegno,** i sigg. ricorrenti potranno trovare comode abitazioni, conveniente trattamento, e tutti i conforti che può offrire un paese di oltre 4000 abitanti in ***Borgo di Valsugana,*** nel qual luogo durante la stagione dei bagni verrà attivata una apposita **corsa giornaliera** che condurrà i sigg. bagnanti in non più di **25 minuti** allo Stabilimento verso la modica tassa di soldi **40** andata e ritorno.

Per gli alloggi in RONCEGNO dirigersi alla DIREZIONE balneare, in BORGO al Sig. GIUSEPPE BETTANINI farmacista.

Deposito centrale d'acque per bibita, farmacia B. VALERI, *Vicenza.*

625 **LA DIREZIONE.**

LA VENA D'ORO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
presso **BELLUNO**
APERTO TUTTO L' ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii,
GIOVANNI LUCCHETTI
e fratelli.

730

714

RECOARO
ACQUE GIORNALIERE
FANGHI ED ACQUE TERMALI D' ABANO
da 1.° giugno a 15 settembre
arrivo quotidiano diretto dall' origine
al grande deposito centrale
ACQUE
minerali, naturali, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia.

1

BEAUFRE E FAIDO
Fondamenta dell' Osmarin in Venezia
FABBRICATORI DI APPARECCHI A GAS
tubi di piombo, ottone, ferro e ghisa
per conduttori di acqua
Watercloset, pompe
MACCHINE D' INCENDIO
CAMPANELLE ELETTRICHE
ad uso famigliare
e per gli Alberghi

Il migliore dei disinfettanti
è la privilegiata CARBOLITE

fabbricata dalla Società **S. C. Medail e C.;** si vende al suo domicilio, calle del Ridotto, dall' Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia;

Bologna, Mercato di Mezzo, N. 58.

L' impiego di questo disinfettante assicura con modica spesa la salubrità interna delle abitazioni, fa sparire in modo costante le esalazioni mefitiche dei cessi, orinatoi pubblici, ecc.

In tempi di epidemie è il più sicuro preservativo usandone secondo le prescrizioni indicate nei programmi che si spediscono gratuitamente a chi ne fa ricerca.

Si vendono pure tutti i prodotti fenici della **Casa Calvert; saponi, acidi fenici,** ecc.

Ingrassi per ogni coltura, resi completamente inodori. 726

SPECIALITÀ AMERICANE.

Tesoro balsamico de la cordillera de los Andes composto di ventinove specie vegetali del dott. T. OLOEKLEINSIL.

Sovrano rimedio radicalmente *riparatore e ricostituente del sangue*, quindi indicatissimo e necessario 1.° nelle inappetenze-indigestioni-imbarazzi gastrico biliosi, vomiti e diarree muco-biliose; 2.° nelle debolezze ed irritazioni nervose, asma e palpitazioni di cuore, dolori di testa; 3.° nelle adiposità, mancanza di menstrui, malattie scrofolose e rachitiche.

Eccellente mezzo nella stagione corrente, perchè adoperato nelle epidemie del continente americano, quale *preservativo efficacissimo.*

Il pronto refrigerio contro il mal di mare *dell' Eremita di Panama.* — Liquore unico finora, veramente impareggiabile, per mantenere lo *stomaco sano, l' appetito vivo e il ventre sciolto* di chi viaggia per mare.

Terra del Rio Grande la Magdalena componente la celebre *Acqua mirabile,* pei capelli e le barbe, del prof. O. TENATAN-FRIABS.

Ogni parola è inadeguata a rendere il valore ed il merito intrinseco di quest' acqua. Il quesito essenziale per ridare il *primitivo* e *natural colore* ai capelli ed alle barbe essendo quello di non *danneggiare la salute* e *non bruciare i capelli*, segue, che quest' acqua sia la prima e migliore di quante corrono in commercio, perchè quanto è *pronta e sicura* ne' suoi effetti, tanto è *assolutamente innocua* in forza de' suoi *elementi costitutivi.*

Deposito unico nell' *Agenzia di specialità europeo-americane* di E. PETRINA a S. LUCA, in calle dei Fuseri, N. 4458.

Le signore e le persone del mondo elegante troveranno in questa Agenzia un assortimento di oggetti di toeletta della più scelta e squisita qualità, specialmente in dentifricii, acque pel risciacquo della bocca, per l' abbellimento del viso, polveri, acque odorose, essenza di aceti. 673

713

Società Rubattino
SERVIZII POSTALI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE per **BOMBAY** (via Canale di Suez)

da GENOVA li 24 di ciascun mese, da NAPOLI il 27 di ciascun mese

PARTENZE per **ALESSANDRIA** (**Egitto**)	**PARTENZE** da **GENOVA**
da GENOVA il 5, 15 e 25 di ciascun mese	per BASTIA e MADDALENA ogni sabato sera
» LIVORNO il 6, 16 e 26 »	» TUNISI ogni giovedì sera
» NAPOLI l' 8, 18 e 28 »	» CAGLIARI ogni lunedì e giovedì sera
	» PORTOTORRES ogni mercoledì e sabato sera

Dirigersi per informazioni, imbarco merci e passeggieri, all' agenzia della Società in Venezia LUIGI BOVARDI, ed al cancello di G. SARFATTI, Procuratie Nuove, N. 44.

Estratto dal giornale l' Abeille Medicale
DI PARIGI.

L' abeille medicale di Parigi, nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ***accenna,*** alla ***Tela all' arnica*** di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù ***constatate*** di cui or voglio far cenno: Applicata alle ***reni*** pei dolori lombari, o ***reumatismi*** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con ***leucorrea,*** in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, ***distorsioni, contusioni, schiacciamenti;*** stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro ***faticoso,*** dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai ***piedi,*** cioè ***calli,*** anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa ***tela*** del Galleani, ma proporla ai ***medici*** ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle ***ferite,*** perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo inflammatorio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le ***gonorree iniezioni uterine*** contro le ***perdite bianche*** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ***esclusivo*** nelle ***cliniche prussiane*** per combattere prontamente le ***gonorree vecchie e recenti,*** come pure contro le ***leucorree*** delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, ***difficoltà d' orinare*** senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la ***renella.***

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo ***stomaco,*** si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1, franca a domicilio nel Regno L. 1:20; in Europa L. 1:75. Negli Stati Uniti d' America L. 2:75.

Costo d' ogni flacone acqua sedativa L. 1:10. Franca a domicilio nel Regno L. 1:50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2:90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2:20. In Europa L. 2:80. Negli Stati Uniti d' America L. 3:50.

NB. — La farmacia ***Galleani,*** via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vendono in *Venezia*, dalle farmacie Pisanello, Campo S. Polo; Bötner, S. Antonino, Zampironi S. Moisè; Ancillo, S. Luca; G. Pivetta, SS. Apostoli; Ponci, S. Fosca; *Vicenza*, da Majolo; *Treviso*, da Zanetti; dai frat. Bindoni; *Padova*, da Pianeri e Mauro, *Udine*, Comelli, ed in tutte le principali farmacie del Veneto. 676

SOCIETÀ
BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA
APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873.

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originarii del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l' Italia nostra da quell' enorme tributo che paga all' estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell' ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all' anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse, le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione, la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente pot ebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società bacologica nazionale italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l' incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii Stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell' istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli Stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fan parte del Consiglio d' Amministrazione e del dotto e solerte Direttore generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d' offrire fin da questo primo anno ai bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell' anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell' importanza somma di questa Società e dell' immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un' industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d' offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società bacologica nazionale italiana, per la quale, oltre l' appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii agrarii del Regno, di cui già molti sono interessati nell' impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all' industria serica d' Italia.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

CANTONI comm. prof. GAETANO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano. Vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente.*

MARTELLI-BOLOGNINI cav. IPPOLITO, deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, consigl. prov. di Firenze — *Vicepresidente.*

ACCURTI-ANNIBALE, consiglire della Banca di Credito romano.

ARCOZZI-MASINO cav. avv. LUIGI, Presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE conte comm. GIOVANNI, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI cav. prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore generale*

BOZZI avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana Sede di Firenze.

COLOTTA cav. GIACOMO, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

MOSCUZZA comm. GAETANO, senatore del Regno.

PIERAZZI avv. LUIGI, possidente — *Segretario.*

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All' atto della sottoscrizione (1.° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2.° Versamento) L. 30 e dopo un mese (3.° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al primo luglio ed al primo gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l' anno oltre al dividendo dell' 80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle Azioni della Società bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso tutti gli UFFICII DEI COMIZII AGRARII DEL REGNO e presso tutti i banchieri e incaricati.

IN ROMA alla Banca di credito romano, via Condotti, 42.

In VENEZIA: LEIS EDOARDO — TOMICH PIETRO — FISCHER e RECHSTEINER, ed in tutti i Comizii agrarii del Regno.

744

ATTI UFFIZIALI

N. 11 d' ordine

Genio militare

DIREZIONE DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA.

STANTE LA DESERZIONE *del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 luglio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all' anagr. N. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di definitiva sistemazione del fabbricato Incurabili in Venezia, sede del 51.° Distretto militare per la spesa di L. 34,700, da eseguirsi nel termine di mesi sei.

A termini dell' art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel Capitolato d' appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di Lire 3400 in contanti, od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l' appalto, dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 22, 23 e 24 luglio 1873, e dalle 9 alle 11 ant. del giorno dell' incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell' arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l' aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d' appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all' incanto dall' Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all' impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell' arma od agli ufficii staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell' apertura dell' incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d' asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 3 luglio 1873.

Per la Direzione,
Il Segretario, S. BONELLI.

N. 6069 corr.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa averne interesse, che il sig. Luigi Morandini conservatore delle ipoteche in Venezia ha cessato dall' Ufficio nel 31 dicembre 1869 per collocazione a riposo dietro sua domanda accordata dal Decreto reale 13 maggio 1869.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell' art. 15 della legge 28 dicembre 1867, N. 4137, per l' effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura generale, presso la R. Corte d' appello in Venezia,

Li 30 giugno 1873.

Il proc. generale reg.,
G. COSTA.

N. 6069 corr.

AVVISO.

Si fa noto che il sig. Angelo Gaet.° Chiozzotto o Chiozziotto conservatore delle ipoteche in Chioggia, ha cessato dal suo ufficio nel dì 25 febbraio 1869 per la collocazione a riposo dietro sua domanda accordata col R. Decreto 26 agosto 1868.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell' art. 15 della legge 28 dicembre 1867, N. 4137, per l' effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla R. Procura generale presso la Corte d' appello in Venezia,

Li 30 giugno 1873.

Il Proc. generale reg.,
G. COSTA.

ATTI GIUDIZIARII

39-3

Si rende noto, che il sottoscritto Leonardo Da Pra fu Antonio di Lozzo-Cadore ha presentata alla R. Corte d' appello in Venezia (Sezione d' accusa) la dimanda per riabilitazione dalla sentenza 12 agosto 1840, N. 666, dell' ex R. Pretura di Auronzo, colla quale per contravvenzione di furto boschivo veniva condannato a sette giorni d' arresto e negli accessorii di legge.

La presente notizia viene pubblicata per servire al disposto dall' art. 839 del Codice di procedura penale.

LEONARDO DA PRA fu Antonio.

37-3 2. pubb.

ESTRATTO DELLE SENTENZE

22 novembre 1873, NN. 48, 49 e 50 R. G., pronunciate nelle cause di liquidità istituite da Sandrini Michele in confronto dell' avvocato Camillo Quadri, curatore alle liti, nel concorso aperto sulle sostanze di Domenica detta Angela Granziotto Haberstumpf.

Il Tribunale civile e correzionale di Venezia

Giudicava:

Dichiarata la contumacia dell' attrice Sandrini Michela, ammettere le tre petizioni d' insinuazione, e conseguentemente essere liquidi i crediti dall' attrice insinuati colle dette petizioni.

I. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7444, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia per fiorini 433 : 43 in B. N. A., pari ad it. L. 910, oltre gl' interessi del 6 per 100 da un triennio retro alla domanda, in dipendenza alla accettazione cambiaria di Carlo Haberstumpf in data Venezia 18 ottobre 1861, scaduta il 18 gennaio 1862.

II. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7445, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia, per fiorini 815 v. a., pari non già ad italiane L. 2057 : 50, ma ad it. Lire 2012 : 34, oltre gl' interessi del 6 per 100 da un triennio retro alla domanda in dipendenza alle accettazioni cambiarie di Carlo Haberstumpf datate 18 agosto 1860, l' una di fior. 440 v. a., scaduta il 18 agosto 1862, della quale furono pagati fiorini 75, l' altra di fior. 450 v. a., scaduta il 18 febbraio 1863.

III. Colla petizione 1.o giugno 1871, N. 7446, prodotta al cessato R. Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia per fiorini 427 : 03 in B. N. A., pari ad it. L. 896 : 76, col ragguaglio di it. L. 2 : 10 per fiorino, oltre gli interessi del 6 per 100, da un triennio retro fino alla petizione in dipendenza alla accettazione cambiaria di Carlo Haberstumpf in data Venezia 18 agosto 1861, scaduta il 18 ottobre 1862 successivo.

Essendosi l' eredità dell' Haberstumpf avocata al concorso Granziotto, rimessa l' attrice in quanto alla classe all' esito della futura graduatoria,

Ordina poi che le dette sentenze siano notificate personalmente alla contumace attrice Michela Sandrini per mezzo del cursore che verrà incaricato dal signor Presidente del Tribunale provinciale di Trieste.

Venezia, li 30 giugno 1873.

AVV. CAMILLO QUADRI, curatore alle liti.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873

Domenica 6 luglio

N. 180

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 5 LUGLIO

Sulla crisi non abbiamo nulla di nuovo nemmeno oggi. Si parla ancora della stessa combinazione; un Ministero di destra cioè, con alcuni dei membri della passata amministrazione, e precisamente con Visconti-Venosta, Ricotti e Scialoia; ma i dispacci di Roma parlano di difficoltà che erano sorte all'ultima ora. Fatto sta, che mentre si sperava che fosse annunciato ieri il nuovo Ministero, esso è ancora *in fieri*.

Avevamo ragione ieri di non credere al giornale *Le Deutsche Nachrichten*, il quale annunciava che erano già scambiati tra la Francia e l'Italia i preliminari del trattato d'alleanza. Lo stesso giornale infatti nel suo numero successivo si smentisce da sè, colle seguenti parole:

« La notizia arrivata dall'estero telegraficamente, a proposito della conclusione di un *Trattato preliminare fra l'Italia e la Germania*, è priva d'ogni affermazione autentica. »

Noi non abbiamo mai dubitato della buona intelligenza che passa tra le due Potenze; noi crediamo pure, col *Mémorial diplomatique*, che certe eventualità sieno state previste già da molto tempo, e che si sia pensato anche al modo d'agire, quando quelle eventualità sorgessero, ma non crediamo che le cose sieno andate così innanzi, come pretendeva il giornale berlinese.

I giornali austriaci sono in questo momento occupatissimi nei commenti del discorso pronunciato testè dal sig. Deak alla Dieta ungherese. L'illustre uomo di Stato ungherese è venuto in aiuto al sig. Trefort, ministro del culto, svolgendo in un discorso la teoria della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il discorso ha fatto una vivissima impressione, e i giornali cisleitani citano questo discorso di Deak, ad uso del sig. Stresmayr, ministro dei culti al di qua della Leitha, perchè si ispiri alle idee larghe e liberali di quello che gli Ungheresi chiamano il loro *savio*. La *Perseveranza* trova nel discorso di Deak un eco dei discorsi del conte di Cavour.

Le feste fatte a Vienna all'Imperatrice Augusta di Germania hanno già provocato i ringraziamenti dei giornali ufficiosi di Berlino, i quali constatano con piacere che quelle liete accoglienze sono una nuova prova delle intime relazioni tra l'Austria e la Germania.

L'Imperatrice Augusta era divenuta l'oggetto dell'attenzione generale in Austria. I giornali si occuparono dei suoi brindisi, volendovi cercare dentro un pensiero politico, che secondo tutte le probabilità non v'era affatto. Al pranzo di gala ch'ebbe luogo a Vienna, l'Imperatore d'Austria, deplorando l'assenza dell'imperatore di Germania, bevve alla salute di quest'ultimo, esprimendo la più cordiale gratitudine per « la indimenticabile visita di S. M. l'Imperatrice Augusta. » L'Imperatrice Augusta rispose col seguente brindisi:

« Vostra Maestà sa quanto l'Imperatore dolorosamente deplora non gli sia concesso di qui trovarsi; ma Vostra Maestà sa però che il mio onorifico incarico di scusare l'attuale sua assenza, è dedicato in pari tempo a quella amicizia che trova la sua cordiale espressione nei fedeli augurii per la prosperità di ambe le Maestà Imperiali, pel benessere *dei loro paesi e dei loro popoli*. »

I giornali czechi si impadronirono di questo brindisi, e precisamente dell'ultima *frase*, in cui l'Imperatrice parla del *benessere dei paesi e dei popoli dell'Austria*, per conchiudere che l'Imperatrice Augusta voleva con ciò dare l'avvertimento all'Imperatore d'Austria, che essendo l'Austria composta di varii paesi e di varii popoli, il sistema federale era il solo che si potesse seguire! La conchiusione è troppo arrischiata ci sembra, ed è certo che l'Imperatrice Augusta pensava tanto ai centralisti e ai federalisti dell'Austria, quanto al Micado e al Taicun del Giappone. Dall'altra parte ognuno sa che non è precisamente nel momento in cui si ricevono gentilezze, e si è ospitati con tanta magnificenza, che si va a dar lezioni e suggerimenti. I giornali czechi però non si lasciarono commuovere da queste considerazioni. Essi credono che tutti debbano occuparsi di loro, e perciò nulla di più naturale, che S. M. l'Imperatrice Augusta sia andata a Vienna a bella posta, per dare questa lezione politica all'Imperatore d'Austria! È inutile il dire che i giornali di Vienna fanno le grasse risa di questi commenti dei giornali czechi.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Perugia 3 luglio.

Ieri il nostro Prefetto, cav. B. Maramotti, facea affiggere per le cantonate della città il seguente proclama:

Cittadini,

L'aspetto della città nostra, per solito così tranquillo e composto, è stato turbato da inconsulte manifestazioni e da propositi minacciosi, diretti a vincolare l'altrui libertà.

La carezza dei viveri non è un male che affligge più questa che altre contrade del Regno, ed è assurdo il concetto che basti la volontà di pochi speculatori legati fra loro a produrre penuria.

La libertà ha ciò di mirabile, che a qualunque intento si volga, con qualsiasi forza si unisca, i suoi effetti tornano sempre grandemente benefici, e incontro ad essa cercano invano di tenersi eretti l'abuso e l'errore. Così la libertà che si associa con lo scambio annienta il monopolio, il quale non potrebbe esistere dove regna sovrana la libera concorrenza.

Le presenti distrette dell'annona, dalle quali va per rinfrancarsi il paese con le promesse di un imminente ubertoso raccolto, traggono origine da fatti generali, dei quali nessun individuo, nessuna classe di commercianti od ordine di cittadini è imputabile, e i disagi e le privazioni che quelle producono non hanno più efficace rimedio dell'ordine e del lavoro.

Un ritorno immediato all'uno e all'altro di questi due possenti fattori di quiete e di prosperità, è ciò a cui vi esorto caldamente, e che voi non indugerete a compiere, perchè questo domanda il vostro interesse, questo esige la vostra bella fama di popolo colto e civile, questo reclamano l'autorità della legge e la libertà dei cittadini, che io debbo mantenere e manterrò in tutto e sempre alte e rispettate.

Perchè mai la mite, la tranquilla Perugia avea reso necessario simile invito?

In poche parole cercherò di dirvelo.

Da qualche tempo la popolazione si lamentava del caro dei viveri e specialmente del prezzo esorbitante a cui era salito il vino del paese, vino che, con buona pace dei suoi fabbricanti, non è degno dell'onore in cui voleano farlo tenere. Quello che, anche in tempi di carestia più grave di quella presente, erasi pagata trenta centesimi al litro, ora costava cinquanta. Perchè ciò, se, a detta degli stessi venditori, le botti erano ancor piene e non si potea temerne o sperarne, per la sua qualità, l'esportazione?

Fu data subito la colpa agli incettatori, al monopolio, e si organizzò una dimostrazione allo scopo d'intimidire i monopolisti e chi volesse bere anche a costo del rincaro. Sulla bandiera dei dimostranti fu scritto: Guai a chi beve! ed il motto fu ripetuto con cartellini su pei muri della città.

Un biglietto minaccioso fu spedito al direttore del *Corriere dell'Umbria*, intimandogli di non parteggiare per gl'incettatori sotto pena di vedersi « forare la pancia. » Un bello spirito regalò una botticella d'aceto ad alcuni operai, che lo portarono alla fonte vicina all'Arco Etrusco, su cui misero un cartello che diceva: « Vino gratis » ed acqua, con aceto fu distribuita a quanti ne voleano.

Finchè i mezzi adoperati per far ribassare il vino fossero stati questi ultimi, la cosa sarebbe passata liscia; ma le violenze, violenze morali, intendiamoci, poichè non si venne a vie di fatto, non piacquero all'Autorità politica, che la sera del 1.° fece arrestare alcuni dei capi, o promotori che fossero, della dimostrazione.

Ieri mattina, per ciò, un numeroso assembramento di operai, si formò davanti alla Prefettura, chiedendo la liberazione degli arrestati; ma non vi furono altro che grida.

Tuttavia si credè opportuno di mandar in giro un picchetto di linea, comandato da un delegato di P. S. ed il Prefetto pubblicò il bel proclama che sopra riportai.

Oggi la città è nella calma di prima, ma vuolsi che si aspetti domenica per ripetere con più imponenza la dimostrazione, coll'aiuto degli abitanti delle vicine frazioni di questo Comune.

Io non voglio giustificare i promotori di simili scene, e in omaggio alla libertà di commercio e in omaggio alla libertà individuale ed anche al buon senso.

Ma debbo però riconoscere anche per i dimostranti, che ci sono delle circostanze attenuanti.

È un fatto che qualche esercente di vino si lasciò andar a dire che quest'anno, coi guadagni fatti sul vino, avrebbe comprato un poderetto; è un fatto che qualche possidente dichiarò di aver molto vino, ma di non volerlo vendere che ad altissimo prezzo; è un fatto che il vino che qui si beve, non vale assolutamente, in paragone degli altri vini italiani, quello che costa; è un fatto che non si usa sulle vendite del vino alcuna sorveglianza; ed è infine un fatto che qualche esercente, appena avvenne lo sciopero di bevitori, ribassò il vino del 30 0/0.

Di chi dunque la colpa?

Del Municipio, che non seppe prevenire simili disordini, aprendo spacci normali, come fecero i Municipii di altre città, e di pane e di vino.

Se l'esercente abusa della sua condizione, la cittadinanza deve provvedere a reprimerne gli abusi col fargli concorrenza; ma la cittadinanza è rappresentata dal Municipio; *ergo* il Municipio dovea provvedere.

Se egli avesse aperto uno spaccio solo di vino, fatto venir dalla vicina Toscana, e pubblicato che si sarebbe venduto a 30 cent. al litro, ne avreste veduto gli effetti.

Basta; grazie alla buona indole della popolazione tutto è finito, e se vi saranno novità, ve ne terrò informati.

Come vi dissi nell'altra mia, la Compagnia veneziana, diretta da Moro-Lin, venne e fu applaudita. Lunedì partì per Ancona a cogliere nuovi allori.

L'Esposizione mondiale di Vienna.

Vienna giugno 1873.

⊙ Permettetemi di sospendere per oggi la rivista della Sezione italiana, per parlarvi di varie cose di cui mi feci annotazioni in questi giorni:

— Ho ricevuto due lettere di miei amici, uno dei quali di Genova, l'altro di Bologna; tutti e due mi chiedono quanto occorre spendere per vivere a Vienna. Confesso che non hanno torto, poichè, mentre tutti i corrispondenti hanno scritto della esagerazione dei fitti, dei prezzi esorbitanti di qualche *Restaurant* (cosa che io pur feci), nessuno si è occupato di dare informazione sulla spesa che approssimativamente può occorrere per condurre in Vienna una vita tollerabile ed adatta a chi lascia la propria casa per divertirsi e non per sottomettersi a sacrificii.

Ho già detto che è una utopia credere che possano bastare 15 lire al giorno, come ha scritto un altro vostro corrispondente, e lo confermo. Per prendere stanza in un buon albergo, far colazione e pranzo in un *Restaurant* decente, ed in compagnia con persone civili; andare all'Esposizione e prendere qualche rinfresco durante il giorno; andare la sera a teatro, od assistere a qualche concerto, occorrono *almeno* lire 40 al giorno. Un uomo solo può fare qualche risparmio, poichè non gli darebbe per esempio fastidio l'incontro di certe femmine per le scale dell'*Hôtel*, od al vicino tavolo del *Restaurant*. Ma quando si ha con sè una signora, e si conosce Vienna, si sa che certi locali non bisogna frequentarli.

— Anche un uomo solo può correr rischio, andando nelle birrarie frequentate dal popolo o dai *travet* a 1200, di dover pagare il pranzo senza mangiarlo. Mi spiego: Chi si sentirebbe, per esempio, in caso di mangiare un arrosto colle *susine sciroppate*, un umido coll'aceto e zucchero, e simili cose?

— Vi ho scritto che anche la tariffa dei fiaccherai è in tedesco. Poco male, perchè la tariffa potrebb'essere scritta anche in caldaico, tanto torna inutile. Chi la osserva? E chi la fa osservare? Il Municipio forse? Non lo ha mai fatto; figuratevi se può prendersi adesso di questi fastidii!

— Ne volete una di curiosa? A Vienna come a Praga, a Praga come a Monaco, e via discorrendo, le botteghe si chiudono alle sette di sera, e cioè in pieno giorno. Alle 8 o poco più son tutti a teatro, ai concerti, nelle birrarie; le strade deserte o quasi. I teatri principiano alle 7, ed alle 10 son già chiusi.

Il *Neues Welt* è un bel giardino assai bene illuminato e rallegrato da buone bande musicali, — e rassomiglia assai al vostro defunto Giardino Checchia, nella sera del Redentore. Per andarvi, occorre un'ora e più di carrozza, ma potete servirvi (non nei giorni festivi però) della *tramvey*, spendendo pochi soldi. Colla carrozza a due cavalli, la spesa è ordinariamente di 4, dico quattro, fiorini; ad un cavallo solo, varia dai 2 50 ai 3 fiorini. Poi c'è il solito biglietto d'ingresso, le mancie, la birra e la cena.

— A proposito del biglietto d'ingresso, eccovi una informazione che può tornar utile a chi non è pratico di Vienna. Prendendo il biglietto d'ingresso alla porta, vi costa 1 fiorino; se lo acquistate in città da un tabaccaio, vi costa il 20 od il 30 per cento meno. I tabaccai incaricati della vendita espongono alla porta del negozio certi fanali di carta colle relative iscrizioni, che hanno molta somiglianza coi fanali del vostro *Zamaria da le fritole*.

— Come son di facile accontentatura questi buoni Viennesi. Una donna miagola una delle loro canzoncine popolari, un francese declama quattro versi, che i più fra i presenti non comprendono, e dessi battono le mani e gridano a squarciagola: *bravo*!

— Facciamo un giro all'Esposizione e spigoliamo. Fra i molti fabbricati di cui è seminato il parco, quelli che mi piacquero di più sono: la fontana turca posta fra il Palazzo dell'industria e quello delle belle arti, ed il Palazzo del Vicerè di Egitto.

— Per lo Scià di Persia si è fatto un padiglione di architettura assai semplice e modesta, ma di effetto abbagliante, perchè la facciata è tutta incrostata di pezzetti di specchio che compongono ornati graziosissimi. Il lavoro del collocamento a mosaico degli specchietti fu eseguito tutto da donne, le quali, a Vienna, esercitano anche il mestiere del muratore.

— Ho visto due botti che avrebbero bastato anche per la cantina del buon Noè. Figuratevi che la *più piccola* contiene 1500 emeri, e l'altra 2500. Si è fatto per ognuna di esse apposita tettoia, e vi assicuro che non ci voleva meno. Quale è lo scopo ed il merito di queste due botti?...

— Fra le statue poste attorno alla vetrina della Regìa c'è il lavoro del Bargaglia, intitolato: *La bolla di sapone*. Un bimbo posto a cavalcioni di una balaustrata, fa le bolle ed un altro bimbo tenta, sulla punta dei piedi, di pigliarle. È un altro lavoro di genere, che fu però ammirato e comperato, come la *Giovinezza di Michelangelo*, il *Mosè salvato dalle acque*, ed altri già citati.

— Davanti all'ingresso principale del parco furono collocate due antenne con piedistal i in bronzo, della forma di quelli che reggono gli stendardi in Piazza S. Marco. Ho detto che si somigliano nella forma, e mi fo premura di aggiungere che non si potrebbe dir altrettanto del lavoro.

— Gli Alberghi galleggianti sul Danubio sono presso a poco le baracche ugualmente galleggianti dei bagni di Rima che stavano davanti alla vostra Piazzetta.

— Avviso gli espositori che trovai alcuni lavori (fra questi le sedie con intarsio del Gomez di Venezia) senza il nome di chi li fece. Per le sedie del Gomez ho chiesto agli espositori vicini, e nessuno seppe per quel giorno rispondermi. Soltanto il giorno dopo ho potuto saperlo, perchè mi presi la cura di far nuove ricerche.

— Ho letto in una corrispondenza di un giornale italiano, che la *Ringstrasse* si assomiglia al Corso di Roma. Se i lettori del detto giornale dovessero ricever sempre informazioni di questo genere.... poveri lettori!

— Il detto giornale ha visto delle gran belle cose anche nella Sezione spagnuola, e dice che i giornali moderati ne parlerebbero con gran favore se in Spagna ci fosse ancora Amedeo, ma che essendovi la Repubblica, non ne fanno neanche cenno. Guardate fin dove si va

APPENDICE.

Togliamo dall'*Italie* la seguente lista dei Ministeri, che si succedettero nel Piemonte e poi nell'Italia dal 1848 in poi:

I Ministero

(Dal 16 marzo al 28 luglio 1848.)

Presidente: Balbo; — Interni: Ricci Vincenzo; — Esteri: Pareto; — Finanze: Di Revel; — Lavori pubblici: Desambrois; — Grazia e giustizia: Sclopis; — Istruzione pubblica: Boncompagni; — Guerra e marina: Franzini.

II Ministero

(Dal 28 luglio al 19 agosto 1848.)

Presidente: Casati; — Interni: Plezza, — Esteri: Pareto; — Finanze: Ricci Vincenzo; — Lavori pubblici: Paleocapa; — Grazia e giustizia: Gioia; — Istruzione pubblica: Rattazzi, — Merlo (16 agosto 1848); — Guerra e marina: Collegno; — Agricoltura industria e commercio: Durini; — Senza portafoglio: Gioberti; Moffa di Lisio (al campo).

III Ministero

(Dal 19 agosto al 15 dicembre 1848.)

Presidente: Alfieri; — Interni: Pinelli; — Esteri: San Martino Ettore; — Finanze: Di Revel; — Lavori pubblici: Santa Rosa; — Grazia e giustizia: Merlo (interinale); — Istruzione pubblica: Merlo; — Guerra e marina: Franzini, — Da Bormida (21 agosto 1848), — La Marmora (27 ottobre 1848); — Agricoltura industria e commercio: Torelli; — Senza portafoglio: Colla, — Regis (al campo).

IV Ministero

(Dal 16 dicembre 1848 al 27 marzo 1849.)

Presidente: Gioberti, — Chiodo (19 febbraio 1849); — Interni: Sineo, — Rattazzi (9 febbraio 1849); — Esteri: Gioberti, — Colli (19 febbraio 1849), — De Ferrari (8 marzo 1849); — Finanze: Ricci Vincenzo; — Lavori pubblici: Tecchio; — Grazia e giustizia: Rattazzi, — Sineo (9 febbraio 1849); — Istruzione pubblica: Cadorna; — Guerra e Marina: De Sonnaz; — Chiodo (9 febbraio 1849); — Agricoltura industria e commercio: Buffa; — Senza portafoglio: Regis (al campo).

V Ministero

(Dal 27 marzo al 7 maggio 1849.)

Presidente: De Launay; — Interni: Pinelli; — Esteri: De Launay; — Finanze: Nigra; — Lavori pubblici: Galvagno; — Grazia e giustizia: De Margherita; — Istruzione pubblica: Mameli; — Guerra e Marina: Dalla Rocca; — Agricoltura industria e commercio: Buffa; — Senza portafoglio: Gioberti.

VI Ministero

(Dal 7 maggio 1849 al 4 novembre 1852.)

Presidente: D'Azeglio; — Interni: Pinelli, — Galvagno (20 ottobre 1849), — Pernati (26 febbraio 1852); — Esteri: D'Azeglio; — Finanze: Nigra, — Cavour (10 aprile 1851), — Cibrario (22 maggio 1852); — Lavori pubblici: Galvagno, — Paleocapa (20 ottobre 1849); — Grazia e giustizia: De Margherita, — Siccardi (18 dicembre 1849), — De Foresta (7 luglio 1851), — Galvagno (26 febbraio 1852), — Boncompagni (21 maggio 1852); — Istruzione: Mameli, — Gioia (10 novembre 1850), — Farini (21 ottobre 1851); — Guerra: Della Rocca, — Bava (7 settembre 1849), — La Marmora (2 novembre 1849); — Marina: Della Rocca; — Agricoltura industria e commercio: Santa Rosa, — Cavour (11 ottobre 1850), — Marina: Cavour (11 ottobre 1850); Senza portafoglio: Gioberti.

VII Ministero.

(Dal 4 novembre 1852 al 19 luglio 1859.)

Presidente: Cavour; — Interni: San Martino Gustavo, — Rattazzi (19 luglio 1859); — Esteri: Da Bormida, — Cavour (10 gennaio 1855), — Cibrario (31 maggio 1855), — Cavour (15 gennaio 1858); — Finanze: Cavour, — Lanza (15 gennaio 1858); — Lavori pubblici: Paleocapa, — Bona (29 novembre 1857), — Cadorna (15 gennaio 1858); — Grazia e giustizia: Boncompagni, — Rattazzi (27 ottobre 1853), — De Foresta (31 maggio 1855); — Istruzione pubblica: Cibrario, — Lanza (31 maggio 1855), — Cadorna (19 ottobre 1858); — Guerra: La Marmora, — Durando (1 aprile 1855) — La Marmora (16 giugno 1856); — Marina: Cavour; — Agricoltura industria e commercio: Cavour; — Senza portafoglio: Gioberti.

VIII Ministero.

(Dal 19 luglio 1859 al 20 gennaio 1860.)

Presidente: La Marmora; — Interni: Rattazzi; — Esteri: Da Bormida; — Finanze: Oytana; — Lavori pubblici: Monticelli; — Grazia e giustizia: Miglietti; — Istruzione pubblica: Casati; — Guerra: La Marmora; Marina (creazione del Ministero 18 marzo 1860) e Agricoltura industria e commercio (ristabilito il Ministero 5 luglio 1860).

IX Ministero.

(Dal 20 gennaio 1860 al 6 giugno 1861.)

Presidente: Cavour; — Interni: Rattazzi, — Farini (24 marzo 1860), — Minghetti (31 ottobre 1860); — Esteri: Cavour; — Finanze: Vegezzi, — Bastogi (2 aprile 1861); — Lavori pubblici: Jacini, — Peruzzi (14 febbraio 1861); — Grazia e giustizia: Cassinis; — Istruzione pubblica: Mamiani, — De Sanctis (22 marzo 1861); — Guerra: Fanti; — Marina: Cavour (18 marzo 1860); — Agricoltura industria e commercio: Corsi (5 luglio 1860); Natoli (22 marzo 1861); — Senza portafoglio: Niutta.

X Ministero.

(Dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862.)

Presidente: Ricasoli; — Interni: Minghetti, — Ricasoli (1 settembre 1861); — Esteri: Ricasoli; — Finanze: Bastogi; — Lavori pubblici: Peruzzi; — Grazia e giustizia: Miglietti; — Istruzione pubblica: De Sanctis; — Guerra: Della Rovere; — Marina: Menabrea; — Agricoltura industria e commercio: Cordova. — Senza portafoglio: Niutta.

XI Ministero.

(Dal 3 marzo all'8 dicembre 1862)

Presidente: Rattazzi; — Interni: Rattazzi, reggente, — Rattazzi (31 marzo 1862), effettivo; — Esteri: Rattazzi, — Durando (31 marzo 1862); Finanze: Sella; — Lavori pubblici: Depretis; — Grazia e giustizia: Cordova, — Conforti (7 aprile 1862); — Istruzione pubblica: Mancini, — Matteucci (31 marzo 1862), — Guerra: Petitti; — Marina: Di Persano; — Agricoltura industria e commercio: Pepoli; — Senza portafoglio: Poggi.

XII Ministero.

(Dall'8 dicembre 1862 al 24 marzo 1863.)

Presidente: Farini; — Interni: Peruzzi; — Esteri: Pasolini; — Finanze: Minghetti; — Lavori pubblici: Menabrea; — Grazia e giustizia: Pisanelli; — Istruzione pubblica: Amari; — Guerra: Della Rovere; — Marina: Ricci G., — Di Negro (15 gennaio 1863); — Agricoltura industria e commercio: Manna.

XIII Ministero.

(Dal 24 marzo 1863 al 24 settembre 1864.)

Presidente: Minghetti; — Interni: Peruzzi; — Esteri: Visconti-Venosta; — Finanze: Minghetti; — Lavori pubblici: Menabrea; — Grazia e giustizia: Pisanelli; — Istruzione pubblica: Amari; — Guerra: Della Rovere; — Marina: Di Negro, — Cugia (22 aprile 1863); Agricoltura industria e commercio: Manna.

XIV Ministero.

(Dal 24 settembre 1864 al 21 dicembre 1865.)

Presidente: La Marmora; — Interni: Lanza, — Natoli, — Chiaves (14 dicembre 1865); — Esteri: La Marmora; — Finanze: Sella; — Lavori pubblici: Jacini; — Grazia e giustizia: Vacca, — Cortese; — Istruzione pubblica: Natoli; — Guerra: Petitti; — Marina: La Marmora, — Angioletti (1.° dicembre 1864); — Agricoltura industria e commercio: Torelli.

XV Ministero.

(Dal 21 dicembre 1865 al 20 giugno 1866.)

Presidente: La Marmora; — Interni: Chiaves; — Esteri: La Marmora; — Finanze: Scialoia; — Lavori pubblici: Jacini; — Grazia e giustizia: De Falco; — Istruzione pubblica: Berti: — Guerra: Di Pettinengo; — Marina: Angioletti; — Agricoltura industria e commercio: Berti, reggente.

XVI Ministero.

(Dal 20 giugno 1866 al 5 aprile 1867.)

Presidente: Ricasoli; — Interni: Ricasoli; — Esteri: Ricasoli (interinale), — Visconti-Venosta (28 giugno 1866); — Finanze: Scialoia, — Depretis (17 febbraio 1867); — Lavori pubblici: Jacini, — De Vincenzi (17 febbraio 1867); — Grazia e giustizia: Borgatti, — Cordova, reggente (24 marzo 1867); — Istruzione pubblica: Berti, — Correnti (17 febbraio 1867); — Guerra: Di Pettinengo, — Cugia (22 agosto 1866); — Marina: Depretis, — Biancheri (17 febbraio 1867); — Agricoltura industria e commercio: — Cordova; — Senza portafoglio: La Marmora (al campo.)

XVII Ministero.

(Dal 10 aprile al 19 ottobre 1867.)

Presidente: Rattazzi; — Interni: Rattazzi; — Esteri: Pescetto, reggente, — Di Campello (12 aprile 1867); — Finanze: Ferrara, — Rattazzi, reggente (4 luglio 1867); — Lavori pubblici: Giovanola; — Grazia e giustizia: Tecchio; — Istruzione pubblica: Coppino; — Guerra: Di Revel; — Marina: Pescetto; — Agricoltura industria e commercio: De Blasiis.

XVIII Ministero.

(Dal 27 ottobre 1867 al 5 gennaio 1868.)

Presidente: Menabrea; — Interni: Gualterio; — Esteri: Menabrea; — Finanze: Digny; — Lavori pubblici: Cantelli; — Grazia e giustizia: Mari; — Istruzione pubblica: Cantelli, reggente, — Broglio (18 novembre 1867); — Guerra: Bertolè-Viale; — Marina: Menabrea, reggente, — Provana (18 novembre 1867); — Agricoltura industria e commercio: Digny, reggente, — Broglio, reggente (28 novembre 1867).

XIX Ministero.

(Dal 5 gennaio 1868 al 7 maggio 1869.)

Presidente: Menabrea; — Interni: Cadorna, — Cantelli, reggente (10 settembre 1868; definitivo 23 ottobre 1868); — Esteri: Menabrea; — Finanze: Digny; — Lavori pubblici: Cantelli, — Pasini (23 ottobre 1868); — Grazia e giustizia: De Filippo; — Istruzione pubblica: Broglio; — Guerra: Bertolè-Viale; — Marina: Riboty; — Agricoltura industria e commercio: Broglio, reggente, — Ciccone (23 ottobre 1868)

XX Ministero.

(Dal 13 maggio al 22 novembre 1869.)

Presidente: Menabrea; — Interni: Ferraris, — Rudinì (22 ottobre 1869); — Esteri: Menabrea; — Finanze: Digny; — Lavori pubblici: Mordini; — Grazia e giustizia: De Filippo, — Pironti (26 maggio 1869), — Vigliani (22 ottobre 1869); — Istruzione pubblica: Bargoni; — Guerra: Bertolè-Viale; — Marina: Riboty; — Agricoltura industria e commercio: Minghetti.

XXI Ministero.

(Dal 14 dicembre 1869 al 25 giugno 1873.)

Presidente: Lanza; — Interni: Lanza; — Esteri: Visconti-Venosta; — Finanze: Sella; — Lavori pubblici: Gadda, — De Vincenzi (31 agosto 1871); — Grazia e giustizia: Raeli, — De Falco (24 febbraio 1871); — Istruzione pubblica: Correnti, — Scialoia (5 agosto 1872); — Guerra: Govone, — Ricotti (7 settembre 1870); — Marina: Castagnola, reggente, — Acton (15 gennaio 1870), — Riboty (31 agosto 1871); — Agricoltura industria e commercio: Castagnola.

a cacciare la politica! Vi ricordate che dopo visitata la Sezione spagnuola vi ho scritto: *Misera Spagna?* — Vi assicuro che in quel momento non ho pensato alla forma di Governo che reggeva la Spagna; ci avessi anche pensato, ne avrei saputo quanto prima, poichè è proprio il caso di promettere una mancia a chi sa dire quale è la forma di Governo che attualmente ha la Spagna. Ce n' è uno repubblicano, cui nessuno ubbidisce: un altro reazionario che *si fa* ubbidire; poi gl' intransigenti, gli unionisti, gli alfonsisti, ecc., ecc. Che bel campionario avrebbero potuto mandare all' Esposizione!!

— La differenza che ho trovato fra quanto espose la Francia e quanto mandò l' Italia per tutto ciò in cui c' entra l' arte, sta in questo: La Francia cerca il nuovo nel disegno, nei colori e nella composizione e nella unione dalle materie, mentre l' Italia s' accontenta d' imitare quanto fu fatto nei secoli scorsi.

Volete sapere qual è l' errore principale che s' è commesso nella Sezione italiana? In tutte le altre Sezioni si son fatte vetrine altissime, che permettono alle cose esposte di figurare brillantemente, mentre nella nostra trovate vetrine così basse e brutte, che per lo più sembrano mobili vecchi comperati da qualche rigattiere. Di chi la colpa? Io non lo so e noto puramente il fatto.

Nelle passamanterie Galli e Rosa di Milano, e Pasta pure di Milano, esposero dei bellissimi lavori. Non si fa ancora quanto sanno fare in Francia, o quanto fa l' Osterreicher di Praga, ma non c' è gran tratto a percorrere per raggiungerli.

Il signor Trapolin di Venezia mandò le stoffe da tappezzeria e le passamanterie, che tutti i vostri lettori avranno visto alla Esposizione di Treviso. Il sig. Trapolin fa troppo per essere in una città, ove non si incoraggia la modesta industria ed il pur modesto commercio; ed ove si crearono tante Banche che non servono che pei grossi Banchieri. A Milano le cose camminano assai differentemente, e le Banche popolari o mutue sovvengono effettivamente coloro che vivono del proprio ingegno ed onorano il paese colle opere loro. Scusatemi il predicozzo, e tiriamo avanti.

Nei prodotti chimici *zero!*

Il Frullini di Firenze ha esposto, a parer mio, le cose più notevoli della Sezione italiana, dopo le sculture da tutti ammirate. Il Frullini mandò alcuni suoi lavori in legno, di modeste proporzioni, ma di disegno così puro, di esecuzione così perfetta, che io ne restai stupito. C' è fra altro una lista di legno alta e lunga pochi centimetri, su cui sono appena abbozzati alcuni bambini; io non ho parole per descrivervi la bellezza di quel lavoro, ed il Frullini può andar lieto del fatto, che tutto quanto esso espose fu tutto acquistato dai Musei dell' Austria e della Germania, non che da alcuni ricchi visitatori.

Il Morini di Firenze ed il Ricciarelli di Pescia esposero essi pure dei buoni lavori in legno.

Di Venezia notai per le sculture in legno le cose esposte dai signori fratelli Panciera detti Besarel e dal sig. Guggenheim. I fratelli Panciera onorano coi loro lavori, veramente artistici, la nostra Venezia, ed io provai viva sodisfazione vedendo che il Principe di Galles ha loro resa giustizia commettendo quei due candelabri composti da [illegible] bambini leggiadramente raggruppati. Anche il cornicione da camino sostenuto da due figure colossali, è opera degna di ammirazione, e ben fece la Commissione italiana assegnando ai fratelli Besarel un posto distinto.

Il Guggenheim non può ugualmente lodarsi della Commissione, che ha confinato in un angolo un suo mobile in noce; ma per conto mio dichiaro che la Commissione ha fatto bene assegnando il posto migliore a chi più lo meritava; il mobile, di cui vi parlo, è pesante nel disegno e nei dettagli; la esecuzione è lontana dal meritarsi gli elogi che si meritano invece i lavori del Besarel.

Io capisco che il Guggenheim è costretto nel suo commercio di imitazioni di mobili antichi a procurare piuttosto l' economia che la perfezione del lavoro; ma non posso a meno di dolermi ogni volta che vedo l' arte sacrificata alle esigenze del guadagno.

E fra me e me vo facendomi una domanda: I fratelli Besarel, che lavorano tanto coscienziosamente sono compensati come meritano del loro amore per l' arte? Io lo desidero!

ATTI UFFIZIALI

N. 1422. (Serie II.) Gazz. uff. 30 giugno.

Norme pel servizio dell' Ufficio idrografico e degli Osservatorii dipartimentali.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCXLV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 giugno.

Modificazione della Banca Popolare Cadorina.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società per le operazioni di credito popolare stabilita in Pieve di Cadore col titolo di *Banca Popolare Cadorina*, e col capitale nominale di lire 90,000, diviso in N. 1800 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regii Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727 e 5 novembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del Ministro d' agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Popolare Cadorina* sedente in Pieve di Cadore, ed ivi costituitasi con l' atto pubblidel 16 febbraio 1873, Numero di repertorio notarile 818, e coll' atto pubblico di deposito del dì 8 maggio 1873, numero di repertorio notarile 968, è autorizzata, e il suo Statuto che sta alligato all' atto costitutivo del dì 5 maggio 1873, è approvato colle modificazioni prescritte dall' art. 23 del presente Decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell' art. 5 sono aggiunte queste parole: « Le Agenzie non potranno essere stabilite nella Provincia romana, se non previa la osservanza della Convenzione approvata col R. Decreto 2 dicembre 1870, N. 6061. »

b) Nell' art. 7 alle ultime parole « del capitale sociale » sono sostituite le parole « tolte a prestito sul capitale sociale. »

c) In fine dell' art. 9 sono aggiunte le parole: « per la vendita e per l' eventuale annullamento delle azioni in mora saranno osservate le disposizioni degli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

d) All' art. 11 è sostituito il seguente: « Art. 11. Le azioni sono nominative. Per costituirle in pegno presso la Banca dovrà farsene il trapasso in favore della Banca stessa colla formola: *a causa di garanzia*, ai termini dell' art. 180 del Codice di commercio. Se la somma ricevuta in prestito non è restituita nei modi e termini stabiliti, le azioni oppignorate, salvo il disposto dell' art. 24, saranno vendute ed eventualmente annullate colle forme degli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

e) In fine dell' art. 28 sono aggiunte queste disposizioni: « Nei prestiti sopra pegno la Banca, senza che occorra veruna costituzione in mora o qualsiasi formalità giudiziaria, passati cinque giorni dalla scadenza del prestito, potrà far vendere per mezzo di un pubblico mediatore o di un notaro, i valori o gli oggetti oppignorati, ogniqualvolta che il debitore pignoratizio non abbia restituita a tempo la somma ricevuta in prestito o sodisfatto alle altre condizioni del contratto.

« Il prodotto della vendita servirà a rimborsare la Società del suo credito, in capitali, interessi e spese. Verificandosi un' eccedenza, sarà questa corrisposta al mutuatario; verificandosi una deficienza, egli sarà obbligato a rimborsarne immediatamente la Società. Queste condizioni dovranno essere acconsentite dal mutuatario medesimo, e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

« Art. 28 *bis*. La Banca s' interdice le operazioni di pura sorte fittizie, di Borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente o a deposito di risparmio e di previdenza. »

f) Nell' art. 30 alle parole « dopo un triennio » sono sostituite le parole « dopo un quinquennio. »

g) In fine dello stesso art. 30 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell' esercizio annuale, appena abbia conseguita l' approvazione dell' Assemblea ed il rendiconto mensile nella prima decade di ciascun mese saranno pubblicati e trasmessi in copia al Ministero d' agricoltura, industria e commercio. »

h) In fine dell' articolo 34 sono aggiunte le parole: « Le sue deliberazioni sono valide purchè esclusivamente versino sulle materie poste all' ordine del giorno della prima convocazione. »

i) Nell' articolo 37 dopo la parola « maggioranza » è inserta la parola « assoluta. »

k) Nell' articolo 38, dopo le parole « Giornale della Provincia » sono inserite le parole « indicante le materie sulle quali l' Assemblea è chiamata a deliberare. »

l) Nell' articolo 39, dopo le parole con cui principia « L' Assemblea generale » sono inserite queste: per deliberazione vinta alla maggioranza assoluta dei voti » e dopo le parole « Bilancio attivo e passivo » sono aggiunte le altre « L' Assemblea generale per deliberazione vinta alla maggioranza di due terzi almeno dei voti e colla rappresentanza d' un terzo almeno del capitale sociale emesso. »

m) In fine dello stesso articolo 39 sono aggiunte queste parole: « e proroga la sua durata, sono soggette all' approvazione governativa le deliberazioni concernenti l' aumento del capitale, la proroga della durata sociale, e le modificazioni dello Statuto. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli ufficii d' ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Autorizzazione della Società nominata Cartiera in Arsiero, sedente in Venezia.

N. DCXLVI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 giugno.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società per la fabbricazione e il commercio della carta e per le operazioni affini, stabilita in Venezia col titolo di *Cartiera in Arsiero*, e col capitale nominale di 3,000,000 di lire diviso in N. 12,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727, e 3 settembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cartiera in Arsiero*, sedente in Venezia ed ivi costituitasi coll' atto pubblico del 16 aprile 1873, rogato Giovanni Liparachi, ai Numeri di repertorio 8508, 1386, è autorizzata, e l' atto costitutivo predetto e lo Statuto sociale che vi sta annesso per farne parte integrale sono approvati colle modificazioni prescritte dall' art. 2° del presente Decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi all' atto costitutivo e allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell' atto costitutivo è soppresso il paragrafo quinto, che comincia colle parole « I suddetti sottoscrittori » e che termina colle parole « capitale non sottoscritto. »

b) Nello Statuto sociale in fine dell' articolo 12 sono aggiunte queste parole: « fermo ben inteso il disposto dell' articolo 110 del Codice di commercio. »

c) Nell' articolo 15 alle parole « venti voti oltre a quelli » sono sostituite le parole « venti voti compresi quelli. »

d) In fine dell' articolo 20 è aggiunta questa disposizione: « Fra la prima e la seconda convocazione non potranno intercedere più di 30 giorni. »

e) Nell' articolo 24 dopo le prime parole « delibera con due terzi dei voti » sono inserite queste: « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

f) In fine dell' articolo 40 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell' esercizio sarà pubblicato ogni anno e sarà trasmesso in copia al Ministero d' agricoltura, industria e commercio appena sia stato approvato dall' Assemblea generale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli ufficii d' ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.»

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

AVVISO

1. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di canto e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di canto con l' annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall' autorità dell' ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell' aspirante nell' arte del canto e nell' insegnamento di essa.

L' esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 25 e 26 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno dovrà eseguire, secondo la qualsisia voce del concorrente, uno squarcio a prima vista senza e con parole; e dovrà accompagnare al pianoforte anche a prima vista uno squarcio di canto con e senza il basso numerato.

Nel secondo esame disporrà a quattro parti un basso dato.

Il terzo esame sarà orale ed in iscritto sopra quesiti inerenti all' arte del canto.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell' esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI

Il Segretario, F. Bonito.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 5 luglio.

R. Commissione sui monumenti. — Mercoledì p. p., sotto la Presidenza del sig. comm. Prefetto si raccolse la Commissione per la conservazione dei monumenti. Dei 12 membri che la compongono erano presenti i signori commendatore Ferrari, comm. Barozzi, cav. de Reali, cav. Dall' Acqua Giusti, cav. Cadorin, cav. Fabris, cav. Molmenti, professore Borro e dottor Franco.

Aperta dal signor Presidente la seduta, venne data lettura dell' atto d' accettazione dell' ufficio di membro della Commissione per la sezione di architettura da parte del sig. Franco, in sostituzione del cav. Cecchini uscito nell' annua estrazione a sorte.

Sulla Relazione fatta dalle due Sezioni di archeologia e di architettura, riunite in sotto-Commissione, per esaminare le modificazioni da introdursi nella facciata Sud della Basilica di S. Marco (ora in ristauro) venne riconfermato il voto già in proposito emesso dalla Commissione nella sua seduta del 9 giugno 1871.

Del pari vennero accolte le proposte fatte in seguito alla visita praticata sopra luogo per ordine del R. Ministero della pubblica istruzione dai commissarii signori Fabris e Cecchini, che si debba cioè caldamente raccomandare al Governo la chiesa veramente monumentale di S. Andrea di Bigonzo, in Comune di Vittorio.

Preso atto del Rapporto della sotto-Commissione incaricata d' ispezionare (come ordinava il R. Ministero nel relativo atto di concessione) i lavori dell' Acquario nelle sale terrene del Palazzo Ducale, venne, in seguito ad alcune osservazioni fatte da taluno dei presenti, deliberato di far procedere a mezzo del R. Ufficio del Genio civile ad una visita ad alcuni locali del nostro maggior monumento, dove si sarebbero da poco tempo segnalate alcune sconnessioni, e ciò onde avvisare a tutti i provvedimenti che fossero necessarii indipendentemente anche dalle proposte fatte dalla detta sotto Commissione.

Venne poscia stabilita una visita dell' intera Commissione a Murano per ispezionare alcune pietre scoperte nel sottosuolo di quella chiesa di San Donato, ora in ristauro, e per completare una iscrizione a mosaico, che esiste mutilata nell' arco della navata dell' altare maggiore.

Venne quindi a maggioranza adottato di collocare la lapide commemorativa l' ingresso del Re e delle truppe italiane in Venezia, nel vano del primo dei cinque archi chiusi del Palazzo Ducale vicino al Ponte della Paglia

Da ultimo si deliberò di sottoporre agli studii del locale Ufficio governativo del Genio civile la questione promossa dal Municipio sulla competenza di sorveglianza ed ingerenza nei lavori tutti eseguibili nel fabbricato costituente le vecchie Procuratie.

Elezioni amministrative. — Sentiamo che pel giorno 27 luglio saranno indette le elezioni provinciali e comunali. Ecco i nomi dei consiglieri che, o per estrazione a sorte, o per rinuncia escono di carica, o sono cessati per morte:

Consiglieri provinciali: — Reali — Minich — Pescarolo — Angeloni.

Consiglieri comunali: — Balbi — Busoni — Donà co. Francesco — Grimani — Levi — Parma — Pesaro — Sacerdoti — Sartori — Scandiani — co. Valmarana — co. Venier — Ortis — Tonoli.

L' Isola di S. Clemente ed il nuovo Manicomio femminile. — Con questo titolo, il sig. Angelo Seguso ha testè pubblicato una interessantissima monografia di quest' isola, dove in questi giorni venne inaugurato il magnifico Stabilimento per le pazze delle Provincie venete. Il lavoro è diviso in due parti, cioè antica e moderna. La prima è corredata di un disegno dell' isola di S. Clemente quale era una volta; la seconda, di un disegno dell' isola quale è attualmente. Vi si sono raccolte con ordine e con amore notizie molto interessanti, ed è perfettamente descritto il nuovo edifizio, alla cui fabbrica il sig. Seguso ha atteso dal momento che vi fu messa la prima pietra, fino al compimento. Annunciamo con piacere questa bella monografia, la quale poi meritatamente ricorda tutti coloro, che ebbero parte nell' ideare, nel dirigere, nel costruire e nel destinare al suo scopo questo importante Stabilimento.

Scuole. — Domani le alunne della Scuola superiore femminile daranno un saggio di ginnastica, canto e ballo, nella sala della Ringhiera in palazzo Pisani a S. Stefano.

Società veneta promotrice di belle arti. — *(Circolare.)*

Il Consiglio d' amministrazione, nella sua seduta del 22 giugno corr., ha deliberato che la prima adunanza generale ordinaria per l' anno 1873 debba aver luogo il giorno di domenica 20 luglio, e, qualora non possa essere esaurito l' ordine del giorno, proseguire nel dì 27 successivo alle ore 1 pom., nelle sale del Palazzo Mocenigo, a S. Benedetto.

Si avvertono pertanto i signori socii che dovranno essere trattati gli argomenti proposti col seguente ordine del giorno:

a) Lettura del verbale della seduta precedente;

b) Relazione della Presidenza;

c) Rapporto dei revisori, lettura, esame ed approvazione del consuntivo 1872;

d) Prima estrazione delle grazie per l' anno 1873, distribuite come segue;

Quattro da it. lire 160; Quattro da lire 240; Una da lire 600; Due da lire 200; Una da lire 400.

Si ricorda a quei pochi socii, i quali non sono in regola coi pagamenti, che, non versando le loro Azioni per l' anno corrente prima della seduta, in cui sono estratte le grazie, non saranno compresi nel sorteggio, senza che per ciò sia diminuito per essi l' obbligo di sodisfare, anche dopo, l' assunto impegno.

Venezia, 28 giugno 1873.

Il Presidente,

AVV. GIUSEPPE MARIA CAV. MALVEZZI.

Il Segretario, Avv. Carlo Rensovich.

Arrivo. — Ieri è arrivato da Brindisi, proveniente dalla Grecia S. A. R. il Principe Federico di Danimarca, che è partito ieri sera per Monaco.

Partenza. — Ieri sera è partita per Vienna donna Isabella di Borbone ex Regina di Spagna.

— Ieri una delle figlie dell' ex Regina, con seguito, recossi a visitare il magnifico Stabilimento di oggetti d' arte del signor Guggenheim. Rimase molto sodisfatta dei lavori, fece alcuni acquisti, e manifestò il suo dispiacere di non essersi prima recata ad ammirare tante cose antiche e tante belle imitazioni che costituiscono un' utile ed onorevole industria in Venezia.

La Banca del Popolo. — San Marco, calle dell' Angelo, riceve depositi in conto corrente, sia in valuta legale che in pezzi d' oro da 20 franchi, corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0]; rimborsa a vista nell' identica specie sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 5 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 5, concerto istrumentale, dalle ore 8 alle 12, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Lotta. — Rammentiamo che domani, domenica, nel cortile della Palestra Bellussi-Coda, a S. Gregorio, alle ore 7 pom., vi sarà prova decisiva di lotta fra il barone Ferdinando Swift, ed il celebre lottatore francese, signor Adolfo Fouraux. La vendita dei biglietti, per comodità maggiore degli accorrenti, si farà anche nelle due sale di scherma, cioè in sala Bellussi a San Moisè, ed in sala Coda a San Fantino. Il prezzo del biglietto venne ridotto a una lira. Non possiamo che raccomandare vivamente al pubblico di accorrervi numeroso, prima per beneficare i poveri orfanelli di Burano, pei quali è predestinato il quinto dell' introito; secondo, per incoraggiare gl' infaticabili maestri Bellussi e Coda; ed infine per dare una prova di simpatia tanto al sig. barone Ferdinando Swift, che non solo mette le sue fatiche a disposizione di scopi nobilissimi, ma vi aggiunge anche del denaro, come al bravo sig. Fouraux.

La banda del 76° fanteria, gentilmente concessa, suonerà fra gl' intervalli scelti pezzi di musica.

Bollettino della Questura del 5. — A cura dell' ispettorato di P. S. di Castello, venivano ieri tratti in arresto certi F. G. e V. G., facchini alla fabbrica del gas, prevenuti di frode a danno del loro capo.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo G. L., trovato in possesso di oggetti di furtiva provenienza; e l' arma dei regi carabinieri della Stazione di Castello, procedeva all' arresto di V. G., per disordini.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie veniva sequestrata la gondola N. 572 per stazio abusivo.

Dai periti pubblici venivano fatte sequestrare varie partite di pesce, frutta ed erbe guaste.

Oltracciò, le Guardie constatavano 23 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 5 luglio 1873.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 7

Decessi: 1. Degan Clotilde, di anni 8 mesi 10. — 2. Nardi Fulin Caterina, di anni 40, coniugata. — 3. Schiavi Antonia, di anni 42, nubile, perlaia, tutte di Venezia.

4. Vianello detto Cajo Giuseppe, di anni 60, ammogliato, burchiaio, di Pellestrina.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Con animo grato e con vera sodisfazione per l' onore di Venezia, continuiamo a registrare le offerte che ci pervengono a favore dei danneggiati del terremoto. Venezia risponde degnamente, e non poteva essere altrimenti; oggi segnaliamo in particolar modo la splendida offerta del principe Giovanelli, che sempre accorre generoso dove il bisogno richiede; e raccomandiamo anche le piccole offerte, che, riunite assieme possono dare somme rilevanti, e che più manifestano quella solidarietà che esiste fra le Provincie italiane.

Lista precedente	L.	728. —
Francesco Pucci	»	5. 20
Comm. Ant. Perissinotti (per Belluno)	»	40. —
» » » (per Treviso)	»	40. —
C. G.	»	10. —
Beaufre e Faido	»	20. —
Giuditta Perotti-Gallo	»	10. —
Antonio Cadel	»	5. —
Famiglia Zannini	»	100. —
Lorenzina Cernazai De Reali	»	60. —
Felice cav. Caime	»	10. —
Famiglia Agugiano	»	100. —
Businari Placido	»	20. —
Gio. Sponza fu Pacifico	»	20. —
Molmenti professor Pompeo (per Belluno)	»	20. —
Molmenti Ettore (per Belluno)	»	10. —
Fratelli E. P. e G. Cecchini.	»	30. —
Co. Elisabetta Galvani d' Onigo (per Belluno ed Alpago)	»	200. —
Odoardo Usiglio	»	15. —
Gio. Palotti	»	20. —
F. C.	»	3. —
Coniugi Augusto Buzzati ed Angelina Rossi	»	300. —
Cav. Vincenzo Biliotti (per Belluno)	»	50. —
Pietro Biliotti (per Belluno)	»	10. —
Sig. Angelina Biliotti (per Belluno)	»	15. —
S. G. il Principe Giuseppe Giovanelli	»	2000. —
M. V. R.	»	6. —
Famiglia Suppiei	»	100. —
Co. Filippo Nani Mocenigo	»	50. —
Antonio Dal Cerè e C. (per Belluno e Alpago)	»	100. —
Cav. Pietro Sola	»	10. —
Cons. Sartori Zaccaria	»	20. —
Baronessa Maria Inkeg (per Belluno)	»	50. —
Rocco Angelo di Mira	»	50. —
Totale	L.	4227. 20

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 4 corr.:

Sappiamo che la Deputazione provinciale di Padova, in seduta odierna, ha deliberato d' urgenza i seguenti sussidii a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 giugno u. s.

Alla Provincia di Belluno . L. 4000

Alla Provincia di Treviso . » 1500

Lodiamo altamente la Deputazione provinciale, che, con questo atto generoso si fece interprete dei sentimenti del Consiglio e di quelli di tutta la nostra popolazione, profondamente commossa dalle sventure delle due Provincie sorelle.

Sotto il titolo: *I sussidii*, leggesi nella *Provincia di Belluno*:

A misura che il terribile nostro disastro viene conosciuto nella pienezza delle sue orribili conseguenze, negli animi dei fratelli italiani si insinua e si dilata un sentimento di pietà profonda, che li determina a concorrere spontaneamente nell' opera santa di alleggerire l' esorbitante peso dei mali che gravitano sulla nostra città e Provincia.

Abbiamo sott' occhio deliberazioni prese con questo scopo da Rappresentanze di Corpi morali; abbiamo ricevuto numerose oblazioni, ascoltato commoventi dichiarazioni di condoglianza accompagnate da non infruttuose somme di prestiti gratuiti; abbiamo letto e leggiamo quotidianamente parole di conforto e di valevole appoggio espresse con ineffabile cordoglio dalla stampa italiana e della veneta a preferenza, confermate dal fatto di generose soscrizioni da essa iniziate e continuate. Quale maggiore consolazione? Non abbiamo potuto trattenere le lagrime scorrendo una pagina sulla quale la *Gazzetta di Venezia* interpreta e rivela: sentimenti ond' è animata quella cordialissima popolazione verso la disgraziata Provincia bellunese e la trivigiana, e consacra la deliberazione di quella eminentemente filantropica Deputazione provinciale in favore dei nostri danneggiati.

Quest' atto di persone per lunga consuetudine nelle arti della più nobile beneficenza perfettamente educate, se ha destato nel nostro animo un sentimento di schietta ammirazione e di riconoscenza verace, non ci ha reso meno sensibili alla gratitudine perenne verso tutti quei generosi che colle parole, cogli scritti, colla stampa, col denaro, col consiglio, con l' opera hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno a rendere meno funesta la nostra catastrofe.

Il Municipio bellunese, non appena le affannose cure ond' è oppresso, gli daranno un po di tregua, si farà sollecito di trasmettere ai benemeriti una parola di ringraziamento che noi ci crediamo in dovere di anticipare.

E sebbene la sodisfazione morale di aver compiuto e di compiere un' opera pia, possa essere per tutti il più ambito compenso, preghiamo tuttavia i nostri benefattori ad aggradire questa pubblica manifestazione del cuore, quale omaggio sincero ad una virtù che, quanto sperimentiamo ne' suoi effetti pietosa, altrettanto ne' suoi atti e nelle sue aspirazioni ammiriamo sublimemente fraterna, degnamente italiana.

L' onor. reggente Prefetto, indefessamente inteso a tentare tutti i mezzi di rendere meno grave il tremendo disastro, ha diramato ai Commissarii distrettuali la seguente:

Circolare.

Belluno, il 4 luglio, 1873

Il gravissimo disastro del terremoto dal quale fu desolata questa infelice città, resa inabitabili la maggior parte delle case, gettate nella miseria numerose famiglie, distrutti quasi interamente molti paesi dell' Alpago, eccitò la pietà di molte Rappresentanze comunali a venire con gratuiti prestiti, con elargizioni, o con raccolta di oblazioni, in soccorso e lenimento di tante sventure.

Non dubito che il nobile esempio sarà imitato da tutte le Rappresentanze comunali della Provincia, e che la S. V., sulle disposizioni benefiche del cui animo confido intieramente, vorrà pure secondare nei Comuni del suo territorio un tale generoso atto di vera beneficenza, e senza indugio fare appello a quella carità di cui ebbesi eminenti prove quando si trattò di aiutare i nostri fratelli in altre non meno funeste calamità.

Ella mi farà pervenire le offerte e le raccolte somme, che io metterò a disposizione della Commissione centrale, che sarà incaricata di regolarne la distribuzione a seconda dei bisogni.

Il Reggente Prefetto, L. BERTI.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 4:

Il Comune di Fonzaso ha offerto alla nostra città L. 3000, a prestito gratuito.

— Il Comune di Limana ha votato a sussidio dei danneggiati L. 1000.

Lode a Limana!

— La Presidenza della Società operaia ha iniziato pratiche per costituire una Società costruttrice allo scopo di edificare alcuni quartieri per i popolani.

— Da tre bollettini pubblicati dagli osservatori incominciando dalle ore 9 1[2 pom. del giorno 2 luglio alle ore 9 1[2 ant. del giorno 4, rileviamo che nelle prime 24 ore non fu avvertito alcun movimento, e che lo stato dell' atmosfera fu regolare dalle ore 9 1[2 ant. alle ore 9 1[2 di questa mattina; non fu avvertita che una leggiera perturbazione nell' ago magnetico occorsa alle ore 8, 13', 22'', la quale si attribuisce al passaggio d' un grosso carro. Lo stato dell' atmosfera fu regolare.

— Sono arrivati 44 operai muratori, 29 dei quali dalla Provincia di Treviso, il rimanente da quella di Vicenza. Mercè l' opera del Genio, dei soldati di linea e dei zappatori, la città presentemente è provvista di braccia sufficienti.

— Da queste carceri criminali furono trasportati 15 detenuti a Feltre, e 5 ad Agordo.

Il terremoto del 29 si è sentito anche a Krapina-Töplitz ed a Karlstadt in Croazia, ma non vi ha però causate disgrazie.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Sua Maestà si è degnata nominare nell' Ordine della Corona d' Italia:

Ad ufûziale:

Pinali cav. Vincenzo, professore ordinario e direttore della Facoltà medica nella R. Università di Padova;

Canal cav. Pietro, id. di filologia e letteratura latina, id.

Zambaldi Francesco incaricato dell' insegnamento della grammatica e lessicografia greca nella Regia Università di Roma;

Barbaran sac. prof. Domenico;

Giudice dott. Giovanni, cancelliere dell' Università di Padova;

Bucchia dott. cav. Gustavo, professore di costruzione, id.;

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con Decreti di cui infra:

Con R. Decreto 4 giugno 1873:

Nascimbeni dott. Francesco, candidato notaio, nominato notaio in San Pietro al Natisone.

Venezia 5 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 3 luglio.

(B) Dal complesso delle notizie che vanno in giro si capisce che ogni idea ed ogni speranza di connubio fra una parte della destra, il centro ed una parte della sinistra, sono state assolutamente abbandonate. Si capisce che oggimai al Ministero Lanza-Sella, che si appoggiava alla destra, succederà puramente e semplicemente un altro Ministero di destra. Ma non si capisce ancora con precisione di quali persone il Ministero medesimo sarà composto.

I giornali, con una fecondità che non è sempre lodevole, pubblicano liste in abbondanza, coi nomi dei nuovi ministri; ma non giunge al dopo pranzo quel che fu filato la mattina. I nomi cambiano e si alternano vertiginosamente, e si può scommettere che, alla fine, cotesti giornali pubblicheranno anche i nomi veri, e ciò sarà quando ognuno li conoscerà, che vuol dire quando il Gabinetto sarà veramente e definitivamente composto, ciò che ancora non è.

Siccome tuttavia può per molti indizii ritenersi che la costituzione della nuova Amministrazione sia imminente, così non so dispensarmi dall' accennarvi quale essa sarebbe, secondo le versioni più accreditate.

Eccola:

Minghetti, presidenza e finanze.

Cantelli, interno.

Pisanelli, grazia e giustizia.

Spaventa, lavori pubblici.

Messedaglia, agricoltura e commercio.

Dei ministri dimissionarii, quattro rimarrebbero ai loro posti: l'onor. Visconti-Venosta agli esteri; l'on. Ricotti alla guerra; l'on. Ribotty alla marina, e l'on. Scialoja alla istruzione pubblica.

Al momento in cui vi arriverà questa mia, probabilmente il telegrafo vi avrà già recata notizia della conchiusione, della crisi. È una ragione di più perchè io non vi mandi queste informazioni che sotto la più ampia riserva. Oltredichè la riserva mi è consigliata anche dalla natura di molte voci che circolano questa sera. Così si dice che Visconti-Venosta assolutamente non voglia rassegnarsi a rimanere; così si dice che non voglia saperne il Messedaglia e che anche l'on. Scialoia sia deciso ad andarsene. Non basta. Si dice che, nel Consiglio di ministri che ha avuto luogo oggi nel pomeriggio al palazzo Braschi in concorso del presidente della Camera e dell'on. Minghetti, siasi trattato nullameno che di determinare le conseguenze della rinunzia al mandato che gli fu affidato dalla Corona, per parte dell'egregio deputato di Legnago.

Così stando le cose, spero che mi sarà tenuto conto della parsimonia che adopero quando mi sarebbe agevolissimo di infilzar nomi sopra nomi e chiacchiere ed informazioni gratuite di ogni risma.

Una circostanza che consta a me personalmente e che ha un vero valore, è questa, che l'on. Minghetti, non appena giunto qui stamattina di ritorno da Firenze, assieme agli on. Lanza e Ricotti, ha voluto vedere ed udire taluni deputati influenti di quella parte della destra che il 25 giugno si trovarono a votare contro di lui ed a favore del Ministero. Cosa siasi detto, o convenuto, o preveduto nei colloquii dell'on. Minghetti con questi signori, non è noto; ma se egli non ha rassegnato l'incarico giova ritenere che dai colloquii medesimi sia risultato possibile un riannodamento della maggioranza sotto la direzione di un Gabinetto preseduto dall'on. Minghetti. Poichè non fu possibile di intendersi col Depretis, e poichè è assurdo pensare che un uomo come l'on. Minghetti voglia mettersi in campagna col solo seguito dei 67 deputati di destra che hanno votato con lui nella discussione sui provvedimenti finanziarii, è indispensabile supporre che egli abbia avuto un qualche affidamento da' suoi vecchi colleghi di destra. Nella quale ipotesi noi potremmo anche non trovarci infinitamente lontani dalla ricostituzione della maggioranza, cosa al certo desiderabile più di molte altre.

In altra mia lettera vi ho scritto della nuova ragione di dissidio manifestatasi nel grembo della opposizione, una parte della quale favoriva le disposizioni conciliative dell'on. Depretis, ed un'altra parte le avversava ed accampava pretese, le quali non potevano avere altro fine che quello di rendere ogni accordo impossibile. Oggimai voi avrete potuto vedere come quella mia notizia fosse esatta. Tra il *Diritto* e la *Riforma* il dissenso si è scoperto in pieno giorno, e i due giornali, quantunque con forme assai cortesi si battagliano fra loro. Il primo insiste a scrivere che avrebbe creduto utile il connubio *in certe condizioni*; il secondo dice chiaro che avrebbe volute delle condizioni e delle assicurazioni molto più ampie. E mentre discutono, altri si porta via la preda. Vecchio destino dei litiganti.

È maravigliosa la rapidità colla quale in due o tre giorni sono quasi affatto scomparsi dalla nostra piazza, che ne era inondata, ogni sorta di biglietti fiduciarii. Un bel mattino la gente s'è accordata a non volere accettar più che biglietti della Banca sarda e della Banca romana. Indi i biglietti fiduciarii si rovesciarono a mucchi, a vortici, nelle loro sedi originarie, per essere cambiati in moneta legale. E bisogna convenire che più di una Banca fece onore alla sua firma compiutamente. Altre Banche pare anche che saranno in grado di tenere i loro impegni, solo che si lasci loro il tempo necessario alla realizzazione del portafoglio. Qualcheduna soltanto fra le minori non seppe sempre tener testa alla bufera, e dovette chiudere gli sportelli in faccia ai creditori. Perciò il danno e gli inconvenienti saranno assai men gravi di quel che avesse potuto presumersi. Ma anche queste rare eccezioni bastano perchè duri l'allarme e per far che le sedi dei varii Istituti sieno assediate per quanto è lunga la giornata da gente che vuole il cambio. Anche oggi in più d'una località si dovettero far intervenire agenti di pubblica sicurezza e carabinieri a fine che l'ordine non venisse turbato e non si commettesse qualche violenza. Infatti, nulla di spiacevole è avvenuto. Ed ecco con quali mezzi in due o tre giorni il nostro mercato fu spazzato da una vera colluvie di carta fiduciaria.

Il corrispondente di Roma della *Nazione* così rende conto, nella lettera che segue, delle fasi a cui era la crisi la sera del 3:

Roma 3. — Se il Pisanelli, atteso qui stasera da Napoli, accettasse il portafoglio di grazia e giustizia, e se l'on. Visconti-Venosta si piegasse a conservare quello degli affari esteri, la crisi sarebbe ultimata domattina, e avremmo finalmente il nuovo Ministero. Ma gli amici dell'on. Pisanelli dubitano forte che le sue disposizioni conciliative si spingano fino al sacrifizio proprio: e il Visconti non inclina a cedere, se altri non lo precede nella prova d'abnegazione, richiesta dagl'interessi del partito, e più da quelli del paese.

L'on. Minghetti, giunto stamane in Roma col Ricotti e col Lanza, ha avuto una lunga conferenza alla Consulta col ministro degli esteri. Mi si narra che questi gli abbia parlato a cuore aperto, e colla confidenza della più intima amicizia. Il Visconti ne ha abbastanza d'un Ministero sorto e mantenuto negli screzii della maggioranza: *il sort d'en prendre:* e non ne vuol più. Se si trattasse di entrare in un Gabinetto forte, compatto, omogeneo, che in sè riassumesse tutte le forze d'un partito, non direbbe di no, in generale, non lo direbbe tanto meno all'on. Minghetti. In massima, dunque, egli non respingeva l'offerta per capriccio, per dispetto, o per desiderio (legittimo del resto) di riposo.

Ma egli con molta ragione aggiungeva di poi: Se si forma un Ministero qualunque, purchè sia, un Ministero debole destinato a cadere a novembre, o a rinvigorirsi lungo la via, se la maggioranza si divide nei soliti gruppi: se i loro capi rifiutano di assumere un portafoglio, o per lo stato di salute, o per le condizioni di famiglia, o per scrupolo di ordine gerarchico: se una frazione resta coll'ideale del Sella, o un'altra serba in petto qualche altro nome: se infine non si ha una base solida per governare con questa Camera, e al bisogno, per rinnovarla, è inutile chiedere ad un uomo politico di sacrificarsi; chiunque abbia coscienza del proprio dovere, e sentimento della propria dignità, non può consentire a conservare un portafoglio. Per il Visconti, andare al potere, o restarvi è molto diverso; e mentre loda il Minghetti per gli sforzi che ha fatti e che fa, non ha potuto promettergli il proprio concorso, se non alle condizioni cui ho accennato.

Si è detto che egli esitava per riguardo agli antichi colleghi, ed esigeva che almeno tre di essi restassero al loro posto: si è soggiunto che per ciò rimanevano fermi il Ricotti, il Ribotty, e lo Scialoia.

Può darsi che un sentimento di delicatezza verso i suoi compagni abbia consigliata al Venosta qualche riserva nel suo colloquio con Minghetti. Ma certo qualunque esitazione nell'animo suo dovette cessare dopo il Consiglio di ministri, che fu tenuto oggi, sotto la Presidenza dell'on. Lanza, al palazzo Braschi.

In questo Consiglio, il Lanza non solo ha pregato il Visconti a rimanere al suo posto, ma gli ha dichiarato che questa soluzione era stata da lui consigliata al Re, ed era riuscita alla Corona singolarmente accetta. Il Sella ha unita la sua voce a quella del presidente del Consiglio, dimostrando ch'egli avrebbe reso un servigio anche al Gabinetto dimissionario, in questo senso: che lo avrebbe liberato dalla responsabilità di un probabile avvenimento della Sinistra al potere. Lo Scialoia, che esercitò sempre nell'animo del Visconti una sensibilissima influenza, non ha trascurato di esprimere uguali concetti; ed allora l'on. Venosta mi si dice abbia ripetute a un dipresso le cose stesse dette poche ore prima al Minghetti, concludendo che se il proprio nome gli sarà assolutamente necessario per comporre un Gabinetto stabile e vitale, egli non si rifiuterà.

Adesso, vi ripeto, si attende il Pisanelli, e probabilmente avrà luogo un'altra riunione al Palazzo Braschi, alla quale egli prenderà parte col Minghetti e col Biancheri. Si vuole comprendere anco lui nel Gabinetto dandogli il portafogli della marina, sì perchè egli gode molto favore nel Parlamento, sì perchè si vuole lasciare scoperto il seggio di presidente della Camera per portarvi il Lanza come candidato del Governo alle prossime elezioni. E dopo ciò si annunzia che se quest'ultima prova fallisse, il Minghetti rinunzierebbe all'assunto, e il Re chiamerebbe Depretis, incaricandolo della costituzione d'un nuovo Ministero, formandolo col centro sinistro e colla sinistra più moderata. È probabile che questa prospettiva eserciterà una salutare influenza nelle decisioni di stasera.

L'*Opinione* scrive:

La *Riforma* ci ha tratto in un grosso errore, che ci affrettiamo di correggere.

Noi abbiamo riprodotto ieri da essa la notizia che l'on. Minghetti avesse offerto, oltre il portafoglio delle finanze all'onorevole Depretis, anche quello dell'agricoltura e commercio all'on. Seismit-Doda e quello della giustizia all'on. Mancini.

Le informazioni autorevoli che abbiamo ricevute, ci mettono in grado di dichiarare la completa inesattezza di siffatta notizia.

L'on. Minghetti non ha mai, nè direttamente nè indirettamente, fatta la proposta di portafogli, accennata dalla *Riforma*, agli on. Seismit-Doda e Mancini.

Credendo possibile di allargare la base del partito liberale, egli ha consentito uno scambio d'idee con l'on. Depretis, a cui aveva offerto il portafoglio della finanza, disposto ad associare nel Ministero insieme a lui anche l'on. Coppino e l'on. Mezzanotte o l'on. Francesco Deluca.

Questi sono i soli nomi stati profferiti. Nessun altro fu messo fuori.

E in que' nomi è indicato il limite della transizione a cui l'on. Minghetti credeva di poter pervenire, in conformità de' suoi precedenti politici.

Egli ha inoltre escluso ogni pensiero di negoziati con l'on. Depretis, qual capo della sinistra.

Se fosse vero che la sinistra non abbia consentito all'on. Depretis di aderire alla combinazione proposta, salvo che si desse anche il portafoglio dell'interno ad essa, si spiegherebbe come, al cospetto di tale domanda, i negoziati siano stati rotti.

L'*Opinione* ha in data di Roma 3, le seguenti notizie:

Questa mattina, 3, sono ritornati a Roma gli on. Lanza, Ricotti, e Minghetti. Non è arrivato da Napoli l'on. Pisanelli.

L'on. Minghetti lo ha richiesto di nuovo, stimando necessario non solo il suo concorso, ma il suo ingresso nel Ministero, a compimento dell'incarico da lui assunto.

— L'onor. Biancheri ha dichiarato di non poter accettare il portafoglio della marina, nè alcun altro portafoglio.

— Siamo informati che anche l'on. Lanza ha fatto istanza all'on. Visconti perchè conservi il portafoglio degli affari esteri. Sinora non ha presa alcuna decisione.

— Crediamo che dalla deliberazione dell'on. Pisanelli dipenda ora la formazione del Gabinetto. Se egli accetta il portafoglio di grazia e giustizia, allora si rinnoverebbero le premure presso l'on. Visconti, con isperanza di successo.

L'on. Pisanelli è aspettato qui stasera o domattina al più tardi.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 3:

Quest'oggi alle quattro ha avuto luogo una riunione degli antichi ministri al palazzo Braschi.

L'on. Lanza ha pregato l'onorevole Visconti-Venosta a cedere alle istanze dell'on. Minghetti rimanendo al proprio posto nella nuova amministrazione. Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Visconti avrebbe accettato in massima, a due condizioni, che la propria personalità fosse assolutamente necessaria alla formazione del Gabinetto; che inoltre in esso si accogliessero alcuni fra gli uomini più autorevoli della maggioranza, che fin qui rifiutarono di tornare al potere.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 3:

L'onorevole Minghetti ha già manifestata ad alcuni dei suoi colleghi l'idea di presentare l'onorevole Lanza come candidato del Governo alla Presidenza della Camera, come espressione di riconoscenza per lo zelo operoso ed efficace con cui l'ex presidente del Consiglio ha contribuito a combattere la difficoltà della crise.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 4, ore 2 30. — Ieri l'on. Minghetti assisteva al Consiglio dei ministri.

Fu in esso presa ad esame la situazione.

Non arrivò l'on. Pisanelli.

Parlasi che vi sia la possibilità che l'onorevole Minghetti rinunci all'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Stamani è giunto qui l'on. senatore Menabrea.

Scrivono da Roma al *Secolo* di Milano:

Le piccole Banche sono qui colpite da un discredito, che nessuno sa spiegarsi, e che produce frattanto la rovina di molti interessi. L'altro dì circolavano voci sinistre sulla *Banca popolare operaia*, della quale in men che non si dice, nessuno volle più biglietti.

Il cassiere dicevasi fuggito, e narravasi che il direttore si fosse suicidato, mentre l'uno e l'altro trovavansi al loro posto. Il popolino affollavasi innanzi alla Sede di quell'Istituto, chiedendo il cambio dei biglietti, che poi venne fatto; e un nuvolo di questurini e di carabinieri bastava appena a tenerlo a segno.

Telegrammi.

Roma 3.

I Vescovi recentemente congregati a Fulda inviarono al Papa una copia della protesta collettiva trasmessa a Berlino. Il Papa rispose con una lettera all'Arcivescovo di Colonia, dichiarando ch'egli ripone gran fiducia nei Vescovi tedeschi, i quali sapranno difendere tutti i diritti della Chiesa. *(Corr. di Tr.)*

Berlino 3.

L'Imperatore è arrivato e ricevuto tosto in udienza il primo presidente della Slesia, qui chiamato telegraficamente. *(Citt.)*

Versailles 3.

Si conferma che il Presidente della Repubblica sia disposto di chiedere all'Assemblea una amnistia parziale per alcuni condannati della Comune.

Corre voce che la chiusura dell'Assemblea sarà nuovamente prorogata. *(Citt.)*

Londra 3.

Secondo il *Morning Post*, la Russia ha assicurato di nuovo il Governo, che non occuperà a lungo il Canato di Chiva, di cui si è impadronita. *(Gazz. di Tor.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 4. — L'*Opinione* reca: Pisanelli rispose di non poter entrare nel Ministero per motivi di salute. Malgrado questo rifiuto, speravasi stamane che il Ministero sarebbe composto così: Minghetti, Cantelli, Visconti, Ricotti, Vigliani, Spaventa e Scialoia; però più tardi sono sorte nuove difficoltà.

Berlino 4. — Austriache 204; Lombarde 115; Azioni 138 1/4; Italiano 61 1/4.

Parigi 4. — Prestito (1872) 91 77; Francese 56 30; Italiano 64 05; Lombarde 438; Banca nazionale 4235; Romane 92 50; Obbligazioni 156; Ferrovie V. E. 187; Cambio Italia 11 1/2, Obbligazioni tabacchi 490; Azioni 783; Prestito (1871) 90 95; Londra vista 25 51; Aggio oro per 1000 4 1/2; Inglese 92 68.

Parigi 4. — Il principe Giuseppe Poniatowski è morto ieri a Londra. — Il processo Bazaine avrà luogo probabilmente a Compiègne, alla fine di settembre.

Vienna 4. — Mobiliare 231; Lombarde 190; Austriache 334; Banca nazionale 978; Napoleoni 8 87 1/2; Argento 43 60; Cambio Londra 111; Austriaco 72 75.

Londra 4. — Inglese 92 3/4; italiano 60 7/8; spagnuolo 20 1/8; turco 54 3/8.

Costantinopoli 4. — La Commissione del Canale di Suez terminò i lavori, e consegnò il rapporto al Ministero. Il Consiglio dei ministri in una Nota definitiva, ma non ancora comunicata ufficialmente alle Potenze, dichiara che per tonnellata di capacità, la Porta non intese mai di significare la stazzatura scritta sulle carte da bordo, ma la capacità utilizzabile della nave.

La Nota riconosce la difficoltà di stabilire in maniera giusta e uniforme questa capacità, ma raccomanda a Lesseps e alle Potenze marittime di mettersi d'accordo per adottare il sistema inglese Moorson, altrimenti occorrerebbe una Commissione internazionale per decidere la questione. La Nota si limita a constatare il significato delle parole « tonnellate di capacità » lasciando apparentemente come sottinteso ch'è diritto di Lesseps d'imporre la tassa secondo il metodo attuale.

Bullettino bibliografico.

I petrolieri dell'insegnamento. Padova, Prosperini, 1873. — È una lettera di un padre di famiglia veneto, scritta allo scopo di combattere coloro che si propongono di togliere o di abolire lo studio, nelle scuole classiche, della filosofia che milita sotto le insegne dello spiritualismo. Se si abolisse la filosofia morale (degna di nome) egli conchiude, daremo luogo a quel materialismo e scetticismo, che condurrà alla dottrina dell'egoismo, ad una specie di Babele nell'ordine morale, civile e sociale.

Banca italo germanica. — Relazione all'Assemblea generale e deliberazione 30 aprile 1873. Roma, Civelli, 1873.

Sull'inchiesta per l'istruzione secondaria, lettera del prof. De Donato Giannini al comm. Piccoli. Padova, Sacchetto, 1873. — Annunciamo con piacere questa pubblicazione, la quale contiene molte idee giuste a proposito della riforma dell'istruzione secondaria, che deve prepararsi sui risultamenti dell'inchiesta governativa. L'egregio autore dice che la prima riforma consiste nel rialzare il sentimento morale dei cittadini.

Cose vecchie sempre nuove, del prof. Gaetano Galante. Milano, Agnelli, 1873. — È una specie di manuale ad uso dell'operaio, nel quale sono raccolti antichi e sani precetti di condotta morale e civile, e raccomandati più che i diritti i doveri che hanno tutti gli onesti verso Dio, il prossimo, sè stessi e la patria.

FATTI DIVERSI

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 4:

Motta: casi nuovi uno, morto uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morto nessuno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morto nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi nessuno, morto uno, in cura tre.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

L'onorevole Sindaco di Sambonifacio diresse alla Direzione del giornale l'*Adige* di Verona, questo dispaccio:

Sambonifacio ore 11.

Direzione del giornale *Adige*.

Prego di smentire la notizia data dal giornale l'*Alleanza*, che a Sambonifacio sia scoppiato un altro caso di cholera, oltre il primo, constatato sporadico.

Salute floridissima.

Sindaco, Mazzotto.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 4 luglio	del 5 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 92	69 95
Oro	22 67	22 70
Londra	28 42	28 45
Parigi	113 —	113 25
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	835 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2322 50	2330 —
Azioni ferrovie meridionali	472 —	457 —
Obblig. » »	219 —	220 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1657 — 50
Credito mob. italiano	1020 —	1004 — 50
Banca italo-germanica	501 —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 3 luglio	del 4 luglio
Metalliche al 5 %	67 45	67 50
Prestito 1854 al 5 %	72 55	72 75
Prestito 1860	102 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	976 —	978 —
Azioni dell'Istit. di credito	232 —	230 50
Londra	110 75	111 25
Argento	109 —	109 70
Il da 20 franchi	8 86 50	8 87 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 5 luglio 1873:

VENEZIA. 39 — 8 — 49 — 62 — 26

Indicazioni del Mareografo.

4 luglio.

Alta marea: ore 5.45 pom. . . metri 1,60

5 detto.

Bassa marea: ore 2.30 ant. . . » 0,95
Alta marea: ore 8.30 ant. . . » 1,24
Bassa marea: ore 0.15 pom. . . » 1,18

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 luglio.

Arrivarono: da Civitavecchia, il brig. ital. *Giovanni*, cap. Coscenza, con pozzolana per G. Sponza; e da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Benaco*, capit. Brugger, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita cogli interessi da 1.° corr., pronta, a 69:80, e per fin corr. a 70. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22:65 L. 22:66, e per fine corr. a L. 22:75. Banconote austr. L. 2:55 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 5 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	70 — —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	112 75 —	112 90 —
Londra	3 mesi	» 6	28 33 —	28 36 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —

VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi	L.	22 65 —	22 66 —
Banconote austriache	»	255 50 —	— — —

SCONTO. Venezia e piazze d'Italia		
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Desnos P., - Nsel A., - P. Vincent, - Lebour B., - Husson G., tutti dalla Francia, - Linden J., - Demoiselles, ambi dal Belgio, - Matthes E., da Brema, - Lander H. W., dall'America, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Albarelli C., - Affairous L., commend.ʳᵉ, - Amadou H., tutti dall'interno, - Le Paute, da Parigi, - Canon Warr, - E. Denny, ambi dall'Inghilterra, - D.ʳ Martin, dall'Olanda, tutti tre con moglie, - Hendriekew F., - Walleh T., - Sullin R., tutti tre dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — De Faulong J., - De Faulong F., - Merle, con moglie, tutti dalla Francia, - cav Cornet von Krzeczunowiez, da Lemberg, con famiglia, - Woode H. T., con moglie, - Woode Harry E., tutti dall'America, tutti possid.

Albergo Vittoria. — D.ʳ Piccini, dall'interno, - Chasles-Philarète, prof. dell'Istituto di Parigi, - Schultz A., ambi da Parigi, - Graham William, - Rev.° Coffin C. B., - Willis S. A., con moglie, - Miss Willis, - Miss Manning, - Edwin John, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Dallanogara Maddalena, - Bertollo, - Sigismondi, con moglie, - Baldoino F., tutti dall'interno, - Arnaud E., - Bellet, ambi dalla Francia, - Flavelle H., da Londra, - De Rheinbaben, barone, dalla Prussia, - Descovich E., da Trieste, - Dendrinò E., da Smirne, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Castelli G., con moglie, - Rasenitz Anna, - Pfeffer G., tutti dall'interno, - Nassel L., da Berlino, con moglie, - Dubez P., da Pest, - Gregory P. M., ambi con famiglia, - Lagrange, da Parigi, con moglie, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Federer G., dall'interno, con famiglia, - Byuid C., - Haimer H., - Gunther, tutti tre dalla Germania, - Ratinanoff, dalla Russia, con moglie, tutti poss.

PORTATA.

Il 30 giugno. Arrivati:

Da *Bari*, piel. ital. *S. Francesco*, padr. F. Grimaldi, di tonn. 47, con 6 bot. olio d'oliva, 6 fusti vino, 250 chil. trutte di mare, 200 chil. frutti, 300 chil. vasellami di creta, 40,000 chil. grano, racc. a Panelli.

Da *Trieste*, piel. ital. *Signora di S.t Tropez*, padr. G. Ballarin, di tonn. 28, con 300 sac. fichi secchi, 50 sacchi uva secca, 6000 funti carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Trani*, piel. ital. *S. Nicola*, padr. G. Ventura, di tonn. 34, con 48 fusti vino, 2 sac. lenti, racc. ai fratelli Ortis.

Da *Liverpool e Bari*, vap. ingl. *Zancla*, capit. J. James, di tonn. 706, da Liverpool, con 100 sac. riso per Barasciutti, 1000 sac. detto per A. Rosada, 100 sac. detto, 63 cas. lardo, 30 bar. olio di cotone, 1 cassa cinture in cuoio, 5 cas. olio anici, all'ord., 500 sac. riso per Rogger, 700 sac. detto per G. Orefice, 14 bot. terraglie per Trauner, 3 cas. filati, 1 cas. cotonerie per C. D. Ricco, 2 bal. filati per Chielin, 1 bal. detti per B. Vio e C.; — da Bari, 18 bar. tartaro, 2 bar. olio, 5 bal. mandorle, 11 bal. carrube per Smreker e C., 19 bot. olio per R. Gidoni, 1 cas. paste per detto, 2 bal. mandorle per Barrera, 3 sac. scarpe per T. Fontana, 23 fusti olio per G. Marani, 15 fusti detto per A. Savini, 6 fusti detto per P. di T. Sforza e C., racc. a C. D. Milesi.

- - Spediti:

Per *Monfalcone*, piel. ital. *Provvidenza di Dio*, padr. A. Scarpa, di tonn. 65, con 15,500 pietroni, 700 pietre, 3000 tavelle, 13,200 coppi di cotto, 2 imbarcazioni, 22 casse marmi.

Per *Genova*, scooner ital. *Girolamo*, padr. G. Ballarin, di tonn. 153, con 2872 traversini larice.

Per *Trieste*, pielego ital. *Colombo Risorto*, padr. A. De Bei, di tonn. 71, con 1716 staia grano alla rinf.

Per *Bobovischie*, piel. austro-ung. *Kragl Assuero*, padr. Filippich, di tonn. 23, con 400 pez. terraglie ordinarie, 5 col. cemento idraulico, 2000 pietre cotte, 1 pac. manifatture cotone, 16 sac. frumento, 9 sac. riso.

Per *Scutari*, piel. austro-ung. *Teofilo*, padr. Radich G., di tonn. 28, con 3800 pietre cotte, 4 mazzi stuoie, 77 maz. paglia, 18 maz. scope, 3 pez. pietra greggia, 3 detta lavorata, 1 bar. sabbia, 92 bighe cerchi di botte, 400 chil. ferro vecchio, 1600 pez. terraglie, 3 col. manifatture, 1 col. dette miste in seta, 2 pac. ventagli, 7 sac. fagiuoli, 18 sedie.

Per *Sebenico*, piel. austro-ung. *Elisa Maria*, padr. A. Comalich, di tonn. 25, con 12,000 coppi, 4000 mattoni, 3000 pietre di cotto.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, cap. Brugger, di tonn. 215, con 510 bal. cotone, 60 barili vuoti da birra, 2 cas. fiammiferi.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4.25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom., ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 3'. 9'' long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.ⁱ 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 6 luglio 1873.
(Tempo medio locale.)

Sole. Levare: 4.h 17', 5. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 4.' 25'', 7
Tramonto: 7.h 50', 9

Luna. Levare: 4.h 8', 8 pom.
Passaggio al meridiano: 8.h 50', 3 pom.
Tramonto: 0.h 54', 4 ant.
Età: giorni: 12. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 4 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.53	757 62	757.22
Term. centigr. al Nord	22°.43	28°.32	25.°75
Tensione del Vapore in mm.	15.58	15.90	18 66
Umidità relativa in centesimi di saturazione	79.0	55.0	76.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S. S. E.⁴	S.⁴
Stato dell'atmosfera	Quasiser.	Semiser.	Nuvoloso
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.2	0.5	0.0

Ozono: 6 pom. del 4 = 0.6 —— 6 ant. del 5 = 0.8

Dalle 6 ant. del 4 luglio alle 6 ant. del 5.

Temperatura: Massima: 29°.0. — Minima: 21°.3.

Note particolari:

SPETTACOLI.

Sabato 5 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 3 atti e 4 quadri, col titolo: *Le Petit Faust*, musica del M.° Hervè. — Alle ore 9.

ATTI UFFIZIALI

MINISTERO DELLA MARINA 2. pubb.

Direzione generale del personale e servizio militare.

Notificanza.

È aperto un esame di concorso per N. 10 posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di Lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 6 ottobre 1873, nanti apposita Commissione in Roma.

Le condizioni necessarie per l'ammissione a detto concorso, sono:

1. Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2. Essere cittadini italiani.
3. Non oltrepassare l'età di anni 30 al 6 ottobre p. v.
4. Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di sodisfare al prescritto della legge sulle doti dei militari.
5. Essere fisicamente idoneo al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A parità di merito, sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina, o avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei 10 candidati che avranno riportato il maggior numero dei punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le infiammazioni;
   c) le emoraggie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
   d) gli esantemi;
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie;
   g) le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni non più tardi del 20 settembre p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, Divisione prima.

Ai candidati, che avranno riportata la nomina, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di seconda classe.

Roma, 21 giugno 1873.

Pel Ministro,
ORENGO.

Ministero della marina. 3. p.

AVVISO.

Sono prorogati al giorno 17 luglio p. v. gli esami di concorso per N. 12 posti di volontario nel Corpo del Commissariato militare marittimo, di cui nella Notificazione 21 febbraio u. s. e nell'Avviso 11 giugno corrente.

Roma, li 24 giugno 1873.

Per il ministro, P. ORENGO.

N. 10204 Div. I 3. pubb.

IL PREFETTO
della Provincia di Venezia.

Avuto riguardo alla imminente attuazione del R. Decreto 8 corrente giugno, N. 1392, e di conformità a Circolare 23 mese stesso della Direzione generale del debito pubblico, invita gli esibitori di cartelle del Consolidato per operazioni di debito pubblico a staccarne fin d'ora la cedola scadente al 1.° ottobre 1873, se trattasi di operazioni del Consolidato 3 per 0|0, e quella scadente al 1.° gennaio 1874, se trattasi di operazioni del Consolidato 5 per 0|0.

Venezia, 24 giugno 1873.

Il Prefetto, C. MAYR.

R. PREFETTURA DI PALERMO. 2. p.

Avviso per concorso.

Per gli effetti dell'art. 16 dello Statuto organico del Manicomio di Palermo, approvato con R. Decreto del 27 aprile 1870, dovrà procedersi per concorso alla provvista di talune piazze del personale medico del suddetto Istituto, cioè:

Un medico consulente con l'annuo stipendio di Lire 1200.

Due medici aggiunti con l'annuo stipendio di Lire 600 per ciascuno.

Il concorso sarà fatto per titoli innanzi una Commissione composta del Prefetto di Palermo, presidente, di due delegati prescelti dalla Deputazione provinciale e di due professori nominati dalla Facoltà medica delle R. Università degli studii di Palermo, a mente dell'art. 13 dello Statuto suddetto.

I concorrenti potranno far pervenire le loro domande sino al 15 del p. v. agosto alla Prefettura di Palermo, corredate di tutti i titoli e documenti, fra i quali la fede di nascita e quella di penalità.

Trascorso il giorno indicato le domande non saranno più ricevute.

Palermo, 15 giugno 1873.

Il luogotenente generale
Comandante le truppe in Sicilia
incaricato della Prefettura,
G. MEDICI.

AVVISO. 2. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza del contrappunto, e nell'arte della composizione sacra e teatrale e nell'insegnamento di esse.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 19, 20 e 21 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antim.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. Bonito.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di declamazione e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di declamazione con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità pratica del ricorrente nell'impartire lezione di declamazione e gesta applicate al canto.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 9 e 10 settembre del corrente anno, e comincerà alle ore 9 ant.

Nel primo giorno il concorrente darà, alla presenza della Commissione esaminatrice, una lezione di declamazione e gesta ad un alunno del Collegio, con un pezzo di musica estratto a sorte; e poscia declamerà uno squarcio poetico a sua scelta.

Il secondo esame sarà orale ed in iscritto su di alcuni quesiti relativi all'arte drammatica.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di pianoforte, e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di pianoforte con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del pianoforte e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 28, 29 e 30 agosto del corr. anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due pezzi scritti espressamente per pianoforte da celebre autore, in diverso stile l'uno dall'altro.

Il secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del pianista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile-non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 392. 766

Provincia di Verona — Distretto di Cologna-Veneta

COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v., resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico per questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1600 (mille seicento) compreso l'indenizzo pel cavallo, oltre all'alloggio gratuito, con adiacenze relative.

Le istanze d'aspiro dovranno essere prodotte al protocollo di questo Ufficio municipale prima di quell'epoca in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio della medicina-chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato comprovante il servizio prestato;
e) Qualunque altro documento che valesse ad appoggiare la nomina.

Il Comune è tutto in pianura e percorso da buone strade e conta 1534 abitanti dei quali circa 150 hanno diritto alla cura gratuita, perchè poveri.

L'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni ora vigenti ed a quelle che venissero in seguito emanate.

Entrerà in esercizio al 28 agosto p. v.

Roveredo di Guà, 20 giugno 1873.

Il Sindaco,
BERNARDI.

Gli Assessori,
L. Gelaini.
A. Meneghini.

Il Segretario.
Gelaini.

LA PRESIDENZA 769

Del Consorzio di Passarella.

Essendo stata nella convocazione del giorno 24 marzo p. p. sospesa la trattazione in merito sia sulle sistematiche proposte opere di regolazione degli scoli e Manufatti, secondo il Progetto dell'ingegnere sig. Magello, come sulla verificazione e pagamento delle medesime, avendo in questo frattempo potuto far matura conoscenza, per deliberare sul da farsi, sono invitati gl'interessati consorti alla convocazione che si terrà nel giorno 12 luglio p. v., in questo consorziale Ufficio alle ore una pom., non avendo avuto luogo quelle del 31 maggio p. p. e 25 giugno corr.

Con avvertenza:

che la riunione sarà tenuta legale qualunque sia per essere il numero dei comparsi.

Venezia, 25 giugno 1873.

I Presidenti,
DOMENICO BRESSANIN
GIORGIO TRENTIN.

Domenico Manfren, *Segr.*

689

PROFUMERIA DI F.S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA CREMA D'ORO
D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERE, E PROFUMI PER TOILETTE
FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.** MILANO Via della Sala, N. 10.

AVVISO. — L'opuscolo delle poesie dell'avvocato in Venezia, Antonio dott. Armeni del fu Pietro, state stampate qui nell'anno 1863 al prezzo di UNA lira e cent. CINQUANTA per ogni esemplare, trovasi vendibile soltanto presso il libraio sig. Gennaro Favai in Merceria dell'Orologio a Venezia, al N. 193. 265

ARGENTERIA CHRISTOFLE

DEPOSITO A VENEZIA

presso F.do ELLERO rappresentante

S. Marco all'Assensione, N. 1301.

Per evitare che il pubblico sia tratto in errore gli acquirenti devono rivolgersi esclusivamente al suddetto negozio per avere dei originari prodotti della rinomata casa **Christofle;** e si avverte pure, che tiene un scelto assortimento di chincaglierie, pendole di Parigi, a prezzi convenientissimi, garantendone il corso regolare per un anno. 723

GIACOMO BONI

Merceria San Salvatore, Numero 5031.

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli e trasparenti per finestre,** nonchè grande assortimento ventagli di **avorio, tartaruga** e **bulgaro, ec. ec. ec.** 707

761

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York

Unico Deposito in Venezia presso

ENRICO PFEIFFER

S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

DA AFFITTARSI

CASA IN PROSSIMITA'

al Campo di S. Polo.

composta di quattro camere, tinello, sala, cucina, magazzini e pozzo in cucina, di acqua perfetta.

Pigione mensile, italiane Lire 35. — Dirigersi al N. 2156, in Campo S. Polo. 762

DA AFFITTARSI

in Carpenedo fra Mestre e il Terraglio
CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e rurali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 998. 717

718

SPECIALITÀ

DI

ANTONIO SOLVENI FARMACISTA
conduttore la farmacia Bizio
SAN TROVASO, VENEZIA.

ROB DI SALSAPARIGLIA

al

ioduro di potassio iodurato

quattro anni d'esperienza diedero bastanti prove della bontà ed efficacia del Rob di Salsapariglia al ioduro di potassio iodurato, che per essere totalmente preparato di succhi e sali vegetabili, può dirsi il solo ed unico depurativo che valga in ogni stagione a liberare il sangue dalle recenti ed inveterate malattie sifilitiche rese ribelli ai più potenti rimedii; riesce pure di pronto e sicuro effetto a liberare tutte quelle persone attaccate da affezioni erpetiche sì grasse che squamose, scrofola, tumori bianchi, leucorrea (fiori bianchi), clorosi ec. ec. Avvicinandosi la stagione dei bagni, a tutti quelli che intendono farne la cura lo si raccomanda, perchè associato a questi, esso riescirà d'un effetto desiderato. It. L. 5 alla bottiglia. Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni, ed a scanso di questo dovrà essere provveduto nella suddetta farmacia, ove pure trovasi **il Vino di China China** e di China ferruginoso, l'**Olio di fegato di Merluzzo** al protoioduro di ferro inalterabile, **Carta aromatica,** delizioso profumo, **Carta epispatica** per medicare i vescicanti, **Essenza concentrata di tamarindi, Sciroppo contro la tosse,** farmacie di bordo per marina mercantile, ecc.

MACCHINE DA CUCIRE

AVVERTIMENTO.

Essendo venuti a conoscere che, senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer,** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **falsificatori.** Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica,** su una placca ovale, sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo risponsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID MULLER e C.
Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF,
Gerente generale per l'Europa, 147 *Cheapside, Londra.*

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate, riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Deposito in Venezia presso **Angelo di Giacomo Levi,** Spadaria, N. 679. 708

BIRRA GOLDMANN DI GRAZ

Deposito generale per l'Italia in Venezia

Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

La Birra viene rinfrescata nella propria ghiacciaia, sistema americano (vedi avviso sul ghiaccio), per cui i signori rivenditori la ricevono già fresca.

La tenuta dei Caratelli è **di 28, 56 e 112 Litri.**

Condotte in vagoni completi.

Si eseguiscono prontamente le Commissioni per tutta l'Italia ed all'Estero, che sono da dirigersi al

DEPOSITO BIRRA GOLDMANN DI GRAZ IN VENEZIA

Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

758

GHIACCIO NATURALE

bello cristallino, non di neve

DELLA SOCIETA' TIROLESE PER L'ESPORTAZIONE

del ghiaccio tirolese

DEPOSITO E VENDITA NELLA GRANDE GHIACCIAIA
DI LUIGI GOLDMANN
IN VENEZIA
Campo San Giovanni Nuovo, Num. 4434.

Essendo la tenuta della Ghiacciaia di 5 vagoni di ghiaccio, e riempiendosi sempre con condotte fresche, si è in caso di somministrare ai signori committenti per tutta la stagione estiva il ghiaccio, senza mai restarne sprovvisti.

Si eseguiscono prontamente le commissioni per qualunque parte d'Italia.

Il GHIACCIO è in pezzi da 50 a 100 chilogr. per cui dal suddetto deposito di Venezia si può spedire per le Provincie in appositi cassoni contenenti da 100 a 500 chilogr.

Ai signori committenti che vorranno ricevere grosse partite, si farà invece la spedizione in vagoni completi, appositamente ridotti per tal genere, direttamente dalle ghiacciaie della Società esistenti in Tirolo, sino al destino.

Il Ghiaccio fu preso dai laghi di proprietà della stessa Società, ed è perciò ch'esso è bello, netto e cristallino, si presta specialmente ad uso delle bibite, ed è da preferirsi anche, per la sua gran compattezza, salubrità ed economia, agli altri surrogati di neve, al ghiaccio artificiale, ec. ec.

Il prezzo del ghiaccio tirolese è di cent. 15 al chilogrammo,

e per agevolare anche i piccoli consumatori ed i privati, si venderà pure in dettaglio allo stesso prezzo, nel suddetto deposito.

Le ordinazioni dalla terraferma sono da dirigersi a:

LUIGI GOLDMANN
Agenzia e deposito del ghiaccio della Società tirolese,
in Venezia,
Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

759

Associazione Bacologica

VENETO-LOMBARDA — quinto esercizio

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO

LA DITTA M. A. ERRERA E C.

Venezia — Calle Larga San Marco, Num. 380.

Il nostro sig. CARLO ANTONGINI allo scopo di giungere in tempo per sorvegliare la stagionatura del seme, è partito sino dal 4 giugno. 721

PER L'ALLEVAMENTO **1874** — **Associazione bacologica** — ESERCIZIO **XVII**

DOTT. CARLO ORIO

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:

Presso il **dott. Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo,** Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463. 712

Associazione bacologica

XII Esercizio — VII al Giappone

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

SUCCESSORI

VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi, per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società,** via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Buscetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*, Dalla Vecchia, *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro*; C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni, *Conegliano*, P. Busioli. 691

ATTI GIUDIZIARII

41-3 1. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 14 luglio 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II. del locale Tribunale civile, sarà tenuta l'asta di alcuni immobili situati in Venezia a S. Zaccaria.

L'asta fu ordinata sulla richiesta dei signori Francesco e Carolina Caprotti ed a carico dei signori Teodoro, Elena, Isabella e Lucrezia Ferracini fu Antonio, e questa seguirà sul prezzo di it. L. 5146 : 86.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell'asta veggasi il Bando 30 maggio 1872 pubblicato ed affisso colle norme di proc. civile, l'art. 668 del vigente Codice di procedura civile.

Il procuratore avv. TADDEI.

40-3

SUNTO DI BANDO.

A richiesta di Tommaso Orlandi, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario elettivo, avv. Giovanni Madonini di Venezia, io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, notifico a Marinich Luigia, Pietro e Paolina di Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, ed a Marinich Giovanna fu Domenico e Venceslao Proschek, coniugi, dimoranti nell'Impero austro-ungarico, a Böhmisch Skalitz, che, nella causa contro di essi e LL. CC. incoata dal richiedente, avanti detto Tribunale, in punto di divisione dello stabile sito in Venezia, Sestiere di Castello, al mappale 3019 ed agli anagrafici 1636 e 1637, il giudice delegato Zucconi, con Bando 25 p. p. giugno, indisse la vendita di detto stabile, pel 29 andante mese, avanti di lui, nella sala delle udienze della Sezione II. del ridetto Tribunale, alle 10 ant., per il prezzo di Lire 4250, a pronti contanti, a tutte spese dei condividenti ed alle altre condizioni di legge.

Venezia, 1.o luglio 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

42-2 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, al Ponte di Canonica, alla pubblica udienza della Sezione I. promiscua delle ferie, nel giorno 20 agosto 1873, alle ore dieci del mattino, dietro istanza di Emilia Iacchia vedova Curiel di Giuseppe di Trieste, rappresentata dall'avv. Graziano Ravà di qui, e con domicilio eletto presso lo studio dello stesso qui a S. Moisè, N. 1471, e contro Pietro Castellan quale curatore giudiziale alla eredità giacente del fu Moisè Curiel detto Massimo fu Abramo, seguirà l'incanto degli stabili siti in città di Venezia, Comune amministrativo di Venezia e censuario di Castello, mappale N. 1490, casa con botteghe, colla rendita imponibile di it. L. 1050, mappale N. 1512, casa, colla rendita imponibile di it. L. 1053, tra i confini il N. 1490, a levante Corte al mappale N. 1497; ponente Calle di Ruga Giuffa; mezzodì stabili al mappale N. 1493; tramontana stabile al mappale N. 1488, ed il secondo, cioè il mappale Numero 1512, a levante stabili ai mappali NN. 1113, 1119; ponente mappale N. 1470; mezzodì Calle di Mezzo; tramontana fabbricato al mappale N. 1456;

Il tutto come descritto nel Bando 27 giugno 1873, debitamente notificato e di cui un esemplare esiste nella Cancelleria del Tribunale civile di qui e negli altri luoghi dalla legge prescritti, i quali beni vengono esposti all'asta in un solo Lotto per l'offerto prezzo di it. L. 15,772 : 80, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto dovuto allo Stato e sotto tutte le condizioni indicate nel medesimo Bando.

Venezia, li 5 luglio 1873.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

AVV. GRAZIANO RAVÀ.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 6 LUGLIO

La crisi ministeriale non è ancora risolta. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò solamente ieri la notizia, che « in seguito alle dimissioni date dal Ministero, S. M. si rivolse a Minghetti per incaricarlo della formazione del nuovo Gabinetto » e che « Minghetti dopo di aver conferito con S. M. e chiestole il permesso di consultare prima alcuni suoi amici politici, ha oggi (5) dichiarato di accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione. »

Sappiamo dunque ufficialmente soltanto che l'on. Minghetti ha accettato l'incarico. È poco per verità, giacchè sono più giorni che si attende il dispaccio, che annuncii ufficialmente la composizione del nuovo Gabinetto.

La nota della *Gazzetta Ufficiale*, che tardò tanto a comparire, avrebbe però un significato rassicurante, giacchè pare che l'on. Minghetti sia sicuro oramai di poter compiere il mandato affidatogli.

Difatti l'*Opinione*, parlando delle nuove difficoltà ch'erano sorte ier l'altro, quando si credeva già riuscita la combinazione Minghetti-Venosta, scriveva:

« È a cagione di queste difficoltà che non è comparsa oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, la nota per annunziare l'incarico affidato all'on. Minghetti di comporre il Ministero.

« Come la pubblicazione di questa nota sarebbe stata segno che le difficoltà erano appianate, così la sua ommissione è indizio che gl'imbarazzi continuano. »

Ciò scriveva l'*Opinione* ier l'altro, e ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la nota. Parrebbe quindi che le difficoltà cui alludeva l'*Opinione*, ieri fossero vinte. Ma non possiamo però nemmen oggi dare ai nostri lettori l'annuncio che la crisi è finita.

La crisi ministeriale procede in Italia in mezzo alla quiete e alla tranquillità più perfetta. Essa desta forse più preoccupazioni all'estero che in Italia. I giornali tedeschi ed austriaci se ne occupano con particolare interesse, e in generale tradiscono una certa simpatia pel Ministero caduto. Le *Kölnische Zeitung*, per esempio, teme, che la crisi possa avere un'influenza sulla nostra politica estera. Dopo aver ricordato gli atti del Ministero dimissionario, quel giornale scrive:

« Noi vogliamo presentemente accennare bene che nella questione delle maggiori spese per la difesa territoriale combattono una contro l'altra due opposte correnti, delle quali quella che ha riportato la vittoria e ha rovesciato il Gabinetto, è particolarmente cognita pella sua avversione contro la Germania. Abbiamo dunque abbastanza ragione di tenere un occhio vigile sulle conseguenze che la Corona crederà di poter trarre dall'ultima crisi. »

L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce nella rivista politica questo giudicio della *Kölnische Zeitung*. Ci pare tuttavia che qui i giornali tedeschi non dieno prova di quel coscienzioso studio delle cose estere, che si vantano con ragione di possedere in confronto dei giornali francesi. Un'amministrazione Minghetti non sarebbe certo animata da ostilità contro la Germania. Nessuno degli atti di quest'uomo di Stato giustifica questa previsione. Dall'altra parte il fatto che egli si sia rivolto al Visconti-Venosta, ed abbia tanto insistito presso di lui perchè conservi il portafoglio degli affari esteri, mostra, che non è sua intenzione di alterare menomamente la politica estera dell'Italia. Ciò serva di risposta anche al *Wanderer* di Vienna, il quale, facendo della politica fantastica sulla crisi scoppiata a Roma, conchiude il suo articolo dicendo:

« La questione che si è agitata in Montecitorio è di un interesse non solo italiano ma europeo, perchè dal modo con cui verrà svolta si potranno desumere sintomi per lo sviluppo delle cose in un prossimo avvenire. »

La politica estera dell'Italia continuerà ad essere la stessa, se, come pare oramai quasi sicuro, la stessa persona continuerà a dirigere gli affari esteri, ma noi crediamo che si potrebbe assicurare il *Wanderer* che quella politica non si sarebbe sostanzialmente mutata, nemmeno se si fosse chiamata a quel posto un'altra persona, fosse pure anche l'on. generale Menabrea, di cui il *Wanderer* si è occupato con tanta cura.

L'Assemblea di Versailles si apparecchia a fare un altro passo, col quale confermerà la riputazione di poco liberale, che oramai si è fatta nel mondo. La nuova legge municipale francese stabilisce che i Sindaci debbano essere eletti dai Consigli, anzichè dal Governo, come avvenne sinora. Ora 300 deputati hanno firmato la proposta, perchè questa disposizione sia modificata, e si torni al vecchio sistema di far nominare i Sindaci dal Governo. La cifra di 300 deputati è già abbastanza rilevante. Poco ci manca perchè diventino la maggioranza, e si può essere sicuri che i 300 troveranno dei compagni e che la loro proposta sarà approvata dall'Assemblea con una maggioranza probabilmente considerevole.

Un dispaccio giunto più tardi reca che il Can di Chiva, ch'era fuggito dopo l'occupazione di Chiva da parte dei Russi, è ritornato, e si è arreso a discrezione al generale russo Kauffmann. Anche i suoi ministri si sono arresi.

Sulla istituzione di un'Asilo di mendicità in Venezia.

La questione del Ricovero di mendicità, dopo gli studii fatti e le discussioni avvenute nel Consiglio comunale, vi sarà di nuovo prodotta, nella prossima sessione. Essa è ora entrata in una nuova fase, e perciò con vivo piacere accogliamo e pubblichiamo questo scritto. Nessun meglio del Procuratore della Casa di Ricovero, per le ragioni che si vedrà, poteva trattare in questo stadio la questione, e perciò diamo a lui la parola, ringraziandolo di aver voluto portare la sua ufficiale ed autorevole voce sull'argomento; ed aggiungendo da parte nostra la preghiera, più volte fatta, che si venga finalmente a dotare Venezia di quell'Istituto che valga a bandire efficacemente quella piaga che sotto tante e diverse forme disonora la nostra colta e civile città.

Una delle questioni che maggiormente, per usare una frase della giornata, palpitano di attualità, nel campo della nostra beneficenza cittadina, ella è certamente l'attuazione di un Asilo di mendicità per il bando della questua.

Questo Asilo, o deposito pei poveri, secondo che altri lo chiamano, è indicato nelle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, 20 marzo 1865, che contemplano la proibizione della questua. Esso è destinato ad accogliere i questuanti sulle pubbliche vie, ed a seconda delle cause che li determinarono a stendere la mano, vengono o rimandati presso i loro parenti, se ne hanno che per legge sieno chiamati al loro sostentamento, o puniti, se dell'accattonaggio facciano un mestiere, o provveduti infine dal Comune, se per età o per malattia sono incapaci a guadagnarsi un pane col loro lavoro.

Ammessa l'opportunità della sua istituzione, il modo poi di attuarlo, ed i mezzi onde sopperirvi, ecco le quistioni che formarono il tema di studii municipali, di Commissioni, e di articoli. Di questi però ne troviamo a dovizia, ma ci sembrano sempre diretti ad informare in un determinato senso la pubblica opinione. All'incontro, havvi difetto di quelli che, per contrarie ragioni, potrebbero guidare ad una meta ben differente da quella a cui si vuol arrivare.

Prima di entrare nel merito della questione ci giova ricordare alcune circostanze di fatto in tale argomento. La Commissione istituita per Decreto Reale per la sistemazione delle Opere Pie in Venezia riconosceva che, prima di occuparsi dei varii Istituti Pii esistenti in città era d'uopo d'istituire un Asilo di mendicità, siccome quello che, per essere destinato ad accogliere i questuanti di diversa età e condizione, avrebbe poi potuto influire indirettamente sulle determinazioni da prendersi pegli altri Istituti Pii.

Guidata da questa idea, formulava essa un regolare progetto, all'effettuazione del quale era necessario il concorso pecuniario del Municipio. La base principale del progetto era di dividere l'Asilo in tre Sezioni: una per accogliere i questuanti in genere, temporaneamente, e fino alla loro destinazione; la seconda per il lavoro diurno soltanto, come al presente, ma colla graduale sua abolizione; la terza Sezione infine per accogliere gl'impotenti e privi di ogni altro mezzo di sussistenza. Questa terza Sezione è quella appunto che forma il campo degli attuali dissensi, come vedremo più avanti. I mezzi economici dell'Asilo constavano di alcuni lasciti a ciò tassativamente destinati, e di un sussidio comunale. I locali erano gli attuali della Casa d'Industria, compreso l'ex Convento e la Chiesa di San Lorenzo, come mezzo di comunicazione. L'Istituto però sarebbe stato sempre autonomo, e non comunale, e ciò per una più pronta, regolare ed economica amministrazione, e per facilitare a suo vantaggio eventuali future disposizioni testamentarie.

Inviavasi quindi il progetto alla Giunta municipale, che, presolo in esame, consultava a tal uopo le Commissioni consigliari permanenti di beneficenza e di finanza, entrambe competenti in tale argomento, e che, per essere numerose, costituivano insieme circa una metà del comunale Consiglio. Dopo alcune sedute, svolto l'argomento sotto i molteplici suoi aspetti, ed introdottavi qualche leggiera variante, fu portato il progetto in Consiglio comunale, il quale, consumata una intiera seduta in questioni di competenza e di mezzi economici, ha rimesso l'argomento, stante l'ora tarda, alla prossima seduta. In questa il Presidente esternò desiderio di cominciare da altro argomento di maggior urgenza, argomento che esaurì tutta la tornata. Da quel giorno più non se ne parlò.

Quand'ecco, qualche tempo dopo, comparire alla luce, un opuscolo col nome di: *Studii municipali per l'istituzione del Ricovero di mendicità*, distribuito per mezzo di usciere a tutti i consiglieri comunali, non sottoscritto da alcuno, ma portante il timbro di ufficio del Sindaco. Lo leggemmo e rileggemmo, e ci è forza confessare che, a primo aspetto, un doppio dubbio ci colpì. Dicemmo a noi stessi: che si voglia anche fra noi risolvere le grandi questioni sociali sul pauperismo, colla sostituzione del bisogno allo scopo determinato? Presso di noi, grazie al cielo, stanno troppo saldamente incarnati nelle masse i principii di una vera civiltà, e vani riusciranno sempre gli sforzi di chi voglia far attecchire fra noi i principii della Comune di Parigi. Se non che, tali idee non potevano affatto spaventarci, quando pensavamo a chi le proponeva, non certamente informato ad idee socialiste, ed al senno di chi era chiamato a votare in tale argomento.

Il dubbio però non poteva a meno di non sorgere in noi, vedendo che si mirava ad un altro ricco Istituto, la Casa di Ricovero, a sostenere coi proprii mezzi, se non in tutto in parte almeno, l'Asilo di Mendicità. Ci rassicurò però l'idea che ciò dipendesse dall'altrui convincimento, erroneo del resto secondo noi, che siasi deviato dallo scopo originario della Casa di Ricovero, la quale vorrebbesi destinata a togliere il bando della questua in forza del Decreto 1811. Da ciò la falsa illazione, che la Casa di Ricovero, ricondotta nella via per cui fu istituita, in gran parte almeno avrebbe sopperito al dispendio necessario per l'Asilo di mendicità.

Questo asserto che forma, potrebbesi dire, la base fondamentale di tutto l'elaborato degli *studii municipali*, doveva necessariamente farci sorgere un secondo dubbio, che crediamo appieno giustificato. In più luoghi infatti vi si riscontrano parole di disapprovazione e di biasimo contro lo stato attuale di quell'Istituto, affermandosi senza alcuna riserva che « si derogò « nell'accettazione dei poveri, male applicando « le norme prestabilite, locchè presto mette fuori « del retto cammino le pie istituzioni (1); se « bene regolata l'odierna rendita della pia Casa, « potrebbe mantenere un maggior numero di « piazze (2); l'Amministrazione degli Istituti « pii vi accoglie chi le talenta, e non chi è « chiamato dall'atto di fondazione (3); l'autonomia dei Luoghi pii ha un limite, se esercitato con acume e diligenza da un pubblico « colto e legittimamente interessato pel bene del « proprio paese: si nomini una Commissione « che esamini se i ricoverati nella patria Casa « di ricovero sieno veramente invalidi e senza « mezzi (4); se s'istituisce un'altra Casa di Ricovero, l'attuale servirà ad altri usi: quel che « manca è la sistemazione ed assestamento dell'attuale (5); » e via di questo trotto.

Cessino dunque, si conchiude, gli arbitrii, e si ritorni al vero scopo suo originario, ch'è di togliere la questua, determinato col Decreto italico 1811, e formulato nel vigente suo Regolamento 1833 all'articolo 2.°, in cui dichiarasi di dover raccogliere e mantenere i poveri di ambi i sessi, della città, impotenti ad ogni sorte di lavoro o per età avanzata, o per cronica infermità, mancanti di mezzi di sussistenza in essi, ed in chi dovrebbe mantenerli. Ora di grazia, chiediamo noi, se volete che si osservino rigorosamente le norme indicate nel vigente Regolamento del 1833, che contempla, notisi, l'impotenza in generale e non il solo questuante, come meglio vedremo più avanti, quali conclusioni rimarrebbero a farsi? Non di riformare l'attuale Regolamento, perchè è appunto a questo a cui si fa appello: dunque non resta se non l'inettitudine o l'arbitrio dei preposti nel preferire anche chi non è impotente. Ma basti di ciò, perchè nulla havvi di più odioso che il campo delle personalità, campo del resto non soltanto odioso, ma anzi, nel caso nostro, neppur da occuparsene, mentre trattasi piuttosto di accuse gratuite, senza alcuna prova, conseguenti certamente, non diremo già da mala fede, ma più presto da ignoranza di fatto. Chi, eletto dalle rappresentanze cittadine a sobbarcarsi a sì noiosa occupazione, fosse chiamato regolarmente a rispondere del proprio operato, oltre che alla propria coscienza, si appellerebbe ai singoli processi verbali di ogni ricoverato. Ritorniamo a bomba, ed entriamo nel merito della quistione.

Negli *studii municipali* vedemmo che si voleva riconoscere lo scopo originario dell'attuale Casa di ricovero essere stato determinato col Decreto italico 1811 per il bando della questua. Nulla di più falso; ecco infatti l'origine e le fasi storiche di questo Istituto.

Nel 1527, al tempo della lega di Cambray, avvenne una terribile carestia e pestilenza. Ad accogliere i fuggenti da terraferma colti da tanto malore, S. Girolamo Miani aprì un Ospedale detto dei *Derelitti*. Partito temporaneamente il fondatore da Venezia, il padre Pellegrino Asti da Vicenza, vi accettò anche alcuni orfani abbandonati, alcuni infermi e tignosi. Notisi fin d'ora, che questo Ospedale dei *Derelitti* continuò a sussistere, esistendo contemporaneamente in città altri tre grandi Ospedali, chiamati degli Incurabili, dei Mendicanti e della Pietà. Tale stato di cose durò per oltre due secoli, fino a che nell'Ospedale dei *Derelitti*, di cui ci occupiamo, furono accolti anche febbricitanti ed ammalati di malattie acute, anzi vi s'introdusse un'apposita clinica per la pratica dei giovani laureati. Molteplici cause contribuirono poco a poco in danno della beneficenza pubblica in Venezia, come ad esempio il Decreto del Governo veneto che voleva convertiti i beni fondi dei pii Istituti in capitali di Zecca fruttiferi, debito non riconosciuto posteriormente del Governo austriaco, la rilassata e mal diretta Amministrazione, il grande fallimento dell'Ospedale degli Incurabili, e via dicendo. Tale essendo dunque la sfavorevole condizione, al principio di questo secolo si credette di riorganizzare la causa pia prefiggendosi specialmente due scopi: col primo, cioè, di rimediare come meglio si poteva al disordine economico, e col secondo di sistemare i varii Istituti secondo i loro scopi, allontanando da essi, e concentrando in altri quanto avessero di eterogeneo. Si nominarono tre Commissioni, una pegli Ospizii ed Orfanotrofi, la seconda per le elemosine in genere, la terza pegli Ospedali. Era di quest'ultima quindi il mandato di riordinare il nostro Ospedale dei *Derelitti*, per cui trasferì gli ammalati negli altri Ospedali, trasportò alcune ragazze ed orfane alle Zitelle ed alle Terese, e fece riunire nel nostro Ospedale, oltre agli esistenti, altri vecchi impotenti, che prima stavano nei diversi Ospedali maggiori o minori di S. Antonio, di S. Servilio e dei Mendicanti. Il numero però dei ricoverati era ristretto, per cui una parte del locale rimase vuota.

Nel 1811 si ordinò il bando della questua. Fino d'allora però si riconobbe che se per il solo fatto di questuare potesse l'impotente essere accolto nella Casa di ricovero, si sarebbe dato adito a molti di darsi alla questua, e si sarebbe premiato ciò che si voleva togliere. La impotenza assoluta, scompagnata da qualsiasi mezzo di sussistenza, si riconobbe come elemento essenziale per essere accolti nella Casa di ricovero, fosse poi questuante o no chi aspirava ad entrarvi. Si considerò pure, che l'impotenza vergognosa, nascosta e languente fra le miserie d'un lurido abituro, è indizio ben di sovente d'una condizione e di cause differenti, e forse più meritevole di provvedimenti. Penetrato da tali considerazioni, il Vicerè Eugenio, con Decreto 21 ottobre 1811, all'art. 2, dispose: « I « mendicanti validi saranno ammessi a lavorare « nella Casa d'industria, che verrà a tale effetto disposta nel locale di S. Lorenzo; e « gl'invalidi saranno radunati negli Ospizii e « altri Stabilimenti di beneficenza già esistenti, « e nella Casa di Ricovero da formarsi nel suddetto locale di S. Lorenzo, o sussidiati nelle « proprie case, a norma delle circostanze. » Dalle testuali parole citate, nulla dunque di più evidente della distinzione che fino d'allora facevasi fra la Casa di ricovero, prima Ospedale dei *Derelitti*, ed il nuovo Asilo di mendicità per gl'impotenti questuanti, destinato a San Lorenzo.

Si ricordi però quanto abbiamo accennato poco prima, che l'Ospedale dei *Derelitti*, sistemato e coordinato nel 1807 pel solo elemento essenziale dell'impotenza, fosse occupato soltanto in parte, e rimanesse vuoto tutto un lato di fabbricato, costituente anzi la porzione maggiore. Le viste pertanto di risparmio suggerirono nel novembre 1811, e con una successiva disposizione del 1812, di servirsi di questi locali anche per gl'impotenti questuanti, ma con una totale distinzione dai primi ricoverati non questuanti, chiamati anzi questi *vecchi di prima classe* con trattamento migliore.

Tali norme non vennero mai mutate. Gli effetti però non corrisposero, e per molteplici cause. Quella rigorosa disciplina interna, che avrebbe dovuto esigere una tal distinzione fra i ricoverati, poco a poco si allentò; successive radicali mutazioni nelle condizioni economiche del Ricovero pure vi contribuirono. Intanto la piaga della questua tuttora continuava, ed erasi ben lungi dall'aver raggiunto lo scopo del Decreto 1811. Speciali Commissioni di beneficenza, del Comune e del Governo, trattarono tale quistione nel 1837, 1841, 1842 e 1843, e dichiariamo che, dataci la pena d'esaminare i protocolli, sempre vi trovammo ripetute le stesse frasi e sostenuti gli stessi principii, del bisogno cioè di togliere la piaga della questua, d'educazione popolare, d'ampliamento della Casa di ricovero con una figliale, della contemporanea istituzione d'una Casa di reclusione pel lavoro forzato, d'una nuova sistemazione della Casa d'industria, e via dicendo. Nel 1843 finalmente fu stabilita la istituzione d'una Casa figliale annessa al Ricovero, di 50 piazze, portate poi a 100, con locali e trattamento speciale, piazze di cui disponeva il Comune a mezzo della Commissione di Pubblica beneficenza, verso un corrispettivo alla Casa di ricovero.

L'indole della Casa di ricovero, lo scopo suo primitivo, la sua destinazione non rimonta dunque, come vorrebbesi, al 1811, bensì ad un tempo più remoto, coordinato nel 1807. La condizione essenziale di chi essa è chiamata, ad accogliere è l'impotenza, o per avanzata età o per malattia inguaribile in chi sia privo di mezzi di sussistenza, e volontariamente vi aspiri. Tale principio venne sempre riconosciuto come unica base essenziale per poter essere ivi accolto, ed è appunto quella determinata anche dall'attuale Regolamento 14 dicembre 1833 tuttora vigente, e che serve unicamente di norma per le accettazioni; questo è lo scopo contemplato da quei benemeriti, che lasciarono tutte le loro sostanze a beneficio di tale Istituto, che mai in nulla deviò dal suo scopo originario, se non nella mente di taluno.

Ad onore del vero, la Giunta municipale non poteva a meno di non riconoscere tale verità, e quindi, derogando dalle teorie esposte negli *Studii municipali*, modificava in tal maniera la propria tesi: Se la Casa di ricovero è chiamata ad accogliere gl'impotenti, sieno o no questuanti, si risparmi nel nuovo Asilo di mendicità la sezione per ricoverare i questuanti impotenti. Condotti questi al nuovo Asilo, e riconosciuti in essi i requisiti richiesti per potere entrare nella Casa di ricovero, il Comune ha il diritto di collocarveli, ed il pio Istituto il conseguente dovere di accoglierli. In tali termini veniva formolata una nuova Parte da proporsi al comunale Consiglio; prima però s'interpellava la Commissione permanente di Beneficenza, la quale unanime vi si dichiarava contraria.

Di sommo rilievo sono infatti le ragioni che sconsigliano dall'accettare tale proposta, sia considerata in sè stessa, che nelle sue conseguenze.

Anzi tutto vedemmo più sopra, che la Casa di ricovero non si considerò mai quale una reclusione forzata, e tanto nel 1807, quanto nel 1811 e negli anni successivi, sempre fu per un riguardo di opportunità di usare dei locali vuoti a questa annessi, che vi si reclusero bensì i questuanti impotenti, ma sempre con locali e trattamento differente, nè mai a carico del Pio Istituto. Mancherebbe quindi ogni motivo per adottare l'odierna proposta, perchè non vi sono locali disponibili, e perchè mancano i riguardi di risparmio, dovendosi ivi sostenere egualmente la spesa per il mantenimento dei ricoverati, come altrove. Di più, vi si dovrebbero costruire nuovi locali, mentre già esiste quello di S. Lorenzo.

Un secondo argomento sfavorevole alla proposta municipale, e ben più forte del primo, è il seguente: in luogo dello scopo che si vuole raggiugere, del bando cioè della questua, si percorre una via affatto opposta, e la questua, non che togliersi o diminuirsi, in quella vece si favorisce e si aumenta. O non si vuole infatti abbandonare la questione personale, che abusi cioè ed arbitrii facciano accogliere attualmente nella Casa di ricovero chi non si dovrebbe, nel qual caso, lo si dica apertamente, se ne diano le prove, e si sostituiscano con altri gli attuali preposti; o si ammette che si proceda attualmente nell'accogliere i vecchi secondo giustizia, con imparzialità, e fra i moltissimi concorrenti si preferiscano quelli che presentano maggiori estremi; ed in tal caso bisogna convenire che maggiore è il numero degli aspiranti meritevoli di essere accolti, di quello che l'Istituto possa contenere. Da ciò ne consegue che al presente molti stanno aspettando lungo tempo prima di poter entrare, e talora indarno. Ora, se la questua è un titolo in favore dell'impotente per poter essere ricoverato, è evidente che molti, anche a malincuore, ma pur costretti dal bisogno, si getteranno sulle pubbliche vie per poter essere più sollecitamente ricoverati.

Già sin d'ora ci sentiamo sollevare una obbiezione. Ci si dirà: Il male che voi scorgete, non cesserà di esser tale anche se il Comune, in luogo di mandarli alla Casa di ricovero, se li tratterrà nella sezione dell'Asilo destinato al ricovero degli impotenti. Non è vero: perchè ben differente è la condizione di chi trovasi in un Istituto accorsovi volontariamente, e con un trattamento corrispondente alla vera beneficenza, e di chi abbia una reclusione forzata con trattamento proprio d'una misura repressiva. Arrogi anzi, che tanto più crescerebbe il numero dei questuanti, e quindi degli accolti, forse i meno meritevoli, mentre ognuno di leggieri ravvisa quanto sia dura necessità il dover stendere la mano a chi rifugge dall'idea di far pubblica mostra della propria miseria, o gli è reso impossibile di uscire dal proprio tugurio, o non ha chi l'accompagni, e cui il buon volere soltanto non basta a trovar di che campare la vita. Che se pur di rado avvenga anche oggi qualche caso di chi, per una estrema necessità, si fa accattone, credesi forse che rimanga a lungo sulla pubblica via? Ritiensi forse che colui, il quale, per assoluta ed estrema necessità, trovasi frammisto ai cento questuanti abitudinarii, oziosi e viziosi, resti lunga pezza abbandonato, senza tetto, e senza un tozzo di pane? Se mai avviene uno di questi casi, se ne ravvisa tosto l'urgenza, e senza più lo si accoglie senza riguardo al tempo della prenotazione; ma ciò avviene ove un complesso di cause vi concorrano, non già per la condizione speciale che stende la mano sulla pubblica via, sapendo egli che questo non gli costituiva titolo alcuno di preferenza per entrare nella Casa di ricovero. Ben all'opposto avverrà col proposto sistema: ognuno si faciliterà l'accesso all'Istituto con tal mezzo, e ciò che ora non forma che una eccezione di pochi questuanti fra i molti ricoverati, diverrà poi regola che molti fra gli aspiranti si getteranno sulla pubblica via.

Se non che, a queste soltanto si limitassero le funeste conseguenze d'una tale deliberazione! Un'altra, e non meno perniciosa, ne deriva. Allorchè un questuante viene colto mentre chiede l'elemosina sulla strada, viene condotto all'Asilo di mendicità. Ivi, apposito impiegato del Comune prende informazioni sul suo conto, e lo trova impotente, privo di mezzi e di parenti, trova in lui infine ogni requisito per essere accolto nella Casa di ricovero. Ebbene: in tal caso, il Comune *potrà* o *dovrà* mandarvelo? In altri termini: il pio Istituto *potrà* o *dovrà* accoglierlo? Del primo caso torna inutile occuparcene, perchè la questione rimane sciolta da sè, e lo stato attuale di cose non si muta. Ma nel secondo caso, in cui sia tenuto di accettarlo, fino a qual limite potrà il Comune occupare i locali della Casa di ricovero coi proprii inviati? Fino a qual limite dovrà l'Istituto accettarli, e mantenerli a proprio carico? Fuvvi chi credette di sciogliere la quistione col più strano espediente. Si disse: Riempiute che sieno le sale attuali, il Comune ne fabbricherà di nuove; esauriti che sieno i mezzi economici dell'Istituto, il Comune supplirà alla deficienza. Mille ringraziamenti alla buona fede e correntezza di costoro nel risolvere le questioni! E non s'avveggono forse che col togliere l'autonomia all'Istituto, la quale consiste appunto nel mantenersi col proprio patrimonio, col renderlo in quella vece Istituto comunale, locchè avviene tostochè il Comune supplisca alle deficienze, si toglie in avvenire, o per lo meno si difficulta ogni benefica disposizione di coloro che volessero lasciare le proprie sostanze a vantaggio della Casa di ricovero? Non s'avveggono forse che il segreto della beneficenza sta appunto nell'additare al ricco morente un bisogno non sodisfatto, coll'assicurazione che dopo la sua morte il sentimento del suo cuore sarà scrupolosamente sodisfatto? Manchiamo forse di esempii d'altri Istituti comunali, ai quali appunto perchè il Comune supplisce alla loro deficienza, poco o nulla pensano i cittadini di venire in loro soccorso? E! in quella vece, non ne abbiamo altri, che per essere autonomi, negli ultimi anni ebbero risorse favolose?

Riepiloghiamo pertanto il sin qui detto: la Casa di ricovero, istituita per gl'impotenti e privi di mezzi, non deviò mai dal suo scopo originario. Il suo Regolamento in vigore è quello del 1833, che perfettamente vi corrisponde, ed a cui unicamente si ottempera. La Casa di ricovero non è istituita, come si vorrebbe, per togliere la questua, bensì coopera a diminuirla coll'accettare fra i ricoverati anche questuanti, che volontariamente vi aspirano. Il suo scopo quindi abbraccia bensì anche elementi compresi nel Decreto italico 1811, e nella legge di Pubblica Sicurezza del 1865, che mirano entrambi alla sola abolizione de' questuanti, ma il suo scopo è generico a vantaggio dell'impotente. Il numero eccedente dei prenotati in confronto degli accolti non può essere, come vedemmo più sopra, che necessaria conseguenza d'una di queste due cause: o la capacità dei locali corrisponde ai bisogni del paese, e la questione diventa personale, la colpa è di chi v'è preposto, nè più s'indugi a mutarne gl'individui; o questo non si

(1) pag. 7.
(2) pag. 18.
(3) pag. 18.
(4) pag. 19.
(5) pag. 22.

ammette, ed allora è giuocoforza concludere intanto che sia più economico usare d' un fabbricato già esistente, qual si è quello della attuale Casa d' Industria, anzichè cominciare a gettare le fondamenta d' un nuovo.

Se lo scopo originario, ch' è pure quello che s' osserva oggidì, della Casa di ricovero, è d' accogliere impotenti, sieno poi questuanti o no, che volontariamente vi aspirano, e ciò col patrimonio dell' Istituto, ne consegue che il Comune non possa in modo alcuno, pel solo fatto che un impotente sia questuante, avere il diritto di collocarvi forzatamente chicchessia a carico dell' Istituto stesso, nè l' obbligo corrispondente in questo d' accoglierlo.

Da una interpellanza fatta pubblicamente in Consiglio comunale, rilevammo che siano stati invitati a discutere tale questione alcuni consiglieri comunali, all' infuori di quelli componenti la Commissione permanente di beneficenza unanimente a ciò avversa. Qual ne sarà l' esito delle deliberazioni ulteriori, lo ignoriamo. Forse si crederà d' aver trovato il rimedio colla nomina d' una Commissione mista, composta di elementi municipali e di procuratori degl' Istituti per deliberare sulla scelta de' vecchi da accettarsi alla Casa di ricovero; ma non esitiamo a dichiarare affatto inefficace il rimedio. Siamo sempre a quel punto: questa Commissione, il cui nome di *mista* farebbe quasi credere che i procuratori stessi degl' Istituti non fossero infine nominati dallo stesso Consiglio comunale, questa Commissione, dicemmo, *potrà* o *dovrà* preferire i questuanti agli altri vecchi? Se *potrà*, sarà dunque costretto intanto il Comune a provvedere qualche altro collocamento per gli esclusi, i quali, impotenti, privi di mezzi e di famiglia, si darebbero di nuovo alla questua. Da ciò il bisogno proposto nel primitivo progetto, e come egualmente esiste in ogni altra città, d' istituire presso l' Asilo di mendicità una sezione per gl' impotenti. Se all' incontro la Commissione mista *dovrà* accoglierli, noi incorreremo necessariamente nelle lamentate dannose conseguenze di rendere comunale un Istituto autonomo, con immenso danno della causa pia, di trascurare il povero privo di mezzi, in un malsano abituro, che langue d' inedia, e che si punisce posponendolo a chi ebbe forse meno bisogno, ma più franchezza di gettarsi sulla pubblica via a stendere la mano, e di convertire la Casa di ricovero da un Istituto di beneficenza in un vero ergastolo.

BOLDU'.

ATTI UFFIZIALI

Ministero delle finanze.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare

Ai signori Intendenti di finanza sui biglietti fiduciarii non autorizzati

Firenze 30 giugno 1873.

Colla circolare a stampa 12 luglio 1871, N. 35935-7945, Div. II, il sottoscritto ha comunicato alle Intendenze di finanza od ha fatto distribuire per essere affisso ed esposto al pubblico in tutti gli Uffizii contabili governativi il ministeriale Decreto in data 3 luglio 1871, che proibisce agli Ufficii dianzi menzionati di ricevere altri biglietti fuorchè quelli degli Istituti di credito, di cui nei Regii Decreti 1.° maggio 1866, N. 2873, e 13 ottobre 1870, N. 5920, infliggendo coll' art. 5 la pena della sospensione dall' ufficio a tutti i contabili che contravvenissero a tale divieto, e ciò indipendentemente dalle altre misure indicate nello stesso Decreto.

Si è rilevato però che le disposizioni contenute nel Decreto medesimo, non furono dovunque da tutti esattamente osservate, di maniera che la emissione e la circolazione abusiva dei biglietti fiduciarii non ha trovato in quel provvedimento un freno così efficace, come giustamente potevasi ripromettere dal suo più rigoroso adempimento.

Epperò il signor ministro delle finanze, con suo Decreto del 29 giugno u. s., richiamando le disposizioni proibitive di cui nel detto Decreto del 3 luglio 1871, ha determinato che i contabili ed agenti governativi i quali contro il divieto suindicato tenessero in Cassa o spacciassero biglietti od equivalenti titoli di illegittima emissione ed in qualunque modo si facessero intermediarii, nell' esercizio del loro ufficio, della circolazione abusiva dei biglietti e titoli medesimi, saranno puniti colla destituzione dall' ufficio, salvi sempre, a loro carico, i procedimenti ordinarii indicati nel Decreto ministeriale del 3 luglio 1871.

Il sottoscritto trasmette quindi qui annesso un sufficiente numero d' esemplari a stampa del Decreto ministeriale 29 giugno 1873, in calce al quale trovasi riprodotto quello del 3 luglio 1871, con incarico al signor Intendente di farne l' immediata distribuzione alla Tesoreria provinciale, agli Ufficii del registro del Bollo e del Demanio, ai conservatori delle ipoteche, alle Dogane, ai Magazzini di privative, nonchè ad ogni altro Ufficio contabile da esso dipendente, e non senza prevenirlo che agli altri Ufficii contabili governativi della Provincia il Decreto stesso viene trasmeso per mezzo delle Autorità rispettivamente loro preposte.

Per norma dei contabili dello Stato si crede opportuno ripetere quanto fu già indicato nella Circolare 12 luglio 1871, N. 35935-7945, che cioè:

I biglietti della Banca nazionale del Regno d' Italia hanno corso obbligatorio in tutto il Regno;

Quelli della Banca nazionale toscana e della Banca toscana di credito per l' industria e per il commercio, hanno corso obbligatorio nelle Provincie toscane;

Quelli della Banca romana, nella Provincia di Roma;

Le polizze e le fedi del Banco di Napoli, nelle Provincie napoletane;

Le polizze e le fedi del Banco di Sicilia, nelle Provincie di Sicilia;

E finalmente i biglietti da lire una emessi dai Banchi di Napoli e di Sicilia in virtù della legge 3 settembre 1868, N. 4579, hanno corso obbligatorio in tutto il Regno.

Il signor intendente, giusta la prescrizione fatta nel ministeriale Decreto 29 giugno 1873, provvederà che un esemplare degli stampati qui annessi sia mantenuto affisso ed esposto al pubblico in ciascuno degli Uffizii contabili di sua dipendenza, e curerà che nelle visite ed ispezioni agli Uffizii suddetti e nelle verifiche di cassa sia rigorosamente accertata la piena esecuzione di quanto è disposto nei due Decreti ministeriali sopra accennati.

Si attende un pronto cenno di ricevuta della presente Circolare.

Il Direttore generale
T. ALFURNO.

Il ministro delle finanze.

In aggiunta alle disposizioni contenute nel Decreto ministeriale del 3 luglio 1871,

Determina:

Articolo unico. — I contabili ed agenti governativi che, contro il divieto imposto col Decreto ministeriale del 3 luglio 1871, tenessero in cassa o spacciassero biglietti od equivalenti titoli d' illegittima emissione, od in qualunque modo si facessero intermediarii, nell' esercizio del loro ufficio, della circolazione abusiva dei biglietti e titoli medesimi, saranno puniti colla destituzione dall' ufficio, salvi sempre, a loro carico, i procedimenti ordinarii indicati col Decreto medesimo.

Di questo Decreto, al pari che dell' altro precedente succitato, dovrà tenersi affisso un esemplare nelle sale di accesso del pubblico a ciascun Ufficio contabile.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1873.

QUINTINO SELLA.

Il ministro delle finanze.

Visto che parecchi Stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati, emisero titoli fiduciarii senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto essere già avvenuto che taluno degli emittenti questi biglietti scomparisse o fallisse con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di così fatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici Ufficii contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni Ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciarii, fuorchè quelli degl' Istituti di credito di cui nei regii Decreti 1.° marzo 1866, N. 2873, e 13 ottobre 1870, N. 5920, cioè:

della Banca nazionale nel Regno d' Italia,

della Banca romana,

della Banca nazionale toscana, e della Banca toscana di credito per l' industria e pel commercio,

del Banco di Napoli,

del Banco di Sicilia.

Art. 2. È in facoltà dell' agente contabile di ricevere quelli de' biglietti indicati all' articolo precedente nelle Provincie in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella Provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti, all' infuori dei predetti, che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato, non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficienza di Cassa.

Art 4. Il presente Decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all' Ufficio contabile.

Art. 5. L' infrazione al presente Decreto sarà punita colla sospensione dall' ufficio, oltre agli effetti dipendenti dalla deficienza di Cassa.

Roma, 3 luglio 1871.

QUINTINO SELLA.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 6 luglio.

Consiglio comunale. — Una circolare ai consiglieri comunali annuncia che domani si tratterà anche la *Proposta di soccorso ai danneggiati dal terremoto.*

Ospizio marino veneto. — Il concorso di poveri fanciulli scrofolosi delle diverse Provincie della Venezia va anche quest' anno gradatamente crescendo, sicchè il numero complessivo di ricoverati in Ospizio è di già molto considerevole, e, occupate tutte le sale e stanze del vecchio fabbricato, si incominciano già a utilizzare anche le nuove, di recente costruzione e aggiunta.

Anche ieri arrivarono dalla Provincia di Rovigo 16 fanciulli qui inviati alla cura marina da quella benemerita Deputazione provinciale. Altri se ne attendono ancora da singoli Comuni e da private famiglie chiedenti l' ammissione di loro malati in Ospizio.

Molti sono anche quest' anno i casi di gravi affezioni scrofolose tra gli inviati alla cura marina, e già nei primi arrivati si cominciano a notare favorevolissimi effetti di questa.

Così pure tra fanciulli poveri scrofolosi della città nostra che fanno il bagno giornaliero al Lido, in numero di oltre 200; mentre si presentano continue domande di nuove ammissioni.

Società veneta promotrice di belle arti. — Ottavo elenco dei dipinti dell' anno 1873, esposti nelle sale dell' Esposizione permanente:

81. — Favretto Giacomo, *La lezione anatomica.*

82. — De Luigi Eugenio, *Veduta di San Giorgio Maggiore.*

83. — Salter Pietro, *Bragozzi.*

84. — Suddetto, *Marina.*

85. — Cicconi Ferdinando, *Il matrimonio del villaggio.*

86. — Nerly Federico, *Monte Pellegrino a Palermo.*

87. — Suddetto, *Amalfi.*

88. — Suddetto, *Rovine del tempio d' Ercole a Pompei.*

Bagni al Lido. — Possiamo assicurare che le voci sparse e ripetute con singolare insistenza circa la prossima chiusura di alcuni o di tutti gli Stabilimenti balneari al Lido, sono destituite di qualsiasi fondamento, e che anzi il concorso dei bagnanti va ogni giorno crescendo, sicchè vi si fanno parecchie centinaia di bagni. Per esempio, ieri oltrepassarono i cinquecento, non tenendo conto dei bagni popolari. È da ritenersi che ogni giorno aumenteranno sempre più, e che niuna ragione vi abbia per cui si diminuisca il concorso, e si tolga alla città nostra il vantaggio sperato dall' affluenza dei bagnanti, ma in nessun caso si avrebbe intenzione di chiudere gli Stabilimenti del Lido.

Ecco a questo proposito una lettera che abbiamo ricevuto dall' Impresa Genovesi:

« A smentita delle false voci che si vanno propagando nella città, che gli Stabilimenti al Lido dell' Impresa Genovesi sono prossimi alla chiusura, l' autorizzo colla presente a dichiarare che tutti gli Stabilimenti resteranno aperti a tutto settembre, come gli anni scorsi, e che anzi sarà mio desiderio di studiare ed introdurre tutti quei miglioramenti e divertimenti che il pubblico potesse desiderare. »

Al Lido questa sera, 6 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Teatro Apollo. — Il *Petit Faust* di *Hervé*, di cui si diede ieri sera la prima rappresentazione, ottenne un sufficiente incontro. L' operetta, già notissima, venne (ha e la applaudita, mercè lo spirito *dégagé* delle due principali interpreti, madamigella Esther, Mefistofele, e madamigella Cécile, Margherita.

Il teatro era discretamente popolato.

Teatro Camploy. — La prima rappresentazione dell' Attila, annunciata per ieri, venne differita a questa sera, per indisposizione, almeno così dissero, della signora Gemma Donati, prima donna.

Bollettino della Questura del 6. — Nessun furto fu denunciato agli Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore, e le Guardie di P. S. arrestarono certi B. A. pregiudicato, per disordini, C. G. e M. E. per truffa a danno d' un oste in Sestiere di S. Marco.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 6 luglio 1873.

Nascite: Maschi 16 — Femmine 7 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 23.

Matrimonii: 1. Vianello detto Gobbi Ugo, capitano mercantile, celibe, con Scarpa detta Toniolo Teresa, civile, nubile.

2. Dabalà Bartolameo, pescivendolo, celibe, con Candian Maria, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, nubile.

3. Lazzari Gio. Batt., dipintore, celibe, con Casellari Antonia, sarta, nubile.

Decessi: 1. Paveggio Adelaide, di anni 12, di Venezia. — 2. Bassetto Giulietto Anna, di anni 32, coniugata, villica, di Borbiago (Mira).

3. Turra Angelo, di anni 66, celibe, rimessaio, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Bozzao Silvestro, di anni 21, celibe, guardia doganale, decesso in Chioggia.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa in Mirano.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	4227 : 20
Lorenzo Gattei, tip. edit.	»	20 : —
Filatura e tintoria di cotone in Pordenone (*)	»	200 : —
Barbieri Fraccaroli e C.	»	20 : —
Dionisio Coletti (per Belluno)	»	30 : —
Francesco Tauscher	»	20 : —
Giuseppe Cuchetti fu Francesco	»	50 : —
Francesco Podreider	»	20 : —
Angelo Zorzetto	»	20 : —
N. N. per Belluno	»	12 : —
Pietro Bonaldi (**) Sindaco di Noale	»	100 : —
Spada Antonio, giudice	»	20 : —
Principe Edmondo Clary	»	300 : —
Costante Sullam fu Moisè	»	20 : —
Totale	L.	5059 : 20

(*) Questa offerta ci venne accompagnata colla seguente lettera:

Spett. Redazione della *Gazzetta di Venezia*,

Riflettendo che nessuna dannosa conseguenza ebbero a sopportare i nostri Stabilimenti industriali per effetto del terribile terremoto avvenuto il 29 giugno p. p., mentre all' incontro tanto ebbero a soffrire le vicine Provincie di Belluno e Treviso, stimaremmo indegno della nostra Società il non concorrere anche noi alle offerte iniziate da cotesta *Gazzetta* a sollievo dei tanti infelici appartenenti alle Provincie stesse, che rimasero senza tetto e nella più squallida miseria.

Preghiamo dunque essa onorevole Redazione di accettare a tale scopo L. 200, che unitamente alla presente le rimettiamo.

Per la Filatura, tessitura e tintoria di cotone di Pordenone,
Gio. Ant. Locatelli — S. Volponis.

(**) Questa offerta ci venne accompagnata colla seguente lettera:

Egregio sig. cavaliere,

Vi è nel corso della vita qualche momento, in cui si dovrebbe desiderare d' essere peccatore. L' invidia è una colpa, ma io non la provo. Desidererei esser ricco per dare un adeguato sforzo al sentimento di compassione. Conviene invece ch' io limiti la mia offerta pei colpiti dal terribile flagello del terremoto, alle mie forze.

A tale scopo le occludo L. 100; un granello di sabbia del gran deserto, una goccia d' acqua dell' immenso oceano, ma almeno varrà a dimostrare come non sia sordo all' altrui sventura.

Accolga le proteste della mia considerazione.

Noale, 5 luglio 1873.

Obblig., Pietro Bonaldi.

Diamo luogo volentieri anche a questa corrispondenza, benchè contenga cose in gran parte già note ai nostri lettori:

Belluno 4 luglio.

In generale i giornali recano di questo terribile disastro relazioni troppo pallide ed inferiori alla crudele verità, forse tratti in inganno dalle non ufficiali informazioni da qui partite per la stampa. Abbiamo letto poi che qui vennero chiamate truppe da Treviso « *a tutela delle proprietà e dei cittadini* » ed un giornale di Vienna asserì « *che la città è abbandonata al saccheggio.* » Protestiamo contro queste calunniose notizie, e perchè il vero sia palese, tutti sappiano che la truppa fu chiamata per aiutare i cittadini nelle dolorose necessità di tanto infortunio; ma non un atto solo fu commesso in tanto frangente a danno di persone e proprietà da questa popolazione, sempre lodevole ed esemplare per generosità e sentimenti di onestà innati nei forti abitatori di queste montagne.

Tra le alpine città, l' infelice Belluno era una delle più ridenti per posizione, per clima, per sufficienti fabbricati. La buona indole dei suoi abitanti e la loro operosità la rendevano a quanti la conoscevano cara ogni dì più. Dal ricco al povero un fratellevole vincolo di amicizia univa le diverse caste sociali. Non v' era forestiere che non fosse festeggiato se veniva a visitarci, e non partisse con dispiacere dopo avere per qualche tempo qui soggiornato, e non partisse direi quasi edificato della cordialità e moralità che aveva riscontrata in mezzo a questa alpestre regione.

Lavoro, onestà, amore immenso di famiglia, di patria bellunese ed italiana, formavano la più splendida aureola d' onore onde una popolazione possa con nobile orgoglio fregiare il suo nome.

Da varii anni, per migliorare le interne condizioni della città e pel decoro di essa, facevano i cittadini spese superiori alle loro forze, sperando recare alla patria un sempre migliore avvenire.

Ma a funestare tante cure, tante speranze, sorse l' alba fatale del 29 giugno 1873. Chi fosse stato desto poco dopo le ore 4 antimeridiane, ponendovi attenzione, avrebbe avvertita un' atmosfera pesante, fosca opprimente, un lontano ruggito di tuono sordo, indefinito, che si accrebbe e prolungò fino alle ore 4 55. — A questo punto, raccapriccio a rammentarlo e scriverlo, si fece intendere un lungo sibilo come d' aria compressa, poi un rumore sempre più crescente, spaventoso, spaventevole; e la popolazione fu desta di soprassalto, e, come folgore, scoppiarono allora le gravissime scosse ondulatorie, poi sussultorie, poi (orribile a dirsi!) perfino vorticose.

Descrivere la scossa a cui furono soggetti tutti i fabbricati dell' intera città e di molti villaggi nei 15 secondi che ha durato, descrivere l' urlo angoscioso che usciva da ogni petto degli abitanti abbracciatisi convulsivamente tra loro nelle rispettive famiglie, rassegnandosi quasi a certa morte, descrivere l' immenso rumore sparso in tutta la città dalla caduta di qualche fabbrica e di quasi tutti i fumaiuoli, di campanili rovesciati o sconvolti, di case tutte qual più qual meno orrendamente malconce, è cosa tale, che la penna di chi fu testimone del disastro rifugge dal prestervisi, e per quanto vivi colori adoperasse eccellente scrittore, male vi riuscirebbe a dipingerlo.

Queste alpine regioni per lo passato non furono che di rado ed in lontane epoche soggette a terremoti, e quindi la popolazione non poteva neppure avere l' idea che fosse per essa possibile tanta iattura. Dalle cronache, per trovare un fatto che a questo si assomigli, è d' uopo rimontare niente meno che al 1114.

Cessato appena l' infuriar delle scosse, ognuno, vestito o no, sano o ammalato, colla madre, colla moglie, coi figli, tutti sparuti, mal fermi in gambe, spaventati, si precipitarono nelle vie ingombre di macerie cercando rifugio all' aperto, quanto potevano lontano dai fabbricati, per sottrarsi ad ulteriori rovine. In pochi secondi la città fu deserta e per più giorni e notti furono tutti costretti ad accamparsi fuori delle case rese quasi tutte pericolosissime pei guasti sofferti.

Il danno è immenso, trattasi di milioni di lire. Le case, tra quelle che crollarono e quelle che dovranno essere demolite, sommano a più della metà dei fabbricati, compresivi i più importanti della città. Le vittime del disastro non furono molte in proporzione dello stesso. L' aspetto esterno inganna, ma l' interno delle case è rovina, e le conseguenze tremende, irreparabili. I cittadini di qualunque ceto di persone, militari, carabinieri, monturati d' ogni arma, le Autorità Regie e civili gareggiarono tutte di attività, di abnegazione, per venire in soccorso a tanta sciagura col consiglio, coll' opera, col denaro, e per puntellare tutte le case che minacciavano imminente sfacelo; ma e poveri e ricchi dovettero abbandonare l' amato tetto paterno, e cercare un ricovero anche lontano, tanto per collocare a salvamento mobilie e persone.

Povera, sventurata, amatissima Belluno, mia cara patria di adozione, io forse non potrò più vederti risorta ilare e serena come per 40 anni ti ho veduta ed abitato nel tuo seno, felice colla mia famiglia. Chi potrà soccorrerti in tanta sventura?... I tuoi mezzi non sono, certo, sufficienti.... Tu non hai neppure una via di ferro che ti congiunga colle Provincie sorelle, eppure sotto ogni rapporto la meriteresti.... Ma tu, sensibile e generosa, inviasti sempre soccorsi a sollievo dei disastri che hanno colpite altre città o paesi d' Italia; dunque rincorati e spera. Le città sorelle di tutta Italia saranno commosse dalle tue sventure! e ti invieranno l' obolo della carità cittadina. Le Giunte municipali, le Camere di commercio, le Deputazioni provinciali, altri Corpi morali, ed il Governo, che ormai ha dato prove del suo vivo interesse, faranno altrettanto, dunque coraggio, mia povera patria; il momento è supremo; lavora, confida e spera.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 5:

— Sua Maestà il Re che aveva disposto in favore dei danneggiati L. 2000, ha trasmesso invece la somma di L. 2500.

— Il Ministero dell' interno ha fatto pervenire, per sopperire ai primi urgenti bisogni dei danneggiati, L. 10,000.

— La Giunta municipale di Trichiana ha deliberato in via d' urgenza L. 1000 al medesimo scopo.

— Il Comune di Longarone con deliberazione di ieri ha erogato una egual somma di L. 1000, che fu stamattina consegnata nelle mani del sig. Prefetto.

— La Società operaia di Feltre ha mandato ai nostri operai L. 200, e offerto l' alloggio e il vitto a 20 fra i medesimi, o ai loro figli, più danneggiati.

— Dalla relazione qui trasmessa dal pretore di Belluno, signor Domenico dott. Vescovi, in missione ad Alpago, e del quale non si può mettere in dubbio nè l' intelligenza, nè lo zelo, nè la sincerità, risulta che i soldati in quei luoghi si condussero in modo lodevolissimo. Quantunque stanchi per la marcia, si dettero tuttavia ad un lavoro indefesso, continuato, pericoloso. Dissotterrarono cadaveri, seppellirono morti, soccorsero feriti, estrassero mobili dalle macerie, puntellarono case, alloggiarono gli abitanti raminghi. Onore all' esercito non meno valoroso sui campi di battaglia, che caritatevolmente e coraggiosamente pietoso verso gli sventurati! Onore all' esercito!

— È quasi finita la demolizione della chiesa delle Grazie e di parecchi edificii maggiormente pericolosi. Abbiamo assistito a questo lavoro, e quanto ci addolori il veder cadere distrutte tante memorie, non è possibile dirsi.

— Il Comune di Tambre fu dal Governo autorizzato telegraficamente a togliere dal Cansiglio le piante che sono indispensabili per provvedere i materiali delle costruzioni, e le somme per altre urgenti spese.

— Ieri fu inviato in Alpago un drappello di altri 30 uomini.

— Da Chies è stata fatta richiesta di nuovi soldati da essere inviati a Lamosano.

E nelle ultime notizie:

— Ci vien fatto sapere che a Tambre fu sentita una scossa abbastanza pronunziata dopo la mezzanotte, ed un' altra non meno notevole questa mattina.

— Verso le 9 47 ant. anche a Belluno si ripetè una novella oscillazione, nel primo istante potente, successivamente e interpolatamente assai debole che continuò per 30 secondi. Questi reiterati sussulti hanno messo nella popolazione un po' di timore e una grave preoccupazione.

Quei pochi abitanti che aveano rimpatriato, emigrano di bel nuovo. Quale costernazione!

— Il terremoto fu pure avvertito nella medesima ora a Ponte nelle Alpi.

La *Gazzetta di Treviso* ebbe da quel Prefetto comunicazione del seguente dispaccio:

Vittorio 5 luglio, ore 3 45 pom.

Nuove scosse di terremoto qui e più forti a Fadalto. Quella popolazione è nuovamente allarmata. Parte un assessore municipale per colà, ove trovasi regio ingegnere.

Il Commissario FOVEL.

Sotto il titolo *Funesto elenco*, leggesi nel *Giornale di Padova*:

Un nostro corrispondente da Conegliano ci ha mandato il funesto elenco nominativo delle vittime infelici del terremoto a Feletto e in altre località colpite dall' orrendo flagello, colle indicazioni del sesso, dell' età, ecc. Le donne, povere fanciulle, sono in maggioranza.

De Pizzol Giacomo, anni 68, parroco di Corbanese, morto, Feletto.
Colladel Paolo, anni 82, id.
Colladel Luigi, anni 13, id.
Ceschia Francesco, anni 16, id.
Colladel Maria, anni 61, id.
Zanot Lorenzo, anni 68, di Refrontolo.
Zanot Angela, anni 60, id.
Pillon Giuseppe, anni 32, di Feletto.
Bertuol Francesco, anni 54, id.
Tomis Giuseppe Maria, anni 76, id.
Colladel Angelo, anni 61, id.
Antoniani Maria, anni 43, id.
Moradin Angelo, anni 20, id.
Colladel Catterina, anni 16, id.
Dal Col Teresa, anni 35, id.
Dal Col Luigia, anni 41, id.
De Pizzol Giuseppe, anni 40, id.
Toffolo Angela, anni 68, id.
Pradal Luigia, anni 16, id.
Faldon Giuseppina, anni 15, id.
Pase Pierina, anni 35, id.
Pase Veronica, anni 40, id.
Caiade Angela, anni 55, id.
Meneghini Teresa, anni 42, id.
Colladel Maria, anni 18, id.
Foè Angela, anni 30, id.
Meneghin Teresa, anni 29, id.
Campo Dell' Orto Margherita, anni 40 id.
Rosolen Luigia, anni 50, id.
Storion Maria, anni 76, id.
Bortot Elisabetta, anni 28, id.
Castelli Angela, anni 14, id.
Ceschin Maria, anni 68, id.
Dal Col Angelo, anni 47, id.
Ros Luigia, anni 15, id.
Granziera Angela, anni 58, id.
Antiga Nadalina, anni 23, id.
Colladel Angela, anni 54, id.
N. 20 feriti gravemente.
Magiora Dal Mas Caterina, anni 36, Villa Capella.
Dal Tos Grazia, anni 12, id.
Dosiè Pasqua, anni 52, id.
Picoli Caterina, anni 12, Villa di Villa, Cordignano.
Lucchesa Cimetta Paola, anni 45, Sarmede.
Locatelli Biondi Marianna, anni 63, id.
Daros Teresa, anni 30, id.
Zanella Pizzicot Maddalena, anni 75, id.
Casagrande Augusta, anni 16, id.
Mutton Antonia, anni 45, id.
Dal Cin Angela, anni 42, id.
Dal Cin Giovanna, anni 2, id.
N. 9 feriti gravemente.

Togliamo dalla *Perseveranza* il seguente interessantissimo brano di una lettera del P. Denza dall' Osservatorio di Moncalieri in data del 30 giugno:

Merita di essere notato che la descritta fortissima scossa è stata preceduta la sera precedente del 28 da un' altra molto più leggiera, che venne sentita a Piacenza a 9 ore pom., secondochè mi scrive il signor Manzi, direttore dell' Osservatorio del Collegio Alberoni in quella città; questa scossa fu ondulatoria e diretta da N. E. a S. O.

Ulteriori notizie faranno meglio conoscere l' estensione e le altre circostanze del pauroso fenomeno.

Qui a Moncalieri non si ebbe nessun indizio di movimenti sismici, nè dal sismometro, nè dagli apparati magnetici. Questi però furono per molti giorni di seguito agitati, soprattutto la sera, fino al 28, ed andarono congiunti ad apparizioni aurorali ad Aosta, Moncalieri, Perugia, secondochè dirò in altra mia comunicazione, e stamane, dalle 9 alle 11 ore, si mostrarono agitatissimi.

Mi piace terminare colle parole del professore Gortani di Udine, il quale ben si appone al vero dicendo:

« Veramente qui i terremoti erano rarissimi un tempo, e solo da tre anni ci potemmo accorgere tre o quattro volte di qualche lieve ondulazione del suolo. A Cividale però, piccola città a dodici miglia a Oriente della nostra, ebbero l' anno scorso a soffrire pel guasto di alcune case, in causa di terremoto, che pel corso di due mesi, con intervalli diversi, si fece sentire parecchie volte, fenomeno insolito anche colà prima d' allora. »

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari:

Per Decreti Reali e ministeriali del 1.° maggio 1873:

Belli Fortunato, ispettore di 4.a classe, ad Este, promosso alla terza classe.

Borini Carlo, ispettore di 5.a classe a Udine, promosso alla 4.a classe.

San Lazzaro Francesco, ispettore a Venezia, trasferito ad Asti.

Dessy avvocato Antonio, id. ad Ascoli, id a Venezia.

Giobbo Luigi, id. a Tolmezzo, id. a Cassino.

Vercellin Giuseppe, ricevitore del registro, a Maniago, nominato ispettore a Jesi.

Bettossi Vittorio, id. a Badia, id. a Tolmezzo.

Volle Vitale, id. a Soave, id. a Sala Consilina.

Per Decreto ministeriale del 24 maggio 1873:

Schiavetto Giuseppe, ricevitore del registro, a Pieve di Cadore, trasferito a Badia.

Carozzi Enrico, id. a Carate, id. a Soave.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreto del 12 giugno 1873:

Lombardini cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Venezia, promosso alla prima categoria.

Pellegrini cav. Francesco, id. id., id. alla seconda categoria.

Venezia 6 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 4 luglio.

(B) — Poche parole, perchè in verità non franca la spesa di affermare per poi essere costretti a smentire, e d' indagare il valore di una situazione, quando potete esser certi che, conchiuso il vostro giudizio, quella situazione sarà bella e scomparsa.

Ieri sera, secondo che vi scrissi, il nuovo Ministero si dava per bello e costituito. Potevano essersi delle variazioni nella lista, ma i nomi dei principali titolari si davano come certi.

Oggi siamo ben lontani da ciò. L' on. Visconti-Venosta avrebbe consentito a rimanere purchè almeno quattro uomini del Gabinetto di Minghetti avessero da continuare a sedere nel Gabinetto nuovo, o purchè nella nuova ammi-

nistrazione consentisse ad entrare l'on. Biancheri, il presidente della Camera. Ma i quattro ministri dimissionarii che vogliano continuare al loro posto, non si trovano, o sia che si scusino, o sia che la loro permanenza non combini cogli impegni assunti dall'on. Minghetti per la distribuzione dei portafogli. Quanto all'on. Biancheri, egli allega la sua cordiale amicizia coi *leaders* dell'amministrazione dimissionaria per non entrare nella nascitura. L'on. Pisanelli, cui si è scritto per pregarlo a venire a Roma, e colla speranza di indurlo ad accettare il portafoglio della giustizia, non è per anco venuto. Dicono che la di lui adesione appianerebbe molte difficoltà, e sarà così come dicono; ma, per ora, pare, che questa intenzione di accettare egli non l'abbia affatto.

Questa condizione di cose, per quel che mi assicurano, affligge estremamente e tiene inquietissimo l'on. Minghetti, il quale si sente oramai stanco della lunga lotta e delle difficoltà rinascenti, per modo che st mattina stessa aveva tornato a concepire il divisamento di rinunziare al mandato. Furono gli amici suoi ed anche gli onorevoli Lanza e Sella, che ne lo dissuasero con calde preghiere.

A riprova degli imbarazzi della situazione, mi basti il dirvi questo, che oggi, in circoli molto serii e molto bene informati, si parlava colla maggiore asseveranza della non poca probabilità che la crisi avesse termine colla permanenza al potere dell'attuale amministrazione e con un semplice rimpasto ministeriale.

Il che tutto non toglie che forse prima di questa sera stessa la situazione possa essere mutata e che l'on. Minghetti possa aversi ritrovati i suoi colleghi. So che a quest'uopo si son fatte pratiche presso taluni altri uomini politici, presso l'on. Bonfadini in particolare.

La giustizia di far entrare nel Consiglio comunale romano anche qualche voce che rappresenti direttamente i nuovi venuti, sembra entrata nel concetto anche dei Romani, poichè in più di una delle varie, delle troppe liste di candidati che si comunicano al pubblico dai diversi Comitati, si vedono figurare i nomi di una, di due o di più persone venute qui soltanto in causa del fatto politico dell'annessione di Roma al resto d'Italia. Notevole fra tutte queste liste è quella che emana dal Comitato elettorale romano, forse il più autorevole di quanti altri Comitati si sono costituiti in questa occasione. Nella lista del Comitato elettorale romano figurano quattro nomi di candidati *forestieri*, tutte persone di altissima competenza ed autorità. Sono i senatori: Correnti, Finali ed Astengo, ed il deputato De Blasiis Francesco, che fu già ministro di agricoltura e commercio. Una evidente convenienza esigerebbe che queste candidature, poichè furono poste, riuscissero. Sarebbe un'altra prova del senso pratico dei Romani, ed una nuova smentita che essi infliggerebbero a chi li accusa di alterigia e di esclusivismo.

Il Concistoro, in cui il Pontefice bandirà le nuove censure contro gli autori ed i collaboratori della legge sulle Corporazioni religiose, è fissato pel 12 corrente. Il documento canonico nel quale saranno contenute le censure verrà affisso alla maggior porta di San Pietro, alla porta del Vaticano ed al palazzo della Cancelleria.

Ore 10 di sera. — Si discorre con asseveranza grandissima della definitiva costituzione del Ministero. Esso sarebbe così composto: Minghetti, presidenza e finanze; Visconti-Venosta, esteri; Cantelli, interno; Spaventa, lavori pubblici; Scialoia, istruzione pubblica; Vigliani, grazia e giustizia; Bonfadini, agricoltura e commercio; Ricotti, guerra; Ribotti, marina. L'on. Pisanelli scrisse insistendo per essere dispensato dall'accettare il portafoglio della giustizia, il quale venne perciò offerto al Vigliani, che lo accettò.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Avendo diversi giornali pubblicato un avviso della locale Direzione della *Banca del Popolo di Firenze*, del quale non venne consentita l'affissione dall'Autorità competente, ed il quale tenderebbe a far ritenere che le disposizioni della Circolare ministeriale 22 giugno p. p., intese a far cessare le abusive circolazioni dei biglietti, non sieno applicabili ai biglietti emessi dalla suddetta Banca, il Prefetto di Roma ha dichiarato, in seguito anche a speciali istruzioni ministeriali, che la Banca del Popolo di Firenze, come qualsiasi altra, deve provvedere al ritiro dei proprii biglietti, in conformità delle disposizioni e sotto le sanzioni esposte nella summentovata Circolare 22 giugno p. p. del sig. ministro d'agricoltura, industria e commercio. (*Pubblicata nel nostro N. 175, del 1.º luglio.*)

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

Nulla di definitivo intorno allo scioglimento della crisi ministeriale; nè potrà esser presa una decisione prima dell'arrivo in Roma dell'onorevole Pisanelli, che deve giungere presto da Napoli.

E più oltre:

L'on. Biancheri non ha potuto acconsentire all'invito che gli era stato fatto di entrare nella nuova amministrazione, per ragioni esclusivamente private.

Leggesi nella *Nazione* in data del 5:

Al momento nel quale scriviamo, nessuna notizia ci è pervenuta della crisi. Abbiamo solamente dal nostro corrispondente da Roma, in data del 4, sera, quanto segue:

« Fino al momento in cui vi scrivo, l'on. Minghetti non è riuscito, come sperava a formare il nuovo Ministero. Si confida ch'egli possa vincere in serata le non lievi difficoltà che gli restano da superare. Le condizioni formulate dall'on. Visconti-Venosta per rimanere al suo posto, non furono sodisfatte, perchè l'on. Biancheri subordinò il proprio concorso all'adesione dell'on. Pisanelli, e perchè questi, dopo avere ripetutamente annunziata la propria partenza da Napoli, non si è ancora fatto vedere in Roma, nemmeno per confermare il già opposto rifiuto. Questa mattina l'on. Minghetti, stanco e disgustato, era fermamente deciso a rassegnare le sue dimissioni, e informò la Corona degli ostacoli insormontabili che vi si frapponevano all'opera propria. Cedette quindi alle preghiere dell'on. Lanza per tentare oggi un'ultima prova. Dei risultati di questa prova v'informerà il telegrafo prima che la presente venga sott'occhio dei vostri lettori. »

Leggiamo nella *Nazione* in data di Firenze 5 corrente:

Una voce che ha corso, e che riferiamo come semplici cronisti, sotto tutte le riserve, pretenderebbe che l'on. Sella, in presenza delle difficoltà incontrate dall'on. Minghetti per formare un Ministero, non sia rimasto inoperoso, e si sia preparato tacitamente a comporre egli un Gabinetto, nel caso che il Minghetti non fosse riuscito nell'assunto incarico.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 4, ore 4 35. — Tutto è indeciso circa alla formazione del Ministero.

Visconti-Venosta subordina la propria accettazione a quella del Biancheri.

Questi rifiuta.

Attendesi tuttavia l'onorevole Pisanelli.

Parlasi vagamente della possibilità di un rimpasto ministeriale rimanendo al posto rispettivo Lanza, Sella, Visconti-Venosta e Castagnola, nel qual caso, sarà fatto un appello agli elettori sciogliendo la Camera attuale.

Roma 5, ore 1 15. — Al tocco ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Minghetti e l'on. Visconti-Venosta.

Si crede che la combinazione sia riuscita accettando l'on. Visconti-Venosta di rimanere al suo posto.

I principali portafogli sarebbero collocati.

Mancherebbe di collocare i minori.

È improbabile che oggi abbia luogo la soluzione della crisi.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

Secondo i voleri esternati dal Papa ieri, il Concistoro sarebbe definitivamente fissato per sabato 12 corrente. La enciclica, od allocuzione, sarà affissa alla gran porta della chiesa del Vaticano, a quelle delle Basiliche ed al palazzo della Cancelleria.

Telegrammi.

Cagliari 3.

L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che i carabinieri, dopo un conflitto, uccisero il celebre bandito Cardia che infestava il Mandamento di Pula. (*Fanf.*)

Berlino 3.

Ottomila tessitori sono in isciopero. Vogliono costringere i manifatturieri a crescere d'un terzo i salarii. (*G. di Tor.*)

Darmstadt 5.

Il paleontologo Kraup è morto di tifo.

Parigi 4.

Due commissarii straordinarii partirono per Belfort, incaricati di assistere all'evacuazione di questa piazza dalle truppe prussiane. (*Citt.*)

Parigi 4.

L'opinione pubblica, nonchè i giornali dell'opposizione di tutti i colori riteugono che le discussioni del progetto Dufaure avranno un'esito molto favorevole alla Repubblica. L'intervento di Gambetta viene indiziato quale felice incidente, poichè mediante il suo discorso la Francia viene a rilevare una volta di più che lo scioglimento della Camera è un'assoluta necessità.

Vienna 3.

Nel primo trimestre di quest'anno l'importazione ha superato l'esportazione di 58 milioni di fiorini. Si considera come una conseguenza della cattiva raccolta dell'ultimo anno. (*G. di Tor.*)

Vienna 4.

Parecchi banchieri rinunziano al diritto di emettere ulteriormente dei Buoni di Cassa. (*G. di Tor.*)

Pest 4.

La Banca nazionale accordò all'Ungheria altri sei milioni. (*G. di Tor.*)

Klagenfurt 4.

Questa mattina venne solennemente scoperto il monumento eretto in onorata memoria di Maria Teresa. Comparso il Principe ereditario Arciduca Rodolfo, venne accolto e salutato dalla numerosa folla ivi accorsa con vive acclamazioni. Il borgomastro tenne un discorso accentuando in particolar modo le magnanime virtù di Maria Teresa quale reggitrice. Il Principe ereditario disse in risposta essere l'odierna solennità una festa della dinastia e contemporaneamente del popolo, e ringraziò la popolazione per la perseveranza nell'inconcussa fedeltà e amore che serba ai nepoti della grande Imperatrice. L'associazione di corale intuonò un canto relativo alla festività. (*Corr. di Tr.*)

Londra 3.

L'energica opposizione del partito conservativo contro la nuova legge per la Corte di giustizia desta sorpresa. I conservativi sono risoluti di combatterla, mentre il Governo è deciso di portarla ad effetto. Questa lotta fa sì che la sessione parlamentare che si doveva aggiornare sino al 25 corrente, dovrà subire una protrazione più lunga.

Il Duca di Sutherland ed altri capitalisti progettano la costruzione d'una linea ferroviaria nella Cina. Prossimativamente vi sarà una Conferenza presso il Duca nel suo palazzo di città. Si è disposti di regalare a l'Imperatore cinese alcune locomotive e vagoni, per viemeglio renderlo favorevole alla progettata costruzione.

Londra 4.

Nella Camera dei Comuni il Governo dichiarò che riguardo al trattato commerciale continuano le trattative col Governo francese. (*O. T.*)

Madrid 4.

Il nuovo piano finanziario del ministro Carvajal fu unanimemente approvato dal Consiglio dei ministri.

La squadra del Mediterraneo sarà soppressa per economia. Altre importanti economie saranno portate su tutti i bilanci. Il *coupon* di luglio viene pagato. (*Citt.*)

Lisbona 2.

Le differenze insorte tra il Chilì e il Perù, la Bolivia e la Repubblica Argentina per questioni di frontiere, sono diventate gravissime.

Corre voce alla Borsa che a Buenos-Ayres e a Montevideo sia avvenuta una gravissima crisi commerciale. (*Gazz. di Tor.*)

Costantinopoli 4.

Scofet pascià venne chiamato telegraficamente a dare degli schiarimenti riguardo alcune mancanze d'amministrazione. (*Progr.*)

Costantinopoli 4.

L'Emiro del Kabulistan decise d'inviare al Sultano un'ambasciata con doni, incaricata altresì di riconoscere il proprio vassallaggio. (*Citt.*)

Washington 3 luglio.

Un proclama del presidente Grant annuncia che nel 1876 avrà luogo in Filadelfia un'Esposizione mondiale.

Enrico Palacios sbarcò nell'Honduras e vi rovesciò il Governo. Il presidente marcia contro Guatemala. (*Corr. di Tr.*)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 5. — La crisi non è ancora finita; credesi che durerà ancora qualche giorno.

Roma 5. — Si assicura che Visconti-Venosta abbia accettato il portafoglio degli esteri. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che in seguito alle dimissioni date dal Ministero, S. M. si rivolse a Minghetti per incaricarlo della formazione del nuovo Gabinetto.

Minghetti dopo di aver conferito con S. M. e chiestole il permesso di consultare prima alcuni suoi amici politici, ha oggi dichiarato di accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione.

Versailles 5. — Si assicura che 300 deputati decisero di firmare una dichiarazione nella quale si chiede che sia lasciata al Governo la nomina dei Sindaci. In seguito a questo passo, la legge municipale sarebbe votata dall'Assemblea prima della proroga.

Costantinopoli 4. — Il Sultano accettò l'invito di recarsi a pranzo dal Kedevi. Una copia del recente firmano egiziano fu spedita alle Potenze.

Berlino 5. — Austriache 204; Lombarde 115 1|4; Azioni 139 3|4; Italiano 61 1|2.

Parigi 5. — Prestito (1872) 91 77; Francese 56 35; Italiano 61 80; Lombarde 442; Banca nazionale 4235; Romane 92 —; Obbligaz. 156,25; Ferrovie V. E. 187; Merid. 196 25; Cambio Italia 11 5|8, Obbligazioni tabacc. 480; Azioni 792; Prestito (1871) 90 95; Londra vista 25 52; Aggio oro per 1000 4 1|2; Inglese 92 3|4.

Versailles 5. — L'Assemblea approvò in seconda deliberazione la legge sulla Legion d'onore. Il Consiglio superiore del commercio e il ministro delle finanze approvarono in massima l'imposta sui tessuti.

Cherburgo 5 sera. — Lo Scià entrò nella rada accompagnato dalla squadra. La città è splendidamente illuminata. Lo Scià scenderà a terra domani, e partirà alle ore 9 per Parigi.

Londra 5. — Inglese 92 3|4; Ital. 61 —; Spagnuolo 20 1|8; Turco 54 5|8.

Vienna 5. — Mobiliare 236; Lomb. 191 50; Austriache 343 50; Banca naz. 987; Napoleoni 8 87 1|2; Arg. 43 50; Cambio Londra 111 30; Austriaco 73 25.

Pietroburgo 5. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il Can di Chiva, ch'era fuggito, ritornò e si arrese al generale Kaufmann a discrezione. Anche i suoi ministri si sono arresi. Il Can è sorvegliato da una guardia d'onore.

Bibliografia. — *Le particelle latine di Orazio Torsellino, volgarizzate, comentate ed ampiamente accresciute dal prof. Nicola Scrocca.* — Terza edizione, Napoli, 1873 (pag. 496).

Una delle cose più difficile nello studio di una lingua è senza dubbio l'apprendere a dovere l'uso delle varie particelle, che danno al periodo non soltanto grazia, ma valgono ad esprimere anche le più lievi sfumature del pensiero. Il loro atteggiamento non s'impara, che dopo lunghissime e assai diligenti osservazioni; e uno scrittore accurato si può discernere dal modo con cui adopera nelle sue opere delle particelle. Un trattato delle particelle sarà quindi sempre lavoro difficilissimo, e raramente si potrà giudicare perfetto.

Il Torsellino aveva già scritto in latino un trattato sulle particelle latine, e il libro era ed è tuttora nelle nostre scuole sconosciuto. Non è mia intenzione di farne ora l'esame, perchè sarebbe cosa lunga assai, e credo che sia stata buona ispirazione quella del ch. prof. Scrocca di divulgarlo colla sua versione, perchè potrà grandemente giovare a chi voglia, e tutti dovrebbero volerlo, conoscere le intime bellezze degli scrittori latini che studiano nelle scuole; e il vederne ora uscire in luce la *terza* edizione, fa conoscere che il ch. professore non si è ingannato nella sua espettazione.

Dopo il Torsellino altri ancora si occuparono di questo studio delle particelle latine, e vale per tutti la classica e stupenda opera dell'Haud, il quale, e ne sia lodato, la volle appunto intitolata *Tursellinus*.

Dal rapido esame fatto della versione dello Scrocca, non vedo che ei se ne sia giovato per le aggiunte e pei commenti, e vi avrebbe certo trovato tesori e di finissime osservazioni e di esempii.

Quantunque la versione dello Scrocca sia in generale buona, ed io intendo anzi raccomandarla caldamente, pure mi lasciò dei desiderii: avrei amato piuttosto che sulle traccie del Torsellino ci avesse dato un trattato suo, che forse vi si sarebbe trovato più ad agio.

Non si può infatti dimenticare che da parecchi anni la filologia latina ha fatto rapidi avanzamenti, e se il nostro traduttore avesse stimato di tenerne conto, credo che il suo libro troverebbe accoglienza ancora migliore, specialmente nelle scuole dell'Alta Italia, dove si seguì con amore questo progresso filologico.

Molte opinioni infatti che qua e colà vidi recate, e che al tempo del Torsellino erano dominanti, ora sono scartate o modificate.

Così del pari mi sembrerebbe desiderabile che innanzi tutto fosse dato il valore primo, e dirò fondamentale, della particella, per accompagnarne quindi il successivo svilupparsi. E a darmi ragione prego che si prenda ad esame la prima di tutte le particelle la *a* o *ab*, che comincia dal significato di *causa efficiente*, che non è certo nè il fondamentale, nè il più comune: il trattato delle particelle così disposto non può non apparire a uno scolare inesperto una selva, non dirò selvaggia, ma certo aspra e forte, una selva dove manca un filo che diriga.

In generale, lo spirito degli esempii è dallo Scrocca colto a dovere: nel renderli italiani, talora mi parve notare un qualche stento, talora un lusso soverchio, e un fare frondoso.

Giacchè sono sul notare, io bramerei che in un'altra edizione il libro fosse *arricchito* di indici, indispensabili in così fatti lavori.

So che alle mie osservazioni il prof. Scrocca può rispondere, ch'egli non doveva che tradurre italiano il Torsellino; ma, conoscendo la sua valentia, bramo che lavori ancora intorno a questo libro, che vorrei conosciuto e divulgato, e sodisfaccia anche a quei desiderii che non gli sembrassero inopportuni.

Certo che l'ombra del buon padre Torsellino non gliene potrà essere che riconoscente, e io, mentre mi congratulo con lui per le molte parti buone del suo lavoro, lo interesso vivamente a far sì, che in altra edizione, la quale non gli potrà mancare, non lasci negl'insegnanti alcun desiderio.

Prof. BRUNETTI.

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 5:

Motta: casi nuovi nessuno, guariti due, in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi uno, in cura due.

Gajarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi due, morti due, in cura sei.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura tre.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Società Veneto-trentina di scienze naturali. — La Presidenza della Società Veneto-trentina di scienze naturali, è venuta nella determinazione di affidare ad una Commissione di tre socii lo studio dei fenomeni, co' quali si è manifestato il terremoto avvenuto il 29 prossimo passato in alcune regioni del Veneto. A tale Commissione è dato l'incarico di recarsi nel Bellunese, centro di quell'imponente avvenimento naturale, raccogliere tutti quei fatti speciali che possano spander luce sulle cause e sugli effetti del terremoto, ed estendere poi una particolareggiata Relazione da presentarsi nella prossima adunanza sociale.

La Commissione anzidetta si compone dei signori prof. M. Calegari, dott. F. Fanzago e professor L. Zanon.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 4 luglio	del 5 luglio
Metalliche al 5 %	67 50	68 —
Prestito 1854 al 5 %	72 75	73 40
Prestito 1860	102 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	978 —	987 —
Azioni dell'Istit. di credito	230 50	235 —
Londra	111 25	111 25
Argento	109 10	109 —
Il da 20 franchi	8 87 —	8 87 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 5 luglio 1873:

VENEZIA	39	8	49	62	26
ROMA	48	17	82	18	9
FIRENZE	44	54	52	10	18
MILANO	44	87	5	1	54
TORINO	38	57	20	44	1
NAPOLI	45	56	30	3	90
PALERMO	67	13	32	90	61

Indicazioni del Mareografo.

5 luglio.

Alta marea: ore 6.45 pom. . . . metri 1,61

6 detto.

Bassa marea: ore 2.40 ant. . . . » 0,81
Alta marea: ore 9.00 ant. . . . » 1,35
Bassa marea: ore 1.15 pom . . . » 1,15

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 luglio.

Granaglie. — Nella settimana non si ebbero affari nei frumenti, restando, tanto i consumatori, quanto gli speculatori con molta riserva, attendendo l'esito del nuovo raccolto. La tendenza però è al ribasso. Qualche vendita ebbesi nei granoni nostrani bianchi e gialli, da lire 19 a lire 20:50 il quint. Nessuna variazione nelle avene. Continuarono vivissime le domande nel riso di qualità birmane, ed importanti furono le vendite ottenute in questa ottava, principalmente in quelli di Rangoon pilati nelle nostre Provincie; gli ultimi prezzi furono: per le qualità di Rangoon pilati in Inghilterra da lire 37 a lire 37:50; per quelle di Aracan, pure pilati in Inghilterra, da lire 38:50 a lire 40:50; per quelli di Rangoon pilati nelle nostre Provinciè da lire 39:50 a lire 39:75 il quint. Pochi affari invece nelle qualità nostrane; solo qualche vendita nelle qualità basse difettose che si accordarono con grandi facilitazioni nei prezzi.

Olii. — Il mercato degli olii d'oliva langue tuttora quasi nell'inazione. Nella settimana ebbesi la vendita di botti 30 Paxò viaggiante a lire 118:50 il quint., schiavo, e qualche piccola partita nelle qualità fine di Puglia da lire 135 a lire 140 il quint. Scarse furono anche le spedizioni per l'interno in tutte le qualità. V'ebbe qualche domanda negli olii di cotone, pronti, che pel dettaglio si pagarono da lire 96 a lire 97; più offerti sono i viaggianti, che si vendettero di marca Hirsch, da lire 94:50 a lire 94 il quintali, Ricercatissimo è l'olio di lino inglese, del quale si ottennero diverse vendite da lire 108 a lire 110 il quint. Pochi affari nel petrolio; fermi si mantengono i prezzi a lire 53 il quint. per quello di Pensilvania, tanto in barili quanto in cassette, e lire 51 per quello di Canadà in barili.

Coloniali. — Caffè in calma; nella settimana pochi furono gli affari, ed anche questi pel solo consumo, accordandosi qualche facilitazione dagli ultimi prezzi. Fiacca sempre più è la posizione degli zuccheri raffinati; tonn. 10 primi d'Olanda furono venduti a lire 100 il quint. con sopraaconti. Vendite di solo dettaglio nelle altre qualità; primi di Germania da lire 99 a lire 100; secondi di Olanda da lire 94 a lire 95. Ben tenuto è il pepe, però con poche domande; Singapore da lire 195 a lire 200; Penang da lire 180 a lire 185 il quint.

PS. — Vendevansi sacchi 310 caffè Malabar nativo leggiermente avariati, che sono il saldo del carico arrivato col vap. *Akola*.

Generi diversi. — Incerta è la posizione delle lane; le ultime notizie dei principali mercati danno speranza di un prossimo risveglio; qui nella settimana vendevasi una piccola partita calcinata fina a lire 257 il quint, ed altra di calcinata grossa a Lire 219 il quint. Un po' di calma nelle pelli; si vendettero 800 Kurrachee, 500 Meerut, 500 Dacca I.'; 200 salamoiate del Capo, e 800 *imitation* Calcutta, ottenendosi a grande stento gli ultimi prezzi fatti. Vendevansi pure mazzi 200 cordovani a lire 5:64 il kil.; montoni a lire 3:73 il kil. Poche domande nei vini; vendite di puro dettaglio nelle differenti qualità da lire 48 a lire 54 il quint., schiavo. Anche nelle uve secche poche domande. Ben sostenuti gli spiriti. Mancano le mandorle dolci di Puglia, per le quali ora ci sarebbe qualche domanda. Vendevasi una partita cera di Levante a lire 526 il quint. Nessuna variazione nei salumi; nel baccalà continuano le vendite pel consumo da lire 86 a lire 88 il migliaio il quint. daziato per la qualità migliore. Mancano le sardelle di Lissa; quelle di Rovigno si sostengono da lire 27 a lire 28 il quint. Formaggio di Sardegna da lire 98 a lire 103 il quint. Fermi i prezzi dei carboni Newcastle a lire 75, Cardiff lire 70, Scozia da lire 63 a lire 65 la tonn. con poche domande. Avemmo l'arrivo di un carico colofonio d'America di 1824 barili, che passa a magazzino. Un risveglio si ebbe nella settimana nelle domande degli zolfi macinati, mantenendosi però fermi i prezzi da lire 20:50 a lire 21 il quint. per quelli di Sicilia, e lire 23:50 a lire 24 per quelli di Romagna.

Este 5 luglio.

GRANAGLIE	per ogni moggio padovano da l. L.	per ogni moggio padovano a lt. L.	Per ogni ettolitro da l. L.	Per ogni ettolitro a lt. L.
Frumento da pistore	— —	— —	23 42	34 13
» mercantile	— —	— —	22 84	22 98
Formentone pignoletto	— —	— —	14 36	14 65
Formentone gialloncino / napoletano	— —	— —	12 06	12 93
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	— —	— —	— —	— —

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e mezzo.

Telegrammi.

Singapore 2 luglio.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:12 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:57 —; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:57 1/2; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 125:—; cambric bianco 45/46 per 20 pezzi doll. 29:50.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:82 1/2; pepe nero per picul doll. 13:80; pepe bianco Rio per picul doll. 19:—; sagù periato per picul doll. 3:— —; sagù farina, per picul doll. 2:55 —; stagno Malacca, per picul doll. 35 1/4; Caffè Bontjne, per picul doll. 20 1/2.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 53 3/4.

PORTATA.

Del 1.° luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. Valente, di tonn. 282, con 9 balle pelli montone concie, 8 sac. retagli carta, 70 balle pelli in sorte, 10 bar. asfori. 2 col. grisantemo, 15 col. olio, 1 col. tessuti, 1 bal. cotone, 6 col. campioni chincaglie, 1 col. manifatture, 173, col. agrumi, 24 bar. catrame, 5 cas. pesce, 8 cas. sapone, 1 cas. tele, 1 cas. istrumenti ottici, 62 balle lana di pecora, 6 balle lana agnellina, 50 risme carta, 1 col. cipro, 10 col. uva, 20 barili e 3 botti caffè, 15 casse lardo americano, per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Hull*, vap. ingl. *Erato*, cap. W. Franckis, di tonn 1209, partito l'8 giugno, con 18 botti olio lino, per G. Barasciutti, 8 bar. minio per Paramithiotti, 100 casse candele per G. Bortoluzzi, 1 bar. chiodi per Purisiol, 8 bar. detti per G. Ceresa, 18 botti soda per E. Leis, 179 mazzi ferro e 22 lamieroni detto all'ordine, — più caricato a Messina, 20 botti olio cotone per G. Marani, — caricato a Trieste, 140 candele all'ordine, e 8 botti chiodi all'ordine, racc. ai frat. Pardo di G.

Da *Cardiff*, barck scooner ital. *Querini Stampalia*, cap. F. Ghisalberti, di tonn. 528, partito il 17 maggio, con 695 tonn. carbon fossile, per la strada ferrata.

Da *Nuova Yorck*, barck scooner ingl. *Girl. of the Period*, cap. J. Glasson, di tonn. 211, con 1824 barili colofonio, racc. a Jacob Levi e figli.

Da *Glasgow*, vap. ingl. *Trojan*, cap. M. Queen, di tonn. 506, partito il 7 giugno, con 3 balle telerie per G. Chitarin e balle turaccioli all'ordine, racc. a C. MD. ilesi.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Hesse, di tonn. 334, con 12 col. sacchi vuoti, 1 cassa vermouth, 50 sacchi farina gialla, 2 casse acque minerali, 24 col. manifatture, 431 sacchi riso, 4 col. formaggio, 6 col. carta, 23 col. libri, 1 cassa conserve, 2 col. ferramenta, 8 casse candele cera, 1 bar. birra, 1 cassa cappelli, 1 cassa medicinali, 6 col. mobili, 3 balle pelli concie, 31 balle cotonerie, 5 balle panno, 2 casse teriaca e sublimato, 1 cassa pennelli, 1 cassa cornice dorata, 14 casse conterie, 3 casse tessuti, 1 bar. vino, 3 casse corone di cocco, 8 casse peone, 41 col. verdura, 1 cassa spirito melissa, 1 cassa conchiglie, 2 sacchi ferro, 3 col. effetti, 7 balle tela da sacchi, 2 balle ireos, 15 balle canape, 13 naspi filo canape, 1 cassa cartoleria, 1 col. zenie, 6 sac. caffè, 1 col. profumerie e 38 pacchi.

Per *Trani*, piel. ital. *Romano*, pad. S. Ragno, di tonn. 38, con 40 chil. vasellame creta fina bianca, 20 chil. lavori di legno comune, 5 ceste vasellami maiolica, 67 botti vuote, 1030 tavole abete, 250 morali, 50 sacchi riso, 200 pietre molle, 20 chil. terraglie.

Per *Malta* brig. ital. *Giovanni Battista*, cap. V. Scarpa, di tonn. 230, con 12,850 fili abete, 1230 capi carta in sorte, 21 bar. e 9 casse conterie, 2 cas. aghi.

Per *Rovigno*, brag. austro-ung., *Anna Maria*, pad. Pergolis, con 400 sacchi granchi vivi, 1 pezza tela, 4 balle baccalà.

Per *Ravenna*, piel. ital. *Favorita*, pad. E. Dall'Acqua, di tonn. 27, con 2900 tavole abete.

Del 2 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung., *Milano*, cap. Taliani, di tonn. 336, con 100 sac. zucchero, 1 cassa acque, 24 casse steariche, 100 sacchi vallonea, 5 casse lardo, 1 col. gomma, 299 col. agrumi, 1 balla cotone Sural, 10 sacchi uva, 6 sacchi carrube, 3 balle telerie, 2 bal. carta, 15 bar. birra, 2 balle manifatture, 2 casse lievito, 1 cas. chincaglie, 4 cas. pesce, 3 cas. specchi, 3 cas. macchine da cucire, 1 cassa panno, 2 casse mercerie, ed altri piccoli pacchi merci, per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Catania*, brig. ital. *Fortunato*, cap. L. Ballarin, di tonn. 176, con 254,008 chil. zolfo greggio, racc. a Zorzetto e Ceresa.

Da *Civitavecchia*, piel. ital. *Elena*, cap. M. Stoicich, di tonn. 126, con 1500 quint. pozzolana per G. Sponza.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Nazareno I.°*, cap. T. Verdecchia, di tonn. 46, con 121 pezzi legname rovere, racc. a Beretta.

Da *Newcastle*, vap. ingl. *Norma*, cap. Champmann, di tonn. 652, partito il 10 giugno, con 1332 tonn. carbon fossile, racc. a C. Giovellina.

- - Spediti:

Per *Gelsa*, piel. austro-ung., *Il Grande S. Giovanni*, pad. A. Covacich, di tonn. 30, con 20 sacchi riso, 3 col. aceto, 2000 pietre, 2000 coppi di cotto, 22 bine, cerchi, 53 tavole larice, 30 stuoie, 280 reste aglio e cipolle, 2 col. canape pettinato, 400 pignatte di terra, 100 scodelle, 10 pietre mole, 20 pezzi mobiglia, 2 pezzi rame, 180 funti ferro vecchio.

Per *Ancona*, piel. ital. *Benedetto*, pad. G. Malusa, di tonn. 67, con 400 tavole, 200, ponti abete, 200 rovesci ponte larice, 114 travi larice e 70 detti abete.

Per *Rodi*, piel. ital. *Unità Italiana*, pad. L. Cassiero, di tonn. 27, con 5 crivelli da grano, 3 cavalli per fanciulli, 6 pacchi lino pettinato, 1 pacco stoppa, 19 barili e 3 botti vuote usate.

Per *Monopoli*, piel. ital. *La Madia*, pad. M. Marasciullo, di tonn. 54, con 1900 tavole abete, 400 morali, detto, 28 botti vuote, 1 pietra mola.

Per *Trieste*, vap. ingl. *Zancla*, cap. J. James, di tonn. 717, con rimanenza di carico, qui importato da Liverpool e Bari, diretto per Trieste.

Per *Candia*, scooner ott. *Pertef Piallef*, cap. A. Piraki, di tonn. 118 con 19 casse piatti, 140 mazzi carta straccia, 7 casse lastre, 1 cassa libri, 1000 pietre cotte, 1 poltrona, 35 col. zucchero.

Per *Odessa*, nave ital. *Marietta Gattorno*, cap. A. Olivari, di tonn. 678, con 206,350 mattoni trevisani.

Per *Trieste*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, pad. G. Tobbi, di tonn. 61, con 63,142 chil. frumento nazionale.

Il 3 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. ital. *Selinunte*, cap. G. Luna, di tonn. 676, vuoto, racc. a Smreker e C.

Da *Buccari*, piel. austro-ung. *Buccarizza*, padr. Gudach G., di tonn. 65, con 250 corbe carbone di faggio per sè stesso.

Da *Trieste*, barck ital. *Alma*, cap. A. Scarpa, di tonn. 387, vuoto, racc. a sè stesso.

Da *Trieste*, piel. ital. *Sovrano*, padr. A. Scarpa, di tonn. 54, con 263 funti unto da carro, 26 sac. uva passa, 2 alberi abete, 200 mezzi morali ab., 500 morali ab., 3300 tavole ab., racc. all'ord.

Da *Swansea*, brig. greco *Carteria*, cap. Elias Nicas, di tonn. 256, partito il 10 maggio, con 428 tonn. carbon fossile, 6 cas. terraglie, racc. alla Strada ferrata.

- - Spediti:

Per *Hull* e porti intermedii, vap. inglese *Erato*, cap. W. Frankis, di tonn. 1209, per Hull, con 20 bal. stoppa, 706 bal. canape; — per Amburgo, 1 cas. fotografie, 10 bar. conchiglie, 69 bar. conterie; — per Rotterdam, 105 bal. penna, 15 cas. conterie; — per Amsterdam, 2 casse mobili; — per Stoccolma, 4 cas. marmi; — per Copenaghen, 1 cas. marmi; — per Liverpool, 44 cas. conterie; — per Ancona, 3 cas. tubi di vetro, 1840 mazzi fucili, 25 botti baionette.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. Valente, di tonn. 282, con 90 bal. canape, 488 bal. cotone, 1 bal. pelli, 20 bal. baccalà, 8 sac. ritagli di carta.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 3 cas. acque minerali, 1 cas. melissa, 6 col. libri, 21 balle e 1220 risme carta, 42 col. canape e stoppa, 292 col. riso, 20 cas. vermouth, 22 cas. chincaglie, 7 col. terraglie, 2 cas. vetrami, 1 cas. rame lavorato, 2 cas. terraglie e lavagna, 6 bal. tela di canape, 2 cas. conserve tamarindi, 2 cas. candele di cera, 1 pac. seterie, 1 col. medicinali, 4 bal. panni, 18 bar. burro, 1 cas. seterie, 9 col. tessuti, 3 col. cotonerie, 3 col. manifatture e seta, 2 bot. terra rossa, 12 cas. pesce, 4 cas. porcellane, 1 sac. ireos, 1 bal. telerie, 12 sac. farina gialla, 1 bal. lanerie, 2 col. cartoleria, 40 maz. scope, 2 cas. api vive, 22 col. conterie, 2 bot. vino, 31 col. frutti freschi, 6 col. verdura e varie altre merci.

Per *Rimini*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. N. Crosara, di tonn. 23, con 3000 chilog. carbone Cardiff, 4000 detto Scozia, 2 sac. caffè, 400 tavole, 600 maz. morali abete, 3000 maz. caresina, 2 incudini di ferro, 151 mastelle pece, 7 bal. stoppa catramata.

Per *Odessa*, barck ital. *Cecilia O.*, cap. E. Busello, di tonnell. 395, con 192,600 mattoni trevigiani, 36 gradini granito.

Per *Fiume*, piel. ital. *Amadio*, padr. G. Bellemo, di tonn. 42, con 42 sac. formentone Ibraila, 15,100 chil. formentone alla rinf., 10 cas. sapone, 11 travi, 4 alberi larice, 16 bal. carta, 20 pani asfalto, 9 cas. vuote, 600 quadrelli, 7484 chil. formentone pignoletto, 25 sac. riso.

Il 4 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro ung. *Trieste*, cap. Bogoevich, di tonn. 334, con 147 sac. zucchero, 80 sac. vallonea, 49 sac. rottami vetro, 25 col. cera gialla, 6 bal. spugne, 4 sac. e 25 bar. caffè, 1 col. zenie, 4 bal. cotone, 65 sac. uva, 1 bal. tela da crine, 1 bal. crina di cavallo, 53 cas. unto da carro, 20 sac. carrube, 20 bar. birra, 4 cas. manifatture, 28 ceste frutti freschi, 1 cas. telerie, 2 fusti acciughe, 2 cas. scarperie, 1 bal. cotonerie, 1 cas. colori, 4 col. mignatte, 2 cas. carta, 1 cas. sapone, 107 cas. agrumi, 4 barili pepe, 1 cas. merceria, 15 col. pellicerie conce finissime ed altre merci diverse per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Raggio, di tonn. 451, da Napoli, con 1 cas. sapone, all'ord.; — da Messina, 1 bal. suole, all'ord., 1 fusto vino per Brusomini; — da Bari, 2 bar. olio, 1 sac. senape per Zacchello, 11 bot. olio per E. Cuniali, 3 bot. detto per G. Lion, 18 bot. detto per Tamacchi, 21 bal. senape, 5 bal. mandorle per Smreker e C., 3 bal. anici per C. Barrera, 1 bot. olio, all'ord., 7 ceste pasta per V. Patrese; — da Ancona, 2 ceste formaggio per Gattmayer, 25 bar. sardelle salate per M. Salvagno, 1 cesta e 1 cas. formaggio per G. Lucich, 4 gabbie e 1 cesta detto per G. Lanza, 2 bot. olio pei frat. Fontanella, racc. a G. Camerini.

Da *Pireo* e scali, vap. ital. *Lilibeo*, capit. Simile, di tonn. 544, da Costantinopoli, con 142 bal. pelli di montone per Smreker e C., 11 col. gomma per detto; — da Smirne per Venezia, 682 sac. vallonea, 8 bal. pelli di vacca, 4 bal. pelli di bue, 1 bal. pelli di capra per G. Pietroboni, 50 sac. vallonea per T. Fontana, 187 sac. uva nera pei frat. Millin; — da Corfù, 3 bot. olio per A. Buranelli, 15 bot. detto per T. C. Gianniotti, 2 barilotti formaggio, 2 cassette commestibili per A. M. Barozzi, 2 bot. olio per G. Cavalieri, 5 col. rame vecchio, 2 carateli olio, 17 bal. lana greggia lavata per V. Bellelli, 1 bar. vino comune per Pasquali Fettrettin; — da Brindisi, 15 fusti acquavite per Zambelli e Barbiera, 18 cas. limoni per G. De Martino, racc. a Smreker e C.

Da *Pola*, piel. ital. *Società*, padr. F. Nordio, di tonn. 90, con 330,000 funti saldame, racc. a Gavagnin Busetto.

Da *Parenzo*, piel. austro-ung. *Mansueto*, padr. P. Vascotto, di tonn. 21, con 198 col. sardelle salate, 3 col. salamoia, 4500 fasci, racc. a sè stesso.

Da *Civitavecchia*, scooner ital. *Giovanni*, padr. V. Coscenza, di tonn. 115, con 1400 quint. pozzolana, racc. G. Sponza.

Da *Fiume*, pielego ital. *Studente*, padr. Rusteghin, di tonn. 25, con 250 sac. farina bianca, 2180 funti vetro rotto, 400 funti ferro vecchio, 7 mastelle nuove d'abete, 7 bracciuoli di faggio, 400 sessole, racc. allo Stabilimento commerciale di farine.

Da *Lignano*, piel. ital. *Lorenzo S.*, padr. S. Ghezzo, di tonn. 60, con 5457 fili legname ab., racc. ad A. Scarpa.

- - Spediti:

Per *Alessandria* toccando *Ancona* e *Brindisi*, vap. inglese *Poonah*, cap. Hector, di tonn. 1524, per Alessandria, con 22 bal. carta, 2 cas. colori, 3 bar. birra, 9 cas. ferramenta, 6 cas. cotonerie, 10 sac. riso, 37 col. burro, 15 col. formaggio, 3 cas. olio ricino, 5 col. mobili, 1 carrozza, 47 col. conterie; — per Bombay, 1 col. manifatture di seta, 20 cas. conterie, 2 cas. filo metallo, 1 cassetta oro monetato; — per Calcutta, 1 pac. campioni manifatture, 3 cas. filo metallo ignobile, 4 cas. manifatture; — per Singapore, 21 cas. conterie; — per Ancona, 3 cas. chincaglie, 1 bal. tessuti lana, 1 bal. tessuti di cotone, 3 col. sacchi vuoti; — per Brindisi, nessuna merce.

Per *Parenzo*, piel. ital. *Nostro Cesare*, padr. Vianello A., di tonn. 79, con 8000 pietre, 3000 coppi, 200 quadrelli di cotto, 1 col. libri, 1 pettine da lana, 25 ventoli da pesce, 25 sporte piccole.

Per *Pola*, piel. austro ung. *Benefattore*, padr. Moschetti, di tonn. 22, con 600 fettelle olmo assortito, 9 pezzi legname di noce e ciliegia.

Per *Pireo* e scali, vap. ital. *Selinunte*, cap. G. Luna, di tonn. 616, con merci importate, non avendo caricato nulla a Venezia.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant., ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4.25 pom., ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 2.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 7 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 18', 1. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 4.' 33'', 4
Tramonto: 7.h 50', 5

Luna. Levare: 5.h 23', 6 pom.
Passaggio al meridiano: 9.h 45', 0 pom.
Tramonto: 1.h 23', 9 ant.
Età: giorni: 13. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 5 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.95	756 90	757.79
Term. centigr. al Nord	25.03	29.50	26.50
Tensione del Vapore in mm.	18.29	19.09	19 68
Umidità relativa in centesimi di saturazione	75.0	64.0	76.0
Direzione e forza del vento	E. S. E.1	S.1	S.2
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Nuvoloso
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+1.5	+0.9	0.0

Ozono: 6 pom. del 5=0.4 — 6 ant. del 6=2.1

Dalle 6 ant. del 5 luglio alle 6 ant. del 6.

Temperatura: Massima: 29°.8. — Minima: 21°.1.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 5 luglio 1873.

Cielo nuvoloso in molte parti dell'Italia superiore e della Toscana; coperto a Genova; sereno altrove.

Mare tranquillo e venti leggieri delle regioni settentrionali.

Pressioni diminuite fino a 2 mm. in tutta la Penisola. Stazionarie in Sardegna e in Sicilia.

Il tempo non è al bello costante.

SPETTACOLI.
Domenica 6 luglio.

TEATRO CAMPLOY. — L'opera: *Attila*, del M.° Verdi. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 3 atti e 4 quadri, col titolo: *Le Petit Faust*, musica del M.° Hervé. — Alle ore 9.

MINISTERO DELLA MARINA 3. pubb.

Direzione generale del personale e servizio militare.

Notificanza.

È aperto un esame di concorso per N. 10 posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di Lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 6 ottobre 1873, nanti apposita Commissione in Roma.

Le condizioni necessarie per l'ammissione a detto concorso, sono:

1. Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2. Essere cittadini italiani.
3. Non oltrepassare l'età di anni 30 al 6 ottobre p. v.
4. Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di sodisfare al prescritto della legge sulle doti dei militari.
5. Essere fisicamente idoneo al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A parità di merito, sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina, o avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei 10 candidati che avranno riportato il maggior numero dei punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le infiammazioni;
   c) le emoraggie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
   d) gli esantemi;
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie;
   g) le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni non più tardi del 20 settembre p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, Divisione prima.

Ai candidati, che avranno riportata la nomina, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di seconda classe.

Roma, 21 giugno 1873.

Pel Ministro,
ORENGO.

R. PREFETTURA DI PALERMO. 3. p.

Avviso per concorso.

Per gli effetti dell'art. 16 dello Statuto organico del Manicomio di Palermo, approvato con R. Decreto del 27 aprile 1870, dovrà procedersi per concorso alla provvista di talune piazze del personale medico del suddetto Istituto, cioè:

Un medico consulente con l'annuo stipendio di Lire 1200.

Due medici aggiunti con l'annuo stipendio di Lire 600 per ciascuno.

Il concorso sarà fatto per titoli innanzi una Commissione composta del Prefetto di Palermo, presidente, di due delegati prescelti dalla Deputazione provinciale e di due professori nominati dalla facoltà medica della R. Università degli studii di Palermo, a mente dell'art. 13 dello Statuto suddetto.

I concorrenti potranno far pervenire le loro domande sino al 15 del p. v. agosto alla Prefettura di Palermo, corredate di tutti i titoli e documenti, fra i quali la fede di nascita e quella di penalità.

Trascorso il giorno indicato le domande non saranno più ricevute.

Palermo, 15 giugno 1873.

Il luogotenente generale
Comandante le truppe in Sicilia
incaricato della Prefettura,
G. MEDICI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 392. 766

Provincia di Verona — Distretto di Cologna-Veneta
COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'
Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v., resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico per questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1600 (mil e seicento) compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre all'alloggio gratuito, con adiacenze relative.

Le istanze d'aspiro dovranno essere prodotte al protocollo di questo Ufficio municipale prima di quell'epoca in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio della medicina-chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato comprovante il servizio prestato;
e) Qualunque altro documento che valesse ad appoggiare la nomina.

Il Comune è tutto in pianura e percorso da buone strade e conta 1534 abitanti dei quali circa 150 hanno diritto alla cura gratuita, perchè poveri.

L'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni ora vigenti ed a quelle che venissero in seguito emanate.

Entrerà in esercizio al 28 agosto p. v.

Roveredo di Guà, 20 giugno 1873.

Il Sindaco,
BERNARDI.

Gli Assessori,
L. Gelaini.
A. Meneghini.

Il Segretario,
Gelaini.

724

ATTI GIUDIZIARII

41-3 2. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 14 luglio 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II. del locale Tribunale civile, sarà tenuta l'asta di alcuni immobili situati in Venezia a S. Zaccaria.

L'asta fu ordinata sulla richiesta dei signori Francesco e Carolina Caprotti ed a carico dei signori Teodoro, Elena, Isabella e Lucrezia Ferracini fu Antonio, e questa seguirà sul prezzo di it. L. 5146 : 86.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell'asta veggasi il Bando 30 maggio 1872 pubblicato ed affisso colle norme di proc. civile, l'art. 668 del vigente Codice di procedura civile.

Il procuratore avv. TADDEI.

42-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, al Ponte di Canonica, alla pubblica udienza della Sezione I. promiscua delle ferie, nel giorno 20 agosto 1873, alle ore dieci del mattino, dietro istanza di Emilia Iacchia vedova Curiel di Giuseppe di Trieste, rappresentata dall'avv. Graziano Ravà di qui, e con domicilio eletto presso lo studio dello stesso qui a S. Moisè, N. 1471, e contro Pietro Castellan quale curatore giudiziale alla eredità giacente del fu Moisè Curiel detto Massimo fu Abramo, seguirà l'incanto degli stabili siti in città di Venezia, Comune amministrativo di Venezia e censuario di Castello, mappale N. 1490, casa con botteghe, colla rendita imponibile di it. L. 1050, mappale N. 1512, casa, colla rendita imponibile di it. L. 1053, tra i confini il N. 1440, a levante Corte al mappale N. 1497; ponente Calle di Ruga Giuffa; mezzodì stabili al mappale N. 1493; tramontana stabile al mappale N. 1488, ed il secondo, cioè il mappale Numero 1512, a levante stabili ai mappali NN. 1113, 1119; ponente mappale N. 1470; mezzodì Calle di Mezzo; tramontana fabbricato al mappale N. 1456;

Il tutto come descritto nel Bando 27 giugno 1873, debitamente notificato e di cui un esemplare esiste nella Cancelleria del Tribunale civile di qui e negli altri luoghi dalla legge prescritti, i quali beni vengono esposti all'asta in un solo Lotto per l'offerto prezzo di it. L. 15,772 : 80, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto dovuto allo Stato e sotto tutte le condizioni indicate nel medesimo Bando.

Venezia, li 5 luglio 1873.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

AVV. GRAZIANO RAVÀ.

43-3

BANDO GIUDIZIALE.

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento in Venezia reca a pubblica notizia, che in forza del Decreto 23 giugno p. p., N. 335, R. D. di questo signor Pretore repert. al Numero 2913, munito della marca di registrazione da centesimi sessanta annullata col timbro d'Ufficio, si procederà nel giorno 23 luglio corrente alle ore 10 ant., nel solito luogo degli incanti (Loggetta S. Marco), e col mezzo del vice-Cancelliere Sebastiano Carniel, alla vendita di varii fascicoli di musica stati oppignorati col verbale 6 maggio p. d. dall'usciere Gatti addetto al R. Tribunale commerciale di qui, e ciò sotto l'osservanza degli articoli 634 e seguenti del Codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria pretoriale, I. Mandamento,
Venezia, 1.o luglio 1873.

Il Cancelliere, ZANELLA.

ANNO 1873 — Martedì 8 luglio — N. 182

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 7 LUGLIO

Il nuovo Ministero non è ancora annunciato ufficialmente; ma i giornali di Roma s'accordano tutti nel dire, che dopo l'accettazione del portafoglio degli affari esteri da parte del signor Visconti-Venosta, le difficoltà erano vinte, e che il Ministero si poteva considerare come definitivamente costituito. Restano così dei vecchi ministri, il sig. Visconti-Venosta, agli esteri; il sig. Ricotti alla guerra, e il sig. Scialoia all'istruzione pubblica. Il sig. Minghetti prende il portafoglio delle finanze colla presidenza del Consiglio; il sig. Cantelli, l'interno; il sig. Vigliani, la grazia e giustizia, in luogo di Pisanelli che ha recisamente rifiutato, e il signor Spaventa, i lavori pubblici. Mancano ancora i titolari pei portafogli della marina e dell'agricoltura e commercio, e si crede che saranno i signori Acton e Mordini. Queste sono le notizie date dai giornali di Roma più autorevoli.

I giornali francesi scrivono articoli di ringraziamento al sig. Kryger, deputato dello Schleswig al *Reichstag* germanico, il quale pronunciò, nella discussione del progetto di legge per l'introduzione della legislazione dell'Impero nell'Alsazia e nella Lorena, un discorso, in favore di queste due Provincie testè tolte alla Francia, e ridotte in potere della Germania.

Il sig. Kryger difendeva in sostanza la propria causa. Lo Schleswig si trova in posizione diversa dell'Alsazia e della Lorena. L'articolo 5 del trattato di Praga, che non fu eseguito, e che la Prussia non si cura di far eseguire, accorda agli Schleswighesi del Nord, il diritto di essere consultati, se vogliono ritornare alla Danimarca, o restare sotto la Prussia. Si dice che il sig. Kryger, in una festa data dal cancelliere germanico, lo abbia interrogato sulla sorte di quel famoso articolo 5° del trattato di Praga, e che il Cancelliere germanico abbia risposto che non se ne doveva oramai più parlare.

Il signor Kryger si vendicò nobilmente di quella brusca risposta, e il discorso da lui pronunciato ebbe naturalmente un eco nel cuore dei Francesi.

« La questione che noi trattiamo, disse Kryger a nome de' suoi concittadini, è intimamente legata alla causa ch'io qui rappresento, e che aspetta tuttora una soluzione. Il punto principale è di sapere se una popolazione possa essere governata sotto il regime della cosituzione tedesca senza essersi previamente pronunciata a questo riguardo. È vero che il trattato non ha accordato agli Alsaziani e ai Lorenesi il diritto di votare sui loro destini. Per essi non si fece valere che il diritto di conquista. Se la Francia non avesse dovuto pagare che i cinque miliardi come spese di guerra, e supponiamo anche il doppio, ella se ne sarebbe risarcita col rassegnarsi alla pace. Ma havvi *una cosa che un popolo non dimentica mai:* ed è che il vincitore s'impossessi di una parte del suo territorio colla sua popolazione. Io presi la parola per impegnarvi a non pronunziarvi sui destini di una popolazione che non è in grado di difendere i proprii diritti.

« Per quanto debole sia la mia voce, nondimeno sono fermamente convinto che la mia parola non mancherà di fare qualche impressione. Secondo il mio giudicio potrebbe darsi benissimo che l'incorporazione di queste popolazioni alla Germania sia stato un errore, perchè ne potrebbero derivare serii pericoli all'Impero. Posso benissimo immaginarmi che la Francia non potrà giammai dimenticare questa perdita crudele, il cui ricordo rimarrà scolpito in tutti i cuori francesi. E questa considerazione mi sembra tanto naturale, che voi pure, o signori, dovete comprenderne tutto il significato. E finchè qui dentro si troveranno rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena, voi udrete lagnanze e recriminazioni. Questi gridi di disperazione ecciteranno e rianimeranno il patriotismo dei Francesi, e la pace sarà sempre precaria, di modo che gli Stati d'Europa saranno sempre costretti a tener eserciti considerevoli sul piede di guerra, mentre i popoli saranno oppressi da imposte per sopperire alle spese militari.... »

Abbiamo già visto che il principe di Bismarck non si fa illusioni sull'Alsazia e sulla Lorena. L'esito delle recenti elezioni amministrative, nelle quali il partito irreconciliabile colla Germania fu sconfitto, tranne nelle grandi città, e vinse invece il partito moderato, è più di quello forse che il Cancelliere germanico poteva sperare. Egli ha detto apertamente che egli ha chiesto l'Alsazia e la Lorena per la insistenza del partito militare, ma che era convinto anche prima delle difficoltà politiche, che quella conquista avrebbe sollevato contro la Germania. In fondo il principe di Bismarck e il sig. Kryger sono più d'accordo che non ne abbiano l'apparenza. Il guaio si è che, malgrado ciò, la Germania continuerà a tenere l'Alsazia e la Lorena in suo potere.

Da Parigi annunciano che furono chieste spiegazioni dal Governo di Berlino a proposito del famoso pellegrinaggio di Paray le-Monial, nel quale i pellegrini francesi, capitanati dal signor di Belcastel e da altri deputati, si consacrarono al Sacro Cuore di Gesù, e approfittarono della circostanza, per ricevere con grandi dimostrazioni di affetto, deputazioni di Alsaziani e Lorenesi colle bandiere abbrunate, e per pronunciare discorsi allusivi, con voti di prossima rivincita. I pellegrini francesi non sono più pietosi per Mac-Mahon, di quello che lo fossero per Thiers. Anche il nuovo Presidente della Repubblica finirà per annoiarsi dei pellegrinaggi, se questi provocheranno troppo spesso domande di spiegazioni da parte di Governi esteri.

I progetti costituzionali del signor Thiers.

I giornali francesi ci portano il resoconto della seduta dell'Assemblea nazionale 2 luglio, nella quale il sig. Dufaure domandò che venissero posti all'ordine del giorno i progetti costituzionali presentati dal Governo del sig. Thiers.

L'ex ministro della giustizia disse che quei progetti erano stati preparati per ordine dell'Assemblea medesima, e che questa non poteva quindi esimersi dal discuterli. Egli aggiunse che, poichè il nuovo Governo non aveva ritirato quei progetti; poichè anzi nel primo Messaggio di Mac-Mahon era detto che i progetti verrebbero studiati, era ben tempo che l'Assemblea si occupasse dei medesimi. Il sig. Dufaure disse che si aspettava di vedersi combattuto dall'estrema sinistra, la quale negò sempre all'Assemblea i poteri costituenti, ma che la sua proposta doveva venir appoggiata dalla destra che accordò sempre all'Assemblea quei diritti. Riconobbe l'ex ministro l'impossibilità di discutere i progetti nello scorcio di sessione che rimane tuttavia, ma egli imprese a mostrare l'utilità di eleggere intanto una Commissione incaricata di esaminarli. Questa Commissione avrebbe anche il tempo di nominare un relatore, il quale potrebbe preparare il suo rapporto durante le vacanze, talchè, al riprendersi delle sedute, la questione sarebbe matura per la discussione pubblica. E concluse:

« Voi guadagnate dei mesi nominando la Commissione in questo momento. Per un oggetto sì importante, allorchè si tratta di leggi che daranno alla nostra società una base solida (rumori a destra — applausi a sinistra), al nostro Governo un nome e le garanzie di durata e solidità, — affrettando la votazione di queste leggi voi compirete una grand'opera nazionale. » (Rumori a destra — applausi a sinistra.)

« All'ex ministro della giustizia rispose il sig. Leurent del centro destro. Egli riconobbe la convenienza di discutere i progetti del sig. Thiers, ma sostenne che il paese desidera veder eliminate pel momento le questioni politiche, e che il mettere ora in campo siffatte questioni avrebbe per effetto di danneggiare gli affari commerciali, che, dopo il 24 maggio, presero qualche miglior andamento. Il sig. Leurent disse anche essere cosa utile che i membri dell'Assemblea, prima di entrare in così grave discussione, s'informino meglio dell'effetto prodotto nel paese dall'avvenimento del 24 maggio, al qual oggetto potrebbero impiegarsi utilmente le vacanze. Per tutte queste ragioni, il sig. Leurent propose che l'Assemblea, un mese dopo il ricominciare dei suoi lavori, nomini una Commissione incaricata dell'esame delle leggi presentate dal Governo del sig. Thiers.

La maggioranza, decisa ad approvare la proposta del sig. Leurent, voleva andare immediatamente ai voti. Ma Gambetta salì alla tribuna per dichiarare a nome delle due sinistre, che queste non riconoscono nell'Assemblea i poteri costituenti e per chiedere nuovamente lo scioglimento.

« *Gambetta.* L'on. Dufaure non s'è ingannato attribuendo ai membri della estrema sinistra la volontà formale e persistente, ogni volta che noi vedremo l'Assemblea avvicinarsi a formulare una Costituzione qualunque, di protestare in nome dei principii che noi rappresentiamo.

« *Una voce a destra.* I principii del 4 settembre.

« *Gambetta.* Sì, del 4 settembre, in forza del quale, voi sedete su questi banchi (Esclamazioni a destra.)

« Malgrado gli ostacoli, noi non verremo meno a questo dovere, stretta esecuzione del mandato che abbiamo ricevuto dal suffragio universale.

« *Taris.* Il mandato imperativo.

« *Gambetta.* Sì, il mandato imperativo che è il più libero, poichè quegli che lo accetta era libero di accettarlo o di rifiutarlo. (Benissimo su parecchi banchi di sinistra.)

« Ma questa non è la questione che ci occupa. Noi stimiamo che nello stato attuale del paese, dopo le manifestazioni non equivoche della sua volontà.... (Interruzioni a destra.)

« Che v'ha di più formale delle decisioni del suffragio universale? Non vi diceva forse testè l'onorevole Leurent: Bisogna che ci mettiamo in comunicazione cogli elettori per entrare nel loro spirito? Gli è ben ciò infatti, quello che il paese vi domanda, ma esso vuole che questo contatto sia reale, decisivo, e questo contatto ha un nome: la dissoluzione! (Esclamazioni a destra. Applausi su diversi banchi a sinistra.)

« Al uni dicevano che la dissoluzione sarebbe naturale, legittima dopo l'evacuazione del territorio. Queste almeno erano saggie parole.

« Intendereste che il 24 maggio abbia cambiato lo stato degli spiriti in quest'Assemblea e fuori, e gl'interessi della Francia, al punto che non vi sia più da tener conto del carattere indeterminato del vostro mandato, del manifesto ripudio che il paese ha dato alla vostra politica? e pensereste dunque a perpetuarvi contro la sua volontà, in attesa di non so quale avventura che vi permetta di condurre la Francia verso quell'avvenire, di cui si parla senza nominarlo? (Benissimo! Benissimo! a sinistra.)

« Bisogna che il Governo attuale, rappresentanza delle tre minoranze coalizzate che lo hanno creato, dica al paese ciò ch'esso intende accettare o ripudiare dei legati costituzionali del Governo precedente.

« Bisogna soprattutto ch'esso ne dica su quale autorità si fonda per sostenere che il paese è cambiato. Il Gabinetto ha un mezzo naturale, all'infuori della dissoluzione a cui la vostra impotenza vi condurrà vostro malgrado (rumori a destra), di conoscere lo stato degli spiriti al di fuori; esso non ha che da consultare il suffragio universale nei dieci Collegii elettorali che sono aperti, e da prendere per base de' suoi apprezzamenti il giudizio del suffragio universale.

« Ma esso non lo farà; esso sa troppo bene quale sarebbe la risposta. (Applausi a sinistra.) L'onor. signor Dufaure disse ch'eravamo in cinquantatrè a negare il potere costituente dell'Assemblea.

« Noi eravamo e siamo 222. Questi 222 membri protestano e protesteranno fino al giorno in cui voi avrete fatto delle leggi costituzionali. Non è già il 24 maggio che ha potuto cambiarci.

« Dico dunque che gli è in nome di queste tre considerazioni: l'infermità della vostra origine.... (Esclamazioni a destra e grida: All'ordine!)

« *Presidente.* Invito il sig. Gambetta a spiegare l'espressione « infermità dell'origine » di un'Assemblea, che ha sì evidentemente la più legittima origine. (Benissimo! Benissimo!)

« *Gambetta.* L'espressione può essere insolita, ma è esatta: intendevo dire che l'Assemblea era stata eletta in fretta, ed allorchè le comunicazioni erano interrotte, e tali condizioni facevano sì che dal punto di vista della precisione del mandato essa non somigliava ad alcun'altra. (Rumori e interruzioni a destra.)

« Ecco ciò che significava la parola che ho adoperata. (Movimenti diversi.)

« A questa infermità, alle vostre divisioni aggiungo che noi siamo nella situazione politica la più propizia per consultare il paese, se lo vogliamo sinceramente gli uni e gli altri. L'ordine è assicurato; nessuno ha alcuna inquietudine sulla sicurezza materiale del paese; voi giungete perfino a garantirci l'ordine morale.

« Ebbene, l'occupazione del territorio sta per finire. Voi non vi trovaste mai in migliori condizioni per consultare il paese: tocca a voi di decidere con quali mezzi intendete consultarlo; ma mi sembra che in ragione della vostra origine e delle vostre divisioni ogni altro compito è fuori delle vostre competenze. (Benissimo! Benissimo! A sinistra.)

« Quanto a noi, non vogliamo fabbricarvi una Costituzione ed associarci a ciò che consideriamo come una usurpazione dei diritti della Francia. (Benissimo, benissimo. — Applausi prolungati a sinistra.) »

A Gambetta rispose il duca di Broglie, Vicepresidente del Gabinetto, nei termini seguenti:

« Non risponderò ai discorsi che avete uditi.

« La discussione attuale non ha alcuna relazione colla vecchia quistione ch'esiste fra l'Assemblea e il preopinante, e che cominciò anzi prima della nascita dell'Assemblea, poichè ei voleva impedirle di venire al mondo! (Benissimo! Benissimo! — Applausi a destra.) Essa non aspettò il suo permesso per nascere, non ha bisogno del suo permesso per vivere. (Nuovi applausi sugli stessi banchi.)

« Ma sull'argomento stesso di cui ci occupiamo, il Governo non intende nè dissimulare la propria opinione, nè imporla all'Assemblea. Le leggi costituzionali vi furono recate in esecuzione di un decreto dell'Assemblea: nessuno può sottrarsi alla discussione. (Benissimo!)

« L'ordine del giorno 24 maggio stabilì che l'Assemblea accusava ricevuta di queste leggi e che suo dovere era di esaminarle. Fino dal 26 maggio, come molto giustamente lo ricordò il sig. Dufaure, il Presidente della Repubblica dichiarò che il Governo le studierebbe e farebbe poi conoscere la propria opinione.

« Il Governo ha ciò nondimeno il diritto di apprezzare le ragioni di opportunità che furono invocate a questa tribuna. Esso trova che il sig. Leurent, proponendo l'indugio che ha indicato, ha mostrato un giusto sentimento del paese e dello stato dei vostri lavori. Esso non vede dunque alcun inconveniente nell'accettare questa dilazione.

« Quanto ai timori che si cerca d'ispirarci in ciò che concerne l'ordine pubblico, allorchè ci appoggiamo sull'Autorità incontrastata dell'Assemblea, e fintantochè possederemo la sua fiducia, potremo dire senza orgoglio che portiamo, senza esserne schiacciati, la responsabilità del potere, e che rispondiamo dell'ordine pubblico. (Applausi ripetuti sopra moltissimi banchi.) »

Il signor Leone Say, ministro delle finanze sotto Thiers, appoggiò con alcune parole la proposta del sig. Dufaure. Indi, dopo un diverbio fra il presidente Buffet e la sinistra sul modo di votazione, la proposta Leurent fu accolta a gran maggioranza per alzata e seduta.

ATTI UFFIZIALI

N. 1425. (Serie II.) Gazz. uff. 1° luglio.
Il Comune di Viareggio in Provincia di Lucca è dichiarato di terza classe e chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente Decreto.
R. D. 4 giugno 1873.

N. DCXLIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 1° luglio.
È autorizzata la Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in San Remo e costituitasi a Firenze sotto il titolo di *Banca di San Remo*, con l'istrumento pubblico del 29 marzo 1873, rogato Angelo Borchi, ai numeri di repertorio 18 e 13.
R. D. 18 maggio 1873.

N. DCXLVII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 1° luglio.
È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Varese di depositi e conti correnti*, sedente in Varese ed ivi costituitasi con l'istromento pubblico del 30 marzo 1873, rogato Antonio Bossi, al numero di repertorio 5287.
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCXLVIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 1° luglio.
È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominatasi *L'Enologica Centrale Italiana*, avente sede principale in Genova, ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 12 marzo 1873, rogato Giuseppe Balbi, al N. 8128 di repertorio.
R. D. 29 maggio 1873.

Norme pel conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche e di tesoreria provinciale.

N. 1424. Gazz. uff. 1° luglio.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Sulla proposta del Ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I posti di conservatore delle ipoteche saranno d'ora innanzi conferiti soltanto ad impiegati di grado non inferiore a quello di segretario nell'Amministrazione delle Finanze, o a coloro che abbiano sostenuto con successo l'esame di promozione allo stesso grado di segretario, oppure quello d'idoneità alle funzioni di ricevitore del Registro.

Art. 2. I posti di tesoriere provinciale potranno essere conferiti soltanto ad impiegati di grado non inferiore a quello di ragioniere nell'Amministrazione finanziaria, od a coloro che abbiano sostenuto con buon esito gli esami prescritti per la promozione a questo grado d'impiego.

Art. 3. Gl'impiegati dell'Amministrazione finanziaria in disponibilità e quelli collocati a riposo che fossero in grado di riprendere servizio, possono essere nominati conservatori delle ipoteche e tesorieri provinciali, senza obbligo dei requisiti indicati nei precedenti articoli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1873.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

N. 1430. (Serie II.) Gazz. uff. 2 luglio.
È autorizzata l'iscrizione della somma di L. 1,140,206 10 nello stato di prima previsione dell'anno 1873 pel Ministero delle Finanze.
Tale somma sarà inscritta nella parte straordinaria in apposito capitolo colla denominazione: *Indennità aggiudicata ai signori fratelli Litta Visconti-Arese per mancata esazione dei dazii sopra i porti sui fiumi Po, Ticino o Gravellone.*
R. D. 23 giugno 1873.

N. 1431. (Serie II.) Gazz. uff. 2 luglio.
È autorizzata la spesa straordinaria di L. 200,000 per prima provvista di effetti mobili occorrenti a tre nuove case di pena in Noto, Turi ed Aversa.
La detta somma costituirà capitolo speciale nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'interno per l'anno 1873 sotto i numeri 70 *bis* e colla denominazione seguente: *Spese d'impianto di Case penali.*
R. D. 23 giugno 1873.

N. 1427. (Serie II.) Gazz. uff. 2 luglio.
A datare dal 1° settembre 1873, il Comune di Testaccio d'Ischia è soppresso e unito a quello di Barano d'Ischia, in Provincia di Napoli.
R. D. 8 giugno 1873.

N. 1428. (Serie II.) Gazz. uff. 2 luglio.
Il fondo demaniale del Comune di Spezzano Albanese in Calabria Citra, denominato *Carlo Curto*, della estensione di ettari 69 87, è riconosciuto alienabile, con la formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della Legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A.
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCXLIX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 2 luglio.
È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società di Piscicoltura Italiana* sedente a Napoli, Isola della Gaiola, e costituitasi a Roma con l'atto pubblico del 12 febbraio 1873, numero di repertorio notarile 590, e coll'atto pubblico del 15 marzo 1873, Numero di repertorio notarile 597, entrambi rogati Acindino Buratti.
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCL. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 2 luglio.
Sono approvate alcune modificazione allo Statuto della *Banca lombarda di depositi e conti correnti.*
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCLI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 2 luglio.
A termini della deliberazioni sociale 12 marzo 1873, *la sede* della Società Generale delle Torbiere Italiane *è trasferita da Firenze a Torino* e sono approvate le correlative modificazioni agli articoli 3, 21 e 29 dello Statuto di detta Società, nei quali la parola « Firenze » è sostituita dalla parola « Torino ».
R. D. 29 maggio 1873.

Gazz. uff. 2 luglio.
Relazione *del Presidente del Consiglio dei Ministri a S. M. nell'udienza 22 maggio u. s. intorno al R. Decreto 19 aprile 1868, N. 4349.*

SIRE,

Le Intendenze di Finanza essendo state istituite col giorno 1° di gennaio 1870, non potevano essere nominate nel Reale Decreto 19 aprile 1868, N. 4349, col quale furono stabilite le regole delle precedenze fra le diverse cariche e dignità dello Stato. Seguendo però le norme di assimilazione a cui si riferisce l'art. 3° del succitato Decreto, e considerando che gl'intendenti di finanza sono capi di un servizio provinciale, e che i medesimi furono sostituiti ai diversi direttori di finanza a cui il summentovato Decreto assegnava la categoria X, il sottoscritto propone a V. M. d'approvare la seguente deliberazione del Consiglio dei Ministri: « Gl'intendenti di Finanza sono collocati al N. 2 della categoria X dell'ordine delle precedenze stabilito dal R. Decreto 19 aprile 1868, N. 4349. »

Se piacerà alla Maestà Vostra di approvare questa deliberazione, s'intenderà che la medesima abbia efficacia come se fosse contenuta nel suddetto Decreto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro dell'Interno,
G. LANZA.

SUA MAESTA', approva.

Autorizzazione di spese straordinarie per completare le riparazioni di opere idrauliche.

N. 1433. (Serie II.) Gazz. uff. 3 luglio.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quindici milioni per completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

Questa spesa per lire dieci milioni verrà iscritta nel bilancio 1873 del Ministero dei lavori pubblici in aumento al capitolo 120 *bis* della parte straordinaria, denominato: « Assettamenti e riparazioni alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872. »

Le rimanenti lire cinque milioni verranno stanziate in apposito capitolo, sotto identico titolo, nel bilancio 1874 dello stesso Ministero.

Art. 2. Le opere da eseguirsi, per effetto dell'articolo precedente, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Nei bilanci attivi dello Stato saranno iscritte le quote di rimborso spettanti alle Provincie ed agli altri interessati chiamati a contribuire alle spese per opere idrauliche di seconda categoria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino addì 23 giugno 1873.
VITTORIO EMANUELE
G. DEVINCENZI.
QUINTINO SELLA.

N. 1434. (Serie II.) Gazz. uff. 3 luglio.
È autorizzata la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule.
R. D. 23 giugno 1873.

N. 1439. (Serie II.) Gazz. uff. 3 luglio.
È aggiunta all'elenco delle strade provinciali per la Provincia di Bari quella che da Monopoli mette a Castellana sulla provinciale dall'Ofanto per Canosa ad Alberobello.
R. D. 5 giugno 1873.

N. DCLII. (Serie II, parte supp.) Gazz. uff. 3 luglio.
A termini della deliberazione sociale 26 febbraio 1871, il capitale della *Banca Popolare Piacentina Agricola Industriale* è aumentato dalle L. 800,000 alle L. 1.000,000, mediante emissione in 9a e 10a Serie di N. 4000 azioni nuove da L. 50 ciascuna.
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCLIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 3 luglio.
A termini della deliberazione sociale 16 febbraio 1873 il capitale della Banca Valdarnese è aumentato dalle lire 100,000 alle L. 200,000 mediante emissione di N. 1000 azioni nuove da L. 100 ciascuna, e sono approvate e rese esecutorie alcune modificazioni dello Statuto della stessa Banca.
R. D. 29 maggio 1873.

N. DCLIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 3 luglio.
A termini della deliberazione sociale 17 novembre 1872 il capitale della *Banca dell'Emilia di Anticipazione e Sconto* è aumentato dalle 300,000 alle 400,000 lire mediante emissione in 4a serie di N. 2000 azioni nuove de lire 50 ciascuna.
R. D. 29 maggio 1873.

Autorizzazione di maggiori spese per costruzione di opere stradali.

N. 1432. (Serie II.) Gazz. uff. 3 luglio.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire ottocentosettemila e duecento per la costruzione delle opere stradali indicate nel quadro annesso alla presente Legge, le quali spese verranno inscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1873 e 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Torino addì 23 giugno 1873.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

Numero progressivo	Opere da costruirsi		Totale ammontare della spesa	Riparto negli esercizii 1873	Riparto negli esercizii 1874
1	Compimento della strada nazionale di Valle Roia (Provincia di Porto Maurizio)	L.	324,000	134,320	189,680
2	Strada nazionale del Tonale - Costruzione del tronco da Ponte di legno al Tonale (Provincia di Brescia)	»	310,000	100 000	210,000
3	Sistemazione di un tratto della strada nazionale da Spezia a Cremona, fra i ponti Monia e Rotto (Provincia di Massa)	»	85,000	50,000	35,000
4	Maggiore spesa per la costruzione dei ponti Biola e Canalaccio (Provincia di Reggio Emilia)	»	32,200	32,200	»
5	Strada del Tonale - Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (Provincia di Bergamo)	»	56,000	»	56,000
			807,200	316,520	490,680

Visto, *Il Ministro dei lavori pubblici:* G. DEVINCENZI.
Visto, *Il Ministro delle Finanze:* Q. SELLA.

AVVISO

1. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di estetica musicale e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di storia ed estetica musicale con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza della storia ed estetica musicale, e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 5 e 6 settembre del corr. anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno svilupperà per iscritto un dato quesito relativo alla storia ed estetica musicale.

Il secondo esame sarà orale intorno alle stesse materie.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.

Il Segretario, F. Bonito

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 luglio.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 33 consiglieri, il cav. Sindaco aperse l'adunanza informando il Consiglio sopra alcuni importanti affari.

Sulla questione delle ferrovie, disse che la Commissione, di cui egli forma parte, nulla trascurò per conseguire la vittoria della giustizia senza il naufragio delle finanze comunali e provinciali. Che però egli deve su questo argomento mantenersi in riserva, dovendo la Commissione riferire quanto prima alla Rappresentanza provinciale.

Sul monumento Manin disse che esso sarà quanto prima compiuto.

Sul sarcofago Manin disse che per impazienza non si doveva, nè si deve, menomare l'onoranza dovuta al nostro grande cittadino; che il ritardo proviene perchè la Giunta non vuole lasciar nulla d'intentato, perchè le sacre ceneri rimangano in quel tempio, ch'è venerando ricordo di tante memorie gloriose ed artistiche.

Sulla questione della sentenza pronunciata dal Tribunale sopra processo intentato dal segretario generale Pavan, disse che la Giunta, per quanto possa sdegnare le accuse partigiane, non può nè deve sottomettersi ad una sentenza, che sindacò e censurò gli atti dell'Amministrazione comunale.

Aggiunse che sebbene penda ora un giudizio d'appello contro quella sentenza, la Giunta chiedrà che il Consiglio nomini una Commissione d'inchiesta, perchè, esaminato il contratto della mondezza stradale, il Consiglio stesso pronunci la sua ultima parola.

Sulla questione del Portofranco, disse che il Ministero non intende di accordare la separazione dei Comuni consorziati di Murano e di Malamocco; che accordò la Dogana centrale conforme alle viste del Municipio; e che la Giunta studia i provvedimenti necessarii per la nuova linea daziaria.

Sui lavori pubblici disse che i votati saranno quanto prima eseguiti, che quelli del Cimitero progrediscono regolarmente, che si è guadagnato il tempo perduto per la crisi mattonaria, e che la Giunta è pienamente sodisfatta che sia stato prescelto il progetto Forcellini, e che sia stata affidata l'esecuzione dei lavori all'Impresa Breda.

Terminò col dire che l'Amministrazione comunale procede regolarmente, e va sempre più semplificandosi.

Dopo di ciò, il Consiglio incominciò la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno; votando prima di tutto un sussidio di Lire 5000 ai danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno e di 1000 pei danneggiati della Provincia di Treviso.

Esami. — Crediamo che col 15 luglio incomincieranno gli esami nelle Scuole comunali. Così diminuiranno le ore di lezione e le Scuole si chiuderanno prima che la canicola riesca insopportabile, particolarmente in quelle aule che sono ristrette pel numero degli alunni iscritti.

Scuola superiore femminile. — Ieri ebbe luogo, nella gran sala del Palazzo Pisani, il saggio di ginnastica, ballo e canto delle brave alunne delle Scuola superiore femminile.

Bagni al Lido. — Anche ieri sera il concorso al Lido fu veramente straordinario. Vi si fecero oltre 5000 biglietti. I vapori andavano e venivano pieni di gente fino a tardissima ora. Alla Favorita c'era il consueto gradito concerto diretto dal Malipiero; allo Stabilimento la Banda cittadina. La Favorita e il Boschetto, e specialmente la magnifica terrazza sul mare, offrirono ai numerosi visitatori un incantevole modo di passare la serata. Si ballò fino alla mezzanotte.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 7, concerto istrumentale, dalle ore 8 alle 12, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 7 luglio, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom., nel Giardino Reale:

1. Rossari. Marcia *I Cacciatori delle Alpi*. — 2. Mirco Mazurka *Margherita*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 4. Mercadante. Finale 2.° nell'opera *La Solitaria delle Asturie*. — 5. Dall'Argine. Polka *Carolina*. — 6. Verdi. Duetto nell'opera *Attila*. — 7. Strauss. Walz *Articolo di fondo*. — 8. Rovere. Galop *Zuavi*.

Lotta. — Anche ieri la prova di lotta fra il barone Ferdinando Swift e l'atleta Fouraux rimase indecisa dopo moltissimi assalti sostenuti da entrambi i lottatori con forza straordinaria e con bravura singolare. Giunta però la lotta ad un certo punto, il Fouraux, probabilmente sentendosi stanco, disse che anche quella prova doveva avere un termine, e se l'uno dei due non era stato capace di atterrare l'altro, la non era buona ragione di protrarla eccessivamente.

Il barone Swift voleva invece continuare nella lotta, dicendo che la prova doveva essere decisiva, ad oltranza, come, del resto, aveva confermato lo stesso Fouraux colle parole: *je lutte jusqu'à demain*, dette da lui in un intermezzo. Ad ogni modo prevalse l'idea di lasciare la prova indecisa, e, a dir vero, ne provammo piacere.

Gli alunni della palestra Bellussi-Coda si riprodussero nei loro esercizii agli attrezzi, e furono applauditi.

Fu pure molto applaudito, particolarmente in sul finire del trattenimento, il barone Swift.

Il concorso fu animato.

Teatro Camploy. — Ier sera vi fu la prima recita dell'*Attila*, innanzi ad un pubblico non troppo affollato, ma però dispostissimo a divertirsi e ad applaudire.

S'ebbero perciò applausi alla lor volta e replicati richiami al proscenio tutti i cantanti, fra i quali merita però d'essere specialmente notato il tenore Bacci.

La musica è bella ed il viglietto d'ingresso costa una lira.

Società filodrammatica Carlo Goldoni. — La sera di mercoledì, 9 luglio, si darà nella sala di questa Società il trattenimento ordinario e si rappresenterà la commedia in tre atti di G. de Castro: *La piccola maldicenza*. Farà seguito la farsa di G. Interneri, intitolata: *Due uova al tegame*.

Negl'intervalli, l'orchestra, composta di alcuni socii onorarii, diretta dal sig. Kolbe Luigi, eseguirà varii pezzi d'opera.

Bollettino della Questura del 7. — Ladro finora ignoto, colto il momento in cui la bettola tenuta da Q. C. nel Sestiere Santa Croce, era rimasta non custodita, vi s'introdusse e involò al cassetto del banco la somma di L. 23, circa, dandosi tosto dopo alla fuga.

Nella decorsa notte, mentre il giovanetto S. D., abitante a San Nicolò, passava per la Fondamenta del Soccorso, veniva da uno sconosciuto derubato del proprio orologio di argento, del valore di L. 17 circa.

Le Guardie di P. S. arrestarono, nelle dedecorse 24 ore, certo B. G. per disordini e guasti all'altrui proprietà; T. G. pregiudicato, per disordini, B. M. per questua, D. M. per offese agli agenti pubblici.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono in istato d'arresto all'Ispettorato di P. S. di Dorsoduro certo R. F., il quale diede un urto violento al giovinetto Michieli Gio. Batt., di anni 13, che trovavasi in una barca nel Canale di Ca Foscari, urto, pel quale egli cadde nell'acqua, d'onde fortunatamente venne estratto salvo da due gondolieri che si trovavano in quelle vicinanze.

Veniva sequestrata la gondola N. 257, pes insulti scagliati, dal gondoliere verso alcuni forestieri.

Dalla Commissione annonaria venivano asportati e distrutti i seguenti generi: chilogrammi 474 di farina gialla, 550 di farina bianca, 1,600 di formaggio, 200 di galetta, 146 di fagiuoli.

Dai periti municipali vennero fatte sequestrare frutta, erbe e pesce.

Si constatarono 45 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 7 luglio 1873.

Nascite: Maschi 5 Femmine 5 Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 10

Matrimonii: 1. Revedin co. Galeano Cesare, segretario al Ministero delle finanze, celibe, con Toggetta Modesta, possidente, nubile.

Decessi: 1. Morovich Desilla Anna, di anni 57, vedova, di Trau di Spalato. — 2. Rossi Caburlotto Elena, di anni 45, vedova, domestica, di Meolo. — 3. Sagrè Maria, di anni 36, nubile, lavandaia, di Venezia.

4. Bocchetto Francesco, di anni 83, vedovo, frequentatore della Casa d'industria, di Venezia. — 5. Panizzon detto Tasello Carlo, di anni 32, ammogliato, macellaio pad., id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Janez Francesco, di anni 40, operaio, decesso a Portoregio di Segna (Croazia).

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	5059. 20
* Ditta Apollonio Cadorin	»	200. —
* Antonio Ronzon	»	4. —
* Agostino Coletti	»	400. —
* Giovanni e fratello Toscani	»	5. —
* Alberto De Polo	»	1. —
* G. B. Fornini	»	4. —
* Giovanni Fioretto	»	1. —
* Eugenio Fabbro	»	100. —
* Alessandro Wiel	»	200. —
* Francesco De Lorenzo	»	2. —
* Mosè De Lorenzo	»	2. —
* Amalia Coletti fu Giacomo	»	2. —
* Giovanni Antonio Talamini Minotto	»	20. —
* Giovanni Segato	»	5. —
* Evaristo fratelli Coletti	»	2. —
* Bartolommeo Vissà	»	1. —
* Candido De Polo	»	1. —
* Giov. Batt. Agnoli	»	—. 50
* Giovanni Coletti, oste	»	1. —
* Malcolm fratelli	»	300. —
Detti per Treviso	»	150. —
A. e F.	»	10. —
Ciano Domenico (per Alpago)	»	10. —
Poglayen Carlo	»	15. —
Famiglia Treves dei Bonfili	»	1000. —
Mengoni dott. Giacomo	»	40. —
Ditta Andrea Antonini	»	120. —
Bogdano Maria	»	50. —
Tasso Luigi	»	10. —
Bortoluzzi Giacomo fu Vincenzo (per Belluno)	»	10. —
Callegari dott. Ferdinando	»	100. —
L. C. G.	»	12. —
Codemo cav. Giovanni	»	12. —
N. N. (per Belluno)	»	10. —
N. N. (per Treviso)	»	5. —
Zeno co. Pietro e famiglia	»	200. —
Giovellina Carlo	»	100. —
Tornielli co. Alessandro	»	30. —
Grimani co. Marco Antonio (per Belluno ed Alpago)	»	40. —
Todros bar. Elia	»	200. —
Peregalli nob. cav. Rodolfo	»	50. —
Ditta Giacomo Pivato	»	50. —
Neville C. G. e C.°	»	100. —
Squeraroli famiglia	»	30. —
Giulio Cesare cav. Traversi (per Belluno)	»	100. —
Buzzati (*) Giulio Cesare, e Claudina	»	40. —
Aganoor nob. Odoardo e famiglia, di Padova (per Belluno e Treviso)	»	300. —
Fistarol Caterina (per Belluno)	»	5. —
Totale	L.	9109. 70

* Tutte le offerte segnate con un asterisco ci furono accompagnate colla seguente dichiarazione:

« Colletta a favore dei danneggiati di Belluno ed Al- « pago dei sottoscritti Cadorini dimoranti in Venezia. — « Le somme saranno consegnate al promotore ed esibitore « signor Antonio Ronzon, e pubblicate nella Gazzetta di Ve- « nezia.

« B. CADORIN. »

— Ai predetti signori si associarono pure i signori fratelli Malcolm.

(*) Anche l'offerta di L. 300 dei coniugi sig. Augusto Buzzati ed Angelina Rossi, stampata nella Gazzetta di sabato senza indicazione, va, per desiderio degli oblatori, a totale beneficio dei danneggiati di Belluno.

Oggi il Consiglio comunale di Venezia ha deliberato un'offerta di lire 5000 ai danneggiati della Provincia di Belluno e di lire 1000 a quelli della Provincia di Treviso.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza da Belluno, e speriamo nell'animo generoso dei nostri concittadini, che le offerte continueranno nella stessa generosa misura colla quale incominciarono, e con quella sollecitudine, che il bisogno reclama e che rende più gradito e più utile il sussidio.

Belluno 6 giugno 1873.

Ho aspettato qualche giorno a spedirvi notizie sull'immenso disastro che ha colpito la città e Distretto di Belluno, perchè desiderava scrivervi alcun che di calmo e di positivo. Ma, fatalmente, le scosse continuarono tutti questi giorni, ed ogni giorno ha portato seco notizie di nuovi guai, e con essi la certezza che, per ora, nessun calcolo può avvicinarsi, non che precisare, la entità del danno patito.

Una corrispondenza non può contenere ragguagli molto dettagliati, ma i vostri lettori si formeranno un'idea della nostra sventura allorquando sapranno che nell'Alpago furono atterrati quindici interi villaggi e gli altri circa altrettanti, rimangono, potete credere in quale stato; che meglio di quattrocento famiglie restarono senza tetto; che a Visome (tre chilometri da Belluno) non sono in piedi che sei case; che a Belluno, in ottocento e più, non ve n'è alcuna che non abbia almeno screpolature tali da richiedere urgenti riparazioni, e che moltissime devono demolirsi; che questa mattina alle ore 5 ant., ottava dell'infausto giorno, e quasi minuto per minuto, crollò con immenso fragore la cupola del duomo sopra il coro e la volta della Sacristia che, schiacciata dall'immane peso, seppellì nella sua rovina tutti gli arredi sacri e i doni preziosi ch'ivi si custodivano. Da ciò comprenderete che dopo i terremoti di Messina e di Lisbona nessun altro in Europa fu tanto forte e rovinoso, come quello che ci ha desolati nel 29 giugno 1873.

Ad aumentare i danni e lo sgomento, le scosse continuano tuttavia. Oggi furono tre, alle 2 12, alle 10 14 ant. e alle 2 pom., e non è ancor mezzanotte.

In tanta sciagura, ci è di sommo conforto il vedere come tutte le nostre Autorità si adoperino con un'attività ed una premura superiori ad ogni elogio a prevenire ulteriori disastri, a provvedere soccorsi, mano d'opera, materiali, ad alleviare in ogni modo tante miserie. Ma più che tutto ci commuove e ci penetra il cuore d'ineffabile gratitudine la spontaneità e la cordialità, con cui dalle città sorelle, dai Comuni, dalle Provincie si viene in nostro aiuto con tante generose elargizioni. Oh quando per lo passato anche noi demmo il nostro obolo a chi lo invocò, non pensavamo certo che dovesse venire la nostra volta!

Il vostro giornale con nobilissime parole accese la fiamma della carità nei magnanimi cuori dei Veneziani, i quali alla sola notizia del disastro ci furono larghi di tanti sussidii; ma che sarebbe se ciascuno di loro vedesse co' proprii occhi le miserie di questo Distretto, e le rovine che per anni ed anni rimarranno testimonii della nostra desolazione?

Noi non abbiamo parole per esprimere la nostra riconoscenza per tante prove di fratellanza e di affetto, ma voi comprenderete che i danni sono incalcolabili, i bisogni urgentissimi, e che, a recare un lenimento sentito ed efficace a tante miserie, è mestieri che l'opera di carità continui come ha principiato, e che i nostri fratelli italiani non dimentichino la sventurata città, che geme costernata sulle proprie rovine, quasi segregata dal mondo in questo angolo ignorato delle Alpi.

Riceviamo da Belluno la seguente circolare alle Rappresentanze delle Provincie, Comuni e Corpi pubblici del Regno:

Costretta da dura necessità, incoraggiata da spontanee obblazioni, che hanno già cominciato ad affluire, la Deputazione provinciale di Belluno si rivolge alla filantropia, già troppo provata, ma sempre volonterosa, degl'Italiani.

Un terribile disastro, quasi nuovo nelle contrade alpine, nella mattina del 29 giugno ha colpito il capoluogo della Provincia e una grande parte dell'esteso suo territorio. Il terremoto ha ridotto alla miseria migliaia di famiglie, ha totalmente distrutto quindici villaggi, ne ha rovinato in parte e enormemente danneggiato un maggior numero, ed ha infuriato sulla città di Belluno in modo da renderla per metà inabitabile e recando guasti rovinosi ai più solidi edificii pubblici, lasciando ancora apparire come cosa meravigliosa, che sieno perite sole quaranta persone, senza dire dei feriti.

E i fenomeni continuano in parecchi Comuni mantenendo e accrescendo la costernazione ed il lutto.

Il danno, che è già da valutare a parecchi milioni, in paese che vede emigrare ogni anno circa il terzo della popolazione veramente atta al lavoro per provvedere alla vita, in una Provincia che è fra le più povere del Regno, è tale che per lunghi anni non potrà essere riparato, anche dopo ottenuti generosi soccorsi.

I Comuni della Provincia meno danneggiati o rimasti incolumi, hanno già prestato e vanno prestando aiuto ai disgraziati con sussidii in danaro, con materiali e in altri modi; e noi confidiamo di non lasciarci accasciare dalla sventura; ma non sempre basta il volere; e la Deputazione provinciale implora fiduciosa quei benefizii, che la carità nazionale non ha mai negato.

Belluno, 6 luglio 1873.

Per la Deputazione provinciale,

Il reggente Prefetto presidente,

L. BERTI.

Leggiamo nella *Provincia di Belluno*, che quella Deputazione provinciale si è fatto centro della raccolta dei sussidii da distribuirsi ai danneggiati dal terremoto. Essa ha nominato una Commissione per istudiare, misurare e riferire i singoli danni.

Prenderà concerto colla Deputazione provinciale di Treviso per l'istituzione di un Comitato cumulativo di soccorso per le due Provincie di Treviso e di Belluno in riguardo ai sussidii che venissero elargiti senza speciale destinazione.

Sotto il titolo: *Dolori*, la *Provincia di Belluno* ha quanto segue in data del 6:

Verso le ore 5 di stamattina si ripercotè per tutta la città l'eco di uno scroscio che rinnovò, sebbene in minori proporzioni, lo spavento di oggi otto.

La cupola e l'abside del Duomo, in conseguenza delle larghe fenditure aperte dal primo terremoto e accresciute dalle successive scosse, rovinò istantaneamente. Alla caduta di tanta mole, l'impalcatura della sacristia sottoposta non potè reggere, e sotto i rottami furono sepolti tutti gli arredi e il tesoro della chiesa, che, a cagione del pericolo imminente, non si era potuto prima trasportare.

Quel maestoso monumento che dominava la vallata del Piave a tanta distanza, ora offre un aspetto di pietà vivissima, e i cittadini versano una lagrima sopra la ruina di uno de' più bei templi che l'arte del medio evo abbia saputo edificare.

— La grande sciagura che il disastro del 29 cagionò a Santo Scrittore privandolo dei figli, che furono trovati cadaveri sotto le macerie, e della moglie che fu condotta ferita all'Ospitale, ha tolto il senno al padre infelice che ha dato ormai in pazzia furiosa.

— Una simile disgrazia ha colpita pure la signora N. N., che subì per il terremoto una alienazione mentale di tal natura da mettere i parenti nella necessità di condurla al Manicomio di S. Clemente.

— Penano di sofferenza mentale la moglie di un povero impiegato, e più giovani, le quali sono ammalate pure per la forza onde la loro sensibilità dallo straordinario fenomeno fu esagitata.

Sotto il titolo *Atti di filantropia*, leggesi nella *Provincia di Belluno* del 6:

La Deputazione provinciale di Vicenza, città che non è ricca, nè prosperosa come Padova e Venezia, ha tuttavia dimostrato che non ha l'animo meno informato a nobili e generosi sensi di abnegazione. Ella ha deliberato a favore dei nostri danneggiati lire 4000! Come non sentirsi commossi a queste prove di santa fratellanza?

— La famiglia Lazzaris-Costantini da Perarolo ha regalato pei danneggiati lire 1000. La ricca fortuna non rende meno pregevoli le doti del cuore, ed è bello il segnalarle alla pubblica ammirazione.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

Subito dopo la caduta della cupola del Duomo, il Procuratore del Re ha invitato la Commissione del Genio civile per ispezionare l'attiguo Tribunale. Dalle osservazioni accurate degli ingegneri si è potuto conchiudere che, l'edificio da quella ruina non solo non fu danneggiato, ma anzi fu messo in condizioni di piena sicurezza.

— Uno dei più riputati ingegneri della città è stato a visitare il lago di Santa Croce e ha verificato che l'acqua del medesimo, la mattina del 29, si elevò di oltre un piede sul livello ordinario, e che poche ore dopo ritornò all'altezza normale.

Questo fenomeno non è nuovo: il lago di Santa Croce subisce spesso tali alterazioni, ma può meritare di essere tolto a soggetto di studii geologici non infecondi.

Lo stesso ingegnere è ripartito per quei luoghi per continuare le sue indagini.

E nelle ultime notizie:

Ieri sera, alle ore 10. 25. 30, e stamattina, alle ore 2. 12. 40, si fecero sentire due leggiere scosse, avvertite da pochissimi.

Oggi, alle 10. 14. 50 una terza scossa mise la perturbazione negli abitanti raccolti in buon numero sulla pubblica piazza. La direzione era di Nord-Est Sud-Ovest, l'intensità minore d'ieri, la durata di qualche secondo maggiore. Gli abitanti hanno perduto quel po' di calma, in cui da giorni erano tornati. Gli strumenti geodetici sono in frequente turbamento.

Scrivono da Puos d'Alpago, 5 luglio, ore 10 pom. alla *Provincia di Belluno*:

In tutta la giornata si udirono forti scosse di terremoto, sempre nel senso ondulatorio, le più con boato, ad intervalli di qualche quarto d'ora; ma sulle 3 25 tre furono consecutive: l'ultima fu alle ore 8 50.

La visita di ieridì fatta dal sig. Procuratore del Re ebbe per iscopo di costituire due Direzioni di lavoro, l'una con centro a Puos, l'altra a Lamosano.

Furono piantate ormai due capanne in legno, ed una se ne sta compiendo in ramaglia, con un sistema del tutto nuovo, ed altre se ne faranno per ricovero degli abitanti, i quali tuttora dormono sotto le tende.

Devo però aggiungere che vi sono squadre di lavoranti in Pieve, Puos e Farra, procacciate dal Genio civile, le quali utilmente prestano l'opera loro.

Le cose in somma sono messe in modo da far sperare che fra non molto questi poveri abitanti abbiano ove riparare.

Non difettano i viveri, ed a Pieve, dove se ne temeva la scarsezza, il sig. Pretore sequestrò buona quantità di granoturco di proprietà della così detta Opera delle anime.

Mentre segnalo al pubblico come il signor parroco di Pieve, dal giorno del disastro non si fece vedere, occupatosi, dicesi, a precorrere colla predicazione il Vescovo che fa la sua visita nel Zoldano, invece il parroco di Puos è sempre qui, che anima coll'esempio i suoi parrocchiani, distribuì a tutti le sue raccolte, ed ora amministra il deposito di farina fatto giungere per togliere gli abitanti dal pericolo della fame, ha una parola d'incoraggiamento per tutti, e si presta, con quella gentilezza e cordialità che lo distinguono, a qualsiasi preghiera dei componenti la Direzione.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 6:

Per gentile comunicazione fattaci dal Regio Prefetto, pubblichiamo il seguente telegramma:

Vittorio 6, ore 10 55 ant.

Testè nuova scossa terremoto più forte di ieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

S. M. nell'udienza del 27 aprile, sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, ha fatte le seguenti nomine e promozioni nel Corpo Reale del Genio civile:

Ad ispettori di 2.a classe:

Cantagalli Del Rosso cav. Tomaso, ingegnere capo di 1.a classe.
Bompiani cav. Gaetano, id.
Ponzo cav. Carlo, id.
Mati comm. Tomaso, id.

Ad ingegneri capi di 1.a classe:

Marini cav. Massimiliano, ingegnere capo di 2.a classe.
Romoli cav. Giacomo, id.
Marone cav. Giovachino, id.
Maggi cav. Tomaso, id.
Cocchia cav. Nicola, id.

Ad ingegneri capi di 2.a classe:

Paradossi cav. Olinto, ingegnere di prima classe.
Mallone cav. Carlo, id.
Barbaro Bartolomeo, id.
Balladore cav. Luigi, id.
Losi cav. Giovachino, id.
Mantese Alessandro, id.
Sbragia cav. Fabio, id.
Romeo cav. Andrea, id.
Malta cav. Salvatore, id.
Zainy cav. Domenico, id.

Ad ingegneri di 1.a classe:

Ricolfi Giovanni, ingegnere di 2.a classe.
Langone Salvatore, id.
Puglia cav. Filippo, id.
Danieli Pietro, id.
Martelli Guglielmo, id.
Alberti nob. Costantino, id.
Santini Bernardo, id.
Angeli Antonio, id.
Gaja cav. Pietro, id.
Salvini cav. Gio. Batt. id.

Ad ingegneri di 2.a classe:

Branchini Antonio, ingegnere di 3.a classe
Ferrini Ernesto, id.
Pacchioni Enrico, id.
Masini Luigi, id,
De Franceschi Gio. Batt. id.
Tenore Gaetano, id.
Cianciolo Francesco, id.

Ed in udienza dell'11 maggio p. p.

Ad ingegnere di 2. classe:

Dragonetti Elvino, ingegnere di 3.a classe.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

Per R. Decreto del 25 maggio 1873:

Barbin Enrico, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di terza classe nel Ministero delle finanze;

Mandruzzato Alessandro, scrittore in disponibilità degli uffizii ipotecarii, id. di quarta classe, id.;

Fasella Guido, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di seconda classe, id.

Per R. Decreto del 29 maggio 1873:

Cevolin Giuseppe, scrittore in disponibilità degli uffizii ipotecarii, nominato applicato di quarta classe nell'uffizio del Contenzioso finanziario di Torino.

Venezia 7 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 5 luglio.

(B) — Le notizie che correvano ieri sera all'ultima ora sullo scioglimento della crisi, avevano un reale fondamento. Ancora il nuovo Gabinetto non s'è presentato alla Camera e qualche variazione di nome potrebbe tuttavia occorrere. Ma nell'assieme e fors'anche in tutti i suoi particolari, è esatta la lista che io vi ho trasmessa fino da ieri.

C'erano tre modi di comporre la crisi: quello meno rigorosamente costituzionale di tutti, di limitarsi ad un rimpasto del Ministero dimissionario: quello più costituzionale di tutti di combinare la formazione d'un Ministero misto di destra e di sinistra in ragione della natura del voto del 25 giugno; ed infine quello di dar vita ad un Ministero di sola destra sotto la presidenza dell'onorev. Minghetti o di qualche altro personaggio di parte liberale moderata.

La sinistra ed i suoi giornali non vogliono intendere questo ragionamento. Per essi è chiaro come la luce, che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto doveva esser dato all'onor. Depretis e non ad altri che a lui. Furono 90 voti di sinistra uniti a 67 di destra quelli che determinarono la crisi. Dunque il diritto di comporre la nuova amministrazione spettava al capo nominale della sinistra. Questo è almeno ciò che argomentano gli oppositori.

Se non che, la loro argomentazione, tradotta sul campo pratico ha un piccolo difetto. Essa cioè, non torrebbe che la sinistra, trovandosi in minoranza alla Camera, una amministrazione uscita da lei potesse restare sconfitta alla prima questione politica che si sollevasse in Parlamento. Io non so se in alto luogo possa mai essersi pensato a chiamare l'on. Depretis a costituire il nuovo Gabinetto. Ma questo sanno tutti che, considerate le cose così come stanno, e le proporzioni dei partiti parlamentari, un Gabinetto Depretis sarebbe stato il più effimero e il più sconclusionato di tutti.

L'Amministrazione messa assieme dall'on. Minghetti, se può avere dei lati manchevoli, non esclude il concetto che sotto i suoi auspicii possa ricomporsi la maggioranza di destra e del centro destro, e questa sola circostanza basta a giustificarne la esistenza. Forse sarebbe stato più proficuo un tentativo di creare una maggioranza nuova, nella quale fosse compreso e compromesso il centro sinistro. Ma posciachè gli sforzi che si fecero a questo scopo non approdarono, pare evidente che la Corona non potesse condursi diversamente e più prudentemente di quel che ha fatto. Onde io noto che, in generale, l'annunzio della composizione del nuovo Gabinetto è accettato, più che altro, con favore.

La notizia della formazione del Gabinetto come se ne parlava ieri a sera era prematura in questo senso che l'on. Visconti-Venosta non aveva ancora accettato di rimanere al suo posto di ministro degli esteri, e l'onorevole Bonfadini non aveva ancora dichiarato di accettare il portafoglio di agricoltura e commercio. Ma oggimai la adesione del primo di questi due signori all'offerta che gli fu fatta non è più dubbia, e per tal modo la composizione della nuova Amministrazione è assicurata. Quanto all'onorevole Bonfadini, fino a tarda ora di questa sera, non si conoscevano ancora le sue risoluzioni.

Come indizio certo del termine della crisi potete considerare la Nota pubblicata stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* circa l'accettazione per parte dell'on. Minghetti dell'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Domani i nuovi ministri si recheranno a Firenze per il giuramento presso S. M., e lunedì o martedì al più tardi, si presenteranno al Parlamento.

Domani è il giorno fissato per le elezioni comunali, ed oggi, per festeggiare, come di dovere il gran giorno della prova, si son vedute affiggere e pubblicare per mezzo dei giornali, non meno di altre quattro o cinque liste di candidati pel Consiglio. Non credo ingannarmi scrivendo che queste liste sono dodici o quattordici. Ve n'ha per tutti i gusti e di tutti i colori. Ve n'ha perfino di quelle, nelle quali si considera come un'enorme errore e come una disgrazia, che uno qualunque dei nuovi venuti fosse chiamati a sedere in Consiglio a lato dei *cives romani*. Per più di un Romano sono da perdonarsi una quantità di spropositi; ma non vi può essere sproposito più enormemente colossale di un misero *forestiero*, che osi paragonarsi ad un *Romano*. E questo particolare vi significa il livello della educazione di una parte numericamente non ispregevole della popolazione di Roma. In mezzo a così gran babilonia è impossibile vaticinare di quale indole riusciranno le elezioni, ed io, per mio conto, non mi maraviglierei che esse, almeno in parte riuscissero di color nero, quantunque i giornali clericali abbiano notificato che essi ed i loro amici si asterranno in questa circostanza dal prender parte alle elezioni, attese non so quali ingiustizie del partito liberale. Vedremo.

Parecchi deputati di sinistra, compreso l'onorevole Depretis, che si erano dati parola di non lasciar Roma fino alla composizione della crisi sono partiti fra ieri sera ed oggi dalla nostra città alla volta delle rispettive Provincie.

Scrivono da Roma alla *Nazione*, in data del 5, sera:

La crisi si annunzia finalmente ultimata.

Però, oggi, a mezzogiorno, le cose sembravano più che mai imbrogliate, perchè l'on. Visconti-Venosta non era disposto a spingere l'abnegazione personale tanto, da rimanere al suo posto. Ho udito però che la soluzione della crisi ricadendo ormai sulla sua esclusiva responsabilità, egli non ha voluto imitare l'esempio del Pisanelli, specialmente dopo avere ricevuto stamane da un alto personaggio un dispaccio, in cui si contenevano per lui le più vive e più lusinghiere sollecitazioni. Minghetti assume dunque la presidenza e le finanze; Cantelli, l'interno; Visconti, gli esteri; Spaventa, i lavori pubblici; Vigliani, la grazia e giustizia; Scialoia, l'istruzione; Ricotti, la guerra. Restano pertanto al potere tre fra i ministri dimissionarii; e rimangono per ora vacanti i portafogli della marina e dell'agricoltura e commercio.

Per la prima, che ha bisogno d'una mano risoluta ed energica, si è vagheggiato, e forse si vagheggia tuttavia, il nome dell'on. Mordini; perchè è opinione dell'on. Minghetti e di molti altri, che la suprema direzione degl'interessi del naviglio sia meglio affidata alla mente d'un abile amministratore, anco inesperto nelle faccende navali, anzichè al più provetto e più prode capitano di mare.

Ma l'on. Cantelli è molto lusingato dall'idea che il Mordini resti Prefetto a Napoli, e si è espresso francamente in questo senso col Minghetti: quindi so che si è pronunziato come successore del Riboty il nome dell'Acton; ma ignoro con qual fondamento.

Per l'agricoltura e commercio, il Castagnola ha raccomandato il Luzzatti: ma, per ora, non se ne può discorrere, avendo egli assoluto bisogno di riposo. Fra i molti nomi che ho udito declinare, raccolgo e cito quello dell'on. De Blasiis.

La *Nazione* ha le seguenti notizie in data di Firenze 6:

Sappiamo che S. M. il Re, appena avuta per telegrafo la notizia della costituzione del nuovo Gabinetto, ha spedito all'onor. Minghetti un dispaccio aderendo completamente alla lista da lui sottopostagli, e aggiungendo che se l'avviso dei medici sarà conforme al proprio desiderio, egli si recherà a Roma per ricevere il giuramento dei nuovi ministri.

— Abbiamo da Roma, 5, che alcuni dei deputati più avanzati della sinistra intendono convocare una riunione del proprio partito per discutere e deliberare sulla condotta da tenersi in seguito alla formazione del nuovo Ministero. V'è chi propone di attuare il progetto della dimissione in massa e di un appello al paese.

L'onor. Depretis è contrarissimo a qualunque atto di questa specie, e parte questa sera per Stradella. Ma si ritiene che la minaccia non avrà nessun effetto, tanto più in quanto che i deputati di sinistra presenti a Roma sono in questo momento assai scarsi.

— Un dispaccio giunto stamani da Roma ci annunzia che il comm. Artom ha aderito, almeno in via provvisoria, e salvo le condizioni di salute, a rimanere segretario generale al Ministero degli esteri, ufficio dal quale erasi affrettato a dimettersi. Si assicura che l'on. Cantelli ha offerto l'ufficio di segretario generale all'interno all'on. Gerra, il quale non si è mostrato però disposto ad accettarlo.

— Il conte Cantelli partì la sera del 5 da Roma per Rimini, ove spera di liberarsi dalle febbri, che lo visitavano da tre giorni, e di essere in grado di tornare, al fine di prestar giuramento cogli altri ministri nelle mani del Re.

Leggesi nell'*Opinione* in data del 5:

La sola difficoltà che restava da superare per la formazione del nuovo Gabinetto è stata vinta. L'on. Visconti-Venosta ha oggi consentito di conservare il portafoglio degli affari esteri.

Il Ministero si può considerare come composto. Esso sarebbe conforme la lista da noi data nel foglio precedente.

Mancano ancora i ministri d'agricoltura e di marina, per la cui nomina l'on. Minghetti ha già aperto delle trattative.

E più oltre:

Corre voce che l'on. Spaventa prenderà per segretario generale de' lavori pubblici l'on. deputato Cadolini.

L'on. Ribotty è partito per Genova per motivi di famiglia.

La *Nuova Roma* dice che il portafoglio dell'Agricoltura è offerto a Mordini, e quello della Marina ad Acton.

Leggesi nel *Diritto* in data del 5:

L'on. Depretis è partito per Stradella. Egli sarà di ritorno a Roma tra pochi giorni.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 5:

Il Re partirà da Firenze lunedì per ritornare in Piemonte.

E più oltre:

L'on. Depretis e altri deputati dell'opposizione che attendevano a Roma la soluzione della crisi ministeriale, sono partiti questa mattina; altri, come i signori Coppino e Monzani, partiranno domani.

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Nelle vicinanze di Portorè fu veduto un enorme pesce cane. Sarà probabilmente il medesimo che fu scorto dal comandante della fregata *Lissa* nelle vicinanze di Fiume. È questo il caso in cui sarebbe desiderabile che una spedizione debitamente insinuata dasse la caccia a tale pericoloso ospite delle nostre acque.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

L'album di lettere e telegrammi di condoglianza alla vedova e alla famiglia Rattazzi contiene talvolta nelle sue pagine dei bizzarri riscontri. Accanto ad una lettera di Vittor Hugo, per esempio, ve n'è una di Isabella di Borbone.

Le trascrivo ambedue.

Ecco Vittor Hugo:

« Je suis profondement ému. Dans le deuil vôtre doux et grand coeur se souviendra de moi. Ma pensée s'agenouille devant vôtre âme; je baise vos pieds.

« VICTOR HUGO. »

Hauteville Hause, 16 juin 1873.

Ed ecco Isabella:

« Madame,

« Je m'acquitte d'un bien penible devoir en vous présentant mes plus vives condoléances pour la perte que vous venez d'éprouver en la personne de votre mari. Soyez persuadée de la grande peine que m'a fait votre malheur et de l'intérêt qu'eprouve toujours pour vous vôtre amie affectionnée.

« ISABELLE DE BOURBON. »

Telegrammi.

Pisa, 6, ore 3, 6.

I resultati della votazione, che ebbe luogo oggi per l'elezione del nuovo deputato, sono i seguenti:

Cuturi ottenne 623 voti; Barsanti 528; Rizzari 326.

Vi sarà ballottaggio. (*G. d'It.*)

Parigi 4, *sera.*

Il duello fra Ranc e Paolo Cassagnac avrà luogo domenica sulla frontiera del Lucemburgo.

Il Governo di Berlino chiese riservatamente all'ambasciata di Parigi un rapporto sulla presenza di alcuni deputati e della bandiera dell'Alsazia e Lorena a Paray Monial, dove furono tenuti dei discorsi molto avanzati in senso clericale ed a proposito di una prossima rivincita.

Alla rivista, alla quale assisterà lo Scià di Persia, prenderanno parte 53 reggimenti di fanteria, che colle altre armi formeranno 12 divisioni, ed un totale di 75,000 uomini.

(*Fanf.*)

Atene 4.

Zaimis è ritornato. L'opposizione della Camera è accanita.

Il Governo sottomise le navi provenienti da Venezia ad una contumacia di cinque giorni.

(*Citt.*)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 6. — Il *Fanfulla* annunzia che il Re è partito per Cuneo. Ritornerà a Firenze mercoledì. L'*Opinione*, contrariamente alle voci sparse, dice che lo Scià di Persia visiterà le principali città di Italia.

Firenze 6. — È inesatta la notizia che il Re sia partito per Cuneo.

Parigi 6. — Lo Scià arrivò stasera alle 6 e 1|2 alla Stazione di Passy. Fu ricevuto da Mac-Mahon e Broglie. Giunto all'Arco di trionfo, fu ricevuto dal Consiglio municipale, dal Prefetto della Senna. Vautrain, presidente del Consiglio, fece un breve discorso. Lo Scià rispose brevemente. Lo Scià fu ricevuto al Palazzo Borbone dal Presidente dell'Assemblea. Da per tutto folla immensa. Lo Scià ricevette accoglienza assai simpatica. Sembrava sodisfatto.

Spitzberg (via Tromsoe) 5. — La spedizione polare svedese, imbarcata sul *Polhen*, svernò a Morsel-Bay. L'inverno fu dolce, il mare tempestoso, la primavera freddissima. La partenza della spedizione al Nord si effettuò il 3 maggio, e ritornò al 24 giugno. Lo stato del ghiaccio non permetteva di procedere al Nord, e la spedizione percorreva invece la costa Nord di Nord-Estland, e traversava il mare interno di ghiaccio di quell'isola. La salute generale era buona. Durante la primavera vi furono moltissimi casi di scorbuto, prodotto da scarsità di vitto. Un marinaio è morto di pneumonite, un altro fu perduto disgraziatamente in fitta nebbia. La spedizione tornerà a Tromsoe al principio d'agosto. Il rapporto è firmato Pareu, luogotenente di vascello della R. Marina di guerra italiana, imbarcato sul *Polhen*.

Notizie sanitarie. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 6:

Motta: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Teatro Nuovo di Padova. — *I Promessi Sposi*, del Ponchielli, di cui sabato decorso si diede a quel teatro la prima rappresentazione, ottennero all'incirca quello stesso incontro che si ebbero a Milano. Il punto vulnerabile di questo lavoro sta nella mancanza d'unità di stile. L'atto primo, ad esempio, conserva le viete forme, e poscia grado grado lo spartito s'innalza a segno da doversi in certi punti, particolarmente nell'atto IV, collocare l'autore tra i migliori maestri d'oggidì.

L'esecuzione, nel complesso, fu buona, particolarmente da parte dell'orchestra, guidata dal maestro Drigo, e buona pure la messa in scena.

Il maestro Ponchielli si ebbe di molte chiamate.

Notizie drammatiche. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Dovrei constatare un sucesso di Ferdinando Martini. — Un successo legittimo e brillantissimo ottenuto nella rappresentazione d'un suo nuovo proverbio: « *Il peggio passo è quello dell'uscio*, » rappresentato a Pisa e applaudito da un pubblico affascinato dalla forma, dallo spirito e dall'eleganza di questo lavoro.

Si tratta di due soli personaggi che trattengono il pubblico discorrendo d'amore e divertendo gli spettatori dal principio alla fine. Gli amanti cominciano con leticare, e poco a poco per varii incidenti felicemente trovati, fanno la pace.

Invenzione niente spiritosa. — Leggiamo nel *Gaulois* del 22 corrente, sotto la rubrica *Echos de Paris*, il seguente aneddoto concernente Manzoni e Verdi, ed il quale fa ad un tempo l'elogio alla immaginazione e alle cognizioni letterarie e geografiche dello spiritoso (?) collaboratore di quel giornale.

« Sappiamo che Verdi compone una **Messa** funebre in onore di Manzoni.

Ecco in quali circostanze l'autore di *Rigoletto* strinse amicizia col poeta dei *Promessi Sposi*.

Un giorno — ciò avveniva venticinque anni fa — Verdi vide presentarglisi un uomo dall'aspetto quasi miserabile.

— Signore, egli gli disse, non si parla nel *foyer* della Scala che di pezzi staccati d'un'opera in corso di esecuzione che avete fatto sentire alcuni giorni addietro in casa della principessa Ronskoi (?).

Quei pezzi erano il duo ed il quartetto, che più tardi dovevansi ritrovare nel *Rigoletto*.

E siccome Verdi si scusava:

— Voi non siete peranco all'apice della gloria, ma un giorno ci arriverete.

— Io ho qualche riputazione.... Mi chiamano Manzoni (!!). Volete permettermi di farvi leggere un libretto?

La franchezza con cui era fatta l'offerta sedusse il maestro; aprì il manoscritto, lo lesse dinanzi al poeta, poi saltandogli al collo:

— È stupendo! — gli disse — mettiamoci all'opera subito.

Il libretto era intitolato: *Rena* (?) In un mese i cinque atti erano in piedi.

Un anno dopo, la casa che Verdi abitava a Fiesole (?) era preda alle fiamme e lo spartito rimaneva consunto.

Manzoni partì per l'Austria (!) ove rimase 10 anni (!!!). Verdi proseguì a tener corrispondenza coll'amico suo, ma *Rena* non fu rappresentata.

Da quel giorno si unirono in fraterna amicizia. Ma il poeta non doveva più fornire al musicista altro soggetto all'infuori di una scena funebre. »

Bullettino bibliografico.

Per chi vuol raccogliere gallette dai bachi da seta, per Gaetano Lanciani, seconda edizione, Venezia, tipografia di mutuo soccorso fra compositori e tipografi, 1873.

Rapporto del Consiglio d'amministrazione della Società veneta lagunare. Questo particolareggiato rapporto, del quale abbiamo già offerto i dati, quando fu letto l'11 maggio all'adunanza generale degli azionisti, venne pubblicato dalla tipografia Antonelli, e distribuito agli azionisti non solo, ma posto a disposizione del pubblico, che potrà rilevare il saggio procedimento di questa utile impresa.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI

BORSA DI FIRENZE	del 5 luglio	del 7 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 95	70 22
Oro	22 70	22 79
Londra	28 45	28 60
Parigi	113 25	113 75
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	835 —	842 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2330 —	2346 —
Azioni ferrovie meridionali	457 —	460 —
Obblig. » »	220 —	220 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1657 — 50	1655 —
Credito mob. italiano	1004 — 50	1024 —
Banca italo-germanica	— —	484 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Francesco Sicher, di 27 anni, avvocato di Venezia, dopo sei mesi di ineffabili patimenti, la mattina del 4 luglio morì a Coredo nel Trentino, dove, tra le memorie della sua fanciullezza, e la sublime poesia de' suoi monti, da otto giorni soltanto era andato a cercare la pace del sentimento e la vita. Di costumi gentili, di animo elevato, d'ingegno acutissimo e colto, fu adorato in famiglia e da numerosissimi amici sinceri. Iniziato da breve tempo nel ministero dell'avvocato, seppe guadagnarsi la stima dei colleghi, la fiducia dei clienti, ed una bella riputazione, promettitrice di splendidi trionfi nello avvenire. Giovane d'anni, era uomo vero per maturità di senno, e per meditate convinzioni, che non nascose, ma difese mai sempre a viso aperto, senza perdere pure un amico. A me, che fui compagno alla sua adolescenza, che in una mai alterata corrispondenza d'affetti divisi con lui gli entusiasmi e gli scoraggiamenti della gioventù, che ho assistito giorno per giorno alla sua lunga, dolorosa agonia, a me egli insegnò coll'esempio la moderazione nella felicità, la fortezza nel dolore, la saggezza del vivere. Ed ora che nell'aspra battaglia della vita, vedo caduto al mio fianco questo egregio campione, sento che mi ha abbandonato più che un amico, un fratello. Ma la memoria di lui sarà sempre il culto di quelli che lo amarono vivo, e questo culto pietoso addolcirà l'amarezza della sua dipartita. Ai genitori, alle sorelle, ai fratelli, eredi dell'immenso tesoro di affetti, che l'estinto lascia sopra la terra, sia di conforto l'universale compianto, che circonda la sua tomba, ed il pensiero ch'egli gode ora nel Cielo il premio delle sue virtù e del suo lungo martirio.

787 L. TIEPOLO.

Il dott. G. WINDERLING di MILANO è giunto in Venezia e vi si tratterrà per tutto il corrente mese. Egli coadiuverà il Dott. A. MAGGIONI nelle operazioni ai denti, e riceve ogni giorno dalle 9 alle 4, CALLE DEGLI AVVOCATI (S. Angelo) Numero 3902. 757

Indicazioni del Mareografo.

6 luglio.

Bassa marea: ore 1.30 pom. . . metri 1,06
Alta marea: ore 7.30 pom. . . » 1,62

7 detto.

Bassa marea: ore 2.45 ant. . . » 0,76
Alta marea: ore 9.30 ant. . . » 1,38
Bassa marea: ore 2.00 pom. . . » 1,06

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 luglio.

Ieri arrivarono: da Cesenatico, il trab. ital. *Guerrino*, padr. Pericoli, con zolfo in pani per Zorzetto e Ceresa; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, capit. Taliani, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Rotterdam, il brick danese *Tycho Brahe*, cap. Krarup, con catrame per B. Luciani.

La Rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1.° corr. a 70:20. Da 20 fr. d'oro pronti L. 22:70, e per fine corr. L. 22:76. Banconote austr. da L. 2:56 a L. 2:56 ¼ per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 7 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— —	70 15 —
CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— —
Anglia	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	1.2 85 —	1.3 — —
Londra	3 mesi	» 6	28 44 —	28 50 —
Trieste	a vista	» 6 ½	— —	— — —
Vienna	»	» 6 ½	— — —	— — —
VALUTE.				
Pezzi da 20 franchi			L. 22 67	22 68 —
Banconote austriache			» 256 50 —	256 75 —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 luglio.

Albergo l'Europa. — Bruyas, con sorella, - Jubin, con moglie, - Sig.ra Jubin, - De Paseus L., - Riboud A., - L. Lombard, tutti dalla Francia, - Thompson J. C., con sorella, - Birley Emilia, tutti dall'Inghilterra, - Jaffe J., da Belfast, con moglie, - T. D. Logan, con famiglia, - Sig.ra H. B. Logan, con figlia, tutti della Russia, - Anderson A. A., - Sigg.re Anderson, Lyon, - Asa R. Rungon, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Sig.ra Bertrand Borella, con figlio, - Gerber C., - Roisin, tutti dalla Francia, - William Webster, da Calais, con famiglia, - D'Almeida P., dal Belgio, - Letowski Marcelli, dalla Polonia, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Stiefel H., dalla Germania, - Zien A., - D.r Glock, ambi dalla Sassonia, - Hausen W., - Deduchsin C., ambi dalla Danimarca, - Schmidt A., - Hering G., - Bunfeld J. A., - Sufert K J, ambi da Hofheim, - Hermann N., - Horning W., da Rothenburg, - A. Wekerle, - Schmidt J., - Dokus E., - Wetzel J., tutti quattro dall'Ungheria, - Horig H., da Magonza, - Gropins J., - Frang J., ambi dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Nuova York. — Borromeo co. C., dall'interno, - Lauth C., - Porrier A., - Delondre, tutti tre da Parigi, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Bongiovanni A., - Pini G., - L. Reali, - Bertini O., - Riffi L., - Barbera A., - Nanini A., - De Havo T., - Melin A., - Madonini G., - Coletti V., - G. Bombelli, - Candri G., - Belisai G., tutti dall'interno, - O. Bethlen, da Vienna, - Pozzi S., da Trieste, - Tuppano S., - Culicis C., ambi dalla Dalmazia, - Benoit J., dalla Svizzera, - Durand G., dalla Francia, tutti poss.

Nel giorno 6 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Lord e Lady Clifford, dall'Inghilterra, - H. y Deutsch, dalla Danimarca, - Molbenboer H., - Jooshen A. C., - Christensen C. T., generale, con famiglia, tutti da Amsterdam, - Barbieri di Borghini E., dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Ferzè G., - Heald T., ambi dall'interno, - Spranapulos, dalla Grecia, con famiglia, - Willis W. H., con famiglia, - Deiminger S. F. W., - Martin C. A., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Perini C., negoz., dall'interno, - Mongin Jaques, - Olivier J., ambi dalla Francia, - Morea C., - Baltzer C., ambi da Weilburg, - Kurschatz, da Dresda, - Lebeau, - Forlani, avv., da Costantinopoli, con domestico, - von der Howen, con moglie, - Jakemovitsch d.r N., tutti dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Girardini, dall'interno, con moglie, - von Ofele F., - Halberstadt, con moglie, tutti dall'Austria, - Bozza R., da Trieste, con moglie, - Elisa Neuheuser, da Pola, - Erenhsey L., da Berlino, - Schonviese, da Konisberg, - C. E. Fulton, - P. W. Selduse, ambi dall'America, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4.25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.20 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.24 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.28 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.28 pom.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 8 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 18', 9. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 4.' 44'', 8
Tramonto: 7.h 50', 0
Luna. Levare: 6.h 37', 2 pom.
Passaggio al meridiano: 10.h 45', 0 pom.
Tramonto: 2.h 1', 0 ant.
Età: giorni: 14. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 6 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.67	759.00	760.03
Term. centigr. al Nord	22°.62	31°.30	27.°40
Tensione del Vapore in mm.	15.97	15.14	19.00
Umidità relativa in centesimi di saturazione	78.0	44.0	70.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.2	S. S. E.2	S. S. O.1
Stato dell'atmosfera	Quasicop.	Quasi ser.	Semiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.7	0.0	—0.9

Ozono: 6 pom. del 6=1.5 — 6 ant. del 7=0.7

Dalle 6 ant. del 6 luglio alle 6 ant. del 7.

Temperatura: Massima: 31°.5. — Minima: 21°.5

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 6 luglio 1873.

Barometro leggiermente alzato nell'Italia superiore e centrale; stazionario altrove.

Calma in terra e in mare, con dominio di venti leggieri di Nord.

Tempo bello in quasi tutta l'Italia.

Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà quasi uguale a quello dei giorni precedenti.

SPETTACOLI.

Lunedì 7 luglio.

TEATRO CAMPLOY. — L'opera: *Attila*, del M.° Verdi. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

— Domani, martedì, 8 corr., prima rappresentazione dell'opera nuova in 3 atti, musica del M.° L. Vasseur, intitolata: *La timbale d'argent.*

R. PREFETTURA DI PALERMO. 4. p.

Avviso per concorso.

Per gli effetti dell'art. 16 dello Statuto organico del Manicomio di Palermo, approvato con R. Decreto del 27 aprile 1870, dovrà procedersi per concorso alla provvista di talune piazze del personale medico del suddetto Istituto, cioè:

Un medico consulente con l'annuo stipendio di Lire 1200.

Due medici aggiunti con l'annuo stipendio di Lire 600 per ciascuno.

Il concorso sarà fatto per titoli innanzi una Commissione composta del Prefetto di Palermo, presidente, di due delegati prescelti dalla Deputazione provinciale e di due professori nominati dalla Facoltà medica della R. Università degli studii di Palermo, a mente dell'art. 13 dello Statuto suddetto.

I concorrenti potranno far pervenire le loro domande sino al 15 del p. v. agosto alla Prefettura di Palermo, corredate di tutti i titoli e documenti, fra i quali la fede di nascita e quella di penalità.

Trascorso il giorno indicato le domande non saranno più ricevute.

Palermo, 15 giugno 1873.

Il luogotenente generale
Comandante le truppe in Sicilia
incaricato della Prefettura,
G. MEDICI.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di canto e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di canto con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del canto e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 25 e 26 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno dovrà eseguire, secondo la qualsisia voce del concorrente, uno squarcio a prima vista senza e con parole; e dovrà accompagnare al pianoforte anche a prima vista uno squarcio di canto con e senza il basso numerato.

Nel secondo esame disporrà a quattro parti un basso dato.

Il terzo esame sarà orale ed in iscritto sopra quesiti inerenti all'arte del canto.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di pianoforte, e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di pianoforte con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del pianoforte e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 28, 29 e 30 agosto del corr. anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due pezzi scritti espressamente per pianoforte da celebre autore, in diverso stile l'uno dall'altro.

Il secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del pianista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile-non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di elementi di solfeggio ed armonia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di Maestro di elementi di solfeggio ed armonia con l'annuo stipendio di Lire 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità, dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del solfeggio individuale e collettivo, e l'armonia, e nell'insegnamento di essi.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 1, 2 e 3 settembre del corrente anno e cominceranno alle ore 9 antim.

Il primo giorno disporrà a quattro parti un basso dato di stile fugato.

Il secondo esame consterà dell'esecuzione a prima vista di un solfeggio, e di un basso senza e con numeri preso a prima vista.

L'ultimo esame è orale ed in iscritto su tema relativo all'arte d'insegnare il solfeggio e l'armonia.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di declamazione e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di declamazione con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità pratica del ricorrente nell'impartire lezione di declamazione e gesta applicate al canto.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 9 e 10 settembre del corrente anno, e comincerà alle ore 9 ant.

Nel primo giorno il concorrente darà, alla presenza della Commissione esaminatrice, una lezione di declamazione e gesta ad un alunno del Collegio, con un pezzo di musica estratto a sorte; e poscia declamerà uno squarcio poetico a sua scelta.

Il secondo esame sarà orale ed in iscritto su di alcuni quesiti relativi all'arte drammatica.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO. 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza del contrappunto, e nell'arte della composizione sacra e teatrale e nell'insegnamento di esse.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 19, 20 e 21 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antim.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. Bonito.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di ballo e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di ballo con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità dell'aspirante nell'addestrare i giovani piuttosto alla ginnastica che al ballo propriamente detto.

Il risultato del concorso si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

PREFETTURA DI VENEZIA. **Tabella delle Mercuriali N. 26.**

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 23 al 28 giugno 1873 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.

Qualità del peso o della misura decimale	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Venezia – Prezzo – Massimo – Lire	Venezia – Massimo – Cent.	Venezia – Minimo – Lire	Venezia – Minimo – Cent.	Dolo – Prezzo – Massimo – Lire	Dolo – Massimo – Cent.	Dolo – Minimo – Lire	Dolo – Minimo – Cent.	Portogruaro – Prezzo – Massimo – Lire	Portogruaro – Massimo – Cent.	Portogruaro – Minimo – Lire	Portogruaro – Minimo – Cent.
ETTOLITRI	Frumento tenero (da pane)	35	50	32	—	—	—	—	—	30	50	30	—
	Frumento duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco	21	—	19	—	—	—	—	—	15	25	15	—
	Segale	22	—	21	50	—	—	—	—	12	75	12	75
	Avena	18	50	18	—	—	—	—	—	8	50	8	25
	Orzo danubio	18	50	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso nostrano	55	—	47	—	—	—	—	—	36	80	34	—
	Riso bertone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso chinese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	36	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	20	—	20	—
	Fagiuoli bianchi	20	—	19	—	—	—	—	—	14	—	13	—
	Fagiuoli colorati	18	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vino comune prima qualità	50	—	40	—	—	—	—	—	66	—	60	—
	Vino comune seconda id.	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	42	—
	Olio d'oliva prima qualità	145	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva seconda id.	114	50	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miriagrammi	Legname combustibile forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	438	—	438
	Legname combustibile dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	358	—	268
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Pane prima qualità	—	70	—	66	—	—	—	—	—	68	—	—
	Pane seconda id.	—	60	—	54	—	—	—	—	—	63	—	—
	Carne di bue da macello	2	—	1	70	—	—	—	—	1	87	1	35
	Id. di vacca	1	90	1	50	—	—	—	—	1	50	1	—
	Id. di vitello	2	60	2	10	—	—	—	—	2	50	2	44
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	35	1	20	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di montone	1	40	1	30	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	56	1	40	—	—	—	—	1	25	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

ATTI GIUDIZIARII

44-3 1. pubb.

AVVISO.

In base all'Ordinanza del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia 7 maggio 1873, gl'immobili esecutati dal sig. Francesco Cogo contro li sig. Giuseppe di G. O. Pense ed Angela Mazier Penso, saranno venduti all'asta giudiziale nell'udienza del giorno 19 luglio corrente, ore undici antimeridiane, presso la Sezione II del detto Tribunale, col ribasso di altro decimo, e precisamente il lotto I sul dato di L. 4421, il lotto II sul dato di L. 3024 ed il lotto III sul dato di L. 2544.

Rimangono ferme le altre condizioni portate dal Bando 23 gennaio 1873, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 5 e 6 febbraio 1873.

Avv. FEDERICO LUZZATTO, proc.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 5910. 786

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura di:
Brulla naturale chil. 20,000;
Pavera da sfogliare mazzi 500;
occorrenti a questa Casa d'industria,

Rende noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 22 corrente, saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che viene prefinito il termine a tutto 5 agosto p. f., per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito Avviso;

E che, in fine, ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potranno prendere conoscenza presso l'Ufizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Mercoledì 9 luglio — N. 185

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15. I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 8 LUGLIO

I giornali di Madrid pubblicano la relazione della seduta delle Cortes del 30 giugno, nella quale si è discusso il progetto di legge che accorda i pieni poteri al Presidente della Repubblica.

Il progetto di legge era concepito così:

« Art. 1. Ritenuto lo stato di guerra civile in cui si trovano alcune Provincie, principalmente le Provincie basche, la Navarra e la Catalogna, il Governo della Repubblica potrà adottare da questo istante tutti i provvedimenti straordinarii che esigono le necessità della guerra, e possono contribuire al pronto ristabilimento della pace.

« Art. 2. Il Governo darà poi conto alle Cortes dell'uso che farà delle facoltà concessegli con questa legge. »

La discussione fu vivacissima e divenne tumultuosa ad un certo punto. La destra, ove seggono i repubblicani federali, sostenitori del Governo, sostenne il progetto calorosamente, ma altrettanto calorosamente lo combatterono gl'intransigenti della sinistra.

Il signor Diaz Quintero, uno degli intransigenti, disse che il progetto di legge presentato dal Governo, era una soperchieria, e fu a questo punto che scoppiò il tumulto nell'Assemblea, ch'è così descritto dall'*Imparcial* di Madrid:

« Giunse un momento, nel quale nacque uno dei più terribili conflitti che siansi mai veduti in Parlamento alcuno. I pugni in aria; i deputati della destra che, scavalcando i banchi, si precipitavano contro quelli della sinistra; l'emiciclo pieno di deputati invasi dalla furia; bastoni alzati; grida di: traditori! fuori di qui! un diluvio di apostrofi, le une più violente delle altre; una confusione, un gridio assordante: tale fu lo spettacolo che presentava per alcuni minuti la Costituente federale, senza che vi fosse un solo deputato che gridasse, come avvenne qualche giorno fa: « Cittadini, ci sta guardando il Corpo diplomatico! »

Il sig. Cala, altro intransigente, ricordò Re Amedeo, per gittarne l'esempio in faccia al Governo del sig. Pi y Margall.

« Il Re Amedeo, egli disse, non volle, ad onta che vi fossero allora insurrezioni carliste e pericoli ancor più gravi per il suo Governo, sospendere le garanzie costituzionali. Ed una Camera repubblicana, i cui membri si opposero sempre alla sospensione delle garanzie, viene oggi a proporre, non la sospensione, che per certi determinati casi chiedevano i monarchici nel 1869, allorchè si discusse la Costituzione, ma una dittatura universale, quale non fu mai concepita nelle Camere monarchiche. »

La lezione è ben data, e sopra tutto piace di sentirla dare da un repubblicano a repubblicani; ma ci duole di dover pensare, che se il sig. Cala, coi suoi intransigenti, occupasse il posto del signor Pi y Margall, chiederebbe anch'egli la dittatura, sebbene ora le si scagli contro con tal violenza. Si sa bene che le opposizioni estreme vagheggiano sempre come loro ideale la dittatura, e la combattono solo, quando la chieggano i loro avversarii. Il sig. Pi y Margall, che avrebbe combattuto la dittatura colla stessa energia del sig. Cala, se al potere vi fosse il sig. Figueras, ora la chiede, ed è ben fortunato che le Cortes gliel'accordino.

In questa seduta delle Cortes vi furono parecchi punti interessanti. Il sig. Orense, figlio del famoso Orense, marchese d'Albaida, apostolo della Repubblica federale, fece una descrizione della Repubblica in Catalogna, che è fatta apposta, per disgustare anche coloro che se ne professano partigiani. Si vegga, per esempio, quale è l'influenza della Repubblica sull'esercito in certe provincie della Spagna:

« È da notarsi, signori, disse il sig. Orense, che ogni qual volta si manifesta l'insubordinazione in una colonna, ciò avviene dopo che essa si è fermata alcuni giorni in qualche grande città, che ha fama di essere eminentemente repubblicana; e contribuisce all'insubordinazione l'ingiustizia con cui si ripartiscono i favori; poichè oggi gli ufficiali che hanno punto d'onore, vedono che vi è più favoritismo in tempi repubblicani che in tempi monarchici. (Bene, bene.) Oggi, invece di applicare un castigo esemplare agli insubordinati, di trattarli con tutto il rigore del Codice militare, il ministro della guerra pubblica un dispaccio, nel quale dice che i cacciatori di Madrid si sono pentiti. Per certi delitti a nulla serve il pentimento; l'assassino dev'essere sempre castigato. Perchè non furono castigati, non solo quegl'infami assassini, che, disonorando il loro uniforme, massacrarono il loro capo, ma anche quei codardi compagni che permisero sì orribile delitto e non vendicarono il loro colonnello, e con esso l'onore della bandiera? Ove, o signori, avvenne mai il fatto che si difendessero gli assassini? In nessun paese, fuorchè in Spagna, in cui si portò in processione un pennone, su cui stava scritto: « Val più un capello d'un soldato, che le teste di dieci colonnelli. »

Il signor Orense disse quindi che la Spagna non si trovò mai nello stato in cui è caduta oggi. Il quadro ch'egli ha fatto della Repubblica fu applaudito fragorosamente dai repubblicani di destra, e nella seduta successiva le Cortes hanno approvato il progetto di legge presentato dal Governo, riconoscendo in tal guisa, che la Spagna era caduta sì in basso, che oramai non si poteva sperare di ristabilire l'ordine se non colla violenza. È una bella confessione, da parte delle Cortes, come degli oratori, che difesero il progetto governativo.

Lo Scià è arrivato a Parigi. I dispacci ci parlano delle splendide accoglienze ch'egli ha avuto colà. Lo Scià appena arrivato ha fatto un complimento al sole di Parigi, constatando la sua identità col sole della Persia. « Io ritrovo il sole, egli disse, che ricordami la Persia ». Pare che durante il suo soggiorno a Londra, l'avesse perduto di vista il sole. È un epigramma alle nebbie di Londra?

La *France* ha un articolo intitolato: *La France et l'Italie*, di cui pubblichiamo i brani principali:

Se la Francia non l'ha ancora rotta col Re Vittorio Emanuele, non è certo la colpa di alcuni giornali, che colgono tutte le occasioni a fine di suscitare difficoltà tra i due paesi. Ieri l'*Union*, che l'*Univers* s'affretta di citare oggi, denunziava il signor di Courcelles siccome colpevole di debolezza per avere egli autorizzato la visita delle Autorità italiane nelle Case d'insegnamento che possediamo a Roma. Finora, dice una lettera diretta all'*Union*, il Governo francese si è mostrato assai geloso di conservare l'indipendenza dei nostri stabilimenti nazionali. Non si sarà dimenticato difatti, che avendo gl'Italiani parecchie volte tentato di penetrare sia all'Accademia di Francia, sia alla Trinità de' Monti, sia al Palazzo Poli, essi ne erano sempre stati impediti dall'Ambasciata di Francia, e non si sarà scordato lo zelo e l'energia spiegata dal degno cancelliere attualmente console, il signor Deshorthies di Beaulieu. Ma ciò che non aveva avuto luogo sotto il Governo Gambetta, nè sotto quello del signor Thiers, è avvenuto pochi giorni fa. Varii delegati del Governo si sono presentati al signor di Courcelles, domandandogli il permesso di visitare e di far l'ispezione del Collegio francese dei Fratelli della dottrina cristiana al Palazzo Poli.

Il signor di Courcelles accordò il permesso. Mi rincresce dover dire che questo fatto ha prodotto a Roma una dolorosa impressione; e si va domandando, come la Francia risponderà alla fiducia dei cattolici del mondo intiero e come proteggerà gli Ordini religiosi, sì crudelmente spogliati, quando difende così male i proprii Stabilimenti a Roma. Oggi il Governo italiano ha potuto visitare il Palazzo Poli, domani visiterà l'Accademia di Francia, ed un altro giorno la Trinità dei Monti; e chi ci garantisce che non domanderà di far l'ispezione del palazzo e degli appartamenti dello stesso ambasciatore? Il fatto di questa autorizzazione è eccessivamente rincrescioso al punto di vista del principio. La nomina del signor di Courcelles a Roma al momento della dimissione del signor Bourgoing, fu una concessione alle idee che rappresentano l'*Univers* e l'*Union*, ed ecco che questi due giornali sono spinti a render sospetto agli occhi dei cattolici il nostro onorevole e certamente zelante rappresentante presso la Santa Sede. D'altra parte, la legge sulle Corporazioni religiose fornisce ogni giorno un tema agli attacchi di questi fogli. A proposito delle osservazioni dirette al Governo italiano dal duca di Broglie, l'*Union* pretende, che senza aver nessuna portata comminatoria, quelle osservazioni avessero però per iscopo di guarentire il principio del diritto, e che il signor Fournier, ministro di Francia presso Vittorio Emanuele « imbarazzato del linguaggio alquanto fermo del duca di Broglie, » aveva esitato a comunicarle al Gabinetto italiano. « Il duca di Broglie, aggiunge l'*Union*, intende lasciare al Governo italiano la responsabilità dei suoi atti contro le Corporazioni religiose a Roma. Una copia di queste osservazioni è stata rimessa al Cardinale Antonelli. Il Governo dell'Austria-Ungheria, ha creduto dovere adottare lo stesso sistema e linguaggio del Governo francese. » Ma se a forza di sollevare e di agitare certe questioni, a forza di attaccare e d'insultare il Governo italiano, quei giornali riuscissero a destare le diffidenze dell'Italia e a spingerla nelle braccia della Prussia, che cosa avrebbero allora guadagnato? Innanzi il 24 maggio, essi accusavano il signor Thiers; oggi che la stessa politica s'impone al Governo del maresciallo Mac-Mahon, essi sono disposti ad accusare perfino i ministri di loro scelta. Un po' di buona fede e di buon senso, dovrebbe pure persuaderli, che non vi sono realmente due politiche possibili a Roma, poichè i Governi più diversi per le loro tendenze ed idee, seguono esattamente la stessa linea, dal momento che hanno in mano la responsabilità del potere.

ATTI UFFIZIALI

Autorizzazione della vendita di Stabilimenti metallurgici e boschi annessi.

N. 1435. (Serie II.) Gazz. uff. 4 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo di vendere, colle norme stabilite dalla Legge 21 agosto 1862, N. 793, ed in base a capitolati sui quali sarà udito il Consiglio di Stato, le miniere e gli Stabilimenti mineralurgici della Tolfa e di Allumiere in Provincia di Roma, di Montioni in Provincia di Grosseto, di Agordo in Provincia di Belluno, e di Mongiana e Stabilimenti annessi nelle Provincie di Catanzaro e di Reggio.

Art. 2. Sono dichiarati alienabili i boschi siti nei territorii delle Provincie di Catanzaro e di Reggio, già destinati agli Stabilimenti metallurgici di Mongiana ed annessi.

È rimane di conseguenza abrogato il N. 21 dell'elenco annesso alla Legge del 20 giugno 1871, N. 283.

Essi boschi non potranno essere venduti che insieme agli Stabilimenti suddetti.

Art. 3. L'acquirente dei boschi deve eseguire i tagli a regola d'arte ed a sezioni, e non potrà dissodare i terreni, nè in tutto, nè in parte, senza un'apposita Legge.

L'esercizio del pascolo ed i tagli, di cui sopra, sono sottoposti alla sorveglianza del Ministero d'agricoltura e commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare comme Legge dello Stato.

Data a Torino, addì 25 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

N. 1436. (Serie II.) Gazz. uff. 4 luglio.

La Legge del 30 marzo 1862, N. 522, viene estesa alla Provincia di Roma.

R. D. 23 giugno 1873.

Si regolano le affrancazioni che si operano a termini delle leggi 15 marzo 1860 dal Governo toscano in confronto del Demanio e del fondo del culto.

N. 1437. (Serie II.) Gazz. uff. 4 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle affrancazioni che si operano a termini delle Leggi 15 marzo 1860, N. 145, del Governo Toscano, e 24 gennaio 1864, N. 1636, in confronto del Demanio e del Fondo del culto quando trattasi di annualità inferiore a L. 100, è fatta facoltà agli affrancanti di liberarsi dal loro debito mediante pagamento d'una somma corrispondente al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle Leggi anzidette. Il valore della rendita pubblica sarà determinato in base al prezzo che verrà periodicamente fissato dal Ministro delle finanze.

Art. 2. Le affrancazioni delle annualità dovute al Demanio ed al Fondo del culto, potranno operarsi anche in rate non inferiori all'annua rendita di L. 100.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

N. 1440. (Serie II.) Gazz. uff. 4 luglio.

L'Accademia di belle arti di Carrara è autorizzata ad accettare la donazione del benemerito Gio. Battista Del Monte e ne è approvato lo Statuto.

R. D. 15 giugno 1872.

È istituita nell'Amministrazione centrale della Marina una 3.a categoria d'impiegati incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti.

N. 1426. (Serie II.) Gazz. uff. 4 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della R. Marina approvato con R. Decreto 14 gennaio 1872;

Visto il R. Decreto 23 giugno 1872, N. 876 (Serie II);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nell'Amministrazione centrale della Marina una 3a categoria d'impiegati incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti.

Essi potranno essere anche destinati a lavori di copiatura.

Art. 2. Il numero, i gradi, le classi e gli stipendii degli impiegati di 3a categoria sono stabiliti dal prospetto annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

La ripartizione di essi nei varii Uffici sarà ordinata dallo stesso Ministro secondo i bisogni del servizio.

Art. 3. La nomina del capo archivista sarà fatta esclusivamente a scelta, sentito il parere della Commissione istituita dall'art. 13 del sopraccitato ordinamento 14 gennaio 1872.

Art. 4. Le promozioni degli ufficiali d'ordine od archivisti di 3a classe e di questi alla 2a classe, saranno fatte per anzianità.

Per ottenere il posto di archivista di 1a classe, dovranno gli archivisti di 2a sostenere un esame secondo le norme che verranno ulteriormente stabilite.

Art. 5. I posti vacanti d'ufficiali d'ordine saranno messi a pubblico concorso mediante esame da prestarsi in base alle norme che saranno in proposito determinate.

Gli aspiranti a questo esame dovranno provare di trovarsi nelle condizioni stabilite dall'art. 23 dell'ordinamento 14 gennaio 1872, ossia:

1. Di essere cittadini italiani;
2. Di aver sempre tenuto condotta regolare;
3. Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassato i 30.

Dovranno inoltre aver conseguito la licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica.

Art. 6. Ad occupare i posti vacanti d'ufficiale d'ordine potranno pur essere ammessi, mediante prova d'idoneità, i sott'ufficiali dei corpi militari della Marina che abbiano almeno tre anni di grado.

Art. 7. Nella 1a e nella 2a categoria d'impieghi stabilite dall'ordinamento anzidetto sono soppressi i posti seguenti:

1 di segretario di 1a classe;
1 id. di 2a id.;
12 di sottosegretario di 3a classe;
3 di computista di 2a classe.

Art. 8. Il numero dei posti di capo sezione di 2a classe che nel Prospetto B annesso al Nostro Decreto 14 gennaio 1872 era di 5, è portato a 6.

Disposizioni transitorie.

Art. 9. Saranno ascritti alla 3a categoria gl'impiegati del Ministero della Marina che attualmente non fanno parte della 1a o 2a categoria.

La nomina però del capo archivista non seguirà che in base all'art. 3° del presente Decreto.

Art. 10. Il presente Decreto andrà in vigore dal 1° maggio 1873.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Prospetto *indicante i numeri, i gradi, le classi e gli stipendii degli impiegati di 3a categoria del Ministero della Marina.*

Numero dei posti	Gradi	Classe	Paga annua individuale	Spesa totale annua
1	Capo archivista	1a	L. 4,000	L. 4,000
1	Archivista	1a	» 3,000	» 3,000
3	Archivisti	2a	» 2,500	» 7,500
4	Archivisti	3a	» 2,000	» 8,000
3	Ufficiali d'ordine	—	» 1,500	» 4,500
	Spesa totale . . .			L. 27,000

Roma, addì 18 aprile 1873.

D'ordine di S. M.

Il Ministro: A. RIBOTY.

CONSIGLIO SCOLASTICO

PER LA PROVINCIA DI VENEZIA.

Esami di computisteria e di calligrafia

Notificazione.

Il giorno 1.° del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia*, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare entro il corr. mese di luglio la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 all'Ufficio del R. Provveditore agli studii (Palazzo della R. Prefettura), indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l'esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver compiuto i venti anni di età;
2. Di possedere la patente di ragioniere;
3. D'avere tenuto una buona condotta;
4. Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in questo anno ammessi a detti esami ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere.

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto regolamento.

La tassa per l'esame di *computisteria* è dall'indicato Regolamento fissato in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all'esame di *Calligrafia* dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver raggiunti i primi, l'età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2. D'aver compiuto lodevolmente, almeno l'intero corso elementare;
3. Di essere di buona condotta.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della *calligrafia*, verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in L. 20.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Prefetto Presidente,
C. MAYR.

N. 829.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII

Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 6 dello scorso mese di giugno;

Visto l'art. 54 del Regolamento sull'Amministrazione scolastica provinciale del 21 novembre 1867;

Notifica:

Che gli esami per gli aspiranti, dell'uno e dell'altro sesso, al conseguimento della patente di idoneità per l'insegnamento elementare di grado superiore e di grado inferiore, avranno principio in questa città di Venezia col giorno 11 agosto p. v., alle ore 8 ant., con quell'ordine che verrà stabilito dalla Presidenza della Giunta esaminatrice.

Tali esami verranno dati secondo i programmi annessi ai Regii Decreti 9 novembre 1861, N. 315, e 10 ottobre 1867, N. MDCCCCXLII.

La domanda per la relativa iscrizione, distesa in carta da bollo da cent. 60, deve essere presentata all'Ufficio del sottoscritto (Palazzo della R. Prefettura) non più tardi del giorno 6 del prossimo mese di agosto, e deve contenere:

1. L'indicazione del cognome, nome e luogo di nascita dell'aspirante, il nome del padre, il domicilio.
2. La condizione sociale, cioè se l'aspirante è ecclesiastico o laico, coniugato o no.
3. La dichiarazione se intende sostenere gli esami di patente di grado superiore o di patente di grado inferiore.
4. Se voglia dare l'esame solo nelle materie obbligatorie, o anche in tutte le materie facoltative, o in alcune soltanto, e in quali.
5. Indicazione della scuola da cui proviene l'aspirante o della privata istruzione che avrà ricevuta.

Detta domanda dovrà essere in oltre corredata, per quelli che non provengono da Scuole normali regie o magistrali pubbliche ed approvate:

a) della fede di nascita;

b) dell'attestato di moralità della Giunta municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ha avuto domicilio nell'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle Scuole normali regie o pareggiate, e delle Scuole magistrali pubbliche approvate uniranno invece alla domanda:

c) la carta d'ammissione alla scuola, da cui risulti aver l'aspirante ottenuta la promozione dal secondo anno di corso, ove chieda presentarsi all'esame di patente di grado inferiore;

d) oppure detta carta d'ammissione comprovante aver superato l'esame del 3.° corso, se intende sostenere le prove per l'ottenimento della patente di grado superiore.

Contemporaneamente avranno luogo anche gli esami di riparazione per coloro che fallirono in qualche prova nella ultima sessione d'esami, e gli esami suppletivi per la commutazione della patente austriaca in patente italiana.

Coloro che chiedono tale commutazione devono presentare a corredo della domanda il certificato austriaco di metodica.

Saranno anche ammessi all'esame suppletivo i maestri assistenti secondo il sistema austriaco, purchè coi dovuti documenti comprovino la loro nomina e il lungo e lodato servizio in scuole pubbliche.

Gli aspiranti alla patente di qualunque grado, nell'atto in cui si inscrivono pei relativi esami, dovranno pagare all'Ufficio del sottoscritto la tassa di L. 9, a mente dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861, N. 315.

Venezia, 3 luglio 1873.

Il R. Provveditore,
A. CIMA.

AVVISO 1. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di corno da caccia e che deve procedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di corno da caccia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 agosto corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del corno da caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 settembre del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutt'i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 12 giugno 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

ITALIA

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Sappiamo positivamente che, in seguito alla sospensione del pagamento del vaglia semestrale del 1° corrente luglio sulle Obbligazioni delle Ferrovie romane, per parte di alcuni portatori di dette Obbligazioni, venne levato apposito atto notarile di protesto per mancato pagamento.

Codesto è un fatto molto grave, che deve dare seriamente a pensare a quell'amministrazione, perchè costituisce la Società delle Romane in istato di fallimento. Forse ciò servirà ad accelerare la crisi, chè difficilmente gli azionisti sapranno, per le intestine discordie fra privilegiati o meno, prendere una definitiva deliberazione.

Frattanto la sera dell'8 corrente, si terrà in Torino, nel locale della Borsa, una riunione di portatori di Obbligazioni, allo scopo di prendere quelle deliberazioni che parranno più atte a tutelare il loro interesse.

GERMANIA

Leggesi in un giornale di Berlino: In seguito ad una requisizione dell'Ambasciata italiana, furono incaricati gli organi di polizia di vigilare sopra un'artista acrobatico di nome Emilio Antonio Fornaux, il quale appartiene ad una truppa che porta il nome di *Società chinese*. Nell'anno 1871 venne consegnato al Fornaux un ragazzo di otto anni, di nome Paolo Lupo, di Catania, per imparare l'arte. Siccome però il padre di questo ragazzo, fino ad ora non ebbe notizia alcuna nè dal figlio nè dalla Società, così ricorre all'aiuto delle Autorità.

Berlino 5.

La *Gazzetta di Spener* riferisce che la questione della commisurazione delle competenze pel passaggio del Canale di Suez è entrata in un nuovo stadio, perchè la Commissione internazionale si radunerà a Costantinopoli e non a Londra.

I lavori preparatorii della Commissione turca sono insufficienti, e sembra che il generale Ignatieff v'abbia avuto qualche influenza. Anche in quest'incontro si manifesta l'antipatia della Russia verso l'Inghilterra. (*N. F. P*)

FRANCIA

Parigi 5.

Rouher sconsigliò l'ex-Imperatrice Eugenia di visitare l'Esposizione mondiale di Vienna.

I clericali fomentano su vasta scala l'agitazione fra i contadini.

Fu aggiornata la pubblicazione della legge sull'osservanza delle domeniche. (*Citt*)

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Trieste 5.

In questa città e a Gorizia il partito clericale recluta dei *soldati della croce rossa*. Prestano giuramento di combattere in favore del Papa pel ristabilimento del potere temporale. Intanto sono mandati ad ingrossare le file dei Carlisti in Spagna. (*G. di Tor.*)

INGHILTERRA

Londra 5.

La Regina conferì allo Scià di Persia l'Ordine della Giarrettiera, ommettendo le relative cerimonie. Il Granvisir ottenne la Grancroce d'onore della Stella dell'India. (*N. F. P.*)

SPAGNA

Intorno al sig. Estevanez che fu per poco ministro della guerra in Spagna, leggesi nella *Perseveranza*:

Una veemente discussione personale è avvenuta nella seduta del 18 delle Cortes costituenti, tra il dimissionario capitano generale di Madrid, sig. Socias, ed il ministro attuale della guerra, sig. Estevanez.

Per conoscerne il movente, devesi sapere che il signor Socias è uno dei tre generali che, assieme a Contreras e Pierrard, diedero le loro dimissioni quando il portafoglio della guerra venne affidato al signor Estévanez, ex semplice ufficiale dell'esercito.

Di più, il generale Socias era stato arrestato il giorno 11, come sospetto, per ordine di Pi y Margall, ed appunto sul proprio arresto moveva interpellanza al Governo.

Dopo l'esposizione dei fatti di quel giorno, e dopo aver dimostrato come quell'arresto sia stato illegale e ingiustificato, l'ex capitano generale mosse gravi accuse al ministro della guerra, denunciandolo come disertore per due volte dall'esercito, e cattivo soldato.

Questi, per tutta risposta, disse « ch'era « falso esser egli fuggito dall'isola di Cuba e di « fronte al nemico. Avere chiesto in allora quattro mesi di permesso per andare al Messico, « e poscia non *essere più tornato al suo posto* « per ragioni che non credeva di dover dire dal « banco ministeriale. Che quanto aveva detto il « signor Socias, provava soltanto essere egli stato « un cattivo ufficiale, e ciò perchè non possedeva la vocazione necessaria alla carriera mi- « litare. »

Codesta debolissima difesa ha fatto grande sensazione alle Cortes e destato l'attenzione della stampa, e l'*Iberia* pubblica la seguente biografia di Estevanez, da essa tolta dallo stato di servizio del medesimo:

« Don Nicolas Estevanez y Mamphy, nacque nelle Palmas (Canarie) il 17 febbraio 1838. — Qualche documento lo dice nato nel 1833, ma c'è equivoco. — È figlio di don Francisco, capitano, maggiore di piazza nella detta isola, e di donna Isabella.

« Cadetto nel 2 gennaio 1852, fu rimandato dal corso di matematica; concessogli di nuovo un secondo esame, venne di nuovo rimandato. Il suo tutore sollecitò altro esame straordinario, che fu negato.

« Come cadetto, trovossi col suo battaglione ai fatti del 14, 15 e 16 luglio 1856, in Madrid, *cooperando al disarmo della milizia nazionale e all' assalto delle Cortes*, e pe' suoi buoni diportamenti in quei fatti, fu promosso ad alfiere.

« Nel 1857 venne promosso a tenente per anzianità. Nel 1865 passò a Cuba col grado di capitano, ove stette fino al 1868, epoca in cui lasciò la carriera militare per servire come impiegato, cioè ufficiale nella Polizia.

« Nel 7 novembre stesso anno ottenne dal Governo provvisorio la grazia di tornare nelle file dell' esercito, col grado di capitano. Allo scoppiare dei moti repubblicani del 1869 scomparve, e venne *classificato come disertore dall' esercito*. È stato amnistiato nel 1870 per essere udito nel processo di violenta prigionia, inflitta al Governatore di Valladolid, ad esso imputata.

« Nel marzo 1870 andò a Cuba, per sua elezione, riammesso nel grado di capitano; ma in dicembre dello stesso anno *tornò a disertare dall' esercito.*

« Come militare non ebbe nessun credito presso i Corpi e neppure presso i suoi capi. Malgrado siasi trovato in molti fatti, nessuna nota di atti valorosi appare dal suo stato di servizio.

Ha goduti molti permessi e proroghe di essi, i quali, uniti alle diserzioni — *una di queste come facente parte di un esercito che stava di fronte al nemico* — confermano le sue cattive qualità militari.

« Finalmente è stato sottoposto a due processi; uno per la menzionata prigionia del governatore di Valladolid, l' altro per aver *maltrattato un sergente*, nel qual ultimo caso venne sospeso dall' impiego con sentenza del Consiglio di guerra. »

Tale è lo stato di servizio — aggiunge l' *Iberia* — dell' Estévanez, ufficiale della Polizia ai tempi di Gonzales Bravo, ed ora capo dell' esercito.

L' *Espanol* di Siviglia dà i seguenti ragguagli sui fatti occorsi nella capitale dell' Andalusia, che provocarono da parte del Governo di Madrid la grave misura dello stato d' assedio, come ci fu annunciato da un telegramma.

È noto che i disordini furono provocati da volontarii, i quali volevano armi. Ecco ora ciò che dice l' *Espanol* di Siviglia:

« Giunti i volontarii alla *Maestranza* (Arsenale), collocarono in batteria due dei cannoni avuti dal Governo, dirigendoli contro l' edificio: gli altri due furono posti da altro lato, ma diretti sullo stesso punto. Ciò fatto una Commissione andò ad esporre le proprie pretese ai capi della *Maestranza* e ad alcune Autorità che colà trovavansi, e cioè che venissero distribuite ai volontarii le armi che trovavansi nell' Arsenale. Quei funzionarii risposero che quantunque esistessero ivi alcune delle armi che si chiedevano, tuttavia non erano molte come si diceva, nè in istato di poter essere adoperate.

« Più d' un' ora trascorse in domande, risposte, trattative, promesse, e altri incidenti, sino a tanto, che separatisi gli uni dagli altri, i volontarii varcarono la soglia, penetrando nell' interno assieme ad un' immensa folla di gente che li avea seguiti. Venne fatta una perquisizione generale da quelle migliaia di persone, e dopo di aver abbattute le porte e distrutti quanti ostacoli loro opponevansi, ognuno s' impadronì di ciò che gli venne tra mani.

« Qui la penna rifiutasi a scrivere ciò che ivi avvenne. I volontarii asportarono, oltre 3000 carabine, due cannoni Krupp e due rigati, tutti montati co' loro affusti, le munizioni che trovarono, e una quantità di sciabole, lancie, revolvers e altre armi ed effetti. Il popolo non volle rimanere indietro, e come devastatrice locusta, s' impossessò di quanto esisteva in codesto primo Stabilimento militare di Siviglia. Uomini, donne, fanciulli uscivano di là con quanta roba potevano portare i loro omeri. Abbiamo veduto, per le vie, ragazzi di otto e dieci anni con tre o quattro sciabole di cavalleria, lancie e altri oggetti. Donne con ugual carico, e in quanto agli uomini ne abbiamo visti alcuni con effetti assai voluminosi.

« Nulla venne lasciato: i cannoni, le bacchette e altri arnesi d' armi da fuoco, casse di capsule, tutto, tutto scomparve. Furonvi di quelli che fecero tre o quattro volte la strada alla *Maestranza*, e ciascuna volta trasportarono roba per quanto le loro forze permettevano. Alle sei della sera la gente correva affannata ancora verso l' edificio istesso per istrapparvi persino i chiodi. »

L' *Estado Andaluz* fa il seguente quadro di Siviglia, che non può essere più desolante:

« Viviamo in perpetuo allarme; non c' è Municipio, non Deputazione provinciale, non Autorità alcuna, nè qualsiasi individuo che faccia il dover suo; non c' è che il disordine in permanenza in tutti e debolezza e inettitudine in tutte le Autorità.

« Torniamo a ripeterlo: protestiamo di questo disordine, con tutta l' anima nostra, in nome della democrazia, in nome di tutta Siviglia; e prediciamo la rovina completa della Repubblica, se il popolo continua ad agire tanto ciecamente e le Autorità con tale debolezza. »

TURCHIA

Costantinopoli 4.

Raschid pascià diresse una Circolare ai rappresentanti della Turchia all' estero, notificando loro il contenuto del nuovo firmano accordato al Kedevi.

Corre voce che il Governo conchiuderà un prestito di 25 milioni colle Case bancarie Coen e Merton. *(N. F. P.)*

È probabile che il Kedevi non vada a Vienna, ma che ritorni direttamente in Egitto. *(N. F. P.)*

AMERICA

Nuova-Yorck 2.

Secondo le ultime notizie, il cholera è cessato a Nashville. — Il partito federalista ha pubblicato un manifesto all' Avana, con cui invita gl' insorgenti a cessar la guerra civile e riconoscere la Repubblica. *(G. di Tor.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 luglio.

Consiglio comunale. — Ieri il Consiglio comunale, dopo udita la Relazione del Sindaco e votate le 6000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto, come abbiamo riferito,

Approvava gli elenchi delle strade comunali, deliberando di respingere i ricorsi contro le strade soggette a servitù pubblica, a senso della legge sui lavori pubblici;

Accordava alla Società orticola la somma di lire 500 per concorso nella spesa della seconda Esposizione orticola, che avrà luogo in questo mese.

Società Trinacria. — Per incarico avuto dalla Direzione generale delle Poste, la Direzione di Venezia partecipava alla Camera di commercio che, stante la quarantena cui sono sottoposte le merci provenienti da Venezia pei porti di Corfù e Pireo, la Direzione generale stessa, allo scopo di assicurare la coincidenza dei piroscafi della Società *La Trinacria* a Corfù con quelli del Lloyd austro ungarico pel celere inoltro delle corrispondenze pel Levante, ha autorizzato la detta Società a limitare a Brindisi il servizio della linea adriatica, a cominciare dal prossimo viaggio, percorrendo quindi il solo tratto Brindisi Corfù Pireo.

Il servizio normale sarà ripreso tosto che i piroscafi in partenza sul porto di Venezia, saranno ammessi a libera pratica negli scali di Corfù e Pireo.

Lettere di porto. *(Comunicato.)* — La Presidenza della Camera di commercio ha ricevuto dalla Commissione composta del segretario d' Uffizio, cav. Canali, e del cons. cav. Ortis, recatasi a Firenze per la questione della tassa sulle lettere di porto, la seguente partecipazione:

La disposizione N. 98, 13 giugno, su tassa bollo lettera di vettura si riferisce a commercio diretto con l' estero, non riguarda commercio tra porto franco di Venezia e la terraferma, pel quale deve continuarsi il sistema fin qui osservato.

Cambiamento d'Orario 10 luglio 1873. — La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia avvisa che col giorno 10 luglio corrente (e precisamente alla mezzanotte dal 9 al 10) attivandosi il nuovo Orario generale, la sera del 9 non avranno luogo le attuali partenze:

Da Firenze il convoglio N. 6 alle ore 9. 10 p.
» Venezia » » 87 » 8. 15 p.
» Torino » » Y » 9. 8 p.

In loro vece si effettueranno i seguenti convogli portati dal nuovo Orario:

Da Firenze il convoglio N. 58 alle ore 10. 45 p.
» Venezia » » 23 » 8. — p.
» Torino » » 6 » 8. 12 p.

Torino, 4 luglio 1873.

Onorificenza. — Con R. Decreto 24 giugno p. p, S. M. si degnava fregiare della croce della Corona d' Italia il giudice istruttore presso questo Tribunale civile e correzionale, dott. Rodolfo Valsecchi. A dimostrare come tale distinzione fosse ben collocata e meritata, i colleghi e funzionarii applicati all' ufficio d' istruzione vollero con lunghissimo indirizzo presentare al dott. Valsecchi le insegne dell' Ordine.

Noi facciamo di cuore plauso e ci congratuliamo coll' egregio magistrato, il quale, nel mentre ha saputo meritarsi la considerazione de' superiori, seppe pure cattivarsi la stima e l' affetto de' suoi compagni, che con modo e pensiero gentile colsero l' occasione per dargli bella prova di pubblico attestato.

Oggetti trovati. — Venne consegnato al Municipio un involto di alcuni effetti di vestiario, rinvenuto in Campo della Bella Vienna a Rialto, nel giorno 24 giugno a. c.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Bullettino della Questura dell' 8. — Nessun furto venne denunciato a questi Ufficii di P. S. durante le decorse 24 ore.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certi B. S. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.; M. L. prevenuto di complicità di truffa poco prima commessa a danno di R. S.; B. S. per oziosità e D. A. affetto da mania.

Salvamento. — Nelle ore pom. d' ieri, certo Beccalon Tommaso, d' anni 8, abitante a S. Lio, N. 8741, cadde nel canale attiguo alla propria abitazione, e correva grave pericolo di affogare; ma il pronto soccorso di persona finora sconosciuta valse a salvargli la vita. Il fanciullo, salvo e sano, fu tratto a terra.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono alla Questura di S. Polo, N. G. per rissa.

Si constatarono 16 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino dell'8 luglio 1873.

Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 12.

Matrimonii: 1. Bagarotto Francesco, tabaccaio, celibe, con De Levis Antonia, sarta, vedova,

Decessi: 1. Vetturi detta Fralusoo Pellelo Teresa, di anni 45, vedova, filatrice, di Burano. — 2. De Rocco Venturina, di anni 67, nubile, infilza perle, di Venezia. — 3. Serafini Cuniali Laura, di anni 44, coniugata, perlaia, id. — 4. Vianello Fierobon Carlotta, di anni 31, coniugata, id. — 5. Fabris Carlotta, di anni 7, id. — 6. Rossi Cavalieri Maria, di anni 72, vedova, pensionata, id. — 7. Zanipieri Antonia, di anni 19, nubile, di Montorso (Vicenza). — 8. Tona De Marchi Petronilla, di anni 73, vedova, lavandaia, di Venezia. — 9. Diansi Da Venezia Giovanna, di anni 57, vedova, domestica, id. — 10. Mognato Maria, di anni 71, nubile, ricoverata, id. — 11. Moretti Torcellan Andrianna, di anni 64, vedova, possidente, id. — 12. Dal Zot Farenzena, Maria Valentina, di anni 79, vedova, ricoverata, id.

13. Purisiol Antonio, di anni 46, ammogliato, cacciatore, di Venezia. — 14. Vallan Domenico, di anni 62, celibe, frequentatore della Casa d' industria, id. — 15. Vianello Giovanni di anni 12 mesi dieci, id. — 16. Valier Tebaldo, di anni 6, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

Allorchè, alla fine di maggio, si manifestarono nella vicina Provincia di Treviso alcuni casi sospetti di cholera, le Commissioni sanitarie provinciale e comunale immediatamente si misero di concerto per istabilire i provvedimenti da prendersi affinchè il male non si estendesse possibilmente in questa Provincia.

Quelle misure, precisate in apposite Circolari ai Sindaci ed ai medici, ai quali rigorosamente ordinavasi di denunziare ogni malattia anche lontanamente sospetta di cholera, e di procedere alla perfetta disinfezione dei luoghi, ed a regolari ed efficaci sequestri ed espurghi all' evenienza di ogni caso, tennero, si può dire, il male per quasi un mese lontano da questa città e contribuirono a scemarne l' estensione e l' importanza.

Non possiamo però dissimulare, che, malgrado tutto ciò, fino dalla metà dello scorso giugno parecchi casi con sintomi cholerosi avvennero nel Distretto di Portogruaro; e da qualche giorno anche in Venezia furono denunciati alcuni casi di malattia sospetta.

In tale stato di cose, a torre di mezzo ogni esagerazione che pur vorrebbe scorgere la presenza del cholera in quegli incomodi addominali che nell' estiva stagione, e in questa specialmente stata preceduta da una primavera umida e piovosa, sogliono verificarsi, ma che in poche ore svaniscono, ed a rettificare le voci corse, per tranquillità e giusta informazione del pubblico, cominceremo a pubblicare le notizie sanitarie, potendo intanto assicurare che ieri, ossia dalla mezzanotte del giorno 7 alla scorsa mezzanotte, non fu denunciato a Venezia nessun caso di malattia sospetta.

Da questo, speriamo, che potrà ognuno convincersi non esservi ora alcun motivo di allarme, perchè se anche il morbo dovesse venirci ospite molesto, egli si sarebbe presentato in forma e misura tutt' altro che minacciosa, e non hanno mancato, come non mancheranno, provvedimenti a scemarne la portata e le conseguenze.

È necessario però che tutti stieno di buon animo, abbiano fiducia nello zelo della Giunta sanitaria preseduta dal Capo della Provincia, e nelle misure di precauzione che vengono prese dalle Autorità, ed anzi vi cooperino non solo rendendone pronta e facile l' applicazione, ma tenendo quel sistema di vita regolare ch' è il migliore dei preservativi. Così adoperando si potrà avere fondata fiducia che la natura piuttosto mite del morbo temuto, le precauzioni prese, i provvedimenti che saranno ad ogni singolo caso applicati, e, più che tutto, l' intelligente spirito della popolazione scongiureranno agevolmente ogni pericolo.

Dal chiarissimo dottor G. Oriani abbiamo ricevuto la seguente comunicazione, cui diamo luogo volentieri quantunque ai desiderii espressi sia risposto nell' articolo precedente.

« Il timore dello sviluppo e della propagazione del *cholera morbus* nella nostra città fece sì che mediante circolare venisse imposto ai medici di denunziare all' istante ciascun malato, che presentasse unicamente soli sintomi prodromi di tale malattia, sotto pena di punizione nel caso che fosse verificata la trascuranza. Da ciò derivarono inconsulte e facili denunzie nei passati giorni e si slanciarono infondate accuse contro i medici municipali, che hanno il mandato di far eseguire le pratiche necessarie imposte loro da chi sorveglia alla pubblica igiene.

« Sta bene pertanto che non si ignori da alcuno l' esistenza permanente di una Commissione sanitaria composta dei signori: R. Prefetto, presidente, Sindaco della città, R. procuratore del Re, ammiraglio della R. marina, generale comandante la città, cav. Allau, commissario di sanità marittima, presidente della Congregazione di Carità, presidente della Riunione Istituti Pii, presidente della Camera di commercio, professore Bizio, dottori Calzoni, Namias, Nardo, Zilhotto, Berti, Pelt, Nervi, Duodo, Gallina, Dalla Torre, Da Venezia; Commissione da cui emanano esclusivamente le disposizioni e le misure tutte che vengono adottate in simili emergenze; ond' è che a questa soltanto vien affidato il compito difficile ed arduo di prevedere e provvedere ad ogni minaccia d' invasione cholerica od altre qualsiasi d' indole epidemica-contagiosa, affine di scongiurare a tempo il pericolo ed attenuare il sommo danno che dalla diffusione ne può derivare.

« Vuolsi sperare che più oltre non si terrà nell' affannosa incertezza un' intiera popolazione e che da questo Areopago verrà finalmente espresso un voto decisivo, che dichiari in via assoluta se o meno esistano dati certi che la malattia siasi realmente manifestata in Venezia, o se le misure prese finora siano state dirette soltanto a scongiurare il pericolo, da cui essa è minacciata per la manifestazione verificatasi in alcuni villaggi della vicina terraferma.

« Per una città marittima com' è la nostra, che ha il commercio sì splendidamente avviato, e dove, durante l' estate, migliaia di persone affluiscono dai limitrofi paesi per la cura dei bagni, questa saggia determinazione rendesi omai necessaria, e giova credere che le Autorità locali non vorranno farcela attendere più a lungo, mentre è di vitale interesse per Venezia che un raggio di luce disperda finalmente la misteriosa tenebra fra cui si lascia travedere la presenza di quel temuto spettro, che da più giorni la funesta e la opprime, facendola ritenere al di fuori centro malaugurato di totale infezione, onde avranno patente sporca tutti i legni, che da ora innanzi partiranno dal suo porto.

Venezia, 6 luglio. « G. Oriani »

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 7:

Casale: casi nuovi uno, morto uno, guariti due, in cura quattro.

Roncade: casi nuovi nessuno, morto uno, in cura tre.

Motta: casi nuovi nessuno, in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi nessuno, in cura uno,

Gajarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Scrivono da Desenzano 4 luglio al *Pungolo* di Milano:

È notizia data dai giornali che il cholera scoppiato nel Trevisano sia stato disseminato dagli zingari; e l' *Arena* di Verona ieri ne annunziava che il primo caso avvenuto a S. Bonifacio sia sopra persona che avvicinò una famiglia di tal gente. Comunque, è vero che per il territorio del paese, donde scrivo, quindici giorni sono seguì il passaggio d' una compagnia zingaresca, e l' altra notte, dal 2 al 3 luglio, ve ne pernottava all' aperto un' altra. Ora, vede ognuno, che se li zingari sono padroni, padronissimi di levarla dai paesi infetti dal male, non vi è legge che possa forzare gl' Italiani ad accogliere una gente nemica di politezza e seminatrice di micidiale contagio.

A che, allora, le previdenze e gl' isolamenti degli ammalati, se è lecito girare per le terre d' Italia a chi va spargendo il seme del morbo? Che la salute pubblica sia nulla dinanzi a gente, non pur strana da noi, ma da ogni civile costumanza, e sfaccendata e insolente? E poi, le leggi nostre vietano al cittadino italiano il vagabondaggio: ora può esso divenire un diritto in stranieri, che si raccolgono in società e se ne facciano fondamento ed istituzione del vivere? Stranieri di tal fatta, che viaggiano mendicando improntamente, predicendo ventura ai creduli ed ignoranti, vestendo a fogge disoneste, fatti ricettacolo e nido d' ogni sozzura, e talvolta aventi a compagni e protettori perfino degli orsi?

Questo non può essere di certo, ed io credo che le Autorità d' Italia, avvisando tale infrazione alla legge comune, tenendo a nulla il pretesto del lavoro da farsi ad alcune pentole, levate a mala arte da qualche più presto sgomentata che volonterosa famiglia, precluderanno ormai il procedere a così fatti vagabondi fatali, e li proibiranno da qui innanzi dai confini d' Italia.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Le notizie, che vanno man mano pervenendo sulla enorme gravità dei danni cagionati dal terremoto; la gratitudine che gli abitanti dei luoghi danneggiati ci esprimono anche a mezzo dei rispettivi loro Sindaci, e l' esito confortante delle collette che andiamo facendo, ci incoraggiano ad invocare ancor più la carità veneziana, cui fanno appello con riconoscenza e fiducia quei poveri disgraziati. Noi abbiamo già consegnato al nostro Prefetto lire 4207 : 20; oggi ne consegneremo altre 5000, perchè il sussidio, quanto è più pronto, tanto più è efficace. Aggiungendo alle 11,500 lire da noi raccolte le 6000 della Deputazione provinciale e le 6000 del Municipio di Venezia, nonchè le minori offerte raccolte da altri giornali, si ha fin d' ora una splendida prova dell' affetto e della filantropia di Venezia, ed una sicura caparra che la carità non sarà del tutto impari al bisogno. Ne ringraziamo di cuore i nostri concittadini.

Lista precedente	L.	9109. 70
Giuseppina Marchetti	»	15. —
Nob. famiglia di Sardagna in Canaregio (per Belluno)	»	100. —
Graziani dott. Ferdinando, avv.	»	10. —
Cav. Giacomo di Angelo Levi (per Belluno)	»	200. —
Fratelli Marseille	»	100. —
Visentini Marco, tipografo	»	5. —
Colle Ottavio (per Belluno)	»	10. —
De Pra dott. Pietro (per Belluno)	»	25. —
Venier co. Giuseppe	»	100. —
Nervi dott. Carlo (per Belluno)	»	50. —
Famiglia Rigo	»	30. —
Antonio Persicini (per Belluno)	»	30. —
Plona Domenico e consorte	»	50. —
Gatterburg Morosini co. Loredana	»	800. —
Noemi D.	»	5. —
Miari co. Damiano di Belluno (per Treviso)	»	100. —
Fabris Pietro di Conegliano (per Belluno)	»	100. —
Jacob Levi e figli	»	200. —
Fratelli Dal Fiol	»	100. —
Ditta Angelo Palazzi	»	150. —
Ditta Lombardo e Baccara (per Belluno)	»	50. —
Samuele della Vida e famiglia	»	100. —
Duodo nob. Filippo (per Belluno)	»	20. —
Cav. fratelli Vianelli	»	10. —
Paliotti Giov.	»	10. —
Ehrenfreund cav. Alberto	»	20. —
Isola Giuseppe	»	2. —
Sardagna bar. Enrico (per Belluno)	»	25. —
Calbo Crotta co. Francesco	»	100. —
Darù Giuseppe	»	20. —
Ghin Andrea	»	40. —
* Luigi Voinovich	»	1. —
* Francesco Gavagnin	»	—. 25
* Luigi Montan.	»	—. 50
* Vincenzo Gavagnin	»	1. —
* Angelo Cabarlon	»	—. 50
* Pietro Fulici	»	—. 50
* Angelo Meneguzzi	»	—. 50
* Sebastiano Giado	»	—. 50
* Giovanni Viviani	»	—. 50
* Vittorio Merlo	»	—. 20
* Alvise Berengo	»	—. 50
* Bartolomeo Zaniol	»	—. 50
* Antonio Gavagnin	»	—. 35
* Giovanni Zanchi	»	—. 35
* Giovanni Bugamante	»	—. 50
* Domenico Pedrocco	»	—. 50
* Ettore Podestà	»	—. 50
* Angelo Ongarato	»	—. 50
* Giovanni Pellegrinotti	»	—. 50
* Giovanni Trevisan	»	—. 50
* Bernardo Rossi	»	—. 10
* Pietro Giogna	»	—. 50
* Giovanni Giani	»	—. 10
* Antonio Giacometti	»	—. 20
* Antonio Cittadini	»	—. 15
Totale	L.	11697. 90

(*) Registriamo con piacere, e vorremmo quasi dire con commozione queste offerte affatto spontanee degli operai addetti alla nostra tipografia, che vollero concorrere allo scopo benefico. Queste offerte, appunto per la loro tenuità, imposta dalle ristrettezze dei tempi, hanno tanto maggior peso nella bilancia, e saranno, speriamo, uno stimolo agli altri operai della nostra città per dar prova del loro buon cuore e della solidarietà che sentono di avere coi loro fratelli delle altre Provincie.

NB. — Per errore, non fu nelle precedenti offerte annotato che quella di L. 50 del signor Giuseppe De Zugni era a vantaggio dei soli danneggiati della Provincia di Belluno e suo Distretto.

— Nella *Gazzetta* del 6 corr., alla rubrica *Soccorso ai danneggiati dal terremoto*, venne erroneamente stampata l' offerta seguente:

Francesco Podreider . . . L. 20. —

Quell' offerta doveva essere annunciata così:

Podreider fratelli (per Belluno ed Alpago) . . . . . L. 20. —

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 7:

L' alpestre paesello di Fadalto, frazione del Comune di Vittorio, è posto a cavaliere del monte che separa la Provincia di Treviso da quelli di Belluno, sulla grande via di Germania, che per Ceneda e Serravalle mette a Ponte dell' Alpi e di là nella Valle del Piave, al Cadore, in Tirolo. Il terremoto del 29 giugno, come abbiamo detto altra volta, lo aveva danneggiato orribilmente; successivi quasi giornalieri boati, ne tennero agitata la popolazione di oltre 1100 ab.; la forte scossa di ieri mattina, sentita grave anche a Vittorio, vi sparse nuovo spavento e costernazione così che muratori ed operai, intenti a demolire gli edifizii crollanti, si posero in fuga, abbandonando d' improvviso il lavoro. Fadalto che signoreggiava la valle pittoresca del Lago Morto, e che il viaggiatore si aveva dinanzi agli occhi nella lunga ascesa del monte, è quasi distrutto. Ora i soldati, che pronti al soccorso, compierono l' opera loro a Montaner, al pari distrutto, sostituiscono imperterriti, indomati alla fatica, gli operai di Fadalto. Lode un' altra volta all' esercito nazionale.

Ancora sabato scorso un assessore del Municipio di Vittorio, come ne informava il R. Prefetto il telegramma gentilmente comunicatoci e da noi pubblicato, si era recato sul luogo di tanti disastri e di nuovi timori, e ieri stesso con insistente persuasione valse a condurre parecchie donne di Fadalto a Serravalle, dove, a provvida cura del Municipio vittoriese, furono accolte nel già convento dei Barnabiti, anni addietro Collegio militare. Le povere donne non volevano separarsi dai loro cari, abbandonare le preziose rovine del paesello nativo. Fu un commovente episodio dell' orrenda catastrofe del terremoto. Però sovra un terreno minacciato, senza tetto, all' aperto, stanno ancora altri infelici, 700 e più a cui si dovrà provvedere.

Ecco un esempio delle miserie, dei bisogni più urgenti, pei quali abbiamo fatto appello alla carità cittadina. Provvidenze maggiori ripareranno ai danni maggiori.

Oggi stesso, come avverte un telegramma ufficiale gentilmente comunicatoci, nuove scosse di terremoto minacciarono Fadalto, facendovi rovinare qualche casa pericolante e staccarsi delle roccie dal monte sovrastante.

Cronaca elettorale.

Collegio di Gemona.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 7:

Come avevamo annunciato, secondo nostre particolari informazioni, la candidatura del collegio di Gemona, dopo la rinunzia data dal nostro amico Ottavio Facini, venne offerta al comm. Giuseppe Giacomelli, del quale s' intese la rinunzia al posto di direttore generale delle imposte dirette.

Al Giacomelli qualcheduno ha fatto rimprovero di voler lasciare il posto affidatogli dal Sella, e di non continuare il suo appoggio anche al successore, come sappiamo che ne fu richiesto. Conoscendo il Giacomelli, noi sappiamo ch' egli, anche fuori di quell' ufficio, appoggierà il ministro che continuerà l' opera del Sella, a vantaggio delle finanze dello Stato; ma nessuno crederà ch' egli abbia inteso, col posto di direttore delle imposte dirette, di accettare un impiego. Il Giacomelli, dopo avere prestato i suoi servigii in un modo luminoso a Roma durante la Luogotenenza, cioè in un momento molto difficile, accettò quel secondo incarico dal Sella, perchè si trattava di mettere in atto la nuova legge delle imposte e di riscuotere gli arretrati, ch' è quanto dire, di ordinare questo importante ramo dell' Amministrazione delle finanze.

Egli lo fece con sodisfazione generale; ed il benefizio resterà a vantaggio anche delle amministrazioni future. Sarà molto bene adunque, che gli elettori di un Collegio della nostra Provincia lo rimandino al Parlamento, dove potrà, coll' esperienza acquistata in così importanti uffizii, illuminare le quistioni che sorgeranno in fatto d' imposte.

Al paese nostro in particolare poi giova che anche i suoi interessi sieno rappresentati nel Parlamento dai suoi. Ora, poichè gli elettori di Gemona e di Tarcento hanno avuto la buona ispirazione di offrirgli la candidatura del loro Collegio, offerta che venne da lui accettata, noi vorremmo che gli attestassero la loro stima e mostrassero ad un tempo il conto che fanno del proprio diritto, ch' è anche, e molto più, un dovere, un uffizio, cui essi esercitano anche a nome dei non elettori, concorrendo numerosi alle urne la prossima domenica, 13 corr.

Noi non aggiungiamo altro, se non che vadano tutti a deporre il voto per Giuseppe Giacomelli; sicchè, venendo egli tra non molto in Friuli, possano salutare il loro deputato colla persuasione di avergli reso il meritato onore.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Accettazione delle dimissioni del Ministero.

N. 1410. (Serie II.) Gazz. uff. 6 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono accettate le dimissioni che il suddetto presidente del Consiglio ci ha presentate per sè ed a nome degli attuali Nostri Ministri segretarii di Stato, che rimarranno però in carica sino alla nomina dei loro successori.

Art. 2. Il cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento nazionale, è incaricato della formazione del nuovo Ministero.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 5 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

Venezia 8 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 6 luglio.

(B) — Nulla di nuovo quanto alla crisi ministeriale, che si considera universalmente come terminata. Qualche dubbio s' aveva ancora sulla accettazione del portafoglio degli esteri per parte dell' on. Visconti Venosta e del portafoglio dell' agricoltura e commercio per parte dell' on. Bonfadini. Ma oggimai anche questi dubbi sono rimossi, ed è ben certo che siamo alla vigilia di veder annunziata alla Camera una amministrazione Minghetti.

Un giornale francese di Roma annunzia che l' on. Minghetti coi suoi colleghi sia partito fino da ieri a sera per Firenze, onde prestare giuramento nelle mani di S. M. Questa informazione non sussiste. L' on. Minghetti è ancora qui e sarà a Firenze soltanto domani o dopo. Prima di presentarsi a S. M. l' on. deputato di Legnago ha voluto avere il suo Gabinetto compiutamente costituito, e di qui viene il suo ritardo a partire per Firenze.

Le elezioni comunali, di cui non si conosce per anco l' esito definitivo, hanno avuto luogo oggi con un concorso straordinariamente piccolo di elettori. Le sale delle votazioni erano letteralmente vuote. Appena un quarto e forse meno degl' inscritti si presentarono. I clericali si astennero tutti, da pochissime eccezioni in fuori. In taluna sezione si dovette aspettare fino ad ora inoltrata per poter costituire il seggio. Comunque sia, la lista che sembra aver prevalso è quella del *Comitato elettorale romano*, della quale io vi ho fatto cenno a preferenza di ogni altra, e che contiene fra i candidati i quattro nuovi venuti da me segnalativi in altra lettera: i senatori Astengo e Finali ed i deputati ex ministri Correnti e De Blasiis. Ove lo spoglio definitivo delle schede confermi questo risultato i Romani avranno dato un vero saggio di convenienza civile e di prudenza amministrativa.

È partito per Napoli il rappresentante di Francia presso il nostro Governo, signor Fournier. Egli si reca in congedo in Francia.

Fra i nomi che si odono pronunciare a titolo di segretarii generali di taluni dei nuovi ministri, sono i seguenti: l' on. Gerra per l' interno; l' on. Finali per le finanze, e l' on. Cadolini pei lavori pubblici. Il primo ed il terzo sono dati come certi.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 7 corr.:

L' *Opinione* e il *Fanfulla* annunziano che

S. M. il Re partì da Firenze per Valdieri. Ciò è inesatto: S. M. partì sabato da Firenze, ma per San Rossore e non per Valdieri, e precisamente pel nuovo Casino costruito in quella tenuta presso il Gombo, sulla spiaggia del mare.

Sembra che S. M. tornerà in Firenze giovedì prossimo per ricevere il giuramento dei nuovi ministri, e che poi tornerà al Gombo per passarvi qualche tempo.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 6:

Il Ministero è definitivamente composto nel modo che abbiamo annunciato.

Crediamo che quanto prima sarà annunciato alla Camera.

Si sta ancora trattando sui due portafogli di agricoltura e commercio e della marina.

Si crede che S. M. verrà domani in Roma per ricevere il giuramento dei nuovi ministri.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 6:

Il sig. Minghetti è partito ieri sera per Firenze co' suoi colleghi, ove ha prestato giuramento nelle mani del Re. *(Vedi nostra corrispondenza da Roma.)*

E più oltre:

Subito dopo la prestazione del giuramento, il sig. Minghetti ha invitato per dispaccio i presidenti del Senato e della Camera a riunire il Parlamento, al quale sarà comunicato il Decreto di proroga.

La *Gazzetta Ufficiale* promulgherà domani il nome dei nuovi ministri.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

L'aria di Roma fa dei brutti scherzi a chi non è nato e cresciuto in quel clima, che nella state è addirittura pestifero.

L'on. senatore Cantelli, che ha accettato il Ministero dell'interno, prima ancora d'aver potuto prestare il giuramento, è stato colpito dalla febbre miasmatica e ha dovuto recarsi a Rimini per liberarsi dall'incomoda visita.

Intanto l'on. Sella, che ha sofferto assai nel fisico dagli attacchi della febbre miasmatica che lo tormentano già da varii mesi, attende impaziente il momento sospirato di poter consegnare il Ministero delle finanze all'on. Minghetti, e di poter tornare ai suoi monti nativi per ripristinarvi le stanche forze fisiche.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 7 corr.:

Il comm. De Falco, nel lasciare il Ministero di grazia e giustizia, inviava il seguente telegramma alle Procure generali, che lo comunicavano a tutti i loro dipendenti ed ai Tribunali:

« Il Ministero, siccome le SS. VV. conoscono, ha dato le sue dimissioni. Nel lasciare questo dicastero di grazia e giustizia, non posso non rivolgere una parola di ringraziamento e di affetto alle SS. VV. pel leale ed operoso concorso alla amministrazione della giustizia. Io sono grato dell'opera loro, e sono certo che quando i fatti tutti saranno noti, le difficoltà superate, il numero stragrande delle cause decise, la fermezza e la imparzialità costantemente serbate, non possano non essere titoli di onore e di gloria per la magistatura italiana. Prego le SS. VV. di comunicare questi miei sensi ai loro dipendenti come plauso per ciò che hanno fatto, come incitamento e fiducia per ciò che faranno. »

Leggesi nell'*Economista di Roma*:

Fra le disposizioni che il Ministero dimettente ha sottomesso alla firma sovrana, e avranno fra breve ufficiale pubblicazione sono:

1. Concessione ferroviaria che unisce la linea Aretina colla Centrale toscana.
2. Si provvede alle strade nazionali in Sardegna, e vendita di beni demaniali.
3. Destinazione d'altri fondi per le spese di concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna.
4. Provvedimenti pel servizio doganale a Venezia, in seguito alla soppressione delle franchigie.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 6:

Pochi elettori clericali sono accorsi oggi alle urne: di quei pochi, quasi tutti, a quanto assicurano, hanno votato la lista della *Capitale*.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 6:

Ieri il Papa protrasse di circa mezz'ora la sua passeggiata in giardino.

L'enfiore palesatosi da diverso tempo all'addome è assai diminuito, come lo dimostra la fascia dell'abito talare che fu dovuta restringere per circa due pollici. E ciò per gli abbondanti beneficii del fonticolo.

Leggesi nell'*Opinione*;

A Parigi è corsa voce che lo Scià di Persia avesse deciso, stante la stagione estiva, di non venire in Italia. Dalle nostre informazioni, invece, risulta che porrà ad effetto il suo progetto di visitare le principali città italiane e per conseguenza anche Roma. Non dubitiamo che il Municipio romano prenderà in tempo i necessarii provvedimenti per rendergli gradita la dimora nella capitale.

La *Nazione* scrive in data di Firenze, 7 corr.:

Ieri mattina giungeva in Firenze il conte de Wimpffen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria alla nostra Corte. Egli ripartiva quasi subito per Venezia.

E più oltre:

Proveniente dall'Alta Italia, col treno diretto, giungeva fra noi l'ammiraglio Riboty.

Intorno alla sicurezza pubblica nella Provincia di Ravenna, il *Ravennate*, del 3 corrente, ci fornisce questi interessanti ragguagli.

Trascriviamo qui appresso alcune cifre, le quali meglio d'ogni altra prova servono a dimostrare il miglioramento notevolissimo ed in proporzioni non isperate, verificatosi durante il 1° semestre del corrente anno nelle condizioni della sicurezza pubblica in questa Provincia. Ormai essa non teme più confronto d'altre Provincie, che anzi non son poche quelle nelle quali minore è il rispetto alla vita ed alla proprietà dei cittadini.

Le cifre che ci sono state comunicate riguardano i reati di qualche gravità denunziati nel testè spirato semestre in confronto di quelli della stessa specie denunziati nel primo semestre degli anni 1871 e 1872.

Eccone nella muta loro eloquenza:

	1871	1872	1873
Grassazioni	137	112	50
Estorsioni	12	9	3
Furti qualificati	340	261	143
Furti semplici	153	130	125
Truffe	16	8	8
Appropriazione indebita	12	7	9
Danno dato	14	5	4
Assassinii	9	6	2
Mancati assassinii	—	5	3
Omicidii volontarii	20	6	2
Mancati omicidii volontarii	—	1	—
Ferimenti volontarii	128	110	50
Stupri	2	7	1
Diffamazioni	10	8	5
Minacce	31	21	13
Ribellioni	8	6	6
Oltraggi	21	6	5
Porto e ritenzione d'armi	131	61	45
Violazione di domicilio	11	5	3
Renitenza	4	2	3

In complesso i reati denunziati nel 1° semestre 1873 ascesero al numero di 811, con una diminuzione di 416 su quelli denunziati nello stesso periodo del 1872.

Da questa cifra per altro si hanno a detrarre circa 300 denunzie, le quali si riferiscono a morti, ad incendii casuali, ad omicidii, a ferimenti involontarii, a sequestri di biglietti falsi, a contravvenzioni alle leggi sul bollo, sul lotto, sulla privativa, sul macinato e sui lavori pubblici, a ad infrazioni a qualche altra legge speciale, poichè, o si riferiscono a fatti dai quali fu esclusa ogni idea di reato, o che non sono intrinsecamente illeciti, ma repressi unicamente perchè vietati dal legislatore.

Leggesi nel *Diritto*:

Un telegramma particolare, che riceviamo oggi da Vienna, ci annunzia che al Monteverde fu conferita la medaglia d'onore.

Scrivono da Costantinopoli 28 giugno all'*Osservatore Triestino*:

In politica nulla di nuovo. Pare ch'essa si sia riposata la settimana scorsa per non disturbare la gran festa del Sultano. Non ho nemmeno da annunziarvi delle nomine, delle dimissioni, dei cambiamenti nelle alte sfere governative. Vi fu una specie di tregua nella politica e nella diplomazia, — ma che per certo non durerà molto; si presentono gravi avvenimenti, ma forse scoppieranno appena dopo la visita dello Scià di Persia. Intanto si domanda: Perchè vanno tante truppe nell'Arabia? Perchè — come si dice — deve mandare l'Ammiragliato una squadra di bastimenti di guerra nel Mar Rosso? Se il Governo non nasconde qualche cosa, pare che nell'Arabia regni tranquillità, — da che parte, e perchè si temono dei turbamenti? Col Khedevi si sta in relazioni amichevoli, — dove il nemico, del quale si teme l'attacco? Non saprei spiegarvi l'enigma — ma qualche cosa vi è. Se sono rose, fioriranno!

Telegrafano da Zagabria, 5, alla *Bilancia* di Fiume:

Secondo le notizie qui giunte in Bosnich-Gradisca, la popolazione maomettana attaccò quella parte della città che è abitata dai cristiani. Nè seguì una lotta cruenta; i cristiani respinsero l'attacco colle armi. Ad onta dei reclami e proteste dei cristiani, il Kaimakan rimase affatto impassibile.

Telegrammi.

Roma 6.

Il ministro Castagnola, con sua lettera officiale, che sarà pubblicata, ha formalmente dichiarato di non comprendere nell'ultima sua Circolare i biglietti delle Banche agrarie autorizzate con la legge del 21 giugno 1869.

(G. d' It.)

Roma 7.

I votanti non ascendevano se non che a 4565, cioè un terzo meno di quelli che sono inscritti nella lista elettorale.

Furono eletti consiglieri comunali i signori: Savorelli, Simonetti, Mazzoni, Quesini, Ramelli, Colonna, Vitelleschi, Alibrandi, Cairoli, Correnti, Placidi, Gabet, Balestra, Astengo, Finali.

Furono eletti cousiglieri provinciali: Alatri, Rencivenga, Salvatori, Luzi. *(G. d' It.)*

Alessandria 5 luglio.

Il ministro Lanza inviò al Sindaco di Alessandria per il monumento Rattazzi una sua offerta, unita a quella degli impiegati del Ministero interni, di lire seicento. *(Opinione.)*

Parigi 6.

Gli apparecchi all'Arco della Stella pel ricevimento dello Scià, sono ormai compiuti; sventolano già molte bandiere persiane; e si vende una medaglia commemorativa.

Sono presi provvedimenti per prevenire ogni disordine cui potrebbe dar luogo l'agglomeramento della folla.

Questa sera grande luminaria della Diga, del porto e della flotta a Cherbourg.

Oggi incominciano i movimenti delle truppe tedesche per l'evacuazione dei Dipartimenti ancora occupati. *(Fanf.)*

Atene 7.

Anche la seconda edizione suppletoria di Messenia, nella quale cadde la candidatura di Comunduros, venne annullata dalla Camera, È probabile lo scioglimento della Camera. *(O. T.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 7. — Austriache 203; Lombarde 115 1|8; Azioni 137 1|2; Italiano 61 3|8.

Parigi 7. — Prestito (1872) 91 90; Francese 56 40; Italiano 61 90; Lombarde 441; Banca di Francia 4240; Romane — —; Obbligaz. 157, 25; Ferrovie V. E. 189; Merid. — —; Cambio Italia 12 —, Obbligazioni tabacc. 480; Azioni 767; Prestito (1871) 91 10; Londra vista 25 53; Aggio oro per 1000 5, —; Inglese 92 13|16.

Parigi 7. — Lo Scià espresse la sua sodisfazione pel ricevimento, e la sua ammirazione per la magnificenza di Parigi. Disse: lo ritrovo il sole che mi ricorda la Persia.

Parigi 7. — Il duello fra Ranc e Cassagnac ebbe luogo oggi presso il Lucemburgo. Assicurasi che Cassagnac fu ferito al braccio, Ranc alla spalla. Tutti e due leggiermente. Mancano notizie positive. La statistica del commercio francese dei cinque primi mesi del 1873 presenta un'importazione totale di 1284 milioni, ossia 118 milioni meno che nel periodo corrispondente del 1872. La totale esportazione è di 1635 milioni, ossia 192 più che nel 1872. Il totale delle entrate delle Dogane e contribuzioni indirette ascende a 424 milioni, ossia 96 più del 1872.

Versailles 7 (*Assemblea*). — *Lancy* domanda d'interpellare sul mantenimento dello stato d'assedio a Parigi e nei Dipartimenti. L'interpellanza è fissata al 15 novembre. Procedesi prima alla lettura del progetto per la riorganizzazione dell'esercito. La Camera decide che passerà alla seconda lettura. La Camera è aggiornata a venerdì.

Vienna 7. — Mobiliare 233; Lomb. 192 —; Austriache 341 50; Banca naz. 986; Napoleoni 8 89 —; Arg. 43 65; Cambio Londra 111 75; Austriaco 73 80.

Londra 7. — Inglese 92 7|8; Ital. 60 3|4; Spagnuolo 19 7|8; Turco 54 3|4.

Esposizione di Vienna. — Leggiamo con piacere nell'*Osservatore Triestino* questo brano di corrispondenza, che risguarda un nostro concittadino:

« Altre volte parlai delle arti e degli artisti che onorano la nostra vicina Venezia; oggi noterò fra questi il fotografo Antonio Sorgato, premiato anche alla Esposizione di Trieste. I suoi lavori sono esposti in tre diversi luoghi della Rotonda e richiamano veramente l'attenzione. Fra i fotografi ritrattisti italiani, convien dirlo, è il solo che non siasi contentato di eseguire bellissimi ritratti, come ormai molti sanno fare, ma abbia inoltre con vero coraggio affrontate le somme difficoltà della composizione, per darci dei quadri. Egli vi è riuscito in modo eccellente e con una perizia singolare. Le sue grandi fotografie dirette fanno onore all'arte italiana non solo, ma constatano un progresso tale da trovar pochissimi emuli nei fotografi delle altre nazioni. »

Listini settimanali degli spettacoli in Padova. — Teatro Nuovo: — Mercordì 9 luglio, Riposo; Giovedì 10, Opera *I Promessi Sposi*, ballo *Brahma*; Venerdì 11, Riposo; Sabato 12, Opera *I Promessi Sposi*, ballo *Brahma*.

Domenica 13, Id., Corsa di fantini nella Piazza Vittorio Emanuele.

La onorevole Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia ha cortesemente accordato che anche in quest'anno durante il periodo delle Corse dei cavalli, che avranno luogo nella Piazza Vittorio Emanuele, nei giorni di domenica 13, Corsa fantini; martedì 15, sedioli; giovedì 17, bighe; domenica 20, sedioli; corr. mese; i biglietti che si distribuiranno dalle Stazioni già abilitate coll'ultimo treno dei giorni 12, 14, 16, 19 saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno dei giorni 14, 16, 18, 21.

Piccioni viaggiatori. — Ciascuno ricorda qual dispetto provassero i Prussiani quando corrieri alati, che partivano da Parigi, stretta d'assedio, traversavano impunemente gli spazii, portatori di messaggi in tutti i dipartimenti. Ma quel dispetto non fu dimenticato, e l'esercito tedesco si avvantaggerà di quella esperienza.

Scrivono da Berlino che l'Amministrazione militare ha tenuto pratiche colla Società di dilettanti dedicatisi all'educazione di quegli amabili augelli. Essa accorderà loro ragguardevoli sussidii, ove si decidano ad accettare la dipendenza del Governo, e dare ai loro sforzi l'indirizzo che prescrizioni speciali dell'Amministrazione militare farà loro.

Per cominciare, a titolo di saggio, sarà quanto prima stabilito un servizio regolare di piccioni viaggiatori fra le città di Berlino, Magdeburgo e Colonia; a poco a poco tutte le grandi fortezze saranno munite di sufficiente numero di questi volatili bene addestrati, che in dati casi potranno rendere segnalati servigii.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 7 luglio	del 8 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	70 22	70 22
Oro	22 79	22 79
Londra	28 60	28 60
Parigi	113 75	113 50
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	842 —	851 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2346 —	2347 — 50
Azioni ferrovie meridionali	460 —	455 —
Obblig. » »	220 —	220 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1655 —	1655 —
Credito mob. italiano	1024 —	1019 — 50
Banca italo-germanica	484 —	492 — 75

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 5 luglio	del 7 luglio
Metalliche al 5 %	68 —	68 10
Prestito 1854 al 5 %	73 40	73 90
Prestito 1860	102 —	102 75
Azioni della Banca naz. aust.	987 —	984 —
Azioni dell' Istit. di credito	235 —	233 50
Londra	111 25	111 75
Argento	109 —	109 —
Il da 20 franchi	8 87 —	8 88 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Ieri, nella chiesa parrocchiale di S. Luca, si celebrarono anniversarie esequie per suffragare l'anima ed onorare la memoria del fu **Nob. conte Carlo Morosini**, dell'antichissima e nobilissima prosapia dei Mauroceni, già Presidente dell'Accademia di belle arti, mastro di cerimonie di S. M. e cavaliere di più Ordini. La chiesa era sontuosamente parata a lutto, con ricco sfarzo di cere e numeroso clero. Certamente fece opera pia colui che accolse il lodevole pensiero di voler onorata la memoria d'un sì benemerito cittadino: poichè aver cara la rimembranza dei trapassati fu sempre encomiato costume; il prestare poi tributo di onore a coloro che si fregiarono di somme virtù di animo e di mente, è debito singolarmente di quelli che hanno assai domesticamente con esso loro praticato. Quindi ne avviene che il conte Carlo Morosini, essendo stato, per tutti quelli che il conobbero, specchio di rare virtù, così non è maraviglia che taluni de' suoi più intimi si movessero ad onorarlo anche dopo lontana dipartita. Di fatto, quanti mai trattarono intimamente col conte Carlo Morosini, presero riverenza e ne rimasero innamorati. Egli avea un'anima informata ad ogni virtù, sincero, affettuoso, leale, cortese. La virtù amava e stimava in chicchessia. Abborriva gli artificii e le simulazioni e ogni cortigianeria; andava tutto aperto: quel medesimo avea in cuore che in bocca; prudente nondimeno, accorto e discreto; sempre eguale a sè stesso; gran fermezza di giudizio; una cotal candida libertà e schietta, un proceder netto: a dir breve una virtù antica, che pochi conoscono in sè, e pochissimi sanno d'altrui credere, e men giudicare. Verso gli amici egli fu specchio di rara cordialità, nè si legava con chicchessia se non tiratovi dalla dottrina o dalla virtù, non da sensibile affetto che gli occhi gli avesser messo nell'animo. Nelle amicizie poi era egli costante, nè per ogni piccola negligenza allentava punto la saldezza dell'amor suo. Per gli amici non era cosa che non imprendesse con tutto l'animo, ed ove non gli venisse fatto di giovarneli, andava tutto dolente.

Quantunque da natura informato a incredibile sensibilità, tuttavia, nelle durissime prove alle quali spesso soggiacque, seppe mantenere sempre tranquillo lo spirito. Ed è perciò che non legavasi in stretto nodo di amicizia con tutti, nè si fidava alle prime, nè sì leggiermente: ma prendeva vantaggio spiandoli tutti, qual genio movesseli, che temperamento, quali costumi; e dove a sè gli avesse trovati conformi, allora tutto aprivasi senza riserva. La somma acutezza del suo ingegno, il vivo conoscimento del vero e del buono, con la forza che il traeva ad apprezzarlo ed amarlo, faceva sì che si infastidiva di coloro che ostentavano quelle virtù che poi abborrivano dall'animo. Spesso comunicava con gli amici per lettere, nel che modellava la verità, e mettea sulla penna i concetti coloriti d'un tal guizzo di lume, che dilettava, onde anche le cose sue aveano un certo che di nuovo, e sempre parevano originali, in breve, il suo parlare e lo scrivere era una allegra evidenza. Era piacevole e popolare, schietto d'animo, amante del vero, facile a perdonare, avveduto. La morte poi, che fura i buoni e lascia stare i rei, il colse nel fior degli anni, lasciando nella tristezza e nel cordoglio quei molti che lo amavano e lo stimavano. Per il che, se altri darà maggior lume ai brevi accenni d'un articoletto, si conoscerà a tutta evidenza quanto in pochi accenti è stato abbozzato.

788 F. P.

Indicazioni del Marcografo.

7 luglio.

Alta marea: ore 8 . 00 pom. . . . metri 1,61

8 detto.

Bassa marea: ore 3 . 30 ant. . . . » 0,67
Alta marea: ore 10 . 30 ant. . . . » 1,43
Bassa marea: ore 2 . 45 pom. . . . » 1,15

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 *luglio.*

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Eolus*, cap. Garofolich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Alessandria, il piroscafo ingl. *Pera*, capit. Evans, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita cogli interessi da 1.° corr., pronta, a 70:20, e per fin corr. a 70 : 20. Prestito Veneto timbrato a 87. Azioni della Banca Veneta L. 272. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 248. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22 : 72 a L. 22 : 74, e per fin corr. da L. 22 : 79 a L. 22 : 80. Banconote austr. L. 2 : 56 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 8 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	70 25 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 25 —	113 40 —
Londra	3 mesi	» 6	28 50 —	28 55 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L.	22 73	22 74 —
Banconote austriache	»	256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 luglio.

Albergo l'Europa. — S. Ecc. il conte Wimpfen, ambasciatore d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, dall'interno, con famiglia e seguito, - Gagneau F., - Leblond M., ambi dalla Francia, - Ralph Skerne, - Marsden R. A., ambi dall'Inghilterra, - Bartelink J., - Baquest, ambi dalla Scozia, - Wargonnine T., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Di S. Marzano, con figlia e seguito, - Pensuti A., con moglie, - Maglos G., tutti dall'interno, - Calari G., con padre, - Vivani, - Silva V., - Nisa, - Lion de Locht-Labye, con moglie, tutti da Trieste, - E. Koechier, dal Belgio, con moglie, - Mena C., - Bonilla, con famiglia, tutti dalla Spagna, - Tynkoff, dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — L'Oli, conte, dall'interno, - Silbersdorf F., - Hiller F., ingegn., ambi dall'Ungheria, - Krone H., - Schross W. T., architetto, ambi dall'Aja, - Helgesang M., - Sturm P., - Beyerle F., - Knoll A., tutti quattro da Monaco, - Guoyn F., - Friechich Pochtener, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Chrebrit C., con moglie, - Nege E., - Gyges, - Toermet, tutti dalla Prussia, - Halle H. G., dall'America, tutti poss.

Albergo Roma. — Morelli, - Sig.ra Magnique, ambi dalla Francia, - Burton, capit., dall'Inghilterra, - Braune Paolina, - Braune Sofia, ambi da Stuttgard, - Taich, dalla Svizzera, - A. M. Terarez, - F. Thomas do Costa, ambi da Lisbona, - L. A. Diat, dal Brasile, - Jamme, - Renzie, ambi dall'America, tutti poss.

Albergo dell'Universo. — Mariani Virginia, con figlio, - Carboni C., tutti dall'interno, - Rénau, dalla Francia, con moglie, - Sleigh J. H., - Dou A., - Harry, - Williams W., tutti quattro dall'Inghilterra, - Foote E. B., - Jenner A. P., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Melini A., - Madomin G., - V. Coletti, - Bombelli M., - Candri N., - Tallarati S., - Mazzotto E., - Boniforti C., - Gosco G., - Uccelli D., - Peri D., - Pellegrini G., - Deistefani M., tutti dall'interno, - O. Bethlen, da Vienna, - Cusin D., - Benvenuti G., ambi da Trieste, - Roth E., da Ginevra, - Garcia G., dall'America, tutti poss.

PORTATA.

Il 5 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, capit. Brugger, di tonn. 216, con 23 bal. e sac. lana, 13 bot. gripola, 6 bal. stoppa, 1 bot. olio di lino, 1 bal. pelli leprine, 4 col. agrumi, 12 bar. cipro, 18 fusti vino, 18 cas. vuote, 1 bot. allume, 2 cas. bottiglie birra, 1 cas. merci di pelle, 1 col. formaggio, 1 casse pistacchi, 3 scatole con dolci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Traù*, piel. austro-ung. *Nicolò*, padr. N. Peruscovich, di tonn. 20, con 18 bot. vino comune, racc. ad A. Battaggia.

Da *Cesenatico*, piel. ital.. *Guerrino*, padr. G. Pericoli, di tonn 41, con 62,000 chil. zolfo greggio, racc. a Zorzetto e Ceresa.

Da *Pesaro*, piel. ital. *Maddalena Terrenzi*, padr. Ercolessi G., di tonn. 47, con 191 pez. legname rovere, racc. a Beretta.

- - Spediti:

Per *Glasgow*, vap. ingl. *Trojan*, capit. J. Mac Queen, di tonn. 483, con 695 bal. canape, 185 barili olio ricino, 14 cas conterie, 16 col. mobili, 35 cas. scopette.

Per *Spalato*, piel. austro-ung. *Miracoloso San Rocco*, padr. P. Pavazza, di tonn. 24, con 327 sac. riso e mezzo riso, 11 sac. risetta, 1 bar. padelle di ferro.

Per *Trieste*, piel. ital. *Carmelo*, padr. F. Zennaro, di tonn. 43, con 150 sac. frumento estero, 54,998 chil. detto veneto.

Per *Ancona*, piel. ital. *Vittorioso*, padr. F. Baldantoni, di tonn. 46, con 130 travi, 36 moraloni larice, 150 ponti, 120 palancole rovere, 20 bot. vitriolo.

Lussinpiccolo e *Sebenico*, piel. austro-ung. *Vestri*, padr. G. Zorich, di tonn. 40, per Sebenico, con 16,000 coppi, 4000 pietre di cotto; — per Lussinpiccolo, 2 colonne di trevo, 2 pennoni di trevo, 2 alberi di gabbia, 2 scurtature albero in larice, 160 gomitoli comando catramato, 1 partita bozzelli ed altri attrezzi, 10 bar. vuoti, 3 damigiane, 2 vasi da olio.

Per *Trieste*, vap. ital. *Lilibeo*, padr. Simile, di tonn. 544, con rimanenza di carico qui importato da Corfù e Pireo, diretto per Trieste.

Per *Palermo*, brig. ital. *Amico Celeste*, cap. G. Mondaini, di tonn. 231, con 9540 fili legname abete.

Per *Trieste*, *Ancona* e scali, vap. ital. *Tirreno*, capit. Raggio, di tonn. 451, per Trieste, con 1 bal. pelli; — per Ancona, 14 bot. vuote, 12 bal. baccalà, 5 col. effetti, 1 col. cotonerie, 5 bar. ossido zinco, 1 cesta bottiglie di vino, 1 cas. manoscritti; — per Molfetta, 10 tavole larice, 1 bot. vuota; — per Bari, 10 cas. olio mandorle, 125 bot. vuote, 1 cas. candele di cera, 1 col. cotonerie, 2 bal. tessuti di cotone; — per Brindisi, 1 cas. amido; — per Gallipoli, 2 cas. chioderie; — per Taranto, 29 bot. vuote, 1 cas. elastici, 1 bar. fil di ferro; — per Messina, 3 bot. vuote, 7 bal. pelli crude, 1 cas. vetrami; — per Catania, 10 cas. lastre, 9 cas. amido; — per Reggio, 1 cas. modello macchine.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Bogoevich, di tonn. 334, con 2 cas. vetrami, 2 cas. vino e liquori, 11 col. sacchi vuoti, 3 bar. olio di ricino, 3 ceste pomidoro, 51 bal. canape, 1 cas. oggetti di bronzo, 67 col. verdura, 1 bar. minio, 2 cas. pesce, 36 col. amoli, 1 bal. panni, 137 col. carta, 1 cas. mercerie, 1 cas. ombrelle, 5 col. libri, 6 col. formaggio, 7 col. ferramenta, 2 cas. vuote di ferro, 152 sac. riso, 39 bal. pelli, 1 col. terraglie, 8 cas. sapone, 1 cas. acque, 1 cas. cera lavorata, 3 cas. candele di cera, 2 cas. medicinali, 2 cas. vetri e mobili, 1 col. corda, 1 col. tessuti, 1 cas. apparati ottici, 1 cas. dipinti, 1 bal. stampati, 1 bal. vele, 1 bal. manifatture, 1 cas. amido, 10 cas. conterie, 5 col. effetti, 65 col. amoli e verdura, 10 pacchi.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 . 20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola 1 Classe); 10 . 20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4 . 25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10 . 45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 . 32 pom.; ore 7. pom. — ARRIVO: ore 10. 30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 . 20 ant.; — ore 7. 50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6 . 40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9 . 34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6 . 11 ant.; — ore 10 . 02 ant.; ore 4 45 pom.; — ore 11 . 05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 . 46 ant., DIRETTO; — ore 9 . 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8 . 38 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 . 02 ant.; — ore 11 . 05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12 . 25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12 . 43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1 . 20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1 . 38 pom.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9". long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 9 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 19', 7. — Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 4.' 53", 7
Tramonto: 7.h 49', 5 ant.
Luna. Tramonto: 2.h 50' 6 ant.
Levare: 7.h 43', 8 pom.
Passaggio al meridiano: 11.h 48', 3 pom.
Età: giorni: 15. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 7 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.67	760.87	761.41
Term. centigr. al Nord	26°.51	30°.63	28.°50
Tensione del Vapore in mm.	19.11	19.94	17.62
Umidità relativa in centesimi di saturazione	74.0	61.0	68.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S.¹	S.¹
Stato dell' atmosfera	Sereno	Quasicop.	Quasicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	—0.3	—2.1

Ozono: 6 pom. del 7=0.7 — 6 ant. dell'8=0.3

Dalle 6 ant. del 7 luglio alle 6 ant. dell'8.

Temperatura: Massima: 31°. 8. — Minima: 24°. 4.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 7 luglio 1873.

Tempo bellissimo in tutta l'Italia, e calma perfetta in terra e in mare.

Pressioni barometriche aumentate da 1 a 2 mm.

Stamane alle 8 il termometro centigrado segnava 19 gradi ad Aosta e 31 al Capo Spartivento.

La temperatura massima d'ieri fu di 34 gradi a Moncalieri e di 29 a Camerino.

Bel tempo, e dominio di venti moderati fra Maestrale e Greco in tutto il resto del Mediterraneo.

Stagione buona.

SPETTACOLI.

Martedì 8 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera nuova in 3 atti, musica del M.° L. Vasseur, intitolata: *La timballe d'argent.* — Alle ore 9.

MINISTERO DELLA MARINA 4. pubb.

Direzione generale del personale e servizio militare.

Notificanza.

È aperto un esame di concorso per N. 10 posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di Lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 6 ottobre 1873, nanti apposita Commissione in Roma.

Le condizioni necessarie per l'ammissione a detto concorso, sono:

1. Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2. Essere cittadini italiani.
3. Non oltrepassare l'età di anni 30 al 6 ottobre p. v.
4. Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di sodisfare al prescritto della legge sulle doti dei militari.
5. Essere fisicamente idoneo al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A parità di merito, sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina, o avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei 10 candidati che avranno riportato il maggior numero dei punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le infiammazioni;
   c) le emoraggie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
   d) gli esantemi;
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie;
   g) le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni non più tardi del 20 settembre p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, Divisione prima.

Ai candidati, che avranno riportata la nomina, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di seconda classe.

Roma, 21 giugno 1873.

Pel Ministro,
ORENGO.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di estetica musicale e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di storia ed estetica musicale con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza della storia ed estetica musicale, e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 5 e 6 settembre del corr. anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno svilupperà per iscritto un dato quesito relativo alla storia ed estetica musicale.

Il secondo esame sarà orale intorno alle stesse materie.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di canto e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di canto con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del canto e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 25 e 26 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno dovrà eseguire, secondo la qualsisia voce del concorrente, uno squarcio a prima vista senza e con parole; e dovrà accompagnare al pianoforte anche a prima vista uno squarcio di canto con e senza il basso numerato.

Nel secondo esame disporrà a quattro parti un basso dato.

Il terzo esame sarà orale ed in iscritto sopra quesiti inerenti all'arte del canto.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di ballo e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di ballo con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità dell'aspirante nell'addestrare i giovani piuttosto alla ginnastica che al ballo propriamente detto.

Il risultato del concorso si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di pianoforte, e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di pianoforte con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del pianoforte e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 28, 29 e 30 agosto del corr. anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due pezzi scritti espressamente per pianoforte da celebre autore, in diverso stile l'uno dall'altro.

Il secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del pianista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile-non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di elementi di solfeggio ed armonia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di Maestro di elementi di solfeggio ed armonia con l'annuo stipendio di Lire 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità, dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del solfeggio individuale e collettivo, e l'armonia, e nell'insegnamento di essi.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 1, 2 e 3 settembre del corrente anno e cominceranno alle ore 9 antim.

Il primo giorno disporrà a quattro parti un basso dato di stile fugato.

Il secondo esame consterà dell'esecuzione a prima vista di un solfeggio, e di un basso senza e con numeri preso a prima vista.

L'ultimo esame è orale ed in iscritto su tema relativo all'arte d'insegnare il solfeggio e l'armonia.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. Bonito.

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di declamazione e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di declamazione con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità pratica del ricorrente nell'impartire lezione di declamazione e gesta applicate al canto.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 9 e 10 settembre del corrente anno, e comincerà alle ore 9 ant.

Nel primo giorno il concorrente darà, alla presenza della Commissione esaminatrice, una lezione di declamazione e gesta ad un alunno del Collegio, con un pezzo di musica estratto a sorte; e poscia declamerà uno squarcio poetico a sua scelta.

Il secondo esame sarà orale ed in iscritto su di alcuni quesiti relativi all'arte drammatica.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO. 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'Autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza del contrappunto, e nell'arte della composizione sacra e teatrale e nell'insegnamento di esse.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 19, 20 e 21 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antim.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra. —

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. Bonito.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5910. 786

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura di:
Brulla naturale chil. 20,000;
Pavera da sfogliare mazzi 500;
occorrenti a questa Casa d'industria,

Rende noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 22 corrente, saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che viene prefinito il termine a tutto 5 agosto p. f., per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito Avviso;

E che, in fine, ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potranno prendere conoscenza presso l'Ufizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

SOCIETA' ANONIMA
delle
miniere e fonderie di zinco
DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti.
Idem per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bianco di zinco.
Pittura al *silicato* a base di zinco.

presso Luigi Bovardi
IN VENEZIA. 693

GROTTA NENCINI - GIUSTI
di
MONSUMMANO.

Si avvisano nel loro interesse quei signori del Nord che in tanto numero accorrono alla Grotta, di presentarsi direttamente allo Stabilimento avanti di fissare altrove il loro alloggio. Questo è l'unico modo di tagliar corto alle vergognose speculazioni dei vetturini, che tentano di far commercio dei forestieri.

Altresì conviene che fissino il prezzo della vettura dalla Pieve a Nievole alla Grotta, che generalmente è di franchi 3.

Si pregano i giornali di Vienna, Berlino, Varsavia e Pietroburgo, di riportare questo avviso. 782

UNE INSTITUTRICE

supérieure, enseignante le français, l'anglais et l'allemand, désire se placer en Italie. Excellents certificats.

S'adresser à M. L.

Poste restante,
781 SIENA.

GHIACCIO

vero cristallino escavato dai GHIACCIAI DEL MONCENISIO.

Si spedisce in ogni città a prezzo moderato:

DALLA DITTA
J. CHENE E COMP.
SUSA. 678

761

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

Medaglia alla Società delle scienze di Parigi.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
tintura per eccellenza
DI DICQUEMARE AINÉ, DI ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel De Ville 47. — Deposito a Parigi, Rue d'Enghien, 24.

Prezzo 6 fr.

Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumiere e parrucchiere in Frezzeria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65. 710

Specialità americane.

Dentifricio composto di polveri vegetali del *Brasile.* — Non solo pulisce ed imbianca all'istante i denti, ma li disinfetta, li rinforza e preserva dalla carie e dai dolori. Prezzo L. 1 —

Fiore dell'Esmeralda o acqua lattiginosa della *Bella Cubana.* — Impareggiabile ed unica nell'impartire alle guancie delle signore bianchezza, bellezza, morbidezza e vivacità . . . . . L. 3 —

Acqua Sultana del Brasile, vero tesoro della bocca. — Alcune goccie versate in mezzo bicchiere d'acqua, servono mirabilmente, risciacquandosi la bocca e a mantenerla in tutte le sue parti morbida e fresca e di una tonicità e colorito meraviglioso . . . . . L. 2 —

Essenza di aceto della Virginia. — Di un odore aromatico soavissimo, squisito ed esilarante, è per eccellenza antinervoso, stimolante e calmante. In tempi epidemici è *anticontagioso* . . . . . L. 2 50

Acqua di Nuova-York. — È la regina di tutte le acque odorose. Bastano tre o quattro gocce per impregnare di un odore squisitissimo l'acqua del lavatorio, il fazzoletto, le vesti, ecc. . . . . . L. 1 50

Pomata Peruviana composta di grasso di struzzo e di orzo, ed altri ingredienti vegetali americani. — Chi vuol dare lucentezza, morbidezza e forza meravigliosa ai capelli ed alla barba, e loro impedire che cadano o incanutiscano, rimarrà soddisfattissimo dell'impiego di questa pomata . . . . . L. 1 —

Polveri Cosmetiche per cospergere la faccia ed i capelli delle signore, a base di riso e bismuto, di ogni colore, e di odore amabilissimo . . . . . L. 1 —

Presso l'*Agenzia di Specialità europeo-americane,* S. Luca, calle dei Fuseri, N. 4458. 741

698

Carta Rigollot o Senapismo in foglia.

Adottato dagli Ospitali civili e militari di Parigi e della Francia, dalle ambulanze e dalla marina francese e inglese, nessuna specialità al suo apparire incontrò la generale approvazione come questa, che quanti la conobbero, l'adottarono tosto per la sua facile, semplice, economica e sicura applicazione. — Depositario generale per le Provincie venete, Zaghis e Bötner, alla farmacia greca alla Croce di Malta, dove i signori farmacisti troveranno i prezzi della fabbrica.

DA AFFITTARSI
in Carpenedo fra Mestre e il Terraglio
CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e rurali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 998. 717

REGIA FONTE DI STARO
ANTICHE e RINOMATISSIME
ACQUE MINERALI
ACIDULE GASOSE
le più a buon mercato delle ferruginose
di questa specie
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia 715

LA VENA D'ORO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
presso BELLUNO
APERTO TUTTO L'ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii,
GIOVANNI LUCCHETTI
e fratelli.

730

Il migliore dei disinfettanti
è la privilegiata CARBOLITE

fabbricata dalla Società **S. C. Medail e C.;** si vende al suo domicilio, calle del Ridotto, dall'Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia;

Bologna, Mercato di Mezzo, N. 58.

L'impiego di questo disinfettante assicura con modica spesa la salubrità interna delle abitazioni, fa sparire in modo costante le esalazioni mefitiche dei cessi, orinatoi pubblici, ecc.

In tempi di epidemie è il più sicuro preservativo usandone secondo le prescrizioni indicate nei programmi che si spediscono gratuitamente a chi ne fa ricerca.

Si vendono pure tutti i prodotti fenici della **Casa Calvert; saponi, acidi fenici,** ecc.

Ingrassi per ogni coltura, resi completamente inodori. 726

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla *Revalenta Arabica* Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp., London. »

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più attenuati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica,* e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1872.

Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni; mi riesciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa, insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando, volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo [illegible] avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, [illegible], dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica,* e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cucinare, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti,* per garantire la conservazione fra ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinari, e ne impedisce ogni alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martorii, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 7 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffrerse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continua, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: in *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., *via Oporto, Torino*

RIVENDITORI; *Venezia* **P. Ponci,** Campo S. Salvatore; BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANGELO Campo S. Luca; Santo Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, 3465. — *Bassano,* Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno,* E. Forcellini. — *Feltre,* Nicolò dall'Armi. — *Legnago,* Valeri. — *Mantova,* F. Dalla Chiara. — *Oderzo,* L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova,* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Perdenone,* Roviglio; Varaschini. — *Portogruaro,* A. Malipieri. — *Rovigo,* A. Diego; G. Caffagnoli. — *Treviso,* Zanini, *farm.;* Zanetti, *farm.* — *Udine,* A. Filippuzzi; Commessatti. — *Verona,* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza,* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda,* L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento,* Pietro Quartara, *farm.* — *Ala,* Zanini, *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lessari, *drogh.* — *Fiume,* G. Prodam. — *Klagenfurt,* G. Pirnbacher. — *Roveredo,* Farmacia Monetrina. — *Mira,* Farmacia Roberti. — *Triest,* Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara,* N. Androvic, *farm.* — *Spalato,* Aljinovic, *drogh.* — *Tolmezzo,* G. Chiussi, *farm.* 647

ATTI UFFIZIALI

N. 1194. 1. pubb.

DEPUTAZIONE
PROVINCIALE DI VENEZIA.

AVVISO
di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa Deputazione provinciale, conformemente all'avviso d'asta 9 spirante giugno 1873, N. 1054, l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo ponte girevole in ferro attraverso il canale di navigazione a metri 150 del sostegno di Brondolo sul tronco della nuova strada provinciale da Chioggia a Brondolo, venne deliberato per la somma di it. L. 26,790, dietro l'ottenuto ribasso del 6 per cento sul prezzo peritale di L. 28,500.

Il termine utile (fatali) per insinuare offerte segrete in diminuzione del sudd.° prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 2,850, in numerario od in cartelle dello Stato valutate al corso di listino della giornata, scade nel giorno di martedì 15 luglio p. v., alle ore 1 pom. precise.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella insinuata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Nel resto, varrà il primitivo avviso d'asta succitato.

Venezia, 30 giugno 1873.

Il Prefetto Preside,
C. MAYR

N. 776 d'Ufficio.

AVVISO

In ordine a Decreto della R. Corte d'Appello, 24 giugno 1873, N. 583, viene aperto il concorso al posto di notaio reso vacante in Portogruaro per la morte del compianto notaio D. Alessandro de Fabris. Il deposito cauzionale inerente è di lire 2 00 in cartelle di rendita italiana valutate a valore di Borsa.

Gli aspiranti a tal posto produrranno le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, del diploma di laurea dottorale, e del Decreto di eleggibilità al notariato, nonchè della tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane computabili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il cancelliere,
Perini.

N. 775 d'Ufficio. 1. p.

AVVISO.

In seguito a Decreto della R. Corte d'Appello 24 giugno p. p., N. 581, viene aperto il concorso al posto di notaio resosi vacante in Venezia, al quale è inerente il cauzionale deposito di lire diecimila in cartelle di rendita italiana calcolate a valore di Borsa.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, diploma di laurea, e Decreto di eleggibilità a notaio, nonchè di tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

N. 25609 Sez. A.-2.

AVVISO.

Essendo stato dichiarato dalla Ditta Nicolò Piamonte di qui lo smarrimento della bolletta 17 novembre 1869, N. 26 di deposito della locale ricevitoria principale della Dogana, di due titoli di debito pubblico consolidato del Regno d'Italia, e cioè:

Cartella N. 22 733 rend. L. 10
» » 2213 9 » » 5

si avverte, che trascorsi sei mesi dalla prima delle tre pubblicazioni di legge senza che nel frattempo siansi presentate opposizioni o reclami, si terrà per ammortizzata la succennata bolletta e si procederà al rilascio del suo duplicato.

Dalla R. Intendenza provinciale di finanza,
Venezia, 5 luglio 1873.

L'Intendente,
PIZZAGALLI.

ATTI GIUDIZIARI

44-3

AVVISO. 2. pubb.

In base all'Ordinanza del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia 7 maggio 1873, gl'immobili esecutati dal sig. Francesco Cogo contro li sig. Giuseppe di G. O. Penso ed Angela Mazier Penso, saranno venduti all'asta giudiziale nell'udienza del giorno 19 luglio corrente, ore undici antimeridiane, presso la Sezione II del detto Tribunale, col ribasso di altro decimo, e precisamente il lotto I sul dato di L. 4421, il lotto II sul dato di L. 3024 ed il lotto III sul dato di L. 2544.

Rimangono ferme le altre condizioni portate dal Bando 23 gennaio 1873, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 5 e 6 febbraio 1873.

Avv. FEDERICO LUZZATTO, proc.

45-3

SUNTO

di citazione formale.

Dietro richiesta del nob. Angelo Comello rappresentato dal suo avvocato procuratore Nicola dott. Rensovich presso il quale elegge il suo domicilio, cita mediante il ministero del sottoscritto usciere del locale Tribunale civile e correzionale e con le formule ordinate dagli articoli 141, 142 del Codice di procedura civile, la co. Felicita Turkull Comello ora domiciliata a Lemberg in Austria, Casa Tauner, Contrada Mayerstrasse, a comparire nel termine di giorni quaranta davanti detto Tribunale all'oggetto che in suo contesto o legittima contumacia sia dichiarato e giudicato con sentenza immediatamente e provvisoriamente esecutiva anche in caso di opposizione o di appello:

Essere revocata l'autorizzazione accordata dal nob. Angelo Comello alla moglie sua nob. Felicita Turkull Comello a termini dell'articolo 134 del Codice civile, e quindi non poter la stessa nob. Felicita Turkull Comello donare, alienare immobili, sottoporli ad ipoteca, contrarre mutui, cedere e riscuotere capitali, costituirsi sicurtà, transigere o stare in giudizio senza l'autorizzazione del marito, nobile Angelo Comello.

Venezia, li 4 luglio 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 10 luglio — N. 184

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6, e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 9 LUGLIO

Il generale du Temple si è acquistato una celebrità in Francia, per la sua eccentricità. Egli siede a destra ed è uno di quelli che vogliono fare una politica ostile all'Italia, nella speranza di poter ristabilire più tardi il potere temporale dei Papi.

Alle furibonde invettive del generale, i suoi avversarii sogliono rispondere, che il suo è un caso di pazzia più o meno ragionante, e che la migliore risposta sarebbe la doccia fredda. Il generale du Temple era uno degli avversarii più feroci del signor Thiers. Questi aveva difatti troppo buon senso, per poter destare l'ammirazione del generale.

Adesso che il maresciallo Mac-Mahon è succeduto al signor Thiers, il generale du Temple non è ancora contento. Pare che il buon generale abbia idee molto semplici in politica. Dopo la crisi del 24 maggio, egli ha subito consultato il giornale ufficiale, e vedendo che a Roma era mantenuto il signor Fournier, egli conchiuse, che il Governo presente non valeva molto meglio del precedente. Il Governo-tipo del generale du Temple sarebbe quello che richiamasse da Roma il signor Fournier. Ecco l'alfa e l'omega della politica francese per l'eccentrico generale.

È curiosissima la lettera che il generale dedicò a questo proposito all'*Univers*, e che i giornali francesi riproducono. Egli si sente domandare (così egli scrive) se la Francia *sia salva* colla nomina a Presidente del maresciallo Mac-Mahon, e a questa domanda egli deve dare pur troppo una scoraggiante risposta.

« Posso parlar senza timore, esso scrive, Noi abbiamo una sentinella che veglia, un buono e bravo soldato.

« Dubiterei della Provvidenza se credessi salva la Francia, mentre la vedo rappresentata a Berna, *a Roma*, da persone che insultano il nostro Dio.

« Quando vedo cercare in quelli che circondano un santo vegliardo abbandonato da tutti, un segno d'approvazione per le nostre debolezze, non posso credere che noi siamo salvi; e, malgrado tante preghiere, prevedo delle catastrofi, quanto m'accorgo che il potere non osa invocare francamente la religione quale motivo delle sue misure e teme l'impopolarità, quando vedo la Francia cattolica che non ha nè il tempo, nè i mezzi di protestare in favore del Vicario di Cristo, mentre ha e l'uno e gli altri per abbagliare un Principe musulmano.

« Una Francia che teme tutto in Europa, tutto! un Re italiano, una Repubblica elvetica, e fa mostra del suo esercito davanti ad un Re asiatico.

« Noi saremo salvi quando il potere non solo sarà, ma si mostrerà anche cristiano, quando i ministri non avranno timore di dispiacere alla Camera e metteranno i principii innanzi tutto. Dio farà il resto.

« Cattolici, pregate, poichè noi non siamo salvi. »

Perchè la Francia sia salva bisogna dunque che essa richiami il suo ambasciatore presso il Quirinale, che insulti l'Italia ogni dì alla tribuna, e arda incenso al Santo Padre, che in questo modo stringa vieppiù i legami tra l'Italia e la Germania, e si trovi sulle braccia queste due Potenze. Se la politica del buon generale du Temple prevalesse, non sarebbe probabile, che la Francia *si salvasse*, perdendo qualche cosa di più ancora di quello che ha perduto?

All'Assemblea di Versailles, fu presentata la domanda d'interpellanza sullo stato d'assedio a Parigi e in altri Dipartimenti. Il Governo però non ha avuto fretta di rispondere. E l'Assemblea, interpretando i desiderii del Governo, ha stabilito che l'interpellanza si farà dopo le vacanze, e precisamente il 15 novembre. Lo stato d'assedio vuol durare ancora un pezzo.

È noto che il Sultano ha rilasciato un firmano al Vicerè d'Egitto, nel quale gli riconosce una indipendenza completa, con tutti i distintivi della sovranità. Questa abnegazione del Sultano verso quello ch'era sino a ieri suo vassallo, ha fatto tanto più impressione, in quanto che, ancora poco tempo fa, le relazioni tra il Vicerè d'Egitto, e il suo alto signore, il Sultano, erano molto tese, appunto perchè il Sultano si sforzava di rimettere il suo vassalio al suo posto, ogni volta ch'ei ne voleva uscire. Il *Journal des Débats* dice che con quel firmano, il Sultano « ha incominciato volontariamente lo smembramento del suo Impero. » L'autore dell'articolo, ch'è il sig. Lemoinne, fa quindi osservazioni malinconiche sullo stato delle cose in Oriente, e dice che il firmano del Sultano al Vicerè d'Egitto: « si annette ad un complesso di fatti politici, sui quali disgraziatamente gli affari della nostra Europa occidentale non ci hanno permesso di vigilare, e che, durante questo tempo, hanno preso proporzioni ognora più ragguardevoli. »

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Firenze 8 luglio.

(??) La crisi, come sapete ormai, è superata. Il Ministero è composto secondo la lista che vi ho mandata nella mia ultima lettera del 3 corrente; e fin d'allora io vi dissi che il senatore Vigliani avrebbe avuto il portafoglio di grazia e giustizia se la combinazione ministeriale fosse riuscita, perchè l'offerta era stata fatta ed accettata fin d'allora; e le notizie di qualche giornale sull'invito mandato al Pisanelli di recarsi a Roma, e sulle insistenti preghiere del Minghetti furono per lo meno inesatte o quanto al tempo o quanto a quel portafoglio; e forse lo sono state e per l'uno o per l'altro motivo.

Qui ritiensi che Riboty rimarrà alla marina; e che se i colleghi non giungono a persuaderlo, lo sostituirà l'Acton. — All'agricoltura e commercio non potendo andare il Luzzatti per prevalenti riguardi di salute, andrà l'onorevole Bonfadini, la cui accettazione il Minghetti spera di ottenere; dico spera perchè l'autorità e il senno politico e pratico di questo deputato saranno una forza reale al nuovo Ministero, che dovrà combattere e non poco e non brevemente con antichi e nuovi avversarii.

Il Re non è ritornato in Piemonte, come erroneamente annunziò qualche dispaccio. Egli si è recato con poco seguito ier l'altro sera alla vicina tenuta di San Rossore e d'ora in ora se ne attende il ritorno. Tanto è vero che la milizia nazionale non ha lasciato la guardia a Pitti.

Non posso dirvi con sicurezza se i ministri verranno qui tutti per prestare il giuramento al Re, o se il Re andrà uno o due giorni a Roma per questo motivo. Il secondo partito era almeno nella intenzione dell'augusto Principe, perchè lo manifestò ripetutamente ad un alto personaggio politico di Firenze; ma ogni deliberazione in tale riguardo dipenderà dal consiglio dei medici, poichè non è ancora completamente ristabilito, e sarebbe incauto lo esporsi in questo mese agli effetti della malaria di Roma.

Se i ministri hanno a venir a Firenze, non verranno prima di venerdì. Uno di essi lo scrisse ad un suo amico di qui. Qui invece è arrivato questa mattina l'onorevole Sella per una gentile attenzione, quella di congedarsi personalmente dai direttori generali del suo Ministero; dei quali, come vi scrissi altra volta, cessano dalle funzioni il comm. Giacomelli, che desidera di ritornare alla vita politica, e il comm. Alfurno, direttore generale del Tesoro; al quale il Re, sopra proposta del ministro, ha conferito la Gran-croce dell'Ordine della Corona d'Italia, in benemerenza dei suoi lunghi servigii, prestati in un posto difficile, in tempi difficili, e oltre il termine ordinario, soltanto per condiscendere alle sollecitazioni del Sella.

A proposito del Tesoro, vi avverto di accettare con ogni riserva la notizia della istituzione di un Ministero apposito per questo servigio, al quale fu persino assegnato da qualche corrispondente il titolare nella persona del senatore Magliani, consigliere della Corte dei conti, e dirigente la Sezione, che risiede ancora a Firenze.

L'on. Minghetti aveva ben altro a fare in questi giorni, che occuparsi di un progetto, per tradurre in atto il quale occorreva che prima egli fosse ministro, ed occorre poi sempre la sanzione del Parlamento. — Può essere, e, da quanto mi si è riferito, credo che il nuovo presidente dei ministri vagheggi questa separazione; ma contro di essa stanno molti argomenti, che l'*Opinione* di questa mattina, colla solita chiarezza e precisione, non ha lasciato di mettere in evidenza.

Sembra che l'onorevole conte Borromeo non accetti la segreteria generale del Ministero delle finanze. Se l'egregio uomo non vorrà assolutamente saperne di così importantissimo ufficio, questo sarà offerto all'onorevole marchese Lancia di Brolo, altro deputato ed espertissimo amministratore, ma della cui accettazione grandemente si dubita. E chi dunque sarà il nominato?

Molte difficoltà s'incontrano, sento dire, anche per nominare i segretarii generali di qualche altro Ministero. Staremo a vedere.

Le disgrazie della Provincia di Belluno commossero tutti profondamente. Firenze non sarà di certo seconda ad alcun'altra città nel soccorrere così grande ed estesa sventura. C'è l'intenzione di aprire una sottoscrizione, e di fare qualche altra cosa. Ma siccome tutto è in progetto, non entro in dettagli.

Qui la salute è ottima, ma il caldo è opprimente. Oggi si respira l'aria di una fornace. Un buon termometro a Nord segnava alle 5 pom. d'oggi la piccola cifra di 37 gradi centigradi. Li ho contati da me.

ATTI UFFIZIALI

N. 1406. (Serie II.) — Gazz. uff. 5 luglio.
Sono sciolte le Commende di patronato familiare dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.
R. D. 29 giugno 1873.

Leva militare sui giovani nati nel 1853.

N. 1408. (Serie II.) — Gazz. uff. 5 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853.

Art. 2. Il contingente di 1a categoria è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 3. Gl'inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di 1a categoria formeranno la 2a categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della Legge 13 luglio 1857, N. 2161.

Art. 4. Per la partenza dopo l'arruolamento dei coscritti di questa leva è derogato al disposto nell'art. 1° della Legge 24 agosto 1862, N. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

Art. 5. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della Legge 20 marzo 1854 il contingente di 1a categoria assegnato alle singole Provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i Distretti amministrativi che le compongono.

Il Distretto vi rappresenta il Mandamento per gli altri effetti contemplati nella Legge sul reclutamento.

Art. 6. Gl'inscritti di questa leva della Provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta Provincia la Legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 7. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegl'inscritti della stessa Provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già legalmente insigniti degli Ordini sacri maggiori o vincolati con la professione di voti solenni ad un Ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero se appartenenti ad altre Comunioni religiose.

Art. 8. Gl'inscritti che in virtù dei precedenti articoli 6 e 7 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di 1a categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 2 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Esenzione dei dazii per gli oggetti spettanti ai Sovrani esteri.

N. 1438. (Serie II.) — Gazz. uff. 5 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di accordare la esenzione totale dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita per gli oggetti spettanti ai Sovrani, a Capi di Governi esteri, ed ai Principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro Governi.

Con Decreto Reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa esenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

N. 1441. (Serie II.) — Gazz. uff. 6 luglio.
È approvata la Convenzione conchiusa in Genova il 17 gennaio 1873 tra il Governo del Re e quel Municipio, in aggiunta alla precedente Convenzione conclusa fra le parti medesime nel 19 maggio 1870, ed approvata con Legge 31 dicembre 1870, N. 6177, per l'alienazione al Municipio medesimo dell'Arsenale marittimo e sue adiacenze e del Cantiere della Foce.
R. D. 23 giugno 1873.

ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Accade recentemente che dall'Italia venga chiesta la estradizione di persone accusate di abuso di potere o di corruzione, e che il Consiglio federale svizzero non abbia potuto aderire a tali dimande, perchè il trattato di estradiziona coll'Italia non prevede questi delitti; e nell'art. 3 dello stesso è detto espressamente, che l'individuo consegnato per qualsiasi delitto commesso prima dell'estradizione e nel trattato non contemplato, non può essere nè processato, nè giudicato. Per ovviare a quest'inconveniente, nell'interesse di una buona procedura penale, si è entrati in trattative per un'appendice al trattato di estradizione, che fu sottoscritta il 1.° del corrente luglio fra il capo del Dipartimento federale della giustizia e polizia, sig. consigliere federale Knüsel, e l'ambasciatore italiano sig. senatore Melegari, e che ora il Consiglio federale ha risoluto di raccomandare ai Consigli legislativi per l'accettazione. Per questo trattato suppletorio, come già coi trattati colla Francia e col Belgio, l'estradizione avverrà anche per i pubblici impiegati e depositarii che stornano proprietà pubbliche, abusano del potere a fini fraudolenti e per corruzione.

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

L'Imperatore Guglielmo, ha conferito all'Imperatrice d'Austria le insegne dell'Ordine prussiano di Luigia. Questo atto dell'Imperatore della Germania, dà un saggio del delicato sentire del Monarca tedesco, il quale alla nostra Imperatrice, conferisce quell'Ordine che ricorda una delle più nobili e delle più eminenti Principesse, Luigia, Augusta, Guglielmina, Amalia di Mecklemburgo, la quale fu in vero, come consorte a Federico Guglielmo III di Prussia, madre e protettrice del paese e del popolo.

Quest'atto di omaggio, fatto alla nostra Imperatrice, è un attestato della particolare sodisfazione provata dall'Imperatrice di Germania per l'accoglimento fattole in Austria.

Scrivono da Berlino 21 alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Sabato scorso è avvenuto in città un disgraziato accidente. Alle sei del mattino gli abitanti del Hasenhaide udirono una detonazione terribile e poco dopo videro nubi di vapore uscire da una fabbrica di cartone del signor Ismer. La gran caldaia era esplosa, e l'esplosione produsse forti danni. Non solamente saltò in aria lo stanzone in cui era situata la caldaia, ma i frantumi della medesima furon proiettati sulle fabbriche vicine. I pompieri, accorsi rapidamente, si occuparono prima di tutto di ricercare gli operai rimasti sotto le rovine; ve ne eran dodici, e fra questi sei padri di famiglia nel vigor dell'età: due delle vittime sono in uno stato disperato, gli altri han ricevuto delle ferite meno gravi.

I morti erano talmente mutilati e bruciati, che fu difficilissimo il constatarne l'identità; si riconobbero più specialmente dalla posizione e luogo in cui vennero trovati. Un fuochista, per esempio, era ridotto a scheletro carbonizzato, a un contromastro mancava la testa, e non si riuscì a ritrovarla.

Un operaio, ch'entrava in fabbrica al momento dell'esplosione, ebbe il tempo di cacciarsi entro una botte, che stava vicino alla porta, avanti la caduta del muro che lo seppellì sotto le macerie. Fu tolto di là sano e salvo, ma lo spavento lo ha privato per un certo tempo dell'uso delle facoltà mentali.

La colpa della disgrazia va attribuita al meccanico di servizio di notte, che lasciò consumare quasi tutta l'acqua. Quando il suo surrogatore arrivò al mattino ne trovò il livello talmente basso, che giudicò indispensabile il riempire la caldaia al più presto. Ciò determinò l'esplosione. Per dare un'idea della forza di questa, basti il dire che pezzi di caldaia furono lanciati a gran distanza nei campi, passando sopra al tetto d'una casa di due piani.

FRANCIA

Leggesi nella *Nuova Roma*:

A Marsiglia si va firmando una petizione al Governo dell'Assemblea, perchè la Francia dichiari al Governo italiano che protesta contro la nuova legge sulle Corporazioni religiose; che non la riconoscerà in fatto, e che si riserverà di rivendicare al momento opportuno tutti quei diritti che crederà essere stati lesi.

Ecco, secondo l'*Opinion nationale*, la costituzione del 3.° Consiglio di guerra, incaricato del processo Ranc:

Presidente: Deloffre, luogotenente-colonnello del 114.° di linea.

Giudici: Barberet, capo di battaglione dell'89.° di linea; Daclon, capitano dell'82.° di linea; De Fayet de Montjoye, capitano del 18.° battaglione dei cacciatori a piedi; Wendling, luogotenente dell'8.° corazzieri; Schenk, sotto-luogotenente della gendarmeria mobile; Casta, sergente-maggiore dell'82.° reggimento di linea:

Commissario del Governo: Cambelle, capitano di fanteria;

Usciere del 3.° Consiglio di guerra: Barcy, ufficiale d'amministrazione.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Lo sgombero del territorio francese sarà terminato verso il 16 agosto, da quanto si legge nelle *Notizie Tedesche*. Dal 4 agosto in poi partiranno da Saarlouis giornalmente due treni militari per Cologna e Neuss. Secondo le disposizioni prese, ritorneranno in patria le truppe della 4.a divisione al 4 agosto, al 6 quelle della 19.a divisione, e quelle della 2.a divisione bavarese saranno già partite al 26 luglio corrente. Per il 4 d'agosto si attendono le prime truppe francesi a Nancy.

SPAGNA

L'*Indépendance Belge* del 1.° pubblica la seguente corrispondenza da San Sebastiano, che si riferisce agli ultimi fatti d'arme dei carlisti:

« Malgrado la contraddizione che si riscontra tra i telegrammi e le notizie delle due parti combattenti, si scorge manifestamente che la serie dei combattimenti, onde fu teatro il paese tra Aramendia e Murieta, in Navarra, furono molto importanti.

« Dall'insieme dei dispacci del generale in capo e del suo luogotenente Portilla, risulta che la colonna di Portilla ha sbarrato il passo alle poderose bande di Ollo, Dorregaray e Radico. Esse giungevano per la via di Arturia nella valle di Allia, in numero di cinquemila uomini e con accompagnamento d'artiglieria, allorchè loro si affacciarono i soldati. Quindi presero posizione sul monte Nutantin.

« La battaglia fu accanita e durò parecchie ore. Più volte i reggimenti di Siviglia e di Gerona caricarono alla baionetta, e dopo sei ore di aspra lotta, la colonna si è impadronita di tutte le posizioni delle bande, mentre queste, già facendosi notte, si ripiegarono verso Alara.

« Portilla annunziò al suo capo che i carlisti avevano avuto 41 morto e 50 feriti. Egli avrebbe perduto 4 soldati, 1 ufficiale; i suoi feriti sarebbero 25. D'altra parte Nouvillas scriveva da Tajalla il 23, comunicando al Governo la vittoria del suo luogotenente. L'alcade di Lerida e il governatore di Pamplona mandarono pur essi dei dispacci, portando a cinquecento uomini la perdita complessiva dei *faccione*.

« Nel mattino di questo medesimo giorno, 20 giugno, Castanon aveva dovuto ripiegarsi verso Ganuza colla sua debole colonna, avvicinandosi a Portilla, col quale egli combattè nelle ore pomeridiane a Murieta. I carlisti rivendicano questa battaglia come una loro vittoria, perchè ci hanno potuto fare cinquanta prigionieri, ma non è vero che vi abbiano preso un cannone, perchè la colonna di Portilla non ne aveva alcuno.

« Malgrado le notevoli perdite e la quasi totale distruzione del battaglione di Radico, le bande si divisero e si diressero verso diverse parti; le une andarono alla volta di Villareal de Alava, le altre dalla parte di Santa-Cruz de Campezo.

« Gli ultimi dispacci di Miranda e da Vitoria annunziano che Ollo, Elio e Dorregaray hanno riunito le loro forze tra Alegria ed Ochondlanu, e che il mattino del 23 transitavano a Quereno, dirigendosi verso Ouraita. Lias Rey, il capitano generale, li sorvegliava da Salvatierra. Castanon li seguitava pur esso verso Marguina, e Nouvillas li sta osservando dalla Navarra. Nuovi combattimenti sono prossimi.

« Dapprima pareva che i carlisti volessero, dopo la battaglia, trasferirsi nell'Alava e nella Biscaglia. Ma da quella parte ci sono le colonne di Soma, Saguneго e Morales. Con una loro marcia sui confini della Navarra, essi tentano di guadagnare gli Amiscoas di Navarra per riposarvisi e rifornire le loro forze.

« Velasco e Lizarraga non marciano colle altre bande. Essi sono rimasti indietro nella Biscaglia per tenere occupate alcune colonne di soldati. Ieri a Tolosa e a Beasain dicevasi ancora che nella loro ritirata conducevano seco dei prigionieri. Nel loro passaggio presero il posto d'Irurzun e s'impadronirono della compagnia di soldati che lo difendeva. Inoltre essi abbruciarono il villaggio.

« Lettere pervenute da Miranda dicono che la cavalleria di Dorregaray si è condotta molto bene nella fazione di Murieto.

« Alcuni faziosi tiravono qualche colpo di fucile presso alle porte di Tolosa. In Azpeitia ed a Villafranca alcune bande fecero qualche requisizione di viveri. La guarnigione di Monzon, in Huesca, si è ribellata ai suoi capi e li ha arrestati tutti. Si durò fatica a reprimere questa sedizione; ne furono incarcerati gli autori. È manifesto che si lavora molto attivamente per eccitare i soldati alla insubordinazione.

« Presentemente tutta l'attenzione di questo paese e delle Provincie poste sui confini, si concentra sul fatto di Murieta. Dicesi ancora che avrebbe avuto luogo un altro scontro tra Ollo e i soldati spagnuoli nei dintorni di Ochoudiano.

« Dispacci provenienti dalla Deputazione forale di Tolosa informano le Autorità d'un vivissimo combattimento che si sarebbe impegnato tra Ituzzia e Lecumberri sino da questa mattina (27 giugno) e che durerebbe tuttavia.

« I carlisti comparvero davanti alle porte di Tolosa, ma furono respinti dai micheletti. La colonna di Lesaca ha obbligato il curato di Santa-Cruz a lasciare Vera; egli si avanza quindi verso il centro della Provincia, dove intende arrivare, e tiene la via dei monti Aichulegui. »

Intorno alle gesta del famoso Santa-Cruz, leggiamo in una corrispondenza da Madrid dell'*Indépendance Belge* i seguenti nuovi tristissimi particolari:

Da lungo tempo voi sapete che il curato Santa-Cruz fa la guerra, non da partigiano, ma da bandito volgare. Egli non si limita più a fucilare, a saccheggiare, a incendiare; egli è disceso alla parte di ladro, ma di ladro della più bassa specie; egli ruba l'orologio, la borsa ed anche il fazzoletto. Testimonio il marchese de Lagrange, il quale, munito d'un salvacondotto carlista, ha creduto poter attraversare impunemente il territorio occupato da Santa Cruz, a cui il Vescovo di Vittoria non ha ancora ritirato la facoltà di celebrar messa.

Il marchese, la sua famiglia e i suoi amici dovettero consegnare a quel bandito il loro denaro, i loro oriuoli e gioielli, a fine di poter passare la frontiera.

Ecco un'altra prodezza di questo degno prete: il brigadière Arjona, di cui vi ho parlato l'anno scorso allorchè esercitava le funzioni di segretario di Don Carlos, è morto a Madrid, giorni sono, in seguito a ferite ricevute combattendo contro le truppe del Governo. Sua figlia, dama d'onore della duchessa Margherita, moglie del pretendente, si è affrettata a partire per Madrid, a fine di assistere agli ultimi momenti del padre. Un po' prima di giungere a Villafranca, a 48 chilometri dalla frontiera, la piccola vettura che la trasportava a Vittoria, dove doveva prendere il treno diretto, fu fermata dal curato Santa-Cruz, il quale diede l'ordine di fucilare il conduttore e abbruciare la carrozza. Madamigella Arjona si fece conoscere e supplicò il bandito a permetterle di proseguire il suo viaggio, aggiungendo che essa temeva già di giungere troppo tardi per raccogliere l'ultimo sospiro di suo padre.

Io vi conosco benissimo, le disse Santa Cruz, ma ho dato degli ordini che devo rispettare per primo, e se Don Carlos in persona tentasse d'attraversare il paese, come voi fate, gli brucierei la vettura.

Tutte le preghiere furono inutili. La carrozza fu bruciata, ma fortunatamente il conduttore potè fuggire.

Grazie ad un'altra banda che passò poco dopo, madamigella Arjona potè continuare il suo viaggio, ma quando giunse a Madrid il padre era morto da due ore.

Leggiamo nell'*Imparcial*:

Ci scrivono da Pamplona che i soldati e i contadini, scesi verso la Stazione per andare incontro al colonnello Castanon, nel ritornare alla città volevano spianare le case dei carlisti e dei preti, e fare una dimostrazione al grido di « Abbasso il generale Nouvillas, abbasso la Deputazione provinciale! »

Le Autorità riuscirono a calmare i rivoltosi.

In Siviglia si vendono a pochissimo prezzo le armi involate alla Maestranza nei recenti tumulti.

Si vendono, per pochi soldi ciascuna, le 5000 sciabole, delle quali è certo che profitteranno i carlisti.

GIAPPONE

Togliamo quanto segue da una corrispondenza da Tokio del *Japan Herald* di Yokohama, del 9 maggio, oggi ricevuto, sull'incendio del palazzo imperiale, che abbiamo a suo tempo annunciato sopra un telegramma gentilmente favoritoci:

Circa alle ore 3 ant. del 5 maggio, quando tutta la città era immersa nel sonno, parecchi colpi successivi di cannone dal castello imperiale, e il suono delle campane in tutte le direzioni, svegliarono tutti gli abitanti, i quali videro subito che il palazzo imperiale era in fiamme. La eminenza del luogo dove il castello è eretto, rendeva le fiamme visibili da per tutto. La truppa, di circa 4000 uomini, vi era già accorsa dai proprii quartieri, e teneva la guardia.

L'incendio incominciò nelle stanze dell'Imperatrice e delle dame di Corte, e malgrado tutti gli sforzi, in causa del vento fortissimo, il fuoco non si estinse fino a che l'intero palazzo non fu consumato, non lasciando altra alternativa al Mikado, che di partire circa alle 6 ant. verso la residenza dell'Imperatrice madre a Kiskin, dove per ora egli dovrà rimanere.

È stata fatta un'inchiesta per scoprire l'origine dell'incendio. Corrono naturalmente molte

voci, Da alcuni il fuoco è attribuito ad un accidente, da altri ad incendiarii politici. E questa opinione è ritenuta dal maggior numero, perchè vi sono molti malcontenti a Geddo, ed è degno di nota che non meno di cinque incendii ebbero luogo in 24 ore, coincidenza che giustifica questi sospetti, se non li prova.

In mezzo all'eccitamento ed alla confusione non avvenne alcun disordine o tumulto.

Leggiamo nello stesso giornale che si è proposto di rifabbricare il palazzo all'europea, colla spesa di due milioni di dollari.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 9 luglio.

Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì 11 corr. alle ore 12 1/2 pom ridiane precise verranno discussi i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Informazioni della Giunta sullo stato della vertenza per la collocazione stabile del Sarcofago di Daniele Manin, e conseguenti proposte.

2. Proposta del consigliere Berti relativa all'aumento quadriennale degli stipendi al personale insegnante nelle Scuole comunali. Relazione della Giunta per un provvedimento provvisorio pel 1873 e conseguenti proposte e deliberazioni.

In seduta segreta:

3. Nomina dei membri della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa di famiglia in sostituzione dei rinunziatarii.

4. Proposta di condono del debito lasciato verso la civica Azienda dal defunto maestro comunale Carlo Mengotti per tassa di ricchezza mobile ed anticipazione avuta pel temuto blocco 1866.

5. Nomina ad un posto vacante di assistente guardarobiere ai preziosi presso il civico Monte di Pietà, in base all'Avviso di concorso N. 846 del 7 settembre 1872.

6. Sanatoria alle nomine fatte dalla Giunta municipale, in via provvisoria, ad alcuni posti presso il civico Monte di Pietà, e nomina definitiva dei rispettivi titolari a detti posti in prosecuzione e con riferimento alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta 7 marzo a. c.

7. Proposte relative alla nomina di un direttore e d'una direttrice per le Scuole comunali, contemplati dall'Avviso di concorso 12 ottobre 1872, Numero 41210, e conseguenti deliberazioni.

Processo. — Ier l'altro nella sua Relazione, il Sindaco accennò ad un processo promosso dal segretario generale del Municipio contro un giornale cittadino, e dichiarò che la Giunta, non potendo acconciarsi alla sentenza del Tribunale che sindacò e censurò alcuni atti dell'Amministrazione comunale, avrebbe assoggettato la questione ad una Commissione nominata dal Consiglio. Ci crediamo quindi in dovere di informare di che trattasi i nostri lettori, benchè avremmo amato meglio di attendere che fosse pronunciata la sentenza di appello promossa contro il giudizio di prima istanza.

Nell'*Osservatore veneto* del 12 aprile p. p., affermavasi che due persone avevano prodotto alla Giunta un'istanza, relativamente ai decimi e fatali per la spazzatura e polizia stradale, colla proposta dell'annuo canone di L. 42,000, che a tale istanza non era mai stata data evasione, sicchè sembrava che il segretario capo avesse creduto di passarla agli atti, e che il relativo contratto era stato invece stipulato con altra persona per 48,000 lire, sicchè il bilancio comunale ne aveva sofferto un danno di L. 54,000 in un novennio.

Smentito dal *Rinnovamento*, l'*Osservatore veneto* precisò nel Numero del 3 maggio, che il contratto cogli attuali imprenditori era bensì stato stipulato il 17 febbraio, e quindi prima della presentazione della nuova offerta, avvenuta dopo, cioè il 23 febbraio, ma che al contratto era stata fatta la riserva dell'approvazione del Consiglio comunale, e che nella relativa seduta del Consiglio comunale era stato sottaciuto il fatto della presentazione di quella migliore offerta ed accompagnava tale esposizione con alcuni apprezzamenti sul fatto.

Il segretario municipale sig. Pavan, dichiarava nel *Tempo* del 5 maggio, che l'autore di quell'articolo, « conoscendo come stanno le cose ed imputando a lui ciò che di vero o falso egli racconta, non fece azione da galantuomo, ed aveva mentito. »

Il sig. Alvise Cogo, dichiaravasi allora autore dell'articolo, e ritenendosi offeso dalle parole contenute nella predetta dichiarazione, invitava il segretario generale ad una spiegazione personale; ma il sig. segretario gli rispondeva con lettera pubblicata nel *Tempo* del 7 maggio, che, quando fossero provati pubblicamente i fatti asseriti, allora soltanto potrebbe decidersi sulla condotta da tenere.

L'*Osservatore Veneto* insisteva nelle sue affermazioni, allegando una lettera dei signori Nicolò Sardi, e Busetto Francesco, i quali dichiaravano di avere il 23 febbraio presentato al protocollo del Municipio la offerta in questione, e di non averne mai avuto alcuna evasione, e continuando ad imputare dell'ommissione il segretario generale.

Contemporaneamente lo stesso *Tempo* pubblicava una dichiarazione del Sindaco, nella quale attestava al segretario generale ch'esso era stato completamente estraneo a tutte le pratiche precedenti e concomitanti il contratto per la spazzatura stradale, perchè deferite esclusivamente ad altri per sua speciale delegazione.

Successivamente in uno stampato, distribuito a mano, il sig. Alvise Cogo manteneva il suo assunto, ed esprimeva a carico del segretario qualifiche, che furono ritenute lesive il di lui onore.

Il segretario Pavan intentava processo contro l'*Osservatore Veneto* ed il sig. Alvise Cogo, per gli articoli pubblicati in quel giornale, e contro del sig. Alvise Cogo, per le ingiurie contenute nel suaccennato stampato.

Il 16 giugno aveva luogo il relativo dibattimento innanzi al Tribunale civile e correzionale. Per il querelante agiva l'avv. Quadri, per gl'imputati, l'avvocato Deodati, ed il Tribunale, quanto agli articoli pubblicati nell'*Osservatore Veneto*, dichiarava non farsi luogo a procedimento, e condannava il querelante, sig. Pavan, nelle spese relative; trovava poi esservi ingiuria nello stampato distribuito dal sig. Alvise Cogo, e lo condannava a L. 100 di multa ed alle spese relative. Contro questa sentenza pende ora l'appellazione.

Ecco la parte della sentenza relativa al fatto principale: —

« Sentita la parte civica, il pubblico Ministero e gli imputati, i quali col loro difensore ebbero ultimi la parola. — Osservato essersi accertato il fatto dagli atti officiosi che nel dì 20 febbraio 1871, sia stata ridotta a contratto l'offerta da parte dei fratelli Angelo ed Antonio Costa di assumere la polizia stradale per L. 45,000; che tale contratto non era e non poteva divenire esecutivo, sia perchè la Giunta municipale veniva avvertita dal visto dell'Autorità prefettizia a non accollarsi la responsabilità che come rappresentante il Consiglio comunale, coll'obbligo conseguente della relazione e della approvazione, sia perchè trovò necessario di riportare la revisione medesima dal sig. Prefetto come preside della Deputazione provinciale, che conseguì nel 6 marzo 1871: che la offerta scritta per la minor somma di L. 42,000 da parte di Nicolò Sardi e di Francesco Busetto era stata presentata al Municipio e debitamente registrata nel dì 23 detto febbraio, e quindi prima che il contratto venisse ratificato dall'Autorità competente: — che una tale offerta non venne fatta conoscere al Consiglio comunale dal relatore cav. Tornielli, nè alla Deputazione provinciale; — che la scritta con tale offerta non ebbe a ricevere alcuna evasione, non si potendo considerare come equipollente una dichiarazione vocale di rispingimento quando, trattandosi di date così prossime, sarebbe sembrato conveniente un motivato riscontro. Osservato quindi che da siffatti elementi riesce provato il fatto che veniva ad essere accolta dal Municipio un'offerta meno vantaggiosa, di contro a quella delle lire 42,000, senza avere sottoposto questa a discussione del Consiglio, quando il tempo non era mancato, per cui non si può sostenere che l'articolo incriminato nel N. 36 del Giornale l'*Osservatore Veneto* anno terzo, abbia inventato un fatto, se questo fatto, sia pure meglio appurato, risulta dalle premesse relazioni.

« Osservato che sebbene consti non abbia il segretario generale cav. Pavan preso parte esclusivamente da sè nell'affare di queste trattative, per cui ad esso sia accagionabile il danno contingibile dell'Amministrazione comunale; pure, in vista delle mansioni sue ordinarie, che gli provengono dal Regolamento e dalla sorveglianza che deve mantenere sul delegato e dipendente personale sulla prima ed ultima manipolazione degli atti, si presenta agli occhi degli amministrati come rispondente dei fatti che in bene od in male vengono riscontrati.

« Osservato che nè nel Numero sovraccitato del giornale l'*Osservatore Veneto*, e meno nel N. 39 dello stesso, in cui ancora più genericamente s'avanza l'articolo sull'amministrazione comunale, si riscontra l'elemento della diffamazione, dell'ingiuria pubblica contemplata e compresa dagli articoli 571, 572 Codice penale, per cui nei reati opposti cumulativamente ad Alvise Cogo e ad Antonio Saverio deve essere pronunciato un giudizio di non farsi luogo a procedimento; ecc. »

Alunni delle scuole alla Giudecca. — La Commissione composta dei signori A. Cogo, L. Berengo Gardin e G. Brazzoduro, la quale ebbe l'ottimo pensiero di raccogliere i mezzi per vestire gli alunni delle scuole della Giudecca, allo scopo di invogliare i figli di quei popolani a concorrere alla scuola, e ad infondere sentimenti di pulizia e di civiltà, ringrazia il Municipio di aver accordato a quegli alunni di vestire le nuove assise nel giorno del saggio di ginnastica, ed esprime i suoi encomii ai benemeriti maestri Corinci e Scarpa, che con premura e intelligenza istruiscono egregiamente nella ginnastica i loro alunni.

Società peninsulare ed orientale. — L'Amministrazione delle Poste di Venezia informò la Camera di commercio che, in vista della quarantena cui sono sottoposte nei porti egiziani le navi procedenti da Venezia, i piroscafi della Società peninsulare ed orientale sono stati autorizzati a trattenersi in sospesa pratica agli Alberoni, e di non caricare in questo porto nè merci, nè viaggiatori.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 10 corr., alle 2 pom., il signor cav. ing. Paulo Fambri leggerà: *Le ferrovie e la difesa nazionale.*

Terremoto. — Il *Veneto Cattolico* dice che alle 2 antimeridiane d'ieri fu avvertita in Venezia una scossa di terremoto che durò 20 secondi circa. Noi per verità non ce ne siamo accorti. Però cogliamo questa occasione per raccomandare a chi può, di fornire l'Osservatorio meteorologico di Venezia di un *sismografo*, strumento che sarebbe stato necessario per rilevare e far conoscere esattamente i fenomeni accaduti, e per precisare quelli che potessero per avventura accadere.

Orario postale dal 10 luglio 1873. — Dalla Direzione delle Poste di Venezia ci viene comunicato il seguente Orario:

Arrivi. — Distribuzione.

8 e 1/2 ant. Linea Mestre-Belluno, Udine, Austria, Russia, Slesia e Posnania della Russia.
Linea Mestre-Padova-Verona, Padova, Rovigo Bologna, Toscana, Lombardia, Piemonte, Genevesato.

9 ant. Este Rovigo Ferrara, Italia centrale e meridionale, Lombardia, Piemonte, Genovesato, Svizzera, Francia e Spagna.

11 e 30 ant. Linea Mestre-Padova-Vicenza Verona, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svezia, Norvegia e Danimarca.
Treviso.

1 pom., Padova Monselice-Badia-Lendinara-Bologna.

4 pom., Linea Mogliano-Treviso Udine, Austria, Russia, Romania e Turchia (nei giorni fissati dal vecchio Orario).

5 e 30 pom., Dolo-Padova Vicenza Verona, Lombardia, Piemonte, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Inghilterra, Francia meridionale.

6. 40 pom., Mestre-Mirano-Este-Rovigo, Ferrara, Italia centrale e meridionale.

Laguna.

Chioggia 9 ant. 5 pom.
Murano 12 e 30 pom. 7 e 30 pom.
Burano 11 ant.
San Donà 10 e 30 ant.

I portalettere usciranno alle ore 9 ant. ed alle ore 1, 5.30, 6 e 45 pom.

Partenze.

Ultima vuotatura della cassetta centrale.

9 *ant.* Linea Mogliano-Treviso-Belluno-Udine, Austria, Russia meridionale, Romania, Turchia via Austria (nei giorni fissati dal vecchio orario).

9 50 *ant.* Mestre-Padova-Vicenza-Verona-Mantova, Lombardia, Piemonte, Genovesato, Svizzera, Francia meridionale, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia.

1 40 *pom.* Rovigo-Ferrara-Bologna-Firenze-Roma Napoli.

2 30 *pom.* Vicenza-Verona, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra.

3 40 *pom.* Linea Mestre-Padova-Rovigo-Bologna, Sicilia.

4 20 *pom.* Mogliano-Preganziol Treviso-Conegliano.

4 50 *pom.* Ponte di Brenta-Verona-Mantova, Tirolo, Austria superiore.

7 *pom.* Este-Montagnana-Rovigo-Ferrara, Italia centrale e meridionale, Lombardia, Piemonte, Genovesato, Svizzera, Francia, Spagna.

9 45 *pom.* Linea Treviso-Belluno-Udine, Austria, Russia, Romania, Turchia via d'Austria (nei giorni fissati dal vecchio orario), Slesia e Posnania della Prussia.

10 *pom.* Linea Mestre-Padova, Padova-Ferrara-Bologna, Padova-Vicenza-Verona-Mantova, Lombardia, Piemonte, Italia centrale e meridionale, estero via Brindisi (nei giorni fissati dal vecchio orario).

Laguna.

Chioggia, 8 30 ant., 5 pom.
Murano, 10 ant., 6 1/2 pom.
Burano, 1 45 pom.
S. Donà 4 pom.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 9 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Caffè al Giardino Reale. — Il signor Ziliotto, proprietario del Caffè al Giardino Reale, ringrazia il pubblico del numeroso concorso, negli ultimi giorni, al suo Caffè, e dell'adesione generalmente dimostrata a quanto egli ebbe ad esporre sul concerto straordinario della banda cittadina in Piazza S. Marco.

— Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare, questa sera, 9 luglio, dalle ore 9 alle 11:

1. Petrella. Marcia. — 2. Musone. Mazurka. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide*. — 4. Mercadante. Duetto nell'opera *Virginia*. — 5. N. N. Polka. — 6. Verdi. Finale nell'opera *Stiffelio*. — 7. Julien. Walz *L'Usignolo*. — 8. N. N. Marcia.

Bullettino della Questura del 9. — Le Guardie doganali addette alla Stazione di Castello consegnarono a quell'Ispettorato di P. S. certo B. A., che venne arrestato in flagrante furto di due pezzi di tubo in ghisa, a danno della Società del gaz, e di una battella coi relativi arnesi, di proprietà finora ignota.

Le Guardie di P. S. arrestarono certo D. A. per questua.

Salvamento. — Ci si afferma che il salvatore del fanciullo Baccalon, che stava per affogare a S. Lio, come venne ieri annunziato, è il sig. Armani Pietro, detto Mandolin, macellaio in calle del Cristo a S. Cassiano.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono alla Questura di S. Marco De P. A. per questua, e sequestrarono il battello N. 198, il cui conduttore avea esatto un prezzo maggiore della tariffa.

Dalla Commissione annonaria municipale venivano asportati e distrutti i seguenti generi: Chilogr. 22 baccalà, 119 fagiuoli e buona quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 19 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Correzione. — Nell'ottava riga dell'articolo *Onorificenza*, contenuto nel Numero d'ieri, si legga *bellissimo* invece di *lunghissimo*.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 9 luglio 1873.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

Matrimonii: 1. Bianco Francesco, sottotenente in ritiro, celibe, con Mangiarotti Rosa, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Valenzio Filiperio Giuseppa, di anni 59, coniugata, filatrice, di Venezia. — 2. Da-Rin Nardi Catrina, di anni 62, vedova, cucitrice, id. — 3. Quintavalle Candon Speranza, di anni 39, coniugata, perlaia, id. — 4. Zennaro Rosa, di anni 76, vedova, lav. nella Casa d'industria, id. — 5. De Rudio contessa Teresa, di anni 29, nubile, aia, di Belluno.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

Venezia: Dalla mezzanotte del giorno 8 alla mezzanotte scorsa: Casi denunciati quattro, un morto.

(Nostre corrispondenze private.)

Portogruaro 7 luglio.

Ho tardato a scrivervi perchè fino a ieri ci fu questione se il morbo che ci ha insolitamente colpiti sia proprio il temuto cholera od altra qualsiasi malattia dipendente da speciali condizioni. Ma pur troppo fu deciso che è cholera, e quindi ve ne scrivo senza rimorso di gettare allarmi inconsulti o imprudenti.

Il giorno 13 passato si manifestò il primo caso sospetto, poi ne susseguirono altri, ed a quest'ora ne furono denunciati parecchi, però la proporzione fra i denunciati ed i morti non è molto seria.

Fin dal principio il nostro zelantissimo Commissario distrettuale Bosi si può dire che siasi moltiplicato, ed assistito dalle Autorità comunali, da taluno dei nostri medici, ha preso tutti i provvedimenti che furono indicati nelle apposite circolari del Prefetto. E senza remissione si procedette a sequestri, anche di chi non era colpito da cholera, ma solo da leggieri sintomi, che ebbero poi esito favorevole.

Alcuni giorni fa, vennero inoltre il medico provinciale ed il Commissario di sanità, cav. Allau, per rilevare il vero stato delle cose; quindi, sopra loro rapporto e sopra domanda del nostro ottimo Sindaco, il R. Prefetto spedì una speciale Commissione per giudicare se trattavasi appunto di cholera, dacchè, malgrado le informazioni del medico provinciale, del direttore dello Spedale ecc., taluno continuava a non volerlo ritenere per tale.

Questa Commissione composta del consigliere delegato cav. Bianchi e dei dottori Berti e Ziliotto, arrivò qui sabato mattina alle ore 5, ed è appunto di questa che mi è caro parlarvi, perchè riuscì di conforto a tutto il paese, e perchè potè constatare la premura del capo della Provincia pel bene e la salute de' suoi amministrati.

La Commissione si è recata a visitare tutti i malati, s'informò delle diagnosi di ciascuno; fu assistita dal dottor Borriero, disse parole di conforto agli ammalati, d'incoraggiamento agli infermieri e alle guardie, suggerì utili provvedimenti; ma i mezzi più efficaci a rialzare lo spirito di tanti infelici furono certamente i sussidii in danaro caritatevolmente posti nelle loro stesse mani dal R. cons. delegato cav. Bianchi, appressatosi anch'egli coi medici al letto degli ammalati.

Non vi saprei esprimere il senso di gratitudine ch'egli ha saputo destare in tutti, per le buone ed affettuose maniere, colle quali trattò tutti gli infermi, senza badare al pericolo associandosi ai medici nella pietosa missione. Di esso rimarrà indelebile la ricordanza in questo paese.

Dopo la visita a tutti gli ammalati, la Commissione si raccolse al Municipio presso il march. Sindaco, già, come saprete, crudelmente colpito nella sua stessa famiglia. Ivi, sotto la Presidenza del cons. delegato, si tenne una seduta, nella quale fu deciso che trattasi pur troppo di cholera, ma che, non avendo esso ancor preso carattere epidemico, doveasi insistere nelle misure sanitarie precauzionali le più rigorose, e provvedere di opera medica straordinaria nelle località che ne aveano bisogno.

Alle ore 2 la Commissione partiva lasciando negl'infelici conforto, e nel paese utili suggerimenti e provvisioni. Il cons. delegato consegnava poi un'altra somma al R. Commissario, da distribuirsi in ulteriori sussidii. Ora allestitosi l'altro Spedale, ivi saranno collocati i cholerosi, separatamente dai comuni malati.

Oggi in questa prima lettera non vi do dettagli numerici; me li riservo per un'altra volta, colla speranza di darvi una relazione meno sconfortante.

Il cholera si è manifestato pure nei Comuni di Concordia, di S. Stin, di Teglio, di Caorle, di Fossalta e di S. Michele di questo Distretto.

Il *Giornale di Vicenza* pubblica la seguente:

N. 2437.

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

Ai Molto Reverendi Parrochi della Provincia.

Eminenti riguardi di pubblica igiene impongono a questa R. Prefettura d'indirizzare ai Molto Reverendi Parrochi, previa intelligenza di Monsignor Vescovo diocesano, le discipline seguenti, raccomandandone la più scrupolosa osservanza.

Ogni Chiesa prima di essere aperta ai divoti sarà giornalmente ripulita, ed il pavimento verrà asperso abbondantemente con soluzione di cloruro di calce.

Verrà mantenuta la possibile ventilazione, mediante la totale apertura delle finestre e porte.

Si procurerà che presso ogni Chiesa vi sia apposito locale destinato alla disinfezione di quei Sacerdoti od altri addetti alla Chiesa stessa, che vi fossero trovati a contatto di affetti di cholera, o sospettati tali.

Al primo sviluppo del morbo, le tende agl'ingressi delle Chiese dovranno essere levate.

Nella celebrazione delle Sacre funzioni sarà cura dei Molto Reverendi Parrochi di evitare la lunga loro durata, ed i soverchi affollamenti di popolo, riconosciuti dalla esperienza siccome centri pericolosi di propagazione.

Ogni Sacerdote chiamato al letto di un infermo, nel quale ravvisasse il più piccolo sintomo del morbo, dovrà darne immediato avviso all'Autorità municipale, qualora questa pratica non fosse stata ancora eseguita.

Nell'amministrazione dei SS. Sacramenti ad un choleroso, o sospetto, non sarà permesso di entrare nella stanza del malato se non alle persone assolutamente necessarie.

Alla presente Circolare si uniscono alcuni esemplari di un'istruzione popolare, interessando i Molto Reverendi Parrochi a voler farne lettura dall'Altare nei giorni festivi, aggiungendovi quelle spiegazioni che valgano a diffondere nel popolo la piena conoscenza delle avvertite precauzioni.

Il conosciuto zelo dei Molto Reverendi Parrochi pel pubblico bene, assicura dell'esatto e costante adempimento delle accennate disposizioni.

Vicenza 30 giugno 1873.

Il Prefetto, P. MAZZOLENI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 pubblica il seguente Bullettino sanitario relativo al cholera dal 1.° a tutto il 6 corrente luglio:

Provincia di Treviso. — Rimasti in cura al 1.° del mese N. 8. — Casi nuovi N. 20 — Morti N. 10 — Guariti N. 2 — Rimangono in cura 16.

Provincia di Venezia. — Rimasti in cura al 1.° del mese N. 37 — Casi nuovi N. 23 — morti N. 18 — Guariti N. 7. — Rimangono in cura 35.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

— Roncade: casi nuovi tre, in cura sei.

Motta: morto uno dei precedenti ammalati, guariti due, in cura uno.

Casale: in cura quattro.

Cessalto: in cura uno.

Gajarine in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Oggi riportiamo con gratitudine la generosa offerta di lire 6000, fatta, a favore dei danneggiati, dalla Cassa di risparmio di Milano. Quel potente Istituto, che reca tanto beneficio alle Provincie lombarde, e che diffonde con tanta generosità elargizioni cospicue ed ingenti là dove estende la sua azione, ha voluto interpretare il sentimento di solidarietà che lega tutte le Provincie italiane, e concorrere ad alleviare danni avvenuti anche fuori del suo raggio giurisdizionale. Le saranno riconoscenti i beneficati, e con essi ogni nobile cuore.

Lista precedente	L.	11697. 90
* Rizzardini Pacifico	»	10. —
* Andreol Pietro	»	—. 75
* Bettera Gio. Batt.	»	—. 75
* Bettera Giovanni	»	—. 25
* Costa Arcangelo	»	1. —
* Cappeller Agostino	»	—. 75
* Costa Natale	»	—. 75
* Costa Gio. Maria	»	—. 75
* Chizzolin Lorenzo	»	—. 25
* Dalla Torre Gio. Batt.	»	1. 50
* De Grandi Pietro	»	—. 75
* De Pian Domenico	»	—. 75
* Dell'Andrea Lorenzo	»	—. 75
* Dalla Torre Isidoro	»	1. —
* Derman Pietro	»	—. 25
* De Marco Giovanni	»	1. 50
* Grosso Gio. Batt.	»	1. 50
* Melchiorre Antonio	»	—. 30
* Nicolao Pietro	»	—. 50
* Panciera Giuseppe	»	—. 25
* Pezzè Ambrogio	»	—. 75
* Piva Pietro	»	2. —
* Scandella Luigi	»	1. 50
* Secchetto Giuseppe	»	—. 50
* Tezza Pietro	»	—. 75
* Vivenzi Giovanni	»	1. —
* Viddo Paolo	»	—. 75
* Viddo Andrea	»	1. —
* Zuliani Gasparo	»	—. 75
Da Rios Luigi (per Belluno)	»	5. —
A. Gentilomo	»	30. —
C. C.	»	15. —
Crovato Giuseppe del fu Ambrogio (per Belluno)	»	5. —
Scandiani Samuele	»	50. —
Colbertaldo Pietro	»	25. —
Ruchinger Gius. Maria	»	3. —
Agenzia della Società Montanistica Adriatica	»	100. —
Ing. Giuseppe dott. Piemonte per Bell.)	»	15. —
La stesso (per Treviso)	»	10. —
Carolina nob. de Manzoni Fracanzani	»	100. —
Cogo Francesco fu Alvise	»	50. —
Fratelli Sullam fu Marco	»	20. —
Ditta Tomich e C.	»	25. —
Co. Pier Luigi Bembo (per Belluno)	»	50. —
Figli del fu Gaetano Pazienti (per Belluno)	»	50. —
Famiglia A.	»	10. —
Pasquini Girolamo (per Belluno)	»	10. —
Isacco Pesaro-Maurogonato	»	50. —
S. G., di Vittorio (in oro)	»	20. —
Coniugi Angeloni-Barbiani (per Alpago)	»	50. —
Paolina Bregant	»	2. —
Luigia Peracca	»	1. —
Prof. Giovanni Zanon (per Bell.)	»	30. —
* C. I. e H. Cristophe	»	20. —
* Lavoranti nel laboratorio di oreficeria della Ditta Cristophe	»	12. —
* Fortunato Bernacchi	»	3. —
* Giuseppe Cappello	»	1. —
* Coriolano Forlani	»	12. —
* N. N.	»	1. —
* Giuseppe Parissenti	»	1. —
* Allibrante Carlo	»	1. —
* Donadoni Carlo	»	5. —
* Santi Antonio	»	8. —
* G. Trevisan per la ditta Antonio Bertini	»	1. —
Cierra Giorgio (per Belluno)	»	20. —
Lazzari Giovanni	»	50. —
Avv. Eduardo Trombini (per Belluno)	»	5. —
Sebastiano Cadel	»	50. —
Toso Angelo	»	50. —
E. Valentine (per Belluno)	»	20. —
Pietro nob. Pin-Marzio	»	20. —
Rosada G. A. (per Belluno)	»	100. —
Pedrazza cons Pietro	»	20. —
Agricola nob. Girolamo	»	20. —
Selvatico Ercole	»	20. —
Bernheim Freres, proprietarii del negozio *A la ville de Paris*	»	25. —
Ditta Ciconi e Comp.	»	30. —
Ing. Andrea Bevilacqua (per Belluno ed Alpago)	»	15. —
Fratelli Trevisanato, a S. Canciano	»	10. —
Totale	L.	12978. 45

(*) Tutte le offerte segnate coll'asterisco provengono dal personale di servizio addetto alla fabbrica di pane a San Lio del signor Pacifico Rizzardini, e noi qui le pubblichiamo per disteso ad onore di quei benemeriti operai e a documento dell'educazione morale e patriotica del nostro popolo.

(*) Le offerte segnate coll'asterisco furono raccolte dal sig. Enrico Cristophe.

Dalla Deputazione provinciale di Treviso riceviamo la seguente:

« *Treviso 6 luglio.*

« Mentre la Deputazione provinciale si pregia di partecipare a codesta spettabile Direzione d'essersi costituita in Comitato di soccorso per promuovere e raccogliere i sussidii a favore degli abitanti miserabili della Provincia di Treviso, danneggiati dal terremoto del 29 giugno p. d. e successive scosse non ancora affatto cessate, sodisfa ad un doveroso sentimento nel porgere i più sentiti ringraziamenti, per avere codesta onorevole Direzione aperta spontaneamente una pubblica soscrizione nel proprio accreditato giornale a sollievo di tanti infelici.

« Aggradisca l'atto, ed insieme le proteste della più perfetta osservanza.

« Per la Deputazione provinciale
« il deputato dirigente
« *L. Giacomelli.* »

Dall'egregio sig. Pietro Bonaldi riceviamo la lettera seguente:

« Nello innoltrarle quella qualunque offerta pei danneggiati dall'ultima luttuosa catastrofe, credetti opportuno accompagnarla con una mia lettera. — Ella ebbe la gentile idea di onorarla colla pubblicità nel N. 181 della *Gazzetta*, cui io al certo non mirava, anzi vi avrei rifuggito. Io non ho il vezzo di passare per scrittore, ma come tutti siamo dotati d'una certa dose di amor proprio, così m'increbbe che il proto, forse a causa della mia poco felice calligrafia (*) abbia ridotto il mio concetto in un controsenso. Dove sta scritto *che l'invidia è una colpa e ch'io non la ho*, doveva dirsi *che io la ho*, e dove dice *per dare uno sforzo al sentimento di compassione*, doveva stare invece *uno sfogo al sentimento.*

« Tale rettifica io amerei fosse inserita nel riputato di lei giornale, onde togliere quella sinistra impressione che potesse essersi ingenerata in taluno sulla mia maniera di esprimermi.

« Accolga le proteste della mia stima. »

(*) Appunto.

(Nostre corrispondenze private.)

Belluno 8 luglio.

(R.) — Mi accordi, egregio Direttore, un piccolo posto nelle colonne della *Gazzetta*, per chiarire la posizione di Belluno in una questione, che può sorgere in seguito alle abortite trattative corse colla Deputazione provinciale di Treviso per un concorde appello alla pubblica carità in favore dei danneggiati dal terremoto.

Venne alla nostra Rappresentanza provinciale da quella di Treviso un invito per un convegno in quest'ultima città allo scopo suaccennato; e la Deputazione aderì tosto, delegando a rappresentarla uno dei proprii membri, il quale, meglio d'ogni altro, potea esporre le dolorose e miserrime nostre condizioni, avendo percorso, appena successo il disastro, i Comuni danneggiati.

Alla riunione però non fu possibile prendere alcun accordo, avendo i deputati trevigiani sostenuto il concetto di un riparto immediato, invece che un arbitrato come sosteneva il nostro rappresentante. — E questi avea ragione di rifiutare qualunque accordo sulla base del riparto, non essendo possibile, così *a priori*, stabilire la entità dei danni, che per numero di vittime sono maggiori in Provincia di Treviso; ma riescono materialmente incalcolabili nella nostra. — Nè i due terzi, nè i sette decimi, che vennero proposti, sono una precisa espressione delle quote spettanti alle due Provincie; l'unico modo era un arbitrato, tanto più che i maggiori danni materiali successi nei Distretti di Vittorio e Conegliano sono equiparabili ai minori di Feltre, la quale neppur si sogna di chiedere una quota sui ricavati della colletta.

Le vittime umane sono certamente il danno più grande e più commovente; ma appunto per la sua grandezza è incommensurabile, e se anche si raccogliessero milioni, non si potrebbero compensare le famiglie, che piangono sulla perdita dei proprii cari. — Restano quindi, dopo tolti alcuni sussidii a famiglie private del loro

capo, i danni puramente materiali; ed io mi faccio il quesito se è possibile confrontare e proporzionare le rovine di qualche comunello di campagna, colla distruzione completa dei cinque Comuni dell' Alpago, e colla rovina di una intera città.

A chiunque abbia conoscenza dei fabbricati di Belluno, e gli si dica che per quattro quinti hanno bisogno di ristauri radicalissimi, e per un quinto, compresa la cattedrale, sono assolutamente inabitabili, riescirà facile rispondere alla domanda che mi son fatta, e sarà certamente costretto a trovare di tutta equità la proposta della Deputazione provinciale bellunese, che volea ricorrere ad arbitri.

È deplorevole non potere in una comune sventura, cercare anche in comune il conforto; ma di fronte alla impossibilità dell' accordo e alla sproporzione dei danni, non ci resta che stendere ciascheduno per suo conto la mano, sperando che i fratelli vorranno penetrarsi delle differenti condizioni dei due paesi, e offrire al più bisognoso i conforti ed i sussidii maggiori.

Scrivono da Puos d' Alpago 6 luglio, alla *Provincia di Belluno*:

« La notte come la giornata d' oggi furono quasi eguali alle passate, boati con tremiti, boati senza tremiti ad intervalli di qualche ora, ed anche meno.

« Questa, dirò, corrente è costante nel partire dal monte che sovrasta il paesello di Santa Croce, si spande pel comprensorio del bacino dell' Alpago e va come ad infrangersi contro le roccie sovrastanti il paese di Chies.

« Le scosse sono per lo più ondulatorie, talvolta sussultorie, e qualche fiata hanno per la forza del suono, quella di più pezzi d' artiglieria esplosi assieme.

« Oggi sulle 10 antim. giunse a Farra il nostro egregio Prefetto, che Dio benedica; vi giunse collo instancabile signor Giuseppe nob. Manzoni di Belluno, ed il signor maggiore del 25° di linea.

« S' informò di tutto, provvide alla convocazione del Consiglio comunale per avvisare all' apprestamento di fondi onde far fronte alle prime necessità, incoraggiò colla parola, lodò i meritevoli e soprattutto diede danaro.

« Poi avuta notizia di una fonte solforosa comparsa dopo il terremoto, volle accertarsene di persona, e sotto la sferza di cocentissimo sole, con una atmosfera quasi irrespirabile si inerpicò sopra la montagna Pojatte di fronte a Santa Croce, e quivi si è fatta ragione della effettiva sorgente di un' acqua colorata come un' opale, disgustosa al sapore, d' un odore d' uova fracide, sorgente non abbondante, ma certo nuova giacchè una donna da oltre 50 anni colà residente, ed altri ancora non la videro mai.

« Ne ha fatto togliere una fiala per sottoporla ad esame chimico con qualche po' di melma che presenta elementi non ordinarii.

« Così si metteranno in sodo le cose, non col lavorare di fantasia . . .

« Alle 2 circa fu fra noi a Puos, avvertì una scossa che parea preparata per salutare la di lui venuta.

« Anche qui parole d' encomio a chi le meritava, d' incoraggiamento a tutti, distribuzione di denaro per Puos e per Chies. Seppe inoltre con ferma frase rintuzzare la pretesa di taluno che voleva tutto si facesse in un sol punto.

« Passò quindi a Lamosano (Chies) ed a Pieve d' Alpago.

« Certo che la visita di quest' ottimo magistrato ha destato in tutti animo, ed anche in noi per attendere ciascuno alle rispettive incombenze.

« Sul mezzogiorno giunsero in Pieve d' Alpago un 70 uomini della Compagnia alpina sedente a Pieve di Cadore, sicchè il distaccamento del 23 fu passato a Sitran di Puos, ove occorrono pure dei ripari.

« I lavori proseguono con ordine, e con alacrità: caro questo nostro Esercito! come bene lo descrive il D'Amicis! qui si vede quanto sieno veritieri i suoi bozzetti.

« I soldati si trovano da per tutto, e qui sgombrano dalle macerie le case e le strade, là abbattono una muraglia pericolosa, altrove puntellano quelle case suscettibili, vedi fabbricare capanne, estrarre mobiglie, un lavorare in fine, un dimenarsi da far piacere e commuovere l' animo pensando, che questi giovani parlanti tutti i dialetti sono il nostro, ma proprio nostro Esercito.

« Lode sia data al signor capitano del Genio Bianchi, che ha del meraviglioso, tanto lo vedi in ogni luogo; lode al signor luogotenente conte Venier, lode al tenente signor Saccocci che tanto bene dirigono i soldati e zappatori del 23.°, ma vanno lodati anche il sergente Nini Giacomo dei zappatori del 23.° e Zampol Pietro capo-mastro muratore, i quali sono indefessi al lavoro, senza badare a pericoli.

« I zappatori del Genio poi sono ammirabili per la precisione e celerità delle loro operazioni, i signori ufficiali e sotto ufficiali che li dirigono danno certezza della loro intelligenza e bravura. »

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data dell' 8:

Il Comune di Sedico ha fatto un prodigio di carità. Ha votato L. 1000 di sussidio, e lire 8000 di prestito gratuito per 10 anni a beneficio dei danneggiati. Baciamo inteneriti gli sviscerati fratelli.

— Venezia, anche nel beneficare vuol essere regina. Quel Municipio ha deliberato una oblazione di L. 5000. Le sottoscrizioni dei privati nella sola *Gazzetta di Venezia*, superano le L. 9000. La Deputazione provinciale, come si sa, ha mandato L. 4000. Questi atti sono per sè stessi così eloquenti, che ci dispensano da ogni parola di encomio. E con quali parole potremmo esprimere i sensi della nostra gratitudine?

E più oltre:

La cattedrale, dopo la caduta della cupola e dell' abside, non è più servibile, e quindi le vengono levati tutti i suoi ornamenti.

Con felice scelta dall' on. Giunta municipale venne affidato l' incarico di trasportare le pale al bravo pittore cav. Osvaldo Monti, il quale ha già prese le opportune disposizioni per la conservazione di tutti i quadri preziosi in parte già trasportati nella chiesa di S. Rocco per essere incassati e messi in sicuro da pericoli e da guasti.

— È giunta ieri fra noi una Commissione della Società Veneto-Trentina di scienze naturali, collo scopo di studiare i fenomeni attinenti al terremoto. Oggi i due delegati visiteranno i Comuni dell' Alpago, dove le vibrazioni del suolo ebbero una maggiore frequenza ed intensità.

Noi facciamo voti che una simile indagine venga pure fatta per cura del Governo dai più valenti studiosi della fisica geologica.

Bollettino dell' Osservatorio in Campitello.

8 luglio 1873, ore 10.

Le osservazioni diligentemente continuate dalle ore 9 1/2 pom. di ieri alle 8 1/2 ant. di oggi, ebbero a constatare due leggiere perturbazioni, la prima alle ore 9 44 m. 25 s. pom. di ieri, ed alle 6 15 m. 10 s. ant. di questa mattina. Al momento nel quale scriviamo, ore 9 45 m. 45 s. sensibile scossa.

Condizioni dell' atmosfera normali.

G. Antonio de Manzoni
Don Antonio Fulcis
Ferdinando Grassi.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 7:

A favore delle famiglie povere più danneggiate dal recente terremoto nelle Provincie di Belluno, Treviso ed Udine, la nostra Cassa di risparmio ha stanziato l' assegno di L. 6000, da ripartirsi per L. 3000 alla Provincia di Belluno, e per L. 1500 ciascuna alle Provincie di Treviso ed Udine.

In una lettera da Sarmede alla *Gazzetta* di Treviso, a proposito dei guasti fatti colà dal terremoto, leggiamo che il R. Commissario di Vittorio, dott. Fovel, si è molto distinto. « Egli fu eguale alla sua fama, dice il corrispondente; tutto spiava, per cercare a tutto sollievo e riparo. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 9 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 7 luglio.

(B) Decisamente non vi è difficoltà che l'on. Minghetti non debba superare prima di aver compiuto e messo assieme il nuovo Gabinetto. Di queste difficoltà molte si son vedute da tutti; molte altre, e forse le più gravi, si son vedute soltanto da chi è un po' addentro al modo come la crisi si è svolta. Però non è ancora tempo che si palesino pubblicamente quest' altre difficoltà, create in parte da ambizioni ferite, in parte da antipatie personali ed in parte dall' inevitabile spirito di recriminazione, che da molti anni in qua non è mai uscito dalla Camera. A suo tempo sarà fatta anche la storia di quest'altra crisi e allora molte cose che adesso generalmente s' ignorano saranno deferite al giudizio della pubblica opinione, e chi sa che più d' uno non debba convincersi che la responsabilità maggiore di tutto quanto è avvenuto non ricade poi sull' onorevole Minghetti.

Vi scrissi in termini quasi assoluti che la nuova Amministrazione poteva, fino da ieri, considerarsi come composta. E infatti, lo era e lo è. Ma ecco sempre una difficoltà di genere singolare. L' on. Cantelli, che ha accettato il portafoglio dell' interno, è a Rimini malato di febbri, e da quella città scrivon che non si vede ancora quando il male potrà abbandonarlo. L' indisposizione dell' on. Cantelli non è di per sè cosa grave; ma ognuno capisce che, se la gente sana suole discutere sull' opportunità di ridursi a Roma in questa stagione, con troppo maggior giustizia e prudenza l' on. Cantelli deve riflettere alquanto a venirci lui, in condizioni di salute malferma. Or questa circostanza, se può non compromettere tutte le fatiche dell' on. Minghetti, può, per altro, dissestare grandemente e ritardare la conchiusione della sua impresa. Senza il titolare del Ministero dell' interno è poco probabile che il nuovo Gabinetto intenda presentarsi al Parlamento. Un altro uomo che surroghi l' on. Cantelli non è presto trovato, ed inoltre si esigono dei riguardi a lui, che ha già accettato. Oltre di che, devesi considerare che S. M. è a Firenze in attesa che i nuovi ministri gli si presentino per la prestazione del giuramento. Infine, questo dell' indisposizione dell' on. Cantelli è un altro contrattempo da poter avere conseguenze di poco rilievo, ma anche gravissime, secondochè esso si prolunghi o cessi in breve, com' è desiderabile e sperabile. Epperò vi dicevo che non vi è difficoltà contro cui l' on. Minghetti non abbia dovuto provarsi.

Nè questo è tutto; perchè ancora non sono determinati i ministri della marina e dell' agricoltura e commercio. L' on. Riboty, la cui permanenza nel suo ufficio pareva certa, insiste invece per esserne dispensato. Mi consta che per surrogarlo si è telegrafato all' ammiraglio Longo, che si scusò, e che ora si fanno pratiche per indurre Acton, le cui risoluzioni ancora non sono note. L' on. Bonfadini si rifiuta al portafoglio di agricoltura e commercio. A vece di lui si nomina l' on. Broglio.

Desiderio dell' on. Minghetti sarebbe stato di assumere a quest' ultimo ufficio il vostro Luzzatti, ma poichè pare che questi non possa per ora sobbarcarsi al grave peso, viene la necessità di cercare un altro che ancora non s' è trovato.

Fino alle ultime ore di questa sera la situazione era tal quale ve la descrivo. Il nuovo Gabinetto è fatto; ma viceversa gli mancano ancora diversi elementi e non certo i meno importanti. Giova sperare che domani le cose saranno alquanto più progredite. E in verità ne sarebbe tempo.

Al segretariato generale del Ministero dell' interno non pare che verrebbe più l' on. Gerra. Egli per quanto si dice, ha addotte varie ragioni a fine di non essere chiamato al grave incarico. In luogo di lui si parla dell' on. Codronchi o dell' on. Borromeo.

I nostri rossi sono in furori per il risultato delle elezioni comunali di ieri. Delle loro liste non è passato che l' on. Cairoli, pel quale si capisce benissimo che possano aver votato anche molti moderati. Per contrario, tutti i candidati di parte liberale sono passati, compresi gli onor. Correnti, Astengo e Finali, chiamati a rappresentare in Consiglio l' elemento neo-romano. L' on. De Blasiis, che era il quarto candidato di questa specie, ebbe i maggiori voti subito dopo gli eletti. La lista della *Capitale* fece un fiasco completo, la qual cosa era certa, ma non è per questo meno gradita. Neanche a Roma, gli artifizii d' ogni, specie immaginati per sedurre la gente, trovano terreno propizio. Della stizza che le è venuta addosso per il misero numero di voti raccolti da' suoi, la *Capitale* si sfoga accusando i moderati di accorgimenti, ch' essi non hanno mai impiegati e che non impiegheranno mai per la semplicissima ragione che non ne hanno bisogno. Il loro alleato è assai semplice, ma altrettanto poderoso: si chiama buon senso. Il dispetto dei rossi è tanto più acuto in quanto che nella presente circostanza essi non possono tirare in campo neppure per ombra il rancido pretesto dell' accordo dei liberali coi clericali.

Di questi ultimi, nessuno o quasi nessuno ha partecipato alla battaglia, tant' è che nessun candidato clericale ottenne un numero calcolabile di voti. Ed in tal modo, come la vittoria fu tutta pei liberali, così la sconfitta fu tutta quanta pei rossi. Agli elettori romani poi si deve un ringraziamento, per essere concorsi alla elezione dei candidati nuovi venuti, i quali giova sperare che faranno eccellente prova in Consiglio. I loro nomi ne fanno garanzia.

Ieri il Papa, nel ricevere in udienza alcune famiglie francesi, espresse la sua gratitudine per le dimostrazioni di affetto per lui e di riverenza per la Chiesa, che danno quotidianamente i cattolici di Francia. S. S. disse di sperare che la Nazione francese darà al mondo esempii degni delle sue tradizioni religiose.

La stagione è propizia alle partenze da Roma. Ieri vi scrissi come il signor Fournier ci abbia lasciati per recarsi in Francia. Oggi partirono di qui, in congedo pei rispettivi paesi, anche il conte Wimpffen, ministro d' Austria, il barone Bibra, ministro di Baviera ed il signor Van Loo, ministro del Belgio.

P. S. Taluni nostri giornali hanno espresso il desiderio che l' on. Minghetti, prima che il Parlamento si proroghi definitivamente, faccia conoscere ai rappresentanti della Nazione il programma del nuovo Gabinetto. So da fonte certa che questo desiderio sarà sodisfatto, ma in una forma però diversa da quella che indicano i giornali. Dopo insediato normalmente il Gabinetto, l' on. Minghetti si recherà a Legnago, e là, davanti ai suoi elettori, esporrà il suo programma, informato alle tradizioni di tutta la sua vita, tradizioni eminentemente liberali, ed ai principii di un largo decentramento.

L' *Opinione* scrive in data del 7:

Questa sera parte per Firenze l' on. Sella per prender commiato dai direttori generali.

Il comm. Alfurno, mentre era collocato a riposo, veniva insignito dal gran Cordone della Corona d' Italia.

E più oltre:

Corre voce che a segretario generale delle finanze possa essere nominato l' on. deputato Lancia di Brolo.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 7:

Fra pochissimi giorni la composizione definitiva della nuova amministrazione sarà comunicata officialmente alle due Camere del Parlamento nazionale.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 8:

È giunto questa mattina in Firenze l' on. Sella. Egli ha visitato al Ministero delle finanze i direttori generali, ed ha preso congedo da essi con molta cordialità.

La *Gazzetta d' Italia* scrive in data dell' 8:

Si assicura che il nuovo Ministero intende di occuparsi subito di stabilire positivamente qualche cosa riguardo alle fortificazioni da farsi ai passi alpini e nella Provincia di Roma. Il concetto del Governo sarebbe quello di destinare subito un fondo speciale per avviare contemporaneamente diversi dei lavori più importanti. Se le nostre informazioni sono esatte il Governo avrebbe in animo di provvedere allo sviluppo e alla maggiore istruzione della marina, partendosi dal concetto che parte dei fondi destinati, dalla Commissione della difesa nazionale, per lavori di fortificazione sulle coste, sarebbero più efficacemente impiegati nell' aumento delle forze di mare.

Sarebbe prematuro il volere esporre quali sieno gl' intendimenti del nuovo Ministero intorno ai diversi rami della pubblica amministrazione, avendo esso avuto appena il tempo di riunirsi e concretare un programma chiaro e preciso.

Quello che possiamo assicurare però si è, che tutti i ministri sono d' accordo nella necessità di formulare un siffatto programma, affinchè il paese conosca al più presto possibile le intenzioni del nuovo Governo.

Leggesi nella *Libertà*, a proposito delle elezioni amministrative:

In conclusione, anche quest' anno la lista di parte moderata ha avuto una grande maggioranza; la lista della *Capitale*, o rossa, è rimasta coi suoi sei a settecento voti, molti dei quali si sa che sono raccolti fra le Guardie municipali e le daziarie.

In generale, il risultato delle elezioni è più che sodisfacente; rimangono nel Consiglio il Savorelli ed il Simonetti, che già fecero le loro prove; c' entrano Finali, Correnti e Astengo, che daranno opera efficace, speriamo, a concorrere al ben pubblico; c' entrano Balestra e Querini, giovani operosi e colti; vi torna il Vitelleschi, speriamo con migliore energia e con migliori intendimenti della volta passata; e vi rientra il Placidi, il quale, purchè non faccia poesie, può rendere buoni servigi.

Concludiamo come abbiam cominciato; Roma non fu fatta in un giorno, ma ogni giorno che passa si fa pur qualche cosa di buono; e tra le cose buone, fatte in questi ultimi tempi, annoveriamo anche le elezioni d' ieri.

Leggesi nell' *Opinione* in data del 7:

Siamo informati che il ministro guardasigilli, accogliendo le reiterate istanze del direttore generale del suo Ministero, comm. Giuseppe Ferreri, ha dato corso al R. Decreto, con cui è questi nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 7:

L' on. Moro Jacopo, deputato di Sanvito, ha dato le sue dimissioni, per motivi di famiglia; egli ha perduto sua moglie.

Lasciamo al *Paris Journal* la responsabilità della seguente notizia, che riferiamo testualmente:

« Ancora un Principe che ci arriva. È la moda in questo momento. Il Principe in questione è il Principe Umberto d' Italia. Il cav. Nigra ha ricevuto ieri, 5, l' avviso della sua venuta a Parigi. Egli è atteso verso la fine di luglio, e passerà qui una dozzina di giorni. Vi si incontrerà col Principe di Galles, il quale è atteso a Parigi verso il 20 corr. »

La Giunta locale per l' Esposizione di Vienna ha ricevuto il programma del Congresso medico internazionale, che avrà luogo a Vienna dal 1° fino all' 8 settembre prossimo, ed avverte che sarà ostensibile il programma suddetto presso il suo Uffizio a chi potesse avervi interesse.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 7. — La traversata della Manica fu cattivissima: lo Scià ed il suo seguito soffrirono moltissimo del mal di mare.

Il ricevimento a Cherburgo fu magnifico, l' illuminazione della rada per la quale erano stati preparati 20,000 lumi fu contrariata dal cattivo tempo.

La folla cominciò a riunirsi ai Campi Elisi a mezzogiorno. Intorno all' arco dell' *Etoile* erano seduti 20,000 spettatori; tutte le notabilità artististiche, diplomatiche, della finanza e del teatro.

Nonostante lo scirocco e la pioggia si aspettò fino alle 7; le musiche suonavano continuamente.

L' apparenza dell' arco era poco artistica: aveva un aspetto molto da chiesa.

Il corteggio arrivò alle 7 precise.

Lo Scià, coperto di brillanti, pareva una vera vetrina da gioielliere. Aveva un aspetto molto serio. Era seguito da molti personaggi in uniforme del loro paese con alti capelli a cono.

L' accoglienza fu molto fredda anche per Mac Mahon.

Il corteggio traversò tutti i Campi Elisi imbandierati dei colori persiani. La gente era affollata perfino sui tetti delle case.

Lo Scià, quando arrivò al palazzo Borbone, era stanchissimo, e pranzò immediatamente.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 8. — Nel duello tra Ranc e Cassagnac, questi fu ferito primieramente al braccio, ma Ranc ricevette quindi pure una ferita che lo pose nell' impossibilità di continuare il combattimento. I testimonii decisero che il duello dovesse cessare.

Nuova Yorck 7. — Oro 115 1/4.

Berlino 8. — Austriache 204; Lombarde 115 1/4; Azioni 137 —; Italiano 61 1/2.

Berlino 8. — Secondo la *Gazzetta crociata* il consigliere Wagner fu posto in ritiro; il consigliere Jacobi fu nominato primo consigliere referendario al Ministero di Stato.

Parigi 8. — Prestito (1872) 91 95; Francese 56 47; Italiano 61 90; Lombarde 442; Banca di Francia 4235; Romane — —; Obbligaz. 159; Ferrovie V. E. 187 75; Merid. — —; Cambio Italia 12 —; Obbligazioni tabacc. 480; Azioni 767; Prestito (1871) 91 10; Londra vista 25 53; Aggio oro per 1000 5 —; Inglese 92 15/16.

Parigi 8. — Lo Scià recossi a Versailles a visitare Mac-Mahon, e il presidente dell' Assemblea, quindi visitò il Parco. Il pranzo fu brillantissimo. Una folla immensa accolse a Versailles lo Scià molto simpaticamente.

Vienna 8. — Mobil. 332 25; Lomb. 191 75; Austriache 341 —; Banca naz. 986; Napoleoni 8 94 —; Arg. 43 90; Cambio Londra 112 25; Austriaco 73 85.

Londra 8. — Inglese 93 —; Ital. 60 7/8; Spagnuolo 20; Turco 54.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 9. — Il discorso di Kryger deputato Schleswighese al Parlamento prussiano produsse in Alsazia e Lorena grande sensazione. Gli emigrati di queste Provincie residenti a Parigi spedirono a Kryger un indirizzo di ringraziamento e furongli indirizzate molte lettere di simpatia.

Londra 9. (*Camera dei comuni.*) — Ricards propone che il Governo tratti colle Potenze, onde migliorare le leggi internazionali, e stabilire un sistema d' arbitrato. Gladstone ed Enfield combatterono la proposta, che però fu approvata con 98 voti contro 88.

Nuova Yorck 8. — Oro 115 5/8.

Nostro dispaccio particolare.

Ginevra 9 luglio.

L' Ambasciata giapponese, che ora è qui, partirà il 20 corrente da Marsiglia per essere di ritorno al Giappone l' 8 settembre.

Elezioni politiche
del 6 luglio 1873.

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Domodossola — Cav. Gentinetta Giovanni, voti 297, eletto; avv. Guglielmazzi, voti 169.

Prima votazione:

Collegio di Alessandria — Inscritti 1625; Dossena avv. Gio., voti 357; Mathis conte Alfonso, 334; — dispersi 23. — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Reggio-Calabria — Inscritti 1024: cav. Genoese Zerbi, voti 191; Mellissari Francesco, 137. — Vi sarà ballottaggio.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 8 luglio	del 9 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	70 22	70 05
Oro	22 79	22 79 50
Londra	28 60	28 61
Parigi	113 50	113 62
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	851 —	838 —
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2347 — 50	2325 —
Azioni ferrovie meridionali	455 —	465 —
Obblig. » »	220 —	223 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1655 —	1645 —
Credito mob. italiano	1019 — 50	1002 —
Banca italo-germanica	492 — 75	493 — 25

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 7 luglio	del 8 luglio
Metalliche al 5 %	68 10	68 30
Prestito 1854 al 5 %	73 90	73 80
Prestito 1860	102 75	105 —
Azioni della Banca naz. aust.	984 —	987 —
Azioni dell' Istit. di credito	233 50	232 25
Londra	111 75	112 10
Argento	109 —	109 35
Il da 20 franchi	8 88 50	8 98 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Francesco dott. Sicher avvocato, a soli ventisette anni, fornì la sua mortale carriera dopo lungo martirio di sofferenze, in Coredo del Trentino, il giorno 4 luglio 1873!

Questo pensiero che stringe penosamente il cuore di quanti lo conobbero ed amarono, c' infonde quell' arcano silenzio del labbro, cui mancano sempre gli accenti del vero dolore!

Dinanzi ad una tomba, ahi troppo immatura!, che raccoglie il modello dei figli, degli amici, dei giovani, ... non forbita parola, ... non pensato elogio..... ma lacrime!

E tu povero amico!, tu tanto saggio e tanto modesto, abbiti nel nostro pianto l' espressione di tutto, che il cuore conturbato con foga d' immarcescibile affetto dir ti vorrebbe!

Tu nobile d' animo, quanto forte d' ingegno, orgoglio de' tuoi amici, tu ci fosti rapito!.. ma la memoria delle tue rare virtù sia nostra compagna fedele nell' aspro cammino della vita, che teco assieme percorrevamo!.... Leniscano il duolo gli sventurati genitori, i fratelli, i parenti, chè la morte, di mezzo allo spirito mentitore dei tempi, fu sempre giusta retributrice di meriti; e l' unanime parola di affettuoso compianto, che si sciolse sul caro estinto, è bella manifestazione della eredità d' affetti, che ovunque di Lui si raccoglie, e trionfo delle egregie doti onde rifulsero i troppo brevi suoi giorni!

Su questo avello che rinserra le più preziose ricordanze d' una inalterata e continua amicizia, posi anche il nostro povero fiore; e noi, chinati su d' esso, ti lasciamo l' ultimo vale, o amico!, col pianto agli occhi, e colla memorie scolpita in petto di te, fatalmente perduto!, memoria che l' animo, con amoroso senso educherà mai sempre fra le più care, ed indimenticabili della esistenza.

Venezia, 9 luglio 1873.

793 *Gli amici*, S. B., V. I.

Riunione Adriatica di Sicurtà

IN TRIESTE.

I possessori delle 8 Azioni di vecchia emissione portanti i NN. 1836, Serie A. 1101, 1102, 1604, 1605, 1606, 1819, 1823, Serie B. non hanno eseguito il versamento di f. 100 per Azione, richiamato dalla Direzione colla Notificazione 30 novembre 1872, e pagabile al più tardi a tutto il dì 17 aprile 1873.

In conseguenza di ciò, la sottoscritta Direzione, in forza degli articoli 13 e 15 dello Statuto, ha annullato le suddette 8 Azioni, ed emesso in loro vece i Certificati interinali di Azioni portanti i NN. 1257, 1862, 2671, 2784, 2785, 2786, 2852, 2853.

Trieste, 30 giugno 1873.

LA DIREZIONE. 767

Indicazioni del Mareografo.

8 luglio.

Alta marea: ore 8 . 10 pom. . . metri 1,70

9 detto.

Bassa marea: ore 3 . 40 ant. . . . » 0,57
Alta marea: ore 11 . 00 ant. . . . » 1,45

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 luglio.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Marcovich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro ung; da Bari, lo scooner ital. *Raffaele*, cap. Albrizio, con grano per P. Fontana; da Bari, il piel. ital. *Manna di S. Nicola*, cap. Damiani, con grano pei frat. Pardo di G.; e da Bari, il piel. ital. *Pasquale*, cap. Traversa, con grano per G. B. Scarpa.

La Rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1.° corr. a 70 1/2. Prestito Veneto timbrato a 87. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22:76 a L. 22:75, e per fine corr. da L. 22:79 a L. 22:80. Banconote austr. L. 2:55 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 9 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 90 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	240 — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	424 — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 35 —	113 25 —
Londra	3 mesi	» 6	28 65 —	28 55 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 73 —	22 76 —
Banconote austriache	» 256 — —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 luglio.

Albergo l'Europa. — Cogaier C., - Autrai, ambi dalla Francia, con moglie - Blohm, da Berlino, - Stagni, da Trieste, ambi con famiglia, - Slatter H. H., dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Trovati G., - Brognoligo C., - Da Zara cav. Marco, - Aila L., ingegn., tutti dall'interno, - Goupil A., da Parigi, - Marcellis C., dal Belgio, - Parkinson Cyril, dall'Inghilterra, - Sig.ra Fike L. H., con figlio, - Lathrop A. G., - Robie E. D., - Gihon A. L., - Colby H. G. O., - Houston G., tutti dall'America, - Rennick, con moglie, - Sharp C. F., - Ball F., - Haussen H. G., - Gordon John, - Hawell H., tutti dalle Indie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Trevisan G., con moglie, - G. Guerra, - Trigone cav. A., ambi con famiglia, - Marcella Z., capo ingegn., - Cavaglia G., - cav. Bermani, ingegn., - Raunaud G., - Benassai F., - Weill-Schott, con domestici, tutti dall'interno, - Lusigny, negoz., - Helt Thomas, con compagno, - Petit, con moglie, - Fede la Coux, tutti da Parigi, - Sig.ra Dangheimayer, da Vienna, con figlia, - Yoshida, - Lauinger, negoz., da Ausburgo, - Falls J., dall'America, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Baroni F., - Albert, - Ritter R., negoz., tutti dall'interno, - Rundholzer N., da Laibach, - Hamprecht Caterina, con figli, - Bischoff C., - A. Gnauth, ambi con figlio, - Freas P., tutti da Stoccarda, - Turzo L., avv., dall'Ungheria, con moglie, - Hintze W., - Wirth H., da Lipsia, - Nielsen C. W., dalla Danimarca, - Ketviensky J., - Mathes E., ambi dalla Prussia, - Rundholzer N., da Laibach, - Gaeckler J., da Strasburgo, - Fritz Haering, da Halle, con fratelli, - Rosenfeld J., tutti possid.

Albergo al Vapore. — Rovetta F., - Gnoato V., - Polacco L., - Morbioli E., - Guissani A., - Giacomini A., - Bianchi S., - Marcenaro F., - Bouardi G., - Massaroni E., - Da Prato N., - Antonietti A., tutti dall'interno, - Marchesetti C., da Trieste, - Grabovas d.r P., da Zara, - Vagis S., da Londra, tutti poss.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 4 (sera).

Zuccheri in ribasso.
Furono vendute 200 botti a fr. 75.
Frumento, importazioni ett. 39,365.
Furono venduti ett. 26,080.
Mercato calmo; tendenza a ribasso.
Marianopoli del peso di 125 a 119 a fr. 40:25.

Parigi 4.

Farine otto marche pel corr. mese a fr. 76:75; per agosto a fr. 76:75; ultimi quattro mesi a fr. 72:25.
Mercato fermo.
Frumento, mercato calmo; prezzi piuttosto indietreggiano.

Havre 4 (sera).

Cotoni, vendute balle 1250; i prezzi generalmente pesanti; irregolari, senza variazione.
Caffè, furono venduti sacchi 300.
Quotasi: Rio non lavato a fr. 100.

Liverpool 4 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione balle 2000; per consumazione balle 8000.
Mercato calmo.

Rapporto settimanale.

Vendite generali della settimana balle 68,000; per ispeculazione balle 4000; per riesportazione balle 7000; per consumo balle 57,000. Importazioni della settimana balle 99,000; deposito balle 917,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani. Upland 8 11/16; Orleans 9 2/16. Egiziani 9 8/16; Indiani. Broach 6 4/16; Oomrawutthee 6 5/16. Smirne 6 12/16. Brasiliani. Pernambuco 9; Paraíbam 9 10/16; Macio 9 2/16; Bahya 8 6/16; Bengala 4.
Caffè Ceylan, invariati; pepe Malabar, invariati.

Nuova York 4. — Festa.

Anversa 4 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 869 da fr. 151 a fr. 173; salati 1111 da fr. 92 a fr. 95; salati secchi Ceara 255 a fr. 130; salati Montevideo 313 a fr. 87.
Petrolio in ribasso.

Londra.

Frumento in ribasso.

Liverpool.

Frumento, domande limitate.

PORTATA.

Il 6 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. Taliani, di tonn. 336, con 10 bar. birra, 3 col. carne salata, 220 col. agrumi, 73 sac. vallonea, 59 col. zucchero, 5 cas. lardo, 102 pez. legno bosso, 1 bal. cotone, 56 cassette unto da carro, 3 cas. sapone, 2 bar. arsenico, 2 col. cioccolatta, 4 col. manifatture, 34 col. caffè, 5 col. pelliccierie, 2 casse steariche, 3 col. parti di macchina, 2 pez. lastre marmo, 15 col. uva, 2 col. cloruro, 1 bal. fibra messicana, 1 cas. vino, 3 bar. cloruro, 1 cas. tintura, 1 bal. lanerie, 19 pez. legno campeggio, 3 pez. legno giallo, 1 cas. panno ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Ossero*, piel. austro-ung. *Sveti Jacov*, padr. Sattolich, di tonn. 49, con 1000 pez. legno da costruzione per sè stesso.

Da *Rotterdam*, brick danese *Tycho Brahe*, cap. Krarup S., di tonn. 175, partito il 24 maggio, con 210 barili catrame, racc. a B. Luciani.

Da *Trieste*, piel. ital. *Fenice*, padr. Venturini, di tonn. 28, con 142 col. lastre di vetro, 6 cas. vuote, 100 barili colofonio, 19 bot. olio cotone, 15 bal. cascami canape, all'ordine.

- - Nessuna spedizione.

Il 7 luglio. Arrivati:

Da *Pirano*, brag. ital. *Virtuoso*, padr. F. Ceolin, di tonn. 9, con 192 col. sardelle salate, 6 col. salamoia, racc. a sè stesso.

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *Anna Maria*, padr. A. Pergolis, di tonn. 13, con 250 col. sardelle salate, 2 col. salamoia, racc. a sè stesso.

Da *Porto Nogaro*, piel. ital. *Bellona*, padr. A. Todaro, di tonn. 59, con 390 quint. legna, 61 pez. legname da costruzione.

- - Spediti:

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Nazzareno*, padr. F. Verdico, di tonn. 45, con 3500 tavole abete.

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Bella Virginia*, padr. Grilli F., di tonn. 64, con 100 tavole abete.

Per *Odessa*, brick austro-ung. *Dobra Milizza*, cap. G. Trojanovich, di tonn. 265, con 155,600 pietre cotte.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5.20 ant.; ore 7 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10.20 ant. DIRETTO. — ARRIVI: ore 4.25 pom.; ore 5, DIRETTO; — ore 10.45 pom.; ore 11 pom., Direttissimo.

PARTENZE PER VERONA: ore 2.32 pom.; ore 7 pom. — ARRIVO: ore 10.30 ant.

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 6.40 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 12 merid.; — ore 5 pom., DIRETTO; — ore 9.34 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.28 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5.46 ant., DIRETTO; — ore 4 pom.

PARTENZE PER TORINO, MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom. DIRETTO.

PARTENZA DA VENEZIA PER MESTRE: ore 12.25 pom. ARRIVO A MESTRE: ore 12.43 pom.

PARTENZA DA MESTRE PER VENEZIA: ore 1.20 pom. ARRIVO A VENEZIA: ore 1.38 pom.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.i 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 10 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 20', 5. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 5.' 2'' 3
Tramonto: 7.h 48', 9 ant.
Luna. Tramonto: 3.h 54' 0 ant.
Levare: 8.h 39', 0 pom.
Passaggio al meridiano: ——
Età: giorni: 16. Fase: Plenilunio 7.h 22, 7 ant.
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 8 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761.34	759 85	760.11
Term. centigr. al Nord	25°.76	31°.22	21.°80
Tensione del Vapore in mm.	19.22	20 15	16.62
Umidità relativa in centesimi di saturazione	78.0	62.0	84.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S.³	N. E.³
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	39.10
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	—0.6	—1.3	—30 0

Ozono: 6 pom. dell'8=0.6 —— 6 ant. del 9=3.5

Dalle 6 ant. dell'8 luglio alle 6 ant. del 9.

Temperatura: Massima: 31°.7. — Minima: 21°.0

Note particolari: Giorno 8 luglio, ore 7, 4', 45'', pom. temporale da Ponente. L'indice dell'anemoscopio scorse progressivamente durante il temporale tutte le plaghe, principiando da Levante e terminando a Greco-Levante; il vento più forte fu Ponente-Libeccio. Barometro quasi sempre crescente. Lampi intensissimi. L'atmosfera non ritornò in calma che quasi 6 ore dopo.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 8 luglio 1873.

Cielo nuvoloso in gran parte dell'Italia settentrionale; sereno in quasi tutta la centrale e la meridionale; nebbioso a Napoli e nel suo golfo, e presso Trapani.

Domina generalmente la calma in terra e in mare. Tramontana forte soltanto a San Nicola di Cesole sul canale d'Otranto.

Pressioni quasi stazionarie da per tutto.
Iersera temporale con poche goccie d'acqua ad Aosta.
Stamane temporali con forte acquazzone a Moncalieri.
Alle 8 ant. d'oggi il termometro centigrado segnava 19 gradi ad Aosta e 34° 5 al Capo Spartivento.
Tempo buono, con qualche parziale turbamento.

SPETTACOLI.

Mercordì 9 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera nuova in 3 atti, musica del M.° L. Vasseur, intitolata: *La timballe d'argent*. — Alle ore 9.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5940. 786

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia,

dovendo provvedere alla fornitura di:
Brulla naturale chil. 20.000;
Pavera da sfogliare mazzi 500;
occorrenti a questa Casa d'industria,

Rende noto:

Che fino alle ore 12 merid. del martedì 22 corrente, saranno accettate al protocollo del suo ufficio, residente in campo a S. Lorenzo le offerte a schede segrete;

Che viene prefinito il termine a tutto 5 agosto p. v. per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito Avviso;

E che, in fine, ogni aspirante in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potranno prendere cognizione presso l'Uffizio di spedizione del più dettagliato Avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

UNE INSTITUTRICE

supérieure, enseignante le français, l'anglais et l'allemand, désire se placer en Italie. Excellents certificats.

S'adresser à M. L.
Poste restante,
781 **SIENA.**

GROTTA NENCINI-GIUSTI di MONSUMMANO.

Si avvisano nel loro interesse quei signori del Nord che in tanto numero accorrono alla Grotta, di presentarsi direttamente allo Stabilimento avanti di fissare altrove il loro alloggio. Questo è l'unico modo di tagliar corto alle vergognose speculazioni dei vetturini, che tentano di far commercio dei forestieri.

Altresì conviene che fissino il prezzo della vettura dalla Pieve a Nievole alla Grotta, che generalmente è di franchi 3.

Si pregano i giornali di Vienna, Berlino, Varsavia e Pietroburgo, di riportare questo avviso. 782

PENINSULAR ET ORIENTAL STEAM NAVIGATION COMPANY.

Trovansi tuttora giacenti nei magazzeni di questa Compagnia a rischio e pericolo di chi spetta

S S / S — 300 Pelli Bufalo sciolte originariamente caricate a Singapore

F B / C L / C (S) / ed altre — 414 pelli sciolte Bufalo e Vacchette provenienti da Bombay o Calcutta, s'interessano i possessori delle polizze di presentarsi dai sottoscritti pel ritiro delle medesime a scanso di maggiori spese.

Venezia, 8 luglio 1871.

FRATELLI MALCOLM,
Agenti.
791

AVVISO. 788

Cartiera di Arsiero

Amministrazione centrale di Venezia.

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il secondo versamento sulle loro Azioni in L. 25 cadauna non più tardi del 5 al 10 agosto p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di credito veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

GIACOMO BONI

Merceria San Salvatore, Numero 5031.

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli e trasparenti per finestre**, nonchè grande assortimento ventagli di **avorio, tartaruga** e **bulgaro, ec. ec. ec.** 707

679

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita.** Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia **The Gresham**, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis tanto dall'agente generale pel Veneto, **Eduardo Trauner**, come da tutti gli agenti nelle città del Veneto.

BIRRA GOLDMANN DI GRAZ

Deposito generale per l'Italia in Venezia

Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

La Birra viene rinfrescata nella propria ghiacciaia, sistema americano (vedi avviso sul ghiaccio), per cui i signori rivenditori la ricevono già fresca.

La tenuta dei Caratelli è **di 28, 56 e 112 Litri.**

Condotte in vagoni completi.
Si eseguiscono prontamente le Commissioni per tutta l'Italia ed all'Estero, che sono da dirigersi al

DEPOSITO BIRRA GOLDMANN DI GRAZ IN VENEZIA
Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

758

GHIACCIO NATURALE

bello cristallino, non di neve
DELLA SOCIETA' TIROLESE PER L'ESPORTAZIONE
del ghiaccio tirolese
DEPOSITO E VENDITA NELLA GRANDE GHIACCIAIA DI LUIGI GOLDMANN
IN VENEZIA
Campo San Giovanni Nuovo, Num. 4434.

Essendo la tenuta della Ghiacciaia di 5 vagoni di ghiaccio, e riempiendosi sempre con condotte fresche, si è in caso di somministrare ai signori committenti per tutta la stagione estiva il ghiaccio, senza mai restarne sprovvisti.

Si eseguiscono prontamente le commissioni per qualunque parte d'Italia.

Il GHIACCIO è in pezzi da 50 a 100 chilogr. per cui dal suddetto deposito di Venezia si può spedire per le Provincie in appositi cassoni contenenti da 100 a 500 chilogr.

Ai signori committenti che vorranno ricevere grosse partite, si farà invece la spedizione in vagoni completi, appositamente ridott. per tal genere, direttamente dalle ghiacciaie della Società esistenti in Tirolo, sino al destino.

Il Ghiaccio fu preso dai laghi di proprietà della stessa Società, ed è perciò ch'esso è bello, netto e cristallino, si presta specialmente ad uso delle bibite, ed è da preferirsi anche, per la sua gran compattezza, salubrità ed economia, agli altri surrogati di neve, al ghiaccio artificiale, ec. ec.

Il prezzo del ghiaccio tirolese è di cent. 45 al chilogrammo,

e per agevolare anche i piccoli consumatori ed i privati, si venderà pure in dettaglio allo stesso prezzo, nel suddetto deposito.

Le ordinazioni dalla terraferma sono da dirigersi a: **LUIGI GOLDMANN**
Agenzia e deposito del ghiaccio della Società tirolese,
in Venezia,
Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

759

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI e a DOCCIA

CON APPARECCHI A VAPORE

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.

MITEZZA NEI PREZZI. — PRONTO SERVIZIO. 669

PER L'ALLEVAMENTO **1874** — **Associazione bacologica** — ESERCIZIO **XVII**

DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:

Presso il **dott. Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo**, Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463. 632

Associazione bacologica

XII Esercizio — VII al Giappone

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

SUCCESSORI

VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi, per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società**, via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

CONTRAFFAZIONI DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contrafatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Jodio, principale elemento delle Pillole di Blanchard, io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica. — Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Joduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli, i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediarii non si facciano un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Blancard
Farmacista, Rue Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone farmacie.

Agenzia principale a Trieste dal farm. **J. Serravallo.** — Deposito in VENEZIA da **Zampironi e Böttner.** 695

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia. 705

ATTI UFFIZIALI

N. 1194. 2. pubb.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA.

AVVISO
di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa Deputazione provinciale, conformemente all'avviso d'asta 9 spirante giugno 1873, N. 1054, l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo ponte girevole in ferro attraverso il canale di navigazione a metri 150 del sostegno di Brondolo sul tronco della nuova strada provinciale da Chioggia a Brondolo, venne deliberato per la somma di it. L. 26,790, dietro l'ottenuto ribasso del 6 per cento sul prezzo peritale di L. 28,500.

Il termine utile (fatali) per insinuare offerte segrete in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non possono essere minori del ventesimo, e dovranno essere garantite dal deposito di L. 2,850, in biglietti dello Stato della Banca nazionale, scade col giorno 15 luglio p. v., alle ore 1 pom. precise.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella insinuata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Nel resto, varrà il primitivo avviso d'asta succitato.

Venezia, 30 giugno 1873.

Il Prefetto Preside,
C. MAYR

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 corr. luglio, alle ore 12 merid., si procederà presso gli Ufficii del Ministero della Marina e presso i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi, simultaneamente ad un pubblico incanto pel deliberamento della provvista a questo R. Arsenale, di rame e metallo giallo di Munty in verghe per la complessiva somma di lire 60056.20

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un sol lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete, presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), nel giorno ed ora suindicati e ne locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del Commissario generale del terzo Dipartimento, a favore del migliior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri ufficii, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione, sarà pubblicato nuovo Avviso, nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle offerte gli aspiranti all'impresa dovranno fare un deposito in una Cassa del Tesoro dello Stato della somma L. 6,006, in contanti o in cartelle del debito pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto e della tassa di registro, il deliberatario dovrà depositare L. 700.

Venezia, 7 luglio 1873.

Il sotto-Commis. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

DIREZIONE della Casa di pena maschile *in Venezia.*

AVVISO D'ASTA.

Essendo il 1.° corrente mese riuscita deserta l'asta di cui trattava l'avviso in data 10 giugno p. p., si previene il pubblico che il giorno ventitrè dell'andante luglio, alle ore 12 merid., avrà luogo in questa Direzione, in presenza del direttore, o di chi ne fa le veci, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della mano d'opera dei condannati falegnami ed affini esistenti in questo Stabilimento sulla base seguente; ed alle condizioni di che nel Capitolato speciale che sarà reso ostensibile a chiunque.

Per ogni falegname, stipettaio di prima classe L. 1 al giorno.

Idem di seconda classe, cent. 80 al giorno.

Idem di terza classe, cent. 60 al giorno.

Per ogni intagliatore, incisore e tornitore di prima classe, L. 1:10 al giorno.

Idem di seconda classe, cent. 90 al giorno.

Id. di terza classe cent. 70 al giorno.

Le offerte dovranno farsi in aumento ai prezzi indicati ed in una misura non mai inferiore ad un centesimo per ciascuna giornata delle diverse arti e classi suaccennate.

Gli attendenti non conosciuti personalmente da questa Direzione devono comprovare la loro idoneità all'appalto.

L'asta seguirà a schede segrete, le quali devono contenere offerta di aumento ai prezzi suespressi. Tali schede saranno aperte in presenza dei loro autori alle ore 12 merid. del giorno 1.° luglio suddetto.

Ogni offerta dev'essere accompagnata da una garanzia consistente in una cartella al portatore del debito pubblico 5 per cento per l'annua rendita di L. 50.

Si avverte che trattandosi di un secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di cui sopra, scadrà alle ore 12 merid. del giorno sette agosto p. v.

Venezia, 7 luglio 1873.

Pel Direttore,
Il vice-dirett. regg. la Direz.
S. ORO.

N. 775 d'Ufficio. 2. p.

AVVISO.

In seguito a Decreto della R. Corte d'Appello 24 giugno p. p., N. 581, viene aperto il concorso al posto di notaio resosi vacante in Venezia, al quale è inerente il cauzionale deposito di lire diecimila in cartelle di rendita italiana calcolate a valore di Borsa.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, diploma di laurea, e Decreto di eleggibilità a notaio, nonchè di tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile, Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

N. 776 d'Ufficio. 2. p.

AVVISO

In ordine a Decreto della R. Corte d'Appello, 24 giugno 1873, N. 583, viene aperto il concorso al posto di notaio reso vacante in Portogruaro per la morte del compianto notaio D. Alessandro de Fabris. Il deposito cauzionale inerente è di lire 2100 in cartelle di rendita italiana valutate a valore di Borsa.

Gli aspiranti a tal posto produrranno le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, del diploma di laurea dottorale, e del Decreto di eleggibilità al notariato, nonchè della tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane computabili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile, Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

ATTI GIUDIZIARI

48-3

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta del signor avvocato Gio. Batt. cav. Ruffini residente ed esercente in Venezia nella sua qualità di domiciliatario e procuratore delli nobili conti Francesco ed Enrico Strassoldo e dell'I. R. Procura di finanza austriaca residente in Trieste, come dai Mandati che va a depositare nella Cancelleria io sottoscritto uscier ebo notificato ai nobili conti Michiele Strassoldo Graffemberg domiciliato in Gratz (Austria) e Carlo Bubna Littitz, domiciliato in Vienna (Austria), che con citazione del giorno 8 luglio 1873, il suddetto signor avvocato ha riassunto la lite promossa con petizione 6 giugno 1834, N. 489, presso il già Tribunale provinciale Sezione civile in Venezia, in origine dal conte Flaminio Strassoldo e dal preesistito Ufficio fiscale di Venezia, contro la nobile signora principessa Gioseffa di Kewenhüller nata Strassoldo e baronessa Teresa Schlutitzhy nata Strassoldo, e li ho contemporaneamente citati a comparire entro il termine di giorni 90, avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, per la definizione della causa.

Venezia, li otto luglio mille ottocento settantatrè.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

46-3 R. TRIBUNALE civile e correzionale di Venezia.

Giovanni Ostorero, ammesso al patrocinio gratuito con deliberazione 6 febbraio 1872, N. 52, elettivamente domiciliato in Venezia nello studio del suo difensore ufficioso avvocato Leopoldo Bizio a S. Maurizio, N. 2616, cita Angelo Baso, Bernardo Zambelli, Luigia Novello, Carlo Organia e Michele Ostorero a comparire nel termine di giorni dieci avanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia, i primi quattro per dichiarare le somme da loro dovute a Michele Ostorero, e quest'ultimo per essere presente, volendo, a tale dichiarazione, tutti cinque poi per sentir assegnare le somme stesse in pagamento all'attore Giovanni Ostorero fino alla concorrenza di Lire 2573:46, oltre agl'interessi decorrendi dal 13 aprile 1872, ed alle successive spese giudiziali, con avvertenza che, riguardo a quello o a quelli fra i citati, i quali non compariranno a termini di legge, si riterranno debitori delle somme stesse, che saranno assegnate in pagamento al suddetto attore, e sarà proceduto in loro contumacia.

ANTONIO DE MAESTRI, usciere.

ANNO 1873 — Venerdì 11 luglio — N. 185

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 10 LUGLIO

Un dispaccio di Roma annuncia che il Ministero è completato colla accettazione dell' on. Saint Bon per la marina, e dell' on. Finali per l' agricoltura e commercio. Ora non manca altro che i nuovi ministri prestino giuramento nelle mani del Re, e che la loro nomina sia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

I giornali francesi sono pieni delle feste per lo Scià di Persia. Le varie capitali d' Europa cercano di eclissarsi a vicenda, mostrandosi nel loro aspetto più splendido al Re dei Re. Cominciarono le feste di Pietroburgo, e poi vennero quelle di Berlino, e quelle di Londra. La Russia e l' Inghilterra hanno uno speciale interesse di conservare l' amicizia dello Scià, perchè egli può esser loro utile, in caso di conflitto, pei loro possedimenti in Asia. La Germania, che ha apparentemente minore interesse, ha voluto anch' essa abbagliare lo Scià colle feste di Berlino, ed ha approfittato dell' occasione per conchiudere un trattato colla Persia, nel quale l'Imperatore di Germania è additato come mediatore, nel caso che la Persia si trovasse in conflitto con qualche Potenza. Il trattato tra la Germania e la Persia acquista così un carattere politico molto spiccato.

A Parigi le feste furono egualmente splendide. Abbiamo visto ieri che il generale du Temple si lagnava perchè la Francia si prendeva tanti fastidii per abbarbagliare un Re musulmano. Se però le feste che si fanno allo Scià sono egualmente splendide di quelle che gli si fecero a Pietroburgo, a Berlino, a Londra, esse sono diverse assai, in confronto di quelle di Londra, per la loro fisonomia morale. Mentre a Londra lo Scià era infatti fatto segno delle più clamorose ovazioni, pare che a Parigi il popolo non urli punto in onore dello Scià, e gli faccia una accoglienza fredda. Si dice che lo Scià ne sia stato meravigliato, ed anche un poco turbato. In questo caso ci pare, non ostante le meraviglie e il turbamento dello Scià, che abbia più ragione Parigi che Londra, e che il popolo parigino dia segno in questo caso di dignità, come ne diede già tanti altri di follia e di ferocia. Bisogna esser giusti. Tra il popolo di Londra che accoglie con entusiasmo lo Scià, e il popolo parigino che lo guarda come un oggetto di curiosità, ci pare più degno d' encomio il secondo che il primo.

Ora sono in gran pensiero anche a Roma per la venuta del Re dei Re. Si dice che il conte Pianciani abbia chiesto in nome del Municipio al Governo se lo Scià verrà effettivamente a Roma, per prendere i provvedimenti opportuni. Alcuni giornali hanno già trattato la questione, se Roma deve mettersi in grandi spese, per far concorrenza alle altre capitali dell' Europa, nelle feste allo Scià, o se deve fargli un' accoglienza modesta. Si assicura che lo Scià non apprezza se non ciò che splende, e che perciò se ci troverà poveri non ci stimerà; ma i giornali che stanno per l' economia replicano che ci vorrà pazienza, e che è meglio risparmiarli tutti.

Il discorso pronunciato da Kryger al Parlamento germanico in favore dell' Alsazia e della Lorena, discorso di cui abbiamo già fatto cenno, ha prodotto una profonda impressione negli Alsaziani e nei Lorenesi. Quelli che sono emigrati in Francia hanno mandato al sig. Kryger indirizzi di ringraziamento. Il sig. Kryger ha ricevuto pure molte lettere personali di simpatia per le generose parole da lui pronunciate in Parlamento.

Alla Camera dei Comuni il Governo ha avuto uno scacco. Il sig. Richard propose che il Governo avvii trattative colle Potenze estere per modificare le leggi internazionali, e per istabilire un arbitrato permanente, che debba risolvere di caso in caso le questioni tra Potenza e Potenza. L' idea è generosissima, ma pur troppo non v' è speranza che sia per essere posta in pratica per ora. Adesso più che mai tutti sono decisi a fidare solo nelle proprie armi. I ministri si opposero e prese la parola per opporsi lo stesso Gladstone. La proposta Richard fu non ostante approvata con voti 98 contro 88. Il sistema d' arbitrato non avrà trionfato per questo, e il trionfo del signor Richard sarà puramente platonico.

Il *Daily News* così commenta una lunga lettera che riceve dal suo corrispondente di Berlino sulla posizione, nella quale si trova adesso il principe di Bismarck:

I principali uomini di Stato nell' Europa si accorgono omai che non è loro riservata una facile impresa. Le noie che vengono cagionate ad essi, sono in proporzione del loro ingegno e dei loro successi. Sei anni fa, il conte Beust fu chiamato a rafforzare la Monarchia austriaca; riuscì nel suo intento e la sua ricompensa fu l' essere nominato ambasciatore a Londra. Al cominciare del 1871, Thiers fu designato dalla Nazione a governare la Francia e a rilevare il suo paese da tristissime condizioni. Obbedì, compiè l' opera sua nobilmente e ad un tratto fu sbalzato dalla Presidenza. Noi pubblichiamo una lettera del nostro corrispondente di Berlino, la quale ci dimostra che un uomo di Stato più abile e più fortunato del conte di Beust e del signor Thiers, si trova in una posizione così ardua che può derivarne, da un istante all' altro, la sua caduta. Il principe di Bismarck, sino ad ora biasimato, ammirato, invidiato, odiato, è adesso discusso come un ministro qualunque, e sembra che ciò non vadagli molto a genio.

Se il principe di Bismarck si ritira dal Consiglio del suo Sovrano, ciò non produrrà in Europa quella impressione, di cui pur si ebbe esempio in altre simili circostanze, come, allorchè, nell' estate del 1859, Cavour dette la sua dimissione, e neanche causerà quell' effetto che avrebbe forse causato un anno e mezzo fa. Può considerarsi che il principe allorchè egli firmò l' ultimo trattato con la Francia per l' evacuazione di Belfort, abbia compiuto quell'opera, da esso presagita alla Camera prussiana così cupamente, or sono dodici anni: l' opera di far grande il suo paese col ferro e col sangue.

La crisi, che regna nel Ministero prussiano, sembra doversi in gran parte imputare a colpa del principe di Bismarck. Il nostro corrispondente di Berlino, lo descrive come petulante e arbitrario. Egli è stato contrariato nel *Reichstag* ed immagina che l' Imperatore non lo abbia sostenuto come doveva; e quindi si è ritirato a Varzin nella sua residenza campestre.

La Corte di Prussia, continua il *Daily News*, aveva finora una teoria sua propria, riguardava come soltanto partorite da essa tutte le grandezze della Prussia. La Prussia, a suo credere, doveva tutto alla Casa degli Hohenzollern, che aveva la preziosissima dote di sapere discernere gli uomini abili, i Bismarck e i Moltke, allorchè la Prussia ne aveva bisogno. Ma, se mai fu derogato a tali tradizioni, si fu certo verso il principe di Bismarck.

L' Imperatore Guglielmo ha non solo ricompensato i suoi servigi, nel modo più cospicuo col sopraccaricarlo di dignità e col moltiplicare i doni pecuniarii, ma ha espresso nel modo più affettuoso il sentimento che nutriva degli obblighi che egli e la Dinastia avevano contratto con il coraggioso e destro consigliere. Ma al tempo stesso è evidente possano nascere circostanze, le quali costringano il più grato Sovrano a sacrificare i suoi proprii sentimenti alla pubblica utilità; e tale estremo è quello a cui sembra che adesso si conformi l' Imperatore Guglielmo.

Sino da che dette la sua dimissione, il principe Bismarck stette in tali relazioni col Governo prussiano, che non corrisposero nè alla sua dignità, nè agli interessi del suo paese. I suoi nemici, che naturalmente sono molti, non vanno a rilento nel notare i suoi modi strabocchevolmente imperiosi, ed egli si è accorto che la sua influenza è diminuita nel Parlamento germanico, che, senza di esso, ora non esisterebbe. Si dice che i suoi modi, già insopportabili, divengono sempre più risoluti ed offensivi, com' egli più va innanzi negli anni. Forse ciò accade anche perchè i deputati hanno dimostrato apertamente di non voler tollerare un simil procedere, e il principe di Bismarck non seppe mai nascondere, sotto il guanto di velluto, la mano di ferro. Egli è sconfitto ove prima era solito a trionfare. Odio e indignazione levò contro di sè ed i suoi colleghi, allorchè propose la nuova legge sulla stampa. Egli volle scusarsene coll' affermare che era una legge proposta non da esso, ma dal Governo prussiano; ma esso doveva pure conoscerne il contenuto e sapere che, con quella, dava al Governo il potere di sopprimere a sua volontà tutti i giornali che non gli andassero a genio. Una legge così pazza spiacque ai liberali ed agli ultramontani. Egli stesso, allorchè fu discussa nel *Reichstag*, sembrò arrossirne; pur tuttavia la difese. Il *Reichstag* non volle udirne e tutti i giornali essendo unanimi nel condannarla, il Ministero credette opportuno non solo il rinunziarvi, ma affermò che, in ispecie, il principe Bismarck ne era responsabile. Sono questi errori troppo gravi, perchè uno che li commette possa conservare alcuna influenza politica, siano pur grandi i servigii da esso resi, e pe' quali l' acquistò in prima..... Invero è una sventura per la Prussia che venga meno ad essa l' opera del suo grande ministro. Però essa non gli vien meno quando egli si dimette, o si ritira capricciosamente a Varzin; ma bensì quando il suo saldo giudizio l' abbandona e divien cieco a quelle necessità e opportunità che una volta era suo merito peculiarissimo essere il primo a scorgere e ad effettuare.....

Diamo l' importante discorso, che Franz Deak pronunziò alla Camera dei deputati di Pest nella seduta del 28 giugno, e ch' è considerato come il programma del partito deakista nelle quistioni ecclesiastico-politiche. Il Deak parlò dopo il ministro del culto, Trefort:

Io approvo non solamente ciò che il ministro del culto ha fatto, ma anche la di lui proposta: che venga, cioè, nominata una Commissione, la quale studii il modo di regolare il meglio possibile i rapporti tra Stato e Chiesa, e presenti alla Camera un progetto di legge in proposito. Il còmpito non è facile. I rapporti tra Stato e Chiesa contano, in tutta Europa, tra le più gravi quistioni. Ne abbiamo visto recentemente un esempio in Prussia. La Prussia, dove la proporzione numerica dei cattolici è molto minore che da noi, vuol agire energicamente: e come comincia essa? Anzitutto, essa fa delle leggi, e la discussione n' è testè finita, in base alle quali può, in tale quistione, procedere con sicurezza.

Mi riesce un po' difficile, onorevole Camera, il trattare questo argomento, per la sola ragione, che il mio concetto dei rapporti tra Stato e Chiesa differisce, come ho risaputo, dal concetto che molti altri ne hanno. *(Udite!)* Io credo, che, relativamente a queste quistioni, prevalgono nel mondo incivilito due sistemi molto diversi tra di loro: l' americano e l' europeo. La legislazione degli Stati Uniti d' America partiva, non immediatamente al primo loro costituirsi, ma poco dopo, da questo principio: che lo Stato deve ingerirsi il meno possibile nelle cose del culto. Con lievi modificazioni, essa considerò anche i culti, rispetto allo Stato, quali associazioni; e, come verso tutte le altre associazioni, così anche verso i culti, lo Stato procedette in ugual maniera, quando le loro dottrine o la loro attitudine divennero pericolose per esso; in tutto il resto, però, lo Stato le ha lasciate pienamente libere.

Là, questo sistema camminò agevolmente. Quegli uomini, che avevano abbandonato la terra degli avi perchè perseguitati nella loro fede, sentivano e sapevano benissimo quali perniciose conseguenze derivano dal soverchio immischiarsi dello Stato nelle cose di religione.

Il sistema europeo è molto diverso. In Europa fu il cristianesimo che diffuse la civiltà. I popoli che non hanno abbracciato il cristianesimo, o sono periti, o, se ancor vivono, sono andati molto indietro in fatto di civiltà. Poichè, dunque, fu la religione cristiana la fondatrice della civiltà, quelli che allora possedevano in maggior grado, per non dire esclusivamente, la scienza e la coltura, erano gli uomini della Chiesa, i suoi capi; la loro influenza era grandissima, in parte per la loro scienza e in parte per la forza della religione, sui reggitori degli Stati, sui Principi ed altri uomini importanti.

Perciò essi collegarono gl' interessi del cristianesimo o della religione con tutte le istituzioni dello Stato. A prova di ciò non ho d' uopo che di addurre un fatto solo: che, cioè, fino a' tempi recentissimi, quasi ogni Stato aveva la sua religione di Stato, od almeno una religione, che favoriva, prediligeva e sosteneva a preferenza delle altre. In Francia, in Italia, in Austria la favorita era la cattolica; in Prussia l' evangelica; in Inghilterra la protestante, cioè l' episcopale; in Russia la chiesa orientale. Questo fatto comincia a scomparire, ma in molti siti non è ancora cessato; poichè è impossibile distruggere in un giorno questo sistema, le cui radici sono così tenacemente aggrovigliate colle istituzioni politiche da non potersi svellere senza produrre convulsioni; e quand' anche volessimo strapparle, si riprodurrebbero più vigorose di prima.

La mia opinione è, parlo del mio principio personale, che dei due sistemi, il migliore, il più razionale, il più efficace è l' americano (Vivi applausi da tutte le parti), la cui base consiste in ciò: che lo Stato non deve immischiarsi punto, o immischiarsi il meno possibile, negli affari del culto, solo allorquando la conservazione sua lo richiede. E, sebbene io non possa conseguire ciò in una volta, pure tengo sempre la meta davanti agli occhi, e do il mio voto ad ogni passo che ci porti più presso alla medesima; e non ne do punto ad ogni passo che ce ne allontani. (Fragorosi applausi.)

Mi sia permesso citare esempii pratici. (Udite!) Esiste, per esempio, in Ungheria per i dignitarii spirituali di due confessioni un *jus comitiorum*, in virtù del quale i dignitarii spirituali della Chiesa cattolica ed orientale sono membri della Camera Alta. Per le altre religioni questo diritto non esiste. Ora, se vogliamo avere l' eguaglianza di diritto per tutte le religioni; se vogliamo agire secondo il sano criterio umano, dobbiamo por fin a questa anomalia. (Applausi.) Vi si potrebbe rimediare in due modi: o accordare il privilegio anche alle altre religioni (Grida di: Non è necessario!), o toglierlo a tutti. (Applausi.) Il primo modo sarebbe un correggere un' assurdità con una seconda assurdità (Verissimo); e, per quanto io mi sappia, i protestanti e gl' israeliti declinerebbero un tale onore. Dunque, non accordare il privilegio a nessuna religione. Ma quando e come regolare questa faccenda? A parte la questione della legalità, a me non parrebbe opportuno, che domani, per esempio, ci si presentasse un progetto di legge, che dicesse: nè i Vescovi cattolici, nè gli orientali hanno posto nella Camera Alta. No, per tutto il mondo! Crederebbero che noi dichiarassimo loro la guerra, che li perseguitassimo: e sappiate, che non v' è gente più pericolosa dei martiri! (Strepitosi applausi.)

Noi avremo quanto prima a discutere sulla riorganizzazione della Camera Alta; avremo allora ampia occasione d' dichiarare: che nessuno per la semplice virtù del suo ufficio, può esser membro dell' Assemblea legislativa: nessun Vescovo, nessun *Obergespan*, ecc. (Vivi applausi.) Però, sia che si riorganizzi la Camera sulla base dell' elezione e della nomina, sia che si adottino amendue queste modalità, dev' essere libero a tutti coloro che hanno il diritto di elezione o di nomina, di eleggere o nominare anche un Vescovo, o un soprintendente, o un rabbino; ma allora l' eletto non siede già nella Camera come Vescovo, o rabbino, bensì come Pari del paese eletto o nominato. (Vivi applausi a sinistra.)

Ancora una cosa (Udite! udite!). Tra non molto, spero, verrà davanti alla Camera la questione del matrimonio civile. (Udite! udite!)

Il matrimonio civile è, a mio avviso, una quistione punto affatto religiosa, ma semplicemente civile. (È vero! così è!) Due sono le specie: il matrimonio civile *facoltativo* e l' *obbligatorio*. Che volete? Io considero la prima specie, il facoltativo, come privo di ogni base logica (applausi), e molto più offensivo per la Chiesa che non l' obbligatorio. (Applausi.) Volendo precisare con parole mordaci il concetto del matrimonio civile facoltativo, diremmo che lo Stato dice che ai suoi sudditi: figliuoli miei, se volete sposarvi, andate dai vostri preti e sposatevi; e se quelli non vi vogliono sposare, venite da me, che vi sposerò io. (Ilarità e applausi.) Ben altra cosa è il matrimonio civile obbligatorio. Lì, lo Stato dice che il matrimonio è, non solo un atto ecclesiastico, ma anche un contratto civile, anzi uno dei più importanti, ch' è la base della successione, ecc. ecc., Dunque io, Stato, desidero che si faccia il matrimonio civile; intendetevi poi, per la parte religiosa, coi vostri preti. In ciò non v' ha nulla di offensivo, d' assurdo, d' ingiusto. (Vivi applausi.) Tutto questo si può ottenere a poco a poco.

Un' altra cosa ancora. Forse la mia opinione non piacerà a certuni: ma è la mia convinzione.

S' è già parlato più volte d' incamerare i beni ecclesiastici. In un sito si sono anche già portati via, e non s' è dato nessun compenso; in un altro lo Stato fa le spese della Chiesa. Io non considero come un passo che conduce alla mia meta, che lo Stato non deva preoccuparsi delle condizioni della Chiesa.

Io credo, che non si deva dire i beni della Chiesa vanno confiscati, ma si deva saper distinguere ciò che è proprietà vera della Chiesa e ciò ch' è proprietà dello Stato pei suoi fini educativi. Fatta questa distinzione, lo Stato tenga ciò che gli spetta; ma non trovo conveniente che pigli la roba altrui (poichè in tal caso dovrebbe sopperire alle spese del culto); il che non ci porta più vicini alla mia meta, anzi ce ne allontana.

Importantissima inoltre è la quistione dell' autonomia cattolica. Io sono d' opinione, ch'essa appartiene solo negativamente al Parlamento. (Adesione.) Noi non abbiamo il diritto d' ingerirci in cotesta autonomia tanto da dire: dev'essere così o così. (Vivi applausi generali.) P. e., se ad un' autonomia saltasse il ticchio di usurpare il diritto punitivo sui proprii fedeli, lo Stato non potrebbe accordarglielo: nello Stato, il diritto di punire non l' ha che lo Stato. (Adesione universale.) Una autonomia così fatta lo Stato non potrebbe tollerarla: ma ve ne sono di tali, che dev' essere nostro altissimo còmpito di condurre lentamente alla maturanza, allo sviluppo, alla chiarezza

A noi, e non a noi soltanto, ma a tutta l' Europa, incombe il mandato, stante le mutate condizioni, di mettere in chiaro i rapporti tra lo Stato e Chiesa. A ciò noi dobbiamo, come gli altri, essere preparati. E non tacendolo oggi stesso, immediatamente, guadagniamo due cose: primo, la questione matura; secondo, impariamo dall'esempio, buono o cattivo che sia, degli altri paesi. Pertanto, io credo che questa Commissione è necessaria, acciò raccolga il materiale opportuno, lo pesi, e ne faccia relazione. Sarà questo un lavoro grande, pesante; ma non ne sarà per questo peggiore, sarà anzi migliore.

ATTI UFFIZIALI

Disposizioni in materie postali.

N. 1442. (Serie II.) Gazz. uff. 7 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La privativa dell' Amministrazione delle Poste pel trasporto e la distribuzione dei giornali e delle opere periodiche è abolita.

Art. 2. È mantenuta pei giornali e le opere periodiche la tassa d' un centesimo per esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Essi dovranno essere consegnati agli Ufficii di Posta, divisi in pacchi per linea e località, secondo le disposizioni che verranno determinate dall' Amministrazione.

Essi dovranno pure venire preventivamente affrancati.

Saranno però ammessi speciali abbuonamenti fra l' Amministrazione delle Poste e gli editori dei giornali.

I supplementi sono assoggettati alla stessa tassa dei fogli principali, fatta eccezione soltanto per quelli del *Giornale Ufficiale* che contengono atti del Governo o del Parlamento, i quali saranno esenti da tassa, purchè spediti unitamente al giornale.

Art. 3. I giornali e le opere periodiche gettati nelle buche postali od altrimenti consegnati alla Posta isolatamente, saranno soggetti alla tassa di francatura di centesimi due per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazione di 40 grammi.

Art. 4. La progressione del peso sulla quale è regolata la tassa pel trasporto delle lettere è fissata come segue:

È considerata come semplice la lettera che non oltrepassa il peso di 15 grammi.

Al di là di questo peso si aggiungerà la tassa della lettera semplice per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Art. 5. Per l' assicurazione delle lettere contenenti valori dichiarati, oltre le tasse di francatura e di raccomandazione, si pagheranno dal mittente centesimi venti per ogni 100 lire o frazione di 100 lire del valore assicurato.

La presenza e la integrità dei valori assicurati dovranno inoltre essere riconosciute e constatate dall' Ufficio di Posta nei modi che verranno stabiliti dall' Amministrazione.

Art. 6. Le mostre e i campioni di merci sono assimilati alle stampe non periodiche. Debbono perciò essere francati al prezzo di centesimi due per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Non essendo francati non hanno corso.

Art. 7. Il peso di ogni pacco di mostre e campioni consegnato alla Posta non può superare 300 grammi; similmente il peso di ogni pacco di stampe non periodiche non deve eccedere 5 chilogrammi.

Art. 8. Le lettere insufficientemente francate sono considerate come non franche e gravate dalla tassa normale per porto di 15 grammi, fatta deduzione del valore dei francobolli apposti.

I pacchi di carte manoscritte, le stampe e i campioni insufficientemente francati, sono assoggettati al doppio della tassa di francatura, fatta pure deduzione del valore dei francobolli applicati.

Art. 9. Per mezzo di tutti gli Uffizii postali potranno esser fatte da un luogo all' altro del Regno comunicazioni scritte sopra speciali cartoline somministrate dalla posta

Il prezzo complessivo di acquisto e di tassa postale delle cartoline è fissato a cent. 10 per caduna.

Potranno pure essere usate le cartoline di corrispondenza in doppio, cioè con risposta pagata, al prezzo complessivo di cent. 15 per la proposta e la risposta.

Art. 10. L' Amministrazione delle Poste è autorizzata a rilasciare biglietti di ricognizione personale, agli esibitori dei quali dovranno essere pagati da qualunque uffizio postale i vaglia e i titoli di credito, di cui all' art. 12, e consegnati gli oggetti raccomandati ed assicurati senz' altra formalità tranne la ricevuta.

Cessa ogni ulteriore responsabilità dell' Amministrazione delle Poste quando il pagamento dei vaglia e la consegna degli oggetti raccomandati od assicurati hanno luogo dietro presentazione del biglietto di ricognizione personale che verrà ritirato dall' Uffizio postale.

Art. 11. I biglietti di ricognizione personale sono tratti da speciali libretti distinti con con un numero progressivo e centenenti dieci biglietti cadauno.

I biglietti non possono essere rilasciati separatamente, ma a libretti, e contro ricevuta dell' interessato o di suo speciale procuratore.

Il prezzo d' ogni libretto è di lire una.

Art. 12. Nelle Direzioni delle Poste, oltre ai consueti depositi per vaglia, potranno essere depositate somme di denaro contro rilascio di titoli di credito postali, valevoli per riscuotere partitamente da qualunque Uffizio le somme predette.

I titoli di credito postale potranno essere rilasciati fino a lire 10,000 nelle Direzioni di prima classe e fino a L. 3000 nelle altre Direzioni.

Ogni deposito non potrà essere inferiore a L. 200.

I rimborsi parziali non saranno inferiori a L. 50 e non eccederanno in ciascuna volta le cifre qui appresso:
L. 2000 per le Direzioni di prima classe;
L. 1000 per le altre Direzioni;
L. 200 per gli Uffizii di ogni classe.

Pel rilascio dei titoli di credito postale dovrà pagarsi la tassa di cent. 50 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire fino a L. 1000, e quella di cent. 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire al di là di L. 1000.

Art. 13. I titoli di credito postale sono nominativi. Non può esserne girata ad altri la proprietà, nè accresciuto il valore primitivo.

Sono valevoli per cinque anni, compreso l' anno dell' emissione, trascorsi i quali, le somme non riscosse cedono a profitto dall' erario.

Art. 14. È prorogato a tutto il 1875 il termine stabilito dall' art. 3 della Legge 5 maggio 1862 per estendere a tutt' i Comuni del Regno il servizio postale.

Art. 15. Per la fabbricazione delle cartoline postali di corrispondenza è autorizzata una maggiore spesa di lire 140,000 aggiunta a quella inscritta al capitolo 84 (officina delle carte-valori) del Bilancio passivo del Ministero delle finanze per il 1873.

Art. 16. Uno speciale Regolamento provvederà alla esecuzione della presente Legge, le cui disposizioni andranno in vigore il 1° gennaio 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. DEVINCENZI.
QUINTINO SELLA.

N. 1443. (Serie II.) Gazz. uff. 7 luglio.

È approvata la Convenzione colla quale il Governo concede per 25 anni alla contessa Carolina Guidi nei Pietramellara di Firenze la facoltà di estrarre il sale dalle acque delle polle salse che scaturiscono nella sua tenuta di Montegemoli in Comune di Pomarance, circondario di Volterra, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

R. D. 23 giugno. 1873.

Disposizioni sulle ommesse denunzie di imposte sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.

N. 1444. (Serie II.) Gazz. uff. 7 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Chi ommette di fare la denunzia nei termini e modi stabiliti dalle Leggi per le imposte sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, come chi denunzia il reddito in somma minore di quella che sia per risultare dal definitivo accertamento, incorre in una *soprattassa* corrispondente alla metà dell' imposta erariale di un anno sul reddito non denunziato o denunziato in meno.

Art. 2. Non incorre nella soprattassa per ommissione chiunque abbia tralasciato di denunziare un reddito stato precedentemente accertato, sia per denunzia già fatta, sia d' ufficio. Il passato accertamento terrà luogo della denunzia anche agli effetti della presente Legge. Conseguentemente se il reddito del precedente risulti minore del nuovo accertamento, si incorre nella sovrattassa per denunzia inesatta.

Art. 3. Nei redditi di ricchezza mobile incerti o variabili, e, tranne il caso di simulazione nel titolo di locazione, nei redditi di fabbricati, la soprattassa è misurata sulla imposta corrispondente alla differenza fra il reddito dichiarato, aumentato del terzo, ed il reddito accertato.

Art. 4. In ogni caso che la ommissione venga riparata con la denunzia, la quale non abbia ritardato oltre 30 giorni dal termine fissato dalla Legge, o che l' accertamento del reddito resti concordato fra il contribuente e l' agente, o che il contribuente accetti gli aumenti o le iscrizioni di reddito fatti d' ufficio dalle Commissioni di primo grado, la soprattassa è dalla metà ridotta al quarto dell' imposta.

Art. 5. La soprattassa è liquidata dall'agente dopo accertato irretrattabilmente il reddito, ed ei la notifica al contribuente, al quale, dentro due mesi dalla ricevuta notificazione, è aperto l' adito al Tribunale civile del luogo dove l' imposta deve essere pagata, senza pregiudizio del ricorso in via gerarchica.

Le notificazioni si faranno dal serviente comunale con relazione da lui sottoscritta nei modi e nelle forme prescritte per la notificazione delle dichiarazioni d' ufficio.

I richiami per lo sperimento dell' azione giudiziale si notificheranno all' intendente di finanza nella persona dell' agente delle tasse.

Art. 6. Esaurito il procedimento, o trascorso il termine assegnato nel precedente articolo, le soprattasse si iscrivono in ruoli distinti da quelli delle imposte, e anche questi ruoli, resi esecutorii dal Prefetto, sono dati a riscuotere agli esattori delle imposte dirette con le norme, i privilegi e col medesimo aggio stabiliti per le imposte. Quest' aggio sarà a carico dell' erario.

Art. 7. La pena dalla Legge inflitta al contribuente che senza legittima e giustificata causa non si presenti personalmente o per mezzo di un suo mandatario nel termine assegnatogli dall' avviso, all' agente o alle Commissioni, è dalle lire 5 a 200 ridotta da lire 5 a 50.

A pena uguale va soggetto il contribuente che nega ad alcuno dei membri delle Commissioni, all' agente, o ad un suo rappresentante, la visita dei luoghi e la esibizione dei titoli, e quanto alle Società anonime o in accomandita per azioni, dei libri d' amministrazione secondo l' obbligo della Legge d' imposta.

Art. 8. La presente Legge nelle disposizioni più favorevoli ai contribuenti si applica anche ai casi passati non per anche definitivamente giudicati o transatti negli ultimi accertamenti.

Art. 9. Nulla è innovato all' obbligazione di denunziare i fabbricati esenti ed alla solidalità del conduttore nel caso di simulazione nel titolo di locazione.

È abrogata ogni disposizione contraria alla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE
QUINTINO SELLA.

N. DCLV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 7 luglio.

Sono approvate e rese esecutorie con alcune contromodificazioni le modificazioni dello Statuto del *Banco di Sconto e di Sete*, sedente in Torino, adottate colla citata deliberazione sociale 14 febbraio 1873 e consegnate in atto di notaro, mediante il pubblico strumento di deposito del dì 30 aprile 1873, rogato in Torino Guglielmo Teppati.

R. D. 29 maggio 1873.

N. DCLVI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 7 luglio.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Anonima Cremonese per la raccolta e smercio delle materie fertilizzanti*, sedente in Cremona ed ivi costituitasi con l' istromento pubblico del 5 febbraio 1873, rogato Luigi Beretta, al N. 2342 di repertorio.

R. D. 29 maggio 1873.

ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia:*

Alcuni fogli clericali hanno assicurato che il Governo americano aveva promesso il suo appoggio a non sappiamo quale Istituto religioso.

Possiamo dare a questa notizia la più formale smentita.

Il sig. Marsh, al sentire dai giornali che diversi Istituti religiosi in Roma intendevano ricorrere a Potenze estere, chiese al suo Governo le più precise istruzioni. E la risposta fu che, nel caso di simili ricorsi, il ministro d'America dovesse rispondere che il Governo degli Stati Uniti non si credeva autorizzato ad immischiarsi negli affari interni d'una nazione amica, e che se gl'Istituti in questione credevano di avere diritti a non essere colpiti dalle leggi italiane, dovessero ricorrere ai Tribunali del Regno d'Italia.

E più oltre:

Siamo in grado di assicurare che, prima di lasciar Roma, il sig. Fournier esternò una volta ancora al nostro ministro degli affari esteri le più benevole disposizione del suo Governo. Il signor Fournier è partito con un congedo di due mesi, e prima di lasciar la capitale presentò al Governo l'incaricato d'affari della Repubblica francese.

GERMANIA

Berlino 7.

Nei circoli militari si ritiene probabile che il Principe Federico Carlo verrà incaricato della Direzione superiore della marina al posto del defunto Principe Adalberto. Il Principe Federico Carlo si recherà il 20 a Sassnitz presso Rügen per assistere ad un esercizio di 8 navi della nostra marina. *(Gazz. di Torino.)*

FRANCIA

Parigi 6.

Vennero pagati ieri alla **Prussia** 250 milioni di franchi. Altrettanti saranno pagati il 5 agosto e il 6 settembre; quindi avrà luogo lo sgombro completo del territorio. *(Gazz. di Torino.)*

Parigi 7.

Lo Scià di Persia è sbalordito delle bellezze di Parigi; d'altro canto è però anche sorpreso del contrasto che v'è tra l'accoglienza entusiastica fattagli in Inghilterra, e la sostenutezza con cui lo salutarono i Francesi.

La giornata d'ieri lo Scià la dedicò al riposo, ed oggi si recherà a Versailles. In quanto al viaggio per la Svizzera e l'Italia nulla è ancor deciso; lo Scià ha però già notificato ufficialmente che visiterà Vienna e l'Esposizione mondiale.

Nel suo discorso diretto allo Scià, il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Vautrain, parlò del « rinomato e leale Presidente della Repubblica », la qual frase destò qualche sensazione. *(N. F. P.)*

Il Consiglio municipale di Versailles, composto in massima parte da repubblicani, fece valere il suo diritto di poter salutare lo Scià a nome del Comune. Il Ministero avea desiderato che il ricevimento succedesse in nome del Governo. Mac-Mahon decise in favore del Municipio. *(N. F. P.)*

INGHILTERRA

Londra 6.

Lo Scià regalò 2000 lire sterline alla servitù di Corte, 3000 lire sterline agli agenti di Polizia, un diadema in diamanti a lady Nawlinson, un braccialetto simile alla duchessa Sutherland, una tabacchiera simile a lord Morley e la sua fotografia in diamanti a Carlo Granville.

Questi restituì però i diamanti e tenne la fotografia, imperocchè ai ministri inglesi è vietato di accettare regali da Principi stranieri. *(N. F. P.)*

RUSSIA

Pietroburgo 7.

L'insurrezione dei contadini della Podolia è completamente cessata. *(Progr.)*

SPAGNA

Madrid 5.

Il cabecilla Saballs ha posto il blocco ai paesi di Banolas, Tortella, Olot e Besalus. Gli internazionalisti hanno incendiato il Convento dei padri Scolopi di Ubeda. *(Gazz. di Torino)*

Madrid 6.

In seguito alla votazione della soppressione delle garanzie, 53 deputati si ritireranno dalle Cortes e dirigeranno un manifesto al paese. *(Gazz. di Torino.)*

Perpignano 7.

Scrivono da Barcellona: Vich è strettamente bloccato. Il cabecilla Carcos è entrato a Selva, presso Reus; ha saccheggiato alcune case ed ha portato via 20,000 reali. Il servizio della strada ferrata di Saragozza è ristabilito mediante una forte contribuzione pagata ai carlisti dalla Compagnia.

Nell'affare che ha avuto luogo a Oyarzun, la banda di Santa-Cruz ebbe 6 morti e 20 feriti.

Hendaye 7.

Da Vera a Oyarzun, il paese è occupato dai carlisti, in numero di più di 2000, comandati, a quanto si dice, da Dorregaray, Martinoz e Santa-Cruz. Quest'ultimo ha fatto sapere agli abitanti di Oyarzun, che devono sgombrare la città al più presto. Tutti i volontarii sono in armi in queste località. La cittadella e la città di S. Sebastiano sono custodite da loro. I mobili, carabinieri e guardie civili, circa 200, sono diretti verso Oyarzun. Si aspetta uno scontro grave.

La riapparizione in Biscaglia del brigadiere Don Caztor, restato in disparte sinora, ha fatto partire più di 2000 giovani. Questo vecchio generale è assai popolare. Si assicura che più di 60,000 fucili sono stati sbarcati nei piccoli porti della Biscaglia.

TURCHIA

Costantinopoli 6.

Il Kedevi non si recherà a Vienna, ma in Egitto. *(Gazz. di Torino.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 10 luglio.

Tassa per occupazione di spazii. — Il Sindaco del Comune di Venezia ha pubblicato, in data del 29 corr., i seguenti Avvisi:

Col giorno 15 luglio 1873 scade il termine utile pel pagamento della III rata trimestrale 1873, della tassa per occupazione di spazii comunali lungo le pubbliche vie.

I contribuenti pertanto dovranno sodisfare il loro debito entro il termine surriferito per non incorrere nelle penali e nell'escussione fiscale secondo le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Quelli fra i concessionarii che non intendessero approfittare ulteriormente della licenza, dovranno presentare formale rinuncia scritta al protocollo municipale prima del giorno 15 luglio suindicato, scorso il qual termine, saranno tenuti responsabili della tassa pel IV trimestre venturo.

A senso poi e pegli effetti dell'articolo III del Regolamento municipale 16 marzo 1867, N. 5685, per l'esercizio dei posti amovibili, saranno obbligati i contribuenti medesimi a produrre alla Ragioneria municipale la prova dell'eseguito pagamento per la rinnovazione trimestrale della licenza.

Scaduto infruttuoso il termine utile pel pagamento, ed insinuata in retrocessione la partita dall'esattore comunale per qualsiasi titolo ammesso dalla legge, la concessione verrà subito annullata.

— Col giorno 15 luglio 1873 scade il termine utile pel pagamento della II rata semestrale della tassa per occupazione di spazii nei rivi e canali comunali, mediante barche, zatte e pali fitti, esclusi i natanti contemplati dall'art. 2 e dall'art. 5, lett. *C* del Regolamento per la tassa sulle gondole, barchette, e sui domestici, pubblicato col Manifesto 23 agosto a. d., N. 34369-3377, Divisione III.

I contribuenti pertanto dovranno sodisfare il loro debito entro il termine surriferito, per non incorrere nelle penali e nell'escussione fiscale secondo le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Notizie ferroviarie. — Avvertiamo i nostri lettori che col giorno d'oggi la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia adempì ad un giusto desiderio della nostra città e di Treviso, attivando una corsa di più al giorno fra le due città, una corsa, cioè, che parte da Venezia cinque minuti dopo il mezzogiorno ed arriva a Treviso alle ore 1:38, e parte da Treviso alle ore 6:12 antim. per arrivare qui alle 8.

Sospensione degli arrivi della Trinacria. — L'Agenzia di Venezia della Compagnia di navigazione a vapore *La Trinacria* ci avverte che, in seguito alla deliberazione presa dalla Sanità di qui di rilasciare pel nostro porto le patenti sporche e dietro analogo permesso ottenuto dal Governo, i battelli della Compagnia, fino al ritiro della disposizione di cui sopra, sospendono le loro toccate qui, continuando però ad andare a Trieste direttamente dopo la toccata di Brindisi.

Le merci destinate per qui sul vapore *Pachino*, di prossimo arrivo a Trieste, saranno fatte trasportar qui col primo mezzo, di cui si potrà disporre.

Ospizio marino veneto. — Terza lista delle offerte per la cura dei bagni agli scrofolosi poveri di Venezia. — **Estate 1873:**

Chielin Giovanni L. 10 — Erenfreund cav. Alberto, 10 — Manetti dott. Antonio, 10 — Dal Fabbro Manetti Diana, 5 — Revedin co. Luigi, 50 — Vivante cav. Elia, 20 — Vivante Sforni Fanny, 20 — Ravà Consolo Amelia, 5 — Ricco cav. Giacomo, 10 — Sullam fratelli fu Marco, 5 — Ruol Caterina, 10 — Chiggiato Adele ed Emilia, 10 — Des-Arts Giuseppe (di Mira), 25 — De Toni cav. Antonio, 10 — Molinelli Franceschi Luigi, 20 — Mocenigo Alvisopoli co. e famiglia, 60 — Meneghini dott. Francesco, 5 — Pasqualigo dott. Jacopo, 5 — Parisinotti fratelli, 15 — Ravà Massimiliano, 5 — Dalla Vida famiglia, 30 — Franchetti barone Raimondo, 200 — N. N. di Venezia, 10 — Schultz famiglia, 30 — Castelnovo Enrico, 5 — Bas Antonietta, 10 — Bas Emma, 20 — Clary Aldringen princ. Elisabetta, 50 — Mengotto Stefano, 10 — Scandiani Samuele, 15 — Direttrice Coll. Scuole Magistrali di Venezia, 2 — Finck Guillon Maria, 20 — Guillon Mangilli co. Druxilla, 10 — Agugiano famiglia, 30 — Agustinis Luigi, 5 — Errera Norsi Irene, 5 — Acqua dott. Gaetano, 20 — Angeloni Barbiani coniugi, 25 — Francesconi cav. Daniele, 10 — Francesconi Michiel nob. Clara, 10 — Sullam Pisa Costanza, 5 — Costantino Morosini co. Teresa, 25 — Jacur Consolo Giuseppina, 5 — Consolo Berta Evina, 5 — Padova Levi Pasqua, 5 — Sardagna nob. famiglia, 15 — Candiani Boldrin Carlotta, 5 — Seravalle Regina, 5 — Seravalle Ester, 5. — Totale L. 902.

Totale delle liste precedenti L. 1621. — Totale a tutto 4 luglio 1873 L. 2523.

Teatro Apollo. — Anche l'operetta dal titolo: *La timbale d'argent*, di L. Vasseur, di cui ieri sera si diede a questo teatro la prima rappresentazione, ebbe, press'a poco, l'incontro delle altre. Un pubblico piuttosto scarso e assai bene disposto applaudì sovente gli esecutori, i quali accontentarono, senza farsi gran fatto pregare, qualche domanda di *bis*.

Al Lido questa sera, 10 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 10 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 10. — Nessun reato venne denunciato a questi Ufficii di P. S., e non venne operato nessun arresto durante le ultime 24 ore.

Salvamento. — Verso le ore 9 pom. di ieri, certo Giorgio Furesini estraeva dalle acque del Canal grande, in vicinanza al campo S. Simeone il macellaio Quintino Ferranti, che stava per affogare. Il Ferranti, dalla Riva dei Sabioni (Canaregio) erasi gettato nell'acqua in istato di ubbriachezza, col proposito di attraversare il canale, per vincere una scommessa.

Prodigatigli i primi soccorsi, fu trasportato poi all'Ospitale.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 10 luglio 1873.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni —. — Totale 10

Decessi: 1. Trolese Pecol Speranza, di anni 52, coniugata, di Venezia. — 2. Sacchetto Giuditta, di anni 26, nubile, id. — 3. Castellaro Mazzucco Petronilla, di anni 39, coniugata, cucitrice, di Spinea. — 4. Rossi Rasa Antonia, di anni 36, vedova, di Venezia. — 5. Quandel Cedran Daria Maria, di anni 80, vedova, ricoverata, id. — 6. Borin Venerando Santa, di anni 67, coniugata, ricoverata, id.

7. Vianello Sante, di anni 77, ammogliato, R. pensionato, di Venezia. — 8. Olivieri Lucio, di anni 61, ammogliato, possidente, id. — 9. Zennaro Francesco, di anni 9, id. — 10. Chiodin Gio. Batt., di anni 63, ammogl., burchiaio, id. — 11. Zavagno Antonio, di anni 20, celibe, fruttivendolo, id. — 12. Anaclerio Michele, di anni 57, celibe, R. impiegato, id.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

D'Alessio Rosa, di anni 43, nubile, cucitrice, decessa a Padova.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 9 luglio 1873.

Rimasti in cura nel giorno precedente: 3.
Casi nuovi: 4.
Guariti: 0.
Morti: 5.

Venezia, li 10 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

Dal sig. dott. Gio. Oriani riceviamo la seguente:

Mentre il foglio uffiziale dà assicurazioni che non c'è motivo di allarme, ai legni mercantili che partono da Venezia con grave danno del commercio non si rilasciano le patenti nette. Fu dunque constatata la presenza del contagio fra noi dai primi casi che vennero denunziati come semplice *malattia sospetta*.

I nostri concittadini erano abituati nelle ultime invasioni, per scongiurare il pericolo e tener lontano il morbo, a vedere attivate le fumigazioni ad ogni arrivo della ferrovia con religiosa cura, e si soleva spargere a profusione il cloruro di calce in tutti quei luoghi da cui procedono fetide esalazioni, e le pubbliche vie apparivano più pulite; pratiche ch'essi lamentano non si sieno osservate anche in questa occasione.

Per tema di venire denunziati dai medici come sospetti, molti che soffrono disturbi di ventre hanno ripugnanza di farsi visitare; avverrà sovente che l'assistenza sia reclamata nel periodo che riesce meno proficua; e ciò per effetto delle rigorose ingiunzioni e delle pene minacciate a quelli che mancassero di denunziare ogni malattia anche lontanamente sospetta.

La misura di mettere in mostra la guardia destinata a sorvegliare la dimora di chi fu attaccato dalla malattia perchè sia strettamente osservato il sequestro, viene disapprovata assai, e parmi a buon diritto. Non si stima opportuna la scelta del locale a San Cosimo nell'isola della Giudecca per servirsene di ospedale, essendo esso in prossimità alla Casa di pena, con canali non sempre di sicuro tragitto, e situata al Sud della città, da dove spirano ordinariamente i venti nella stagione estiva.

Si vede con ribrezzo adottato il cattivo sistema di affastellare nell'istesso luogo i malati sospetti con quelli non dubbii, e tenervi in esso sequestrati persino i barcaiuoli che ve li trasportarono, e non vi è alcuno che si sappia capacitare come le disinfezioni che sono valevole pei medici e sacerdoti non lo sieno del pari per i conduttori di barche.

Molti sarebbero desiderosi di sapere il preciso numero dei denunciati fino al giorno in cui fu pubblicato il bollettino, e conoscere quello dei guariti, dei morti, e di quelli che restano in cura.

Si persuadano una volta che l'operosità segreta, da chi teme, viene calcolata trascuranza; onde accade che si diffida della Giunta sanitaria permanente, ed è doloroso il dirlo, sapendo quanto sia arduo il suo cómpito.

In questi casi le misure energiche provvidenziali sta bene che sieno note; desse ispirano illimitata fiducia in chi le adotta, e la popolazione ne ritrae la calma e la tranquillità dello spirito.

Venezia, 9 luglio 1873.

GIO. ORIANI.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* del 9:

— Roncade: casi nuovi nessuno, morti due, guariti due, in cura due.

Melma: casi nuovi uno, in cura uno.

Casale: casi nuovi due, guariti uno, in cura cinque.

Motta: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Cesalto: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura nessuno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Le offerte pei danneggiati continuano ad affluirci frequenti e copiose. Noi che conosciamo i sentimenti di questa popolazione sì gentile, buona e patriotica, ne eravamo certi anche prima, e perciò abbiamo potuto assicurare che Venezia avrebbe manifestato in modo degno da quali sentimenti sia animata verso le Provincie sorelle. Il paese era già stanco dalle tante collette fatte in varie occasioni; ma quando si presentò un disastro sì grande e sì meritevole di soccorso, non esitò un istantè, e, inesauribile nella sua carità, rispose mirabilmente al nostro appello.

Anche nelle limitrofe Provincie, le Redazioni dei giornali apersero collette, che incominciano a dare buoni risultamenti. Ma i danni sono gravissimi, e la somma necessaria, se non a ripararli, almeno ad alleviarli, va crescendo ogni giorno.

Noi facciamo adunque francamente un diretto appello ai giornali delle principali città d'Italia, e specialmente di Roma, Firenze, Milano, Bologna e Torino, affinchè vogliano anch'essi concorrere con noi all'opera pietosa. Alcuni di essi si interessarono per quegli infelici danneggiati, e noi vivamente ne li ringraziamo; ma bisogna fare qualche cosa di più, e di ciò noi li preghiamo. Ogni qual volta singolari disastri afflissero le altre Provincie d'Italia, il Veneto fu sempre pronto a contribuire largamente perchè gli altri fratelli italiani avessero anche da esso prove di simpatia e materiali aiuti. Noi speriamo quindi che le nostre preghiere non abbiano a riuscire infruttuose!

Lista precedente	L.	12978. 45
* F. Miatto (*)	»	2.—
Tropeani Giuseppe e C.°	»	50.—
Seriati cav. Luigi e C.°	»	10.—
Minotto Gregoretti Maria (per Bell.)	»	25.—
Ninni famiglia	»	100.—
Baldi Carlo e consorte (per Belluno)	»	20.—
Avv. Liberale Fabris e famiglia (per Belluno)	»	40.—
Trebaldi Francesco, di Vicenza (per Belluno)	»	5.—
Claut Francesco (per Belluno)	»	3.—
Stopper Matteo (per Belluno)	»	25.—
De Marco Alberto (per Belluno)	»	10.—
Barbetta Gio. Batt.	»	40.—
Astori Vincenzo e Omobon	»	100.—
* Torre Teresa vedova Baccalin	»	10.—
* Torre Metrone	»	3.—
* Torre Fulgenzio	»	1.—
* Torre Giacomo	»	2.—
* Zanicolo Giuseppe	»	2.—
* Delandrea Gio. Batt. di Gregorio	»	1.—
* Barzazi Luigi	»	—. 50
* Barzasi Arcangelo	»	—. 50
* Barzazi Bartolomeo	»	—. 50
* Mason Giovanni	»	—. 50
Leoni Leonardo (per Belluno)	»	20.—
Rocca Leone (per Belluno ed Alpago)	»	250.—
Antonelli Francesco (per Belluno)	»	2.—
Gallicciolli famiglia	»	60.—
Musatti famiglia	»	30.—
Fabbro dott. Giulio	»	20.—
Frizziero Luigia	»	10.—
Visentini Cesare di Luigi (per Bell.)	»	10.—
Visentini Luigi fu Sante (per Bell.)	»	40.—
Perotto Ginseppe (per Belluno)	»	50.—
Ditta Gius. Reali ed eredi Gavazzi (per Belluno)	»	100.—
Ivancich fratelli	»	75.—
Signora N. N.	»	10.—
Gugubauer famiglia (per Belluno)	»	10.—
Trauner Antonio (per Belluno)	»	10.—
Totale	L.	14126. 45

(*) Questa offerta avrebbe dovuto figurare ieri e precisamente tra quelle segnate con asterisco, raccolte dal signor Enrico Cristophe. Fu per errore che venne ommessa, ed è per questo che vi ripariamo tosto, inserendola *prima* tra le offerte oggi pervenuteci.

(*) I nomi segnati coll'asterisco sono degli addetti alla fabbrica di pane della sig. Torre Teresa vedova Baccalin.

CORREZIONE. — Le offerte inserite nel Numero di ieri con asterisco provenienti dal personale addetto alla fabbrica di pane a San Lio del sig. Pacifico Rizzardini, e nelle quali venne per isbaglio ommessa la destinazione fissata dagli oblatori, devono andare tutte a beneficio della sola Belluno.

La Deputazione provinciale di Treviso ha diramato alle onorevoli Deputazioni provinciali e Municipii del Regno la seguente Circolare:

Il terremoto del 29 giugno e le altre scosse che pur si susseguono, furono causa e sono permanente minaccia di orribili disastri per la Provincia di Treviso.

I pubblici giornali hanno già riferiti i funestissimi fatti avvenuti in Vittorio, in S. Pietro di Feletto, in Cappella, in Fregona, in Cordignano, in Sarmede, in Fadalto, in Montaner, e dipendenti villaggi.

Le numerose vittime, le immense rovine e le centinaia di famiglie che vivono all'aperto presentano tuttora il quadro della orrenda catastrofe.

I Comuni si sono già messi all'opera dei provvedimenti pel ricovero e sussistenza di tanti infelici, molto più urgenti per le particolari condizioni igieniche di paesi vicini, che esigono tutte le maggiori precauzioni e i maggiori riguardi sia nell'interesse locale che nel generale.

E la Provincia non ha mancato di sorreggere quest'opera di riparazione per quel tanto che le proprie forze e le circostanze economiche lo consentivano, com'era ben ragionevole e ben doveroso in una situazione così desolante.

Ma gli sforzi dei Comuni colpiti dal disastro, e quelli della Provincia sono insufficienti agli innumerevoli bisogni, se la carità pubblica e l'amore di nazione non vengono in assistenza.

A quest'uopo la Deputazione provinciale, costituitasi in Comitato di soccorso, rivolge un caldissimo appello alle consorelle ed ai Municipii del Regno, chiedendo loro un qualche sussidio a sollievo dei percossi da tante calamità, ed ha fiducia che, come la Provincia trivigiana rispose sempre al grido delle altrui sventure, avrà essa nelle proprie un generoso e patriotico ricambio.

Treviso, 5 luglio 1873.

La Deputazione provinciale: C. Paladini, *Prefetto presidente*, L. Giacomelli, *deputato*, Gio. B. Loro, id., L. Monterumici, id., G. Giacoboli, id., A. Schiratti, id., G. Todesco, id., A. Dalla Costa, id., E. Galvagna, id.

M. Peratoner, *segretario capo*.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

S. M., con Decreti firmati nell'udienza del 29 giugno p. p., sulla proposta del ministro delle finanze, ha fatto le seguenti disposizioni:

Il commendatore Costantino Perazzi, deputato al Parlamento e segretario generale del Ministero delle finanze, fu nominato consigliere della Corte dei conti.

Il commendatore Teodoro Alfurno, direttore generale del Tesoro, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Fu accettata la dimissione offerta dal commendatore Giuseppe Giacomelli dalla carica di direttore generale delle imposte dirette e del catasto.

Ddisposizione fatta nel personale giudiziario:

Con Decreto dell'8 giugno 1873:

Bennati Alfonso, presidente del Tribunale di commercio di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Venezia 10 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 8 luglio.

(B) Dell'on. Cantelli si hanno migliori notizie. Ieri fu fissato che dopo domani, giovedì, i ministri si recheranno a Firenze per il giuramento. E i ministri della marina e dell'agricoltura e commercio anch'essi sono trovati, per quanto si afferma con asseveranza grandissima. Alla marina andrebbe il capitano di vascello di prima classe, signor Saint Bon ed all'agricoltura e commercio l'on. senatore Finali. Se tutti gli indizii non fallano, questa volta la crisi è propric definitivamente terminata.

Sono venuto a conoscere un particolare delle trattative occorsa fra l'on. Minghetti e l'onor. Depretis in conseguenza del voto del 25 giugno. Ognuno sa come l'on. Depretis abbia fatte istanze grandissime perchè tra i portafogli da assegnarsi alla sinistra ci fosse anche quello dell'interno. Ed è anche noto come l'on. Minghetti non abbia mai voluto cedere su questo punto. Ora sono assicurato che l'uomo, per conto del quale l'on. Depretis chiedeva il portafoglio dell'interno, era l'on. Crispi. Solo che si pensi alle poche o nessune simpatie che per molte ragioni e per molte ricordanze, devono passare tra l'on. Minghetti e l'on. Crispi s'intenderà come la proposta dell'on. Depretis fosse assolutamente inaccettabile, e si faranno le meraviglie come un uomo pratico, qual è l'on. deputato di Stradella, possa essersi indotto a costituirsene fautore.

Ieri vi ho declinati i nomi di alcuni rappresentanti esteri presso la nostra Corte, che si sono recati in congedo. Oggi vi dirò di uno fra loro che sembra piuttosto deciso a rimaner qui tutta l'estate. Questi è il signor Keudell, il nuovo rappresentante di Germania. Per sottrarsi alquanto agli ardori canicolari della stagione, egli si è contentato di prendere a pigione un ameno villino presso Frascati.

Si conferma che l'on. Minghetti verrà ad esporre il suo programma politico, dinanzi ai suoi elettori di Legnago.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 10 corr.

Ieri sera, 9, si restituiva da S. Rossore a Firenze S. M. il Re, ossequiato alla Stazione dalle Autorità politiche e municipali.

E più oltre:

Questa mattina è atteso in Firenze l'onor. Minghetti co' suoi colleghi componenti il nuovo Gabinetto, per prestar giuramento, come annunziammo, nelle mani del Re.

— L'onorevole Sella ripartiva ieri per Roma.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 8:

Si crede che il portafoglio della marina possa esser assunto dal sig. Antonio San Bon, capitano di vascello, e quello di agricoltura e commercio dal senatore comm. Finali.

E più oltre:

L'on. Cadolini non ha accettato il posto di segretario generale de' lavori pubblici.

Si parla ora dell'on. Casalini pel segretariato generale delle finanze e per quello de' lavori pubblici.

L'on. Cantelli avrebbe offerto all'on. Gerra l'ufficio di segretario generale dell'interno.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 8:

Altri dicono che il portafoglio della marina sia per essere offerto al commendator Brin, il noto e distinto ingegnere navale.

E più oltre:

La notizia che l'onorevole Visconti-Venosta rimane al posto di ministro degli affari esteri, è stata accolta con molta sodisfazione a Berlino, a Parigi, e in generale presso le principali Corti d'Europa.

La *Gazzetta d Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 9. — Confermasi la voce corsa qui ieri che Saint Bon, capitano, assuma il portafoglio della marina.

Un recente Decreto, controfirmato dal ministro Ricotti, lo nomina contrammiraglio.

Leggesi nella *Libertà*, in data di Roma 8:

Dicesi che uno dei primi atti nella nuova Amministrazione sarà la nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 8 corrente:

Come già abbiamo annunziato, a cura dell'on. De Falco fu preparato il Regolamento in esecuzione della legge 19 giugno 1873 sulla soppressione delle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma. Sappiamo ora che il ministro stesso fece compilare opportune istruzioni per l'ordinamento interno della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma e per il servizio di contabilità e di cassa. Coteste istuzioni furono già approvate dal Consiglio di Stato.

Siamo inoltre informati che lo stesso guardasigilli, preoccupandosi della prolungata crisi, aveva interrogato il Consiglio di Stato per conoscere se il Gabinetto dimesso fosse autorizzato alla nomina della Giunta ed alla pubblicazione del Regolamento; ma, risoluta la crisi, tutto fu sospeso.

Merita encomio l'onorevole De Falco per la sollecitudine messa nel disporre la pronta esecuzione della detta legge, e non dubitiamo che i nuovi ministri, facilitati dai lavori già in pronto, non tarderanno a pubblicare e la nomina della Giunta ed i relativi Regolamenti.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

La Giunta permanente di finanza, composta dell'on. Boselli, presidente, e degli on. Morpurgo, Siccardi, Lancia di Brolo e prof. Virgilio, membri, in seguito all'ultimo voto della Camera che ha abbattuto il Ministero, ha definitivamente rassegnate le proprie dimissioni.

L'onorevole Sella le ha accettate con una bellissima lettera diretta all'onorevole deputato Boselli, nella quale, riconoscendo tutta l'importanza del concorso che la Giunta, durante il suo Ministero gli prestò con disinteresse ed abnegazione nell'arduo compito di sistemare le finanze, la ringrazia calorosamente dei servizii resi alla finanza ed al Governo, e le manifesta in pari tempo tutta la sua sodisfazione e la sua riconoscenza.

Abbiamo asserito sulla fede del *Journal de Rome* che l'on. Moro, deputato di Sanvito, aveva date le sue dimissioni per la morte della moglie. Siamo ora in grado di annunciare che l'on. Moro non ha perduto la moglie, ma il suocero.

Dalla rivista finanziaria dell'*Opinione* ricaviamo il seguente brano, nel quale si esprime una qualche speranza su d'una ripresa in questo mese dei valori italiani.

« Il mese di luglio, così l'*Opinione*, ha molte risorse, che mancano sempre al mese di giugno: molte somme pel pagamento delle cedole semestrali rientreranno in circolazione, e non v'ha dubbio che contribuiranno a rendere possibile una ripresa. La crisi monetaria in Europa ha già attraversato il suo periodo di acutezza; il mercato inglese ha ripreso a poco a poco il suo equilibrio; la situazione finanziaria in Germania è fatta migliore od almeno ha perduto in gran parte un carattere minaccioso; in Italia sono scomparsi i timori che si avevano d'una disfatta nei prodotti del suolo. Però si deve certo a queste considerazioni la fermezza relativa dei corsi che in Italia si mantenne per tutta la settimana, malgrado le correnti contrarie. »

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, in data del 9:

Il Principe di Napoli trovasi da venerdì scorso pei bagni di mare a Quinto nella villetta del conte Arese. Ci si dice che con lui si trovino due bambini del marchese Montereno.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Si assicura che il ff. di Sindaco di Roma, conte Pianciani, ha fatto domanda al Ministero, intorno al probabile viaggio dello Scià di Persia in Italia, affinchè la capitale del Regno possa, per tempo, preparargli un'accoglienza non infe-

riore alle altre città d' Europa, visitate dal Sovrano orientale.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Sappiamo che, nel ricevere dalle mani del cav. Nigra la lettera di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il maresciallo Mac-Mahon, Presidente della Repubblica francese, pronunciò le più spontanee e benevole parole a riguardo del nostro paese, dimostrando chiaramente di non voler punto secondare le mene di quel partito, che cerca, ad ogni costo, suscitare rancori e diffidenze fra i due Stati.

Da una corrispondenza da Irun all' *Indépendance belge*, togliamo le seguenti notizie:

Gli alfonsisti della colonia spagnuola fanno parlare di sè. Dopo l' affare del 24 maggio, a Madrid, essi sono venuti a rifugiarsi nel Dipartimento dei Bassi Pirenei e vi si vede il curioso spettacolo di due consorterie emigrate, che cospirano l' una presso l' altra. Serrano fu per un certo tempo il centro di questo gruppo. Si attribuiscono loro numerose intelligenze nel centro della Spagna e forse negli Stati maggiori. Una combinazione assai gradita in quei circoli sarebbe una ristorazione del Principe Alfonso sotto la reggenza del Duca di Montpensier. Caballero de Rodas gode a quest' ora maggior credito presso l' ex Regina Isabella.

Telegrammi.

Catanzaro 8.

Il capo banda Luigi Scalise è stato arrestato in Gimigliano dopo due ore di conflitto con la forze militare. Si deplora la perdita di due bersaglieri. *(Opinione.)*

Berlino 8.

La Giunta federale propone l'immediata proibizione della circolazione della moneta d' argento austriaca. *(Citt.)*

Parigi 7, *(sera)*.

Il *Figaro* stamani ha pubblicato un indirizzo allo Scià, che per sbaglio venne però stampato a rovescio.

Oggi lo Scià fece una grande passeggiata sui *boulevards*, scortato dai corazzieri, eccitando una grandissima curiosità.

L' Assemblea votò all' unanimità, meno un voto, il credito per le feste, e decise di prorogarsi fino a venerdì per assistervi.

Il Principe Giuseppe Poniatowski ha lasciato per testamento che lo si seppellisca a Chiselhurst, accanto all' Imperatore.

Stamane la musica della guardia repubblicana ha dato concerto mattutino *(aubade)* allo Scià. *(Fanf.)*

Parigi 8.

L' ex Imperatrice Eugenia spedì, mediante Rouher, la somma di 20,000 franchi per la fabbrica della cappella sulla sommità di Montmartre.

Le trattative di Antonelli per tenere un Conclave vengono smentite. *(Progr.)*

Parigi 8.

Lo Scià di Persia annunziò la sua visita all' ex Presidente Thiers. *(Citt.)*

Parigi 8.

Annunciasi da Nancy che l' evacuazione è cominciata contemporaneamente in tutte le Provincie occupate, col trasporto del materiale, ambulanze e bagagli.

Le truppe partiranno il 18, e il territorio sarà completamente libero il 4 agosto. *(Citt.)*

Parigi 8.

Nei circoli politici e diplomatici si ravvisa nella fredda accoglienza fatta allo Scià in occasione del suo ingresso a Parigi, una dimostrazione ostile al Governo del maresciallo Mac-Mahon. Broglie ci teneva molto d' essere veduto a Parigi a lato del maresciallo, e sperava che i Parigini, salutando entusiasticamente lo Scià, esprimerebbero così anche la loro simpatia pel Presidente e pel suo primo ministro. Lo Scià dopo aversi fatto spiegare la posizione politica della Francia, e dopo avuto indizii de' partiti che si contendono il diritto di governare quella nazione, prese la risoluzione di far visita a Thiers. *(N. F. P.)*

Versailles 8.

Continuano le proteste dei centri industriali contro la tassa sui tessuti.

Il Governo nullameno la manterrà. *(Citt.)*

Vienna 7.

La Borsa delle merci verrà costituita ed aperta verso la fine di luglio. *(Progr.)*

Zagabria 8.

Per investigare gli avvenimenti di Gradisca turca, che causarono la fuga di Cristiani bosni, partirono a quella volta da Serajevo il Governatore generale ed il Console generale austriaco, dott. Theodorovic. *(N. F. P.)*

Madrid 6.

Il Governo intende di sospendere le sedute delle Cortes onde pacificare il paese.

I deputati intransigenti, appena avranno pubblicato il loro manifesto, si recheranno in Provincia ad organizzare la resistenza contro l' attuale Gabinetto. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 7.

Il colonnello Lozano è stato nominato segretario generale del Ministero della guerra. Molti impiegati di questo dicastero si sono dimessi.

Il generale Nouvilas rimane al comando dell' esercito del Nord, avendo promesso di domare in breve l' insurrezione. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 8.

Una Circolare di Carvaial, ministro delle finanze, parlando della situazione finanziaria della Repubblica, dice ch' è grave, ma non disperata. La vendita dei tabacchi delle Filippine può dirsi effettuata a copertura del coupon di luglio. *(Citt.)*

Perpignano 8.

I carlisti hanno fucilato un membro dell' Ayuntamiento d' Argelaguer (Gerona). Saballs si sforza di riunire le diverse forze carliste per dar battaglia a Cabrinety.

Londra 8.

Sir Bartle Frère annunciò alla Società geografica che il Governo fa prendere il mare a due navigli per scandagliare le coste orientali dell' Africa.

Tra i progetti ritirati dal Governo havvi la legge bancaria e due leggi per le imposte comunali.

Prossimamente se ne ritireranno ancora degli altri. L' aggiornamento del Parlamento succederà probabilmente nella seconda settimana di agosto. Gl' impiegati civili si dispongono a presentare al Parlamento una nuova istanza per l' aumento dei loro stipendii. *(N. F. P.)*

Londra 8.

Il Parlamento verrà probabilmente aggiornato fino al 7 od al 9 del prossimo mese d' agosto. *(C. di Tr.)*

Berna 8.

Il Consiglio nazionale elesse al secondo ballottaggio elettorale a presidente il sig. Ziegler di Zurigo, ed al sesto i sig. Fehr e Hersey d' Aurau a vicepresidenti. *(G. e C. di Tr.)*

Helgoland 7.

La corda telegrafica sottomarina venne messa all' ordine ed aperta al servizio pubblico. *(Progr.)*

Belgrado 8.

Vaknusco, agente locale della Rumenia, venne nominato dal Principe di quello Stato a maresciallo di Corte e segretario di Gabinetto. *(C. di Tr.)*

Costantinopoli 6.

L' isola di Nissero, una delle piacevoli sporadi, fu sconvolta da un terremoto. Pietre ed alberi furono scaraventati in aria. La terra si è aperta e n' è uscita una fiumana d' acqua bollente che ha inondato il paese. *(Gazz. di Torino.)*

Costantinopoli 8.

L' imprestito egiziano fu tre volte coperto. La Porta diede ad una Società anglo danese la concessione di stabilire la comunicazione telegrafica sottomarina fra Costantinopoli ed Odessa. *(Citt.)*

Costantinopoli 8.

Kiani pascià venne promosso a ministro delle pubbliche costruzioni. Ahmet Mouktar, il quale finora copriva quel posto, venne nominato Vali nell' isola di Creta. *(G. di Tr.)*

Sciumla 7.

I masnadieri infestano ancora la Bulgaria. Tre Francesi vennero assaliti, maltrattati e saccheggiati; un Inglese venne ucciso. *(Progr.)*

Nuova Yorck 8.

Il piroscafo *City of Washington* naufragò sabato scorso presso Gulbroekbare, e andò probabilmente del tutto perduto. I passeggeri e l' equipaggio si sono salvati. *G. e C. di Tr.*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Hong-Kong 9. — La R. corvetta *Governolo* è arrivata a Sciangay. Tutti a bordo godono buona salute. La corvetta partirà fra breve per Nagasaki.

Roma 9. — Tutti i giornali confermano che il Ministero è completo coll'accettazione di Saint Bon per la marina e Finali per l' agricoltura. Contrariamente all' asserzione dei giornali, Minghetti non parte stasera per Firenze, ma probabilmente domani.

Berlino 9. — Austriache 204 1/2; Lombarde 115 1/2; Azioni 136 1/4; Italiano 60 3/4

Berlino 9. — Il ministro di Germania a Brusselles De Balan fu nominato segretario di Stato al Ministero degli affari esteri col grado di ministro di Stato prussiano.

Parigi 9. — Prestito (1872) 91 95; Francese 56 50; Italiano 61 75; Lombarde 441; Banca di Francia 4245; Romane 90 —; Obbligaz. 159; Ferrovie V. E. 188 —; Merid. — —; Cambio Italia 12 1/4; Obbligazioni tabacc. 480; Azioni — —; Prestito (1871) 91 15; Londra vista 25 51 1/2; Aggio oro per 1000 5; Inglese 92 7/8.

Parigi 9. — Avendo l' incaricato d' affari di Persia comunicato ufficialmente al nunzio pontificio l' arrivo dello Scià a Parigi, il nunzio a nome del Corpo diplomatico, espresse il desiderio di presentare i suoi omaggi allo Scià. Questi ricevette oggi il Corpo diplomatico.

L' *Univers* dice che questo ricevimento fu il più lungo e brillante di quanti ricordi il Ministero degli esteri, poichè durò un' ora e mezza. Lo Scià parlò con tutti i diplomatici, sia in francese, che col mezzo di Malcolm Kan. Si rivolse al Nunzio con particolare benevolenza e gli domandò numerosi dettagli sul Papa, sulla sua salute, sulle sue abitudini; quindi, facendo allusione all' incidente di Brusselles, disse: Voi non siete il primo Nunzio che vedo. Lo Scià espresse nuovamente all' ambasciatore dell' Inghilterra la sua riconoscenza per l' accoglienza della Regina. Parlò nello stesso senso all' ambasciatore di Russia; al ministro di Danimarca disse: Benchè non sia andato a Copenaghen, ho stabilito relazioni amichevoli colla Famiglia Reale, poichè feci conoscenza colla Granduchessa di Russia e colla Principessa di Galles.

Vienna 9. — Mobil. 228 50; Lomb. 185 50; Austriache 341 —; Banca naz. 987; Napoleoni 8 95 —; Arg. 44 —; Cambio Londra 112 40; Austriaco 73 80.

Londra 9. — Inglese 92 7/8; Italiano 60 3/4; Turco 54 5/8; Spagnuolo 20 1/4.

FATTI DIVERSI

Monumento a Rattazzi. — Garibaldi ha indirizzato al duca di San Donato la seguente lettera:

« Caprera, 1.° luglio.

« Caro duca.

« V' invio cinque lire per il monumento Rattazzi, e sono sempre

« Vostro *G. Garibaldi.* »

Ferrovie dell' Alta Italia. — La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:

In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Padova nei giorni 13, 15, 17 e 20 luglio corr., onde agevolare al pubblico il mezzo di poter assistere alle medesime, viene accordata coll' ultimo treno dei giorni 14 e 16 luglio la vendita dei biglietti giornalieri per Padova dalle Stazioni che vi sono già abilitate, alle uguali condizioni che per i festivi in quanto alla loro durata, onde essi saranno validi per il ritorno sino al primo treno dei giorni rispettivamente 16 e 18 corrente.

Pei giorni 13 e 20 provvedono già in tal senso i biglietti festivi che si venderanno la sera dei giorni 12 e 19.

Venezia, 2 luglio 1873.

Sospensione delle corse. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* in data del 9:

Il nostro Sindaco essendosi rivolto a quello di Venezia per aver notizie intorno le condizioni della salute pubblica in detta città, n' ebbe ieri in risposta un dispaccio, col quale si conferma che alcuni casi, benchè rarissimi, di cholera sono succeduti a Venezia nei giorni scorsi.

La nostra Commissione sanitaria municipale, presa conoscenza del fatto, tenne ieri sera una seduta, in cui deliberò di proporre alla Giunta la sospensione delle Corse di cavalli, che dovevano aver luogo nei giorni 13, 15, 17 e 20 p. v.; proposta che la Giunta, in seduta odierna, deliberò di adottare.

Scoperta di una cometa. — La specula dell' Università di Vienna pubblica quanto segue nella *Gazzetta viennese*: Quale ulteriore felice esito dei premii assegnati dall' Accademia delle scienze per la scoperta di comete telescopiche, devesi registrare il rinvenimento di un simile corpo celeste, avvenuto per opera del signor W. Tempel a Milano, il 4 corr., ore 1 e minuti 30, nella posizione seguente:

Ascensione retta: 0 h. 7' 4 m.

Deviazione al Sud: 4° 34'.

Qui l' assistente L. Schulhof constatò che l' astro era discretamente chiaro e grande, con tre nuclei, di cui il più rilevante, paragonabile per luce ad una stella di undicesimo grado.

Tempo medio viennese	Ascensione retta	Deviazione al Sud
5 luglio 13 h. 30 m.	Oh. 12. 9 m.	4° 41'
6 luglio 13 h. 30 m.	Oh. 16. 3 m.	4° 46'

Epidemia in Adelsberg. — Leggesi nell' *Osservatore Triestino*:

Da informazioni ricevute da fonte sicura siamo in grado di dare precise notizie su di una malattia d' indole maligna insorta da poco tempo in Adelsberg, sulla quale correvano delle voci inquietanti anche in questa città. Essa si sviluppò or sono tre settimane, con febbre acutissima di cui i sintomi principali erano sudori profusi, senso di ansietà generale e pesantezza allo stomaco. La mortalità ascendeva al dieci per cento sui colpiti. La sezione cadaverica offriva lo stomaco infiammato, le glandole mesaraiche ingrossate, il sangue decomposto. Il chinino e le bevande rinfrescanti riuscirono le più proficue a combatterla. Le cause efficienti di tale malattia venivano attribuite a *malaria*. Da otto giorni l' epidemia ha rimesso della sua intensità, e siccome essa dipende da cause locali e non è d' indole contagiosa, nulla havvi a temere per la sua propagazione nelle contrade limitrofe, dove non trovansi le condizioni necessarie allo sviluppo di tale malaria.

Delitto. — Un fatto, la cui enormità ci farebbe appena creder vero, si verificava il giorno 2 nella città di Assisi. — Quel delegato di Pubblica Sicurezza, in seguito ad informazioni ricevute, faceva noto al nostro procuratore del Re, come nella famiglia B.... da varii anni si desse opera alla consumazione d' un esecrando delitto. Recatosi in Assisi il procuratore del Re ed il giudice istruttore potettero verificare che la infelice E.... B...., nubile di anni 47, viveva da circa 15 anni sepolta viva in una camera appartata della sua casa, in mezzo alla più ributtante sozzura e priva di qualunque assistenza. — Non è facile immaginare nè descrivere le torture, i mali trattamenti a cui questa disgraziata era sottoposta; e tutto ciò potrebbe sembrare anche poco, quando non si sapesse che principale autrice di tali mostruosità era la sua stessa madre, la signora M... B... Non siamo al caso di affermare con certezza quali fossero le cause per cui un tanto delitto si consumava, ma, a quanto ci fu dato raccogliere, sembra che si trattasse di privare la disgraziatissima vittima della parte che in una certa eredità le sarebbe toccata. Come è facile immaginare, la E. B...., per la lunga prigionia e per gli strazii sofferti, aveva perduta la ragione, per cui si dovette condurla al manicomio. La madre adesso è in carcere, attendendo la grave benchè tarda punizione del suo delitto.

Il processo Tichborne. — Si avvicina la fine di questo eterno processo, che dura ormai da cinque anni. Ciascuno sa ch' ebbe luogo dapprima una causa in sede civile, dalla quale risultò che l' uomo che si spacciava per Ruggero Tichborne, e che ne reclamava la cospicua eredità a quest' ultimo spettante, non era la persona di cui aveva assunto il nome.

In seguito all' esito della causa civile, il preteso Tichborne venne sottoposto a giudizio criminale dinanzi alla Corte d' Assise di Londra.

Ora, anche i dibattimenti di questo processo, che durano già da parecchi mesi, si avvicinano al loro fine, poichè furono esaurite le prove testimoniali.

Anche dal processo criminale sembra risultare ad evidenza che il preteso Ruggero Tichborne è un impostore. Pare anzi provato ch' egli, come già si sospettava, sia un macellaio per nome Carlo Orton.

Furono uditi circa 200 testimonii, in parte fatti venire dall' altro emisfero con spesa enorme. Di questi testimonii, oltre 100 dichiararono con giuramento che l' accusato non è Tichborne, 50 circa riconobbero positivamente in lui il macellaio Carlo Orton; circa 40 testimonii sostennero invece che l' accusato è Ruggero Tichborne, e parte di essi convalidarono le loro asserzioni con giuramento.

La circostanza decisiva si è, che il vero Tichborne (come giurarono oltre 25 membri della sua famiglia, tutte persone di carattere inappuntabile) aveva nel braccio destro un tatuaggio rappresentante i simboli della fede, della carità e della speranza, e che, nel preteso Tichborne non si trovò orma di questi segni indelebili.

La sentenza verrà probabilmente pronunciata fra pochi giorni, e sembra non esservi dubbio ch' essa abbia a riuscire severissima per l' accusato.

Lo Scià autore. — Leggiamo nella *Neue freie Presse*: « Non è forse conosciuto generalmente che lo Scià di Persia è un autore. Egli scrisse un pregevole libro, stampato e distribuito privatamente, che è una completa descrizione dell' unico viaggio da lui fatto, prima d'ora, cioè a Kerbela e Nejjeff, non lungi da Bagdad. Questo viaggio ebbe luogo circa tre anni fa, ed in quella occasione lo Scià riunì un gran materiale statistico e geografico che forse nessun altro avrebbe potuto procurarsi, poichè pochissimi Orientali s' interessano a queste cose. Quasi l' intero libro è scritto di sua mano. I conoscitori della lingua persiana giudicano il suo stile rimarchevolmente robusto e chiaro. L' autore imperiale presenta ai suoi lettori il risultato delle sue osservazioni in periodi brevi e precisi, e conosce l' arte di rivestire i fatti da lui narrati di poche parole. Un dotto inglese, che ha letto il libro accennato, ne loda la lingua scelta, ed è d' opinione che esso potrebbe far onore ad uno scrittore ben esercitato. — Attualmente lo Scià è occupato nello scrivere un' opera sul suo giro in Europa e particolarmente sulla sua visita all' Inghilterra, opera che verrà senza dubbio pubblicata. »

Il cappello Lobbia. — La *Gazzetta Piemontese*, in un' appendice sui *Sinodi torinesi*, riportò un testo così concepito: *Nullus in sacris ordinibus constitutus audeat portare cappellum seu pileum vel* **lobbiam...**

Certamente è stranissima la coincidenza che nel 1465 si battezzasse una specie di copricapo collo stesso nome, con cui fu battezzato dal popolino di Firenze nel 1869, in occasione degl' incidenti, cui diede luogo la votazione della legge sulla Regia tabacchi; ma pure il fatto esiste.

La citazione fatta dalla *Gazzetta* fu presa dalle *Costituzioni sinodali del* 1465, ed eccone il testo preciso: « 8.° Item statuimus quod nullus in sacris ordinibus constitutus vel simplex clericus beneficium quodcumque possidens, audeat portare capellum seu pileum, vel **lobbiam** seu capellinam... » (Historiae patriae monumenta, tomo XI (Scriptorum, vol. 4°) colonna 1631, linee 20 24; nell' appendice al *Pedemontium sacrum* del Meyranesio, illustrato ed annotato dal priore cav. A. Bosio.)

Bullettino bibliografico.

Atti della Reale Accademia di belle arti in Venezia 1872 — Venezia 1873.

Contengono il discorso di Aleardo Aleardi sullo ingegno di Paolo Caliari; la Relazione del segretario Cecchini; l' elenco dei premiati; ed il personale dell' Accademia.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 9 luglio	del 10 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	70 05	69 87
Oro	22 79 50	22 81
Londra	28 61	28 59
Parigi	113 62	113 30
Prestito nazionale	71 —	70 75
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	838 —	822 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2325 —	2295 —
Azioni ferrovie meridionali	465 —	462 —
Obblig. » »	223 —	222 50
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1629 — 50
Credito mob. italiano	1002 —	977 —
Banca italo-germanica	493 — 25	490 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 8 luglio	del 9 luglio
Metalliche al 5 %	68 30	68 50
Prestito 1854 al 5 %	73 80	73 75
Prestito 1860	105 —	102 75
Azioni della Banca naz. aust	987 —	987 —
Azioni dell' Istit. di credito	232 25	228 —
Londra	112 10	112 30
Argento	109 35	109 75
Il da 20 franchi	8 98 —	8 95 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

9 luglio.

Bassa marea: ore 3. 40 pom. . metri 1,10
Alta marea: ore 9. 30 pom. . . » 1,66

10 detto.

Bassa marea: ore 4. 30 ant. . . » 0,59
Alta marea: ore 12. 00 merid. . . » 1,49

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1. 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 *luglio*.

Oggi arrivò da Corfù, lo scooner ital. *Spera in Dio*, cap. Penso, vuoto, a sè stesso.

La Rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1.° corr. a 69 : 85. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22 : 77 a L. 22 : 78, e per fine corr. L. 22 : 80. Banconote austr. L. 2:55 per fiorino.

Legnago 5 *luglio*.

Listino dei prezzi dei grani.

Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l' ettolitro	19 : 14	22 : 46	25 : 23
Formentone »	13 : —	14 : 48	16 : —
Riso nostrano »	26 : 50	35 : 83	45 : 25
» bolognese »	26 : —	32 : 87	38 : —
» cinese »	24 : —	30 : 08	35 : 25
Segala »	15 : —	16 : 22	17 : 50
Avena »	7 : 25	6 : 96	7 : 50
Fagiuoli in genere »	— : —	— : —	— : —
Miglio »	— : —	— : —	— : —
Orzo »	— : —	— : —	— : —
Seme di lino »	— : —	— : —	— : —
» di ravizz. »	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale	— : —	— : —	— : —

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 10 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 80 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Franco-	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 5	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 6	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 25 —	113 — —
Londra	3 mesi	» 6	28 50 —	28 45 —
Trieste	a vista	» 6 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 6 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 76 —	22 77 —
Banconote austriache	» 255 75 —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

PORTATA.

L' 8 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. Garofolich, di tonn. 282, con 10 fasci dogherelle, 10 cas. lardo, 2 cas. vetri, 347 col. agrumi, 2 cas. caratteri di stampa, 16 col. lana, 200 sac. vallonea, 2 bar. carne salata, 50 col. caffè, 5 cas. fiasche, 12 cas. vuote, 3 col. manifatture, 10 col. effetti, 6 bal. cordovani, 1 col. tendalini, 1 bova, 1 corpo morto, 9 nodi catena, 8 gambetti, 2 anelli, 9 lamieroni, 1 col. chiodi di ferro per chi spetta, racc. al Lloyd austro ung.

Da *Alessandria*, vap ingl *Pera*, cap. Evans, di tonn. 1533, per Milano, con 1 bal. seta cruda, 7 cas. curiosità, 1 cas. seta; — per Trieste, 296 col. caffè, 100 bal. cotone, 1 cas. inchiostro cinese, 1 cas. campioni; — per Venezia, 60 sac. ritagli pelli, 1 pacco carte commerciali, 45 bal. pelli, 276 bal. cotone, 21 col. seta, 1 cas. campioni seta, 1 cas. oro, argento e platino, 2 pacchi e 1 cas. campioni, 1 sac. caffè per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Rovigno*, brag. austro-ung. *Costo Giuseppe*, padr. A. Rocco, di tonn. 9, con 150 col. sardelle salate, 1 collo salamoia, racc. a sè stesso.

Da *Trieste*, piel. ital. *Moltiplicatore*, padr. Padoan A., di tonn. 53, con 3600 pez. tavole e moreli abete, 436 cassette unto da carro, racc. a sè stesso.

Da *Umago*, brazzera austro-ung. *Grazia*, padr. Viezzole N., di tonn. 17, con 320 col. sardelle salate, 5 col. salamoia, racc. a sè stesso.

- Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, capit. G. Brugger, di tonn. 272, con 213 bal. canape, 30 bar. vuoti, 64 cas. riso, 12 bal. carta, 14 cas. capsule, 14 tavole abete, 9 cas. peri, 4 bal. cotone.

Per *Trieste*, vap austro-ung. *Milano*, cap P. Taliani, di tonn. 336, con 10 col. conterie, 35 col. manifatture, 63 col. verdura, 2 cas. libri, vetro e ferro, 1 cas. salamoia, 1 cas. oggetti di bronzo, 1 cas. mercerie, 27 cas. amoli, 5 bal. canape, 5 col. stampati, 1 cassa, 1081 risme e 13 balle carta, 110 col. ferramenta, 4 col. terraglie, 2 balle sacchi vuoti, 1 rotolo tubi piombo, 18 maz. scope, 4 cas. vestiti, 1 cas. caratteri di piombo, 1 col. reti di canape, 5 maz. cordaggi, 3 bal. seta, 2 cas. oggetti di chiesa, 1 cas. apparati ottici, 2 bal. pelli conce, 3 col. tessuti, 32 col. merci di ferro e acciaio, 2 col. olio ric., 2 col. conserve e libri, 7 sac. fagiuoli, 38 bal. cotonerie, 1 cas. fotografie, 10 cas. pesce, 4 cas. vetro, 10 col. farina gialla, 1 cas cartoleria, 1 cas corone cocco, 8 pacchi.

Per *Corfù e Zante*, brig. ellenico *Caterina*, capit. A. Bomianos, di tonn. 190, per Corfù, con 4705 fili abete, per Zante, 7730 fili abete, 30 tavole noce, 38 mazzi stuoie, 10 cas. piatti, 6 bal. cordaggi, 300 cassette petrolio.

Per *Costantinopoli*, vap. ingl. *Norma*, cap. Chapmann R., di tonn. 652, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 luglio.

Albergo l' Europa — Roussin-Morel V., con moglie, - Barbier, - Des Fontanier, tutti da Parigi, - Friedmann P., da Berlino, con domestico, - De Zalutyrski L., dalla Polonia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Dalla Vedova, avv., dall' interno, - Daniel H., - Barral L., ambi dalla Francia, - Doyll John James, - Franck James, - Stanton J. M., - Evans Franck, - Elliot A. Harris, - Anderson, tutti sei dall' Inghilterra, - Phillips W. H., dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Gucc. negoz., - De Grandi, baronessa, con seguito, - Alegrett Martì S., - Ponti J. B., con moglie, - Flor F., - Torelli, ingegn., tutti dall' interno, - Labrousse, - Naat J. J., con famiglia, - Escalle, ingegn., - Kopp, - Clemancon, con compagno, - Taufre, tutti dalla Francia, - Ball Thomas, dall' Inghilterra, con famiglia, - Persoglia E., - des Makounine, ambi da Trieste, con moglie, - Oppermann, - Griepenkerl, ambi dalla Germania, con famiglia, - Gvozdecki Florontyn, da Varsavia, con moglie, - Swicki, - Polski, ambi dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Massch C., dal Tirolo, - Martinsenz F., - Frick A., con figlie, tutti da Vienna, - Petrich D., - Calinoff E., ambi dall'Ungheria, - Grione G., da Trieste, con famiglia, - Schüns E., dalla Croazia, - Holing, da Amburgo, - Nefzger A., - Gorbel, ambi da Sibenbug, - Sommergut, - Kupfer, ambi da Magdeburgo, - Pillers C., da Stuttgard, - Fritz C., - Delling L., - Lautermilch W., - Wunder F., tutti quattro da Carlsruhe, - A. Goffmann, da Wonninges, - Obermüller A., da Würtemberg, - De Turcovich, da Nosaz, - Brinck A., dalla Curlandia, - Thomusin C., - Lochs J., ambi dal Belgio, - Bengmann L., da Berlino, - Petschke S., dalla Russia, con fratello, - F. Renner, da Nuova Orleans, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Werthe C., - Fiscback, - Mircolay, con famiglia, tutti dalla Prussia, - Fisches A., - Scolatez, ambi da Monaco, - Schielbler, dalla Sassonia, - Scheiot Hip., dalla Russia, con moglie, tutti possid.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12 : 05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 11 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 21', 4. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 5.' 10'', 4
Tramonto: 7.h 48', 3 ant.

Luna. Passaggio al meridiano: 0 h 52', 0 ant.
Tramonto: 5.h 9'', 8 ant.
Levare: 9.h 12', 2 pom.
Età: giorni: 17. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 9 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm. . .	759.63	758.63	758.67
Term. centigr. al Nord . . .	23°.73	29°.91	28.°04
Tensione del Vapore in mm.	17.19	16.51	16.87
Umidità relativa in centesimi di saturazione. . . .	79.0	51.0	60.0
Direzione e forza del vento .	N. N. O.¹	S.²	S. S. O.¹
Stato dell' atmosfera	Semiser.	Semiser.	Nuvoloso
Acqua caduta in mm. . . .	4.18	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	—1.6	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 9 = 0.5 —— 6 ant. del 10 = 0.4

Dalle 6 ant. del 9 luglio alle 6 ant. del 10.

Temperatura: Massima: 30°. 6 — Minima: 22°. 6

Note particolari:

SPETTACOLI.

Giovedì 10 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera nuova in 3 atti, musica del M.° L. Vasseur, intitolata: *La timballe d'argent.* — Alle ore 9.

— Sabato, 12 corr., prima rappresentazione dell'opera: *Orphée aux Enfers.*

N. 829. 2. p.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII

Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 6 dello scorso mese di giugno;

Visto l'art. 54 del Regolamento sull'Amministrazione scolastica provinciale del 21 novembre 1867;

Notifica:

Che gli esami per gli aspiranti, dell'uno e dell'altro sesso, al conseguimento della patente di idoneità per l'insegnamento elementare di grado superiore e di grado inferiore, avranno principio in questa città di Venezia col giorno 11 agosto p. v., alle ore 8 ant., con quell'ordine che verrà stabilito dalla Presidenza della Giunta esaminatrice.

Tali esami verranno dati secondo i programmi annessi ai Regii Decreti 9 novembre 1861, N. 315, e 10 ottobre 1867, N. MDCCCCXLII.

La domanda per la relativa iscrizione, distesa in carta da bollo da cent. 60, deve essere presentata all'Ufficio del sottoscritto (Palazzo della R. Prefettura) non più tardi del giorno 6 del prossimo mese di agosto, e deve contenere:

1. L'indicazione del cognome, nome e luogo di nascita dell'aspirante, il nome del padre, il domicilio.
2. La condizione sociale, cioè se l'aspirante è ecclesiastico o laico, coniugato o no.
3. La dichiarazione se intende sostenere gli esami di patente di grado superiore o di patente di grado inferiore.
4. Se voglia dare l'esame solo nelle materie obbligatorie, o anche in tutte le materie facoltative, o in alcune soltanto, e in quali.
5. Indicazione della scuola da cui proviene l'aspirante o della privata istruzione che avrà ricevuta.

Detta domanda dovrà essere in oltre corredata, per quelli che non provengono da Scuole normali regie o magistrali pubbliche ed approvate:

a) della fede di nascita;
b) dell'attestato di moralità della Giunta municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ha avuto domicilio nell'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle Scuole normali regie o pareggiate, e delle Scuole magistrali pubbliche approvate uniranno invece alla domanda:

c) la carta d'ammissione alla scuola, da cui risulti aver l'aspirante ottenuta la promozione dal secondo anno di corso, ove chieda presentarsi all'esame di patente di grado inferiore;
d) oppure detta carta d'ammissione comprovante aver superato l'esame del 3.° corso, se intende sostenere le prove per l'ottenimento della patente di grado superiore.

Contemporaneamente avranno luogo anche gli esami di riparazione per coloro che fallirono in qualche prova nella ultima sessione d'esami, e gli esami suppletivi per la commutazione della patente austriaca in patente italiana.

Coloro che chiedono tale commutazione devono presentare a corredo della domanda il certificato austriaco di metodica.

Saranno anche ammessi all'esame suppletivo i maestri assistenti secondo il sistema austriaco, purchè coi dovuti documenti comprovino la loro nomina e il lungo e lodato servizio in scuole pubbliche.

Gli aspiranti alla patente di qualunque grado, nell'atto in cui si inscrivono pei relativi esami, dovranno pagare all'Ufficio del sottoscritto la tassa di L. 9, a mente dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861, N. 315.

Venezia, 3 luglio 1873.

Il R. Provveditore,
A. CIMA.

CONSIGLIO SCOLASTICO 2. p.

PER LA PROVINCIA DI VENEZIA.

Esami di computisteria e di calligrafia

Notificazione.

Il giorno 1.° del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia*, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare entro il corr. mese di luglio la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 all'Ufficio del R. Provveditore agli studii (Palazzo della R. Prefettura), indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l'esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver compiuto i venti anni di età;
2. Di possedere la patente di ragioniere;
3. D'avere tenuto una buona condotta;
4. Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in questo anno ammessi a detti esami ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere.

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto regolamento.

La tassa per l'esame di *computisteria* è dall'indicato Regolamento fissato in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all'esame di *Calligrafia* dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver raggiunti i primi, l'età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2. D'aver compiuto lodevolmente, almeno l'intero corso elementare;
3. Di essere di buona condotta.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della *calligrafia*, verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in L. 20.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Prefetto Presidente,
C. MAYR.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

ATTI UFFIZIALI

N. 28606 Sez. A-2.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA.

Avviso d'asta.

In ordine a dispaccio 1.° luglio 1873, N. 48370-6111, Div. V, del R. Ministero delle finanze, Direzione generale delle Gabelle, dovendosi procedere mediante asta pubblica all'appalto dell'impresa del trasporto dei sali dai depositorii presso il R. Magazzino principale di sali e tabacchi in Venezia ai magazzini di deposito delle Provincie venete e di quella di Mantova indicati nella sottoposta tabella, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto dell'impresa avrà principio quindici giorni dopo quello della comunicazione al deliberatario dell'approvazione del contratto, e sarà duratura a tutto il 31 dicembre 1875, avvertendosi però che il servizio del trasporto dei sali dagli emporei in Venezia al magazzino di deposito in Belluno, avrà principio soltanto dal 1.° gennaio del prossimo anno 1874.

2. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente Regolamento di Contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 1 pom. del giorno 20 luglio 1873.

3. Le quantità presuntive dei sali da trasportarsi, il calo stradale tollerato, il prezzo per ogni quintale da servire di base all'asta, nonchè l'ammontare presuntivo della spesa, si desumono dalla suindicata sottoposta tabella.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta, a garanzia della medesima, il certificato o quietanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria provinciale del Regno, e non altrimenti, della somma di Lire 18033 (lire diciottomila sessantatrè) in numerario o in biglietti della Banca nazionale od in rend. 5 per 0|0 inscritta nel Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, corrispondenti al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa. Sarà nulla quella offerta per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

5. Le offerte per essere valide dovranno essere stese in carta da bollo da L. 1, in modo chiaro e preciso ed esprimere in tutte lettere e cifre il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente semprechè venga migliorato o almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda ministeriale suggellata che verrà aperta il giorno dell'asta, conformemente alle disposizioni del vigente Regolamento di contabilità.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 27 luglio 1873, alle ore 1 pom., andrà a scadere il termine utile per la presentazione delle offerte del ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

8. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'Avviso per un nuovo incanto, e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto, a'termini del Capitolato d'oneri.

9. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle finanze dello Stato se entro otto giorni da quello della partecipazione al deliberatario della approvata definitiva delibera dell'impresa esso deliberatario stesso non si presterà a stipulare il contratto, previa prestazione della cauzione dovuta a garanzia del contratto stesso, a termini dell'art. 17 del Capitolato d'oneri.

10. Tutti gli altri patti e tutte le altre condizioni particolari e relative a questa impresa, e giusta cui deve regolarsi il trasporto, sono espressamente indicate e dettagliate nell'apposito Capitolato d'oneri visibile presso la Sezione A-2 di questa Intendenza, che dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

11. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli Avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta di Venezia quale giornale per la inserzione degli atti giudiziarii di questa Provincia, le spese per la stipulazione del contratto d'asta, di registro, bollo e Segreteria e copie del contratto in tutti gli esemplari che fossero per occorrere, e tutte le altre spese inerenti e conseguenti al contratto stesso.

TABELLA *per l'appalto del trasporto dei sali ai magazzeni sotto indicati.*

Luogo da cui debb'essere levato il sale, dall'interno del magazzino principale dei sali a Venezia.

Magazzini di destinazione.

Belluno, quantità annua presuntiva di sale da trasportarsi, quintali 10,000; calo tollerato di strada per ogni 100 chil., grammi 600; prezzo per ogni quintale da servire di base all'asta L. 3; montare della spesa, L. 30,000.

Mantova, quint. 11,000; calo gr.' 500; base d'asta, L. 1:90; spesa L. 20,900.

Padova, quint. 17,000; calo gr.' 200; base d'asta, L. 1:10; spesa L. 18:700.

Treviso, quint. 16,600; calo gr.' 200; base d'asta, L. 1; spesa L. 16,600.

Udine, quintali 20,000; calo gr.' 500; base d'asta, L. 1:90; spesa L. 38,000.

Verona, quint. 16,600; calo gr.' 450; base d'asta, L. 1:70; spesa L. 28,220.

Vicenza, quint. 21,700; calo gr.' 300; base d'asta, L. 1:30; spesa L. 28,210.

Totale quint. 112,900, e totale spesa L. 180,630.

Si avverte che pel sale macinato il calo di strada sarà della metà di quello accennato nella presente Tabella.

Venezia, 5 luglio 1873.

L'Intendente,
PIZZAGALLI.

N. 1194. 3. pubb.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA.

AVVISO

di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa Deputazione provinciale, conformemente all'avviso d'asta 9 spirante giugno 1873, N. 1054, l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo ponte girevole in ferro attraverso il canale di navigazione a metri 150 del sostegno di Brondolo sul tronco della nuova strada provinciale da Chioggia a Brondolo, venne deliberato per la somma di it. L. 26,790, dietro l'ottenuto ribasso del 6 per cento sul prezzo peritale di L. 28,500.

Il termine utile (fatali) per insinuare offerte segrete in diminuzione del sudd.° prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 2,850, in numerario od in cartelle dello Stato valutate al corso di listino della giornata, scade nel giorno di martedì 15 luglio p. v., alle ore 1 pom. precise.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella insinuata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Nel resto, varrà il primitivo avviso d'asta succitato.

Venezia, 30 giugno 1873.

Il Prefetto Preside,
C. MAYR

N. 775 d'Ufficio. 3. p.

AVVISO.

In seguito a Decreto della R. Corte d'Appello 24 giugno p. p., N. 581, viene aperto il concorso al posto di notaio resosi vacante in Venezia, al quale è inerente il cauzionale deposito di lire diecimila in cartelle di rendita italiana calcolate a valore di Borsa.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, diploma di laurea, e Decreto di eleggibilità a notaio, nonchè di tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

N. 776 d'Ufficio. 3. p.

AVVISO

In ordine a Decreto della R. Corte d'Appello, 24 giugno 1873, N. 583, viene aperto il concorso al posto di notaio reso vacante in Portogruaro per la morte del compianto notaio D. Alessandro de Fabris. Il deposito cauzionale inerente è di lire 2400 in cartelle di rendita italiana valutate a valore di Borsa.

Gli aspiranti a tal posto produrranno le loro rispettive istanze, corredate da fede di nascita, del diploma di laurea dottorale, e del Decreto di eleggibilità al notariato, nonchè della tabella statistica conformata giusta la Circolare app. 4 luglio 1865, N. 12257, a questa R. Camera notarile entro il termine di quattro settimane computabili dalla terza inserzione del presente nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 2 luglio 1873.

Il cav. Presidente,
BEDENDO.

Il cancelliere,
Perini.

ATTI GIUDIZIARII

49-3 1 pubb.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Società anonima cartiera in Arsiero.

Coll'atto pubblico 16 aprile 1873, a rogiti del sottoscritto notaio, al N. 8508-1386 di repertorio, qui registrato il 24 giugno 1873, vol. 4. N. 1457, col pagamento di L. 3607:20, si è costituita una Società anonima per azioni al portatore, intolata: Cartiera in Arsiero con sede in Venezia, con un Consiglio d'amministrazione di dodici membri nelle persone dei signori commendatore Alessandro Rossi, presidente, cavaliere Gustavo Koppel, vice-presidente, barone Ignazio di Weil-Weiss, barone Eugenio Cantoni, cav. Angelo Cantoni, cav. Eleonoro Pasini, avvocato Eugenio cav. Colorni, Arnoldo Levy, Maurizio Weiss, ingegnere Carlo cavaliere Wirtz, ingegnere Marco dott. Levi, avvocato Antonio cavaliere Baschiera, consiglieri, spettando la firma sociale a due consiglieri, d'amministrazione oppure ad un solo consigliere in concorso di un direttore o suo faciente funzioni espressamente delegato dal Consiglio della Società stata approvata con Reale Decreto 29 maggio 1873.

Il suo capitale sociale è di L. 3,000,000 (tre milioni) diviso in 12,000 (dodicimila) Azioni al portatore da L. 250 (duecento cinquanta) cadauna, delle quali ne furono sottoscritte 9600 (nove mila seicento) coll'effettuato versamento di L. 240,000 (duecento quaranta mila); e le altre Azioni 2400 (duemila quattrocento) verranno emesse in seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei socii.

La durata della Società è di anni 25 (venticinque) decorribili dal 29 maggio 1873.

GIOVANNI dott. LIPARACHI del fu Luca, notaio residente in Venezia.

47-3

SUNTO.

Si rende noto che nel dì 27 agosto 1873, ore 10 ant. all'udienza pubblica che sarà tenuta dalla Sezione II. promiscua di questo Tribunale civile e correzionale si procederà all'incanto di alcuni stabili descritti qui appresso, in seguito alla causa di spropriazione promossa da Eugenio Masetto attore rappresentato dall'avvocato Leopoldo dott. Bizio, presso il quale elesse il proprio domicilio come da mandato 12 ottobre 1871, atti del notaio dottor Luigi Miotto di Rovigo, contro Carlo Romiti fu Giacomo possidente, già domiciliato a Venezia, S. Geremia, N. 1045, ora residente ad Amsterdam, convenuto contumace.

Si notifica pure che si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, prefisso ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande motivate di collocazione in un ai documenti giustificativi di esse nel termine di trenta giorni dalla notifica del Bando.

Stabili da vendersi.

In Venezia, Sestiere di Canaregio, parrocchia S. Geremia, Circondario di S. Giobbe.

Casa, estimo provvisorio, al civico N. 1186, catastale 27068, anagr. 1045, ed in estimo stabile al mappale N. 1324. Stalla fienile della superficie di pert. 0.32, e rend. L. 25:60, N. 1325, orto, di pert. 0.62, rend. it. L. 12:36 e N. 1326, casa, di pert. 0.52, rend. L. 171:36.

Casa, in estimo provvisorio, ai civici NN. 1146, 1147, catastali 27062 e 27065, anagrafici 1010, 1011, ed in estimo stabile al mappale N. 1350, per casa della superficie di pert. 0.21, e colla rend. di a. L. 121:60.

Casa, in estimo provvisorio ai civici NN. 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, catastali 27068, 27061, 27059, 27063, 27064, NN. anagrafici 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, ed in estimo stabile al mappale N. 1351, per casa, della superficie pert. 0.13, colla rend. di L. 86:43.

I suddetti enti, uniti, tra loro confinano a mezzodì coi mappali NN. 1348, 1349 e 1327, a levante colla Corte dei Vitelli e colla Calle che mette al Rivo del Battello, a tramontana col Rivo del Battello, e a ponente Calle del Sottoportico scuro, stimati complessivamente L. 19,562:69.

L'aliquota principale di carico per imposta erariale di tributo diretto verso lo Stato per l'anno passato è di cent. 12:50 per ogni Lira di rendita imponibile pei fabbricati e di centesimi 18.459 38896 per ogni Lira di rendita censuaria per terreni.

Condizioni di vendita.

1. La vendita segue a corpo e non a misura, e senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale, che si trovasse inferiore della indicata e allo stato dei beni.

2. I beni sono venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive inerenti.

3. La vendita viene fatta in un Lotto solo, e l'incanto si aprirà al prezzo di stima assegnato dal perito in it. L. 19,562:69.

4. La delibera seguirà al maggior offerente a termini di legge.

5. Entro giorni 14 da quello della delibera, dovrà il deliberatario versare in valuta legale il prezzo pel quale l'avrà ottenuta, meno il decimo, che avrà per legge depositato nella Cancelleria del Tribunale a garanzia dell'offerta, e che verrà imputato a conto del prezzo.

6. Soltanto l'attuale creditore esecutante sarà dispensato dal depositare il deposito prescritto dall'art. 672 del Codice di procedura civile, e rimanendo deliberatario sarà obbligato a versare il solo importo, che superasse il suo credito, compresi gl'interessi e le spese giudiziali liquidate e da liquidarsi, e ciò dopo l'esito della graduatoria.

7. Mancando il deliberatario in tutto od in parte ai suoi obblighi, perderà il deposito, e saranno di nuovo posti all'incanto i beni deliberatigli a di lui rischio e spese, salvo al creditore esecutante di costringerlo, volendo, all'adempimento dell'offerta.

8. Tutte le imposte sì ordinarie, che straordinarie aggravanti i beni venduti saranno a carico del compratore dal giorno della delibera.

9. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese esecutive incominciando dal pignoramento, compresa la sentenza di deliberamento, colla notificazione e le tasse relative.

La somma che a titolo di spese d'incanto e di vendita, dovrà essere depositata dagli aspiranti alla licitazione, a termini dell'art. 673 del Codice di procedura civile è determinata in Lire mille.

Venezia, 8 luglio 1873.

ANTONIO DE MAESTRI, usciere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Sabato 12 luglio — N. 186

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, it. L. 6 e pei soci della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15. I fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 11 LUGLIO

Il Ministero ha ieri prestato giuramento nelle mani del Re a Firenze. Si conferma che l'on. Minghetti, capo del Gabinetto, svolgerà il suo programma in un discorso che si propone di fare ai suoi elettori di Legnago.

I giornali di Parigi non hanno in questo momento argomento più importante della visita dello Scià di Persia. È naturale ch'essi approfittino dell'occasione per fare gli elogi della Francia e di Parigi, e per far valere un'altra volta i titoli della Francia ad essere il primo paese del mondo. Un giornale, per esempio, racconta, che un ministro dello Scià, parlando con un uomo di Stato francese, dei progetti di viaggio dello Scià, avrebbe detto che questi potrebbe oramai ritornare in Persia, poichè dopo aver visto Parigi, è difficile che vi sia da vedere in Europa qualche cosa che sia interessante per lui. Lo Scià avrebbe visto tutto, vedendo Parigi! Sembra però ch'egli si rechi a Vienna, ove c'è l'Esposizione mondiale, la quale potrebbe avere pure un certo interesse, e che passi anche per l'Italia.

I giornali clericali di Roma lo aspettano colà come un alleato. Bisogna infatti sapere che quei giornali si sono informati con una certa cura, delle idee dello Scià sul potere temporale del Papa, e credono di poter assicurare i loro lettori, che lo Scià è infatti un partigiano del potere temporale del Santo Padre, ed è avverso al Re Vittorio Emanuele. Si sa che qualche cosa di simile era stato detto a proposito della Czarina. Si sosteneva anzi, che la Czarina avrebbe fatto di tutto per evitare ogni contatto colle Autorità italiane. Le cose avvennero diversamente affatto. Vi fu invece tra la Czarina e la nostra Corte uno scambio di gentilezze e di cortesie significantissimo, e allora i giornali clericali d'Italia e Francia mutarono registro. Adesso tocca allo Scià la parte che volevano far fare alla Czarina.

Vediamo intanto da un dispaccio di ieri, che l'*Univers*, il giornale del sig. Veuillot, prepara la strada ai suoi confratelli di Roma. Parlando del ricevimento del Corpo diplomatico, da parte dello Scià di Persia a Parigi, l'*Univers* dice che quel ricevimento fu lungo e brillante, e che lo Scià si rivolse con speciale predilezione al Nunzio, decano del Corpo diplomatico, rivolgendogli molte domande sul Papa, sulle sue abitudini; domande che rivelavano l'interesse dello Scià. Questi avrebbe soggiunto: « Voi non siete il primo Nunzio che veggo », alludendo, aggiunge qui l'*Univers*, al fatto di Brusselles, ove il Nunzio, decano del Corpo diplomatico, ha ommesso, com'è noto, d'invitare il rappresentante dell'Italia al ricevimento del Corpo diplomatico.

Questo incidente è narrato dall'*Univers* con una singolare compiacenza. Ma ci pare che l'*Univers* se ne compiaccia un po' troppo. Le opinioni dello Scià di Persia possono interessare gl'Italiani sino ad un certo punto. È certo che se gl'Italiani dovessero pure chiedere consiglio a qualcheduno, non andrebbero a cercare mai in Asia chi dia loro suggerimenti politici e morali. Ma non è difficile però che anche questa volta le opinioni attribuite allo Scià non abbiano maggior fondamento di quelle attribuite alla Czarina.

Se è vero ad ogni modo che lo Scià ha tutte queste predilezioni pel Santo Padre, è probabile ch'egli faccia una gita a Roma, sebbene non sia ancora deciso nulla ufficialmente. Allora lo Scià sarà padronissimo di fare delle dimostrazioni pro o contro il Quirinale.

Lo Scià si è recato a visitare la tomba di Napoleone I, e manifestò tutta la sua ammirazione per questo grande conquistatore. Egli s'informò pure dello stato di tutti i partiti in Francia, ed espresse il desiderio di ricevere il sig. Thiers. Pare che anche i Principi d'Orleans abbiano esternato il desiderio d'essere ricevuti dallo Scià.

Non è colpa nostra se oggi abbiamo dovuto occuparci tanto dello Scià. I dispacci non parlano d'altro sino al momento in cui scriviamo.

Solo un dispaccio di Costantinopoli tocca un altro argomento, la destituzione di Mahmud pascià, quello che fu Granvisir, poi cadde in disgrazia, poi ritornò ministro, e quindi perdette nuovamente il favore alla Corte, ed è stato mandato governatore per castigo in una Provincia lontana. Ora Mahmud pascià fu destituito telegraficamente, per rispondere in un processo che gli si vuol fare per la sua amministrazione mentre fu Granvisir.

Lo stesso dispaccio di Costantinopoli dice che il Governo turco ha mandato otto navi a Sumatra, per difendere i sudditi ottomani nella guerra tra gli Olandesi e il Sultano d'Achem.

ATTI UFFIZIALI

Sui ruoli delle imposte dirette erariali e delle sovraimposte provinciali e comunali.

N. 1445. (Serie II.) Gazz. uff. 8 luglio.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Un solo ruolo sarà fatto per le imposte dirette erariali e le sovrimposte provinciali e comunali.

Dalle Provincie e dai Comuni al 1° novembre dovranno essere comunicate al Prefetto le aliquote delle sovrimposte già da essi stanziate per l'anno avvenire e sulle quali i Comuni abbiano già riportata l'approvazione della Deputazione provinciale, quando ne sia il caso, ai termini di Legge.

A spese delle Provincie e dei Comuni, che oltre il 1° novembre abbiano ritardato di comunicare al Prefetto l'aliquota, potrà essere fatto un ruolo delle sovrimposte, separato dal ruolo delle imposte dirette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

N. 1446. (Serie II.) Gazz. uff. 8 luglio.

È approvato il Regolamento per l'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie doganali.

R. D. 4 giugno 1873.

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze in udienza dell'8 giugno 1873 sulle cauzioni dovute dai contabili o da altri impiegati di qualunque Amministrazione dello Stato.

Gazz. uff. 8 luglio.

SIRE,

Con l'art. 17 della Legge del 20 aprile 1871, N. 192, sulla riscossione delle imposte dirette fu determinato che cauzioni dovute dagli esattori delle imposte medesime, potessero prestarsi anche per mezzo d'una terza persona, non solamente con vincolo ad ipoteca di rendita pubblica italiana, ma ancora con iscrizione ipotecaria sui beni stabili; e venne prescritto che i terreni fossero ammessi per cauzione per soli due terzi del loro valore, ed i fabbricati per la metà, e che la rendita pubblica fosse valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui ebbe luogo la nomina dell'esattore, e venisse ammessa per nove decimi del detto valore.

Invece per tutt'i contabili e gl'impiegati dello Stato appartenenti alle altre Amministrazioni, la Legge del 16 febbraio 1854, N. 1664, le cui norme vennero ripetute nei Regolamenti dei varii servizii, stabilisce che le cauzioni debbano prestarsi con deposito di danaro presso la Cassa di depositi e prestiti, ovvero con vincolo di rendita pubblica dello Stato, e determina che i certificati di rendita vincolati per cauzione siano computati a valor nominale.

Le condizioni generali del credito avendo cagionato per più tempo un notevole ribasso nel corso della rendita pubblica, rarissimi sono i casi in cui la cauzione è prestata con deposito di numerario, dappoichè quasi tutti i contabili ed impiegati, potendo con una somma minore comporre il montare stabilito per la cauzione, si valsero a preferenza della rendita vincolata. Questo fatto ebbe per necessaria conseguenza che le cauzioni di molti contabili ed impiegati non danno più sufficiente garanzia all'Amministrazione, dappoichè rappresentano una somma assai minore di quella stabilita nei Regolamenti, e per ciò in caso d'irregolarità non può sempre l'erario nazionale venire intieramente rifatto del danno sofferto.

Nell'intendimento, dunque, di tutelare pienamente gl'interessi dello Stato, si erano già intrapresi studii su questo argomento, quando sopraggiunsero le discussioni intorno a nuove norme per la riscossione dell'imposte dirette e la pubblicazione della Legge summentovata, le quali mostrarono l'opportunità di estendere a tutt'i contabili e gl'impiegati dello Stato le norme stabilite pel computo della rendita pubblica data per cauzione dagli esattori delle imposte medesime.

Con questo provvedimento però, se si sopperiva al bisogno di meglio garantire l'erario nazionale, si veniva senza dubbio ad aumentare i carichi degli ufficiali contabili dello Stato, rendendo più grave la sproporzione, già riconosciuta, fra i carichi stessi e gli emolumenti che ad essi sono assegnati. Fu dunque stimato necessario di accordare le maggiori agevolezze possibili sul modo di prestare le cauzioni dovute, e perciò si giudicò opportuno di dare facoltà alle varie Amministrazioni di prescrivere fra le norme che regolano i rispettivi servizii che siano estese ai dipendenti contabili ed impiegati anche le altre disposizioni stabilite dal citato articolo della Legge del 20 aprile 1871 intorno a prestare cauzione con ipoteca sopra beni stabili.

Dette però argomento ad esame se fosse nella facoltà del Ministero di sottoporre alla sanzione della M. V. l'accennato provvedimento, ovvero se esso dovesse essere prima sottoposto all'esame ed alle deliberazioni del Parlamento nazionale. E, tenuto presente che la Legge del 16 febbraio 1854, N. 1664, già citata, che ordinava doversi la rendita pubblica data in cauzione computare a valor nominale, e che non venne mai estesa alle altre Provincie che s'uniron al Piemonte per costituire il Regno d'Italia, deve ritenersi del tutto abrogata dal disposto coll'art. 59 della Legge del 22 aprile 1869, N. 5026, sulla contabilità generale, si è riconosciuto, in seguito anche dei conformi pareri del Consiglio di Stato, essere pienamente nella facoltà del potere esecutivo di determinare le nuove norme summentovate per le cauzioni dei contabili ed impiegati dello Stato.

Per la qual cosa con lo schema di Decreto che io ho l'onore di presentare alla sanzione della M. V., sarebbe stabilito, all'art. 1°, che, in conformità di quanto prescrive l'art. 17 della Legge del 20 aprile 1871 sulla riscossione dell'imposte dirette, le cauzioni dovute dai contabili o da altri impiegati potessero essere prestate anche per mezzo di terza persona, oltre che con deposito di danaro, con vincolo ad ipoteca di certificati nominativi di Consolidato 5 e 3 0/0 sul Debito pubblico dello Stato, od anche con iscrizione ipotecaria su beni stabili, quando nelle norme che regolano i rispettivi servizii sia ammesso questo modo di prestare cauzione. E con l'art. 2° verrebbe stabilito che il valore del Consolidato dovesse computarsi al corso medio del semestre anteriore a quello in cui ebbe luogo la nomina od il tramutamento dell'impiegato, ed ammettersi per nove decimi della corrispondente somma, e che il valore degli stabili, da accertarsi anche mediante stima, dovesse ammettersi nel computo della cauzione, pei terreni, per due terzi, e pei fabbricati per la metà. Si è aggiunta poi al detto articolo, a garanzia degl'interessi dello Stato, la disposizione che i fabbricati debbono essere assicurati dagl'incendii almeno per il valore pel quale sono accettati in cauzione, in analogia a quanto fu disposto per gli stessi esattori delle imposte dirette con l'art. 19 del Regolamento approvato col R. Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462.

Quanto ai contabili ed impiegati già in funzioni si è considerato come grave perturbamento arrecherebbe il fare mutamenti di sorta nelle cauzioni già da essi prestate, e perciò con l'art. 3° dello schema di R. Decreto, sarebbe stabilito che le disposizioni dei due articoli precedenti fossero da applicare soltanto ai supplementi di cauzione che i contabili ed impiegati ora in funzioni dovessero prestare per tramutamento.

In fine, le norme per le cauzioni che debbono prestare i conservatori delle ipoteche essendo specialmente prescritte dalla Legge di 6 maggio 1862, N. 593, con l'art. 4° ed ultimo verrebbe dichiarato che nessuna rinnovazione s'intende apportata alle norme medesime.

Io confido che la M. V. vorrà degnarsi di apporre la sua sottoscrizione al presente schema di Decreto, che già è stato discusso ed approvato nel Consiglio dei Ministri, e che segnerà senza dubbio un nuovo miglioramento nella pubblica amministrazione.

N. 1447. (Serie II.)

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Veduto l'art. 59 della Legge del 22 aprile 1869, N. 5026, sulla contabilità generale dello Stato;

Veduto l'art. 17 della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), sulla esazione delle imposte dirette;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato, sezione di finanza, del 28 aprile e 17 giugno 1871 e del 5 febbraio 1873;

Sulla proposta del Ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le cauzioni dovute dai contabili o da altri impiegati di qualunque Amministrazione dello Stato ed i supplementi di esse potranno esser prestati, anche per mezzo di una terza persona, con deposito di denaro, presso la Cassa dei depositi e prestiti, con vincolo ad ipoteca, di certificati nominativi di consolidato 5 e 3 per cento, sul Debito Pubblico dello Stato; ed anche con iscrizione ipotecaria su beni stabili, quando nelle norme che regolano i rispettivi servizii sia ammesso questo modo di prestar cauzione.

Art. 2. Per le cauzioni che si prestano con vincolo di consolidato, questo deve computarsi al corso medio del semestre anteriore a quello in cui ebbe luogo la nomina od il tramutamento del contabile, od altro impiegato, ed ammettersi per nove decimi del detto valore.

Per le cauzioni che si prestino con ipoteca su beni stabili, debbono presentarsi tutti gli atti e documenti necessarii a provare la proprietà, lo stato ipotecario, ed il valore degli stabili, che può essere accertato anche mediante stima; i terreni si ammettono pei due terzi del loro valore ed i fabbricati per la metà, e sul valore così stabilito si determina la cauzione, avuto riguardo alle passività inscritte.

I fabbricati debbono essere assicurati dagli incendii per il valore almeno pel quale sono accettati in cauzione; ed il costituente ha l'obbligo di mantenere l'assicurazione fino allo scioglimento della cauzione.

Art. 3. Le disposizione degli articoli precedenti saranno applicate anche ai supplementi di cauzione che i contabili ed impiegati ora in funzioni fossero tenuti a prestare, per tramutamento.

Art. 4. Nulla è innovato pei conservatori delle ipoteche, per le cui cauzioni continueranno ad osservarsi le norme stabilite dalla Legge 6 maggio 1862, N. 593.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

N. DCLVII. (Serie II, parte supp.) Gazz. uff. 8 luglio.

Sono approvate alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

R. D. 15 giugno 1873.

ITALIA

Scrivono da Macerata 4 luglio, al *Pungolo* di Milano:

La nostra città fu ieri il teatro d'uno di que' malaugurati disordini, che cominciano per una idea e finiscono colla confusione provocata e generata dai mestatori di mestiere, pronti sempre a fare schiamazzo pel solo e deplorevole gusto di suscitare spiacevoli scene.

Anche qui, come altrove, s'è avuta per il vino una crisi di bevitori. Si sperava da quei cotali che le cose si facessero serie, ma tutto si ridusse a qualche minaccia da parte dei consumatori e a qualche concessione per parte degli spacciatori.

Fallite le speranze annesse al vino, si ricorse a quelle del pane, prendendo il grano per punto di partenza e per causa occasionale di tumulto. Per buona sorte il Municipio, prevedendo la mala parata, aveva dato opera a che non mancasse il genere, e ne provvide a sufficienza alcuni magazzini.

Ma, ciò non ostante i disordini vi furono per la imprudente e forse maligna attitudine di un venditore, che apparve ieri fra i primi al mercato, e trovandosi possessore di tre o quattro sacca di cattivo grano, aprì la sua vendita al prezzo di lire *sei* alla coppa.

Figuratevi che affare!.... Il fatto sta che un turbine di compratori gli fu addosso, e poco mancò non ne rimanesse soffocato. Il suo grano scomparve in un attimo, e non giurerei che le *sei* lire per coppa fossero scrupolosamente pagate da quei voraci compratori.

Giungevano intanto altri venditori e da tutti si reclamava lo stesso prezzo del primo; ma questi protestavano di non poter vendere a meno di lire *nove* o *dieci* per ogni coppa. Urli, fischi, minacce, ingiurie d'ogni specie rispondevano a siffatte pretese; nè si restò alle sole ingiurie ma si venne alle vie di fatto, vale a dire alla violenza, con la quale non solo non si pagava dai più le lire *sei*, ma si prendeva il grano a forza retribuendolo largamente con insulti e percosse.

I carabinieri e le guardie di Pubb. Sicur. accorse immediatamente sul foro annonario, si provarono a ristabilire l'ordine, ma i loro sforzi riuscirono vani. Dovettero anzi ad un certo momento ritirarsi, sopraffatti dal numero, avendo alcuni fra loro riportato delle contusioni cagionate dal volare dei sassi e dall'agitar dei bastoni.

Venne il Sindaco ed accennò di parlare. Silenzio momentaneo. Annunziò che il Municipio aveva grano ad esuberanza; grandi applausi — che avrebbe fatto aprire dei magazzini per la vendita: applausi come sopra — ma che il prezzo si sarebbe fissato a lire *nove*: urli, fischi da far perdere la testa. Figuratevi voi!... Proporre il prezzo di lire *nove* a gente che fino a quel momento aveva comperato pagando in moneta *sonante* di busse e di pugni!...

Il tumulto fu finalmente sedato da un drappello di soldati, opportunatamente sopraggiunto.

Si sono praticati pure alcuni arresti ed altri se ne vanno praticando.

A Recanati s'ebbero a deplorare dei fatti non molto dissimili. La folla tumultuante gridava: — *Vogliamo il grano a lire sette* — e là pure urli e fischi, e là pure violenze ed arresti.

Speriamo che simili scene non abbiano a rinnovarsi: ad ogni modo vi terrò informato di ogni avvenimento.

Scrivono da Taranto, all'*Opinione*:

Tutta la squadra composta delle navi da guerra, *Roma*, *Venezia*, *Messina*, *Gaeta*, *San Martino*, *Varese* ed *Authion*, trovasi riunita in questa rada ove l'ammiraglio Brocchetti passa in rivista ogni fregata.

L'ha già passata alla *Messina* ed alla *Varese* assai rigorosamente, facendo fare gli esercizi più difficili. Ora si prendono i viveri e dopo la squadra si porterà a fare una breve campagna all'estero, e pel mese di settembre sarà di ritorno in Italia.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 6:

Una vettura pubblica alle 6 pom. di ieri era fuori posto verso il Largo dello Spirito Santo. Avvertita da una guardia municipale scese un po' giù verso Toledo, e si fermò nuovamente. La stessa Guardia municipale la raggiunge, e con modi piuttosto cortesi le ingiunge di attenersi al Regolamento.

In risposta si ebbe una scarica di vituperi infiorati col ritornello *neppure la volete finire!..* con quelle bestemmie e contumelie proprie dei cocchieri, e via di corsa! Un'altra Guardia municipale che di lontano assiste alla tracotanza del vetturino, arresta la carrozzella, vi monta su e le impone la via di San Giacomo.

Alla svolta dei Fiorentini il cocchiere di trotto prende quella via, poi sveltamente si precipita dal suo posto e si lancia contro la Guardia municipale con un pugnale che cava di sotto ai cuscini della cassetta. La Guardia ripara due colpi ed ha il tempo di cavare il *revolver* per arrestare il facinoroso, ma un altro cocchiere che passava con altra vettura, corre a difesa del compagno.

Sopraggiunto un carabiniere, che vide tutta la scena, fermò il cocchiere, armato di pugnale; ma questi, coadiuvato dalla folla, dopo aver gettata via l'arma e resistito al carabiniere, riuscì a svignarsela.

I numeri delle due vetture sono consegnati nel verbale. Il vetturino difensore è in arresto, l'aggressore è in fuga. Il bello è che non si è potuto ancora sapere chi sia e dove abiti!

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Intorno al famoso selvaggio Otandto che in occasione della fiera di S. Vigilio si faceva vedere anche in Trento, leggiamo nel *Raccoglitore* di Rovereto:

Otandto non è più selvaggio, ma la fame e le busse lo fecero rientrare nella società.

Tratti in inganno da un avviso stampato, esibitoci, abbiamo pubblicato nell'antecedente Numero, che ai Giardini pubblici si facea vedere un uomo selvaggio delle foreste dell'Isola di Madagascar. La sera del 3, infatti, per la prima volta, si mostrò al pubblico questo Otandto, ma fra le 10 e le 11 egli se la svignò dal padiglioncino, sotto cui la facea da selvaggio, e si ricoverò nell'Osteria della Società.

Là si venne a sapere che quest'uomo, il quale parla diverse lingue europee, che è oriondo di Madagascar, e che da 20 anni dimora in Europa, erasi acconciato per un anno al servizio di certi Walch e Comp. Eglino, per vivere a spese dell'altrui credulità, senza lavorare, in seguito ad accordo, lo faceano rappresentare la parte di selvaggio, e come tale lo mostravano ovunque erano di passaggio.

Siccome però i padroni lo teneano a stecchetto, e, quello ch'è peggio, lo regalavano di buone legnate, se non facea bene la sua parte, il sedicente Otandto, visto che a rappresentare tale personaggio non gli conveniva nè per l'esofago, nè per la scarsella, pensò bene di finirla, e di smettere le mentite spoglie col sottrarsi al tirannico loro procedere.

L'Autorità, che tosto venne informata di tale avventura, fece arrestare Walch e il suo socio, i quali ora si trovano in gattabuia onde essere puniti pei mali trattamenti usati al finto selvaggio, ch'ora, vestito all'europea, trovasi in questa città fino a nuova disposizione dell'Autorità.

APPENDICE.

La parte della marineria nella difesa degli Stati. Memoria di Paolo Fambri, deputato al Parlamento. — Venezia, 1873.

Dall'ultimo fascicolo della *Rivista militare*, periodico che ha grandissima autorità in materie militari, togliamo il seguente articolo, vergato da persona assai competente, sopra un nuovo scritto del nostro deputato del secondo Collegio. E lo riproduciamo con vero piacere, giacchè mostra in quanto pregio sia tenuto il nostro Fambri anche da quelli che lo giudicano soltanto alla stregua dei suoi scritti, sopra argomenti speciali e scientifici.

Ecco l'articolo:

Ci dispiace di non aver potuto prima d'ora porgere nella nostra *Rivista* un qualche cenno su questa Memoria pregevolissima dell'onorevole Paolo Fambri, memoria ch'ebbe già il plauso dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, negli Atti del quale venne inserta, e di cui l'opuscolo, che abbiamo sott'occhio, è un estratto.

Abituati a vedere trattate piuttosto diffusamente dall'onorevole Fambri ogni sorta di quistioni, ci è sembrata una novità questo suo lavoro di appena 30 pagine, di cui solamente il titolo ricorda uno dei problemi più vasti e complessi sulla difesa degli Stati, e farebbe supporre, a prima vista, non dovesse essere sufficiente un grosso volume per svolgere l'argomento sotto tutti gli aspetti più importanti. Ma non sempre i grossi volumi racchiudono molta sostanza tutta omogenea e preziosa; talvolta, ed allora è veramente una fortuna, accade il contrario. E questo, del nuovo lavoro di Fambri, è proprio il caso, poichè in quelle poche pagine vediamo sviluppate le parti più essenziali del gran problema con molta chiarezza, dottrina, logica stringente, profondità e giustezza di concetti, senza digressioni di sorta e con diretto avviamento allo scopo.

A parte lo scoppiettìo di qualche frizzo, qua e là lanciato contro gli avversarii delle sue opinioni, che rivela sempre la vivida ed infrenabile corrente d'uno spirito tutto proprio dell'autore, e che rende anche amena la lettura della sua Memoria, l'assieme di questa è tale, da crederci al di sotto del vero, asserendo: che essa getta molta luce su di una quistione stata in più occasioni offuscata da un male inteso spirito di corpo; il quale, se dimostra possanza di mente e di cuore in chi lo sente fortemente, può sovente spingere a desiderare una certa ingerenza nel campo d'azione altrui con danno proprio e della causa comune.

Epperò, l'onorevole Fambri, penetrato dalle tristi conseguenze che sarebbero per derivare al paese lasciando correre divergenze ed attriti, sorge frammezzo agli opposti campi con animo sereno e con potenza d'argomenti, per determinare a ciascuno la sua parte e farli convergere allo stesso obbiettivo, ognuno colle proprie armi.

L'autore infatti con questa sua Memoria è indotto, più specialmente, a porre la quistione di cui parliamo nei suoi veri termini, dal concetto difensivo, secondo lui erroneo, propugnato dalla *Rivista marittima*.

Nel fare l'intavolazione del quesito intorno alla parte della marineria nella difesa degli Stati, egli si basa sul concetto che la giusta misura della preoccupazione della difesa dev'essere data dai coefficienti d'attaccabilità delle singole linee perimetrali d'uno Stato, e non dalla lunghezza di queste. Cosicchè, venendo al caso nostro, sebbene lo sviluppo della nostra frontiera marittima stia alla terrestre presso a poco come *otto ad uno*, ciò non di meno, in forza del coefficiente d'attaccabilità assai minore dal lato di mare che da terra, le preoccupazioni di difesa dovrebbero essere quasi invertite.

Istituendo poscia confronti tra le grandi fortezze a mare e le piazze forti terrestri, dice: che quelle sono arsenali, depositi, basi, a differenza di quelle di terra, che sono sempre ostacoli e di raro basi offensive: ecco la capitale differenza strategica. Le piazze di frontiera terrestre rappresentano un'incetta di tempo per parte della difesa; quelle a mare la negazione del progresso nemico, perchè l'inespugnabilità, che non esiste ne' fronti di terra, esiste per quelli di mare.

In fatto di sbarchi, l'autore parte dal principio che non vanno moltiplicati gli sforzi per impedire ciò che non può in modo veruno essere impedito prima, mentre può venire represso poi e con pericolo gravissimo di chi l'abbia tentato. A questo proposito dichiara che pochissimi sono nel nostro litorale i punti che presentano tutti i vantaggi per contare su qualche probabilità di buon successo; ed afferma che sulle frontiere marittime non saranno mai decise le sorti d'uno Stato, il quale abbia preveduto e provveduto a tempo.

I punti inespugnabili nella nostra penisola, posta a cavallo di due mari, non potrebbero essere, secondo l'autore, meno di due; tre sarebbero il nostro assoluto bisogno, cioè: Venezia, Spezia e Taranto. Inoltre, detti punti devono stare in questo rapporto colla quantità del materiale nautico e militare da rinnovare, riparare, armare ed approvvigionare.

Tutto ciò, soggiunge l'autore, è fuori del concetto difensivo propugnato dalla *Rivista marittima*, la quale, per la difesa della frontiera marittima, dice: « Coprire da un colpo di mano, più che da un attacco in regola, i due o tre punti dove la flotta può essere obbligata a rifornirsi, e contare sopra le navi, nuovi muri di Temistocle, per la difesa dal lato di mare, è il solo possibile concetto per l'Italia. »

L'Inghilterra, invece, con molto accorgimento ha detto: fortifichiamo le nostre coste, perchè non sappiamo dove si troveranno i nostri legni il giorno in cui occorrerà di difenderle.

L'autore poi aggiunge che la flotta nostra non può e non deve avere altro obbiettivo che la flotta nemica, come l'esercito non deve averne altro che l'esercito nemico.

Premesse quindi alcune saggie considerazioni tattico-amministrative, ch'egli fa scaturire dalle viscere del suo soggetto, perviene alla conclusione: che le forze marittime hanno dei servizii da rendere e non da chiedere alle navi; e ciò contrariamente a quanto afferma la *Rivista marittima*, i cui scrittori dicono: noi altri marinai bastiamo a difendere le coste del nostro paese; il nostro raggio d'azione guarentisce qualunque fazione di sbarco; le piazze forti noi soli possiamo difenderle; le navi da guerra non sono vulnerabili che per mezzo di altre navi; le piazze marittime non difese dalle flotte sono roba che non si regge di fronte....

È vero tutto questo? domanda l'on. Fambri: a cui risponde recisamente, no.

La parte della marina, egli soggiunge, è immensa nella difesa degli Stati di molte coste, ma consiste tutta nel dominare i mari ed impedire che questi sieno veicolo, anzichè ostacolo alle offese.

Infine, dalle cose da lui ragionate, l'on. Fambri deduce ed indica grandi e serii avvertimenti per gli ufficiali del genio e della marineria, onde i primi possano fare i loro conti sulla difesa ed i secondi sull'attacco delle piazze marittime. E conclude dicendo: a ciascuno la parte sua; al marinaro il mare, al soldato di terra la costa ch'è terra ancora. Tutto ciò senza disconoscere ciò che c'è di promiscuo; vale a dire: l'esercito difende le piazze che fanno comodo alla flotta, e questa piomba a tempo sui convogli marittimi che trasportano truppe e materiale da sbarco e li rompe, o almeno li divide, e rende alla sua volta servizio all'esercito.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 11 luglio.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 45 consiglieri,

Il Sindaco presentò una Relazione sulle pratiche fatte dalla Giunta per l'esecuzione della deliberazione comunale che stabiliva doversi collocare il Sarcofago di Manin nel Battisterio di S. Marco.

Dopo aver narrato la storia della questione, e le opposizioni fatte dalla Curia a che quel Sarcofago sia collocato nel Battisterio, la Giunta propose:

I. D'insistere ancora perchè, coll'appoggio dell'Autorità governativa, sia ottenuto che le ceneri di Manin siano collocate nel Battisterio di S. Marco;

II. Di porre il Sarcofago di marmo là, dove trovasi il Sarcofago provvisorio, per collocarvi le ceneri di Manin, della moglie e della figlia, fino a che sia deciso se si possa collocarlo nel Battisterio.

La seduta fu animatissima; parlarono parecchi consiglieri; finalmente, il Consiglio deliberò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udito dal Rapporto della Giunta, che la questione del collocamento del Sarcofago Manin non è ancora pienamente esaurita, sospende qualunque decisione, ed incarica la Giunta di compiere tutte le pratiche necessarie e di riferire entro un mese, anche in seduta straordinaria. »

Quest'ordine fu con appello nominale approvato con voti 27 contro 14.

Manifesto per le elezioni parziali amministrative 1873. — La Giunta municipale, visti gli articoli 46, 49 e 159 della legge comunale e provinciale, pubblicata col R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3332, notifica:

Che le elezioni amministrative sono fissate pel giorno di domenica 27 luglio corr., alle ore 9 ant., ed avranno luogo nelle località indicate nella sottoposta tabella E, e che qualora le operazioni relative alle medesime non potessero compiersi in detto giorno, verranno continuate nei giorni immediatamente successivi fino al loro compimento.

Ogni elettore inscritto nella lista elettorale amministrativa, il quale non avesse ricevuto a domicilio prima del giorno 25 luglio il certificato d'inscrizione, potrà ricuperarlo alla divisione I. municipale, ufficio liste elettorali, nel giorno 25 durante l'orario d'ufficio, e nel successivo 26 dalle 9 antimeridiane fino alla mezzanotte.

L'ufficio farà del suo meglio, perchè l'intimazione del certificato d'inscrizione segua regolarmente col mezzo dei cursori comunali.

Quei cittadini che non ricevessero la legittimatoria per ommessa notifica del cambiamento di abitazione, dovranno prestarsi a regolare la loro posizione anagrafica all'ufficio del registro di popolazione, e contemporaneamente a ritirare la legittimatoria dall'ufficio liste elettorali, nel termine sopra indicato.

Si raccomanda agli elettori di scrivere sulle schede con chiarezza i nomi, cognomi e le altre eventuali indicazioni, che valgano a far bene distinguere ed identificare i candidati proposti per la rinnovazione e surrogazione dei consiglieri provinciali e comunali indicati nelle sottoposte tabelle A e B.

Venezia, li 5 luglio 1873.

Il Sindaco FORNONI.

Tabella *A*. — *Consiglieri provinciali da surrogarsi pel Distretto di Venezia.* — 1. De Reali cav. Antonio, 2. Minich cav. dott. Angelo, 3. Pescarolo dott. Luigi (ora defunto), che cessano per anzianità (elezioni generali 1868).

4. Angeloni Barbiani nob. cav. dott. Domenico (defunto) (elezioni 1869)

Tabella *B*. — *Consiglieri comunali da rinnovarsi e surrogarsi:* — 1. Balbi Valier co. Carlo, 2. Busoni cav. prof. dott. Demetrio, 3. Donà dalle Rose co. cav. Francesco, 4. Grimani conte Pier Luigi, 5. Levi Cesare, 6. Parma Marco, 7. Pesaro Maurogonato comm. Isacco, 8. Sacerdoti cav. dott. Cesare, 9. Sartori cav. dott. Giuseppe, 10. Scandiani Samuele, 11. Valmarana co. Giuseppe, 12. Venier co. Pier Girolamo, per anzianità.

13. Ortis cav. Domenico, 14. Tonoli ing. Antonio, rinunciatarii.

Tabella *C*. — *Consiglieri provinciali che rimangono in carica:* — 1. Colleoni cav. Antonio, 2. Collotta cav. Giacomo, 3. Donà dalle Rose co. cav. Francesco, 4. Giustinian co. comm. Giov. Batt., 5. Giovanelli principe comm. Giuseppe, 6. Maldini cav. Galeazzo, 7. Marangoni avv. cav. Giovanni Giorgio, 8. Paulovich cav. Giovanni, 9. Sartori cav. dott. Giuseppe. 10. Sola cav. Pietro, 11. Tecchio comm. Sebastiano, 12. Valmarana co. Giuseppe, 13. Valvasori avv. Antonio.

Tabella *D*. — *Consiglieri comunali che rimangono in carica:*

Elezioni parziali 1869.

1. Berchet cav. Guglielmo, 2. Blumenthal Carlo, 3. Contin nob. cav. Antonio, 4. De Toni dott. Antonio, 5. Giustinian co. comm. Gio. Battista, 6. Ivancich cav. Luigi. 7. Manzoni nob. cav. Gio. Antonio, 8. Papadopoli co. cav. Nicolò, 9. Pasini dott. cav. Angelo, 10. Poletti dott. cav. Jacopo, 11. Vivante cav. Elia, 12. Ziliotto dott. cav. Pietro.

Elezioni parziali 1870.

13. Biliotti cav. Vincenzo, 14. Ceresa Pacifico, 15 Dal Medico Matteo, 16. Diena avv. cav. Marco, 17. Fornoni cav. Antonio, 18. Lombardo cav. Domenico, 19. Michiel co. comm. Luigi, 20. Premoli Demetrio, 21. Ricco cav. Giacomo, 22. Ruffini avv. cav. Gio. Battista, 23. Zannini dott. cav. Giuseppe.

Elezioni parziali 1871.

24. Bisacco cav. dott. Marco, 25. Bizio prof. cav. Giovanni, 26. Boldù co. cav. Roberto, 27. Coletti Agostino, 28. Ferracini cav. Ferdinando, 29. Manetti avv. Antonio, 30. Palazzi cav. Alessandro, 31. Paulovich cav. Giovanni, 32. Rosa cav. Antonio, 33. Salon cav. Giovanni, 34. Todros barone cav. Elia.

Elezioni parziali 1872.

35. Antonini cav. Nicolò, 36. Barera Saverio Emilio, 37. Berti dott. cav. Antonio, 38. Callegari dott. Annibale, 39. Dall'Acqua Giusti dott. cav. Antonio, 40. Franceschi dott. Sebastiano, 41. Giovanelli comm. princ. Giuseppe, 42. Mengotto Stefano, 43. Rosada cav. Angelo, 44. Santello dott. Giovanni, 45. Visentini dott. Antonio, 46. Wirtz ing. cav. Carlo.

Tabella *E*. — *Località destinate per la votazione:*

Sestiere di S. Marco.

Sezione I.a primaria. — Dalla lettera A alla F presso il Palazzo municipale.

Id. II.a secondaria. — Dalla G alla O presso l'Ateneo veneto.

Id. III.a id. — Dalla P alla Z presso la Camera di commercio (già Zecca).

Sestiere di Castello.

Sezione IV.a secondaria. — Dalla A alla L presso la Casa d'industria.

Id. V.a id. — Dalla M alla Z presso la Scuola comunale in palazzo Erizzo a S. Martino.

Sestiere di Canaregio.

Sezione VI.a secondaria. — Dalla A alla L presso la Scuola comunale maschile a S. Felice.

Id. VII.a id. — Dalla M alla Z presso la Scuola comunale, palazzo Jagher a Ss. Apostoli.

Sestiere di S. Polo.

Id. VIII.a id. — Dalla A alla Z presso la Scuola vecchia di S. Rocco.

Sestiere di S. Croce.

Id. IX.a id. — Dalla A alla Z presso la Scuola comunale femminile a S. Cassiano.

Sestiere di Dorsoduro.

Id. X.a id. — Dalla A alla Z presso l'Istituto Gesuati (l'ingresso pel rio terrà della Carità).

Completa riabilitazione. Negli scorsi giorni, innanzi alle Assise di Verona, fu tratto in processo per falsificazione di buoni per somministrazioni di legna al reggimento Lancieri di Montebello, nel quale era pur involto un egregio nostro concittadino, il sig. Luigi Berri, rappresentante del proprio padre, uno dei comproprietarii dell'Impresa fornitrice, il quale da otto mesi era per tale titolo detenuto in carcere.

Dopo varii giorni di dibattimento, le prove dell'innocenza del Berri risultarono sì evidenti e palmari, che lo stesso rappresentante il pubblico Ministero, dopo di avere esposto con molta diligenza tutti gli argomenti che ne dimostravano la perfetta buona fede, ritirando l'accusa dovette proporre ai giurati ch'egli venisse assolto.

Ed infatti i giurati lo mandarono assolto, in unione ad altro degli imputati, condannando poi gli autori del falso.

Ben lieti di questa assoluzione, già presentita da chiunque conosceva il carattere illibatissimo dell'accusato, mentre deploriamo che pur possano a giorni nostri avvenire di siffatti errori, pubblichiamo qui la conclusione della bella e commovente arringa, del difensore del Berri, l'avvocato Arrigossi, che l'*Adige* di Verona si fece un debito di riportare:

« Ora quella luce a cui Berri aspirava, ora almeno, per lui è pienamente raggiunta; ma chi gli ridona, o signori, la perduta salute; chi lo ricompensa delle angoscie durate nelle desolate mura del carcere; chi fa che non sieno trascorse quelle lunghe notti vegliate nel pianto; chi farà che quest'uomo si dimentichi il momento del suo arresto, le lagrime desolate di sua moglie, dell'infelicissimo padre suo? Chi farà che non gli ricorra alla memoria con ribrezzo, la storia delle manette, cui dovè offrire il suo polso innocente.

« Povero Berri! I giorni dolorosi che tu hai passati nel carcere, saranno come un triste sogno della affaticata tua vita; e sarà gran ventura se le cure di una moglie amorosissima, se le paterne sollecitudini d'un uomo che vive solo per te verranno a ricomporti nel cuore quella pace di cui hai tanto bisogno!

« Signori giurati! voi che sedete qui come rappresentanti della coscienza pubblica, voi nei quali le doti della mente vanno di pari passo colla mitezza dell'animo e colla gentilezza del cuore, voi che con animo riposato e tranquillo avete seguito lo svolgimento di questo processo, voi non potete avere che un solo giudizio; il giudizio che prorompe da ogni cuore ben fatto; il giudizio di tutti noi che formiamo il collegio della difesa; il giudizio di quanti mi ascoltano; il giudizio della città intera che seguì commossa lo svolgersi di questo processo; il giudizio che *Berri è innocente*. »

Prezzo del pane. — Sentiamo che fino dal 27 p. p. il Magazzino cooperativo ripigliava la vendita del pane, e mentre da tutti i fornai si vendeva a cent. 65 al chilogramma, ne portava il prezzo a cent. 64.

Ier l'altro il Magazzino ribassava nuovamente il prezzo del pane, riducendolo a centesimi 60.

Associazione veneta di pubblica utilità. — (*Comunicato.*) — L'*Associazione veneta di utilità pubblica* è convocata in adunanza generale pel giorno di venerdì 11 luglio corrente, alle ore 8 3/4 pom. precise nelle sale sociali al Ridotto, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Concorso dell'Associazione a favorire la *Colonia Agraria sperimentale modello in Sardegna*, secondo il programma del maggio p. p.

2. Provvedimenti relativi alle prossime elezioni amministrative e nomina eventuale di un Comitato elettorale di sette membri.

3. Elezione d'un Vicepresidente in sostituzione del dimissionario barone Giovanni di Sardagna.

4. Continuazione della discussione sulla proposta del dott. Santello relativa al collocamento del Sarcofago Manin nella soppressa Chiesa di S. Basso.

Premiata Società dei lavori in mosaico con perle non bucate. — (*Comunicato.*) — La Presidenza di questa Società invita tutti i socii appartenenti alla stessa, in adunanza generale che avrà luogo il giorno 12 corrente alle ore 8 pom., nella sede della Società sita in Calle del Ridotto, N. 1377, onde discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio del secondo trimestre 1873.

2. Relazioni sull'andamento delle nuove associazioni a rate mensilli.

3. Proposta per l'acquisto di un locale in Mestre ad uso di lavoratorio e deposito dei manufatti, destinati fuori di Venezia.

4. Misura da prendersi per marcare i quadri della Società, onde possano essere riconosciuti dagli altri.

Il Presidente, Luigi Trevisan.

Biblioteca provinciale circolante popolare. — Diamo luogo con piacere a questa interessante relazione sulla Biblioteca esistente a S. Giovanni Laterano, presso il R. Istituto tecnico, ed eccitiamo vivamente i nostri concittadini ad appoggiare in tutti i modi, particolarmente con offerte, una istituzione veramente nobilissima, che ha dato finora, e che darà maggiormente in avvenire, utilissimi frutti.

Far conoscere al pubblico l'andamento di una sebbene modesta non meno benefica istituzione, crediamo, sia doveroso e profittevole ad un tempo, più ancora s'essa possa offrire rassicuranti risultati.

Della nostra Biblioteca dal 1.° aprile a tutto giugno, 36 furono i nuovi ascritti siccome Socii-lettori, nel qual numero si distinguono 2 donne e 34 uomini. Ai 163 Socii del I. trimestre, aggiunti quelli del II. si ha la cifra di 199: complessivo semestrale. E l'esser gli operai e i popolani in maggior numero fra gl'inscritti, dà bene a sperare della Biblioteca: ciò mostra che essa procura di rispondere alle domande di quelli e si mantiene sempre degna dello scopo nobilissimo a cui venne fin dal suo instituirsi destinata. E qui rammentiamo a chi volesse divenir socio di questa Biblioteca, che la tassa d'iscrizione è fissata a centesimi 10, e a 5 quella per ogni mese, potendosi trattenere i libri a domicilio per 28 giorni e anche più nel caso però che di ciò si faccia esplicita domanda.

La Biblioteca poi rimane aperta nei giorni di domenica dalle ore 12 merid., alle 2 pomeridiane, e di giovedì dalle 3 1/2 alle 4 1/2 pomeridiane.

Dei tenuissimi introiti di questo II. trimestre (Lire 46 —) una parte fu erogata all'acquisto di parecchie opere, sommanti insieme a volumi 70; ed il resto a curare il miglior assetto dei libri esistenti; nessuna spesa dovendo sostenere la Biblioteca per la propria amministrazione, che è in vero tenuta gratuitamente.

I libri pervenuti in dono furono opere 136, formanti il numero di 206 volumi, e questi uniti a quelli comperati 70, danno il totale dei volumi 276, che coi 1872 già esistenti alla fine del I. trimestre, toccano ora la bella cifra di 2148.

In questo stesso periodo trimestrale vennero distribuiti volumi 1317, numero che di 65 supera quello ottenuto nello scorso trimestre: da cui la media mensile di 439 volumi. Quindi fatto il confronto dei dati del I. col II. trimestre si riscontra in quest'ultimo tempo e nei doni pervenuti e nell'acquisto di libri e nella distribuzione di questi ai frequentatori un aumento sodisfacente. Ciò prova che l'amore delle letture è pur vivo nel nostro popolo, e ch'altro non resta se non offrirgli il mezzo di alimentarlo, arricchendo la Biblioteca medesima. E di questo appunto vanno encomiati e ringraziati quei benemeriti, che inviarono alla Biblioteca doni spontanei e copiosi di libri. Essi sono i seguenti:

Signori — cav. prof. Demetrio Busoni, — prof. Borgogno, — cav. Vittorio Ceresole, console svizzero, Francesco Martinelli, — commendatore Carlo Mayr, senatore e Prefetto di Venezia, — marchese senatore Pallavicino, — P. G. Molmenti, — cav. Morpurgo, deputato nazionale, — fratelli conti Papadopoli, — comm. Alessandro Rossi, senatore, — Carlo Stude, — Luigi Zanchi, — Signora Ernesta Zennari.

A questi nomi vorremmo che seguissero degli altri e molti, e che non solo si inviassero libri in dono; ma eziandio obblazioni in danaro colle quali si potesse viemmeglio sopperire all'acquisto di altre opere ed alle sempre rinascenti spese pel miglior andamento della Biblioteca. Anzi noi nutriamo ferma fiducia che i brevissimi cenni testè offerti, ben promettenti sotto ogni riguardo, varranno ad accrescere gli amici all'Istituzione stessa, la quale, sorta nel 1867, seppe mai sempre mantenersi pari al suo nobile assunto col diffondere fra il popolo l'amore alle buone letture, ed apprestargli eziandio continua occasione di migliorarsi. Che i Veneziani, interpreti dell'amore appassionato e vivissimo che noi portiamo alla Biblioteca, sappiano nell'apprezzare, siccome conviene, i numerosissimi vantaggi da essa derivanti al popolo, venirci anche in aiuto per quanto a loro è dato, e far cosa degna a colti e filantropici cittadini.

Venezia, 30 giugno 1873.

Il Direttore,
Rag.re ACHILLE LANZI.

Lezioni di stenografia. — Ieri sera il prof. Leone Bolaffio ha compiuto, per quest'anno, le lezioni serali di stenografia, che dava nei locali dell'Istituto tecnico a S. Giovanni Laterano. I risultati ch'egli ottenne furono sodisfacentissimi, sicchè, mentre noi ce ne congratuliamo con lui, non possiamo trattenerci dall'esprimere il desiderio che venga provveduto stabilmente all'istituzione d'una cattedra di stenografia presso quell'Istituto.

Al Lido. — Anche nei giorni non festivi accorre la sera molta gente agli Stabilimenti del Lido. Nel grande Stabilimento si fecero ieri 575 bagni, e la sera accorse molta gente sulla terrazza. La *Favorita* è anch'essa frequentata, per udire il bellissimo concerto diretto dal maestro Malipiero. Ciò serva di risposta al *Pungolo* di Milano, il quale annuncia oggi seccamente che la *Favorita* era stata chiusa. Non tanta fretta, signori del *Pungolo*. Il signor Genovesi e la Società del Lido non si scoraggiano per così poco.

— Questa sera, 11 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Bullettino della Questura dell'11. — Nessun reato fu denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore; ed un solo arresto per sospetto fu operato dagli agenti di P. S. nella persona di tal C. F. pregiudicato ed ammonito.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da una Commissione di periti venivano fatte suggellare varie partite di vino, ritenute nocive, e distruggere varie partite di frutta ed erbe.

Furono constatate 37 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino dell'11 luglio 1873.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Decessi: 1. Trena Maria, di anni 70, nubile, calzettaia. — 2. Casadoro Regazzi Elisabetta, di anni 55, coniugata. — 3. Salvadori Sinibaldi Marianna, di anni 37, coniugata, cucitrice.

4. Fenili Giacomo, di anni 54, ammogliato, albergatore. — 5. Vianello Giovanni, di anni 33, ammogl., calzolaio. — 6. Rocchetta Antonio, di anni 44, celibe, pescatore. — 7. Albonico Pietro, di anni 35, celibe, margaritaio. — 8. Franzoni Francesco, di anni 41, ammogliato, oste pad. — 9. Manzato Giovanni, di anni 56, ammogliato, barbiere, tutti di Venezia.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 10.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 2.
Casi nuovi: 5.
Guariti: 0.
Morti: 0.
Restano in cura: 7.

Venezia, li 11 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 10:

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura uno.
Melma: » » uno
Gaiarine: » » uno
Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.

Oderzo: casi nuovi uno, in persona avventuriera, seguito da morte.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data del 10:

Constatata essendo l'esistenza del cholera in Venezia, le provenienze da colà vengono d'ora in poi trattate secondo le norme contumaciali.

(Nostre corrispondenze private)

Portogruaro 10 luglio.

Spiace aver visto nella vostra corrispondenza del giorno 7 corrente dimenticato il nostro regio tenente dei reali carabinieri.

Esso accompagnò la Commissione nelle visite fatte, e con instancabile zelo e non mai abbastanza lodata abnegazione, si presta in assistenza dei colerosi, e corre di giorno e di notte in tutti i Comuni colpiti, a portare i suoi soccorsi, non isdegnando ove ne avvenga il bisogno, d'abbassarsi all'umile ufficio d'infermiere nel tugurio del povero, dove sdegnano forse taluni di mettere il piede.

Sia lode a lui che anche iersera in Pramaggiore, in un'infelice capanna, ove il padre giaceva morto sulla nuda terra e la moglie e i figli erano gettati sul corpo dell'estinto, si prestò da solo a separare quegli sventurati, ne risparmiò disagio o fatica finchè non li ebbe debitamente provisti; degno capo dell'arma che per antonomasi si dice la benemerita.

Vi prego di dar posto nel riputato giornale a tale omaggio, ben dovuto a quell'egregio signore.

Vienna 8.

Lo stato della salute pubblica è normale. Avvennero pochi casi di cholera sporadico; ma non c'è epidemia. *(Gazz. di Tor.)*

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Le offerte a favore dei danneggiati continuano ad affluire, e noi ne ringraziamo i nostri benevoli concittadini, ma la affluenza proporzionatamente scarsa, di oblazioni piccole ci fa temere che alcuno, facendosi un erroneo concetto della cosa, tutta caritatevole e tutta patriottica, si periti di portare al nostro Ufficio la tenue offerta di una lira o pochi centesimi. E perciò qui ripetiamo, che, come abbiamo già mostrato coll'esempio, noi accogliamo con grande piacere, e tutte integralmente registriamo, tanto le grandi, quanto le piccole offerte, nè rifuggiamo da qualsiasi piccola noia purchè si aumentino i soccorsi a quegl'infelici.

Alcuni benemeriti cittadini hanno già cercato di agevolarci il compito, facendosi centro di piccole oblazioni, le quali poi, sommate, riescono a somme rilevanti; e noi, mentre facciamo loro i nostri ringraziamenti, eccitiamo altri a seguire il lodevole esempio.

Così avvertiamo con piacere che il console generale ottomano, principe Caradja bey, ha fatto la propria Cancelleria centro delle oblazioni dei cittadini turchi, che volessero concorrere al pietoso scopo. Onore a lui, ed a quanti altri vorranno imitarlo!

Lista precedente	L.	14126. 45
Fratelli Orefice	»	20. —
Luigi Giupponi	»	4. —
Giovanni Cavallerin	»	1. —
Silvestro Bandarin	»	2. —
Co. Francesco Pellegrini, consigliere d'Appello	»	30. —
Cav. Carlo Pisani	»	20. —
Cav. avv. Cesare Sacerdoti	»	40. —
Gio. Batt. Sgobba (per Belluno)	»	1. 50
Pietro dott. Palatini, id.	»	30. —
Regina M., id.	»	3. —
Francesco e Giacinto Foratti, da Montagnana	»	30. —
R. Senigaglia (per Belluno)	»	10. —
Co. Vettore Pisani Zusto	»	300. —
* Fassetta Pier Luigi, delegato di P. S. (per Belluno)	»	5. —
* Loro Angelo, id.	»	5. —
* Zanetti dott. Gio. Batt. (in argento) (per Belluno)	»	5. —
* Borghi Giuseppe, id.	»	5. —
* Locatelli Alvise, id.	»	3. —
* Wohlmann Francesco, id.	»	3. —
* Gelsomini Francesco, id.	»	2. —
* Sartori Ignazio, id.	»	2. —
* Angeloni Giuseppe, id.	»	2. —
* Mattesco Giuseppe, id.	»	2. —
* Castaman Leone, id.	»	2. —
* Avon Antonio, id.	»	2. —
* Tramontin Virginio, id.	»	2 —
* Antenori Giovanni, id.	»	2. —
* Cavagnis Gio. Batt., id.	»	2. —
* Calderan Pietro, id.	»	2. —
* Buffelli Giovanni, id.	»	2. —
* Usigli Moisè, id.	»	2. —
* Boreali Angelo, id.	»	1. —
* Colletti Nicolò, id.	»	1. —
* Tanzi Florindo, id.	»	1. —
* Dugoni Giorgio, id.	»	1. —
* Zaghis Giovanni, id.	»	1. —
* Padovan Giovanni, id.	»	1. —
* Zanellato Alberto, id.	»	—. 50
* Colombo Michelangelo, id.	»	—. 50
* Furlanetto Antonio, id.	»	—. 50
* Pisani Adamo, id.	»	1. —
* Corriere Domenico, id.	»	1. —
* Baccanello Marco Carlo, id.	»	1. —
* Schmidt Giovanni, id.	»	1. —
Dalla Società Antico Sovvegno calafati dell'Arsenale (per Belluno) (1)	»	30. —
Cons. Francesco Dalla Torre id.	»	20. —
Giacomo d'Isaia, id.	»	20. —
Cav. Paulo Fambri	»	20. —
Tropeani Giuseppe (per Belluno)	»	25. —
Lo stesso, (per Treviso)	»	25. —
Angelo Zamara	»	—.50
Eredi Pigazzi fu Pietro (per Belluno ed Alpago)	»	200. —
Antonio dott. Della Bruna.	»	40. —
Giacomo Scattaglia	»	5. —
Antonio Berti	»	—. 50
Società Veneziana di ginnastica Costantino Reyer	»	20. —
Totale	L.	15085.45

* Tutte le offerte segnate con un asterisco, furono raccolte dal sig. Fassetta e dal signor Loro, nel Caffè alla Stazione, di proprietà di quest'ultimo.

(1) Questa offerta ci venne recata a nome della Società dai presidenti Pietro Viani e Antonio Zennaro. Sia lode a questa che è la più antica Società operaia veneziana, di aver dato così il buon esempio di fratellanza e di carità.

L'importo complessivo delle offerte da noi raccolte a tutto il giorno 9 corrente per la somma di L. 12978 : 45
a cui va aggiunta l'offerta del signor F. Miatto di L. 2 : —
pervenutaci quel giorno ed inserita invece *prima* nella lista del giorno 10.

In totale L. 12980 : 45

(tra cui franchi 20 in oro), venne da noi ieri consegnato al nostro Prefetto coi relativi prospetti per la esatta distribuzione secondo le intenzioni dei pietosi oblatori, e fu dal R. Prefetto già spedito al suo destino.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 9:

La Giunta municipale di Milano ha deliberato L. 1000.

— È ritornata dall'Alpago la Commissione delegata dalla Società veneto-trentina di scienze naturali, composta dei signori prof. M. Callegari, dott. F. Fanzago e prof. Luigi Zanon, il quale è incaricato di fornire alla Società medesima i risultati delle ulteriori indagini. Non abbiamo le conclusioni precise a cui dagli studii fatti sul luogo furono condotti i tre delegati, ma pare, a quel che ne sappiamo, che le nuove sorgenti di cui si è tanto discorso, non sieno altro che sorgenti vecchie, le quali, avendo col mezzo del terremoto trovato la via dei loro canali, abbiano ripreso il corso già da anni interrotto.

— Dobbiamo registrare una nuova disgrazia. Il terremoto del 29 ha tolto il cervello ad un'altra donna, una certa Cima. — Infelice!

— In seguito alla domanda di questa Prefettura sono partiti per Puos d'Alpago una compagnia di 120 uomini con due ufficiali.

E in data del 10:

— La Deputazione provinciale, nella sua qualità di Comitato centrale di soccorso, ha fatto nella odierna straordinaria seduta sul fondo sussidii, i seguenti assegni, in aggiunta a quelli fatti precedentemente:

Al Comune	di Belluno	L.	10,000:00
id.	di Pieve d'Alpago	»	3,000:00
id.	di Farra	»	2 000:00
id.	di Puos	»	3,000 00
id.	di Chies	»	4,000:00
id.	di Ponte nelle Alpi	»	1,500:00
id.	di Tambre	»	500:00
	Totale	L.	24,000:00

Tambre ottenne un taglio di favore nel R. Bosco del Cansiglio.

— In tutto il territorio dell'Alpago continuano le scosse e i rombi sotterranei. Ieri il numero delle medesime fu maggiore di quello degli altri giorni.

Il Comune di Pieve d'Alpago nella seduta di ieri ha votato un prestito di L. 15,000.

Osservatorio in Campitello.

Belluno 9 luglio 1873 ore 10 antim.

Le osservazioni diligentemente continuate dalle ore 9 e mezzo pom. di ieri, alle ore 9 e mezzo ant. di oggi, ebbero a constatare: leggere perturbazioni alle ore 1, 38' 10" ant., e 3, 40' 52" ant. Scossa sensibile alle ore 4, 30,' 15" ant., e susseguenti parecchie leggiere perturbazioni. Stato dell'atmosfera, normale.

G. Antonio de Manzoni.
Don Antonio Fulcis.
Ferdinando Grassi.

Per ulteriori informazioni assunte al medesimo Osservatorio possiamo aggiungere che la oscillazione degli strumenti sismici fu assai notevole per sei volte successive nel breve tempo che corre dalle 2, 59' alle 3, 17', e che la ultima fu il segnale di una scossa che fu avvertita dalla generale degli abitanti.

Belluno 10 luglio 1873.

Dalle osservazioni diligentemente continuate dalle ore 9 e mezzo pom. del giorno 9 alle 9 e mezzo ant. d'oggi si è constatato in generale una significante maggior tranquillità negli strumenti. Si ebbe una leggiera scossa alle ore 5, 5', 30", antim.

Nell'atmosfera nulla è di rimarchevole.

G. Antonio de Manzoni.
Don Antonio Fulcis.
Ferdinando Grassi.

La Deputazione provinciale di Rovigo votò L. 2000 pei danneggiati dal terremoto in Provincia di Belluno, e L. 1000 per quelli di Treviso.

La Deputazione provinciale di Vicenza ha votato il sussidio di L. 4000 in favore dei danneggiati, e quel Municipio L. 1000.

La *Provincia di Belluno*, in un articolo, deplora vivamente la condizione degli impiegati in Belluno, i quali, mentre i cittadini cercarono rifugio nelle campagne rimasero al loro posto, e non potendo ritornare alle loro dimore quasi tutte diroccate sono costretti a giacere qua e là alla rinfusa, o fare alla sera non poche miglia per riposare sopra un letto in campagna e rifare poi alla mattina la stessa strada per trovarsi all'Ufficio.

Quel giornale deplora inoltre la carezza dei viveri sempre crescente.

Riceviamo la seguente, che pubblichiamo, notando però che l'elenco di cui si parla lo abbiamo tolto dal *Giornale di Padova*:

Onorevole signor Direttore!

« Nel vostro pregiato Giornale del giorno 6 leggesi in seconda pagina: *Il funesto Elenco*, nel quale sono indicate N. 9 donne morte a Cordignano in causa del disastro del dì 29 p. p. giugno, mentre fatalmente appartengono a Sarmede.

« È una dolorosa rettifica che io chiedo, che è necessario che sia eseguita, e per cui richieggo ora la compiacenza di V. S.

Sarmede, li 9 luglio 1873.

« *Dev.mo servo.*
« Loschi Gio. »

Il giornale *La Provincia di Brescia* ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati. La prima lista ascende a L. 254.

La Deputazione provinciale di Verona ha votato un sussidio di L. 1000.

Il terremoto si è fatto sentire anche ad Augusta. Notizie del *Tegernsee* alla *Gazzetta tedesca d'Augusta* recano che il rombo durò quasi un minuto e mezzo, e che le acque del Lago erano moltissimo agitate. Il movimento era da N. E. verso S. O. Sulle rive del Lago stesso si veggono delle crepature molto lunghe e di 4 piedi di larghezza. Anche sull'*Achensee*, si fecero simili osservazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 11 luglio.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 9:

I nuovi ministri presteranno giuramento domani, giovedì, a Firenze.

Sabato sarà comunicata al Parlamento la formazione del Gabinetto e il Decreto di proroga della sessione.

E più oltre:

Il Ministero è completo con l'accettazione del senatori Finali e del commendatore Saint Bon.

L' *Opinione* scrive in data del 9:

Niente è ancor deciso rispetto al segretario generale delle finanze. L' on. Casalini ha avuta una conferenza con l' on. Minghetti, ma non fu presa alcuna deliberazione.

— L' on. Depretis è arrivato a Roma, dove ancor si trovano molti deputati di sinistra.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 9:

Il conte Cantelli, ministro dell' interno, che per motivi di salute erasi recato a Rimini, si troverà parimenti a Firenze domani mattina.

— Il guardasigilli senatore Vigliani trovasi già a Firenze, dove sosteneva l' ufficio di presidente della Corte di cassazione.

— L' on. Lanza e gli altri ministri dimissionarii si recano parimenti a Firenze per pigliare commiato da S. M. il Re.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 12 corrente:

Ci si assicura che il cav. Scotti succederà al comm. Alfurno nella carica di direttore generale del Tesoro.

E più oltre:

La scelta del contr' ammiraglio Saint-Bon a ministro di marina fu indicata alla Corona ed all' on. Minghetti dallo stesso ex ministro Riboty, il quale ha voluto, ritirandosi, lasciar la sua eredità ad un ufficiale, che per istruzione, per energia, per coraggio gode la stima e la considerazione di tutto quanto il Corpo della Regia marina senza eccezioni.

Il contr' ammiraglio Saint-Bon nacque a Ciamberì nel 1824; entrato di 14 anni nella Scuola di marina a Genova, era a 18 anni guardia marina di 2ª classe, e molto stimato da' suoi superiori, che nel giovane ufficiale scorgevano molte egregie qualità.

Egli ha fatte tutte le campagne di guerra dal 1848 in poi, e tutti sanno la parte da lui presa qual comandante della *Confienza* nella resa di Gaeta, e la sua bella condotta nel porto di Lissa nel 1866, dove comandava la corazzata *Formidabile*.

Pei fatti del 1861 il comandante Saint-Bon ricevette la croce di ufficiale dell' Ordine militare di Savoia, e pei fatti del 1866 la medaglia d' oro al valor militare.

Uomo di mare percorse la sua carriera sul mare o negli Arsenali; comandato nel 1863 a reggere il 2° Ufficio del Gabinetto al Ministero di marina, vi stette di malavoglia per 4 mesi appena, e poi prese il comando della fregata *Principe Umberto*, sulla quale imbarcarono gli allievi del primo corso suppletivo delle Guardie marine.

La *Principe Umberto* navigò per un anno nell' Oceano Atlantico, dove subì varie violente burrasche, tutte felicemente superate: il comandante Saint-Bon, sbarcando, lasciò a bordo un equipaggio a lui devotissimo, perchè tutti riconobbero in lui il più severo rigore, ma insieme la più assoluta equità.

È autore d' un pregiato progetto d' Arsenale a Taranto, la cui rada e golfo egli studiò minutamente dal 1865 al 1866 per incarico avutone dal ministro della marina, generale Angioletti.

Nel febbraio del 1868 fu destinato ad accompagnare S. A. R. il Principe Amedeo nel viaggio che S. A. compì lungo le coste del Regno, a bordo del *Messaggero*; sul fine poi del 1868 egli fu nominato comandante locale alla Spezia, ed in tale qualità durò fino al principio del 1870, quando alla Spezia fu da Genova trasferito il comando in capo del primo Dipartimento marittimo.

Dal 1867 capitano di vascello, egli era attualmente il settimo della sua classe.

A lui non si può dir nuova alcuna parte dell' amministrazione, giacchè tutti i diversi servizii furono da lui tenuti più o meno lungo tempo.

L' *Italie* scrive in data del 9:

Quanto ai segretarii generali le versioni che corrono sono molte e contraddittorie. Ecco quanto risulta da informazioni attinte da noi alla fonte migliore:

Il commendatore Cavallini, segretario generale al Ministero degli interni, sarebbe rimpiazzato dal deputato Gerra, consigliere di Stato.

Il commendatore Artom, del Ministero degli esteri, rimane a suo posto.

L' on. Casalini Alessandro, che è stato chiamato a rimpiazzare il commendatore Perazzi al Ministero delle finanze, è nato a Rovigo ed è stato nominato deputato dal Collegio di Lendinara. Non è pertanto ancora certo che l' on. Casalini accetti il posto che gli è offerto.

Sembra che il senatore Magliani, consigliere della Corte dei conti, rimpiazzerà il comm. Alfurno alla Direzione generale del Tesoro.

Gli altri Ministeri non subiranno, pel momento, cangiamento alcuno; ma sembra che al posto del comm. Ferrero, ch' è stato nominato sostituto procuratore del Re, si ha l' intenzione di chiamare un deputato, per rimpiazzarlo alla Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia, e questo in considerazione dell' appoggio che apporterebbe al Ministero.

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Diversi giornali delle Provincie si domandano se il nuovo Ministero abbia o no l' intenzione di sciogliere la Camera.

Siamo in grado di dichiarare che questo pensiero non passò mai per la mente di alcuno dei componenti il nuovo Gabinetto.

La cortese cooperazione dell' onor. Lanza nella formazione del Ministero ci fa sperare che il Governo si troverà appoggiato da una forte e sincera maggioranza.

E più oltre:

Si è parlato con insistenza della deliberazione, in cui alcuni della sinistra sarebbero venuti, di mettere cioè in effetto la tante volte minacciata dimissione in massa.

Non dubitiamo punto che questa poco luminosa idea sia stata messa in campo, ma abbiamo tutte le ragioni per credere ch' essa abbia trovato una forte e ragionevole opposizione per parte dei capi di quel partito.

Le opposizioni passive a nulla giovano, e furono sempre in ogni paese retto costiuzionalmente, condannate severamente.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 10:

Ieri mattina giungevano in Firenze da Roma gli onorevoli Minghetti, Visconti-Venosta, Spaventa e il contr' ammiraglio Saint-Bon. Erano ad attenderli alla Stazione il Sindaco di Firenze, il consiglier delegato della Prefettura, il Questore, e il capo del Gabinetto particolare di S. M. Giungeva pure da Rimini l' on. Cantelli: l' on. Scialoia si trovava qui dal giorno innanzi; l' on. Vigliani dimora, come si sa, in Firenze, essendo Presidente della nostra Corte di Cassazione. L' onorevole Finali si trova tuttora a Vienna, e ha mandato la sua accettazione per telegrafo.

L' on. Minghetti si recò immediatamente a Palazzo Pitti, dove ebbe una non breve conferenza con S. M.

Alle ore 4 pomeridiane, i nuovi ministri erano ricevuti a Palazzo Pitti da S. M. il Re, nelle cui mani prestavano giuramento.

Il nuovo Ministero è pertanto definitivamente e formalmente costituito come segue:

Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze, Minghetti. — *Esteri*, Visconti-Venosta. — *Interno*, Cantelli. — *Giustizia e Grazia*, Vigliani. — *Guerra*, Ricotti. — *Marina*, Saint Bon. — *Istruzione Pubblica*, Scialoia. — *Lavori Pubblici*, Spaventa. — *Agricoltura e Commercio*, Finali.

I nuovi ministri ripartivano ieri sera per Roma: l' onor. Minghetti partirà solamente questa sera.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Roma 10. — Sabato il nuovo Ministero si presenterà alla Camera e leggerà subito dopo il Decreto della proroga del Parlamento.

Una Circolare ministeriale autorizza per quest' anno i generali di divisione a mettere dei soldati a disposizione dei coltivatori pei lavori del ricolto, quando il numero degli operai civili è insufficiente. Ciascuno dei militari dovrà ricevere una somma di un franco e 35 centesimi al giorno, oltre al vitto quale è dato agli operai civili, che lavorano nelle medesime condizioni.

Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

« Siamo lieti di poter annunciare che, compiutisi dal chiarissimo sig. ingegnere Cappelletto gli studii dei quali abbiamo già fatto cenno, relativamente alla simultanea trasmissione di due telegrammi in direzione opposta servendosi di un solo filo, si eseguirono nella scorsa domenica gli esperimenti definitivi, i cui risultati furono i più sodisfacenti.

« Confermiamo quindi che il sistema Cappelletto non richiede appositi apparecchi, mentre il sistema Stearns esige macchine speciali; e gli effetti essendo identici in ambedue i sistemi, egli è evidente quanto riesca preferibile quello del Cappelletto.

« Non dubitiamo che le Amministrazioni telegrafiche sapranno apprezzare convenientemente il nuovo trovato di un ingegno italiano, e vorranno, nell' interesse generale, adottarlo per il pubblico servizio.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Nulla è ancora deciso riguardo all' epoca in cui lo Scià di Persia verrà in Italia.

Il suo inviato straordinario Malcolm era già giunto a Torino un mese addietro, ed era atteso a Roma per comunicare al Governo italiano l' epoca in cui lo Scià sarebbe venuto in Italia, quando un telegramma del Sovrano persiano lo richiamò improvvisamente a Mosca, dove allora si trovava.

Si crede però che quanto prima lo stesso inviato lascierà Parigi per recarsi a Roma e comunicare al Governo le intenzioni del suo Sovrano.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna, dell' 8: Sabato scorso il commissario generale d' Italia, il conte Borromeo di Milano, invitava tutti i giurati italiani ad un pranzo al *Costantinhügel* (colle di Costantino), e vi presedeva l' ambasciatore italiano conte di Robilant. La serie dei brindisi venne aperta dal conte Borromeo, il quale fece un evviva al Re d' Italia. Il conte Robilant portò un *toast* all' ospitalità austriaca, alle amichevoli relazioni tra l' Italia e l' Austria, ed all' Imperatore e Re Francesco Giuseppe, il cui nome venne accolto da una triplice salva di evviva. Il signor di Castrone Marchesi fece quindi un brindisi cordiale al generale Robilant, mettendo particolarmente in rilievo la onoranda e simpatica posizione che il conte occupa rispetto alla Corte, al Governo ed all' aristocrazia. Questo brindisi fu accolto da tutti i convitati con evviva ed applausi. Seguirono diverse altre improvvisazioni poetiche, e in fine, il chiaro professore Bonghi, deputato al Parlamento italiano, fece un *toast* al conte Borromeo, che pel primo riuniva un giurì dell' Italia ad una Esposizione mondiale. Indi la brigata s' intrattenne lietamente per qualche tempo nei giardini; e, infine, alcuni si recarono alla *soirée* dell' Arciduca Raineri.

Telegrammi.

Parigi 9.

Sabato si riuniranno in conferenza presso De Broglie i Gesuiti delle missioni straniere e mons. Dupanloup, probabilmente per inviare delle missioni in Persia.

Si parla di una Banca franco persiana.

I Principi d' Orléans chiesero di essere presentati allo Scià, il quale avrà anche un colloquio con Thiers.

La festa di Versailles riuscì veramente magnifica. In questo momento lo Scià ritorna in una carrozza scortata dai corazzieri con fiaccole.

Nella festa di stanotte il bacino di Nettuno era illuminato architettonicamente con combinazioni di luce elettrica. I fuochi d' artifizio combinati con i getti d' acqua furono meravigliosi. Il quadro finale che rappresentava il leone persiano in mezzo a due palme, meravigliò molto lo Scià.

Centomila persone assistevano a questa festa. I treni di ritorno continuano a giungere.

Centinaia di persone presentano petizioni allo Scià. *(Fanfulla).*

Londra 9.

Il Ministero, ad onta del desiderio della Porta, si mantiene per la primiera posizione nell' affare del Canale di Suez. *(Prog.)*

Madrid 8.

Un Manifesto del Centro indipendente della Camera, proclama che il suddetto Centro si considera obbligato a difendere il Governo, atteso che le misure energiche ristabiliscono l' ordine e consolidano la Repubblica, piuttosto che provocare l' anarchia. Il Centro indipendente crede che la Repubblica sola possa regolare le finanze; dice che le riforme federali proposte (essendo cessata l' opposizione) daranno la tranquillità alle classi elevate, l' economia alle classi medie, e buone condizioni di lavoro agli operai. Allora non vi sarà più insurrezione possibile.

Madrid 8.

L' Aiuntamiento di Malaga ha dato le sue dimissioni.

La strada ferrata da Murcia a Cartagena è stata tagliata.

I comandanti dei battaglioni della milizia di Madrid hanno tenuto una riunione oggi; i cinque battaglioni si sono pronunciati in favore della politica del Governo.

La città è tranquilla.

Hendaye 8 luglio.

Assicurasi che i carlisti hanno preso una grande quantità di armi ieri a 4 ore pom. sulla strada dalla Navarra a Las Toulas presso Andarlozzi, e questa notte a Escamporton presso l' isola dei Fagiani. Ieri a due ore essi avevano portato via un cavallo a un domestico del direttore della Compagnia inglese delle miniere della Runcha. A un chilometro da Behobie, strada di Navarra, Oiarzun è abbandonato. La popolazione ed i volontarii sono partiti; un distaccamento di 130 *micheletti* occupa solo il palazzo di città; esso può resistere per 10 giorni, e spera di essere soccorso prima dello spirare di questo termine.

Perpignano, 9 luglio ore 7 20 mattina.

Scrivono da Barcellona:

Il capitano generale della Catalogna ha ricevuto un telegramma in cifra che revoca il luogotenente colonnello dei cacciatori che ha provocato il generale Campos in duello, nell' occasione del suo rapporto sugli eccessi commessi da certe colonne.

Belgrado 9.

Southerland, rappresentante della Società concorrente per la costruzione della ferrovia dell' Eufrate, è qui atteso nell' interesse delle ferrovie serbe. *(Citt.)*

Costantinopoli 9.

Le trattative austro-turche per la regolazione del Danubio sono giunte al termine; le spese saranno sopportate dalle parti per metà. Mahmud pascià governatore di Kostambul fu destituito in via telegrafica. *(Citt.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Firenze 10. — I nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re.

Firenze 10. — Il *Corriere Italiano*, annunziando che il nuovo Ministero avrebbe manifestate disposizioni conciliative riguardo alle vertenze delle Ferrovie romane, crede probabile un sollecito accomodamento sulla base della ricostituzione autonoma della Società.

Berlino 10. — Austriache 204 3/4; Lombarde 115 —; Azioni 137 —; Italiano 60 7/8.

Strasburgo 10. — Lo sgombero del territorio francese comincierà il 31 luglio, e durerà fino al 15 agosto. Le truppe saranno dirette per la via di Kehl.

Parigi 10. — Prestito (1872) 92 00; Francese 56 60; Italiano 61 50; Lombarde 440; Banca di Francia 4260; Romane 90 —; Obbligaz. 157 50; Ferrovie V. E. 188; Marid. — —; Cambio Italia 12 1/2; Obbligaz. tabacc. 482 50; Azioni 745; Prestito (1871) 91 20; Londra vista 25 52 —; Aggio oro per 1000 5; Inglese 92 13/16.

Parigi 10. — Ieri lo Scià, ricevendo il corpo diplomatico, fece accoglienza particolarmente cortese all' ambasciatore di Turchia. Oggi vi fu una rivista di 80,000 uomini al Bosco di Boulogne. Lo Scià attraversò a cavallo la pianura di Longchamps in mezzo alle truppe, che gli resero gli onori militari. Mac Mahon condusse lo Scià alla tribuna, ove fu ricevuto dal presidente dell' Assemblea. Lo Scià espresse ammirazione per le truppe. Lo Scià e Mac-Mahon furono accolti con molte simpatie. Tutto il corpo diplomatico vi assisteva; gli addetti militari di diverse legazioni figuravano nello stato maggiore di Mac-Mahon. Si crede che lo Scià ritornerà in Persia, passando per la Svizzera, l' Italia, Vienna e Costantinopoli.

Il ministro delle finanze informò la Commissione del bilancio che aveva ottenuto sui diversi Ministeri 40 milioni di economie, dei quali 23 sulla guerra. Il ministro però propone di accrescere le spese di 38 milioni, di cui 33 per la garanzia delle ferrovie. Il ministro informò la Commissione che il Governo ritirerà la legge sulle materie prime, e propone per rimpiazzarla diverse imposte, fra cui sessanta milioni sui tessuti.

Parigi 10. — Lo Scià visitò la tomba di Napoleone primo, espresse la sua ammirazione pel grande conquistatore. Si assicura che lo sgombero di Bar-Le Duc si effettuerà completamente il 27 corrente. Il *Journal Officiel* dice che Chigi presentò a Mac Mahon le nuove credenziali e la risposta del Papa alla lettera di Mac-Mahon che notifica la sua elezione alla Presidenza.

Parigi 10. — Sembra certo che l' Assemblea si prorogherà alla fine di luglio, limitandosi ora a discutere soltanto la riorganizzazione dell' esercito.

Vienna 10. — Mobil. 230 50; Lomb. 192 50; Austriache 343 —; Banca naz. 980; Napoleoni 8 91 —; Arg. 43 65; Cambio Londra 111 75; Austriaco 73 80.

Londra 10. — Inglese 92 1/8; Itali. 60 1/2; Spagnuolo 20; Turco 54 1/2.

Londra 10. — La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al cinque.

Atene 9. — Zaimis propose alla Camera di dare un voto di sfiducia al Governo; però durante la discussione i varii partiti dell' opposizione non hanno potuto mettersi d' accordo.

Costantinopoli 9. — I giornali turchi annunziano che fu spedito un dispaccio a Mahmud Pascià a Costambul (?), che gli ordina di venir qui. Deve essere posto sotto processo per alcuni fatti accaduti sotto il suo granvisirato. Il Giornale *Bassiret* annuncia che otto navi da guerra partiranno fra breve per Sumatra onde proteggere gl' interessi dei sudditi ottomani. L' Ufficio sanitario ordinò la quarantena per le provenienze di Galatz, in seguito al cholera.

Aggressione. — Apprendiamo dalla *Perseveranza*, che, iersera, il suo egregio appendicista Filippo Filippi, mentre sull' imbrunire, se ne tornava tranquillamente a casa, fu oggetto di un attacco improvviso e violento per parte d' un artista, il cui quadro esposto a Vienna, era stato severamente e meritatamente da lui giudicato. Le gentili ed educate persone che accompagnavano l' artista impedirono che la cosa avesse serie conseguenze. È da notarsi che l' artista medesimo era stato, in altre occasioni di Esposizioni a Brera, molto lodato dal nostro critico; bastò un solo cenno di biasimo perchè egli si recasse la mattina a profferire minaccie alla redazione del giornale, e poscia, incontrato lo scrittore, lo apostrofasse in un modo, il quale non è spiegabile che con uno stato di mente molto alterato. — Fin qui la *Perseveranza* che aggiunge come a tutela della dignità e dell' indipendenza della critica, il Filippi denunziò il caso all' Autorità.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 10 luglio	del 11 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 87	69 70
Oro	22 81	22 82
Londra	28 59	28 55
Parigi	113 30	113 10
Prestito nazionale	70 75	70 75
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	822 50	832 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2295 —	2297 — 50
Azioni ferrovie meridionali	462 —	462 —
Obblig. » »	222 50	222 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1629 — 50	1635 —
Credito mob. italiano	977 —	960 —
Banca italo-germanica	490 —	490 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 9 luglio	del 10 luglio
Metalliche al 5 %	68 50	68 50
Prestito 1854 al 5 %	73 75	73 75
Prestito 1860	102 75	103 —
Azioni della Banca naz. aust.	987 —	980 —
Azioni dell' Istit. di credito	228 —	230 50
Londra	112 30	111 60
Argento	109 75	109 25
Il da 20 franchi	8 95 —	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

10 luglio.

Bassa marea: ore 4 . 40 pom.	metri	1,19
Alta marea: ore 10 . 30 pom.	»	1,65

11 detto.

Bassa marea: ore 5 . 20 ant.	»	0,61
Alta marea: ore 0 . 45 pom.	»	1,57

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 luglio.

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Taliani, con passeggieri e merci racc. al Lloyd austro-ung.; e da Marsiglia e scali, il piroscafo ital. *Principe Amedeo*, cap. Massa, con merci, racc. a G. Camerini.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. a 69 : 85. Prestito Veneto timbrato a 87 1/2. Azioni della Banca Veneta L. 271 : 50. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 248. Da 20 fr. d'oro L. 22 : 75. Banconote austr. L. 2 : 56 1/2 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato *Ceylon*, è partito da Alessandria il giorno 8 corr. alle ore 9 ant., ed è atteso qui il giorno 14 corr. di mattina.

BULLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI VENEZIA.

del giorno 11 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 80 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	115 — —	112 75 —
Londra	3 mesi	» 5	28 48 —	28 45 —
Trieste	a vista	» 5	— —	— — —
Vienna	»	» 5	— —	— — —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	L. 22 75 —	— — —
Banconote austriache	» 256 — —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Derrécagaix, - Alibaud E., - Cournerie G., - Craumou B., - Doorieus H., ambi con famiglia, - Sigg.ri Vergey, tutti dalla Francia, - John Nyemont, - Sigg.ri Garrich, - Sigg.ri Guiness, - J. J. Wlutty, tutti dall' Inghilterra, - Linblom, - Cislerblad, ambi dalla Finlandia, - Riebe J. N., dalla Germania, - E. B. Gheldon, - H. B. Whitehouse, - Sigg.ri Weil, - Smith C. A., - Stowel A., - Davis A., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Donzelli R., dall' interno, con famiglia, - Boeyé C., da Anversa, tutti poss.

Albergo la Luna. — Vetronile A., dall' interno, con famiglia, - Drapeau L., da Parigi, - D.r Bergius, con moglie, - D.r Giovanoly, con figlio, tutti da Berlino, - Melikentzoff A., dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Martina A., - Muller G., ambi dall' interno, - Badier, - Sobateer F., ambi dalla Francia, - Ebers A., da Berlino, - Weige F., - Lockle A., - v. Stein P., - Paal, - Nicolai Staff, - Herz K., - Winsenz P., tutti sette dall' Austria, - Herenberger H., da Ulma, - F. Mayer, da Austerlitz, - Thier L., da Stuttgard, - Paronhils, - Wladrio v. Maschloff, ambi dalla Russia, - Gaulenki, da Varsavia, tutti poss.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 7 (sera).

Zuccheri, in ribasso.

Furono vendute 800 barriche guadeloupe a fr. 27:25; Martinica a fr. 27:50; 250 botti Egitto a fr. 72:62.

Caffè, mercato debole.

Frumento, importazioni ett. 40,852.

Furono venduti ett. 6400.

Azoff del peso 126 a 121 a fr. 36:50.

Parigi 7.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 75:80; per agosto a fr. 75:50; per gli ultimi mesi 71:50.

Mercato calmo.

Londra 7.

Olii di colza a scell. 35; di lino a scell. 34, tutti disponibili.

Havre 7 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 700.

Luigiana, luglio, fr. 109:50; agosto, settembre e ottobre a fr. 107:50.

Liverpool 7.

Cotoni, vendite generali balle 10,000, di cui per ispeculazione 2000; per consumo balle 8000.

Mercato pesante; prezzi deboli; tendenza a ribasso.

Caffè Ceylan, invariato; pepe Malabar invariato.

Frumento: per l'estero, i prezzi indietreggiano.

Nuova Yorck 7 (sera).

Cambio su Londra 109 1/4.

Aggio dell'oro 115 1/4.

Upland 21.

Petrolio 18.

Anversa 7 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 1140 da fr. 145:50 a fr. 152; secchi Texas 5,0 a fr. 126:50; salati Buenos Ayres 1367 da fr. 84 a fr. 91; salati Montevideo 960 da fr. 90 a fr. 92.

Petrolio calmo.

Londra 7 (sera).

Frumento estero, in ribasso.

PORTATA.

Il 9 luglio. Arrivati:

Da *Malinska*, piel. austro-ung. *Felice Fortunato*, padr. N. Bagatella, di tonn. 46, con legna da fuoco a sè stesso.

Da *Bari*, piel. ital. *Il Pasquale*, padr. M. Traversa, di tonn. 56, con 1 bot. vino, 50 chil. pidocchi di mare, 83,000 chil. grano, racc. a G. B. Scarpa.

Da *Bari*, piel. ital. *S. Nicolò*, padr. G. Damiani, di tonn. 72, con 1 bot. olio, 3 col. rotami vetro, 200 sacchi avena, 100 chil. aglio, 63,720 chil. grano, racc. ai fratelli Pardo di G.

Da *Bari*, scooner ital. *Raffaele*, capit. L. Albrizio, di tonn. 114, con 155,684 chil. grano, racc. a F. Fontana.

- Spediti:

Per *Monfalcone*, piel. ital. *Bell' Emilio*, padr. Pagan F., di tonn. 39, con 24,000 pieroni di Po, 2000 pietre detto.

Per *Alessandria*, brick austro-ung. *Prudente*, cap. P. Valentin, di tonnell. 346, con 28,270 tavole, 4000 morali abete.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9". long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 12 luglio 1873. (*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 22', 2. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 5.' 18", 4

Tramonto: 7.h 47', 7

Luna. Passaggio al meridiano: 1.h 53', 3 ant.

Tramonto: 6.h 32", 4 ant.

Levare: 9.h 55', 8 pom.

Età: giorni: 18. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 10 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.95	758.57	758.33
Term. centigr. al Nord	23°.70	30°.63	27.°81
Tensione del Vapore in mm.	15.92	17.15	19.13
Umidità relativa in centesimi di saturazione	73.0	52.0	69.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[2]	S. S. E.[1]	S.[3]
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 10=0.4 —— 6 ant. dell'11=0.3

Dalle 6 ant. del 10 luglio alle 6 ant. dell'11.

Temperatura: Massima: 31°.0 — Minima: 22°.6

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 10 luglio 1873.

Le pressioni sono leggiermente diminuite, soprattutto in Sicilia.

Il cielo è nuvoloso soltanto in alcuni paesi dell'Italia meridionale.

Venti di Nord deboli dominano quasi esclusivamente in tutta l'Italia, e il mare è in perfetta calma.

Ieri temporali ad Aosta, a Catania e al Sud di Firenze. Iersera scariche elettriche a Rimini.

La temperatura massima del giorno passato fu di 27 gradi centigradi ad Urbino e a Camerino, e di 34 a Moncalieri.

Il tempo si manterrà bello, con parziali turbamenti nell'Alta e Media Italia, e venti freschi di Nord in Sicilia.

SPETTACOLI.

Venerdì 11 luglio.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

— Domani, sabato, 12 corr., prima rappresentazione dell'opera buffa in 4 atti, musica del M.° J. Offenbach, intitolata: *Orphée aux Enfers.*

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di professore di ballo e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di ballo con l'annuo stipendio di L. 600.

Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità dell'aspirante nell'addestrare i giovani piuttosto alla ginnastica che al ballo propriamente detto.

Il risultato del concorso si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.

Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 2. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di corno da caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di corno da caccia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 agosto corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del corno da caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 settembre del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutt'i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 12 giugno 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.

Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di estetica musicale e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di storia ed estetica musicale con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza della storia ed estetica musicale, e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 5 e 6 settembre del corr. anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno svilupperà per iscritto un dato quesito relativo alla storia ed estetica musicale.

Il secondo esame sarà orale intorno alle stesse materie.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.

Il Segretario, F. Bonito

INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 519 e 522. 798

Provincia di Venezia — Distretto Mestre.

Municipio di Favaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso ai seguenti posti di maestra elementare.

1.° Di maestra della scuola femminile di grado inferiore nella frazione centrale di Favaro, e collo stipendio di annue it. L. 500, coll'obbligo dell'insegnamento festivo gratuito per le adulte.

2.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Campalto, collo stipendio di annue it. L. 550.

3.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Dese collo stipendio di annue it. L. 600.

Potranno del pari essere incaricate dell'insegnamento festivo gratuito anche le maestre per le Scuole miste nelle altre frazioni suaccennate.

I documenti, i quali dovranno dalle aspiranti allegarsi nelle istanze, e gli obblighi inerenti, sono determinati dall'avviso di concorso già pubblicato e diffuso a stampa.

Favaro, 7 luglio 1873.

Per la Giunta, il Sindaco,

DRI DOMENICO.

Il Segretario,

B. Zoppetti.

N. 2718. 797

Giunta municipale di Conegliano.

AVVISO.

Disponibile, presso questa Scuola tecnica pareggiata alle governative, il posto di professore reggente per l'insegnamento delle scienze naturali e fisico-chimiche, al quale è annesso il godimento dell'annuo stipendio di L. 1200, se ne apre il concorso a tutto il 15 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande al protocollo di quest'Ufficio in bollo di legge col corredo dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta costituzione fisica ed innesto vaccino;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo Comune dove l'aspirante ha dimorato;

d) Patente d'idoneità all'insegnamento rilasciata da competente autorità italiana;

e) Qualunque altra prova di servigii prestati o di speciali meriti.

La nomina viene fatta dal comunale Consiglio ed è reciprocamente obbligatoria per un triennio salva l'approvazione superiore.

L'eletto dovrà sostenere gratuitamente le incombenze di direttore dell'Istituto ove il Municipio trovasse di affidargli un tale incarico, e col giorno 15 ottobre prossimo, dovrà assumere le sue mansioni di professore.

Conegliano, 5 luglio 1873.

IL SINDACO.

AVVISO. 788

Cartiera di Arsiero

Amministrazione centrale di Venezia.

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il secondo versamento sulle loro Azioni in L. 25 cadauna non più tardi del 5 al 10 agosto p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di credito veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

ATTI GIUDIZIARII

49-3 2 pubb.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Società anonima cartiera in Arsiero.

Coll'atto pubblico 16 aprile 1873, a rogiti del sottoscritto notaio, al N. 8508-1386 di repertorio, qui registrato il 24 giugno 1873, vol. 4. N. 1457, col pagamento di L. 3607:20, si è costituita una Società anonima per azioni al portatore, intolata: Cartiera in Arsiero con sede in Venezia, con un Consiglio d'amministrazione di dodici membri nelle persone dei signori commendatore Alessandro Rossi, presidente, cavaliere Gustavo Koppel, vice-presidente, barone Ignazio di Weil-Weiss, barone Eugenio Cantoni, cav. Angelo Cantoni, cav. Eleonoro Pasini, avvocato Eugenio cav. Colorni, Arnoldo Levy, Maurizio Weiss, ingegnere Carlo cavaliere Wirtz, ingegnere Marco dott. Levi, avvocato Antonio cavaliere Baschiera, consiglieri, spettando la firma sociale a due consiglieri, d'amministrazione oppure ad un solo consigliere in concorso di un direttore o suo faciente funzioni espressamente delegato dal Consiglio della Società stata approvata con Reale Decreto 29 maggio 1873.

Il suo capitale sociale è di L. 3,000,000 (tre milioni) diviso in 12,000 (dodicimila) Azioni al portatore da L. 250 (ducento cinquanta) cadauna, delle quali ne furono sottoscritte 9600 (nove mila seicento) coll'effettuato versamento di L. 240,000 (ducento quaranta mila); e le altre Azioni 2400 (duemila quattrocento) verranno emesse in seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei socii.

La durata della Società è di anni 25 (venticinque) decorribili dal 29 maggio 1873.

GIOVANNI dott. LIPARACHI del fu Luca, notaio residente in Venezia.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873

Domenica 13 luglio

N. 187

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 12 LUGLIO

Il nuovo Ministero è composto, e cominciarono subito i commenti dei giornali. Fallito il connubio Depretis, col quale alcuni si lusingavano di formare una maggioranza dei centri colla sinistra moderata, l'onorevole Minghetti è riuscito ad accapparrarsi tre membri del Ministero dimissionario, e fra questi il sig. Visconti-Venosta, ch'era uno degli uomini più notevoli della precedente Amministrazione. Questa combinazione ha fatto sorgere subito la speranza, che in questo modo sia possibile ricostituire la vecchia maggioranza; tanto più che il nuovo Ministero è sorto sotto gli auspicii e dietro le istanze del sig. Lanza, presidente del Gabinetto dimissionario. Molti giornali italiani hanno espresso oramai questa speranza, e la vediamo anche divisa dal *Journal des Débats*, il quale scrive a questo proposito:

« Ciò che dà alla combinazione realizzata dal sig. Minghetti, un'importanza particolare e grande probabilità di successo, è il concorso che una parte degli antichi ministri ha consentito di prestargli. I signori Visconti-Venosta, Ricotti, Scialoia, hanno consentito a riprendere i loro portafogli. Pei due ultimi, uno ministro della guerra, l'altro dell'istruzione pubblica, per quanto sia preziosa la loro adesione, essa non potrebbe avere conseguenze così gravi come quella del loro collega. A torto o a ragione si è abituati a non dare carattere politico ai Ministeri ch'essi dirigono. La cosa è affatto diversa per quel che riguarda il Ministero degli affari esteri, al quale la situazione fatta all'Italia dagli avvenimenti degli ultimi anni, dà un'importanza capitale. Tuttavia, dal punto di vista parlamentare, il mantenimento al potere di questo membro dell'antico Gabinetto, non può non produrre un felice risultato. Si devono ricordare infatti le condizioni del voto che ha rovesciato il Gabinetto Lanza-Sella il 25 giugno. Il Ministero caduto non aveva ottenuto che 86 voti contro 157; ma in questa ultima cifra figuravano, accanto ai 90 voti dell'opposizione, i 67 voti della frazione dissidente della maggioranza guidata dal sig. Minghetti.

« Ritornando nel Ministero, il sig. Visconti-Venosta e i suoi colleghi possono legittimamente sperare di ricostituire la maggioranza, un istante divisa, e di associare al nuovo Gabinetto quasi due terzi dei voti. Il Ministero si troverebbe così appoggiato dalla maggioranza più compatta e più omogenea che si sia ancora costituita nel Parlamento; e s'esso farà alla sinistra, alla quale il potere è nuovamente sfuggito, concessioni ragionevoli sul terreno delle riforme economiche e amministrative, potrà contare sopra una vita più lunga di qualunque dei Ministeri che l'hanno preceduto da 13 anni, senza eccettuare il Ministero Lanza, formato il 14 dicembre 1869. »

Le previsioni del *Journal des Debats* sulle sorti del nuovo Ministero sono certo ridenti. Vedremo ora se si effettueranno. È da notare intanto che il ragionamento del *Journal des Débats* ha un grande fondamento di verità e scaturisce dalla situazione parlamentare.

I dispacci di Madrid ai giornali triestini accennano a gravi timori da parte del Governo spagnuolo per la sicurezza della capitale. Pare infatti che il Governo temesse qualche disordine, perchè aveva preso le sue precauzioni. Non si sa però contro quale partito il Governo cercasse di premunirsi, se contro gli alfonsisti o contro gl'intransigenti, giacchè entrambi i partiti hanno adottato la massima dell'astensione o del *ritraimento*, la qual cosa vuol dire che un partito cessa di pigliar parte alla lotta legale, ed è pronto a far appello alle armi. I carlisti sono ricorsi da un pezzo alle armi, ed ora si teme che vi ricorrano anche gli alfonsisti, specialmente dopo il viaggio politico dell'ex Regina Isabella a Roma, fatto collo scopo d'indurre il Santo Padre a proteggere Alfonso Principe delle Asturie. Si dice che a capo degli alfonsisti vi sia il maresciallo Serrano, e ch'essi possano facilmente trovare favore nell'esercito. È certo che una levata di scudi da parte degli alfonsisti, complicherebbe singolarmente la situazione della Spagna, e che ne verrebbe una confusione tale, che sarebbe molto ardito chi pretendesse di prevedere la fine.

Nei dispacci dei giornali di Trieste, troviamo pure la voce che Pi y Margall si fosse dimesso; ma questa voce non è confermata da alcuna parte.

Riferimmo, non ha guari, dietro la fede della *Norddeutsche Zeitung*, che erasi mancato di riguardi al rappresentante italiano a Brusselles in occasione del passaggio dello Scià pur quella città. Oggi l'*Indépendance* riproduce un suo carteggio romano che dà ulteriori schiarimenti sull'incidente. Eccone la versione testuale:

« Sembra che l'incidente suscitato dal Nunzio, all'epoca della visita dello Scià a Brusselles, abbia dato luogo a uno scambio di spiegazioni fra il Governo italiano e il Gabinetto belga.

« Il Ministero belga, certamente, non è nè può esser messo in causa; ma l'incidente non è un semplice caso; si sono già prodotti fatti consimili; è dunque importante l'impedire che si riproducano, nell'interesse delle buone relazioni fra i due Governi.

« Nel 1872, alla nascita della Principessa Clementina, il Corpo diplomatico fu ricevuto dal Re Leopoldo.

« Il ministro d'Italia fu avvertito del ricevimento, ma da un biglietto particolare e amichevole del barone di Fabrice, ministro di Sassonia, mentre il ricevimento era notificato regolarmente dal Nunzio a tutti i membri del Corpo diplomatico. Il ministro italiano, escluso dalla nunziatura da questa notificazione regolare, trovavasi alla frontiera per ricevervi la Principessa Margherita.

« La Legazione italiana, non volendo dare al fatto più importanza di quella che meritava, si contentò di fare delle riserve nel modo con cui si era proceduto a suo riguardo.

« Non è inutile di precisare ciò che è avvenuto durante la visita dello Scià di Persia.

« La sera della rappresentazione, data in onore di Sua Maestà al teatro della Monnaie, alla quale assisteva la Corte e tutto il Corpo diplomatico, il Nunzio notificò a tutti gli ambasciatori, salvo quello d'Italia, l'udienza che lo Scià dovea dare l'indomani.

« L'indomani, alle ore dieci e mezzo, il ministro italiano non aveva ancora ricevuta nessuna notificazione.

« Alle 11 il gran maresciallo del palazzo, conte Van der Straten Ponthoz, riceveva una lettera di quel ministro. »

Il diplomatico, non volendo che i pregiudizii che influenzavano il Nunzio nell'esercizio delle funzioni di decano del Corpo diplomatico pregiudicassero le buone relazioni fra la Corte di Brusselles e l'italiana, prendeva l'iniziativa. Pregava il gran maresciallo di prendere gli ordini dal Re.

Era immediatamente indirizzato un invito al ministro italiano.

Lo stesso giorno il ministro degli affari esteri del Belgio riceveva una comunicazione, colla quale il ministro d'Italia dichiarava che non intendeva che da quel momento in poi gli inviti della Corte fossero ritardati o perdessero il loro carattere officiale a causa del mal volere del nunzio apostolico.

È noto che il Sultano ha fatto testè al potente suo vassallo, il Kedevi d'Egitto, tali concessioni, che si possono considerare siccome una Gran-carta, una nuova Costituzione autonoma del paese dei Faraoni.

Premesse dapprima le regole, cui dovrà informarsi l'ordine di successione del kedivato, cioè, per diritto di primogenitura ed in linea diretta — la lettera o firmano di Abdul-Azis al Kedevi, così prosegue:

« Io annetto la più grande importanza alla prosperità dell'Egitto, al benessere, alla tranquillità ed alla sicurezza della sua popolazione, e siccome queste sono cose che riposano sull'Amministrazione civile e finanziaria, come pure sullo sviluppo degl'interessi materiali ed altri che spettano al Governo egiziano, noi menzioniamo come segue, modificandoli e delucidandoli, tutti i privilegii che il mio Governo imperiale, sia anticamente, sia di recente, ha accordato al Governo egiziano, ond'essi sieno posseduti sempre dai Kedevi che si succederanno.

« L'Amministrazione civile e finanziaria del paese, e tutti i suoi interessi materiali ed altri, sotto tutti i rapporti, spettano al Governo egiziano e gli sono confidati; e siccome l'Amministrazione, il buon ordine d'ogni paese, lo sviluppo della ricchezza e della prosperità del popolo provengono dall'armonia da stabilirsi tra i fatti, come pure dal carattere e dai costumi degli abitanti, il Kedevi d'Egitto è autorizzato a fare dei Regolamenti interni e delle leggi tutte le volte che sarà necessario. Egli è eziandio autorizzato a rinnovare ed a contrarre, senza ledere i trattati politici della mia Sublime Porta, delle Convenzioni cogli agenti delle Potenze estere per le dogane ed il commercio, e per tutte le relazioni che concernono gli stranieri, nonchè per gli affari interni ed altri del paese. Ciò all'uopo di sviluppare il commercio e l'industria e regolare la polizia degli stranieri, come pure la loro situazione e tutti i loro rapporti col Governo e la popolazione.

« Il Kedevi ha la disposizione completa ed intera degli affari finanziarii del paese: egli ha piena facoltà di contrarre senza autorizzazione, in nome del Governo egiziano, qualsiasi prestito all'estero, tutte le volte che lo riterrà necessario.

« La custodia e la difesa del paese essendo il primo e più essenziale dovere del Kedevi, egli ha autorizzazione piena ed intera di provvedere a tutti i mezzi e stabilimenti di difesa e di protezione, conformemente alla necessità del tempo e dei luoghi, e d'aumentare o di diminuire, secondo il bisogno, senza che gli venga imposto nessun limite, il numero delle mie truppe imperiali d'Egitto.

« Il Kedevi conserverà come per lo innanzi, il privilegio di conferire dei gradi nell'Ordine militare fino al grado di colonnello, e nell'ordine civile fino al grado di *routbè sanie*.

« La moneta che sarà battuta in Egitto deve essere battuta nel mio nome imperiale; le bandiere delle truppe di terra e di mare saranno le stesse che quelle delle mie altre truppe; e, quanto ai bastimenti di guerra, i soli bastimenti blindati non potranno essere costruiti senza mio permesso.

« Con mio ordine imperiale, nel quale sono riprodotte le disposizioni qui sopra enumerate, io ti faccio rimettere dal mio Divano imperiale questo firmano illustre, ornato in testa dai miei imperiali caratteri. Questo firmano racchiude e completa, delucidandoli e modificandoli, tutti i firmani e *hat* imperiali che sono stati finora concessi al Governo egiziano, sia per istituire l'ordine di successione e la forma della reggenza in caso di necessità, sia per regolare l'Amministrazione civile, militare, finanziaria, come pure gl'interessi materiali ed altri del paese. Egli è in conformità della mia volontà imperiale che le regole e principii contenuti in questo firmano devono essere per sempre osservate ed eseguite, in luogo di tutte le altre contenute ne' miei precedenti firmani.

« Quanto a te, conformemente al tuo carattere pieno di saggezza e di coraggio, nonchè alle cognizioni che hai acquistate dello stato dell'Egitto, eseguirai fedelmente le condizioni stipulate in questo firmano, e farai i tuoi sforzi per bene amministrare il paese, per assicurare con tutti i mezzi possibili la tranquillità degli abitanti e riconoscere così i miei favori e le mie bontà imperiali a tuo riguardo. Tu metterai pure la più grande attenzione nel far tenere ogni anno, senza ritardo e totalmente, al mio tesoro imperiale, le 150,000 *borse* del tributo stabilito. »

L'Esposizione mondiale di Vienna.

Il corrispondente dell'*Osservatore Triestino*, ha quanto segue sulla Sessione brasiliana all'Esposizione di Vienna:

Havvi nel gruppo 2 forestale una Sezione interessante, denominata delle *Fibre*; gli è ad essa che io mi arresto, perchè rappresenta una collezione delle fibre tessili, tanto animali come vegetali. Comincerò per dirvi, ciò che forse vi sembrerà strano, che nel Brasile esistono e si possono raccogliere in grande abbondanza tre qualità diverse di sete; due di seta animale e l'altra di seta vegetale.

Sulla prima qualità non mi fermerò molto; vidi dei bozzoli ottenuti collo stesso processo che si usa in Lombardia e nel Veneto, cioè con una semente importata per mezzo del bigatto ordinario, denominato *Bombyx mori*, che nutresi del gelso. I bozzoli sono piuttosto magri, e benchè si cerchi di perfezionare il prodotto nello Stabilimento *Seropedico*, fondato a Rio Janeiro dal signor Cardogo, pure l'impresa trovasi ancora nello stadio degli esperimenti.

Vengo all'altra qualità, assolutamente brasiliana, indigena, che può coltivarsi in grandissima quantità e con sicuro successo e pochissima spesa, nella Provincia di Piahuy, situata al Settentrione dell'Impero. Essa ottiensi colla grana deposta dalla farfalla, denominata dal signor Pizarro, direttore della Sezione geologica del Museo di Rio, col nome scientifico di *Bombyx Saturnia*, volgarmente poi *Porta Espelhos*, ossia porta specchi, perchè realmente ha quattro quadrelli bianchi, sovra ognuna delle ali brune, che sembrano specchietti. Codesta farfalla è almeno quattro volte più grande delle farfalle ordinarie che sortono dai nostri bigatti. Essa depone le sue uova sulla *Mamona*, ossia Ricino, ed il bruco nutresi delle foglie di questo arbusto, ed eziandio dell'*Anona*, volgarmente Beribea. Nel paese, il seme facendosi sull'albero, ivi il bruco si pasce, vi lavora il bozzolo, uscendone allo stato d'insetto, senza risentir danno dalle intemperie del cielo, cui trovasi esposto. La generazione di ogni farfalla può produrre fino a 240 bozzoli. Il bruco impiega 22 a 24 giorni per filare il bozzolo, e n'esce poi, in un periodo eguale di tempo, trasformandosi in farfalla; in questa guisa può calcolarsi che per la raccolta di questa seta non s'impiegano più di 50 giorni. Credo eziandio, ma è una mia supposizione, che si potrebbero ottenere due raccolti in un anno.

Osservai i bozzoli, i quali mi presentarono alcune particolarità che li rendono differenti dai bozzoli nostrani. Il bozzolo è ingegnosamente tessuto come nido d'uccello; il filo senza soluzione va su e giù per tutta l'ampiezza; una parte è chiusa e rappresenta il fondo, l'altra rimane aperta, e questa dà al bozzolo sempre maggiore analogia col nido; perchè l'apertura naturale è l'orifizio da cui s'invola la farfalla, quando abbandona il bozzolo. Questa circostanza mi sembra da valutarsi, sendochè non occorre far morire il baco entro il bozzolo, affinchè non ne buchi le pareti, sortendo trasformato. L'uscita è libera, e perciò non si perde nulla dell'elemento procreatore per salvare intatto il bozzolo. Questo bozzolo presenta un'altra particolarità: è rivestito da un guscio o pellicola, rassomigliante ad un sacco, come l'aglio o la cipolla; mondatolo di questa pellicola, ei riprende la sua forma ovale; il colore è grigio, il tessuto è compatto; però con l'acqua calda i fili si sgomitolano facilmente, come si fa nelle filande nostrane. Il filo ha della consistenza, perchè ad un filo di 12 pollici di lunghezza può appendersi un peso di quattro dramme; con 12 fili formanti una piccola matassa può reggersi un chilogrammo circa di peso; il che sarebbe una prova sufficiente di tenacità. La finezza del filato lascia sinora molto a desiderare; benchè siansi ottenuti degli stami già relativamente assai fini, pure finora non vennero ancora ritorti nè impiegati per cucire, ed ancora meno per tessere. Ma gli è appunto di questo che si sta occupandosi, nel processo dell'esperienza, cioè di adottare questa fibra tessile ai bisogni della fabbrica ed agli usi del commercio. Se realmente, come tutto sinora fa sperare, si può cavarne della seta anche ordinaria, essa sarebbe sempre un articolo di gran consumo, perchè solido ed a buon mercato, e si potrebbe produrre in tale abbondanza da esportarne per il carico di molte grosse navi. Mi sembra che i nostri filatori potrebbero prender notizia di cotesti bozzoli brasiliani, anzi farsene spedire una partita per lavorarli coi metodi perfezionati delle loro filande, e quindi sollecitare la soluzione del problema. Questo non sarebbe mai un prodotto rivale, ma un ausiliario della seta nostrana.

Vengo alla terza qualità di seta così detta vegetale, ma vi avverto che si chiama seta per rassomiglianza, come chiamansi lana e cotone vegetale i fili e la lanuggine cavati dalle cortecce ed altre parti di diversi arbusti ed alberi, ed eziandio dalle coccole o frutti di questi arbusti. Le piante fibrose sono denominate *Astro carium tucum*, *Bombax*, *Saccarum officinarum*, cioè la canna da zucchero, *Paqua Tyberina*, e via discorrendo. Quanto alla così detta seta vegetale, non credo ch'essa possa conquistarsi il diritto di entrare nei setificii, perchè anzi seppi che venne portata a Lione, e colà provata e trovata inservibile agli usi dell'industria serica. Però si può far di questa, come eziandio della lana e cotone vegetale (denominazioni che prendono per la somiglianza apparente) dei cordaggi, delle trecce, forse dei fili per cucire e dei tessuti ordinarii. Quanto alle lanuggini, di piccolo stame e soffice sostanza, servono benissimo per riempire cuscini, materassi e per ogni genere di imbottitura ove impiegasi lana e cotone.

Però parmi che meriti particolar menzione la fibra tessile ottenuta dalla corteccia dell'*Emberiba*, albero che alligna nel territorio di Pernambuco. Questo è un tessile che tiene il posto di mezzo, a parer mio, fra il canape e la juta, il cui stame è lungo quanto è lungo l'albero; che può divideri e suddividersi per ottenere maggiori finezze, ed è dotato di molta tenacità e duttilità; mi sembra impossibile che con un processo appropriato di macerazione non possa impiegarsi per i tessuti.

ATTI UFFIZIALI

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro della marina con Decreto del 4 giugno 1873:

Ad uffiziale:

Piola cav. Vincenzo, capitano di porto di 1.a classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno con Decreti del 25 maggio e 1° giugno 1873:

Ad uffiziale:

Calderai cav. Ettore, questore di Venezia.

Costantini cav. dott. Girolamo, senatore del Regno.

A cavaliere:

Finzi avv. Cesare, presidente della Società operaia di Venezia.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le disposizioni seguenti:

Agostini ab. cav. Stefano, prof. ordinario di teologia pastorale ed eloquenza sacra nella Regia Università di Padova, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Lazzari ab. Leopoldo, id. id. dogmatica ivi, id. id.

Borlini ab. Giuseppe, id. di studio biblico del nuovo Testamento ivi, id. id.

Maistrello ab. Bartolommeo, id. di storia ecclesiastica ivi, id. id.

Italiano ab. Pietro, id. di studio biblico dell'antico Testamento ivi, id. id.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Decreto del 24 aprile 1873:

Trabucchi Giuseppe, presidente del Tribunale di Cuneo, promosso alla 1a categoria.

Valsecchi Rodolfo, giudice del Tribunale di Venezia, id.

Con R. Decreto del 4 giugno 1873:

De Prez Luigi, già pretore a sistema austriaco, ora in disponibilità, applicato al Tribunale di Padova, nominato giudice del Tribunale di Bozzolo.

Memmo Alessandro, segretario di Consiglio in disponibilità applicato al Tribunale di Verona, nominato giudice del Tribunale di Lucera.

Sonzogno Giuseppe, id. applicato al Tribunale di Venezia, id. in Taranto.

Reiner Nepomuceno, id. applicato alla 2a Pretura di Padova, id. in Catanzaro.

Con Decreto del 12 giugno 1873:

Cesaris Bassano, vicepresidente del Tribunale di Padova, incaricato di reggere la presidenza del Tribunale di Pavia.

Fontana Nicolò, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, tramutato in Varese.

Pietra Francesco, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato all'Uffizio d'istruzione presso il Tribunale di Padova, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale d'Acqui.

Ministero degli affari esteri.

Decesso avvenuto all'estero nel mese di maggio:

Martin Valentino di Vigo (Belluno) morto a Braila.

Scoperta d'una cometa.

A proposito di questa scoperta della quale abbiamo già parlato, leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 10:

Nella notte dal 3 al 4 corr. luglio, il signor Tempel, assistente del R. Osservatorio di Brera, scopriva una piccola cometa telescopica presso la coda della *Balena*. La sua posizione, ad un'ora e mezza dopo mezzanotte, era nel punto, di cui l'ascension retta è un grado 52 minuti, la declinazione australe quattro gradi, 34 minuti. Il giorno 4 luglio non si potè osservarla a cagione delle nuvole: nel giorno 5 essa sembrava molto cresciuta di splendore. Nella notte dal 6 al 7 luglio ad un'ora 53 minuti dopo mezzanotte la sua posizione era nel punto, di cui l'ascension retta è quattro gradi, 6 minuti, la declinazione australe quattro gradi, 47 minuti. La cometa si muove lentamente verso il polo antartico; probabilmente sarà possibile osservarla di nuovo verso la fine del corrente mese quando, cessato l'impedimento del plenilunio, che ora la rende invisibile, ricomparirà sull'orizzonte a notte affatto oscura.

Può forse esser di qualche interesse il notare, che negli ultimi tre anni 1871-72 73 furono scoperte quattro sole comete nuove, per quanto oggi ne consta: e che tre di queste furono trovate nell'Osservatorio di Milano, mercè l'indefessa operosità del sig. Tempel.

APPENDICE.

I terremoti a Venezia nei secoli scorsi.

Ci narra il De Monacis nella sua *Cronica* che prevalse sempre in Venezia l'opinione che i terremoti fossero in essa meno perniciosi che nelle altre città. Il Gallicioli ed altri scrittori ci lasciarono memoria di quelli avvenuti.

745. Sotto il Doge Diodato Ipato il terremoto rovinò molti edifizii e fu terribile in tutte le isole.

840. circa. Sotto Pietro Tradonico Doge, eccessi, folgori, tempesta e terremoti. *Cronica Altinate*.

1093. 3 ottobre. Fu grandissimo terremoto che storse alquanto il campanile di S. Angelo. Scivos. *Cronica*.

1105. Terremoto che rovinò molte case, e più di tutto la chiesa di S. Marco.

1110. Terremoto in Venezia. — Romanin, Ann. ven., II, p. 23.

1114. Terremoto che atterrò la chiesa di S. Ermagora. *Cron. Altinate*.

1223. Grande terremoto, per cui cadde un [illegible] di S. Giorgio Maggiore. Vi è una qualche diversità sull'anno preciso in cui avvenne; alcuni lo indicano del 1225, altri invece del 1228 e 1229.

1233. Terremoto che rovinò mezza Venezia. *Cron. Alt.*

1275 24 e 30 aprile. Grandi terremoti. *Cronica Alt.*

1280. Orribile terremoto circa l'ora di vespero. Molti fuggirono nei luoghi vacui, ch'erano allora molti nella città. *Cron. Alt.*

1283 17 gennaio, ora di vespero, gran terremoto; rovesciò quasi tutti i camini e la torre di Mestra. Scivos, De Monacis, ecc.

1285. Terribile terremoto che rovinò molte case ed edifizii. Romanin, II, p. 318.

1347 25 gennaio, giorno della conversione di S. Paolo, grandissimo terremoto che fece smuovere le campane, caddero i campanili di S. Silvestro, S. Giacomo dall'Orio, S. Vitale e S. Angelo, tutta la facciata della Chiesa di S. Basilio ed altri edifizii; restò scoperto il fondo del Canal grande.

1410. Nell'agosto fuvvi gran terremoto.

1504. Nella *Cronica Altinate* si legge: « Fu in Venezia terremoto grandissimo, essendo redotto el Consiglio de Pregadi, sentendo il terremoto fugirono fora tutti su la piazza e in le barche in canal grando per paura, cascarono molte case e chiese e campanili, il campaniel de S. Marco se vedeva a tremar così fortemente che pareva chel volesse cascar. »

1511 26 marzo. Dal giornale di Girolamo Priuli. « In questo giorno di mercoledì a hore 20 e mezza qui in Venezia vi fu un gran terremoto per spatio di un miserere alquanto più, che fu assai grande lo scosso, che a memoria d'huomini non ne fu il maggiore, di gran spavento a tutti. Ruinarono molte case, camini e campanili. Nel principio delle ruine fu creduto, che per l'antichità di alcune fabbriche succedesse la caduta, ma osservati tanti accidenti differenti, fu conosciuto per terremoto insolito in Venezia. Le acque dei canali ne mostrarono con tremori e shalzi lo segno.

« Non vi è casa, nè palazzo che non si sia risentito, e non ne mostri la smossa. Tutte le chiese mostrarono qualche apertura: ruinarono molte colonne; parte della cuba di San Gio. Elemosinario a Rialto cascò. Tutti li campanili si risentirono; le campane suonarono senza essere tirate da mano. Sopra la Chiesa di S. Marco caddero cinque bellissime figure ch'erano sopra la facciata di detta chiesa antichissima e si scrostavono molti mosaici. Nel campanil di San Marco, particolarmente nella cima, vi sono segni d'essersi molto risentito, e che il creppo nelli quattro Cantoni era per un passo d'intorno, che era dove restò la cicatrice della saetta che lo percosse nel MCCCCXCII. Che per questo terremoto s'allargò il danno. Le campane grandi di questo campanile sonarono da per sè e per due giorni fu sospeso il sonarle fino bene assicurato con puntelli ben forti. Le due colonne grandi appresso la riva della piazza dove si fa giustizia, parve a tutti, che alquanto si piegassero, ritornando però subito al suo sito. Il Senato essendo ridotto nella sua sala, sentendo il rumor del tetto, subito furono aperte le porte, in un momento tutti si partirono, benchè il terremoto era già finito. Il Principe colli Senatori senza regola di maestà tutti fuggirono non sapendo nè quello fosse, nè quello si facessero per lo spavento. Il detto terramoto fece gran danni in Padoa, Vicenza, Treviso, Chiozza, Udine, Gorizia, ecc. Replicò in Venezia a dì 28 alle ore 13, ma di poco conto. »

1570 17 novembre. All'imbrunire terremoto non molto grande, ma continuato tutta la notte, sempre con scuotimenti maggiori.

1591 10 luglio. Grande terremoto. Una campana nel campanile di S. Marco nella scossa diede tre colpi e uno quella dei Sarraceni dell'Orologio. *Croniiche varie*.

1622. Giorno della *Sensa*. Nel ritorno del Doge, il terremoto durò un quarto d'ora. *Ms. Svejer*, *N.* 865.

1624. All'Avemmaria, terremoto grande. *Cronica antica*.

1688 17 aprile, ore 17. Terribile terremoto per cui crollarono case, caddero camini e una fabbrica rimpetto alla Chiesa della Carità. In Santa Maria Farmosa fu danneggiata la chiesa.

1776. Varii terremoti vi furono nel secolo XVIII, e soprattutto nel 10 luglio 1776, alle ore 20.

N. 1458. (Serie II.) Gazz. uff. 9 luglio.

La somma di lire 8,060,000, che, a termini della Legge 27 luglio 1862, N. 729, per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna, sarebbe da inscriversi nei bilanci dal 1873 al 1877 sarà ripartitamente stanziata nei bilanci 1873-1874-1875 e 1876, cioè:

Pel 1873	L. 3,800,000
Pel 1874	» 1,500,000
Pel 1875	» 1,500,000
Pel 1876	» 1,260,000
	L. 8,060,000

R. D. 29 giugno 1873.

Autorizzazione di spese per ampliamento della rete telegrafica del Regno.

N. 1459. (Serie II.) Gazz. uff. 9 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di L. 1,920,000, per ampliamento e complemento della rete telegrafica del Regno.

Tale somma verrà ripartita in parti uguali sui bilanci passivi del Ministero dei lavori pubblici (parte straordinaria) per gli esercizii del 1873, 1874 e 1875, ed inscritta in apposito capitolo, il quale, nel bilancio 1873 porterà il N. 190 *bis.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

N. 1460. (Serie II.) Gazz. uff. 9 luglio.

Il Governo è autorizzato a fare, per Decreto Reale, la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della linea Aretina colla centrale Toscana, sotto l' osservanza delle condizioni stabilite dalla Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, ed assumendone il concessionario, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l' esercizio, senza concorso, sovvenzione o garanzia di sorta alcuna per parte dello Stato.

R. D. 29 giugno 1873.

N. 1449. (Serie II.) Gazz. uff. 9 luglio.

È istituito in Messina un Comitato forestale il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione di quei terreni nella Provincia, diboscati e dissodati, che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni nei quali sia conveniente la coltura forestale;

c) Di provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale scopo accordi con i Comuni, corpi morali e privati, sia in ordine ai terreni a presciegliersi che al concorso nella spesa, sia in ordine ai piani di economia, in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia infine intorno al modo di custodia.

R. D. 11 maggio 1873.

N. 1450. (Serie II.) Gazz. uff. 9 luglio.

I fondi demaniali del Comune di Palmi in Calabria Ultra I, denominati S. Filippo, Ciambra, Ciambrole e Ferole, della complessiva estensione di ettari 44 59 09, sono dichiarati alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l' alienazione degli altri beni comunali, in adempimento della Legge 20 marzo 1865, N. 2248, Allegato *A.*

R. D. 15 giugno 1873.

GERMANIA

Berlino 9.

La notizia che Balan sarà sostituito nella sua qualità di segretario di Stato da Bülow è inventata, imperocchè sono ancora pendenti le trattative per l' occupazione di quel posto. Wagener viene pensionato, non già in seguito all' investigazione disciplinare, ma dietro sua ricerca.

Per l' aggiornamento delle sedute del *Reichstag* si attendono ancora le risoluzioni dei singoli Governi. *(N. F. P.)*

FRANCIA

Parigi 9, *mattina.*

Secondo un dispaccio di Madrid, Castelar tenne un discorso nelle Cortes che destò grande impressione; egli ammonì all'energia politica per ristabilire l' ordine e per indurre al ritorno quei membri dei diversi partiti, che abbandonarono l' Assemblea. Ei difese il Governo, ed esortò la Camera a prestar al medesimo il suo appoggio. Insistè che si riorganizzi l' esercito richiamando sotto le bandiere generali esperti, ed il popolo della campagna. Anzi tutto combattè egli tutto ciò che può condurre allo spartimento del patrio suolo.

Le sue parole e le sue ammonizioni vennero accolte con grande entusiasmo.

Prende consistenza l' opinione che i membri della sinistra che avevano abbandonata la Camera, ritornarono ad occupare i loro posti. *(N. F. P.)*

SVIZZERA.

Berna 9.

In seguito alla Notificazione per parte dell' Ufficio del Cancelliere dell' Impero, che tutti gli Stati hanno proposto un Congresso per stabilire una Convenzione postale fra l' Europa e l' America settentrionale, il Consiglio federale decise di diramare un invito diffinitivo pel 1.° settembre 1873 a Berna. *(N. F. P.)*

SPAGNA

Madrid 7.

Il Collegio dei padri Scolopi di Sanlucar di Barrameda è stato invaso e messo a fuoco dagl' intransigenti.

Il centro indipendente dell' Assemblea ha deciso di prestare il suo appoggio al potere esecutivo. *(Gazz. di Torino.)*

TURCHIA

Costantinopoli 9.

Il figlio ed il genero del Kedevi ottennero la decorazione dell' Ordine Osmaniè in brillanti. Nubar pascià venne insignito della gran croce dello stesso Ordine. *(N. F. P.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 12 luglio.

Concorso. — Dal Comune di Venezia venne pubblicato il seguente avviso di concorso:

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale 16 maggio a. c., viene aperto il concorso al posto di ispettore urbano per le Scuole comunali di Venezia.

Le attribuzioni relative vengono determinate dal vigente Regolamento scolastico comunale 29 luglio 1870 e dalle successive deliberazioni consigliari e da quelle che lo rettificheranno o completeranno in avvenire. A tale ispettore si applicano le disposizioni del Regolamento pegli impiegati municipali.

L' assegno annuo è di L. 3000 (tremila) pagabili in rate mensuali posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio entro il 15 agosto a. c. in carta da bollo da centesimi 60, munite dei documenti che seguono:

a) Attestato di nascita e di cittadinanza italiana;

b) Attestato medico di sana costituzione fisica;

c) Attestato di buona fama e condotta a termini di legge e dal quale risulti essere il concorrente nel pieno possesso dei diritti civili.

La nomina, che spetta al Consiglio comunale, seguirà fra le persone che per dottrina ed esercizio nell' insegnamento sieno stimate più idonee a tale ufficio.

I Regolamenti per le Scuole e pegli impiegati del Comune potranno essere esaminati presso la divisione IV municipale, nelle ore d' ufficio.

Venezia, li 10 luglio 1873.

Il Sindaco FORNONI.

Scali d' alaggio. — L' *Italia marittima* del 10 corr., dice che si stanno facendo studii per la creazione di due nuovi scali da costruzione a Venezia; e pietosamente aggiunge che vorrebbe sperare che questi si facciano per un lontano avvenire, e non siano per ora mandati ad effetto, dacchè l' Italia possiede già molti scali a Castellamare, alla Spezia ed anche a Venezia!!!!

È verissimo che gli studii pei due scali da costruirsi nel' Arsenale di Venezia, e precisamente là dove è la tettoia delle *Seghe*, sono già stati fatti, in dipendenza ed esecuzione appunto del progetto già approvato e tradotto in legge pel riordinamento del nostro Arsenale marittimo.

Ora questi studii stanno per l' approvazione presso al Ministero, e vogliamo sperare non vi rimarranno per molto tempo. A Venezia non vi sono altri scali d' alaggio, che che ne scriva la *ben informata Italia marittima*, ed a Venezia questi scali sono e saranno sempre indispensabili, quando si voglia che nell' Adriatico si possa trovare il mezzo per acconciare le navi non solo della R. Marina ma anche mercantili! Non possiamo neppur comprendere come un giornale di marina possa permettersi questi scherzi!

Monumento a Manzoni. — Avendo trasmesso al Sindaco di Milano l' ammontare delle offerte da noi raccolte pel Monumento a Manzoni, ricevemmo la seguente:

Milano 10 luglio 1873.

A nome dei miei concittadini porgo alla S. V. illustrissima i più vivi ringraziamenti per la offerta di L. 796, inviatami da codesta Amministrazione per il monumento che Milano decretò ad Alessandro Manzoni.

Il concorso degli abitanti di Venezia a questo postumo tributo di ammirazione all' altissimo Poeta, afferma come tutta Italia, vada superba di scrivere il di lui nome fra le glorie più splendide della sua storia.

Il Sindaco, BELINZAGHI.

Ferrovie dell' Alta Italia. — Dalla Direzione generale venne pubblicato il seguente Avviso:

Avendo il Municipio di Padova sospese le corse di cavalli, che dovevano aver luogo in quella città nei giorni 13, 15, 16 e 17 del corrente mese, si avverte che anche quest' Amministrazione ha pure sospese le facilitazioni sulla durata dei biglietti giornalieri andata e ritorno, accordate per quell' occasione coll' Avviso in data 2 corrente.

Società veneziana di ginnastica Costantino Reyer. — La Presidenza, nella seduta del 10 corrente, stabilì di sospendere le lezioni di ginnastica pei socii, figli e figlie dei contribuenti ed operai restando fisso l' orario per le esercitazioni libere, nonchè per la scherma.

Avverte altresì che il sig. Valle, per ordine della suddetta, assunse le mansioni di esattore, per cui tutti i pagamenti delle rate, d' ora innanzi dovranno esser fatte nelle sue mani.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 12, concerto istrumentale, dalle ore 8 alle 12, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 12 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio due biglietti della Banca nazionale, rinvenuti il 2 corrente appiedi del Ponte di San Felice.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Bullettino della Questura del 12. — La signora K F., viennese, alloggiata nell' Albergo del Vapore, nel Sestiere di S. Marco denunciò ieri a questo Ispettorato di P. S. di essere stata derubata di un anello d' oro, del valore di L. 100 circa, mentre era assente dall' Albergo.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo F. V. prevenuto di appropriazione indebita di N. 4 cappotti da militare, in danno di un luogotenente del 55.° Distretto militare abitante a S. Croce.

Le dette Guardie arrestarono pure il pregiudicato F. G. per disordini.

Nelle ore pom. di ieri, certo B. N. e B. A., abitante nel Sestiere di Dorsoduro, vennero a diverbio fra loro, e dalle parole passando alle vie di fatto, il primo ferì leggiermente con coltello il suo avversario. Questi fu trasportato tosto all' Ospedale.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 12 luglio 1873.

Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Decessi: 1. Fregonese Gasparini Maria, di anni 42, coniugata, di Venezia. — 2. Talin Teresa, di anni 60, nubile, cucitrice, id. — 3. Santini Casarini Aguese, di anni 92, vedova, R. pensionata, id. — 4. Sottil Giorgietto Maria, di anni 87, vedova, ricoverata, id.

5. Pittau Giacinto, di anni 59, ammogl., agente privato, id. — 6. Clerici Pietro, di anni 58, ammogl., biadaiuolo dip., — 7. Fassetta Giuseppe, di anni 33, ammogliato, cambia-valute diret., di Montereale Celline. — 8. Sior Giovanni Antonio, di anni 69, vedovo segatore, di Venezia. — 9. Cimetti Antonio, di anni 36, ammogliato, travasatore di vino, id. — 10. Zanicchi Pellegrino, di anni 21, soldato nel Corpo di fanteria marina, di Lignocchio (Reggio d' Emilia). — 11. Cattullo Matteo, di anni 70, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 12. Zuliani Pietro, di anni 27, ammogliato, rimessaio, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Casier (Treviso).

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 11.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 7.
Casi nuovi: 8.
Guariti: 0.
Morti: 1.
Morti dei giorni antecedenti: 2.
Restano in cura: 12.

Venezia, 12 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

Dal chiarissimo dott. Oriani, riceviamo la seguente ulteriore comunicazione:

« Oggi giorno è di moda mettere in dubbio l' onestà, il disinteresse, la filantropia, e, dall' indole delle proprie, misurare le altrui.

« Ciò posto, siccome i più sono inclinevoli a credere il male ed a diffondere il germe della diffidenza, dando interpretazioni poco lusinghiere ai sentimenti ed ai desiderii espressi dal sottoscritto colla pubblica stampa, è per questo che egli s' affretta volonteroso ad aggiungere qualche utile schiarimento, che possa servire di guida ai benevoli lettori, od agli uditori di amene conversazioni pseudo-private:

« La coscienza di poco sapere lo tenne quasi sempre muto, e se il suo nome si trovò qualche rara volta in calce ad articoli stampati, essi vertivano sopra materie innocenti, che certo non davano appiglio alla severa critica d' uomini addottrinati. Senza biasimo, e sempre sdegnoso di lode, esercitò la professione di chirurgo operatore per trentasette anni; da venticinque è domiciliato in Venezia, è ormai più vecchio che adulto, non vanta meriti nè titoli per aspirare ad impieghi, ed è perciò che non va in cerca di protezione, s' accontenta di vivere meschinamente nel suo guscio come la lumaca, ma se gli salta il ticchio d' uscir fuori, tiene alte le corna e non striscia. Eccovi i cenni biografici di quel pover' uomo che troverete segnato più sotto.

« Non ira, nè malevolenza, ma puri sentimenti di affezione e desiderio di bene gli dettarono quelle idee pubblicate ne' giorni addietro su questo stesso giornale, che alla fin fine non erano che la ripetizione di molte ch' ebbe ad udire espresse da persone dabbene, assennate e più competenti di lui.

« Profferire parole di conforto a coloro che furono colpiti da sventura, è pietoso ufficio, e quanto più è autorevole il labbro da cui escono, addiviene più benefico e salutare l' effetto. Chi non ha il cuore intisichito dall' egoismo, deve pure ammettere la santità di questa massima, che fu derisa da taluno, in cui crebbe la scienza a scapito di quel nobil viscere donde s' irradia la vita. Faccia uno sforzo, legga gli evangeli, e se ne persuaderà.

« Da più giorni, deplorevol cosa, si scagliano invettive contro i poveri medici che si prestano con tanta abnegazione ad assistere i malati colti dal morbo sospetto, perchè, fedeli all' obbligo loro, ne danno denunzia ad ogni caso, e si ha l' impudenza di asserire, e persino pubblicare colla stampa, che ad ogni denunzia il medico curante percepisca la somma di dieci lire. Ella è menzogna degna di punizione, e fa meraviglia che autorevol voce non s' affretti a smentirla, prima che succedano guai!

« Ieri, p. e., un onesto professionista udiva sulla pubblica via un certo tale, che con accenti d' ira tentava infiltrare la falsa credenza nel cuore di varie persone del popolo, che stavano ad ascoltarlo, e col coraggio lodevole di chi sente offeso l' onore della casta cui appartiene, prima apostrofò il vile banditore, poi l' inseguì pacificamente col fermo proponimento di farlo arrestare ed assumerne la responsabilità se s' imbatteva per via con Guardie municipali o di Questura; e finalmente, percorsone lungo tratto senza incontrarne, seppe costringerlo a pronunziargli il nome, e lo indicò al Procuratore del Re.

Fin tanto che si serberà ostinato silenzio da chi dovrebbe istruire e disporre il popolo a sopportare rassegnato le conseguenze della comparsa di tal malattia, che rende indispensabili i provvedimenti tutti da apposito Regolamento sanitario suggeriti, si rinnoveranno scandali di tal fatta, poichè il popolo impaurito non ragiona, e passa facilmente agli eccessi.

« La pensino come vogliono coloro che sanno e dovrebbero essere di guida e di guarentigia alle Autorità; il sottoscritto, la penserà male, ma la pensa così, ed ha franchezza di dirlo.

« Venezia, 12 luglio 1873.

« G. ORIANI. »

Ci scrivono da Burano, in data dell' 11 luglio:

Anche Burano, come non le sarà nuovo, è colpito dal cholera morbus. Dal 3 luglio corrente a tutt' oggi manifestaronsi quattro casi, dei quali uno morto, uno guarito e due in cura, con probabilità di guarigione.

Guai per Burano, centro, com' è noto, di miseria, se fin da principio il Municipio, assistito dal distinto e valente medico chirurgo comunale, sig. Antonio dottor Passalacqua, pel quale le passate invasioni furono nobilissima palestra di scienza, di coraggio e di abnegazione, non avesse, colla cooperazione anche d' una Giunta speciale sanitaria, adottato con tutta alacrità quelle misure ritenute proficue a circoscrivere il terribile avversario; giacchè qui più che altrove, per le condizioni topografiche, per la quantità della proverbialmente miserabile popolazione agglomerata in strettissimo spazio, il morbo desolatore avrebbe trovato i più potenti ausiliarii.

L' arrivo inaspettato, alle ore 8 di questa mane, di S. E. l' ill. sig. Prefetto, comm. Mayr, cui sta tanto a cuore il bene e la salute de' suoi amministrati, tornò di grande sodisfazione a questa popolazione.

Egli era accompagnato dal professore, sig. Namias cav. dott. Giacinto, e tosto, sfidando il contagio, recossi, in unione anche al locale medico, a visitare gli attaccati, confortandoli al letto con le più dolci ed affettuose parole e prodigando alle loro famiglie dei sussidii pecuniarii.

Conscio delle desolanti strettezze economiche dell' Amministrazione comunale, pose nelle mani del sig. Sindaco una somma, con la quale possa esser fatto fronte alle spese per le urgenti misure sanitarie.

Esternò la piena sua sodisfazione per la solerzia e preveggenza di questo sig. Sindaco e del Municipio in tal congiuntura nel prendere tanti provvedimenti, superando il grave ostacolo delle lacrimevoli stringenze economiche del Comune.

Tant' egli che il cav. Namias furono larghi di encomii al locale medico, dottor Passalacqua, encomii che questi unirà ai molti meritatisi in tutte le invasioni anche di altre epidemie e non mai lanciati sul campo della pubblicità.

Dopo aver visitati gli ammalati e dopo aver suggerito utili provvedimenti, volle onorare di sua presenza la Scuola speciale dei pizzi a punto in aria, industria già morta e fatta rivivere col 14 marzo 1872, nonchè l' istituitosi Stabilimento di lavoro, e rimanendone oltremodo satisfatto, largì delle somme a favore dell' una e dell' altra.

Tranquillo poscia e sicuro che quivi vengono rigorosamente osservate tutte le discipline sanitarie previste dai veglianti Regolamenti per le malattie epidemiche e contagiose, si riconduceva a Venezia, lasciando di sè in questo paese la più cara ed incancellabile memoria.

A Udine, il 10 mattina, arrivò dall' Ungheria un operaio, che fu riconosciuto affetto da cholera, e quindi tosto isolato, unitamente ad un medico e ad un infermiere, facendo pratiche di disinfezione nei luoghi dov' egli erasi fermato.

Il Sindaco diede pure gli ordini perchè alla Stazione si eseguissero i suffumigi ad ogni arrivo dall' Austria, nella considerazione specialmente della quantità di operai che ritornano di colà, spesso in condizioni di salute assai infelici. Codesta disposizione sarà tosto estesa per intero anche alle provenienze dall' Italia (*). Inoltre il Sindaco ha dato gli opportuni ordini perchè un medico assista alla Stazione ad ogni arrivo, e ciascun ammalato sospetto sia trasporrtato con ogni precauzione nell' istituito lazzaretto.

(*) Così si esprime il *Giornale di Udine.*

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 11:

Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.

Roncade: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura uno.

Melma: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura nessuno.

Lago: Distretto di Vittorio, casi nuovi uno seguito da morte.

Gaiarine: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura nessuno.

Sopra un caso di Treviso, non ancora denunziato alla R. Prefettura, abbiamo dalla sezione sanitaria municipale che la colpita e morta, certa Spigariol, villica di 13 anni domestica, essendo già indebolita da precedente malattia, aveva mangiato ier sera una quantità di ciliege secche coll' osso e polenta, bevendovi dietro molta acqua.

In tutto il resto della Provincia, compresa tuttavia la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

A togliere ogni sinistra interpretazione, a cui potesse aver dato origine la parola *avventuriera* applicata alla persona morta di cholera a Oderzo, come accenna il *Bollettino sanitario* di ieri, venuti a conoscenza del nome di essa, ci crediamo in dovere di avvertire che detta persona fu il signor Francesco Renzi di Milano, distinto commerciante onoratissimo anche nella nostra piazza. In ogni modo la frase *persona avventuriera* non poteva significare altro che persona *avventizia*, come crediamo fu scritto, o persona che si trovava colà per *ventura* o momentaneamente.

Leggesi nel *Tergesteo* in data di Trieste 11:

Il piroscafo da Venezia che giunge questa mattina farà 7 giorni di contumacia al Lazzaretto di Punta Grossa.

— Il Lloyd continuerà a mantenere in esercizio la linea Trieste-Venezia scaricando le merci al Lazzaretto di Poveglia.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente (*)	L. 15084. 45
Angelo Zamara	» 50. —
Antonio Berti del fu Giuseppe	» 50. —
* Antonio Pivato (per Belluno)	» 10. —
* Luigi Pivato, id.	» 10. —
* Luigi Pivato di Luigi, id.	» 3. —
* Filippo Pivato, id.	» 2. 50
* Nicolò Brazzoduro, id.	» 10. —
* Giovanni Brazzoduro, id.	» 5. —
* Luigi Bertoni, id.	» 2. —
* Sante Sola, id.	» 2. —
* Antonio Grasselli, id.	» 5. —
* Francesco Seibessi, id.	» 2. —
* Antonio Bruo, id.	» 4. —
* Carlo Poglayen, id.	» 2. —
* Stefano Pivato, id.	» 2. —
* Ferdinando Calzolari, id.	» 2. 50
* Alvise Mazier, id.	» 2. —
* Giuseppe Mazier, id.	» 2. —
* Osvaldo Mazega, id.	» 5. —
* Giovanni Mazega di Osvaldo, id.	» 2. —
* Angelo Zamattio, id.	» 2. —

(Tutte le offerte segnate con un asterisco, provengono dalla Società del Casino Liberi Amici, alla Giudecca).

Ballarin Giuseppe	» 5. —
Fabris avv. cav. Francesco	» 30. —
Pagelo Roberto (per Belluno)	» 5. —
Provasi cav. Francesco, consigliere di Appello	» 20. —
Selvetti Cesare, interprete (per Bell.)	» 5. —
Zava Giovanna nativa di Conegliano (per Treviso)	» 2. —
Berchet dott. Guglielmo	» 10. —
Franzago Giacomo	» —. 50
Businello Antonio	» 4. —
Michiel co. Luigi (per Belluno)	» 100. —
Premiato Stabilimento di bucato a vapore e stiratura, della Ditta Giacomo Verdari (**)	» 30. —
Giusti Del Giardino co. Girolamo	» 20. —
Maggiotto Angelo, conservatore Ipoteche (per Belluno)	» 10. —
Bertini e Parenzan, id.	» 2. —
Scarpis Marianna, id.	» 2. —
* Fratelli Baccalin (per Belluno)	» 10. —
* Marcon Giovanni, id.	» 4. —
* Marcon Lorenzo, id.	» 2. 50
* Dell' Andrea Michele, id.	» 2. —
* Remor Angelo, id.	» 2. —
* Dell' Andrea Antonio, id.	» 2. —
* Funcio Marcon, id.	» 1. 50
* Marcon Gaetano, id.	» 1. 50
* Cappeler Giacomo, id.	» 1. —
* Colussi Paolo, id.	» 1. —
* Maso Andrea, id.	» —. 50
* Piteri Valentino, id.	» —. 50

(Tutte le offerte segnate coll' asterisco provengono dai lavoranti prestinai del panificio a Ss. Apostoli della ditta fratelli Baccalin fu Giovanni).

Ferrari Lodovico, domestico, id.	» 2. —
Franceschini Teresa, domestica, id.	» 1. —
Cav. Luigi Brinis	» 10. —
Andrea Chiaruzzi	» 5. —
Mocenigo co. cav. Alvise di S. Stae	» 30. —
Totale	L. 15581. 45

(*) La somma esposta nella lista precedente va diminuita di una lira, giacchè oggi si ripetono le offerte dei sig. Zamara e Berti, ciascuna di L. 50, che erano state registrate ieri per soli cent. 50.

(**) Quest' offerta ci venne accompagnata dalla seguente lettera:

Illustre sig. Direttore

Le comuni sventure trovano compassione profonda anche in quelle persone che, lottando di continuo con la propria miseria, conoscono per pratica quanto deplorevole sia la condizione di chi soffre e deve assoggettarsi ad ogni genere di privazioni e di patimenti.

Perciò anche le lavoranti di questo Stabilimento, comprese del luttuoso caso di tanti infelici danneggiati dal terremoto, offrono la somma di It. L. 20, che tolgono dalla loro Cassa multe, denaro che è destinato a loro beneficio in caso di qualche straordinario bisogno. Il principale poi mi fa tenare It. L. 10, onde unirsi egli pure al caritatevole sentimento de' suoi dipendenti.

La prego quindi di far pubblico questo atto, allo scopo che possa essere imitato dagli altri Stabilimenti.

Venezia 12 luglio 1873.

Dal premiato Stabilimento di bucato a vapore e stiratura, in S. Maria del Carmine, della Ditta Giacomo Verdari.

La direttrice, Bacchi Clementina.

Sui danni recati dal terremoto nel Distretto di Vittorio abbiamo ricevuto da fonte autorevole la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, per porgere novello eccitamento alla carità cittadina. Non possiamo però astenerci dall' osservare che se i giornali pubblicarono notizie scarse od inesatte su quei danni, ciò vuolsi ascrivere principalmente all' incuria delle Rappresentanze comunali, distrettuali e provinciali, nel portare a conoscenza del pubblico, nel più ampio senso della parola i particolari delle deplorabili conseguenze di que' disastri.

Così è del pari deplorabile che le Rappresentanze provinciali di Belluno e di Treviso non abbiano potuto andar d' accordo fra di loro sulle ripartizioni dei sussidii, sicchè sorse una dolorosa gara fra le due Provincie nell' esporre i proprii danni, e seguì una divisione degli animi là dove tutti avrebbero dovuto essere stretti assieme da un solo sentimento e da un solo pensiero.

Ecco la lettera:

Vittorio 11 luglio.

Vi prego d' accordarmi poche linee della *Gazzetta* per rettificare l' asserzione contenuta nella corrispondenza di Belluno (R) inserita nel Numero d' ieri, in cui si dice « che i maggiori danni materiali successi nei Distretti di Vittorio e Conegliano sono equiparabili ai minori di Feltre, la quale neppure si sogna di chiedere una quota sui ricavati della colletta. »

La rettifica la credo doverosa, mentre l' assoluto silenzio potrebbe essere fatale a tanti sciagurati; e voi nella vostra lealtà sono sicuro non vorrete che un' asserzione men vera possa tornare altrui perniciosa, appunto perchè pubblicata in un organo della stampa diffuso ed autorevole, quale è il vostro.

Non parlo delle numerose vittime umane e dei feriti, quantunque per le famiglie di molti fra esse, e di non pochi fra i medesimi, occorrano degli speciali provvedimenti, e siavi d' uopo di non piccolo sollievo per parte della carità cittadina. Mi limiterò solo a toccare alcuni dati di fatto, di cui posso garantire la nessuna esagerazione.

In Comune di Sarmede, e precisamente nella frazione omonima, vi sono per lo meno quaranta case fra inabitabili e pericolanti. A Montaner, frazione di Sarmede, su duecento e dieci case, oltrechè in genere tutte danneggiate, ve ne sono cento dieci in condizioni pericolose, cento d' inabitabili, e fra queste ventiquattro di completamente distrutte. Insomma, sui mille duecento e tredici abitanti di queste frazioni, un migliaio è senza tetto, o senza sicuro ricovero. A Fadalto, frazione del Comune di Vittorio, su cento cinquanta case, abitate da mille e dodici individui, v' è precisamente nella sola località detta di Cimafadalto, un' ottanta case quasi tutte completamente distrutte, e poche sole abitabili, dietro gravi riparazioni. Cinquecento individui vi si trovano senza alloggio.

Egualmente nel Comune di Vittorio intorno la piazza maggiore del riparto Ceneda, e nelle contrade Vendran, e Piazza Gallina, su ottocento case, ve ne sono vent' una completamente distrutte, settanta due rese inabitabili, oltre un centinaio che hanno bisogno di radicali ristauri, ed un altro centinaio, il cui riattamento può calcolarsi in media per una somma non inferiore alle lire duemila cadauna. Tutte le altre a complemento delle 800, hanno bisogno di leggieri ristauri. Oltre a queste nella contrada Salsa del riparto Ceneda, vi sono sette case, che richiedon radicali riparazioni. Nella contrada Meschio, due case mezzo atterrate, e la maggior parte più o meno avariate. — Di più le Carceri mandamentali di Ceneda sono rese inservibili; il locale del vecchio Municipio è crollante, specialmente verso il Nord.

La Casa di ricovero è ridotta a tale stato, da renderne pericoloso il soggiorno; l' Ospedale civile pure ha bisogno di forti riparazioni.

La torre della Cattedrale mezzo crollata, sta demolendosi colla cooperazione dei bravi zappatori del 76.° reggimento, e ad onta di ciò, la demolizione costerà parecchie migliaia di lire. Il Duomo stesso è danneggiato non poco; l' Asilo infantile Principessa Margherita, sezione Piazza, è pressochè inabitabile. Nel riparto Serravalle le case hanno bisogno pressochè tutte di ristauri, e la chiesa di S. Giovanni è pericolante. In conclusione, presto non avrei posto fine a tale doloroso elenco, se volessi entrare nel dettaglio dei danni recati dall' orribile disastro, del 29 p. p. mese, perchè dovrei diffondermi sui guasti arrecati alle piccole ville circonvicine ed appartenenti a questo Distretto, come, ad esempio, Manzana, Cozzuolo, che relativamente hanno avuto danni molto sensibili.

Non vi dirò di quelli gravissimi subìti dalle chiese e campanili di Formeniga, Sarmede, Cappella, Cordignano e Fregona, nè di quelli portati alle case in tali località, ed in altre, come a Villa di Villa, Colle Umberto e Revine Lago.

Sarebbe cotesta una troppo lunga enumerazione. Mi basta aver fatto questo sfuggevole appunto, perchè la pubblica opinione non sia tratta in deplorevole errore, e si comprenda quali e quanto incomensurabili danni, anche materiali, siano stati recati a questo Distretto.

Il *Secolo* di Milano ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 12 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 10 luglio.

(B) — Gran bella professione quella di ministri! Ecco lì. Finchè visse il Ministero Lanza-Sella, c' erano moltissimi i quali andavano sulle furie a sentirsi dire che se quel Ministero aveva dei difetti, e un altro ne avrebbe avuti degli altri, per la gran ragione che tutti a questo mondo siamo mortali, e che è una pazzia vera l' andare in cerca della perfezione e della felicità. A sentir questi signori, qualunque amministrazione fosse per succedere a quella or ora scaduta, essa avrebbe avuti pregii infiniti al paragone di lei.

Dopo il tanto fare, dopo il tanto vociare, la crisi ministeriale è finalmente venuta. Ed io mi rammento benissimo con quale e quanta allegrezza di cuore, questi signori, di cui vi parlo, abbiano assistito alla reiezione dell' ordine del giorno Boncompagni-Finzi. La fine dell' imprecato Ministero Lanza era dunque venuta. All' abbor-

rita amministrazione stava dunque per succedere un' amministrazione nuova e *in ogni ipotesi* migliore della passata.

Ma ecco che non sono ancora passati quindici o venti giorni da quello della crisi, e già si odono i brontoloni fare i più tristi vaticinii, e stemprarsi in argomentazioni sul male e sul peggio che dobbiamo aspettarci dal nuovo Ministero. Non si ha neppure la pazienza d' aspettare ch' esso prenda posto e dia mano alle redini dello Stato, e già si vuol sapere che dalla padella siamo caduti nelle bragie.

Con gente così poco flemmatica sarebbe perfettamente inutile l' esaminare quanta parte delle difficoltà e dei malanni, che dipendono dalla situazione e dalla forza delle cose, venga da essa ingiustamente attribuita agli uomini ed alla loro mancanza di buona volontà. La dimostrazione che molti, che la maggior parte dei disagi che si deplorano, sussisterebbero comunque abbiano nome gli uomini che dirigano l'amministrazione, pel motivo che i disagi stessi sono superiori a qualunque accorgimento ed a qualunque energia, questa dimostrazione sarebbe presto fatta, ma sarebbe assolutamente inutile. Essa non indurrebbe uno solo dei malcontenti a cambiare d'opinione.

Più diritta allo scopo andrebbe la prova che in tutti questi lamenti ed in tutte queste scontentezze anticipate e posticipate, la questione è unicamente di persone, e non mira ad altro che a volere per sè quello che può stare con ugual frutto e forse con frutto migliore in mano ad altri. Il dir di no non vale. Lo sanno tutti. Sarebbe forse bastato che l' on. Minghetti avesse potuto accordarsi coll' on. Depretis, perchè molti di coloro, che per gridargli la croce addosso non aspettano neppure di vederlo insediato in ufficio, lo giudicassero un dabben uomo e forse un uomo d' ingegno ed un capace ministro. Ma l' accordo non approdò, ed ecco l' on. Minghetti diventato un uomo impossibile, un ministro, dal quale non è da aspettarsi nulla, assolutamente nulla di buono.

Tale è sempre stata e tale sembra che sarà immutabilmente la giustizia dei partiti, e questi sono i conforti e le sodisfazioni di chi dopo lunghe abnegazioni e dopo sacrifizii d' ogni specie giunge più presso alla sommità della vita politica. Il suo primo, il suo massimo peccato sarà quello d' esserci giunto in confronto dei tanti che vi aspirano o per leale ambizione e per legittime emulazioni, o per basse gelosie e per brutte invidie.

Resta che l' on. Minghetti ed i suoi colleghi, se credono di avere un buon concetto da esprimere e da applicare per vantaggio del paese, non si lascino nè scoraggiare, nè inquietare da codesta guerra, e tirino via per la loro strada conforme alla divisa proclamata dal capo del nuovo Gabinetto: *Fais ce que dois, advienne que pourra.*

Domattina si aspettano qui di ritorno da Firenze, dove si sono recati per il giuramento, i nuovi ministri. Il loro insediamento negli Ufficii rispettivi avverrà domani stesso. Nei diversi Ministeri tutto è già pronto a quest' uopo, ed anzi la partenza di taluni ministri dimissionarii da Roma, come quella del presidente del Consiglio, è fissata per domani sera. Alle Camere, il Gabinetto si presenterà sabato, conforme agli annunzii del Senato e della Camera dei deputati, che si leggono nell' odierna *Gazzetta Ufficiale*.

Si pretende che, senz' altro riguardo e tosto dopo le comunicazioni che l' on. Minghetti farà sabato alla Camera, l' on. Depretis domanderà la parola, e in nome della sinistra farà una riserva da valere di protesta pel modo come fu composta la crisi del 25 giugno. A questa intenzione dell' on. Depretis si attribuisce il suo ritorno a Roma e la permanenza alla capitale di varii suoi amici politici. Confesso di sentire qualche repugnanza a credere che un uomo così pratico delle convenienze parlamentari come l' on. Depretis, voglia seguire un tal consiglio; ma che sia impossibile, non credo. La sinistra ce ne ha fatte vedere anche delle più belle.

È terminata la lunga storia di certi pellegrini russi, i quali, poichè erano giunti alla nostra stazione sotto spoglie assolutamente impresentabili e per considerazioni sanitarie, erano stati inviati direttamente a Napoli, e di là a Brindisi, per esservi imbarcati con gran dispetto e stupore dei fogli clericali. La rappresentanza russa accreditata presso il nostro Governo, intervenne nella faccenda, e se da un lato non potè dar torto all' Autorità municipale di Roma per le precauzioni dalla medesima adottate, dall' altro fece istanza perchè i pellegrini sieno lasciati entrare a Roma, tanto più che fu constatato non portare essi addosso il germe di alcuna malattia, e non potere quindi esserci pericolo alcuno per la pubblica igiene. I pellegrini pertanto, spogliati dei loro cenci e degli emblemi del pellegrinaggio e lavati e rimpannucciati, verranno a Roma per loro pace e per tranquillità della stampa clericale, che non sapeva darsi ragione di così gran cura dell' Amministrazione per la cosa più preziosa di ogni individuo, come anche delle popolazioni, quale è quella della loro salute. È poi falso falsissimo quel che potrete leggere in qualche giornale romano di malintesi che questo incidente abbia provocati fra l' Autorità diplomatica russa e le Autorità nostre. Vi posso assicurare di scienza certa che la cosa s' accomodò nei termini più amichevoli di questo mondo, e vi ripeto che gli stessi rappresentanti di Russia non seppero tenersi dal riconoscere la perfetta giustizia di ciò che fu fatto.

Ieri, il sig. di Corcelles, rappresentante di Francia presso la Santa Sede, si recò improvvisamente per un' udienza dal Pontefice e si trattenne a lungo con lui. Pare che neanche in Vaticano si sappia nulla dello scopo d' una tal visita. Taluno pretende ch' essa non possa riferirsi ad altro che agl' imbarazzi che le intemperanze degli ultramontani di Francia potrebbero creare al governo del maresciallo Mac-Mahon. La presunzione non manca, al certo, d' ogni verisimiglianza.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data del 10 corr.:

S. M. il Re è partito quest' oggi alle 5 pom. per Torino. Erano ad ossequiarlo alla Stazione, oltre alle Autorità fiorentine tanto municipali che governative, i nuovi ministri che sono tuttora in Firenze e che non tarderanno a raggiungere i loro colleghi alla capitale.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato, 12 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:
Comunicazioni del Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati è convocata in seduta posdomani sabato 12 corrente, alle ore due pomeridiane, *per comunicazioni del Governo*.

Il Presidente, G. BIANCHERI.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 10:

I ministri ritornano a Roma sabato mattina. Alle due pom. si presenteranno al Parlamento.

Si crede che il presidente del Consiglio non esporrà alcun programma. Solo gli si attribuisce l' intenzione di chiedere che il Ministero sia giudicato da' suoi atti e da' progetti che presenterà, poichè, cessate le grandi quistioni politiche, ora Governo e Parlamento debbono rivolger la mente alle quistioni amministrative e finanziarie.

E più oltre:

Le spese della guerra sì ordinarie che straordinarie non oltrepasseranno, da quanto avrebbe dichiarato il ministro Ricotti, la somma di 185 milioni in tutto. Per la marina non vi sarebbe alcun aumento.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 10:

L' on. Gerra ha accettato l' ufficio di segretario generale del Ministero dell' interno.

— Alle 6 pom. d' ieri, il conte di Corcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, si recò dal Papa e vi si trattenne in conferenza per lo spazio di un' ora. La Corte pontificia è in ansietà di conoscere l' oggetto di questa visita fatta in ora straordinaria e prolungata oltre il solito.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 10:

Si assicura che il sig. Casalini Alessandro, deputato di Lendinara, ha accettato il segretariato generale del Ministero delle finanze.

Il comm. Brin, direttore generale delle costruzioni navali, è stato scelto pel segretariato generale della marina. Sarebbe una bonissima scelta.

E più oltre:

Il sig. Magliani, consigliere di Stato, sarà nominato direttore del Tesoro, in luogo del sig. Alfurno, del quale furono accettate le dimissioni.

Il sig. Giacomelli conserva la direzione del demanio.

S. E. il nuovo ministro guardasigilli ha diretto il seguente telegramma ai capi della Magistratura:

« Firenze, 11 luglio 1873.

« *Ai primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di cassazione e di Appello ed ai Presidenti e Procuratori Regii dei Tribunali del Regno.*

« Nell' annunziare agli onorevoli capi delle Corti e dei Tribunali del Regno, e dei respettivi Ufficii del pubblico Ministero, che oggi ho l'onore di assumere la direzione del Ministero di grazia e giustizia, invoco fidente il prezioso e benevolo loro concorso pel compimento del grave cómpito di procacciare al servizio della giustizia ed alla Magistratura tutto quel bene che sta nelle intenzioni speciali del Re e nei voti precipui del Parlamento e della Nazione.

« *Il Guardasigilli*
« Vigliani. »

Leggesi nell' *Opinione* in data del 10:

Fra le notizie che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi sulla crisi ministeriale, e che furono riprodotte da varii altri giornali, eravi pur quella che l' on. Minghetti, dopo il suo ritorno da Firenze, avesse offerto all' on. deputato Pisanelli il portafoglio di grazia e giustizia.

L' on. Minghetti c' invita a correggere questa notizia nel senso ch' egli avesse bensì pregato l' on. Pisanelli di venire a Roma a far parte del nuovo Gabinetto, ma con altro incarico, avendo già presi concerti a Firenze con l' onor. senatore Vigliani pel portafoglio di grazia e giustizia.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 10:

In seguito ad osservazioni fatte dalla Legazione imperiale di Russia, ci viene assicurato che il Governo abbia fatto indagini sul noto rinvio dei pellegrini russi dalla Stazione di Roma, ed abbia riconosciuto che quel provvedimento fatto dall'Autorità principale fosse la conseguenza d' un malinteso. Il sig. Schewitch, che in assenza del barone Uxkull sostiene l' ufficio d' incaricato d' affari, si era rivolto all' uopo al nostro Ministero degli affari esteri in termini cortesissimi, ai quali è stato risposto allo stesso modo ed in modo sodisfacente. Quei pellegrini, che a torto erano stati creduti come di sospetta provenienza sanitaria, si trovano ora nella condizione di ogni forestiero, che viene a visitare il nostro paese.

Il *Journal de Rome* dice però che l'inviato russo presso la Santa Sede, signor di Kapnitz, chiede un' indennità pei pellegrini russi.

Telegrammi.

Messina 10.

La *Gazzetta di Messina* reca che ieri scoppiò a Catania un orribile temporale con grandine, fulmini e colpi di vento, che produsse gravi danni.

Due individui furono uccisi dal fulmine.

(*Fanfulla.*)

Berlino 8.

La Principessa Margherita è giunta ieri sera a Schwalbach.

L' Imperatore di Russia arriverà domani a ngenheim. Vi rimarrà fino al 27.

(*Gazz. di Torino.*)

Berlino 10.

Un articolo eminentemente officioso smentisce tutte le notizie di discrepanza fra Bismarck e Roon. Le difficoltà, se pur esistevano, sono state appianate. Delbrück ha preso licenza, e fa un viaggio nella Germania meridionale. È messo in dubbio che il progetto di legge per l' estrazione venga presentato nella prossima sessione.

Il Consiglio federale è entrato nelle ferie.

(*N. F. P.*)

Parigi 9.

La festa di ieri sera fu causa di varie disgrazie. La stessa marescialla di Mac-Mahon corse pericolo di cadere in una fossa.

Le truppe bivaccheranno stanotte nel bosco di Boulogne, onde evitare le fatiche di una marcia al sole.

Nadar fotografò lo Scià ed il suo seguito. Lo Scià visitò quindi l' Ospizio degl' Invalidi.

Dicesi che le feste di domenica finiranno con due fuochi d' artifizio in diverse località, onde distrarre la folla da un solo punto, ed impedire disgrazie.

Il duca di Magenta, preoccupato dalle frequenti unioni illegali che si contraggono dagli ufficiali dell' esercito, diramò alcune istruzioni ai capi di Corpo, onde sorveglino la condotta degli ufficiali e cerchino tutti i modi di moralizzarla, reprimendo severamente quando occorra.

Ieri si è fatta la prova della ritirata con 7000 fiaccole. (*Fanfulla*).

Parigi 10.

Alla gran rivista militare d' oggi prenderanno parte 83,560 uomini. La Polizia prende estese misure per impedire i gridi di *Viva la Repubblica*. La *Presse* pubblica una Nota pervenutale da Broglie in cui si ammonisce la popolazione di astenersi da ogni dimostrazione repubblicana in occasione di questa festa di carattere esclusivamente militare. I repubblicani vengono minacciati di controdimostrazioni monarchiche, pel caso che facessero qualche manifestazione invisa al Governo. (*N. F. P.*)

Parigi 10.

Si annunzia da Madrid che il Governo fece occupare tutti i punti strategici della capitale, e che le truppe sono consegnate nelle caserme; si teme un colpo di mano per parte degli alfonsisti. (*Citt.*)

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Madrid 10. — Il Consiglio dei ministri approvò i progetti finanziarii di Carvajal, consistenti nell' emissione di due miliardi di reali garantiti dall' emissione di un miliardo di biglietti ipotecarii, da 700 milioni di nuove contribuzioni, e il rimanente dal materiale da guerra, e dai valori del Rio Tinto.

Perpignano 11. — La colonna Vega e un distaccamento della guarnigione di Vich attaccarono i carlisti, che eransi impadroniti di Sanguise, e li respinsero alla baionetta. I repubblicani incendiarono una fabbrica, maltrattarono le donne, saccheggiarono la città e portarono via tutto che poterono sotto pretesto che la popolazione è carlista. Il battaglione mobilizzato di Tarragona sostenne un serio combattimento a Santa Colonna. coi carlisti. Questi avrebbero avuto 50 morti e molti feriti.

Costantinopoli 11. — È smentita la notizia del *Bassiret*, relativa all' invio d' una flotta turca a Sumatra.

Versailles 11. — (*Assemblea*) — Il *Presidente*, rendendo conto della magnifica rivista di ieri, constatò le unanimi simpatie espresse anche dagli stranieri pella valorosa armata francese. Si congratulò con questa, e ringraziò i capi che organizzarono la rivista.

Il *ministro delle finanze* presentò il progetto che abroga l' imposta sulle materie prime; disse che il Governo negozia in questo senso colle Potenze.

Parigi 11. — In seguito alla rivista di ieri, lo Scià inviò a Mac-Mahon il Grancordone del suo Ordine col suo ritratto ornato di brillanti.

Lione 11. — Il giornale radicale *France Repubblicaine* fu soppresso. Un altro giornale radicale, *Progres* fu sospeso per due mesi.

Madrid 11. — L' *Imparcial* dice di sapere ufficialmente che gl' internazionalisti sono completamente padroni di Alcoy. Essi assediano alcune guardie civili e volontarii rifugiatisi nel palazzo del Municipio. Gl' internazionalisti fucilarono l' Alcade, incendiarono una sessantina di case, minacciarono di fucilare gli ostaggi se le truppe li attaccassero. Il Governo decise di agire energicamente.

Perpignano 11. — La colonna Saballs forte di 3000 uomini sorprese presso Ripoli la colonna Cabrinetty, forte di 1000. Cabrinetty fu ucciso, la maggior parte della colonna fu fatta prigioniera.

Perpignano 11. — Un dispaccio carlista conferma la vittoria di Saballs. Tutta la colonna di Cabrinetty coi cannoni e bagagli fu fatta prigioniera. Cabrinetty e 100 uomini rimasero uccisi.

Londra 11. — Inglese 92 3/4; Ital. 60 3/8; Turco 54 1/8; Spagnuolo 19 3/4.

Sidney 11. — La pirofregata *Garibaldi*, lasciò Hobart Tonn il 31 maggio, dirigendosi per le isole Fiy e Giappone. Le lettere si dirigano a Yokohama.

Nuova Yorck 10. — Oro 115 e 3/4.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 11. — Austriache 205 1/2; Lombarde 115 —; Azioni 138 —; Italiano 61.

Parigi 11. — Prestito (1872) 91 75; Francese 56 35; Italiano 61 45; Lombarde 438; Banca di Francia 4270; Romane 93 75; Obbligaz. 161 25; Ferrovie V. E. 196 50; Merid. —; Cambio Italia 12 1/2; Obbligaz. tabacc. 481 25; Azioni 750; Prestito (1871) 90 95; Londra vista 25 51 1/2; Aggio oro per 0/00 5; Inglese 92 3/4.

Vienna 11. — Mobil. 230 50; Lomb. 192 50; Austriache 343 —; Banca naz. 976; Napoleoni 8 88 1/2; Arg. 43 55; Cambio Londra 111 30; Austriaco 73 60.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 11 luglio	del 12 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 70	69 85
Oro	22 82	22 80
Londra	28 55	28 45
Parigi	113 10	112 75
Prestito nazionale	70 75	70 75
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	832 50	832 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2297 — 50	2305 —
Azioni ferrovie meridionali	462 —	462 —
Obblig. » »	222 —	222 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1635 —	1645 —
Credito mob. italiano	960 —	961 —
Banca italo-germanica	490 —	490 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 10 luglio	del 11 luglio
Metalliche al 5 %	68 50	68 35
Prestito 1854 al 5 %	73 75	73 55
Prestito 1860	103 —	103 —
Azioni della Banca naz. aust.	980 —	976 —
Azioni dell' Istit. di credito	230 50	230 30
Londra	111 60	111 25
Argento	109 25	108 75
Il da 20 franchi	8 90 —	8 88 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.
Estrazione del 12 luglio 1873:

VENEZIA. 62 — 52 — 36 — 12 — 44

Indicazioni del Mareografo.

11 luglio.

Bassa marea: ore 5 . 45 pom. . . metri 1,19
Alta marea: ore 11 . 15 pom. . . » 1,67

12 detto.

Bassa marea: ore 6 . 00 ant. . . » 0,69
Alta marea: ore 1 . 30 pom. . . » 1,62

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 luglio.

Arrivarono: da Manfredonia, il pielego ital *Madonna delle Grazie*, cap. Calajanni, con grano per G. B. Scarpa; da S. Vito, il piel ital. *Buon Giacometto*, cap. Piscini, con olio per B. Morpurgo; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Benaco*, capit. Danelon, con merci, racc. al Lloyd austro-ung; da Liverpool, il piroscafo ingl. *Sidon*, cap. Pritchard, con merci, racc. a G Sarfatti; da Nuova Yorck, il barck scooner ingl. *Hattie*, cap. Cord, con petrolio per la Banca di Credito Veneto; e da Cardiff, il piroscafo ingl. *John Middleton*, cap. Welson, con carbone per la Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. a 69 : 80. Prestito Veneto timbrato a 87 1/2. Prestito Veneto libero a 80. Azioni della Banca Veneta L. 271 : 50. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 248. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 74. Banconote austr. L. 2 : 56 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 12 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— — —	69 80 —
CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— —	— —
Francoforte	3 mesi	» 5	239 50 —	240 — —
Francia	a vista	» 5	112 80 —	112 90 —
Londra	3 mesi	» 5	28 40 —	28 45 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
VALUTE				
Pezzi da 20 franchi			L. 22 74 —	— — —
Banconote austriache			» 256 — —	— — —
SCONTO.				
Venezia e piazze d' Italia.				
della Banca nazionale			5 — %	— — —
della Banca Veneta			6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto			6 — %	— — —

Telegrammi
dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 8 (sera).
Frumento, importazioni ett. 3878.
Furono venduti ett. 13,280.
Mercato calmo; tendenza a ribasso.
Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 40.
Azoff Odessa del peso 126 a 121 a fr. 36 : 50.

Parigi 8.
Farine otto marche pel mese corr. a fr. 74 : 50; per agosto a fr. 74 : 50; per gli ultimi mesi 71 : 75.
Mercato calmo.

Londra 8.
Olii di colza a scell. 35; di lino a scell. 33/9, tutti disponibili.

Havre 8 (sera).
Cotoni, furono vendute balle 2450.
Luigiana, luglio, fr. 109; agosto e ottobre a fr. 107.
Caffè, mercato debole; senza affari.

Liverpool 8.
Cotoni, vendite generali balle 10,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.
Mercato pesante; prezzi deboli; tendenza a ribasso.
Caffè Ceylan più ricercato; pepe Malabar 7 1/2.

Nuova Yorck 8 (sera).
Cambio su Londra 109 3/8
Aggio dell' oro 115 5/8.
Upland 21.
Petrolio 18.

Anversa 8 (sera).
Cuoi secchi Buenos Ayres 1466 da fr. 146 a fr. 152; salati 409 da fr. 80 a fr. 94; salati Montevideo 1772 da fr. 88 a fr. 94.
Petrolio, mercato calmo.

Liverpool 8 (sera).
Frumento, mercato calmo; piccole ricerche.

Marsiglia 9 (sera).
Pelli di montone d' Africa 15 a fr. 115.
Coloniali, in ribasso.
Frumento, importazioni ett. 6160.
Furono venduti ett. 18,960.
Mercato calmo; tendenza a ribasso.
Marianopoli del peso di 125 a 120 a fr. 36.

Parigi 9.
Farine otto marche pel corr. mese a fr. 74 : 50; per agosto a fr. 74 : 50; ultimi quattro mesi a fr. 70 : 25.
Mercato calmo.
Frumento, mercato calmo; i prezzi piuttosto indietreggiano.

Havre 9 (sera).
Cotoni, vendute balle 450; prezzi facili.
Luigiana da fr. 106 : 50 a fr. 107.

Liverpool 9 (sera).
Cotoni, vendite generali balle 10,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumazione balle 8000.
Prezzi invariati.
Caffè Ceylan scell. 79.
Pepe Malabar, nessuna variazione nei prezzi.

Nuova Yorck 9 (sera).
Cambio Londra 109 1/2.
Aggio dell' oro 115 3/4.
Middling Upland 20 3/4.
Petrolio raffinato 18.

Anversa 9 (sera).
Cuoi salati Buenos Ayres 752 da fr. 91 a fr. 95.
Petrolio calmo.

PORTATA.

Il 9 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Marcovich P., di tonn. 336, con 20 col. pesce salato, 300 sac. orzo, 298 col. agrumi, 22 col. zucchero, 3 bal. pelli conce, 18 bar. birra, 62 cassette unto da carro, 9 bot. vuote, 1 bot. spirito, 1 cas. pesce, 17 bal. radice saponaria, 1 cas. lumi, 1 cas. datteri, 2 col. cera gialla, 8 pez. ferro vecchio, 3 barili tamarindi, 6 sac. uva, 6 cas. dipinti, 1 cas. telerie, 2 bar. bianco di zinco, 1 cas. coralli e ambra, 7 bar. madreperla, 1 cas. cera, 1 cas. formaggio ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Il 10 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, piel. ital. *Eduardo*, padr. A. Bullo, di tonn. 14, con 250 col. sardelle salate, 10 col. salamoia, 2900 funti vallonea alla rinf., 3900 funti lardo, racc. all' ord.

Da *Rovigno*, bragozzo austro-ung. *Rovigno*, padr. M. Sponza, di tonn. 8, con 50 col. sardelle salate, 1 col. salamoia, racc. all' ord.

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, padr. T. Sponza, di tonn. 10, con 78 col. sardelle salate, 1 col. salamoia, per sè stesso.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro ung. *Trieste*, cap. Marcovich, di tonn. 334, con 45 sac. farina gialla, 4 cas. acque minerali, 7 col. libri, 4 cas. litografie, 3 cas. oppio, 13 cas. ombrelle, 26 col. ferramenta, 57 col. manifatture, 69 col. carta, 9 col. chincaglie, 9 cas. prodotti chimici, 2 casse pietre litografiche, 2 col. dipinti ed effetti, 6 col. cotonerie, 23 bal. panni, 17 bar. vuoti, 3 bal. sac. vuoti, 1 cas. lanerie, 1 cas. seterie, 1 cas. conterie e corone di cocco, 14 cas. terraglie, 5 cas. olio ricino, 2 cas. medicinali, 28 col. conterie, 4 cas. corone di cocco, 1 cas. cartoleria, 8 cas pesce, 8 bot. ossa di seppie, 1 cas. spirito di melissa, 5 campane di bronzo, 7 col. carne salata, 14 bot. burro, 8 col. tessuti 24 bal. cartoni, 11 bal. filo canape, 2 bal. stoppa, 6 bal. tela da sacchi, 1 cas. lavori da telaio, 6 cas. colori, 2 cas. utensili da cucina, 7 col. filo di ferro, 1 cas. bottoni, 1 cas. cocciniglia, 15 pacchi.

Per *Pesaro*, piel ital. *Maddalena Terenzi*, padr. Ercolessi G., di tonn. 47, con 2600 tavole abete, 300 mazzi moreli, 100 sac. zucchero.

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 11 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Di Teano, principe e principessa, dall' interno, - Adineaw J. P., - Dufour A., ambi da Parigi, - Guichard V, - De Pachtere E., ambi dal Belgio, - Sigg.ri Carmichael, - Eduards A. J., - Sigg.ri Nicolas, tutti dall'Inghilterra, - Sigg.ri Poussemajer, dalla Germania, - Clifton Peeket G., da Garrucha, - Sigg.ri De Laubespin da Dracy, - De Gramont, conte e contessa, da Villersexel, - Rapier J. T., da Alabama, - Sigg.ri D' Arcolliers, da Chamberg, - Gagarine, principessa, dalla Russia, - Coleman G. D., con famiglia, - O' Haca C. E., tutti dall' America, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Bede E., dalla Francia, con figlia, - Baily W., - Beteson T., - Gardner C., tutti tre dall' Inghilterra, - Luders K., dalla Germania, - Fritz Kusser, dalla Svizzera, - Bogel A. G., da Luigiana, con famiglia, - Orloff, dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Capasso V., uffic. di marina, - Geméyt, maggiore, ambi dall' interno, - Rouques Valerio, - Cheylus, - Baud, tutti tre dalla Francia, - Bach G. R., da Londra, con moglie, - Engel P., da Vienna, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Müller L., da Vienna, - Borro Balinar, - Blum A., - Hoch J., tutti tre dall'Ungheria, - Tromtoly M., dalla Prussia, - Rottenberg, negoz., da Francoforte, - Chade E., da Amburgo, - Robing R., da Dresda, - Kraus, - Weidle, ambi da Reuthinger, - Baumgartner J., da Norimberga, - Kramel G., - Neumayer A., ambi da Regensburg, - Herrman M., da Lauterdorf, - Sagrosky E., da Pforta, - Schubert E., dalla Russia, - Hang P., - Diruberg C. A., ambi dall' America, tutti poss.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Spisani S., dall' interno, con famiglia, - Belisson, dalla Francia, - Milesadovitch, - Sig.ra Sankovsky, ambi dalla Russia, - Noreton C., - Miss Harrisson, - Miss J. P. Rowe, con corriere, - Miss C. G. Rowe, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Schvank, con moglie, - Dellverd G., tutti dalla Germania, - Uhbekannt, fabbricatore, - Buitbender, prof., ambi dalla Prussia, - Alochner, dott., - Cycinimstotel, dalla Russia, ambi con moglie, tutti poss.

Albergo dell'Universo. — Sigg.ri D' Acosta de S.t Laurent, dalla Baviera, - Joaquin Pelfort, - A. S. y Garcia, ambi dalla Spagna, - Oulevay C., dalla Russia, - D'Acosta de S.t Laurent, dalle Indie, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Sacco G, - Vascellari E., - N. Barisani, - Polar A., - Santi A., - Galvanna S., - Jonas S., - Ferretti M., tutti dall' interno, - Gautié P., dalla Francia, - Ralsach B., dall' Ungheria, - Mayer L., - Donegalli G, ambi da Trieste, tutti poss.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12 : 05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 13 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 23', 0. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12 h 5.' 25'' 3
Tramonto: 7.h 47', 1
Luna. Passaggio al meridiano: 2 h 50', 7 ant.
Tramonto: 7.h 56'', 1 ant.
Levare: 10.h 23', 0 pom.
Età: giorni: 19. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 11 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.69	758.51	758.44
Term. centigr. al Nord	27°.43	31°.00	27.°45
Tensione del Vapore in mm.	20.43	19 37	20 08
Umidità relativa in centesimi di saturazione	73.0	59.0	74 0
Direzione e forza del vento	N. N. O.1	S. S. E.3	S. S. E.3
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+0.3	0.0

Ozono: 6 pom. dell'11 = 0.4 —— 6 ant. del 12 = 0 8

Dalle 6 ant. dell'11 luglio alle 6 ant. del 12.
Temperatura: Massima: 31° . 6. — Minima: 21° . 9.
Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino de l'11 luglio 1873.

Leggiere oscillazioni del barometro in tutta la Penisola; aumento di pressione di circa 2 mm. in Sicilia.

Mare tranquillo e tempo bellissimo da per tutto.

Dominio di venti leggieri o moderati fra Ovest e Nord.

Ieri circa mezzogiorno temporali con scariche elettriche, e pioggia dirottissima per un' ora e mezza a Taranto; nelle ore pom. scosse d' acqua a Firenze; iersera temporali a Moncalieri.

Continua il bel tempo, con qualche parziale e leggiero turbamento.

SPETTACOLI.

Sabato 12 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 4 atti, intolata: *Orphée aux Enfers*, musica del M.° J. Offenbach. — Alle ore 9.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

AVVISO. — L'opuscolo delle poesie dell'avvocato in Venezia, Antonio dott. Armeni del fu Pietro, state stampate qui nell'anno 1863 al prezzo di UNA lira e cent. CINQUANTA per ogni esemplare, trovasi vendibile soltanto presso il libraio sig. Gennaro Favai in Merceria dell'Orologio a Venezia, al N. 193. 765

N. 519 e 522. 798

Provincia di Venezia — Distretto Mestre.

Municipio di Favaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso ai seguenti posti di maestra elementare.

1.° Di maestra della scuola femminile di grado inferiore nella frazione centrale di Favaro, e collo stipendio di annue it. L. 500, coll'obbligo dell'insegnamento festivo gratuito per le adulte.

2.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Campalto, collo stipendio di annue it. L. 550.

3.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Dese collo stipendio di annue it. L. 600.

Potranno del pari essere incaricate dell'insegnamento festivo gratuito anche le maestre per le Scuole miste nelle altre frazioni suaccennate.

I documenti, i quali dovranno dalle aspiranti allegarsi nelle istanze, e gli obblighi inerenti, sono determinati dall'avviso di concorso già pubblicato e diffuso a stampa.

Favaro, 7 luglio 1873.

Por la Giunta, il Sindaco,
DRI DOMENICO.

Il Segretario,
B. Zoppetti.

Si ricerca uno SCRITTORE che si acconci a sostenere anche qualche altro non faticoso uffizio, verso il correspettivo di L. 700 annue e diritto a pensione.

Dirigere le offerte all'indirizzo:

D. P. E. S.

con lettera affrancata ferma in posta, nella quale sieno indicati:

a) il nome e prenome del petente;
b) la patria;
c) l'età.

NB. Si aggiunga il ricapito preciso.

A termini e per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile, la sottoscritta rende pubblicamente noto che intende abbia a riguardarsi chiuso per l'esercizio della caccia il suo possesso denominato *Bando delle Scodelle*, sito in Comune di Cinto Caomaggiore, Distretto di Portogruaro, Provincia di Venezia, e che per conseguenza resta vietato a chiunque l'introdursi in detto possesso allo scopo indicato.

Venezia, 10 luglio 1873.

800 CECILIA MARCELLO bar. CATTANEI.

LA VENA D'ORO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
presso BELLUNO
APERTO TUTTO L'ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii,
GIOVANNI LUCCHETTI e fratelli.

730

GIACOMO BONI

Merceria San Salvatore, Numero 5031,

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli** e **trasparenti per finestre**, nonchè grande assortimento ventagli di **avorio**, **tartaruga** e **bulgaro, ec. ec. ec.** 707

RICERCA
PER L'ACQUISTO

D'un palazzo grande in buono stato, con grande giardino.

Il prezzo deve stare sulle 27,000 lire.

Le offerte saranno spedite all'indirizzo, *A. B. Hôtel Vittoria.* 795

AVVISO.
788

Cartiera di Arsiero

Amministrazione centrale di Venezia.

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il secondo versamento sulle loro Azioni in L. 25 cadauna non più tardi del 5 al 10 agosto p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di credito veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse dei 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

THE SINGER MFG. CO. N. Y. — TRADE MARK

MACCHINE
DA CUCIRE

AVVERTIMENTO.

Essendo venuti a conoscere che, senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer**, applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **falsificatori.** Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica,** su una placca ovale, sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID MULLER e C.
Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF,
Gerente generale per l'Europa, 147 *Cheapside, Londra.*

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate, riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Deposito in Venezia presso **Angelo di Giacomo Levi,** Spadaria, N. 679. 708

MILANO
Via Larga, 19.

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.)

MILANO
Via Larga, 19.

Il 10 luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo

LA VARIETÀ
GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE
PER TUTTA LA FAMIGLIA.

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istrutivi e piacevoli ed addatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei rinomati *romanzi scientifici di* GIULIO VERNE, compresi quelli che l'illustre autore ***scriverà in avvenire, LA VARIETA'*** incomincierà le sue pubblicazioni col *romanzo inedito* ***Il Paese delle Pelliccie*** *splendidamente* ***illustrato.***

Inoltre nella ***VARIETA'*** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come ***Lo spirito degli animali*** di Toussenel, e ***La Botanica di mia figlia*** di Giulio Neraud, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni Numero del Periodico si darà eziandio un disegno raffigurante uno dei più importanti ***Monumenti*** accompagnato da un cenno illustrativo, od un disegno di ***attualità;*** non che ***Novellette illustrate*** appropriate alla fanciullezza.

Articoli educativi ed istruttivi in forma dilettevole compariranno in ogni Numero, e perciò ci siamo assicurati la collaborazione di molti valenti *scienziati e scrittori italiani*, quali VITTORIO BERSEZIO, GIOVANNI CELORIA, E. CASTELNUOVO, EDMONDO DE-AMICIS, SALVATORE FARINA, MICHELE LESSONA, PAOLO LIOY, G. VERDINOIS, e diversi altri.

Si daranno pure ***Indovinelli*** e ***Sciarade*** con premi ai primi sei interpretatori.

Il Periodico ***LA VARIETA'*** riescirà quindi un libro utile senza pedanteria, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a *buon* mercato.

GLI EDITORI.

LA VARIETA' giornale illustrato di educazione e di ricreazione per **tutta** la **famiglia** si pubblica ogni **10** e **25** del mese, in un fascicolo di **32** pagine a due colonne in 8.° massimo.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO D'ITALIA.

Per un anno L. 14 — Un semestre L. 7:50 — Un trimestre L. 4 — Un Numero separato L. 0:70.

Ogni **12** fascicoli formeranno un volume con indice, frontispizio e coperta.

Per procedere di pari passo coll'edizione francese, la pubblicazione del romanzo inedito di GIULIO VERNE: ***Il Paese delle Pelliccie,*** incomincierà dalla seconda Parte; ma gli associati per **un** anno riceveranno ***gratis*** all'atto del pagamento la Parte prima di pagine 200 con 50 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America inglese. — Gli associati semestrali e trimestrali potranno avere questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo di abbonamento altre L. **2.** — Queste 2 lire verranno poi compensate, e cioè: Rinnovando l'associazione per un semestre saranno compensate L. **2,** e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0:70** per cadaun trimestre.

Mandare vaglia e commissioni alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.) — Via Larga 19, Milano. 805

ARGENTERIA CHRISTOFLE

DEPOSITO A VENEZIA

presso F.do ELLERO rappresentante

S. Marco all'Assensione, N. 1301.

Per evitare che il pubblico sia tratto in errore gli acquirenti devono rivolgersi esclusivamente al suddetto negozio per avere dei originari prodotti della rinomata casa **Christofle;** e si avverte pure, che tiene un scelto assortimento di chincaglierie, pendole di Parigi, a prezzi convenientissimi, garantendone il corso regolare per un anno. 723

DA AFFITTARSI
CASA IN PROSSIMITA'

al Campo di S. Polo.

composta di quattro camere, tinello, sala, cucina, magazzini e pozzo in cucina, di acqua perfetta.

Pigione mensile, italiane Lire 35. — Dirigersi al N. 2156, in Campo S. Polo. 762

DA AFFITTARSI
in Carpenedo fra Mestre e il Terraglio
CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e curali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 998. 717

724

SPECIALITÀ AMERICANE

L'antisifilitico vegetale per eccellenza del dott. B. Läenkelf. Potentissimo mezzo per vincere in tutte le sue forme la *sifilide costituzionale* radicalmente.

Iniezione vegetale del prof. O. Tenatan Friabs. È la migliore e la più inocua di tutte le iniezioni finora conosciute nei casi di *blenorragia*, *fiori bianchi*, ecc.

Polvere de' Puritani temperante, rinfrescativa e diuretica nelle infiammazioni delle vie orinarie del dott. B. Läenkelf. L'efficacia di questa polvere nelle varie affezioni uretro-vescicali è così sicura e pronta, che le meritò il nome speciale di *rimedio miracoloso* in tutti i casi di dette affezioni.

Tonico anticatarrale ed antotisico del dott. S. de Verzeit. Ogni parola di elogio e di raccomandazione per questa specialità riesce inferiore al valore ed al merito della sua azione terapeutica.

Deostruttore viscerale del dott. T. Oloe-Kleinsil. Sovrano rimedio contro gli ingorghi e le malattie croniche del *fegato* e della *milza*, nonchè delle loro conseguenze.

Polveri antiemorroidali de la *Neuva Grenada* del dott. Elis De-Ervosit. È l'unico mezzo, che valga in questa ostinata e penosa affezione per conseguire una cura definitiva.

Tè della Luigiana del dott. S. Deervasik. Contro le *stitichezze* più ostinate e ribelli è il regolarizzatore per eccellenza delle funzioni del ventre.

Deposito unico nell'*Agenzia di Specialità europee-americane* di **E. Petrina** a S. Luca, in Calle dei Fuseri, N. 4458.

DEPOSITO LAMPADE
ed apparecchi
AD USO PETROLIO
DELL'IMP. REGIA
PRIV. FABBRICA
R. DITMAR
DI VIENNA
PRESSO FRANC. DE ROSSI VENEZIA

Si spediscono disegni o prezzi correnti gratuitamente, praticandosi lo stesse condizioni di fabbrica. 639

Il migliore dei disinfettanti
è la privilegiata CARBOLITE

fabbricata dalla Società **S. C. Medail e C.;** si vende al suo domicilio, calle del Ridotto, dall'Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia;

Bologna, Mercato di Mezzo, N. 58.

L'impiego di questo disinfettante assicura con modica spesa la salubrità interna delle abitazioni, fa sparire in modo costante le esalazioni mefitiche dei cessi, orinatoi pubblici, ecc.

In tempi di epidemie è il più sicuro preservativo usandone secondo le prescrizioni indicate nel programmi che si spediscono gratuitamente a chi ne fa ricerca.

Si vendono pure tutti i prodotti fenici della **Casa Calvert; saponi, acidi fenici,** ecc.

Ingrassi per ogni coltura, resi completamente inodori. 726

BIRRA GOLDMANN DI GRAZ
Deposito generale per l'Italia in Venezia

Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

La Birra viene rinfrescata nella propria ghiacciaia, sistema americano (vedi avviso sul ghiaccio), per cui i signori rivenditori la ricevono già fresca.

La tenuta dei Caratelli è

di 28, 56 e 112 Litri.

Condotte in vagoni completi.

Si eseguiscono prontamente le Commissioni per tutta l'Italia ed all'Estero, che sono da dirigersi al

DEPOSITO BIRRA GOLDMANN DI GRAZ IN VENEZIA

758 Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

GHIACCIO NATURALE

bello cristallino, non di neve

DELLA SOCIETA' TIROLESE PER L'ESPORTAZIONE

del ghiaccio tirolese

DEPOSITO E VENDITA NELLA GRANDE GHIACCIAIA
DI LUIGI GOLDMANN

IN VENEZIA

Campo San Giovanni Nuovo, Num. 4434.

Essendo la tenuta della Ghiacciaia di 5 vagoni di ghiaccio, e riempiendosi sempre con condotte fresche, si è in caso di somministrare ai signori committenti per tutta la stagione estiva il ghiaccio, senza mai restarne sprovvisti.

Si eseguiscono prontamente le commissioni per qualunque parte d'Italia.

Il GHIACCIO è in pezzi da 50 a 100 chilogr. per cui dal suddetto deposito di Venezia si può spedire per le Provincie in appositi cassoni contenenti da 100 a 500 chilogr.

Ai signori committenti che vorranno ricevere grosse partite, si farà invece la spedizione in vagoni completi, appositamente ridotti per tal genere, direttamente dalle ghiacciaie della Società esistenti in Tirolo, sino al destino.

Il Ghiaccio fu preso dai laghi di proprietà della stessa Società, ed è perciò ch'esso è bello, netto e cristallino, si presta specialmente ad uso delle bibite, ed è da preferirsi anche, per la sua gran compattezza, salubrità ed economia, agli altri surrogati di neve, al ghiaccio artificiale, ec. ec.

Il prezzo del ghiaccio tirolese è di cent. 15 al chilogrammo,

e per agevolare anche i piccoli consumatori ed i privati, si venderà pure in dettaglio allo stesso prezzo, nel suddetto deposito.

Le ordinazioni dalla terraferma sono da dirigersi a:

LUIGI GOLDMANN
Agenzia e deposito del ghiaccio della Società tirolese,
in Venezia,
Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434.

759

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti: *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*, Dalla Vecchia, *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro*; C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, G. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni, *Conegliano*, P. Busioli. 691

BAGNI GALLEGGIANTI RIMA.

Questo grande Stabilimento di Bagni, con insegnamento del nuoto, sì pegli uomini che per le donne, situato alla Punta della Dogana, di fronte al Giardino Reale, venne attivato il giorno 28 maggio, e rimane aperto a tutto 31 agosto 1873.

Pel tragitto: Dalla Calle del Ridotto; dalla Calle Valaressa; dalla Calle Lunga del Traghetto in Calle S. Moisè; dalla Punta della Dogana; dal Campo della Salute; dal Molo S. Marco.

Andata o ritorno, tanto a mezzo di gondole, quanto battelli,

CENTESIMI 5 (CINQUE) PER PERSONA. 647

BAGNI A S. BENEDETTO
SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI e a DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.

MITEZZA NEI PREZZI. — PRONTO SERVIZIO. 794

PER L'ALLEVAMENTO 1874 — ESERCIZIO XVII

Associazione bacologica
DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:

Presso il **dott. Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo,** Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463. 632

Associazione Bacologica
VENETO-LOMBARDA — quinto esercizio
LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO
LA DITTA M. A. ERRERA E C.

Venezia — Calle Larga San Marco, Num. 380.

Il nostro sig. CARLO ANTONGINI allo scopo di giungere in tempo per sorvegliare la stagionatura del seme, è partito sino dal 4 giugno. 721

Associazione bacologica

XII Esercizio — VII al Giappone

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

SUCCESSORI

VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società,** via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

ATTI GIUDIZIARII

50-3 1. pubb.

A richiesta della signora Paolina Zuanelli Aliprandi di Gargnano, coll'avv. Giuseppe dottor Montemerli, ed in conformità all'Ordinanza 4 giugno 1873, nel 30 luglio 1873 ore 10 ant., nella pubblica udienza del Tribunale civile correzionale di Venezia, Sezione II., sito al Ponte di Canonica, si procederà, in confronto del signor Lorenzo Graziati di qui, coll'avvocato dott. Albrizzi, al nuovo incanto del di lui stabile sito in questa città, descritto nell'estratto di Bando, pubblicato nel corrente anno ai NN. 112, 113 di questa « Gazzetta » col ribasso di uno decimo sul prezzo di stima, cioè ridotto a 9 decimi pari ad it. L. 19,506.

Per rilevare le condizioni d'asta, nei luoghi indicati dall'art. 668 Codice procedura civile, sono ostensibili gli esemplari del Bando.

GIUSEPPE MONTEMERLI,
avvocato procuratore.

51-3 1. pubb.

EDITTO.

Per dar termine al patto pregiudiziale proposto da Tramonti Antonio ammesso al gratuito patrocinio con Decreto 22 ottobre 1872, per sè e per la sua Ditta Antonio e Luigi Tramonti di Mestre con la istanza 13 luglio 1871, N. 4007, il giudice delegato nob. Vincenzo Scotti col Decreto 2? maggio 1873, fissò il giorno 7 agosto p. v., alle ore 11 ant. per la convocazione dei creditori presso il Tribunale civile e correzionale di qui sotto le avvertenze del capitolo XXXII del processo civile austriaco.

Venezia, 11 luglio 1873.

MAUROGONATO, avvocato.

52-3

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia,

rende noto

che la signora Giuseppina Steinich fu Antonio nel verbale odierno dichiarò di accettare come accettava per conto ed interesse proprio, nonchè per conto ed interesse dei minori di lei figli Giovanna, Elisa, Giuseppe, la intestata eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Luigi Gstattner fu Giuseppe morto in questa città nel giorno 15 aprile 1873, col beneficio dell'inventario.

Venezia, 7 luglio 1873.

Il Cancelliere, LOMBONI.

53-3

Il sottoscritto usciere addetto alla Regia La Pretura di Venezia,

Rende noto

che a richiesta della signora Elisabetta Menin ammessa al gratuito patrocinio con Decreto 17 dicembre 1872, N. 636 della Commissione presso questo R. Tribunale civile e correzionale, la quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio presso il signor avvocato Enrico Salvagnini qui residente a S. Angelo, ha in data odierna fatto ingiunzione e precetto alla convenuta signora Zenone, Chwikofschi suddita russa, già qui residente, ed ora assente d'ignota dimora, e per essa a mani dell'illustrissimo signor procuratore del Re, presso il locale Tribunale civile e correzionale quale pubblico Ministero, di pagare entro il termine di giorni cinque la somma di L. 202:05, tra capitale interessi e spese oltre il costo del precetto alla signora Elisabetta Menin e per essa al sig. avvocato Salvagnini procuratore della medesima, è ciò in forza delle sentenze spedite per copie in forma esecutiva 7 marzo ed 8 aprile 1873, pronunciate dal sig. Pretore di questo I. Mandamento, debitamente notificate e passate in giudicato avendola diffidata che quando nel termine sovra prefissogli non siasi per sua parte eseguito simile pagamento, si farà luogo contro di lei a termini di legge all'esecuzione mobiliare; osservate nel resto tutte le prescrizioni dell'art. 141 Codice procedura civile.

Venezia, li 11 luglio 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 | Lunedì 14 luglio | N. 188

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 13 LUGLIO

I dispacci di Parigi recano che lo Scià e Mac-Mahon furono accolti dalla popolazione *con molta simpatia*, ma non osano dire che furono applauditi. Questo conferma ciò che scrivono i giornali, che cioè tanto Mac-Mahon che lo Scià furono accolti silenziosamente. Le simpatie hanno qui un senso negativo. Vuol dire che lo Scià e Mac-Mahon non furono fatti segno di dimostrazioni ostili. I giornali thieristi approfittano di questa occasione per cantare vittoria e dicono che l' ex Presidente della Repubblica avrebbe avuto delle vere ovazioni, e che perciò lo Scià avrebbe potuto constatare la popolarità del Governo.

È un fatto che in questo momento il signor Thiers è in rialzo, sia perchè adesso appunto si sta compiendo l' opera a cui il signor Thiers aveva consacrato le sue cure con felice successo, cioè la liberazione del territorio, sia perchè egli fu rovesciato da un partito, che è antipatico alle popolazioni delle grandi città.

I giornali francesi riferiscono un fatto, il quale prova precisamente l' ascendente di Thiers e l' antipatia pel nuovo Presidente della Repubblica.

Il Consiglio municipale di Nancy ha testè deliberato, che pel giorno, in cui lo sgombero sarà compiuto, si mandi un invito a Thiers, di assistere alle feste che si faranno a Nancy in quella occasione, ed ha respinto nello stesso tempo la proposta di mandare un simile invito al maresciallo Mac Mahon. Il Consiglio comunale di Nancy non riconosce in questo modo il capo dello Stato. È inutile aggiungere poi che il Consiglio comunale di Nancy ha pure deciso di non mandar alcun invito all' Assemblea di Versailles. Quel Consiglio comunale ha mostrato così di essere pienamente dell' avviso del signor Giulio Simon, ex ministro dell' istruzione pubblica, il quale, in un discorso estraparlamentare, ha svolta infatti la tesi, che il signor Thiers era riuscito a rialzare il credito della Francia, procacciandosi i mezzi di pagare l' indennità di guerra, malgrado l' Assemblea, non col suo concorso.

Si sa che questo discorso fu la causa della disgrazia del sig. Simon, che precedette di pochi giorni la caduta del sig. Thiers e del suo Ministero. Ora il Consiglio comunale di Nancy ha apposto la sua firma al discorso del sig. Giulio Simon.

Questa deliberazione del Consiglio comunale di Nancy ha destato molta irritazione nelle file dei fedeli al nuovo Governo. Essi rivendicano le parte che ha avuto pure l' Assemblea, nell' opera felicemente compiuta del sig. Thiers. Se l' Assemblea, essi dicono, non avesse avuto il patriotismo di approvare tutte le imposte, con cui il sig. Thiers si è sforzato di ottenere il pareggio, il sig. Thiers sarebbe stato impotente. I giornali thieristi però rispondono che l' Assemblea non ha prestato a Thiers se non un concorso forzato, e che non ha mai nascosto le antipatie che nutriva per l' illustre uomo di Stato. Appena potè difatti contare sopra un successore, l' Assemblea rovesciò Thiers, sebbene fossero pochi mesi che essa, costretta dall' eloquenza dei fatti, aveva dovuto in un ordine del giorno dichiararlo benemerito della patria pel trattato conchiuso colla Germania, con cui si regolava definitivamente lo sgombero del territorio francese, e il pagamento totale dell' indennità di guerra.

Le notizie di Madrid sono sempre più brutte. Gl' internazionalisti o gl' intransigenti hanno già fatto appello alle armi, come avevano minacciato, e si sono impadroniti di Alcoy. I volontarii della Repubblica incendiarono parecchie case in un villaggio, dopo una lotta coi carlisti, saccheggiarono le case, maltrattarono persino le donne, col pretesto che la popolazione era carlista. La colonna Cabrinetty fu sconfitta e fatta prigioniera dai carlisti guidati da Saballs, e lo stesso Cabrinetty rimase ucciso.

Un dispaccio da Costantinopoli smentisce che il Governo ottomano abbia mandato otto navi da guerra a Sumatra.

Lo Scià a Parigi.

La *Liberté* ci dà le seguenti notizie intorno al soggiorno dello Scià a Parigi:

« Ricevuto al palazzo del Corpo legislativo dal sig. Buffet, presidente dell' Assemblea nazionale, lo Scià si è portato nella sala del trono in compagnia del maresciallo Mac-Mahon, del sig. di Broglie, di Sadrazen, d' Abdul-Semet-Mirza, fratello d' Ali Gouli-Mirza, suo zio, e del sultano Mourad-Mirza, di Gouli-Mirza e di altri principi del sangue.

« Là, lo Scià, indirizzò al maresciallo Mac-Mahon un complimento in persiano, che il sig. Casimirsky Riberstein, interprete del ministero dell' interno, traduceva di frase in frase. In questo complimento, che fu assai breve, lo Scià rallegrossi del suo arrivo a Parigi, ringraziò il presidente dell' accoglienza che avevagli fatta, e gli espresse tutta la sua alta sodisfazione per la vista dell' uomo, cui era affidata la direzione della Francia; conchiudendo, egli ebbe una parola di lode per la magnifica tenuta del nostro esercito.

« Dopo la traduzione dell' ultima frase, lo Scià si è avanzato verso il maresciallo, gli prese entrambe le mani, e dopo avergliele serrate fortemente, gli disse due volte in francese: *Au revoir! au revoir*! La qual cosa, da parte del Sovrano, parve indicare il gran bisogno di riposo ch' egli sentiva, dopo le lunghe fatiche del ricevimento.

« Di là lo Scià, accompagnato dal gran visir e dai principi del sangue, è andato immediatamente nella sala da pranzo, dove erano state allestite le mense. Vi mangiò alquanto; vi bevve del vino di Château-Ygnem, prese parecchie tazze di tè, e in seguito ritirossi negli appartamenti che gli erano stati apparecchiati.

« Tutte le persone addette alla sua persona con a capo i signori di Billing e Neumayer, del Ministero dell' interno, ne lo introdussero. Appena entrato nella sua camera da letto, il Sovrano si è gentilmente rivolto verso di esse, e per mezzo del suo interprete, le ha vivamente ringraziate, dichiarandosi altamente sodisfatto del modo con cui gli si erano disposti gli appartamenti. Quindi egli si fece spiegare assai lungamente il meccanismo d' un pendolo alla Robert-Houdin, che si trovava sul camino, e parve assai stupito delle informazioni che a questo riguardo gli furono date. In fine, egli prese in mano il misterioso pendolo e lo trasportò sul tavolo, per esaminarlo più attentamente.

« Dopo d' aver fatto una toeletta sommaria, il Sovrano è disceso nel giardino e vi ha fumato parecchi cigaretti. Alle 11 e mezza precise, egli ritornava nel suo appartamento e si coricava.

« Ieri notte, poi, Nassar-ed-Din, suo fratello, il granvisir e il suo aiutante di campo, sono andati a passeggiare in abito europeo. Essi percorsero i *boulewards*, e trovarono che l' aspetto di Parigi, alla sera, era brillantissimo.

« Questa mattina lo Scià si è alzato alle dieci e mezza. Si vede che Sua Maestà persiana non è mattiniero e non vede il levare del sole. Fino dalle undici la colazione era pronta; ma il Sultano non si mise a tavola che alle undici e un quarto. In seguito, fu ordinato che le vetture venissero a pigliare lo Scià alle due pomeridiane. Si dice che lo Scià si proponga d' andare a visitare il maresciallo Mac-Mahon.

« Oggi è giorno assegnato al riposo. Lo Scià non è uscito da' suoi appartamenti.

« La colazione ebbe luogo a mezzogiorno. Sua Maestà è stata servita sola ed a parte. Il seguito si assise a quattro tavole distinte: vi fu la tavola dei principi, quella degli ufficiali, quella dei ciambellani e dei segretarii, e finalmente la tavola dei domestici.

« Gli ordini vengono dati da Sani-Oud-Daulè, maestro di cerimonie di Sua Maestà. Il signor di Billing, interprete agli affari esteri, è incaricato delle cose che riguardano lo Scià di Persia. Il personale del Corpo legislativo, che fu messo a sua disposizione, è sotto agli ordini del signor Garraud. »

Il *Figaro* racconta nel modo seguente la visita di Nasser-ed-Din alla tomba di Napoleone I.:

Lo Scià doveva recarsi alla Scuola delle mine, al Conservatorio delle arti e mestieri ed al Palazzo degl' Invalidi; doveva inoltre andare alla Prefettura della Senna per far visita al sig. Ferdinando Duval, al sig. Vautrain ed al Consiglio municipale. Lo Scià dovette differire tutte queste visite per motivo di stanchezza; si contentò di ricevere gli omaggi del Corpo diplomatico, e verso le quattro dichiarò di non voler far aspettare invano i vecchi soldati. Partì dunque pel Palazzo degl' Invalidi senza scorta, in calesse scoperto e accompagnato soltanto dal suo cognato Yaya-Khan, dal dottor Tholoran, da due principi e dal colonnello Charreyron.

Lo Scià traversò la spianata e la corte di onore, in legno, in mezzo a due file di vecchi soldati — residuo di due milioni d' uomini! — secondo l' espressione del governatore, il generale Martimprey. Il generale aspettava lo Scià sulla scalinata della Cappella, ed era accompagnato da molti ufficiali e pensionarii del Palazzo. Lo Scià era molto allegro e sorridente; salutò colla mano gli ufficiali e le signore, e sembrò incantato di vedere i fanciulli battere il tamburo.

Giunto dietro l' altare della cappella, Nasser-ed-Din parve molto impressionato alla vista delle due Cariatidi di Duret, che sembrano custodire l' entrata della tomba. Il dottor Tholoran gli tradusse in lingua persiana l' iscrizione: « Desidero che le mie ceneri riposino sulle sponde della Senna, in mezzo di quel popolo francese che ho tanto amato. » Nel momento di scendere nella cripta, lo Scià levò la sciabola e la dette a tenere ad uno de' principi. Contemplò per qualche tempo il monolito che cuopre gli avanzi di Napoleone. Poi, quasichè volesse scacciare le idee triste, si volse per informarsi del nome dei vecchi ufficiali che lo seguivano, domandando ad ognuno il nome della battaglia dov' era stato ferito, e pregò il generale di notare tutti quelli, coi quali parlava.

Vicino allo Scià stava il guardiano Hendier, al quale, vedendo che portava la medaglia di Sant' Elena, gli disse: Waterloo! quanti anni? — 16, Sire, rispose il vecchio brontolone. Facendo il giro della cripta, lo Scià si ferma dinanzi un fascio di bandiere, che esamina con interesse. Una specialmente sembra colpirlo, e domanda: Bandiera? — Austriaca, Sire, presa alla battaglia d'Eylau, dice il vecchio guardiano. — Eylau, austriaci!.. no! Prussiani!... esclama Nasser-ed-Din, e spiegando la vecchia bandiera, ne mostra l' Aquila nera agli astanti. Lo Scià sembrava godere un momento del suo trionfo. Egli addita una colonna, dicendo: Marmo? — Dei Pirenei, gli rispose il dottore. Ah! Pirenei!... montagna, Francia, soggiunge lo Scià; poi, designando il monolito: Granito? — Nò, Sire, è porfido. Porfido! ripete lo Scià, mostrando con un gesto che riterrebbe la paroia. — È l' Imperatore Nicolò che dette il masso alla Francia, risponde il guardiano. Nicola! Russia! conosco. Così parlando si arriva alla tomba chiusa da una griglia, che si chiama il reliquiario, e contiene la spada d' Austerlitz, ed il piccolo cappello d' Eylau. Un sagrestano tiene un candelabro, che rischiara la scena; s' apre l' armadio a specchio e lo Scià prende in mano il cappello per esaminarlo. Semplice! dice, ed aggiunge alcune parole in lingua persiana. Sua Maestà, ha detto, spiega il dottor Tholozan, che l' Imperatore Napoleone amava la semplicità per sè stesso, ed il lusso pei suoi ufiziali.

Lo Scià tiene sempre il cappello, poi tocca rispettosamente la spada: Austerliz! dice. Napoleone, grandissimo Re!... Egli sembra molto commosso. Una lagrima gli spunta dagli occhi, poi esce rapidamente come per isfuggire a un sentimento penoso. Risale per la grande scala della cripta, e fa il giro della cappella. Il baldacchino rischiarato dai raggi del sole, gli pare magnifico e domanda: Dorato? — Sì, Sire, risponde l' architetto, è in bronzo dorato. Lo Scià guarda la tomba del Re Girolamo, e vedendo nella cappella di faccia un' altra tomba, egli dice: Giuseppe!....

I monumenti di Vauban e di Turenna lo interessano poco, ma uscendo dalla cappella, il suo sguardo si ferma sulle tombe dei due fedeli, delle quali legge le iscrizioni: Duroc! Bertrand!... ed aggiunge: Veri amici!

Traversa nuovamente il Coro, mentre una musica militare suona l' aria nazionale persiana. Di fronte sta un giovine invalido, mutilato. Lo Scià, additando la sua manica pendente, gli dice: — Ultima guerra? — Sì, sire, risponde il soldato. Bazaine? Il soldato non risponde. Mac-Mahon? Il soldato sembra non capisca. Trochu? continua lo Scià. — Sì, Sire. Ah! risponde lo Scià, assedio di Parigi. Egli esamina le medaglie dell' invalido, la medaglia militare non lo sorprende, ma l' altra col nastro e l' aquila nera gli è sconosciuta. — Messico, dice il soldato. Sì, sì, Forey, Bazaine! soggiunge lo Scià sorridendo.

Dalla chiesa si reca al Museo d' artiglieria, ove esamina con interesse tutte le corazze. Giunge alla sala dei modelli di cannone, ove tutto lo colpisce, e si fa spiegare da un ufficiale le varie trasformazioni delle bocche a fuoco. Tosto ch' egli vede un cannone a retro-carica, egli lo addita, esclamando trionfalmente: Attuale! Questa visita ha durato un' ora e mezzo. Lo Scià rimonta in legno, stringe la mano al generale di Martimprey e parte per il Bosco di Boulogne.

ATTI UFFIZIALI

N. 1407. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
Il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato pel 1873 e vengono fissate le spese del Regno per lo stesso anno in lire 1 552,060,918:73.
R. D. 29 giugno 1873.

Credito per le spese occorrenti a sistemare il servizio doganale a Venezia all' atto dell' abolizione delle franchigie doganali.

N. 1471. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È aperto sul bilancio di definitiva previsione del 1873 il credito di 500,000 lire per le costruzioni, le espropriazioni, i lavori ed acquisti occorrenti per sistemare il servizio doganale a Venezia in relazione coi bisogni nascenti dalla soppressione delle franchigie doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.
Data a Torino addì 29 giugno 1873.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

N. 1472. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
È autorizzata la maggiore straordinaria spesa di lire 670,000 per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina, decretato colla Legge 10 agosto 1862, Numero 749.
R. D. 29 giugno 1873.

N. 1451. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
È stabilito in Viterbo un Ufficio di saggio facoltativo dell' oro e dell' argento, di 3a classe, al quale sarà addetto un ufficiale di saggio di 3a classe con l' assegno, per spese di Ufficio, di L. 200 annue.
Le spese relative al personale ed al materiale dell' Ufficio stesso, le quali non resulteranno compensate dalla riscossione dei diritti verranno rimborsate dal Comune anzidetto, giusta l' ar. 5° della Legge 2 maggio 1872.
R. D. 8 giugno 1873.

N. 1452. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
L' inserviente presso la Segreteria della R. Università di Messina prende il titolo di usciere bidello, e lo stipendio ne è accresciuto da lire seicento (L. 600) a lire settecentocinquanta (L. 750).
R. D. 10 marzo 1873.

N. 1456. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
È approvato il nuovo elenco delle strade provinciali di Macerata, stato deliberato da quel Consiglio provinciale in adunanza 11 settembre scorso anno.
R. D. 8 giugno 1873.

N. 1453. (Serie II.) Gazz. uff. 10 luglio.
Sono aggiunte nell' elenco delle strade provinciali per la Provincia di Napoli quella che da Pomigliano d' Arco mette ad Acerra, e l' altra da Capri ad Anacapri, ed è escluso dall' elenco stesso.
R. D. 12 giugno 1873.

N. . . Gazz. uff. 10 luglio.
È approvato il Regolamento stradale per la Provincia di Chieti.
R. D. 5 giugno 1873.

ITALIA

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 11 corr.:

Il Principe Umberto è partito, ieri, per Torino, accompagnato dal generale De Sonnaz.

La *Gazzetta Ufficiale* d' oggi pubblica una circolare del ministro d' agricoltura, industria e commercio ai Prefetti e presidenti dei Comizii agrarii e delle Camere di commercio, colla quale si comunicano le notizie sul raccolto dei bozzoli nell' anno 1873.

Dal riassunto generale di quelle notizie risulta che il raccolto fu nell' anno corrente: *buono* in quattro provincie della Lombardia, nell' Emilia, nelle Marche ed Umbria; *buono relativamente* nelle provincie meridionali del versante adriatico; *mediocre* in Piemonte, in quattro provincie di Lombardia, nel Veneto, nella Toscana, nella Liguria, nella provincia Romana, nelle provincie meridionali del versante mediterraneo e in Sicilia; *cattivo* nella Sardegna.

Il raccolto fu in generale inferiore a quello del 1872, ma i prezzi furono superiori in quasi tutte le Provincie. La quantità inferiore fu quindi compensata da notevole aumento dei prezzi.

Ai disordini di Macerata, se ne debbono aggiungere altri avvenuti a Recanati. Ecco quanto scrivono, a proposito di questi ultimi, da Castelfidardo al *Corriere delle Marche*:

Un mio amico che torna adesso da Recanati mi narra i brutti fatti ai quali è stato questa mane testimonio. Eccoli. Tre o quattro cento persone, la più parte donne e ragazzi, assembratesi avanti al palazzo Carradori, hanno cominciato a gridare: *Vogliamo il grano a 7 lire, il granturco a 3 50 alla coppa.* — Poi entrati nell' atrio, che era aperto, hanno forzato le porte dei magazzini, finchè sopraggiunto un drappello di circa 30 bersaglieri, e dieci o dodici carabinieri hanno sgombrato il palazzo, e dalla piazzetta che le sta dinanzi è cominciata una pioggia di sassi all' indirizzo dei bersaglieri; uno ne ha avuta la testa rotta. Alla vista del sangue, il drappello è uscito dal palazzo ed ha fatto una scarica all' aria. Il tumulto, le grida, i sassi non sono rimasti per questo, tanto che i bersaglieri,

APPENDICE.

Il Progetto di un nuovo Codice sanitario.

II

(Vedi *Gazzetta* N. 123.)

Abbiamo dimostrato come i provvedimenti sanitarii per la via di mare riescano sempre proficui alla tutela della pubblica salute purchè rettamente e coscienziosamente applicati. Cercheremo ora di dimostrare come questi stessi provvedimenti riescano proficui del pari ai grandi interessi della navigazione e del commercio.

A molti sembrerà ardito compito il nostro, e sulle labbra di alcuni spunterà un sorriso di incredulità al primo annunzio di una tesi che isfortunatamente si trova in opposizione colle idee di una grande maggioranza delle nostre popolazioni; ma gli è appunto per combattere un grave pregiudizio dei più che noi vogliamo toccare questo argomento prima di addentrarci nella vera questione suscitata dall' *Italia marittima* di Roma. Del resto, saremo concisi, limitandoci ad una breve esposizione di fatti molto più convincenti di ogni qualsiasi dissertazione scientifica.

Verso la metà del secolo aveva raccolto molti proseliti in Francia la scuola degli *epidemisti*, e, come suole accadere di tutte le cose nuove, da quel paese importate le dottrine di costoro trovarono accoglienza discreta al di qua delle Alpi, sicchè non tardò a farsi sentire nei principali porti commerciali dei due paesi finitimi il grido di guerra contro le quarantene, e questo grido trovò tanto più un' eco maggiore in quantochè si consociava assaissimo colle vedute di libertà commerciali, proclamate in allora dalla vicina Inghilterra ed accettate con trasporto, fra gli altri, dai Governi di Francia e di Sardegna.

E sotto l' influsso di queste idee nacque nel 1852 la nota Convenzione sanitaria di Parigi, la quale per altro non venne in ultimo praticamente accettata che dal Piemonte e dalla Francia, quantunque avessero alla stessa fatto adesione tutte le principali Potenze del Mediterraneo.

Qui però bisogna rendere giustizia ai signori Commissari delegati a rappresentare i rispettivi loro Governi alla Conferenza sanitaria, i quali signori per essere nella maggior parte, in fatto di *contagio*, liberi pensatori, cioè anticontagionisti, pure, sia per rispetto alla pubblica opinione, sia per non sentirsi ancora abbastanza saldi nella nuova fede, non vollero abbattere completamente il vecchio ordinamento, ma si contentarono d' introdurvi notevoli modificazioni in quella parte che regolava i periodi quarantenarii relativi alla peste ed alla febbre gialla, lasciando in facoltà delle parti contraenti l' ammettere, o pur no, in casa propria, misure restrittive contro il *cholera morbus*.

Intanto questo malaugurato flagello dopo aver fatto strage in Londra nell' estate del 1853, penetrava in Parigi, e quindi, nel successivo anno, invadeva tutta la Francia spargendovi la desolazione e la morte.

Fra le città maggiormente danneggiate di quella grande nazione fu Marsiglia. Per descrivere gli orrori di quelle funebri scene converrebbe la penna del Manzoni; ci limiteremo a dire come all' incrudelimento del morbo tenessero dietro subito i gravi dissesti economici nella classe popolare, causati dalla totale cessazione del lavoro, avendo la malattia dominante completamente arenato il commercio, e paralizzato ogni traffico, fatto d' altronde non nuovo, ma sempre constatato in tutte le irruzioni pestilenziali verificatesi nelle città commerciali e manifatturiere del mondo.

E si fu appunto in conseguenza di questo fatto che, cessata l' epidemia cholerica, venne da 16 mila Marsigliesi inoltrata una petizione all' Imperatore, colla quale si chiedeva in nome dei più sacrosanti diritti d' un popolo, il ristabilimento delle quarantene, e questa petizione era firmata non già da persone dell' infima classe, su cui potesse cadere il sospetto d' un volgare pregiudizio, ma da quanti contava cittadini più influenti il ceto commerciale, da quelli stessi infine, che un anno prima avevano inneggiato alle nuove dottrine degli anticontagionisti, e per conseguenza applaudite le riforme della Convenzione di Parigi, la quale era stata dal Governo francese addottata ed eseguita senza modificazioni di sorta.

Però gli oppositori potrebbero ritenere il fatto della petizione suaccennata, come il parto d' una momentanea esaltazione d' animo durante un periodo fatale, in cui l' istinto della propria conservazione padroneggiava ogni qualunque altro sentimento, ma a ciò risponderemo che se questo fosse stato, la classe commerciale di Marsiglia avrebbe dovuto recedere dalla fatta domanda, dopo rientrata la calma e cessata ogni idea di pericolo, mentre invece ci consta come il Governo francese abbia dovuto, anche molti anni dopo il 1854, dipartirsi dal letterale concetto della Convenzione sanitaria, adottando un periodo quarantenario per quanto breve, verso le procedenze da luoghi infetti da cholera, e ciò sempre ad istigazione delle popolazioni marittime del Mezzodì della Francia, che pur vivono tutte sui prodotti della navigazione e del commercio.

Ma abbiamo dei fatti ancora più positivi in appoggio alla nostra tesi, e fra gli altri, quello che durante tutto il corso della recente Inchiesta industriale, nessun negoziante, nessun armatore o proprietario di navi, nessun corpo costituito, nessuna rappresentanza ufficiale della navigazione o del commercio marittimo ha, per quanto ci consta, accennato a dannosi inconvenienti derivanti alla navigazione ed al commercio stesso, dal sistema quarantenario in vigore, che anzi la Camera di commercio ed arti sedente in Genova, cioè nel primo porto commerciale dello Stato, interpellata direttamente in altra occasione su questo proposito, e chiamata a deliberare se convenisse, o pur no, conservare le attuali quarantene, si pronunziava favorevole al mantenimento delle medesime, purchè il Governo avesse provveduto ai necessarii magazzeni di deposito delle merci soggette a sequestro, in modo da non pregiudicare sensibilmente gl' interessi delle grandi Società di navigazione a vapore, aventi linee e viaggi determinati e regolari.

Una eguale deliberazione venne presa, or son due anni dalla Società di letture e conversazioni scientifiche parimenti sedente in Genova, mentre si occupava appunto di cose marittime, ed un tal voto ha tanto maggior valore, inquantochè venne appoggiato da uomini competenti sotto ogni rapporto, espressamente chiamati in seno di quell' illustre consesso per dare il loro parere in siffatto argomento.

D' altronde esaminiamo un poco spassionatamente le conseguenze di questi provvedimenti sanitarii, e vediamo di che natura sieno i pretesi danni che i nostri oppositori vogliono farne derivare alla navigazione ed al commercio.

È fuori di dubbio come in oggi occupino il primo posto nelle corrispondenze marittime le grandi linee di navigazione a vapore. Or bene, non abbiamo quasi mai veduto che queste linee sieno state menomamente interrotte per il fatto delle quarantene imposte in qualunque scalo compreso nel loro itinerario, giacchè, meno il caso eccezionale di malati o morti a bordo, i vapori, come qualunque altro legno a vela, sono autorizzati a compiere sotto riserva le loro operazioni di sbarco e imbarco, e proseguire senza ritardo il loro viaggio, per cui tutti gl' inconvenienti si riducono alla noia del sequestro personale ed alla sospensione del movimento di certe merci pericolose, come cenci, pelli, ecc. in quei porti sprovveduti di lazzaretto o di relativi magazzini di deposito.

In quanto ai legni a vela che giungono nel porto di loro destinazione in istato di sequestro, e che perciò devono assolutamente sottostare all' intero periodo quarantenario, noi crediamo sieno i medesimi ancora meno danneggiati dei vapori suaccennati, perchè sta in facoltà di questi legni di compiere durante i giorni di sequestro le stesse operazioni di sbarco e imbarco, come tutte quelle altre di pulizia e di riparazione interna od esterna, di cui per avventura potessero avere bisogno. Quanti bastimenti abbiamo noi visto ripartire per un nuovo viaggio, subito dopo la loro ammissione a pratica! Ed in questo caso quale danno ha risentito l' armatore od il proprietario dalla sofferta contumacia?

Ciò a riguardo della navigazione. Vediamo adesso in quali condizioni si trovano il commercio e le industrie.

Per effetto delle disposizioni sancite dal nuovo Codice sanitario, le merci di seconda e terza classe, cioè quasi tutte (essendo eccettuate solamente quelle derivanti da sostanze animali) possono essere ricevute in libera pratica ancorchè provenienti da paesi infetti. Alle sole merci della prima classe è imposto un sequestro di pochi giorni, dal quale sequestro non sappiamo quanti danni possano derivare ai rispettivi proprietari dal momento che, per la natura degli espurghi a cui, secondo i casi, queste merci vanno soggette, non sono nè possono essere menomamente guaste o avariate.

Da tutto ciò devesi segnatamente conchiudere come gli aggravii e gli inceppamenti che si vogliono dai più far derivare al commercio ed all' industria dai provvedimenti quarantenari non siano di natura tale da farne desiderare la abolizione, mentre, d' altra parte, le dure prove che il commercio e l' industria subiscono, dove infierisce una malattia contagiosa, dimostrano chiaramente come un ben ragionato sistema precauzionale possa ritenersi una vera salvaguardia, non solo della vita, ma degl' interessi generali dei cittadini.

(Continua.)

caricato il fucile e spianato le canne, stavano per far fuoco, quando al maresciallo de' carabinieri e al Sindaco è riuscito di far allontanare quell'orda forsennata, che ora andrà dicendo essere stata provocata!

Allora urlando sempre si è portata innanzi alla casa del sig. Carancini, dove, fatte le stesse domande e trovata la porta chiusa, e invano tentato scassinarla, coi sassi ruppe le imposte di varie finestre. S'intende che tutto era condito di imprecazioni e minacce. Infine, sulla falsa voce che venissero i bersaglieri, la turba portossi ad un'osteria, dove pretese il vino a 35 centesimi al litro. E tutto è rientrato nell'ordine dopo una buona bevuta!

Ditemi di grazia, può fare a meno l'uomo onesto di domandare a che giuoco giuochiamo? Oggi il grano a 7 lire, domani a 4, poi *gratis et amore Dei*. Il Governo si è fatto rispettare. Va bene; ma rispettato a questo modo non acqueta nessuno. Intanto sui mercati consueti non si trova più a comprare un litro di grano, e ciò perchè nessuno si fida di esporre in piazza la roba sua. Il vino, chi l'ha lo beve, chi non l'ha, non va a comprarne nel paese altrui, perchè non è certo di poterlo asportare. Io non voglio dirvi cosa sarebbe a farsi, vi accenno solo i fatti. Questo solo voglio dirvi che una piaga curata oggi si sana, domani no.

Leggesi nell'*Unità Nazionale* in data di Napoli 7:

Fin da ieri sera erasi buccinato di un altro sciopero di vetturini che avrebbe dovuto avverarsi oggi. Si diceva pure che le donne di essi intendevano recarsi al Municipio, per presentare all'onorevole Sindaco una Commissione composta dei rispettivi mariti e fratelli, i quali volevano esporre le loro ragioni o pretesti che siano. Le Autorità han subito disposto le cose, perchè, data la verità di queste voci, non si fosse avverato nulla di sinistro. La Guardia nazionale a piedi e a cavallo ha rinforzato il posto del Municipio, e fino all'una pomeridiana d'oggi lungo Toledo una buona mano di Guardie municipali e di pubblica sicurezza guardava gli sbocchi principali. Fortunatamente nulla è accaduto, e la circolazione delle vetture è seguita come negli altri giorni.

Ma non crediamo sopito ancora nella classe dei vetturini il malumore ed il dispetto; nè finita l'opera di coloro che li aizzano a passi inconsulti.

Scrivesi da Napoli all'*Opinione*:

I giurati di Salerno hanno assolto l'ex ricevitore del registro di Vallo della Lucania, sig. Stasi, imputato di sottrazione del denaro dello Stato per L. 135,000. Credo che ormai questi verdetti negativi per simili reati non siano più una novità. Dicono che lo Stasi sia un ottimo uomo, un buon cittadino. Lo dico anch'io e lo credo; ma credo pure che dalle Casse dello Stato mancarono 135,000 lire, sborsate da tanti bravi cittadini ed ottimi uomini.

— A Salerno in questi giorni fu disposto un movimento di truppe per dar la caccia al Manzi, che si sospetta aggirarsi nelle vicinanze della contrada *Foria*.

GERMANIA

Monaco 11.

L'Imperatore d'Austria è qui giunto incognito e si reca a Possenhofen. *(O. T.)*

FRANCIA

Versailles 10.

La sottocommissione del bilancio della guerra deliberò la definitiva soppressione dell'ospizio degli invalidi, per ragioni di economia.

La discussione della legge municipale fu rinviata a dopo le vacanze parlamentari. *(Citt.)*

Rothschild visitò lo Scià di Persia e s'intromise a favore degli israeliti persiani. *(Progr.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Zagabria 10.

Il senatore del Montenegro Plamenac, consegnò a questi emigrati il decreto di amnistia. *(G. di Tr.)*

INGHILTERRA

Londra 10.

Si annuncia dall'Africa, che gl'Inglesi abbruciarono la città di Elmina, perche i suoi abitanti consegnarono agli Ascianti armi e munizioni. *(G. di Tr.)*

SPAGNA

Arrivarono da Madrid Elgohen direttore della Banca di Parigi, e Manso direttore del Tesoro, per stipulare il contratto di vendita del tabacco delle Filippine. *(Citt.)*

Madrid 7.

È smentita la voce che le truppe dell'esercito del Nord siansi sollevate.

Il Governo è intenzionato di aumentare il corpo della *guardia civil* (carabinieri) e di portarlo a 50 mila uomini. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 8.

Confermasi che le Cortes saranno sospese al mese di ottobre.

Annunziasi la pubblicazione di un manifesto del Governo, tendente a dimostrare la necessità delle misure straordinarie da esso prese.

Nella Provincia di Valencia continuano gli scioperi, i quali destano una grave apprensione. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 10.

Il Governo prende provvedimenti contro lo scoppio di qualunque disordine. *(Progr.)*

Vociferavasi che Pi y Margall siasi dimesso. *(Citt)*

SERVIA.

Belgrado 10.

Il Principe sanzionò un imprestito di 4 milioni destinato alle ferrovie. *(Citt.)*

TURCHIA

Costantinopoli 9.

Invece dell'ex Granvisir, Mahmud pascià, il quale fu assoggettato ad un'investigazione, fu investito provvisoriamente delle funzioni di Governatore di Costambul il controllore di finanza Said Effendi. *(N. F. P.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 13 luglio.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì, 14 corr., alle ore 12 1/2 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Proposta del consigliere Berti relativa all'aumento quadriennale degli stipendii al personale insegnante nelle Scuole comunali. Relazione della Giunta per un provvedimento provvisorio pel 1873, e conseguenti proposte e deliberazioni.

In seduta segreta:

2. Nomina dei membri della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa di famiglia in sostituzione dei rinunciatarii.

3. Proposta di condono del debito lasciato verso la civica azienda, dal defunto maestro comunale Carlo Mengotti per tassa di ricchezza mobile ed anticipazione avuta pel temuto blocco 1866.

4. Nomina ad un posto vacante di assistente guardarobiere ai preziosi, presso il civico Monte di Pietà, in base all'avviso di concorso, N. 846, del 7 settembre 1872.

5. Sanatoria alle nomine fatte dalla Giunta municipale in via provvisoria ad alcuni posti presso il civico Monte di Pietà, e nomina definitiva dei rispettivi titolari a detti posti in prosecuzione e con riferimento alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta 7 marzo a. c.

6. Proposte relative alla nomina di un direttore e di una direttrice per le Scuole comunali, contemplati dall'avviso di concorso 12 ottobre 1872, N. 41210, e conseguenti deliberazioni.

Ospizio marino. — Dal sig. Tasso Luigi abbiamo ricevuto L. 5.

Monumento a Tiziano. — Dal conte Alvise Mocenigo (S. Stae) abbiamo ricevuto L. 25.

Teatro Apollo. — Ieri a sera a questo teatro vi fu la prima rappresentazione di un'operetta di Offenbach, non nuova per Venezia, dal titolo *Orphée aux enfers*. Il pubblico era scarso, al solito, e la rappresentazione fu qua e là interrotta da applausi.

Al Lido questa sera, 13 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Bullettino della Questura del 13. — Le Guardie municipali consegnarono in istato d'arresto all'Ispettorato di P. S. di S. Marco certo V. S., prevenuto di furto di una camicia, commesso poco prima a danno di B. G. abitante in detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri due individui per questua.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie veniva consegnato alla Questura di San Marco V. S. per questua.

Dalla Commissione annonaria municipale furono fatti distruggere i seguenti generi: Chilogr. 86 farina gialla, 0,550 formaggio, 7,130 arringhe, 172 fagiuoli, ed una partita di frutta ed erbe.

Le Guardie constatarono 20 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 13 luglio 1873.

Nascite: Maschi 11 — Femmine 8 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Matrimonii: 1. Conti Giordano, procaccio ai Corpi di guardie doganali, vedovo, con Cuccetti Angela, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, nubile.

2. Severi Gio. Batt., muratore, vedovo, con Tramontin Luigia, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, nubile.

3. Sassetto Giacomo Antonio, barcaiuolo, celibe, con Mengoni detta Balinzattera Luigia, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Sirin Belliotto Antonia, di anni 80, vedova, povera, di Mestre. — 2. Santurini Moranziol Maria, di anni 72, R. pensionata, di Venezia. — 3. Dalla Corte Maria, di anni 19, nubile, lavoratrice ai tabacchi, di Pedevena (Belluno). — 4. Bugoni Margherita, di anni 51, ex monaca e R. pensionata, di Venezia. — 5 Carettoni Scaldini Maria Luigia, di anni 55, coniugata, sarta, id.

6. Gasparini Giovanni, di anni 66, ammogliato, biadaiuolo idem. — 7. Ajollo Antonio, di anni 70, vedovo, villico, di Spinea. — 8. Naccari Luigi, di anni 64, ammogliato, barcaiuolo, di Venezia. — 9. Cipolato Antonio, di anni 63, ammogliato, caffettiere pad., id. — 10. Bassanin Vincenzo, di anni 75, vedovo, ciabattino, id. — 11. Materazzo Giuseppe, di anni 69, ammogliato, calzolaio, id. — 12. Gera nob. cav. Luigi, di anni, 58, ammogliato, direttore delle R. Scuole tecniche, id. — 12. Busetto detto Mondo Giovanni, di anni 46 ammogliato, marinaio mercantile, id.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Fontanini Giuseppe, di anni 46, celibe, calzolaio, decesso a Bologna.

Con dolore annunciamo la perdita, ieri avvenuta, del cav. **Luigi nob. Gera,** direttore della Scuola tecnica a S. Stin. Egli era un benemerito veterano della pubblica istruzione. Lasciò numerosa famiglia, ed amaro compianto fra i molti suoi allievi ed amici.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 12.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 13.
Casi nuovi: 13.
Guariti: 0.
Morti: 4.
Restano in cura: 22.

Venezia, 13 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

La caritatevole dimostrazione di fratellanza dei Veneziani pei danneggiati dal terremoto, non poteva mancare di commuovere di gratitudine gli animi di quegli infelici; e tutte le lettere, che ci pervengono di colà, ci esprimono che, specialmente i Bellunesi, ammirano fino all'entusiasmo il contegno dei Veneziani, e sono pieni di riconoscenza per la larga messe di sussidii, che di qua sono loro pervenuti.

Oggi abbiamo anche ricevuto dal ff. di Sindaco di Belluno, co. Luigi Agosti, una lettera, che crediamo opportuno di pubblicare a ben giusta sodisfazione di quanti hanno finora contribuito all'opera pietosa, ed a nuovo eccitamento per quelli che non hanno avuto l'opportunità di mandare a quegli infelici l'obolo della loro carità. Lo ripetiamo ancora una volta, ci si mandino offerte per quanto piccole, ma si completi più che sia possibile questa grandiosa dimostrazione di carità fraterna.

Ecco la lettera:

Belluno 12 luglio.

All'onorevole signor Redattore della Gazzetta di Venezia.

In nome della Giunta, e della città di Belluno che ho l'onore di rappresentare, accompagno alla Signoria vostra i mei più sentiti ringraziamenti per la parte attivissima ed efficace che ha presa nell'iniziare e raccomandare le sottoscrizioni a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, che così brillantemente corrisposero, e figurano fino al dì d'oggi, nel reputatissimo giornale dalla Signoria vostra redatto; mentre la prevengo che forse colla posta di questa sera, e certamente con quella di domani, la Giunta di Belluno invierà ufficialmente ai Veneziani i ringraziamenti dei suoi concittadini, che non dubito che dall'onorevole signor Sindaco di Venezia verranno comunicati alla Signoria vostra perchè vengano fatti di pubblica ragione.

Coi sensi della più distinta osservanza.

Il f. f. di Sindaco,
LUIGI AGOSTI.

Lista precedente	L.	15581. 45
Mattei cav. avv. Jacopo (per Bell.)	»	10. —
Taddei dott. Nicolò, avv., id.	»	10. —
Giove Pietro	»	10. —
G. D.	»	5. —
Ditta Marchesi e Brutti	»	15. —
Sauri Francesco	»	3. —
Faustini Pietro	»	5. —
Gino Zajotti	»	5. —
De Marchi cav. dott. Gio. Batt. (per Belluno)	»	20. —
Cini Gio., id.	»	5. —
Da Mosto nob. Gio. Batt.	»	20. —
* Mantovani farmacista e famiglia	»	15. —
* Tolotti Cesare	»	10. —
* Veruda cav. Giacomo	»	2. —
* Veronese Natale	»	2. —
* Oriani dott. Girolamo	»	5. —
* De Toni dott. Giov. Batt., medico	»	10. —
* Millanich Regina De Toni	»	5. —
* Putelli dott. Antonio	»	10. —
* Santello dott. Giovanni	»	10. —
* Morosini Federico	»	2. —
* Licer dott. Giovanni	»	10. —
* Luzzato dott. Marco	»	10. —
* Trevisan Eugenio	»	2. —
* Vigna dott. Francesco	»	15. —
* Marta dott. Giov. Batt.	»	5. —
* Politeo prof. Giorgio	»	5. —
* Gradenigo dott. Pietro	»	15. —
* Mengaldo dott. Vincenzo	»	5. —
* Sostero dott. Giov. Batt.	»	2. —
* Turri Giuseppe	»	1. —
* Molaro Angelo	»	1. —
* Cristofoli Giovanni	»	1. —
(Tutte le offerte segnate con un asterisco furono raccolte nella Farmacia Mantovani).		
Frizziero Teresina	»	10. —
Viola co. Eustachio (per Belluno)	»	25. —
Crescini Isidoro	»	2. —
Crescini Giulio	»	—. 50
Famiglia Bembo Vincenzo a S. Marco	»	40. —
Savini Achille	»	25. —
Totale	L.	15934. 95

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 12:

Casale: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura quattro.

Roncade: casi nuovi uno, in cura due.

Revine-Lago: casi nuovi uno, in cura uno.

Treviso: casi nuovi uno, seguito da morte.

Avvertiamo che il caso di Treviso è quello stesso che fu annunziato fino da ieri.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 12:

S. M. il Re, come ci vien fatto conoscere mediante dispaccio telegrafico del Capo di Gabinetto, comm. Aghemo, ha voluto fare pei nostri danneggiati una elargizione di L. 2000, oltre le già spedite L. 2500.

La grandezza d'animo di S. M. non ha pari che nella grandezza della nostra gratitudine.

— Anche il Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone è venuto in soccorso di Belluno e di Treviso. In apposita seduta deliberò di largire ai danneggiati della nostra Provincia L. 200 e L. 100 per quelli di Treviso.

— L'illustrissimo Senatore del Regno, sig. Alessandro Rossi, con lettera 9 luglio corrente, inviava a questa Società operaia, l'egregia somma di L. 300; ed incontrando l'idea comunicatagli di costruire nei campi della Favola un quartiere per gli operai, offriva, con termini di rara modestia, i proprii consigli e quelli del distinto architetto cav. Negrin.

Il generoso dono e la preziosa offerta è una prova di più di quell'ardente carità che anima l'illustre Senatore, per cui a buon diritto si può intitolare l'amico dell'operaio.

— Ieri, alle ore 2.45 ant. si fece sentire una sensibile scossa di terremoto ondulatorio nella direzione di Est Nord Ovest, che durò alcuni secondi, e mise un po' di sgomento negli animi già abbattuti.

— I due membri dell'Istituto veneto di scienze, che sono in ispezione in Alpago, ci hanno riferito a voce quanto segue:

Nel sito delle Lavine tra Chies ed Irrighe, il terreno si muove in frana lenta fino dal 29 giugno; il movimento però non è uniforme; a tratti corre più, a tratti meno. Sopra uno dei lati del movimento verso Irrighe, lo spostamento è già oltre ai 22 metri. La regione non è più riconoscibile dagli stessi paesani, i quali stentano a riconoscere i proprii possessi. Avvallamenti, rialzi si sono avvicendati, e spesso sostituiti.

— A Farra d'Alpago, la mattina di venerdì, 11 corr., alle ore 2 43, si fece sentire una forte scossa che rovesciò diverse case e muri già pericolanti.

La *Provincia di Belluno* pubblica il seguente elenco delle case distrutte, da demolirsi e da puntellarsi, nella frazione di Farra d'Alpago:

Elenco I.

Case distrutte 23, famiglie 26, individui 141.

Elenco II.

Da demolirsi 49, famiglie 60, individui 360.

Elenco III.

Da puntellarsi 85, famiglie 90, individui 458.

In totale 959 individui senza ricovero nella sola frazione di Farra con Colmelli.

La Commissione incaricata dalla Società Veneto-Trentina di scienze naturali di studiare i fenomeni sismici del Bellunese, indirizzò al presidente della Società stessa, prof. Canestrini, la lettera seguente, che l'illustre scienziato ebbe la gentilezza di comunicarci:

Signor presidente della Società Veneto-Trentina di scienze naturali.

Padova.

In riserva di presentare alla Società il dettagliato esame dei fenomeni che accompagnarono il terremoto del 29 p. p. che produsse i maggiori disastri nel Trevigiano e nel Bellunese, noi crediamo opportuno di comunicarle i risultati principali delle nostre osservazioni, nella fiducia che valgano ad indirizzare ad utile scopo indagini ulteriori.

1. Prima della scossa sussultoria delle ore 5 antimeridiane del giorno 29, fu sentito in Ceneda un leggiero movimento del terreno nella direzione di Fadalto.

2. Gli effetti risentiti così fortemente in quelle regioni sono dovuti al fatto della mancata coesione tra il terreno morenico e il sottostante giurascio; difatti abbiamo trovato che Belluno, i Comuni d'Alpago, S. Croce, Fadalto, giacciono al lembo inferiore di morene o sopra depositi glaciali, mentre i paesi o le fabbriche isolate che riposano su terreni diversi dai preaccennati, o su piano livellato, furono assai poco danneggiati o restarono immuni.

3. I rumori che furono qualificati per rombi sotterranei, li dobbiamo riferire al movimento delle morene, avvertendo che gli scrosci più forti dipendono dall'urto dei massi superficiali, e non sono seguiti da oscillazioni sensibili del terreno; i rumori più cupi dipendono dal movimento di tutta o di gran parte della morena, e sono subito seguiti dalle più sensibili oscillazioni.

4. Dobbiamo escludere susseguentemente al terremoto delle ore 5 ant. del 29 giugno qualunque fenomeno vulcanico, e perciò dichiariamo insussistenti le notizie che furono date relativamente ad una nuova sorgente solforosa a Pojate, al rinvenimento di cenere vulcanica ed alla ebullizione del lago di Santa Croce.

5. Dagli effetti prodotti dobbiamo indurre che la intensità del terremoto delle ore 5 ant. del giorno 29 giugno fu pressochè uguale in tutta la regione preaccennata.

6. Le oscillazioni che oggi si notano nelle varie località hanno una causa affatto circoscritta e locale, perchè si manifestano in tempi molto diversi e con varia intensità in luoghi fra loro vicini.

7. Notiamo infine che da rilievi locali e da ricerche ci risulta che quelle regioni furono frequentemente soggette a terremoti con identici fenomeni.

Con distinta stima ci segniamo.

Belluno, 9 luglio 1873.

Prof. dott. Massimiliano Calegari
Dott. Filippo Fanzago
Prof. L. Zanon.

La *Perseveranza* fino dal 4 corrente ha aperto una sottoscrizione a profitto dei danneggiati, ora la aprirono anche il *Corriere del Lazio* a Como ed il *Muratori* a Modena.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 13 luglio.

Il ministro dell'interno ha diretto ieri a tutti i Prefetti e sotto Prefetti del Regno, il seguente telegramma:

Nell'assumere il Ministero dell'interno, al quale sono stato nuovamente chiamato dalla fiducia sovrana, faccio principale assegnamento su quella intelligenza ed operosa cooperazione dei signori Prefetti e sotto Prefetti del Regno, la quale mi rese la prima volta meno ardua e meno penosa la via, e li assicuro che essi troveranno in me adesso come allora valido appoggio e costante direzione.

CANTELLI.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 11 luglio.

(B) — L'essere stato nuovamente differito il Concistoro che doveva tenersi oggi, e nel quale il Papa aveva da lanciare l'aspettata scomunica contro gl'iniziatori e gli autori della legge sulle Corporazioni religiose, ha cresciuto credito alle cose che si dicevano ieri per spiegare la improvvisa visita fatta dal signor de Corcelle al Pontefice nel pomeriggio di mercoledì.

Avendo l'ambasciatore francese per via indiretta avuto odore di parole dure e di rimproveri asprissimi, che Sua Santità intendeva dirigere ai Governi di Germania e d'Italia, e di ringraziamenti e di elogi che intendeva fare ai cattolici ed al Governo di Francia, il signor de Corcelle, credette debito suo d'informare il maresciallo Mac-Mahon, e per lui il duca di Broglie, di quanto era venuto a sua conoscenza.

Indi pare che gli sia venuta l'istruzione di recarsi senza indugio dal Pontefice e di richiamare la di lui attenzione sulle condizioni degli spiriti in Francia, sulla poca opportunità di aggiungere esca al fuoco, e di aumentare i motivi di sospetto e di esacerbazione, che già sussistono a Berlino ed a Roma per la tolleranza grandissima che il Governo del maresciallo Mac-Mahon si trova nella necessità di usare verso gli ultramontani, i quali predicano scopertamente la crociata contro il Regno di Vittorio Emanuele, e recano in giro le bandiere abbrunate dell'Alsazia e della Lorena.

Il Pontefice, a quanto pare, si sarebbe fatto capace di queste dimostrazioni dell'ambasciatore di Francia, ed a fine di prender nuovi consigli e di modificare nei termini che si reputeranno necessarii in Vaticano le cose ch'egli intendeva di dire, ordinò che il Concistoro venisse nuovamente e per alquanti altri giorni differito.

Una tale versione non ha base ufficiale, ma si accetta nei circoli più autorevoli, e bisogna ben convenire che ha tutti i caratteri della maggiore probabilità.

In una certa relazione coi fatti sopraccennati, sta la questione che vedo trattarsi specialmente dalla stampa tedesca, intorno al significato internazionale dell'avvenimento del Ministero Minghetti.

Secondo taluni giornali di Vienna e di Berlino, l'avrete notato anche voi, pare che il nuovo Ministero dovesse intendersi come un mezzo di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. Ora, nè io, nè altri possiamo fare attestazione anticipata sulla politica che in animo suo vagheggi il signor Minghetti. Ma sembra almeno strano, che poche settimane dopo che fu parlato e riparlato di una alleanza italo-tedesca, poche settimane dopo che fu dimostrato in mille forme diverse che, se questa alleanza non esiste formalmente, essa ha ogni ragione ed ogni opportunità di esistere nell'ordine dei fatti e degl'interessi dei due paesi, si esprima oggi il giudizio che per semplice volontà d'un ministro, sia pure l'on. Minghetti, questa situazione necessaria possa mutarsi da capo a fondo, sì, che invece di attendere a fecondare le nostre relazioni colla Germanie, noi ci volgiamo d'un tratto alla Francia. Senza dubbio l'Italia non ha mai fallito ad una politica di conciliazione, ed essa è dispostissima a non voler male a nessuno, se altri non ne voglia e non ne dimostri a lei. Ma, prima di tutto, non è provato che in Francia non ci sia chi ci vuol male e di molto, e poi non sarebbe precisamente col vento che tira in questo momento sulla Senna e sul Rodano, che l'Italia potrebbe sentirsi disposta ad imprimere un nuovo indirizzo alla sua politica.

E poi, la permanenza dell'on. Visconti-Venosta al Ministero degli affari esteri non dice nulla alla stampa tedesca? Data anche l'ipotesi che l'onor. Minghetti, per quel che lo concerne personalmente, potesse pensare ad una qualche migliore intelligenza col Governo di Francia, come vuolsi mai che su questo punto egli non abbia avuto delle spiegazioni coll'on. Visconti-Venosta, e come vuolsi che questi abbia consentito a rimanere al suo posto, laddove il capo del nuovo Gabinetto gli avesse imposta una condotta diversa ed opposta a quella ch'egli ha creduto buona e preferibile finora? L'*Opinione* stessa, così parca d'incoraggiamenti verso il nuovo Ministero, non ha essa confessato di vedere nella permanenza dell'on. Visconti-Venosta al potere una garanzia che nulla sarà compromesso di quanto si riferisce alla nostra politica internazionale?

Da qualunque lato la questione si consideri, si è indotti a presumere che la stampa tedesca abbia espressi i suoi dubbii piuttosto per dimostrare l'interesse ch'essa annette alle nostre relazioni di cordiale amicizia colla Germania, anzichè per serio sospetto, che, da un momento all'altro, la condotta nostra cambi direzione, perchè proprio un tale sospetto non avrebbe ombra di giustificazione.

Tutti i ministri ch'erano convenuti a Firenze pel giuramento, sono arrivati a Roma, ad eccezione dell'on. Minghetti che si è trattenuto altre ventiquattr'ore in quella città onde conferire coi capi delle Direzioni generali del Ministero delle finanze, che risiedono ancora colà. Egli sarà qui domattina onde intervenire alle sedute della Camera e del Senato.

Gl'inevitabili pellegrini russi, ai quali era stato vietato l'ingresso in Roma, e per conto dei quali la stampa reazionaria aveva menato tanto scalpore col pretesto che il Governo italiano non voglia permettere ai cattolici di venire a fare le loro divozioni nella nostra città, sono giunti oggi, in seguito alla soppressione del divieto. Soltanto è da notare una circostanza, che i pellegrini, cioè, non sono cattolici, ma scismatici venuti per loro uso e consumo a visitare le tombe degli apostoli! A buon conto, i giornali del Vaticano continuano a ripetere che la licenza di lasciare entrare i pellegrini a Roma fu imposta al Governo del Re dall'Autorità russa. Ed io vi ritorno ad assicurare che tutto in questa faccenda andò nel modo più amichevole e più conciliante possibile.

Firenze 12 luglio.

(??) In seguito ad un telegramma, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri anticipò di un giorno la sua venuta in Firenze, e ier l'altro a' Pitti prestò, insieme ai nuovi ministri, escluso il Finali, che è in viaggio da Vienna, il giuramento nelle mani del Re.

A proposito dei nuovi ministri non vi sarà di certo sfuggita la Nota ufficiosa, fatta pubblicare dal Minghetti nell'*Opinione* di ieri; la quale conferma pienamente quello che tanti giorni innanzi vi ho scritto; che cioè, all'onorevole Vigliani era stato offerto, ed era stato di già da lui accettato, il portafoglio di grazia e giustizia, quando molti giornali e molti corrispondenti asserivano che attivissime erano le trattative col Pisanelli per persuaderlo ad accettare il portafoglio ridetto.

Il Re è partito ieri sera per Torino ed Aosta, con tutta la sua Casa militare; dove, per consiglio dei medici, farà un lungo soggiorno, a meno che la venuta (non ancora per altro ben certa) dello Scià di Persia in Italia, non l'obblighi a ritornare durante la perniciosa stagione nella capitale del Regno.

L'onorevole presidente dei ministri ieri ha ricevuto i direttori generali ed i capi di servizio del suo Ministero; e s'intrattenne lungamente con loro, avendo desiderato di essere con precisione e minutamente informato di tutto. Da ciò ch'egli ebbe occasione di dire ad alcuni suoi amici, che lo avvicinarono in questi giorni, e pare che non sia sua intenzione di richiamare a Roma tutti gli Uffizii del suo Ministero, non solamente per le difficoltà di trovare i locali adatti, ma anche per la impossibilità materiale che le varie centinaia d'impiegati e le loro famiglie abbiano per ora conveniente alloggio nella capitale.

Vi ripeto che, almeno per adesso, nulla, proprio nulla, c'è di vero nello notizia di un nuovo Ministero, quello del Tesoro; ed è assolutamente poi erronea la voce corsa che a direttore generale di quel servizio sia stato o sia per essere intanto nominato il comm. Magliani, senatore del Regno e consigliere della Corte dei conti. — Probabilmente verrà nominato lo Scotti ispettore generale.

La nomina dell'onorevole Gerra, consigliere di Stato, a segretario generale dell'interno, è ormai certa; ma tranne questa, di tutte le altre la notizia non ha alcuna sicurezza. È però assai probabile che l'on. Casalini accetti la segreteria generale delle finanze; la quale prima, per quanto ora mi si assicura, non è stata offerta che all'on. Borromeo.

Alcuni mutamenti nell'alto personale amministrativo avranno luogo di certo; ma in molto minori proporzioni di quel che si dice, e si ose affermare con la solita facilità. Anzi posso aggiungere che i ministri espressero a molti la ferma loro intenzione di non fare che i movimenti ed i cambiamenti assolutamente indispensabili, convinti come sono che i capi di servizio ed i funzionarii superiori vanno di preferenza lasciati dove si trovano, impedendo così inevitabili e dannose perturbazioni.

Il comm. Giacomelli, date come vi scrissi già le dimissioni da direttore generale delle imposte dirette, si presenta candidato al Collegio elettorale di Gemona. Quegli elettori farebbero benissimo a dargli col voto questa testimonianza di stima; perchè, si può dirlo ora ch'egli è cessato dall'importante e difficile suo ufficio, nè può quindi parere una adulazione cotesta, egli ha giovato moltissimo alla pubblica amministrazione, avendo dato a quel malagevole servizio delle imposte dirette una regolarità ed un impulso, i cui benefici effetti si sentiranno meglio ancora in appresso, ed avendo tenuto alto e fermo un principio di giustizia e di moralità, negletto spesso, e riassunto in tre parole: *paghi chi deve*.

Su questo argomento e' vi sarebbe anzi da sfilar un discorso, perchè son tanti che hanno sulle labbra le facili parole di *patria*, *d'indipendenza*, e che poi non si fanno uno scrupolo al mondo di sottrarsi con qualunque mezzo al pagamento di ciò, che devono allo Stato. E quan-

do possono trar in inganno quegli infelici, quella specie nuova di tormentati, che sono gli agenti delle imposte, si danno un fregatina di mani, sorridono e ridono compiacendosi di ciò, che hanno fatto. E hanno fatto malissimo.

Novità di conto ce n'è punto; tutto in questi giorni dorme o sonnecchia. Un bel umore di cronista l'altro dì agitava con la sua mazza un mucchio di spazzature, e diceva a' compagni, e dove le raccatto io le notizie? E aveva ragione.

Poi questo caldo equatoriale ha liquefatti i cervelli. E' pinoco tutti come usciti di memoria. Ma se vedeste Firenze la sera di questi giorni! La è una invasione di tutti i giardini, di tutte le piazze. Popolo e popolino aspetta sulle banchine di ferro o di pietra la montanina brezza, e guarda con tranquillo sorriso i pochi gallonati equipaggi, che conducono alle Cascine o sui poggi i gran signori, che non lasciarono ancora Firenze.

Di spettacoli nulla di nuovo. La salute pubblica qui continua ad essere ottima. Fosse così da per tutto.

Senato del Regno. — *Seduta del* 12.

(Presidenza del presidente Mamiani.)

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

Minghetti (presidente del Consiglio) comunica al Senato il nuovo Ministero. Molte sono le questioni che occupano il nuovo Ministero. Le questioni finanziarie amministrative primeggiano però fra tutte le altre. Io non faccio programma: verrà a suo tempo l'ora delle lunghe discussioni.

Presenteremo delle leggi.

Dà indi lettura del R. Decreto che proroga le sedute del Parlamento.

Manca l'on. Finali.

La seduta è levata alle ore 3.15.

(*Dispaccio part. della* Gazzetta d'Italia.)

Camera dei deputati. — *Seduta del* 12.

(Presidenza Biancheri.)

La seduta è aperta alle ore 2.20 pom.

Sono presenti una settantina di deputati, e tutti i ministri, meno l'on. Finali.

L'on. Sella siede sul primo banco del centro destro.

Manca l'on. Lanza.

Crispi rileva dal processo verbale dell'ultima seduta che l'on. Lanza aveva dichiarato ch'erano state accettate le dimissioni del Ministero, mentre furono accettate solamente col Decreto del 5 corrente. Dice che questa è una sconvenienza.

Sella. Faccio osservare all'on. Crispi che esse erano accettate per telegrafo, e quindi è naturale che il Decreto sia posteriore.

Minghetti (presidente del Consiglio) conferma quanto fu detto dall'on. Sella.

Mancini presenta una Relazione risguardante i conflitti di giurisdizione.

Presidente procede alla nomina dei commissarii di sorveglianza alla Giunta delle Corporazioni religiose, essendo stata nulla l'altra già fatta per mancanza del numero legale dei deputati che dovevano sanzionarla col loro voto.

Presidente legge un Decreto, col quale viene nominato consigliere della Corte dei conti l'on. Brazzi.

Dichiara che è vacante il Collegio di Varallo.

Minghetti (presidente del Consiglio) annunzia alla Camera la nomina dei nuovi ministri.

Soggiunge che sarebbe inopportuno, nello stato attuale in cui si trova la Camera, parlare delle cagioni della crisi, e dei principii del nuovo Gabinetto.

Le quistioni politiche sono ormai risolute; oggi è necessario rivolgere tutta l'attenzione al riordinamento del paese.

In particolar modo bisogna considerare la nostra finanza in rapporto ai Ministeri della guerra e dei lavori pubblici, ed in rapporto alla circolazione forzosa della carta moneta.

Vedremo di provvedere a tutto senza scosse.

Conclude dando lettura del R. Decreto che proroga il Parlamento.

La seduta è levata alle ore 3 pom.

(*Disp. part. della* Gazzetta d'Italia.)

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11:

S. M. il Re con Decreti in data d'ieri 10 luglio, ha nominato:

Il cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento, a presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze;

Il nobile cav. Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Il conte Girolamo Cantelli, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

S. E. il cav. Paolo Onorato Vigliani, vicepresidente del Senato del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Il cav. Cesare Francesco Ricotti-Magnani, luogotenente generale, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il comm. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici;

Il comm. Antonio Scialoia, senatore del Regno a ministro segretario di Stato per gli affari della pubblica istruzione;

Il cav. Antonio Pacoret di St-Bon, contrammiraglio, a ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Il comm. Gaspare Finali, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari d'agricoltura, industria e commercio.

Essi, nello stesso giorno, prestarono giuramento nelle mani di S. M.

Il *Fanfulla* scrive:

L'onorevole Lanza ed i suoi colleghi avevano divisato di recarsi personalmente a pigliare commiato da S. M. il Re. Informato di ciò il Re ha inviato all'onorevole Lanza un affettuoso telegramma, nel quale gli annunzia che, partendo egli stasera da Firenze, li dispensa dalla visita, e significa loro i sentimenti della sua riconoscenza per i segnalati servizii resi dal cessato Ministero alla Corona ed al paese.

Leggesi nella *Nazione*, in data di Firenze 13 corr.

Prima di partire per Roma l'on. presidente del Consiglio dei ministri ebbe venerdì una lunga conferenza col conte de Cambray Digny.

Ci scrivono da Roma che l'on. Cantelli farà vivissime pratiche per persuadere l'on. Mordini a continuare nell'ufficio di Prefetto di Napoli, da lui sostenuto con tanto onore.

Si spera che l'on. Mordini accederà alle preghiere dell'on. ministro dell'interno.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Fra le recenti promozioni a Prefetti vi sono quella del cav. de Lorenzo, finora reggente la Prefettura di Basilicata, e del cav. Berti, ex questore di Roma, ora reggente la Prefettura di Belluno.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 11:

Il ministro della guerra, in seguito ai casi di cholera che sono succeduti in parecchie Provincie del Regno, ha spedito ai comandanti territoriali le istruzioni seguenti:

1. Quando una Provincia sarà colpita dal cholera, e per quanto essa lo sarà, i congedi d'ogni sorta concessi ai militari di ogni grado e agli impiegati dipendenti da questo Ministero residenti nella Provincia, saranno sospesi.

2. Non si concederanno congedi, qualunque ne sia il motivo, ai militari che dovranno portarsi nelle Provincie dove infierisce il cholera.

3. I militari provenienti dalle Provincie colpite dal cholera, dovranno, prima di esser posti in contatto cogli altri, essere tenuti in osservazione in un luogo separato per un tratto di tempo non minore di 48 ore, durante il quale il medico del Corpo dovrà assicurarsi e constatare che non vi ha germe alcuno di cholera, e specialmente di dissenteria sintomatica. Nel tempo stesso gli effetti d'abbigliamento e di biancheria di questi militari saranno ripuliti e disinfettati.

4. Nelle Provincie colpite di cholera si dovranno avere riguardi speciali in ciò che concerne i termini e la durata degli esercizii della truppa. Si apporterà la più grande diligenza nell'osservanza delle prescrizioni igieniche, in generale, alla pulitezza e proprietà delle caserme, alla disinfezione delle latrine e al bucato della biancheria della truppa in particolare. Essendo riconosciuta per cattiva l'aria della sera durante il cholera, sarà prudente di antecipare l'ora della ritirata, e anche, ove occorra, di limitare il numero dei permessi per la sera.

In ciò che concerne il nutrimento della truppa, veruna modificazione non è introdotta nei vigenti regolamenti.

5. Se alcuni casi di cholera si producessero nella truppa, il comandante dovrebbe informarne immediatamente il comandante della divisione, e, questi, il Ministero della guerra.

Questo Ministero si riserva di far conoscere successivamente quali sono le Provincie colpite dal cholera.

Conformemente a queste disposizioni, il Ministero della guerra annunzia che le Provincie di Venezia e di Treviso sono colpite dal cholera.

La *Nuova Roma* scrive in data dell'11.

Si ha gran ragione di credere che il nuovo differimento del Concistoro, che doveva essere tenuto oggi al Vaticano, e nel quale il Papa doveva fulminare la scomunica per la legge sulle corporazioni religiose, sia un avvenimento connesso all'improvvisa e prolungata visita fatta ieri l'altro dal signor De Curcelle al Pontefice.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede avrebbe dimostrato a Pio IX, in nome del Governo del maresciallo Mac-Mahon, la necessità che non si aggiunga altra esca al fuoco che divampa in Francia, e che minaccia di degenerare in aperta lotta fra ultramontani e liberali, nonchè di adoprare con riserbo verso la Prussia e l'Italia, le quali due Potenze hanno già di che essere molto esacerbate per la condotta dei reazionarii francesi e per l'inevitabile tolleranza che spiega il capo della Repubblica di fronte a tante dimostrazioni ostili per Governi che sono con lui in normali ed amichevoli rapporti.

Queste raccomandazioni dell'ambasciatore di Francia avrebbero prodotto l'effetto cui miravano. Il Papa si sarebbe persuaso della necessità di moderare quel che era disposto a dire. Egli si riserbò per tanto di avvisare nuovamente circa le determinazioni da prendere ed il linguaggio da adoperare. Ed indi sarebbe venuto il nuovo differimento della riunione concistoriale.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Crediamo sapere che fra i rappresentanti di varii Stati europei, hanno avuto luogo scambi di osservazioni intorno alle condizioni attuali della Spagna.

Non sappiamo in che modo le Potenze crederebbero opportuno lo intervenire. In quanto all'Italia essa non può allontanarsi dalla politica fin qui seguita. Mentre il Governo del Re avrebbe ben volentieri riconosciuto uno stato di cose che dessero garanzia di pace e di ordine, esso non può in alcun modo pensare ad intervenire nelle faccende di un paese che sembra aver perduto ogni sentimento di dovere e di governo.

Telegrammi.

Berlino 11.

Alcuni casi di cholera si sono manifestati fra gli operai che lavorano alla costruzione della ferrovia Tilsitt-Memel.

La famiglia reale è tutta partita per i bagni. Non resta qui che il Principe Carlo.

(*G. di Torino.*)

Parigi 11.

Dicesi che l'Italia abbia energicamente protestato contro le manifestazioni ostili che ebbero luogo in occasione delle processioni.

In Lione ebbero luogo delle dimostrazioni napoleoniche per parte degli operai delle fabbriche di seterie.

(*Citt.*)

Parigi 10 *sera*.

Fino dalle 10 della mattina una immensa folla era avviata al campo delle corse a Boulogne; i treni di tutte le linee rigurgitano di passeggieri.

Il movimento è indescrivibile: in città molte botteghe sono chiuse; la Borsa è vuota.

Si calcola che abbiano assistito alla rivista duecentomila persone, delle quali quarantamila sedute.

Il colpo d'occhio del bosco di Boulogne tutto contornato di gente, e delle truppe schierate, era imponentissimo.

Si calcola che circa 60,000 soldati fossero effettivamente sotto le armi.

Lo Scià, montato sopra un cavallo bianco, la cui gualdrappa come l'uniforme del Sovrano erano tempestate di brillanti, giunse insieme al duca di Magenta, seguito da un magnifico stato maggiore, del quale facevano parte gli addetti militari di tutte le Legazioni, meno quella di Prussia.

Dopo passata la rivista, lo Scià assistè dalla tribuna allo sfilare delle truppe che cominciato alle 3 e mezzo, terminò alle 6 e mezzo.

L'Assemblea quasi intiera vi assisteva in forma ufficiale; il duca di Broglie stava alla sinistra dello Scià.

Le truppe furono applauditissime, specialmente gli allievi della Scuola di Saint Cyr ed i cacciatori.

Il caldo non era eccessivo: si ebbero non ostante una trentina d'insolazioni.

La rivista riuscì benissimo, anche sotto il punto di vista militare.

Domenica sera sarà innalzato un pallone per vedere Parigi illuminata. I posti si pagheranno 300 franchi.

(*Fanfulla.*)

Zurigo 11.

Fu respinta la domanda di queste studentesse russe colla quale chiedevano di essere accettate all'Università di Strasburgo. (*N. F. P.*)

Vienna 12.

L'ambasciatore turco a questa Corte venne incaricato da Costantinopoli di reagire contro le false voci messe in giro sulla posizione del Sultano di fronte al Kedevi.

(*Progr.*)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 12. — Questa mattina vi fu qui una leggiera scossa di terremoto. Forti scosse si sentirono contemporaneamente a Frosinone, Alatri ed altre località. Nessuna disgrazia.

Napoli 12. — Questa mattina si sentì un terremoto fortissimo nelle ville del Liri. A Isola gli operai fuggirono dalle fabbriche. Parecchie case furono danneggiate.

Torino 12. — Il Re è arrivato stamane. Il Principe Umberto ha ispezionato le truppe, gli Stabilimenti militari e domattina si recherà a Pinerolo allo stesso oggetto.

Cagliari 12. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che il Governo del Bey sottoporrà nella possima settimana a quarantena le provenienze italiane.

Berlino 12. — Austriache 205 1|4; lombarde 115 —; Azioni 138 1|2; Italiano 61.

Berlino 12. — Il deputato Kryger, in una riunione elettorale ad Adersleben, dichiarò che Bismarck gli disse, che la soluzione della questione dello Schleswig settentrionale è presentemente impossibile, perchè contraria alla volontà della nazione, e perchè i Polacchi accamperebbero pure pretese nazionali. Con tutto ciò, non è esclusa la possibilità che questa questione sia sciolta in un'epoca futura.

Parigi 12 — Prestito (1872) 91 67; Francese 56 35; Ital. 61 45; Lomb. 437; Banca di Francia 4265; Romane 92; Obbl. 159 —; Ferr. V. E. — —; Meridion. — —; Cambio Italia 12 1|4; Obbl. tab. 480 —; Azioni 756; Prestito (1871) 90 85; Londra vista 25 52; Aggio oro p. 0|00 5; Inglese 92 68.

Parigi 13. — Lo spettacolo di gala all'Opera riuscì brillante. Lo Scià prese posto fra Mac-Mahon e Buffet, espresse nuovamente sodisfazione pel ricevimento avuto in Francia. Lo Scià partirà il 23, andrà a Lione, a Vienna, ma non per Marsiglia e l'Italia. Le feste progettate a Nancy e altrove, in occasione dello sgombro del territorio, non saranno autorizzate.

Versailles 12. — L'Assemblea si occupò quasi completamente degli incidenti relativi al processo verbale. I tumulti e la confusione obbligarono il Presidente a sospendere la seduta. *Choiseul* rimproverò il presidente Buffet di avere attribuito l'onore della riorganizzazione dell'esercito all'attuale Governo, e di aver passato sotto silenzio i servizii di Thiers. *Baragnon* respinse le parole di Choiseul. Il secondo incidente fu provocato da una espressione di Gambetta, che cercò spiegarla.

Il *Guardasigilli* constatò i sistematici attacchi di Gambetta contro il Governo attuale, uscito dalla maggioranza dell'Assemblea. Soggiunse che il Governo vuole essere rappresentante della legge.

Brusselles 12. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 5 1|2.

Vienna 12 — Mobiliare 231 —; Lombarde 192 —; Austr. 342 —; Banca naz. 977 —; Napoleoni 8 86 —; Argento 43 60; Cambio Londra 110 90; Austriaco 72 40

Londra 12. — Inglese 92 3|4; Ital. 60 1|2; Spagnuolo 19 1|4; Turco 54 1|4.

Londra 12. — Il Duca di Edimburgo è fidanzato colla Granduchessa Maria di Russia.

Onorificenza. — Sentiamo con piacere che l'on. Pecile, deputato del Collegio di Portogruaro, per Decreto Reale 29 giugno p. p. venne promosso ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia per le molte prove di patriotismo, e per la di lui distinta cooperazione nei lavori della Commissione centrale del macinato.

Siamo sicuri che l'annunzio di questa ben meritata onorificenza tornerà gradito a quanti conoscono l'operosità e l'intelligenza dell'egregio deputato.

Il Maddaloni. — L'altra mattina, entrava nel porto di Messina il superbo piroscafo *Maddaloni* comandato dal generale Nino Bixio. Esso proveniva direttamente da Newcastel, non essendosi fermato a Gibilterra che sole quattro ore. Esso fu assediato da una folla di visitatori, i quali hanno ammirato questo legno ch'è una vera perfezione. Il comandante Bixio fa gli onori con magnanima disinvoltura. Ieri alle 6 nemmeno fu lasciato pranzare in pace. Il *Maddaloni* ha sei boccaporti e dodici grue a vapore. Ha pieno carico di carbone, e dai porti dell'estremo Oriente ritornerà con carico di coloniali. Ha una bellissima galleria per 26 passeggieri di prima classe, e di terza potrebbe portarne un numero infinito. Degni di osservazione sono la stanza d'Ufficio del capitano, ricca di perfetti strumenti di fisica e di tre vetrine di libri commerciali, di fisica e scienze naturali, e il contiguo gabinetto da dormire. Egli s'è circondato dei tre grandi ritratti fotografati delle due sue figlie e della signora Bixio; a poppa v'è il busto del generale Garibaldi. Il piroscafo è armato di tre timoni, pel caso che all'uno di essi tocchino avarie. Il piroscafo è lungo 380 piedi inglesi, largo 36, alto 27,7; ha una macchina (*compound*) di 200 cavalli nominali, che sviluppa una forza effettiva di 1100, e imprime alla nave la velocità di 11 miglia l'ora alla prova, e di 9 di viaggio, e consuma 24 tonnellate di carbone ogni 24 ore. Il grosso tonnellaggio è di 2710, il netto di 2140; la portata tra peso e volume è di 4600 tonnellate. A Messina ha imbarcato dei campioni parte preparati colà, e parte spediti da altre Provincie italiane. L'aspetto del Bixio è florido e robusto, porta un largo cappello di paglia, ha buon umore e disinvoltura; ma nel suo volto si legge la fermezza del suo indomito carattere, che gli fa affrontare una impresa altissima, a vantaggio del commercio nazionale.

Prestito di Bari. — Estrazione seguita il 10 luglio:

Il primo premio di L. 100,000 fu vinto dalla Serie 273, Numero 61.

Il secondo premio di L. 2,000 fu vinto dalla Serie 353 Numero 79.

Il Progresso, rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti. — Abbiamo sott'occhio il fascicolo del mese di luglio, esso contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Cardatura per mezzo del gaz — Nuovo fucile francese — L'acido bicloracetico, nuovo caustico — Scavi di Pompei — Nuovo sistema per migliorare la specie e la coltura del frumento — Scrutinatore autografico — Macchine a vapore — Il vapor d'acqua contro gl'incendii — Fornello economico — Influenza dell'ammoniaca contro i danni prodotti dai vapori di mercurio — L'uomo uccello — Nuova preparazione innocua della fuchsina — Cinture di salvataggio — Scoperta di una città — Telegrafia ottica — Pretrificazione dei corpi umani — Corno acustico — Scoperte metallurgiche — Portiere detonante avvisatore — Papiro Ebers — Scoperte archeologiche — Disinfettanti salini a buon mercato — Lavatura della biancheria — Oro della Nuova Caledonia — Un nuovo porto di rifugio al Capo Horn. — *Notizie industriali e commerciali*: Tunnel sottomarino — Congresso medico a Vienna — Telegrafo sottomarino per il Brasile — Esposizione d'orticoltura a Firenze — Filo telegrafico. — *Varietà*: Purificazione dell'acqua — Coltivazione dei funghi — Un facile mezzo per bere fresco in tempo di estate — Pesca di merluzzo — Modo per iscoprire la presenza dell'acido solforico libero in un vino sospetto — Cannone colossale — Enorme masso d'argento — Bosco di corda pei bachi — Argentatura del vetro.

L'utilità delle materie trattate, nonchè il tenue prezzo d'abbonamento in sole lire due annue (franco per tutto il Regno) non isfuggiranno all'attenzione del pubblico, che saprà trarne profitto abbonandosi ad una sì importante pubblicazione.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 11 luglio	del 12 luglio
Metalliche al 5 %	68 35	68 —
Prestito 1854 al 5 %	73 55	73 40
Prestito 1860	102 —	103 —
Azioni della Banca naz. aust.	976 —	977 —
Azioni dell'Istit. di credito	230 30	231 —
Londra	111 25	110 80
Argento	108 75	108 50
Il da 20 franchi	8 88 —	8 85 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 *luglio*.

Granaglie. — La settimana passò quasi inoperosa in tutte le granaglie, la tendenza delle quali, qui e da per tutto, è al ribasso. Qualche vendita pel dettaglio si ottenne nei frumenti di Odessa a lire 35:50, ricevimento da magazzino. I frumenti vecchi nostrani si reggono da lire 27 a lire 29, i nuovi da lire 30 a lire 32 il quint. Anche i granoni subiscono la stessa sorte nel ribasso; si ebbe qualche vendita pel consumo nelle qualità nostrane da lire 18:50 a lire 19:50 il quint. Fiacca anche nelle avene. Rallentarono le domande nel riso dall'altra settimana; discrete però ne risultarono anche in questa le vendite, ottenendosi per le qualità di Rangoon pilate nelle nostre Provincie lire 39:50, per quelle di Rangoon ed Aracan pilate in Inghilterra da lire 36:50 a lire 40 secondo il merito; nelle qualità nostrane, limitatissime e pel solo dettaglio furono le vendite; per le buone mercantili da lire 42 a lire 44 il quint., per le fine e sopraffine da lire 48 a lire 54 il quint. Ebbesi la vendita di una partita riso greggio di Rangoon, di cui si tiene occulto il prezzo; altre piccole vendite nella stessa qualità si ottennero da lire 28 a lire 28:25 il quint. Cominciarono gli affari nel seme di lino nuovo, e quint. 300, qualità di Bari, furono venduti a lire 43 il quintale per consegna qui dal bordo nel mese corr.

Olii. — Sebbene dalla Puglia si abbiano notizie di qualche aumento nei prezzi degli olii d'oliva in tutte le qualità, pure la settimana passò qui nella solita calma; solo qualche vendita nelle qualità di Abruzzo viaggianti a lire 110; di Bari basso pronto a lire 107 senza sconto, d. Corfù pure pronto a lire 110, schiavo, con forti sconti, e sopraffini di Puglia da lire 148 a lire 155 secondo il merito. Più offerti sono gli olii di cotone, e pochissime furono le vendite; i pronti da lire 96 a lire 97, ed i viaggianti di marca Hirsch da lire 94 a lire 93:50 il quint. Fermi si mantengono i prezzi per l'olio di lino inglese da lire 108 a lire 110 il quint. Nel petrolio non abbiamo variazioni dall'altra settimana; continuarono scarse le vendite pel dettaglio a lire 53 per le qualità di Pensilvania, tanto in barili quanto in cassette, e lire 51:50 a lire 52 il quintale per quello di Canadà in barili.

Coloniali. — La posizione dei caffè non vuol ravvivarsi; pochi affari pel consumo anche in questa settimana, però con più fermezza nei prezzi. Nella massima fiacca si mantengono gli zuccheri raffinati, accordandosi pel dettaglio i primi di Germania da lire 97 a lire 98; primi d'Olanda da lire 96 a lire 97; secondi d'Olanda da lire 92 a lire 94. Farina di zucchero di Parigi da lire 93 a lire 94 il quint. Nessuna variazione nel pepe; sostenuti si mantengono i prezzi, però con poche domande; Singapore da lire 195 a lire 200; Penang da lire 185 a lire 190 il quint.

Generi diversi. — Nei cotoni non si hanno domande che per le qualità fine, che qui mancano. Nella canapa continuano le vendite per le rimanenze sempre a prezzi sostenutissimi. Invariata mantiensi la posizione delle lane; vendevasi una partita Scopia fina lavata a lire 524, calcinata da lire 228 a lire 250. Pochissime domande nelle pelli. Fiacca nei vini; piccole vendite e di solo dettaglio nelle qualità di Puglia, da lire 48 a lire 53 il quint., schiavo. Anche nelle uve secche non si ebbero che vendite di solo dettaglio. Continuano le domande nelle mandorle dolci di Puglia, che ancora ci mancano. Ristrette vendite pel consumo nel baccalà da lire 86 a lire 88 il quint. daziato, per la qualità migliore. Sardelle di Rovigno da lire 28 a lire 29 il migliaio; mancano ancora quelle di Lissa. Formaggio di Sardegna da lire 97 a lire 103 il quint. Senza variazione nei carboni; sostenuti si mantengono i prezzi con poche domande; le qualità di Liverpool e Scozia da lire 62 a lire 65, quelle di Cardiff e Newcastle da lire 70 a lire 75 la tonn. Di breve durata fu il risveglio negli zolfi macinati, e con poche domande passò questa settimana, mantenendosi fermi i prezzi per quelli di Sicilia da lire 20:50 a lire 21, e lire 23:50 a lire 24 il quint. per quelli di Romagna.

Mestre 11 *luglio*.

Prezzo medio per ogni quintale.

Frumento	Lire 32: —
Granoturco	» 17:33
Segala	» 21:16
Avena	» 17:16
Saraceno, ossia Sarasin	» —: —
Saraceno saggino, ossia sorgo rosso	» 8:83

NB. — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,765.

Este 12 *luglio*.

GRANAGLIE		per ogni moggio padovano		Per ogni ettolitro	
		da I. L.	a It. L.	da I. L.	a It. L.
Frumento da pistore		— —	— —	23 27	23 85
» mercantile		— —	— —	22 41	22 98
Formentone	pignoletto	— —	— —	— —	— —
	gialloncino	— —	— —	12 06	12 93
	napoletano				
Segala		— —	— —	— —	— —
Avena		— —	— —	6 60	6 89

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e mezzo.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *luglio*.

Albergo Reale Danieli. — Di Rudini, marchese, dall'interno, - Pierr Plouvier, - Kercyser A., ambi dall'Inghilterra, Artru A., da Macon, - De Denissieff J., dalla Russia, - Hulbert W., con famiglia, - Peet C. B., - Scull W. S., - Ches A. Smith, - Stowell, tutti dall'America, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Michaux G., da Parigi, con moglie, - Upjohn H., con moglie, - Dadgars G., con famiglia, - Smith H., - Washburne E. D., - Waterman H., - W. C. Kendick, - Willis A. S., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Valtorta E., dall'interno, - Bouisque, da Parigi, - Horn C., dal Belgio, - Sig.ra Lyszcrynski, con famiglia, - Poluyanski, - De Bespertchi, tutti dalla Russia, tutti poss.

STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.

Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9". long. Occ. M. S. Collegio Rom.)

Altezza m' 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 14 luglio 1873.

(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 23', 9. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12 h 5' 32" 0

Tramonto: 7.h 46', 4

Luna. Passaggio al meridiano: 3 h 44', 2 ant.

Tramonto: 9.h 17", 8 ant.

Levare: 10.h 46', 2 pom.

Età: giorni: 20. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 12 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.74	758 18	758.02
Term. centigr. al Nord	25 20	28 30	27.30
Tensione del Vapore in mm.	19.97	21 85	13.14
Umidità relativa in centesimi di saturazione	84.0	77.0	49.0
Direzione e forza del vento	E. N. E.[2]	E.[2]	N. N. O.[1]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Semiser.	Quasicop.
Acqua cadut. in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+18	0.0

Ozono: 6 pom. del 12 = 0.7 —— 6 ant. del 13 = 5.4

Dalle 6 ant. del 12 luglio alle 6 ant. del 13

Temperatura: Massima: 28°. 9. — Minima: 21°. 3

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 12 *luglio* 1873.

Venti leggieri e variabili.

Nord-Ovest fresco a Rimini.

Cielo nuvoloso a Moncalieri e in qualche altro punto dell'Italia centrale; nebbioso sul canale d'Otranto e a Taranto.

Sereno in tutto il resto d'Italia.

Mare tranquillo, e barometro stazionario o tendente ad alzare.

Ieri forte temporale con grandine ad Aosta; iersera vento forte di Nord-Nord-Est.

La situazione meteorologica d'Italia non accenna a nessun significante cambiamento.

Indicazioni del Mareografo.

12 luglio.

Bassa marea: ore 6.30 pom. . . metri 1,25

Alta marea: ore 11.45 pom. . . » 1,67

13 detto.

Bassa marea: ore 6.40 ant. . . » 0,52

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

SPETTACOLI.

Domenica 13 *luglio*.

Teatro Apollo. — Famiglia Cregoire. — L'opera buffa in 4 atti, intolata: *Orphée aux Enfers*, musica del M.° J. Offenbach. — Alle ore 9.

ATTI UFFIZIALI

CONSIGLIO SCOLASTICO 3. p.

PER LA PROVINCIA DI VENEZIA.

Esami di computisteria e di calligrafia

Notificazione.

Il giorno 1.° del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia*, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare entro il corr. mese di luglio la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 all'Ufficio del R. Provveditore agli studii (Palazzo della R. Prefettura), indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l'esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver compiuto i venti anni di età;
2. Di possedere la patente di ragioniere;
3. D'avere tenuto una buona condotta;
4. Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in questo anno ammessi a detti esami ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere.

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto regolamento.

La tassa per l'esame di *computisteria* è dall'indicato Regolamento fissato in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all'esame di *Calligrafia* dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti:

1. D'aver raggiunti i primi, l'età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2. D'aver compiuto lodevolmente, almeno l'intero corso elementare;
3. Di essere di buona condotta.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della *calligrafia*, verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in L. 20.

Venezia, 1.° luglio 1873.

Il Prefetto Presidente,
C. MAYR.

N. 829. 3. p.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII

Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 6 dello scorso mese di giugno;

Visto l'art. 54 del Regolamento sull'Amministrazione scolastica provincia e del 21 novembre 1867;

Notifica:

Che gli esami per gli aspiranti, dell'uno e dell'altro sesso, al conseguimento della patente di idoneità per l'insegnamento elementare di grado superiore e di grado inferiore, avranno principio in questa città di Venezia col giorno 11 agosto p. v., alle ore 8 ant., con quell'ordine che verrà stabilito dalla Presidenza della Giunta esaminatrice.

Tali esami verranno dati secondo i programmi annessi ai Regii Decreti 9 novembre 1861, N. 315, e 10 ottobre 1867, N. MDCCCCXLII.

La domanda per la relativa iscrizione, distesa in carta da bollo da cent. 60, deve essere presentata all'Ufficio del sottoscritto (Palazzo della R. Prefettura) non più tardi del giorno 6 del prossimo mese di agosto, e deve contenere:

1. L'indicazione del cognome, nome e luogo di nascita dell'aspirante, il nome del padre, il domicilio.
2. La condizione sociale, cioè se l'aspirante è ecclesiastico o laico, coniugato o no.
3. La dichiarazione se intende sostenere gli esami di patente di grado superiore o di patente di grado inferiore.
4. Se voglia dare l'esame solo nelle materie obbligatorie, o anche in tutte le materie facoltative, o in alcune soltanto, e in quali.
5. Indicazione della scuola da cui proviene l'aspirante o della privata istruzione che avrà ricevuta.

Detta domanda dovrà essere in oltre corredata, per quelli che non provengono da Scuole normali regie o magistrali pubbliche ed approvate:

a) della fede di nascita;

b) dell'attestato di moralità della Giunta municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ha avuto domicilio nell'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle Scuole normali regie o pareggiate, e delle Scuole magistrali pubbliche approvate uniranno invece alla domanda:

c) la carta d'ammissione alla scuola, da cui risulti aver l'aspirante ottenuta la promozione dal secondo anno di corso, ove chieda presentarsi all'esame di patente di grado inferiore;

d) oppure detta carta d'ammissione comprovante aver superato l'esame del 3.° corso, se intende sostenere le prove per l'ottenimento della patente di grado superiore.

Contemporaneamente avranno luogo anche gli esami di riparazione per coloro che fallirono in qualche prova nella ultima sessione d'esami, e gli esami suppletivi per la commutazione della patente austriaca in patente italiana.

Coloro che chiedono tale commutazione devono presentare a corredo della domanda il certificato austriaco di metodica.

Saranno anche ammessi all'esame suppletivo i maestri assistenti secondo il sistema austriaco, purchè coi dovuti documenti comprovino la loro nomina e il luogo e lodato servizio in scuole pubbliche.

Gli aspiranti alla patente di qualunque grado, nell'atto in cui si inscrivono pei relativi esami, dovranno pagare all'Ufficio del sottoscritto la tassa di L. 9, a mente dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861, N. 315.

Venezia, 3 luglio 1873.

Il R. Provveditore,
A. CIMA.

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di canto e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di canto con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del canto e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 25 e 26 agosto del corrente anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno dovrà eseguire, secondo la qualsisia voce del concorrente, uno squarcio a prima vista senza e con parole; e dovrà accompagnare al pianoforte anche a prima vista uno squarcio di canto con e senza il basso numerato.

Nel secondo esame disporrà a quattro parti un basso dato.

Il terzo esame sarà orale ed in iscritto sopra quesiti inerenti all'arte del canto.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 3. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di corno da caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di corno da caccia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 agosto corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del corno da caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 settembre del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 12 giugno 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito.

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di estetica musicale e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di storia ed estetica musicale con l'annuo stipendio di L. 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio dei ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corr. anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza della storia ed estetica musicale, e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 5 e 6 settembre del corr. anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno svilupperà per iscritto un dato quesito relativo alla storia ed estetica musicale.

Il secondo esame sarà orale intorno alle stesse materie.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile*. Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.
Il Segretario, F. Bonito

PREFETTURA DI VENEZIA. Tabella delle Mercuriali N. 27.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 30 giugno al 5 luglio 1873 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.

Qualità del peso o della misura decimale	DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato	Venezia Prezzo Massimo Lire	Cent.	Venezia Minimo Lire	Cent.	Dolo Prezzo Massimo Lire	Cent.	Dolo Minimo Lire	Cent.	Portogruaro Prezzo Massimo Lire	Cent.	Portogruaro Minimo Lire	Cent.
ETTOLITRI	Frumento (tenero (da pane)	35	50	32	—	20	—	19	—	—	—	—	—
	Frumento (duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco	21	—	19	—	15	—	14	—	—	—	—	—
	Segale	22	—	21	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	18	50	18	—	7	—	6	50	—	—	—	—
	Orzo danubio	18	50	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgo rosso	—	—	—	—	4	80	4	60	—	—	—	—
	Riso (nostrano	55	—	47	—	39	—	38	—	—	—	—	—
	Riso (bertone	—	—	—	—	36	—	35	—	—	—	—	—
	Riso (chinese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piselli	36	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (bianchi	20	—	19	—	16	—	15	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (colorati	18	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate (al quintale)	—	—	—	—	9	—	8	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vino comune (prima qualità	50	—	40	—	60	—	58	—	—	—	—	—
	Vino comune (seconda id.	—	—	—	—	48	—	44	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva (prima qualità	145	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'oliva (seconda id.	114	50	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miriagrammi	Legname combustibile (forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legname combustibile (dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Pane (prima qualità	—	70	—	66	60	—	58	—	—	—	—	—
	Pane (seconda id.	—	60	—	54	56	—	54	—	—	—	—	—
	Carne di bue da macello	2	10	1	80	1	80	1	70	—	—	—	—
	Id. di vacca	1	90	1	70	1	60	1	50	—	—	—	—
	Id. di vitello	3	—	2	40	3	—	2	80	—	—	—	—
	Id. di suini (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Id. di pecora	1	40	1	20	1	40	1	35	—	—	—	—
	Id. di montone	1	50	1	30	1	40	1	35	—	—	—	—
	Id. di castrato	1	70	1	50	1	50	1	40	—	—	—	—
	Id. di agnello	—	—	—	—	1	80	1	70	—	—	—	—

N. 644. 806

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio ed Ospizio degli Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di

Ragioniere capo coll'annuo stipendio di L. 2000,

Ragioniere aggiunto coll'assegno annuo di L. 1600, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti e ferme le modalità prescritte dall'art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corr.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di Legge corredata dei seguenti ricapiti, e dichiarando a quale dei due posti intende aspirare, o se ad entrambi (*):

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Patente di libera professione di ragioniere;
6. Attestato di pratica lodevolmente compiuta coll'esercizio di detto impiego presso qualche Regio Ufficio o pubblica Amministrazione per il corso non minore di due anni.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 645. 807

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con Maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai vacanti posti di

Direttore medico primario coll'annuo stipendio di L. 2000;

Medico primario coll'assegno annuo di L. 1100, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti, e ferme le modalità prescritte dall'art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il relativo concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti; e dichiarando a quale, o se ad entrambi i posti intende aspirare (*).

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di lodevole esercizio della medicina per anni dieci (direttore) e di anni otto (medico primario).

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

N. 1018. 804

Comune di Scorzè.

AVVISO.

È aperto il concorso ad un posto di maestro di grado inferiore nella frazione di Peseggia a tutto agosto p. v., con l'annuo assegno di L. 600, alle condizioni ed obblighi descritti nell'odierno avviso regolarmente pubblicato nell'albo di quest'Ufficio, e degli altri Comuni della Provincia.

Scorzè, 8 luglio 1873.

Il Sindaco, P. SOLA.

N. 519 e 522. 798

Provincia di Venezia — Distretto Mestre.

Municipio di Favaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso ai seguenti posti di maestra elementare.

1.° Di maestra della scuola femminile di grado inferiore nella frazione centrale di Favaro, e collo stipendio di annue it. L. 500, coll'obbligo dell'insegnamento festivo gratuito per le adulte.

2.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Campalto, collo stipendio di annue it. L. 550.

3.° Di maestra della Scuola mista nella frazione di Dese collo stipendio di annue it. L. 600.

Potranno del pari essere incaricate dell'insegnamento festivo gratuito anche le maestre per le Scuole miste nelle altre frazioni suaccennate.

I documenti, i quali dovranno dalle aspiranti allegarsi nelle istanze, e gli obblighi inerenti, sono determinati dall'avviso di concorso già pubblicato e diffuso a stampa.

Favaro, 7 luglio 1873.

Per la Giunta, il Sindaco,
DRI DOMENICO.

Il Segretario,
B. Zoppetti.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 agosto p. v., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa del trasporto di N. 700 piante di faggio di proprietà della R. Marina dal bosco Cansiglio (Ispettorato forestale di Vittorio) al R. Arsenale marittimo di Venezia, per la presuntiva somma di L. 9,125.90.

L'intiero trasporto del suddetto legname, sarà fatto nel termine di giorni centoventi a contare dal dì in cui il deliberatario avrà ricevuto regolare partecipazione dall'ispettore forestale di Vittorio che il legname trovasi pronto nei depositi del bosco.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 913, in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 250, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 13 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

ATTI GIUDIZIARII

50-3 2. pubb.

A richiesta della signora Paolina Zuanelli Aliprandi di Gargnano, coll'avv. Giuseppe dottor Montemerli, ed in conformità all'Ordinanza 4 giugno 1873, nel 30 luglio 1873 ore 10 ant., nella pubblica udienza del Tribunale civile correzionale di Venezia, Sezione II., sito al Ponte di Canonica, si procederà, in confronto del signor Lorenzo Graziati di qui, coll'avvocato dott. Albrizzi, al nuovo incanto del di lui stabile sito in questa città, descritto nell'estratto di Bando, pubblicato nel corrente anno ai NN. 112, 113 di questa «Gazzetta» col ribasso di uno decimo sul prezzo di stima, cioè ridotto a 9 decimi pari ad it. L. 19,506.

Per rilevare le condizioni d'asta, nei luoghi indicati dall'art. 668 Codice procedura civile, sono ostensibili gli esemplari del Bando.

GIUSEPPE MONTEMERLI,
avvocato procuratore.

51-3 2. pubb.

EDITTO.

Per dar termine al patto pregiudiziale proposto da Tramonti Antonio ammesso al gratuito patrocinio con Decreto 22 ottobre 1872, per sè e per la sua Ditta Antonio e Luigi Tramonti di Mestre con la istanza 13 luglio 1871, N. 4007, il giudice delegato nob. Vincenzo Scotti col Decreto 21 maggio 1873, fissò il giorno 7 agosto p. v., alle ore 11 ant. per la convocazione dei creditori presso il Tribunale civile e correzionale di qui sotto le avvertenze del capitolo XXXII del processo civile austriaco.

Venezia, 11 luglio 1873.

MANGANOTTI, avvocato.

49-3 3 pubb.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Società anonima cartiera in Arsiero.

Coll'atto pubblico 16 aprile 1873, a rogiti del sottoscritto notaio, al N. 8508-1386 di repertorio, qui registrato il 24 giugno 1873, vol. 4. N. 1457, col pagamento di L. 3607:20, si è costituita una Società anonima per azioni al portatore, intolata: Cartiera in Arsiero con sede in Venezia, con un Consiglio d'amministrazione di dodici membri nelle persone dei signori commendatore Alessandro Rossi, presidente, cavaliere Gustavo Koppel, vice-presidente, barone Ignazio di Weil-Weiss, barone Eugenio Cantoni, cav. Angelo Cantoni, cav. Eleonoro Pasini, avvocato Eugenio cav. Colorni, Arnoldo Levy, Maurizio Weiss, ingegnere Carlo cavaliere Wirtz, ingegnere Marco dott. Levi, avvocato Antonio cavaliere Baschiera, consiglieri, spettando la firma sociale a due consiglieri, d'amministrazione oppure ad un solo consigliere in concorso di un direttore o suo facente funzioni espressamente delegato dal Consiglio della Società stata approvata con Reale Decreto 29 maggio 1873.

Il suo capitale sociale è di L. 3,000,000 (tre milioni) diviso in 12,000 (dodicimila) Azioni al portatore da L. 250 (duecento cinquanta) cadauna, delle quali ne furono sottoscritte 9600 (nove mila seicento) coll'effettuato versamento di L. 240,000 (duecento quaranta mila); e le altre Azioni 2400 (duemila quattrocento) verranno emesse in seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei socii.

La durata della Società è di anni 25 (venticinque) decorribili dal 29 maggio 1873.

GIOVANNI dott. LIPARACHI del fu Luca, notaio residente in Venezia.

ANNO 1875 — Martedì 15 luglio — N. 189

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 14 LUGLIO

Le feste decretate a Nancy e in altre delle località occupate dalle truppe tedesche, in occasione dello sgombero, non saranno, a quanto si dice, autorizzate dal Governo. Così la dimostrazione del Consiglio comunale di Nancy (il quale, come abbiamo visto ieri, invitava espressamente il sig. Thiers, e rifiutava d'invitare il capo dello Stato, e i rappresentanti dell'Assemblea di Versailles) non avrebbe alcun effetto. Il Consiglio comunale avrebbe manifestato la sua ostilità a Mac-Mahon e all'Assemblea, ma non potrebbe pigliarsi la sodisfazione di festeggiare lo sgombero delle truppe solennemente, e di dare nello stesso tempo uno schiaffo al successore di Thiers e all'Assemblea che l'ha nominato.

L'invito a Thiers e l'esclusione di Mac-Mahon non sono molto probabilmente la sola ragione per cui si dice che il Governo non voglia autorizzare le feste per lo sgombero. Probabilmente il Governo francese si è anche preoccupato dei probabili eccessi a cui avrebbero potuto trascorrere le popolazioni, liberate della vista sempre odiosa d'uno straniero vittorioso, e delle spiegazioni che molto probabilmente sarebbero state chieste dal Governo di Berlino. Così il Governo francese con una sola disposizione si libererebbe da probabili fastidii, e si vendicherebbe delle dimostrazioni ostili del Consiglio comunale di Nancy, non avendo punto l'aria di volersene vendicare.

Ier l'altro l'Assemblea di Versailles ebbe una seduta molto agitata. Il sig. Choiseul, del centro sinistro, rimproverò acerbamente il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, perchè aveva attribuito tutto il merito dell'organizzazione dell'esercito al Governo attuale, dimenticando i servigii resi dal signor Thiers. Il sig. Baragnon, legittimista, rispose al signor Choiseul, ma il telegrafo non dice in qual modo abbia potuto combattere l'osservazione del sig. Choiseul, che appare così giusta. Il Governo attuale difatti non avrebbe avuto nemmeno il tempo di organizzare l'esercito.

Qui pare che il sig. Gambetta si sia lasciato sfuggire una delle solite sue espressioni contro l'Assemblea attuale, che egli vuole sciolta ad ogni costo, e contro il Governo nato dalla crisi del 24 maggio, giacchè il guardasigilli gli rispose, dicendogli che il Governo era un'emanazione della maggioranza dell'Assemblea, e che perciò ognuno doveva rispettarlo. Questo incidente ha sollevato un tal rumore, che il presidente ha dovuto sospendere la seduta. Il telegrafo non ci fa sapere però più di così.

Il sig. Kryger, il deputato schleswighese, che ha fatto testè tanto rumore col suo discorso in favore dell'Alsazia e della Lorena, ha pronunciato un discorso in una riunione elettorale ad Adersleben, a proposito dell'eterna questione dello Schleswig del Nord, i cui abitanti, com'è troppo noto oramai, per l'art. 5° del trattato di Praga, dovrebbero essere chiamati a decidere se vogliono restare uniti alla Prussia, o tornare alla Danimarca, ma finora non poterono esercitare questo diritto, perchè la Russia non vuole rispettare quell'articolo di quel trattato. Il signor Kryger narrò che il principe di Bismarck gli disse che la questione dello Schleswig è di impossibile soluzione in questo momento, perchè vi si oppone la volontà della nazione germanica, e perchè i Polacchi ne trarrebbero argomento per domandare anch'essi di essere staccati dalla Prussia, ma aggiunge che la questione potrà essere risolta in un'epoca futura.

È probabile che il sig. Kryger non siasi dichiarato sodisfatto di questa risposta, che rinvia alle calende greche l'esecuzione d'un trattato. Nè i Polacchi, nè gli Alsaziani, di cui il signor Kryger constatò la solidarietà cogli Schleswighesi del Nord, hanno in loro favore un trattato colla firma del Re di Prussia. Ma il principe di Bismarck non pare disposto tuttavia a lasciarsi persuadere che, poichè il trattato di Praga c'è, bisognerebbe eseguirne anche l'art. 5°.

Alle Cortes di Madrid il ministro dell'interno ha confermato la sconfitta e la morte di Cabrinetty, la rivoluzione degl'internazionalisti ad Alcoy, e i disordini d'ogni genere che hanno luogo attualmente in Spagna. A Malaga furono uccisi l'esattore e parecchi consiglieri comunali. Quella città è ora in piena rivoluzione. I contadini ricusano di pagare le imposte, e nella Provincia di Corogna si sono sollevati in numero di 500. Il Governo promette grande energia per reprimere questi disordini. Le Cortes diedero al Governo un voto di fiducia per incitarlo appunto all'energia. Vedremo però se il Governo ritroverà questa volta l'energia che gli è necessaria.

Il Can di Chiva fu ripristinato dalla Russia nella sua dignità dopo la capitolazione, e per gratitudine abolì la schiavitù. Il territorio chivano resterà però provvisoriamente occupato dalle truppe russe.

Togliamo dal *Giornale di Vicenza* le seguenti biografie dei nuovi ministri:

Girolamo Cantelli

ministro dell'interno.

Quanto al conte Girolamo Cantelli, ecco quanto leggiamo in una sua biografia, scritta alcuni anni or sono:

« Il conte Cantelli passò la sua giovinezza in Parma, sotto il Governo di Maria Luigia d'Austria, cominciando per tempo a farsi conoscere come uno dei pochi patrizii, cui piaceva di attendere allo studio e alle faccende di pubblica amministrazione. Poco frequentò la Corte, fatta per gli anni ritirata e malinconica; piuttosto preferì il consorzio d'uomini dotti e le buone letture, le quali finirono per accendere nell'animo di lui l'affetto di patria e il desiderio di vederla libera e felice.

I confini del Ducato gli parvero angusti; mentre che tanti e tanti figuri, i quali poi gridarono per Roma, per Nizza e per Tirolo, di quel piccolo Ducatino ne avevano anche di troppo! Ora la cerchia è ingrandita e il passato pare un punto appena visibile; ma chi trent'anni or sono aspirava a libertà, ha diritto d'essere stimato anche oggi, perchè il brevetto del patriotismo non l'hanno esclusivamente i giovani di questa generazione o i cospiratori antichi.

Fu nel 1836, all'epoca della prima invasione del cholera, che il conte fece le sue prime prove. Piacque ai cittadini ed al Principe lo zelo, l'avvedutezza e il risoluto carattere d'un giovane appena ventenne; talchè gl'incarichi andarono via via aumentando per dieci anni, fino a che nel 1845 fu prescelto a Podestà di Parma. Era l'elemento nuovo che apriva la prima breccia nel vecchio sistema, senza però riuscire a vittoria, perchè a quel Governo non potevano garbare le novità che sarebbero piaciute al Cantelli.

Eravamo in quei dì, nei quali il nuovo Pontefice era apparso come il precursore della nostra indipendenza, e i Parmigiani si erano commossi, e fecero feste e luminarie ad esempio degli altri; se non che, un giorno uscì la soldatesca a mettere fine alle allegrezze in modo brutale.

Fu allora che il Podestà Cantelli corse a Vienna, ove era la Duchessa, per chiedere riparazione alla cittadinanza offesa: ma fu accolto assai male e tornò insieme al suo compagno, che era il Costamezzana, senz'altra cosa aver ottenuto, se non la convinzione profonda che il Governo ducale avrebbe sempre avversata ogni aspirazione a libertà.

Lasciò la carica, che la Corte fece presentire di volerla affidata a persona che non lasciasse dubbiezze, e tale ne trovò una che superò il desiderio di chi cercava.

Da quei giorni sino ai moti del 1848, la casa del Cantelli fu il convegno dei patrioti di allora, ai quali occorreva un po' di quel coraggio, di cui ora si può far senza. Scoppiò alla fine la rivoluzione, e il conte non uscì a cose finite.

Il Duca Carlo II lo chiamò per annunziargli che pensava d'andarsene, lasciando una reggenza di cui lo pregava di voler far parte. E qui convien dire, per istruzione di quelli che non sanno o fingono di non sapere, che il Duca si rivolse al Cantelli, non perchè lo amasse o lo stimasse a preferenza, o sapesse d'essere riamato, ma perchè era noto al Principe l'influenza che il conte aveva sulla popolazione.

La reggenza fu in seguito mutata in Governo provvisorio, nel quale entrò il Cantelli, eletto a grande maggioranza di voti dal consesso civico.

Lo Stato passò a Carlo Alberto, e i Parmigiani corsero le vicende di quel tempo glorioso e insieme sventurato.

Dopo Custoza, il conte Cantelli s'allontanò da Parma; dopo Novara esulò. L'esilio non fu, come quello d'altri onorevoli cittadini, di breve durata, prima perchè nell'esercizio del potere aveva conservato la moderazione che suol accompagnare gli animi virtuosi, poi perchè non gli gradiva domandare all'eroico ed esausto Piemonte ricompensa di cariche.

La vita di lui, benchè solitaria, fu travagliata dal sospettoso Carlo III, cui servì di sfogo il sequestro anche dei beni del conte, sotto pretesto che i membri del cessato Governo provvisorio avessero a pagare le spese della rivoluzione.

Al Governo di Carlo III succedette quello della reggente Luisa Maria, che durò fino al 1859. In questo frattempo, il Cantelli si tenne lontano da ogni ingerenza, solo accettando la Presidenza della Banca parmense, perchè offertagli dagli azionisti.

La rivoluzione picchiò al Gabinetto della reggente, e in quel trambusto accadde, come sempre in simili casi, che il cattivo Principe si ricordasse del buon cittadino; ma la reggente non si risolse a chiamare il Cantelli, benchè ne venisse pregata dai cortigiani impauriti e sopraffatti, rispondendo queste precise parole: *Non l'ho mai veduto; egli ha voluto conservare la sua indipendenza.*

E l'aveva infatti conservata intera e immacolata. Le novità avvenute in Parma nel 1859 furono l'opera di più ampia cospirazione, alla quale concorse un numero di cittadini maggiore assai di quello che aveva iniziato il moto del 1848; così non facevano difetto gli uomini nuovi e di pregio. Ciò non pertanto, il conte fu tra i primi chiamati in comune, ove, primissimo, espose e sostenne la necessità di comporre un Governo provvisorio, che tenesse lo Stato in nome di Vittorio Emanuele. Bisognava vincere nell'Assemblea i contrarii partiti, e assumersi una responsabilità grandissima; ma l'una e l'altra cosa egli fece, colla forza di buone ragioni e colla serenità dell'animo che si attinge dall'amore di patria.

Venne creata una Giunta di Governo di tre cittadini, uno de' quali era Cantelli, la quale governò fino alla venuta del Commissario sardo, cui piacque serbare il conte a segretario generale.

Sono note le vicende (ma che monta più la storia vera, se i cervelli la scrivono a modo loro?) di questa parte d'Italia e della Toscana in quella specie d'interregno, nel quale fu necessario giuocar di destrezza e di ardimento, spesso alternandosi le dubbiezze e le speranze dei liberali. Toccò al Cantelli di trattare, insieme ad altri, la chiamata del direttore Farini, che alla sua volta si servì del conte per stringer lega fra le Provincie dell'Emilia e la Toscana.

Bene procedevano le sorti d'Italia mercè il senno delle popolazioni e l'accortezza degli uomini di Stato, e in Parma già si raccoglievano in assemblea i rappresentanti della Provincia di Parma, Piacenza e Pontremoli per condurre il popolo all'annessione col Piemonte. Il Cantelli non solo fu dei rappresentanti, ma ottenne con numerosa e spontanea votazione la Presidenza di quell'Assemblea.

Andò poscia a Parigi col Torrigiani e l'Anguissola per chiedere appoggio all'Imperatore in pro di queste Provincie, la cui aggregazione al Regno sardo pareva farsi difficile.

Fatto il plebiscito, gli elettori di Parma mandarono il conte al Parlamento subalpino, indi al primo Parlamento italiano. Appartenne alla Commissione legislativa incaricata di studiare e compilare le leggi amministrative; seguì in Napoli il generale Cialdini, per coadiuvarlo e sostituirlo, ove fosse per assenza o infermità abbisognato; e nel 1864 fu creato Prefetto di Firenze. Cessarono allora in lui le cariche di deputato, di consigliere comunale, di presidente del Consiglio provinciale, delle quali lo avevano investito gli elettori, e cominciò l'opera dell'amministratore, nella quale è comune opinione che siasi comportato egregiamente.

Intorno al reggimento della Prefettura di Firenze ne possono sapere i Toscani più di me; però è noto che il conte fu lodato per avvedutezza amministrativa, per zelo indefesso e per una fermezza di carattere che non si piega.

Fu questore della Camera elettiva, poscia vice-presidente, fino al momento in cui diventò senatore e Prefetto. »

Il Cantelli entrò nel Ministero formato dal generale Menabrea nel 27 ottobre 1867 in qualità di ministro dei lavori pubblici. Dopo il famoso voto del 22 dicembre 1867, ricomposto il Ministero Menabrea, il Cantelli, nella metà del 1868 sostituì nel Ministero dell'interno l'egregio senatore Carlo Cadorna, ora ministro d'Italia a Londra, ed iniziò subito lo studio di alcune riforme amministrative che non ebbero risultato, però senza sua colpa. L'attivazione nel 1° gennaio 1869 della tassa sul macinato provocò gravi disordini noll'Emilia. L'opposizione e parte del centro voleva farne responsabile il ministro dell'interno, accusandolo d'imprevidenza. L'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dal barone Ricasoli sulla celebre interpellanza Torrigiani, provò che al Cantelli non potevano imputarsi i disordini dell'Emilia, ch'erano colpa piuttosto delle cose che degli uomini.

Il Cantelli rimase al Ministero Menabrea sino al maggio 1879, e in cui lasciò il proprio ufficio al Ferraris.

Paolo Onorato Vigliani

ministro guardasigilli.

Paolo Onorato Vigliani è nato a Casale, ed avrà circa cinquantacinque anni. Egli passò tutti i gradi della carriera giudiziaria. Dopo avere cominciato come segretario del guardasigilli Avet, fu nominato avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Nizza. Da Nizza andò a Genova, come procuratore generale.

Liberata nel 1859 la Lombardia, il Ministero Cavour lo inviò a Milano come governatore generale di tutta la Lombardia. Il Vigliani governò con fermezza e senno e valse a mantenere inalterata la pubblica sicurezza in una epoca di transizione. Compiuta con onore quella delicata e importante funzione, il Vigliani domandò di rientrare nell'ufficio giudiziario da lui anteriormente coperto, ma nel 1860 fu trasferito a Torino, Nel 1863 egli fu nominato Prefetto di Napoli, conservando questo incarico fino a che, ricostituita la Corte di cassazione di Firenze, ne fu nominato presidente.

Il Vigliani ha avuto in varie occasioni straordinarii incarichi, e prese una grandissima parte nella redazione del nuovo Codice civile.

Quando nell'ottobre 1869 avvenne l'ultima ricomposizione del Ministero Menabrea, il Vigliani fu chiamato al posto di guardasigilli, ma vi rimase così poco che l'atto più notevole da lui compiuto fu quello di leggere nel novembre alla Camera dei deputati il discorso della Corona, in nome del Re, che trovavasi ammalato.

Silvio Spaventa.

Ministro dei lavori pubblici.

Silvio Spaventa, è un Abruzzese. Egli è nato, se la memoria non c'inganna, cinquant'anni fa a Bomba, paesello dell'Abruzzo chietino. A provare qual patriota egli sia stato a casa sua e a Napoli, durante la signoria borbonica, basti accennare che, ghermito dopo il 15 maggio 1848 dagli sgherri di Ferdinando, fu condannato alle galere a vita, e per l'amor d'Italia trascinò le catene per otto anni insieme a Pironti, a Poerio, a Settembrini.

Ritornato a Napoli dopo la liberazione assunse il Dicastero della polizia sotto la Luogotenenza del Principe di Carignano, ma egli lasciò presto quest'ufficio per recarsi al Parlamento. Costituito il Ministero Pasolini-Minghetti, il Peruzzi, lo volle segretario generale del Ministero dell'interno. In questo posto restò sino alle giornate di settembre 1864. Lo Spaventa ha fama d'insigne dottrina, ma pur anco di grande energia. Per la sua perizia amministrativa, il deputato di Atessa fu nominato consigliere di Stato.

Gaspare Finali

ministro di agricoltura e commercio.

Il nuovo ministro dell'agricoltura e commercio è un Romagnolo, e, se mal non ci apponiamo, nativo di Forlì. Egli deve al proprio ingegno, alla propria onestà e al proprio lavoro il posto eminente che oggidì egli occupa. È un vecchio patriota che affermò altamente quando ne andava della vita, la sua fede nei destini italiani. Il Finali coperse onoratamente varii impieghi, e fu nel 1868 chiamato dal conte Cambray-Digny al segretariato generale delle finanze, posto ch'egli tenne sino alla caduta del Ministero Menabrea. Venne nominato quindi consigliere della Corte dei conti: ufficio delicatissimo che non può essere coperto se non da uomini di grande scienza ed esperienza della cosa pubblica. Il Finali, prima d'essere fatto senatore, rappresentava alla Camera il Collegio di Belluno, ove sostituì il compianto Cappellari.

Antonio Saint-Bon.

ministro della marina.

Il contr'ammiraglio Saint-Bon, nacque a Ciamberì. Entrò ancor giovane nella flotta sarda, acquistandosi prestamente riputazione di dottrina e di valore. Fece tutte le campagne della nostra marina. A Lissa comandava la *Formidabile*, e si coperse di gloria. È uno dei nostri migliori ufficiali di mare, e, avendo anche amministrati tutti i varii servizii del Ministero della marina, è a sperarsi che introdurrà in questa le riforme che sono nel voto di tutti.

ATTI UFFIZIALI

N. 1473. (Serie II.) — Gazz. uff. 11 luglio.

È autorizzata la spesa suppletiva straordinaria di lire 200,000 per provvedere al concorso dell'Italia alla Esposizione di Vienna nel 1873.

R. D. 29 giugno 1873.

Autorizzazione al Governo di accordare concessioni per la costruzione e l'esercizio di alcune linee di strade ferrate.

N. 1475. (Serie II.) — Gazz. uff. 11 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad accordare per Decreto Reale all'industria privata, a Provincie e Comuni, isolatamente o riuniti in consorzio, e per la durata non maggiore di 90 anni, concessioni per la costruzione e per l'esercizio delle seguenti linee di strade ferrate pubbliche:

1. Legnago Rovigo-Adria;
2. Verona-Legnago;
3. Mantova Legnago-Monselice;
4. Vicenza-Thiene-Selvia;
5. Vicenza-Treviso;
6. Padova-Cittadella-Bassano;
7. Conegliano-Vittorio.

Art. 2. Potrà essere accordata ai concessionarii una sovvenzione annua non maggiore di lire mille per ogni chilometro delle ferrovie concesse e per un periodo di tempo che non oltrepassi i 35 anni.

Art. 3. Qualora per effetto dell'apertura all'esercizio delle ferrovie concesse, qualche strada nazionale o qualche tronco di strada nazionale venisse a passare nella classe delle strade provinciali, oltre alla sovvenzione di cui nel precedente art. 2, potrà essere accordata ai concessionarii, per lo stesso periodo di tempo, un'altra sovvenzione annua non maggiore della media spesa annua che lo Stato avrà sostenuta nell'ultimo decennio per la manutenzione ordinaria della suddetta strada o tronco di strada nazionale.

Art. 4. Potrà essere concessa l'introduzione dall'estero in franchigia doganale delle ruotaie ed altri ferri necessarii all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista necessaria per l'esercizio della strada, per quanto però tali oggetti non si possono trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo. La suddetta franchigia non sarà applicabile che agli oggetti indicati per qualità e quantità in apposita tabella annessa all'atto di concessione, ed i concessionarii dovranno assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle finanze.

Art. 5. Oltre al disposto dell'art. 292 della Legge 20 marzo 1865, alleg. F, sui lavori pubblici, potrà essere accordata ai concessionarii la esenzione dal diritto proporzionale di registro e l'applicazione del solo diritto fisso d'una lira pei seguenti atti:

a) L'atto con cui il Governo fa la concessione della strada ferrata;

b) L'atto con cui i concessionarii cedessero ad altri l'avuta concessione;

c) Il contratto con cui una Provincia, un Comune od un consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione delle ferrovie concesse.

Art. 6. L'eccezione fatta nel 1° § dell'art. 211 della succitata legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, potrà essere applicata anche alle ferrovie esercitate con forze meccaniche di cui nella presente legge, se in determinati casi il Governo crederà che non sia assolutamente necessaria la separazione della ferrovia dalle proprietà laterali con chiusura stabile e permanente.

Art. 7. I Consorzi di Provincie o di Comuni per la concessione d'una ferrovia o l'acquisto di concessione fatta a terzi sono costituiti con le forme seguenti:

I Consigli provinciali e comunali deliberano sulla costituzione del Consorzio e determinano la quota del concorso di ciascun ente morale, il numero dei rispettivi rappresentanti in proporzione della quota di concorso, la loro durata in Ufficio e il modo di rinnovarli.

I rappresentanti del Consorzio compilano conforme alle disposizioni di questa Legge lo Statuto consorziale da approvarsi per Decreto Reale sulla proposta dei Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 8. I rappresentanti del Consorzio costituiscono l'Assemblea consorziale a cui spetta l'approvazione dei contratti di costruzione, cessione o esercizio della ferrovia consorziale, delle spese straordinarie, dei bilanci annui e del riparto delle spese e degli utili in proporzione delle quote di concorso.

L'Assemblea nomina nel suo seno un Comitato permanente di cui lo Statuto determina la durata e il modo di rinnovazione.

Il Comitato permanente amministra il Consorzio nei modi determinati dallo Statuto e provvede in massima a tutti gl'interessi ed atti dell'azienda consortili.

Il Comitato permanente, per la durata di tempo fissato dallo Statuto, elegge un presidente che rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili e amministrativi.

Il Comitato permanente comunica il bilancio annuo approvato dall'Assemblea ai Corpi morali del Consorzio ed ai Prefetti delle loro Provincie.

I Consigli comunali e provinciali stanziano nei loro bilanci le somme rispettive.

I Prefetti invigilano all'esecuzione di quest'obbligo e in caso di difetto inscrivono le somme d'Ufficio.

Nessuna opposizione nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria può sospendere il pagamento delle rispettive quote.

Art. 9. I Consigli delle Provincie che ottenessero concessioni di ferrovie devono formare un Comitato permanente di tre membri colle attribuzioni dell'articolo precedente.

Art. 10. Il Consorzio s'intenderà continuativo per tutta la durata della concessione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare comme Legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

N. 1454. (Serie II.) — Gazz. uff. 11 luglio.

Sono fatte alcune modificazioni al ruolo organico del personale delle Scuole di zoojatria e di agraria nell'Università di Pisa.

R. D. 23 gennaio 1873.

N. 1455. (Serie II.) — Gazz. uff. 11 luglio.

Lo stipendio dell'assistente nel Gabinetto di fisica nella Regia Università di Bologna è aumentato da lire 320 a lire 1000 annue.

R. D. 12 maggio 1873.

ITALIA

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 12 corr.:

Il caldo produsse i suoi effetti; ieri sera si sono constatati undici casi di pazzia e di delirio furioso. Fra gli altri, facciamo menzione del seguente: Certo Dionati Gerolamo, d'anni 49, fittabile, in un accesso di delirio, tentò di ammazzare i due suoi figli, esplodendo contro loro il fucile da caccia. Fortunatamente non s'ebbero a lamentare disgrazie.

Scrivono da Napoli al *Corriere di Milano*:

Finisco annunziandovi che al Fiorentini è allo studio l'*Adelchi* dell'immortale Manzoni. La tragedia sarà rappresentata col maggior lusso: il Majeroni rappresenterà la parte di Diacono Martino che al Fondo interpretò così mirabilmente nel 1865. Temo però che quel lavoro del genio, più lirico che drammatico, di Manzoni, non abbia, come nell'anno suddetto, ad avere che un esito di pura stima.

GERMANIA

Monaco 11.

Saranno quanto prima proclamati gli sponsali del Duca Carlo Teodoro colla Principessa Maria Giuseppina di Portogallo, figlia di Don Miguel e sorella della sposa dell'Arciduca Carlo Lodovico d'Austria. *(N. F. P.)*

FRANCIA

Ecco alcuni particolari sul duello fra Ranc e Cassagnac, scontro, di cui in Francia si è fatto tanto scalpore, e la cui descrizione ci è data dall'*Ordre*:

Il duello, com'è noto, ebbe luogo nel Granducato di Lucemburgo, a circa due chilometri da Ebbentembourg.

Dietro istanza del signor Paul de Cassagnac, era stato convenuto che si adopererebbero dei fioretti e dei guanti da sala provvisti di paramani in cuoio lucido. Trattavasi d'impedire le ferite alle mani, che, non avendo per sè alcuna gravità, bastano talvolta a rendere impossibile la continuazione del combattimento.

I due avversarii avevano portato seco ciascheduno le proprie armi; si estrasse a sorte per sapere quali sarebbero quelle da servirsi. Il sig. di Cassagnac ottenne la scelta delle spade, ma fu meno fortunato sotto il rapporto della posizione, giacchè, durante tutto il tempo della lotta ebbe sempre il sole in piena faccia.

I combattenti furono posti a 15 metri l'uno dall'altro, il signor di Cassagnac mosse rapidamente verso il signor Ranc, che a sua volta s'avanzò ad incontrarlo.

Non appena gli avversarii si posero in guardia, le lame cominciarono a funzionare con molta vivacità. Questo duello era previsto già da sei o sette anni, e si capiva benissimo che ognuno degli antagonisti conosceva a meraviglia la valentia dal proprio nemico; il signor Ranc si comportò mirabilmente sotto le armi: di molto sangue freddo, garretti d'acciaio e solida impugnatura, e d'altronde agilissimo.

Il signor di Cassagnac ha il vantaggio della corporatura, e sa schermirsi con molta destrezza. Il menomo sbaglio avrebbe posto in pericolo la vita di colui che si fosse lasciato trasportare.

Fin dai primi passi, dopo un colpo di finta, il signor di Cassagnac ricevette al disopra del paramano del suo guanto una ferita che strisciò sotto l'avambraccio, lunghesso il cubito quasi sino al gomito.

I testimonii si avvicinarono, ma i combattenti ripigliarono immediatamente le rispettive distanze. Ambedue conservarono il contegno più cortese, e durante il tempo del duello non cessarono d'avere il sorriso sulle labbra.

Per quattro attacchi, senza un'istante di riposo, i colpi, serrati, le mosse rapide si succedettero con una vivacità straordinaria. I ferri scintillavano, guizzavano da destra a sinistra, strappando ad intervalli dei brandelli di biancheria.

Botte e risposte non si facevano attendere. Due volte gli avversarii si misurarono corpo a corpo, ed in allora rimettendosi in guardia, il signor di Cassagnac vuotava il sangue che riempiva la manica della sua camicia.

Il duello durò in tutto quattordici minuti: i testimonii avevano chiesto una sospensione che il signor di Cassagnac rifiutò, giacchè voleva approfittare del calore dell'azione, temendo che un riposo, per breve che fosse, non gli paralizzesse l'avambraccio.

Al quinto attacco, in seguito ad una improvvisa scartata del signor Di Cassagnac, il signor Ranc fece un salto sul fianco e parò il colpo colla parte superiore del braccio. Videsi in allora uno sprizzo di sangue e il braccio stesso ricadde inerte lungo il corpo. La lama era penetrata profondamente.

Non posso più continuare, disse il signor Ranc ai suoi testimonii.

Il signor di Cassagnac, colla spada abbassata, aspettava per ricominciare: ma la dichiarazione del signor Ranc e quelle de' suoi testimonii posero fine al combattimento.

SPAGNA

Le notizie di Spagna sono sempre deplorabili. Un voto delle Cortes costituenti autorizza il Governo a prendere delle misure dittatoriali

nelle Provincie del Nord, nella Navarra e nella Catalogna.

Quaranta deputati si sono separati dall'Assemblea. Essi domandano la destituzione immediata del governatore civile di Madrid, ed un voto assolutamente contrario a quello che la maggiorità ha dato il 2 luglio.

La Spagna ha veduto scioperi di ogni fatta; le mancava soltanto uno sciopero di deputati. Non vi sono che i ladri e gli assassini che non si mettono in isciopero.

Ecco, del resto, il quadro tracciato dal *Tiempo*:

Nel Nord, i carlisti comandano. Gl'intransigenti sono i padroni in Andalusia. Le truppe assassinano impunemente i loro capi; la guardia civile (gendarmeria) non ha più la forza di adempiere la sua missione. Anarchia e saccheggio, ansietà e miseria, ecco le condizioni della Spagna.

I giornali esteri sono pieni di particolari tristissimi sulle condizioni di vera anarchia in cui trovasi tutta la Spagna.

Il corrispondente del *National* di Parigi scrive in data del 1° luglio:

« Bisogna chiudersi gli occhi e le orecchie per osar scrivere che — la tranquillità continua a regnare in Madrid. — Noi siamo in piena rivoluzione e in piena anarchia, non ancora allo stato violento, ma verrà domani! Il Governo si fa così poche illusioni, che ha chiesto ed ottenuto poteri straordinarii per additare i provvedimenti necessarii a frenare l'anarchia.

« Votata la proposta, il sig. Diaz Quintero si è lagnato d'una soperchieria, accusando l'ufficio dell'Assemblea di averla presentata prima che il sig. Navarrete abbia potuto interpellare il Governo sulla situazione politica e militare del paese.

« Ne è seguito un grande scandalo, a tal punto che una rissa stava per scoppiare tra i deputati della destra e quelli della sinistra. Noi scenderemo in strada e vi faremo cacciare dalla forza cittadina! gridarono gl'intransigenti, e già un certo numero di essi avevano penetrato nella sala delle Cortes e nei corridoi, pronti a tutto. Si dovette comandare una pattuglia armata per far sgombrare i luoghi a quei farabutti difensori della *soberania popular*. Al di fuori eransi formati dei gruppi numerosi di persone, coi fucili in ispalla e il revolver alla cintura.

« Due parole ora sull'avvenimento di questa notte. Un deputato alle Cortes era al Caffè di Parigi con alcuni suoi amici. Egli voleva pagare i consumi presi con una moneta falsa da cinque *duros*; il cameriere rifiutò d'accettarlo. Nondimeno, insistendo il pagatore, il giovane si recò al banco per far esaminare la moneta, ed avendola riportata, s'impegnò una viva discussione tra lui ed il deputato, che non la voleva riprendere, sostenendo che la si aveva cambiata. Ben presto si venne ai pugni, e l'onorevole deputato in questione fu cacciato co' suoi amici.

« Dopo due ore, una dozzina d'uomini armati di bastoni e di revolvers, guidati da quello stesso deputato, entrarono nel Caffè di Parigi e si slanciarono contro i padroni dello Stabilimento. Il sig. Valat fu ferito alla testa; sua moglie riportò una contusione nascondendosi sotto il banco per evitare un colpo di bastone. Uno dei camerieri ebbe due ferite, di cui una abbastanza grave al braccio. Poscia, non contenti di aver così dimostrato il loro valore castigliano, essi spezzarono le lampade piene di petrolio, il quale si sparse pei banchi e sulle sedie.

« Il fuoco fortunatamente non potè cagionare gran danno.

« La Polizia, che era a due passi, non si prese alcuna cura, non sentendo alcun desiderio di proteggere dei Francesi. Però i malfattori erano ancor là quand'essa sopravvenne, ma non si degnò d'occuparsi di loro.

« Il deputato autore dell'aggressione si chiama Benitez de Lugo, già governatore di Siviglia sotto l'ultimo Ministero del sig. Sagasta. »

Il corrispondente del *Journal de Genève* scrive:

« Qui a Madrid i federali si occupano con molta gravità a rompere gli emblemi della Monarchia, e siccome essi hanno per iscopo di eguagliare almeno la Comune, si occupano di rovesciare le statue equestri in bronzo dei Re, che adornano la Piazza maggiore e quella d'Oriente. Se ne faranno dei soldi per comperar fucili, polvere e anche dell'acquavite, perchè questa brava gente ne fa un consumo molto considerevole.

« Si parla pure di vender tutti i cannoni inutili, tutte le vecchie navi, ed è anche questione di metter all'asta il Museo di Madrid, che non ha altri rivali che quelli di Roma.

« Quanto ai possessi reali vendibili, essi lo saranno certamente, perchè c'è gran bisogno di denaro. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 14 luglio.

Consiglio comunale. — La seduta d'oggi andò deserta per mancanza di consiglieri.

Stazione marittima. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Circa i lavori della Stazione marittima di Venezia durante il mese di giugno, ci scrivono da quella città che sul ponte attraverso il Canal Grande, si cominciò la costruzione del pavimento in legname e la posa in opera delle lungherine, lavoro a cui si attende tuttora.

Per il muro del Molo verso il Bacino, fu momentaneamente sospesa l'immersione dei massi artificiali, perchè la troppo recente loro costruzione non assicurava il loro incolume sollevamento. L'immersione venne però ripresa col 3 luglio corr., alla qual epoca non rimanevano da immergere che 288 massi.

La muratura sopra i massi ha progredito in lunghezza, durante il mese, di metri 80 il primo corso, di 110 il secondo, di 100 il terzo, di 70 il quarto, di 72 il quinto, e di 61 il sesto.

Al Magazzino verso Scomenzera venne eseguito il muro perimetrale, nonchè la fondazione del muro interno, in corrispondenza al binario; mentre sul cantiere vennero approntati tutta la pietra ed i legnami occorrenti ai tetti. E se verrà tosto fatto il terrapieno interno ed all'ingiro, si proseguirà la costruzione della soprastruttura.

Pei Magazzini verso il Bacino venne ultimata la gettata di fondazione di tre magazzini, e compiuta la fondazione dei massi di due.

Del fabbricato pel servizio doganale ferroviario sono in corso di esecuzione 12 pozzi di fondazione.

Chiusura temporanea dell'Ospizio marino veneto. — *(Comunicato.)* — Raccoltasi a consiglio la Direzione dell'Ospizio marino veneto, coi presidenti e delegati dei Comitati provinciali, per deliberare intorno alle misure da prendersi circa la continuazione o sospensione delle cure marine nell'Ospizio al Lido; in riguardo alle intenzioni già espresse da alcuni Comitati di far ripatriare i loro poveri scrofolosi, sia per la responsabilità assunta verso la famiglia di questi, come verso le rispettive città e Provincie, non che per conformarci alle precauzioni e cure adottate a tutela della pubblica salute, fu deciso di sospendere, per ora, i bagni giornalieri pei fanciulli poveri scrofolosi di Venezia, ed avvertire i Comitati provinciali e i singoli Comuni e famiglie di mandar a riprendere dal giorno 16 corrente in poi, i loro malati in cura all'Ospizio.

Principe Giuseppe Giovanelli
Dott. M. R. Levi,
Dott. Giovanni Santello,
Ingegnere Meduna,
Carlo Blumenthal,
Dott. Antonio Agostinis,
Prof. Ferdinando Coletti.

Scuola di stenografia. — Ier l'altro sera gli alunni di stenografia diedero un saggio dell'istruzione avuta dall'egregio prof. Leone Bolaffio nell'Istituto tecnico professionale. Si è riscontrato con ammirazione come in pochi mesi, col metodo da esso professore perfezionato, egli ha potuto riuscire e dare completa istruzione a 25 allievi. Fra questi si distinsero principalmente i signori: Merlo Ildebrando (della Scuola superiore di commercio), Gobetti Leandro, Dell'Oro Evaristo, Barozzi Adriano, Maggion Ezechielle, Moretto Giuseppe, Berti Giuseppe, Dell'Antone Isaia (dell'Istituto tecnico). Nono Enrico, impiegato al telegrafo, Zajotti Gino, studente in legge, Corbo Rafaele, impiegato governativo, Pierfederici Decio, sott'ufficiale di marina, Palazzi Giorgio, impiegato.

Oggi poi gli allievi mandarono al loro ottimo ed amato prof. Bolaffio, il seguente indirizzo di riconoscenza, in fine del quale è espresso un voto già da noi manifestato e condiviso da moltissimi cittadini.

Ecco l'indirizzo:

« I sottoscritti studenti di stenografia conserveranno perenne memoria riconoscente dei modi veramente gentili, e più ancora dell'amore, anzi della passione, con cui Ella impartì loro l'istruzione, e sentono dovere, nell'occasione della chiusura delle lezioni, di porgerle i loro più sinceri ringraziamenti e le proteste della profonda loro gratitudine per le premure disinteressatissime con cui ella, con metodo sollecito da Lei perfezionato, li ha iniziati in quella utile e dilettevole disciplina; profondamente convinti che non è così facile di trovare in un maestro accoppiate le più squisite doti dell'animo a tanto corredo d'ingegno e di coltura.

« Accolga, signor maestro, questo omaggio ben meritato, come una dimostrazione dei sensi di simpatia e di vera stima ch'essi nutrono per Lei, i quali sentimenti, se venga istituita una cattedra stabile di stenografia, come lo sperano, saranno divisi da quegli apprendisti che in avvenire avranno la fortuna di potersi chiamare ancor essi

« Di Lei affettuosi discepoli »
(Seguono le firme.)

Disinfezioni. — Con animo grato abbiamo da un Inglese, il quale può dirsi nostro concittadino e per la lunga sua dimora in Venezia, e per l'amore che porta alla nostra città, di cui illustrò i costumi e la storia, ricevuto una lettera, in cui ci prega di ripetere l'invito o la preghiera perchè sia abbondantemente distribuito il cloruro di calce in più luoghi. Egli dice di aver girato le più remote e anche le più popolate parti della città, e ci assicura che gli parve di andare per una vasta latrina. Sappiamo che molti non attribuiscono grande efficacia a quella distribuzione di cloro ch'egli domanda; ma, in ogni caso, essa farebbe molto bene a togliere tanta puzza, ed a tranquillare tanti cittadini.

Pubblicazioni. — È uscita la puntata XXI dei *Ricordi di architettura orientale* dell'ingegnere Castellazzi. Ecco i soggetti delle quattro tavole, che contiene: la Nuova cattedrale di Sira; la chiesa di S. Giovanni; il Precursore in Atene; frammenti della Tomba detta El-Ghouryeh al Cairo, e porte di Palazzo presso Bab el Uezyr al Cairo.

Nel testo relativo alla tavola 84 è parlato in ispecialità dell'origine dell'arco.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 14 luglio, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Ferrari. Marcia nell'opera *Menestrello*. — 2. Pedrotti. Mazurka nell'opera *Tutti in maschera*. — 3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *Fausta*. — 4. Verdi. Finale 2.° nell'opera *Trovatore*. — 5. N. N. Polka *Guerriera*. — 6. Rossini. Duetto nell'opera *Mosè*. — 7. Giorza. Walz nel ballo *La Contessa d'Egmont*. — 8. Fiori. Galop.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 14, concerto istrumentale, dalle ore 8 alle 12, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Bullettino della Questura del 14. — Le Guardie di P. S. procedettero ieri all'arresto di certo Z. G., prevenuto di furto con destrezza, commesso nello stesso momento sulla persona di P. G., abitante in Canaregio.

Gli agenti suddetti arrestarono nelle decorse 24 ore certi C. F., per violenza e minacce; M. N., per disordini; F. S., e L. G., per canti e schiamazzi notturni, e T. I., per contravvenzione all'ammonizione.

Suicidio. — Ieri sera, verso le ore 11 circa, certo V. L., d'anni 29, abitante in Canaregio, volontariamente gettavasi nel canale dei Miracoli, ove trovò la morte. Ritiensi che la causa del suicidio provenga da dispiaceri di famiglia.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 14 luglio 1873.

Nascite: Maschi 5. — Femmine 5 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 11.

Matrimonii: 1. Tonelli Gio. Maria, caffettiere dip., celibe, con Rigotti Maria, sarta, nubile.

2. Angelini Antonio, negoziante, celibe, con Nichetti Anna, civile, nubile.

3. Conti Giovanni, prestinaio, celibe, con Poloni Dorotea, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Storti Drago Laria, di anni 22, coniugata, di Schio (Vicenza). — 2. Biggio Minto Antonia, di anni 32, coniugata, villica, Mestre. — 3. Vidotti Caterina, di anni 5 mesi 9, di Venezia. — 4. Perazzolo Maran, Serafina, di anni 42, coniugata, villica, di Barbaran. — 5. Pianton Gervasoni Orsola, di anni 64, coniugata, di Venezia. — 6. Clerici Angela, di anni 26, nubile, assistente alle scuole infantili, id. — 7. Sopelsa Carlotta, di anni 23, nubile, lavoratrice di guanti, id. — 8. Demin Bulgari Elena Maddalena, di anni 43, vedova, id. — 9. Bianchi Cavagnis Giovanna, di anni 49, coniugata, possidente, id. — 10. Zanetti Franceschi Carlotta, di anni 58, coniug., cucitrice, id.

11. Borghese Giovanni, di anni 38 celibe, vend. d'acqua girov. di Montereale Cellina. — 12. Dabalà Sebastiano di anni 37, vedovo merciaio di Venezia. — 13. Pellegrini detto Fagarazzi Angelo di anni 45, coniugato in 2.° voto, facchino di Dog. id. — 14. Citrolo Sebastiano di anni 75, vedovo bracciante, id. — 15. Giusto Giovanni di anni 16 celibe id. — 16. Fasoli Antonio di anni 54, vedovo domestico id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 13.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 23.
Casi nuovi: 11.
Guariti: 0.
Morti: 8.
Restano in cura: 26.

Venezia, 14 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

Dalla Giunta municipale ci pervenne il seguente *Comunicato*:

Tosto che s'udì che nella vicina Provincia di Treviso s'era manifestato qualche caso sospetto di cholera, fu istituita a Venezia una Commissione straordinaria di sanità, e il Municipio, seguendo gli autorevoli di lei consigli, adottò ogni possibile provvedimento per contenere ed estinguere la malattia, ov'essa fosse penetrata nella città.

Il Municipio ordinò quindi una più estesa e scrupolosa ispezione sui commestibili e sulle bevande esposte al mercato pubblico, ed una più accurata pulizia delle strade; aprì un'Ospitale a S. Cosmo nell'isola della Giudecca, ed una casa di contumacia a S.ta Giustina, edificii entrambi opportunissimi per posizione e per interna comodità a curare ammalati e a sorvegliare le persone sane che con essi avessero avuto contatto; fece approntare delle barche in varii punti della città pel trasferimento degl'infermi all'Ospitale di S. Cosmo, e tener sempre aperte di giorno e di notte alcune farmacie in ogni Sestiere; fece apporre sequestri ed espurgare oggetti, mantenere i poveri, segregarli; e intese a costituire una Commissione d'intelligenti e solerti persone, le quali concorrano col consiglio e coll'opera a mantenere le buone condizioni igieniche della città e a migliorarle.

Per virtù di queste misure il cholera non assunse un carattere nè diffusivo, nè grave. Se non che queste misure non conseguirebbero pieno effetto, se gli stessi cittadini efficacemente non vi cooperassero, se cioè non rimovessero da sè le cagioni che dispongono a contrarre la malattia, e che sono principalmente la paura, l'intemperanza, l'uso di cibi malsani, e l'immondezza così del corpo, come delle abitazioni.

Leggesi nel *Circondario di Chioggia* in data del 12:

Siamo lieti di annunziare che la salute pubblica si mantiene in Chioggia, non solo in ottime condizioni, ma che anche le malattie ordinarie quest'anno sono in decrescenza.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 13:

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura quattro.

Roncade: casi nuovi uno, morti uno, in cura due.

Revine-Lago: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Leggesi nella *Gazzetta piemontese* in data del 12:

Si è parlato della comparsa del cholera a Vienna; per calmare le apprensioni e ridurre i fatti entro i loro limiti reali crediamo opportuno pubblicare quanto stampa a proposito la *Gazzetta medica* universale di Vienna. Nella sua Rivista settimanale del 7 corrente, questo giornale riferisce che non si era finora occupato della comparsa del cholera nella città di Vienna, perchè non si era finora trattato di cholera epidemico, ma soltanto di cholera sporadico, e perchè il numero dei casi in quest'anno successi fu anzi minore di quello, che alla stessa stagione si è sempre constatato in tutti gli anni scorsi.

Per mostrare poi la natura sporadica del morbo, la stessa *Gazzetta* notifica che dal 1.° aprile fino al 6 corr., e quindi in 100 giorni circa, vennero accolti nell'Ospitale generale di Vienna venti cholerosi, senza che la malattia si comunicasse a nessuno dei due mila ammalati, che trovansi, in media, ricoverati in quell'Ospitale.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente » L. 15934. 95
Bauer-Grünwald (per Belluno ed Alpago) » 50. —
Mayer con quattro di Monaco, id. » 5. —
Maupoil, id. » 1. —
N. N., id. » 1. —
Ehrenhaus di Berlino, id. » 2. —
Guglielmo Gelsomini, id. » 5. —
Passadetti Luigi, id. » 5. —
Leonardi, id. » 1. —
N. N., id. » —. 50
Elisa Hauer, id. » 1. —
Leone Vosti, id. » 2. —
Maria König, id. » —. 50
Innocente Casagrande, id. » 1. —
Grundmann, id. » 1. —
Palma König, id. » 1. —
Giacomo Minozzi, id. » —. 50
Paolo Lachin, id. » —. 50
Gio. Maria Lachin, id. » —. 50
Emilio Mincarolli, id. » 2. —
A. Szekulin, id. » 15. —
Alessandro Longega, id. » 1. —
Carlo Ammon, id. » 2. —
Alvise Cogo fu Gaetano, id. » 5. —
G. Breganze, id. » 5. —
Rossi-Berlam dott. Tito, id. » 2. —
A. Natti, id. » 5. —
A. dott. Boldrin, id. » 2. —
Ferdinando Tilling, id. » 2. —
Lorenzo Sartori, id. » —. 50
Consigliere di Stato Wagner, id. » 1. —
Luigi Centazzo, id. » 1. —
Elisa Francesconi, id. » 5. —
Compagnia Carollo (filarmonici), id. » 1. 66
Compagnia Fortunato, id. » 1. 95
Giorgio Haeberlein, id. » —. 50
Offerenti anonimi, o dei quali non poteronsi rilevare la firma, id. » 33. 89
Giuseppe Schebat, conduttore di forestieri dell'albergo *Italia*, id. » 3. —
Francesco Neufner, id. » 2. —
Vincenzo Zanotti, id. » 2. —
» 2. —
L. Donadoni, id. » 1. —
Domenico Marin, id. » —. 50
Costante Manis, id. » —. 50
Giuseppe Bandei, id. » 1. —
Marco Folin, id. » 1. —
Barozzi Luigi, id. » 1. —
Antonio Bravin, id. » 1. —
Giovanni Schmidt, id. » 1. —
Vincenzo Dugoni, id. » —. 50
Vincenzo Crozzolini, id. » 2. —
Carlo K..., id. » 2. —
Giovanni Kuer, id.

(Tutte le superiori offerte risultano da una colletta aperta dai signori Bauer e Grünwald nell'Albergo *Italia* e nel *Restaurant Bauer* di loro proprietà.)

» 5. —
Dall'Asta Antonio » 5. —
Castellazzi ing. Giuseppe » 100. —
Centanini dott. Domenico, ing. » 50. —
Tecchio Sebastiano e famiglia »
Boldrin Angelica ved. Franchini (per Belluno) » 50. —
» 25. —
Marini dott. Nicolò, id. » 30. —
Giuriati dott. Domenico, avv. » 100. —
Koppel fratelli
Lavoranti nella Cereria Reali e Gavazzi » 20. —
» 10. —
Stellon, fratelli » 30. —
Sartori dott. cav. Gio. Batt. (per Bell.) »
Famiglia Acqua Zoccolini (per Belluno e Treviso) » 40. —
Piave Luigi » 2. —
Uziel Gabriele » 2. —
Gosetti dott. Francesco » 10. —
Ceresa Agostino, a favore del paese di Lamosano, prov. di Belluno » 60. —
Carminati e Rossi (per Belluno) » 30. —
I suddetti (per Treviso) » 20. —
Aubin e Barriera (per Belluno) » 60. —
Manfren Alvise (due terzi per Belluno e un terzo per Treviso) » 5. —
Perucchi Luigia Manfren, id. » 3. —
Manfren Ettore, id. » 1. —
Manfren Enrico, id. » 1. —

Totale L. 16779. 45

La *Provincia di Belluno* pubblica il seguente elenco nominativo dei morti e feriti in causa del terremoto avvenuto la mattina del 29 giugno 1873.

Morti.

Mazzaran Teresa, di anni 68, di Villa (Pieve d'Alpago), contadina. — Del Forno Eugenio, fu Pietro, d'anni 29, di Torres (Pieve di Alpago), id. — Saviani Maria di Giuseppe, d'anni 5, id. id. — Saviani Luigi, di mesi 6, id. id. — De Filippi Angela di Vincenzo, d'anni 7, id. id. — Rafarè Pierina di Floriano, d'anni 25, di Plois (Pieve d'Alpago), id. — De Pra Erminia, fu Tomaso, d'anni 20, id. id. — Pellegrinotti Michiele, di Federico, d'anni 6, id. id. — De Zan Teresa, di Tomaso, d'anni 15, di Curago (Pieve d'Alpago), contadina possidente. — De Col Felice di Vincenzo d'anni 8, id. contadino. — De Col Giuseppe, di Vincenzo, d'anni 6, id. id. — Soccol Angelo, fu Giovanni, d'anni 74, di Puos d'Alpago, id. — Lise Brigida, fu Pietro, moglie di Funes Gabriele, d'anni 29, id. id. — Funes Andreana di Gabriele, d'anni 2, id. id. — De Vittor Luigi di Giovanni, d'anni 5, id. id. — Dal Paos Giacomina, fu Giuseppe, moglie di Canei Gioachino, d'anni 40, id. id. — Canei Elena di Felice, d'anni 12, id. id. — Tormen Giacomo di Matteo, d'anni 43.

Canei Costanza, fu Antonio, moglie di Tormen Giuseppe, d'anni 28, id. contadina. — Tormen Isidoro di Vincenzo, d'anni 15, id. id. — N. N. Giuseppina, custodita da De Vittor Giovanni d'anni 13, id. id. De Riz Giacomo, d'anni 50, di Belluno, bracciante. — Chiesura Domenico, fu Antonio, di anni 62, di Chies d'Alpago, contadino poss. — Berettini Giov. di Federico, d'anni 3, di Mantanes (Chies), id. — Salvadori Giuseppe, fu Luigi, d'anni 5, di Lamosano (Chies), id. — Salvadori Osvaldina, fu Luigi, d'anni 3, id. id. — Forte Santa, fu Antonio, moglie di Bortoluzzi Angelo, d'anni 28, di Valdenogher (Tambre), contadina. — Bortoluzzi Teresa di Giuseppe, d'anni 15, id. id. — Bortoluzzi Luigia di Giuseppe, d'anni 6, id. id. — De Demo Luigia di Gio. Batt, d'anni 15, di Borsoi (Tambre), id. — Dazzi Antonia di Gius., moglie di Peterle Antonio, d'anni 20, di Farra d'Alpago, id. — Olivotto Augusta, d'anni 40, di Belluno, cameriera. — Scrittore Maria di Sante, d'anni 11, di Belluno. — Civile Scrittore Luigi di Sante, d'anni 7, id. id. — Scrittore Giovanna, d'anni 2, id. id. — Rossa Giacoma, fu Antonio, moglie di Cugnac Antonio d'anni 24, di Sargnan (Belluno), id. — Tison Maria Teresa, fu Giuseppe, d'anni 48, di Visome (Belluno), id. — De Boito Luigia di Giuseppe, d'anni 9, id. id. — Nard Giacinta di Luigi, d'anni 13, di Campago (Belluno), id. id. — Totale N. 39.

Feriti.

Zamaria Giovanni, fu Floriano, d'anni 55, di Alpago, contadino. — Rofarè Angela, fu Osvaldo, moglie al suddetto, d'anni 52, id. id. — De Filip Domenico, fu Lorenzo, d'anni 45, id. piccolo possidente. — Pizzochini Maria, moglie del sudd., d'anni 43, id. id. — Saviane Luigia, fu Francesco, d'anni 34, id. contadina. — Zamaria Caterina di Giov., d'anni 23, id. id. — Dozza Michele di Giovanni, d'anni 56, id. id. — Sommavilla Angelo, fu Osvaldo, d'anni 62, id. id. — Bortoluzzi Giovanna, fu Pietro, d'anni 62, id. id. — Funes Angelo di Bortolo, d'anni 28, di Puos d'Alpago, possidente. — Davià Maddalena, di Bortolo, d'anni 30, id. id. — Costa Angelo, fu Antonio, d'anni 51, id. bracciante. — De Vittor Anastasia, fu Giovanni, d'anni 9, di Chies d'Alpago, bracciante. — De Battista Maria di Osvaldo, d'anni 25, id. id. — Zoppè Giuseppe di Domenico, d'anni 21, di Farra d'Alpago, id. — Zoppè Domenico, fu Antonio, d'anni 30, id. id. — Zambelli Don Guglielmo, d'anni 32, di Farra d'Alpago, possidente. — Scrittore Antonia, di Belluno, civ. — Totale N. 18.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 13:

— Questa mattina alle ore 1, 45 circa antimeridiane si fece sentire una scossa di terremoto ondulatorio di brevi istanti, ma molto energica, e sempre nella direzione Nord-est Sud-ovest.

— Un fulmine durante il temporale d'ier l'altro a notte, scaricatosi nella cascina Framont nell'Agordino, uccise 14 capi di quella mandra.

— La fonte di Arsiè nel Comune di Ponte delle Alpi, che proviene dalla roccia viva del monte Soccher, e la Roggia di Socchero che moveva un molino ed una pila ora distrutti, scomparvero immediatamente dopo la scossa del 29 giugno, per ricomparire dopo quindici minuti assai torbide per fango disciolto.

Nelle paludi intorno alla Secca, la scossa squarciò il terreno, e dalle fessure venne schizzata dell'acqua melmosa con puzza di acido solfidrico, e poco dopo si chiuse. Una fonte nello stabile del nobile Gera si disperse e ricomparve dopo qualche tempo a tre metri di distanza.

Crediamo soggiungere a quanto scrivemmo nel Numero 83 in proposito delle frana fra Chies e Lamosano, il cui vertice è all'altezza di Irrighe, che essa avrà la superficie di circa 4 chilometri quadrati.

— A completare i proprii studii sugli effetti geologici del terremoto, la Commissione del R. Istituto veneto partiva questa mattina alla volta di Fadalto, Vittorio, Sarmede, S. Pietro di Feletto. Essa è composta dei membri dell'Istituto stesso prof. Pirona e prof. Taramelli.

Scrivono da Puos 10 luglio alla *Provincia di Belluno*:

Ritorno dall'aver visitato per la seconda volta il Comune di Pieve, colle sue ville di Tignès, Torres, Plois, Curago, ed il Comune di Chiès coi villaggi di Lamosan, Alpaos, Funès, Montanès, Irrighe e Codenzan.

Dirvi le impressioni ricevute da questa visita è certo cosa superiore alle mie forze; vi vorrebbe una penna maestra per descriverne gli orrori, o meglio la fotografia per rilevarli in modo visibile.

Tutti questi paeselli che occupavano le alture del versante mezzogiorno di questo bacino disposto a guisa di anfiteatro, non sono che altrettanti cumuli di rovinacci; stanno ancora qua e là delle case, ma fesse, ma ripiegate, in modo che non potranno reggere se non puntellate; le chiese i campanili sono scomparsi quasi del tutto, o resi inservibili, e si tratta che erano villaggi di 150, 200 ed anche 300 case.

Questa povera gente rimane in preda alla più viva angoscia, al pensiero, che fra poco verrà la stagione della raccolta, che per fortuna si promette abbondante, e non saprà ove riporla; al pensiero che non avrà ove ricoverare nella stagione del freddo.

È ben vero che le Autorità ed il Genio militare qui mandati si danno tutta la premura per fare erigere capanne in legno, ma queste non possono compiersi colla voluta sollecitudine, giacchè difettano i materiali, ed il loro trasporto è reso difficile dalla inaccessibilità delle strade; ma poi codeste capanne serviranno allo scopo di preservare tanta gente dai rigori del freddo, dai danni della umidità e dai pericoli dell'agglomeramento?

Certo è che oggi, reduce da Lamosano, e sorpreso da un violento temporale, ho potuto riparare in una tenda costrutta a Garna, villaggio non molto danneggiato di Pieve. Quivi radunati uomini e donne, un'accozzaglia di irrequieti fanciulli e di bambini gridanti, ed in tutti i modi obbedienti a'loro bisogni; ammonticchiati materassi, coperte, paglia e viveri; da ciò un puzzo mefitico, un'aria guasta e corrotta; — e se queste cose dovessero prolungarsi, quali ne saranno le conseguenze?

I soldati della compagnia alpina trovantisi a Pieve, condotti dal capitano De Vecchi, e dagli uffiziali Cogorani e Mengoni, sono indefessi al lavoro, coraggiosi nell'affrontare i pericoli, pronti a venire in soccorso d'ognuno; ciò vi dico quantunque mi sia stato insinuato che l'individualizzatà potrebbe destare suscettibilità, ma io rompo la consegna, ed obbedendo anche una volta al mio cuore, ripeto brava anche la Compagnia Alpina.

Oggi fummo lasciati in quiete, e con questa buona nuova termino.

PS. 11 luglio, ore 2.38 *ant.* — Forte scossa susseguita da continui rombi fino alle 3·30, in cui altra scossa meno intensa della prima — 5.38 nuove scosse.

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci si annunzia che il barone Giacomo Castelnuovo, deputato del Collegio di Vittorio, non appena ebbe notizia dei gravi danni cagionati dal terremoto, inviò L. 500 a favore delle vittime di quel terribile disastro, e quindi invitò a concorrere ad opera sì filantropica i suoi amici e conoscenti, fra i quali, per primi, risposero all'appello i seguenti signori:

Barone A. A. Levi di Firenze, L. 200 — Banca austro-italiana, L. 200 — Barone P. E. Visconti, L. 100 — Cav. Giuseppe Baldini, Lire 100 — Conte A. di Calderon, ministro del Perù presso S. M. il Re d'Italia, L. 1000.

Noi, che sappiamo come l'egregio conte di Calderon abbia sempre generosamente contribuito ad alleviare le grandi sventure, non ci meravigliamo punto vedendolo sottoscrivere la bella somma di lire mille a favore dei tanti danneggiati dal terremoto nel Veneto, e siccome nel nostro paese la carità cittadina non venne mai meno quando trattasi di soccorrere immeritata sventura, ci lusinghiamo che l'esempio dato dalle grandi persone sovranominate sarà seguìto da molti, e che ci sarà dato di poter pubblicare una lunga lista di generose elargizioni.

Anche il *Nuovo giornale del Trentino* aprì una colletta a favore dei danneggiati, affermando così una volta di più quei vincoli di fratellanza che legano quella terra alla patria comune.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. Decreto dell'11 maggio 1873:

Corner Urbano, computista di 1.a classe nell'Intendenza di Verona, trasferito in quella di Udine;

Ponticaccia Luigi, ufficiale dei conti in disponibilità, nominato computista di 2.a classe nell'Intendenza di Pesaro;

Valter Giuseppe, assistente nei soppressi uffizii di commisurazione delle tasse, in disponibilità, id. id. di Catania;

Pizzolato Alessandro, id. id, id. di 3.a classe id. di Catania.

Per Decreto del 25 maggio 1873:

Zen Marcantonio, computista di 2.a classe nell'Intendenza di Aquila, promosso alla 1.a classe.

Per Decreto del 29 maggio 1873:

Bertolini Albino, computista di 2.a classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito in quella di Treviso.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Decreto dell'8 giugno 1873:

Ridolfi cav. Giovanni Battista, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato presidente del Tribunale di commercio di Venezia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto del dì 4 giugno 1873:

Prane Lorenzo, già aggiunto giudiziario in disponibilità, nominato pretore del 1.° Mandamento di Udine, assegnato alla 2.a categoria;

Scordilli Antonio, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato pretore del Mandamento di Carpaneto;

Giustiniani-Recanati Lorenzo, id., id. di Guiglia;

Donà Giovanni, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al Mandamento di Isola della Scala, id. di Villadeati;

Beltrame Carlo, aggiunto giudiziario, id. di Ticineto;

Villabruna Luigi, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al Tribunale di Belluno, id. di Pieve del Cairo.

Con Decreto del dì 8 giugno 1873:

Sgobaro Ernesto, aggiunto in disponibilità, applicato al Mandamento di Lendinara, nominato pretore nel Mandamento di Garbagna;

Caffo Valentino, aggiunto in disponibilità, id. Dego;

Allegri Vittorio, aggiunto in disponibilità, applicato al Mandamento di Padova Campagna, id. Budrio;

Zangarini Giovanni Battista, aggiunto in disponibilità, applicato al Mandamento d'Adria, id. Bricherasio;

Brocchi Bernardo, id. al Tribunale di Bassano, id. Acquapendente.

ORDINANZA DI SANITA' MARITTIMA N. 6.

Il ministro dell' interno

Decreta:

Le navi partite da Venezia, posteriormente al giorno 4 corrente, verranno ritenute di patente brutta di cholera, e saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento contumaciale prescritto nel paragrafo 3.° del quadro delle quarantene approvato con Decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, il 10 luglio 1873.

Pel ministro, Cavallini.

Venezia 14 *luglio.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 12 luglio.

(B) Nell' atto di presentare oggi alla Camera il nuovo Ministero, l'on. Minghetti ha esposto, non un programma, che questo egli si riserva di esporlo, secondo che vi scrissi, in altra occasione, ma un cenno dei criterii, ai quali egli ed i suoi colleghi intendono principalmente d'informarsi.

Fu detto che nelle presenti condizioni dell'Italia, il Gabinetto principalmente desiderabile possa essere un Gabinetto amministrativo, e l'on. Minghetti disse questo appunto, ch' egli ed i suoi collaboratori attenderanno soprattutto ai bisogni dell'amministrazione e della finanza. L'indirizzo politico, tanto nei rapporti interni quanto nei rapporti internazionali, per ciò che disse e per ciò che tacque oggi l'on. Minghetti, rimarrà inalterato. Il nuovo Ministero si limiterà unicamente a preparare ed a presentare dei progetti di legge, i quali valgano, secondo l' opinione sua, a sviluppare il sistema militare dello Stato, ad incrementare i lavori pubblici, ad assestare e semplificare il regime tributario ed a limitare ed ordinare la circolazione cartacea.

La Camera non si aspettava neppure queste dichiarazioni; ma poichè l'on. Minghetti ha creduto di farle, esse riuscirono bene accette. Per quanto ognuno sappia che le grandi questioni ch' ebbero virtù di commuovere gli spiriti in Italia, sono oggimai tutte risolute, e che il maggior bisogno nostro si riduce a quello di vedere meglio ordinata l'amministrazione e migliorate le condizioni dei contribuenti e dell' erario, fa piacere il sentire che gli uomini, nelle mani dei quali è posta la suprema direzione dell' amministrazione dello Stato, ne siano convinti anch'essi. E però le brevissime dichiarazioni dell' on. Minghetti riuscirono, ad ogni modo, gradite.

Fra i tanti nomi che vanno in giro a titolo di segretarii generali dei diversi Ministeri, due soli paiono potersi fin d'ora accettare con sicurezza. Quello dell' onor. Gerra per l' interno, e quello dell' on. Casalini per le finanze. L' on. Cadolini, ufficiato di nuovo pel Segretariato generale dei lavori pubblici, insiste nel suo rifiuto di accettare.

Non so da qual fonte sia uscita la voce che l'on. Minghetti abbia concepita, siccome base del suo piano finanziario, l' idea d' un prestito forzoso d' un miliardo, altri dice d' un miliardo e mezzo, mercè cui sarebbe pagato il debito che lo Stato ha verso la Banca, e sarebbe ripristinata la circolazione metallica. Non ho bisogno di estendermi a discorrere delle difficoltà e delle conseguenze inerenti ad un tale progetto, quante volte esso realmente esistesse. Mi basti assicurarvi che persone, le quali vivono in grande intimità col capo del Ministero, non sanno nulla, assolutamente nulla, del progetto medesimo. Laonde, fino a nuovo avviso, il pubblico farà bene a tenerlo in conto di cosa puramente e semplicemente fantastica.

Oggi, anniversario dell' incoronazione del Pontefice, S. S. Pio IX ha ricevuto in udienza varie Rappresentanze. Però non ha pronunziato alcun discorso. Questo si vuole da taluno spiegare per la circostanza che da qualche giorno il Papa si sarebbe tornato a sentire di meno buona voglia. Infatti si assicura che da due giorni egli non sia più sceso in giardino, e siasi accontentato di far qualche passo in quella sezione delle Loggie di Raffaello, che corrispondono più da vicino al suo appartamento.

Ancora non è accertato se lo Scià di Persia verrà a Roma. Ma siccome l' evento è possibile ed anzi probabile, così viene in campo la questione delle dimostrazioni e delle feste che debbonsi organizzare per riceverlo, e per corrispondere in qualche modo a ciò che hanno fatto in suo onore le capitali che egli ha visitato finora. Per questo oggetto sono intavolate corrispondenze fra il Municipio ed il Governo. L'opinione generale poi è, che tanto l' Autorità comunale, che la governativa, faranno bene ad accordarsi in modo da non spendere nulla più di quanto possa rigorosamente bastare per far fede allo Scià del nostro buon cuore e delle nostre buone intenzioni. Con questi lumi di luna tale opinione mi pare estremamente savia. Il bisogno nostro di fare ogni possibile economia è, senza dubbio, per lo meno altrettanto urgente quanto può esser grande la sodisfazione del Re dei Re a vedere degli archi di trionfo, dei fuochi d' artifizio e delle parate; molto più, dopo ch' egli ne ha vedute tante e tanto spettacolose da per tutto dove è entrato. Il perchè, io non so a meno di approvare il consiglio che in questa occasione si proceda con ogni maggior parsimonia.

Recoaro 14 luglio.

La stagione, che fin qui si è mostrata incerta e svogliata, in questi ultimi giorni ha principiato a svilupparsi. I forestieri superano il migliaio, e gli arrivi continuano: molti Lombardi Piemontesi e Trentini. Ieri è stata giornata di emozione. Si aspettava un convoglio di militari ammalati. Di qui, due sentimenti diversi. Lo spettacolo di un convoglio fra queste montagne destava la curiosità: la venuta di nuovi e varii ospiti da provenienze diverse destava la preoccupazione. Si è provveduto al primo impulso aspettando l'arrivo della locomotiva fin oltre mezzanotte, e poi rassegnandosi a dormire senz'averla veduta, perchè arrivò alle tre antimeridiane. Si provvide al secondo stimolo cercando e proseguendo d'interrogazioni il medico militare l'egregio dottor Saggini, direttore del sanitario. Questi rassicurava tutti con savie e prudenti parole, affermando che a Recoaro non capitano se non gli ammalati che stanno bene, e notando che da provenienze *sospette* limitatissimo era il numero de' suoi futuri clienti. Fortunatamente, le tranquillanti notizie del valente dottore furono anche superate dal fatto: perchè il convoglio, in luogo di ottanta uomini, ne condusse cinque soltanto, tutti in buona salute. Voi chiederete probabilmente perchè il Ministero della guerra stacchi un convoglio per cinque persone, e che cosa sia codesta locomotiva, che toglie la verginità alle gole dei monti vicentini. È un' esperimento, nulla più, nulla meno. Chi lo tenta, e si dice a sue proprie spese, è un uomo d' ingegno, il signor Stella, capitano d' artiglieria. La sua locomotiva trascinò, oltre un carro di servizio, otto carrozze del treno, di quelle solite che servono all' ambulanza. Disgrazie lungo il cammino non ne succedettero, e codesto è già un gran bene per sè stesso. La macchina però fu assai rispettosa del proverbio: *chi va piano va sano*, perchè da Tavernelle al paese di Rocoaro spese undici ore. Non contento del suo viaggio, il convoglio volle anche arrampicarsi sulla via che mena alle Fonti, e v' impiegò un' ora intera. Colà giunto gli si fece la fotografia.

In altra mia vi dirò delle condizioni di questo simpatico soggiorno ne'suoi rapporti con l'Amministrazione, e col nuovo appaltatore delle acque.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:

Questa mattina i nuovi ministri hanno preso possesso dei loro rispettivi dicasteri.

E più oltre:

Fino all' arrivo del ministro Finali da Vienna, l'*interim* del Ministero di agricoltura, industria e commercio è affidato al senatore Scialoia, ministro della pubblica istruzione.

Lo stesso giornale scrive:

Al Vaticano era tutto pronto per il Concistoro d'oggi, a norma dei voleri esternati da S. Santità, ma il Papa lo sospese nuovamente senza prefiggere alcun' altra data, dicendo soltanto che a comodo avrebbe indicato il giorno.

La ragione di questo nuovo differimento si attribuisce al desiderio del Papa di attendere l'esito di alcuni processi pendenti a carico di varii Vescovi in Austria ed in altri paesi, di cui interessa dar cenno nell' allocuzione, od enciclica.

Altri poi l' attribuiscono, e si crede con maggior fondamento, all' essersi in fine deciso di nominare alcuni nuovi Cardinali. Vi sarebbero tra i candidati, oltre i quattro prelati di *Fiocchetto*, l' Arcivescovo inglese, Manning, un Vescovo austriaco, due Vescovi americani e monsignor Chigi, Arcivescovo di Mira e Nunzio apostolico a Parigi.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 12:

L' on. Lanza è partito iersera da Roma.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Un dispaccio di Parigi annunziava che lo Scià sarebbe tornato in Persia passando per la Svizzera, l' Italia e Vienna.

Per quanto il Governo del Re non abbia ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale a questo riguardo, crediamo probabile che lo Scià non prolungherebbe il suo viaggio fino a Roma.

Dopo aver accettato l' invito per una caccia sulle montagne del Piemonte, lo Scià lascierebbe il Regno, passando per Milano e Venezia.

Sappiamo che una delle prime misure che preoccuperanno il ministro dell' interno, sarà la riforma della pubblica sicurezza in Italia.

E più oltre:

Pare che S. A. R. la Principessa Margherita debba trattenersi tre settimane a Schwalbach, donde si recherà all' Esposizione di Vienna, e vi sarà raggiunta da S. A. R. il Principe Umberto.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 12:

Ieri furono messi in libertà, previa cauzione, i signori Sonzogno, Luciani e Colacito, che erano detenuti alle Carceri Nuove, in seguito ai fatti politici del maggio scorso.

Il *Fanfulla* scrive:

Informazioni che abbiamo desunte da buona fonte, ci inducono a credere che il nunzio di Brusselles, nella nota questione col ministro italiano, ha preso una iniziativa tutto propria e senza antecedenti concerti con Roma. La sua condotta, la quale qui è stata giudicata inopportuna e contraria agli usi diplomatici, si ritiene esser conseguenza di qualche personalità fra i due diplomatici.

In questi giorni fra Roma e Brusselles fu scambiata una corrispondenza molto frequente.

Si attribuisce a questa vertenza la decisione repentina presa da monsignor De Merode di non più partire per Brusselles, come aveva stabilito.

Gl' impiegati della Direzione generale del Tesoro tutti quanti, dal primo all' ultimo, hanno voluto dare al comm. Alfurno, loro capo, una testimonianza di stima e di affetto presentandogli il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro insieme all' indirizzo, che pubblichiamo qui appresso. Questa dimostrazione era per certo meritata: i sentimenti che gl' impiegati del Tesoro esprimono in quest' indirizzo al loro antico superiore, sono quelli del paese, il quale sa i servigi che il comm. Alfurno ha reso colle sue rarissime doti alla pubblica Amministrazione. Ecco l' indirizzo:

A TEODORO ALFURNO

gl' impiegati della Direzione generale del Tesoro.

Nel concedervi il domandato riposo, S. M. il Re vi ha conferito l' insigne onorificenza del gran cordone dell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

È questo un solenne e meritatissimo attestato della sovrana sodisfazione pei segnalati servigii da voi resi al paese ed alla pubblica Amministrazione.

A quel senso di compiacenza di cui giustamente dev' esser compreso l' animo di quanti hanno apprezzato le eminenti vostre qualità, noi pure partecipiamo... Ma ci amareggia troppo il pensiero che voi ci abbandonate!

Se una dolorosa necessità vi toglie dall' alto ufficio in cui per un lungo volger di tempo vi siete mostrato costante e preclaro esempio d' integrità, di sapienza e d' infaticabilità, nella quiete dell' ambito riposo, vogliate non scordarvi di noi che, nell' animo afflitto e riconoscente serberemo indelebile la memoria delle vostre virtù.

Ci foste caro come superiore giusto e imparziale; carissimo come padre amoroso e benefico.

E, nel ricevere il nostro addio dateci intanto una nuova prova della vostra bontà, accogliendo le insegne della grande onorificenza che noi tutti ci permettiamo di offrirvi, tenue pegno d' immenso affetto, testimone perenne d' un amore riverente e di dolcissime ricordanze.

Seguono le firme dei 245 impiegati presenti della Direzione generale del Tesoro.

Telegrammi.

Firenze 13.

Il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie romane, in un' adunanza tenutasi ieri colla Commissione degli azionisti, ha deciso di riprendere le trattative col Governo.

Le buone disposizioni del nuovo Ministero danno fiducia che si possa trovare una sistemazione, che salvi tutti gl' interessi impegnati in questo importantissimo affare. (*Pungolo.*)

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Madrid 13. — *(Dispaccio ufficiale.)* — I disordine commessi ad Alcoy possono considerarsi come repressi, dovendo esservi giunte numerose forze, che puniranno severamente i rivoltosi e ristabiliranno l' ordine ad ogni costo. Si spera che il generale Ripoll, che ha forze considerevoli, sottometterà fra breve gl' insorti del Mezzodì.

La Camera diede un voto di fiducia al Governo, raccomandandogli di essere inesorabile cogli autori di questi disordini; e il Governo, finora così indulgente, adottò un sistema di repressione energico, di cui si sentiranno presto gli effetti.

Madrid 13. — Il ministro confermò la disfatta e la morte di Gabrinetty, l' insurrezione internazionalista ad Alcoy, gli assassinii commessi dagl' insorti. L' esattore di Malaga fu ucciso, il suo corpo fu trascinato per le strade. La popolazione di questa città s'è sollevata. Parecchi consiglieri municipali furono assassinati. Il ministro delle finanze lesse alle Cortes il progetto relativo al pagamento del debito flottante. I contadini ricusarono di pagare le imposte alle Autorità repubblicane del Distretto di Venianzo, nella Provincia di Corogna.

Un Distaccamento di guardie civili fu spedito per farli pagare, ma i contadini si sono sollevati in numero di circa 500. Ne derivò un conflitto; parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Pietroburgo 13. — Dettagli sulla sottomissione del Can di Chiva: Egli comparve al campo russo, dichiarandosi vassallo dello Czar. Il generale Laufmann ripristinò il Can nella sua dignità. Durante il soggiorno delle truppe russe, si costituiranno Autorità amministrative particolari. Il Can pubblicò un proclama, nel quale sopprime per riconoscenza la schiavitù.

Costantinopoli 13. — Il ministro di Grecia fu ricevuto dal Sultano per presentargli una lettera autografa del Re e l' ordine del Salvatore in brillanti.

Elezioni politiche.

Pisa 13. — Votazione di ballottaggio: Eletto Barsanti con 1065 voti; Cuturi ebbe 902 voti.

Assistemmo or ora ad una commoventissima funzione; era l' estremo vale che dà la Chiesa al credente. Numeroso concorso di persone, colla mestizia sul volto, mostrava l' interno dolore per l' amara perdita del cav. **L. Gera.** Il R. Provveditore agli studii, cav. Cima, l' assessore municipale, cav. Ruffini, alcuni preposti agl' Istituti, professori, altri insegnanti, parecchi e moltissimi alunni, convenuti alla religiosa cerimonia, provarono come fosse generalmente amato e stimato il defunto.

Di studii pedagogici cultore, alle scuole affezionato fino alla passione, tenerissimo della famiglia e della patria, energico ne' suoi principii, costante nell' amicizia; queste furono le principali doti che lo raccomandano alla gratitudine de' suoi ed alla ricordanza gradita di quanti il conobbero. G. C.

Bullettino bibliografico.

Atti della festa commemorativa il primo centenario di Giambattista Brocchi in Bassano. Bassano, Pozzato, 1873, edizione di soli 200 esemplari. — A spese del Municipio ed a cura del cav. Giuseppe prof. Ferrazzi, presidente dell'Ateneo di Bassano, fu pubblicato questo elegante e interessantissimo volume, il quale comprende il discorso inaugurale del cav. Ferrazzi, l' elogio del Brocchi del prof. A. Stoppani, un discorso del cav. Lioy, parecchie poesie del cav. Antonibon, della Zambusi Dal Lago, di Erminia Fuà-Fusinato, di Lutti Alberti Francesca e del cav. Ferracina; le iscrizioni dettate dal prof. Calandri, la relazione della festa, ed altri documenti del Brocchi o ad onore di lui. La città di Bassano ha degnamente onorato la memoria del suo grande naturalista, e questo volume attesta l'intelligente amore col quale ne ha curato la gloria.

L' Italia esposta agl' Italiani. Rivista dell'Italia politica e geografica nel 1871, per Libero Liberi. Milano, Società tip., 1873. — Questo Volume vuol rispondere al tema: L' Italia è fatta, ma è compiuta?, e avvisare ai modi migliori e più opportuni per risolverlo, sodisfacendo agl'interessi ed ai diritti della nazione. Esso contiene una storia del rivolgimento italiano e delle condizioni del Regno, delle Alpi Giulie, della valle del Fella, del Trentino e delle Alpi marittime; ed offre nozioni sulle basi politico-amministrative del Regno.

Alla madre futura, poesia dell' avv. Fausto Bonò, in occasione delle nozze Michieli-Bianchi. Udine, Leitz, 1873.

La salma di Manzoni. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 12:

In questi giorni, a cura dell' Ufficio medico municipale, compievasi nell' apposita sala al Cimitero maggiore la imbalsamazione della salma dell' illustre Alessandro Manzoni, la quale, mercè le più diligenti cure, è riuscita una vera pietrificazione. Parecchi distinti professori, fra cui i signori Gorini e Verga, ebbero ad esprimere ai medici operanti la piena loro sodisfazione. Anche la Giunta municipale si recava a visitare la salma dell' illustre estinto. Il corpo di Manzoni è stato chiuso in una cassa coperta di una grande lastra di cristallo, e collocato nel Colombari, destinatogli sino a che sarà dato di porlo nel grande Famedio.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	dal 12 luglio	dal 13 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 85	69 86
Oro	22 80	22 79
Londra	28 45	28 50
Parigi	112 75	113 —
Prestito nazionale	70 75	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	832 —	836 —
» » fine corr.	— —	— —
aBuca naz. ital. (nominale)	2305 —	2295 —
Azioni ferrovie meridionali	462 —	460 —
Obblig. » »	222 —	222 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1648 — 50
Credito mob. italiano	961 —	963 50
Banca italo-germanica	490 —	492 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI

redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

13 luglio.

Bassa marea: ore 2 . 45 pom.	metri	1,63
Alta marea: ore 7 . 45 pom.	»	1,27
14 detto.		
Alta marea: ore 0 . 30 ant.	»	1,56
Bassa marea: ore 7 . 15 ant.	»	0,76

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 luglio.

Ieri arrivava da Filadelfia, lo scooner americano *Sparkling water*, capit. Dahl, con petrolio, per B. Cuniali; ed oggi, da Alessandria, il piroscafo ingl. *Ceylon*, cap. Methwen, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. da 69 : 80 a 69 : 85. Azioni della Banca Veneta L. 271. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 249. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 75. Banconote austr. L. 2 : 56 ¼ per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 14 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 80 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 dmb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 6	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	112 85 —	112 95 —
Londra	3 mesi	» 5	28 40 —	28 45 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 75 —	— — —
Banconote austriache	» 256 25 —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia* 10 *(sera).

Zuccheri, prezzi in ribasso.

Furono vendute 340 barriche Martinica a fr. 27 : 25; 200 Gaudeloupe a fr. 27 : 25; Martinica a fr. 25.

Caffè, mercato debole.

Furono venduti 300 sacchi Rio a fr. 111.

Frumento, importazioni ett. 6626.

Furono venduti ett. 11,840.

Mercato calmo, in ribasso.

Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 40; Azoff del peso 126 a 121 a fr. 40; Risciole rosse del peso 130 a 126 a fr. 40 : 75.

***Parigi* 10.**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 74 : 25; per agosto a fr. 74 : 25; per gli ultimi mesi 70 : 50.

Mercato calmo.

Havre* 10 *(sera).

Cotoni, furono vendute balle 380.

Prezzi deboli.

Luigiana a fr. 112; ottobre e novembre a fr. 105.

Vi sono piuttosto venditori.

Caffè, mercato debole, inattivo.

***Londra* 10.**

Olii di colza a scell. 25; di lino scell. 33/6 a 33/9; di Sicilia sterl. 39; di Gallipoli sterl. 41, tutti disponibili.

***Liverpool* 10.**

Cotoni, vendite generali balle 12,000, di cui per speculazione balle 3000; per consumo balle 9000.

Mercato pesante; prezzi deboli; tendenza a ribasso.

Caffè Ceylan, stazionario; pepe Malabar 7 ¼.

***Nuova Yorck* 10.**

Cambio su Londra 109 ½.

Aggio dell' oro 115 ¾.

Upland 20 ¾.

Petrolio 18.

Anversa* 10 *(sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 1650 da fr. 153 a fr. 157; salati 350 da fr. 86 a fr. 95; salati Nuova Yorck 300 a fr. 70.

Petrolio, calmo il consegnabile. Più fermo ad epoca lontana.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 luglio.

Albergo Vittoria. — Michaux G., - Pinta P., ambi con moglie, - Granet P., tutti dalla Francia, - Fox Franik, - Fox James, - Addison F., - Bergman P., - Robinson C. B., - Norcliffe F. B., tutti sei dall' Inghilterra, - Donelan C., capit., dall' Austria, con moglie, - De Prozaman R., - Dovine B., - Szajkiewicz A., tutti tre dalla Russia, - Camp D. N., - Eve J., - Eve P., - Butto J. M., tutti tre d.°, - Dunlop R., tutti quattro con famiglia, - Upjohn H., - G. Dadgars, - Smith H., - Wasburne B. D., - Walerman H., - Kendick W. C., - Willis A. S., - Craig Maria, - Ordway Anna, - Cheatham Amanda, - Demoville Bettie, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Kray M., - Cesarini F., - Morpurgo, deputato, tutti dall' interno, - Faure, - Gherardini Ugo, ambi viaggiatori, - Budillon L., - Rimalho B., tutti quattro dalla Francia, - Favre, - Norman, ambi dalla Svizzera, - Ulberb Aches C., - Niemcewica M. Ursin, dalla Russia, con figlia, Ohelf O., dall' America, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Rocco A., - Cicchini, ambi dall' interno, - Hepel H., - Wentzl V., ambi da Berlino, - Nupli Nalf G., - Waltentowitz D., - Porster, - Thomas, ambi da Cologna, - Cristescu C., - Parascirescu C., ambi da Bucarest, - Rederer D., - Michalevi D., - F. Bandescner, - Gleinert L., tutti quattro da Danzica, - Friedrich R., dalla Prussia, - Blimmer, - Schachtner, da Vienna, - Jensen J., tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Spitali S., dall' interno, con famiglia, - Nuiwerk A., - Mertur L., ambi da Vienna, - Ledite G., - Boedt A., - Bonl, tutti tre dalla Prussia, - Roeckl C., - Fricht G., ambi da Amburgo, - Avier A., - Halt A., ambi da Strasburgo, - Caprano C., da Breslavia, con moglie, - Treumann, da Bamberga, - Undermid C. P., - Miss Undermid J. G., - Miss Beaidsley M. D., tutti tre dall' America, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 12 luglio 1873:

VENEZIA	62	52	36	12	44
ROMA	33	29	59	1	28
FIRENZE	7	66	19	88	58
MILANO	47	67	42	35	73
TORINO	89	67	39	68	19
NAPOLI	32	1	38	64	43
PALERMO	12	52	66	27	48

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50

pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom. ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 9'. 9". long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 15 luglio 1873. (*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 24', 8. — Passaggio al meridiano, (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 5.' 38". 3
Tramonto: 7.h 45', 7
Luna. Passaggio al meridiano: 4 h 34', 4 ant.
Tramonto: 10.h 36", 2 ant.
Levare: 11.h 7', 5 pom.
Età: giorni: 21. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: Questa sera ad occhio nudo si potrà vedere Mercurio.

Bollettino meteorologico del giorno 13 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	756.84	757 22	757.61
Term. centigr. al Nord	22°.94	26°54	26.°20
Tensione del Vapore in mm.	13.89	17.74	19 86
Umidità relativa in centesimi di saturazione	66.0	70.0	79.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	E. S. E.³	E.³
Stato dell' atmosfera	Quasicop.	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.4	0 0	0.0

Ozono: 6 pom. del 13=2.0 — 6 ant. del 14=1.4

Dalle 6 ant. del 13 luglio alle 6 ant. del 14.

Temperatura: Massima: 27°. 6. — Minima: 21°. 9

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 13 *luglio* 1873.

Domina il cielo nuvoloso nell' Italia centrale; il sereno altrove.

Venti delle regioni orientali generalmente deboli.

Mare agitato a Genova e alla Palmaria; calmo altrove.

Pressioni diminuite fino a 3 mm. nell' alta e media Italia; quasi stazionarie nell' Italia meridionale.

Nelle ultime 24 ore temporali ad Aosta; pioviggina a Moncalieri; forti scariche elettriche a Livorno, Rimini e a Firenze.

Stamane pioggia in questa ultima stazione.

Probabilità di parziali turbamenti atmosferici nel Settentrione e nel centro della Penisola, e di venti freschi sul Tirreno.

SPETTACOLI.

Lunedì 14 luglio.

TEATRO APOLLO. — Riposo.

— Domani, martedì, 15 corr., prima rappresentazione dell' opera buffa in 3 atti, col titolo: *Les Brigands*, musica del M.° J. Offenbach.

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 4. pubb.

di concorso al posto vacante di maestro di corno da caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di corno da caccia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall' autorità dell' ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al Presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 agosto corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell' arte del corno da caccia e nell' insegnamento di esso.

L' esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 settembre del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L' ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all' arte del cornista.

Tutt' i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell' esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie cioè, *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 12 giugno 1873.

Il Presidente, cav. D. PALADINI.

Il Segretario, F. Bonito.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 6333. 815

L' AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Caduta deserta per mancanza del numero di offerenti determinato dall' art. 2 dell' avviso N. 5474, 21 giugno decorso, l' asta oggi esperita per la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Si fa noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 22 corr., e la loro apertura seguirà alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali che seguirà nel martedì 5 agosto p. f., restando ferme tutte le altre norme dettagliate nel suddetto Avviso, N. 5474, 21 giugno decorso, nonchè le condizioni del relativo Capitolato di onere, ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 8 luglio 1873.

Il Presedente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 6330. 810

L' AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Nella prova dei fatali oggi esperita giusta l' Avviso N. 5054, 24 giugno decorso, per la fornitura del panno ad alcuni Pii Istituti, si ebbe una miglioria della Ditta Costanzo Colles pei sottoindicati prezzi che diminuirono di oltre un ventesimo quelli pubblicati coll' avviso suddetto.

Dovendosi perciò provvedere ad un' ultima prova per l' ottenimento di ulteriori migliorie,

Si rende noto:

Che fino alle ore 12 mer. del martedì 29 corr., saranno accettate al protocollo di questo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, offerte a schede segrete in diminuzione dei sottoindicati prezzi, restando ferme tutte le norme dell' Avviso N. 5054, 2 giugno decorso e le condizioni del relativo Capitolato normale, ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Dettaglio dei prezzi.

Casa di ricovero per metri 970, L. 7 al metro.
Ospitale civile, per metri 346 e mezzo,
Orfanotrofio Gesuati per metri 165,
Istituto degli Esposti per metri 60; L. 6.40 al metro per tutti e tre.

Venezia, 8 luglio 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 1184. 811

Municipio di Burano.

AVVISO.

A tutto 31 agosto a. c., resta aperto il concorso al posto di maestro assistente nella Scuola urbana maschile di terza classe di questo Capoluogo, cui è annesso lo stipendio di it. L. 500 annue con diritto a pensione e con l' obbligo dell' insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0:60 e corredata dai seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita comprovante di aver oltrepassato il 18.° anno;
b) Certificato di buona condotta politico-morale sociale, rilasciato dal Sindaco dell' ordinario domicilio dell' aspirante;
c) Certificato di cittadinanza italiana;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Patente d' idoneità italiana di grado inferiore;
f) Fedina politica criminale;
g) Tabella dei servigi prestati.
h) Dichiarazioni di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 10 luglio 1873.

Il Sindaco, A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello,

N. 645. 807

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con Maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai vacanti posti di

Direttore medico primario coll' annuo stipendio di L. 2000;

Medico primario coll' assegno annuo di L. 1400, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti, e ferme le modalità prescritte dall' art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il relativo concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti; e dichiarando a quale, o se ad entrambi i posti intende aspirare (*):

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di lodevole esercizio della medicina per anni dieci (direttore) e di anni otto (medico primario).

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall' apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,

ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d' Ufficio.

N. 644. 806

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio ed Ospizio degli Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di

Ragioniere capo coll' annuo stipendio di L. 2000.

Ragioniere aggiunto coll'assegno annuo di L. 1:00, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti e ferme le modalità prescritte dall' art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corr.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di Legge corredata dei seguenti ricapiti, e dichiarando a quale dei due posti intende aspirare, o se ad entrambi (*):

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Patente di libera professione di ragioniere;
6. Attestato di pratica lodevolmente compiuta coll' esercizio di detto impiego presso qualche Regio Ufficio o pubblica Amministrazione per il corso non minore di due anni.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall' apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,

ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d' Ufficio.

ATTI GIUDIZIARII

51-3 3. pubb.

EDITTO.

Per dar termine al patto pregiudiziale proposto da Tramonti Antonio ammesso al gratuito patrocinio con Decreto 22 ottobre 1872, per sè e per la sua Ditta Antonio e Luigi Tramonti di Mestre con la istanza 13 luglio 1871, N. 4007, il giudice delegato nob. Vincenzo Scotti col Decreto 21 maggio 1873, fissò il giorno 7 agosto p. v., alle ore 11 ant. per la convocazione dei creditori presso il Tribunale civile e correzionale di qui sotto le avvertenze del capitolo XXXII del processo civile austriaco.

Venezia, 11 luglio 1873.

MANGANOTTI, avvocato.

55-3

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con beneficio dell' inventario.

Col verbale 3 luglio corrente assunto dal sottoscritto, veniva l' eredità del fu Daniele Muschietti, resosi defunto in Portogruaro nel 4 aprile p. p., accettata col beneficio dell' inventario dal sig. Francesco Muschietti figlio del detto Daniele, anche per l' interesse del minore proprio figlio Giovanni Daniele Muschietti, in base al testamento del defunto suddetto depositato in atti del notaio Fabris di questa città.

Tanto si porta a pubblica notizia pei conseguenti effetti di legge.

Portogruaro, addì 12 luglio 1873.

Il Cancelliere, G. CAPRARA.

56-3

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con beneficio dell' inventario.

Il sig. avv. Fausto Borò di qui, qual curatore speciale dei minori Maria, Carlo ed Amalia di Gio. Maria Goi, nominato dal Regio Tribunale civile e correzionale in Venezia col Decreto 21 aprile p. p., N. 121, accettò davanti il sottoscritto nel giorno 4 luglio andante, l' eredità abbandonata dal defunto Goj Federico fratello di essi minori decesso in Siega di Giai, Comune di Gruaro nell' 11 dicembre 1872, e tale accettazione non altrimenti che col beneficio dell' inventario in base al testamento pubblico del detto, defunto 11 dicembre anzidetto in atti del fu notaio Alessandro Fabris di qui, col quale egli Federico instituiva eredi i detti minori proprii fratelli della sostanza tutta di sua proprietà goduta in usufrutto dal predetto padre comune Gio. Maria Goj, per cui essendo stato quest' ultimo obliterato nel testamento del figlio Federico della legittima ascendentale che già l' accettò col detto beneficio nel verbale 11 marzo p. p. trovasi in conflitto d' interessi coi minori proprii figli suddetti, e diede con ciò motivo alla di loro madre Augusta Marcovin di provocare la nomina del curatore speciale, avv. Borò.

Tanto si porta a pubblica notizia pei conseguenti effetti di legge.

Portogruaro addì 12 luglio 1873.

Il Canelliere, G. CAPRARA.

54-3

R. PRETURA DI VENEZIA

I. Mandamento

Per gli effetti dell' art. 955 del vigente Codice civile, si rende noto, che nel giorno 20 maggio 1873, mancava a' vivi in questa città Zulfani Anna Maria olim Anna Bossussem fu Samuele, la quale istituiva con suo testamento, erede di tutta la sua sostanza il sig Valentino Moro di Francesco, che la accettava con beneficio dell' inventario, come da verbale 7 luglio corr., eretto avanti la Cancelleria di questo Mandamento.

Dalla Cancelleria del I. Mandamento.

Venezia, 11 luglio 1873.

Il Cancelliere, ZANELLA.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Mercoledì 16 luglio — N. 160

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, it. L. 6 e pei soci della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 15 LUGLIO

I giornali francesi ci recano la relazione della seduta tempestosa del 12 corrente all'Assemblea di Versailles. Gl'incidenti avvennero alla lettura del processo verbale della seduta precedente, nella quale il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, aveva pronunciato un discorso sulla rivista militare fatta in onore dello Scià, ed aveva approfittato dell'occasione per fare un panegirico dell'armata francese, e dei capi che la riorganizzarono, bruciando così un granello d'incenso sotto il naso del maresciallo Mac-Mahon.

Il signor di Choiseul, del centro destro, si lagnò perchè il presidente, con un'abile reticenza, aveva taciuto completamente la parte che aveva avuto il sig. Thiers nella riorganizzazione dell'esercito. Il signor Buffet non era presente, ma rispose per lui il signor Baragnon, della destra, il quale disse che il sig. Buffet non poteva avere avuto l'intenzione di negare i meriti del signor Thiers, e che quest'ultimo aveva un animo così elevato e patriotico, che non amava certamente che il suo nome fosse portato nella discussione come un tizzone della discordia.

Qui quest'incidente ebbe fine. Le osservazioni sul processo verbale diedero luogo ad un incidente più vivo, quando si trattò di rettificare alcune espressioni corse nella discussione della legge sul giurì nelle Colonie. Qui un oratore della destra ha fatto allusione ai nuovi *strati sociali* che, secondo il sig. Gambetta, devono arrivare al potere in Francia. Siccome un saggio di questi strati sociali fu dato dalla Comune di scellerata memoria, così naturalmente questa frase del signor Gambetta fa sempre un cattivo senso in un'Assemblea francese.

Il sig. Gambetta si presentò subito alla tribuna per rispondere, ma l'Assemblea era così agitata, che il presidente dovette sospendere la seduta. Il sig. Gambetta attenuò in parte il senso della sua frase, e in parte lo mantenne. L'oratore disse ch'egli aveva inteso di alludere alle nuove classi sociali, che furono chiamate a prendere parte alla politica col suffragio universale; ma conchiuse che vi erano due Francie oramai, e che l'*una* doveva cedere il posto all'altra.

Il sig. Ernoul rispose al sig. Gambetta che non vi è che una Francia sola, la Francia laboriosa, rappresentata dall'Assemblea nazionale. Il Governo, aggiunse il ministro guardasigilli, è il servitore dell'Assemblea; non si è imposto colla forza o per sorpresa al paese, esso ha una politica che esporrà quando si vorrà. È una politica veramente nazionale, che ha per oggetto l'interesse di tutti, e non l'interesse d'uno o d'altro strato sociale. Questo Governo si può definirlo con una parola: esso è la lega degli uomini dabbene.

Pare che questa frase del sig. Ernoul abbia fatto una brutta impressione. Almeno questo è l'apprezzamento del corrispondente di Versailles del *Journal des Debats*, il quale dice: « Queste parole: lega d'uomini dabbene, hanno prodotto una brutta impressione. Si è applaudito il sig. Ernoul quando ha detto: Sono io un uomo dell'antico reggime? Non sono il figlio del mio lavoro? Il sig. Ernoul aveva ragione; non c'è che una Francia, ed ognuno vi occupa il posto che ha meritato e sostenuto colle sue opere.

« Perchè ha egli guastato il suo discorso con quelle espressioni di lega e di gente dabbene che hanno qualche cosa di violento e di ingiurioso? Il Governo non è dunque che una lega? Quelli che non lo sostengono non sono gente dabbene? Forse il signor Gambetta e il signor Ernoul si sono lasciati trasportare entrambi al di là del loro pensiero; noi vorremmo crederlo, ma sappiamo pure che la passione è sincera. » Lo stesso corrispondente crede che il discorso di Gambetta produrrà un grande effetto, più grande di quello che sarebbe desiderabile, giacchè « gli errori colpevoli e pericolosi vi sono mescolati con verità sciaguratamente troppo certe. »

Da Madrid continuano le brutte notizie. Gli internazionalisti, invece di essere annichiliti dalle misure energiche che il Governo *promette* di prendere, si sono impadroniti di Cartagena, compreso il porto. I carlisti si estendono da per tutto, e a Barcellona la popolazione va sotto la finestre del governatore a far dimostrazioni contro i carlisti. Non sarebbe meglio che la popolazione andasse a cercarli in campo, e facesse là le sue dimostrazioni contro di loro, come disse giustamente il Governatore?

Nella seduta del 4 luglio dell'Assemblea spagnuola, il sig. Castelar disse brevi parole per annunziare che il giorno appresso avrebbe fatto un lungo discorso.

Un notevolissimo discorso fu quindi annunziato dal sig. Estéban Collantes, ex-ministro.

Castelar. In tutti i luoghi, in tutte le condizioni, è necessario parlare con chiarezza; però in una Repubblica la chiarezza è un dovere di onoratezza e di coscienza. Si può, per rispetto ai Re, velare in qualche maniera ciò che si sente, ciò che si pensa; però non si può velare ciò che si sente e si pensa, quando si governa un paese, sopra tutto quando la Magistrature sono elettive, quando non se ne ottiene alcuna per privilegio, quando le cariche pubbliche si conferiscono per elezione ed è necessario che i popoli sappiano chi eleggere al Ministero di legislatore, e chi eleggono per governare.

Per tal ragione, dopo avere esaminato tutto il passato, tutte le condizioni attuali, dirò tutto ciò ch'io penso circa l'avvenire; lo dirò con franchezza con integrità, ripeterò la mia solita parola. Ah! come, quando sotto la Monarchia, la mia unica idea era la democrazia e la libertà, ora che abbiamo acquistato la democrazia e la libertà, nella loro interezza, ora che abbiamo proclamato la Repubblica e che stiamo per fondare le istituzioni federali, ora vi è una sola necessità, e per questa voglio adoperarmi, ad ogni prezzo, ed anche a rischio di perdere la mia popolarità; la necessità d'ordine, di disciplina, di energia, di autorità, di legalità; poichè altrimenti la Repubblica è rovinata per sempre. (Applausi.)

Il sig. Castelar fece quindi alcune allusioni al discorso che si proponeva tenere il giorno appresso.

Estéban Collantes, dopo avere parlato di alcuni deputati che non si presentarono all'Assemblea per non voler fare atto di riconoscerne la legalità, dice:

.... Io concepisco il non presentarsi come candidato e ci vorrebbero circostanze molto straordinarie, perchè io mi fossi ritirato, poichè coltivo i popoli come giardini, e non voleva rinunziare al mio diritto per capriccio di alcuno. Capricci in questi tempi, nei quali non possono averne neanche i Re? (Risa.)

Io ho sempre procurato di stare in buona armonia con tutti i partiti, perchè io credo che siamo in tempi, in cui è necessario o il ritirarsi o il cercare di unirsi; il ritirarsi, ben inteso, cospirando. Siamo giunti ad un tempo così miserando, che bisogna essere o ministro, o cospiratore; però con una circostanza che, quando uno arrivi ad essere ministro e ad occupare il banco azzurro, dice: questo è un banco di spine. Tale è la Spagna; è necessario conoscere e ricevere i pretendenti, scrivere lettere, soffrire molestie; se no, non essere ministri, rendersi frati. (Risa). Io, quando fui ministro, lo feci con amore, con entusiasmo, uscii dal Ministero a colpi, come colui che difende la sua proprietà. (Viva ilarità). Ciò fa ridere, però asconde un'idea molto seria e che è necessario metta radici in Spagna....

Il Governo attuale non è stato riconosciuto da alcuna Potenza; e sì che i Governi d'Europa sono oggi di tale facilità, che hanno riconosciuto immediatamente tutti i Governi di fatto e tutte le usurpazioni di diritto.

Senza retrocedere a tempi molto lontani, ai dì nostri, noi abbiamo veduto, in Francia, Repubblica, dittatura, impero, Governo provvisorio, Repubblica un'altra volta. L'Europa ha riconosciuto tutto.

In Italia furono deposti dai troni Principi e Re; si è distrutto quasi per intiero l'antico ordinamento; passarono territorii da una nazione ad un'altra. Si tolse al Papa il suo poter temporale, che è l'opera più nefanda che mai fosse commessa. Si è proclamato la politica delle grandi nazionalità contro la politica di equilibrio europeo; si progettarono confederazioni. L'Europa ha approvato tutto.

In Germania si commisero le più grandi usurpazioni. Principi e Re vennero cacciati dai loro troni; popoli interi furono invasi dalla forza. La unità della Germania si è effettuata, senza aver alcun rispetto al suffragio universale. Milano e Venezia appartengono all'Italia. L'Alsazia e la Lorena appartengono alla Germania. L'Europa ha sanzionato, ha riconosciuto tutto.

Se mai si appose alcun veto alle opinioni dominanti, fu contro la Spagna.

L'Inghilterra ha sempre protestato di non permettere l'unione della Spagna col Portogallo. L'Inghilterra ha sopportato l'umiliazione, lo smembramento della Danimarca nella questione dei Ducati, e solo è altiera contro di noi, perchè ci crede deboli, sottomessi ai disordini dell'anarchia.

In breve, tutti i paesi d'Europa ha dominato la rivoluzione; ha dominato il diritto della forza, ha dominato l'arbitrio, prevalsero i Governi di fatto contro i Governi di diritto. L'Europa ha riconosciuto tutto, ha sanzionato tutto; usurpazioni, Principi sbalzati dai troni, invasioni, risultati della guerra, risultati della forza. L'unica cosa che non riconosce, che non sanziona, che non ammette è la Repubblica spagnuola. Perchè non è una Repubblica, perchè è l'anarchia..... Voi volete dividere uno stato unito, che è la maggiore delle demenze; volete distruggere l'opera della nostra nazionalità e delle nostre glorie, l'opera che ci costò tanti secoli il compiere.... Pretendete che le acque corrano verso la fonte, e poichè agite contro le opinioni di tutta l'Europa, l'Europa vi respinge.

Due sole Repubbliche ci hanno riconosciuto. Quella degli Stati Uniti, per soggiogarvi, quella svizzera per corrompere le sue idee di libertà, soltanto col vostro contatto. La Repubblica svizzera commette un atto di villania, di arbitrio e di barbarie espellendo dal suo territorio la signora Duchessa di Madrid, che, anche se avesse voluto, non avrebbe potuto in Svizzera proteggere la causa del suo sposo, per mancanza di denaro; che col denaro avrebbe trovato svizzeri che si sarebbero arruolati per la causa carlista e l'avrebbero servita, come servono gli Svizzeri.

La vostra Repubblica è un'eccezione nell'Europa civile. Si è stabilito un cordone sanitario nei Pirenei e il mondo civile vi riguarda come appestati.

La prova è categorica e concludente. La Grecia, Costantinopoli, il Portogallo, i Ducati Danubiani, sono molto superiori a noi agli occhi del mondo.

Se la Spagna fosse collocata geograficamente in una situazione, simile a quella della Polonia, sarebbe accaduto ciò che accadde della Polonia, e l'Europa si sarebbe divise le nostre spoglie...

Le condizioni del nostro paese sono pur deplorabili. Non abbiamo esercito, finanza, costituzione, cannoni, marina, ordine; e seguitando in questa via non avremo più nazione, e il giorno in cui si rannodino i partiti conservatori, sarete perduti, e il vostro dileguarsi sarà facile, istantaneo. La vostra forza risulta dalla nostra divisione...

... Quali sono le propensioni dell'Europa? Qual è la sua opinione? Qual è la vostra opinione, signori repubblicani federali, sui fatti politici e militari, di cui siamo spettatori da pochi anni? Quali sono le grandi questioni, che l'Europa ha risoluto con la vostra approvazione e col vostro assenso? Ebbene, tali questioni si chiamano l'unità d'Italia e l'unità di Germania: l'unità d'Italia dall'Alpi all'Adriatico: l'unità d'Italia condotta innanzi da Cavour e dai rivoluzionarii contro il trattato di Villafranca e di Zurigo, ove si proponeva e si sanzionava la federazione italiana, federazione, la quale fu causa che il conte di Cavour rinunziasse subito al Ministero, federazione che Napoleone III, non potè attuare, perchè si opposero ad esso tutti i rivoluzionarii italiani, in nome della unità italiana e la sinistra del Parlamento francese; ma, se in Italia si stabilisce la Repubblica, nessuno parlerebbe del cantone di Firenze, del cantone di Torino, di Milano, di Venezia. Si giudicherebbe un cattivo patriota colui che promovesse tale discussione.

Non vi affaticate nella vostra costituzione, perchè sarà un cipresso di più piantato nel cimitero delle nostre costituzioni. Noi corriamo grandi pericoli; la Prussia tiene d'occhio i nostri possedimenti asiatici e troverà un pretesto per rapirli...

Dopo il discorso del sig. Esteban, la discussione fu sospesa.

Il *Ravennate* riceve da un suo amico che fa parte dell'equipaggio della R. piro-corvetta *Garibaldi* con a bordo il Principe Tommaso, partito dall'Italia nel novembre dell'anno 1872, per un viaggio di circumnavigazione e che ora trovesi a Melbourne (Australia), le seguenti corrispondenze:

Melbourne, 30 aprile 1873.

Il 27 del corrente mese siamo arrivati a Melbourne, impiegando dal Capo di Buona Speranza 58 giorni. La traversata fu felicissima, senza fortunali, se togli molti giorni di bonaccia e di vento contrario. La salute dell'equipaggio è eccellente, come pure quella dello stato maggiore, e dell'amato Principe, molto propenso al genere di vita che noi tutti conduciamo. Il mio turno di franchigia non mi ha permesso ancora di scendere a terra, ma nulla meno posso raccontarti qualche cosa.

Entusiastica accoglienza, avendo a bordo un Principe della Casa regnante d'Italia. Il nostro, dopo *Magenta*, è il secondo legno della Regia marina che tocca questi paraggi. Qui trovi la stampa diffusissima con giornali di grandissimo formata, i quali tengono l'Italia in pregio, giudicandola reggersi con senno, per cui il nome nostro suona gradito e rispettato. Il giovane Principe, oltremodo simpatico, è l'obbiettivo di tutte le classi cittadine. Un giornalista venne subito a bordo per prender informazioni del personale, e visitare il bastimento. Molti sono gli Italiani che qui dimorano ed occupati nelle diverse speculazioni e professioni.

Si preparano pel Principe splendidissime feste: ieri vestì le insegne principesche, e, seguito dal suo stato maggiore, verso l'una pom. si recò a terra, ed appena sceso nella lancia, un vascello inglese inalberò la bandiera Reale italiana, dando contemporaneamente una salva di cannonate; messo piede a terra, una eguale scarica venne fatta da una batteria.

— Avrai presto ulteriori notizie.

Melbourne, 10 *maggio* 1873.

Ti ripeto l'entusiastica accoglienza da tutti ricevuta; il Principe e gli ufficiali si ebbero giornaliere feste offerte dalle Autorità e cittadini.

— Il Principe, il comandante della piro-corvetta e suoi aiutanti di campo furono a pranzo dal Governatore, che li condusse poscia a Ballarate a visitare le miniere, alla sua Villa, ed alla caccia nelle proprietà di un ricco signore, fruttando abbondante preda.

— Il 7 del corrente mese il nostro comandante invitò il Governatore ed i primarii signori del paese ad intervenire ad una piccola festicciuola, che, se non fu splendida, fu semplice, lieta e cordiale, perchè brillava sul volto di tutti la gioia della fratellanza mondiale. A poppa della nave fra l'albero di maestra e quello di mezzana, con innumerevoli bandiere fu fatto un padiglione che copriva questo spazio. Ad una estremità lo stemma della Casa Sabauda formato da piccoli fiorellini ergevasi sopra un trofeo di cannoni e fucili; all'altra estremità una vasca coperta di muschio, alghe e sassi, ove entro guizzavano varii pesci di più colori, e dall'acqua della vasca schizzava in su un zampillo alto due metri circa: alle parti laterali vasi di fiori e rami di alberi coprivano le murate, e queste piccole coserelle attraevano l'attenzione generale. In batteria, un bouffè di vini scelti e roba rifredda. Si ballò allegramente, mangiando e bevendo ancora. Il trattenimento durò tre ore, e le signore cavallerescamente trattate dagli ufiziali si divertirono assai, ed il Principe pure danzò con molte di esse. Al Governatore furono resi gli onori al suo grado, e si mostrò sodisfatissimo della cortesia ricevuta.

Fui al teatro a udire una Compagnia italiana di canto, che, dal lato artistico, da noi sarebbe accolta e fischiata, ma a Melbourne forse il pubblico più indulgente vi applaude sempre. Vi ha pure un sorprendente Circolo equestre, diretto da un italiano. Alla bassa forza furono accordati i teatri gratis, e ferrovia per andare a Melbourne a metà prezzo.

— La città è grande, ricca ed industriosa, ed è incredibile come sia sorta sì bella e vasta nel periodo di soli 35 anni. Gli edifici pubblici sono magnifici, per esempio quello del Governatore, il Museo, l'Università, il Parlamento, lo spedale, ecc. ecc., i palazzi privati sono eleganti ed architettonici, quantunque veggansi anche molte case di legno. Il 13 vi è l'apertura del Parlamento, per cui, a preghiera del Governatore, la partenza fu protratta, desiderando che il Principe e gli uffiziali intervengano all'inaugurazione della Camera, al pranzo ed al ballo.

Siamo visitati a bordo giornalmente da forestieri che accorrono a centinaia.

ATTI UFFIZIALI

N. 1457. (Serie II.) — Gazz. uff. 12 luglio.

È approvata la spesa di lire 440,000 per il provvedimento che fu adottato dal Governo di far proseguire e condurre a termine per cura ed a spese dello Stato la bonificazione del lago di Agnano.

R. D. 29 giugno 1873.

Norme per l'attuazione dell'esenzione daziaria sugli oggetti spettanti ai Sovrani capi di Governi esteri ed ai Principi del sangue delle famiglie regnanti.

N. 1481. (Serie II.) — Gazz. uff. 12 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la Legge del 23 giugno 1873;
Visto l'articolo 9 delle disposizioni preliminari alla vigente tariffa doganale italiana;
Sulla proposta del Ministro delle finanze:
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'esenzione daziaria sugli oggetti spettanti ai Sovrani, ai capi di Governo esteri ed ai Principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel Regno, sarà applicata ogniqualvolta dal ministro della rispettiva Corte accreditato presso il Governo italiano ne sarà fatta richiesta indicante in modo sommario le varie qualità e quantità dei suaccennati oggetti.

Art. 2. La visita alla Dogana si limiterà alla constatazione dell'indennità degli oggetti indicati nella richiesta e di quelli presentati per la esenzione.

Art. 3. Parimenti le richieste per le esenzioni daziarie, da accordarsi ai capi di missione del Corpo diplomatico in base all'articolo 9 delle disposizioni preliminari alla vigente tariffa doganale, dovranno contenere la indicazione delle qualità e quantità degli oggetti da introdursi in esenzione.

La polizza di carico od altro documento di natura analoga non possono tener luogo di queste indicazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ITALIA

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Un piccolo incidente merita di essere riferito. Un egregio deputato di destra, il signor Moro, per ragioni imperiose di famiglia ha, con apposita lettera, rassegnato il mandato legislativo che gli era stato conferito dagli elettori di San Vito al Tagliamento in Provincia di Udine. I suoi amici politici, conoscendo appieno i motivi della determinazione, e sapendola irrevocabile, si sono astenuti dal sollecitare dalla Camera il cangiamento della dimissione in congedo: se avessero avuto altra persuasione, avrebbero volentieri rivolta alla Camera questa preghiera, perchè tutti tengono l'egregio Moro nel meritato pregio. Letta la lettera, il Presidente stava per dichiarare il Collegio vacante; ma l'onorevole Miceli si è levato dai banchi della estrema sinistra a chiedere che, come si è praticato per altri, la dimissione non fosse accettata, e venisse invece dato un congedo. Quando una proposta simile è fatta, si comprende come nessuno possa muovere obbiezioni, e quindi è stata approvata. La ragione di quell'incidente è la seguente. Si era detto che al Collegio di San Vito, dimorando vacante, sarebbe stata presentata la candidatura del nuovo ministro della marina, il contrammiraglio Saint-Bon. Ciò non garba, a quanto pare, alla sinistra, e quindi ha fatto in guisa d'impedire per ora la convocazione del Collegio.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze, 14 corr.:

Siamo lieti di annunziare un atto di munificenza reale. S. M. il Re, per alleviare la sciagura della famiglia di Sabatino Macchi, colono al Fitto di Cecina, il quale nel giorno 7 giugno scorso rimase ucciso da una scheggia di mitraglia che lo colpiva al cuore, mentre non ostante i diffidamenti statigli fatti dall'Autorità militare, erasi recato a lavorare in un suo campo sulla linea percorsa dai proietti lanciati dalla batteria d'artiglieria, ch'eseguiva i consueti esperimenti al poligono, ha generosamente elargito dalla sua cassetta particolare la somma di L. 500 a favore dell'infelice vedova dell'ucciso, alla quale verrà in breve consegnata. Simili atti, che frequentemente si compiono dall'augusto Re nostro, non hanno bisogno d'encomio e basta accennarli alla pubblica riconoscenza.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze, 14 corr.:

Un telegramma, che riceviamo da Taranto in data d'ieri, 13, ore 9 20 ant., ci annunzia che la squadra italiana, che per ordine ministeriale erasi trattenuta altri tre giorni a Taranto, doveva partire di là ieri, per Zante, Navarino e Malta.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ci scrivono da Roma, 12 sera, che ieri il nuovo Ministero ha tenuto parecchie conferenze, nelle quali si discusse principalmente intorno al Regolamento per l'applicazione della legge sulle Corporazioni religiose.

Appena l'on. Minghetti sarà stato rieletto dai suoi elettori di Legnago, egli si presenterà a quel Collegio, ed esporrà il suo programma politico e finanziario.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Abbiamo già annunziato qualche tempo addietro ai nostri lettori che il Governo del Mikado si era mostrato disposto a concedere agli stranieri libertà di viaggio e di soggiorno nelle Provincie interne del Giappone, e ciò sotto varie condizioni, fra le quali quella di assoggettarsi, fuori dei limiti degli Stabilimenti già attualmente aperti, alla giurisdizione dei Tribunali giapponesi.

Siamo ora informati essere pervenuto dalla Legazione italiana a Tokio un telegramma, il quale reca che il Mikado si è determinato a non mandare per ora ad effetto quel suo divisamento.

E più oltre:

Crediamo che il Governo, assecondando i voti espressi dalla Camera di Venezia, inviterà la Società ferroviaria dell'Alta Italia ad eseguire con maggiore regolarità l'importante servizio degli assegni sulle spedizioni di merci.

I giornali di Roma scrivono quanto segue in data del 12:

R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio. — Questa mattina, a ore 7 e 5 minuti di tempo medio, è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio, della durata di circa 2 secondi. Dal pendolo sismometrico si è rilevato che la primitiva direzione della scossa è stata da Sud a Nord, ma non costante. Le condizioni atmosferiche dominanti durante il fenomeno furono le seguenti:

Barometro 762,1 ridotto al livello del mare;
Temperatura centigrada 26 2;
Stato del cielo, sereno nebbioso;
Vento dominante NNO debole.

Roma, 12 luglio 1873.

Il Direttore dell'Osservatorio,
L. Respighi.

FRANCIA

L'Assemblea di Versailles ha ripreso l'11 le sue sedute. Il presidente *Buffet* ha parlato della rivista nei termini seguenti:

« Signori, l'Assemblea nazionale ebbe una bella e commovente seduta, della quale il Processo Verbale non rende conto, e nella quale non vi fu nè discussione nè partiti. (Benissimo! Benissimo!) Vedendo passare dinanzi ai nostri occhi il nostro bravo esercito, eravamo tutti penetrati d'un medesimo sentimento di simpatia, d'ammirazione e di fiducia. (Benissimo!) E questo sentimento lo provavano non solamente i Francesi che assistevano a quella magnifica rivista, ma è stato parecchie volte espresso dal Sovrano straniero, ch'è nostro ospite in questo momento, ed al quale la Francia fa un'accoglienza degna di lui, quanto di sè stessa. (Viva approvazione.) Non dimentico, signori, che spetta ai capi dell'esercito, e specialmente all'illustre maresciallo che i vostri suffragii hanno nominato Presidente della Repubblica (approvazioni a destra) di dare con autorità e competenza alle truppe, poste sotto i loro ordini, gli elogii che hanno meritati. Ma ho pensato che non mi disapprovereste di esprimere a vostro nome, in principio di questa seduta, la viva sodisfazione che abbiamo tutti provata. Sono autorizzato a ciò da un felicissimo precedente, che avete unanimemente sancito. (Applausi prolungati.) »

Leggiamo nella *République française*:

Un giornale monarchico del mezzodì ci dà alcuni particolari interessanti circa ad un colloquio di parecchi deputati della destra, fra i quali il sig. di Belcastel col maresciallo Mac-Mahon. Questi onorevoli avrebbero vivamente eccitato il Presidente della Repubblica ad accentuare la sua politica nel senso leggittimista, promettendogli il loro più assoluto concorso. Il maresciallo li avrebbe ricevuti con una certa impazienza e dichiarato che resterà fedele alle sue promesse, e non agirà nell'interesse esclusivo d'alcun partito.

In presenza di questa attitudine del maresciallo Mac-Mahon, il Conte di Chambord non verrà certamente a Parigi, malgrado le premurose sollecitudini dei suoi amici.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 12 (sera).

Nel processo contro il Consiglio d'amministrazione del *Centralbank-Verein* furono condannati Giuseppe Pimmer a 3 anni, Giacomo Boltstieber e Giovanni Neumann a 2 anni, Maurizio barone de Sterneck a 4 anni, il margravio Gustavo Vasquez-Pinos a due anni di carcere duro; i due ultimi inoltre alla perdita della nobiltà; tutti furono trovati rei del delitto di truffa. Luigi Weiner fu dichiarato colpevole soltanto di fallimento colposo e condannato a 4 mesi di arresto.

(Citt.)

Leopoli 12.

A Dworow scoppiarono dei tumulti da parte dei contadini, in modo che venne sopraluogo un distaccamento di ulani, chiamati da Wadovice.

A Podwoloczyska sviarono ieri diversi vagoni del treno di passeggieri di Brody.

Zagabria 12.

Il caporione dei sovvertitori turchi, Toim Effendi, fuggì da Gradisca vecchia mediante una barca, temendo di esser sottoposto a processo.

INGHILTERRA

Londra 12.

Per evitare i disordini che al solito avvengono il giorno 12 luglio a Belfast, il presidio di quella città è stato aumentato di 1000 agenti di polizia e di un corrispondente numero di truppe di linea.

Fu scoperta una banda di falsi monetarii russi.

A fine d'impedire dei disordini fra gli operai, furono inviati a Belfort 1000 *policeman*.

(Citt.)

SPAGNA

La banda Santa-Cruz si è fusa con quelle di Lissaraga e Dorregaray. Santa-Cruz, non avendo voluto sottomettersi, è partito per Penadestra. S' ignora che ne sia avvenuto. Si è restituito al conte di Kranchy, direttore della Compagnia inglese delle miniere della Bidassoa, il suo oriuolo e tre cavalli che gli erano stati tolti. *(Havas.)*

Madrid 11.

Si pensa a riorganizzare l' esercito.

Sono stati nominati: il generale Burgos a capitano della Navarra; il brigadiere Canas a capitano della Catalogna; il brigadiere Beaumon a capitano di Pontevedra.

Il governatore dell' Avana ha date le sue dimissioni. *(G. di Torino.)*

Perpignano 11.

Tutti i cittadini di Puycerda si traslocano a Bourg-Madame nella tema d' un attacco dei carlisti. La guarnigione si prepara alla difesa. *(Havas.)*

Perpignano 12.

Gli abitanti di Puycerda s' aspettano di essere attaccati da Saballs; essi fanno grandi preparativi di difesa.

Il disastro di Alpens è attribuito all' indisciplina della truppa che si sarebbe resa senza grande resistenza. *(Havas.)*

PAESI BASSI

Aja 12.

Il ministro delle Colonie, Fransen van de Putte, diede ieri un pranzo in onore del generale van Swieten, che quanto prima partirà per le Indie orientali come comandante in capo del Corpo di spedizione contro Achen. Parteciparono al pranzo il Principe d' Orange, il Corpo diplomatico, tutti i ministri e rappresentanti delle altre autorità.

Il Principe d' Orange, bevendo alla salute del generale van Swieten, spiegò anche la piena sua fiducia nelle supreme disposizioni del generale e nella buona riuscita della spedizione. Il ministro delle Colonie fece un brindisi alle Potenze straniere che manifestarono la loro simpatia per l' Olanda nella questione accinese. L' ambasciatore tedesco, conte Perponcher, rispose a quel brindisi quale decano del Corpo diplomatico, in lingua olandese, dicendo che le simpatie della Germania e delle altre Potenze nella questione di Achen sono propense per l' Olanda, esprimendo il caldo interesse che hanno le Potenze pel felice esito della causa olandese.

TURCHIA

Pera 11.

Il giornale turco *Bassiret* fu soppresso per aver promulgato la falsa notizia che una flotta turca si recherà a Sumatra. Effettivamente non partono che alcuni bastimenti alla volta di Bassora e Atene, per restarvi di stazione.

GIAPPONE

È scoppiata una rivoluzione al Giappone, a Bikuron, a 100 miglia da Nangasaki.

Cinquantamila insorti si sono impadroniti della fortezza di Fikudko. Le Autorità sono fuggite. *(G. di Torino.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 15 *luglio.*

Nomine. — Crediamo sapere, e lo annunciamo con vivo piacere che l' egregio cav. Buzzatti, presidente del nostro Tribunale civile, sia stato nominato consigliere di questa Corte d' appello, promovendo contemporaneamente al posto da lui lasciato vuoto il vicepresidente cav. Foschini. Ambedue queste promozioni sodisfano legittime aspettative, e sono poi un ben meritato premio dovuto a due funzionarii egualmente distinti, stimati e benevisi alla città.

Al Lido questa sera, 15 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Bullettino della Questura del 15. — Sconosciuto individuo, dopo aver rubato nella domenica u. s., nella chiesa della Madonna dell' Orto, un vasetto d' ottone dorato, del valore di L. 6, tentò di cangiarlo con altro oggetto prezioso esistente nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo, fingendosi incaricato dal parroco.

Nelle decorse 24 ore si procedette all' arresto di T. G. e D. G., indiziati autori del furto di biancheria a danno dell' affittaletti B. M.; e di P. L. e B. M. per ubbriachezza.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie venivano rimessi al procuratore del Re A. G., G. G. per ingresso nel Cimitero in tempo di notte, e per scopertura di sepolture.

Dai periti municipali veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Le Guardie constatarono 7 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

— Dai periti del Municipio vennero fatte distruggere frutta ed erbe non sane.

Furono constatate 18 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 15 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni — . — Totale 14.

Decessi: 1. Boni Pisciuta Antonia, di anni 67, vedova, infilzaperle, di Venezia. — 2. Moschini Gorizzo Maria, di anni 36, coniugata, id. — 3. Nisato Busolin Antonia, di anni 65, vedova, villica, di Chirignago. — 4. Vedovato Regina, di anni 62, nubile, di Noale. — 5. Bastianello Sanquirin Teresa, di anni 74, vedova, domestica, di Venezia. — 6. Santoli Bullo Teresa, di anni 25, coniug., cucitrice, id. — 7. Sonzogno Carli Teresa, di anni 73, vedova, id. — 8. Forest De Jony Margherita, di anni 74, nubile, R. pens. e poss., idem.

9. Rizzi Catterino, di anni 74, celibe, ricoverato, di Venezia. — 10. Zuffo Giacomo, di anni 37, ammogliato, industriante, id. — 11. Pasquali Luigi, di anni 29, celibe, terrazzaio, di Sequals (Udine) — 12. Briati Girolamo, di anni 76, ammogl., ricoverato di Murano. — 13. Meneguzzi detto Crosta Natale, di anni 62, ammogliato, spazzino, di Venezia. — 14. Finco Ferdinando, di anni 35, celibe, industriante, id.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Due bambini al di sotto di anni 5, l' uno decesso in Chioggia, l' altro a Cencenighe di Belluno.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 14.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 26.
Casi nuovi: 17.
Guariti: 4.
Morti: 5.
Restano in cura: 34.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
FR. GUERRA.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 14:

Casale: casi nuovi due, morti tre, in cura sei.

Melma: casi nuovi uno, morti uno.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura due.

Mansuè, Dist. di Oderzo: casi nuovi due, morti uno, in cura uno.

Revine-Lago: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Motta: casi nuovi uno, morti uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene sodisfacentissima.

A Udine ci fu un altro caso di cholera; uno se ne manifestò pure a Spilimbergo.

(Nostre corrispondenze private.)

Portogruaro 11 *luglio.*

Compie oggi un mese dacchè il nostro Comune fu malauguratamente invaso dal morbo che lo travaglia, e credo sia ormai dovere sacrosanto di segnalare alla pubblica gratitudine i nomi di tutti quei valorosi che non risparmiarono rischi e pericoli per soccorere tanti infelici, nè si stancarono delle più assidue ed intelligenti premure per circoscrivere il male, e provvedere ai bisogni. Il nostro Municipio nelle persone del Sindaco marchese De Fabris, degli assessori ingegneri Grando e Stringari, del segretario De Prà, e di tutto il personale dipendente, è stato di una abnegazione e di una operosità pari alla luttuosa circostanza.

Il R. Commissario distrettuale Bosi ebbe meritamente dal R. Prefetto uno speciale Decreto di elogio, ed è assistito con molta premura dall' egregio applicato Jacopo Bertolini nelle molteplici cure inerenti al suo ministero.

Tutto il personale sanitario ha diritto alla gratitudine universale. Questo medico distrettuale, dott. Borriero, sorveglia le disinfezioni, i sequestri, e pratica visite continue; i medici De Pra Enrico, Scarpa, e Fabbroni non hanno riposo, nè giorno nè notte, ed è mirabile la loro costanza, carità e sangue freddo.

I cappellani delle parrocchie, don Francesco Piccola, don Pietro Pellarin, don Luigi Manfrin, nonchè don Francesco Lena, si prestano alla assistenza dei cholerosi in un modo esemplare e commovente.

I Reali carabinieri sono in abnegazione pari ai più degni di tutti. Il loro tenente, sig. Buselli, il maresciallo sig. Oggioni, e tutti i brigadieri e carabinieri semplici, meritano di esser additati a comune esempio, non avendo rifuggito di prestarsi sia in città che nella campagna in mancanza d' infermieri, di custodi e di becchini, durante il tempo che i Municipii non trovavano persone che si assumessero questi ufficii. Insomma, non havvi persona che sia addetta ai pubblici uffici, tanto Regii che comunali, che non si presti con tutte le proprie forze per attenuare le tristi conseguenze della malattia, che da un mese funestamente domina fra noi e miete vittime ogni giorno.

Che tutti questi benemeriti sieno benedetti, e che lo sieno pure i tanti altri che nel più ristretto cerchio della loro vita privata compiono atti di carità e di eroismo ogni giorno.

Ieri il Consiglio comunale approvò le spese ingenti incontrate dal Comune in tale circostanza, e stanziò altre somme per le occorribili in causa del morbo; ricostituì la Giunta sanitaria sostituendo i membri mancati per morte o malattia, e dispose perchè venissero infermieri e Suore di carità da Venezia, nonchè militari per l' ambulanza perchè i contadini rozzi ed egoisti non vi si prestano.

Speriamo però di essere, a quest' ora, entrati decisamente sul ramo discendente della parabola, e che la malattia abbia già sorpassato il suo apice; al che ci danno lusinga i bollettini quotidiani, che segnano una decrescenza di casi da qualche giorno. Oggi furono denunciati nel nostro Comune solo otto casi, e nessun caso nelle altre Comuni del Distretto.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L. 16779. 45
Augusto Barbesi	25. —
Giuseppe Ancona	5. —
G. E. Beretta	5. —
Leopoldo Schwarzwald	2. —
D. Villa	2. —
A. Bottiglieri	3. —
A. Bernini	2. —
F. Merlo	1. —
E. Santarello	1. —
P. Groziani	1
P. Paolo	1. —
G. Betto	2. —
B. Mazzolini	1. —
G. Bazzanello	—. 50
G. Brocardo	—. 50
A. Brandoliro	—. 50
F. Locatelli	—. 50
G. Filetti	—. 50
A. Fanatto	—. 50
L. Sanovelli	—. 50
E. Costantini	—. 50
R. Binotti	1. —
A. Gentili	—. 50
M. Paciolli	—. 50
A. Macetti	—. 50
G. Pagan	—. 50
Fanny Leneich	—. 50
(Tutte queste offerte furono raccolte nell' Albergo *de la Ville*, Barbesi.)	
Luigi e Lucia Occioni Bonaffons (per Belluno ed Alpago)	40. —
Angelo Draghi, rivenditore di tabacchi (per Belluno)	5. —
Benvenuti dott. A.	5. —
Manfren Domenico (per Belluno)	10. —
Marchini Alvise, id.	5. —
De Daverio Erardo	100. —
Rothpletz Edoardo e C.°	20. —
Parissenti Giovanni, Veneziano, oriondo d' Agordo (per Belluno).	10. —
Cav. Enrico Zola di Cordola (*)	20. —
* Ghisalberti Alessandro	2. —
* Bon Vincenzo	2. —
Calzolari Ferdinando.	10. —
Zennari Luigi, di Piove di Sacco (per Belluno)	50. —
M. C., id.	2. —
S. P. B.	10. —
* Allegri prof. Carlo	11. 10
* Agugiano G. B.	10. —
* Faleschini Antonio	3. —
* Cavagnis Domenico	3. —
* Antonelli cav. Antonio	5. —
* Gianasso cons. Pietro	3. —
* Fiandra Cesare	2. —
* Rossi Giovanni	1. —
* Molin Vettore	2. —
* Mizero Ettore	3. —
* Dal Missier Luigi	1. —
* Tonelli Giuseppe	1. —
* Casal Giuseppe	2. —
* Giardini Ignazio	1. —
* Cellini G. B.	1. —
* Scarabellin Pietro fu Girolamo	2. —
* Socal Bartolomeo	3. —
* Novello G. B.	2. —
* Socal Gervasio	2. —
* Guadagni prof. Biagio	2. —
* Guerrini M. Maria	1. —
* Selles M. Ernesta	1. —
* N. N.	2. —
* Policardo Pietro	1. —
* Socal Giuseppe	2. —
* Socal Demetrio	2. —
* Bortoluzzi Natale	5. —
* Minio dott. Alvise	3. —
* Pugliese prof. Giuseppe	3. —
* Mosca cav. Michele	5. —
* Chiapolin Francesco	1. —
* Paoletti prof. Giuseppe	3. —
* Gerometta Bernardo	1. —
* Bordignon Caterina	1. —
* Sardegna Francesco	—. 50
* Manganotti Francesco	1. —
* Bordignon Vittorio	—. 50
* Siega Natale	1. —
* Salvadori Teresa	1. 50
* Socal Benetto	—. 40
* Crovato Pietro	—. 50
* Capra	—. 50
* Marinelli Giuseppe	1. —
* Cristofoli Giovanni	1. —
* Crovato Sante	2. —
* Allegri famiglia	2. —
* Orefice dott. Pellegrino	1. —
* Tonini Giuseppe	1. —
* Locatelli Giorgio	1. —
* Tonini dott. Luigi	1. —
* Ghisalberti dott. Giusto	1. —
* Bolzetta Andrea	1. —
* Socal Luigi	1. —
* Tonini G. B.	1. —
* Società Casino Buoni amici	5. —
* Rietti Abramo	2. —
* Guignatti Girolamo	1. —
* Camerino Isacco	1. —
* Ricchetti Consiglio	10. —
* Vigevani Giacomo	1. —
* Fabrici Giovanni	1. —
* Folin Antonio	2. —
* Biasiotti Antonio	1. —
* De Barba Luigi	1. —
* Taboga Vincenzo	1. —
* Guignatti Davide	1. —
* Nordio Costante	1. —
* Corsatto Antonio	1. —
* Carminiani Francesco	1. —
* Perugini Francesco	1. —
* Marola Bortolo	1. —
* N. N.	1. —
* Marsan Giuseppe	1. —
* Dalla Zorza Giuseppe	4. —
* Colussi Pietro	1. —
* Chiesura Alessandro	10. —
* Pianetti Procolo	5. —
* Padovan Giovanni	4. —
* Casara Gaetano	1. —
* Penso Domenico	—. 50
* Turrini Giuseppe	1. —
* Vedova Giuseppe di Pelestrina	1. —
* Borlinetto Domenico	1. —
* Gervason Carlo	1. —
* Spada Vettore	6. —
* Fugagnolo Francesco	1. —
* Gidoni Rocco	2. —
* Stifoni Giov.	2. —
* Galvan Antonio	2. —
* Munaro Luigi	1. —
* Negri Luigi	2. —
* N. N.	1. —
* Graziussi Sante	—. 50
* Secchieri	—. 50
* Fogia Carlo	1. —
* Ardison Pietro	—. 50
* Miotto Geremia	2. —
* Azzali	2. —
* Stucki Giov.	3. —
* Orefice Giuseppe	1. 50
* Colussi Sante	2. —
* Cerutti Luigi	1. —
* Cavalieri Giuseppe	1. —
* Sacchetti Antonio	1. —
* Marconi G.	1. —
* N. N.	1. —
* Bonivento Ferdinando	1. —
* Moro Cipriano	1. 50
* Monego Giovanni	1. —
* N. N.	1. —
* Passegon Vincenzo	1. —
* Volpato	1. —
* Zachello	1. —
* Cerutti Giacomo	—. 50
* N. N.	2. —
* N. N.	—. 50
* Rattini	1. —
* N. N.	—. 50
* Padovani Angelo	5. —
* Malabarba Mariano	2. —
* Seguso Pio	1. —
* N. N.	1. —
* Societa Giov. Scatola, Ruga Rialto	50. —
* De Col Giuseppe	1. —
* Sgobba Pietro	1. —
* Ciprandi Antonio	1. —
* Longega Antonio	1. —
* Orlandi Tommaso	4. —
* Fiorentini Gaetano	5. —
* Salva Andrea	1. —
* Del Bianco Arcangelo	2. —
* Pezzotti Giuseppe	1. —
* Pellegrinotti Geremia	1. —
* Scarpa Stefano	—. 50
* Fontana	—. 50
* Rosso ing. Federico	1. —
* Widmayer Luigia	4. —
* N. N., Scuola normale	3. —
* Miotti Silvio	1. —
* Tiss Pietro	1. —
* Paulon Giovanni	2. —
* Dorigo Giovanni	2. —
* Chiurlotto Andrea	2. —
* Righi Enrico	5. —
* Ravenna Vittorio	2. —
* Centazzo Giovanni	5. —
* Ferrandini prof.	2. —
* Mozzoni prof. Giov.	5. —
* Zaninovich prof.	2. —
* Piermartini prof. Giovanni	3. —
* Abelli cav. Giuseppe	3. —
* Voltan prof. Antonio	1. —
* Mazzonato Antonio	2. —
* Cozzarini Luigi	2. —
* Rossi Angelo	5. —
* Trappolin Gio. Batt.	5. —
* Sacerdoti Marco	3. —
* Varagnolo Antonio	8. —
* Risciotti Fermo	2. —
* Socal Nicodemo	3. —
* Boralevi Giuseppe	2. —
* Canevese Luigi	5 —
* Boch prof. Achille	2. —
* Vedova Angelo, di Pelestrina	1. 50
* N. N.	2. —
* N. N.	—. 50
* Pietro Cadel	2. —
* Pietro Vianello	—. 50
* Salerni Vincenzo	1. —
* Pietro Bugada	1. —
* N. N.	1. —
* Maria Coldaroli	1. —
* Maria De Battista	1. —
* Ferrari Anna	1. —
* Zen Maria	—. 50
* Zampato Maria	—. 50
Totale	L. 17524. 95

(*) Questa offerta ci fu accompagnata colla seguente lettera:

« Venezia li 15 luglio 1873.

« Spettabile Direzione della *Gazzetta di Venezia*.

« Mando ancor io a codesta Direzione Lire 20, metà al mio nome e l' altra a quello di mia moglie Gioconda Zola-Coda, onde erogarsi in favore dei poveri danneggiati del terremoto.

« Con che ho sommamente a grado esternare la mia simpatia ed ammirazione per questa classica città, da cui dopo sedici mesi di dimora mi diparto come collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a mia domanda.

« E ringraziando anticipatamente codesta spllodata Direzione del favore che spero vorrà farmi inserendo questa almeno sincera parola nel reputatissimo suo Giornale, mi pregio qualificare

« Suo Dev.mo. Obbl.mo servitore.
« E. ZOLA. »
Ex Direttore della Casa penale maschile.

* Tutte le offerte che sono contrassegnate da un asterisco ci furono accompagnate dal benemerito professor Carlo Allegri, colla seguente lettera:

« All' appello fatto dalla Direzione del *Club* alpino che ha sede in Agordo, con circolare 30 p. p. giugno, a favore dei danneggiati dal terremoto nel territorio di Belluno, il sottoscritto, quale membro del *Club* suddetto, ha creduto dover aiutare la filantropica operosità dei nostri periodici, raccogliendo offerte di amici e conoscenti. Queste manda a V. S. Ill.ma nella complessiva somma di lire 400, ch' Ella si compiacerà trasmettere (a senso della Circolare stessa), alla sede del *Club* alpino in Agordo, la quale s' incarica di passarle alla Commissione generale in Belluno. Accompagno la somma colla lista dei benemeriti soscrittori, avvertendo che buona parte di questo risultato devo alla instancabile cooperazione del signor Cesare Fiandra.

« Ho l' onore di protestarmi colla massima devozione.
« Di V. S. Ill.ma

« Servo Umil.mo.
« CARLO prof. ALLEGRI. »

Venezia, 14 luglio 1873.

S' intende da sè che i danari furono da noi già trasmessi alla sede del *Club* alpino in Agordo.

Correzione. — Nella lista d' ieri, invece di: Famiglia Acqua Zoccolini, leggasi *Zoccoletti*.

Ecco la lettera del ff. di Sindaco di Belluno, alla quale accennava la lettera inserita nel Numero 187, e che ci viene trasmessa con preghiera di pubblicazione dal Sindaco di Venezia, sig. cav. Fornoni « per rendere consapevoli i cittadini ed animarli a proseguire nel generoso soccorso ai fratelli di quelle Provincie, colpiti dal funesto disastro »:

« *Belluno, li* 13 *luglio* 1873.

« La nobilissima gara, colla quale il Municipio, la Provincia ed ogni ordine di cittadini di Venezia accorsero in aiuto della sventurata Belluno con quella cordiale sollecitudine che raddoppia il pregio del dono, ha riempiuto di vivissima gratitudine il cuore dei Bellunesi.

« Ogni giorno si vanno discoprendo nuove miserie, ma ogni giorno vede aumentarsi la cifra che può lenirle, e con essa aumenta sempre più la saldezza di quel vincolo d' amore che per quattro secoli ha già legato Belluno ad una madre benigna, ed ora la stringe alla più affettuosa delle sorelle.

« Nel porgere a lei, ill.mo sig. Sindaco, le più sentite grazie per tutto ciò che ha fatto e farà ancora la città, alla quale si volgono le mille benedizioni di tante disgraziate famiglie, la prego caldamente a voler esternare i sensi della nostra illimitata riconoscenza all' onorevole Consiglio comunale, e a rendersene interprete presso i generosi Veneziani, il cui splendido beneficio vivrà nel cuore dei Bellunesi, finchè duri la memoria dell' infausto giorno 29 giugno 1873.

« *Il ff. di Sindaco*, PAGANI. »

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori su questa nostra corrispondenza particolare, che ci perviene da buona fonte. Crediamo infatti che anche fuori di Venezia, quando si conosceranno i fatti nella loro verità, si troverà quel caritatevole e doveroso soccorso, che Belluno ha tutto il diritto di attendersi:

Belluno 12 *luglio.*

Vorrei poter dir qualche cosa di confortante su questa sventurata nostra città dopo il disastro terribile del 29 giugno, ma nol posso, chè i dolori, ed i guai infiniti ogni dì meglio s' appalesano, ed appaiono in tutta la loro gravità; e quel che più ne accuora, si è la persuasione, che dobbiamo pur troppo omai mutar in convincimento, della niuna importanza che si dà a questa immensa sventura dai giornali più accreditati della capitale, a cagion d' esempio, nonchè di Torino, Firenze e di qualche altro maggior centro; quasichè non bastassero le tante ruine che ne circondano dall' Alpago a Belluno, le centinaia e centinaia di persone rimaste senza tetto, le continue scosse e boati che ogni dì, sebben lievi, perturbano gli animi, ignota minaccia di più ignoti pericoli, per chi ha veduto e provato il tremendo minuto delle ore 4 55 ant. del 29 giugno!!

Contro questa indifferenza, che non fu per verità addimostrata nè pei disastri delle inondazioni da cui furono colpite in più volte Roma, Modena, Mantova, nè per l' eruzione del Vesuvio, che desolò le fertilissime e ridenti spiagge di Napoli e Salerno, permettetemi che io protesti con questa mia qualsiasi corrispondenza, nel vostro reputato giornale, il quale primo raccolse il grido di dolore di questi desolati fratelli dell' Alpe retiche, e se ne fece eco generosa verso le altre Provincie, con l' accento del cuore e della verità; narrandovi in iscorcio come testimonio e parte della immensa sciagura che ne ha desolato e ci affligge, quello che pure dovrebbe esser noto ai moltissimi. Non descriverò i dettagli, ma dirò i fatti e i risultati dolorosi dei medesimi, dirò come si potè recarvi rimedio, dirò cosa rimanga a fare per alleggerire, non per togliere le tristi ed irreparabili conseguenze di tanto flagello.

Non accennerò pertanto l' irrompere del primo scroscio, che destava nel terrore gli abitanti di Belluno, in mezzo al rovinio delle case, e ai cupi boati delle mosse sussultorie, ondulatorie, e vorticose, ma dirò che pochi momenti dopo il signor Prefetto era per la città ed avvisato che alcune vittime giaceano sotto le macerie d' una casa diroccata, dava ordini così efficaci e solleciti, che poco appresso erano queste diseppellite, con rara energia dai soldati e carabinieri, accorsi, troppo tardi per tre teneri fanciulli che furono estratti cadaveri, avventuratamente a tempo per salvare la madre ed un altro fratellino sebbene malconci e semivivi! Infaustissima sciagura che piombava sulla onesta famiglia di Santo, semplice scrittore, il quale infelicissimo padre e marito, dinnanzi ai cadaveri di tre dei suoi figliuolini, ed ai corpi semi spenti della moglie, e dell' altro figliuolo, impazziva per disperazione, e pochi dì appresso era condotto maniaco a S. Servolo, nella vostra città.

Intanto dall' edificio delle carceri ove erano racchiusi circa 50 detenuti, ed ove la forza del terremoto aveva conquassato e squarciato le solidissime e grosse muraglie, partivano grida straziánti di pietà, bestemmie e imprecazioni, accompagnate dallo squassar furibondo che facevansi delle solide porte e delle inferriate! Erano gli impauriti reclusi, che, resi furibondi dal timore di rimaner schiacciati, chiedevano d' esser tratti fuori! Accorse subito sul luogo il sostituto procuratore del Re, e penetrando entro a quelle stanze riusciva con parole ferme a calmare le agitazioni, e fatto venir buon nerbo di truppa e carabinieri, provvedeva a collocare tutti que' disgraziati nel cortile, e così riusciva ad acquietarli.

Assicurata questa parte dell' ordine pubblico, in tanta sventura cosa importantissima, il sig. Prefetto adunava subito una Commissione di soccorso a cui far parte chiamava il sig. ff. di Sindaco, i sigg. Presidente e Procuratore del Re del Tribunale, il sig. comandante i carabinieri, i due capi del Genio civile e provinciale, nonchè tutti g' ingegneri e capimastri muratori del luogo.

Primo pensiero fu quello di ripartire la città in tre divisioni, assegnarvi tanti ingegneri e capimastri per constatare le case cadute, le pericolanti e provvedere. Due ore dopo il terremoto, in mezzo alle scosse che continuavano, tutti erano all' opera, e visitavano i conquassati edificii, fra i pericoli continui da ogni parte minaccianti.

Ed era tempo; che gli abitanti tutti erano serenanti all' aperto, atterriti, e in salvo colle vite de' loro cari, abbandonata alla mercè di Dio ogni masserizia nè s' attentavano in mezzo ai tremiti della terra rientrare nelle mal sicure abitazioni!

Prima d' ogni altro venivano dal sig. Procuratore del Re e dagl' ingegneri visitate le carceri in cui si constatavano sei camerini resi assolutamente inabitabili per le screpolature e lo sconnettimento delle muraglie, e per la imminente caduta d' una vicinissima fabbrica: e quindi passata in rivista, dai diversi gruppi in cui fu suddivisa la Commissione tecnica, l' intera città, si constatò la totale e prossima rovina della cattedrale; i guasti più gravi nel più elegante monumento della città il palazzo di Prefettura, conquassato nella scala, nelle interne muraglie, nella facciata; la caduta di diverse case; la prossima di moltissime altre, specialmente nel borgo Guntaldi, nel quartiere sotto Castello, in cui furono sconvolte e ridotte inabitabili, le case Buzzati, Frigimelica, Dal Vesco, Persicini e Miari.

Guasti gravissimi e pericolo di caduta imminente si manifestavano in piazza del Duomo nel terrazzo del campanone, nell' Episcopio, nella casa di fronte al Duomo, in quella del sig. Antonio Pagani: a metà rovesciata era la chiesetta della Madonna delle Grazie; rovinato il muro a Nord della casa ove è posta la Cancelleria vescovile; mentre l' elegante campanile in pietra della cattedrale posto al fianco destro della medesima, sebbene solidissimo, sconvolto dal turbine vorticoso del tremendo fenomeno, scaraventava lungi da sè le pietre dei pergoli che coronavano la base dell' ultima cupola, sotto le cui rovine giacque fatta cadavere una povera donna, fuggente l' estremo fato dall' interno della chiesa.

Ruinanti o cadute erano poi altre case nella via Mezzo terra, nella Piazza del Mercato, ove maggiori screpolature e piegamenti presentava il Monte di Pietà; per tacer di molte e molte, o cadute o cadenti in via S. Lucano, ed in altra via di minore importanza.

Gli Ufficii del Tribunale, e delle Assisie, visitati dal sig. presidente e dagl' ingegneri presentavano minori danni; più gravi nè presentavano quelli dell' Intendenza, della Conservazione delle ipoteche, dell' Agenzia delle imposte; ed intanto le vie tutte ingombre da macerie d' ogni maniera; gli orti, i giardini, il Campitello, la Scuola addivenuti rifugio agli impauriti abitanti.

A tutto per vero con alacrità grandissima erasi posto mente; s' era organizzato un servizio di guardia nazionale in aiuto ai militari dell' unica compagnia del 24 reggimento qui di stazione, in un coi RR. carabinieri; s' era curato d' impedire la circolazione ne' quartieri pericolanti, e non appena riaperte le interrotte comunicazioni telegrafiche, furono chiamati aiuti di legnami da Perarolo, dal Cadore, d' operai dalle vicine Provincie, di altra truppa da Treviso, di compagnie di zappatori del genio da Mantova; imperocchè, se gravi e tremende erano le sciagure di Belluno, gravissime e più tremende erano le novelle che sovraggiungevano dalle campagne, e dal vicino Alpago, ove parlavasi d' interi villaggi subissati, e di molte vittime, uccise dall' orrendo flagello.

Ma delle enormi disgrazie esteriori v' intratterrò in altra mia corrispondenza, intanto chiuderò questa mia prima, col dirvi che nello stesso giorno, e nei successivi, potè constatarsi, che moltissime famiglie erano e sono senza tetto, fortunate se poterono salvare le masserizie, che ora non sanno ove collocare, perchè le loro case rese inabitabili, non possono essere ricostrutte da proprietarii di ristrettissime economie, per mancanza di mezzi; che fra queste famiglie ve ne sono moltissime d' impiegati, i quali si trovano a peggior condizione de' cittadini, che pur possono (quelli che l' hanno) ricoverare alle loro campagne; che mercè la solerzia e l' intelligente impulso dato dal sig. Prefetto, coadiuvato in ciò mirabilmente dalle altre Autorità, e singolarmente dal ff. di Sindaco, dalla Giunta e dal sig. Procuratore del Re, si potè organizzare e subito, un servizio attivo di riparazioni, di lavori; aprire larghe collette di sussidio per tutto, ottener aiuti dalla munificenza Sovrana, dal Ministero; che ammirabili come sempre furono i RR. carabinieri e la truppa di linea; che il servizio pubblico del Tribunale, sia per lo stato dell' edificio, come per l' intelligente ed assidua armonia dei signori presidente, e procuratore del Re, indefessi al loro posto e primi a dar esempio di coraggio ai loro impiegati, non fu interrotto; che del paro ebbe ad operarsi negli altri Ufficii; che, mercè le disposizioni prese, si adottarono le più rassicuranti disposizioni perchè fossero puntellati e subito quegli edificii pubblici e privati i quali accennavano a maggiore ruina; di guisa che, sebbene la città in molta parte sia barricata, presenta pure oggi nelle sue poche vie di comunicazione, assoluta sicurezza; ma che nell' istesso tempo sì immensa è la jattura sofferta materialmente e moralmente, che gl' invocati soccorsi dalle città e Provincie sorelle, potranno alleggerire, ma riparare giammai la gravezza dei danni patiti, i quali possono essere riassunti, nella perdita totale o quasi dei due unici monumenti:

la cattedrale, e il palazzo prefettizio; nella rovina completa d'una parte de' suoi fabbricati, dallo scrollamento di molti altri; nella mancanza dei mezzi onde sopperire al rifabbrico; nella mancanza d'abitazioni pel momento e per l'avvenire; dal rincaro dei viveri, consueta conseguenza della sciagura; nel continuar del terremoto, nella fuga d'una metà dei proprii abitanti!!

Ora, dopo ciò, ditemi sig. Direttore (e non ho parlato che di Belluno), se con ragione non deve sentirsi una dolorosa meraviglia, per l'indifferenza dimostrata da taluno degli organi principali del giornalismo? Ma questa crescerà a mille doppi quando vi terrò parola della infelicissima terra d'Alpago, il che farò, se mel consentite di buon grado, in una mia susseguente.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 15 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 13 luglio.

(B) — Scrivendovi in una mia lettera precedente che, una, ed anzi la massima ragione per cui, nel componimento dell'ultima crisi, non aveva potuto prevalere la combinazione Minghetti-Depretis, è stata la insistenza posta da quest'ultimo onde ottenere il portafoglio dell'interno per uno de' suoi amici, e che questo amico dell'on. Depretis sarebbe stato il Crispi, io ho usata tutta quella temperanza di forme, da cui il vostro giornale ha per costume invariabile di non dipartirsi mai in nessuna occasione ed in nessuna questione.

Non così usa la *Riforma* per contraddire la mia informazione, che fu anche riferita ed annotata dalla *Nazione* di Firenze. Però non immaginate che io voglia seguire il brutto esempio. Si tenga la *Riforma* le sue impertinenze, e noi teniamoci al merito della polemica, che è quello che importa.

La *Riforma* scrive: L'on. Depretis non parlò mai di portafogli e non ne chiese, nè per sè, nè per altri. Secondo lei l'on. Depretis e l'on. Minghetti, nei colloquii ch'ebbero assieme, parlarono della luna e delle stelle, non già del modo di accordarsi per la formazione di un Gabinetto di fusione, e delle proporzioni secondo le quali avrebbero dovuto ripartirsi gli ufficii. Padronissimo chi vuole di appor fede a questa versione. Io mi contento di notare ch'essa è contraria ad ogni verosimiglianza, non solo, ma contraria a tutte le informazioni che si sono avute, e che si sono accettate per ottime nei Circoli più competenti, e che non furono smentite da alcuno, su questo punto la *Riforma* nega evidentemente troppo, e però prova evidentemente un bel nulla.

La *Riforma* poi si dà l'aria di fare le gran meraviglie perchè il portafoglio dell'interno potesse dall'on. Depretis essere stato richiesto per conto e nome dell'on. Crispi. E qui siamo d'accordo. È appunto per esprimere questa meraviglia e per osservare che ogni trattativa ed ogni combinazione dovevano necessariamente fallire, dal momento che l'on. Depretis spingeva le pretese della sinistra su questo terreno, che io vi trasmisi la mia informazione. Minghetti e Crispi nello stesso Gabinetto! Il matrimonio della Repubblica di Venezia col Gran Turco! In verità ci sarebbe stato da andarne in visibilio, tanto più dopo che la sinistra, come osserva assai bene la *Nazione*, in seguito alla morte dell'on. Rattazzi, fece al Crispi il tiro di lasciarlo in asso e di eleggersi per capitano l'on. Depretis. Su questo particolare io mi meraviglio della *Riforma* la quale sembra escludere a priori che potesse mai trattarsi del Crispi come ministro dell'interno. Per certo non è un bel servizio che la *Riforma* rende in questa circostanza al padron suo.

Del rifiuto dell'on. Minghetti di riconoscere nell'onor. Depretis il capo della sinistra, rifiuto che la *Riforma* accampa come causa della risoluzione delle trattative, è inutile discorrere, poichè questa eccezione venne fuori all'ultima ora, e dopo che già si era discorso per ogni verso dei nomi dei deputati di sinistra che sarebbero stati eventualmente assunti al grado di ministri.

Sarà, come la *Riforma* scrive, che, nei colloqui tra gli on. Minghetti e Depretis il nome del Crispi non sia mai stato pronunciato. Però vi si allude trasparentissimamente e fuori di quei colloquii se ne parlò spertamente; la qual cosa non poteva certo ignorarsi dal nuovo presidente del Consiglio. Laonde, nel merito, la ragione è dal canto mio, ed io ero perfettamente giustificato scrivendovi che le insistenze dell'onor. Depretis e l'oggetto, se non espresso, almeno notorio delle medesime e lo scopo al quale potevano parare, furono rotte compiutamente.

In ultima analisi, ciò che ho detto io è questo: che il motivo per cui i negoziati andarono a male, anche contro le manifeste disposizioni dell'onor. Depretis, fu la comparsa sulla scena della figura dell'onor. Crispi. Questo ho detto e questo ripeto e sostengo.

Non per le spampanate dei fogli clericali, nè per astio contro i pellegrini francesi, che, dopo essere andati a zonzo per tutto il paese loro, vogliono venirsi a dilettare anche in Italia, ma per solo riguardo alle convenienze della pubblica igiene, si reputa probabile che verrà posto il veto allo strombazzato pellegrinaggio d'Assisi. Quante volte la proibizione venga emanata, potete tener per certo ch'essa non sarà stata ispirata che da un concetto sanitario. E tuttavia, questo non ci libererà dalle altissime strida dei reazionarii. Può giovare lo starci preparati.

Vuolsi che il nuovo ministro dell'interno, senatore Cantelli, non pensi a nominare un successore al cav. Longana, che tenne il posto di capo del Gabinetto sotto la passata Amministrazione.

L'onor. Cantelli si limiterebbe a nominarsi un segretario particolare che vien già designato in persona del barone Giordano, impiegato attualmente in qualità di segretario presso la terza Divisione dello stesso Ministero dell'interno, e che tenne già un posto distinto nel Gabinetto. Il bar. Giordano è giovane, d'ingegno perspicace e di vasta cultura. Egli non potrà che disimpegnare con onore il carico distinto, al quale verrebbe chiamato.

Nella seduta di domani sera del Consiglio comunale di Roma verrà presentato per l'approvazione un progetto inteso a dotare la nostra città di una rete telegrafica interna, per cui mezzo verrebbero collegati tra loro e colla residenza principale del Comune, il Campidoglio, tutti gli Uffizii municipali e governativi, la Prefettura, i teatri, la Stazione ferroviaria, i posti dei pompieri, il Comando generale della Guardia nazionale, la Questura, la Posta ecc. L'attivazione di questo progetto avrà per la cittadinanza, e specialmente pel ceto dei negozianti, grandissimi vantaggi, abbreviando le enormi distanze che esistono a Roma e rendendo immediate le comunicazioni, posciachè verrebbero anche aperti alcuni posti sussidiarii per l'accettazione dei telegrammi privati la cui ulteriore spedizione per fuori verrà fatta a mezzo dell'Ufficio telegrafico centrale governativo. È un sistema questo già in uso in molte principali città d'Europa, ed il cui bisogno erasi reso manifesto anche a Roma da molto tempo.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 13:

Gli antichi segretarii generali continuano a prestar servizio sino alla nomina dei successori.

L'on. Casalini non ha accettato il posto offertogli dall'on. Minghetti, nè l'onor. Puccioni quello offertogli dall'on. Vigliani.

E più oltre:

Dispacci odierni da Madrid recano che il partito alfonsista si viene rafforzando, e che si temono delle dimostrazioni.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 13:

La dimissione del comm. Antonio Mordini dall'ufficio di Prefetto di Napoli, data per motivi di delicatezza, che tutti hanno valutato, non è stata accettata.

Sappiamo, dice la *Libertà*, che il nuovo ministro della Marina, contrammiraglio Saint Bon, ha in animo d'intraprendere quanto prima un viaggio per ispezionare le navi da guerra nei principali porti della Penisola.

La *Nuova Roma* scrive:

Si dice che l'on. Bonfadini sia designato come segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, in data di Firenze 14:

Possiamo assicurare, al contrario delle voci corse, che nei colloqui avuti fra S. M. e il Presidente del Consiglio comm. Minghetti, non si tratti punto la quistione di un viaggio prossimo di S. M. a Vienna, e molto meno che l'onor. Minghetti avrebbe offerto di accompagnare il Re Vittorio Emanuele.

Durante la sua visita a Firenze, il comm. Minghetti ebbe altre e più importanti questioni da trattare.

Uno dei giornali della capitale, annunziando il prossimo viaggio, dice che l'onor. Minghetti avrebbe manifestato il suo desiderio che il Re compia questo viaggio, che potrebbe giovare agli intendimenti politici del Ministero.

Se le condizioni interne dello Stato glielo avessero permesso, S. M. non sarebbe stato che troppo felice di aver profittato del gentile invito mandatogli dall'Imperatore d'Austria. Ma in quanto agli intendimenti politici del Ministero, tutti san benissimo che i rapporti fra l'Italia e l'Impero austro ungarico sono dei più eccellenti, e nessuna ragione esiste per render più opportuna in questo momento una visita di S. M. a Vienna.

E più oltre:

Ci si assicura che l'onorevole ministro dell'interno abbia deliberato d'indirizzare ai Prefetti del Regno una circolare, per promuovere delle inchieste, e provvedere, per quanto può, il Governo, a che i prezzi del frumento e altri generi di consumo non salgano, mercè camorra o simili artifizii, a prezzi non giustificati dallo stato dei diversi mercati.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Con Decreto ministeriale del giorno 11 corrente, furono promossi dalla seconda alla prima classe i capitani di vascello Pepi commendatore Roberto, ed Acton cav. Ferdinando.

Leggesi nella *Nazione* in data del 14:

Si afferma che il guardasigilli, commendatore Vigliani, abbia chiamato al Ministero di grazia e giustizia, come incaricato delle funzioni di segretario generale, il comm. Giacomo Costa, reggente la Procura generale di Venezia.

E più oltre:

Si annuncia che l'on. Minghetti partirà in breve per Legnago, dove, credesi, esporrà ai suoi elettori tutto il programma politico ed amministrativo del nuovo Ministero.

Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

Stamani (13) il Prefetto di Livorno riceveva notizia che i detenuti nell'isola di Gorgona si sono ammutinati, gridando: *Abbasso il direttore!* Il direttore di questa colonia penitenziaria, non avendo a sua disposizione che soli 25 uomini di truppa, e temendo che i detenuti non potessero trascorrere a qualche eccesso, ha chiesto prontamente rinforzi per ristabilire l'ordine.

Il Prefetto di Livorno inviava subito a quella volta il Regio piroscafo *Laguna* con 50 bersaglieri ed 8 carabinieri Reali col loro capitano, dando nel medesimo tempo severissime disposizioni perchè l'ordine sia ristabilito prontamente.

Alcune voci diffuse, non sappiamo come, avevano esagerata grandemente la importanza di questo fatto, ma sicure informazioni ci pongono in grado di asserire che il disordine si limitò a delle grida ed a delle semplici minacce.

Si dice che i detenuti in Gorgona togliessero pretesto per tumultuare, dalla cattiva qualità del vitto, che loro si somministra, ma non sapremmo dire se e fino a qual punto possono essere giustificabili i loro reclami. Al contrario, noi abbiamo sempre creduto che quella piccola colonia fosse egregiamente amministrata.

Domani speriamo di ricevere più estese informazioni, che ci dieno più certe e minute notizie dell'accaduto.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 13:

Riceviamo ulteriori notizie intorno alla scossa di terremoto che fu ieri mattina avvertita in Frosinone.

I più vecchi della città non ricordano scossa così violenta come quella d'ieri. Alle 7 precise del mattino, il suolo si agitò in modo orribile; per alcuni secondi le case si sommossero, alcuni soffitti si scrostarono, i campanelli sonarono a distesa.

Fu un momento di spavento grandissimo. I più fuggirono dalle case, credendo le piazze e le vie luogo più sicuro; la chiesa che sta sulla piazza, il palazzo della Sottoprefettura, le carceri, il Quartiere sono grandemente lesi.

La popolazione di Frosinone passò la notte scorsa sulla piazza principale o lungo i viali che circondano la città. Si avea timore che la scossa si ripetesse, e ne inorridiva ognuno come per rovina irreparabile. Speriamo che a quest'ora i timori dei più saranno sedati.

Leggiamo nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

È certo che il sig. Broglie aveva mandato una Nota al sig. Fournier, per incaricarlo di fare alcune osservazioni al Governo italiano intorno alle leggi sulle Corporazioni religiose; ma questa Nota, che ha provocato tante controversie, sarebbe stata solamente letta dal ministro francese, ma non lasciata copia al ministro degli affari esteri in Italia.

Telegrammi.

Roma 14.

Il nuovo ministro della marina, comm. Saint Bon ha diramato a' capi di dipartimento una circolare, nella quale partecipa ai medesimi di avere assunto il portafogli della marina.

In questa Circolare esprime la speranza di essere aiutato dalla valente cooperazione di tutti i dipendenti.

Significa la sua ferma volontà di veder conservata inalterabilmente la disciplina. Egli si atterrà scrupolosamente alle leggi, guardando però che non divenga *summum jus summa injuria.*

Dicesi che il nuovo ministro della marina intenda di abolire le Direzioni generali e di ristabilire il segretariato generale.

Oggi al Ministero delle finanze ha avuto luogo la presentazione degli impiegati al ministro Minghetti.

Circola la voce, assai accreditata, che il commendatore Baravelli, ispettore generale delle finanze, possa esser chiamato al posto di direttore generale delle imposte dirette, in luogo del comm. Giacomelli dimissionario.

Il comm. Perazzi continua a reggere interinalmente il segretariato generale delle finanze.

Questa sera il comm. Gerra parte per Napoli, ove si tratterrà qualche giorno. Intanto l'onorevole Cavallini continua provvisoriamente a reggere l'ufficio di segretario generale al Ministero dell'interno. *(Gazz. d'Italia.)*

Strasburgo 13.

Nell'Alsazia sette villaggi dei cantoni di Hirsingen e Pfirt, a causa delle grandi pioggie cadute, sono sommersi.

Venne qui trasportata una parte del materiale da guerra che trovavasi a Belfort.

(G. di Torino.)

Parigi 12 sera.

Il *Journal des Débats* annunzia che il Duca d'Aumale presederà il Tribunale incaricato del processo Bazaine.

Gustavo Rothschild ebbe un colloquio collo Scià, al quale espose le condizioni deplorabili degli Israeliti in Persia. Lo Scià rispose promettendo di far di tutto per migliorarle.

Lo Scià partirà martedì.

Il periodo delle feste ufficiali si chiuse stasera con una serata di gala all'Opera, che riuscì splendidissima.

Una folla enorme occupava i *boulevards*. In teatro si ammiravano delle *toilettes* magnifiche.

In un palco Reale improvvisato sedevano nei posti davanti, lo Scià, il Duca di Magenta, Buffet, De Broglie, gli altri ministri, ed i principali dignitarii persiani. *(Fanf.)*

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 14. — La festa di stanotte riuscì mirabilmente, malgrado il tempo cattivissimo. Al fuoco d'artificio assisteva una folla immensa, che accompagnò quindi la ritirata colle fiaccole. Questa percorse i Campi Elisi ed i boulevard, magnificamente illuminati. Lo Scià fu ricevuto splendidamente da tutte le Autorità al Tracodero. Disse che non dimenticherà mai il ricevimento di Parigi. Lo Scià partirà il 18 o il 19, passerà per Lione, ma è incerto se andrà a Vienna.

Si assicura che Buffet risponderà alle parole di Choiseul in seduta pubblica.

Perpignano 14. — Vi fu una dimostrazione a Barcellona contro i carlisti. Il Governatore civile rispose che colle dimostrazioni non si vincono i carlisti, nè col turbare l'ordine, ma andando a cercarli sui campi di battaglia. Dicesi che gli internazionalisti sieno padroni di Cartagena, compreso il porto.

Berlino 14. — Austriache 204 3/4; Lombarde 114 1/8; Azioni 137 3/4; Italiano 60 3/4.

Parigi 14 — Prestito (1872) 91 55; Francese 56 30; Ital. 61 50; Lomb. 436; Banca di Francia 4255; Romane 92 50; Obbl. 159 50; Ferr. V. E. 188; Meridion. —; Cambio Italia 12 —; Obbl. tab. 480 —; Azioni 757; Prestito (1871) 90 80; Londra vista 25 51 1/2; Aggio oro p. 0/00 5 1/2; Inglese 92 5/8.

Vienna 14 — Mobiliare 228 50; Lombarde 190 —; Austr. 341 —; Banca naz. 977 —; Napoleoni 8 87 —; Argento 43 60; Cambio Londra 111 10; Austriaco 73

Elezioni politiche.

Gemona 13 luglio.

Elettori iscritti 513, votanti 254.

Eletto il commendatore Giuseppe Giacomelli con voti 249, dispersi o nulli 5.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 14 luglio	del 15 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 86	69 75
Oro	22 79	22 82 50
Londra	28 50	28 55
Parigi	113 —	113 25
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	836 —	828 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2295 —	2287 — 50
Azioni ferrovie meridionali	460 —	460 —
Obblig. » »	222 —	222 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1648 — 50	1644 —
Credito mob. italiano	963 50	944 50
Banca italo-germanica	492 —	491 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 12 luglio	del 14 luglio
Metalliche al 5 %	68 —	67 80
Prestito 1854 al 5 %	73 40	73 20
Prestito 1860	103 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	977 —	978 —
Azioni dell' Istit. di credito	231 —	228 50
Londra	110 80	111 —
Argento	108 50	108 75
Il da 20 franchi	8 85 —	8 87 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Undici giorni sono trascorsi dacchè una tomba si schiuse, e un amico, anzi un fratello, mi fu tolto per sempre. L'avv. **Francesco Sicher** non è più. A ventisett'anni lentamente si spense, dopo lunghe e angosciose sofferenze.

Povero Francesco! Chi lo conobbe e non l'amò? Chi poteva resistere a quella soavità di modi, a quella dolcezza di sentimento, effluvio d'un'anima che ancor serbava tutte le sublimi illusioni d'una fede serena e tranquilla?

Povero amico! Quanto tesoro d'intelligenza di bontà, di affetto perduto, quante care speranze recise miseramente in fiore!

Oh! la breve zolla che chiude il tuo frale sia benedetta; essa è il luogo di riposo del migliore dei figli, dei fratelli e degli amici, è un'ara inspiratrice d'ogni nobile e modesta virtù. Nelle ore di sconforto e di dubbio ad essa rivolgerò sovente il pensiero, sicuro di trovarvi pace e conforto.

818 G. SPONZA.

Indicazioni del Mareografo.

14 luglio.

Bassa marea: ore 3.00 pom	metri	1,62
Alta marea: ore 8.40 pom.	»	1,19

15 detto.

Alta marea: ore 1.30 ant.	»	1,49
Bassa marea: ore 8.00 ant.	»	0,88

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.30 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 15 luglio.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. a 69:80, Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22:75 a L. 22:76, e per fine corr. L. 22:78. Banconote austr. L. 2:57 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 15 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 85 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —

CAMBI.				da	a
Amburgo	3 m. d.	sc.	5	— — —	— — —
Amsterdam	»	»	4 1/2	233 50 —	234 — —
Augusta	»	»	5	238 50 —	239 — —
Berlino	a vista	»	5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	»	5	— — —	— — —
Francia	a vista	»	5	112 90 —	113 — —
Londra	3 mesi	»	5	28 45 —	28 50 —
Trieste	a vista	»	5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	»	5 1/2	— — —	— — —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	L. 22 75 —	— — —
Banconote austriache	» 256 — —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
dalla Banca Veneta	6 — %	— — —
dalla Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 12 (sera).

Coloniali. Nessuna variazione nei prezzi.
Frumento, importazioni ett. 7725.
Furono venduti ett. 4160.
Mercato calmo. I prezzi ribassano.

Marianopoli del peso 124 a 119 a fr. 37:25.

Parigi 12.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 75; per agosto a fr. 75; per gli ultimi mesi 71:50.
Mercato fermo; i prezzi sono sostenuti.

Londra 12.

Olii di colza scell. 34/9; di lino scell. 33/6; di Gallipoli sterl. 43; di Sicilia sterl. 38, tutti disponibili.

Havre 12 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 600.
Nessuna variazione nei prezzi.
Caffè Guatemala sacchi 130 da fr. 106 a fr. 107.

Liverpool 12 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000.
I prezzi sono invariati.
Caffè Ceylan. I prezzi sono stazionarii; pepe Malabar scell. 7 1/2.

Nuova York 12.

Cambio su Londra 109 1/2.
Aggio dell'oro 115 7/8.
Upland 20 3/4.
Petrolio 18.

Anversa 12 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 561 da fr. 148 a fr. 173; salati 400 a fr. 95:50.

Londra 12.

Zucchero Maurice N.° 13/14 a fr. 30 il quint. inglese; zucchero Avana N.° 12 da fr. 26 3/4 a fr. 27 il quintale inglese.

Parigi 12.

Zucchero disponibile 88 10/13 a fr. 60:75; disponibile 7/9 a fr. 61:75; disponibili bianchi N.° 3 a fr. 72:75; disponibili bianchi a consegnare 4/m. da ottobre a franchi 70:50; raffinati (due prezzi estranei) da fr. 155 a franchi 154.
Mercato calmissimo; affari quasi nulli.

PORTATA.

L'11 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 29 bal. cotone, 20 col. caffè, 5 col. zucchero, 28 col. manifatture, 19 fusti vino malaga, 137 cas. agrumi, 86 bar. birra, 157 sac. vallonea, 2 cas. ferramenta, 10 bar. sardelle salate, 11 col. chincaglie, 2 cas. pesce, 1 bar. olio pesce, 1 bal. tela cerata, 1 scatola uva secca, 4 bal. cotonerie, 1 cas. telerie, 9 bal. cartoni, 5 cas. cera gialla, 1 cas. seta, 1 cas. bottoni, 1 cas. terraglie, 2 col. vitriolo, 1 cas. mercerie, 1 col. cera, 1 cas. merci di piombo ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Manfredonia*, piel. ital. *Madonna delle Grazie*, padr. Calogianni, di tonn. 51, con 812 quint. grano, 300 chil. rottami corda, racc. a G. B. Scarpa.

Da *Magnavacca*, piel. ital. *Galante*, padr. E. Gentilli, di tonn. 14, con 5500 chil. seppie secche, 100 chil. ossa di seppia, racc. a sè stesso.

Da *S. Vito Chietino*, piel. ital. *Buon Giacometto*, cap. T. Pescini, di tonnell. 39, con 26 bot. olio, racc. a Morpurgo.

Da *Marsiglia* e scali, vap. ital. *Principe Amedeo*, cap. T. Massa, di tonn. 725, da Marsiglia, con 2 cas. vino per Bovardi; da Catania, 2 cas. vino, all'ord.; — da Messina, 2 gruppi oro per la Società Fabbriche unite, 1 campione olio per L. Lanza; — da Bari, 8 bot. olio per B. Cuniali, 22 bot. detto per A. Palazzi, 5 bal. senape, 5 bal. mandorle per Smreker e C., 1 bar. olio per Zacchello, 1 bot. olio, 1 cas. pasta per C. Barrera; da Ancona, 6 bot. pelli agnelline per L. Borgato, 7 ceste formaggio per G. Lanza, 3 cas. detto per G. Lucich, 4 cas. detto per Gattmayer, 5 bot. olio pei frat. Fontanella, racc. a G. Camerini.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. M. Garofolich, di tonn. 282, con 1 cas. mercerie, 100 bal. cotone, 305 sac. caffè, 1 cas. inchiostro, 18 bot. e 36 bar. vuoti, 1 imbarcazione, 100 sac. pepe, 3 ceste formaggio, 11 cas. cotonerie, 9 cas. chincaglie, 13 cas. mobilie e marmi, 2 col. tavole di noce, 3 col. mobili, 2 bar. burro, 2 bal. pelli conce, 180 pez. legno greggio, 89 cas. conterie, 2 casse acque minerali.

Per *Climno*, piel. austro-ung. *Zornizza*, padr. G. Lanzarovich, di tonn. 41, con 6000 pietre, 14,000 coppi di cotto, 2 armadi di noce usate.

Per *Trieste*, brig. ital. *Nettuno*, cap. M. Pallotta, di tonn. 157, con 10,000 mattoni trevigiani, 2000 scope, 16 cas. vetrami, 2 sac. turaccioli.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 luglio.

Albergo l'Europa. — Beugnet F., con moglie, - Bonnat, - fratelli Brissonneau, - Reggio G., - Dubert J., - H. Denaut, - Renard C., tutti dalla Francia, - D'Ursel, conte, dal Belgio, con famiglia, - Rev.° H. Mann, dall'Inghilterra, con sorella, - De Seebach, baronessa, dalla Germania, - L. Cryzewski, dalla Polonia, - Beloossovitch, dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Maletti G., viaggiatore, - Taverna G. B., ambi dall'interno, - fratelli Cartier, - Leduc Argentan G., - Cabut, negoz., con moglie, tutti dalla Francia, - Urbain P., - Thiroux E., con moglie, tutti dal Belgio, - Kedroff, - Holmann, con moglie, tutti dalla Russia, - Corbin Lowa J. S., - Berthelot, con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Meykow C., - Sigg.ri Krofft, Zehnhold, tutti dalla Russia, - Miss Lucy Rives, dall'America, tutti poss.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 9'. 9". long. Occ. M. a Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 16 luglio 1873.
(Tempo medio locale)

Sole. Levare: 4.h 25', 8. — Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 5.' 44" 1
Tramonto: 7.h 44', 9

Luna. Passaggio al meridiano: 6.h 10', 7 ant.
Tramonto: 11.h 52", 4 ant.
Levare: 11.h 28', 5 pom.
Età: giorni: 22. Fase: U. Q. 9.h 47', 2 pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 14 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761.30	757.55	756.25
Term. centigr. al Nord	23°.80	29°.82	27.°30
Tensione del Vapore in mm.	16.94	20 27	21.98
Umidità relativa in centesimi di saturazione	76.0	63.0	82.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[1]	S. E.[1]	S.[1]
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.3	+2 2	0.0

Ozono: 6 pom. del 14=0.7 — 6 ant. del 15=0.7

Dalle 6 ant. del 14 luglio alle 6 ant. del 15.
Temperatura: Massima: 30°. 6. — Minima: 22°. 8.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 14 luglio 1873.

Venti deboli di Est e mare tranquillo.

Ponente forte e mare mosso a Conzo Spadaro presso il Capo Passaro.

Pressioni alquanto aumentate nell'Italia superiore; quasi stazionarie altrove. Cielo generalmente sereno.

iersera leggiera pioggia e temporale nelle vicinanze di Moncalieri.

Il tempo si manterrà bello nella maggior parte d'Italia.

SPETTACOLI.

Martedì 15 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 3 atti, col titolo: *Les Brigands*, musica del M.° J. Offenbach. — Alle ore 9.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 6333. 815

L'AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Caduta deserta per mancanza del numero di offerenti determinato dall'art. 2 dell'avviso N. 5474, 21 giugno decorso, l'asta oggi esperita per la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Si fa noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 22 corr., e la loro apertura seguirà alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali che seguirà nel martedì 5 agosto p. f., restando ferme tutte le altre norme dettagliate nel suddetto Avviso, N. 5474, 21 giugno decorso, nonchè le condizioni del relativo Capitolato di onere, ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 8 luglio 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO co. DONA' DALLE ROSE.

LA PRESIDENZA 779

Del Consorzio di Seconda Presa.

Per sostenere le ricorrenti spese di mantenimento, di ristauro di manufatti, arginature dei canali e scoli, dimostrate dal preventivo che fu approvato dalla R. prefettura con Decreto 7 maggio p. p., N. 7470, occorre un'imposta di L. 6588:36.

Tale aggravio, ripartito sulle L. 598,942 della rendita consorziale composta, determina un'aliquota di carico per ogni lira di cent. 1, 1.

I possidenti consorziati sono quindi invitati a sodisfare il rispettivo quoto in due eguali rate, nei mesi di luglio e novembre p.i v.i

Il sig. Vincenzo Bampa è quegli che verificherà le scossioni nello stabile suo Ufficio in Dolo, ed in Venezia nel locale dei Consorzii.

Le D.tte poi che ancora sono in credito del conto compenso e conguaglio, munite dei loro documenti, potranno prodursi all'esattore sig. Bampa nel venturo mese di novembre, onde riscuotere il residuo loro avere, dietro il visto della Presidenza.

Per la esazione delle due rate suindicate, lo stesso esattore od un suo incaricato legalmente autorizzato si recherà nei Comuni amministrativi soggetti al Consorzio, secondo l'ordine sottosegnato.

	Rate I. Luglio	II. Novembre
Distretto di Mirano.		
Mirano	li 28	li 24
Noale per Briana	» 31	» 27
Salzano	» 30	» 25
Distretto di Dolo.		
Gambarare	» 21	» 21
Distretto di Mestre.		
Chirignago	» 22	» 22
	presso i rispettivi Municipii.	
Mestre	» 25	» 28
	al Caffè Grigioni	
Martellago per Maerne	» 26	» 29
Spinea	» 19	» 24
	presso i rispettivi Municipii.	

Saranno soggetti all'esecuzione fiscale, quei contribuenti che ritardassero i pagamenti nelle epoche sopra indicate, a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

Avvertesi poi che il preventivo di sopra indicato per giorni 20 da questa data, è ostensibile nell'Ufficio del Consorzio.

Venezia, 30 maggio 1873.

I Presidenti,

Dott. DOMENICO DALL'ACQUA.
Dott. ANTONIO PUSTERLA.
FRANCESCO PAZIENTI fu GAETANO.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 777

Del Consorzio di Vallio e Meolo.

Fatto calcolo delle esistenti attività, per sostenere le passività dimostrate dal preventivo di quest'anno, approvato con prefettizio Decreto 16 marzo p. p., N. 6259, occorre la somma d'it. L. 11815:76, per le quali è d'uopo di dover attivare una corrispondente imposta.

Un tale carico ripartito sui gradi 319,347 derivanti dalla classifica dei terreni, dà ad ogni grado il carico di cent. 3, 7.

Il pagamento di essa imposta sarà verificato per parte dei consorziati contribuenti in due rate, nei mesi di luglio ed ottobre p.i v.i

In esse due rate, i proprietarii dei Molini esistenti sui Canali Vallio e Meolo, dovranno sodisfare il quoto ad essi incombente per il mantenimento dei canali medesimi, ed i nob.i conti Priuli e Bianchini, lo stabilito canone per la chiavica Candellara.

La esazione di essa imposta e canoni, verrà effettuata dal sig. Giovanni Berengan, che ha l'Ufficio stabile in Monastier, ed anche in Venezia, nel locale di residenza dei Consorzii.

Lo stesso esattore si recherà un giorno ad esigere, o mediante un suo incaricato legalmente autorizzato, in ciascheduna rata, in ogni Municipio compreso nel perimetro consorziato, nei giorni e luoghi infrascritti:

	Rate I. Luglio	II. Ottobre
Breda	li 25 luglio	li 23 ottobre
S. Biagio	» 27 »	» 25 »
Fossalta	» 26 »	» 24 »
Musil	» 29 »	» 27 »
Meolo	» 24 »	» 22 »
S. Michel del Quarto	» 2 agosto	» 8 novembre
Roncade	» 30 luglio	» 28 ottobre
Spercenigo	» 31 »	» 29 »
Zenson	» 3 agosto	» 31 »
Monastier	» tutti i giorni.	
	Presso i rispettivi Municipii.	

Mancando i contribuenti a sodisfare il proprio quoto nelle indicate scadenze, saranno escussi a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

Restano poi avvertiti i consorziati che il preventivo di cui sopra, è ostensibile nell'Ufficio consorziale per giorni 20 da questa data.

Venezia, 31 maggio 1873.

I Presidenti,

Co. GIOVANNI dott. NINNI.
Co. ANTONIO dott. BIANCHINI.
Co. LODOVICO DONA' DALLE ROSE.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 778

Del Consorzio di Gambarare.

Per sostenere le spese dimostrate dal preventivo già approvato col Decreto 13 marzo p. p., N. 4288, della R. Prefettura, e sanare l'ultimo quoto al R. Erario, a saldo degli aggiudicati indennizzi, occorre di attivare un'imposta di L. 4351:24.

Essa imposta ripartita sulle classi nelle quali è diviso il territorio consorziato, porta ad ognuna il carico seguente:

Alle pertiche	
Vallive	C. 4, 8
Paludive	» 14, 4
Alte	» 9, 6
Basse	» 19, 2
Medie	» 24, 0
	per cadauna.

I possidenti consorti sono invitati a verificare il pagamento dell'incombente loro quoto in tre rate eguali, nei mesi di luglio, settembre e novembre prossimi venturi.

Il signor Vincenzo Bampa, qual ricevitore a scosso e non scosso, è quegli che verificherà la esazione, tanto nello stabile suo domicilio di Dolo, quanto all'Ufficio di residenza dei Consorzii.

Dovrà il ricevitore portarsi ad esigere in persona o col mezzo di un suo legale incaricato in Comune di Gambarare,

quanto alla prima rata, il giorno 23 luglio.
quanto alla seconda rata, il giorno 29 settembre
quanto alla terza rata, il giorno 24 novembre,
presso il Municipio di Mira.

I contribuenti che si rendessero difettivi al puntuale pagamento del loro quoto, alle sopra indicate scadenze, saranno escussi colle norme della nuova Legge 20 aprile 1871.

Il preventivo di sopra indicato, è ostensibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio del Consorzio.

Venezia, 20 maggio 1873.

I Presidenti,

GAETANO dott. ACQUA.
NICOLÒ nob. PISANI.
MASSIMILIANO CIPOLATTO.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 774

Del Consorzio di Settima Inferiore,

In questo anno secondo il preventivo, che fu superiormente approvato presenta l'attivazione di una occorribile imposta di L. 7531:22, onde sostenere le spese in esso indicate.

Questo aggravio ripartito sulla rendita consorziale composta, che ascende a L. 115,865 secondo le forme state determinate, porta ad ogni lira il carico di cent. 06.5

Il pagamento di tale aggravio, dovrà per parte dei contribuenti consorziati essere sodisfatto in due rate, la prima scadibile in luglio, la seconda in ottobre pross.i vent.i

L'esazione come il solito viene verificata dal sig. Vincenzo Bampa che tiene il proprio Ufficio stabile al Dolo ed in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Per cadauna di esse rate, lo stesso sig. Bampa od un suo legale procuratore, si porterà ad esigere nei Comuni e giorni qui di seguito indicati.

	Rate I. Luglio	II. Ottobre
Distretto di Piove.		
Codevigo	li 21	li 18
	Presso il Municipio.	
Piove	» 16	» 15
	Al Caffè del Casino.	
Distretto di Dolo.		
Campagna per la frazione di Lova	» 9	» 30
	Presso il Municipio.	

I contribuenti che si rendessero mancanti al puntuale pagamento saranno escussi a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

Sono prevenuti li consorziati che il preventivo di cui sopra, è ostensibile nell'Ufficio consorziale per giorni venti da questa data

Venezia, 27 maggio 1873.

I Presidenti,

Nob. cav. GIO. BATT. dott. ANGELI.
VINCENZO BEMBO.
FRANCESCO VERONESE, per le Ass. gen.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 775

Del Consorzio di Sesta Presa.

Con Decreto 26 maggio p. p., N. 5031, la R. Prefettura provinciale avendo approvato il preventivo di quest'anno, fra le spese ordinarie e di mantenimento vi figura quella di escavo di alcuni scoli, a per far fronte a tutto ciò, è necessario di attivare un'imposta di L. 20778:58.

Suddivisa essa occorribilità sulla campeggiatura del Consorzio nelle classi secondo l'adottato originario riparto di contribuzione, porta ad ogni classe l'aliquota del carico seguente:

alle pertiche di classe	
Valliva	C. 2
Bassa	» 4
Alta e media	» 10
	Per cadauna.

Il pagamento di tale imposta dovrà esser fatto dai possidenti consorziati in due eguali rate, nei mesi di luglio ed ottobre p.i v.i

La esazione di tale imposta viene effettuata dal sig. Vincenzo Bampa, ricevitore a scosso e non scosso, che ha ufficio al Dolo, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Pei patti del suo contratto è in obbligo in ognuna delle rate suddette, esso, od un suo incaricato legalmente autorizzato, di portarsi ad esigere nelle Comuni comprese nel perimetro consorziato, di cui qui di seguito si descrivono i giorni ed i luoghi:

	Rate I. Luglio	II. Ottobre
Distretto di Piove.		
S. Angelo	li 14	li 11
Arzergrande	» 19	» 17
Brugine	» 17	» 16
Bovolenta	» 24	» 22
Correzzola	» 22	» 20
Codevigo	» 21	» 18
Legnaro	» 15	» 13
Polverara	» 18	» 14
Ponteloogo	» 23	» 21
	Presso i rispettivi Municipii.	
Piove	li 16	li 15
	Al Caffè del Casino.	
Distretto di Padova.		
S. Nicolò	li 25	li 23
Noventa	» 26	» 24
Vigonza	» 28	» 25
Saonara	» 12	» 10
Padova	» 29	» 27
	Presso i rispettivi Municipii.	
Distretto di Dolo.		
Campolongo	li 8	li 31
Campagna	» 9	» 30
Camponogara	» 31	» 29
Fossò	» 30	» 28
Stra	» 10	» 8
Vigonovo	» 11	» 6
	Presso i rispettivi Municipii.	

I mancanti all'esatto pagamento nelle fissate epoche, saranno escussi cogli atti fiscali a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

È ostensibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio del Consorzio il preventivo superiormente approvato.

Venezia, 18 maggio 1873.

I Presidenti,

Nob. cav. GIO. BATT. dott. ANGELI
Cav. CARLO MOSCHINI.
FRANCESCO VERONESE per le Ass. gen.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 776

Del Consorzio di Cirgogno e Cirghignolo.

Il preventivo di quest'anno onde sostenere le spese dei lavori da effettuarsi, presenta di dover attivare un gettito di L. 2210.99.

Questa imposta suddivisa sulle L. 223,099 della rendita consorziale composta, dà il carico per ogni lira di cent. 1, ed il quoto rispettivo sarà sodisfatto dai contribuenti in due rate, scadibili la prima in luglio, e la seconda in ottobre p.i v.i

L'esazione viene effettuata dal sig. Giovanni Berengan, che ha il suo Ufficio stabile in Monastier; il lunedì di ogni settimana in S. Donà, ed in Venezia nel locale di residenza de. Consorzii.

Prima della scadenza di ogni rata, dovrà recarsi esso esattore personalmente o mediante un suo legale incaricato, a riscuotere, cioè:

in Noventa di Piave

Per la prima rata, il giorno 1.° agosto.

Per la seconda rata, il giorno 30 ottobre,

ed in S. Donà, oltre al lunedì di ogni settimana, dovrà recarsi anche l'ultimo giorno della scadenza di ogni rata.

Quanto ai consorziati del Distretto di Oderzo, dovranno essi consorziati portarsi a supplire il loro quoto in Noventa, nei giorni sopra indicati.

I contribuenti che mancheranno al puntuale pagamento dell'incombente quoto, saranno escussi a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

È ostensibile per giorni 20 da questa data, il preventivo sopra indicato all'ispezione di ogni interessato.

Venezia, 30 maggio 1873.

I Presidenti,

GIUSEPPE cav. BORTOLOTTO.
LUIGI ANTONIO cav. GERA.
GREGORIO BRESSANIN.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 770

Del Consorzio di Carmason.

Secondo il preventivo di questo anno, approvato dalla R. Prefettura con Decreto 12 marzo p. p., N. 4147, per sostenere le spese da esso contemplate, dimostra il bisogno di attivazione a carico dei consorziati terreni di un'imposta eguale a quella dell'anno decorso di L. 1281:75.

Tale occorribilità ripartita sulle L. 42725 della rendita consorziale composta, derivante dal perimetro consorziale, porta ad ogni lira il carico di cent. 3.

Il pagamento di tale imposta dovrà farsi per parte dei consorziati contribuenti in due eguali rate, nei mesi di luglio ed ottobre p.i v.i, e fino al giorno 8 del mese successivo di ogni rata.

I versamenti dovranno esser fatti al sig. Giovanni Berengan esattore a scosso e non scosso nel suo stabile Ufficio in Monastier, il lunedì di ogni settimana in S. Donà, e nell'Ufficio consorziale in Venezia, calle Larga S. Marco, presso il sig. Alvise Manfren.

Alla scadenza di ogni rata, dovrà lo stesso esattore od un suo incaricato, portarsi ad esigere nel Comune di S. Michiel del Quarto, che per la prima rata sarà il giorno 2 agosto, per la seconda rata il giorno 8 novembre p.i v.i

Quelli che mancassero all'esatto pagamento nelle stabilite due rate, saranno escussi a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

Il preventivo come sopra, è ostensibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio consorziale all'ispezione di ogni interessato.

Venezia, 15 maggio 1873.

I Presidente,

MARCO BISACCO.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 771

Del Consorzio di Cava Zuccherina

Rende noto:

Per far fronte alle passività dimostrate dal preventivo di quest'anno, approvato dalla R. Prefettura, col Decreto 2 aprile p. p., N. 6699, occorre l'attivazione di un'imposta di L. 2911:04.

L'aliquota di carico competente a ciascheduna classe dei consorziati terreni per tale aggravio, è come segue:

	Per ogni pertica.
Paludiva	C. 5, 6
Bassa e paludiva	» 11, 2
Alta e media	» 22, 4

La sodisfazione di essa imposta sarà effettuata in due rate, nei mesi di luglio e novembre p.i v.i, ed i versamenti dovranno essere fatti al sig. Domenico Manfren, esattore economico, avente il suo Ufficio in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii, calle Larga S. Marco.

I contribuenti che si rendessero difettivi al pagamento nelle sopra determinate scadenze, saranno escussi in ordine alla nuova Legge 20 aprile 1871.

Il preventivo di sopra indicato è ostensibile nell'Ufficio del Consorzio per giorni 20 da questa data.

Venezia, 10 giugno 1873.

I Presidenti,

LEONARDO co. GRADENIGO.
LORENZO JANNA.
GIROLAMO dott. BRESSANIN.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 772

Del Consorzio di Ongaro Superiore.

Anche in quest'anno secondo il preventivo che fu approvato dalla R. Prefettura col suo Decreto 31 marzo p. p., N. 5340, occorre un gettito di L. 4264:8, onde sodisfare i lavori di riordino delle arginature, il ristauro dei manufatti, l'annua manutenzione assunta e disimpegnata dall'impresa Simonato, le ordinarie spese di amministrazione, e tuttociò dopo dedotte le attività ordinarie consorziali.

Ripartita tale imposta sulle L. 77,542 di rendita consorziale composta, porta ad ogni lira un carico di centesimi 5, 5.

I consorziati sono invitati a verificare il pagamento del rispettivo quoto in tre eguali rate, nei mesi di luglio, ottobre e dicembre p.i v.i

I pagamenti saranno da verificarsi al sig. Giovanni Berengan, ricevitore a scosso e non scosso, avente il suo Ufficio in Monastier, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii, presso il sig Alvise Manfren.

Esso ricevitore è obbligato di portarsi a riscuotere il lunedì di ogni settimana in S. Donà, come pure è obbligato di portarsi ad esigere nello stesso Comune di S. Donà, l'ultimo giorno della scadenza di ogni rata.

I mancanti all'esatto pagamento nelle epoche sopra determinate, saranno escussi a termini della nuova Legge 20 aprile 1871.

Il preventivo sopraddetto è visibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio del Consorzio.

Venezia, 30 maggio 1873.

I Presidenti,

GIUSEPPE cav. BORTOLOTTO.
ANTONIO dott. THOMAS.
LUIGI FIORINDO.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 773

Del Consorzio di Settima Superiore.

Con Decreto 3 aprile p. p., N. 5500, veniva approvato dalla R. Prefettura il preventivo di quest'anno.

Esso dimostra che pei lavori da effettuarsi, per il mantenimento degli scoli e manufatti, e le spese di ordinaria amministrazione fa ascendere a L. 7167:12 la passività, per la quale è d'uopo, detratte le attività preesistenti, dell'attivazione di una corrispondente occorribile imposta.

Essa imposta, ripartita sulle L. 447,945 di rendita consorziale composta, dà l'aliquota di carico per ogni lira di cent. 1, 6.

La spettante quota ad ogni interessato per tale imposta, sarà supplita in due eguali rate, la prima in luglio, la seconda in ottobre p.i v.i

L'esattore sig. Vincenzo Bampa è quegli che verificherà la esazione di tale imposta, ed il suo Ufficio stabile è al Dolo, ed in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Esso esattore, o col mezzo di un suo legale incaricato, ha l'obbligo di dover recarsi ad esigere un giorno in cadauna di esse due rate, presso le Comuni comprese nel perimetro Consorziato di cui qui di seguito si distinguono, a norma dei contribuenti i fissati giorni, ed i luoghi.

	Rate I. Luglio	II. Ottobre
Distretto di Dolo.		
Camponogara	li 31	li 29
Campolongo	» 8	» 31
Campagna	» 9	» 30
Gambarare	» 23	» 18
	Presso i rispettivi Municipii.	
Distretto di Piove.		
Piove	» 16	» 15
	Al Caffè del Casino.	

I mancanti al puntuale pagamento nelle epoche come sopra indicate, saranno escussi a norma della nuova Legge 20 aprile 1871.

Restano avvertiti i contribuenti che il preventivo sopraddetto, è ostensibile per giorni 20 da questa data nell'Ufficio del Consorzio.

Venezia, 31 maggio 1873.

I Presidenti,

Nob. cav. GIO. BATT. dott. ANGELI
Cav. CARLO MOSCHINI.
GIACOMO GALLETTI.

Domenico Mafren, *Segr.*

N. 1184. 811

Municipio di Burano.

AVVISO.

A tutto 31 agosto a. c., resta aperto il concorso al posto di maestro assistente nella Scuola urbana maschile di terza classe di questo Capoluogo, cui è annesso lo stipendio di it. L. 500 annue con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0.60 e corredata dai seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita comprovante di aver oltrepassato il 18.° anno;

b) Certificato di buona condotta politico-morale sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Patente d'idoneità italiana di grado inferiore;

f) Fedina politica criminale;

g) Tabella dei servigii prestati.

h) Dichiarazioni di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 10 luglio 1873.

Il Sindaco, A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello,

N. 645. 807

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con Maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai vacanti posti di

Direttore medico primario coll'annuo stipendio di L. 2000;

Medico primario coll'assegno annuo di L. 1400, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti, e ferme le modalità prescritte dall'art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il relativo concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti; e dichiarando a quale, o se ad entrambi i posti intende aspirare (*).

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di lodevole esercizio della medicina per anni dieci (direttore) e di anni otto (medico primario).

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,

ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

N. 644. 806

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio ed Ospizio degli Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di

Ragioniere capo coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ragioniere aggiunto coll'assegno annuo di L. 1500, e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti e ferme le modalità prescritte dall'art. 25 dello Statuto generale ostensibile presso questo Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corr.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di Legge corredata dei seguenti ricapiti, e dichiarando a quale dei due posti intende aspirare, o se ad entrambi (*):

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Patente di libera professione di ragioniere;
6. Attestato di pratica lodevolmente compiuta coll'esercizio di detto impiego presso qualche Regio Ufficio o pubblica Amministrazione per il corso non minore di due anni.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 5 luglio 1873.

Il Presidente,

ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

ATTI UFFIZIALI

N. 11365 Div. I.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei lavori pubblici Direzione generale delle opere idrauliche, con Dispaccio 10 luglio a. c., N. 14635-2971 D. 7, dovendosi procedere all'incanto per appaltare la fornitura ed i lavori d'impiego di grossa scogliera da usarsi nei risarcimenti di manutenzione della gettata sub-acqua delle due grandi dighe costituenti il canal Porto di Malamocco;

Si rende noto:

Che nel giorno di lunedì 21 luglio corr., alle ore 11 ant. presso questa R. Prefettura, si procederà all'asta col metodo ad estinzione di candela vergine, per deliberare al miglior offerente la fornitura e lavori d'impiego sopraddetti.

L'asta verrà aperta sulla base di perizia, cioè di Lire 29946:25, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 50 per ciascuna voce.

Oltre alla produzione dei certificati d'idoneità e morali richiesti dall'art. 2 del Capitolato generale per l'appalto di pubblici lavori, gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte con un deposito provvisorio di Lire 2000, mentre la cauzione dovuta dal deliberatario definitiva sarà di L. 3000.

Tali depositi dovranno essere fatti o in biglietti della Banca nazionale, od in cartelle di debito pubblico al corso di Borsa.

L'incanto verrà fatto colle norme del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposizioni contenute nel Capitolato generale per le concessioni a privati di pubblici lavori, ed in quello speciale per la presente fornitura, i quali sono ostensibili a chiunque presso la Div. I di questa Prefettura, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento (fatali) scaderà alle ore 11 ant. del giorno di sabato 26 luglio corr., e a tale effetto sarà pubblicato altro avviso.

Le spese tutte d'asta, stampe, bolli, registro, inserzione nella Gazzetta, tassa amministrativa e copie staranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, 12 luglio 1873.

Il Segretario di Pref.
ASTORI.

ATTI GIUDIZIARII

57-3 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, riportandosi al sunto già pubblicato nella « Gazzetta di Venezia » del 10 corrente, notifica che ad istanza del sig. Eugenio Masetto, rappresentato dall'avvocato Leopoldo Bizio, alla pubblica udienza che sarà tenuta dalla Sezione II. del Tribunale stesso, nel 27 agosto 1873, ore 10 ant., si procederà alla vendita degli stabili dell'esecutato Carlo Romiti, situati in Venezia, Sestiere di Canaregio, parrocchia S. Geremia, Circondario di S. Giobbe, ai mappali Numeri 1324, 1325, 1326, 1350 e 1351, stimati complessivamente L. 19,562:69; che la somma che dovrà essere depositata dagli aspiranti alla licitazione si determina in L. 1000; e che si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, per cui saranno venduti gli stabili, prefisso ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificati nel termine di 30 giorni dalla notificazione del Bando.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 17 luglio — N. 191

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziari ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 16 LUGLIO

Il sig. Buffet ha creduto necessario di rispondere ai rimproveri fattigli dal sig. di Choiseul, perchè, nel discorso pronunciato in occasione della rivista militare data in onore dello Scià di Persia, tacque dei meriti ch'ebbe il sig. Thiers nella riorganizzazione dell'esercito. Il sig. Buffet non era presente, quando il signor di Choiseul ha fatto i suoi rimproveri, e rispose nella seduta successiva. Egli disse che non aveva parlato della riorganizzazione dell'esercito, e che perciò non era il caso di accennare ai meriti del sig. Thiers ch'egli dall'altra parte non disconosce.

Il presidente ha quindi presentato la proposta per la proroga dell'Assemblea pel 27 corr., e per la nomina della Commissione permanente. Qui vi fu un incidente un po' vivo, giacchè il ministro della giustizia propose che la Commissione permanente fosse investita del diritto di autorizzare i processi, pei quali fosse necessario il permesso dell'Assemblea. La sinistra si è opposta a questa domanda, e il telegramma, che ci dà la relazione della seduta, nota che si destò una viva agitazione nell'Assemblea. La maggioranza ha cominciato dal suo canto a dar ragione al ministro, giacchè approvò l'urgenza della proposta. Questa verrà poi in discussione, ma, vista l'attitudine della maggioranza, non è difficile che l'Assemblea finisca per approvarla.

Il sig. Giulio Favre ha annunciato un'interpellanza sulla politica interna, che è stata fissata per lunedì. Anche da questo lato, il Ministero di Broglie può dormire fra due guanciali. L'Assemblea non approverà certamente una mozione di biasimo contro la politica interna del Ministero, e non sarebbe in ogni caso il signor Giulio Favre l'oratore che potrebbe avere la probabilità di far cambiare avviso all'Assemblea. Il signor Giulio Favre è sempre impopolarissimo in Francia ed enormemente antipatico alla maggior parte dei suoi colleghi, quando si eccettuino solo quelli che seggono con lui al centro sinistro.

Un dispaccio di Madrid annuncia che gli internazionalisti furono sconfitti ad Alcoy, e che il generale Velarde entrò in quella città. Gl'internazionalisti però ora hanno il loro quartiere generale a Cartagena, ove si sono impadroniti dell'Arsenale e delle navi, ed ove sarà probabilmente più difficile vincerli. L'equipaggio d'un vascello da guerra, l'*Altuanza*, avrebbe fatto adesione agl'insorti di Cartagena, secondo un dispaccio che abbiamo oggi ricevuto.

I carlisti intanto sono quelli che più approfittano della lotta fra unitarii e federali, e tra federali e internazionalisti. Essi hanno preso Berga nella Catalogna, e stringono d'assedio Puycerda. I loro successi si devono, più che al loro valore, alla dissoluzione dell'esercito spagnuolo. Si conferma che la colonna Cabrinetty fu sconfitta soltanto perchè i soldati si arresero senza resistenza.

Tutti questi fatti hanno provocato una grande agitazione a Madrid nei circoli governativi. Il sig. Emilio Castelar, in un discorso eloquentissimo da lui pronunciato alle Cortes, espresse tutta l'amarezza che prova per l'andamento delle cose in Spagna, e additò agli Spagnuoli l'esempio dell'Inghilterra e della Svizzera. Il discorso fu applauditissimo alla Camera, e quella che ne fu più più sodisfatta fu la destra, ove seggono i repubblicani federali, che però ripudiano le teorie socialistiche. Ora si dice che il primo effetto del discorso di Castelar, sarà una nuova crisi ministeriale, nella quale il signor Pi y Margall, attuale capo del Governo, ricomporrebbe il Ministero con elementi del centro e della sinistra, vale a dire con intransigenti e socialisti!

Se a Cartagena gl'internazionalisti avessero il sopravvento, non ostante il successo che il Governo ebbe ad Alcoy, non sarebbe da meravigliarsi se a Madrid si creasse improvvisamente un Governo internazionalista. È pur troppo tra le cose probabili che Madrid debba passare, come Parigi, per il Governo della Comune.

La maggioranza dell'Assemblea ha tenuto una riunione, nella quale si diceva che si sarebbe stabilito di proporre contro Pi y Margall una mozione di censura. Non si sa ancora ciò che la maggioranza abbia effettivamente deciso; ma in ogni caso non sono le maggioranze quelle che dirigono gli affari in Spagna. In due anni la Spagna ebbe nelle sue Assemblee maggioranze di tutti i colori, dagli unionisti monarchici ai repubblicani federali, e non furono mai le maggioranze che ebbero colà una reale influenza.

ATTI UFFIZIALI

N. 1474. (Serie II.) Gazz. uff. 13 luglio.
È data facoltà al Governo di procedere alla vendita dei beni sciolti dai vincoli ademprivili e cussorgiali coll'art. 1 della Legge 23 aprile 1865, N. 2252, e ritornati al Demanio per effetto della convenzione tra il Governo e la Compagnia delle ferrovie sarde, approvata coll'articolo 4 della Legge 28 agosto 1870, N. 5858.
R. D. 29 giugno 1873.

N. 1448. (Serie II.) Gazz. uff. 13 luglio.
È approvata la Convenzione sottoscritta il 9 novembre 1872, dai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze, rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, e dal signor cav. Lorenzo Radino, Sindaco e rappresentante del Comune di Chieri per la concessione allo stesso Comune della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata dalla Stazione di Trofarello sulla linea Torino-Alessandria a Chieri.
R. D. 29 maggio 1873.

N. 1476. (Serie II.) Gazz. uff. 13 luglio.
Il segretario del Consiglio dell'industria e del Commercio avrà uno stipendio annuo di lire cinquemila, da prelevarsi sui fondi stanziati appositamente nel bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
R. D. 23 giugno 1873.

N. 1477. (Serie II.) Gazz. uff. 13 luglio.
Il Comune di Linguaglossa in Provincia di Catania, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio consumo.
R. D. 23 giugno 1873.

N. 1479. (Serie II.) Gazz. uff. 13 luglio.
Il Comune di Bibbona, nella Provincia di Pisa, è autorizzato a trasferire la sede municipale al Fitto di Cecina, e ad assumere la denominazione di Fitto di Cecina.
R. D. 23 giugno 1873.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Decreto del 4 maggio 1873:
Bevilacqua Luigi, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Venezia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

N. 932.

Il Regio Provveditore agli studii
Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 12 del corrente mese,

Notifica:

Che col giorno 24 di questo mese di luglio si apre la sessione ordinaria per gli esami di licenza ginnasiale e di licenza tecnica rispettivamente nel
R. Liceo Ginnasio M. Foscarini,
R. Liceo Ginnasio M. Polo,
R. Scuola tecnica di S. Stin,
R. Scuola tecnica di S. Felice.

A questi esami verranno ammessi non solo i giovani che hanno compiuto regolarmente i loro studii in detti Istituti, ma anche coloro che provengono da altri pubblici Istituti, da scuole private, da Scuola paterna.

Tanto gli uni che gli altri dovranno pagare la tassa d'esame prescritta dalle vigente Leggi (Lire 30 per la licenza ginnasiale e Lire 15 per la licenza tecnica.)

La domanda per essere ammessi ai detti esami dev'essere presentata ai capi degli accennati RR. Istituti, in carta da bollo da cent. 60 non più tardi del giorno 22 del corrente mese e dev'essere corredata, per coloro che non sono allievi degli Istituti stessi:
1. Dell'attestato di nascita;
2. Del certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Dell'attestato degli studii fatti;
4. Della quietanza dell'agente demaniale, comprovante l'eseguito pagamento dalla tassa di esame.

Gli allievi che compirono i loro studii negli indicati RR. Ginnasii e RR. Scuole tecniche per essere ammessi al rispettivo esame di licenza, dovranno presentare al capo dell'Istituto la carta d'ammissione alla Scuola con tutte le firme dei professori della classe, e la suindicata quietanza di pagamento della tassa d'esame.

Le prove scritte comincieranno il detto giorno 24 del corrente mese, alle ore 8 antim., e progrediranno nei successivi giorni con quell'ordine che verrà stabilito dal presidente della Giunta esaminatrice. Appena finiti gli esami in iscritto si darà mano agli esami verbali.

Venezia, li 12 luglio 1873.

Il R. Provveditore, A. Cima.

Direzione generale delle poste.

AVVISO.

Si partecipa che, con effetto dal 1.° agosto prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi Uffizii postali di seconda classe:
Badia Tedalda, Provincia di Arezzo.
Carpanè (S. Nazario), Provincia di Vicenza.
Castelraimondo, Provincia di Macerata.
Cerreto di Spoleto, Provincia di Perugia.
Chianni, Provincia di Pisa.
Copertino, Provincia di Lecce.
Monteroni di Lecce, Provincia di Lecce.
Pescocostanzo, Provincia d'Aquila.
Positano, Provincia di Salerno.
Vernole, Provincia di Lecce.

ITALIA

Leggesi nell'*Amico del Popolo* di Palermo, in data dell'11:

Una dimostrazione imponente ebbe luogo questa sera. La parte più eletta della popolazione v'intervenne.

Essa aveva per iscopo di ottenere che fossero adottate delle misure sanitarie energiche nell'intento di preservare la Sicilia dal cholera.

La dimostrazione incominciò al Foro italico, percorse la strada Vittorio Emanuele e giunse sulla piazza della Vittoria.

Là una deputazione si è presentata al Prefetto, generale Medici, per chiedere che sia stabilito un cordone sanitario e l'espulsione delle provenienze dal continente.

Il Prefetto ha risposto che, quanto al cordone sanitario, sembravagli difficile di poterlo ottenere, per il momento, che non trattavasi che di alcuni casi di cholera nella Venezia, e che in riguardo delle provenienze da Venezia si ha stabilito una quarantena di cinque giorni, che sarebbe prolungata nel caso che la malattia si manifestasse a bordo. Il sig. Prefetto soggiunse che non vi saranno movimenti di truppe e che i volontarii non partiranno. Disse infine che, in ogni modo, egli sarebbe sempre pronto ad intendersi coi cittadini, e a far tutto il suo possibile per sodisfare i desiderii della città.

La dimostrazione si è sciolta pacificamente.

Veniamo a sapere che l'onorevole Minghetti ha l'intenzione di fare tutto il possibile perchè gli ufficii dei Ministeri che sono ancora a Firenze sieno trasferiti a Roma nel più breve termine possibile.

Scrivono da Amelia Terni, 10 luglio, al *Corriere di Milano*:

La protesta contro la carezza dei viveri, che fino al mezzogiorno del 9 si era mantenuta entro limiti pacifici, discese poscia agli atti di violenza anche altrove avvenuti. Una banda di gente, dopo aver presentato una petizione al Sindaco, si diresse verso tutte le osterie, e colla violenza ne intimò la chiusura, tanto che a chi volle alquanto opporsi, toccarono busse e dovette pur vedersi rompere i vasi da cantina. Nelle ore pomeridiane si preparava già un nuovo *meeting*, quando una pioggia dirotta da una parte, l'arrivo dall'altra del Sottoprefetto di Terni, e, poco dopo, di trenta uomini di cavalleria, raffreddò, pel momento, e i calori canicolari e la combustione degli animi. Tuttavia le osterie rimanevano chiuse, e l'apertura dovette esserne imposta.

Tutta notte la *già pacifica* Amelia è sembrata in istato d'assedio; pattuglie colle sciabole sguainate s'incrociavano per ogni verso e sulla notte avanzata sono stati fatti alcuni arresti.

La mattina del 10 poi, nuova raccolta di gente al Comune, e la stessa Commissione del dì precedente si è presentata al Sottoprefetto.

FRANCIA

Leggesi nell'*Indépendance de l'Est* di Bar-le-Duc:

Oggi, 5 luglio, deve avere principio lo sgombero del territorio, in virtù delle clausole del trattato firmato il 15 dello scorso mese di marzo: 250 milioni vennero pagati questa mane al Governo della Germania. Non rimangono da pagare che 500 milioni per saldo, cioè in due rate di 250 milioni, il giorno 5 agosto, e gli ultimi 250 milioni il 5 settembre. Si è certi che non sorgeranno per queste due ultime rate difficoltà di sorta, perchè esiste nelle Casse del Tesoro la quasi totalità delle somme destinate a farvi fronte.

Lo sgombero dei quattro Dipartimenti della Meurthe e Moselle, Ardenne, Vosgi e Mosa, meno Verdun, e la strada militare di Metz, le quali saranno restituite alla Francia dal 5 al 20 settembre, non dovrà durare più di quattro settimane; avrà dunque termine sabato 2 agosto.

Siamo tuttora senza informazioni sicure intorno allo sgombero della nostra città. Tuttavia si teme non possa avere luogo prima del 22 corrente.

Scrivesi da Nancy, in data del 5 luglio, che lo sgombero dei punti occupati avrà luogo nell'ordine seguente:

1. Lo sgombero dei Vosgi si effettuerà nello stesso tempo che negli altri Dipartimenti, e comincierà « per tutto il paese occupato, » nel giorno 6 luglio, per i bagagli, il materiale, le ambulanze, per le truppe nei giorni 18 e 20 luglio, per aver fine dovunque il giorno 4 agosto.

2. Il generale Manteuffel è sempre a Nancy; esso partirà il giorno 3 o 4 agosto colle ultime truppe e prenderà stanza a Verdun il giorno 5 o 6; il sig. di Saint-Vallier vi si recherà alla stessa epoca.

3. Il villaggio di Conflans sarà occupato soltanto da 25 uomini. La città d'Etain conserverà il battaglione che vi sta di presidio attualmente e che trovasi accasermato nelle baracche di legno.

4. Lo sgombero del Dipartimento della Meurthe e Moselle avrà luogo nello stesso tempo di quello del Dipartimento dei Vosgi e degli altri Dipartimenti.

5. La guarnigione di Verdun, forte attualmente di 3500 uomini, sarà, a termini del trattato, aumentata di 1000 uomini, dopo l'arrivo del quartier generale.

Malgrado la Nota surriferita, il generale di Manteuffel non è a Nancy. Perciò scrivevano da Epinal, in data del primo luglio, all'*Industriel Alsacien* che il generale era arrivato in quella città il giorno 29 giugno, alle 7 pom. All'indomani ebbero luogo nei dintorni della città grandi manovre delle truppe tedesche. Queste manovre debbono terminare il 4 luglio. Si annunzia come cosa certa, che lo sgombero delle truppe nel Dipartimento dei Vosgi avrà principio il giorno 27 luglio, per essere del tutto terminato il 5 agosto.

Il giorno 4 luglio, il generale giunse a Belfort, ove furono ritenute alla locanda 15 camere per alloggiare il suo stato maggiore. Furono, inoltre, avvisati in quella piazza tutti i Prussiani con famiglia, che riceverebbero probabilmente l'ordine il giorno 6 corrente di far partire nelle 48 ore le loro mogli ed i loro figli.

Il trasporto del materiale da guerra accumulato a Belfort sarà terminato il giorno 15 corrente, e quello delle truppe avrà luogo immediatamente.

Frattanto si è preoccupati attualmente a Belfort delle misure da prendersi per celebrare dignitosamente e pacificamente il giorno della liberazione. Non abbiamo nulla da dire a tale riguardo, se non che i vicini ed altri di qualunque paese, che desiderano fare una visita a Belfort in tal giorno, possono essere sicuri anticipatamente di venire accolti colla più affettuosa e cordiale ospitalità.

La guarnigione bavarese di Montmedy ha ricevuto l'ordine di cominciare il suo movimento di sgombero il giorno 5 luglio.

Diciamo, infine, per esaurire tutte le voci propagate quotidianamente da un dispaccio da Parigi mandato al *Times*, che i deputati repubblicani del Dipartimento di Meurthe e Moselle si propongono d'invitare il sig. Thiers ed i membri dell'ex Ministero ad una festa data a Nancy per celebrare la liberazione del territorio.

Il *Moniteur Universel* ha ricevuto il seguente dispaccio da Belfort, 9 luglio, 11 ore e 5 minuti ant.:

Il forte della Miotte è crollato questa notte, dopo che i Prussiani levarono via dei sostegni che vi avevano posto.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 9 luglio:

La Camera dei Comuni ha adottato nella seduta d'ieri sera una proposta del signor Richard all'oggetto che un indirizzo fosse presentato a S. M. perchè autorizzasse il suo ministro degli affari esteri ad entrare in comunicazione con tutte le Potenze allo scopo d'istituire un sistema permanente e generale d'arbitrato internazionale.

L'importanza della questione suscitata da una tale proposta è troppo manifesta perchè sia necessario di dimostrarlo. Quanto ai risultati ch'essa potrà avere, quando un principio di esecuzione le sarà dato, è lecito indovinarli, ma in ogni caso sarebbe prematuro di precisarli preventivamente. Ciò che specialmente è interessante di conoscere pel momento, sono le ragioni che hanno indotto la Camera dei Comuni a prendere un'iniziativa così onorevole; queste ragioni si trovano nella discussione a cui ha dato luogo la proposta.

Sviluppando il suo pensiero, l'onorevole signor Richard, si appoggiò sopra sentimenti di umanità e di religione. Ricordò che un gran movimento di opinione si produceva tanto in America che in Europa in favore della sostituzione d'un arbitrato, illuminato e giusto, alla guerra, che è il più sovente cieca e ingiusta. La conseguenza di ciò che non esiste un Tribunale internazionale pel componimento all'amichevole di tutte le vertenze che insorgono tra le nazioni, è la rivalità negli armamenti a cui si abbandona attualmente tutta l'Europa. Si calcolò che le Potenze dell'Europa spendono tutti gli anni una somma di 550 milioni di lire sterline, vale a dire 13 miliardi e 700 milioni di franchi per le spese d'armamento o per l'interesse de' debiti contratti in conseguenza della guerra.

Passando al famoso adagio: *Si vis pacem para bellum*, il signor Richard, dichiara non esservene mai stato più assurdo di questo. Nella seconda parte del suo discorso, l'oratore cita numerosi esempii in cui le nazioni assestarono le loro vertenze per mezzo dell'arbitrato, risparmiando così la vita d'un gran numero di uomini ed enormi somme di danaro. Termina dichiarando ch'egli non si lusinga di vedere un Tribunale internazionale istituito immediatamente, ma pensa che alcuni ufficii potrebbero essere fatti dall'Inghilterra nella speranza che questa iniziativa condurrebbe alla istituzione di questo Tribunale.

Il signor Gladstone ha lungamente risposto al discorso del signor Richard. Ecco il riassunto di questa risposta: Non è la prima volta che una simile proposta fu rivolta alla Camera dei Comuni. Nel 1849, il signor Cobden ne presentò una avente lo stesso scopo. Lord Palmerston era allora primo ministro, e il giorno della discussione dichiarò che annetteva il più grande valore al principio manifestato dal sig. Cobden, ma ne chiese il rifiuto, che fu pronunziato da 176 voti contro 79.

Il sig. Gladstone si trova in una posizione pressochè identica a quella di lord Palmerston. Ammette tutta l'importanza e il valore della proposta, ma pensa che per giungere alla sua realizzazione bisogna procedere a gradi e profittare delle circostanze. Quando l'occasione si presenterà di condurre a queste idee la tale o tale altra Potenza, il Governo coglierà questa occasione, e così sarà quindi più facile di giungere al fine desiderato che tentando di entrare in comunicazione simultanea con tutti i potentati per condurli ad un accordo comune.

Il solo e vero dovere che si possa imporre al Governo inglese è d'impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per procurare di finire pacificamente le questioni che si produrranno fra le nazioni estere e l'Inghilterra od una Potenza qualunque. È importante di considerare da una parte che non basta predicare agli altri questi principii, ma che bisogna applicarli per sè medesimi. È meglio prevenire le questioni che cercare il modo di risolverle, e per questo, il miglior mezzo che possiede il Governo, è quello di adottare nella sua condotta la massima di non fare ad altri quello che non si vorrebbe fatto a sè stessi.

Vedo bene, continua il signor Gladstone, in certe parti dell'Europa certi spiriti adottare il principio dell'arbitrato internazionale, ma non è questa che un'opinione privata che non ha ancora prese le proporzioni d'un sentimento nazionale. Essa non ha ancor fatta la sua strada nei varii Gabinetti dell'Europa, nè ha convertita la diplomazia.

Noi abbiamo applicato con successo il principio dell'arbitrato ultimamente nelle nostre differenze cogli Stati Uniti, e dappoichè a Ginevra come a Berlino fu deciso contro di noi, imitando oggi la stessa devozione a questo principio, dimostriamo di non domandarne l'applicazione nello spirito volgare e meschino di farne risultare un trionfo per noi.

Ma se potemmo applicare ne' fatti nostri l'arbitrato internazionale, bisogna pur ricordarsi che nel 1870 ci fu completamente tolto di farne prevalere l'idea per impedire la guerra tra la Francia e l'Alemagna, e l'insuccesso de' nostri sforzi è scritto a caratteri di sangue nella storia del mondo.

Ci resta da determinare coll'America la discussione relativa all'applicazione dei tre articoli del trattato di Washington; discussione che era stata sospesa per le controversie dell'anno scorso. Vedesi adunque che corriamo il pericolo di essere accusati dalle altre nazioni di pensare unicamente al nostro interesse.

Dirò, terminando, che, a senso mio, è riservato all'Inghilterra un grande ed onorevole compito nell'avvenire circa lo sviluppo nel mondo di questi grandi principii, ma bisogna camminare a poco a poco verso la loro applicazione e praticarli noi stessi, operando sempre con moderazione e giustizia.

Quando pei primi abbiamo predicato il libero scambio, non fummo accusati di farlo per interesse esclusivo dell'Inghilterra? Ma quando si fu certi che i principii del libero scambio non contenevano il più piccolo privilegio a nostro favore, furono adottati da altre nazioni: lo stesso avverrà pei principii dell'arbitrato internazionale.

Dopo questo discorso, e dopo alcune parole di sir Lowson in favore della proposta di Richard, questa venne posta ai voti ed adottata, malgrado l'opposizione, poco energica per altro, del Governo. Resta ora la questione delicata di dar seguito alla decisione della Camera.

Il *Times* si mostra molto in collera per questa decisione. È impossibile, dice esso, di esaminare il voto della notte passata, senza provare un senso di profondo dispiacere. Non avvi un uomo sincero ed onesto che possa riguardare la situazione dell'Europa senza provare la trista convinzione che i sentimenti pacifici sono scomparsi durante gli ultimi venti anni.

V'ha dunque nella Camera dei Comuni un centinaio di membri, che vorrebbero vedere istituito un Tribunale per giudicare tutte le questioni internazionali; ma essi chiudono gli occhi quando si tratta di appianare le difficoltà che s'incontreranno per fare eseguire un giudicato contro una nazione che non volesse accettarlo.

Conviene che ci si perdoni se non ci sentiamo inclinati a far rispettare le decisioni di simili legislatori, e se non siamo disposti a fare atto di ubbidienza verso questa decisione, ancorchè essa sia stata adottata con 10 voti di maggioranza contro il Governo.

SPAGNA

Il *Times* ha ricevuto da Baiona 12 il dispaccio seguente:

Notizie di fonte carlista recano che un Corpo di 500 uomini, con 55 cavalli, sotto il comando di Hierro, ha traversato l'Ebro, e si avanza nella Castiglia, per organizzare una sollevazione in questa Provincia.

Vi è dell'agitazione nella Provincia di Burgos.

Giovani di Belorado, di Cuzcurrita, e d'altri villaggi ingrosseranno il Corpo di Hierro.

Bande di carlisti si sono mostrate nella Provincia di Leon.

In Gallizia i tre cabecilla Ostendi, Flors e Montanto sono ognuno alla testa d'una forza organizzata.

(*Havas.*)

Madrid 11.

L'alcade di Alcoy, che è stato ucciso dagli insorti, era un vero repubblicano, che ha speso la sua fortuna a propagare le idee repubblicane. Gl'internazionalisti hanno trascinato il suo corpo per le strade, emettendo grida furiose. Gl'insorti hanno invaso la principale fabbrica di cotone della città; questa fabbrica apparteneva al signor Perez Peris, che è anch'esso proprietario d'altre fabbriche nella località. L'esattore è stato ucciso anch'esso e il suo corpo trascinato per le vie.

(*Havas.*)

Madrid 13.

Il discorso applauditissimo pronunciato dal signor Castelar alle Cortes, e la disfatta di Cabrinetty, accreditano la voce che Pi y Margall voglia dimettersi.

È stata decisa la soppressione del Consiglio di Stato, del supremo Tribunale di guerra e di quello del Ministero delle Colonie.

(*G. di Torino.*)

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 15.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 34.
Casi nuovi: 12.
Guariti: 1.
Morti: 10.
Restano in cura: 35.

Venezia, 16 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Dal Municipio ci pervenne il seguente *Comunicato*:

« Taluno manifestò il desiderio che il Bullettino quotidiano dei colerosi comprendesse il periodo da un mezzogiorno all'altro, affinchè i giornali della sera fossero a tempo di pubblicarlo.

« Ma la Commissione straordinaria di sanità non può corrispondere a tale desiderio, per la ragione, che, nemmeno alcune ore dopo il mezzogiorno, potrebbero essere raccolti e depurati tutti gli elementi (vale a dire le denuncie dei casi, delle guarigioni e delle morti avvenute nel detto periodo) per costruire il bullettino con verità ed esattezza.

« La Commissione sanitaria non può quindi alterare il metodo sin qui seguito di comprendere nel Bullettino il movimento dei cholerosi avvenuto durante il giorno civile, ossia dalla mezzanotte ad un'altra, e molto meno, per riguardi d'ordine e di convenienza, può aggiungere ai dati numerici, notizie e illustrazioni speciali.

« Si ripetè la lagnanza che i medici siano stati obbligati a denunciare i casi anche sospetti, di cholera. Se non che, quest'obbligo fu loro mandato così com'era stato nelle precedenti invasioni di cholera, ed è inerente, per legge organica di ogni paese civile, all'esercizio dell'arte salutare. Poi la denuncia dei casi anche sospetti, come vuole la legge, principalmente nell'esordire di una epidemia, mette in istato l'Autorità sanitaria di adottare misure energiche per contenerne la diffusione.

« Si mossero anche lamenti contro la ritardata tumulazione dei cadaveri. Egli è qui da notare che la tumulazione dei cadaveri, in genere, non può aver luogo, secondo la legge di pubblica sicurezza, prima che siano spirate 24 ore dalla morte. È d'altra parte, sarebbe gravis-

simo inconveniente il far tragittare barche da morti, durante il giorno, pei canali della città.

« Rispetto poi al particolare, la Commissione straordinaria di sanità fa osservare che nel cholera, più che in qualunque altra malattia, può prendersi per morte reale l'apparente, e quindi non difficile di seppellire gente viva; e che d'altra parte il cholera solendo quasi mummificare le proprie vittime e con ciò frenare la putrefazione, la giacenza dei cadaveri sopra terra oltre le 24 ore, non può corrompere l'aria e pregiudicare per tal maniera all'altrui salute.

« La Commissione straordinaria di sanità consigliò il frequente lavacro dei pubblici orinatoi mediante l'acqua salsa, sufficiente a pulirli e a disodorarli. Del resto, trattasi di una misura di semplice decenza, in quantochè non sono gli orinatoi che annidino i germi del cholera. Questi germi devono essere perseguitati e distrutti col cloruro di calce nei cessi e nelle latrine. Niente osta del resto, dal lato sanitario, che si surroghino ai frequenti lavacri coll'acqua salsa, le aspersioni col cloruro di calce.

« Dopo tutto, la Commissione non mancherà, nemmeno per l'avvenire, di sorvegliare e combattere il lento ma continuato procedere del morbo, con tutte le misure suggerite dalla scienza e dall'esperienza.

« Venezia, li 15 luglio 1873. »

Quell'individuo, del quale faceva parola il dott. Oriani nella sua lettera da noi pubblicata alcuni giorni fa, e che fu denunziato al Procuratore del Re per avere pubblicamente affermato che i medici avevano tanta facilità a denunziare casi sospetti di cholera, perchè percepivano un premio di L. 10 per ogni denunzia, venne ieri giudicato, per citazione direttissima, e condannato ad una multa, oltre alle spese del processo.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 il seguente bollettino del cholera (13 luglio):

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Concordia, casi 2, morti nessuno.

Fossalto, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Pellestrina, casi nessuno, morti 1.

Pormaggiore, casi 3, morti nessuno.

Portogruaro, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 15:

Casale: in cura 6.

Roncade: in cura 2.

Ravine-Lago: in cura 1.

Motta: casi nuovi 1, in cura 1.

Mansuè: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.

Cappella, Distr. di Vittorio: casi nuovi 1, seguito da morte.

Treviso: casi nuovi 1, in cura 1.

Crediamo di sapere che l'ammalato di Treviso si trovi in via di miglioramento. Del resto, la salute pubblica nella Provincia, ed anche in città, si mantiene ottima.

N. 2437.

Manifesto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.

Osservata la prossima ricorrenza della Fiera di San Giacomo in Lonigo;

Considerato come alla detta Fiera sia rilevante il concorso di persone, e animali provenienti dalla limitrofa Provincia di Treviso;

Avuto riguardo all'attuale condizione sanitaria di quella Provincia;

Visto il rapporto 10 andante. N. 1546, del signor Sindaco di Lonigo;

Sentito il parere della Commissione provinciale sanitaria;

Decreta:

Non aver luogo in quest'anno la Fiera di S. Giacomo ricorrente in Lonigo nel 25 luglio.

La Rappresentanza municipale di Lonigo e i funzionarii di pubblica sicurezza veglieranno per l'esecuzione del presente.

Vicenza, li 12 luglio 1873.

Il Prefetto, P. Mazzoleni.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 12:

Il Sindaco di Padova, diramò la Circolare seguente agli albergatori, locandieri ed affittaletti.

Le attuali condizioni sanitarie esigendo le maggiori sollecitudini per la pubblica igiene, il Municipio, colla Giunta straordinaria di Sanità, trova necessario di avvisare i signori albergatori, locandieri ed affittaletti, che essi dovranno strettamente attenersi alle seguenti discipline:

1. Ogni esercente nel termine di otto giorni dovrà eseguire uno spurgo generale delle stanze esistenti nelle locande, e negli esercizii d'affittaletti, col mezzo d'imbiancature alle pareti ed alla soffitta; nel caso che taluno credesse di potersi dispensare da queste operazioni per averle di recente praticate, dovrà invocare dall'Ufficio municipale di Sanità una visita per la corrispondente verificazione.

2. I letti, in quelle stanze che ne contengono più d'uno, saranno collocati ad una distanza non minore di metri 1 1/2 fra l'uno e l'altro, e maggiore se la soffitta della camera sia bassa più del consueto.

3. Il suolo delle stanze sarà adacquato e scopato esattamente tutti i giorni.

4. Si terranno aperte tutto il giorno le finestre delle stanze, perchè si mantenga la maggior possibile ventilazione.

5. Si cambierà la biancheria dei letti una volta almeno ogni quindici giorni.

6. Le latrine saranno disinfettate quotidianamente con *cloruro di calce*, ed il loro sedere espurgato e lavato anche più volte al giorno se occorra. Anche i cortili e gli altri luoghi di servigio saranno scopati e mantenuti sgombri da ogni immondezza.

7. Si terranno in luogo idoneo uno o più recipienti puliti, pieni d'acqua, ove possano lavarsi mattina e sera coloro che alloggiano nella locanda o presso l'affittaletti.

7. Tutti coloro che prestano alloggio, dovranno senza ritardo chiamare la visita di un medico qualora in alcuno degli alloggiati si manifestasse il più piccolo segno d'una malattia qualunque.

Contravvenendosi all'una od all'altra di codeste disposizioni, verranno applicate le penalità portate dalle vigenti disposizioni, ed ove fosse del caso, anche decretata la chiusura dell'esercizio.

Non s'intende derogato con quante sopra ad alcuna delle disposizioni, che riguardano l'esercizio degli Alberghi, delle locande e degli affittaletti.

La presente dovrà tenersi affissa in luogo, in cui possa essere comodamente letta da tutti gli alloggiati.

Padova, li 9 luglio 1873.

Il Sindaco, PICCOLI.

Il *Corriere Mercantile* di Genova, scrive in data del 14:

Il Sindaco di Genova, avuto sentore che una compagnia di zingari era diretta alla volta di Genova, inviava tosto al Sindaco di Torino il seguente telegramma:

« *Sindaco Torino*,

« Prego indicarmi se trovasi Torino o dintorni compagnia zingari che si accenna diretta Genova.

« PODESTÀ'. »

Difatti, ieri alle 5 pom. riceveva in risposta un telegramma così concepito:

« *Sindaco Genova*,

« Zingari trovansi Pianezza; dietro ordine Questura, partono domani via Cenisio.

« Pel Sindaco: FAVRE. »

Ecco in qual modo i fogli viennesi danno conto dello stato sanitario della metropoli austriaca:

Secondo l'ultimo bollettino ufficiale sulla situazione sanitaria di Vienna, dal 3 al 9 luglio inclusivamente, i casi di *dissenteria coleriforme* e di *diarree* sono cresciuti, a causa del caldo tropicale, che regna in questi ultimi giorni. La cifra di queste malattie della prima categoria s'è elevata fino a 60 in questi sette giorni. Il numero relativo dei casi mortali è andato diminuendo.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 16 luglio.

Consiglio comunale. — Andata deserta la seduta di lunedì 14 per difetto di consiglieri in numero legale, gli affari da trattarsi nell'adunanza predetta, ed in calce trascritti, saranno riportati all'ordine del giorno di *II. convocazione di venerdì 18 corr., alle ore 12 1/2 pom. precise*, a senso e pegli effetti dell'art. 89 della legge comunale e provinciale.

II. convocazione. Seduta pubblica:

1. Proposta del consigliere Berti relativa all'aumento quadriennale degli stipendii al personale insegnante nelle Scuole comunali. Relazione della Giunta per un provvedimento provvisorio pel 1873, e conseguenti proposte e deliberazioni.

In seduta segreta:

2. Nomina dei membri della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa di famiglia in sostituzione dei rinunciatarii.

3. Proposta di condono del debito lasciato verso la civica azienda, dal defunto maestro comunale Carlo Mangotti per tassa di ricchezza mobile ed anticipazione avuta pel temuto blocco 1866.

4. Nomina ad un posto vacante di assisten e guardarobiere ai preziosi, presso il civico Monte di Pietà, in base all'avviso di concorso, N. 846, del 7 settembre 1872.

5. Sanatoria alle nomine fatte dalla Giunta municipale in via provvisoria ad alcuni posti presso il civico Monte di Pietà, e nomina definitiva dei rispettivi titolari a detti posti in prosecuzione e con riferimento alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta 7 marzo a. c.

6. Proposte relative alla nomina di un direttore e di una direttrice per le Scuole comunali, contemplati dall'avviso di concorso 12 ottobre 1872, N. 41210, e conseguenti deliberazioni.

Ateneo veneto — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 17 corr., alle 2 pom., il sig. Arsenio Waroqueaux terrà: *Un discours qui aura pour but d'indiquer et de developper quelques unes des qualités, qui assurent aux peuples du Midi, la superiorité sur les peuples du Nord.*

Lavori in cera. — Con piacere diamo luogo alla lettera seguente, che torna ad onore di un nostro bravo e ben noto artista.

Preg. signor Diotisalvi Dolce.

« Venezia 9 luglio 1873.

« Il *bouquet* di fiori in cera da lei eseguito e che mi fu dato di poter ammirare presso il gentilissimo signor Canali, segretario della nostra Camera di commercio, credo di poterlo francamente dichiarare il migliore fra quanti lavori di simil genere abbia finora veduti.

« Non entro in dettagli, dei quali tanto più emergerebbe il merito di tal lavoro: ma mi limito soltanto a dichiararle che la imitazione dell'originale è tanto vera e per la mollezza e fedeltà delle movenze e delle pieghe, come per la esattezza e gradazione delle tinte, che mi è forza esternarle tale mio giudizio che ritengo di certo non sarà per esser dissimile da quello che verrà pronunciato da tutti quelli che potranno ammirarlo, sieno pur essi più o meno intelligenti.

Ed in prova che tale mia opinione è veramente coscienziosa, le dichiaro anzi che mi servirò della distinta di lei capacità per compilare la collezione delle nuove rose da me ottenute col mio nuovo sistema d'innesto, perchè con nessun altro mezzo, nè da alcun altro artista potrei ottenere la fedele riproduzione di quella verità, che si domanda specialmente quando si tratta di oggetti che appartengono alla scienza.

« Nell'atto stesso che le rinnovo le mie congratulazioni per la felice riuscita delle di lei prove, mi pregio di dichiararmi

« *Di Lei Dev.mo.*

« ZENONE ZEN. »

Ghiaccio. — Avviene assai di frequente che di notte, quando il medico chiamato ordina del ghiaccio per ammalati, le famiglie per averlo sono costrette di andar fuori dal Circondario del Sestiere nel quale hanno l'abitazione. Ed è fortuna se danno di capo in un caffettiere, il quale, per non essere ancora del tutto sprovveduto, ceda volentieri qualche chilogrammo di ghiaccio, perchè, in caso contrario, il messo a mani vuote ritorna a casa.

Un lungo ritardo non può recare che danno ai malati in ogni stagione, e specialmente negli estivi calori, o quando minaccia svilupparsi un qualche morbo contagioso, e nel quale gli attaccati vengano curati col ghiaccio.

È quindi una misura necessaria da mettersi in atto oggi dalla Giunta sanitaria, il fissare, cioè, un locale espressamente destinato per la vendita del ghiaccio, tanto di giorno che di notte; e il punto da scegliersi sarà il più centrale di ciascun Circondario.

In tal modo avranno più pronta assistenza i malati, e si eviterà che il pubblico si lagni.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 16 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 16 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 16. — All'Ispettorato di P. S. di San Marco, vennero ieri denunciati due furti, l'uno di due remi ed un tappeto, del complessivo valore di Lire 19 a danno della signora contessa V. abitante in detto Sestiere, e l'altro di alcuni oggetti di biancheria a danno di T. G., pel complessivo valore di L. 40.

Da una Guardia di detto Ufficio venne ieri stesso tratto in arresto certo F. D., prevenuto di furto di alcuni oggetti di metallo, commesso poco prima a danno dell'Albergo del *Cappello Nero*.

Per opera di questo Ufficio centrale fu pure arrestata certa M. M., imputata del furto di alcuni oggetti di biancheria a danno di V. M. abitante in Sestiere di Castello, presso cui era al servizio in qualità di domestica.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 16 luglio 1873.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Matrimonii: 1. Nadali Luigi, fonditore di caratter, celibe, con Zanon Regina, sarta, nubile.

2. Bullo Luigi, fruttivendolo, celibe, con Zanon Carolina, sarta, nubile.

Decessi: 1. Remorini Enrichetta, di anni 30, di Milano. — 2. Draghi Maria, di anni 6 mesi 8, di Venezia. — 3. Cici Maria, di anni 5 mesi 1, id.

4. Menin Angelo, di anni 9, id. — 5. Vianello detto Chiacherina Giuseppe, di anni 27, ammogliato, lavorante di paste, id. — 6. Flaminio Luigi, di anni 29, celibe, contadino, di Popoli (Aquila degli Abruzzi). — 7. Gabrieli Gaspare, di anni 38, ammogliato, burchiaio, di Venezia. — 8. Donaggio Matteo, di anni 75, vedovo, barcaiuolo, id. — 9. De Marchiò Andrea, di anni 53, facchino, id.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Abbiamo oggi consegnate al nostro Prefetto altre L. 3799, le quali, unite a quelle che abbiamo precedentemente versate, formano un totale di L. 47,179 45, finora spedite alla loro destinazione, conforme alle volontà espresse dai benemeriti sottoscrittori.

Riproduciamo con compiacenza queste cifre, perchè esse comprovano come si senta e si operi la carità presso di noi. Preghiamo però i nostri concittadini a voler continuare nelle offerte, perchè i danni sono gravissimi ed i bisogni di danaro assai urgenti.

Basti il pensare che quasi una intiera città, ed un buon numero di villaggi, hanno uopo di rifabbrica o di generale ristauro per mettere al coperto gli abitanti, che ora si trovano senza tetto o in abitazioni puntellate e mal sicure, e serbare le messi preparate per oltrepassare in quei luoghi alpestri il rigido inverno. Se le riparazioni non possono essere fatte prima che sopraggiunga la stagione invernale, la condizione di quegl'infelici sarebbe tale da far raccapriccio!

Inoltre, devonsi sussidiare le famiglie, che perdettero il loro capo e i mezzi di sostentamento!

Noi abbiamo sempre mostrato che teniamo molto a quel sentimento di solidarietà, che unisce e conforta le Provincie italiane; questa volta Venezia ne dà ancora un bell'esempio, e lo dà con tanto maggior piacere, in quanto spera ch'esso sarà seguito dalle altre più lontane Provincie, le quali ebbero pur altre volte a ricevere generose prove della filantropia dei Veneti.

Lista precedente	L.	17524. 95
Zannoni Guglielmo	»	1. —
Borghi Giuseppe	»	—. 50
Bacchi Giacomo	»	—. 50
Zocchia Giovanni	»	—. 50
Saba Serafino	»	—. 50
Baglin Cesare	»	—. 50
N. N.	»	—. 50
Fano	»	—. 50
B. Zampini	»	—. 50
Natale Peggena	»	—. 50
Napoleone Diana	»	—. 50
Gaetano Carlesso	»	—. 50
Geremia	»	—. 50
Milin Giovanni	»	—. 50
Ernesto Ambiing	»	1. —
Gardazzo Carlo	»	—. 50
Pietro Calderan Luna	»	1. —
Borghi S.	»	—. 50
N. N.	»	—. 25
Pietro Drago	»	—. 50
Borghi Luigi	»	—. 50
Ongaro Pietro	»	—. 25

(Tutte queste offerte furono raccolte nel Caffè del sig. Guglielmo Zannoni, all'insegna della Strada ferrata.)

Antonio Batistig (per Belluno ed Alpago)	»	1. —
Giuseppe Gobbis, id.	»	1. —
Pietro Del Zenero, id.	»	1. —
Alessandro Gruden, id.	»	1. —
Fortunato Dell'Andrea, id.	»	1. —
Michele Barat	»	—. 50

(Tutte queste offerte furono raccolte nella pistoria dei sig. Fratelli Nenzi.)

Teodoro e Costantino Gianniotti	»	20. —
Cav. Giovanni Veludo	»	5. —
Dott. Temistocle Drossopulo	»	5. —
Cav. Panagino Tipaldo Foresti	»	10. —
Cav. Anastasio Castori	»	5. —
Antonachi Liassidi	»	10. —
Angela ed Augusta sorelle Forelle	»	40. —
Maria Diamantidi	»	5. —
Spiridione Conomo	»	5. —
Giorgio Alonesti	»	5. —
Francesco Vlandi	»	2. —
Regina Depprussis	»	5. —
N. N.	»	5. —
Caterina Lazzaro	»	5. —
Giorgio Barcazzi	»	5. —
Anna Ninni Microni	»	5. —
Angela Ninni Sacchi	»	5. —
Marco D. Zervos	»	5. —
Anonimo greco	»	3. —
Demetrio ed Alessandro Baicussi	»	10. —
Cristo Triantafillo	»	5. —
Commendatore Emilio de Tipaldo	»	20. —

(Tutte queste offerte ci pervennero dalla Cancelleria della Comunità greca, la quale assai giustamente ci fa osservare che diversi altri nazionali greci fecero già separate offerte.)

Domenico Zasso	»	1. —
S. P. B. (oltre le L. 10 d'ieri)	»	10. —
Famiglia co. Mocenigo (S. Samuele) per Belluno (*)	»	100. —

(*) Questa offerta ci fu trasmessa in data 12 luglio.

	»	10. —
Carminati Carlo (per Belluno)	»	20. —
Bachmann Giuseppe	»	1. —
Pilot Pietro	»	5. —
Enrico Pfeiffer	»	10. —
Avv. Graziano Ravà (per Belluno)	»	10. —
Fratelli Gallo (per Belluno)	»	5. —
» » (per Treviso)	»	20. —
L. G. di Marostica (per Belluno)	»	10. —
» » (per Treviso)	»	
Fornasa Domenico di Thiene (per Belluno)	»	10. —
	»	20. —
Padoa Pellegrino	»	5. —
Annita D.	»	5. —
Muzan Luigi (per Belluno)	»	100. —
Famiglia Massaroli (per Belluno)	»	9. 50
Agenti del sig. Massaroli (per Bell.)	»	50. —
Baretta Marina ved. Fabbro (per Bell.)	»	10. —
N. N. (per Belluno)	»	100. —
Virginia Missana, ved. Caffi (per Bell.)	»	
Weovich-Lazari Comneno cav. Michele (per Belluno)	»	20. —
Ferrari cav. Alessandro (per Belluno)	»	20. —
Moravia Abramo	»	10. —
Totale	L.	18288. 95

Persona meritevole d'ogni considerazione e per di più nostra amica, ci invia da Treviso le seguenti dichiarazioni, che noi ci affrettiamo di pubblicare, per quello spirito d'imparzialità, dal quale vogliamo sempre lasciarci reggere in ogni argomento.

« *Treviso 13 luglio.*

« Egregio sig. Direttore!

« Nella premessa fatta dalla S. V. ad una corrispondenza da Vittorio, in data dell'11 corrente, saviamente diretta a smentire una erronea asserzione sulla poca importanza dei danni arrecati dal terremoto in que' paesi, accusavasi in certo modo d'incuria le Rappresentanze comunali, distrettuali e provinciali, nel portare a conoscenza del pubblico, nel più ampio senso della parola, i particolari dei disastri; e si deplorava che le Deputazioni provinciali di Belluno e di Treviso non abbiano potuto andar d'accordo fra di loro sulla ripartizione dei sussidii.

« Credo che nessun lagno sia stato e possa esser mosso alle nostre Rappresentanze, sulla parte da loro sostenuta verso la pubblica beneficenza, di guisa che gli uomini di buona volontà ebbero bastante materia per ispiegare il loro benefico sentimento a favore eziandio dei danneggiati della Provincia di Treviso.

« Ciò che ha fatto invece una cattivissima impressione, fu il veder accolta una corrispondenza da Belluno, che qualificava quasi una mistificazione i disastri delle prealpi trivigiane, quando la nostra Deputazione provinciale, che ha tutto il diritto d'essere creduta e rispettata, colla sua Circolare del 5 corrente, facendo un appello alle Provincie ed ai Comuni, e rivolgendosi anche ai pubblici giornali, parlava di numerose vittime, d'immense rovine, di centinaia di famiglie raminghe, e di orrende catastrofi, com'è pur troppo di fatto.

« Quanto al fallito accordo fra le due Provincie, credo anche di esserne bene informato, e che sia opportuno di togliere in proposito ogni equivoco, ed ogni meno esatta interpretazione.

« L'idea del sodalizio è uscita dalla Deputazione provinciale di Treviso, ed in questo va lodata moltissimo, perchè il suo pensiero fu ed è di non formare una dannosa concorrenza ad un maggiore infortunio, più di quello che il dovere verso i proprii amministrati ragionevolmente ed onestamente obbliga a fare.

« Le trattative, alle quali in massima aderì la Deputazione provinciale di Belluno, non approdarono, principalmente per la ragione che il rappresentante di Belluno voleva partire da un apprezzamento di tutti i danni in generale a mezzo di periti e di arbitri, mentre il principio della Deputazione provinciale di Treviso era quello di limitarsi soltanto alla considerazione dei danni sofferti dai veri poveri bisognosi, unici che avevano un titolo alla pubblica beneficenza, e che non potevano d'altronde attendere i tardi giudizii di periti, di Commissioni e di arbitri per avere i mezzi necessarii alla propria conservazione.

« Da qui l'idea di un quoto prestabilito da parte di Treviso, sopra un dato riducibile anche a misure di estrema convenienza, pur di combinare il sodalizio, e la dichiarazione di Belluno di non potere accettarlo sopra di questa base.

« Il mancato sodalizio non deve però tener *divisi gli animi* dinanzi a grandi sventure, come non ha potuto raffreddare per nulla gl'intimi rapporti fin qui sussistiti fra le due Provincie, le quali, se in questa occasione aveano responsabilità proprie da sostenere, e riguardi da rispettare, non cesseranno per questo di essere sempre due buone vicine. »

Ed ora sarà permesso anche a noi di soggiungere una parola.

Nelle premesse da noi fatte ad una corrispondenza da Vittorio, noi dicemmo: « Non possiamo astenerci dall'osservare che se i giornali pubblicarono notizie scarse od inesatte sui danni recati dal terremoto, ciò vuolsi ascrivere principalmente all'incuria delle Rappresentanze comunali, distrettuali e provinciali nel portare a conoscenza del pubblico, nel più ampio senso della parola, i particolari delle deplorabili conseguenze di quei disastri. » Salva qualche eccezione, nella quale non è però compresa la Deputazione provinciale di Treviso, noi dobbiamo anche oggi tener fermo il nostro appunto, giacchè la brevissima Circolare di quella Deputazione provinciale, riportata nel nostro N. 184, del 10 luglio, non può considerarsi che come un generico eccitamento, e nulla più, e per commuovere specialmente i lontani, ci volevano relazioni particolareggiate dei tanti danni, non potendosi pretendere che la gente si commuova in base a generiche asserzioni. Il mondo bisogna prenderlo com'è, ed è un fatto che il giornalismo fu singolarmente trascurato in questa solenne occasione: il che, se non giustifica, spiega almeno la fredda astensione, nella quale taluno ha creduto di mantenersi. Ai principali giornali d'Italia doveansi mandare particolareggiate narrazioni dei tremendi danni, invitandoli ad aprir soscrizioni a favore dei danneggiati, ed, a meno che i giornali non abbiano ricevuto tali relazioni o le abbiano soppresse, ciò non fu fatto.

Quanto all'altro appunto che si fa ad una nostra corrispondenza, nella quale si avrebbe osato asserire che tutti i danni sofferti dal Trevigiano sono equiparabili ai minori di Feltre, noi potremmo lasciare al nostro corrispondente l'assumerne la difesa; ma ci piace invece di osservare che quella frase non doveva essere presa alla lettera, come, disconoscendo tutto il resto, fu fatto, ma sibbene come un comparativo, atto ad esprimere che i danni sofferti dal Trevigiano furono di gran lunga inferiori a quelli toccati al Bellunese, il che è fatto di verità, ed ammesso dalla stessa Deputazione provinciale di Treviso, la quale acconsentiva in massima all'assegnamento di minori risarcimenti ai danneggiati di Treviso, in confronto a quelli di Belluno.

Quanto poi al disaccordo fra le Rappresentanze provinciali di Belluno e di Treviso, sulla ripartizione dei sussidii, noi ci siamo limitati a deplorarlo, senza accagionarne l'una piuttosto che l'altra Rappresentanza, ed abbiamo aggiunto che da ciò sorse una dolorosa gara fra le due Provincie nell'esporre i proprii danni, e seguì una divisione degli animi là dove tutti avrebbero dovuto essere stretti assieme da un solo sentimento e da un solo pensiero. Il disaccordo è ammesso anche dalla lettera che riportammo, ed è provato inoltre dalle corrispondenze in vario senso, che noi ci siamo fatti un dovere di riportare; e che siffatto disaccordo sia veramente deplorabile, non havvi chi nol vegga. La corrispondenza ci dice che il mancato sodalizio non deve tenere divisi gli animi, come non ha potuto raffreddare gl'intimi rapporti fin qui sussistiti fra le due Provincie, e noi sinceramente lo auguriamo, perchè le nostre parole furono precisamente ispirate dal desiderio che la meschina gara fra le due Provincie si assopisca e tutti contribuiscano senza distinzione di Provincia al grande scopo.

E dopo di ciò, ci si permetta una domanda. Non è egli indizio di qualche cosa di guasto, di meno corretto in questa vertenza, che da Treviso non sia finora venuta una parola di ringraziamento per quanto a Venezia si è fatto in favore di quella Provincia, e non siansi trovate che parole di censura per qualche frase di corrispondenza, che pareva meno opportuna? Non parliamo per noi, parliamo per l'interesse medesimo dei danneggiati di Treviso, giacchè una parola affettuosa, che fosse venuta a tempo dalle loro Rappresentanze, ci sarebbe certo stata di aiuto per far affluire nuovi soccorsi in loro favore.

Dalla Deputazione provinciale di Belluno ci pervenne la seguente lettera, oltremodo benevola, che noi ci affrettiamo a pubblicare, nella lusinga che i sentimenti di gratitudine espressi a nome degli infelici danneggiati valgano, oltrechè di sodisfazione ai benemeriti offerenti, di eccitamento a quelli che ancora non trovarono modo di concorrere all'opera filantropica:

« *Belluno, li 14 luglio 1873.*

« A mezzo di codesto ill.mo sig. Prefetto arriva oggi a questa Deputazione provinciale un terzo versamento di L. 3670 : 35, frutto della colletta aperta da codesta onorevole Direzione a sollievo delle gravissime sventure che colpirono buona parte di questa Provincia per le luttuose conseguenze del terribile terremoto del 29 giugno p. p. Questa somma, unita alle precedenti L. 6754 : 30, costituisce un complesso di già ricevute L. 10,424 : 65.

« Questa Deputazione nella sua qualità di Comitato centrale di soccorso sente imperioso il bisogno di rivolgere anco direttamente a codesta benemerita Direzione i più vivi ringraziamenti per lo speciale interessamento, che giornalmente dispiega nel propugnare la causa infelice delle nostre vaste sciagure, e nel mentre compie l'atto doveroso di manifestarle questi suoi sentimenti, la prega a farsene interprete verso i generosi offerenti.

« *Il Presidente*, L. Berti. »

Anche dal Comitato provinciale di soccorso di Treviso abbiamo ricevuto, quand'era già pubblicata la prima edizione della *Gazzetta*, la seguente lettera, che, per verità, avrebbe potuto essere mandata molto prima:

« Treviso 15 luglio.

« *All'onorevole signor Direttore*

« *della Gazzetta di Venezia*.

« Mentre si va ad accusare ricevuta al sig. Prefetto di Venezia del terzo versamento della splendida soscrizione avuta da codesto accreditatissimo Giornale a favore dei danneggiati dal terremoto, rinnovansi alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per le premure, con cui si fece ad iniziarla ed a sostenerla, e si esprimono alla patriotica beneficenza veneziana i sentimenti della più viva commozione, pregando la S. V. Ill.ma a farsene gentile interprete verso i proprii concittadini. Viva Venezia, e sia con essa lo spirito riconoscente della Provincia trivigiana.

« Pel Comitato provinciale di soccorso.

« *Il deputato provinciale.*

L. CIACOMELLI. »

Un telegramma d'oggi del co. Agosti, f. f. di Sindaco di Belluno, ci prega di rettificare la firma apposta alla lettera di ringraziamento pubblicata nel nostro N. 189, ove fu stampato Pagani in luogo di *Agosti*; e noi lo facciamo assai volentieri, osservando però, a nostra giustificazione, che nella copia della lettera, inviataci per la pubblicazione dal Sindaco di Venezia, cav. Fornoni, stava scritto *Pagani* a lettere di scatola, come anche dagli altri giornali cittadini venne riportato.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 15:

— Registriamo commossi le offerte di S. E. il generale Lamarmora di lire 100, di S. E. il senatore Sclopis di lire 100, del generale Vecchi di lire 20, che pervennero al Comitato comunale di soccorso.

— Nicolò Tommaseo *povero, il poco che può, offre di cuore*. — Ecco le parole che accompagnano 5 lire spedite dal grand'uomo al Comitato comunale di soccorso. Queste 5 lire tolte al magro borsello di Nicolò Tommaseo, sono l'espressione della più santa e pura carità. — Sia benedetto!

— Ieri, alle ore 11 antim. si fece sentire una forte scossa di terremoto dai più ritenuta ondulatoria, nella direzione Nord-Est Sud-Ovest. Essa apparentemente non recò alcun danno.

— Nella montagna detta Colgrande, territorio del Comune di Auronzo, verso le ore 7 pomer. dell'8 andante, formatosi un grosso temporale, per causa d'un fulmine furono uccise 204 pecore, proprietà di diversi, pel valore complessivo di lire 5350.

— Veniamo a sapere che, oltre quelli già da noi annunziati, esistono altri individui più o meno gravemente feriti nel terremoto del 29 luglio. Ne riferiremo i nomi nel prossimo Numero.

Scrivono da Puos d'Alpago, alla *Provincia di Belluno*:

« Val di Nogher è posto a cavaliere di una sommità che sovrasta Fara; non è distrutto ma è dirocato in modo da non reggere senza puntellature, avendo prima dato il proprio luttuoso contingente di tre morti in una sola casa; Tambre e Tambruz alla parte superiore non sono

molto danneggiati, ma nella inferiore, quella cioè sul pendio della montagne, hanno avuto guasti assai rilevanti, sicchè occorono di molti puntelli per renderne abitabili le case.

« Venni guidato per sentieri fino ai villaggio di Lavina, ma vi dico il vero che rimasi assai costernato allo scorgere lungo la strada percorsa delle fenditure, anzi molte fenditure, nel terreno, larghe da circa 20 cent. profonde tanto che il mio bastone non giungeva al fondo. È un terreno sdrucciolevole e, come qui dicono, sortumoso: tutto vero, ma quei crepacci mi stanno sempre qui a provarmi quanto sia stata forte e violenta la scossa.

« Lavina è un villaggio di circa venti case alte e bene costrutte, ma rese inabitabili; si puntellò, si puntellerà, ed ecco tutto, ma si dovrà pensare alla rifabbrica, perchè anche le puntellature non durano eterne.

« Borsoi è un grosso villaggio, di meglio che cento cinquanta case; si può dire che ora presenta un' informe ammasso di rovinacci, travi e coperti; stanno su pochi fabbricati, ma rari que' che non abbisognino di sostegni; si può anzi asseverare, che, tranne l'osteria della Fenice (vera Fenice di fortuna), tutti gli altri sieno inabitabili.

« Cornei è senz' altro smantellata, giace sul fondo della valle e sottostà a quel tal terreno sopra descritto. Sono 68 famiglie che non hanno dove posare le loro persone, e le cose loro; taluna però di queste ha già emigrato; cosa che dovrebbe imitarsi da molte altre di questa frazioni dell' Alpago. »

Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli, in data del 13:

Il terremoto non ha fatto replica. E va bene. Nella valle del Liri la scossa non fu gradita, qualche muro screpolò; ma non si deplora alcuna vittima. Terremoto incruento dunque. Fosse stato così nel Veneto!

E sanno tutti quante case ha fatto cadere e quante persone morire lassù nel Veneto. E sanno pure che quei poveri danneggiati chiedono soccorso all' Italia intera. E non sarebbe bello vedere i Napoletani dimentichi dei giorni che il Vesuvio fece piangere la nostra Provincia, quando fra quelli che vennero a confortarci e soccorrerci, i Veneti non mancarono. La gratitudine non è molto in moda, ma quando si ha il Vesuvio a canto, essa può piacere come tornaconto, se non piace come sentimento.

Aprite voi la sottoscrizione — ci diceva avantieri il *Giornale di Napoli*. — Volontieri, purchè ci mandiate i soscrittori. Finora uno solo ci ha mandato due lire; e due lire ci pare non bastino per aprire una sottoscrizione. Sì, pieno di carità è il paese nostro; ma ha bisogno di chi lo prema perchè questa carità non resti tutta nascosta dento. Ora, possiamo noi sonar la campana? E saremmo ascoltati? Noi temiamo che, togliendo il velo, possa vedersi l' avarizia in luogo della generosità che cerchiamo.

Un mezzo, per altro, c' è da fare il bene senza paura di far fiasco.

Iniziino i *club* e le Associazioni politiche quest' opera di beneficenza. In due giorni la sottoscrizione avrebbe già una somma egregia. I *club* dovrebbero essere il cuore della beneficenza nazionale, e le Associazioni politiche dovrebbero specialmente caldeggiarla, quand' essa piglia faccia politica, perchè cementatrice dei legami d' affetto che dovrebbero stringere fortemente il Mezzogiorno al Settentrione d' Italia. L' opera loro sarà efficace; auguriamoci che vogliano spenderla in pro d' una buone causa.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 16 luglio.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 14:

— Il commendatore Gerra parte stasera, 14, da Roma per Napoli ad accompagnare suo figlio, appartenente alla marina, e la sua assenza durerà due o tre giorni, quindi ritornerà a prender possesso dell' ufficio di segretario generale presso il Ministero dell' interno.

— Il barone Giordano, che già era stato segretario particolare dell' onorevole Cantelli, la prima volta che questi fu ministro dell' interno, è ora stato chiamato a reggere il Gabinetto del ministro.

L' *Opinione* ha le seguenti notizie in data di Roma 14:

— Oggi 14, si è radunato il Consiglio dei ministri alla Minerva, sede del Ministero di finanza, ed ora anche della Presidenza del Consiglio.

— Siamo assicurati che a direttore generale del Tesoro verrà nominato l'attuale ispettore generale, comm. Pietro Scotti, e direttore generale delle imposte dirette l' attuale ispettore generale, comm. Enrico Pacini.

Il comm. Pacini esitava ad accettare, perchè, prevedendo prossimo il trasporto della Direzione generale, sarebbe in tale circostanza inclinato a domandare il suo collocamento a riposo, ma crediamo che, in seguito alle istanze del ministro Minghetti, aderirca a prender il posto lasciato vacante dal comm. Giacomelli.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 14:

I giornali parlano di deputati ai quali sono stati offerti posti di segretarii generali, che avrebbero rifiutato.

Questi rifiuti sono immaginarii come le offerte.

Il nuovo ministro, cav. Saint Bon, prendendo possesso del suo portafoglio, ha diramato il seguente ordine del giorno alla reale Marina:

« Roma, 12 luglio 1873.

« La fiducia di S. M. il Re mi chiama alla direzione suprema della R. Marina.

« La viva commozione d' animo di cui sono compreso non mi toglie certamente la percezione del difficile compito cui mi sobbarco; quello cioè di rendere la nostra marina militare intieramente degna di una grande e gloriosa Nazione, qual è l' Italia nostra.

« Quando considero i valenti marinari, che da ogni punto delle nostre costiere affluiscono a comporre gli equipaggi delle nostre navi, sento di poter dire con orgoglio ma con verità: i migliori non esistono al mondo.

« E se mi volgo allo stato maggiore delle singole categorie, vedo una folta schiera di uffiziali distinti per iscienza, per amore di patria e virtù di sacrificii.

« Pure, con tanti elementi che lo straniero ci può invidiare, non abbiamo ottenuto fino ad ora, sia nell' ordine dei fatti, che nell' estimazione del pubblico, la posizione che ci compete. Varie ne sono le cause, ed emergono chiare abbastanza alla mente di ognuno. Mutare questo stato di cose, rendere grande la nostra marina, se non per numero (chè la finanza non consente), almeno per la perfezione delle singole parti, infondere nell' animo di tutti la coscienza che la forza sta nell' unione delle volontà, cancellare l' ultima traccia di spregevoli gare di campanile e di regione; tale sarà lo scopo della mia amministrazione, e con tutto l' amore di un cuore entusiasta, con tutta la perseveranza di chi può riuscire, l' avrò costante soggetto di ogni mio pensiero ed atto.

« Non aspettate però da me transazioni violente e repentine: l' azione mia sarà lenta e progressiva.

« Ogni mia cura porrò in essere giusto, non di quella somma giustizia ch' è somma ingiuria, ma di quella equità naturale ch' è nel fondo di ogni animo buono. Rispetterò sempre i diritti acquisiti, non dimenticando però che prima ha diritto il paese ad essere servito bene.

« Mi lusingo che dall' intiero corpo della marina avrò aiuto; e da tutti riceverò con piacere proposte tendenti a migliorare un ramo qualunque di servizio, purchè non venga lesa la disciplina.

« La disciplina non occorre che vi raccomandi; senza di essa un corpo militare si scioglie; ma la marina si è mostrata sempre disciplinata, e continuerà senza dubbio ad essere tale.

« *Firm.* S. De Saint. Bon. »

Leggesi nell' *Italie* in data di Roma 14:

Parecchi giornali hanno creduto che i Collegii di Tirano e di Novara dovessero essere convocati di nuovo per la rielezione dei loro deputati rispettivi. Benchè si abbia la certezza che, dato il caso, i signori Visconti-Venosta e Ricotti sarebbero eletti a primo giro di scrutinio e all' unanimità, crediamo tuttavia che gli elettori di questi due Collegii non avranno a dare una nuova prova di fiducia ai loro mandatarii.

I precedenti confermano la nostra asserzione. Infatti, i signori Cordova, Bertolè-Viale e de Filippo, ministri dimissionarii, il primo, nel 1863, gli altri due nel 1868, e nel 1869 entrarono, come gli on. Visconti-Venosta e Ricotti in un nuovo Gabinetto, senza essere considerati come caduti dal loro mandato.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia:*

Sappiamo che prima di lasciare Berlino per Varzin, il principe Bismarck ebbe una lunga conferenza col nostro rappresentante e ministro.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 14:

Un dispaccio da Parigi annunciava jeri che lo Scià di Persia non si recherebbe in Italia.

Le più sicure informazioni ci pongono in grado di assicurare che lo Scià non si recherà a Roma; è ancora indeciso però se traverserà l' Alta Italia, per recarsi a Vienna. In questo caso, visiterà Torino e Milano per proseguire quindi il suo viaggio per la via del Brennero.

Abbiamo, per altro, motivo di credere che assai più probabilmente lo Scià si rechi direttamente dalla Francia in Svizzera, e che di là prosegua il suo viaggio per Vienna.

Telegrammi.

Roma 14, ore 8 pom.

Non abbiamo nulla di nuovo intorno ai segretarii generali. Costa succede al Ferreri nel segretariato di grazia e giustizia.

È smentita la voce che esista il cholera a Brindisi.

È morto all' improvviso di un colpo d' apoplessia il capo divisione al Ministero di agricoltura e commercio. *(Gazz. d' It.)*

Roma 14.

Secondo relazioni pervenute da Madrid, le truppe accantonate nella caserma del Genio si rivoltarono contro i proprii officiali. *(Progr.)*

Roma 15, ore 9. 50 ant.

Finali giungerà domani da Vienna.

Minghetti fu delegato dal Re a ricevere il suo giuramento.

Corcelle è partito questa mane in congedo.

La salute del Papa migliora. *(Sec.)*

Firenze 14.

Si aspetta il pagamento dei tagliandi delle non garantite ferrovie romane, scadenti il primo luglio, ed il cui ritiro fu sospeso. *(Citt.)*

Parigi 14.

Viene atteso l' ex-generale dell' armata papalina, Kanzler. *(Progr.)*

Brusselles 14.

Da Parigi viene da buona fonte la conferma che l' ambasciatore italiano ebbe una concitata conversazione col Duca di Broglie. *(Citt.)*

Vienna 14 luglio.

Il Re di Würtemberg è giunto quest' oggi a mezzogiorno con treno separato della ferrovia occidentale, e venne ricevuto alla Stazione dall' Imperatore e dagli Arciduchi qui presenti. *(G. di Tr.)*

Madrid 14.

È constatato che la disfatta di Cabrinetty è dovuta all' indisciplina della truppa, che si arrese senza resistenza. *(Citt.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Versailles 14 *(ritardato per interruzio e di linea.) — (Assemblea) Buffet*, ritornando sull'incidente Choiseul, dice che egli si limitò a congratularsi coll' esercito pel suo aspetto magnifico, e non parlò punto della sua riorganizzazione, per la quale avrebbe reso ampia giustizia a Thiers ed a' suoi collaboratori. Presenta la proposta della proroga dell' Assemblea pel 27 luglio e di nominare una Commissione permanente.

Il ministro della giustizia propone d' investire la Commissione permanente del diritto di autorizzare a processi pei quali fosse domandato il permesso dell' Assemblea. (Agitazione.)

Segue una discussione alla quale prendono parte *Arago*, *Gambetta*, ed altri oratori. (Nuova agitazione.) Si approva l' urgenza sulla proposta del ministro. *Favre* domanda d' interpellare il Governo sulla politica interna. L' Interpellanza è fissata per lunedì. Si procede alla seconda deliberazione sul progetto di riorganizzazione dell' esercito.

Parigi 14. — Il Nunzio pontificio ebbe un colloquio col ministro degli esteri di Persia. Il colloquio fu cortesissimo.

Madrid 14. — Contreras prese il comando contro gl' insorti di Cartagena, che sono padroni di tutta la città. Essi s' impadronirono dell' Arsenale e delle navi. Il ministro della guerra partì per Cartagena, ma non potè passare per la Stazione di Palma.

Madrid 14. — Pi y Margal, dietro consiglio de' suoi amici, si occupa di formare un nuovo Ministero dal centro e dalla sinistra. Vi entreranno probabilmente Estevanez, Cala e Navarette. Domani si presenterà una mozione di censura contro Pi y Margall, ma si crede che la sinistra ed il centro si uniranno per respingerla. Dicesi che il fratello del ministro della marina sia uno dei capi dell' insurrezione a Cartagena.

Dicesi che l' equipaggio del vascello da guerrà *Altuanza*, si sia unito agl' insorti. La milizia di Barcellona domanda armi per marciare contro i carlisti. Puycerda, assediata da ieri mattina dai carlisti, si difende eroicamente.

Madrid 15. — La maggioranza si riunì alle ore 8 di mattina per decidere sulla condotta da tenersi. La seduta sarà importantissima; la città è tranquilla. Furono prese precauzioni dai Ministri.

Berlino 15. — Austriache 203 1/4; Lombarde 113 —; Azioni 135 1/2; Italiano 60 7/8.

Parigi 15. — Prestito (1872) 91 45; Francese 56 20; Ital. 61 30; Lomb. 430; Banca di Francia 4235; Romane — —; Obbl. 159 —; Ferr. V. E. 189; Meridion. —; Cambio Italia 12 —; Obbl. tab. 482 50; Azioni 757; Prestito (1871) 90 65; Londra vista 25 53 —; Aggio oro p. 0/00 5 —; Inglese 92 56.

Parigi 15. — L' assemblea degli azionisti del Canale di Suez, nel rapporto che fu approvato all' unanimità, constata che il transito aumentò del 50 per 0/0 sopra l' anno scorso, che le spese di manutenzione, inferiori alle previsioni, ascesero l' anno scorso ad 800,000 franchi. Lesseps dichiarò che non poteva indicare l' epoca del pagamento dei coponi, ma che si pagheranno quando si avranno cinque milioni in cassa. — Il *Messager de Paris* dice che il Tesoro deve procurarsi ancora soltanto circa 60 milioni di cambiali per terminare il pagamento dei cinque miliardi.

Versailles 15. — L' Assemblea ha chiuso la discussione generale sulla riorganizzazione dell' esercito. Approvò gli articoli dall' uno al cinque; nessun incidente.

Vienna 15 — Mobiliare 227 —; Lombarde 189 50; Austr. 340 —; Banca naz. 982 —; Napoleoni 8 90 —; Argento 43 65; Cambio Londra 111 40; Austriaco 73.

Londra 15, — Inglese 92 5/8; Ital. 60 3/8; Spagnuolo 19 1/4; Turco 51 3/8.

Copenaghen 15. — Assicurasi che il Principe Arturo d' Inghilterra verrà qui per chiedere in matrimonio la Principessa Tyra.

Madrid 15. — Notizie d' Alcoy recano che gl' internazionalisti bruciarono dieci case, e che vi sono cinquanta morti e molti feriti.

Madrid 15. — Velarde entrò ad Alcoy. La milizia è disarmata, i principali capi sono fuggiti. Gl' insorti di Cartagena, comandati da Galvez, nominarono un Comitato di salute pubblica. Un distaccamento di linea capitolò, consegnò ai carlisti armi e due cannoni. Otto ufficiali tedeschi accompagnano il generale Elio. Il generale Ripoll dirigesi a Malaga.

Perpignano 15. — I carlisti impadronironsi di Berga (1), difesa da 500 uomini, che furono fatti prigionieri.

(1) Berga è nella Catalogna a 70 chilometri al Nord-Nord-Ovest di Barcellona. È Capoluogo di Compartimento giudiziario e piazza di guarnigione.

Nuova Yorck 14. — Oro 116.

Elezioni politiche.

Del 13 luglio.

Collegio di Reggio Calabria. (Votazione di ballottaggio.) — Inscritti 1024; Mellissari Francesco, voti 196, eletto; Genoese Zerbi, 190.

Collegio d' Alessandria. — (Votazione di ballotaggio.) Inscritti 1625. Avv. Dossena voti 455, eletto. — Conte Mathis Alfonso voti 435.

Onori a Manzoni. — Col giorno 22 giugno scorso vi fu a Rovigo una festa letteraria in onore id Alessandro Manzoni. In questa circostanza ed in mezzo ad affollatissimo uditorio vennero letti diversi componimenti, fra cui sentiamo lodare altamente una poesia di quel prof. Filippo Michini: *Le grandi epoche della poesia.* È un canto di oltre 600 versi sciolti, egregiamente lavorati, con forma robusta e nel tempo stesso appassionata ed affettuosa. Alla festa assisterono le principali Autorità, e troviamo nella *Voce del Polesine* i più vivi elogii ai promotori pel modo con cui veniva condotta.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE		dal 15 luglio	dal 16 luglio
Rendita			
»	fine corr	69 75	69 75
Oro		22 82 50	22 80
Londra		28 55	28 57
Parigi		113 25	113 50
Prestito nazionale		71 —	71 —
Obblig. tabacchi		— —	— —
Azioni »		828 —	823 — 75
» »	fine corr	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)		2287 — 50	2267 — 50
Azioni ferrovie meridionali		460 —	460 —
Obblig. » »		222 —	222 —
Buoni » »		— —	— —
Obblig. ecclesiastiche		— —	— —
Banca Toscana		1644 —	1645 —
Credito mob. italiano		944 50	920 —
Banca italo-germanica		491 —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	dal 14 luglio	dal 15 luglio
Metalliche al 5 %	67 80	68 —
Prestito 1854 al 5 %	73 20	73 —
Prestito 1860	102 —	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	978 —	932 —
Azioni dell' Istit. di credito	228 50	227 —
Londra	111 —	111 25
Argento	108 75	109 —
Il da 20 franchi	8 87 —	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

15 luglio.

Alta marea: ore 3 . 30 pom.		metri	1,60
Bassa marea: ore 9 . 45 pom.		»	1,14

16 detto.

Alta marea: ore 2 . 30 ant.		»	1,34
Bassa marea: ore 8 . 00 ant.		»	0,91

NB — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 luglio.

Arrivava da Sunderland il barck ingl. *Rays of Light*, cap. Young con carbone per Lombardo e Baccara.

La Rendita pronta e per fin corr cogli interessi da 1.° corr. da 69 : 75 a 69 : 80. Da 20 fr. d'oro L. 22 : 78. Banconote austr. L. 2 : 56 1/4 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato *Poonah*, è partito da Alessandria il giorno 15 corr. alle ore 8 ant., ed è atteso qui il giorno 21 corr. di mattina.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA,
del giorno 16 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % godim.	— — —	69 75 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d.	5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 4	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 — —	113 25
Londra	3 mesi	» 5	23 48 —	28 52 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	L.	22 76 —	22 77 —
Banconote austriache		256 — —	— — —

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 — %
della Banca Veneta	6 — %
della Banca di Credito Veneto	6 — %

Legnago 12 luglio.

Listino dei prezzi dei grani.
Prezzi a valuta italiana.

		Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Prumento — l' ettolitro		20 : 88	23 : 08	24 : 50
Formentone	»	13 : —	13 : 76	14 : 50
Riso nostrano	»	24 : —	33 : 81	45 : 25
» bolognese	»	24 : 50	33 : 28	40 : —
» cinese	»	32 : 50	32 : 62	32 : 75
Segala	»	15 : 66	16 : 33	17 : —
Avena	»	6 : 90	7 : —	7 : 10
Fagiuoli in genere	»	— : —	— : —	— : —
Miglio	»	— : —	— : —	— : —
Orzo	»	— : —	— : —	— : —
Seme di lino	»	— : —	— : —	— : —
» di ravizz.	»	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale		— : —	— : —	— : —

PORTATA.

Il 12 luglio. Arrivati:

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Sidon*, cap. L. Pritchard, di tonn. 1212, con 1 col. manifatture per P. Orefice, 1 col. dette e 1 col. filati per G. D. Ricco, 5 col. manifatt. per Aubin e Barriera, 1 col. dette e 2 col. filati per T. Panizza ved. Chitarin, 1 col. manifatt. per G. Fasoli, 2 col. dette per Baroggi e Breda, 1 col. cotonerie per Colbertaldo, 1 col. manifatt. per M. Minolla, 1 col. filati per Violin, 2 col. detti per Cucito e Camozzo, 2 col. manifatture per G. B. Ruberti, 1 col. dette per A. Latzes, 5 col. mobiglie per J. M. Camploll, 2 col. profumerie per G. F. Gerardi, 2 col. dette per G. Bergamo, 2 bar. cemento per C. Giovellina, 1 cas. seghe per Fischer e Rechoteiner, 114 sac. caffè per Baldini, 64 sac. detto per Suppiei, 60 sac. detto per E. Rietti, 500 sac. riso per G. B. Collauto. 300 sac. riso per E. Rietti, 9 col. pittura per Medail, 373 mazzi e 1584 barre ferro per P. Pigazzi, 235 mazzi e 289 barre, 54 mazzi ottagono, 377 maz. ferro da cerchi per V. Bragadini, 150 mazzi lamieroni ferro per A. Thomson, 8 col. acciaio per E. G. Neville, 1 cas. macchine per Ponti C., 9 col. manifatture, 2 col filati, 1 cas. chincaglierie, 1 bar. stearina, all' ord., 5 bar. cloruro di calce, 6 bot. soda artificiale per G. Pietroboni, racc. a G. Sarfatti.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, cap B. Danetou, di tonn. 216, con 6 bot. zucchero, 3 bot. rame vecchio, 16 bal lana lavata, 6 bot. olio d' oliva, 3 bar formaggio, 34 sac. e 10 bar. caffè, 80 sac. vallonea, 50 pac pelli salamoiate, 10 cas. vuote, 1 col. lanerie, 10 tonn. ferro vecchio, 100 bal. cotone, 22 cas. sapone ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro ung.

Da *Cardiff*, vap. ingl. *John Middleton*, capit. Wilson R., di tonn 765, con 1601 tonn. carbon fossile per la Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Nuova Yorck*, barck scooner ingl. *Hattie H.*, cap. John Card, di tonn 403, partito il 15 maggio, con 2546 bar. petrolio per la Banca di Credito Veneto.

Da *Rimini*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. N. Crosara, di tonn. 22, con 40 bal. foraggio, 24,000 chil. zolfo a sè stesso.

Da *Filadelfia*, scooner americano *Spackline Water*, cap. K. W. Dahl, di tonn. 318, partito il 12 maggio, con 6000 cassette, 751 bar. petrolio per E. Cuniali.

Da *Ancona*, piel. ital. *Italo*, cap. P. Sponza, di tonn. 43, con 20,000 chil pietra da gesso, 90 chil. vasellame di creta a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. ital. *Principe Amedeo*, cap. T. Massa, di tonn. 732, con merci importate.

Per *Napoli*, piel. ital. *Aurora S.*, padr. G B. Scarpa, di tonn. 85, con 80,000 chil. rottami ghisa.

Per *Sebenico*, piel austro-ung. *Giusto*, padr. Lechich A., di tonn. 54, con 12,750 coppi trevigiani, 6000 mattoni detti, 4800 tavelle dette, 5 botti vuote.

Per *Rovigno*, brag. austro-ung *Casto Giuseppe*, padr. A. Rocco, di tonn. 9, con 150 bar sardelle salate, 1 col. salamoia qui importato.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Tahani, di tonn. 336, con 1 bal sughero, 13 mazzi e 200 risme carta, 7 sac. polvere di Treviso. 5 cas. conterie, 29 sac. caffè, 1 cas. ombrelle, 1 bal. panni, 2 cas. seppe secche, 10 cas. amido, 1 cas. conchiglie, 1 cas. salami, 114 sac. riso, 2 pac. libri, 1 cesta carne salata, 3 cas. acque, 1 cas. chincaglie 2 bal. tessuti, 127 piastre zinco.

Il 13 luglio. Arrivati:

Da *Porto Empedocle*, piel. ital. *Dante*, padr. N. Renier, di tonn. 89, con 145,196 chil. zolfo greggio, racc. a Zorzetto e Ceresa.

- - Nessuna spedizione.

Il 14 luglio. Arrivati:

Da *Ancona*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, padr. A. Gennari, di tonn. 67, con 69 pezzi rovere, 50 vasi terra cotta vuoti, 2 ceste bottiglie vuote, 25 bar. sardelle salate, 1185 chil. formaggio alla rinf., racc. a sè stesso.

Da *Alessandria, Brindisi e Ancona*, vap. ingl. *Ceylon*, cap. Methewen, di tonn. 1489, da Alessandria per Venezia, 3 bal. scornucio, 206 bal. pelli secche, 2 ballotti dette, 450 bal. cotone, 1 cas. campioni, 1 bal. seta; — per Trieste, 50 bal. e pacco campioni di cotone, 20 sac. caffè, 1 col. effetti d' uso, 2 col. merci per l' Esposizione; — per Genova, 30 bal. pelli secche, 85 bal. cotone; per Livorno, 27 bal. pelli secche; — per Milano, 29 bal. cascami seta, per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

- - Nessuna spedizione.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Tedeschi S., dall' interno, con famiglia, - Mano, corriere, dalla Francia, - Sigg.ri Eduards, da Hougthon, - Arnold A. L., da Galvertoron, - Sigg.ri Oheill Pouer, dall' Irlanda, - Pierr Tchafirow, - Da Rachette, ambi generali, - Safonoff, tutti tre dalla Russia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Valaoriti, contessa, - Galvagna bar. G., - Breda, deputato, tutti dall' interno, - Suchard E., dalla Francia, - D.r Dearborne, - Greevun H., con moglie, - Ritchardson B., - Barley John H., con famiglia, - Shipser J., - Nash W. C., - Mac Gray M. H., - Chess H. B., - M. B. Koon, - Ambler H. L., tutti dall' America, - Robertson M., con famiglia, - Hogerth, con moglie, tutti dall'Australia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Mèsoniat A., - Carrè, con moglie, - Vincent L., tutti dalla Francia, - Andrejew N., - M. Savinoff, ambi dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Beyer A., - Rukowski R., ambi da Stettino, - Ahlmann P., dalla Danimarca, - G. Matzenberg, da Breslavia, - Shvieder H., - Foascim C., - Leininger G., tutti tre da Dresda, - Herz A., dall' Algeria, - Dorosil C., da Troppau, con moglie, - Jurgensen R., - Lisco A., da Gussoneg, - Poppesco T., dalla Rumenia, - Pecyenle, dalla Russia, con figlio, - Pehotter A., - Schatter A, - Schrader E., - Kniger F, - Krenssiger G., - G. Jaham, - Kaska E., - Mûnhenbobrg C., - Bernhardt Paolina, - Goldschmidt Ida, - Philippi F., - Philippi L., - J. Lohens, - Bougert F., - Bauer J., - Zatton H., tutti poss.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 17 luglio 1873.
(Tempo medio locale)

Sole. Levare: 4.h 26', 8. — Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12 h 5' 49''. 8
Tramonto: 7.h 44', 1
Luna. Passaggio al meridiano: 6 h 40', 7 ant.
Tramonto: 1.h 7'', 7 pom.
Levare: 11.h 51', 4 pom.
Età: giorni: 23. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 15 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	754.05	754.51	755.99
Term. centigr. al Nord	24°.00	30°.41	26.°11
Tensione del Vapore in mm.	19.40	8.40	10.50
Umidità relativa in centesimi di saturazione	90.0	26.0	41.0
Direzione e forza del vento	O. N. O.[1]	O. S. O.[3]	O. S. O.[4]
Stato dell' atmosfera	Coperto	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+1.0	+0.9	0.0

Ozono: 6 pom. del 15 = 0.7 —— 6 ant. del 16 = 0.8

Dalle 6 ant. del 15 luglio alle 6 ant. del 16.
Temperatura: Massima: 30°. 7. — Minima: 20 . 4
Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bullettino del 15 luglio 1873.

Tempo bello in quasi tutta l' Italia.

Mare tranquillo, tranne da Genova a Livorno.

Venti delle regioni occidentali, forti soltanto ad Aosta ed in pochi paesi dell' Italia centrale.

Pressioni diminuite fino di 6 mm. a Venezia, fino di 3 nella Liguria occidentale, e dalle bocche del Po al Gargano; quasi stazionarie altrove.

Nella scorsa notte temporale e neve ai monti vicini ad Aosta, e temporale, con N. N. O fortissimo a Moncalieri.

Probabile che i venti di Ovest aumentino assai di forza in molta parte del Mediterraneo.

SPETTACOLI.
Mercordì 16 luglio.
TEATRO APOLLO. — Riposo.

CASSA VENETA DI RISPARMIO.
movimento di cassa
da 1.° a tutto 30 giugno 1873.

INTROITO

Rimanenza di Cassa a tutto 31 maggio 1873		L. 5,841:98
Invest. da privati al 4 per 0/0 da 1.° a tutto 30 giugno It. L.	149,150:36	
Capitali esatti da mutui	» 201,974:31	
id. da cambiali	» 1,045,987:89	
id. carte di valore	» 121:73	
		» 1,397,234:29
Interessi sim. da mutui L.	9,095:36	
id. sconti cambiali	» 14,628:82	
id. da carte di valore	» 16,317:59	
		» 40,041:77
Rifusione di anticipazioni e crediti varii		» 10,042:—
Prodotti varii		» 1,438:78
Totale introito		L. 1,454,598:82

USCITA.

Affrancati per:		
Capitali restituiti a privati	L. 218,914:65	
Interessi consolidati	» 3,552:91	
Simili correnti	» 4,514:50	
	L. 227,012:06	
Investiti in mutui	» 1,500:—	
id. cambiali	» 1,088,976:66	
id. da carte di valore	» 100:—	
Anticipazioni da rifondersi e crediti varii	» 10,022:26	
Spese d' amministrazione comprese le mediazioni, risconti cambiali, tasse, ed assegni agli impiegati e diurnisti	» 9,869:34	
Totale uscita		L. 1,337,480:32
Rimanenza di Cassa a tutto 30 giugno 1873		L. 117,118:50

Dalla Presidenza della Cassa di risparmio,
Venezia, 11 luglio 1873.

Il Presidente di mese,
CESARE dott. SACERDOTI. 817

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.
Comune di Meolo.

AVVISO D' ASTA.

Il sott.° Segretario comunale a termini dell' incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla Delib. 19 maggio p. p., N. 476, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefato sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio municipale alle ore 10 ant. del giorno 23 luglio p. v., sarà tenuto pubblico esperimento d' asta per appaltare la novennale fornitura della ghiaia occorrente a la manutenzione delle strade comunali, osservate le seguenti condizioni:

1. L' incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l' osservanza delle discipline stabilite dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso, resta fissato in it. L. 4:55 per ogni metro cubo di ghiaia distribuita in cumuli regolari lungo le strade comunali.

3. La fornitura dovrà seguire non più tardi del mese di luglio nella quantità e qualità che saranno entro il 15 aprile d' ogni anno determinate dall' ingegnere addetto alle manutenzioni stradali.

4. Il pagamento della ghiaia fornita, previa misurazione e liquidazione dell' ingegnere suddetto, sarà effettuata mediante mandato sulla cassa comunale in due rate eguali scadenti il 30 settembre o 31 dicembre di ciascun anno.

5. Tutti gli altri patti e condizioni che regolano il presente appalto sono ostensibili in tutte le ore di Ufficio nella Segreteria comunale.

6. Ogni aspirante dovrà presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammesso all' asta, e verserà nelle mani del Sindaco la somma di ital. L. 250, a titolo di deposito, che gli sarà restituito terminata l' asta, qualora non risulti deliberatario.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere stese su carta da L. 1, e dovranno esprimere in tutte lettere il prezzo offerto per ogni metro di ghiaia, e portare in modo chiaro e preciso la firma dell' offerente, ed il luogo del suo domicilio legale.

8. Il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 agosto p. v., alle ore 2 pom.

9. Saranno a tutto carico del deliberatario le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d' asta, per l' inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia, quelle d' asta, di registro, di bollo, di segreteria e di stipulazione del contratto, nonchè tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Meolo, 5 luglio 1873.

Il Segretario, A. CAMIN.. 816

ATTI GIUDIZIARII

57-3 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, riportandosi al sunto già pubblicato nella « Gazzetta di Venezia » del 10 corrente, notifica che ad istanza del sig. Eugenio Masetto, rappresentato dall'avvocato Leopoldo Bizio, alla pubblica udienza che sarà tenuta dalla Sezione II. dei Tribunale stesso, nel 27 agosto 1873, ore 10 ant., si procederà alla vendita degli stabili dell'esecutato Carlo Romiti, situati in Venezia, Sestiere di Canaregio, parrocchia S. Geremia, Circondario di S. Giobbe, ai mappali Numeri 1324, 1325, 1326, 1350 e 1351, stimati complessivamente L. 19,562 : 69; che la somma che dovrà essere depositata dagli aspirianti alla licitazione si determina in L. 1000; e che si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, per cui saranno venduti gli stabili, prefisso ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificati nel termine di 30 giorni dalla notificazione del Bando.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N. 64 (secondo trimestre 1872) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 30 giugno 1872.*

N. d'ordine	NOME COGNOME E DOMICILIO dei concessionarii	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Vol.	ATTESTATI Num.	PRIMA ANNUALITA' anticipata giorno mese anno	DURATA Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Penrice Herbert Newton a Wilton House près de Norurich (Inghilt.)	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	5	40	15 marzo 1864	14	Perfectionnement dans les machines pour percer des tunnes et former des galeries dans le roc ou autres couches du sol.
2	Torassa Costantino Giovanni Battista, a Napoli	Napoli, Vico Tre Regine a Toledo, N. 32.	6	347	11 gennaio 1866	15	Apparecchio per estrarre l'olio che ancora rimane nelle sostanze oleose dopo essere state premute, e modo pratico per farne uso.
3	Barclay Andrew a Kilmarnoch (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto. N. 18	7	197	25 id. 1867	6	Perfectionnements apportés aux appareils propres à injecter et forcer les liquides ou les fluides.
4	Sparre conte Pietro Ambjor a Torino	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	7	230	22 febbraio 1867	6	Nouveau système mécanique propre à faire gravir et descendre des rampes aux convois des chemins de fer dit: Système Sparre.
5	Sparre conte Pietro Ambjor a Torino	Idem	7	226	26 id.	6	Nouveau système mécanique pour des armes à feu se chargeant par la culasse dit: Fusil Sparre.
6	Tessié du Motay Cipriano Maria e Marchcal Carlo Raffaele figlio pittore a Metz (Francia).	Idem	8	91	15 gennaio 1868	15	Nouvean procédé de production industrielle de l'hydrogène.
7	Baines ing. Orazio e Brochocki de Dieucheim conte Tommaso a Firenze.	Firenze, Borgo S. Frediano	8	106	18 febbraio 1868.	6	Processo elettro-chimico applicato ad avvivare o riavvivare (ritagliare) le lime.
8	Lyman Azel Storrs a New York	Torino, via Carlo Alberto N. 18	8	110	5 id.	6	Perfectionnements dans les armes à feu.
9	Massazza Carlo a Torino	Idem	8	115	20 id.	15	Camino calorifero economico.
10	Moro prof. Giovanni di Vogogna	Firenze, via Vigna Nuova, 3	8	143	17 marzo 1868	10	Foce continua per lo scolo degli stagni marittimi.
11	Capurro Giovanni Battista fu Lazzaro a Genova	Genova, via Giustiniani, 25	8	133	29 febbraio 1868	5	Frantojo meccanico per le olive.
12	Wier Arturo M. Nutt e Wier Arturo Marrchall a Elme Lodge (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	8	164	19 marzo 1868	6	Appareils indicateurs ou à signalement à aiguille ou cadrant actionnés par une colonne d'air comprimé.
13	Pochet V. Stefano e Trabut Carlo a Lione	Idem	8	166	30 id.	14	Lampe réflecteur propre à l'éclairage public et particulier par reverbères.
14	Légé Alessandro a Parigi	Idem	9	69	3 febbraio 1869	6	Un nouveau appareil pour la liquefaction du soufre.
15	Cerrano Luigi a Casale Monferrato	Casale Monferrato, via Ronzone	9	102	19 id.	9	Fornaci per materiali da costruzione a cottura continua.
16	Rey Domenico a Torino	Torino (Intendenza militare)	9	136	20 marzo 1869	5	Foto-pittura.
17	Edwards David di Vittoria (Australia)	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	10	49	12 gennaio 1870	3	Perfezionamenti nella costruzione dei coltivatori campestri od Erpice Aratro.
18	Varlet-Marée Luigi Ciuliano a Remilly-sur-Meuse (Francia)	Idem	10	51	15 id.	15	Diviseur Universel applicable aux machines destinées à carder les matières filamenteuses.
19	Rice Matthew James ingegnere a Birmingham	Idem	10	52	id.	6	Perfectionnements dans les machines à couper les clous et en faire les têtes.
20	Anselmi cav. Paolo di Marciana Marina (Isola d'Elba)	Napoli, via Piliero, N. 2.	10	59	21 id.	3	Estrazione dell'alcool dal granone e da qualunque altra siasi sostanza farinacea, senza bisogno di veruna molitura, nè di alcuno schiacciamento e infrangimento.
21	Inaudi Matteo fu Angelo fornaciaio e capomastro a Manta (Saluzzo).	Saluzzo, Casa comunale	10	62	29 id.	10	Nuovo sistema di fornaci a fuoco continuo per cuocere materiali laterizi e calce con grande economia di combustibile rispetto alle fornaci antiche.
22	Grandjean Pietro a Parigi	Torino, via Borgonuovo, 2	10	79	25 id.	3	Appareil de chauffage en hiver et de ventilation en été des voitures et bateaux.
23	Chevrier Gervais prof. a Metz e Blondin ing. Ferdinando a Metz	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	10	95	18 febbraio 1870	6	Mise en valeur des goudrons acides qui se forment dans le traitement et l'épuration des huiles des schistes et de pétrole.
24	Cirla Angelo fu Francesco a Monza	Milano, Corso Porta Romana, N. 6	10	99	19 id.	3	Nuova pila da riso.
25	id. id. id.	Idem	10	100	id.	3	Bramino a mole coniche per la sbucciatura del riso.
26	Saitta Giuseppe fu Antonio a Messina	Messina, via dei Crociferi	10	124	14 marzo 1870	3	Nuovo sacco militare.
27	Boni dott. Bartolomeo domiciliato a Capannoli (Pisa)	Pisa, via dell'Arancio, N. 16	10	125	11 id.	5	Nuova ferratura per cavalli onde evitare e curare varie malattie e deformità dello zoccolo e specialmente prevenire quella conosciuta col nome di « quarto falso »
28	Golay Samuel meccanico a Parigi	Torino, via Carlo Albarto, N. 18	10	126	18 id.	6	Perfectionnements apportés au travail des pierres dures.
29	Bon Cassiano ingegnere di Liégi (Belgio)	Torino, via Saluzzo, N. 45	10	139	19 febbraio 1870	5	Appareil perfectionné pour la fabrication du gaz d'éclairage au moyen du pétrole brut ou des produits de la distillation.
30	Gianoli Giacomo del fu Pietro di Campertogno (Novara)	Torino, via S. Chiara, N. 15	10	161	4 marzo 1870	15	Macchina a doppia compressione pella fabbricazione di materiali di costruzione, secondo un nuovo sistema d'impasto di cementi, calce e materie idrauliche, miste a sabbia, con o senza ghiaia, pietrisco o frantumi di marmi
31	Reymond Carlo di Senarclens (Svizzera).	Torino, via Gaudenzio Ferrari, 2	10	181	14 febbraio 1870	6	Assainissement des filatures de soie pour permettre de filer en toute saison, et utilisation de la chaleur perdue par la fumée des générateurs, par l'eau de vidange des bassines, par la vapeur d'échappement des moteurs à vapeur.
32	Angiolini Ugo a Bologna	Bologna, via Castiglione	10	312	id.	4	Comodo inodoro con terra clorurizzata.
33	Omboni ingegnere Emilio a Cremona	Milano, via Rugabella, N. 10	10	436	16 gennaio 1871	3	Nuova disposizione del freno Prony applicabile ai molini per la macinazione dei cereali.
34	Calcagno comm. Paolo a Torino	Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 7	10	443	23 id.	3	Macchina per scrivere e tradurre corrispondenze segrete.
35	Elena Giacinto di Pontestura	Casale Monferrato, via S. Benedetto, N. 9	10	446	24 id.	2	Forno verticale ad azione continua per la cottura delle calci.
36	Brassier Edward et Gustav Albreckt Carl Bremme.	Milano, via Rugabella, N. 10	10	447	23 id.	3	Perfezionamenti nei meccanismi per rompere, maciullare (battere) e separare le materie fibrose e per manganare tessuti.
37	Calamel Antonio a Cesena	Bologna, Piazza del Comunale, N. 2497	10	455	2 febbraio 1871	15	Febrication de produits en ciment hydraulique, tel que pierres artificielles, enduits, dallages.
38	Giuseppe e Giovanni Batt. frat. Cadenaccio a Sestri Ponente	Sestri Ponente	10	470	27 gennaio 1871	6	Sistema di macchina a molinello con vite senza fine, per salpare le âncore delle navi.
39	Artimini Antonino nella qualità di rappresentante l'officina fabrile della Pia Casa di lavoro di Firenze.	Firenze, presso la Pia Casa di Lavoro	10	472	10 febbraio 1871	6	Sistema di latrina o cessi mobili inodori a separatore.
40	Gomez de Teram Alberto a Napoli	Napoli, via Santa Teresa agli studi, 75	10	474	14 id.	6	Capezzolo a distanza.
41	Bouffier Vittore di Allevard (Francia)	Milano, via Rugabella, N. 10	10	475	19 id.	3	Orologio-contatore pel servizio delle Società degli omnibus.
42	Giardina Giuseppe di Ficuzza (Corleone).	Cefalù, via della Corte	10	477	1 id.	3	Sistema a scappamento d'ingranaggio, ossia nuovo motore meccanico.
43	Norcia Giorgio di Giuseppe di Piana de' Greci (Palermo).	Palermo, via Scarapelli presso il sig. Comarda.	10	478	8 id.	3	Movimento à coulisse con rocchetto a mezzo ingranaggio.
44	Morelli avv. Giuseppe del fu Pietro da Santa Caterina (Caltanisetta).	Genova, via Cavallerizza, N. 14	10	481	28 gennaio 1871	5	Guano artificiale grassissimo più fertilizzante del guano del Perù, di un costo inferiore della metà del guano del Perù.
45	Righini Andrea di Bedigliora (Canton Ticino)	Casale Monferrato, via del Municipio	10	485	27 febbraio 1871	6	Fornace a stella a fuoco continuo per cuocere mattoni e calce.
46	Bayma Domenico di Caselle (Torino)	Torino, via Manzoni, N. 2	10	489	6 marzo 1871	3	Stufe-caloriferi e fornelli economici a carbone fossile vergine o litantrace.
47	Gironi Ermanno, Pepier Ambrogio e Nercesi Pietro di Avignone (Francia).	Milano, via Rugabella, N. 10	10	490	8 id.	3	Nuova composizione per la fabbricazione dei marmi artificiali.
48	Andreani Rocco a Torino	Torino, Piazza dello Statuto, N. 4	10	492	14 id.	3	Nuovi fucili a retrocarica, perfezionamenti nei medesimi e riduzione di essi alla forma di Chassepot perfezionato
49	Westermann cav. Giuseppe Alessandro ing. di Manchester	Sestri Ponente	10	494	21 febbraio 1871	15	Caldaia tubolare per vapore ad altissima pressione ed anche a bassa pressione.
50	Erba Bernardo a Milano	Milano, via Rugabella, N. 10	10	495	13 marzo 1871	5	Lava metallica colorata.
51	Tixi Giuseppe e Rizzollo Giuseppe a Savona	Idem	10	496	id.	5	Molinello Tixi e Rizzolio (sistema misto indipendente a pompa ed a vite perpetua)
52	Neri Filippo a Firenze	Firenze, via della Scala, N. 107	10	498	17 id.	3	Turacciolo a pressione elastica.
53	Besaccia Giuseppe di Genova	Lucca, via S. Agostino	11	2	11 id.	2	Macchina per cilindrare la pasta e tagliare il biscotto.
54	Dupas Antoine Ernest e Barbarin Arthur di New Orleans Luigiana (America)	Milano, via Rugabella, N. 10	11	4	22 id.	3	Metodo ed apparecchio perfezionato per la carburazione dell'aria.
55	Dupas Antoine Ernest di New Orleans Luigiana (America)	Idem	11	5	id.	3	Miglioramenti nei becchi a gaz.
56	Abendroth Louis capitano di cavalleria nell'esercito austriaco e Riedinger Augusto di Augsburg.	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15.	11	7	21 id.	5	Mécanisme de chargement avec tir cartouche mécanique.
57	Mazzoleni Giuseppe a Milano	Milano, via Rugabella, N. 10	11	14	28 id.	3	Macchina per piegare i ferri da cavallo.
58	Hubert Comblain, Léon Lambin et Compe de Liége (Belgio)	Firenze, via Cavour, N. 11	11	17	20 id.	6	Arma (fucile da guerra) caricantesi dalla culatta.
59	Lee Tommaso Vincenzo ingegnere a Roma	Roma, via della Croce, N. 19 A	11	25	21 id.	3	Nuovo metodo per fare il carbone dalla minerale-ontuosa, torba, legna ed ossa e di raccogliere le distillazioni di tali prodotti.
60	Sudrie Luigi a Roma	Roma, Piazza Sciarra, N. 232.	11	32	28 id.	3	Berretto-souflet.
61	Degiovanni Achille a Massa Lombarda	Massa Lombarda	11	34	11 id.	3	Nuova macchina per fare pozzi detti artesiani.
62	Sewall Samuel Edmund e Loring Joseph George di Boston (America).	Milano, via Rugabella, N. 10	11	35	19 febbraio 1871	3	Metodo perfezionato per preservare le frutta dalla corruzione (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità)
63	Cicchetti Edoardo di Napoli	Palermo, via Argentiera, N. 5.	11	45	23 id.	15	Purificazione delle ossa animali, estraendone i grassi da servire per macchine, saponerie, stearina e conciatura delle pelli.
64	Ciotti Costantino del fu Pietro a Palermo	Palermo, via Ruggiero Settimo, N. 57	11	69	19 gennaio 1871	3	Nuovo metodo di conservare le frutta fresche (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
65	Crastan Luzio di Sent (Svizzera)	Livorno, via degli Scali delle Farine, N. 1	11	43	20 marzo 1871	12	Fabbricazione del nuovo caffè di cicoria economico (sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).

Torino, Dalla Direzione del R. Museo industriale italiano, addì 3 aprile 1873.

Pel Direttore del R. Museo industriale italiano, M. ELIA.

ANNO 1873 Venerdì 18 luglio N. 192

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 17 LUGLIO

A Madrid domandano anche adesso un Ministero omogeneo. È una domanda che si sente fare colà almeno una volta la settimana. Si pena molto per fabbricare un connubio. L'ultimo connubio era stato fatto tra i federali e i socialisti. Appena però il connubio è fatto, si grida che si vuole un Ministero omogeneo, e il connubio naturalmente finisce. La destra della Camera, che è pure la maggioranza, chiede un Ministero omogeneo ed energico, sotto la presidenza di Salmeron. La sinistra invece si accontenterebbe forse d'un nuovo Ministero rimpastato dal signor Pi y Margall con elementi del centro e della sinistra, vale a dire che sarebbe un Ministero socialista, e che potrebbe benissimo, in non lontana occasione, fare un connubio cogli internazionalisti di Alcoy e di Cartagena.

Per facilitare questo rimpasto del Ministero Pi y Margall, si dimisero i ministri degli affari esteri, delle finanze e della giustizia. Non sappiamo però se la maggioranza lascierà fare anche questa volta, o se si lascierà sagrificare invece, come le maggioranze che la precedettero nelle altre Assemblee spagnuole.

Gl'internazionalisti di Cartagena sono comandati da Contreras, deputato intransigente, ed hanno nominato un comitato di salute pubblica. Gli Spagnuoli non ommettono alcuna occasione di fare la parodia alla prima rivoluzione francese.

A Barcellona gl'internazionalisti hanno cercato di provocare una grande dimostrazione in favore del moto di Cartagena, ma non riuscirono. Essi fecero chiudere le fabbriche e le officine, e poi glorificarono i moti di Alcoy e di Cartagena, dicendo che bisognava bruciare le Chiese e i Municipii. Queste tirate poco prudenti degli oratori, destarono manifestazioni tutt'altro che lusinghiere da parte degli operai. Gli oratori furono fischiati infatti da questi ultimi, e l'intervento della forza pubblica impedì che accadessero maggiori disordini.

Del resto le condizioni della Spagna sono oramai sì gravi, che non possono farsi illusione nemmeno coloro che sono partigiani pure dell'attuale forma di Governo. La *Discussion* di Madrid, per esempio, che è un giornale repubblicano federalista, fa una pittura straziante dello stato di tre città della Spagna, cioè Malaga, Siviglia e Cadice:

« Queste tre città (dice la *Discussion*) espulsero le truppe, i carabinieri, e le Guardie di pubblica sicurezza. Appena partito da Malaga l'ultimo soldato, cominciarono le tribulazioni di tutte le persone onorate, e incominciò l'orgia di tutti i delinquenti, di tutti gl'insensati. Il diritto della forza è l'unico diritto riconosciuto e rispettato. Vi hanno dei cittadini senza lavoro? Essi vanno immediatamente a domandar lavoro al capitalista e ci vanno armati del loro rispettivo fucile. Crede alcuno di aver motivo di lagnarsi contro un altro? Egli prende un fucile e senza tanti preamboli prende il preteso offensore e lo getta in un carcere. Vi hanno degl'individui malcontenti di una sentenza? Essi si presentano armati al Tribunale, cacciano via il giudice, e ne pongono un altro in suo luogo, ovvero non ne pongono alcuno.

« E la notte non porta tregua alle emozioni del giorno. Nell'alta notte si ode il terribile squillo di tromba che chiama a raccolta i volontarii. Questi escono marzialmente dalle loro case, si riuniscono in battaglioni, tirano fuori i loro famosi pezzi d'artiglieria ed occupano tutti gli edificii pubblici. Gli abitanti pacifici tremano intanto, e non sanno qual grave avvenimento commove in tal modo la città. Poi l'aurora apre colle sue dita rosee le porte dell'Oriente; i volontarii accampati in ordine di battaglia spiano l'orizzonte e non vedendo nemici confessano che tutto si ridusse ad un falso allarme.

« Altre volte la paura ha maggior fondamento, altre volte la popolazione è testimonio di fatti tragici. Annunciasi da un momento all'altro che le due frazioni irreconciliabili, in cui è diviso il partito federalista, stanno per venir alle mani. Tutti i negozii si chiudono. Tutto il movimento commerciale ed industriale è paralizzato. Alla fine termina il conflitto, Dio sa come; ma la rovina è permanente per il commercio, per l'industria, per l'ordine. Malaga sembra caduta in preda alle barbarie. Rivolgiamo lo sguardo con orrore da queste scene! »

La *Discussion* aggiunge che gl'intransigenti di Madrid non contenti di tiranneggiare la loro città, fanno anche scorrerie nelle città vicine. Ecco quello che scrive il giornale spagnuolo:

« Ma ahimè! che l'anarchia malaghina non è circoscritta nel recinto di Malaga. Ahi! che l'anarchia malaghina pretende conquistare e rendere vassalla tutta l'Andalusia! Vedete quei mille uomini che viaggiano in treno espresso e sono ossequiati in Cordova con uno splendido banchetto? Sono volontarii di Malaga; li comanda Edoardo Carvajal, l'Alì pascià di questi nuovi Albanesi.

« Ed essi vanno poi a Siviglia « in suono di propaganda. » Che capo e che soldati! Carvajal, che a molti sembra il capo, il dittatore della moltitudine, è lo schiavo dei suoi proprii satelliti. Trema di pronunciar una parola che a questi dispiaccia, e contempla atterrito ad ogni momento la poca distanza che, nelle tirannie popolari, separa il Campidoglio dalla Rupe Tarpea. Gli uomini che egli comanda son tali, che l'annuncio del suo arrivo in una città è il segnale della partenza di tutte le persone agiate. E Carvajal e la sua gente dichiarano che obbediscono al Governo ed alle Cortes! Sanguinoso sarcasmo! »

Procedendo le cose a questo modo, non è da far meraviglia, se gli Spagnuoli fanno voti per la ristorazione della Monarchia, con Don Alfonso; ed anche, se il male è proprio inevitabile, con Don Carlos. Sarebbe una sventura, ma si comprende che questa tirannia della piazza non può durare a lungo.

Spedizione artica svedese.

Il ministro della marina riceveva il seguente telegramma da Spitzberg, vio Tromsoe, in data 5 luglio:

Svernato in Morsel Bay, inverno dolce, mare tempestoso, primavera freddissima, partenza della spedizione al Nord il 3 maggio — ritornò il 24 giugno — stato del ghiaccio non permetteva procedere al Nord, e spedizione percorreva invece costa Nord di Nord-ost-land e traversava il mare interno di ghiaccio di quell'isola — salute generale era buona — durante primavera moltissimi casi di scorbuto prodotti da scarsità di vitto. Un marinaio è morto di polmonite — un altro è stato perduto disgraziatamente in fitta nebbia — spedizione tornerà a Tromsöe al principio d'agosto.

Eugenio Parent
Luogotenente di vascello.

Scopo della spedizione svedese diretta dal professor Nordenskiöld, era di fare numerose osservazioni sulle correnti e sulla temperatura del mare; di determinare alcuni punti settentrionali ancora mal noti; di studiare la geologia dell'isola degli Orsi, dell'Arcipelago delle sette isole, e della costa occidentale dello Spitzbergen fino ad Icefiorden; inoltre di spingersi verso il Nord per mezzo di slitte tirate da renne, sperando di oltrepassare l'85° grado e dimostrare che la scoperta d'un mar libero è una fantastica invenzione degli Americani Kane e Morton.

La spedizione composta del prof. Nordenskiöld, d'un ufficiale e d'un medico della marina svedese, d'un astronomo, d'un botanico, e del luogotenente di vascello della nostra marina, Eugenio Parent, partiva il 4 luglio dell'anno scorso da Göteborg alla volta di Tromsoe, onde far provvista di pesci salati e di carbone toccando i posti di Staranger, Alesunde e Böjdo. In Trömsoe trovava di partenza la spedizione austriaca di Weyprecht e Payer, che intendevano raggiungere lo stretto di Behring, penetrando nel mare di Kara.

Da Trömsoe dirigeva all'isola degli Orsi (Bearen island) allo scopo di farvi osservazioni di varia natura, e da quell'isola partiva pel Capo Sud dello Spitzbergend, fermandosi alquanto presso la colonia ivi stabilita dal Nordenskiöld per l'estrazione di fosfati di calce. Quindi percorreva la costa occidentale dello Spitzbergen fino a Icefiorden, ove stabiliva un magazzino di provvigioni, e poi portavasi a Morsel Bay, tre leghe circa da Greyhook.

Le navi destinate al trasporto degli uomini, delle provviste, degli strumenti, ecc. erano: il *Polhem* (vapore di 200 tonnellate), il *Gladen* e l'*Onkel Adam*. Soltanto la prima di esse doveva rimanere a svernare, ma anche le altre due furono costrette a rimanervi, essendo state rinchiuse dai ghiacci.

Ivi debbono essere stati impiantati un osservatorio ed una casa portatile.

Durante l'estate dell'anno scorso, e secondo i progetti fatti, alcune spedizioni speciali avrebbero dovuto procedere ad esplorazioni della poco conosciuta costa N. E. dello Spitzbergen, ma non sappiamo ancora se questo divisamento abbia potuto essere mandato ad effetto.

Il 3 di maggio, dopo il ritorno del sole sull'orizzonte, il prof. Nordenskiöld e 20 uomini tentavano di spingersi verso il Nord, ma come rilevasi dal telegramma del Parent, erano invece costretti a percorrere la costa nordica di Nord-ost-land.

Per questa escursione erano state imbarcate sul *Polhem* alcune slitte, 45 renne assieme ai Lapponi per averne cura, ed una proporzionata provvista di lichene per nutrirle.

Ogni marinaio aveva avuto dal Governo svedese un corredo grandissimo di vestimenti di lana e di abbigliamenti completi di pelle di renna per garantirsi dal rigido clima.

Sperava Nordenskiöld di poter mantenere una certa regolarità di comunicazioni con la Svezia, almeno durante l'estate, ma ciò non riuscivagli, e non ostante i ripetuti e numerosi tentativi fatti dal Governo svedese, mancarono assolutamente notizie della spedizione per più di sette mesi.

L'ultima notizia che se n'ebbe fu in data del 20 novembre scorso, per parte di Joanssen, padrone d'un bastimento da pesca, *La Pepita*, il quale, assieme ad altre navi norvegiane, si trovò preso dai ghiacci presso Greyook, dal 16 settembre fino al 4 novembre.

Grandi debbono essere le sofferenze dei componenti la spedizione, per la lontananza, per l'isolamento assoluto, per il rigido clima e per la scarsità e per la natura degli alimenti.

Quantunque prevedibili circostanze abbiano osteggiato l'adempimento completo del programma del prof. Nordenskiöld, non v'ha dubbio che da questa spedizione si ricaveranno risultati importantissimi per la scienza.

ATTI UFFIZIALI

Riforma degli art. 77 e 165 della Legge comunale e provinciale.

N. 1409. (Serie II.) Gazz. uff. 14 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Agli articoli 77 e 165 della Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, sono sostituiti i seguenti:

Art. 77. I Consigli comunali si adunano in sessione ordinaria due volte all'anno.

La prima in marzo, aprile o maggio; la seconda in settembre o ottobre.

Queste sessioni verranno chiuse entro i mesi di maggio e di ottobre.

La sessione non può durare più di 30 giorni, a meno che lo permetta la Deputazione provinciale.

Art. 165. Il Consiglio provinciale si riunisce ogni anno il lunedì secondo di agosto in sessione ordinaria. Può anche essere straordinariamente convocato dal Prefetto, o per propria iniziativa, o in seguito a domanda della Deputazione provinciale.

La sessione straordinaria è annunziata nel giornale uffiziale della Provincia.

Le convocazioni sono fatte dal Prefetto, per avvisi scritti a domicilio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. Lanza.

Modificazioni ed aggiunte al Regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

N. 1478. (Serie II.) Gazz. uff. 14 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge 22 aprile 1869, N. 5026;
Visto il Nostro Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, con cui fu approvato il Regolamento per l'esecuzione della detta Legge;
Visto l'altro Nostro Decreto 27 novembre 1872, N. 1099 (Serie II), col quale vennero approvate alcune modificazioni ed aggiunte al Regolamento anzidetto;
Sulla proposta del Ministro delle finanze;
Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. all'art. 669 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869, N. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, stato modificato col Nostro Decreto 27 novembre 1872, N. 1099 (Sezione II), è sostituito quello contenuto nell'unito Allegato, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Art. 2. Allo stesso Regolamento è aggiunto un nuovo articolo pure compreso nell'unito Allegato, distinto col N. 669 *bis*.

Art. 3. Le Modificazioni ed aggiunte di cui negli articoli precedenti andranno in vigore col 1° luglio 1873.

Art. 4. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle sanzionate con l'art. 669 riformato e con l'art. 669 *bis*, aggiunto col presente Decreto al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella.

Modificazioni ed aggiunte al Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Articolo 669.

I debiti accertati amministrativamente a termini delle Leggi e dei Regolamenti a carico degli ufficiali pubblici stipendiati dallo Stato, dei percettori, agenti di riscossione, magazzinieri, economi, depositari di valori in danari o in materie, dei tesorieri, e degli appaltatori di diritti delle finanze, che non sieno cessati dalle loro funzioni; e così pure i debiti stabiliti giudiziariamente dalla Corte dei conti a carico dei detti funzionarii ed agenti, saranno riscossi a cura dell'Amministrazione centrale, da cui i funzionarii ed agenti medesimi dipendono, mediante alienazione della cauzione, o mediante trattenuta sugli stipendii o sugli emolumenti, od in altro modo permesso dalle Leggi e dai Regolamenti.

I debiti accertati amministrativamente o definiti con sentenza di condanna dalla Corte dei conti a carico dei summentovati funzionarii, agenti o appaltatori cessati dalle loro funzioni, o gli altri debiti verso lo Stato quando non potessero essere prontamente riscossi col mezzo della trattenuta legale sugli stipendii o sulle pensioni concedute ai debitori, e quando non venissero sodisfatti nel termine stabilito, ed in ogni caso entro un anno dalla data del loro accertamento, saranno trasportati nelle scritture demaniali, e dati in carico per la riscossione ai competenti agenti del Demanio.

I crediti stimati di dubbia riscossione saranno inscritti in un registro a parte di cui si darà ragione nelle contabilità mensili, distinguendoli in due categorie diverse. Apparterranno alla prima categoria i crediti riconosciuti incerti e difficili da riscuotere, e alla seconda categoria i crediti riconosciuti della maggiore incertezza di esazione.

Nelle previsioni pei bilanci, nelle situazioni del Tesoro, e nei conti annuali consuntivi, tali crediti verranno calcolati al 25 per cento del loro ammontare per quelli di prima categoria, ed al 5 per cento per quelli di seconda categoria.

Articolo 669 *bis*.

Mediante Decreto del Ministero delle finanze, da emanare previo parere del Consiglio di Stato quando il credito superi le lire 8000, e da sottoporsi sempre alla registrazione della Corte dei conti, saranno annullati definitivamente i crediti dello Stato che siano riconosciuti insussistenti o assolutamente inesigibili.

A tale effetto entro il mese di gennaio di ciascun anno gli agenti demaniali formeranno un elenco dei creditori inscritti sui loro registri pei quali si verifichino le condizioni sovra accennate, e lo trasmetteranno all'Intendenza di finanza, la quale, aggiuntevi le sue osservazioni, ne farà l'invio al Ministero delle finanze (Direzione generale del Demanio e delle tasse).

In detto elenco dovrà per ciascun credito indicarsi speficatamente il motivo per cui se ne propone lo annullamento, giustificandone la proposta con documenti.

Il Ministro delle finanze sentito il parere del Contenzioso finanziario, e previo accordo, ove occorra, col Ministero a cui il credito si riferisse, ne pronunzierà l'annullamento, dandone partecipazione al Ministero cui riguardava il credito, acciò venga questo anche definitivamente cancellato dai suoi registri.

Per l'annullamento totale o parziale dei crediti iscritti sui registri degli ufficii demaniali per tasse sugli affari indebitamente o erroneamente liquidati continueranno ad osservarsi le norme stabilite dai Regolamenti speciali dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze,
Quintino Sella.

ITALIA

La Direzione generale del Demanio pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di giugno 1873 vennero venduti 1,419 lotti; il prezzo d'asta era di L. 4 milioni 499,346 65. Il prezzo d'aggiudicazione fu di L. 5,666,453 18. Il totale dei beni venduti nell'anno in corso è di 6,913 lotti, prezzo d'asta L. 19,373 091 08. Prezzo d'aggiudicazione, Lire 24,316,602 68.

Il totale delle vendite dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1868 è il seguente: Lotti 84,410. Prezzo d'asta L. 324,311,778 81. Prezzo di aggiudicazione L. 418,514,296 76.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 11 corr.:

Ci consta essere stati posti in commercio dei cartoni di seme bachi giapponese falsificati.

Tali cartoni sono confezionati con tanta abilità e perfezione, che l'occhio più esperto può essere tratto in inganno. — Pare che siffatti cartoni provengano dalla Provincia di Verona. L'Autorità avrebbe aperto in proposito un'inchiesta.

GERMANIA

La *Deutsche Nachrichten*, dà le seguenti informazioni sulla Convenzione, ieri annunziata, tra l'Italia e la Germania, relativamente alle Società anonime:

Tutte le Società d'azionisti, commerciali, industriali o finanziarie, erette oppure da fondarsi secondo le leggi dell'una o dell'altra parte contraente, e che hanno i diritti d'esistenza oppure vengono ammesse a questi diritti, possono esercitarli sul territorio dell'altra parte anche avanti ai Tribunali, purchè si sottomettano alle leggi del paese. Una Società, fondata in uno od in un altro paese, può esercitare ed eseguire i suoi affari nell'altro paese, solamente qualora adempia i doveri prescritti dalla legge o dai Decreti di questo paese. La Convenzione non avrà più forza un anno dopo che l'una o l'altra parte la volesse revocare.

Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten* in data di Berlino, 11 luglio:

« Da molte parti venne, negli ultimi giorni, sparsa la notizia, che la posizione del principe di Bismarck non sia più sicura com'era prima. Si vuol trovare il fondamento di questa notizia nelle differenti opinioni degli alti circoli, in un articolo del *Times of Germany*, il quale però non porta altro che dicerie e congetture, ch'erano sparse nei giornali, e che si riferivano principalmente ad alcune contrarietà con diversi colleghi del principe.

« Possiamo assicurare nuovamente che le speranze o timori in questo argomento sono illusorie, perchè nei circoli governativi è unanime l'opinione che fra i colleghi del principe nel Ministero prussiano non vi sia nessuno il quale creda che si potesse pienamente sostituirlo, e che la sua posizione sia meno solida di prima. Tutto quello che si dice nel senso contrario, si base sulla mancanza di cognizione delle circostanze e delle persone. »

La *Gazzetta di Colonia* dà le seguenti notizie sull'ingrandimento delle fortezze tedesche, la cui conservazione è assicurata secondo i nuovi piani.

Il recinto di Magonza sarà esteso; il forte Hesse sarà ricostruito, ed un nuovo forte, molto considerevole, verrà introdotto nella linea dei forti staccati.

I bastioni di Colonia saranno demoliti e sostituiti da una cinta, che si estenderà abbastanza per assicurare il libero sviluppo della città. Si erigeranno attorno alla città tre grandi forti, nove piccoli forti, sette grandi batterie, sette batterie piccole abbastanza avanzate perchè sia impossibile di batter la città prima d'aver rotta questa prima catena di lavori.

A Coblenza, la fortezza d'Ehrenbreitstein sarà rinforzata con un'opera avanzata.

Le difese di Ulma saranno rinforzate colla costruzione di due nuovi forti staccati.

Ad Ingolstadt, la Baviera ha compiuto la costruzione di tre forti staccati e di qualche opera di minore importanza. Si aggiungerà un gran forte, due forti piccoli ed una grande batteria destinata a dominare il Danubio.

Attorno a Posen si erigeranno quattro forti grandi e sette piccoli.

A Danzica si rifaranno le fortezze del Richofsberg.

A Thorn si costruiranno due forti grandi e sette piccoli.

Le fortezze di Koenigsberg saranno estese colla costruzione di quattro forti grandi e di sette forti piccoli staccati.

A Neisse, si compirà la costruzione di due forti, appena abbozzati ora.

Kustrin sarà convertita in fortezza molto considerevole con una linea di sei grandi forti staccati.

A Spandau, si estenderà il bastione e si erigeranno quattro forti staccati.

FRANCIA

Il sig. De Amicis, in una lettera da Parigi alla *Nazione*, dopo aver descritto la rivista militare dell'17 luglio, scrive:

Rientrando in casa, pensava a che faranno gl'Italiani per festeggiare il Re di Persia. Ormai par sicuro ch'egli farà una visita anche a noi. Giorni sono, al gran ricevimento degli ambasciatori, egli parlò, per mezzo dell'interprete, col Nigra, al quale, dopo aver detto che *il suo nome era molto conosciuto nella diplomazia*, domandò notizie del Re, in che città si trovava, come stava, che cosa faceva, e soggiunse che desiderava di veder l'Italia, e che ci sarebbe andato, a meno che non glie l'avesse impedito il calore eccessivo. La persona che intese dalla bocca dell'interprete queste parole, mi disse che lo Scià, in mezzo a quella folla di gente d'ogni paese, che gli lasciava gli occhi addosso, non solo non era punto impacciato, e non aveva nulla di rigido e di artificioso nei modi; ma si moveva e parlava con una facile e sicura maestà, come un Sovrano in mezzo ai suoi sudditi. — Dava certi sguardi — mi disse — che si capiva che è un Re abituato a far tagliare le teste. — Dopo ch'ebbe parlato con tutti gli ambasciatori, s'avviò verso la porta a passo lento e grave, voltandosi di qua e di là per salutare un'ultima volta gli astanti; e, giunto sulla soglia, come un attore che ha finita la sua parte, si allontanò a rapidi passi.

BELGIO.

La Camera dei rappresentanti del Belgio deve adunarsi l'8 luglio per discutere la questione militare. I giornali belgi sembra attendano un accordo tra il Ministero e la maggioranza. Si rammenta che il Governo propone l'aumento del contingente, il prolungamento del tempo del servizio e il cambio a discrezione dello Stato, in condizioni che rendono quasi impossibile la surrogazione per parte dei privati. Secondo voci molto accreditate a Brusselles, la Sezione centrale respingerebbe questi tre elementi essenziali del progetto di legge. Che deciderà la Camera? In fondo a questa discussione potrebbe trovarsi una crisi ministeriale. Ma, lo ripetiamo, non è questa prospettiva che domina pel momento; credesi piuttosto ad un accordo.

SPAGNA

Il corrispondente madrileno del *Temps* fa il seguente ritratto dei ministri spagnuoli:

Il nuovo ministro di Stato, sig. Maisonnave, è un uomo sui 35 anni circa, aitante della persona, ha maniere da gentiluomo, parla benissimo la lingua francese, ha delle opinioni moderate, è l'amico intimo di Castelar, e, come tale, può far calcolo sulle simpatie del Corpo diplomatico, ove don Emilio è il meglio veduto fra tutti i repubblicani di Spagna. Queste indicazioni bastano per spiegare i complimenti che tutta la stampa di Madrid, meno gli organi dell'estrema sinistra, indirizzano al sig. Pi a proposito della scelta del suo ministro degli affari esteri.

Quanto al sig. don Eulogio Gonz les, ministro della guerra, egli non si è finora presentato alla Camera, per la ragione che trovavasi nelle Provincie del Nord al momento in cui accettò l'offerta che gli venne fatta dal presidente del Consiglio. Ma posso parlarvi di lui, perchè ebbi il piacere di fare la sua conoscenza alcuni mesi or sono a Vittoria, ove egli era capitano generale quando feci una breve gita nelle Provincie dell'Alava, della Biscaglia e della Guipuzcoa.

È un uomo alto di statura, di aspetto militare, di modi garbatissimi e che gode di una certa reputazione come prode guerriero. Diede prova di buone qualità nella direzione di un piccolo Corpo d'esercito; ma dubito che sia capace di esercitare un grande comando militare.

Per parte mia lo trovai molto titubante e ben poco energico in una certa notte, nella quale egli poteva colpire i carlisti o fulminarli.

Ci rimane a vedere attualmente ciò che questo militare saprà fare come amministratore. Non piace agli intransigenti, perchè, prima di diventare progressista, radicale e, più tardi, repubblicano, si fece conoscere per un grande ardore nel combattere e perseguitare i suoi attuali colleghi.

Ma questo è un fallo molto lieve in cotesto paese, ove la storia della maggior parte dei generali è quasi la medesima.

Il sig. Gil Verges, ministro della giustizia, è un repubblicano moderatissimo, avvocato di molto talento, sebbene il suo modo di discorrere sia un po' pesante e ben poco seducente.

Il contegno dimostrato sabato scorso, fu quello di un vero ministro che sa rispondere senza dir nulla, che non si lascia intimorire e che è molto risoluto a resistere alle impazienze dei deputati di sinistra che mancano di senso pratico. È un'uomo fra i trenta ed i quarant'anni.

La migliore scelta è forse quella che diede il portafogli delle finanze al sig. Carvajal, repubblicano passabilmente conservatore, possessore di una ragguardevole fortuna, ed uomo pratico negli affari di Banca.

La sua nomina venne salutata con un rialzo (il rialzo durò pochissimo, perchè il 3 0/0 è ritornato a 16 40) alla Borsa di Madrid, ove gode di una buona riputazione.

Il signor Carvajal fu per qualche tempo sotto segretario di Stato al Ministero dell'interno, ed aveva data la sua dimissione perchè trovava che il potere esecutivo non mostrava sufficiente energia nel ristabilimento dell'ordine e della disciplina.

Dicesi che egli abbia dei progetti molto accettevoli per migliorare lo stato delle finanze, e fa calcolo sull'appoggio di alcune forti Case estere, che lo stimano pel suo carattere e pel suo talento. Ma non gli chiedete l'impossibile, vale a dire la vera guarigione dei mali ch'egli è chiamato a combattere.

Le sue dichiarazioni, che furono salutate all'estrema sinistra da grandi applausi, parvero costernare i suoi colleghi della maggioranza. Non sarà questa l'ultima scappatella sua, a meno che la grazia ministeriale non sia per fare un miracolo, caso non molto probabile, il sig. Sunner essendo di fondo troppo onesto per lasciarsi sedurre da chiunque o da qualunque cosa. È vero che è un po' pazzo, ma, dall'altro canto, è un angelo, come diceva il defunto Prim, un povero angelo, malgrado la sua criniera un po' selvaggia e l'espressione mefistofelica del suo magro viso, che apparisce ancora più allungato da una piccola barbiccia a due punte.

Non si parla qui del signor Pi y Margall, capo del Ministero, perchè egli è già noto. Pi y Margall si professò ognora e si professa tuttavia socialista, ma ora, che è al Governo, dichiara che le riforme sociali si hanno a fare per via pacifica ed ordinata.

Madrid 13.

Il gruppo intransigente si è diviso in due frazioni: una vuole presentarsi all'Assemblea; l'altra vi si rifiuta. (*G. di Torino.*)

TURCHIA

Costantinopoli 14.

C'è grande irritazione in Bosnia e in Alba-

nia. Si temono nuovi conflitti tra Maomettani e Cristiani. I Maomettani hanno bruciato la chiesa nuova di Golulowsi.

Il governatore generale di Serajewo e il console austriaco si sono recati a Gradisca per far un'inchiesta sulla recente lotta, che ebbe luogo colà, con spargimento di sangue.

(*G. di Torino*)

AMERICA

Il Congresso messicano ha approvato la seguente legge:

« Art. 1. La Chiesa e lo Stato sono indipendenti l'una dall'altro. (Votato all'unanimità). Il Congresso non può far leggi che stabiliscano o vietino alcuna religione. (143 voti contro 1.)

« Art. 2. Il matrimonio è un contratto civile; questo contratto e gli altri atti della vita civile delle persone sono di esclusiva competenza dei funzionarii e delle Autorità dell'ordine civile nei termini prescritti dalle leggi; essi avranno il medesimo valore e la medesima forza che ammettono le dette leggi. (106 voti contro 17.)

« Art. 3. Le Corporazioni religiose non possono possedere beni fondiarii. (128 voti contro 9.)

Art. 4. Tutti gli abitanti della Repubblica sono esenti dal giuramento religioso. (129 voti.)

« L'art. 5 prescrive la rimunerazione del lavoro; esso non riconosce i voti religiosi. (110 voti contro 12.) »

Questa legge scioglie radicalmente gravi questioni politico religiose, ma le condizioni della Repubblica messicana e l'influenza del clero, il quale ha saputo altre volte suscitare delle insurrezioni, non inspirano la più grande fiducia sull'applicazione pratica delle disposizioni legislative deliberate dal Congresso.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 17 luglio.

Esami. — Gli esami in tutte le Scuole comunali hanno luogo da oggi a tutto il 31 luglio corrente.

Polizia stradale. — Da molte parti ci pervengono lettere di cittadini, nelle quali si denunziano fatti di poca pulitezza stradale. Per l'importanza dell'argomento invitiamo quelli, cui ciò spetta, a voler provvedere.

Asili infantili. — La Presidenza della Commissione amministrativa degli Asili d'infanzia in Venezia avverte i signori azionisti e contribuenti a questa pia causa, che, a termini del vigente Regolamento, avrà luogo nel giorno due agosto, alle ore 2 pom., la consueta annuale adunanza generale, in una sala del Palazzo municipale, graziosamente concessa dal Sindaco.

Nuovo Istituto sordo-muti. — Oggi ha luogo l'inaugurazione di questo Istituto, fondato e diretto dal benemerito professore Natale Crovato.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nelle stanze del R. Istituto veneto, due giorni prima delle mensuali riunioni viene esposto un prospetto relativo agli argomenti delle letture, di cui ognuno può prendere conoscenza.

L'adunanza del giorno 20 luglio prossimo è fissata a un'ora pomeridiana, e quella dell'indomani 21, a mezzodì. Dodici coltivatori degli studii si sono iscritti a presentare lavori per queste adunanze: i signori Cappelletto, Cavalli, Bucchia, Augusto Conti, professore a Firenze, Taramelli, Lorenzoni, Caluci, Matscheg, Cecchetti, Bernardi, Rossetti e Favaro. Il membro effettivo dell'Istituto *Antonio Cappelletto* darà conto delle sperienze da lui intraprese con esito felicissimo sulla duplice trasmissione telegrafica simultanea per un unico filo; e il membro *Gustavo Bucchia* leggerà una Memoria intorno alla stabilità degli argini di terra; e un'altra il socio dell'Istituto medesimo, *Augusto Conti*, intitolata: I pratici e i dottrinarii, gli utopisti e i teocratici.

La natura di questi soggetti rende utile che il pubblico ne sia specialmente avvertito, coll'aggiunta che nell'una o nell'altra delle adunanze anzidette il m. e. Giulio Andrea Pirona darà una relazione degli studii da lui e da altri intrapresi per commissione dell'Istituto veneto nella Provincia di Belluno, risguardanti gli ultimi funesti avvenimenti geologici in quella desolata regione.

Ateneo veneto. — Uscì di questi giorni il primo fascicolo degli Atti dell'Ateneo veneto nel presente anno accademico. Esso contiene l'importante discorso dell'avv. Francesco Genala sulla *Rappresentanza proporzionale e sulla convenienza d'istituire anche in Venezia un Comitato per istudiarla*, nonchè le discussioni che tennero dietro ad esso discorso. Seguono le interessanti memorie del prof. Natale Crovato sulla *Istruzione dei sordo-muti*, e gli studii del dott. Cesare Musatti *Sulla incenerazione dei cadaveri*, colle calorose ed erudite discussioni a cui quegli studii hanno dato occasione. *La vaccinazione e rivaccinazione obbligatoria*, del dott. Colotti; *un caso di Amaurosi doppia* del dott. Gosetti, *l'adulterio e la sua pena* del dott. Carlo Salvadori, *la vita e le opere di G. G. Macquorn Rankine*, del cav. Quercia, *la morte di Napoleone III.*, dell'avv. Mainardi, sono argomento alle altre letture comprese in questo fascicolo, il quale così è riuscito di non comune importanza. Esso si trova vendibile presso il Gabinetto di lettura dell'Ateneo medesimo, e presso il libraio Ongania, successore Münster, sotto le Procuratie, ove pure si troverà la serie completa dei precedenti volumi.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 15 luglio al 1.° agosto.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'accensione	Principio dello spegnimento
15	16	8 40	3 15
16	17	8 40	3 15
17	18	8 40	3 20
18	19	8 40	3 20
19	20	8 40	3 20
20	21	8 35	3 25
21	22	8 35	3 25
22	23	8 35	3 25
23	24	8 30	3 30
24	25	8 30	3 30
25	26	8 30	3 30
26	27	8 30	3 35
27	28	8 25	3 35
28	29	8 25	3 35
29	30	8 25	3 40
30	31	8 20	3 40
31	1.°	8 20	3 40

Al Lido questa sera, 17 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 17 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 17. — Nessun furto venne denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24, e solo due arresti per disordini furono operati dagli agenti di P. S.

Salvamento. — Nella sera del 13 andante, certo Preti Giovanni, abitante a S. Polo, gettavasi nel canale di S. Rocco per fare un bagno; ma, inesperto nel nuoto, già correva pericolo di affogarsi. Visto il pericolo, certo Zabeo Giacomo, trovandosi al bagno egli pure nello stesso luogo, accorse in suo soccorso, ma inutilmente, ed anzi, malamente afferrato dal pericolante, stava pur esso per essere vittima. Per buona ventura era colà presente certo Levis Giuseppe, il quale, coadiuvato da Schizzi Luigi, riuscì a salvare dalla morte imminente i due mal capitati bagnanti.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie veniva consegnato alla Questura di S. Polo T. G. per violenze, vie di fatto ed opposizione contro un funzionario pubblico.

Dalla Commissione annonaria municipale vennero fatti distruggere i seguenti generi: chilegrammi 154 1/2 fagiuoli, 108 farina gialla, ed una quantità di frutta ed erbe.

Gli agenti municipali constatarono 25 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 17 luglio 1873.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 8.

Decessi: 1. Fredi Cortella Teresa, di anni 45, coniug., di Venezia. — 2. Bearzotti Zuliani Anna Maria, di anni 81, vedova, ricoverata, id. — 3. Garizzo Vitalia, di anni 7 mesi 9, id. — 4. Olivo Caterina, di anni 18, nubile, id. — 5. Dalle Ore Lucia, di anni 31, nubile, sarta, id. — 6. Modolo De Rui Lucia, di anni 50, vedova, cuoca, di S. Fior di Laurgliano.

7. Bonetti Pio, di anni 51, celibe, finestraio, di Venezia. — 8. Garbato Domenico, di anni 14, id. — 9. Cattaruzzi Luigi, di anni 37, celibe, biadaiuolo direttore, di Fauriano (Spilimbergo). — 10. Fazzini Antonio, di anni 42, vedovo, fabbricatore di cortelli, di Premana (Como). — 11. Millina detto Zusto Pietro, di anni 67, facchino, di Venezia. — 12. Stefanutti Giovanni di anni 51, muratore, id. — 13. Busetto detto Mosseghino Angelo, di anni 53, ammogliato, burchiaio, id.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 16.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 35.
Casi nuovi: 19.
Guariti: 1.
Morti: 8, dei quali 4 fra i denunciati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 45.

Venezia, 17 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 il seguente bollettino del cholera, in data del 14 luglio:

Provincia di Venezia.

Caorle, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.
Concordia, casi 1, morti nessuno.
Fossalta, casi 8, morti nessuno.
Portogruaro, casi 8, morti 2 dei giorni precedenti.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 16: Casale: casi nuovi 1, morti 1, in cura 6.
Roncade: in cura 2.
Revine-Lago: in cura 1.
Motta: in cura 1.
Mansuè: in cura 1.
Treviso: in cura 1.
In tutto il resto nella Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

Qualche caso di cholera sporadico si va manifestando qua e là nel Friuli. Un caso di cholera ci fu pure ad Arzarello, frazione di Piove.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* d'oggi pubblica la seguente Ordinanza:

Per le navi di patente brutta di cholera con destinazione o rilascio nei porti e scali della Sicilia, la quarantena anche di semplice osservazione, prescritta dalle relative Ordinanze di sanità marittima, verrà scontata nel porto e Lazzaretto di Nisida.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 15:
Ci si assicura che sia intenzione del ministro dell'interno di proibire il tanto strombazzato pellegrinaggio d'Assisi, e ciò a causa delle condizioni sanitarie di alcune Provincie del Regno.

Ecco in qual modo i fogli viennesi danno conto dello stato sanitario della metropoli austriaca:

Secondo l'ultimo bollettino ufficiale sulla situazione sanitaria di Vienna, dal 3 al 9 luglio inclusivamente, i casi di *dissenteria coleriforme* e di *diarree* sono cresciuti, a causa del caldo tropicale, che regna in questi ultimi giorni. La cifra di queste malattie della prima categoria s'è elevata fino a 60 in questi sette giorni. Il numero relativo dei casi mortali è andato diminuendo.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	18288. 95
Manetti dott. Antonio, avv.	»	25. —
D. V.	»	2. —
Celsi cav. Carlo	»	5. —
G. B. B. da Padova (per Belluno)	»	20. —
Detto (per Treviso)	»	10 —
Unger prof. Adolfo	»	10. —
Melichi nob. Tommaso	»	100. —
(Questa offerta ci venne trasmessa dalla Cancelleria della Comunità greca in Venezia.)		
Tondelli Lorenzo, tipografo (per Belluno)	»	5. —
Vivante Graziadio (per Belluno e Alpago	»	20. —
Gerlin cav. Giovanni	»	5. —
Lattes Abramo e Giuseppe Jachia (per Belluno)	»	20. —
Bisacco cav. dott. Giulio, notaio, id.	»	30. —
Bisacco dott. Paolo, id.	»	10. —
Famiglia Correr-Barbaro (per Belluno e Treviso)	»	20. —
Totale	L.	18570. 95

Correzione. — Nella lista di ieri invece di Musan Luigi, leggasi *Luigia*.

Totale delle offerte finora fatte da Venezia:		
Deputazione provinciale	L.	6000. —
Municipio	»	6000. —
Raccolte dalla *Gazzetta di Venezia*	»	18570. 95
» » *Stampa*	»	1645. 55
» » *Rinnovamento*	»	916. 95
Spedite dalle *Assicurazioni generali*	»	1200. —
Totale	L.	34333. 45

Con vero piacere pubblichiamo la seguente lettera della Presidenza della sede di Agordo del *Club alpino italiano*, la quale, nell'avvertirci di avere ricevuto le L. 400 raccolte dal professore Allegri, addita uno splendido esempio di filantropia a favore dei danneggiati da parte di stranieri; esempio, che dovrebbe far arrossire di vergogna quegl'Italiani di altre Provincie, che non vollero *incaricarsi* (come si suol dire) di questo gravissimo disastro, che ha colpito i loro confratelli del Settentrione.

Ecco la lettera:

Agordo 16 luglio 1873.

Sig. cav. avv. Paride Zajotti,

Venezia.

Accuso ricevimento della pregiata lettera di V. S. insieme all'assegno di L. 400 sulla Banca del Popolo in Belluno, offerta raccolta da quell'egregio uomo, ch'è il prof. Carlo Allegri, nostro socio.

Io prego poi la S. V. a voler accogliere un particolare ringraziamento, e nella mia specialità, e quale rappresentante del Club alpino italiano, per la maniera veramente distinta con la quale la *Gazzetta di Venezia* ha iniziata e prosegue la sua opera di carità a sollievo dei danneggiati dal terribile terremoto.

Se a ravvivare fuor di Venezia la pietà nazionale può mai valere un esempio dall'estero, io mi permetto segnalare intanto, con cuore commosso, a V. S. il fatto, che oggi stesso, in risposta al mio appello ai Club alpini d'ogni paese, ricevo lettera dal sig. Alberto Hoffmann di Basilea, che m'avvisa della spedizione di franchi cinquecento in oro, contribuzione *de la Section Baloise du Club alpin suisse* » da lui preseduta.

Gradisca la S. V. in quest'occasione i sentimenti del mio gratissimo animo.

G. ANTONIO DI MANZONI.

Anche il Sindaco di Sarmede c'inviò una bella lettera di ringraziamento, invitandoci ad esprimere ai Veneziani i sensi di gratitudine degl'infelici danneggiati di quel Comune.

Quindici giorni dopo.

Sotto questo titolo leggiamo nella *Provincia di Belluno*:

. . . . « Ma allorchè sul punto di entrare in città ti vedi sbarrata la strada diretta, e ti tocca per un tratto girare intorno esternamente all'abitato per raggiungere la contrada di Loreto, ti si comincia a stringere il cuore presago omai di sventure. Le vie della città son quasi deserte, qua e là, da qualche rara finestra vedi sporgere taluni volti sparuti, su cui stanno ancor dipinti la costernazione e lo spavento. Poche persone ti è dato incontrare, e anche queste tristi e meste in apparenza: nessun rumore, nessuna voce ti richiama alla memoria la vita di prima. Da per tutto trovi ingombri di macerie e di rottami ammonticchiati; parecchi edifici distrutti, molti puntellati, moltissimi diroccati, tutti in un modo o nell'altro danneggiati. La maggior parte delle case, disabitate: i facoltosi ricoverati nelle loro vicine villeggiature, talune famiglie partite, altre attendate tuttora all'aperto; i pochi abitanti che per necessità o per dilezione del loro nido non si sono allontanati, ridotti a dormire negli anditi e nelle stanze del pian terreno. Ma qual riposo possano gustare costoro, sempre nell'angoscia di nuovi imminenti pericoli, se lo immagini chi ha sensi di pietà. Più luttuosa tuttavia è la impressione che se ne riceve giungendo appunto sul far della notte, e più ancora se in giorno di festa. Nei dì feriali i drappelli de' falegnami, dei muratori, degli scalpellini e altri lavoranti danno pure indizio di qualche movimento, e rompono colle lor voci e collo strepito dei loro arnesi la monotonia e lo squallore di questa vita.

Si lavora attivamente, ma i guasti sono così grandi ed estesi che mal si può accorgersi dei pochi ripari che si vanno ogni giorno facendo. Intanto e' conviene sodisfare ai bisogni più urgenti, e volgere l'opera là dove la minaccia di pericolo reclama pronto rimedio; ma anche quando si saranno fatti i ristauri possibili, il maggior numero degli edificii e delle case, resteranno nondimeno poco sicuri e deprezzati: Belluno rimarrà non ostante una città mezzo rovinata. Non discorreremo qui delle private fortune dei cittadini tremendamente avariate, nè del commercio quasi estinto, nè delle poche industrie quasi abbandonate; il quadro riuscirebbe troppo straziante. Basta quello che ha tratto alla pubblica sciagura, per comprendere l'immensità di essa. E se con pietosi accenti si fece appello al cuore di tutta la nazione, la gravità dei mali ben giustifica e scusa la persistenza delle nostre querimonie. Ma già ogni città e ogni parte d'Italia si commossero al triste annunzio, e già soccorrono generose a sollevare i disgraziati fratelli. Le prove di vicendevole affetto, offerte nelle circostanze più solenni e nei momenti di pubblica calamità, rendon più bella e più irrefragabile la testimonianza dell'unione degl'Italiani nei sentimenti e nelle speranze.

La *Gazzetta di Treviso* scrive:

Le notizie che riceviamo da Vittorio pongono in sempre maggiore rilievo i danni recati dal terremoto in quella città e nei paesi contermini. Abbiamo già detto di alcuni; ora brevemente accenneremo ad altri di quella zona, che a' piedi di amenissimi poggi, si estende da Vittorio a Cordignano.

Non vi ha paese, nel quale non si manifestino le tracce del flagello distruttore. Più che le ville signorili, i palazzi dei ricchi, le robuste colonie, sono le casucce malferme del povero che hanno supremamente sofferto.

A Fregona, oltre a parecchi abituri sconnessi, dalla volta della chiesa si staccarono grossi intonachi e stucchi, dal che si ebbero due morti e undici feriti, tra' quali una donna che morì poco appresso.

A Cappella Maggiore crollò il frontone in pietra della chiesa parrocchiale, e seppellì sotto a' suoi frantumi tre donne, che rimasero vittime all'istante; sette ne furono ferite, una assai gravemente; e la miseria regna squallidissima nelle loro famiglie.

Anche a Cordignano uno scroscio parziale del frontone della chiesa recò grave ferita ad un infelice che soccombette quasi sul colpo. Così tre chiese più o meno danneggiate diedero 6 morti e 18 feriti, senza contare le contusioni ed altre conseguenze minori.

Ecco un altro quadro tristissimo che presentiamo ai nostri lettori, ripetendo l'appello anche ai lontani, perchè vengano in soccorso di tanti infelici.

Il *Piccolo Giornale di Napoli* pubblica una prima lista che ascende a L. 154.

Anche la *Voce di Murano* ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati.

Anche il *Cittadino* di Trieste ha aperta fino dal giorno 9 corrente, una sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dal terremoto, e le oblazioni da esso fino a ieri raccolte sommano a franchi 40; it. L. 229 e fior. 110.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 17 luglio

È uscita la seconda *Quindicina* del mese di giugno pel Bollettino ufficiale della Prefettura di Venezia. Essa contiene:

1. Circolare 23 maggio 1873, N. 3293-18-106, Div. I., Sez. I., del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, contenente notizie sulla bachicoltura nel 1873.

2. Circolare 23 maggio 1873, N. 17640-5395-6161, Div. I., Sez. I., del Ministero di agricoltura e commercio, sulla bachicoltura nel Giappone.

3. Circolare 9 giugno 1873, N. 12300, Div. II., Sez. II., del Ministero dell'interno, e 17 giugno 1873, N. 9705, Div. II., della R. Prefettura della Provincia di Venezia sulla mercuriale da affiggersi ai mulini.

4. Circolare 20 giugno 1873, N. 10005, Div. II., della R. Prefettura di Venezia, sui lavori delle Amministrazioni comunali compiuti dai Consigli nella Sessione primaverile, e trasmissione di copia del Manifesto per la convocazione delle Assemblee elettorali.

5. Decreto 24 giugno 1873, N. 10189, Div. IV., del Prefetto della Provincia di Venezia, con cui, in seguito alla manifestazione di alcuni casi di cholera nel Distretto di Portogruaro, vengono sospesi i mercati e le Fiere in tutti i Comuni della Provincia di Venezia.

6. Circolare 24 giugno 1873, N. 10204, Div. I., del Prefetto della Provincia di Venezia, colla quale invita gli esibitori di cartelle del Consolidato per operazioni di debito pubblico a staccarne fin d'ora la cedola scadente al 1° ottobre 1873 se trattasi di operazioni del consolidato 3 per 100, e quello scadente il 1° gennaio 1874, se trattasi di operazioni del consolidato 5 per 100.

7. Giurisprudenza amministrativa.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 15 luglio.

(B.) La voce tante volte corsa che il signor Fournier, ministro di Francia presso il nostro Governo, stia per essere rimosso dal suo posto e sostituito da un altro diplomatico, circola con maggiore insistenza che mai dopochè l'egregio signor Fournier è andato in congedo e dopochè l'*Ordre*, organo bonapartista-reazionario di Parigi, ha pubblicato una tale notizia in termini quasi assoluti.

Le dichiarazioni ripetute, fin troppo ripetute, dal Governo del maresciallo Mac-Mahon ch'esso non pensa ad arrecare alcuna variazione nella politica estera seguito dal Governo del signor Thiers, dovrebbero servire di garanzia che il richiamo del signor Fournier non avverrà, pel motivo che nessun diplomatico francese saprebbe cattivarsi più simpatie in Italia di quelle che il signor Fournier si è cattivate.

Ma sfido io chi voglia garantire che le cose andranno secondo i desiderii nostri. Il maresciallo Mac-Mahon e taluni suoi colleghi non vogliono probabilmente che quello che dicono. Il pensiero loro è di mantenere buone relazioni con noi e di non voler romperle per nessun conto. Ma chi non vede la marea reazionaria che monta in Francia e che forza la mano al generale, e lo costringe a far di necessità virtù e ad adattarsi a partiti che di politica non hanno altro che la passione elevata alla potenza del fanatismo?

Può mai ritenersi che il Governo del maresciallo Mac-Mahon volesse tenersi alla Prefettura di Lione, la più importante dello Stato, il signor Ducrot, che lo compromette ogni giorno, se non fosse per la necessità, in cui il Governo stesso si trova di non offendere e di non contraddire un solo capriccio della destra dell'Assemblea? Può mai credersi che, se non fosse per questa ragione, ch'è ragione di esistenza, il Governo del maresciallo Mac-Mahon si sarebbe indotto ad appoggiare la domanda di urgenza e la dichiarazione di pubblica utilità pel progetto di legge relativo alla costruzione di una chiesa da intitolarsi al Sacro Cuore nel 18.° circondario di Parigi?

Nessuno avrebbe mai voluto presumere di queste cose, e a conto di un Governo preseduto dal maresciallo Mac-Mahon. Eppure queste cose si son vedute, assieme a molte altre che sono la negazione di ogni principio di libertà.

Così stando i fatti, e sapendosi da tutti con quanta insistenza ed anzi con quanto accanimento la reazione francese, dal dì che cadde il Governo del signor Thiers, chiese il richiamo del signor Fournier, chi vorrebbe garantire che il fatto non possa verificarsi?

Ciò che posso per ora garantirvi è che se ne parla e molto, e che sebbene nessuno sia disposto ad allarmarsene di soverchio, pure tutti ne sarebbero dispiacentissimi.

Le discussioni intorno al modo come s'avesse da ricevere lo Scià di Persia e sulle proporzioni nelle quali s'avessero a dividere le spese tra il Comune di Roma ed il Governo sono cessate. Si sa di positivo che S. M. persiana non verrà altrimenti ad onorarci di una sua visita. E noi gliene saremo obbligatissimi. Invece di un piacere ce ne avrà fatti due: quello di non venire e quello di risparmiarci l'incomodo e le spese.

È giunto da Vienna il comm. Finali, nuovo ministro dell'agricoltura e commercio. Egli ha prestato giuramento fra mani del presidente del Consiglio, a ciò autorizzato da S. M., ed ha già preso possesso del suo Ministero.

Da fonte competentissima sento attribuirsi al ministro delle finanze il proposito di far convenire a Roma in un tempo prossimo tutte le Direzioni generali poste sotto la sua dipendenza e che si trovano ancora a Firenze. A questa misura l'on. Minghetti sarebbe indotto dalla considerazione delle convenienze del servizio e dalla prospettiva del tempo lungo, anzi lunghissimo che ancora si esigerà prima che il famoso palazzo delle finanze, ideato ed iniziato dall'onor. Sella possa essere compiuto e pronto.

Non è vero che il ministro di Germania, signor Keudell, sia gravemente ammalato. Egli è disturbato da qualche febbre, ma fu veduto oggi stesso circolare in carrozza nelle vicinanze di Frascati, dove, come già vi scrissi, egli ha appigionata una villa pei mesi d'autunno.

Furono scoperti alcuni dilettanti di monete false. Erano quattro messeri, che fondevano pezzi da dieci centesimi, con metalli di bassissima lega, li immergevano in un bagno di rame, e « in questi tempi di pecunia oscuri » trovavano mezzo di spacciarli. All'arresto delle persone conseguì il sequestro di tutti gli ordigni che servivano alla falsificazione, per modo che l'impresa è totalmente sfumata.

Pareva che oggi dovesse essere finalmente il giorno in cui dal Vaticano sarebbe uscita la Enciclica di scomunica per la legge sulle Corporazioni religiose. Ma neanche oggi s'è veduto nulla. Probabilmente la causa del ritardo dipende da che si vuol prima vedere pubblicato anche il Regolamento che stabilisce le modalità per l'applicazione della legge. Ove la cosa sia così, non s'avrà da aspettar più molto, poichè, secondo le mie informazioni, il detto Regolamento sarà pubblicato nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale* domani, o al più tardi dopodomani.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 16:
Per quanto è a nostra notizia, gli studii dell'onorevole ministro delle finanze si volgono adesso in modo più speciale alla questione delle Banche e dei biglietti fiduciarii, che appunto in questi giorni agita le nostre piazze, ed è cagione di non poche crisi.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 15:
Corre voce che siano per esser riprese le trattative con l'on. Casalini per la sua nomina a segretario generale delle finanze.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 15:
Si parla della nomina del commendatore Brin a segretario generale del Ministero della marina, nel qual caso verrebbero abolite le Direzioni generali.

E più oltre:
Non è improbabile che a segretario generale del Ministero delle finanze venga chiamato il sig. comm. Baravelli, ispettore centrale presso lo stesso Ministero.

Quanto poi alla nomina del commendatore Enrico Pacini a direttore generale delle imposte dirette, data come certa da un giornale della mattina, sappiamo essere dubbia.

La *Libertà* scrive in data di Roma 15:
Sembra ormai decisa la nomina dell'ispettore generale comm. Scotti a direttore generale del Tesoro.

A direttore generale delle imposte dirette ritiensi sarà nominato l'ispettore generale, commendatore Enrico Pacini.

E più oltre:
Assicurasi che il segretariato generale del Ministero delle finanze sia stato offerto all'on. deputato Boselli.

Scrivono da Roma 16, alla *Gazzetta d'Italia*:
L'on. Casalini, invitato dal presidente del Consiglio, è atteso a Roma. E sempre questione di nominarlo o al segretariato delle finanze od a quello de' lavori pubblici, se si riuscirà a vincere la sua grande ripugnanza ad entrare nell'amministrazione.

L'*Italie* scrive in data di Roma 15:
L'on. Castagnola, ex ministro, parte questa sera per Vienna.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
Sappiamo che l'on. ministro dei lavori pubblici ha ordinato una ispezione e una Relazione accurata sulle difese del Po, invitando gli ingegneri che cooperarono alla costruzione dei nuovi argini a riferire tutte le osservazioni che l'esperienza degli anni passati può loro avere suggerite. Il Governo intende prendere per tempo tutti que' provvedimenti indispensabili a prevenire nuove calamità.

Il tumulto scoppiato fra i galeotti della Gorgona è finito. Ecco quello che scrive in proposito la *Gazzetta Livornese*:

Il Regio piroscafo *Laguna*, tornando dall'isola di Gorgona, recò al Prefetto di Livorno un dispaccio, secondo il quale, all'apparire della forza, i detenuti si sottomisero prontamente, desistendo da quel contegno minaccioso che aveano assunto nella mattina di domenica.

Anche nel Bagno penale di Portoferraio ebbe luogo nei giorni scorsi un principio di ammutinamento. I detenuti si lagnavano della qualità del pane che loro si distribuiva. L'ordine, scrive la citata *Gazzetta*, fu ristabilito prontamente.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 15:
Al momento di mettere in torchio, ci comunicano un dispaccio particolare di Parigi, il quale annuncia che il movimento dell'esercito e della marina, segnalato dai dispacci dell'Agenzia, ha lo scopo di proclamare Don Alfonso Re di Spagna.

È inutile dire che diamo questa notizia a titolo di semplice informazione.

Il *Corriere di Milano* pubblica una lettera di un giurato italiano all'Esposizione di Vienna, dalla quale togliamo quanto segue:

Noi Italiani, per far la corte a noi medesimi, facciamo l'obbligo nostro con molta e buona volontà, e con ardore. Siamo i beniamini degli altri colleghi, che ci vogliono bene, e hanno per noi, non esclusi i Francesi, molta deferenza e molta simpatia. Stiamo in cordiali relazioni con tutti, e di noi e del paese nostro si ha dagli stranieri quell'opinione che non si ha da tanti di noi stessi! Qui siamo al contatto con tutto il mondo, con Tedeschi, Russi, Americani, Francesi, Inglesi, Turchi e Spagnuoli. Non s'è ancora dato il caso che una proposta fatta da un Italiano sia stata respinta. Ci guardano con benevolenza e con ammirazione, e ci hanno in conto di persone intelligenti e accorte. Il lavoro del Giurì non è terminato, nè potrà terminare prima di altri venti giorni. Il grosso è fatto in parte, ma resta ancora da far molto. Dall'Esposizione, noi Italiani usciremo con onore, e torneremo in Italia, portando medaglie e menzioni d'onore, più di quel che credevamo noi medesimi. È merito del paese, che ha mandato roba buona, ed è un po' merito di noi altri, che non ce ne stiamo inerti e sonnacchiosi.

L'Imperatrice di Germania è venuta due volte all'Esposizione, e s'è lungamente fermata nella Sezione italiana. La seconda volta venne in incognito strettissimo, essa e una donna di compagnia meno vecchia di lei. Vi comprò molti oggetti, e fermatasi innanzi alla Madonna del Morelli, riprodotta dal Benassai, sopra un piccolo quadro di maiolica della fabbrica del Ginori, sapendo che quel quadro era venduto, ne

ordinò una riproduzione. Compratore del quadro era stato, senza che lei lo sapesse, suo figlio Federico Guglielmo, Principe ereditario dell' Impero germanico. Nella Corte di Berlino vi saranno d'ora innanzi due cari ricordi dell' arte italiana.

L' *Ordre* crede sapere da fonte sicura che il sig. de La Guerronière, sarà inviato a Roma in sostituzione del sig. Fournier.

Questa notizia del giornale bonapartista non ci sembra gran fatto attendibile.

Telegrammi.

Roma 16.

Brin fu nominato segretario di marina, essendosi abolite le Direzioni generali ch' erano state create in quel Ministero.

A Baravelli fu affidato il segretariato delle finanze. (*Secolo.*)

Cosenza 14.

La passata notte si costituì a questo Prefetto il famigerato capo-brigante Francesco Le Piane, che sino dal 1866 è stato il terrore di questa Provincia, nella quale ora non restano che tre soli briganti, avanzo della banda da lui comandata. (*Opinione.*)

Parigi 15.

La sinistra repubblicana deliberò di dare un banchetto in onore di Thiers, prima ancora che venga aggiornata la Camera. (*Progr.*)

Baiona 15.

In seguito alla chiamata delle riserve molti appartenenti alle stesse passarono nelle file dei carlisti. Dicesi che Saballs abbia a quest' ora raccolti 800 disertori. (*Citt.*)

Londra 15.

A Yokohama nel Giappone furono consumate da un incendio 2,000 case di legno.

Il numero degli emigranti per l' America è straordinariamente grande. In poche settimane sono partiti da Liverpool per gli Stati Uniti e il Canadà 10,000 uomini.

A Queensland si domandano 80,000 operai. (*G. di Torino.*)

Madrid 14.

È annunziata ufficialmente la crisi. Pi y Margall si è dichiarato in favore degl' intransigenti. Ha approvato il *memorandum*, redatto da Maissonave, che dev' esser inviato ai rappresentanti del Governo all' estero. (*G. di Torino.*)

Anversa 15.

Fino da iersera l' usina del gas è in fiamme. Il magazzino dei carboni è totalmente incenerito. Si spera di salvar la fabbrica. (*Corr. di Trieste.*)

Singapore 12.

Gli Olandesi accordarono ai bastimenti senza carico d'entrare nei porti accinesi per caricarvi pepe, stato acquistato in forza di contratti anteriori. Non si concedono nuove convenzioni di acquisto.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Barcellona 14. — Gl' internazionalisti fecero chiudere le fabbriche e le officine e convocarono gli operai a una grande dimostrazione. Gli oratori proposero di eccitare gli abitanti di Alcoy a bruciare le chiese e i Municipii, ma la maggioranza degli operai li fischiò e l' intervento della forza li tenne a freno. Attendonsi altre dimostrazioni per domani.

Atene 15. — La Camera respinse con voti 81 contro 75 il voto di biasimo proposto dall' opposizione contro il Governo. I ministri si sono astenuti. Il partito Bulgaris, in seguito alla scissura del partito dell' opposizione, non votò contro il Governo.

Nuova York 15. — Oro 116.

Madrid 16. — Furono spedite a Cartagena truppe sufficienti per reprimere l' insurrezione. I ministri degli affari esteri, della giustizia, delle finanze sono dimissionarii per facilitare la formazione d' un Gabinetto omogeneo. La maggioranza domanda la formazione d' un Ministero energico, sotto la presidenza di Salmeron.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 16. — Austriache 203 1|4; Lombarde 112 1|2; Azioni 134 5|8; Italiano 60 7|8.

Wiesbaden 16. — Le Autorità proibirono il pellegrinaggio al convento di Bornhofen. La colonia dei Redentoristi, che vi risiedeva, fu sciolta.

Parigi 16 — Prestito (1872) 91 70; Francese 56 50; Italiano 61 05; in liquidazione 61 20; fine corrente; Lombarde 430; Banca di Francia 4220; Romane 95 —; Obbl. 159 —; Ferr. V. E. 188 50; Meridion. 198; Cambio Italia 12; Obbl. tab. 482 50; Azioni 750; Prestito (1871) 90 77; Londra vista 25 51 1|2; Aggio oro p. 0|00 5 —; Inglese 92 5|8.

Versailles 16 (*Assemblea*). — Discussione sulla riorganizzazione dell' esercito. Alcuni oratori parlano incidentemente a favore della riduzione delle spese di guerra. Il ministro della guerra dice che farà tutto il possibile affinchè le spese non eccedano i limiti. Soggiunge che il Governo non nutre alcuna idea bellicosa, ma bisogna mettere il paese in istato di difesa. Quando tutta l' Europa è armata fino ai denti, non bisogna lasciare aperta la nostra porta, nè le nostre finestre; bisogna che il nostro esercito possa, nel più breve tempo possibile, passare dal piede di pace al piede di guerra. (Continua la discussione degli articoli.)

Baiona 16. — Don Carlos entrò in Spagna la notte scorsa. Egli pubblicò un Proclama, in cui invoca il Dio degli eserciti. Dice: « Ascoltando la voce della Spagna agonizzante, vengo a combattere per la patria e per Iddio. » Non vuole restare colle braccia incrociate dinanzi alla lotta riparatrice, eroica. Deplora l' acciecamento dell' esercito, che dimentica quindici secoli di gloria sotto la bandiera monarchica. Termina dicendo: « La Spagna ci domanda soccorso. Avanti, o volontarii! La Spagna dice che muore. Volontarii, salviamola. » — Grande entusiasmo a Zuera Mundo, ove Don Carlos si riunì a Valdespina e a Lizarraga. Si arrestarono alcuni carlisti a San Sebastiano.

Vienna 16. — Mobiliare 225 —; Lombarde 188 —; Austr. 339 —; Banca naz. 985 —; Napoleoni 8 90 —; Argento 43 60; Cambio Londra 111 60; Austriaco 73.

Londra 16. — Inglese 92 5|8; Ital. 60 1|8; Spagnuolo 19 1|8; Turco 51 3|8.

Madrid 16. — Si conferma che i carlisti presero Estella (1). Il forte continua a difendersi. Credesi la formazione di un Ministero di destra; il centro dichiarò che nella questione dell' integrità della patria e della difesa delle Cortes, sarà sempre unito alla destra. Gl' insorti di Cartagena sono disuniti e scoraggiati. Contreras impose a Cartagena una contribuzione di 400,000 franchi. Assicurasi che il grosso delle bande carliste si diriga a Logrono; furono spedite truppe per attaccarle. Le Cortes decisero; con voti 83 contro 33, di non tenere sedute per lasciar tempo alla Commissione della Costituzione di riunirsi. La Società internazionale di Barcellona fu sciolta. I tessitori e parecchi altri industriali si separarono completamente dalla Società, dichiarandosi disposti ad appoggiare l'Autorità. Gl' insorti di Murcia distrussero una galleria della ferrovia.

(1) Estella, città della Spagna, nella Navarra, 30 leghe al N. O. di Saragozza, con 4600 abitanti. (*Nota della Redaz.*)

Correzione. — Il dispaccio di Madrid 14, il quale reca che Contreras prese il comando *contro* gl' insorti di Cartagena, va rettificato. Contreras è invece alla testa degl' insorti.

Società italiana di beneficenza a Parigi.

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso:*

All' unico e lodevolissimo scopo di soccorrere gl' Italiani, che, colpiti dal bisogno, si trovano in Parigi, una Società di beneficenza si è colà, da qualche anno, istituita col nome di *Società italiana di beneficenza a Parigi*, e con sede, graziosamente concessa, in quel Consolato generale italiano.

L' oggetto della Società è quello appunto di prestare aiuto ai nostri connazionali, e per avere vocazione a tale soccorso, importa solo di essere Italiani, oppure di sola origine italiana, e di offrire poi una prova di moralità, e d' indigenza.

La Società è composta di contribuenti segnatarii, fondatori e donatarii, e le somme si dividono in capitali inalienabili, e in capitali disponibili.

Per essere poi membro della Società, non è necessaria la qualifica d' italiano, ma fa d' uopo solo venire aggregato dal Consiglio d' amministrazione, e di versare:

a) 20 lire all' anno, per essere semplice soscrittore, o

b) 200 lire, una sola volta, per essere membro fondatore, o

c) 500 lire almeno, e una sola volta pagate, per essere membro fondatore, e donatore.

Le sottoscrizioni sono ricevute a Parigi al Consolato generale, e in Italia presso gli Esattori della R. Finanza, e all' estero presso tutti i Consoli e i Vicecconsoli italiani.

La Società è rappresentata da un Consiglio d' amministrazione di 20 distinti individui, e S. E. il ministro d' Italia, cav. Nigra, n' è il Presidente onorario, come il Console generale, cav. de Cerruti, n' è il tesoriere.

Molti sono i Socii contribuenti, e fra i fondatori: S. M. il nostro Re Galantuomo, le LL. AA. i Principi Umberto ed Amedeo, già S. M. Napoleone III, la Principessa Matilde, il ministro cav. Nigra, e fra i molti nazionali, e forestieri, le maggiori notabilità, per filantropia e sentimento.

Nel solo ultimo terzo concerto musicale (29 marzo 1873), mercè pure la più zelante cooperazione di oltre 49 egregie signore, patronesse e consocie, si ottenne la cospicua somma di 11,000 : 00 lire di depurato introito, non senza poi annotare, con vera ammirazione, che nel periodo 1866-1872 furono impartiti soccorsi, per povertà e sfortuna, di oltre 90,000 : 00 lire, e questi sempre inseparati dalla più ragionata e singolare beneficenza, in cui, per somma pietà e filantropia, erasi bene spesso distinto anche il nostro connazionale cav. Angelo Toffoli, consigliere d'Amministrazione, ora pure ad unanimità rieletto, e già fra noi ben noto per altre simili preziosissime azioni, ed anche per questo carissimo al ministro Nigra, promotore, e indefesso Mecenate in sì umana, e veramente benefica istituzione.

Si accennava poi a questa preclara Società della Colonia italiana in Parigi, e per far conoscere come gl' Italiani, anche sulle rive della Senna, onorano con tratti della più squisita carità la loro patria, e perchè animi generosi e gentili possano aggiungere soccorso e conforto ai proprii infelici fratelli, lontani sì, ma non mai dal loro cuore disgiunti.

Annuario del Ministero delle finanze pel 1873. Firenze, Stamperia reale, 1873.

Per cura del Ministero è stato pubblicato questo XII Annuario, il quale raccoglie i fatti principali avvenuti nell' Amministrazione finanziaria dal 1.° aprile 1872 a tutto marzo 1873.

Esso è diviso in più parti. La prima comprende un Elenco degli ordini del giorno, degli impegni e delle dichiarazioni in materia di finanze, un prospetto dei progetti di legge presentata al Parlamento, ed un sunto delle leggi e dei Decreti concernenti l' Amministrazione delle finanze. La seconda comprende lo stato del personale di tutti gli Ufficii centrali e provinciali, coi ruoli di anzianità degl' impiegati, pubblicato per la prima volta. La terza contiene i discorsi del ministro, i bilanci definitivi del 1872 e quelli di previsione pel 1873. La quarta offre le informazioni sull' andamento delle varie Amministrazioni finanziarie. La quinta finalmente comprende molti quadri statistici di vera importanza sopra ciascun ramo dell' Azienda finanziaria, e particolarmente sulle imposte, rappresentate anche graficamente.

Sulla ferrovia della Pontebba, ecco ciò che leggiamo in un carteggio romano del *Corriere di Milano*, in data dell' 11:

Ricorderete che la costruzione della ferrovia della Pontebba era stata deliberata alla Banca generale. Siccome però la Società dell' Alta Italia aveva un diritto di prelazione, e lo fece valere, la costruzione di quella ferrovia fu a lei deliberata definitivamente. Autorizzata con Regio Decreto a fare un prestito di 25 milioni per provvedere a tale costruzione, fu la stessa Banca generale, che le fece il mutuo e che accettò dalla Società dell' Alta Italia tutte le azioni da questa emesse per raggiungere la cifra di 25 milioni.

Ora avviene che la data dell' emissione e la emissione reale di tali azioni si riferiscono ad un' epoca anteriore alla deliberazione dell' Assemblea generale degli azionisti dell' Alta Italia, che autorizzava il Consiglio d' amministrazione a fare il prestito, non bastando perciò la sola autorizzazione del Decreto Reale: come anche anteriore alla data dell'altro Decreto Reale, che, dopo aver dato alla Società la facoltà del prestito, le dava pure la facoltà dell' emissione delle azioni. Per di più, tutti i titoli sono sottoscritti dal Rorà, ora passato a miglior vita. L' accennata sconcordanza di date renderebbe irregolari e quindi nulli tutti i titoli emessi, e in ogni caso non sarebbe possibile far decorrere su di essi l' interesse dalla data dell' emissione, anteriore alla semplice autorizzazione del prestito, fatta dall' Assemblea. Tuttavia gl' interessi semestrali debbono pagarsi, mentre, legalmente, il Consiglio d' amministrazione non ne ha la facoltà, e non si può adesso convocare gli azionisti ad una nuova assemblea per ratificare e regolare il tutto. È una questione che ora si dibatte vivamente fra la Banca generale e la Società dell' Alta Italia, e sulla cui soluzione mi riserbo di tenere informati i vostri lettori.

L' *Aristodemo* di Vincenzo Monti. — Crediamo che riuscirà interessante ai nostri lettori il seguente ragguaglio sull' *Aristodemo*, dato dal *Magazin* (di Berlino) *für die literatur des Auslandes*, in occasione che il già presidente del Tribunale di Vicenza, cav. Tournier di Hohenthurn pubblicò una bella traduzione in versi tedeschi:

« Nella letteratura drammatica italiana l' *Aristodemo* è divenuto quasi un capolavoro classico degno sotto molti rispetti di quella celebrità, che non solo godette fino ad oggi, ma a cui può aspirare per lungo tempo anche in avvenire, perciò appunto che l' arte drammatica in Italia non è giunta ancora ad una vera altezza classica ad onta delle caratteristiche commedie del Goldoni, delle fantastiche del Carlo Gozzi, delle tragedie certamente pregevolissime d' Alfieri, della *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e dell' *Antonio Foscarini*, dell' *Arnaldo da Brescia* e del *Filippo Strozzi* di Giovanni Battista Nicolini. La signora di Stael annovera, quanto al merito, l' *Aristodemo* tra quelle opere, che valgono a dimostrare a quale altezza avrebbe potuto arrivare l' arte drammatica in Italia. Il Monti ed il suo *Aristodemo* vengono di frequente ricordati nei *Viaggi italiani* del Goethe. Monti desiderava d' imparare a conoscere il Goethe, o, per dir meglio, voleva che quest' ultimo leggesse il suo *Aristodemo*, pensando che all' autore del *Werther* non sarebbe riuscito sgradevole il vedere che in quest' opera s' era tratto profitto da alcuni luoghi eletti del suo libro. « E così, dice il Goethe, non potei sottrarmi agli adirati mani dell' infelice giovane neppure entro alle mura di Sparta. » (L' *Aristodemo* è tolto dai *Messenii* di Pausania.) In sulle prime, quando Goethe ebbe notizia della tragedia di Monti, e seppe che l' autore desiderava gli venisse letta, non ripose gran fiducia nel giovane poeta e nell' opera sua; perocchè, quando gli si manifestò il desiderio di leggergliela, tacque e « lasciò cader la cosa senza però respingerla. » Ma, come l' ebbe conosciuta, divenne fautore del Monti ed ammiratore del suo ingegno; mise in chiaro quanto v' era di bello e di buono nel dramma, ne lodò la semplice condotta, i nobili pensieri e la bellezza potente e delicata ad un tempo della lingua negli endecasillabi così adatti alle creazioni drammatiche. Questa sua ammirazione volle egli far palese come i Romani, i quali, non essendo avvezzi che a vedere una commedia completa in 3 atti, con un' opera completa di due atti per intermezzo, oppure un' opera grandiosa con un ballo d' intermezzo, all'opera affatto estraneo, poterono dilettarsi nell' assistere alla rappresentazione non interrotta d' una tragedia. Egli pure bramava di veder rappresentare l' *Aristodemo* « e di poter con una brigata d' amici sinceramente e vivamente applaudirlo. Il dì 15 gennaio 1787 il Goethe dà notizia della ben riuscita rappresentazione del dramma, e del favore con cui era stato generalmente accolto. « Gli artisti tedeschi, dice egli, non furono tra gli ultimi ad applaudire, ed ebbero questa volta ragione. E non solo a Roma si fece al dramma buon viso; ma esso fu accolto con applausi in altre città d' Italia.

« L' Aristodemo divenne ben presto la tragedia favorita degli attori; il duca di Parma la premiò, come si rileva dall' introduzione alla traduzione tedesca, e mandò al Monti la medaglia d' oro. Anche la critica portò del nuovo dramma giudizii assai lusinghieri, quantunque non sia mancato chi seppe trovarvi mende e difetti. Monti fece ben presto la critica a sè stesso. Nell' *Esame critico dell' autore sopra l' Aristodemo* ne mostrò imparzialmente tutti i difetti, difendendosi in pari tempo dalle ingiuste accuse degli avversarii. Interessante è l' opera del Monti più tardi venuta in luce col titolo: *Sentimenti dell' Aristodemo*, in cui l' autore rende conto a chi legge del modo con cui mano mano venne creando la bellissima sua tragedia, e dice quanto nel dramma dovesse togliere e mutare prima di compierlo. Apparisce da ciò quanto s' affaticasse l' autore per fare un' opera d' arte durevole; e come l' arte vera egli ben intendesse. Lo scopo ch' ei s' era proposto fu da lui raggiunto. L' *Aristodemo* resterà sempre un capolavoro della letteratura italiana, e vivrà non solo nella storia di questa, ma ben anche nel popolo.

« La traduzione tedesca dell' *Aristodemo* è veramente eccellente, e quantunque il traduttore trovi malagevole il volgere in altra lingua un' opera, che ripete la sua celebrità specialmente da pregii intimamente collegati colla lingua del poeta, pur restano sempre in una splendida poesia pregi intrinsici, che si possono in altra lingua riprodurre, e, ad onta dell' uniformità del giambo, questa traduzione per la grazia soave di poesia ch' entro vi spira, merita d' essere meglio conosciuta e diffusa. »

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VII (luglio 1873.)

Una Fenice fra i letterati del Cinquecento. — Raffaello Fornaciari.

Leonardo da Vinci e l' idea del mondo nella rinascenza. — (II. *e fine.*) — Luigi Ferri.

I nuovi scavi di antichità in Roma. — E. Masi.

Pescarello. — IV. — L' Arte nomade. — Ouida.

Storia militare contemporanea. — Il generale Effisio Cugia. — Pietro Fea.

Le Colonie penali e le Colonie libere. — Emilio Cerruti.

Un prezioso documento di Alessandro Manzoni. — G. Puccianti.

Rivista scientifica. — Non esistono differenze fra le piante ed animali. Loro intima fratellanza. — La natura nello spirito dell' uomo. — Esperienze di telegrafia ottica fatte dal Genio militare italiano. — Paolo Mantegazza.

Notizia letteraria. — Carlo Morbio, *Nuovi studii intorno al processo degli untori.* — Milano. N. Tommaseo.

Rassegna politica. — Finalmente la crisi è succeduta. — Perchè? — Condizione della Francia. — L' alleanza asserita delle quattro Potenze. — La Germania e l' Austria. Come la Russia trionfa. — B.

Bollettino bibliografico.

Annunzii di recenti pubblicazioni.

Il giornale delle colonie, di cui abbiamo ricevuto il primo Numero, è un' opera utilissima, che, solamente a imprendersi, ha d'uopo di tempra assai vigorosa in coloro che ne assunsero la difficile direzione. A ragione possiamo congratularcene, più che con altri, coll'ottimo amico nostro Attilio Brunialti, il quale ne è il direttore, e al quale appartiene certamente il programma, scritto senza quelle promesse indefinite cui si vuol credere di aver adempiuto quando s' è fatto poco e di non aver dimenticato quando s' è fatto nulla, ma con grande e varia dottrina e con promesse serie, concrete, del cui adempimento ci affida una operosità tutt'altro che comune. Nel *Giornale delle colonie* hanno posto tutte le notizie, tolte quasi sempre da corrispondenze particolari, concernenti i connazionali che si trovano all' estero, i nostri commerci, le nostre industrie; esse si raffrontano a quelle proprie di altri paesi. Buona davvero è la rivista politica che abbiamo letto nel primo Numero; ottimo l' articolo del prof. Saredo sulle leggi da cui sono governati gl' Italiani all' estero, articolo che sarà seguito certamente da altri sullo stesso argomento. Trattasi dunque d' un giornale pregevolissimo, che riempie una lacuna che era ogni dì più deplorata. Esce il sabato in grande formato. L' abbonamento di un anno per l' Italia costa 30 lire, per l' estero 40; di un semestre 16 e 22 rispettivamente.

Giornale delle donne. — Ecco una pubblicazione che merita davvero di essere raccomandata alle signore e per la inappuntabile eleganza e per il mitissimo prezzo d' abbonamento. Di questo giornale, che esce da cinque anni a Torino sotto la direzione della contessa Elvira di Roccabruna, abbiamo ricevuto testè il fascicolo del corrente luglio, dove si contengono, oltre agli originali ed eleganti disegni neri di mode e lavori donneschi, un figurino colorato di Parigi a quattro figure, un ricamo parimenti colorato ed una grandissima tavola di modelli e ricami in bianco. I prezzi d' abbonamento sono: per un intero anno lire otto, per sei mesi lire cinque, per tre mesi lire tre. Alle associate per un anno vengono inoltre immediatamente spediti in dono tre volumi di istruttivi e morali romanzi e racconti. Quelle fra le nostre signore che desiderassero questo utile giornale si rivolgano alla Direzione in Torino, Via Carnaia, N. 42 p.° nobile.

Lezioni pratiche per maestre dei Giardini d' infanzia. — La Direzione della R. Scuola normale femminile di Verona annunzia che il corso delle *lezioni pratiche* per maestre dei Giardini d' infanzia, si aprirà il giorno 1.° del prossimo settembre, e si chiuderà il 14 del successivo ottobre.

Visite di bagagli alle frontiere. — Il *Tagblatt* di Vienna dice avere notizie di trattative in corso fra l' Austria, l' Italia e la Germania, allo scopo di sopprimere alle rispettive frontiere le noiose visite dei bagagli dei viaggiatori. Le investigazioni statistiche avrebbero comprovato che la spesa degl' impiegati incaricati di quelle visite sorpassa di molto la somma ch' esse salvano in favore dello Stato.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 16 luglio	del 17 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 75	69 50
Oro	22 80	22 80
Londra	28 57	28 60
Parigi	113 50	113 55
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	823 — 75	815 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2267 — 50	2162 - 50
Azioni ferrovie meridionali	460 —	— —
Obblig. » »	222 —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1630 —
Credito mob. italiano	920 —	881 —
Banca italo-germanica	— —	497 50

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 15 luglio	del 16 luglio
Metalliche al 5 %	68 —	68 15
Prestito 1854 al 5 %	73 —	73 —
Prestito 1860	102 —	101 75
Azioni della Banca naz. aust.	932 —	985 —
Azioni dell' Istit. di credito	227 —	225 —
Londra	111 25	111 45
Argento	109 —	109 —
Il da 20 franchi	8 90 —	8 89 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

16 luglio.

Alta marea: ore 4 . 15 pom. . . . metri 1,59
Bassa marea: ore 11 . 30 pom. . . » 1,09

17 detto.

Alta marea: ore 3 . 45 ant. . . . » 1,19
Bassa marea: ore 8 . 25 ant. . . . » 0,96

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 luglio.

Arrivarono: da Civitavecchia, il brig. ital. *Maria Lodovica*, capit. Scarpa, con pozzolana per G. Sponza; da Londra, il piroscafo ingl. *Princess*, cap. Frost, con merci, racc. ai frat. Pardo di G.; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Europa*, cap. Gelsich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Newcastle, il barck ital. *Maria Giovanna*, cap. Criscuolo, con carbone per C. Giovellina; da Molfetta, il piel. ital. *Mosè*, cap. Damonda, con vino e spirito per G. Marani; e da Corfù, il piel. ital. *S. Spiridione*, cap. Bardini, con olio ed altro per diversi.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. da 69 : 70 a 69 : 60. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 80. Banconote austr. L. 2 : 56 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 17 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

			Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca			— — —	69 65 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre			— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 — —	113 25 —
Londra	3 mesi	» 5	28 50 —	28 53 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 76 —	22 77 —
Banconote austriache	» 256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

PORTATA.

Il 15 luglio. Arrivati:

Da *Sunderland*, barck inglese *Roys of Leight*, capit. Gowns, di tonn. 287, partito il 29 maggio, con 540 tonn. carbon fossile, racc. a Lombardo e Baccara.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Luigi*, padr. V. Ballarin, di tonn. 64, con 200,000 funti carbon fossile per la Società montanistica.

Da *Trieste*, brig. ital. *Albino*, padr. A. Penso, di tonn. 12, con 449 col. agrumi, racc. all' ord.

Da *Spalato*, piel. austro-ung. *Due Compari*, padr. Giubertich, di tonn. 31, con 43 col. olio, 30 col. catrame, 1500 funti cordami vecchi, 660 funti terra da concime, 18 col. mobiglie usate, racc. a sè stesso.

Da *Segna*, bragozzo ital. *Bravo industriante*, padr. L. Penso, di tonn. 8, con 350 funti rotami vetro, 1000 funti ferro vecchio, 30 remi di faggio greggi, racc. a sè stesso.

Da *Milnà*, piel. austro-ung. *Nuovo Mediterraneo*, padr. Bonacich M., di tonn. 48, con 13 col. vino comune, 1 col. olio, racc. a N. Nazor.

- - Spediti:

Per *Trieste*, barck scooner *Gil of the Period*, capit. J. Glasoon, di tonn. 211, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Dulac P., - Tissier, - Servais, tutti dalla Francia, - Spiro, - De Malevinsky N., ambi dalla Russia, - Wecks A. D., - Birch H. B., - Davis A. P., - Bucer G., tutti quattro dall' America, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Andreas C., negoz., - Pelet J., r. consigliere, con famiglia, tutti dalla Germania, - Sofia Soustchoff, - Wesselowski M., - Issakovitch E., - Robakaz Babovitch, tutti quattro dalla Russia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Biginelli A., con compagni, - C. Pieri, segretario, - Felissent, contessa, tutti dall' interno, - Bertrand Borella, con figlio, - D.r Dumas, con moglie, - Pierrard, con famiglia, tutti dalla Francia, - D.r Grisebach, - Koerner, con figlio, tutti dalla Prussia, - Nielsen R., dalla Danimarca, con moglie, - Sablotron C., da Schweden, - Schmidt F., da Lipsia, con compagni, - Segesser C. L., ingegn., dalla Svizzera, - Liebert, dalla Sassonia, - Engler Herrmann, da Dresda, con compagnia, - Croissant J. D., dall' America, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Magnus A., con moglie, - D' Hartung, tutti dalla Prussia, - Forster A., - Thischhoch T., - Grenbug A., - Zamer C. A., - Schmidt F. A., - H. Hoffmann, - V. Hoffmann, - Frankl R., - Bloch M., - J. Vemmann, - Fischer, - Borè, - Kaysser J. B., tutti tredici dalla Sassonia, - Thos P., con moglie, - Luckasuwice, Balackovoski J., tutti tre dall' Austria, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Chustins G., - Engelburd K., con moglie, tutti dal Belgio, - Marttmann M., - Werner L., - Perel P., - Tritz Meiyer, - Appolchans E., - Schmidt T., - Battzer F., tutti tre con moglie, - Franke B., tutti da Berlino, - Lebedeffe, dalla Russia, con famiglia, - Hantmann B., dall' America, tutti poss.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant., ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 3'. 9'', long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 18 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 27', 8. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 5.' 54'', 3
Tramonto: 7.h 43', 2

Luna. Passaggio al meridiano: 6.h 59', 1 ant.
Tramonto: 2.h 22'', 6 pom.
Levare: —
Età: giorni: 24. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 16 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0,° in mm.	759.20	760 85	762.07
Term. centigr. al Nord	21° 22	27° 09	25. 61
Tensione del Vapore in mm.	11.40	12.07	12 85
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	61.0	45 0	53 0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[5]	E. S. E.[2]	N. N. E.[2]
Stato dell' atmosfera	Sereno	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+1.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 16=0.8 — 6 ant. del 17=—

Dalle 6 ant. del 16 luglio alle 6 ant. del 17.

Temperatura: Massima: 27°. 8 — Minima: 19°. 2

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 16 *luglio* 1873.

Il mare è grosso a Livorno; è agitato a Portotorres, all'isola Palmaria ed a Venezia; è mosso in molti altri luoghi.

Il barometro è salito da 2 a 5 mm., ed il cielo è sereno in quasi tutta l'Italia.

Dominano venti leggieri o moderati del 4.° quadrante, cioè, fra Ovest e Nord. Greco fortissimo a Venezia. Libeccio forte a Livorno. Maestrale forte a Cagliari.

La temperatura è un poco diminuita nel centro della Penisola.

Nel pomeriggio d'ieri forti colpi di Libeccio a Rimini.

Continua la probabilità di colpi di vento sul Tirreno, con tempo qua e là leggiermente turbato.

SPETTACOLI.

Giovedì 17 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera buffa in 3 atti, col titolo: *Les Brigands*, musica del M.° J. Offenbach. — Alle ore 9.

N. 2437.

Manifesto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.

Osservata la prossima ricorrenza della Fiera di San Giacomo in Lonigo;

Considerato come alla detta Fiera sia rilevante il concorso di persone, e animali provenienti dalla limitrofa Provincia di Treviso;

Avuto riguardo all'attuale condizione sanitaria di quella Provincia;

Visto il rapporto 10 andante, N. 1546, del signor Sindaco di Lonigo;

Sentito il parere della Commissione provinciale sanitaria;

Decreta:

Non aver luogo in quest'anno la Fiera di S. Giacomo ricorrente in Lonigo nel 25 luglio.

La Rappresentanza municipale di Lonigo e i funzionarii di pubblica sicurezza veglieranno per l'esecuzione del presente.

Vicenza, li 12 luglio 1873.

Il Prefetto, P. Mazzoleni.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 6333. 815

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduta deserta per mancanza del numero di offerenti determinato dall'art. 2 dell'avviso N. 5474, 21 giugno decorso, l'asta oggi esperita per la fornitura della paglia di frumento ai Pii Istituti da 1.° settembre p. f. a tutto agosto 1874;

Si fa noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 22 corr., e la loro apertura seguirà alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali che seguirà nel martedì 5 agosto p. f., restando ferme tutte le altre norme dettagliate nel suddetto Avviso, N. 5474, 21 giugno decorso, nonchè le condizioni del relativo Capitolato di onere, ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 8 luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà, Comune di Meolo.

AVVISO D'ASTA.

Il sott.° Segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla Delib. 19 maggio p. p., N. 476, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefato sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio municipale alle ore 10 ant. del giorno 23 luglio p. v., sarà tenuto pubblico esperimento d'asta per appaltare la novennale fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali, osservate le seguenti condizioni:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso, resta fissato in it. L. 4:55 per ogni metro cubo di ghiaia distribuita in cumuli regolari lungo le strade comunali.

3. La fornitura dovrà seguire non più tardi del mese di luglio nella quantità e qualità che saranno entro il 15 aprile d'ogni anno determinate dall'ingegnere addetto alle manutenzioni stradali.

4. Il pagamento della ghiaia fornita, previa misurazione e liquidazione dell'ingegnere suddetto, sarà effettuata mediante mandato sulla cassa comunale in due rate eguali scadenti il 30 settembre o 31 dicembre di ciascun anno.

5. Tutti gli altri patti e condizioni che regolano il presente appalto sono ostensibili in tutte le ore di Ufficio nella Segreteria comunale.

6. Ogni aspirante dovrà presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammesso all'asta, e verserà nelle mani del Sindaco la somma di ital. L. 250, a titolo di deposito, che gli sarà restituito terminata l'asta, qualora non risulti deliberatario.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere stese su carta da L. 1, e dovranno esprimere in tutte lettere il prezzo offerto per ogni metro di ghiaia, e portare in modo chiaro e preciso la firma dell'offerente, ed il luogo del suo domicilio legale.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 agosto p. v., alle ore 2 pom.

9. Saranno a tutto carico del deliberatario le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, per l'inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia, quelle d'asta, di registro, di bollo, di segreteria e di stipulazione del contratto, nonchè tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Meolo, 5 luglio 1873.

Il Segretario, A. CAMIN. 816

N. 1184.° 811

Municipio di Burano.

AVVISO.

A tutto 31 agosto a. c., resta aperto il concorso al posto di maestro assistente nella Scuola urbana maschile di terza classe di questo Capoluogo, cui è annesso lo supendio di it. L. 500 annue con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da L. 0:60 e corredata dai seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita comprovante di aver oltrepassato il 18.° anno;

b) Certificato di buona condotta politico-morale sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Patente d'idoneità italiana di grado inferiore;

f) Fedina politica criminale;

g) Tabella dei servigii prestati.

h) Dichiarazioni di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi Regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Burano, 10 luglio 1873.

Il Sindaco, A. PITTERI.

Il Segretario,
F. Bressanello.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO
di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa per la provvista di una macchina completa a tornire gli orecchioni dei cannoni, per la somma di L. 10050 di cui nell'Avviso d'asta del 20 giugno c. a., è stata deliberata provvisoriamente quest'oggi col ribasso di L. 2, per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 3 agosto p. v.; regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato Avviso d'asta.

Venezia, 12 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

N. 649.

AMMINISTRAZ. FORESTALE
DEL REGNO D'ITALIA
Provincia di Treviso
Distr. e Com. di Vittorio.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 4 agosto p. v., avrà luogo nell'Ufficio dell'Ispezione forestale del Ripartimento di Vittorio, avanti l'Ispettore ed il suo Segretario, un nuovo incanto per l'appalto della costruzione dei tronchi VI e VII della strada attraversante la foresta Cansiglio dello Stato, i quali dalla località Pian del Cansiglio, pel Colle Urlai, raggiungeranno la sommità della Crocetta.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di L. 63406, al quale fu valutata la costruzione suindicata.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo fino alle ore 4 pomerid. del giorno quindicesimo successivo alla fatta aggiudicazione.

Nel termine di tre giorni dalla data dell'atto di definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con una somma corrispondente al 10 per cento del valore per cui venne aggiudicata l'impresa, somma da costituirsi con cartelle del debito pubblico italiano al corso di Borsa della giornata.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente a mani dell'ispettore forestale il deposito di lire 6340, in viglietti di Banca o con titoli al portatore di rendita italiana sul debito pubblico dello Stato.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato d'ingegnere, confermato dal Prefetto o Commissario distrettuale, assicuranti le loro cognizioni e capacità ad eseguire e dirigere i lavori di cui è parola.

Il tempo utile a compimento di questi, è fissato a sedici mesi dalla consegna.

I disegni, le descrizioni delle opere, i quaderni d'onere generali e parziali in conformità dei quali l'appalto dev'essere eseguito, sono fin d'ora visibili presso la Segreteria dell'Ispezione forestale nelle ore d'Ufficio.

Il pagamento del lavoro verrà corrisposto all'imprenditore in sette eguali rate, e nei modi avvisati dai Capitoli speciali d'appalto.

Dall'Ispezione forestale del Ripartimento.

Vittorio, addì 17 luglio 1873.

L'Ispettore forestale,
L. RAFFAELLI.

N. 1094. 1. pubb.

LA R. DOGANA
PRINCIPALE DELLA SALUTE
in Venezia

AVVISA:

Che nel giorno 28 luglio 1873, alle ore 10 ant., terrà pubblica asta per la vendita di merci e barche invenzionate, accettando anche offerte segrete estese le schede in carta filigranata da L. 1:00, giusta l'Avviso dettagliato ed Elenco, che verranno affissi in Dogana il 25 luglio 1873.

Dalla R. Dogana principale della Salute,

Venezia, 14 luglio 1873.

Il R. ricevitore princ.,
BONALDI.

ATTI GIUDIZIARII

58-3

Si rende noto, che il sottoscritto Tiozzo Pietro q.m Natale detto Gobbetto, di Sottomarina (Comune di Chioggia), ha presentato alla R. Corte d'appello in Venezia (Sezione d'accusa) la dimanda per riabilitazione dalla sentenza 12 giugno 1835, N. 157, della R. Pretura di Chioggia per titolo di furto nonchè dall'altra sentenza 3 novembre 1862 della stessa R. Pretura, per lesioni corporali.

La presente notizia viene pubblicata per servire al disposto dell'art. 839 del Codice di procedura penale.

PIETRO TIOZZO fu Natale.

59-3

SUNTO
di atto riassuntivo.

Io Antonio Lugnani usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla richiesta delli signori Andriana Zon-Marcello, Santa Marioni vedova Rusteghello, Alessandro, Gio. Francesco, Gio. Nicolò, Anna, Gio. Giorgio, e Gio. Angelo Caragiani rappresentati dall'avvocato Nicolò dott. Taddei di Venezia e presso lo stesso domiciliati come da mandato depositato nella Cancelleria del predetto Tribunale, interessando agli stessi che venga completata e decisa la lite da loro istituita con petizione 14 dicembre 1867, N. 19472, in confronto dei nominati signori Angelo, Gio. Antonio, Domenico, Orsola-Teresa Baffo, Giuseppe, Carolina; Giovanni, Francesco Bergamin e Luigia Faccini-Rossi, nei punti della petizione stessa portati;

Ritenuto che in corso di causa moriva la coattrice Marina Mariani vedova Rusteghello e che le sue rappresentanze erano assunte dai prenominati Alessandro Giovanni Francesco, Gio. Nicolò, Anna, Gio. Giorgio, e Gio. Angelo Caragiani;

Ritenuto che da parte dei convenuti moriva Giuseppe Bergamin, e che le sue rappresentanze si concentravano nelli già convenuti suoi figli Francesco, Giovanni e Carolina;

Ritenuto infine non constare agli attori dell'attuale domicilio dei convenuti Domenico Baffo, Carolina, Giovanni e Francesco Bergamin, per cui essi devono ricorrere alla disposizione dell'articolo 141 Codice proc. civ.;

Gli attori prenominati mandano notificarsi ai sigg. Domenico Baffo, Carolina, Giovanni e Francesco Bergamin di portare come portano la detta causa avanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia pella riassunzione del giudizio e per la decorrenza dei termini a norma di legge, e ciò tutto in relazione agli articoli 47 e 48 del R. Decreto 25 giugno 1871 e nelle forme del precitato articolo 141 del vigente Codice di procedura civile.

Venezia, li 14 luglio 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

60-3 1. pubb.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni fratelli Roma rappresentata da Giovanni Maria Roma, domiciliato in questa città in Canaregio, delegando alla relativa procedura il giudice signor Antonio dott. Thomas, e nominando in Sindaci provvisorii i signori Alessandro Malcolm per la Ditta fratelli Malcom, Giovanni-Antonio De Manzoni, ed il rappresentante della Ditta Fischer e Rechsteiner di Venezia, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 5 agosto prossimo venturo per la convocazione dei creditori in questo Tribunale innanzi al giudice delegato, a fine di procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

Venezia, li 16 luglio 1873.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Per il Cancelliere,
REGGIO.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Sabato 19 luglio — N. 193

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 18 LUGLIO

Don Carlos entrò per la terza volta in Spagna per mettersi alla testa dei carlisti. Vi entrò con un proclama molo rumoroso, e che si vede scritto da un maestro di rettorica carlista, che spera di ottenere il premio dell'eloquenza. Don Carlos annuncia che ha udito la voce della *Spagna agonizzante*, e che verrà a combattere *per la patria e per Dio*, e chiude dicendo: « La Spagna ci domanda soccorso, avanti o volontarii! La Spagna dice che muore. Volontarii, salviamola! » Questo grido d'angoscia della Spagna il pretendente diceva di averlo udito anche sotto il Regno di Re Amedeo, ma parve allora che la cosa non fosse così agevole; tanto è vero che Don Carlos non diede altro segno di vita che il proclama, che non mancò di dirigere anche quella volta agli Spagnuoli, e che sarà stato fatto probabilmente anche allora dallo stesso maestro di rettorica carlista.

Il pretendente si lagna ora dell'*acciecamento dell'esercito*, il quale, *dimenticando quindici secoli di gloria sotto la bandiera monarchica*, non tradisce il giuramento fatto alla Repubblica, per correre sotto la bandiera carlista. Se il pretendente spera effettivamente di salire sul trono di Spagna, fa male a deplorare che i soldati sieno fedeli alla loro bandiera. Un giorno potrebbe dolersene amaramente. Ciò ch'è curioso però si è che Don Carlos deplora ciò che non sarebbe deplorabile, se fosse, ma che non è. Le bande carliste ottennero infatti tutti i loro successi, precisamente perchè i soldati della Repubblica non hanno l'*acciecamento* di restar fedeli alla loro bandiera, se si vuole accettare la parola che osa adoperare Don Carlos in questa occasione.

Molte volte infatti avvenne che i soldati o non combatterono o disertarono. Don Carlos dovrebbe esserne dunque lietissimo. Per incoraggiare queste tendenze dell'esercito, già in piena dissoluzione, Don Carlos mette in libertà gli ufficiali prigionieri, e fa all'esercito tutte le cortesie possibili. Il guaio si è che il carlismo non è ricco, e che su questo terreno è più potente l'alfonsismo. Se ciò non fosse, la Spagna avrebbe già Don Carlos, e bisogna dire il vero, che col suo contegno se lo sarebbe anche meritato.

Appena entrato in Spagna, Don Carlos si è unito coi capi carlisti Valdespina e Lizarraga, e si ripromette, a quanto pare, di riconquistare la Spagna in pochi giorni. Intanto i carlisti annunciano che hanno preso Berga, Puycerda ed Estella, piccole cittadelle.

Il Governo spagnuolo annuncia nel frattempo da Madrid, che ha mandato forze considerevoli contro le bande carliste, che unite marciano su Logrono, e contro gl'internazionalisti di Cartagena, che sono anche, secondo che dice il dispaccio ufficioso, molto scoraggiati. Contreras, il capo degl'insorti di Cartagena, ha levato intanto una forte contribuzione sugli abitanti di Cartagena, e questo non è carto il mezzo migliore per far amar loro la Comune. Quando le forze considerevoli del Governo saranno presso Cartagena, vedremo allora se gl'insorti sono scoraggiati, come dice il dispaccio, e se cederanno le armi facilmente come gl'insorti d'Alcoy.

E il Governo spagnuolo coi carlisti e cogli internazionalisti sulle braccia, si diverte a fare della strategia parlamentare! Si continua a parlare a Madrid di connubii del centro colla destra, o del centro colla sinistra, come se si fosse nei tempi di maggior calma e tranquillità! Ora la destra spera di schiacciare Pi y Margall, che ha fatto lega colla sinistra, e di formare un Gabinetto di destra, alla quale il centro avrebbe promesso la sua alleanza, sinchè si tratta delle grandi questioni della integrità della patria e della difesa delle Cortes! Il sig. Pi y Margall lavorerebbe intanto sott'acqua, per formare un Ministero di socialisti. Così il Governo manda contro gl'insorti i soldati, e poi, sebbene non possa avere la sicurezza che i soldati si battano poi realmente contro gli insorti, si mette subito l'anima in pace, e pensa a qualche nuova combinazione parlamentare!

All'Assemblea di Versailles, nella discussione della legge sulla riorganizzazione dell'esercito, il ministro della guerra si è opposto energicamente a coloro che chiedevano riduzione nelle spese militari. Il ministro disse naturalmente che la Francia non aveva alcuna idea bellicosa, ma che però doveva restare armata, essendo armate tutte le altre Potenze. Fu una nuova parafrasi dell'antico motto latino: ***Si vis pacem para bellum.***

Discorso del signor Castelar.

Tutti i giornali del mondo hanno già annunziato il discorso che il signor Castelar tenne il dì 8 luglio all'Assemblea costituente. In quel discorso il grande oratore doveva esporre la politica che si propone di seguire il nuovo Governo spagnuolo.

L'*Imparcial*, parlando di questo discorso, dice:

« Alla fine ieri (8) prese la parola il signor Castelar e pronunziò il suo discorso da tutti aspettato. Le tribune riboccavano di spettatori; tutti i deputati occupavano i loro seggi, eccettuati quelli rifuggitisi sul Monte Aventino.

« Che dire del discorso del signor Castelar?

« È impossibile in una cronaca ritrarre le bellezze dell'arte di cui riluce quella stupenda orazione; nella quale sono periodi di tale eloquenza, che di rado abbiamo udite eguale anche dalle sue labbra. Il magnifico periodo, in cui, in poche pennellate, come può soltanto un uomo di alto ingegno, raffigurò la storia del socialismo in Roma, dai Gracchi all'invasione dei barbari, fu accolto con immensi applausi. »

La *Discusion* esclama:

« O Emilio, o Emilio! la tua parola risuona in fondo ai cuori, commuove le fibre dei più nobili e puri sentimenti: la lealtà, la costanza, l'amor di patria. Noi, quando ci stimola il dubbio, quando la lotta quotidiaaa ha esaurito le nostre forze, quando le sofferenze di oggi, succedendo a quelle di ieri, ne ingenerano tristezza e disinganno, desideriamo la tua parola, come il viaggiatore la fonte nel deserto, per sorbirla avidamente e accoglier con essa una nuova fede, una nuova forza, un nuovo ideale.

« Il discorso di ieri, come tutti gli altri, lascia dietro di sè una traccia luminosa di grandi inspirazioni e di buoni propositi. » (*)

Ecco i brani più notevoli del discorso pronunziato dal signor Castelar:

« Signori,

« O io non conosco la politica, o la politica è una serie di transazioni fra l'ideale e la realtà, fra i diversi partiti, che si disputano il Governo dello Stato. Ma qui, monarchici conservatori, alfonsini, unitarii, federali, tutti operiamo sempre come fossimo soli nel mondo. L'unitario non concepisce la federazione altro che come rovina della patria e il federale non concepisce l'unità salvo che come conducente alla dittatura ed alla monarchia. In tal modo i conservatori sono demagoghi, che tutto perderebbero, patria e focolare, per eleggere un Re, o per simpatia ad un Principe; gl'intransigenti si mostrano furibondi, e se in un'ora la società non viene trasformata a modo loro sono capaci di spezzare come un idolo di creta la repubblica, ch'è l'àncora di tutte le loro speranze. La destra vede in ogni membro della sinistra un demagogo e la sinistra in ogni membro della destra un traditore.

« E da che dipende ciò, signori deputati? Dipende da questo: che noi siamo un popolo veramente repubblicano, nè democratico, nè federale; dipende dal non esser noi forse un popolo moderno. Sapete perchè voi tutti siete intransigenti? Perchè foste nutricati ed educati nella servitù e gli schiavi non scrivono vere massime politiche, nè le praticano; gli schiavi, nella oscurità dello loro sventura, tracciano l'Apocalisse della loro schiavitù, piena di miracoli e di genii soprannaturali; e quando le loro catene si frangono, se non veggono tali miracoli effettuarsi in un attimo, rinnegano la libertà, disconoscono la loro redenzione e si suicidano come dementi. Qual differenza dai popoli veramente liberi e federali!

« L'anglo-sassone di America, sebbene si chiami Lincoln, non rompe in un istante le catene dello schiavo e solo allorchè tutto è disposto ad un provvedimento insolito e nuovo, ecco che propaga nel mondo la sua benefica, avvivatrice riforma. Il cittadino del cantone elvetico pensa sette anni alla sua Costituzione. Non ha guari venne a Madrid un repubblicano inglese, socialista, ateo, e eppo gl'Inglesi il più furibondo demagogo della Gran Brettagna. I miei amici gli dettero un banchetto ed gli vi pronunziò un discorso.

« Mentre parlò in inglese tutti lo applaudirono. (Risa.) Ma, in seguito, tradussero il suo discorso, e se, invece di un repubblicano inglese, parlasse a quel modo un repubblicano spagnuolo lo butterebbero dalla finestra. E che disse? Semplicemente che, anche se avesse potere di proclamare la Repubblica in Inghilterra, nol farebbe, poichè crede che un'istituzione, per attuarsi, debba prima vivere nella coscienza della Nazione. Disse che la Repubblica si fonderebbe in Inghilterra fra venti anni. Immaginate ciò che direbbe se assistesse ad una delle nostre riunioni e vedesse uscire da queste porte i deputati della maggioranza, esclamando: « A che siamo venuti? Si sta qui da un mese e non si è nulla concluso. » Io, fra le altre cose che ho imparato alla scuola della libertà, ho imparato la pazienza, e così e con l'aiuto di Dio ho visto effettuarsi i miei pronostici. Ah, signori deputati, che succede nei popoli, ove di libertà non v'è che il lampo delle rivoluzioni? Succede quello che in Francia, nazione molto rivoluzionaria, libera mai; che la libertà si acquista col valore, però si conserva con la moderazione, la saggezza e la prudenza. (Applausi.)

« .. Signori, ciò che è accaduto è una cosa triste, ben triste. I partiti ufficiali, accostumati a lottare all'ombra protettrice dell'Amministrazione, dappoi che questa ombra si è dileguata, si sono sentiti senza forza, non già soltanto per la vittoria, ma anche per il combattimento: voi avete usato il popolo ad aspettare dal governatore il suo candidato, e, quando avete visto che non l'aveva, vi diceste: « il popolo non eleggerà i conservatori ». E vi è anche un'altra cosa, che debbo dire al sig. Romero Robledo, perchè la sappiano le classi conservatrici che Sua Signoria qui rappresenta.

« Le classi conservatrici sono qui troppo timide: vogliano che tutti tutti le salvino; da sè stesse non vogliono salvarsi, non vogliono combattere, non vogliono soffrire, non cercano altro che di godere (grandi applausi), abbandonando ad altri la cura dei loro proprii interessi, e così ne risulta un male per tutti; così la società spagnuola non ha alcun freno, la marea non ha dighe, l'opinione avanzata non ha altra opinione che la contrasti, la moderi e la diriga.

« Io ho udito molte volte questa gente dire: abbiamo bisogno di un salvatore. Qual salvatore invocano in Inghilterra le classi conservatrici? Qual redentore, domandano quelle della Svizzera? Vi è là meno sicurezza che in Spagna? Ah non cerchino un redentore, non vi ha redentori nella società moderna, in questo grande individualismo del tempo nostro, ognuno salva sè stesso. (Applausi.)

« Si associno, si riuniscano, educhino il popolo e spendano una parte delle loro rendite e delle loro cure per educarlo e migliorarlo, come si pratica in Inghilterra e allora acquisteranno quella influenza che per diritto avranno meritata. (Applausi.)

« . . . Sapete cosa abbiamo noi fatto? Lo stesso a cui obbligammo i partiti monarchici. Noi li dividemmo con molta destrezza e abilità, li ponemmo in guerra gli uni contro gli altri, e, in conseguenza di questo, la Monarchia fu distrutta. Noi abbiamo un Governo repubblicano, un'Assemblea schiettamente repubblicana, una situazione radicale tutta per noi e fatta da noi; gli alti funzionarii sono tutti nostri, i ministri, i direttori e tutti i deputati della maggioranza; godiamo interamente il potere; però, se non cessiamo da tale egoismo, goderemo oramai di tutto ciò per ben poco tempo. (Grande sensazione.)

« So che il dir ciò mi rende impopolare e mi proscrive dal mio partito. (Molte voci dal centro e dalla destra: No, No.) Io so che cosa mi rende impossibile l'entrare al Governo e che non ispirerei fiducia; ma volete che, per servirvi e adularvi, rinunci alla onoratezza della mia coscienza? Giammai. (Applausi strepitosi.)

« . . . Dice il signor Estéban Collantes che « nessuno riconosce in Europa il Governo della Repubblica, e che siamo soli. »

« Rispetto all'Italia, sembra al sig. Estéban ch'essa sia irritata con noi a segno da volerci rifiutare un riconoscimento per interessi dinastici? No. Non v'è alcun ostacolo perchè la Repubblica spagnuola sia riconosciuta. In tutte le Assemblee avemmo avvocati illustri. In Italia avemmo il Ferrari, a cui rispose il ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta, che la Repubblica spagnuola verrebbe riconosciuta, quando fosse in condizione da ciò. E questo dipende dal partito repubblicano e dall'Assemblea. Si convinca il partito repubblicano che è necessario obbedisca a questa Assemblea, a questo Governo, e non vi sarà alcun ostacolo in Europa al riconoscimento della Repubblica. Mi diceva un diplomatico illustre: *l'Europa è una serie di Monarchie, in cui quasi tutti i primi ministri sono repubblicani*; ma come volete voi, soggiungeva, che l'Imperatore Alessandro, il Re Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Vittorio Emanuele e la Regina Vittoria, siano più repubblicani dei repubblicani spagnuoli? — E infatti, io aggiungo, se in Malaga non si riconosce il Governo della Repubblica, come volete che sia riconosciuto a Pietroburgo?

« . . . Non abbiamo noi nulla da guadagnare e da conservare nel mondo? Ciò che possiamo guadagnare, nol guadagneremo certo per mezzo di conquiste. Noi non possiamo eliminare alcuna nazionalità; non possiamo avere nè un Sédan, nè una Sadowa; alla democrazia non è dato esser cesarea e guerriera; però possiamo e dobbiamo aspirare a patti a confederazioni, procurare che sotto questo cielo incantevole della Penisola iberica sorga un popolo che abbia una sola bandiera. E a ciò non può aspirarsi, nè colla forza, nè colla violenza, nè colla conquista, nè coll'unità della Repubblica o dalla Monarchia, ma colla federazione, mediante la quale tutti gli Stati saranno uni in sè, e tutti rimarranno uniti nel seno della patria. (Applausi.)

« Se abbiamo qualche cosa da acquistare, abbiamo anche alcun che da conservare. Dobbiamo conservare terre, disseminate pei mari, ben lontane dalla nazione spagnuola, e non possiamo conservare quelle terre, necessarie allo sviluppo delle idee, alla salute dell'umanità e al progresso della patria, salvo che innalzando la bandiera della Repubblica federale, reintegrando quegli Stati nella loro autonomia, e unendoli con legami indissolubili al seno augusto della madre patria. (Applausi.)

« Così potremo romper le catene dello schiavo, por termine al regime militare, impedire che si dissanguino le Antille, far nascer popoli liberi, democratici, repubblicani, nel seno dell'America, e potremmo dire: non è un sogno che noi siamo i mediatori fra l'antico e il nuovo mondo; che siamo organo della civiltà americana d'Europa; guardate le nostre isole; son democratiche, repubblicane, colla libertà degli schiavi, benedette dal genere umano e dallo spirito di Dio. (Applausi.)

«.... Si paragonino gli orrori della Convenzione francese colla santa democrazia federale, che esiste in Svizzera da 100 anni. Perchè il sig. Esteban Collantes ha ricordato che gli Svizzeri si assoldavano per difendere i Monarchi? Ah, io ho visitato il Lago di Lucerna, ho visto il leone moribondo, e intorno ad esso mormorano le gocce di una piccola cascata, che sembra tuttavia piangere il sacrificio di quegli uomini che morirono, sì, ma educati in una Repubblica, per difendere un Re; ma morirono per sostenere la lealtà, la fede del giuramento, apprese nella loro libera patria. (Applausi.)

«.... Si disse che il quarto Stato ha il suo diritto e la sua forza. A che pronunziare nella Repubblica questa parola minacciosa e imprudente? Sino da quando crede il sig. Esteban che la forza del quarto Stato sia tutta impiegata in servizio della libertà, della democrazia, della Repubblica? Ove è il nucleo del carlismo? (Il sig. Navarrete: Nel confessionario!) Non lo so, e non voglio quindi offendere alcuna coscienza; però dico che vi è forza, e forza immensa, pel carlismo nel quarto Stato. Erano del quarto Stato coloro che conferirono la dittatura a Napoleone; coloro da cui ebbe tanti milioni di voti.

« Paragonate ciò che accade alle bande carliste nella Catalogna, e ciò che accadeva alle squadre repubblicane. Queste non avevano terre ove porre il piede; quelle trovano rifugio, guide, protezioni. Perchè? Per la complicità del quarto Stato; poichè le nuove idee sono come il Sole, che indora, prima di tutto, le cime delle montagne. (Bene, bene.)

«.... Le esagerazioni hanno sempre nociuto. Trovo un esempio molto acconcio nella storia antica. Il popolo romano ha conquistato la Repubblica, ha conosciuto le formule della giurisprudenza, ha raggiunto il *ius connubium*; mise i suoi tribuni alle porte del Senato, col diritto di apporre il loro veto ai Sovrani del mondo; gli mancò soltanto la rivoluzione economica; e vengono i Gracchi, nipoti di Scipione l'Africano, appartenenti al patriziato, quegli uomini che avevano imparato la scienza in Platone, l'eloquenza nella Grecia e chiedono pel popolo i terreni pubblici; e gli esagerati dicono che è chieder poco; che ci vogliono anche le terre private e armano il popolo contro i Gracchi; e l'uno muore nel bosco delle Erinni, l'altro supplica il suo schiavo che l'uccida, e con essi si estingue l'eloquenza, e con essi scompaiono i democratici, poichè il mondo mai si dà in balìa dell'ignoto, e vengono le lotte civili; Cesare; l'Impero; una serie d'Imperatori, tutti tocchi dalla demenza della tirannia, sino a che si rovescian sopra Roma le irruzioni dei barbari. (Grandi e prolungati applausi, che interrompono l'oratore.)

«.... È mestieri che voi separiate la Chiesa dallo Stato; però riflettete bene quanto è mai delicato il ferire certi sentimenti; togliete pure la giurisdizione ecclesiastica, togliete il *placet*, riducete la Chiesa ad una Associazione particolare, datele tutte le libertà di cui abbisogna; lasciatela predicare, propagarsi, cercate di non irritarla, di non molestarla, di non ingiuriarla da questo luogo; lasciate che chi ama andarsene a stare in pace nel seno di un monastero, sia uomo o donna, possa farlo liberamente; è dicevole il contrapporre un certo spiritualismo a questa società ingolfata nel positivismo e nell'utilitarismo dottrinario.

«.... Io propugnerò una dottrina, una politica di larghezze, di libertà e di appoggio al Governo, purchè attui le riforme e sostenga la Repubblica, e ad un tempo stesso, si adottino i mezzi opportuni affinchè tutti i partiti che amano la libertà riconoscano la legalità di ciò che si opera in questa Camera, poichè così avremo posto termine all'era delle rivoluzioni armate e avremo aperto l'era del progresso pacifico. Abbiamo una patria, e la patria va innanzi a tutto; è per noi come l'aria che respiriamo, come il cielo che si dispiega sul nostro capo. Io sono, prima di ogni e qualunque altra

(*) Leggiamo in una corrispondenza dell'*Italie* da Madrid, in data del 9:

« Il discorso del sig. Castelar, che vi arriverà *in extenso* coi giornali di Madrid, dice più che tutte le Note diplomatiche. Il tribuno rivoluzionario vi ha espresso le sue amarezze e le sue speranze. »

APPENDICE.

Tre lirici: G. Ardizzoni, Giuseppe Aurelio Costanzo e Vittorio Betteloni.

I.

Com'è sconfortato l'Ardizzoni! Al suo spirito deve mancare qualche cosa di vitale, perchè la sua nuova poesia ha del vuoto, dello stanco. Gli manca forse l'amore che feconda il genio, o la fede che l'impenna? Forse non ha fiducia nelle sue forze perchè si trova negletto in un mondo d'ingegni accarezzati? Ha troppo pensato a questo enigma che si chiama vita, la cui spiegazione sta oltre la tomba o giace tuttavia nel grembo d'inesplorata natura? Ma l'apparente suo scetticismo non è un dubbio nemmen definito: oscilla tra la fede che in lui tramonta e lo scetticismo che colla fredda ombra tocca il suo cuore. — Egli non è ben sicuro del suo cammino, non è ben certo di quello che, guidato da un bell'ingegno, va cantando. Difatti nel fine del carme *Accanto al mare*, che si trova nel suo volume dal titolo *Ore perdute* (1), perchè mai scrive:

> . . . E mi tormenta
> Quell'ignudo pensier che caso è tutto,
> E la morte e la vita, e che si estende
> Immenso e vuoto il ciel sovra a'mortali,
> Come *enigma* che va significando
> La vacuità di tutte umane cose (2),

mentre due pagine dopo finisce esclamando: *mistero è tutto*? O è nulla, o è mistero. Ed anche ne' versi qui sopra trascritti, la contraddizione non è palese? Io penso che l'*enigma* e il *vacuo* non siano fratelli, ma fluiscano da due fonti diverse: l'uno può esser nulla o tutto, l'altro è nulla. Così nell'Ardizzoni succede quell'oscillare continuo tra il reale e l'ideale, che tormenta e sfibra anime d'artista belle quanto la sua. E per tacere di altri, dirò che lo Zendrini, così geniale, apparisce talora sfibrato nelle sue *prime poesie*, e già io lo accennava riguardandolo come espressione della moderna irresoluta gioventù (3). La nuova poesia dell'Ardizzoni non ha ghigno di scettico, ma dubbio misto a fede: è la vicenda fra l'ideale e il reale; e quel tocco languido e spezzato che apparisce talvolta nella forma, a parer mio, n'è conseguenza.

Nella *Storia d'amore* canta dapprima *l'amore bellissimo* che corre sovra le terre e l'oceano seguito da isole verdi e da cigni, da ninfe e da sirene, e incoronato dell'iride più smagliante:

> . . . . Eran miriadi d'occhi affaticati
> A la stupenda scena; era una festa
> Del giovinetto mondo, e s'ingrandiva.
> A dar più spazio a quel portento il cielo.

La breve descrizione sa del Foscolo, allorchè questo grande poeta dimentica le ombre dei cipressi e inneggia alle Grazie: è un sogno che l'Ardizzoni ricama e trasfonde nell'anima di quell'artista che nella *Storia d'amore* egli raffigura.

E un sogno che il lirico accarezza, ma che deve abbandonare ben presto per ascoltare la parola della realtà. E ascoltiamola noi pure questa dura parola, volgiamo poche pagine del libro *Ore perdute* ed ecco ch'ella ci balza significante nel cuore. Avete udito nel teatro una musica tutta melodie che vi rapisce a voi stessi e alla terra? Ebbene: uscitene e che una triste scena della vita fermi il vostro sguardo. La dolce impressione ricevuta poc'anzi vi sfumerà tutta d'un tratto, e la realtà della cosa vi occuperà l'animo, vi farà pensare. Così in un brano di quel carme. Quei versi sciolti che dipingono un'orgia, ti rammentano il primo atto della *Fernanda* di Sardou: ognuno di essi anzi par fatto sul luogo dell'orgia, ed è notabile ancora per novità di pensieri. Qui lo si direbbe realista deciso, come pure in altri luoghi del libro, ma in altri ancora è idealista per eccellenza, e i fiori, i profumi, la luce, somministrano al poeta le immagini onde s'intesse la poesia affettuosa, quando non è affettata dell'Aleardi. Direi anzi che l'Ardizzoni sogni per un istante cose diafane e lucenti: poi si risvegli d'un tratto e si affisi nei severi profili e nelle forme opache della realtà. Il suo volume sarebbe perciò un vero libro, rappresentandomi la strana esistenza di uno spirito quinci rapito alla sfera dell'idea, quindi trascinato ad enumerare i dolori d'ogni giorno. Le *ore* spese a comporlo non sarebbero quindi *perdute* come vorrebbe l'autore; le *aride foglie*, a cui l'Ardizzoni paragona questi suoi versi, volano bensì, volano in balìa del vento, ma si arrestano pure sulla zolla donde cresceranno alberi e fiori: decomponendosi, esse feconderanno la povera zolla, e abbelliranno quei virgulti.

Fra il carme *Accanto al mare* e la *Storia d'amore* havvi una serie di liriche brevi dal titolo *Rose e spine*, nelle quali l'amore passa con ali ora meste, ora sbigottite, ora stanche. Nessun sonetto è bello del tutto, ma in ciascuno due o tre versi bellissimi compensano la mediocrità degli altri. Spesso la quartina è ben mossa, ben chiusa, ma i terzetti slabbrano, o viceversa. Qualche frase è scultoria, altra dipinge, altra geme, e penetra nel cuore, ma vien circondata da ben altre frasi scolorite. Ciò non è colpa del poeta, ma delle circostanze in cui, forse, ora si trova. L'Ardizzoni è talora potente, spesso geniale, sempre notabile: il poeta insomma è sempre poeta, ma qualche cosa di vitale gli manca, lo spenna. Gli auguro che codesta via di malata transizione vada ben presto a finire. L'Ardizzoni, ora un poco inferiore all'altro lirico di Catania, Mario Rapisardi, sorga con altri estri: vorrei sorprenderlo col mio entusiastico saluto accanto a' primi scrittori del paese. Ma il mio saluto, benchè alto, non è autorevole. Perciò le mie sono impressioni, non critiche.

II.

Parecchi anni fa, il giovane Aurelio Costanzo, nativo d'un paesello sul Napoletano, stava per pubblicare un suo volume di versi, quando la legge di coscrizione gli fa lasciar lì le sue povere bozze di stampa per correre al quartiere. — Pazienza! sospirò il deluso poeta. — Lasciò la penna per il fucile, e nel rimpiangere la pace della sua casetta, le carezze di sua madre, della sua Lina e della musa gentile, sì lusingava di poter raccogliere sui campi di battaglia quell'alloro cotanto sognato, che allora un avverso destino pareva contendergli nell'Elicona. Ma invano! Invece di fulminare *demone giovinetto* nei campi di battaglia, doveva misurare ozioso gli anditi d'una caserma, già chiostro, e appendere lo scarico fucile dove un giorno era inchiodato un Crocefisso. Nella vita militare, egli non vedeva che prosa, prosa, non v'attingeva un nuovo genere di letteratura italiana come il Fambri o tanti soavi ispirazioni di poesia come il luogotenente Edmondo De Amicis. Gl'idoli del suo cuore erano lontani; ed all'opaca sua esistenza mandavano appena i pallidi riverberi d'un'idillica poesia.

Alla perfine, spuntò il giorno sospirato, e il giovane Costanzo, ribaciata la povera mamma, ritornò alle bozze di stampa d'un giorno, vi soffiò via la polvere pietosa, e là, come in un limpido specchio, trovò copiato sè stesso. Nel 1869 il suo libro di versi giovanili correva per l'Italia, e con fortuna, chè il plauso, senza troppo indugio, venne ad incontrarlo.

Racconta Luigi Settembrini che un giovane dagli occhi mesti e lucenti, lo fermò un giorno a Napoli per via, e rammentandogli d'essere un suo vecchio scolaro, gli offerse in pegno della sua gratitudine, della sua stima, del suo amore un libro di liriche. Il Settembrini, che allora rivolgeva per la mente certe prose della sua vita, non fece forse buon viso a quella poesia stampata; — tuttavia l'accettò, e promise di leggerla. Nell'*Universo Illustrato* del Treves comparve dopo qualche tempo una lunga recensione dal titolo: *Un poeta*, in cui uno de' critici più severi d'Italia regalava elogii lusinghieri al giovane autore di quel volume di versi. Quel critico era Luigi Settembrini, — quel poeta era Giuseppe Aurelio Costanzo.

Ad un giudizio sì autorevole fece seguito il plauso di tutti, e molti encomiarono quel libro senza leggerlo. In fatto di giudizii, segnatamente letterarii, avviene fra noi quello che succede in fisica: l'urto propagato per inerzia. I più pensano colla testa di pochi, e forse d'un solo.

A dir vero, coi sonetti a sua madre Maria, il giovane Aurelio Costanzo diede al patrimonio della nostra letteratura un genere non nuovo, no, ma nuovamente trattato: un genere ingenuo, — quell'ingenuo sentimento che sa del fanciullo, ma che nell'uomo anche più grave e assennato sorge al pensiero di sua madre. È una dolce melanconia tutta domestica, che nessuno può irridere, che molti comprendono, e pochi sanno esprimere con accento d'eguale semplicità. Il

(1) Catania, 1872.
(2) Vedi il N. 39 del 1872 di questo periodico.
(3) Napoli, 1873.

cosa, spagnuolo e patriota. Voglio che questa Nazione, la quale fu un paradiso per gli antichi; che educò i barbari; che nutricò nel suo seno i germi delle scienze moderne, colle sue Scuole di Cordova e di Siviglia; che dominò nel Mediterraneo con i suoi Catalani e Aragonesi; che scoprì il nuovo mondo; che contenne il deserto perchè le armi de' suoi selvaggi abitanti non invadessero l'Europa; che accettò nel secolo passato la filosofia umanitaria nella sua politica, e che è sorta, non ha guari, per insegnare ai popoli come si muore per la indipendenza e per la patria; sia grande nella Repubblica, nella federazione e nella democrazia: e se voi contribuite a ciò colla vostra parola e i vostri voti, sarete i legislatori più illustri della storia e i degni rappresentanti delle idee più gloriose sulla superficie della terra. » (Strepitosi, ripetuti e prolungati applausi.)

GERMANIA

La *Vossische Zeitung* comunica che il terzo figlio del Vicerè d'Egitto entrerà nell'armata prussiana come tenente nel primo reggimento dei dragoni.

SVIZZERA.

Leggiamo nel *Wiener Tagblatt* la seguente corrispondenza da Costanza:

L'Imperatrice, quantunque di 47, anni è ancora una bella donna, e si stimerebbe almeno 10 anni più giovane.

Essa è affabile e gentile e accoglie gli omaggi che le vengono offerti con una certa rassegnazione che produce un effetto magico. Essa parla poco di politica, e quando lo fa, con espressioni moderatissime, che non sembrano cercate, ma dopo grande esercizio diventate abitudine. Una sola volta si accese, esclamando: *Monsieur Thiers a trompé tout le monde, même sa femme*, e quando vide che queste parole producevano un certo sorriso sulle labbra degli astanti, soggiunse ridendo: *en politique*. Di Mac-Mahon parla poco, ma le poche parole sono piene di riconoscenza *pei servizii resi alla Francia*. Anche sugli affari religiosi parlava, ma più che altro sul ristabilimento della salute del Papa. Parlando del ristabilimento dell'Impero in Francia, disse molto moderatamente: *Noi ci sceglieremo l'ora*, e rivolgendosi poi al corrispondente, disse: *Ma non con un colpo di Stato, non con manovre militari, con un plebiscito! Era questa l'ultima volontà di mio marito.*

SPAGNA

I giornali si occupano di delucidare quanto è occorso fra don Carlos e quell'atroce brigante ch'è il curato Santa-Cruz, il quale, come è noto, avendo stancato gli stessi capi carlisti colle sue nefandità, fu costretto a fuggire, non volendo sottomettersi al generale carlista, marchese di Valdespina, ch'erasi recato al campo di lui, a Vera, con 1500 uomini. La *Patrie* racconta presso a poco in questo modo, e fa l'elogio dello spirito di giustizia e di moderazione di don Carlos: l'*Univers*, invece, difende il curato Santa-Cruz, e ne fa una vittima della gelosia dei generali carlisti. Altra questione fra i giornali: Santa-Cruz è egli in Francia, come suppone la *Patrie*, o nel Guipuzcoa come attesta l'*Univers?* Le attestazioni del giornale del Don Margotti francese, dàn tutto luogo a credere fondatamente che il curato-brigante si trovi al sicuro in Francia.

Il *Figaro*, che ha tanto giovato co' suoi romanzeschi e fantastici carteggi spagnuoli, a popolarizzare ed a far parer cavalleresca cotesta grottesca e truce figura, oggi viene a tardiva resipiscenza e scrive: « Quel che appar positivo si è che Santa-Cruz si è posto in ribellione contro l'autorità di Don Carlos e dei principali capi carlisti. Certo si è che le atrocità commesse, a torto o a ragione, dal celebre capobanda, erano tali da fare il maggior torto alla causa per la quale ei combatteva. Supponendo anche che si esagerino semplici fatti di guerra, val meglio, cred'io, pei carlisti, che Santa-Cruz sparisca dalla scena. Di tal modo si ritira un grande argomento a' nemici del giovane Carlo VII. »

Intorno all'incidente del *Caffè di Parigi*, di Madrid, del quale abbiamo riprodotto i particolari da una corrispondenza del *National*, lo stesso corrispondente dà le seguenti nuove informazioni:

« Devo dirvi ancor qualche cosa sull'incidente del *Caffè di Parigi*, intorno al quale un deputato ha richiamato l'attenzione del Governo. Il sig. Pi y Margall ha dichiarato che non aveva ancor notizie ufficiali, e che ci voleva del tempo perchè l'Autorità giudiziaria facesse l'inchiesta.

« Ora io dirò al sig. Margall, che ieri sera (2 luglio) gli stessi individui che volevano uccidere i padroni e i camerieri dello Stabilimento, si presentarono al Caffe, che era stato riaperto, dicendo alla signora: « Non è finita, siamo qui per ricominciare. »

« Essi l'hanno villanamente insultata, ed avrebbero ricominciate le loro gesta, se gli avventori non avessero mostrato i denti. Il corrispondente dell'*Indépendance belge* scambiò con essi delle vivissime parole.

« Il sig. Benitas, deputato di Salamanca e capo della banda, li accompagnava e la Polizia non si diede per intesa. L'ambasciatore di Francia inviò al ministro di Stato una Nota molto energica chiedendo la punizione dei colpevoli e l'indennizzo dei danni. Ma è bene strano che l'Assemblea non abbia stimato conveniente di prendere una misura contro un suo membro indegno come il sig. Benitas. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 18 luglio.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica il Consiglio ha ammesso il soprasoldo provvisorio pel 1873 a favore dei maestri e maestre comunali del 4 0|0 per gli stipendii fino alle L. 1000 annue inclusive e del 6 0|0 per gli altri.

Chiusura di scuole ed esami. — Il Consiglio scolastico, nella tornata straordinaria d'oggi, ha stabilito:

I. di chiudere la Scuola normale femminile e l'annesso Convitto, trasportando gli esami di promozione all'ottobre venturo. Per quelle allieve di detta Scuola, che dovranno subire l'esame di patente magistrale, il Consiglio scolastico chiederà una sessione straordinaria d'esami nel mese di novembre successivo;

II. di chiudere le Scuole elementari e tecnica a S. Stin;

III. di anticipare gli esami di promozione nelle Scuole secondarie il giorno 21 prossimo per coloro che non amino meglio differire l'esame all'ottobre.

Istituto sordo-muti. — Come abbiamo annunciato, ieri ebbe luogo l'inaugurazione di questo nuovo Istituto per le Provincie venete, fondato dal benemerito prof. Crovato Natale in S. Marziale. La cerimonia non poteva riuscire più nobile e commovente nel tempo stesso.

Erano presenti il R. Prefetto, il provveditore agli studii, l'assessore municipale per la pubblica istruzione, e varii capi degl'Istituti regii e privati di questa città, nonchè parecchie signore e molti cittadini.

Il R. Prefetto, appena giunto, visitò il locale, esprimendo la sua sodisfazione per l'ottima sua disposizione; quindi, preceduta dal suono della fanfara reale, incominciò la breve cerimonia con un discorso bellissimo del R. provveditore agli studii, nel quale, esposta la storia dell'Istituto, espresse al Crovato meritati elogii ed incoraggiamenti a proseguire nell'opera sua filantropica.

Presa la parola, il prof. Crovato dimostrò la posizione degl'infelici sordo-muti quando ancor piccini vengono raccolti per condurli in un Istituto, dove, coll'opera indefessa, si può rimediare al gravissimo danno loro recato dalla natura.

Parlò anche delle sordo-mute di S. Alvise, che offrono risultati veramente confortanti (e noi diciamo a merito particolare dello stesso prof. Crovato). Ringraziò il Governo di avergli affidati i sordo-muti, che prima stavano nell'Istituto Manin: ringraziò il R. Prefetto e il provveditore agli studii per l'aiuto, di cui gli furono cortesi per iniziare questo nuovo Stabilimento.

Mostrò quindi in qual modo egli istruisce i suoi alunni, mettendo in pratica ciò che viene suggerito dai più illustri specialisti, e ciò ch'egli stesso ha saputo immaginare di più utile e di più opportuno. Disse che questo giorno non sarà più cancellato dalla sua memoria, quindi, rivoltosi ai diciotto allievi, con parole e con moti raccomandò loro di essere buoni e studiosi.

Questo discorso fu rimeritato di applausi, esprimenti non solo l'approvazione generale, ma la gratitudine che, in nome del paese e dell'umanità gli astanti vollero tributare a questo benemerito giovane, che si sacrifica pel bene degl'infelici. Fu quindi sonata la sinfonia del *Guglielmo Tell*, poi uno degli allievi scrisse sulla tavola nera questo breve ringraziamento agl'intervenuti:

« I poveri sordo-muti rendono mille ringraziamenti con riconoscenza a voi che siete qui venuti per visitare gl'infelici. »

Queste poche e commoventi parole furono sottoscritte sulla tavola da tutti i sordo-muti. E con ciò ebbe fine la bella cerimonia.

Esposizione orticola. — La benemerita nostra Società orticola, seguendo il buon esempio dato dalla nostra popolazione, che sembra non darsi pensiero dell'epidemia, o contagio, come si vuol chiamarlo, che è ora venuto a molestarci, precede diritta al suo scopo, e domani aprirà la II Esposizione orticola. I benemeriti preposti di essa hanno fatto del loro meglio per apparecchiare il locale, nel breve tempo ch'era loro concesso, e, per dire il vero, ove si tenga conto delle tante difficoltà che loro si opponevano, hanno fatto miracoli.

L'Esposizione, per quanto sentiamo, è assai scelta, benchè le condizioni sanitarie della città abbiano tenuto lontano qualche espositore di altre Provincie, sul cui concorso facevasi fondamento.

Ecco l'avviso pubblicato in proposito:

SOCIETA' ORTICOLA IN VENEZIA

Apertura della II Esposizione orticola in Venezia, nel Giardino della Società (Campo S. Provolo, N. 4704) sabato 19 luglio 1873, ad un'ora pomerid.

L'Esposizione durerà i giorni 19, 20, 21 e 22 luglio 1873.

Il prezzo d'ingresso è di L. 1 il sabato e la domenica, e di centesimi 50 il lunedì ed il martedì.

Il servizio del caffè, gelateria e birra, venne affidato al sig. Ziliotto, conduttore del Caffè del Giardinetto.

Sabato suonerà la banda cittadina.

Domenica il giardino dell'Esposizione si aprirà alle ore 6 ant.

Al Lido. — Ieri molte persone, senza preoccuparsi del bullettino sanitario, hanno voluto godere una bella serata al Lido, sull'incantevole terrazza del Genovesi, ed hanno fatto benissimo. Il concorso fu maggiore delle altre sere. Ci fu concerto della banda cittadina, diretta dal bravo Cagnoni, e si è anche ballato.

— Siamo pregati d'avvertire che nell'occasione dell'usuale festa del Redentore, le bande e le orchestre degli Stabilimenti balneari al Lido soneranno dalle ore 10 alle ore 4 di mattina nella notte del 19 al 20, e l'illuminazione verrà raddoppiata.

I piroscafi della Società lagunare faranno servizio durante tutta la notte.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 18 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Bullettino della Questura del 18. — Ieri veniva denunciato all'Ispettorato di P. S. di Castello un furto di denaro ed oggetti preziosi per un valore di L. 200 circa, stato commesso a danno di P. L., abitante in detto Sestiere, ad opera di ladri sconosciuti.

Caduta. — Verso le ore 3 pom. d'ieri, da una finestra in secondo piano della casa al N. 3737 a Castello, cadeva in istrada certa G. L., d'anni 16, la quale, per sua buona fortuna, non riportava se non una contusione, che fu riconosciuta leggiera.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie fu sequestrata la gondola N. 296, il cui conduttore fece schiamazzi a bordo del piroscafo del Lloyd.

La Commissione annonaria municipale fece suggellare varie partite di vino ritenuto nocivo; e i periti municipali fecero distruggere erba e frutta non sane.

Rettificazione preliminare ai registri dello stato civile. — Nel Bollettino dell'Uffizio dello stato civile pubblicato ieri, è indicato tra i *decessi*, al N. 9, un *Cattaruzzi* Luigi, di anni 37, celibe, biadaiuolo direttore, di Fauriano (Spilimbergo). Ora il sig. Antonio Cattaruzzi, fratello dell'asserito defunto, ci prega di avvertire il pubblico che il suddetto suo fratello *Luigi Cattaruzzi* è vivo e sano, e che invece il morto è certo *Luigi Cristofoli*.

Pare che avendo i Cattaruzzi accordato ospitalità al Cristofoli, questi sia morto nello stesso letto del sig. Luigi Cattaruzzi, che il medico denunziante abbia commesso il primo sbaglio di nome, e che l'ufficiale sanitario, inviato a verificare il decesso, abbia avuto da due testimonii la dichiarazione sbagliata, che fu poi registrata nei libri dello stato civile.

Spetterà alla Giunta il verificare come sia avvenuto un tale sbaglio. Noi ci limiteremo a raccomandarle una maggiore vigilanza in questo importantissimo argomento, giacchè, come tutti sanno, adesso per rimediare al grave errore dell'Ufficio municipale ci vuole una sentenza di Tribunale, e se, nei malanni che ci perseguitano, si fanno precipitatamente tali importanti verificazioni, è facile che gli errori si ripetano.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 18 luglio 1873.

Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

Matrimonii: 1. Gottardo Edoardo, falegname celibe, con Coletti Regina, proprietaria, nubile, celebrato a Pieve di Cadore il 14 luglio corr.

Decessi: 1. Zen Margherita, di anni 31, nubile, di Venezia. — 2. Caratti Paola, di anni 72, nubile, domestica, id. — 3. Della Martina Puriziol Erminia, di anni 49, vedova gia vend. di biade, id. — 4. Vianello Maria, di anni 38, vedova, lav. di merli, di Pellestrina. — 5. Rossi De Libera Caterina, di anni 53, coniugata, di Venezia. — 6. Cecchelini Panizzutti Maria, di anni 68, coniugata, affitta letti, id. — 7. Tiezzo Dolcetti Luigia, di anni 30, vedova, id. — 8. Fabris Pesaro Angela, di anni 59 coniugata, id.

9. Negri Rizzardi Attilio, di anni 13, studente, di Venezia. — 10. Celso Giovanni, di anni 58, ammogl., macchinista al Lloyd, di Trieste. — 11. Jocci Conte Cosimo, di anni 33, celibe, pastore, di S. Cosimo (Calabria). — 12. Zardinoni detto Formagin Pietro, di anni 6 mesi 7, di Venezia. — 13. Pavan Enrico, di anni 22, offelliere, id. — 14. Torcelian Giovanni, di anni 84, ammogliato, industriante, id. — 15. Miconi Giovanni, di anni 30, celibe, filacanape, id. — 16. Briante Angelo, di anni 61, ammogliato, R. pensionato, id. — 17. Molena Giuseppe, di anni 56, ammogliato, falegname, id. — 18. Berti Nicolò, di anni 65, vedovo, marinaio, di Portogruaro. — 19. Rizzi Pietro, di anni 12, studente, di Venezia.

Più 10 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Motta di Livenza.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 17.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 45.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 3.
Morti: 9, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.
Restano in cura: 47.

Venezia, 18 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

— Il Sindaco del Comune di Venezia avvisa, che a togliere ogni occasione alla diffusione della malattia ch'è penetrata nella nostra città, e che finora si mantiene in proporzioni non allarmanti, avuto il voto unanime della Commissione straordinaria di sanità, è sospesa la costruzione dei ponti sul Canal Grande, e sul Canale della Giudecca nella circostanza della festa popolare notturna, e della solennità religiosa del giorno del Redentore.

Venezia, 18 luglio 1873.

Il Sindaco, FORNONI.

— Il Sindaco di Venezia avvisa, che a facilitare il rinvenimento dei necessarii soccorsi durante la notte, per coloro che venissero colpiti da sintomi di malattia sospetta, fu disposto che, a datare da oggi, restino continuamente aperte le seguenti farmacie, presso le quali i poveri potranno, in base a ricetta medica, avere gratuitamente quei farmaci, che loro abbisognassero per l'urgenza del caso.

Farmacie sempre aperte:

Baldisserotto, in Via Garibaldi.
Cappelletto, in Barberia delle Tavole.
Ponci, a S. Fosca.
Ponci, a S. Salvatore.
Solveni, a S. Trovaso.
Razia, in Lista di Bari.
Spellanzon, in Ruga Rialto.
Rizzini, alla Giudecca.

Casi di cholera denunciati nel 17 luglio nei sottodescritti Comuni:

Portogruaro: Rimasti in cura dei giorni precedenti 50, casi nuovi 3, morti 1, restano in cura 52.

Caorle: Rimasti in cura dei giorni precedenti 2, casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 1.

Concordia: Rimasti in cura dei giorni precedenti 14, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 15.

Cinto: Rimasti in cura dei giorni precedenti 12, casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 11.

Meolo: Casi nuovi 1, morti 1.

Noventa di Piave: Casi nuovi 1, restano in cura 1.

Burano: Rimasti in cura dei giorni precedenti 3, casi nuovi 2, restano in cura 5.

Musile: Rimasti in cura dei giorni precedenti 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Per particolari nostre notizie possiamo aggiungere che nel Distretto di Portogruaro a tutto il giorno 17 furono denunciati in totale casi 232, che di questi morirono 98, guarirono 25, e rimangono in cura 109.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 17: Casale: casi nuovi 1, in cura 7.

Roncade: in cura 2.
Revine Lago: guarito 1, in cura nessuno.
Motta: in cura 1.
Mansuè: in cura 1.
Treviso: in cura 1.

In tutto il resto nella Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

Leggesi nel *Corriere Veneto* in data di Padova 17:

Ad Arzerelle manifestavasi ieri un secondo caso di cholera in Sante Migliorin, padre di Natale, d'anni 75.

E più oltre:

Con Ordinanza odierna, il R. Prefetto sospese i mercati e le fiere nella Provincia.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 16:

Ieri verso sera un sensale, da qualche tempo malaticcio, veniva assalito da acuti dolori di ventre dopo aver bevuto una quantità d'acqua fredda.

Portato all'ospedale della Consolazione pochi momenti dopo era cadavere nero e stecchito.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	18570. 95
Palmieri Adolfo	»	5. —
Pedrelli Eugenio	»	1. —
Mayer Luigi	»	2. —
N. N.	»	—. 50
Agostini Enrico	»	2. —
Bulfon Antonio	»	1. —
Iseppi Almerico	»	1. —
Giovanelli Francesco	»	2. —
Ferrari Antonio	»	—. 50
Birlusconi Carlo	»	—. 50
Tramontin Virginio	»	1. —
Corriere Domenico	»	1. —
Semlach Maria	»	2. —
T. B.	»	2. —
Manganoni Giovanni	»	—. 50
De Toffoli Giovanni	»	—. 50
Dell'Angelo Luigi	»	—. 50
N. N.	»	4. —
G. B.	»	1. —

(Tutte queste offerte furono raccolte dal sig. Adolfo Palmieri al Grand Hôtel ci-devant Hôtel New York.

Venturini Marietta, proprietaria della trattoria al Malibran	»	8. —
Bisson Luigi	»	2. —
Fri Gaetano (per Belluno)	»	30. —
Poletti Jacopo	»	25. —
RR. PP. Fatebenefratelli (per Belluno ed Alpago)	»	122. —
Rietti Elia	»	30. —
Rawdon Brown	»	20. —
Fagarazzi Giuseppe e famiglia (per Treviso)	»	20. —
Donadelli Regogna Mauro (per Bell.)	»	10. —
Venerando Carlo fu Giov. (per Bell.)	»	10. —
Totale	L.	18875. 95

— *Offerte pei danneggiati dal terremoto finora fatte a Venezia.* — Nel fare ieri, sotto questo titolo, il riassunto totale di queste offerte *a tutto ieri*, siamo incorsi in una ommissione alla quale tosto ripariamo.

Alle Lire 34,333 : 45, che risultavano da quel prospetto, vanno aggiunte altre Lire 1165, raccolte dalla Redazione del *Veneto Cattolico*, epperciò la cifra totale a tutto ieri si eleva a Lire 35,498 . 45.

Dicesi che la Deputazione provinciale di Treviso abbia pubblicato una splendida Relazione del cav. Lucio Fiorentini, consigliere delegato della Prefettura di Treviso, sul grave disastro nei Distretti di Vittorio e di Conegliano. Se ciò è vero, quella Deputazione avrebbe fatto bene a spedirla in tempo ai principali giornali d'Italia.

Si vorrebbe pure far credere che la stessa Deputazione provinciale avesse ringraziato la *Gazzetta di Venezia* a mezzo di questo R. Prefetto. Ci rincresce assai di dover ritornare su questo argomento, ma per amore del vero, dobbiamo dichiarare che tale comunicazione non ci venne mai fatta, nè poteva esserci fatta dacchè la Deputazione di Treviso si era limitata a ringraziare il Prefetto, e la nostra Deputazione provinciale.

Chiediamo scusa ai nostri lettori di soffermarci sopra tale meschinità, ma lo facciamo per due ragioni; per mostrare che anche questa volta noi non ci siamo dipartiti dal nostro costume di dire unicamente la verità, e per spiegare una volta di più che, se noi abbiamo parlato dell'opportunità che fossero mandati ringraziamenti, non alla *Gazzetta di Venezia*, ma a que' benemeriti Veneziani, che aveano mandati sussidii col suo mezzo, si fu perchè siffatte espressioni di gratitudine ci sarebbero state di potente aiuto per raccogliere ulteriori sussidii e giovare ancora più a que' poveri danneggiati.

Rettifiche. — L'egregio prof. Carlo Allegri, benemerito raccoglitore delle offerte pei danneggiati del terremoto promosse dall'onorevole Comitato del *Club alpino* sedente in Agordo, e da noi pubblicato nel nostro N. 189, ci manda le seguenti rettifiche:

Il sig. Casara Gaetano pagava L. 4, non L. 1, e perciò le 3 lire di differenza verranno dal prof. Allegri versate unitamente a qualche altra offerta che egli sta raccogliendo.

In luogo di Dalla Zorza Giuseppe, leggasi Dalla Zorza *Luigi*, ed invece di Passegon leggasi *Cassegon*.

— Nella lista delle offerte inserita nel N. 190, invece di Angela ed Augusta sorelle Forelli, leggasi *Foresti*.

Le offerte sinora raccolte dal *Piccolo* di Napoli ammontano a L. 439.

Quelle raccolte dalla *Provincia di Brescia*, ascendono a L. 2740 : 25.

Anche il *Raccoglitore* di Rovereto nel Trentino ha aperto una colletta, la quale ha dato finora fior. 144 e it. L. 112.

La *Provincia di Belluno* ha le seguenti notizie in data del 17:

Perchè leggiere, non abbiamo creduto di dover annunziare le scosse sentite nella notte del giorno 15 alle ore 11 pom. e ieri alle ore 7 47 ant., anche per non mettere in turbamento chi non le avvertiva.

Questa mane, alle ore 3 25 antim., ne capitò una sussultoria abbastanza forte, benchè di breve durata; molti furono quelli che in causa di essa si destarono dal sonno assai bruscamente.

— L'onorevole Municipio, vista la Nota Prefettizia 10 corrente, inteso il parere dei

---

Costanzo ha trovato quell'accento nella favella d'amor materno che, chiusa, gli fremeva nel petto ai giorni di lontananza e d'abbandono:

> Sovra i ginocchi de la madre assiso
> L'antica rivivrò vita d'amore:
> Se un breve inganno m'ha da lei diviso,
> A lei per sempre m'unirà il dolore.

— Ecco com'ei canta! La sua musa non potrebbe ispirargli un estro più delicato. Niente di passione tempestosa: è quasi l'esclamazione di Vittor Hugo: *O sommeil du berceau! prière de l'enfance!* — Conciliazione filiale, simpatico abbandono sopra un cuore che non inganna e non muta giammai. Il dolore riconduce al grembo materno il figlio bisognoso di perdono e di calma, e quasi ve lo addormenta come quand'era bambino.

Il Costanzo non invoca i sussidii dell'arte per abbellire il suo ingenuo sentimento: l'artifizio lo deturperebbe, l'arte stessa non potrebbe cingerlo del suo velo senza scemargli splendore. La parola gli sgorga dal cuore commosso e placida si riposa nei versi. Il verso del Costanzo non canta; parla.

Con tal misura egli sente ed esprime anche una passione che ha mille maniere di svolgersi: l'amore. L'amore per lui è tutto ingenuità. Chi può deriderlo? Smaniante è l'amore di Leopardi, procelloso quello di Byron, squisitissimo melanconico l'amore di Alfredo de Musset .... ma l'amore di Dante? Leggete il più bel sonetto amoroso d'ogni letteratura:

> Tanto gentile e tanto onesta pare
> La donna mia quand'ella altrui saluta

e vi troverete l'ingenuità propria del fanciullo che ammira in estasi una così sovrumana. L'Allighieri, il terribile Allighieri, che creerà un *Inferno* pei suoi concittadini perversi, che fulminerà le simonie de' papi dalla sfera più alta del suo paradiso, che sdegnerà il pane donato, ramingo, selvaggio, in una *selva selvaggia*..., guardatelo! Dinanzi alla soave Beatrice, che passa, si fa piccino piccino, trema, non osa guardarla, ammutolisce... Oh! è amore codesto, l'amore profondo che rende fanciulli, ma non ridicoli! Così a un dipresso sente il giovane Costanzo. La sua Lina gli dice *io son povera, sai!* Ed egli

> . . . Ma quanto
> Ricca tu sei, credi, lo so sol io.
> Io lo so, che mirandoti soltanto
> Tremo come se fossi innanzi a Dio.

Tu non hai, gli soggiunge splendide sale, fervidi cavalli, perle e diamanti;

> Ma che ti preme mai, se chi ti vede
> Senza saperlo piglia la tua via:
> E ginocchioni ti cadrebbe al piede
> Fin l'orme tue baciando, o Lina mia?
> No, no, fanciulla, tu sei ricca assai,
> E questo tu ben lo conosci. Intanto
> Il povero chi sia tu non lo sai .....
> Il povero son io che t'amo tanto!

Ora i versi amorosi del giovane Aurelio Costanzo son tutt'altro da paragonarsi al sonetto di Dante; ma chiudono un pregio che sfugge in un secolo che sembra abbia mestieri di menzogne per reggersi: vo' dire il pregio della sincerità. Il Costanzo non è artista, non poeta nel vero senso della parola, ma un giovane affettuoso, senza smancerie, sincero senz'esser loquace. È querulo il più delle volte; ma che? Egli non è l'eroe che affronta in silenzio i dolori della vita, e li medita migliorando sè stesso. Egli trova uno sfogo nel pianto come l'adolescente, e se qualche volta s'attenta di scarificare le piaghe sociali, gli cade dalla mano tremante il coltello, e si chiude gli occhi per non vederle. Egli vuol rosei orizzonti non tempeste, idillio non dramma, fanciullezza beata, non virilità battagliera. Ad ogni passo del suo libro egli esclama press'a poco così:

> . . . . Fra una foglia di rosa
> E un'ala di farfalla
> La nostra vita passerà. . . .

per poi

> . . . passar dal mondo,
> Quasi in un verso e in un sospir d'amore!

La vita ch'egli brama è una vita di latte; *l'aurea aetas* cantata da Ovidio. — Il poeta che per Mazzini è l'*apostolo delle genti*, e per Revere *l'araldo di Dio*, nel cuore sospiroso del Costanzo diventa un fanciullo. Foscolo diceva che il poeta doveva essere un'*aquila sdegnosa*. Ebbene: fra le mani delicate del Costanzo, quest'aquila perde gli artigli, le rigide penne, l'occhio sfidatore del sole, la selvaggia fierezza, e, a poco a poco, ingentilendosi, diventa un bruco con ali dorate, una farfalla. Lo volete vedere? — Udite questi versi che si lasciano dietro un certo profumo primaverile.

> Di poche stille, di poche fragranze
> Si nudre anch'esso il povero poeta
> E in mezzo a' fiori de le sue speranze
> È *anch'esso una farfalla* agile e lieta.
> Schiude la finestretta al primo albore
> E saluta cantando il sol nascente:
> L'aura ripete i suoi versi d'amore
> E va tremando il cor di chi lo sente.
> Presso il tramonto si *querela e piagne*
> E dice i versi che cantando vai;
> Son le canzoni delle sue montagne,
> Quelle canzoni che non scorda mai.
> Trema la nota di quel dolce canto
> Come il fiore del suol che gli die' culla,
> C'è la parola, il bacio, il riso, il pianto,
> C'è l'occhio, il labro de la sua fanciulla.

Dichiaro non voler essere fra quelli, che vogliono gli scrittori a modo loro. Io li piglio coi loro pregi e coi loro difetti; li studio, come tipi e con essi le tendenze volubili della letteratura nascente.

Perciò non rimprovero il trentenne Costanzo di questa femminea mollezza, di questo sogno prolungato; chè nessuno può cangiargli carattere. Alcuni lo diranno poeta del lattime, ma forse potrà essere invidiato da chi prese in uggia la vita ed anela a un po' d'ingenua fanciullezza. In arte, accetto la lacrima del Pindemonte, come il fremito del Foscolo.

Nei *Nuovi versi*, pubblicati di recente dal Costanzo (3), non so trovare un progresso sugli altri messi in luce nel 1869. Quasi sempre i medesimi sentimenti ed immagini, diluite in versi spontanei, semplici e armoniosi. La sua Lina, antico idolo suo, dà luogo spesso ad altre fidanzata, or brune or bionde, che forse sono ideali, nulla più.

Ad ogni modo, perdonate a un poeta ingenuo simili peccati: Io gli perdono, ed oso anzi raccomandare alle *donne gentili*, *devote d'amore* i nuovi versi dell'amico Costanzo.

III.

Vittorio Betteloni, veronese, figlio di quell'illustre Cesare, lirico affettuoso, emulo del Carrer, suicida per inguaribile malattia, — fu fatto conoscere alla Germania ed all'Italia da quel simpatico novellista Paolo Heise, che per le lettere nostre ha più amore di noi. Il Betteloni è un lirico del tutto opposto al Costanzo. Con occhio calmo e quasi indifferente egli guarda il proprio cuore, e ne racconta senza entusiasmo la storia giovanile quando i palpiti son cessati e la donna-idolo è una svanita memoria. *L'estasi non ha canzoni*, scrive il celebre lirico e drammaturgo di Lubecca, Emanuele Geibel. Dunque il Betteloni fa bene così: è l'indifferente marinaio che racconta i bei viaggi e le sofferte avarie quando ritorna in famiglia. — Egli non è artista perchè non vuol esserlo, non fa bei versi perchè non vuol farne. È un giovane curioso! scrive versi perchè sembrino prosa. Ora perchè non lascia addirittura la rima e non ci racconta alla liscia le sue avventure amorose e ci manifesta le sue fine impressioni? Tant'è parlare come il popolo nel cui discorso prosastico brilla tuttavolta più poesia che in migliaia di volumi di versi encomiati. Vogliamo il *vero* nell'arte, ma il realismo troppo sterile, come il suo, uccide il *bello* che accompagna il *vero*, e per cui le verità dell'arte si distinguono dalle verità della scienza. Le osservazioni psicologiche di Vittorio Betteloni son vere, e lente lente ci filtrano nell'animo, ma non hanno potenza di commuoverci. Il suo volume di rime dal titolo: *In primavera* edito dal Treves di Milano, ci piace per quest'aura di novità, ci persuade talvolta, ma il guaio è che ci lascia freddi freddi. Del restante, egli è degno di esser meglio conosciuto e apprezzato fra noi, ed è per questo che ho valuto spenderne due parole.

Conclusione di quest'appendice: — I tre lirici Ardizzoni, Costanzo e Betteloni, notabili tutti e tre, messi insieme, non formano un grande scrittore; uno di quelli che, nella nostra falange di scrittorelli, aspettiamo con giusta impazienza.

Venezia,

CARLO RAFFAELLO BARBIERA.

tecnici sullo stato attuale di qualche chiesa, nell' interesse di pubblica sicurezza, colla data 11 luglio emanava il seguente Decreto:

« Tutte le chiese parrocchiali, frazionali e succursali dovranno rimanere chiuse fino a nuovo giudizio sulla condizione e stato delle medesime, e gli ufficii divini ci celebreranno in aperta campagna. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 18 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 16 luglio.

(B) La voce del possibile richiamo del sig. Fournier è smentita da molte parti. È quello che si desiderava, perchè voi potete appena immaginare la straordinaria ed eccessiva importanza che le si era attribuita nei nostri circoli, in grazia massimamente dei commenti che vi avevano ricamati attorno i clericali ed il Sonzogno.

La presenza del sig. Fournier a Roma ha il significato d'una garanzia per le buone intelligenze ed i cortesi rapporti nostri colla Francia nelle sfere diplomatiche. Ma ha poi un significato anche più grave. Essa è una prova che il governo del maresciallo Mac-Mahon non è altrimenti disposto a lasciarsi travolgere dalle sfrenatezze ultramontane, ma intende dominarle e moderarle secondo che esiga la seria e vantaggiosa politica della Francia.

A questo riguardo avrete letta la comunicazione che la *Patrie* ha pubblicata a denti stretti e senza una virgola di commento, ma che per ciò non è meno significativa. Rare volte si lesse una smentita più categorica di questa.

A buon dritto poi vedo un giornale di Roma meravigliarsi perchè l'*Agenzia Stefani*, mentre ci prodiga le notiziuccie inconcludenti, non abbia creduto d'informarci per nulla d'una dichiarazione ufficiosa, che, pel suo oggetto e pei terminii nei quali è concepita, rilevava per noi un'assoluta ed immediata importanza.

Il sig. Fournier rimane adunque al suo posto. Ecco ciò che c'interessava.

È strano, per non dire altro, che, mentre da taluni si vedono pendere da un filo tenuissimo le nostre buone relazioni colla Francia, i fogli di Germania cerchino col lanternino ed amplifichino in senso di sospetto ogni più innocente circostanza che concerna le relazioni medeme. Mi è capitato sott'occhio un autorevole giornale tedesco, il quale, d'una semplice gita privata dell'onor. Bertolè Viale a Parigi, crea una missione del primo aiutante del Re Vittorio Emanuele pel maresciallo Mac-Mahon. Vi garantisco che nessuno qui aveva rivolto il pensiero ad una tale missione, mentre si sa positivamente che il generale Bertolè-Viale è andato in Francia per suo esclusivo uso e consumo. Decisamente la nostra sorte pare quella di dare ombra anche colle azioni più semplici e senza pure avvedersene. Fra tutte le sorti neanche questa è certo la più invidiabile.

Come nei giorni scorsi, anche oggi i ministri si sono riuniti a Consiglio nel palazzo della Minerva dove ha sede il Ministero delle finanze. I consiglieri della Corona stanno determinando i mezzi per procedere in pieno accordo nello svolgimento del programma del nuovo Gabinetto.

Torna a credersi che l'on. Casalini potrà finire coll'assumere il Segretariato generale del Ministero delle finanze. Le arti di varia specie che si erano adoperate per distoglierlo da questo proposito si sarebbero spuntate in mano di chi le maneggiava. E tanto peggio per lui. Il discorso che l'on. deputato di Lendinara pronunziò ultimamente alla Camera, rivelò in lui l'uomo pratico e colto, motivo per cui, ed anche perchè si desidera di vedere alla prova degli uomini nuovi, il pubblico lo vedrebbe volentieri assunto ad un posto così importante.

In un'adunanza tenutasi al Circolo tecnico col concorso di molti esimii ingegneri, l'onorevole nostro Prefetto Gadda ebbe a dichiarare imminente l'accordo fra il Governo ed il Municipio di Roma per gl'ingenti lavori che dovranno intraprendersi per la sistemazione del Tevere e per sottrarre Roma al flagello delle ricorrenti inondazioni. Una tal dichiarazione fu accolta con sincera soddisfazione da tutta la nostra popolazione.

In una corrispondenza da Recoaro, inserita nella *Gazzetta* del 14 corrente, parlandosi di quella locomotiva, che vi trascinò sulla strada ordinaria un carro di servizio ed otto carrozze del treno, stava scritto che: « Chi tenta l'esperimento, e *si dice* a proprie spese, è un uomo d'ingegno, il signor Stella, capitano d'artiglieria. » Ora il signor Sabino Stella ci prega di avvertire che « le esperienze colla locomotiva stradale si stanno facendo in seguito ad ordine ed a totali spese del Ministero della guerra.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 17 corr.:

Nulla è ancora risoluto intorno a un prossimo viaggio del presidente del Consiglio dei ministri a Legnago, o dell'opportunità di un discorso agli elettori di quel Collegio.

In ogni modo prima che ciò possa effettuarsi è necessario che il Governo convochi le elezioni per diversi Collegii rimasti vacanti con la nomina a ministri degli onorevoli Minghetti, Spaventa e Saint-Bon.

Gli onorevoli Visconti-Venosta e Ricotti non hanno bisogno di conferma al posto di deputati.

La *Gazzetta d'Italia* riproducendo la notizia dell'*Ordre* che al posto di ministro della Repubblica francese presso la Corte d'Italia sarebbe inviato il signor di Laguerronière in luogo del sig. Fournier, scrive:

« Possiamo assicurare che fino a quest'oggi il Governo non ricevè alcuna comunicazione in proposito. »

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 16:

— Il Governo belga ha destinato il signor Bjourge a sostenere l'ufficio d'incaricato di affari in Italia durante l'assenza del ministro Van Loo, che parte in congedo. Il signor Bjourge deve giungere a Roma tra pochi giorni.

— Ci viene assicurato, che lo Scià di Persia aveva fatto richiedere al Papa se venendo a Roma avrebbe gradita la sua visita. La risposta fu affermativa, ma ora si ritiene per probabile che lo Scià non verrà a Roma: e ciò da quanto pare cagiona al Vaticano un grande disappunto.

— Da quattro giorni il Papa è tornato alle sue passeggiate in giardino e continua a godere di uno stato di salute assai sodisfacente.

Ieri, scrive la *Patrie* del 13, nei corridoi della Camera, si faceva correre la voce che l'assunzione dell'on. Minghetti alla presidenza del Consiglio dei ministri del Re d'Italia, avesse deciso il ministro degli esteri a richiamare il nostro ambasciatore a Roma, sig. Fournier.

« Queste voci sono del tutto prive di fondamento.

« Nel prendere, quattro giorni addietro, il suo congedo, il signor di Fournier ha rinnovato al Governo italiano l'assicurazione che il Gabinetto francese non modificherebbe in nulla la situazione attuale, e che la politica come il personale diplomatico rimarrebbero ciò che sono. »

Telegrammi.

Roma 16.

L'onorevole Finali ricevette oggi il Corpo degl'impiegati.

Disse di essere sua intenzione di riproporre in Parlamento la legge forestale.

(G. d' Italia).

Roma 17.

Il Ministero ha confermato la circolare già emanata dal ministro Sella intorno ai beni demaniali suscettibili di bonificamento.

Si smentisce la voce che attribuisce al Governo l'idea di proibire i pellegrinaggi ad Assisi.

Si assicura che il sig. de Corcelle ministro di Francia presso la Santa Sede prenderà quanto prima un congedo per recarsi in Francia.

La sezione d'accusa presso la R. Corte di appello di Modena, nella prima quindicina del prossimo mese di agosto s'occuperà del processo degl'internazionalisti della Mirandola.

Il comm. Axerio, ispettore delle miniere, si presenta candidato al collegio di Varallo vacante per la nomina del comm. Perazzi a consigliere della Corte dei conti.

Si è radunata al Vaticano la Commissione incaricata di pronunziarsi sulla condotta del curato Santa-Cruz. La Commissione si è pronunziata nel senso di scusare la condotta del curato carlista in vista del fine ch'egli si propone, cioè il ristabilimento dell'ordine e della religione.

(G. d' Italia).

Parigi 14 sera.

Si vuole che il generale Pajol rimpiazzerà il generale Leflò a Pietroburgo.

Fu presentato all'Assemblea un progetto per la formazione di battaglioni di montagna, incaricati della sorveglianza delle frontiere, organizzati come le Compagnie alpine italiane.

Nella festa d'ieri sera non si ebbe a deplorare alcun accidente.

Lo Scià partirà da Parigi il giorno 17.

Si calcola che si trovano in questo momento a Parigi circa 300,000 forestieri. *(Fanf.)*

Parigi 17.

Dicesi che il Nunzio pontificio, mons. Chigi, si rechi a Roma, in seguito a speciale chiamata dal Vaticano. *(Citt.)*

Baiona 16.

Nella notte del 14, torme di popolaccio percorsero le vie di Malaga proclamando la Comune; l'ordine venne per altro ristabilito.

(Citt.)

Perpignano 16.

Puycerda ha capitolato. *(Citt.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 17. — Lo Scià aggiornò la partenza a sabato. Kern lo accompagnerà fino a Ginevra, ove sarà ricevuto dal Presidente della Confederazione. Resterà in Svizzera due giorni. Lo Scià assisterà oggi alla seduta dell'Assemblea.

Benneville e Goutant Biron sono arrivati. I dispacci confermano l'ingresso di Don Carlos in Spagna. Un dispaccio carlista annunzia che il Principe Alfonso e Sabals s'impadronirono di Puycerda. Tristany con molte forze passò l'Ebro nell'Aragona.

Londra 17. — Il *Times* dice che la Banca ridurrà probabilmente oggi lo sconto al 4 1|2,

Costantinopoli 17. — Mahmoud pascià, per ordine espresso del Sultano, partì per Trabisonda, ove resterà sino a nuovo ordine. L'idea di metterlo sotto processo sembra abbandonata. Alì pascià, Prefetto di Stambul, rimpiazzerà Server pascià all'ambasciata di Parigi.

Nuova Yorck 16. — Oro 116.

Torino 17. — L'adunanza dei possessori delle Obbligazioni delle ferrovie romane nominò una Commissione di tre membri, incaricandola di chiedere l'immediato pagamento del *coupon* scaduto, e, non ottenendolo, di procedere in via giuridica.

Berlino 17. — Austriache 203 3|4; Lombarde 113 1|4; Azioni 135 1|2; Italiano 60 1|2.

Parigi 17. — Prestito (1872) 91 55; Francese 56 30; Italiano 61 07; Lombarde 431; Banca di Francia 4230; Romane 92 50; Obbligaz. 158 50; Ferrovie V. E. 188 —; Merid. 202 50; Cambio Italia 12 —; Obbligaz. tabacc. 481 25; Azioni 747; Prestito (1871) 90 80; Londra vista 25 50 1|2; Aggio oro per 0|00 5; Inglese 92 5|8.

Baiona 17. — Don Carlos pose in libertà, senza condizioni, sessanta militari spagnuoli. Questi passarono in Francia.

Vienna 17. — Mobil. 225 —; Lomb. 187 —; Austriache 338 —; Banca naz. 981; Napoleoni 8 87 —; Arg. 43 60; Cambio Londra 111 30; Austriaco 73 10.

Londra 17. — Inglese 92 5|8; Ital. 59 7|8; Spagnuolo 18 7|8; Turco 51 3|4.

Londra 17. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1|2.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Cagliari 17. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che il Governo del Bei desistette dal progetto di sottoporre a quarantena le provenienze dall'Italia, in grazia di notizie rassicuranti.

Versailles 17. — Lo Scià visitò Mac-Mahon, e Buffet. Assistette un istante alle sedute dell'Assemblea.

Parigi 18. — Le notizie allarmanti della Persia pubblicate in alcuni giornali, sono smentite. Regna in Persia perfetta tranquillità. Cadorna giunse oggi a Parigi, e recasi in Italia in congedo per due mesi.

Baiona 17. — Un ordine di Don Carlos in data del 15 luglio, comunicato al *Corrier de Bajone*, da Lizarraga, prescrive al comandante generale della Guipuzcoa di trattare come ribelle Santa Cruz se ritornasse alla testa di una nuova banda. L'ordine dice che furono inutilmente esauriti tutti i mezzi di persuasione per far rientrare Santa Cruz nel cammino dell'obbedienza; dichiara che tutti coloro che serviranno sotto gli ordini di Santacruz, saranno giudicati come colpevoli di lesa Maestà. Una lettera di Don Carlos ordina a Lizarraga di ristabilire la disciplina e punire la minima infrazione.

Madrid 17 *(Cortes)*. — Si legge il progetto di Costituzione. Il progetto dichiara che la nazione spagnuola è composta degli Stati della penisola, delle isole adiacenti, di Cuba e Portoricco e considerando le Filippine e Fernando Po come territorii. Riconosce i diritti dell'uomo, stabilisce la completa libertà dei culti, la separazione della Chiesa dallo Stato. (Applausi.) Determina l'autonomia dei Municipii e degli Stati della Confederazione. Stabilisce che i ministri non potranno essere deputati, nè senatori; potranno assistere alle sedute delle Camere soltanto quando saranno chiamati; definisce i poteri legislativi, i loro rapporti col potere esecutivo. Il Presidente della Repubblica avrà almeno 30 anni, si eleggerà da un Congresso presidenziale per 4 anni; non sarà rieleggibile. Gli Stati dovranno darsi una Costituzione che non sia in opposizione colla Costituzione federale, potranno contrarre prestiti, emettere titoli di debito pubblico. Tutti i cittadini dai 20 ai 40 anni apparteranno alla riserva. La Costituzione comprende 101 articoli. Don Carlo marcia sopra Bilbao con 10,000 uomini. Ordinò la compera di torpedini per chiudere il porto quando avrà presa la città.

Londra 17. — *(Camera dei Comuni). Fitzgerald* comunica la risposta della Regina all'indirizzo della Camera circa l'arbitrato internazionale. La Regina rispose che darà istruzioni affinchè il ministro degli affari esteri dia comunicazione alle Potenze estere su questo argomento. Il Governo continuerà, secondo l'opportunità, ad agire, affinchè le divergenze tra le nazioni siano aggiornate, e per indurre le nazioni a sottomettersi al giudizio degli amici imparziali.

Pietroburgo 17. — Il principe Bariantinski fu nominato gran maresciallo di Corte, in luogo del defunto conte Schouvaloff. Il Governatore generale di Mosca, principe Dolgaruky, fu nominato gran ciambellano. Il principe di Galitzin fu nominato Governatore generale di Mosca.

Nuova Yorck 17. — Oro 115 3|4.

Premiati Italiani all'Esposizione di Vienna.

GRUPPO XV. — *Istrumenti musicali.*

Furono premiati in questo gruppo:

Colla medaglia del progresso:

Il sig. Pelitti di Giuseppe, di Milano, pei suoi ottimi istrumenti a fiato d'ottone e legno ed a percussione.

Il sig. Righetti Luigi, di Treviso, per le sue ottime corde armoniche di minugia.

Il sig. Ruffini Andrea, di Napoli, pure per le sue corde armoniche di minugia ad uso di strumenti musicali.

Il sig. De Poli fratelli, di Treviso, per le campane di bronzo per chiesa.

Colla medaglia del merito:

Il sig. Caldera e Brossa, di Torino, pel melopiano a coda orizzontale.

Il sig. Mola Giuseppe, di Torino, per pianoforte a corde incrociate e pel grande *armonium* a 6 giuochi e 1|2, 24 registri ed altro a 30 registri, pianoforte ed organetto.

Il sig. Alessandroni Paolo, di Roma, pianoforte a coda.

Sig. De Meglio Giovanni, di Napoli, per pianoforti a coda e verticali.

Sig. Sievers Giacomo, di Napoli, pianoforti a coda, ecc.

Sig. Santucci Ambrogio, di Verona, per istrumenti musicali assai pregevoli.

Sig. Venturini Luigi, di Padova, per corde armoniche.

Sig. Bedini Giuseppe e figli, di Vicenza, per corde armoniche ed istrumenti ad arco ed a pizzico.

Sig. Cavadini figlio, di Verona, per campane di bronzo concertate.

Ricevettero la

Menzione onorevole:

Il sig. Fusella Francesco, di Torino, per il gran cilindro concertato a 65 martelli, ecc.

Il sig. Aymonino Giacinto di Torino, per pianoforti e per l'incremento dato all'esportazione all'estero.

La Ditta Giuliano, di Napoli, per pianino a cilindro.

Sig. Ceruti Enrico, di Cremona, per violini di propria fabbricazione.

Sig. Soverini Gaetano, di Bologna, istrumenti di legno musicali.

Sig. Palmieri Antonio, di Forlì, per istrumenti da fiato.

Sig. Brizzi e Niccolai di Firenze, per flauto di sistema Briccioli.

Sig. Bella Nicola, per corde armoniche di minugia.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 17 luglio	del 18 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 50	69 50
Oro	22 80	22 81 50
Londra	28 60	28 57 50
Parigi	113 55	113 50
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	815 —	821 — 75
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2162 - 50	2205 —
Azioni ferrovie meridionali	— —	450 —
Obblig » »	— —	222 —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1630 —	1645 —
Credito mob. italiano	881 —	890 —
Banca italo-germanica	497 50	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 16 luglio	del 17 luglio
Metalliche al 5 %	68 15	68 15
Prestito 1854 al 5 %	73 —	73 10
Prestito 1860	101 75	101 50
Azioni della Banca naz. aust.	985 —	930 —
Azioni dell' Istit. di credito	225 —	225 —
Londra	111 45	111 25
Argento	109 —	109 —
Il da 20 franchi	8 89 —	8 87 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Marcografo.

17 luglio.

Alta marea: ore 3.45	metri	1,19
Bassa marea: ore 8.25	»	0,96
Alta marea: ore 5.00	»	1,52

NB — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 luglio.

La Rendita cogli interessi da 1.° corr. pronta a 69:60, e per fin corr. a 69:50. Da 20 fr. d'oro L. 22:79. Banconote austr. L. 2:56 1/4 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA.
del giorno 18 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI		Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca		— — —	69 45 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre		— — —	— — —
» L.-V. 1859, timb. Francoforte		— — —	— — —
CAMBI.		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	» » 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 5	— — —	— — —
Berlino	a vista » 5	426 —	426 50 —
Francoforte	3 mesi » 5	— — —	— — —
Francia	a vista » 5	113 25 —	113 35 —
Londra	3 mesi » 4 1/2	28 53 —	28 60 —
Trieste	a vista » 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	» » 5 1/2	— — —	— — —
VALUTE.			
Pezzi da 20 franchi	L.	22 78 —	— — —
Banconote austriache	»	256 — —	256 50 —
SCONTO			
Venezia e piazze d'Italia.			
della Banca nazionale		5 — %	— — —
della Banca Veneta		6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto		6 — %	— — —

Telegrammi.

Singapore 15 luglio.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:15 —; percale grigio 8 libbre per pezzo doll. 2:57 1/2; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:55 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 122:—; cambric bianco 45/46 per 20 pezzi doll. 30:—.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:67 1/2; pepe nero per picul doll. 13:30; pepe bianco Rio per picul doll. 18:57; sagù perlato per picul doll. 3:02 1/2; sagù farina, per picul doll. 2:55 —; stagno Malacca, per picul doll. 34 3/4; Caffè Bontjne, per picul doll. 20.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 53 5/8.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 cent. inglesi, scell. —.

Arrivo di bastimenti. — *Menelaus; Braeznar Castle; Min.*

PORTATA.

Il 16 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, brig. ital. *Giovanella*, padr. V. Frizziero, di tonn. 20, con 260 cas. agrumi.

Da *Civitavecchia e Marsiglia*, brig. ital. *Maria Lodovica*, cap. G. Scarpa, di tonn. 199, partito il 12 giugno, da Marsiglia, con 2 cas. quadri, 1 cas. sedie, 2 cas. specchi, 2 pac. effetti, 225 sac. terra, 2 bot. fibbie, 50 botti terra, 2 bot. miele, 2 bot. solfato, 24 sac. cassia, 37 bar. zinco, 1 partita terra alla rinf., all'ord.; — da Civitavecchia, 143 metri cubi pozzolana per G. Sponza.

- - Spediti:

Per *Mazzara*, scooner ital. *Giovanni*, padr. Cosenza V., di tonn. 115, con 5300 tavole ab., 2000 maz. morali.

Per *Fiume*, piel. ital. *Nuovo Fiorentino*, padr. Zennaro P., di tonn. 80, con 30,500 mattoni di terra cotta, 201 sac. formentone, 16 sac. riso, 4 pez. larice per alberi.

Per *Zara*, piel. ital. *Rosada*, padr. A. Rosada, di tonn. 65, con 20,000 mattoni, 17,800 coppi di cotto, 1500 pez. legname, 22 sac. riso, 1 part. erbaggi, 2 sac. fagiuoli.

Per *Ravenna e Rimini*, piel. ital. *I due Cognati*, padr. D. Angelini, di tonn. 59, con 2700 tavole abete per Ravenna e per Rimini, 500 tavole ab., 41 mastelle pece nera, 1 bal. stoppa.

Per *Patrasso*, brig. ellenico *Pandalleimon*, capit. Michalopulos C., di tonn. 248, con 19,000 pez. legname in sorte, 16 cassoni seppe secche, 20 bal. cartoni, 200 risme carta.

Per *Patrasso*, brig. ellenico *Ajas Trias*, cap. G. Karopulos, di tonn. 258, con 16,775 pez. legname in sorte, 65 sac. riso, 45 cassoni seppe secche, 600 maz. carta in sorte, 1 cas. libri.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, capit. Danelon, di tonn. 216, con 123 col. manifatture, 1 cas. etichette, 1 cas. velluti di seta, 2 bal. tessuti, 2 cas. amido, 261 colle carta, 1 cas. filo di metallo, 4 cas. cera lavorata, 2 bar. chiodi, 5 col. conterie, 54 sac. farina gialla, 124 sac. riso, 1 cas. ferramenta, 1 col. pietre da mulino, 40 bar. vuoti da birra, 330 risme carta, 5 bal. canapa, 6 bal. tela greggia, 4 pac. profumerie, 5 cas. cotonerie, 1 cas. chincaglie, 4 bal. pelli conce, 3 cas. spirito di melissa, 1 pac. libri, 1 pac. musica, 4 bal. cuoio, 1 cas. carne salata, 1 cas. vino.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant., ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 17 luglio 1873.

Le pressioni sono aumentate da 3 a 6 mm. in tutta la Penisola, ma soprattutto in Piemonte e sul versante Adriatico; sono quasi stazionarie in Sardegna e in Sicilia.

Dominano venti di Nord, forti a Venezia, a Firenze, ad Ancona, presso Trapani e sul canale d'Otranto.

Il mare è agitato a Brindisi; mosso altrove. Il cielo è generalmente sereno.

Il termometro centigrado stamane alle 8 segnava 15° ad Aosta e 31° al Capo Spartivento.

La situazione meteorologica si manterrà quasi identica a quella del giorno precedente.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 19 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 28', 8. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 5.' 58'' 6
Tramonto: 7.h 42', 3
Luna. Levare: 0.h 16', 4 ant.
Passaggio al meridiano: 7.h 49', 0 ant.
Tramonto: 3.h 25'', 2 pom.
Età: giorni: 25. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari: Una delle notti indicate dal P. Denza per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bollettino meteorologico del giorno 17 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	764.61	765.43	765.46
Term. centigr. al Nord	21°.30	28°.10	25.°30
Tensione del Vapore in mm.	10.62	11.83	10.36
Umidità relativa in centesimi di saturazione	56.0	43.0	43.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.⁴	E. S. E.¹	S. S. O.¹
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+2.4	+0.6	0.0

Ozono: 6 pom. del 17=0.6 — 6 ant. del 18=0.4
Dalle 6 ant. del 17 luglio alle 6 ant. del 18.
Temperatura: Massima: 28°.3 — Minima: 19°.6.
Note particolari:

SPETTACOLI.
Venerdì 18 luglio.
TEATRO APOLLO. — Riposo.

N. 932. 2. pubb.

Il Regio Provveditore agli studii
Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 12 del corrente mese,

Notifica:

Che col giorno 24 di questo mese di luglio si apre la sessione ordinaria per gli esami di licenza ginnasiale e di licenza tecnica rispettivamente nel
R. Liceo Ginnasio M. Foscarini,
R. Liceo Ginnasio M. Polo,
R. Scuola tecnica di S. Stin,
R. Scuola tecnica di S. Felice.

A questi esami verranno ammessi non solo i giovani che hanno compiuto regolarmente i loro studii in detti Istituti, ma anche coloro che provengono da altri pubblici Istituti, da scuole private, da Scuola paterna.

Tanto gli uni che gli altri dovranno pagare la tassa d'esame prescritta dalle vigente Leggi (Lire 30 per la licenza ginnasiale e Lire 15 per la licenza tecnica.)

La domanda per essere ammessi ai detti esami dev'essere presentata ai capi degli accennati RR. Istituti, in carta da bollo da cent. 60 non più tardi del giorno 22 del corrente mese e dev'essere corredata, per coloro che non sono allievi degli Istituti stessi:
1. Dell'attestato di nascita;
2. Del certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Dell'attestato degli studii fatti;
4. Della quietanza dell'agente demaniale, comprovante l'eseguito pagamento dalla tassa di esame.

Gli allievi che compirono i loro studii negli indicati RR. Ginnasii e RR. Scuole tecniche per essere ammessi al rispettivo esame di licenza, dovranno presentare al capo dell'Istituto la carta d'ammissione alla Scuola con tutte le firme dei professori della classe, e la suindicata quietanza di pagamento della tassa d'esame.

Le prove scritte comincieranno il detto giorno 24 del corrente mese, alle ore 8 antim., e progrediranno nei successivi giorni con quell'ordine che verrà stabilito dal presidente della Giunta esaminatrice. Appena finiti gli esami in iscritto si darà mano agli esami verbali.

Venezia, li 12 luglio 1873.

Il R. Provveditore, A. Cima.

N. 2437. 3. pubb.

Manifesto.
IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.

Osservata la prossima ricorrenza della Fiera di San Giacomo in Lonigo;

Considerato come alla detta Fiera sia rilevante il concorso di persone, e animali provenienti dalla limitrofa Provincia di Treviso;

Avuto riguardo all'attuale condizione sanitaria di quella Provincia;

Visto il rapporto 10 andante, N. 1546, del signor Sindaco di Lonigo;

Sentito il parere della Commissione provinciale sanitaria;

Decreta:

Non aver luogo in quest'anno la Fiera di S. Giacomo ricorrente in Lonigo nel 25 luglio.

La Rappresentanza municipale di Lonigo e i funzionarii di pubblica sicurezza veglieranno per l'esecuzione del presente.

Vicenza, li 12 luglio 1873.

Il Prefetto, P. Mazzoleni.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà, Comune di Meolo.

AVVISO D'ASTA.

Il sott.° Segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla Delib. 19 maggio p. p., N. 476, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefato sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio municipale alle ore 10 ant. del giorno 23 luglio p. v., sarà tenuto pubblico esperimento d'asta per appaltare la novennale fornitura della ghiaia occorrente a la manutenzione delle strade comunali, osservate le seguenti condizioni:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente Regolamento di Contabilità generale.
2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso, resta fissato in it. L. 4:55 per ogni metro cubo di ghiaia distribuita in cumuli regolari lungo le strade comunali.
3. La fornitura dovrà seguire non più tardi del mese di luglio nella quantità e qualità che saranno entro il 15 aprile d'ogni anno determinate dall'ingegnere addetto alle manutenzioni stradali.
4. Il pagamento della ghiaia fornita, previa misurazione e liquidazione dell'ingegnere suddetto, sarà effettuata mediante mandato sulla cassa comunale in due rate eguali scadenti il 30 settembre o 31 dicembre di ciascun anno.
5. Tutti gli altri patti e condizioni che regolano il presente appalto sono ostensibili in tutte le ore di Ufficio nella Segreteria comunale.
6. Ogni aspirante dovrà presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammesso all'asta, e verserà nelle mani del Sindaco la somma di ital. L. 250, a titolo di deposito, che gli sarà restituito terminata l'asta, qualora non risulti deliberatario.
7. Le offerte per essere valide dovranno essere stese su carta da L. 1, e dovranno esprimere in tutte lettere il prezzo offerto per ogni metro di ghiaia, e portare in modo chiaro e preciso la firma dell'offerente, ed il luogo del suo domicilio legale.
8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 agosto p. v., alle ore 2 pom.
9. Saranno a tutto carico del deliberatario le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, per l'inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia, quelle d'asta, di registro, di bollo, di segreteria e di stipulazione del contratto, nonchè tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Meolo, 5 luglio 1873.

Il Segretario, A. CAMIN.. 816

ATTI UFFIZIALI

N. 1094. 2. pubb.

LA R. DOGANA PRINCIPALE DELLA SALUTE *in Venezia*

AVVISA:

Che nel giorno 28 luglio 1873, alle ore 10 ant., terrà pubblica asta per la vendita di merci e barche invenzionate, accettando anche offerte segrete estese le schede in carta filigranata da L. 1:00, giusta l'Avviso dettagliato ed Elenco, che verranno affissi in Dogana il 25 luglio 1873.

Dalla R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 14 luglio 1873.

Il R. ricevitore princ., BONALDI.

ATTI GIUDIZIARII

62-3

BANDO GIUDIZIALE.

Il Cancellierie della R. Pretura del I. Mandamento di Venezia rende pubblicamente noto, che nel giorno 21 agosto 1873, alle ore 10 ant. avrà luogo nel solito luogo degli incanti (Loggetta S. Marco) la vendita, alle condizioni prescritte dagli articoli 634 e successivi Codice di procedura civile, dei dipinti e mobiglie descritti nel verbale 23 giugno 1873, N. 687, usciere Gatti addetto al locale Tribunale di commercio; vendita che fu accordata con provvedimenti in data 10 corrente mese, N. 368, di questo sig. Pretore, debitamente repertoriato con applicazione della marca di registrazione da centesimi 60 annullata, asta che sarà tenuta a cura del signor vice-Cancelliere Sebastiano Carniel all'uopo delegato.

Dalla Cancelleria pretoriale I. Mandamento.
Venezia, 11 luglio 1873.

Il Cancelliere, ZANELLA.

61-3

AVVISO.

Per contratto 24 maggio 1873, N. 7911-867, atti De Toni, qui registrato li 31 maggio 1873, al N. 3269, col pagamento di Lire 15:60, fra i signori Eugenio-Giorgio Bressanello fu Girolamo e Caterina Predanzani-Gregoretti fu Antonio si è costituita Società per l'esercizio del negozio biade e coloniali sulla Riva degli Schiavoni, N. 4157 col capitale di Lira 6000, sotto la ragione sociale Bressanello-Gregoretti, la cui rappresentanza e firma è riservata al sig. Eugenio-Giorgio Bressanello. La Società è duratura dieci anni decorrenti dal 1.o gennaio 1873.

60-3 2. pubb.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Questo Tribunale di commercio con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni fratelli Roma rappresentata da Giovanni Maria Roma, domiciliato in questa città in Canaregio, delegando alla relativa procedura il giudice signor Antonio dott. Thomas, e nominando in Sindaci provvisorii i signori Alessandro Malcolm per la Ditta fratelli Malcom, Giovanni-Antonio De Manzoni, ed il rappresentante della Ditta Fischer e Rechsteiner di Venezia, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e determinato il giorno 5 agosto prossimo venturo per la convocazione dei creditori in questo Tribunale innanzi al giudice delegato, a fine di procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

Venezia, li 16 luglio 1873.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Per il Cancelliere,
REGGIO.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Domenica 20 luglio — N. 194

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, it. L. 6 e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.

A motivo della festa del SS. Redentore domani non si pubblica la Gazzetta. Agli associati di Venezia sarà però distribuito il Bollettino Sanitario.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 19 LUGLIO

Pare che lo Scià di Persia abbia effettivamente rinunciato alla sua gita a Roma. Egli passerà per l'Alta Italia per recarsi a Vienna. A Torino s'incontrerà il 25 corr. col Re d'Italia, che lo Scià ha desiderato di conoscere personalmente, e pare che il Municipio di Torino gli farà un ricevimento solenne. Si è parlato anche d'un ricevimento a Milano, ove lo Scià s'incontrerebbe col Principe Umberto, ma questa seconda stazione è messa in dubbio. Si è detto che lo Scià abbreviava il viaggio in Europa, per le cattive notizie avute dalla Persia; ma un dispaccio di Parigi però smentiva ieri recisamente quella voce. In Persia invece le cose vanno come nel migliore dei mondi, e i sudditi persiani sono calmi e tranquilli, come se lo Scià fosse a Teheran.

Le notizie di Spagna ci recano le gesta del pretendente Don Carlos, e il progetto di Costituzione federale repubblicana, presentato alle Cortes. Questo progetto probabilmente non sarà mai attuato. Le Cortes spagnuole, minacciate dalle bande carliste da una parte, e dagli internazionalisti dall'altra, non hanno nel fatto alcuna possibilità di riuscire ad imporre alla Spagna un progetto di Costituzione. Se anche le Cortes costituenti fossero effettivamente l'espressione genuina della Spagna, e non fossero piuttosto il risultato di maneggi elettorali, favoriti dall'astensione dei partiti avversi, esse non avrebbero tuttavia alcun prestigio, alcuna autorità. Il principio della maggioranza, principio senza il quale non è possibile uno Stato libero, non ha alcun valore dinanzi ai partiti spagnuoli. Ogni partito che sia sconfitto dalle urne, si ritira nelle tende d'Achille, e affila le armi, per provocare, se può, la guerra civile. Con queste tendenze, che valore può avere la decisione di una Assemblea politica?

Le Cortes costituenti furono elette sotto la pressione del partito repubblicano federale. Tutti i partiti monarchici si astennero, il partito repubblicano unitario fece vedere col fatto che aveva fatto chiasso, senza esistere nemmeno. Ne risultò una maggioranza imponente di repubblicani federali. Questi si divisero in federali e in socialisti e internazionalisti. Questi ultimi si sono già ritirati dalle Cortes, ed hanno fatto appello alle armi.

I federali e i socialisti studiano intanto l'alchimia parlamentare, per cercare il *lapis philosophorum*, cioè un Ministero che duri più di una settimana, ma pare che non lo troveranno mai.

Il nuovo progetto di Costituzione spagnuola divide la Spagna in tante piccole Repubbliche, le quali dovranno darsi una Costituzione, purchè però essa non sia in lotta colla Costituzione generale del paese; potranno contrarre prestiti, ed emettere titoli di debito pubblico. Il Presidente della Repubblica dovrà avere almeno 30 anni, e sarà eletto da un Congresso presidenziale, per 4 anni, ma non potrà essere rieletto. I ministri non potranno essere nè senatori, nè deputati, e potranno assistere alle sedute della Camera, soltanto quando saranno chiamati. Il nuovo progetto di Costituzione riconosce i diritti dell'uomo, stabilisce la completa libertà dei culti, e la separazione della Chiesa dallo Stato. Insomma è un progetto completo, composto di articoli 101, che sarà discusso dalle Cortes con grande gravità, mentre Don Carlos e gl'internazionalisti, vale a dire i partiti estremi, giuocano sul terreno le sorti della Spagna. Ed è nel momento in cui due nazioni, cioè l'Italia e la Germania, hanno fatto tanti sagrificii per la loro unità, che la Spagna si vorrebbe dividere! Se le Cortes riuscissero ad imporre alla Spagna questo progetto di Statuto, noi comprenderemo benissimo quegli Spagnuoli, i quali, piuttosto di assistere allo smembramento della loro patria, che può esser causa di tanti guai, accettassero la reazione personificata in Don Carlos!

Don Carlos intanto, come annunciano i dispacci, marcia con 10,000 uomini sopra Bilbao, ed ha già ordinato le torpedini per difendere con esse i porti che conquisterà più tardi. Il pretendente è pieno di preveggenza.

Quegli che ha sentito i primi effetti dell'ingresso di Don Carlos in Spagna è stato il famoso curato Santa Cruz, il quale, per la ferocia con cui guidò le bande, è dichiarato ribelle, e sarebbe trattato come tale nel caso che si arrischiasse di mettersi alla testa di qualche nuova bando. Il sanguinario capobanda carlista griderà certo all'ingratitudine e all'ingiustizia, ma egli ne aveva fatte di così grosse, che Don Carlos avrebbe commesso un grande errore se non lo avesse sconfessato. Prima Santa Cruz poteva essere un alleato, adesso che ci sono maggiori probabilità di riuscita, sarebbe troppo pericoloso. Don Carlos si è dunque affrettato a licenziare il suo fanatico e troppo compromettente partigiano.

Era stata annunciata la presa di Puycerda da parte dei carlisti, ma i dispacci posteriori smentiscono questa notizia.

P. S. Un dispaccio giunto più tardi annuncia che Pi y Margall, Presidente della Repubblica, diede le sue dimissioni. Le Cortes accettarono le dimissioni, e presero in considerazione con voti 111 contro 101 la proposta di nominare un altro deputato coi poteri stessi di Pi y Margall, con quelli cioè di Presidente della Repubblica, e coll'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

Il Governo spagnuolo ha chiesto alla Francia l'estradizione di Santa Cruz accusato d'incendii e d'altri delitti comuni. Il Governo francese avrebbe però rifiutato.

Consorzio nazionale.

Pubblichiamo con piacere una importante attestazione a favore di quella patriotica istituzione, ch'è il Consorzio nazionale.

Come tutti sanno, a cura della Presidenza del Comitato centrale, furono raccolte in un *Album* tutte le offerte fatte a favore del Consorzio nazionale, per festeggiare la guarigione di S. M. il Re dalla grave malattia, della quale era stato colpito nel 1869, e la nascita del Principe Reale di Napoli; offerte che partivano da 11,064 oblatori, ed ammontavano ad it. L. 494,753 : 87, e costituivano una potente dimostrazione di patriotismo e di attaccamento alla Monarchia.

La presentazione di quest'*Album* a S. M. ed a' Principi della Real Casa fu fatta per l'intermediario dell'ex-ministro comm. Sella, il quale riferiva a S. A. il Principe Eugenio di Savoia, presidente del Consorzio nazionale, sull'adempimento dell'incarico, col seguente eloquentissimo documento:

Roma 9 aprile 1873.

Monsignore!

Mi sono fatto un dovere di presentare a S. M. il Re ed alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, l'*Album* delle oblazioni raccolte a favore del Consorzio nazionale in occasione della guarigione di S. M. e della nascita del Principe reale di Napoli.

S. M. e le LL. AA. RR. gradirono moltissimo l'*Album* dei generosi oblatori, di cui ammirarono il patriotismo e la devozione alla dinastia. Vollero poi farmi l'onore d'incaricarmi di esprimere a V. A. R. la loro gratitudine pel delicato pensiero ch'ella ebbe di dare alle manifestazioni dei sentimenti del paese pei felici avvenimenti occorsi nel seno della Famiglia reale tale indirizzo per cui ne avvenisse un vantaggio alla nazione.

S. M. e le LL. AA. RR., ragguagliate dell'andamento del Consorzio, si degnarono pure incaricarmi di esprimere a V. A. R. la loro viva sodisfazione nel vedere gl'importanti risultamenti ottenuti con questa benemerita istituzione, la quale è già riuscita a sottrarre dalla circolazione del debito nazionale un capitale cospicuo, e che andrà col tempo preparando ed avviando l'estinzione del debito stesso.

Consenta ora l'A. V. che anch'io le esprima i miei ringraziamenti per l'alto onore che mi volle fare affidandomi così gradito incarico. Mi permetta che, e come cittadino e come ministro delle finanze, io mi dichiari grato all'A. V. per la costante opera che dà all'estinzione del debito pubblico, ed auguri a lei la sodisfazione ed alla nazione il vantaggio di vedere sempre più apprezzato e coadiuvato il patriotico proposito del Consorzio.

I miei colleghi, cui rassegnai le copie dell'*Album* ad essi destinate, mi pregano di esprimere a V. A. gli stessi sentimenti.

Gradisca monsignore gli omaggi

del suo devotissimo

Q. Sella.

ATTI UFFIZIALI

N. DCLX. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 luglio.
È autorizzata la Cassa di risparmio di Narni e ne sono approvati, con alcune modificazioni, gli Statuti.
R. D. 24 aprile 1873.

N. DCLIX. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 luglio.
È approvata una tabella portante modificazioni alle tariffe vigenti per l'esazione della tassa sulle polizze di carico delle merci.
R. D. 24 aprile 1873.

N. DCLVIII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 luglio.
È approvato lo Statuto della Cassa di risparmio di Vallo della Lucania.
R. D. 16 aprile 1873.

N. DCLXV. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 15 luglio.
A termini della deliberazione sociale 30 dicembre 1872 è approvata la mutazione del titolo della *Banco agricola e commerciale di Vercelli* in quello di *Banca di Vercelli*, la durata della Società è prorogata fino al 19 febbraio 1922, il suo capitale è aumentato dalle lire un milione alle lire sette milioni, mediante emissione di N. 60,000 azioni nuove da L. 100 ciascuna, e sono approvate le correlative ed altre modificazioni nel nuovo Statuto sociale.
R. D. 8 giugno 1873.

N. 1480. (Serie II.)
Gazz. uff. 16 luglio.
Il Comune di Sciacca è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo su cristalli e vetri, tabacchi, carta e maioliche.
R. D. 23 giugno 1873.

N. DCLXI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 luglio.
È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa Nazionale Ipotecaria*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 2 giugno 1873, rogato Ulisse Sartoni al N. 24 di repertorio.
R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXIV. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 luglio.
Sono approvate alcune modificazioni nello Statuto del Banco di Modena.
R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXVI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 luglio.
È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore sedente in Napoli colla denominazione di *Società Anonima Telesina* e costituitasi a Roma con l'atto pubblico del 24 maggio 1873, rogato Pietro Fratocchi al N. 884 di repertorio.
R. D. 23 giugno 1873.

Nella ricorrenza della festa nazionale, S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione ipubblica:

A cavaliere:

Marenesi Ercole, preside del R. Liceo di Treviso;

Roscio sac. Bernardino, professore e direttore della Scuola normale di Belluno;

Danielato cav. Bernardo, Sindaco di Cavarzere;

Toderini nob. Teodoro, direttore del R. Archivio Generale dei Frari in Venezia.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha, con Reali Decreti fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Zenoni professore Giovanni, reggente nel Liceo ginnasiale di Avellino, è conferita la cattedra di lettere latine e greche col grado di professore titolare nel Liceo Marco Foscarini di Venezia;

Ferrazzi cavaliere abate Jacopo, è nominato ispettore scolastico del Circondario per il Distretto di Bassano;

Bianchi commendatore Celestino, deputato al Parlamento, è nominato membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studii superiori in Firenze.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Decreto del 22 giugno 1873:

Menegante Luigi, aggiunto in disponibilità, applicato al Tribunale di Vicenza, nominato pretore del mandamento di Melzo;

Vialetto Francesco, aggiunto in disponibilità senza applicazione, id. di Campagnano;

Milesi Angelo, aggiunto in disponibilità, applicato al Tribunale di Pordenone, id. di Santo Stefano d'Aveto;

Varola Cesare, aggiunto in disponibilità, applicato al Tribunale di Belluno, nominato pretore del Mandamento di Santa Fiora;

Fustinoni Giacomo, aggiunto in disponibilità, applicato al 1.° Mandamento di Udine, id. del Mandamento di Alfonsine.

Con Decreto del 25 giugno 1873:

Banzatti Ferdinando, aggiunto in disponibilità applicato al 2.° Mandamento di Verona, id. del Mandamento di San Buono;

Agostini Giuseppe, aggiunto in disponibilità applicato al Tribunale di Treviso, id. del Mandamento di Bisenti;

Thiene Gaetano, aggiunto in disponibilità applicato al 2.° Mandamento di Vicenza, id. del Mandamento di Casoli;

Scarpis Giovanni, aggiunto in disponibilità applicato al Tribunale di Conegliano, id. del Mandamento di Poggiardo.

Con Decreto del 29 giugno 1873:

Zorze Cesare, vice presidente del Tribunale di Udine, tramutato in Venezia;

Scarienzi Giovanni Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Padova, nominato vice presidente del Tribunale di Udine.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro delle finanze, con Decreti del 4 giugno 1873:

A cavaliere:

Cicogna Girolamo, primo segretario nell'Intendenza di finanza di Treviso.

Dario Gio. Batt., id. di Udine.

Mazzuoli Lucio, ingegnere delle RR. miniere reggente la Direzione dello Stabilimento montanistico di Agordo.

ITALIA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 16:

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da oggi stesso, per la morte ufficialmente partecipata di S. A. R. il Principe Enrico Guglielmo Adalberto di Prussia, cugino di S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, avvenuta il 6 giugno p. p., a Carlsbad.

Il comm. Gaspare Finali, nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio per Regio Decreto del 10 corr. mese, ha il 16 prestato giuramento nelle mani del comm. Marco Minghetti, presidente del Consiglio, ministro delle finanze, stato a tal uopo delegato da S. M. con Decreto in data del 10 luglio corr.

Leggiamo nell'*Esercito*:

Sappiamo che S. M. il Re ha espresso il suo desiderio di assistere ad alcuna delle grandi manovre che saranno dirette dal generale Petitti nei dintorni di Alessandria.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 16:

Le famiglie imperiali di Russia e di Germania hanno deciso di venire a passare la prossima stagione d'inverno in Italia. L'Imperatrice di Russia andrà, come quest'anno, a Sorrento. L'Imperatrice di Germania si fa preparare una villa a Massa Lubrense presso Sorrento.

I due Imperatori verranno, durante l'inverno, a visitare le due Imperatrici, e faranno coincidere il loro viaggio.

FRANCIA

Assemblea di Versailles. — *Seduta del 12.*

Abbiamo già fatto cenno della seduta del 12 luglio, dell'Assemblea francese che fu oltremodo tempestosa. Origine del tumulto si fu la spiegazione che il signor Kerdreil, della destra, diede di alcune parole da lui pronunciate nella tornata del giorno innanzi, sulla questione relativa al Giurì che oi voleva introdurre in parecchie colonie francesi. Rispondendo ad un deputato di sinistra che, a dimostrare la convenienza di stabilire il Giurì nelle Antille francesi, citava l'esempio delle Antille inglesi, ove già esiste quell'istituzione, il signor Kerdrell aveva detto: «Gli inglesi non fanno rivoluzioni.» Ed il senso di queste parole venne nella seduta del 12, definito dal signor Kerdrell medesimo nel modo seguente: «Volli dire con ciò che non esiste in Inghilterra un partito che ecciti le diverse classi le une contro le altre.»

Benchè queste parole alludessero manifestamente al partito rivoluzionario in Francia, i rappresentanti delle colonie, che appartengono tutti all'estrema sinistra, protestarono in modo violento contro ciò che aveva detto il signor Kerdrell, gridando ch'egli calunniava le colonie. Ciò indusse il deputato di destra a precisare ancor meglio il suo concetto: «Non parlai (diss'egli) di un partito esistente alle colonie; feci allusione al partito che in Francia eccita i nuovi strati sociali... (viva approvazione a destra, rumori prolungati a sinistra) contro ciò ch'esso chiama le classi dirigenti. Nessun deputato delle colonie aveva il diritto di prendere per sè le mie parole.» E con provocazione ancor più diretta a Gambetta, il signor Kerdrell aggiunse: «Ora se vi ha in quest'Assemblea degli uomini che abbiano parlato di nuovi strati sociali... (gran rumore a sinistra; Gambetta grida con voce tuonante: «Sì, ve ne ha») vengano a questa tribuna e si spieghino.»

Dopo una sfida, così diretta, la più elementare equità voleva che si ascoltasse il provocato, ma, invece, allorchè Gambetta apparve alla tribuna, la destra si diede a gridare: «La chiusura! la chiusura!» La sinistra dal canto suo protestò con grida violentissime contro l'intolleranza dell'altro partito ed il rumore divenne sì spaventevole che il Presidente fu costretto a sospendere la seduta. Ci volle mezz'ora in prima che la calma fosse ristabilita.

Al riaprirsi della discussione fu data la parola a Gambetta. Citiamo qui il brano del suo discorso, nel quale egli imprese a spiegare la sua frase famosa dei nuovi strati sociali:

Allorchè dissi che si poteva dividere la società in due grandi frazioni, di cui l'una progredisce verso l'organizzazione di una democrazia pacifica e legale, verso la realizzazione, col mezzo del suffragio universale, dell'ideale creato dalla rivoluzione francese non facevo che descrivere una parte di ciò che avviene in Francia negli strati profondi della Nazione.

Vicino a queste classi nuove, giunte recentemente al lavoro, alla proprietà, alla capacità politica, vi hanno delle classi, rispettabilissime senza dubbio, che hanno rappresentato una gran parte nella formazione della Nazione francese, ma che, rispetto al dominio sulle classi così dette *(pertendues)* minorili, ha un modo suo particolare di comprendere i doveri dello Stato ed i rapporti sociali.

Dico che esistono, vicino alle classi che sorgono, delle classi che stanno per tramontare, di cui si deve fare gran conto e che combattono per la conservazione della loro preponderanza. Sì; più si studia la società francese, e più si vedono due Francie (rumori e interruzioni a destra), due tendenze rappresentate da passioni e da interessi rivali.

Il suffragio universale ebbe per principale risultato di creare dei nuovi strati sociali e politici. Sì, ogni volta che si adotta un nuovo regime elettorale, esso crea a propria immagine una nuova classe sociale e politica. Perchè non sarebbe avvenuta la stessa cosa col voto pieno, integro ed universale che sarà l'eterno onore della rivoluzione?...

Una voce a destra. E l'Impero?

A quest'interruzione Gambetta rispose colla tesi favorita dei repubblicani: cioè che il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 fu veduto con indifferenza dal popolo, perchè questo era indignato contro l'Assemblea di quel tempo per alcune restrizioni (del resto lievissime) introdotte dall'Assemblea medesima nel suffragio universale. Ecco il fine del discorso di Gambetta:

Gambetta. L'Impero, in presenza d'un'Assemblea reazionaria, resa demente dalle parole che si fanno ancora oggidì risonare al vostro orecchio, e che simulano il terrore per manomettere il suffragio universale, l'Impero tosto soggiogava quell'oligarchia incosciente e trovò, agli occhi della nuova classe un pretesto per fare un colpo di Stato. Vi è qui, per voi, o signori, per voi che siete accusati di colpevoli progetti contro il suffragio universale una lezione da meditare. (Rumore.)

Il conte *Bessé jüier.* Voi non avete il diritto di parlare di suffragio universale, poichè voi lo confiscaste allorchè eravate al potere. (Rumore.)

Gambetta. Il suffragio universale essendo stato in attività pel corso di 20 anni....

Dahirel. Non per merito vostro.

Gambetta. Avanti e dopo, ma non durante la guerra. Io sono d'avviso che durante la guerra il suffragio universale non potesse agire...

Un membro. Fin che voi eravate al potere.

Gambetta. Il potere era ben invidiabile allora!

Voci diverse. E perchè l'avete assunto dunque?

Gambetta. Se volete ascoltarmi, vi tedierò minor tempo colla mia presenza.

Una voce a destra. Ben detto. (Esclamazioni a sinistra; grida all'ordine!)

Gambetta. Dicevo dunque che il suffragio universale generò un nuovo strato sociale, che da due anni a questa parte, si mostra saggio, padrone di sè medesimo, capace negli affari pubblici e che dice al mondo vecchio:

Volete adattarvi alla necessità, lasciarci una parte nella gestione del paese, spegnere gli odii fra classe e classe? Riconoscete la democrazia. (Applausi a sinistra.) E come la democrazia ha una forma essenziale, necessaria, la Repubblica, riconoscete la Repubblica. (Nuovi applausi a sinistra.)

E siccome le classi così dette *(pretendues)* dirigenti non vollero prestare l'orecchio a questo contratto, ne nacque una vera rivoluzione legale e sociale. Il suffragio universale ha eliminato dai Consigli provinciali gli uomini che vi sedevano da lungo tempo e potevano tuttavia prestare dei servigii. Esso vi pose invece degli uomini usciti dal popolo, ed è il sorgere di questi nuovi strati sociali che io ho salutato a Grenoble. Non si fuorvierà il buon senso del paese; esso sa che io non sono un uomo di chimere o di utopie, e che quando io chiedo l'avvenimento della democrazia, non voglio che rialzare la Francia a mezzo dell'ordine universale. (Vivaci applausi a sinistra.)

Se qualche cosa è atta a dare il vero significato alle parole «nuovo strato sociale» essa è la politica che si fa qui da due mesi, e che ha un nome solo: «la politica dell'antico regime.» (Fragorosi applausi a sinistra.)

Al capo dei radicali rispose il signor Ernoul, ministro della giustizia, ne' termini seguenti:

Ernoul (ministro della giustizia). Signori! Non porto a questa tribuna un discorso. Non intendo entrare nell'esame delle teorie, parecchie volte professate fuori di questo recinto, e che furono ora nuovamente esposte.

Ma l'Assemblea comprenderà che un Governo uscito dalla volontà della maggioranza dell'Assemblea, rappresentanza legale della maggioranza del paese, non può lasciar passare senza protesta certe parole che avete udito testè. (Benissimo! a destra.)

Questa protesta non degenererà nè in discussione personale, nè in discussione politica: non che noi rinculiamo dinanzi alla discussione, noi la sosterremo ogni qual volta il signor Gambetta lo vorrà. Il Governo non si è nè installato, nè consacrato da sè medesimo... (Ripetuti applausi a destra.)

Il Governo ch'è nato dalla libera volontà del paese, di cui quest'Assemblea è il solo legittimo rappresentante, questo Governo accetta le sfide che gli verranno dirette, e non rifiuterà le spiegazioni che gli saranno chieste sulla sua politica.

Lockroy. Quella del *Sillabo.* (Rumore.)

Ernoul. Eccovi intanto una definizione: la nostra politica non è nè una politica di dittature, nè una politica di discussione. (Vivi applausi a destra.)

Crediamo che non vi sia che una sola Francia, una Francia che lavora... (Benissimo! benissimo!) .... la Francia a cui io appartengo, io, figlio delle mie opere e del mio lavoro. (Applausi fragorosi a destra.)

Noi non siamo i rappresentanti d'una politica d'odio, vogliamo essere i rappresentanti della legge, siamo una lega di uomini onesti contro ogni tentativo di disordini. (Applausi ripetuti a destra — rumori a sinistra.)

Choiseul. E gli altri?

Ernoul. Ecco la definizione ch'era mio dovere di portare a questa tribuna a nome del Governo. La discussione l'accetteremo quando si vorrà.

Queste parole furono accolte con vivissimi applausi. L'oratore, al discendere dalla tribuna, ricevette le congratulazioni degli altri ministri e d'un gran numero di deputati di destra e del centro destro.

Seduta del 14 luglio.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 15 corr.:

La seduta d'ieri ha sollevato ancora più passioni, ed è stata più rumorosa e più agitata di quella di sabato. Non è stata fatta parola delle leggi importanti, la cui discussione il paese aspetta con impazienza. Il presidente Buffet prese la parola onde rispondere al signor di Choiseul, che lo aveva messo in causa, sabato, in sua assenza. Il presidente si espresse con forza ed abilità, ed il suo discorso venne accolto dalla destra con vivi applausi. Il signor di Choiseul gli aveva diretto un'accusa delle più gravi, rimproverandogli di essersi fatto l'organo d'un partito esclusivo ed astioso. «Ho sempre cercato, disse il sig. Buffet, di non pronunziare in questa tribuna una parola che tutta l'Assemblea non possa approvare. Ecco perchè io mi sono accontentato di dire con quanta gioia abbiamo constatato il riorganamento del nostro esercito. Se ne' miei elogii avessi voluto far la parte di ognuno, non avrei di certo dimenticata la gratitudine dovuta al sig. Thiers; non avrei dimenticato neppure ciò che dobbiamo all'illustre maresciallo Mac-Mahon e ai nostri generali. Ma il 24 maggio, quando volli pronunziare alcune parole relative alla caduta del sig. Thiers, il sig. di Choiseul fu quello che mi chiamò alla dignità del silenzio. Se parlo, il sig. di Choiseul mi grida di tacere; se taccio, mi rinfaccia il mio silenzio; quindi respingo ambedue le accuse.» Il sig. di Choiseul rispose il meglio che potè, e lo fece in bonissimi termini.

Terminato questo incidente, il sig. Bertauld monta in tribuna e depone un progetto di legge, pel quale chiede l'urgenza. Questo schema ha due articoli soltanto; il primo reca che nessun discorso parlamentare potrà essere affisso senza un'autorizzazione speciale dell'Assemblea; il secondo, che l'autorizzazione per un discorso si estenderà su tutti gli altri discorsi pronunziati nella stessa discussione. Il sig. Dabirel sale in tribuna per dire che il signor Bertauld avrebbe dovuto presentare il suo schema due anni fa. L'Assemblea ha respinto l'urgenza chiesta dal sig. Bertauld. Il sig. Paris propone alla Camera di prorogarsi il 27 luglio; egli domanda l'urgenza che gli viene accordata. Si formerà una

Commissione permanente di 25 membri che dovrà fissare il ritorno dell' Assemblea.

Il guardasigilli depone un nuovo progetto di un solo articolo: « La Commissione di permanenza avrà il diritto di autorizzare i procedimenti contro gli autori delle offese dirette contro l' Assemblea nazionale. (La sinistra scoppia in violenti interruzioni, delle quali il ministro sembra sorpreso.) « Come, dic' egli, voi siete repubblicani e vi lagnate che si assicuri il rispetto dovuto alle Assemblee! »

Il sig. Emanuele Arago fa osservare con ragione che l' Assemblea non può autorizzare dei procedimenti che dopo un dibattimento preliminare, nel quale prendano parte tutti i partiti, e che ha l' opinione per giudice. Questi argomenti hanno divertito la maggioranza, ed il conte Jaubert, rispondendo al sig. Arago, non trova che queste parole: « Voi non volete la libertà della tribuna, bensì quella del balcone. » Il sig. Gambetta coglie queste parole per ricordare il passato della scuola liberale, della quale il signor Jaubert è stato uno dei più chiari rappresentanti. Il sig. Ernoul allora ha affermato che, nella sua idea, la Commissione di permanenza non potrebbe autorizzare dei procedimenti che contro tali che non sono deputati. La discussione diventava sempre più violenta, ed il sig. Depeyre finì di provocare le passioni abbandonandosi ai più vivi attacchi contro la sinistra. « Voi avete formato, dice, una crociata che ha per iscopo di rovesciare tutte le forze che restano in piedi nella nostra società. » Il tumulto scoppia più strepitoso che mai; la sinistra si alza e si agita; parecchi membri si precipitano verso la tribuna. « Non è forse vero, continua il sig. Depeyre, che vi proponete di seguitare il vostro sistema d'attacchi contro l' Assemblea? (Sì! sì! grida la sinistra.) Non è forse vero che l' Assemblea rappresenta le forze vive che restano nel paese? » (No! no! a sinistra.) Le grida e i movimenti diventano tali che il signor Depeyre, interrotto replicate volte, a gran pena termina il suo discorso, e l' urgenza del progetto Ernould è votata. Il sig. Le Royer domanda d' interpellare il Governo sulla sua politica interna, ed il sig. di Broglie accettò la discussione per lunedì prossimo. Oggi l' Assemblea comincierà forse la discussione dello schema sull' organamento militare.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 15 corr.:

Venne celebrato ieri a mezzogiorno nella cappella di S. Ferdinando l' ufficio anniversario in onore del Duca d' Orléans. La cappella era piena dei vecchi amici della famiglia, e gran numero di persone non poterono trovarvi posto. Erano presenti il Duca d' Aumale, il Principe di Joinville, il Duca di Nemours, il Duca di Chartres in uniforme di comandante dei cacciatori; la principessa di Joinville e la principessa Bianca avevano preso posto nel coro. Notavansi pure il generale Chabaud-La-Tour, il duca Decazes, il conte di Keratry, ec.

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 16:

Rocroi fu ieri mattina sgombrato dalle truppe bavaresi che l' occupavano. Tutto è avvenuto nel massimo ordine.

Versailles 16.

L' interpellanza di Favre avrà per principale oggetto gli arbitrii del Prefetto di Lione e le persecuzioni alla stampa. — Un gruppo di deputati insiste presso il Governo perchè la nuova legge municipale sia discussa prima della chiusura dell' Assemblea. *(Citt.)*

Pau 15.

La disfatta dei carlisti, della quale parlavasi ieri sera a Pau, è smentita. Corre voce al contrario che Dorregarray è entrato a Puente-La-Redue e si è impadronito d' un piccolo forte guardato da 60 carabinieri che lo difendevano. Quest' ultima notizia merita conferma. *(Havas.)*

SVIZZERA.

Berna 16.

Secondo comunicati ufficiali, la dichiarazione firmata dal Granvisir persiano circa la partecipazione della Persia alla Convenzione ginevrina, non corrisponde alle solite esigenze che si hanno di simili atti, nè per la forma nè per la sostanza, motivo per cui quella dichiarazione non si può riguardare come un atto vincolante, e può essere comunicato agli altri Stati solamente come un' espressione della Persia di aderire alla Convenzione.

RUSSIA

Togliamo dalla rivista politica della *Neue freie Presse* di Vienna del 16 sera:

Parlammo già altra volta del contegno arrogante della stampa russa verso la Cina. Ora si viene a sapere per parte della *Gazzetta di Mosca*, che il Governatore militare di Semipalatinsk, generale Poltoratzky, ordinò la spedizione di un distaccamento topografico verso la parte Nord orientale del territorio della Mongolia e della Dsungaria, onde venir in possesso di una carta esatta di quei paesi. È pure notorio che la Russia, per via lunga ma sicura, preparò il vassallaggio di Chiva, e così pure la separazione di Samarcanda dalla regione dei barbari. In quell' epoca, il generale Ignatieff, ora ambasciatore a Costantinopoli, stava alla testa della spedizione.

Nel 1858 comparve nella Buccaria quale inviato dello Czar, e trasse vantaggio di quella missione per ben esplorare il paese di quell' Emiro dal quale era stato accolto ospitalmente.

SPAGNA

Da un carteggio di fonte carlista, pubblicato dall' *Univers*, riproduciamo il seguente brano d' incontestabile importanza circa le future operazioni dell' esercito carlista, di cui gli ultimi telegrammi ci annunziano nuovi successi, e la ufficiale entrata di Don Carlos in Spagna:

« La guerra carlista entra nel doppio periodo degli assedii e delle spedizioni. Spieghiamoci.

« Nel 1873, come nel 1833 i rivoluzionarii hanno tentato di arrestare i progressi dei carlisti, fortificando parecchie città.

« Questo sistema era buono contro la moschetteria, inutile contro l' artiglieria, di cui è oggi provveduto il regio esercito.

« Nel 1873, come nel 1833, i carlisti prenderanno d' assalto l' una dopo l' altra le improvvisate fortezze, aumentando così le loro risorse col mezzo di contribuzioni, e le loro armi mercè i fucili tolti ai difensori di quelle.

« Intanto per cominciare, la guarnigione di Baga, diocesi di Solsona, s' è resa alle truppe di S. A. R. l' Infante Don Alfonso.

« Questa città importantissima domina la vallata della Gobla, di Sillet e la gran strada di Berga a Puycerda. Le montagne che la circondano ne fanno una delle migliori posizioni strategiche della Provincia di Barcellona.

« È imminente la presa di Berga (1) e di Puycerda. La prima e di già attaccata, la seconda è minacciata e l' emigrazione in Francia è generale.

« Berga fu la capitale della Catalogna carlista durante la guerra dei sette anni. La presa di Puycerda renderà i carlisti padroni di tutte le frontiere dei Pirenei.

« In quanto al periodo delle spedizioni esso venne inaugurato col passaggio dell' Ebro da parte di Miranda (Burgos) e da parte di Mora (Tarragona).

« Due corpi di 500 combattenti, uno dei quali comandato dal celebre Hierro, invasero la Castiglia e l' Arragona.

« Ben presto vedremo le *sierras* e quindi le città di queste Provincie occupate dai prodi battaglioni carlisti. Organizzati rapidamente, essi saranno l' avanguardia degli eserciti del Nord nella loro marcia sopra Madrid. »

(1) I dispacci annunziano che Berga fu già presa.

Scrivono da Madrid 12 al *Journal des Débats*:

Certo Carvajal, giungendo a sapere gli avvenimenti che si compievano a Siviglia, si era portato in quella città alla testa di 1000 volontari di Malaga per prendere parte alla depredazione del parco d' artiglieria; esso s' impadronì di sei cannoni e ritornò a Malaga, destituì il Consiglio municipale, si fece nominare dittatore, s' installò nel Palazzo episcopale, da dove aveva cacciato il Vescovo, fece demolire tutti i Conventi di religiose, prelevò forti contribuzioni da tutti i grandi contribuenti, e, dopo di aver fatto assassinare dai suoi satelliti tre o quattro vecchi consiglieri municipali, abbandonò di nuovo la città ieri mattina, a due ore, alla testa di 1400 volontari, di alcuni cannoni e portando via una somma di 40,000 duros; poscia andò a prender posizione di un punto strategico fra Malaga e Cordova per opporsi, secondo tutte le apparenze, all' arrivo di truppe che in questo momento concentra a Cordova il generale Ripott nello scopo di tranquillare l' Andalusia.

A Malaga, il deputato Salier si è fatto nominare immediatamente, dopo la partenza di Carvajal, governatore, sindaco, dittatore, tutto quello che si vorrà. I Malaghini non saranno punto più felici. Appena alcune settimane or sono, aveva decretata di sua propria autorità la demolizione di 300 case, e aveva fatto imprigionare tutti i grandi contribuenti fintanto che essi gli avessero somministrata una somma di 12,000 duros per ciascheduno.

Sapete bene che dalla fine del decorso mese, la Comune regna a San Lucar di Barrameda, ricca e bella città situata vicino all' imboccatura del Guadalquivir; i comunardi di San Lucar hanno oramai ridotto gli abitanti alla più profonda miseria. Tutte le chiese sono demolite, e gli operai, accorsi dal di fuori impiegano a questa opera di distruzione quattro ore per giorno, e ricevono una corrisponsione giornaliera di 16 reali (franchi 4 . 20). Siccome la Comune non ha fondi in cassa, sono i contribuenti che ne fanno le spese. La sollecitudine della Comune si estende anco nei campi coltivati a vigne dei particolari; degli operai sono inviati per coltivarli, e se il proprietario, par un motivo qualsiasi, si rifiuta di pagare il salario in precedenza fissato, la proprietà è confiscata.

Le Provincie del Nord Ovest della Spagna, meno turbolenti che quelle del mezzogiorno, avevano goduto fino ad oggi d' una tranquillità relativa; ma ecco che il telegrafo ci sorprende colla notizia di una grave sommossa scoppiata a Toro nella Provincia di Zamora. Noi non sappiamo ancora che una cosa; cioè, che su 15 consiglieri municipali, 12 sono stati assassinati crudelmente dai rivoltosi.

Madrid 16.

Il Consiglio dei ministri deliberò di reprimere i disordini a qualunque costo. — Parlasi della chiusura delle Cortes. — Un Comitato centrale di salute pubblica, composto di 40 membri, provvederà al Governo della Repubblica. Nelle città di Provincia si formeranno dei Subcomitati. — La città è tranquilla. — A Barcellona la milizia sta attendendo l' ordine di partire pel campo carlista. *(Citt.)*

AMERICA

Nuova Yorck 15.

Un bastimento di guerra spagnuolo è giunto alla Giammaica, e minaccia di predare un naviglio da guerra di Cuba, *Virginio*, che domandò la protezione dell' Autorità inglese.

GIAPPONE

La rivolta del Giappone è opera del partito reazionario contro le riforme e il progresso liberale del Governo. I contadini si sono impadroniti del forte di Enukuska; hanno cacciato le Autorità, messo fuoco agli edificii governativi, distrutto il telegrafo. Il moto è stato represso. *(G. di Torino.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 19 luglio.

Esposizione orticola. — Oggi fu fatta lietamente l' apertura dell' Esposizione orticola, e noi dobbiamo fin dalle prime dichiarare che essa è benissimo riuscita, principalmente per la rarità, bellezza e buona coltivazione delle piante da serra calda esposte, benchè sia manchevole dal lato degli ortaggi e delle frutta, per la buona ed elegante disposizione d' ogni cosa, e per una certa serena festività, che da per tutto vi domina. Sicchè noi tributiamo ogni encomio ai signori Melichi e Guillon, che con mano maestra ed amorosa ne diressero ogni ordinamento, il primo riducendo anche ad elegante giardino l'ortaglia, prima ivi esistente, ed al sig. Brinis, che, con pari zelante cura, provvide e sorvegliò alla esecuzione di tutto quel complesso di disposizioni che si richieggono perchè una cosa, sì facile in apparenza e sì difficile in sostanza, riesca a bene.

Lo spazio fu diviso in sezioni di varie fogge, elegantemente ritagliate, ed è da una parte circondato da padiglioni, ove trovasi la maggior parte delle piante esposte. Più innanzi havvi il Caffè, indi il viale per l' esposizione dei fiori colti. Nel mezzo del campo erboso havvi una vasca d' acqua, con un triplice zampillo sostenuto da una elegante figura in bronzo, lavoro della Fonderia Michieli. Di fronte, sotto un padiglione, a guisa d' arco trionfale, stanno gli erbaggi e le frutta.

A sinistra havvi la serra per le piante maggiormente delicate, poi, lungo il muro, altre piante ed altri fiori.

L' Esposizione oggi era rallegrata da un buon numero di gentili signore e dai concerti della banda musicale, che continueranno anche nei dì successivi, per due volte al giorno.

Troppo lungo sarebbe, nella ristrettezza dello spazio che abbiamo a nostra disposizione, il render conto anche solo delle principali cose esposte.

Additeremo soltanto all' ammirazione degli intelligenti i gruppi di *Muse*, *Cycadee* e *Dasylirion*, le piante delicatissime da serra calda, le magnifiche *Palme*, la collezione completa di *Dracene*, alcune felci da piena terra, ed un gruppo di *Aucube* veramente distinte, esposte dal cavaliere Reali;

le *Palme* e piante a fogliame duro, una raccolta di *Caladium*, distinti per novità e per lunga coltivazione e sorprendenti per una vegetazione lussureggiante, propria de' paesi tropicali, i gruppi di *Aroidee*, *Marante* (*), *Croton* e *Phormium*, due *Muse ensete* di straordinaria forza, ed alcune piante di nuovissima introduzione, come il *Phillotaemium Lindenii*, la *Macrozamia corallipes gyrata*, ec., esposte dal co. Papadopoli;

una collezione di piante di vario genere, ma tutte sceltissime, benissimo coltivate, ed eleganti, tra cui la *Alocasia macroriza*, il *Lilium auratum*, esposte dal sig. Guillon, fuori di concorso;

le sorprendenti *Orchidee* (fra cui la odoratissima *Stanopea* in fiore), le *Bromeliacee*, le *Gloxinie*, le *Felci arboree* veramente distinte e le *Felci erbacee* esposte dal sig. Palazzi;

i gruppi di *Palme*, di *Croton*, di *Conifere* esposti dal sig. Giacomo Levi, oltre ad un gruppo di *Ananas*, e ad un altro di *Petunie*;

un gruppo di *Begonie* del sig. Vivante;

una bella raccolta di limoni e di piante variegate da serra fredda del sig. Melichi;

una bella collezione di piante a fogliame duro, una sterminata collezione di *Agave* e *Yucche*, una ricchissima collezione di *Ilex*, un' altra di *edere* del Ruchinger, il quale espose pure bei gelsomini, tra i quali un esemplare quasi gigantesco del *Goa*, una elegante massa di *Lilium lancifolium* ed una scelta collezione di *Aucube*;

un bel gruppo di *Croton* esposti dal conte Revedin di Bologna;

ed una raccolta di *Pelargonii*, rimarchevole per la fioritura in questa stagione, relativamente sì avanzata, ed una collezione notevolissima di *Azalee* di forma modello, esposte dal sig. Borgato, giardiniere della Casa reale;

Ci parvero meritare poi speciale attenzione i *Gladioli*, le *Gardenie*, le guarnizioni da mensa di fiori e frutta del sig. Borghi, un' elegante giardiniera con zampillo d' acqua del sig. Cozzi, un gruppo di piante aromatiche del sig. Zanchi, un gruppo di piante diverse e di garofani del sig. Pinzoni, le *Gardenie* fortissime della signora Polidoro, ed alcuni mobili rustici del *Minotto*.

Per eleganza di forma, e per vaghezza di aspetto dobbiamo poi porre in prima linea una vaghissima decorazione da mensa del sig. Siro, giardiniere del co. Gourieff, che formava l' ammirazione di tutti.

Negli ortaggi, come dicemmo, c' è poca cosa; tuttavia anche quel poco, che fu esposto, è veramente distinto; tali sono gli erbaggi esposti dal co. Papadopoli, e dal cav. Levi, un bel gruppo di pomi di terra esposto dal signor Enrico Mermet, giardiniere del signor Guillon (il quale espose pure una bella collezione di *Dalie* colte), i frutti del signor Zanchi e gli erbaggi del sig. Poglayen, ricavati da sementi poste in vendita questa primavera dalla stessa Società orticola.

A decorazione del giardino facevano oggi bella mostra anche alcuni pappagalli, posti a disposizione dell' Esposizione dal sig. cav. Levi, ed un elegante chiosco, da esso regalato alla Società orticola.

In questa rapida rivista noi avremo commesso chi sa quanti peccati di ommissione; ma se ciò fu, non avvenne certo per difetto di buona volontà, sicchè noi chiediamo scusa in prevenzione ai signori espositori.

Lo ripetiamo: l' Esposizione è assai bella e distinta, se non copiosa, e chi vorrà visitarla troverà di che occupare serenamente alcune ore, sicchè anche per questo la Società è doppiamente benemerita.

I due concerti musicali, di cui abbiamo superiormente parlato, si suoneranno, l' uno la mattina dalle 9 1/2 alle 11 1/2 dalla Banda militare, l' altro dopo il mezzogiorno dalle 2 alle 5, dalla Banda cittadina.

(*) Nel parlare di queste magnifiche *Marante* dobbiamo rivolgere una speciale parola di encomio al signor giardiniere Giovanni Ferrario, che tante cure dedicò al sorprendente sviluppo e di queste e dei *Caladium*.

Fondazione Querini Stampalia. — Nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 corrente, dal mezzodì alle 3 pom., saranno esposti al pubblico nelle stanze XV., XVI., XVII. e XVIII del palazzo della Fondazione Querini Stampalia, i saggi e i modelli chiesti pei concorsi di pittura coll' avviso 31 gennaio del corrente anno. L' ultimo giorno dell' Esposizione, giovedì 24 corrente, l' accesso sarà libero dalle ore 9 antim., alle 3 pomeridiane.

La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell' Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondendo l' interesse del 4 0/0, rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 19 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 19. — Nelle ore pomeridiane del 17 andante, ladri ignoti, penetrati con chiave falsa nell' abitazione di B. M., ostessa nel Sestiere di S. Polo, la derubarono della somma di lire 400 circa in biglietti di Banca.

A cura dell' Ispettorato di Dorsoduro veniva ieri consegnato a quello delle Gabelle certo B. G., ricercato quale disertore dal Corpo delle Guardie doganali di mare.

Salvamento. — Ieri, mentre il giovanetto Giuseppe Bon, d' anni 4 1/2, abitante in Sestiere di Dorsoduro, stava trastullandosi sulla riva di Calle Falcone, cadde nel canale, e già stava per affogare, quando certo Dal Zotto Giuseppe, gettatovisi dentro vestito, riusciva ad estrarnelo sano e salvo.

Violazione di sequestro sanitario. — Per questo titolo furono denunciati all' Autorità giudiziaria F. M. e R. C. di questa città.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 19 luglio 1873.

Nascite: Maschi 10 — Femmine 2. — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni —. — Totale 13

Matrimonii: 1. Chenet Luciano Aurelio chiamato Aurelio, seggiolaio, celibe, con De Luca Marina, domestica, nubile.

Decessi: 1. Helmud-Echelberg Caterina, d'anni 59, coniugata, di Vienna. — 2. Andreoletti Crescini Maria Angela, d' anni 22, coniugata, di Venezia. — 3. Vianello detta Chiaccherina Maria, d' anni 9, mesi 11, id. — 4. Rossetti-Sassetto Anna, d' anni 69, coniugata, id. — 5. Zaniol Dalla Zanna Giovanna, d' anni 32, coniugata, id.

6. Philarete comm. Casles, di anni 74, ammogl., letterato e possid., di Parigi. — 7. Caccia Alessio, di anni 62, vedovo, Vicepres. al Trib. in pens. e poss. di Venezia. — 8. Cassin Giacomo, di anni 22, celibe, contadino, di Gambarare. — 9. Trame Luigi, di anni 65, ammogliato, muratore, di Venezia. — 10. Regazzoni Eustachio, di anni 46, ammogliato, facchino, id. — 11. Fabris Vincenzo, di anni 52, ammogliato, oste, id. — 12. Trevisan Paolo, di anni 77, vedovo, R. pensionato, id. — 13. Bonis Luigi, di anni 63, vedovo, cuoco, id.

Più 11 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

1 Contanelli Vincenzo Valentino, marinaio, decesso a Malamocco.

2. Cimolin Natalino Chiarura, di anni 31, ammogl., cavafango, decesso a Pellestrina.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 18.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 46.
Casi nuovi: 18.
Guariti: 1.
Morti: 9, dei quali 4 fra gli attaccati nei giorni precedenti.
Restano in cura: 54.

Venezia, 19 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA

— Dal Municipio ci venne diretto il seguente Comunicato:

Per disposizione delle Autorità governative e comunali fu fatto divieto alla Società lagunare di dare esecuzione alle corse straordinarie pel Lido, annunziate per la notte del 19 al 20 corrente.

— In seguito a queste disposizioni, la Società lagunare ha pubblicato il seguente Avviso:

Per ordine superiore restano sospese le corse straordinarie dei battelli a vapore per Lido nella notte vegnente (di sabato a domenica) per la festa del Redentore, e si faranno soltanto, tanto oggi sabato che domani domenica, 19 e 20 corrente, le corse ordinarie di giorno e di sera per Lido, secondo il solito.

— Il sig. A. Genovesi ci manda anche la seguente:

Onorevole Redazione
del giornale la *Gazzetta di Venezia*.

Voglia compiacersi codesta onorevole Redazione, se è possibile il farlo, avvertire il pubblico, che, in causa della sospensione per parte delle Autorità delle Gite sui piroscafi della Società lagunare, questa sera vengono pure sospesi tutti i divertimenti del Lido, già annunciati.

La ringrazio infinitamente e mi protesto devotissimo

A. GENOVESI.

— Dal chiarissimo dott. Oriani riceviamo la seguente comunicazione:

Nelle condizioni anormali, in cui trovasi oggi Venezia, riesce oltremodo spiacevole lo scorgere nella pubblica stampa un linguaggio, che non è certo suggerito dalla moderazione, e che in luogo di tranquillare lo spirito degli abitanti, lo dispone a diffidenza.

Fa di mestieri pensare che gli ordini emanano sempre dall' alto, e quando chi gli ha impartiti vede nell' attuale malattia sospetta, una di quelle d' indole più contagiosa che epidemica, le misure prese nel caso nostro devono necessariamente uniformarsi alle norme prescritte nell' apposito Regolamento sanitario governativo, e non è permesso ritenere ch' esse vengano suggerite dal capriccio di chi è chiamato a sorvegliare direttamente il nostro bene.

Se io per il primo, col mezzo della pubblica stampa, espressi il desiderio generalmente sentito, di una schietta esposizione dello stato igienico del nostro paese, e accennai all' apprezzamento in cui erano tenute le pratiche e misure ommesse od adottate, non fu presunzione di sapere o smania di critica, che mi spingesse a farlo; io, più ch' altri, era a portata di valutare la reale competenza in argomento di quelli che formavano parte integrale della Commissione sanitaria nominata all' uopo, e ne sapeva apprezzare la valentia loro.

Con grande sorpresa fu notata da alcuni la discrepanza di vedute dimostrata in varie occasioni dai membri che la compongono, senza riflettere al numero loro, alle loro peculiari cognizioni ed alla relativa suscettività di comprendere la giustezza dei provvedimenti posti in discussione da taluno di essi. Dappoichè, quando trattasi dell' utile o del danno di una intera città, l' approvare con leggierezza le altrui proposte sarebbe biasimevol cosa, quanto è commendevole lo sviscerarne ed appianarne le questioni in guisa da renderle intelligibili a tutti quelli che col loro voto sono designati a giudicarle.

Alcuna Commissione, ch' io mi sappia, non s' è mai vantata di possedere l' attributo della infallibilità, ed a torto l' attuale mostrasi sdegnosa dell' altrui consiglio.

In precedente comunicato dissi che il locale a S. Cosmo, nell' isola della Giudecca, non sembravami il più adatto per uso di Spedale, dato il caso che la malattia sospetta fosse d' indole epidemica contagiosa, ed a sostegno del mio parere addussi ragioni belle e buone, che niuno al certo m' avrebbe potuto contrastare. La Commissione se ne rise, e lo confermò *opportunissimo*.

Poco monta: essa vegga la malattia essenzialmente contagiosa e portata dagli zingari (che a Venezia ebbero la bravura di penetrare inosservati anche nella Casa di pena) (?), io la stimerò egualmente più epidemica che contagiosa, per non dirla endemica.

In fatto di teorie e di credenze mediche, il non trovarsi d' accordo è cosa che si verifica sovente, niuno potrà negarmelo. Qual meraviglia dunque se nel grembo della nostra rispettabile Commissione, ed anche fuori, si sono appalesati degli screzii?

Un importante quesito fa però mestieri che venga presto risolto, ed io, senz' altro, ardito oso eccitare il Ministero ad occuparsene con sollecitudine e seriamente.

È egli vero che l' attuale malattia, fonte di sì profondo timore, sia la stessa che altre volte s' ebbe a manifestare in Austria, Ungheria, Boemia, Gallizia, Russia, Francia, ecc., senza che i Governi di que' paesi siensi dati la pena d' imporre rigorose contumacie e sequestri? O differisce ella di tanto da rendere non solo indicate, ma persino indispensabili le misure di rigore prese in questa circostanza nella nostra città?

Confidiamo che al nuovo Ministero sarà facile il rilevare presto l' esistenza, o meno, d' un tale fatto importantissimo, che ci risguarda tanto davvicino, e ch' è di vitale interesse, non solo per l' Italia, ma per l' Europa intiera.

Deh si lasci intanto tranquilla la nostra Commissione sanitaria, si tenga conto della preziosa opera sua e del suo buon volere, non si additi alcuno all' odio d' una popolazione, che geme in preda allo sgomento; il tempo si farà giudice severo per impartire con equità il biasimo e la lode . . . . . A noi un dignitoso silenzio.

ORIANI.

Casi di cholera denunciati nel 18 luglio nei sottodescritti Comuni:

Portogruaro: Rimasti in cura dei giorni precedenti 52, casi nuovi 8, morti 1, guariti 5, restano in cura 54.

Cinto: Rimasti in cura dei giorni precedenti 9, casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti 8, restano in cura 1.

Concordia: Rimasti in cura dei giorni precedenti 14, casi nuovi nessuno, morti 1, guariti nessuno, restano in cura 13.

Fossalta: Rimasti in cura dei giorni precedenti 22, casi nuovi 3, morti 2, guariti nessuno, restano in cura 23.

Sala: Rimasti in cura dei giorni precedenti nessuno, casi nuovi 1, morti nessuno, guariti nessuno, restano in cura 1.

Pellestrina: Rimasti in cura dei giorni precedenti: 1, casi nuovi 3, morti nessuno, guariti nessuno, restano in cura 4.

Burano: Rimasti in cura dei giorni precedenti 5, casi nuovi 2, morti nessuno, guariti nessuno, restano in cura 7.

Musile: Rimasti in cura dei giorni precedenti 2, casi nuovi nessuno, morti 2, guariti nessuno, restano in cura nessuno.

Mira: Rimasti in cura dei giorni precedenti 1, casi nuovi 1, morti 1, guariti nessuno, restano in cura 1.

S. Michele del Quarto: Rimasti in cura dei giorni precedenti nessuno, casi nuovi 1, morti nessuno, guariti nessuno, restano in cura 1.

Malamocco: Rimasti in cura dei giorni precedenti nessuno, casi nuovi 2, in cura 2.

D' ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 18:

Motta: casi nuovi 1, in cura 2.
Mansuè: casi nuovi 1, in cura 2.
Revine-Lago: casi nuovi 3, morti 1, in cura 2.
Oderzo: casi nuovi 1, in cura 1.
Casale: in cura 7.
Roncade: in cura 2.
Treviso: in cura 1.

In tutto il resto nella Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

A Padova si sviluppò un caso di cholera in Menegazzi Francesco, proveniente da Castelfranco di Sotto, nel Distretto di S. Miniato, Provincia di Firenze.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	18875. 95
* Canali cav. Giuseppe	»	20. —
* Borghi cav. Giov. Batt.	»	6. —
* Mangiarotti Vittorio	»	5. —
* Minotto Emilio	»	5. —
* Riva Antonio	»	2. —
* Bigaro Antonio	»	2. —
* Dal Piccolo Angolo	»	2. —
* Canali Giov. Batt.	»	2. —
* Marchiori Pietro	»	1. —
* Venezia Marco	»	1. —
* Chiesura Antonio	»	1. —
* Rodella Ernesto	»	1. —
* Greati Giovanni	»	1. —
* Venier Giov. Batt.	»	2. —

Il cassiere d' Ufficio, sig. Angelo Girotto, contribuì anticipatamente.

(*) Queste sono le offerte raccolte fra gl' impiegati ed uscieri della Camera di commercio.

* Bortolo Ferro	»	2. —
* Pietro Parmesan	»	2. —
* Antonio Zamarchi	»	2. —
* Giacomo Armetta	»	2. —
* Luigi Drog	»	2. —
* Carlo Antonetti	»	1. —
* Iginio Ferro	»	1. —
* Giacomo Poloni	»	1. —
* Domenico Rizzi	»	1. —
* Bortolo Zane	»	1. —
* Angelo Filippi	»	1. —
* Capon, calle lunga S. Moisè	»	—. 50
* Antonio Darin	»	—. 50

(Tutte queste offerte con asterisco vennero raccolte dal benemerito signor Francesco Sauri.)

Soranzo nob. Girolamo	»	20. —
Sacchetti Antonio	»	3. —
Minich cav. Angelo	»	30. —
Scopinich Gio. Ant.	»	20. —
Colbertaldo Bartolommeo (per Belluno)	»	10. —
C F.	»	5. —
Totale	L.	19031. 95

La nostra Camera di commercio nella sua seduta del 12 corrente ha votato il sussidio di L. 1000 pei danneggiati nella Provincia di Belluno, e di L. 500 a favore di quelli della Provincia di Treviso. Il benemerito segretario di essa, cav. Canali, ha promosso poi presso il personale di essa una speciale colletta pei danneggiati di Belluno, che riportiamo più sopra.

Scrivono da Farra d' Alpago 16 luglio, alla *Provincia di Belluno*:

Al momento che le scrivo, una forte scossa di terremoto ondulatorio infuse ancora negli animi della popolazione nuovo spavento. La giornata d' ieri era passata tranquillamente, e già la calma pareva ristabilirsi.

Questa nuova scossa non recò certi guasti, tuttavia, le fenditure, dove esistevano, appariscono maggiori. La gente, che adesso comincia a riflettere, pensa tristamente alle conseguenze dell' avvenire, incamminandosi presto verso le fresche notti autunnali. Senza abitazioni, cosa si dovrà fare? È una domanda che ciascuno fa a sè stesso, e che mette la disperazione nel cuore.

Riceviamo da Belluno la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti dichiarano che il loro collega, incaricato di rappresentare a Treviso la Deputazione provinciale di Belluno nel convegno del giorno 5 luglio corrente, proposto da quella Deputazione provinciale per trattative riguardanti i danni prodotti dal terremoto del 29 giugno, si è strettamente attenuto al mandato avuto dalla Deputazione; e che il medesimo, nella seduta in cui si discusse qui tale argomento, fu caldo sostenitore della massima dell' azione collettiva con Treviso.

« Belluno, 18 luglio 1873.

« FRANCESCO BONSEMBIANTE, dep. prov.
A. GUARNIERI, id.
GIO. TEZA, dep. suppl.
E. QUADRI, dep. prov. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 19 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Firenze 18 luglio.

(? ?) Sorgono sempre nuove difficoltà per la nomina dei segretarii generali ai diversi Ministeri. Tranne il Gerra all'interno, ed il Costa, che assumerà cotesto posto di segretario generale al Ministero di grazia e giustizia; posto che il Vigliani torna ad istituire, e ch'era stato, non so da vero il perchè, soppresso sotto la precedente Amministrazione; tranne di questi due, che saranno validissimo aiuto ai rispettivi loro ministri, per tutti gli altri la è una successione di nomi portati in giro nei fragili fogli della stampa periodica.

Però qui (e se ne deve sapere un tantino) si tiene per molto probabile, non mi arrischio dire per certa, la nomina di un distinto funzionario, il comm. Baravelli, al posto di segretario generale per le finanze. — Il Finali desidererebbe di avere con sè il Bonfadini; e lo Spaventa il Casalini; ma credo che per motivi diversi non accetteranno nè l'uno nè l'altro, principalmente il primo.

La nomina dello Scotti a direttore generale del Tesoro è, si può dir, certa; e così restano confermate le cose, che in questo riguardo vi ho dette sempre; e si sciolgono come un fumo di vapore le tante notizie, che si lessero su questo argomento.

A sostituire il Giacomelli, che vidi con piacere eletto alla prima votazione deputato al Parlamento per il collegio di Gemona, non c'è quasi più dubbio, andrà il Pacini, ispettore generale, uomo di distinta capacità, e ben degno di una tal promozione.

Nelle frequenti sedute, che i nuovi ministri tengono alla Minerva, è naturale che trattino le questioni di ordine generale per mettersi d'accordo; nè ultima delle cose, di cui si occupano, è questa ritardata nomina dei segretarii generali. Ma poi, per quanto mi si assicura, molti di essi volgeranno le spalle all'alma Roma, dove, in questi mesi, della mal'aria ce n'è d'avanzo, e pericolo c'è, ad onta delle assicurazioni del professore Baccelli. L'onorevole presidente del Consiglio, probabilmente, di preferenza metterà stanza durante l'agosto qui in Firenze, e perchè qui si trovano ancora le Direzioni generali del suo Ministero, e perchè è vicino a Roma, e può quindi, tutte le volte che gli occorre, recarvisi in poche ore.

Non ci credete nè poco nè punto a quei facili narratori, che sballano grosse notizie a proposito di finanza. È un argomento cotesto delicato e difficile, ed il Presidente dei ministri, non soltanto non ebbe tempo ancora di occuparsene esclusivamente, ma ha tanto ingegno e tanto vasta coltura, come tutti sanno, che da vero egli è fargli un'offesa col supporre che sia sua intenzione di prendere lì per lì i più radicali provvedimenti.

Ho motivo di ritenere che quello, di cui adesso giustamente si preoccupa l'onorevole ministro, si è l'abusiva circolazione dei viglietti di piccolo taglio delle tante Banche, distinte con tanti nomi; circolazione che turba il movimento economico del minuto commercio, e va a ferire direttamente una classe di cittadini, che non hanno bisogno di maggiori disgrazie.

Con viva commozione dell'animo ho letto che Venezia, la mia diletta città, fu anche in questa occasione dei lutti della Provincia di Belluno pari sempre a sè stessa; e vedo con assai compiacenza che dalla carità di pietosa sorella non la trattengono le proprie condizioni non liete, e il danno e le sventure presenti, di cui patisce per il temuto contagio di sciaguratissima malattia.

Benissimo avete voi detto che Venezia offre così un nuovo e nobile esempio, ed afferma quel sentimento di solidarietà, che unisce e conforta le varie Provincie del Regno; ma sarebbe a desiderarsi che questo esempio fosse questa volta, come nelle altre, imitato. Una città mezzo distrutta; villaggi interi spariti; una ecatombe di morti, meritano bene, oltre di una parola di dolore, anche il pronto e copioso soccorso da tutti.

Al grande Politeama andò in scena, lungamente aspettato, quel ballo *le due Gemelle* del coreografo Pallerini, che tanto piacque per la bellezza delle danze e della musica (la quale è del Ponchielli) alla Scala di Milano, questo inverno, se ben mi ricordo.

È strano, ma ve lo voglio riferire. Io non lo vidi ancora cotesto ballo; però sentite un poco che cosa mi hanno risposto tre diverse persone, tutte tre intelligenti, che frequentano i teatri, che hanno (se si può dire così) l'occhio e l'orecchio avezzati. E poi, se avete modo, raccapezzatevi nella tanto palleggiata questione del gusto artistico, e del giudizio del pubblico.

Uno dei tre mi disse: — Oh un ballo stupendo; che musica, caro mio, melodica, affascinante; come sono interpretate bene le situazioni; che varietà e leggiadria di ballabili; che lusso di vestiario; che magnifici scenari.

Insomma il *non plus ultra* degli spettacoli, ripigliai io, conchiudendo. E l'altro di rimbalzo: — Proprio, così.

Il secondo giudicò il ballo un buon ballo; trovò che qualche danza se nuova non è, è però, con molto senso artistico, modificata; e giudicò la musica bensì inferiore agli entusiasmi, che ha sollevati a Milano, ma superiore a quelle solite, solitissime musiche, tirate giù di maniera, e che paiono sempre lavorate nello stesso modello.

Il terzo poi (e questa è bellina da vero, perchè non è nè stizzoso, nè astioso, nè giudica con gelosia di mestiere) il terzo mi disse: — Ma che novità, che bellezze peregrine. Non si confonda; è un ballo; un dei soliti balli, dai quali sono messi al bando la logica, la storia, il senso comune. Levi un po' la magnificenza delle scene e degli addobbi (e in ciò tutti sono d'accordo); tolga l'effetto o il fascino, per spiegarmi meglio, ch'esercitano sulla folla mascolina, ch'è in maggioranza, un sessanta ballerine, di cui molte bellissime, vestite, come ora si usa, di niente; faccia che un'altra, invece della valente ed intelligente Pochini, sostenga la parte di protagonista; e mi dirà poi se questo è quel gran ballo, che pareva che fosse una rinnovazione, una riforma nella coreografia.

E la musica? Soggiunsi io per fermarlo su questo sdrucciolo di ragionamento.

La musica del Ponchielli è buonina; facile, dilettevole; ma musica da ballo; un po' più colorita delle altre, e nient'altro.

Poveri impresarii e poveri artisti, pensai io, ravvicinando questi tre diversi giudizii. Supponete che questi tre signori, e notate persone da bene, fossero tre critici, che scrivessero in tre diversi Giornali, e pensate ai risultati. Cotesta soggettività, che si muta sempre, più che dipendente da una morbosa varietà di gusti, o come taluno disse celiando, dagli effetti di una indigestione, di un malumore, da un po' di milza e di fegato mescolati insieme, io credo derivi dalla mancanza di sodi criterii per l'esame critico e per qualunque giudizio. Oggi è il ballo del Pallerini, domani è un quadro del Morelli, una statua del Monteverde, è un libro di Tommaseo o di Mamiani. Poniamo le fondamenta al giudizio, e allora giudicheremo adeguatamente.

Ma per tornare in riga, e riassumere la parte di cronista, aggiungerò che sinora la gente corre a migiaia all'immenso Politeama, e per vedere il ballo si contenta di sentirsi lacerare le orecchie da artisti, che sciupano quella *Gemma di Vergy*, che per noi gente grossa, a dispetto dei novatori, è una vera e scintillante gemma dell'arte.

E qui per finire con una rubrica, ch'è diventata dolorosamente di moda in questi giorni, aggiungo che a Firenze fa, continua a far molto caldo, ma che qui, come in tutta Toscana, la salute è ottima. Preghiamo Dio che sia sempre così.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel suo Numero odierno, pubblica il Regolamento per l'applicazione della legge sulle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma.

Il comm. Maramotti, Prefetto di Perugia, ha mandato all'on. senatore Gadda, Prefetto di Roma, il seguente telegramma:

Prego di far conoscere alla popolazione, e specialmente delle campagne, che per viste di pubblica igiene, la processione, il perdono e i pellegrinaggi diretti a Sant'Angelo di Perugia, Madonna degli Angeli e San Francesco d'Assisi, sono vietati, e i pellegrini, o soli o in compagnia, saranno respinti entrando nel territorio di questa Provincia.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 17:

Secondo notizie che crediamo sicure, lo Scià ha rinunziato all'idea di un viaggio a Roma.

Egli quindi andrà a Vienna passando per il Moncenisio e l'Alta Italia.

E siccome avrebbe esternato a Parigi il suo desiderio di conoscere il Re d'Italia e di non attraversare il nostro territorio senza salutarlo, si fermerà a Torino, dove S. M. Vittorio Emanuele s'incontrerà con esso, recandosi da Valsavaranche.

Si parla anche d'una fermata dello Scià a Milano, ove lo incontrerebbe il Principe Umberto, ma ciò è poco probabile.

Il Municipio di Torino preparerà un ricevimento allo Scià.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* in data del 18:

Siamo in grado di dichiarare che la notizia data da alcuni giornali della venuta del comm. Minghetti a Legnago per tenere un discorso-programma a' suoi elettori, è prematura.

Leggesi nell'*Adige* di Verona in data del 19:

Ieri, nelle ore meridiane, buon numero di operai si raccolse innanzi al palazzo della Prefettura e delegarono una Commissione dei loro che si recasse dal R. Prefetto a chiedere che si diminuisca il prezzo del pane.

Essendo assente dall'Ufficio il R. Prefetto, la Commissione fu ricevuta dal consigliere Guala, il quale promise riferirebbe la cosa al R. Prefetto, e si vedrebbe di prendere in considerazione la loro domanda.

Infatti ieri stesso il commendatore Prefetto conferiva coi membri della nostra Giunta municipale onde prendere quei provvedimenti che si vedrebbero opportuni.

Stamane ancora un numeroso assembramento d'operai dinanzi al palazzo già detto, deputava una Commissione di tre che conferisse direttamente col R. Prefetto.

Il comm. Faraldo accolse la Commissione e l'intrattenne a lungo esortandoli alla tranquillità, facendo loro capire come la cosa dipendesse più direttamente dal Municipio, il quale pure era desideroso di provvedere ad un possibile ribasso nel prezzo del pane: e questo da alcuni giorni essere già stato leggiermente diminuito. Promise per parte sua che ove essi non turbassero l'ordine pubblico, egli, d'accordo colle Autorità municipali, vedrebbe di prendere all'uopo tutti i possibili provvedimenti.

Intanto la Giunta municipale s'occupa seriamente della questione, ma non si può certo provvedere in ventiquattr'ore.

Ad ogni modo si può confidare che la tranquillità pubblica non sarà turbata, quando gli operai vogliano persuadersi che le Autorità cittadine faranno tutto ciò che la giustizia potrà consentire per rendere paghe le loro istanze.

Corre voce, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che la Giunta municipale, convocata d'urgenza, abbia stanziate L. 36,000 per il ricevimento dello Scià di Persia, il quale dovrebbe arrivare a Torino martedì prossimo.

Telegrammi.

Roma 18.

Corre voce che l'onorevole Casalini abbia accettato il posto di Segretario generale alle finanze, e l'onorevole Bonfadini quello della pubblica istruzione. *(G. d'Italia.)*

Berlino 17.

Corre voce che l'Imperatore Guglielmo si recherebbe direttamente da Ems a Vienna.

Parigi 16 (sera).

Le sottoscrizioni al banchetto che i deputati della sinistra offriranno al sig. Thiers in occasione della liberazione del territorio oltrepassano già il centinaio.

Pare che lo Scià abbia ricevute cattive notizie della Persia, che affretterebbero il suo ritorno.

Non si fermerà a Lione, stante il rifiuto di quel Municipio ad approvare la somma di 100,000 lire proposta per le spese del ricevimento.

Da Digione andrà direttamente per Vienna e Costantinopoli a Teheran.

Vienna 17.

Quest'oggi ebbe luogo una conferenza preseduta dal presidente dei ministri principe Auersperg ed alla quale intervennero il Luogotenente, il Podestà nonchè varie altre competenti persone, onde accordarsi sulle più proficue misure precauzionali da adottarsi pel caso eventuale che il cholera avesse maggiormente a dilatarsi. La *Wiener Abendpost*, nell'annunciare ciò, constata la confortante cosa di fatto che negli ultimi giorni i casi di malattia si sono diminuiti in modo rilevante. *(Corr. di Trieste.)*

Berna 17.

Lo Scià di Persia arriverà sabato a Ginevra e dopo una fermata di due giorni partirà per Torino.

L'Assemblea federale si radunerà il 3 novembre p. v., per imprendere la revisione della Costituzione della Confederazione. *(Corr. di Trieste.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Puycerda 17. — I carlisti sono attesi da otto giorni, ma non sono ancora comparsi.

Berlino 18. — Austriache 203 —; Lombarde 112 1/4; Azioni 132 1/4; Italiano 60 3/8.

Parigi 18. — Prestito (1872) 91 35; Francese 56 20; Ital. 60 40; Lomb. 430; Banca di Francia 4225; Romane 93 —; Obbl. 158 —; Ferr. V. E. 187 —; Meridion. —; Cambio Italia 12; Obbl. tab. 482 50; Azioni 738; Prestito (1871) 90 65; Londra vista 25 50 1/2; Aggio oro p. 0/00 5 —; Inglese 92 56.

Parigi 18. — Il Re d'Italia spedì un dispaccio in cui è detto ch'egli andrà il 25 luglio a Torino per ricevere lo Scià. Confermasi che Rochefort partirà per la Nuova Caledonia alla fine di luglio.

Parigi 18. — Il *Soir* dice che l'incaricato d'affari di Spagna domandò al Governo francese l'estradizione di Santa-Cruz, come colpevole d'incendio, ed altri delitti comuni. Il Governo avrebbe ricusato.

Versailles 18. — L'Assemblea approvò i rimanenti articoli della legge della riorganizzazione dell'esercito; decise di passare alla terza deliberazione. Discuterà quindi l'organizzazione del servizio religioso dell'esercito.

Vienna 18. — Mobiliare 223 50; Lombarde 187 50; Austr. 338 —; Banca naz. 982 —; Napoleoni 8 87 —; Argento 43 40; Cambio Londra 12 1/4; Austriaco 73 20.

Londra 18. — Inglese 92 5/8; Italiano 59 3/8; Turco 51 1/8; Spagnuolo 19 1/8.

Madrid 18. Pi y Margall presentò alle Cortes la dimissione, dichiarando necessario nelle circostanze attuali di formare un Ministero rappresentante le diverse frazioni della Camera, il che non potè egli fare. Muro presenterà la proposta di nominare Espartero Presidente interinale della Repubblica, e di sciogliere le Cortes, dopo votata la Costituzione.

Madrid 18. — Le Cortes accettarono le dimissioni di Pi y Margall, e gli diedero un voto di ringraziamento ad unanimità, meno Rios Rosas.

Presero quindi in considerazione con voti 111 contro 101, a scrutinio segreto, la proposta di nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Margall, cogli stessi poteri.

La minoranza rientrò alle Cortes e prese parte alla votazione fra gli applausi della sinistra.

Madrid 18. — Valenza si proclamò Cantone federale autonomo.

Perpignano 18. — A Barcellona continua lo sciopero generale degli operai, ma la città è tranquilla. Saballs e Miret andarono a raggiungere Tristany a Tonollosa. Supponesi che vogliano attaccare Solsona o Moya.

Costantinopoli 18. — I giornali assicurano che la questione dei Luoghi Santi sta per essere accomodata. I preti istigatori dei disordini, tanto Greci che Latini, sarebbero allontanati da Gerusalemme. Le provenienze dalla costa della Rumelia, sul Mar Nero, sono sottoposte ad una quarantena al loro ingresso nel Bosforo.

Nuova Yorck 18. — Oro 116.

Monumento a Fortunato Calvi. — La Commissione pel monumento Calvi ci ha mandato la seguente comunicazione:

Per il disastro che ha colpito il Capoluogo di questa Provincia e buona parte del suo Distretto, e per le attuali condizioni igieniche, la Commissione pel monumento Calvi ne differisce la sua inaugurazione ad altro tempo dopo il 14 agosto.

Compiesi ora un mese da che il dott. **Vittore Delaito**, medico distrettuale di Feltre, mancava alla famiglia e agli amici, lasciando un tesoro di affetti e di stima. Chiunque lo conobbe vide in lui uno di que' preziosi tipi di uomini intelligenti e modesti, i quali nell'esercizio coscienzioso e disinteressato della filantropica loro professione, e nel sereno adempimento dei doveri di marito, di padre e di cittadino sinceramente liberale, trovano non solo forza a superare gli oltraggi dell'avversa fortuna, ma compiacenza e argomento di dignità. Per questo la sua memoria rimarrà ben a lungo negli animi de'suoi amici, come lascia nell'animo mio profonda traccia e immenso desiderio ed esempio.

Mondovì, 9 luglio 1873.

A. S. Minotto.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 18 luglio	del 19 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 50	69 20
Oro	22 81 50	22 81 50
Londra	28 57 50	28 59
Parigi	113 50	113 50
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	821 — 75	820 —
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2205 —	2155 —
Azioni ferrovie meridionali	450 —	460 —
Obblig. » »	222 —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1647 — 50
Credito mob. italiano	890 —	877 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 17 luglio	del 18 luglio
Metalliche al 5 %	68 15	68 30
Prestito 1854 al 5 %	73 10	73 30
Prestito 1860	101 50	101 75
Azioni della Banca naz. aust.	930 —	982 —
Azioni dell'Istit. di credito	225 —	223 50
Londra	111 25	111 15
Argento	109 —	108 75
Il da 20 franchi	8 87 —	8 87 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 19 luglio 1873:

VENEZIA. 65 — 10 — 61 — 22 — 1

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 luglio.

Arrivava da Liverpool il piroscafo ingl. *Istrian*, cap. Wardell, con merci, racc. a Aubin e Barriera.

La Rendita cogli interessi da 1.° corr., pronta, da 69:40 a 69:45, e per fine corr. da 69:20 a 69:25. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 247. Azioni della Banca Veneta L. 268. Da 20 fr. d'oro da L. 22:77 a L. 22:78. Banconote austr. L. 2:56 1/2 per fiorino.

PORTATA.

Il 16 luglio. Arrivati:

Da *Londra*, vap. inglese *Princess*, cap. Frost, di tonn. 784, con 22 bot. olio cotone per Malutta, 32 dette per Marani, 12 dette per Bortoluzzi, 20 dette per De Bona, 21 dette, 38 bot. tamarindo per G. R. Vivante, 25 bal. garofolo, 10 sac. pimento, 10 sac. pepe, 40 cas. noci moscate pei Eredi G. B. Zochello, 70 bar. arsenico, 30 bar. salnitro per G. Ceresa, 8 bal. tela per I. Ceresa, 32 bot. olio cotone per D. Cilella, 24 bal. pelli per Pivato, 39 bot. olio di cotone, 473 sac. caffè per A. Palazzi, 174 sac. caffè per Baldini e C., 10 cas. tamarindi per A. Bonafede, 60 sac. caccao per Cuniali, 4 bal. scorza, 2 scatole medicinali, 1 scatola magnesia per G. Celin, 203 bal. pelli per Teixeira de Mattos, 3 bal. cuoio per Fischer e Rechsteiner, 1 bal. detto per Berengo Cardin, 5 bal. pelli per Ucelli, 2 botti rum per Olivo, 9 col. oggetti per la R. Marina, 6 barili birra pei frat. Pardo, 1 cas. terraglie per N. Pardo, 8 bar. birra per L. Bovardi, 2 cas. pitture per A. Cogo, 5 colli inchiostro da stampa, 5 col. detto da scrivere per G. Pietroboni, 3 cas. corone 1 cas. effetti privati per V. Arbib, 4 cas. oggetti fotografie per C. Naya, 4 cas. provvigioni per Tagliapietra, 2 cassoni vestiti vecchi per Dalmedico, 1 cas. profumerie per Plona, 1 cas. dette per Girardi, 2 ceste tè, 2 pac. effetti privati, 4255 barre e 20 mazzi ferro, 256 bot. olio cotone, 293 pez. rame, 80 pani stagno, 296 sac. caffè, all'ord.; — più, da trasbordarsi per Ancona, 30 lamierini lata, 45 bar. salnitro, 22 bal. e 15 maz. pelli, 31 pani rame, 20 bal. canella, 4 bar. tamarindi, 70 sac. caocao, 23 bal. pimento, 8 bal. garofani; — più, da trasbordarsi per Bari, 5 bal. canella, 20 car. clorato di potassa, 3 bot. olio cocco, 3 cas. gomma, 50 sac. caffè, racc. ai frat. Pardo di G.

Il 17 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Europa*, cap. Gellich, di tonn. 424, con 597 col. agrumi, 344 sac. vallonea, 1 bal. setole, 119 col. pelli in sorte, 36 bar. caffè, 1 cas. rottami vetro, 1 sac. mandorle, 2 bal. materassi, 123 bal. lana, 1 bot. oleina, 2 cas. steariche, 115 col. zucchero, 1 bar. vitriolo, 2 cas. parafina, 1 bal. colla caravella, 93 sac. orzo, 1 cas. scarperie, 1 cas. macchina da cucire, 8 pez. legno ebano, 2 col. manifatture, 4 bal. cotonerie, 1 bar. vischio, 20 bal. cartoni, 5 cas. cola vegetale, 1 cas. profumerie, 20 botti e 2 bar. olio oliva, 4 bar. sardelle salate, 5 col. fiaschi vuoti, 5 bal. tabacco, 2 bar. cloruro, 101 cas. unto da carro, 20 col. madreperla, 182 ponti abete, 1 sac. pepe, 1 bal. radici, 1 cas. olio etereo, 1 cas. aloe, 4 col. zinco, 2 pez. legno quassia, 2 bar. coloniali, 1 sac. pimento, 1 cas. lingerie, 1 bar. asfori, 1 coffa pollame, 1 bar. polvere d'insetti, 3 cas. acque minerali, 8 bal. sac. vuoti, 5 col. libri e carta, 35 bar. birra, 1 cas. olio di pesce, 3 col. mobili, 10 cas. lardo, 7 col. effetti, 4 barili chiodi, 450 bal. cotone, 6 sac. uva, 172 sac. grano, 13 col. vino, 1 cas. chincaglie, 1 cas. merci di carta, 2 bot. rum, 2 cas. oppio, 16 col. uva, 1 cas. martica, 3 sac. seme di lino, 1 bar. formaggio, 597 col. agrumi per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Trieste*, piel. ital. *Giovane Onesto*, padr. Vianello R., di tonn. 38, con 52 col. vetro in rottami, 2260 tavole, 500 morali, 420 maz. abete, racc. a sè stesso.

Da *Molfetta*, piel. ital. *Mosè*, padr. D. Monda, di tonn. 61, con 44 bot. dino, 29 bot. acquavite per G. Marani.

Da *Newcastle*, barck ital. *Maria Giovanna*, cap. Grisuolo G., di tonn. 403, partito il 19 maggio, con 554 tonn. carbon fossile, racc. a C. Giovellina.

Da *Corfù*, piel. ital. *S. Spiridione*, padr. G. Barolini, di tonn. 85, con 122 col. olio d'oliva, 20 cas. sapone, racc. all'ordine.

- - Spediti:

Per *Ancona e Sinigaglia*, piel. ital. *Bella Virginia*, padr. P. Grilli, di tonn. 64, per Ancona, con 400 tavole, 200 ponti abete, 26 moraloni larice, 116 travi detto, 30 bar. litergirio, 4 bot. terra di Vicenza, 442 cas. petrolio; — per Sinigaglia, 800 tavole abete, 30 bal. baccalà 8 ceste vuote.

Per *Bari*, scooner ital. *Federico*, capit. L. Sbisà, di tonn. 132, con 4400 tavole, 1200 morali abete, 40 chil. lavori diversi in legno comune, 400 mattoni artificiali, 1 pac. terricca, 1 cas. amido, 1000 stuoie, 112 bot. vuote.

Per *Bari*, piel. ital. *S. Francesco*, padr. F. Grimaldi; di tonn. 47, con 1370 tavole, 200 morali abete, 2 bot. vino, 2 cas. steariche, 1200 stuoie, 75 bot. vuote usate.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 17 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Doumère, - Ternissier, - Droux, tutti dalla Francia, - De Broirem Cientenan H., da Berlino, - Godefroy Sidler, dalla Svizzera, - Coleman C. C., - Flint A., - Harvey J. Flint, - Lizariturry, con moglie, - Rousille, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Klein G., - Campagnani, cav., - Deresibuse J., con moglie, tutti dall'interno, - Leys, da Parigi, con moglie, - Stird W., dall'Inghilterra, - Pigneron L., dalla Svizzera, - Russoff, dalla Russia, con domestico, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Faccio L., con moglie, - Delvitto E., tutti dall'interno, - Weenmann A., - Schler A., ambi da Vienna, - Blank A., - Engel W., con moglie e domestico, tutti da Trieste, - Limonier J., da Pest, - Herman, dall'Olanda, - Rosenberg d.r Ph., da Altona, - Tilman, da Amburgo, - Seeck di Toussaint, da Konisberg, - Starke O., - D.r Baumgarten, ambi da Lipsia, - Dolysint G., - Beckmann G., ambi da Dresda, - D.r Wolgang, da Breslavia, - Bossler A., - Geisbauev C., - Scebenek J. G., con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Colman C. C., dall'interno, - Drohoiowski, conte, dall'Austria, con famiglia, - Bauer F., da Lipsia, - Gontcharoff A., dalla Russia, - Colby H. G. O., dall'America, tutti poss.

STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.

Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. k Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 20 luglio 1873.

(Tempo medio locale.)

Sole. Levare: 4.h 29', 8. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 2'', 4

Tramonto: 7.h 41', 4

Luna. Levare: 0.h 46', 4 ant.

Passaggio al meridiano: 8.h 40', 8 ant.

Tramonto: 4.h 45', 9 pom.

Età: giorni: 26. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 18 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	765.37	764.75	762.13
Term. centigr. al Nord	21°.07	28°.59	25.°88
Tensione del Vapore in mm.	11.67	13.65	12.77
Umidità relativa in centesimi di saturazione	63.0	47.0	54.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[3]	S. S. E.[2]	S.[2]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.5	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 18 = — 6 ant. del 19 = 0.3

Dalle 6 ant. del 18 luglio alle 6 ant. del 19.

Temperatura: Massima: 28°. 9 — Minima: 19°. 8

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 18 luglio 1873.

Venti forti nel canale di Otranto; deboli altrove.

Cielo sereno e mare tranquillo da per tutto; agitato soltanto a Brindisi.

Barometro leggiermente oscillante.

Ieri la temperatura massima osservata a Camerino e ad Urbino fu di 24 gradi centigradi.

Continua il bel tempo.

SPETTACOLI.

Sabato 19 luglio.

TEATRO APOLLO. — Famiglia Gregoire. — L'opera: *La belle Hélène*, musica del M.° J. Offenbach. (Beneficiata di madamigella Esther). — Alle ore 9. — Penultima recita.

V. AVVISO

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETA-LOMBARDA

nella quarta pagina.

ATTI UFFIZIALI

N. 1094. 3. pubb.

LA R. DOGANA
PRINCIPALE DELLA SALUTE
in Venezia

AVVISA:

Che nel giorno 28 luglio 1873, alle ore 10 ant., terrà pubblica asta per la vendita di merci e barche invenzionate, accettando anche offerte segrete estese le schede in carta filigranata da L. 1:00, giusta l'Avviso dettagliato ed Elenco, che verranno affissi in Dogana il 25 luglio 1873.

Dalla R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 14 luglio 1873.

Il R. ricevitore princ.,
BONALDI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

AVVISO. — L'opuscolo delle poesie dell'avvocato in Venezia, Antonio dott. Armeni del fu Pietro, state stampate qui nell'anno 1863 solo al prezzo di UNA LIRA per ogni esemplare, trovasi vendibile soltanto presso il libraio sig. Gennaro Favai in Merceria dell'Orologio a Venezia, al N. 193. 765

Agli editori-tipografi-librai
ed arti affini
proprietarii di Stabilimenti in Italia ed estero.

Raccomandiamo un nostro collega che ritorna all'arte, fu per 22 anni direttore-proto in varii Stabilimenti, attivo ed intelligente per quanto riguarda alla parte amministrativa, teorica e pratica di Tipografia, Fonderia, Litografia ecc.; conosce il commercio librario e cartario; munito di sodisfacenti attestati e brevetti.

Offre l'opera sua a modeste condizioni. Per schiarimenti ed informazioni, dirigersi al signor G. B. ZANOLIO fu Carlo in Genova (posta restante) 827

INTERESSANTE ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

La Tipografia alla Minerva in Padova, dei fratelli SALMIN, coraggiosi e perseveranti editori d'opere veramente utili allo sviluppo intellettuale del nostro paese, ha acquistato il diritto di una nuova pubblicazione interessante e d'attualità. È già in corso di stampa, e verrà alla luce nel p. v. settembre.

Questo lavoro è frutto di accurati studii e minutissime ricerche fatte dai professori *Tullio Martello* ed *Augusto Montanari*.

Il suo titolo è:

STATO ATTUALE
del
CREDITO IN ITALIA
E SUOI RISCONTRI COLL'ESTERO.

Opera redatta sugli ultimi documenti ufficiali, e corredata da quadri statistici e tavole grafiche.

Sommario:

Prefazione — Banche di emissione — Credito fondiario — Credito mobiliare — Società di credito ordinario — Banche popolari — Credito agricolo — Casse di risparmio — Monti di Pietà — Legislazione del credito in Italia.

Altri editori, a cui veniva affidato il manoscritto, per vane trattative, annunziavano il lavoro da pubblicarsi in-16.°; verrà invece stampato su carta e caratteri conformi alla *Rassegna d'agricoltura, industria e commercio*, e formerà un volume di oltre 200 pag.

Prezzo del volume L. **3**. — Si spedirà franco a chi rimettesse l'importo. 826

N. 625. 830

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere ai tre posti di medico chirurgo assistente coll'annuo stipendio di L. 700 cadauno, oltre l'alloggio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti documenti; (*)

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degl'impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 15 luglio 1873.

Il Presidente,
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

N. 375. 828

REGNO D'ITALIA.
Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
La Giunta municipale di Possagno
AVVISA:

Approvata dal Consiglio scolastico di Treviso col Decreto 21 marzo 1872, N. 590, la istituzione in questo Comune delle Scuole elementari maggiori maschili con due maestri delle classi inferiori, ed uno superiore, al quale verrà affidato l'insegnamento della III e IV classe, si apre il concorso ai posti suddetti, a tutto 10 agosto p. v., alle seguenti condizioni:

L'annuo stipendio annesso resta fissato di ital. L. 600 al maestro di prima classe, di ital. L. 700 a quello seconda e di ital. L. 1000 a quello di terza e quarta classe.

Ogni aspirante dovrà produrre in tempo utile la relativa domanda, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana fisica costituzione;
c) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare a seconda della classe cui aspira;
d) Certificato di moralità del Sindaco d'ordinario domicilio;
e) Fedina politico criminale;
f) Qualunque altro documento che valga a dimostrare i servigii prestati al pubblico o privato insegnamento.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere sacerdoti, perchè, secondo l'intenzione del testatore, il benemerito monsignor vescovo Sartori-Canova, oltre l'istruzione, abbiano ad assistere all'ufficiatura nel Tempio canoviano.

Solo il maestro di grado superiore potrà essere un secolare, ma sarà accettato anco un sacerdote, purchè abbia tutte le qualità richieste dalla legge.

Il detto maestro di terza e quarta classe dovrà assumere l'apertura d'un Collegio-Convitto, per cui il Comune gli accorda l'uso gratuito del relativo locale per un quinquennio.

Per avere maggiori schiarimenti in proposito gli aspiranti si rivolgeranno allo scrivente Municipio.

A quel maestro che comproverà di saper suonare l'organo, verrà affidata questa seconda mansione, per la quale riceverà l'annuo compenso di it. L. 200.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere al loro posto pel giorno 1.° novembre, e quello di terza e quarta al 1.° ottobre a. c.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Possagno, li . . . . 1873.

Il Sindaco,
GIUSEPPE ROSSI.

Gli Assessori,
P. Biasi.
P. Pastega.

Il Segretario,
D. Prosdocimi.

L'ISTITUTO DI COLLOCAMENTO
della signora FRIEDA SCHULZ

autorizzato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza
Vienna, Mariahilferstrasse, N. 114

Raccomanda all'alta nobiltà ed al rispettabile pubblico, distinti precettori di educazione ed istruzione.

La provvigione è del 3 per cento per Vienna, e del 4 per cento per altrove. 737

LA VENA D'ORO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
presso BELLUNO
APERTO TUTTO L'ANNO

Lo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura, e di una temperatura costante di 7.° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia, cav. Antonio dottor Berti.

Medico direttore, dott. Francesco Occofer.

I Proprietarii,
GIOVANNI LUCCHETTI
e fratelli.

730

Medaglia D'ORO *Firenze* 1870 — **Medaglia** D'ORO *Verona* 1868

VINI
DA
PASTO E DI LUSSO
DELLA
SOCIETA' ENOLOGICA TRENTINA

premiata con molte medaglie alle Esposizioni di Firenze, Verona, Asti, Breslavia, Torino, Gratz.

Rappresentanza e deposito in Venezia, presso la Ditta **Valentino Rosa,** S. Giustina, Palazzo Zon, N. 6511.

Pel dettaglio presso Reybaud a S. Moisè; fratelli Pietriboni, Frezzeria; P. Malgarita, via Nuova, e all'Agenzia LONGEGA. 691

A BUGANO

Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del

VINO ROSSO SCELTO
da pasto (1869)

prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'argento, ed ammesso con lode all'Esposizione universale di Vienna.

Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.

Dirigersi al direttore e produttore, sig Luigi Pellini, Palazzo co. Baraieri, Vicenza. 819

DA AFFITTARSI
in Carpenedo fra Mestre e il Terraglio
CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e rurali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 993. 717

761

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.
ANTIMIASMO
DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2:50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta *farmacia*, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento. 823

MILANO Via Larga, 19. — **TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.)** — MILANO Via Larga, 19.

Il 10 luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo
LA VARIETÀ
GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE
PER TUTTA LA FAMIGLIA.

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istruttivi e piacevoli ed addatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei rinomati *romanzi scientifici di* GIULIO VERNE, compresi quelli che l'illustre autore ***scriverà in avvenire, LA VARIETA'*** incomincierà le sue pubblicazioni col *romanzo inedito* ***Il Paese delle Pelliccie*** *splendidamente* ***illustrato.***

Inoltre nella ***VARIETA'*** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come ***Lo spirito degli animali*** di Toussenel, e ***La Botanica di mia figlia*** di Giulio Neraud, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni Numero del Periodico si darà eziandio un disegno raffigurante uno dei più importanti ***Monumenti*** accompagnato da un cenno illustrativo, od un disegno di ***attualità;*** non che ***Novellette illustrate*** appropriate alla fanciullezza.

Articoli educativi ed istruttivi in forma dilettevole compariranno in ogni Numero, e perciò ci siamo assicurati la collaborazione di molti valenti *scienziati e scrittori italiani*, quali VITTORIO BERSEZIO, GIOVANNI CELORIA, E. CASTELNUOVO, EDMONDO DE-AMICIS, SALVATORE FARINA, MICHELE LESSONA, PAOLO LIOY, G. VERDINOIS, e diversi altri.

Si daranno pure ***Indovinelli*** e ***Sciarade*** con premi ai primi sei interpretatori.

Il Periodico ***LA VARIETA'*** riescirà quindi un libro utile senza pedanteria, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a *buon* mercato.

GLI EDITORI.

LA VARIETA' giornale illustrato di educazione e di ricreazione per **tutta** la **famiglia** si pubblica ogni **10** e **25** del mese. in un fascicolo di **32** pagine a due colonne in 8.° massimo.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO D'ITALIA.

Per un anno L. 14 — Un semestre L. 7:50 — Un trimestre L. 4 — Un Numero separato L. 0:70.

Ogni **12** fascicoli formeranno un volume con indice, frontispizio e coperta.

Per procedere di pari passo coll'edizione francese, la pubblicazione del romanzo inedito di GIULIO VERNE: ***Il Paese delle Pelliccie,*** incomincierà dalla seconda Parte; ma gli associati per ***un*** anno riceveranno ***gratis*** all'atto del pagamento la Parte prima di pagine 200 con 50 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America inglese. — Gli associati semestrali e trimestrali potranno avere questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo di abbonamento altre L. **2**. — Queste 2 lire verranno poi compensate, e cioè: Rinnovando l'associazione per un semestre saranno compensate L. **2**, e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0:70** per cadaun trimestre.

Mandare vaglia e commissioni alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.) — Via Larga 19, Milano. 805

Specialità americane.

Dentifricio composto di polveri vegetali del *Brasile*. — Non solo pulisce ed imbianca all'istante i denti, ma li disinfetta, li rinforza e preserva dalla carie e dai dolori . Prezzo L. **1** —

Fiore dell'Esmeralda o acqua lattiginosa della *Bella Cubana*. — Impareggiabile ed unica nell'impartire alle guancie delle signore bianchezza, bellezza, morbidezza e vivacità. . . . . L. **3** —

Acqua Sultana del Brasile, vero tesoro della bocca. — Alcune gocce versate in mezzo bicchiere d'acqua, servono mirabilmente, risciaquandosi la bocca e a mantenerla in tutte le sue parti morbida e fresca e di una tonicità e colorito meraviglioso . . . . L. **2** —

Essenza di aceto della Virginia. — Di un odore aromatico soavissimo, squisito ed esilarante, è per eccellenza antinervoso, stimolante e calmante. In tempi epidemici è *anticontagioso* . . . . L. **2 50**

Acqua di Nuova-Yorck. — È la regina di tutte le acque odorose. Bastano tre o quattro gocce per impregnare di un odore squisitissimo l'acqua del lavatorio, il fazzoletto, le vesti, ecc. . . . . L. **1 50**

Pomata Peruviana composta di grasso di struzzo e di orzo ed altri ingredienti vegetali americani. — Chi vuol dare lucentezza, morbidezza e forza meravigliosa ai capelli ed alle barbe, e loro impedire che cadano o incanutiscano, rimarrà sodisfatissimo dell'impiego di questa pomata . . . . L. **1** —

Polveri Cosmetiche per cospergere la faccia ed i capelli delle signore, a base di riso e bismuto, di ogni colore, e di odore amabilissimo. . . . . L. **1** —

Presso l'*Agenzia di Specialità europeo-americane*, S. Luca, calle dei Fuseri, N. 4458. 741

DA AFFITTARSI
CASA IN PROSSIMITA'
al Campo di S. Polo.

composta di quattro camere, tinello, sala, cucina, magazzini e pozzo in cucina, di acqua perfetta.

Pigione mensile, italiane Lire 35. — Dirigersi al N. 2156, in Campo S. Polo. 762

Potente preservativo
CONTRO LE MALATTIE COLERICHE.

Il tesoro balsamico de la Cordillera de los Andes (composto di ventinove specie vegetali) del dott. T. OLOE-KLEINSIL.

Le virtù toniche, stimolanti, neurosteniche ed antispamodiche di questo sovrano rimedio lo rendono nei tempi di epidemia la vera *àncora di salute*. Se ne prende da uno a due cucchiai per giorno.

Presso la farmacia Pozzetto, ponte dei Bareteri e presso l'Agenzia di specialità europeo-americane, Calle dei Fuseri, 4458.

Prezzo in Venezia, Lire 3; nelle Provincie franco di porto Lire 3:50. 801

831

OPPRESSIONI, CATARRI
Guariti colla CARTA ed i CIGARETTI
DI GICQUEL
Farmacista de 1° classe di Parigi
Deposito in Milano da **A. MANZONI** e c.
via Sala, n° 10, e nelle Farmacie
Zampironi e **Bötner** in *Venezia*.

MACCHINE DA CUCIRE

AVVERTIMENTO.

Essendo venuti a conoscere che, senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer,** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **falsificatori.** Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica,** su una placca ovale, sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo risponsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.
HAID MULLER e C.
Rappresentanti per l'Italia, Torino.
G. B. WOODRUFF,
Gerente generale per l'Europa, 147 *Cheapside, Londra.*

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate, riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Deposito in Venezia presso **Angelo di Giacomo Levi,** Spadaria, N. 679. 708

ARGENTERIA CHRISTOFLE
DEPOSITO A VENEZIA
presso F.do ELLERO rappresentante
S. Marco all'Ascensione, N. 1301.

Per evitare che il pubblico sia tratto in errore gli acquirenti devono rivolgersi esclusivamente al suddetto negozio per avere dei originari prodotti della rinomata casa **Christofle;** e si avverte pure, che tiene un scelto assortimento di chincaglierie, pendole di Parigi, a prezzi convenientissimi, garantendone il corso regolare per un anno. 723

GIACOMO BONI
Merceria San Salvatore, Numero 5031,

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli e trasparenti per finestre**, nonchè grande assortimento ventagli di **avorio, tartaruga e bulgaro, ec. ec. ec.** 707

BAGNI GALLEGGIANTI RIMA.

Questo grande Stabilimento di Bagni, con insegnamento del nuoto, sì pegli uomini che per le donne, situato alla Punta della Dogana, di fronte al Giardino Reale, venne attivato il giorno 28 maggio, e rimane aperto a tutto 31 agosto 1873.

Pel tragitto: Dalla Calle del Ridotto; dalla Calle Valaressa; dalla Calle Lunga del Traghetto in Calle S. Moisè; dalla Punta della Dogana; dal Campo della Salute; dal Molo S. Marco.

Andata o ritorno, tanto a mezzo di gondole, quanto battelli,

CENTESIMI 5 (CINQUE) PER PERSONA. 647

BAGNI A S. BENEDETTO
SALSI, DOLCI, MISTI, SOLFORATI e a DOCCIA
CON APPARECCHI A VAPORE
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE.
MITEZZA NEI PREZZI. — PRONTO SERVIZIO. 794

Associazione Bacologica
VENETO-LOMBARDA — quinto esercizio
LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO
LA DITTA M. A. ERRERA E C.
Venezia — Calle Larga San Marco, Num. 380.

Il nostro sig. CARLO ANTONGINI allo scopo di giungere in tempo per sorvegliare la stagionatura del seme, è partito sino dal 4 giugno. 721

PER L'ALLEVAMENTO **1874** — ESERCIZIO **XVII**

Associazione bacologica
DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:

Presso il **dott. Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo,** Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463. 824

Associazione bacologica
XII Esercizio — VII al Giappone
FRANCESCO LATTUADA E SOCII
SUCCESSORI
VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi, per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società**, via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.
Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia.

705

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*, Dalla Vecchia, *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro*; C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni, *Conegliano*, P. Busioli. 691

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 · Martedì 22 luglio · N. 195

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 21 LUGLIO

Un nuovo Ministero si è presentato alle Cortes di Spagna, sotto la presidenza del sig. Salmeron, il quale ha formato un Ministero di destra. Si sa benissimo, che la destra dell'Assemblea costituente di Spagna è democratica, repubblicana e federale; nessuno quindi crederà certamente che la Spagna abbia in questo momento un Ministero troppo codino, sebbene si chiami Ministero di destra. Il sig. Salmeron non si è molto compromesso, nelle parole che ha diretto alle Cortes, presentando il nuovo Ministero. Egli ha detto che combatterà i carlisti e i demagoghi, che sono in armi, i primi disseminati oramai in quasi tutte le Provincie, i secondi a Cartagena. Il signor Salmeron deplorò l'insurrezione dei paesi che non hanno aspettato la decisione delle Cortes. Che un capo del Governo deplori l'insurrezione, è una cosa sì semplice, che l'avrebbe capita anche il sig. di La Palisse, ma il sig. Salmeron è certo molto ingenuo, se crede che qualcheduno prenda sul serio in Spagna la Costituente. I carlisti e gl'internazionalisti hanno in mano il potere costituente. In Spagna pur troppo la questione pare semplificarsi ogni giorno più. Sembra che i due termini possibili sieno oramai due soli: o la Comune o l'assolutismo, e siccome la Comune durerebbe in ogni caso assai poco, così la vittoria finale può spettare pur troppo all'assolutismo, e la colpa maggiore sarebbe in tal caso del partito liberale in Spagna, il quale non ha avuto nè patriotismo, nè energia sufficienti, per impedire questa grande rovina della libertà.

Le notizie che riceviamo dalla Spagna aggiungono sempre qualche tinta nera a questo quadro così fosco. Dacchè fu deciso in massima dalla Costituente lo smembramento della Spagna, le città si dichiarano autonome di loro propria volontà. Così han fatto oramai Valenza, Siviglia e Cadice; così faranno le altre.

I carlisti intanto s'avanzano, e mentre ieri un dispaccio del *Daily News*, recava ch'essi erano stati disfatti presso Igualada in Catalogna, oggi un dispaccio di Perpignano ci reca la notizia, che Igualada, stretta d'assedio dai carlisti, venne nelle loro mani per mancanza di soccorso.

La *Liberté* di Parigi, nella sua rivista politica del 19 corr., notava che i bollettini delle operazioni carliste erano infatti tali da destare serie preoccupazioni agli avversarii di Don Carlos e della reazione. Ed ecco come la *Liberté* riassumeva le notizie giunte dal teatro della guerra civile in Spagna:

« I cabecilla Elio, Ollo, Lizarraga, Dorregaray, uniti oramai sotto il comando diretto di Don Carlos, fanno ogni giorno nelle Provincie basche e a Navarra, progressi spaventevoli. Mentre il pretendente, alla testa di 10,000 uomini marcia sopra Bilbao, ed uno dei luogotenenti di Lizarraga occupa il forte di Arichulegui, e un altro attacca Elizondo per assicurare la retroguardia, le altre bande carliste passano l'Ebro in venti punti contemporaneamente, prendono una serie d'eccellenti posizioni, si diffondono nelle Provincie di Burgos e d'Aragona, e fanno tranquillamente le loro operazioni di reclutamento ed esigono contribuzioni enormi.

« Nel tempo stesso le bande della Catalogna, sotto la direzione stessa di Saballs, rivaleggiano di zelo e di buona fortuna. L'una attacca Capellares, l'altra Solsona, mentre una terza intercetta le comunicazioni fra Tarragona, piazza forte di 12,000 abitanti, e Lerida di 155,000 abitanti. »

La soluzione più deplorabile, quella che pareva sino a poco tempo fa impossibile, è divenuta oramai probabile; tanta è stata la follia con cui furono dirette le cose in quello sventurato paese. Se Don Carlos trionfasse, la Spagna pagherebbe troppo amaramente il fio dei suoi errori.

Lo sgombero del territorio francese da parte delle truppe tedesche ha luogo senza alcuno degli inconvenienti che si temevano. « Lo sgombero, dice il *Memorial diplomatique*, non fu funestato sinora da alcuna dimostrazione deplorabile, e non si potranno abbastanza lodare la buona condotta delle popolazioni e la disciplina rigorosa dell'esercito tedesco. I Municipii dell'Est, che progettavano feste, paiono aver compreso come esse sarebbero state inopportune, ed essi hanno ricevuto a questo proposito dalle Autorità prefettoriali istruzioni che sono la stessa saggezza. »

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 18 *luglio*.

(B) — Lo Scià di Persia non viene a Roma. Però egli ha cortesissimamente notificato al Re Vittorio Emanuele il desiderio di conoscerlo personalmente, ed a quest'uopo passerà per Torino e vi si tratterrà uno o due giorni, dopo averne passati altri due a Ginevra e sul lago Lemano.

Questa condotta del Sovrano orientale tronca di sana pianta tutti i commenti malevoli che si erano voluti derivare dalla inesatta notiche ch'egli avesse intenzione di non toccare alcuna parte del territorio nazionale. Lo Scià non viene a Roma e non vedrà quindi il Papa; ma viene in Italia, e ci viene espressamente per conoscere Vittorio Emanuele. Sia ch'egli si fermi soltanto a Torino, sia che intenda trattenersi a Milano, entrambe queste città sapranno fargli gli onori del ricevimento. Per coteste cose, e per molte altre, Torino e Milano non hanno bisogno di andar a scuola da chicchessia.

A fine di accompagnare il Re nella circostanza del ricevimento dello Scia, stanno per partire alla volta dell'Alta Italia il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri e quello di agricoltura e commercio.

Oggi per la città nostra si vedevano girare in carrozza ed a piedi una quantità di giovani soldati, dal portamento disinvolto e dal contegno distinto. Erano i volontarii di parecchi Distretti militari convenuti qui per recarsi al campo di Quadrelle, e che profittavano delle poche ore di permanenza in Roma per vederne, di passata almeno, i monumenti più maravigliosi. Dev'essere stata una giornata stupenda per loro, e buona per i nostri fiaccherai, che in questa stagione e per motivo della scarsa circolazione, sogliono fare poco buoni affari. Stasera stessa i volontarii sono partiti pel campo, dove già sono stati preceduti dal colonnello Primerano, che ne comanderà il reggimento.

Dopo la sua gita a Torino, l'on. Minghetti tornerà ancora a Roma per ultimare gli accordi co' suoi colleghi. Indi se ne assenterà per un certo tempo e si ritirerà in Villa, onde potere a tutto agio dare mano a studii vasti e complessivi per la preparazione del piano finanziario ch'egli si propone di sottoporre alla Camera, tosto ch'essa si riapra.

Probabilmente, prima di dar seguito al suo divisamento di ritirarsi in villa, l'on. presidente del Consiglio passerà da Legnago per conferire co' suoi elettori.

L'onorevole Gerra, segretario generale del Ministero dell'interno, è tornato questa mattina da Napoli, ed ha senza più assunto il suo nuovo ufficio.

Da una lettera in data di Alessandria d'Egitto, rilevo che il Vicerè si dispone a mandare in Italia il suo quartogenito, affinchè esso compia qui il suo corso di studii. Degli altri tre figli del Vicerè, uno fu educato in Egitto; uno a Parigi, un altro è tenente nell'esercito prussiano. Quello che si recherà tra noi sarà accompagnato da Nubar pascià.

Udrete con piacere che, essendo stato messo a riposo il comm. Comisetti, presidente del Consiglio superiore militare di sanità, venne chiamato a surrogarlo il comm. Cortese, che fu già capo del servizio militare sanitario durante la campagna del 1866, e che fece un apposito viaggio in Germania per studiarvi il sistema sanitario militare colà vigente.

ATTI UFFIZIALI

Si pubblicano i Regolamenti per l'estensione alle Provincie di Roma della legge sulle Corporazioni religiose.

N. 1461. (Serie II.) Gazz. uff. 17 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge del 19 giugno, N. 1402, per la estensione alla Provincia di Roma delle Leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici;

Visto l'art 29 della Legge stessa;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nella Provincia di Roma sono pubblicati:

1. Il Regolamento sulla soppressione delle Corporazioni religiose e sull'Asse ecclesiastico approvato col Reale Decreto del 21 luglio 1866, N. 3070;

2. Il Regolamento per la esecuzione della Legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico approvato col Reale Decreto del 22 agosto 1867, N. 3852.

I Regolamenti anzidetti saranno eseguiti colle modificazioni derivanti dalla Legge del 19 giugno 1873, N. 1402, e dalle disposizioni del Regolamento per la esecuzione della medesima, che si approva ed è annesso al presente Decreto e visto d'ordine Nostro dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.
VIGLIANI.
M. MINGHETTI.

(Segue il Regolamento.)

N. DCLXVII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 17 luglio.

A termini della deliberazione sociale 9 febbraio 1873 la durata della Società sedente in Torino col titolo di *Manifattura Privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite* è prorogata fino a tutto giugno 1894, le sue azioni che sono da L. 5000 sono convertite in azioni da L. 1,000, i titoli delle medesime sono commutati da nominativi in titoli al portatore, e il nuovo Statuto della Società è approvato con alcune modificazioni.

R. D. 8 giugno 1873.

N. DCLXVIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 17 luglio.

L'Associazione industriale italiana residente in Milano è costituita in Corpo morale.

R. D. 4 giugno 1873.

La Società ferroviaria dell'Alta Italia è autorizzata ad emettere 56,000 obbligazioni da L. 500 ciascuna.

N. DCLXX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 17 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la deliberazione presa in Assemblea generale del 29 aprile 1873 dagli azionisti della Società ferroviaria dell'alta Italia;

Visti gli Statuti di detta Società approvati con Reale Decreto del 27 gennaio 1861;

Vista la Convenzione e il Capitolato di concessione approvati colla Legge 30 giugno 1872, N. 896;

Vista la Convenzione 5 aprile 1873 stipulata tra i Ministri delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici e i Direttori generali della Banca generale di Roma e della Società ferroviaria dell'alta italia, con la quale convenzione quest'ultima Società si è surrogata alla Banca generale nei diritti ed oneri della concessione contenuta nella citata Legge 30 giugno 1872, N. 896;

Sulla proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quelli delle finanze e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Per la costruzione della ferrovia Udine e Pontebba la *Società ferroviaria dell'alta Italia* è autorizzata ad emettere N. 56,000 obbligazioni speciali da L. 500 ciascuna fruttanti l'interesse annuo del 5 per 100.

Art. II.

Saranno stabiliti con Decreto ministeriale il modulo delle obbligazioni da emettersi e le modalità dell'emissione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE
CASTAGNOLA.

N. DCLXII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 18 luglio.

È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua popolare d'Avola* sedente in Avola ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 7 aprile 1873, rogato Giovanni Marziano, al Numero di repertorio 178.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 18 luglio.

A termini della deliberazione sociale 4 febbraio 1873, il capitale della *Banca della Piccola Industria e Commercio* (Torino) è aumentato dalle lire un milione alle lire due milioni, mediante emissione di N. 20,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

R. D. 8 giugno 1873.

N. DCLXIX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 18 luglio.

È modificata la tariffa per le esazioni della tassa sulle polizze di carico stabilita a favore della Camera di Commercio ed Arti di Foggia col Decreto del 5 gennaio 1873, N. DIII, Serie II, parte supplementare.

R. D. 23 giugno 1873.

N. DCLXXI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 18 luglio.

È autorizzata la Società in accomandita per azioni nominative sotto la ragione sociale *Brisi e Socii* sedente in Bologna ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 26 aprile 1873, della quale fa parte integrante lo Statuto sociale, l'una e l'altro trascritti lo stesso giorno, al protocollo del notaro Francesco Ferrari, di Bologna, sotto il Numero di repertorio 15605.

R. D. 8 giugno 1873.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, con Decreti del 19 giugno 1873, ha fatto le seguenti disposizioni:

De Lorenzo cav. avv. Giovanni, reggente Prefetto della Provincia di Potenza, nominato Prefetto di 3a classe della Provincia medesima;

Berti comm. avv. Luigi, id. id. di Belluno, id. id. id.;

Novaro comm. avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura di 1a classe incaricato della direzione della Divisione prima del Ministero dell'interno, id. id. della Provincia di Como.

ITALIA

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 17:

Contrariamente a quanto è stato annunziato da alcuni giornali cittadini, ci viene assicurato non essere affatto nelle intenzioni del nuovo ministro della Marina di mutare l'organico del suo dicastero in quella parte che rifletterebbe la sostituzione dei direttori generali con un segretario generale, come presso gli altri Ministeri.

E più oltre:

Crediamo sapere che il nuovo ministro dei lavori pubblici non sia alieno dal riappiccare le trattative colle rispettive Società ferroviarie, perchè il libretto di circolazione colla riduzione del 78 per cento, ora goduta soltanto dall'Amministrazione centrale di guerra e marina, venga accordato anche al personale degli altri Ministeri.

Sarebbe questa, secondo noi, una savia determinazione, di cui, ove le pratiche riuscissero allo scopo desiderato, avremmo altamente a congratularci col comm. Spaventa.

Scrivono da Ancona al *Corriere di Milano*:

Senza volerlo, io sono costretto dagli avvenimenti a diventare vostro corrispondente *quasi giornaliero*.

In Ancona si parla d'un nuovo sciopero. Questa volta sono i *becchini*, nientemeno, che vogliono essere pagati, dicesi, non più mensilmente, ma un tanto per funerale, stavo per dire un tanto per cadavere.

Fuori d'Ancona, a Loreto, le cose hanno sfortunatamente un lato più serio. Di là, sono stati tradotti in Ancona oggi stesso circa trenta arrestati, tra gli altri, parecchi ragazzi!

Il numero degli arrestati e il fatto che questa mattina è stata mandata in tutta fretta a Loreto una compagnia del 52.° di linea, susseguita, più tardi, da altre due, dà a sospettare che i disordini avvenuti siano abbastanza gravi. Causa, o meglio pretesto a tutto ciò, è al solito, il prezzo del grano. Ad altra mia, altri particolari.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 17:

Ognuno ricorderà che una fra le deliberazioni prese dal Congresso delle Società operaie tenuto in Roma nell'aprile dello scorso anno, fu quella di nominare una Commissione incaricata dell'ordinamento d'un secondo Congresso, il quale si sarebbe aperto in Venezia. La Commissione infatti, settimane sono, diramò apposite circolari; e la Società generale di Venezia, per mandato ricevuto dalle Associazioni locali, fissava l'epoca del Congresso la prima quindicina del corrente mese. Ma fosse in causa delle poco rassicuranti condizioni igieniche di quella Provincia, o per altro motivo che non giova indagare, il numero delle adesioni fu così scarso, da consigliare la Società generale veneta a rimandare ad altro tempo l'accennato Congresso, quando cioè si avrà potuto raccogliere un maggior numero di adesioni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 17:

Il Ministero sta occupandosi della nomina della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma.

Siamo assicurati che ne aveva offerta la presidenza all'onorevole senatore Enrico Guicciardi, il quale, per sue particolari ragioni, non ha potuto accettare.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 17:

Ci annunciano che S. E. Malkom-Khan, ministro degli affari esteri *ad latus* presso lo Scià di Persia, verrà a Roma, mentre lo Scià soggiornerà nell'Alta Italia. Il ministro andrà quindi a raggiungere il suo Sovrano a Venezia (?).

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data de 15 corr:

È arrivato a Parigi il sig. Fournier, ambasciatore di Francia presso il Re Vittorio Emanuele.

SPAGNA

L'*Imparcial*, del 13, pubblica un indirizzo al Governo, firmato da varii possidenti di Alcoy, nel quale gli si chiede il perdono di ribelli. Il predetto giornale lo fa precedere dalle parole seguenti:

« Malgrado la ferocia con cui si sono comportati cotesti infami demagoghi nei primi momenti dell'insurrezione, quando seppero che molte forze marciavano contro di essi *hanno forzato* senza dubbio i maggiori possidenti, che avevano in loro potere, a firmare un indirizzo, in nome della città di Alcoy, al Governatore della Provincia. »

Dopo ciò segue l'indirizzo, nel quale si cerca di diminuire l'importanza dei danni, e si chiede, come dicemmo, il perdono (*indulto*) per tutti. Esso è firmato da sei possidenti. In seguito l'*Imparcial* aggiunge:

« Come si vede, i disastri che avvennero in Alcoy sono stati molti. Ma è da supporre che il castigo sarà pure duro, giacchè, secondo quanto abbiamo inteso, si è disposti a far cadere tutto il peso della legge sui colpevoli.

A tre milioni si calcolano le perdite causate al sig. Fabregas, padrone di una delle fabbriche incendiate ad Alcoy. »

L'*Iberia* aggiunge questi altri orribili particolari:

Gli internazionalisti di Alcoy si sono fatti forti e hanno ricevuto rinforzi; le perdite cagionate dagli incendii alle fabbriche e gli altri danni sono incalcolabili.

Il direttore di quella insurrezione è un tale Albarracin furioso internazionalista di Valenza.

Incominciato il combattimento, l'Alcalde comandò che i cittadini facessero fuoco contro i petrolieri; ma l'eccessivo numero di questi rese impossibile l'azione di quelli.

Una delle fabbriche incendiate in Alcoy *La Cotonera*, appartiene ad uno dei repubblicani più spiccati di quella città, Anselmo Arcil, antico operaio, il quale, a forza di probità, intelligenza ed economia, giunse a farsi una posizione, e trattava i suoi operai, non già come padrone, ma come collega.

Tutti i sacerdoti di Alcoy sono stati arrestati, e non lasciavansi uscire dalla città che i fanciulli e le donne.

Il Palazzo municipale fu assaltato, e gettati i consiglieri dai balconi, alcuni vivi e altri ammazzati. Poscia venne appiccato il fuoco al Palazzo, soccombendo tra le fiamme quelli che si trovavano dentro. Rimase solo viva una guardia municipale; 10 guardie *civiles* e un tenente morirono tutti col capo infilzato in una picca. Il repubblicano don Camillo Garcia venne immerso nel petrolio, e poscia lo si lasciò fuggire accompagnandolo a schioppettate. Il repubblicano Antonio Pascual fu pure assassinato. Diciannove edificii sembra che siano stati incendiati, tra i quali quelli dei signori De Sere, Domenech e Albors. La moglie di quest'ultimo si trovava in potere degli insorti, con altre 70 persone fra i notabili della città.

In varie fabbriche si sono messe delle balle di cotone con petrolio per incendiarle se le truppe attaccassero.

Altri giornali spagnuoli aggiungono che a Cartagena sarebbero avvenute scene selvaggie simili a quelle di Alcoy.

Aspettiamo ad ogni modo i particolari.

Madrid 15 (*rit.*).

Assicurasi che Chiabrera entrerà in Spagna dalla frontiera di Catalogna, e Don Carlos da quella della Navarra.

Il clero di Cuba gli ha inviate delle grosse somme di danaro.

Temesi un'insurrezione a Segorbia, Honda e Viver. *(Gazzetta di Torino.)*

INGHILTERRA

Londra 17.

La notizia promulgatasi che il Principe Arturo d'Inghilterra si farà sposo della Principessa danese Thyra, è formalmente smentita in tutti i Circoli di Corte.

I capimastri di Londra ed i rappresentanti di 94 Consorzii di capimastri provinciali, tennero ieri una Conferenza nell'*Hôtel Westminster Palast*, concertando in essa le modalità per una azione comune contro gli operai.

TURCHIA

Costantinopoli 17.

Il Ministero è vacillante; si conferma che il Sultano non si reca a Vienna. *(Citt.)*

Tutte le voci di un incontro del Sultano collo Scià sono prive di fondamento. Lo Scià non passerà per Costantinopoli.

La Porta tratta per un prestito rilevante.

In Bulgaria regna con forza il cholera: vennero prese serie misure. (*Progr.*)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 21 *luglio*.

Il palazzo del Consiglio di Torcello. — Il nostro valente ingegnere, cav. Nicolò Battaglini, compiuto di recente il restauro, anzi può dirsi la intiera riedificazione di questo palazzo, acquistato dal senatore Torelli, per raccoglìervi antichità disperse della pentapoli veneziana, ha ora pubblicato alcune notizie illustrative, riservandosi di dar quanto prima alla stampa la storia di questo palazzo, e lo Statuto che reggeva l'antica Comunità di Torcello. Annunciamo con piacere l'una e l'altra pubblicazione, le quali fanno seguito alle notizie torcellane dallo stesso cav. Battaglini già raccolte e pubblicate.

Quando si fecero, alcuni anni, fa parecchie scoperte nell'interessante isoletta di Torcello, il senatore Torelli, che era allora Prefetto di questa Provincia, non badando a spese, che quasi interamente venivano ad essere a suo carico, animò a proseguire negli escavi, e pensò di comperare l'antico edificio che serviva a palazzo di Consiglio di quella Comunità per ristaurarlo e ridurlo a Museo.

Questo edificio rimonta allo scorcio del secolo XIII, è di forma quadrilatera oblunga, è diviso in due piani, contenendo nel superiore una sala spaziosa di oltre 60 metri quadrati, in cui raccoglievasi il Consiglio del Comune autonomo di Torcello. La annessa torricella che termina in edicola di forma piramidale, porta ancora la campana di bronzo, con una breve iscrizione, dalla quale risulta che l'orologio vi venne applicato 20 anni soltanto posteriormente a quello di S. Giacomo di Rialto, e ben 85 anteriormente al grande orologio della Piazza di S. Marco in Venezia. La facciata, con bellissime finestre archiacute, era fregiata di iscrizioni, di stemmi e di un superbo leone dorato in campo azzurro. Al cadere della Repubblica tutto fu rovinato, poi abbandonato, fino a che il palazzo servì negli ultimi tempi a stalla di buoi, non conservando più traccia dell'interna ripartizione, e poco dell'antica facciata. Divenuto proprietà del senatore Torelli, esso ne commise la riedificazione al bravo Battaglini, che con ogni studio e cura la ha compiuta; ed ora i Torcellani, gratissimi, vollero che sulla facciata del nuovo palazzo fosse posto il Leon di S. Marco, gli stemmi dei Podestà, ed una bella iscrizione latina. dettata da mons. Piegadi a ricordo e gratitudine pel senatore Torelli.

R. Accademia di belle arti in Venezia. — Nel giorno 10 agosto vent., alle ore 12 meridiane, tenendosi in questa R. Accademia la consueta pubblica adunanza del Consiglio, con la quale si chiude l'anno scolastico, verrà letto, dal chiarissimo Signor Francesco Fapanni, discorso relativo ad un artista veneziano. Saranno poscia aperte fino alle ore quattro le Sale disposte all'annuale Esposizione di oggetti di belle arti, rispetto alla quale si comunicano le seguenti norme.

Dall'11 al 31 agosto inclusivi, saranno aperte le sale dalle ore 10 ant. alle 4 pomer.

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato degno d'ammissione da una Commissione, il cui operato sarà inappellabile e senza dar motivi; la quale escluderà gli oggetti che fossero di troppo inferiori alla mediocrità, che offendessero le convenienze sociali, e che avessero figurato in un'antecedente Esposizione di questa Accademia.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno essere in ottima materiale condizione, dovrà farsi dall'autore stesso, o da un di lui incaricato, nelle mani dell'Economo-Cassiere di questa R. Accademia, od a chi per esso, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 29 luglio al 7 agosto inclusivi, sempre dalle 9 ant. alle 4 pom.

Gli oggetti che venissero in ritardo e consegnati dal 7 agosto fino al giorno 13, termine che non ammette proroga, saranno esposti il giorno 15.

Ogni oggetto che si consegna, deve essere accompagnato da una lettera, nella quale l'autore stesso dichiari con precisione, oltre al proprio nome, il soggetto. Il prezzo in Lire Italiane (ove intendesse di venderlo) sarà consegnato all'Economo in scheda separata, e l'oggetto, nel catalogo, verrà annotato con la parola *vendibile*.

Si accettano a questa tutte quelle opere moderne che derivassero anche da altre Esposizioni accademiche o dalle Esposizioni permanenti delle Società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura, gli espositori dovranno accordarsi preventivamente colla Presidenza.

La collocazione degli oggetti nelle Sale della Esposizione verrà affidata a Commissione apposita il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori delle opere ed ai loro incaricati, di accedere nelle Sale accademiche durante il tempo, nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Le opere accettate non potranno essere in nessun caso ritirate prima del termine della Esposizione. Quelle che dalla Commissione fossero escluse, potranno essere ritirate nei giorni 11 e 12 agosto, sempre verso consegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il 2 settembre, l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anche quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa una tassa d'ingresso per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società veneta di belle arti per acquisto di opere fra quelle esposte e per soccorso ad artisti. Nei giorni festivi 10, 15, 17, 24 e 31 agosto la tas

sa sarà di centesimi 20; di 50 tutti gli altri giorni.

Avranno però ingresso gratuito i membri del corpo accademico, gli autori delle opere esposte, e gli alunni attuali di questa Accademia: a questi ultimi verrà rilasciato dalla Cancelleria un biglietto speciale.

Il Catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso al prezzo di centesimi 40.

Venezia 15 luglio 1873.

Il Segretario,
G. B. CECCHINI.

Consiglio comunale. — Oggi la seduta andò deserta per difetto nel numero legale dei consiglieri.

Polizia stradale. — Da varie lettere comunicateci, togliamo la raccomandazione, cui spetta, che siano particolarmente invigilate nei riguardi della polizia stradale le vinzze parallele che da S. Anna conducono a S. Giuseppe di Castello, altre vie presso di S. Nicolò e dell' Angelo Raffaele, e il labirinto a S. Mattio di Rialto.

Pedaggio. — Dal Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

A datare dal giorno di lunedì 21 corrente il passaggio sul Ponte di ferro a S. Lucia al prezzo ridotto di un centesimo di Lira italiana per ogni pedone, avrà luogo dalle 6 alle 8 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Ciò si porta a pubblica notizia, avvertendo che tale disposizione avrà effetto a tutto 30 settembre a. c.

Casa di ricovero pei giovani oziosi e vagabondi dell'ab. Coletti. — La Ditta Costantini-Lazzaris diede a vantaggio della Litografia istituita di recente in quel filantropico Stabilimento, L. 400; il sig. Stefano Mengotto diede all' Istituto in genere L. 100.

Istituto sordo-muti per le Provincie-venete. — A quanto abbiamo già detto su questa santa instituzione, aggiungiamo che l' Istituto ha pure un patrocinio regio a mezzo del Consiglio direttivo preseduto dal R. Provveditore agli studii, e che varie Provincie e Municipii e Vescovi hanno già fatto pratiche pel collocamento dei loro sordo-muti, ed alcuni di questi anche per ottenere qualche lezione straordinaria ai proprii sordo-muti adulti, fra cui ci è caro ricordare Mira e Noale.

Segnaliamo con vera compiacenza una così nobile gara per sovvenire questi infelicissimi, e facciamo voti ardentissimi perchè la carità cittadina, quantunque del continuo interessata per sempre nuove sventure, non abbia ad obbliare i poveri sordo-muti.

Esposizione di Vienna. — Annunciamo con vivo piacere che, secondo un telegramma pervenuto alla nostra Giunta speciale per l' Esposizione di Vienna, sarebbe stato conferito il gran diploma d'onore (ch'è la maggior distinzione) allo Stabilimento Salviati ed all'intagliatore in legno, Panciera Besarel.

Segretarii comunali. — Siamo pregati di annunziare che il signor Decio de Fecondo, segretario comunale, abitante a Santa Maria Mater Domini, N. 2122, si è determinato a dar lezioni agli studiosi, che intendono di sostenere l' esame di segretario comunale e si offre di dare, anche a domicilio, una lezione al giorno per un compenso non maggiore di Lire 10 al mese, rimettendosi alla generosità dell' alunno quando questi avesse sostenuto con esito favorevole gli esami.

I nuovi fabbricati al Lido. — Non vogliamo lasciar passare la stagione dei bagni senza accennare brevemente ai nostri lettori quelle nuove costruzioni che furono erette al Lido in quest' anno.

Gl' ingegneri Emilio Pellesina ed Enrico dott. Pellanda diedero prova della loro abilità, già da tutti riconosciuta, nel disegno di quel grazioso chalet che si trova a destra della via tra S.ta Maria Elisabetta e lo Stabilimento Genovesi. Il disegno ne è lodevolissimo, le linee ben disposte, assai gradevole l' aspetto esterno, ed opportunissima la disposizione interna delle stanze.

Anche nell' altro stabile per uso di rimessa fu approfittato assai bene di quello che già prima esisteva per cavarne un nuovo fabbricato molto grande, e che, se non riuscì troppo elegante, presenta però un aspetto sufficiente.

A sinistra dello sbarco di S. Maria Elisabetta fu innalzato un edificio in pietra per uso di albergo, di cui è opportunissima la scelta del sito, da dove si scorge tutto il panorama della nostra laguna, e del quale abbiamo osservato la comoda distribuzione dei locali.

Questi tre nuovi fabbricati, a cui va aggiunto lo spazioso Caffè del Boschetto, nel mentre mostrano la valentia dei due ingegneri sunnominati, ci confermano sempre più nell' idea, che, ove si perseveri, il nostro Lido diverrà certamente un ritrovo per i bagni, a nessun altro secondo.

Musica all' incanto. — Mercordì mattina alle 10 ant., alla Loggetta di S. Marco si procede alla vendita giudiziale d' una grossa partita di musica. Avviso ai negozianti di musica e ai dilettanti.

Bullettino della Questura del 20. Nessun reato venne denunciato nelle decorse 24 ore a questo Ufficio di P. S.; solo tre arresti furono dagli agenti di P. S. operati, l' uno per offese agli stessi e gli altri per clamori notturni.

Del 21. — Ieri venne denunciato all' Ispettorato di P. S. di S. Marco il borseggio di L. 15 sofferto da R. A. di Burano, ad opera di mano sconosciuta, eseguito mentre il danneggiato stava dormendo in un pubblico esercizio situato nel detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo D. B. per contravvenzione all' ammonizione, e S. G., M. L., e M. P. per ischiamazzi notturni ed ingiurie agli agenti stessi.

Incendio. — Verso le ore 10 ant. d' ieri sviluppavasi accidentalmente un incendio nel laboratorio di biancheria presso il ponte di Canonica nel Sestiere di Castello, di proprietà di D. A., negoziante; ma le fiamme non poterono prendere vaste proporzioni, stante la pronta opera di molte persone accorse, e dei civici pompieri, i quali riuscirono a circoscriverlo alle poche biancherie che vi si contenevano.

Annegato. — Siamo in caso, per assicurazione venuteci da buona fonte, di rettificare quanto fu detto nel Bollettino della Questura del giorno 14 sulle cause che avrebbero indotto il povero giovane L. Pasquali ad annegarsi, poichè non sarebbero le sue circostanze famigliari, ma una vera alienazione mentale, di cui aveva dato non dubbii segni in altre circostanze.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 20 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 10. — Femmine 6. — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 16

Matrimonii: 1. Pagan Alessandro, fuochista ai vapori lagunari, celibe, con Passarella Caterina, attendente a casa, nubile.

2. Pasetti Pietro, calzolaio lav., celibe, con Santini Luigia, domestica, nubile.

3. Sartori Antonio, fabbro meccanico, vedovo, con Zullo Teresa, sarta, vedova.

4. Palafachina Giuseppe, falegname, celibe, con Donà chiamata Donati Caterina, cucitrice, nubile.

5. Costantini Giuseppe, facchino d'erberia, celibe, con Zennaro Domenica, attendente a casa, nubile.

6. Peruzzi Giorgio, lavorante in conterie, celibe, con Giolo Angela, infilza perle, nubile.

Decessi: 1. Oriandini Zini Cecilia, di anni 21, coniugata, di Cadoneghe (Padova). — 2. Ciampi Angela, di anni 38, nubile, lavandaia, di Venezia. — 3. Bognolo Libera, di anni 6 mesi 9, id. — 4. Rizzi Tarlà Giovanna, di anni 64, coniugata, venditrice di pantofole, idem. — 5. Manfrin Pagnacco Angela, di anni 80, ricoverata, id. — 6. Voltolina Falesello Anna, di anni 44, vedova, domestica, id. — 7. Gubiano Pellegrini Lucia, di anni 77, vedova, id. — 8. Codato Angela, di anni 7 mesi 5, id. — 9. Tres Sior Teresa, di anni 69, vedova, frequentatrice la Casa d' industria, id. — 10. Mauro Monti Pasqua, di anni 35, coniugata, perlaia, id.

11. Nart Giovanni, di anni 8, id. — 12. Tarnero Taddeo, di anni 57, celibe, peattaio, id. — 13. Scarpesini Pietro, di anni 65, celibe, domestico e R. pensionato, id. — 14. Maestrini Giuseppe, di anni 84, celibe, ricoverato, id. — 15 Vezzan Antonio, di anni 55, celibe, ciabbattino, id. — 16. Pitter Antonio, di anni 65, vedovo, falegname, id. — 17. Finetti Paolo, di anni 63, sarto, id. — 18. Costa Pietro, di anni 30 ammogliato, pettinacanape, id. — 19. Baldo detto Olivo Pietro, di anni 56, fruttivendolo, id. — 20. Puliero detto Bisiolo Ferdinando, di anni 19, celibe, contadino, di Gambarare. — 21. Bossato Simeone, di anni 57, ammogliato, agente privato, di Venezia. — 22. Pinza Luigi, di anni 58, agente di mezzà, id. — 23 Paternoster Giovanni, di anni 26, celibe, acconciascranne, id. — 24. Dal Borgo Giuseppe, di anni 44, facchino, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Del 21 *detto.*

Nascite: Maschi 4. — Femmine 5. — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 9

Matrimonii: 1. Livan Angelo, spazzaturaio, celibe, con Fabris Elisabetta, attendente a casa, vedova.

2. Fabris Eugenio, rimessaio, celibe, con Bollani Carolina, perlaia, nubile.

3. Gardi Fioravante, stivatore, celibe, con Favretto Giuseppina, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Ballarin Vittoria, di anni 6 mesi 2, di Venezia. — 2. Bergamasco Bassi Teresa, di anni 63, coniugata, id. — 3. Ferrarese Zandon Fortunata, di anni 69, vedova, id. — 4. Percon Malig Apollonia, di anni 60, coniugata, di Trieste. — 5. Vianello detta Badan Orsetta, di anni 37, coniugata, di Venezia. — 6. Cerro Topan Giacoma, di anni 46, vedova, possidente, id. — 7. Fornari Moro Adelaide, di anni 74, coniug., id. — 8. Celante Gambron Lucia, di anni 80, vedova, lavandaia, id. — 9. Mezzadri Giovanna, di anni 20, nubile, sessolaia, id.

10. Sechi Migheli dott. Gavino, di anni 41, celibe, medico di regg.° di Sassari. — 11. Scataggio detto Scopettana Gio. Batt., di anni 59, ammogl., barcaiuolo, di Venezia. — 12. Lavagnolo dott. cav. Antonio, di anni 65, ammogliato, R. ing. e poss., di Udine. — 13. Demin Giuseppe, di anni 42, lav. in cere, di Venezia. — 14. Schiavini Angelo, di anni 27, ammogliato, fabbro, id. — 15. Tabacco Pietro, di anni 9 mesi 7, id. — 16. Zabeo Bartolameo, di anni 76, vedovo, fornaio, id. — 17. Kovats Giovanni, di anni 69, ammogliato, R. pensionato, di Spalato.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 19.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 54.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 5.
Morti: 8, dei quali 6 fra gli attaccati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 55.

Venezia, 20 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Bollettino del giorno 20 *luglio* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 55.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 5.
Morti: 11, dei quali 9 fra gli attaccati dei giorni precedenti.
Restano in cura 53.

Venezia, li 21 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 3.

Casi di cholera denunciati nel giorno 19 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	54	8	»	5	57
Caorle	1	1	»	»	2
Fossalta	23	1	»	»	24
S. Michele del Tagliam.°	»	1	»	»	1
Cinto	1	1	»	»	2
Pellestrina	4	1	2	»	3
Meolo	»	1	»	»	1
Fossalta di Piave	»	1	1	»	»
Cavazuccherina	»	4	»	»	4
S. Donà di Piave	»	1	»	»	1

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Bollettino sanitario N. 4.

Casi di cholera denunciati nel giorno 20 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	57	4	»	»	61
Concordia	9	15	»	»	24
Caorle	2	2	»	»	4
Fossalta-Portogruaro	24	1	»	»	25
Meolo	1	1	»	»	2
Musile	»	1	»	»	2
Cavazuccherina	4	2	1	»	5
Burano	6	4	3	»	7
Pellestrina	3	2	1	»	4

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

(Nostre corrispondenze private.)

Padova 19 *luglio.*

Il cholera fa capolino ma non vuole o non può entrare da noi, ospite ben molesto. Non vi so dire quante precauzioni furono prese; si proibirono le corse, i mercati, le grandi riunioni, venne interdetto o regolarmente vigilato il commercio degli stracci, si fecero lettere circolari, si emanarono ordini severissimi per disinfezioni, e per sequestri in tutta regola al primo apparire del morbo. Insomma, non si è tralasciata misura alcuna; ma ciò ch'è più lodevole e che merita di essere segnalato non sono già queste misure che, po' su po' giù, vengono prese da per tutto, anche a Vicenza, dove, come saprete, fu sospesa la famosa fiera di Lonigo, ma bensì l' attitudine dei miei concittadini, i quali accolgono non solo con favore, ma si prestano con piena confidenza e disciplina a rendere più facile l' applicazione di queste misure, non intralciando mai, almeno finora, l' azione delle Autorità preposte alla pubblica salute.

Continuando così, nell' energia intelligente dell' Autorità, e nella fiducia del pubblico, possiamo lusingarci che il pericolo sarà scongiurato, e che, in ogni peggiore ipotesi, il male non sarà tanto grave, se per disgrazia venisse a visitarci, ne sarà per giunta amareggiato, da altri malanni. Fin da quando vennero le prime notizie da Venezia, tutti qui ci siamo messi d' accordo per allontanare le triste possibilità di essere colpiti dal morbo, e finora grazie a Dio, ne siamo, si può dire, illesi. Non mancherò di mandarvi particolari notizie, qualunque esse siano; intanto, se non vi spiace, o date luogo a questa mia, o coglietene occasione per far conoscere come anche qui, Autorità e cittadini di pieno accordo diedero e danno opera indefessa a salvezza comune.

Pubblichiamo questa lettera circolare del R. Commissario distrettuale di Portogruaro, perchè le istruzioni che contiene possono essere di giovamento anche a Venezia:

N. 2904.

A tutti i Sindaci del Distretto.

CIRCOLARE

Poichè il morbo asiatico è già stato introdotto in questo Distretto e quantunque in qualche Comune non abbia ancora assunte proporzioni allarmanti, si raccomanda a codesto Municipio di condursi verso ognuno dei casi di cholera in modo da proteggere la popolazione per quanto è possibile contro una improvvisa sorpresa.

L' esperienza fatta in altre infezioni fa credere che la presenza dei casi importati non sia stata capace di recare molto danno alla popolazione, se i luoghi che ricevevano l' infezione godevano i vantaggi di una opportuna amministrazione sanitaria.

Il cholera ha una certa infettività sua propria che, dove concorrono locali condizioni, può operare con forza terribile ed a considerevoli distanze dall' ammalato. Ella è caratteristica proprietà del cholera, e non solamente della malattia nella pienezza del suo sviluppo e della sua forza allarmante, ma egualmente delle più lieve diarrea, cagionata dall' influenza epidemica, che tutte le materie che il malato scarica dal suo stomaco e da suoi intestini, sono infettivi; e che se sono lasciate lì senza disinfezione, dopo che furono evacuate, il loro potere infettante gradatamente aumenta sempre più nella forza.

È probabile che sotto le circostanze ordinarie il paziente non abbia il potere d' infettare altre persone, eccetto che col mezzo di queste evacuazioni e neppur con esse, se le loro particelle non sono capaci di corrompere il cibo, l' acqua o l' aria che la gente consuma. Così se un caso di cholera viene importato in un luogo, la malattia non è disposta ad estendersi, a menochè non trovi localmente certe facilitazioni per cui possa distendersi proporzionatamente a mezzo di una indiretta infezione.

Per apprezzare rettamente cosa possano essere coteste facilitazioni, devonsi bene tenere a memoria le seguenti considerazioni:

1.° Che ogni evacuazione cholerica gettaia senza previa completa disinfezione in un cesso o in una fogna, o in altri depositi o condotti degli escrementi, infetta le materie escrementizie colle quali si mescola, e probabilmente per una certa estensione anche gli effluvii che queste materie svolgono da sè.

2.° Che il potere infettivo delle evacuazioni cholerose si attacca ai letti, coperte, biancherie e simili oggetti che furono imbrattati da esse, e rende cotali oggetti se non furono perfettamente disinfettati, tanto capaci di diffondere la malattia nei luoghi in cui vengono mandati o per essere lavati o per altri motivi, quanto in simili circostanze avrebbe fatto lo stesso malato.

3.° Che se per trapelamento o per infiltrazione dei cessi o delle fogne o per isbadato getto delle immondizie o dell' acqua di loro lavatura, una molecola, anche piccolissima della materia infettiva, trova l' ingresso nei pozzi o in altre sorgenti d' acqua potabile, essa impartisse ad enormi volumi d' acqua il potere di propagare la malattia. Così si spiega come data la cooperazione di locali circostanze, eserciti il morbo un terribile potere infettivo sopra masse considerevoli di popolazione.

4.° Si può ragionevolmente arguire da ciò, che sarà massima precauzione contro la pericolosa diffusione della malattia, la generale disinfettazione delle materie sopraindicate, non essendovi importanza che basti alla precauzione del disinfettamento di tali materie, come di tutti i letti, coperte, lingerie, ed altri oggetti che possano esserne stati imbevuti. Il principale oggetto dev' essere dunque quello di assicurarsi di tali parziali circostanze, per cui il contagio choleroso anche se non disinfettato, sia reso inetto ad agire estesamente sulla popolazione.

5.° I pericoli contro i quali si deve stare in guardia perchè propizii alla diffusione, sono specialmente due, cioè: Primo e sovrano è il pericolo della penetrazione dell' acqua in qualche grado, anche lieve, polluta dai rifiuti della casa, o da altre specie d' immondizie come da trapelature o filtrazioni di scoli, di fogne, di condotti delle case, di cessi, di stagni, di letamai, entro ai fiumi, pozzi, fonti o serbatoi, dai quali viene attinta l' acqua comune, o entro al suolo nel quale i pozzi sono situati. Secondo, il pericolo che può esistere nel respirare l' aria pregna degli effluvii tramandati dalle stesse specie d' impurità.

Dovrà farsi pertanto un immediato e diligente esame delle sorgenti dell' approvigionamento dell' acqua sospetta d' impurità, e dovrà essere esaminata l' acqua, se vi si scopre polluzione per filtrazioni immonde e si dovrà impedire in ogni modo che la polluzione continui, od almeno impedire che quell' acqua sia bevuta. Inoltre immediatamente allontanare ogni specie d' immondizie e lordure che si trovino accumulati in siti appartati e negletti, e prevenire che si facciano ulteriori accumulamenti nei luoghi stessi.

Si dovrà prestare attenzione a tutti i difetti dei condotti delle case e delle sentine per i quali, molesti odori vengono introdotti nelle case stesse.

Si dovrà praticare lavature e calcinature di luoghi immondi frequentemente, come pisciatoi od altro.

Dovunque vi sono ricettacoli o condotti di escrementi, terre porose impregnate d' immondizie od altro che renda impura l' atmosfera, si dovranno impiegare ripetutamente le disinfezioni, le quali valgono potentemente a rassicurare la difesa dal contagio, come pure la costante vigilanza contro ogni possibile contaminazione dell' acqua potabile.

Questi sanitari provvedimenti possono colla loro estesa applicazione dare risultati amplamente preservativi nell' attuale infezione cholerica, e prevenire tante altre malattie che, quantunque non sieno d' indole cholerica, non cessano perciò di essere perniciose.

Portogruaro, li 11 luglio 1873.

Il R. Commissario
Preside della Commissione distrett. sanitaria,
BOSI.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 19: Revine Lago: casi nuovi 2, morti 2, in cura 2.

Casier distretto di Treviso: casi nuovi 2, cura 2.

Castel di Godego, distretto di Castelfranco-veneto: casi nuovi uno, seguito da morte.

Casale: guariti 2, in cura 5.
Roncade: in cura 2.
Motta: in cura 2.
Mansuè: in cura 2.
Oderzo: in cura 1.
Treviso: in cura 1.

In tutto il resto nella Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

E in data del 20 luglio:

Revine-Lago: casi nuovi 1, morti 1, in cura 2.

Mansuè: casi nuovi 2, in cura 4.
Mogliano: casi nuovi 1, seguito da morte.
Portobuffolè: casi nuovi 1, in cura 1.
Oderzo: morti 1, in cura nessuno.
Casale: in cura 5.
Roncade: in cura 2.
Mona: in cura 2.
Treviso: in cura 1.

In tutti gli altri 85 Comuni della Provincia, ai quali si può aggiungere anche quello di Treviso, la salute pubblica si mantiene nelle migliori condizioni.

Leggesi nella *Provincia di Brescia* in data del 20:

Ieri la Giunta municipale ha decretato che per questa fiera il nostro Teatro Grande abbia a restar chiuso, onde evitare i pericoli minacciati dalle attuali condizioni igieniche di alcune Provincie dell'Alta Italia. Per tal modo l' annunciato spettacolo dell'*Aida* coi celebri artisti Singer, Waldmann, Fancelli, Pandolfini, Maini, ecc., non avrà luogo.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	19031. 95
Prima Società anonima cooperativa di consumo	»	100. —
Consiglio d' Amministrazione.		
Luigi cav. Brinis, presidente	»	10. —
Alessandro cav. avv. Pascolato, vice presidente	»	5. —
Antonio cav. Dal Cerè	»	5. —
Pietro nob. Marini	»	5. —
Massimiliano Cipollato	»	5. —
Demetrio Premoli	»	5. —
Direzione.		
Andrea Chiaruzzi	»	5. —
Antonio Osvaldini	»	1. —
Innocente Toppani	»	1. —
Personale.		
Magazzino N. 1.		
Luigi Plebani	»	1. 50
Celeste Genova	»	1. —
Giovanni Saligoni	»	—. 50
Magazzino N. 2.		
Giovanni Favret	»	—. 50
Antonio Cecconi	»	1. 50
Antonio Favret	»	—. 50
Magazzino N. 3.		
Angelo Piva	»	1. 50
Giuseppe Grifalconi	»	1. —
Alessandro Toffolutti	»	—. 25
Magazzino N. 4.		
Luigi Gavagnin	»	1. 50
Enrico Missier	»	—. 25
Francesco Toffolutti	»	—. 25
Nicolò Scatrini	»	—. 25
Magazzino N. 5.		
Domenico Jovino	»	1. 50
Lodovico Minotto	»	1. —
Pietro Bagarotto	»	—. 50
Magazzino centrale.		
Luigi Spagno	»	1. —
Giacomo Favret	»	1. —
Giuseppe Pitteri	»	1. —
Matteo Bravin	»	—. 50
Marco Bachet	»	—. 50
Pistoria.		
Giorgio Pietriboni	»	3. —
Francesco Premasor	»	3. —
Gio. Batt. Callegari	»	1. 50
Angelo Panciera	»	2. —
Abramo Dal Bono	»	—. 50
Giovanni Barzazzi	»	—. 50
Andrea Lombardini	»	—. 60
Antonio Serarci	»	—. 50
Pietro Massaroli	»	1. —
Giuseppe Panciera	»	—. 50
Sante Mattea	»	—. 50
Valentino Cordella	»	—. 50
Agostino De Cesare	»	—. 50
(Tutte queste offerte pei danneggiati di Belluno, furono da noi trasmesse direttamente al Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto nella città e Comune di Belluno, per desiderio degli offerenti.)		
Bassi dott. Antonio	»	5. —
Prosdocimi Giovanni	»	5. —
Valeggia cav. Angelo	»	5. —
Bigaglia dott. Antonio	»	10. —
De Cölzen dott. Ernesto	»	3. —
Franceschoni dott. Giulio	»	4. —
Beretta dott. Cesare	»	3. —
Scattolin Gio. Batt.	»	1. —
Perecini Giacomo	»	4. —
Martens Gottardo	»	6. —
Bragato dott. Carlo	»	5. —
Pellegrini Gio. Batt.	»	2. —
Peroni Antonio	»	2. —
Madruzza Gio. Batt.	»	2. —
Mazucchi, fratelli	»	4. —
Rodomonte Gio. Batt.	»	5. —
Mioni Federico	»	2. —
Guolo dott. Giovanni	»	10. —
Mioni Vincenzo	»	4. —
Barcelli dott. Lorenzo	»	4. —
Castagna Giacinto	»	2. —
Maupoil Scipione	»	2. —
Depieri Giovanni	»	2. —
Uscieri Pretoriali	»	1. —
Griffi dott. Antonio	»	1. —
Cortivo Gio. Batt.	»	1. —
Scalfarotto Luigi	»	3. —
Murer Antonio	»	3. —
Ruzzini dott. Giuseppe	»	3. —
Zambonello Giovanni	»	1. —
Castellani Antonio	»	2. —
Scorzon Giovanni	»	2. —
Gottardi Carlo	»	3. —
(Queste offerte furono raccolte dai signori avvocato Mioni, e dott. Barcelli di Dolo.)		
Giovanni Bussiuello, per Belluno ed Alpago	»	3. —
Domenico Ragusin, id.	»	1. —
Gaetano Del Conte, id.	»	1. —
Zogia Giovanni, id.	»	—. 20
Santo Monico, id.	»	—. 25
Antonio Nenzi, id.	»	—. 50
Domenico Nenzi, id.	»	—. 30
Tres Giuseppe, id.	»	—. 30
(Tutte queste offerte furono raccolte nella Pistoria a S. Luca.)		
Spalmach Giuseppe (per Belluno)	»	10. —
Banca di Credito Veneto (per Bell.)	»	300. —
Detta (per Alpago)	»	200. —
Levy Arnoldo (per Belluno)	»	100. —
» (per Alpago)	»	50. —
Saralvo Giuseppe (per Belluno)	»	50. —
Besaglia Stefano Carlo (per Belluno)	»	10. —
De Manzoni dott. Giulio e famiglia (per Belluno)	»	25. —
Brunetti Lorenzo (per Belluno)	»	5. —
Martinengo co. Leopardo, senatore del Regno	»	100. —
Balbi Valier co. Girolamo (per Bell.)	»	25. —
Veronese Giulio	»	10. —
Mary Piccardi Marzon	»	1. —
P. C., rivenditore di tabacchi	»	10. —
Civita e Fano	»	25. —
Mozzetti Linetti (per Belluno e Treviso)	»	20. —
Rossi Lucchesi Teresa	»	10. —
Lucchesi Giov. Batt.	»	10. —
Colussi Maria	»	1. —
Berri, fratelli	»	50. —
Tosi Giacomo (per Belluno)	»	10. —
Albrizzi co. Gio. Batt.	»	100. —
Tessier Andrea (per Belluno e Treviso)	»	6. —
Schiavoni cav. Felice (per Belluno)	»	40. —
Totale	L.	20492. 60

S. S. Papa Pio IX ha inviato ai danneggiati di Belluno il sussidio di L. 3000.

Dal R. Prefetto abbiamo ricevuto la seguente gentile comunicazione, che ci affrettiamo di far conoscere ai benemeriti cui è particolarmente diretta:

Venezia 19 *luglio.*

Adempio con piacere all' incarico testè avuto dalla onorevole Deputazione provinciale di Belluno di porgere alla S. V. i debiti ringraziamenti per le somme sino ad ora raccolte dal suo giornale in favore dei danneggiati dal terremoto in quella Provincia, i quali ringraziamenti, non dubito punto, saranno dalla S. V. estesi e portati a cognizione dei generosi offerenti.

Il Prefetto, MAYR.

Dal Comitato provinciale di soccorso di Treviso abbiamo ricevuto la seguente lettera, che qui pubblichiamo a documento di ricevuta ed a sempre maggiore incoraggiamento dei nostri concittadini, che si dimostrano di gran lunga più generosi di quelli di qualunque altra città d'Italia nell' alleviare la conseguenze d' un tanto disastro:

N. 1069 I.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Treviso 18 *luglio.*

Il sig. Prefetto di Venezia rimise a questo Comitato altre L. 710.35 a favore dei danneggiati dal terremoto provenienti dalla benefica colletta aperta a merito della S. V. Ill.a nelle colonne del proprio giornale.

Lo scrivente Comitato, lieto di esprimere anco una volta a lei ed ai generosi oblatori i sensi della più viva gratitudine, prego la S. V. ill.a di aggradirli e di renderli accetti, sebbene inferiori a così splendida manifestazione di patria carità.

Pel Comitato provinciale di soccorso.

Il Deputato provinciale
L. GIACOMELLI.

(Nostre corrispondenze private.)

Egregio sig. direttore.

Belluno 18 *luglio.*

Eccomi a tenervi promessa, e a parlarvi dell' Alpago, centro e focolare principale della vasta ruina, operata dal terremoto del 29 giugno. Ma in verità che la parola vien meno dinanzi alle vaste proporzioni del disastro, ed in mezzo ai ruderi dei villaggi distrutti, e allo stupore desolante di que' miseri terrazzani il cuore si stringe per la pietà di tanta miseria, e degli spaventosi effetti del terribile flagello.

I cinque Comuni dell' Alpago, Chies, Puos Farra, Tambre e Pieve, sono il centro di 32 villaggi circa, fabbricati sui versanti dei primi contrafforti delle Alpi il cui opposto clivo guarda il Friuli; versanti, che scendono in una specie di bacino concavo, nel cui mezzo giace il lago di S. Croce, circondato a Sud Ovest dai clivi delle prealpi trevisane. La popolazione di questa ristretta regione è di 8855 anime, sparsa fra i casolari colonici, e i suaccennati villaggi, e il terreno su cui si posano è fertilissimo, e assai ben coltivato per ricchezza di pascoli, e di vigneti.

Or bene; di questi 32 villaggi, 15 furono dalla tremenda scossa del terremoto distrutti, e fra questi figurano in prima linea Puos, Lamosan, Corne, Alpaos, Torres, Tignes, Pieve d' Alpago, Plois, ove non è casa che sia rimasta intatta; gli altri 17 furono o a metà, o in parte atterrati, conservando intatte pochissime case: da diligenti ispezioni fatte sui luoghi potrebbe darsi questa proporzione a porgere un' idea approssimativa della rovina operata in que' pochi secondi delle ore 4.55 del 29 giugno. Suddiviso il caseggiato sparso e raggruppato dell' Alpago in dieci parti, 8 rappresentano le totalmente distrutte o danneggiate da essere inabitabili: le case poi del tutto cadute sono 700 circa, senza contare le chiese dei diversi villaggi in gran parte crollate, o minaccianti ruina.

In mezzo a questa terribile devastazione, opera tremenda del furibondo conquassarsi del suolo nei 15 secondi di durata, 32 furono le vittime sepolte nelle macerie; quasi altrettante persone che, pel coraggio di que' pochi, cui il disastro non tolse la presenza di spirito, furono campate da morte disotterrandole da mezzo ai rottami; oltre a 60 i feriti più o meno gravi

Se l'ora più tarda avesse raccolto nei villaggi maggior numero di contadini nella solennità del dì festivo, oh di quanto sarebbesi elevata la cifra dei morti, e dei feriti!

Strani fenomeni avevano accompagnato, e susseguito il disastro; e innanzi tutto l'alzarsi d'un piede sul loro consueto livello delle acque del lago di S. Croce prima e durante la scossa; il fendersi in larghi crepacci della terra in più luoghi delle circostanti chine, da alcuna delle quali, sovra Poiatte, si è constatato essere uscita una sorgente d'acqua melmosa color dell'opale, e mai per lo innanzi veduta; il franamento profondo dei terreni in molte località da spostare strade e sentieri, sino a togliere i confini d'ogni proprietà mutandone l'aspetto; scoscendimenti, e crepacci che continuano, o si mutano col diuturno continuare delle scosse, sebbene più leggiere, e dei boati sotterranei; rimanendo così completamente smentita ogni lontana idea di esalazioni ignee o sulfuree, e di ceneri vulcaniche, di che ebbero a correre vaghe voci su pei giornali, poste in giro non saprei dire se da scaldate immaginazioni, o da sfaccendati novellieri. E tutto questo tramestio di case e di terreni fu operato dal movimento ondulatorio sussultorio e vorticoso, che in quei pochi secondi ebbe a soffrir la terra, del quale ultimo movimento rimane perenne testimonio la guglia del Cemeterio di Farra, che, formata di tre tronchi l'uno sull'altro posti, li ebbe tutti smossi dalle rispettive basi, in guisa, singolarmente l'ultima, che la diresti girata per virtù d'un'elica sopra sè stessa.

Ora è facile immaginare i danni gravissimi toccati agli uomini in tanta sventura! Due terzi della popolazione è rimasta senza tetto, e chi sa per quanto; specialmente que' poveretti, che, possessori della sola casetta, mancheranno sempre dei mezzi per ricostruirla; quasi tutti hanno perduto sotto le macerie le provviste più o meno abbondevoli delle derrate; quindi vino, olio, frumentone ed altri generi simiglianti irrecuperabili; e quanti fra questi, e saranno i più, impossibilitati a rifornirsene; fortunatissimi quei pochi, cui sarà dato coi lavori di salvataggio riavere qualche parte e malconcia di loro masserizie; e quando si pensa che 700 sono le case crollate, e 300 circa le inabitabili, ben si comprende la immensa estensione, e la irreparabilità dei danni che ho accennati, e la quantità delle famiglie senza ricovero! Bene si comprende siccome quegli infelici terrificati dallo spavento, colpiti dalla perdita delle loro sostanze, rimanessero per più dì come fuor di sè medesimi, inetti fra le ruine, non solo a fare ma nemmeno a pensare.

Se non che l'Autorità governativa aveva preveduto, e provveduto; e in meno di due giorni o tre, erano sul luogo 2 compagnie del 23.° di linea, un distaccamento di zappatori di linea del 24.°, due Compagnie dei zappatori del Genio venute da Mantova, e finalmente la Compagnia alpina chiamatavi dal Cadore. Erasi poi fatto fermare, mercè intelligenze pigliate col Comando della Divisione, il capitano del Genio sig. Bianchi, perchè, insieme al capitano della Compagnia di zappatori del Genio signor Raspi, assumessero la direzione dei lavori, e siccome erano già stati colà mandati, per soccorrere alle più urgenti bisogna, due impiegati della Prefettura, e il sig. pretore di Belluno, così il giorno 4 luglio recavasi in Puos il signor Procuratore del Re per raccogliere in uno i varii elementi di lavoro convenuti in Alpago, ed organizzare due Direzioni per le operazioni, risiedenti l'una in Puos, l'altra in Lamosano, questa dalla prima dipendente, alle quali rimaneva affidata la somma di tutto ch'era da farvisi sia in linea amministrativa, che in fatto di demolizioni, riparazione, e costruzione di baracche pel ricovero delle famiglie. Il fatto di questa organizzazione, ed alcune parole acconciamente franche e di conforto, che quel funzionario diresse agli uomini del Municipio, e a molti di quei terrazzani, giovarono mirabilmente a rialzare gli animi abbattuti; il rimanente fu poi compiuto dalla visita del signor Prefetto, fatta il giorno 6, il quale si recò pei diversi villaggi e residenze di Municipii, ove già ferveano i lavori, e lasciando a questi denaro tratto dai sussidii della carità del Governo, ed ovunque dicendo parole di conforto, valse a persuadere quei disgraziati, che e Governo, e cittadini li soccorrevano coll'opera, e col danaro, e che ormai dovevano ancora essi pensare a sè stessi.

Ma il miracolo del soccorso e del conforto agli abitanti dell'Alpago, in tanta iattura, dovea derivare dai soldati! Oh il soldato italiano è qualche cosa di stupendo! vorrei possedere l'ingegno descrittivo, con cui il De Amicis dipinse così al vero ne' suoi bozzetti militari il soldato italiano.... Lavoro indefesso, abnegazione, allegria da un lato; conforti di parole, di soccorsi, ed anche di lagrime dall'altro; essi sono per tutto colla zappa, col piccone, col fucile, cantando o ridendo. e mentre qua puntellano una casa che minaccia, mentre colà disseppelliscono masserizie e oggetti preziosi, restituendoli ai proprietarii, da un altro lato aprono comunicazioni interrotte, e quivi soccorrono di carne, e di minestra alcuni feriti ancora sdraiati sui primi giacigli; mentre da altra parte i trombettieri riuniti a concerto improvvisato, con liete armonie, cercano di rieccitare negli animi la perduta allegria!

Ed in mezzo a tanti disagi di opera, resi anche più difficili dalla asprezza delle comunicazioni e dalle vie dirupate e scoscese, non un lamento, non un atto d'indisciplina, ma ordine, obbedienza e volontà costante di operare, compresi tutti come sono della importanza della loro missione. Benedetto l'esercito, potente fautore della unificazione italiana!

Oggimai i lavori progrediscono con ordine e rapidità; vi accudiscono con operosa intelligenza il capitano Bianchi, ed anche il Raspi, secondati in tal guisa da tutti gli altri; il sig. pretore e gli ufficiali amministrativi hanno saputo valersi della circostanza per porre mente e per curare la direzione della parte che ad essi spettava, sicchè può dirsi che niuno venne meno, anzi fu superiore al suo compito.

Alle ruine ed alla desolazione di questa fertile contrada, aggiungete ora le case cadute nella campagna circostante a Belluno, il villaggio di Visom, posto sulla via di Mel, completamente distrutto la stessa mattina del 29 giugno; aggiungete quelle della stessa Belluno, di che vi narrai nella prima corrispondenza, e poi ditemi, signor direttore, se, e in quale misura possano essere i danni di questi infelicissimi Bellunesi e degli abitanti di Alpago, la gran parte dei quali vede avanzarsi l'inverno, senza il mezzo di ricostruirsi un ricovero!

Possano queste particolarità, tratte dal vero, commuovere gli animi de' nostri lontani fratelli, perchè ci vengano a soccorso meritato; possa il nobilissimo esempio di cittadina carità, dato dalla vostra Venezia, essere d'incitamento alle altre principali città italiane, per giovare d'aiuto queste lontane ed ignote contrade, spinte nel fondo della miseria da 15 secondi di terremoto, che può a buon diritto in Italia dirsi uno de' più gravi del secolo.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 19:

Nella seduta d'ieri, il Consiglio provinciale ha deliberato di chiedere per urgenza al Governo la sospensione per un anno delle imposte sui beni rustici e fabbricati pei Comuni maggiormente colpiti dal terremoto, cioè: Chies, Puos, Pieve d'Alpago, Tambre, Farra e per le due Frazioni di Soccher e Arsiè nel Comune di Ponte nelle Alpi, e la sospensione dell'imposta sui fabbricati pel Comune di Belluno.

Deliberava pure di sospendere per un eguale termine la relativa sovraimposta provinciale.

Finalmente, considerando che le condizioni economiche della Provincia sono rese più difficili dal disastro, che i redditi della Provincia vanno a diminuirsi, che ogni aggravio generale colpisce anche gran parte dei danneggiati, non potendo assumere carico maggiore, aggiunse altre L. 14,000 alle L. 6,000 deliberate dalla Deputazione, formando l'assegno complessivo a favore dei danneggiati in ital. L. 20,000.

E più oltre:

Nella notte dal 17 al 18 furono avvertite da taluni, circa le ore due ant., due scosse appena percettibili. La giornata d'ieri, la scorsa notte e quest'oggi fin al momento in cui scriviamo, passarono tranquillamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Nella ricorrenza della festa nazionale S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro delle finanze:

Ad uffiziale:

Morpurgo dott. Emilio, deputato al Parlamento nazionale, membro del Consiglio permanente presso il Ministero delle finanze.

A cavaliere:

Trezza cav. Cesare, benemerito nella applicazione delle imposte.

Venezia 21 luglio.

Il cav. B. Bianchi, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, è stato chiamato da S. E. il comm. Minghetti, in qualità di segretario della Presidenza del Consiglio dei ministri. Esso quindi lascia questa Provincia, dove è stato, come consigliere delegato, quasi sette anni, dal giorno cioè in cui fu instaurato il Governo nazionale fino ad oggi. Dobbiamo congratularci con esso per l'alta prova di fiducia di cui venne meritatamente onorato, ma nello stesso tempo dobbiamo esprimere il dispiacere, che con noi divideranno i nostri concittadini, per la perdita che facciamo di un simpatico magistrato, il quale, per la elevatezza dell'ingegno, pel carattere intemerato e le maniere concilianti e gentili, ha saputo guadagnarsi sempre più l'affetto e la considerazione di ogni ordine di cittadini, a qualunque frazione politica appartenessero. S. E. il presidente del Consiglio, non potea fare, possiamo dirlo senza taccia di adulazione, una scelta migliore; e noi siamo certi che il cav. Bianchi troverà nel nuovo importante suo ufficio, nuovo campo a servire utilmente il paese, e nuovi titoli di merito.

Crediamo ch'egli potrà presto venire per qualche giorno a Venezia, per prendere commiato dai suoi amici, come gentilmente disse oggi a coloro che l'accompagnarono alla Stazione; ma sempre ed in ogni luogo, ove il dovere lo chiami, l'accompagnerà il ricordo grato e affettuoso di Venezia.

— Oggi col treno delle ore 2 45, il consigliere cav. Bianchi è partito per Roma, accompagnato e risalutato alla Stazione dalla Deputazione Provinciale, da quasi tutti gl'impiegati della Prefettura e da molti amici.

Gli impiegati della Prefettura ci pregano poi di esprimere particolarmente i loro sentimenti di affetto al cav. Bianchi e di rammarico per la sua partenza.

A consigliere delegato presso la Prefettura di Venezia, in sostituzione del cav. Bianchi, fu nominato il cons. cav. Ferrari, ora sotto Prefetto in Albenga.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 18:

Siamo informati che l'on. Minghetti ha offerto definitivamente il posto di segretario generale delle finanze al deputato Casalini.

Quello di segretario generale d'agricoltura e commercio credesi venga offerto al deputato Codronchi.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 20.

Si assicura che gli onorevoli Casalini, Codronchi e Bonfadini abbiano accettato respettivamente il segretariato delle finanze, dell'agricoltura e dell'istruzione.

È arrivato a Roma l'onorevole Manfrin. Egli ha avuto subito una lunga conferenza coi ministri Minghetti e Spaventa, i quali lo hanno eccitato ad accettare il posto di segretario generale dei lavori pubblici. L'on. Manfrin si è mostrato assai perplesso, ma non ha recisamente rifiutato: ha promesso di dare una risposta definitiva questa sera. Si crede ch'egli accetterà.

L'on. Minghetti ha chiamato al Gabinetto della Presidenza del Consiglio il commendatore Bernardino Bianchi, consigliere delegato di Prefettura a Venezia, il quale fu altra volta nello stesso Ufficio.

Roma 20.

L'on. Manfrin, dopo una lunga conferenza col ministro Spaventa, n'ebbe un'altra col Presidente del Consiglio. Si è riservato di rispondere definitivamente fra due giorni, dopo avere interrogato i suoi amici, per essere certo della sua rielezione. Questa sera riparte per il Veneto.

Le notizie della *Gazzetta d'Italia* sono vere anche per nostre private informazioni. Sappiamo pure che l'onor. Manfrin risponderà definitivamente domani. Non crediamo però che sia vera l'asserzione della *Gazzetta d'Italia* relativamente al dubbio sulla rielezione. Questo dubbio è insussistente.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 19:

Ci assicurano che il nuovo Gabinetto ha risoluto di tenersi, quanto ai biglietti fiduciarii, alla Circolare del sig. Castagnola; soltanto egli avrebbe l'intenzione d'accordare agli Stabilimenti di credito una lunga dilazione pel ritiro dei biglietti in circolazione. Se siamo bene informati, questa dilazione spirerebbe alla fine del 1874.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Ci scrivono da Roma in data del 18 sera, le seguenti notizie, che pubblichiamo colle debite riserve:

È voce assai diffusa nei circoli politici della capitale che gli ultimi rapporti spediti dal cav. Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, non presentino la situazione sotto i colori più ridenti. Il cav. Nigra si lagnerebbe anche di un certo isolamento, in cui sarebbe lasciato dai successori del sig. Thiers, e terrebbe inoltre parole di eventuali dimostrazioni ostili alla sua persona. Il linguaggio conciliante di alcuni giornali officiosi francesi, non toglierebbe nulla all'acerbità della presente situazione.

Si assicura inoltre che in questi giorni è partito alla volta di Berlino, un apposito corriere del gabinetto italiano, latore di importanti dispacci.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 18:

Le notizie date da alcuni giornali francesi, e che ci sono state trasmesse per telegramma da Parigi, sulla eventualità del richiamo del signor Fournier dal posto di ministro francese in Italia sono decisamente insussistenti. Il signor Fournier è in congedo, e probabilmente verrà qui fra breve un primo segretario di Legazione per far le veci di incaricato di affari durante la di lui assenza.

Un giornale della sera poi pretende sapere che il signor Fournier non volesse presentare al Governo italiano una protesta del Gabinetto di Versailles intorno alla legge per le Corporazioni religiose. Questo racconto è immaginario. La protesta della quale si parla non ha mai esistito.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 21:

Questa mattina, 19, l'onorevole Sella è partito con la famiglia da Roma, diretto a Biella.

Leggesi nell'*Adige* di Verona in data del 20:

Ieri circolavano voci allarmanti a carico di alcuni stabilimenti di credito genovesi.

Il direttore di una delle nostre Banche cittadine telegrafò espressamente a Genova per saperne positivamente l'avvenuto e ne ebbe questa mattina la seguente risposta:

« Voci insussistenti, prodotte basse manovre ribassisti, nessuna Banca compromessa, tutte procedono benissimo. »

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori di riferire quanto sopra.

Dalla Direzione generale delle Ferrovie romane la *Nazione* riceve la seguente comunicazione:

Firenze, 18 luglio 1873.

Di fronte alle riunioni che si tengono in Torino da taluni obbligatarii, ai telegrammi della Agenzia Stefani ed agli articoli dei giornali di Torino, ove si discute e si tratta di provocare il fallimento della Società delle Ferrovie romane, il sottoscritto per la tutela dei moltissimi interessi sociali non rappresentati nella piccola frazione riunita a Torino, crede suo dovere di prevenire chi di ragione che la Società, mentre continua a sodisfare ogni altro suo impegno, se ha suo malgrado temporaneamente sospeso il pagamento della cedola N. 30 delle Obbligazioni Comuni, ciò è dipeso dal fatto dell'ultima crisi ministeriale, per cui l'Amministrazione non potè venire al termine delle sue trattative in corso col Governo e dar sodisfazione ad ogni interesse prima dell'ultima Assemblea generale degli azionisti.

Appena costituitosi il nuovo Ministero, le trattative sono state riprese, e il sottoscritto confida che tutti gl'interessati vorranno attendere, nel loro migliore interesse, il tempo strettamente necessario, perchè la Società definisca col Governo ogni sua questione.

Il Direttore generale,
G. De Martino.

La *Voce della Verità* pubblica un dispaccio particolare, il quale reca che un naviglio mercantile ha sbarcato sulle coste della Biscaglia 10,000 remington, quattro milioni di cartucce, sei cannoni, due mitragliatrici e le munizioni necessarie.

Pare che il Governo inglese voglia mantenersi del tutto neutrale nelle faccende spagnuole e si deciderebbe solo ad agire attivamente qualora corresse pericolo il Portogallo. Tale eventualità non è del resto ora da temersi, attesochè anche i repubblicani portoghesi si avvicinano al Governo, perchè spaventati dagli orrori che avvengono in Spagna.

L'Imperatrice Eugenia è partita mercoledì da Aremberg per recarsi a Baden (di Argovia.) Il Principe Imperiale torna in Inghilterra ove sarà seguito fra breve da sua madre.

Telegrammi.

Roma 19.

È priva di fondamento la voce che l'onor. Sella si rechi a Berlino con una missione del Governo.

Per ordine della Real Casa i corazzieri stanziati attualmente a Firenze, Roma e Napoli debbono concentrarsi a Torino per onorare il ricevimento dello Scià di Persia

(Gazz. d'Italia.)

Roma 19.

L'onorevole Minghetti Presidente del Consiglio si recò a visitare al Palazzo dell'ambasciata prussiana il ministro Keudell, indi si recò a visitare l'onorevole Pianciani al Campidoglio.

(G. d'Italia.)

Torino 19.

Il Consiglio comunale ieri sera ha votato sessantamila lire per festeggiare lo Scià.

Saranno ornate ed illuminate le principali vie.

Serata di gala al Teatro Regio. *(Fanf.)*

Napoli 19.

I giornali di stamane pubblicano la lista unica dei candidati al Consiglio comunale. Essa comprende i seguenti nomi: Alianelli, Agrelli, Balsamo, Bonomo, Caracciolo, Castelli, Deangelis, De Majo, De Luca, Faraone, Martinelli, Palmieri, Piscopo, Sannia, Simeoni, Vastarini.

Il Sindaco Spinelli rimane in ufficio per avvenuta dimissione di altro consigliere.

(Nazione.)

Parigi 17.

Il Papa inviò alla consorte del maresciallo e Presidente Mac Mahon un prezioso medaglione col proprio ritratto. *(Citt.)*

Parigi 17.

Il Nunzio papale ha ottenuto dallo Scià delle concessioni per i Cattolici della Persia.

(Gazzetta di Torino)

Parigi 17 luglio.

La notizia del congedo di Nigra è, per ora, inesatta, ed è inesatta la notizia dell'*Ordre* sulla sostituzione del sig. Fournier, il quale ritornerà al suo posto a Roma. *(Fanf.)*

Parigi 18.

Notizie da Baiona recano che Don Carlos arrivò al quartiere generale di Saballs; esso è circondato da una guardia del corpo di 150 uomini. *(Citt.)*

Parigi 18.

Notizie qui giunte da Madrid descrivono le gravi difficoltà insorte contro il movimento di truppe repubblicane. Le bande carliste vanno rapidamente ingrossando ed acquistando terreno. Il Governo tenterà un colpo decisivo.

(Progr.)

Parigi 19 luglio.

Pietro Bonaparte chiese allo Scià il permesso di entrare nell'armata persiana. Lo Scià ricevette una lettera di propria mano del Sultano; esso si reca immancabilmente a Costantinopoli. Le differenze turco-persiane possono riguardarsi sciolte.

Secondo notizie dalla Spagna, le truppe carliste sarebbero munite di fucili a retrocarica, d'artiglieria di campagna e di mitragliatrici, come pure di telegrafi da campo. *(Citt.)*

Versailles 18.

Broglie risponderà a Favre. Thiers non assisterà alla seduta di lunedì. *(Citt.)*

Madrid 15 (rit.).

Calvez, capo degl'insorti a Cartagena, ha aperto le porte della galera, ponendo in libertà tutti i condannati.

Temesi pure una sollevazione nelle carceri di Valenza. *(G. di Torino.)*

Madrid 16.

Saballs conta d'impadronirsi della importante città di Vich entro tre giorni. Occupa adesso il punto strategico di Conanglell. Il Governo gli mandò contro truppe e grosse artiglierie.

(G. di Torino.)

Madrid 18.

Anche il secondo battaglione delle guide di Tristany entrò in Aragona passando l'Ebro nei pressi di Mequinenza.

Olo marcia verso la Biscaglia. Elio alla testa di 15,000 uomini, tenta un colpo su Madrid.

(Citt.)

Perpignano 17.

È smentito che i carlisti abbiano fucilato 40 volontari a Cirangud. *(Citt.)*

Londra 18.

Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri a Osborne la Regina diede il suo consenso al matrimonio del Principe di Edimburgo colla Principessa Maria di Russia. *(Corr. di Trieste.)*

Londra 18.

Il *Foreing Office* ratificò il nuovo trattato commerciale con la Francia. Esso sarà presentato all'Assemblea il 26 corrente. *(Citt.)*

Pietroburgo 18.

Si annunzia da Pera che le conferenze dell'inviato inglese col Granvizir destano la più viva attenzione. *(Progr.)*

Costantinopoli 18

Al Governo si annuncia ufficialmente che lo Scià della Persia è intenzionato di visitare Costantinopoli. Il Palazzo Beglerbey viene allestito pel ricevimento. *(O. T.)*

Pechino (29) 8 giugno.

Oggi ebbe luogo la prima solenne udienza presso l'Imperatore, degl'inviati di Francia, Inghilterra, Russia ed America. *(O. T.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Drontheim 18. — Oggi ebbe luogo l'incoronazione della Regina. Vi assistevano il Principe Arturo d'Inghilterra ed il Principe Valdemaro di Danimarca. La squadra tedesca nella rada rese gli onori. La popolazione mostrò il massimo entusiasmo.

Madrid 19. — È costituito il Ministero di destra con Salmeron, presidenza, senza portafoglio; Fernando Gonzales, esteri; Carvajal, finanze; Gil Bergas, giustizia; Maisonave, interno; Palanca, colonie.

Costantinopoli 19. — Il Governo ricevette avviso ufficiale che lo Scià è intenzionato di visitare Costantinopoli.

Berlino 19. — Austriache 202 1|2, Lombarde 112 —; Azioni 129 —; Italiano 59 3|4.

Parigi 19. — Prestito (1872) 91 60; Francese 56 30; Ital. 60 40; Lomb. 427; Banca di Francia 4220; Romane 93 —; Obbl. 158 —; Ferr. V. E. 187 50; Merid. —; Cambio Italia 12 1|2; Obbl. tab. 708; Azioni 481 25; Prestito (1871) 90 90, Londra vista 25 51 1|2; Aggio oro p. 0|00 5 —; Inglese 92 5|8.

Versailles 19. — L'Assemblea approvò in prima deliberazione la legge sul servizio religioso nell'esercito. Approvò la proposta di proroga dell'Assemblea al 27 luglio. L'emendamento della sinistra che domanda che l'Assemblea si riunisca per l'epoca dello sgombro, è respinto con voti 404 contro 238.

Vienna 19. — Mobiliare 220 —, Lombarde 187 —; Austr. 338 —; Banca naz. 983 —, Napoleoni 8 88 —; Argento 43 50; Cambio Londra 111 15; Austriaco 73.

Londra 19. — Inglese 92 5|8; Italiano 59 5|8; Turco 51 1|2; Spagnuolo 19 1|8.

Londra 19. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio in data di Madrid 19, che annunzia che i carlisti subirono una grande disfatta a Igualada, in Catalogna, dopo 18 ore di combattimento; presero più volte la città, ma finalmente furono respinti. I morti e feriti sono così numerosi che furono requisiti tutti i veicoli della città. I carlisti pure furono respinti a Estella.

Madrid 19. — Siviglia e Cadice proclamarono l'autonomia dell'Andalusia. Le navi da guerra sono partite da Cartagena per far sollevare l'Alicante. — Il Ministero si presentò alle Cortes colla seguente modificazione: Soler esteri, Gonzales lavori pubblici, Mareno Rodriguez giustizia. Salmeron espose il programma che consiste sul combattere i carlisti e i demagoghi. Deplorò l'insurrezione degli Stati che non attesero la decisione delle Cortes.

Madrid 20. — La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale colle truppe rimaste fedeli resistè energicamente. Velarde attende in Alcira due batterie e due squadroni per marciare sopra Valenza. La fregata *Vittoria* passò in vista d'Aguilas dirigendosi verso Alicante. Gl'insorti di Siviglia impadronironsi del telegrafo.

Perpignano 20. — Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Igualada, il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i Carlisti fortificaronsi per sobborghi, e l'indomani incominciarono l'attacco. Temesi che la città soccomba per mancanza di soccorsi.

Perpignano 20. — Igualada fu presa dai carlisti comandati da Don Alfonso, Saballs, e Miret. I carlisti fecero 150 prigionieri.

Ginevra 20. — Lo Scià è arrivato. Fu ricevuto alla Stazione da Ceresole e Kern.

Nuova Yorck 19. — Oro 116 1|8.

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

NECROLOGIA.

Se le lagrime delle famiglie, se i voti degli amici potessero arrestare il braccio inesorabile di morte ed obbligarla a ridarci individui che erano degni di più lunga vita, non saremmo oggi nello sconforto e nel gemito; **Alessio Caccia,** l'integerrimo magistrato, il cittadino virtuoso, vivrebbe ancora. Ma ahi che è una vana lusinga; noi l'abbiamo perduto per sempre!

Nacque egli a S. Colombano su quel di Lodi l'anno 1811, e terminati gli studii si diede alla nobilissima carriera del giudiziario, nella quale avanzò sì rapidamente da riuscire all'ambito posto di consigliere d'appello ed a quello non meno onorifico di vicepresidente del Tribunale provinciale. Tra le molte virtù che in lui rifulsero, l'equità lo fece un magistrato ed un cittadino rispettabilissimo; essa fu sempre compagna della sua vita pubblica e privata, così da poter egli dire con ilare volto, vicino a spirare, che nulla avea a rimproverarsi, imperocchè avea calcato sempre i sentieri della giustizia. Non volle, nè ricercò onori, perchè, pago del suo onesto operare, ebbe a sdegno l'insinuarsi, lo spingersi innanzi per mezzo di studiati artificii e di segreti intrighi. Fu di carattere severo, tenace di proposito, infaticabile al lavoro, coltivò con amore le scienze, e in questi ultimi anni si occupò nel comporre un'opera di educazione, la quale, come si spera, verrà quanto prima fatta di pubblica ragione. Amò sviseeratamente e quale padre una sua nipote, dalla quale ricevette un ricambio di affetto, chè la gentile fino all'ultimo respiro seppe confortarlo di tutte le più care, assidue, angeliche cure. Ebbe amici, dei quali desiderava spesso la compagnia, e fu con essi leale, franco, veramente amico; e chi scrive queste poche righe ebbe l'onore di non essere discaro al suo cuore. La memoria di Alessio Caccia rimarrà cara e perenne in quanti lo conobbero e sepparo apprezzarne le rare virtù.

837 *L'amico,* G. N.

ONORIFICENZA.

I Bazzani, degni successori dei capiscuola dell'arte organica veneta del Nanchini e del Callido, dopo d'aver colto palme nelle principali città e nelle più belle borgate della Venezia, delle Marche, dell'Umbria, e ultimamente cogli organi grandiosi spediti a Costantinopoli, a Gerusalemme non avrebbero certo bisogno degli encomii di un paesetto di campagna per essere conosciuti; ma quanto più dalla lode rifuggono, tanto meglio i sottoscritti si sentono obbligati a tributarla. — E infatti, se gli abitanti di Robegano, che sentivano ieridì per la prima volta risuonare la loro Chiesa delle armonie di quel magnifico strumento, la cui maestosa soavità accresce tanta pompa alle ceremonie del culto, si destavano irresistibilmente commossi; distinti periti nell'arte, mentre lodarono il lavoro condotto con molta maestria, compiuto con eccellente accordatura e nella solidità della perfetta materia, ammirarono la squisita dolcezza dei suoni e delle voci, conchiusero coll'elogio più bello ai Bazzani: che l'organo di Robegano nella sua semplicità accoppiando la melodia all'armonia non lascia desiderare alcuno di quei miglioramenti che portarono questo meraviglioso strumento a quel grado di perfezione a cui si trova oggidì. — Nel mentre pertanto la Fabbricieria e la Commissione, liete di avere felicemente compiuta quest'opera, per cui Robegano niente deve invidiare alle circostanti borgate, nel dimostrare ai signori Pietro e nipoti Bazzani la riconoscenza dell'intero paese, li segnalano fabbricatori-modello, perchè alla relativa moderazione dei prezzi sanno unire la coscienziosa esecuzione dei lavori. — E più godono di unire a quello dei Bazzani il nome del zelantissimo iniziatore di quest'opera, del reverendissimo arciprete di Mestre, D. Angelo Morandi, a cui parendo men bello il dono del suo patrocinio, se si fosse solamente associato alla nostra festa, alla nostra esultanza, ieri stesso faceva gentile presente alla prima sua Sposa di un magnifico incensiere d'argento, che con tante altre preziose memorie, che di sè ha qui lasciate, ricorderà ai futuri quanto fosse generoso quell'uomo, che per le preclare sue doti di mente e di cuore ben meritava di reggere la prima Pieve della Diocesi, d'onde sempre i consiglieri del Vescovo, non di raro partirono educati ai grandi cimenti gli apostoli della Chiesa.

Robegano, 14 luglio 1873.

Il Parroco,
835 la Fabbricieria e la Commissione.

Mi trovo in dovere di rendere pubblica testimonianza di riconoscenza e gratitudine verso la signora **Rosina Seguso,** abitante sulla Fondamenta delle Eremite a S. Trovaso, che, non appena accortasi che mio figlio Giuseppe dodicenne, recandosi il giorno diciotto corrente alla Scuola, cadde accidentalmente nel canale, correndo pericolo di affogarsi, si diede tosto tutta la premura di farmelo trarre in salvo, prodigandogli per quasi sei ore nella sua casa le cure più affettuose di madre, e restituendolo poscia in persona sano e salvo alla famiglia, abitante a S. Marziale, iguara affatto della disgrazia che le sovrastava.

Questo atto veramente filantropico e generoso, che altamente onora la signora Seguso, resterà perennemente scolpito nel cuore di me, di mio figlio, e di tutta la mia famiglia, ringraziando la Provvidenza che per suo mezzo ci volle preservati da una imminente sciagura.

Possa il suo esempio trovar chi la imiti in simili circostanze.

836 P. di P. Lizier.

SOCIETA'

D'INDUSTRIA E COMMERCIO

per i

materiali da costruzione naturali e manifatturati.

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che a termini dell'art. 8 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di chiamare gli ulteriori cinque versamenti nel corrente anno alle seguenti epoche:

6.° versamento di L. 25 per azione dal 6 al 10 agosto
7.° id. » » » » » 10 settemb.
8.° id. » » » » » 10 ottobre
9.° id. » » » » » 10 novemb.
10.° id. » » » » » 10 dicemb.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0|0.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti, la Direzione generale si riserva il diritto di applicare l'art. 10 dello Statuto.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Roma, Banca italo-germanica, sede di Roma.
Firenze, idem, sede di Firenze.
Napoli, idem, sede di Napoli.

Milano, idem, sede di Milano.
Genova, Banca provinciale.
Pisa, Banca pisana di anticipazione e sconto.
Padova, Banca veneta di depositi e conti correnti, sede di Padova.
Venezia, idem, sede di Venezia.
Torino, Agenzia della Società, via Lagrange, Numero 11, p. 1.°

LA DIREZIONE. 785

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 19 luglio	del 21 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 20	69 27
Oro	22 81 50	22 78
Londra	28 59	28 67
Parigi	113 50	113 87
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	820 —	827 —
» » fine corr	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2155 —	2150 —
Azioni ferrovie meridionali	460 —	453 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1647 — 50	1645 —
Credito mob. italiano	877 —	880 —
Banca italo-germanica	— —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 18 luglio	del 19 luglio
Metalliche al 5 %	68 30	68 25
Prestito 1854 al 5 %	73 30	73 25
Prestito 1860	101 75	101 50
Azioni della Banca naz. aust.	982 —	980 —
Azioni dell' Istit. di credito	223 50	220 —
Londra	111 15	111 30
Argento	108 75	108 75
Il da 20 franchi	8 87 —	8 87 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 luglio.

Granaglie. — La settimana passò senza affari nelle granaglie. Ai mercati delle vicine Provincie più sostenuti si tennero i prezzi dei frumenti, e ciò in causa che il nuovo raccolto, benchè riuscito bellissimo in qualità, è assai più scarso di quanto si prevedeva; i prezzi odierni si raggirano per le qualità vecchie nostrane da L. 28 a L. 30 il quintale, e per dettagli di qualità nuove da L. 30 a L. 32 il quintale. Granoni nostrani da L. 17 a L. 18. 50 il quintale. Qualche vendita nel riso nostrano di qualità bassa, accordandosi facilitazioni dagli ultimi prezzi; pochissime domande nelle altre qualità, mantenendosi però fermi i prezzi per quelle di Rangoon pilato nelle nostre Provincie a L. 39 50; Rangoon pilato in Inghilterra L. 36. 50 a L. 37. Aracan pilato in Inghilterra L. 39 a 40. 50, qualità fine e sopraffine nostrane da L. 50 a L. 54 il quintale, secondo il merito.

Olii. — Nessuna variazione abbiamo a segnare negli olii d'oliva dall'altra settimana. Dalla Puglia continua il sostegno nei prezzi, ma sino ad ora il nostro mercato per nulla se ne risente. Vendevansi botti 40 C più basso a L. 110 il quintale, schiavo, con forti sconti e qualche altra piccola partita di Corfù migliore, allo stesso prezzo con piccoli sconti. Nelle altre qualità non si ebbero vendite che pel solo dettaglio, ma anche queste assai ristrette, essendo scarsissime le domande pel consumo dall'interno. Il vapore *Princess*, arrivato nella settimana portò botti 450 olio di cotone, che rinforzano il nostro deposito; scarse son pure le domande di questo liquido, mantenendosi però fermi i prezzi per la marca Hirsch da L. 93. 50 a L. 94 il quint. Ricercato mantiensi l'olio di lino inglese da L. 108 a L. 110 il quint. Limitatissime continuano ad essere le domande nel petrolio per pronta consegna, solo vendite di dettaglio per la qualità di Pensilvania a L. 53 il quint., tanto in barili quanto in cassette; e L. 51. 50 per quello di Canadà in barili. Si parla di una vendita di 6000 cass. qualità di Pensilvania per consegna negli ultimi quattro mesi dell'anno corrente, ma nulla ancora con precisione possiamo riferire. Avemmo nella settimana l'arrivo di due carichi petrolio, uno da Nuova Yorck, di bar. 2546, qualità di Canadà, l'altro da Filadelfia di bar. 751, e cass. 6000, qualità di Pennsilvania, che passano a magazzino

Coloniali. — La calma d'affari nei caffè non vuol abbandonare il nostro mercato, abbenchè dall'Inghilterra si abbiano notizie di maggior sostegno nei prezzi. Nella settimana non s'ebbero qui vendite che pel solo consumo, ottenendosi pel Bahia da L. 240 a L. 245; S. Domingo da L. 250 a L. 255; Malabar nativo da L. 255 a L. 260; Ceylon piantagione da L. 285 a L. 295 il quint. Maggior attività sviluppavasi negli zuccheri raffinati; vendevansi sacchi 500 circa, primi di Olanda, a L. 97 il quintale con sconti; molte altre vendite nei secondi d'Olanda da L. 92 a L. 95. Primi di Germania da L. 97 a L. 98. Farine di zucchero di Parigi da L. 93 a L. 94. Senza affari nel pepe.

Generi diversi. — Meno depressi sono i cotoni, e ciò in seguito al miglior andamento dei principali mercati. Qualche trattato, che non ancora ci consta sia venuto a nessuna conclusione, havvi nel nuovo canape in erba. Sempre la stessa incertezza nel mercato delle lane, per cui pochi sono gli affari; vendevasi una partita calcinata scutarina a L. 219 il quint. Poche domande nelle pelli, ed assai limitate furono le vendite pel dettaglio a prezzi sostenuti. Anche nei vini non si ebbero vendite che pel solo dettaglio nelle qualità di Puglia da L. 48 a L. 53 il quint. schiavi. Senza affari nelle uve secche, sostenuti sono i prezzi degli spiriti, sì nazionali che esteri. Arrivarono 150 quint. acquavite di Puglia. Molte furono le vendite di baccalà per l'interno, specialmente di qualità grossa, accordandosi facilitazioni dagli ultimi prezzi; la qualità migliore si sosteneva da L. 86 a L. 88 il quintale daziato. Sardelle di Rovigno da L. 27 a L. 28 il migl.; sono attese per la ventura settimana le nuove sardelle di Lissa. Formaggio di Sardegna da L. 97 a L. 103. Nessuna variazione abbiamo a segnare nei carboni. Invariati son pure i prezzi degli zolfi macinati, pei quali pochissime sono le domande; quelli di Sicilia da L. 20. 50 a L. 21, di Romagna da L. 23.50 a L. 24 il quint.

Venezia 21 luglio.

Ieri arrivarono: da Trieste, pir. austro-ung. *Trieste*, cap. Marcovich, con merci racc. al Lloyd austr.-ung.; da Cesenatico, piel. ital. *Putriato*, cap. Budinolli, con zolfo in pani per Zorzetto e Ceresa, ed oggi da Alessandria pir. ingl. *Poonah*, cap. Hector, con merci, racc. alla Compagnia peninsulare orientale.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. a 69 $^3/_8$; da 20 franchi d'oro L. 22 78 a L. 22. 80; Banconote austriache L. 2. 56 $^1/_4$ a L. 2. 57 per fiorino.

Este 19 luglio.

GRANAGLIE		per ogni moggio padovano da It. L.	a It. L.	Per ogni ettolitro da It. L.	a It. L.
Frumento da pistore		— —	— —	24 13	25 —
» mercantile		— —	— —	22 41	23 56
Formentone	pignoletto	— —	— —	14 36	14 65
	gialloncino / napoletano	— —	— —	12 93	13 79
Segala		— —	— —	— —	— —
Avena		— —	— —	6 32	6 89

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e kil. 60 ed a ett. 3. 47.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 21 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 35 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 6921 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete	— — —	— — —
» Compagnia di Commercio	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
» Banca Italo-Germanica	— — —	— — —
» Strade ferrate Romane	— — —	— — —
» Lanificio Rossi	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 $^1/_2$	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 50 —	113 60 —
Londra	3 mesi	» 4 $^1/_2$	28 58 —	28 65 —
Trieste	a vista	» 5 $^1/_2$	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 $^1/_2$	— — —	— — —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	L. 22 80	— — —
Banconote austriache	» 256 50 —	— — —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneta	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 luglio.

Albergo Reale Danieli. — De Bollemont co. A., - Degantin, ambi dalla Francia, - Bateman D., dall'Inghilterra, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Vellosrand C., dalla Francia, con famiglia, - Ruth d.r F., da Hausord, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Lichtwitz D., dall'interno, - Gailhard, - Garcia, ambi dalla Francia, - Winter N., dall'Inghilterra, con moglie, - Pujol D., dalla Spagna, - Philbin S. F., - Inigo D., - Bustamente A., tutti tre dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — D.r Pinkerton, dall'Inghilterra, - Mac Gray V. H., - Chese H. B., - West D., - Halsey F., - Peyrod E., - Fyper, tutti tre con moglie, - Sawtell C. J., - Normilh, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Longhi G., con moglie, - Schiavi, avv., - commend.r Morpurgo deputato al Parlamento, - Fayard J. B., da Parigi, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Gavirati, negoz., dall'interno, - Bittner A., negoz., - Hildebrand J., - Singer F., - Frugger G., tutti quattro da Vienna, - Ponzo Anna, da Trieste, - Ferend G., - De Bamberg d.r A., - Canstein B., - Droscku O., - Claus H., - Schaden E., - Albrecht R., - Behrins C., tutti otto dalla Prussia, - Schröder C., - Stenger S., ambi dalla Baviera, - Rossbach, negoz., da Lipsia, - Czwatina G., da Konisberg, - Stritter R., da Francoforte, - Ladoka A., dalla Cracovia, - Schlegel F., da Coburgo - Schipek F., - Leubner E., ambi da Reichenberg, - Freschi J., da Bucarest, con famiglia, - Schuveg M., - Balnitz P., ambi d.ri, da Dresda, - Bogdau Koric Sakovitz, - Irkoff T., - Kolenof P., - Schechowski, principe, - A. Efremoff, - Malinin V., - Chepo Chnicoff, tutti sette dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Platenez F., con moglie, - Baur T., tutti dal Tirolo, - Pillon de Roye, dalla Francia, con moglie, - Clarke C., dall'Inghilterra, - Kaper F., - Fürausen E., - Mading W. E., - Hebensperger A., - Humer Tanos, con moglie, - Hgnig M., - Berber O., tutti dalla Germania, - Thilon, generale, dalla Finlandia, con moglie, tutti poss.

Albergo dell'Universo. — Santostefano dalla Cerda A., dall'interno, - Sig.ra Duchesne, da Parigi, - Corbisier E., ingegn., dal Belgio, - Nikola P., da Pest, con moglie, tutti possid.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 19 luglio 1873:

VENEZIA	65	10	61	22	1
ROMA	88	38	35	64	14
FIRENZE	52	46	85	33	8
MILANO	68	82	32	53	64
TORINO	60	36	58	49	74
NAPOLI	66	30	54	33	6
PALERMO	47	14	47	44	25

Indicazioni del Mareografo.

19 luglio.
Alta marea: ore 7.00 pom. . . metri 1,59
20 detto.
Bassa marea: ore 2.40 ant. . . » 0,65
Alta marea: ore 9.00 ant. . . » 1,30
Bassa marea: ore 11.45 ant. . . » 1,14
Alta marea: ore 7.10 pom. . . » 1,44
21 detto.
Bassa marea: ore 3.00 ant. . . » 0,65
Alta marea: ore 11.00 ant. . . » 1,40

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 19 luglio 1873.

Il mare è in perfetta calma ed i venti sono per ora deboli o moderati; dominano quelli di Nord Est e Nord-Ovest.

Il tempo è bello in tutta l'Italia.

Le pressioni sono diminuite da 3 a 6 millimetri nel settentrione e nel centro della Penisola; fino a 2 mm. nel Sud e in Sicilia.

Stamane, alle 8, il termometro segnava 16 gradi ad Aosta e 31° 5 al Capo Spartivento.

Probabilità di forti colpi di vento in molti punti dei nostri mari.

Il tempo si manterrà bello nella maggior parte dell'Italia.

Del 20 luglio:

Mare grosso a Rimini e a Bari; agitato in altri punti dell'Adriatico; nel golfo di Taranto e a Cagliari.

Venti di Nord, forti in tutti questi luoghi; deboli o moderati nel resto d'Italia.

Cielo generalmente sereno; pressioni alquanto aumentate in Piemonte; diminuite fino a 3 millimetri nell'Italia meridionale, nel Sud della Sardegna e nella Comarca. Stazionarie altrove.

Ieri sera e stanotte temporali con forti colpi di vento a Venezia e in varie altre stazioni dell'Adriatico.

Sono sempre probabili dei colpi di vento tra Maestro e Greco Levante.

Tempo generalmente bello.

BULLETTINO
meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 22 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 31', 9. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 8'', 3
Tramonto: 7.h 59', 7
Luna. Levare: 2.h 9', 2 ant.
Passaggio al meridiano: 10.h 28', 1 pom.
Tramonto: 6.h 47', 3 pom.
Età: giorni: 28. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 20 luglio.

	6 ant.	5 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.67	761 17	761.84
Term. centigr. al Nord	19.47	25.10	23.12
Tensione del Vapore in mm.	10.88	10 54	11 09
Umidità relativa in centesimi di saturazione	65 0	44 0	52 0
Direzione e forza del vento	N.	S.³	S.²
Stato dell'atmosfera	Quasicop.	Quasiser.	Quasiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	+0.3

Ozono: 6 pom. del 20 = — — 6 ant. del 21 =

Dalle 6 ant. del 20 luglio alle 6 ant. del 21

Temperatura: Massima: 25 4. — Minima 18 4

Note particolari:

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 625. 830

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere ai tre posti di medico chirurgo assistente coll'annuo stipendio di L. 700 cadauno, oltre l'alloggio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti documenti; (*)

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degl'impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 15 luglio 1873.

Il Presidente,
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

N. 375. 828

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
La Giunta municipale di Possagno

AVVISA:

Approvata dal Consiglio scolastico di Treviso col Decreto 21 marzo 1872, N. 590, la istituzione in questo Comune delle Scuole elementari maggiori maschili con due maestri delle classi inferiori, ed uno superiore, al quale verrà affidato l'insegnamento della III e IV classe, si apre il concorso ai posti suddetti, a tutto 10 agosto p. v., alle seguenti condizioni:

L'annuo stipendio annesso resta fissato di ital. L. 600 al maestro di prima classe, di ital. L. 700 a quello seconda e di ital. L. 1000 a quello di terza e quarta classe.

Ogni aspirante dovrà produrre in tempo utile la relativa domanda, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana fisica costituzione;
c) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare a seconda della classe cui aspira;
d) Certificato di moralità del Sindaco d'ordinario domicilio;
e) Fedina politico criminale;
f) Qualunque altro documento che valga a dimostrare i servigii prestati al pubblico o privato insegnamento.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere sacerdoti, perchè, secondo l'intenzione del testatore, il benemerito monsignor vescovo Sartori-Canova, oltre l'istruzione, abbiano ad assistere all'ufficiatura nel Tempio canoviano.

Solo il maestro di grado superiore potrà essere un secolare, ma sarà accettato anco un sacerdote, purchè abbia tutte le qualità richieste dalla legge.

Il detto maestro di terza e quarta classe dovrà assumere l'apertura d'un Collegio-Convitto, per cui il Comune gli accorda l'uso gratuito del relativo locale per un quinquennio.

Per avere maggiori schiarimenti in proposito gli aspiranti si rivolgeranno allo scrivente Municipio.

A quel maestro che comproverà di saper suonare l'organo, verrà affidata questa seconda mansione, per la quale riceverà l'annuo compenso di it. L. 200.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere al loro posto pel giorno 1.° novembre, e quello di terza e quarta al 1.° ottobre a. c.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Possagno, li . . . . 1873.

Il Sindaco,
GIUSEPPE ROSSI.

Gli Assessori,
P. Biasi.
P. Pastega.

Il Segretario,
D. Prosdocimi.

ATTI GIUDIZIARII

63-3

Nota per l'aumento del sesto a sensi dell'art. 679 Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia

fa noto

che nella spropriazione promossa da Caprotti Francesco e Carolina rappresentati dall'avv. Taddei

in confronto

delli Ferracin Teodoro, Elena, Isabella, e Lucrezia Ferracini, contumaci con sentenza odierna fu deliberato lo stabile sottodescritto al signor Pavan Antonio fu Giacomo di Caselle di Mirano con domicilio in Venezia presso l'avvocato Rensovich Nicolò per la somma di Lire 5155;

e che

il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 29 luglio corr., aumento che potrà essere fatto da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile.

Casa, nel censo descritta al mappale N. 1506, con porzione dell'andito d'approdo al N. 1505, di pert. cens. 0.41, rendita a. L. 380:89, nel cessato estimo al civico N. 5139, ed al catastale 24724, cifra L. 713, 792, fra confini a mattina del Rio San Severo, al Sud del detto andito promiscuo al mappale N. 1505, al Nord dal Calle di Mezzo, e ad Ovest di varie proprietà, sito in parrocchia S. Zaccaria, Circondario Ruga Giuffa, Calle di Mezzo.

Venezia, 14 luglio 1873.

Il Cancelliere applicato,
ZAMBONI.

64-3

BANDO.

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento di Venezia:

In forza dell'odierno provvedimento di questo Pretore Numero 357 R. D. registrato e repertoriato debitamente e nelle forme di legge al N. 3143;

rende noto,

che nel giorno 30 corrente luglio alle ore 10 ant. si procederà a mezzo del signor vice-Cancelliere Carniel all'uopo delegato, alla vendita, per mezzo di pubblico incanto da tenersi nella Loggetta S. Marco, degli effetti mobili, descritti nel verbale di pegno 17 giugno 1873, N. 1977 dell'usciere Beccari addetto a questo Mandamento in osservanza a quanto prescrive l'art. 634 e seguenti del Codice di procedura civile.

Venezia, 11 luglio 1873.

Il Cancelliere ZANELLA.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Mercoledì 23 luglio — N. 196

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 22 LUGLIO

Un giornale di Berlino, la *Spenersche Zeitung*, si occupa di un vecchio soggetto, del viaggio cioè del Re d'Italia a Vienna e a Berlino. Secondo la *Spenersche Zeitung*, la quale ha un po' la mania dei giornali di Berlino, di veder dappertutto l'influenza della Francia, quel viaggio non si sarebbe effettuato, pei maneggi del signor Fournier e del signor Corcelle, rappresentanti della Francia al Quirinale e al Vaticano, i quali avrebbero messo in opera tutto per persuadere il Re Vittorio Emanuele a non muoversi dall'Italia. La *Spenersche Zeitung* crede però che quel viaggio non sia ancora abbandonato, e conchiude il suo articolo, manifestando la speranza che l'Italia sarà costretta pure ad accentuare la sua politica, e si persuaderà che l'alleanza colla Germania è un'*assoluta necessità*. Nessuno ha mai negato che tra le due nazioni, che si sono dopo tanti dolori ricostituite, vi sia una solidarietà naturale d'interessi, ma è certo che l'Italia farebbe un cattivo servizio all'Europa, e alla causa della pace, se si legasse con trattati formali. Sebbene infatti si sia già ripetuta più volte la notizia che il trattato d'alleanza tra l'Italia e la Germania era già sottoscritto; il linguaggio dei giornali ufficiosi tedeschi, le gelosie ch'essi manifestano riguardo alla Francia, e le speranze che esprimono, sono una prova abbastanza eloquente, che trattati ancora non ce ne sono, sebbene ci siano interessi e simpatie comuni, e, in un avvenire più o meno remoto, fors'anche un pericolo comune da superare.

Quanto poi al viaggio del Re Vittorio Emanuele, non è ben deciso ancora se si farà o non si farà, ma pare piuttosto di no che di sì. Il Re Vittorio Emanuele è dei Sovrani d'Europa quello che ama meno i viaggi all'estero. Le pompe dei ricevimenti solenni non hanno alcuna attrattiva per lui, ed è ben naturale ch'egli sfugga piuttosto che cercare le occasioni. Pare infatti deciso che invece del Re si rechi a Vienna il Principe Umberto colla Principessa Margherita.

Ieri, com'era stato stabilito, ebbe luogo all'Assemblea di Versailles l'interpellanza del sig. Giulio Favre sulla politica interna del Governo. L'esito fu quale si poteva prevedere facilmente, visto l'umore dell'Assemblea e la poca simpatia che desta l'interpellante. L'Assemblea ha, sull'interpellanza del sig. Favre, approvato con voti 400 contro 270 un ordine del giorno, con cui dichiara che ha fiducia nel Governo. Ecco un voto di fiducia, pel quale il Gabinetto di Broglie deve riconoscenza e gratitudine al sig. Favre. Siccome questi e la sinistra, in cui nome egli ha parlato, dovevano aspettare un tal esito, era molto meglio, ci pare, che rinunciassero a questo torneo di eloquenza, che non poteva aver altro risultato che quello di rafforzare gli avversarii.

Il Gabinetto di Broglie si crede del resto già così forte in sella, da pensare ad una politica più accentuata di quella che aveva seguito sinora. Qualche giornale parla di colloquii un po' vivi che il sig. di Broglie avrebbe avuto col nostro ministro a Parigi, cav. Nigra. Il linguaggio del sig. di Broglie sarebbe meno rimesso di quello che lo fosse qualche mese fa. Non sappiamo naturalmente quanto vi sia di vero in queste voci che corrono pei giornali; ma è già un sintomo che esse corrano e si ripetano, e le smentite dei giornali ufficiosi non vengano leste come un mese fa.

Il *Wanderer* di Vienna attribuisce al sig. di Broglie nientemeno che l'idea di un intervento in Spagna. Parlando degli ultimi progressi fatti dai carlisti, il *Wanderer* dice:

« Tutto non è ancora perduto e lo ha fatto osservare giustamente e con convinzione Castelar nel suo ultimo discorso; e noi desideriamo con tutto il cuore che la buona fortuna possa obbligare il pretendente a ripassare i Pirenei. Lo desideriamo tanto più, inquantochè già nei circoli diplomatici sentiamo pronunziare di nuovo la parola *intervento*; una brutta pericolosa parola, che il Gabinetto Broglie ventila già in ogni senso, e per la quale ha già fatto delle proposte al nostro Governo e a qualche altro, onde risuscitare quella vecchia politica degl'interventi, che fece già a suo tempo tristissima prova dopo essere elaborata nei Congressi e che produsse sempre frutti tristissimi. »

Sulle tendenze del Gabinetto di Broglie non si possono avere illusioni. Esso amerebbe probabilmente, se lo potesse, d'intervenire, non solo in Spagna, ma anche altrove; ma dall'altra parte non si può ammettere ch'esso voglia fare una politica d'avventure, nella condizione in cui si trova attualmente la Francia.

Un dispaccio annunzia che a Biarritz si fece un tentativo d'assassinio contro Serrano, l'ex Reggente della Spagna. Il colpevole fu arrestato.

Avendo noi pubblicato un articolo di autorevole giornale tedesco concernente la domanda fatta dal deputato Bamberger nel Parlamento tedesco circa il valico del Brennero e l'esercizio di quella ferrovia, crediamo conveniente pubblicare sull'istesso argomento il seguente articolo dell'*Economista d'Italia*:

Il deputato Bamberger domandò nel Parlamento germanico al Cancelliere dell'Impero, principe di Bismarck, quali pratiche sarebbero dal Governo tedesco compiute affinchè il commercio della Germania traesse dal valico del Brennero tutti i vantaggi di cui è suscettivo. Notò le difficoltà sussistenti, e le attribuì a' non buoni ufficii della Società dell'Alta Italia, la quale, avendo comunanza d'interessi con le ferrovie francesi e austriache meridionali, si giova dei valichi del Cenisio e del Semmering, propizii a questi interessi e ai rapporti che ha l'Italia con la Francia e l'Austria, trascurando invece il passaggio del Brennero, favorevole ai rapporti dell'Italia con la Germania. Il deputato Bamberger soggiungeva di muovere tal domanda *anche per raccomandazione di un deputato italiano*, e ne tace il nome, il quale avrebbe dimostrato al Bamberger la necessità che la Germania prendesse la cosa sopra di sè, incitando il Governo italiano, timido, irresoluto e incapace d'imporre il proprio volere alla Società dell'Alta Italia.

Il Cancelliere dell'Impero, principe di Bismarck, rispose che si sarebbe premurosamente occupato di tale affare, e sembra che poi accennasse che, a Roma, queste quistioni risguardanti il commercio dell'Alta Italia non s'era forse in grado di conoscerle bene.

Ci dispiace di non conoscere il nome di questo deputato italiano, così ignaro delle cose del suo paese, e così diffidente verso il suo Governo, da chiedere alla Germania di rammentare e di suggerire a noi l'opera necessaria al caso surriferito: ma, giacchè il principe di Bismarck, come sogliono i veri e grandi uomini, chiese al Bamberger, o a qualunque altro, i documenti opportuni a mettere in chiaro la cosa, ecco che noi rispondiamo all'invito.

L'Italia, la quale potrà forse rimproverarsi di non avere ben risoluto molte questioni del suo ordinamento interno, ma che trattò sempre sagacemente le questioni estere, comprese, non appena il varco del Brennero fu dischiuso, la sua importanza politica e commerciale. Nè la compresero meno i paesi esteri, e l'Austria soprattutto, la quale cercò di rivolgere a Trieste il corso dei traffici di quella parte della Svizzera e della Germania, che per la strada del Brennero, indicata da ragioni di geografia, era dovuto a Venezia. Allora il Consiglio provinciale di Venezia persuaso, con squisito senso del vero, che il risorgimento delle città dipendeva dalle più facili, spiccie, e meno costose comunicazioni che, attraverso il Brennero, congiungessero Venezia a' centri industriali d'una parte della Svizzera e della Germania, nominò una Commissione, la quale, per cura dell'onorevole Luzzatti, pubblicò un opuscolo, dove si studiava l'arduo problema. Faceva conoscere quell'opuscolo che i provvedimenti presi dalla *Süd bahn*, la negligenza delle ferrovie dell'Alta Italia, e le lentezze del vizioso servizio delle ferrovie bavaresi, riuscivano a questo resultato, mostruoso ed esorbitante, che una mercanzia della Svizzera arrivava a Trieste più a buon mercato di quello che, pel Brennero, non arrivasse a Venezia.

Ecco qui alcuni dati e alcuni giudizii che abbiamo estratti da quell'opuscolo per mettere in maggior luce il problema.

Una tonnellata di manifatture provenienti da Monaco costava L. 80 : 50 se diretta a Trieste pel Semmering, e L. 82 : 75 se diretta a Venezia pel Brennero. Ora, a ragione di distanze, la geografia somministrava i seguenti dati:

Via Semmering.

Da Monaco a Vienna	Chil. 389
Da Vienna a Trieste	» 595
	Chil. 984

Via Brennero.

Da Monaco a Ausstein	Chil. 110
Da Ausstein a Venezia	» 470
	Chil. 580

Le tariffe differenziali erano combinate nella *Süd bahn* in tal guisa che si violavano *le leggi della geografia*, sopprimendo a favore di Trieste e a danno di Venezia ben 400 chilometri!!!

Questi fatti fecero grande impressione sull'opinione pubblica: compresero gl'Italiani che Venezia non trattava solamente del proprio utile, ma di quello ancora della nazione. Il detto opuscolo, additando i mali, ne proponeva i rimedii, consistenti nelle tariffe che si dovrebbero stabilire pel servizio cumulativo delle ferrovie italiane, austriache e svizzere, perchè il valico del Brennero mantenesse tutte le sue promesse.

Il Governo italiano aveva allora alla testa dei lavori pubblici un uomo egregio, il senatore Pasini. Egli propugnò le conchiusioni di quel rapporto presso la Società dell'Alta Italia, e rispose nel Parlamento in maniera, che fu evidente come in quest'affare non s'avesse altro pensiero se non quello di avvicinare l'Italia alla Germania.

L'avere agitato questa questione portò l'effetto che, nei Congressi ferroviarii, tenuti a Monaco ed a Milano, nei quali intervennero i rappresentanti di molte ferrovie tedesche, svizzere ed austriache, furono diminuite notevolmente le tariffe, e fu convenuto di stabilire servizii cumulativi rapidi e a buon mercato.

Se il Cancelliere dell'Impero germanico vorrà porre gli occhi sopra gli atti di quei Congressi, troverà, sorprendendosi forse non troppo gradevolmente, che le gravi difficoltà e i gravi ostacoli vengono, non tanto da alcune ferrovie svizzere, quanto dalle ferrovie bavaresi amministrate dallo Stato. Valga un esempio a illustrare la nostra tesi. Una delle merci che in particolare spettano al Brennero, e che a cagione delle tariffe, accomodate a quel fine, veniva traverso il Semmering, è il cotone, che si consuma nelle fabbriche della Svizzera e della Germania meridionale, e che, venendo dall'Egitto e dall'India, dee passare necessariamente per Venezia e per il Brennero. La tariffa fissata dall'Alta Italia fino a Peri è conveniente, perchè ha il trattamento del transito che, com'è noto, è il più basso. Ora nelle negoziazioni che l'Alta Italia ha dovuto fare, e nelle quali non le mancò l'appoggio del Governo italiano, le ferrovie bavaresi pare non volessero abbandonare la loro costante idea di non scendere sotto gli otto centesimi per chilometro e per tonnellata.

Il Governo italiano vorrà raccogliere, lo speriamo, queste notizie, le quali dimostreranno al principe di Bismarck che, a volere che il servizio del Brennero sia fatto come richiede l'utilità tedesca e italiana, che vanno insieme anche in questo caso, egli ha più da operare in casa sua che noi nella nostra; rassicurarlo poi in ogni modo, che qualunque provvedimento occorresse al fine della comune utilità sopraddetta, il Governo italiano saprà alla Società dell'Alta Italia proporlo od imporlo. Rispetto poi l'opinione del deputato Bamberger che la Società dell'Alta Italia cospiri con la Francia a favorire il Cenisio e a danneggiare il Brennero, nulla ci potrebbe essere di più falso. È noto che le merci estere dirette per l'Italia, e che passano in Francia per il Cenisio, sono aggravate di una soprattassa imposta dalla ferrovia francese col solo intento di ottenere a scapito di Genova l'utile di Marsiglia. Le merci pagano più da Ginevra a Genova, che non da Ginevra a Marsiglia, sebbene abbiano una minor percorrenza. Invano la Società dell'Alta Italia e il Governo hanno protestato contro l'abuso. La verità è che lo Stato francese valendosi di questi mezzi per sottrarre ai vicini le correnti di quei commerci che loro spettano, non solo non commette azione da buon confinante, ma attira, il che è peggio, rappresaglie sopra di sè, tanto che gl'Italiani, quando il Gottardo sarà tra breve dischiuso, potrebbero ricordarsi, con danno suo, dell'affronto che ora patiscono.

Veda dunque il sig. Bamberger quanto male egli s'apponesse. Il pensiero, che, aperto il Gottardo, troveremo la maniera di liberarci da questi maneggi indebiti della Francia, fu dal direttore del Alta Italia, all'inchiesta industriale di Torino, dichiarato altamente e pubblicamente. Dobbiamo noi Italiani ben compiacerci che nel Parlamento della Germania si tengano le cose nostre in così gran pregio, e che la coscienza che l'Italia è la vera via di comunicazione tra l'Europa, l'Asia, e l'Australia si confermi ogni giorno più. Tutto questo deve persuaderci però a stare bene attenti a quel che si dice dei fatti nostri, badando a correggere tuttociò che se ne dicesse falsamente o inesattamente.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Fonzaso 20 luglio.

Una furiosa tempesta, che ricorda quella del San Pietro 1841, ha visitato iersera le nostre campagne. Alle ore due pomeridiane, un tetro nugolone si addensava sulle merlate cime delle nostre Alpi, e, spinto dal contrasto de' venti boreali, si avanzava mugolando fra lampi e tuoni, allargando la sua ala minacciosa sull'altipiano di Lamon e di Servo alle sponde della grande vallata del Cismon. Non passò mezz'ora, che si diè a scrosciare e scaraventare enormi globi di ghiaccio, sibilanti per aria e ingrossanti sempre più sotto l'impeto dell'uragano.

Questa terribile meteora, incutendo spavento nel popolo, procedeva rapida da Nord Ovest ad Est Sud, e nella sua escursione lanciava giù l'agglomerata grandine lapidea, che percuoteva le fiorenti campagne, e in meno di mezz'ora calpestava miseramente cereali, legumi, canapi, lini ed alberi fruttiferi d'ogni fatta, estirpando anche quel poco d'uva, che ci aveano lasciato le brine d'aprile e maggio. Era un orrore il vedere dispersa per terra immature e noci e pomi e pere e prugne abbattute dalla impetuosa gragnuola.

Quel che è peggio poi si è, che la grandine nel suo impeto scorticò le piante fruttifere in piena vegetazione; dimodochè ne risentirono i guasti micidiali per più campagne agricole di seguito. Qual cambiamento di scena in mezz'ora appena di tempo, e qual desolazione pei poveri alpigiani. Le borgate alpestri di Aune, di Faller, di Zorzoi, di Servo e di Lamon ne furono le più disastrate.

Le sferoidi grandinose gomitolate a cercini concentrici, a varia tinta e densità, del volume da un uovo di piccione ad una grossa noce, del peso dai dieci ai venti grammi, e della forza impellente di un proiettile, si ammassarono ne' campi e pessundarono i fieni de' prati montani non ancora mietuti.

Un fatto singolare poi si era che, a varie riprese del giorno si percepivano sensibili rumori geo-sismici, che serbavano ancora un addentellato col precedente terremoto del 29 giugno p. p., il quale sconquassò la lunga catena delle Alpi, e sfogò le sue ire sulla città di Belluno e sul suo perimetro. Quanti infortunii geologico-meteorici per una povera Provincia!

Al momento di scrivere non si sa ancora a quanto territorio siasi estesa la micidiale tempesta, e a quante terre abbia portato lo scoramento e l'eccidio. Ne faremo cenno in altra nostra.

Trieste 19 luglio.

(B) — La nostra città, per interessamento speciale della benemerita Società operaia, avrà in breve una sezione femminile. La Direzione ed il Consiglio se ne occuparono con amorosa alacrità, ed ora, constatando il fatto prossimissimo, ce ne congratuliamo davvero colla lodevole Rappresentanza. La donna, dice l'organo della filantropica Associazione, ha una grande influenza sui destini dell'umanità e sul progresso dell'incivilimento; la sua riabilitazione le accorda tutta la maestà della sua nobile missione sulla terra.

Le generose premure dell'egregio dott. Barilai attecchirono fra noi con successo, ed in breve avremo gli Ospizii marini pei fanciulli poveri scrofolosi e rachitici. La cittadinanza, col consueto amoroso zelo, contribuisce ogni dì all'opera di carità. Or ora si nominò il Comitato definitivo, composto d'uomini rispettabili e all'altezza di tale missione umanitaria.

La sventura di Belluno trovò fra noi pure un'eco di dolore, e si vanno raccogliendo i contributi dell'onorevole sig. Zoldan di Longarone, qui stabilito, il quale, commosso per la sciagura patria, si dà premura di lenirla invocando il soccorso altrui.

La prossima elezione dei nuovi membri al Consiglio municipale ci fa desiderare l'indispensabile consolidamento compatto della maggioranza triestina e liberale, che ha il diritto e l'obbligo di tutelare le pericolanti sorti della città, colpite da sventure economiche e commerciali. Il mandato del nuovo Consiglio sarà quindi grave, e tale che ogni buon cittadino, accettandolo, ne assumerà una non lieve responsabilità. Coscienza, adunque, concordia ed intelligenza; altrimenti, cogli screzii e colle vanitose chiacchiere, si potrebbe favorire la causa avversaria, e nulla più.

Il Teatro comunale sta subendo esso pure una crisi minacciante la chiusura in autunno, causa quella benedetta *Aida* e tutte le relative conseguenze provocate tra l'editore, l'impresa, la Direzione ed il maestro Rota. Noi non entreremo nel vespaio delle diverse argomentazioni; diremo soltanto che sarebbe desiderabile si venisse ad un accomodamento, tale da veder tolte le difficoltà che si frappongono all'apertura dello spettacolo. Le masse corali e d'orchestra si troverebbero altrimenti in un brutto guaio. Constatiamo intanto che il Rota ebbe una manifestazione clamorosa dalla simpatia de' suoi concittadini, ed il commosso artista non dimenticherà così presto l'ovazione fattagli dai suoi partigiani, che, alla serenata, si dimostrarono cotanto animati in suo favore.

Il nostro amico dott. Barzilai lesse recentemente alla Minerva un suo dotto lavoro sugli *Abraxas*, che gli guadagnò l'applauso dell'Istituto di Francia, espresso in modo molto lusinghiero dal sig. De Longperière. Registriamo con meraviglia e compiacenza il fatto sorprendente d'un italiano lodato in Francia nell'anno di grazia 1873!

La crisi di Borsa è sempre minacciosa, gli affari nulli, abbondante quindi il denaro e crescente la sfiducia. L'avvenire della nostra cara patria, l'affermiamo con dolore, ci si presenta innanzi con colori foschi e mestissimi.

Il morbo indiano non fece tra noi capolino, e le condizioni igieniche si mantengono eccellenti. Le misure sanitarie preventive addimostrano che lo zelo dei preposti non si lascierà cogliere all'imprevista. Un sincero ringraziamento quindi cui spetta.

ATTI UFFIZIALI

N. 1484. (Serie II.) — Gazz. uff. 19 luglio.
Il Governo del Re è autorizzato a modificare la circoscrizione territoriale del Comune di Monreale e dei Comuni finitimi, in qualsiasi loro parte, in guisa da provvedere alle loro esigenze economiche, sentiti i Consigli dei Comuni e delle Provincie interessate e sul parere conforme del Consiglio di Stato.
R. D. 1 luglio 1873.

N. 1485. (Serie II.) — Gazz. uff. 28 luglio.
Il Comune di Vallepicciotti in Provincia di Lecce, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Alezio*.
R. D. 1 luglio 1873.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministero delle finanze:

A cavaliere:

Pecile cav. dott. Luigi, deputato al Parlamento nazionale, membro del Consiglio del macinato.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

A cavaliere:

Bennati Alfonso, presidente del Tribunale di Venezia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

A cavaliere:

Bigotti Francesco, Sindaco di Malo.

ITALIA

Il *Corriere di Milano* toglie da una lettera particolare da Bologna:

Una grave crisi commerciale ha gettato l'orgasmo nella nostra piazza. Non passa giorno senza che un nuovo fallimento non sia annunziato. E non si tratta di piccole somme.

Un negoziante di granaglie dichiarò fallimento per circa 800,000 lire, e in seguito a tal fatto alcuni astri minori, che a lui giravano intorno, dovettero sospendere i pagamenti e si vedono all'orlo del precipizio. Figuratevi con quale angosciosa ansietà vivano i nostri commercianti e banchieri. Se questa crisi cessa senza che si abbiano a deplorare più gravi catastrofi, sarà un miracolo.

INGHILTERRA

I giornali di Londra pubblicano un comunicato dell'Ammiragliato, nel quale si parla d'un successo militare ottenuto dalle armi inglesi nell'Africa occidentale e della distruzione della città di Elmina da parte degli stessi.

A schiarimento di questa notizia, riproduciamo dal *Gallignani* quanto segue:

« La guerra dei Fanti o Fantees protetti dagl'Inglesi contro gli Ascianti o Ashantees, va facendosi più seria di quanto credevasi. Gli Ascianti invasori hanno disfatto l'esercito dei Fanti, e s'inoltrarono così innanzi, che alcuni drappelli, colla connivenza, a quanto pare degli abitanti di Elmina, penetrarono sino in questa città. Le poche truppe inglesi che ivi trovavansi di presidio, si ritirarono perciò nel castello di Elmina, di dove, per evitare le operazioni d'assedio che si potevano fare contro di essi al coperto della città, la bombardarono riducendola in cenere. Contava 10 mila abitanti. »

RUSSIA

Troviamo nei giornali tedeschi un interessante rapporto del generale Kauffmann, generale che, come sappiamo, s'impossessò più tardi della città di Chiva, sul suo ingresso nel Canato e sulle sue operazioni sino all'11 maggio (calendario russo). Eccone un estratto, che si riferisce alla marcia del 10 e dell'11 maggio:

« La colonna partita da Alty-Kuduk con artiglieria, treno e colle *Ssotnie* (*Centurie* di Cosacchi) che formano la scorta del generale Kauffmann, si fermò per pernottare, dopo aver percorso dalle 3 1/2 pom. alle 8 della sera 20 verste (una versta è 1066 metri).

« Le truppe non avevano ancora potuto occupare le loro posizioni nel bivacco e non era ancor giunto il treno, che il nemico, ora in forti messe ed ora in piccoli drappelli, attaccò da tre parti il nostro campo. Le truppe che si trovavano lungo il lato anteriore e lungo i lati laterali del quadrilatero che veniva formato dal nostro accampamento, mandarono tosto fuori dei drappelli di bersaglieri, che, coi loro tiri, uccidevano i cavalli dei nemici, e gettavano giù di sella gli audaci che si erano arrischiati ad avvicinarsi cotanto alle nostre posizioni. Questo fuoco di moschetteria durò, ora più ora meno intenso, per tutta la notte. Dall'imbrunire del giorno 10 sino alla mattina dell'11, il nostro bivacco fu circondato da tre parti da una quasi non interrotta linea di fuochi da campo. L'11 maggio allo spuntare del sole, la colonna si pose nuovamente in marcia, in presenza dei nemici che le stavano attorno da tutte le parti e che erano già montati a cavallo.

« Appena dato il segnale della partenza, il nemico si fece più vicino da ogni parte, cominciò a circondarci ed aprì un fuoco di moschetteria su tutta la sua linea. Era evidente che esso voleva avanzarsi per trattenere il movimento delle nostre truppe. Ma i suoi tentativi ed i suoi sforzi rimasero inutili. In perfettissimo ordine, come su un campo di esercizii, la colonna, dalla testa dell'avanguardia, si avanzava minacciosa. Soltanto dalla testa e dalle catene laterali venivano, con ben diretti tiri, atterrati cavalli e cavalieri. Il nemico, che comprese la sua impotenza, se ne tornò indietro, mandando grida singolari, e si nascose dietro alle alture; ma in seguito riapparve ed aprì nuovamente un fuoco per noi completamente innocuo. Dopo aver così perseguitato la nostra colonna per il corso di tre o quattro verste, esso tentò di attaccarla. Ma essendosi avanzate le mezze *Ssotnie* per riunirsi a quelle che già si trovavano sul lato destro, il nemico credette che questo movimento fosse un attacco diretto contro di lui, e fuggì gridando e facendo gran rumore. »

Un nuovo conato fatto da' Chivani per trattenere la marcia dei Russi, viene così narrato nel rapporto:

« Alle 8 della mattina (si parla sempre dell'11 maggio), allorchè le nostre truppe si avvicinavano al lago Sardab-Kul, e, uscite dalla sabbia, avevano posto piede sul terreno più fermo, il nemico tentò attaccarle di nuovo alla distanza di una versta dal fiume, che circonda tre colline ed una catena di alture, catena che separava le nostre truppe dall'Amu, ma poi incominciò a ritirarsi frettolosamente dietro le alture. Alcuni piccoli corpi di nemici restarono però in attitudine d'aspettativa ai piedi delle alture medesime. Venne dato ordine di far avanzare contro costoro alquanta artiglieria a cavallo. Due tiri di granate ben diretti dispersero immediatamente il nemico, che si ritirò in tutta fretta, e si nascose dietro la catena di alture che sorge in riva all'Amu.

« Venne inviata a perseguitare i fuggenti della cavalleria, che corse dietro al nemico di gran trotto. Circa 8 verste al di qua del terreno ove erano stati accampati prima i Chivani, la cavalleria raggiunse la loro retroguardia, che si sottrasse ai nostri, parte correndo via lungo la riva del fiume, e parte col gettarsi nei battelli, che si trovavano nel fiume e remigando con tutte le forze. »

Il rapporto riassume colle parole seguenti le operazioni sino all'11 maggio:

« Circondate da tutte le parti da drappelli di scorridori nemici e fra un continuo fuoco di moschetteria, le truppe avanzavano lentamente e tranquillamente, non avendo altra meta dinanzi agli occhi che di giungere al lago Sardab-Kul, e poi all'Amu. Il generale Kauffmann aveva dato ordine di non inseguire in nessun caso il nemico, e proibito che la cavalleria, e molto meno la fanteria procedessero ad attacchi. Così le truppe del Dipartimento del Turkestan (la colonna comandata da Kauffmann) vinsero le incredibili difficoltà che loro oppose la natura, particolarmente lungo le ultime cento verste, cioè lungo il tratto che si estende da Khala-ata sino ad Utsch tscutschaf. Esse dispersero le schiere nemiche che si erano arrischiate a volerle fermare appunto nei passi più difficili e faticosi, e colla disfatta loro inflitta, raggiunsero uno dei primi scopi della spedizione, quello di giungere all'Amu-Darja senza sacrifizii e senza perdite di qualche rilievo. »

Sulle forze dei Chivani il rapporto dice:

« Al dire dei prigionieri, il Can di Chiva aveva comandato di riunire le sue truppe nei dintorni di Utsch-tscutschaf per opporsi ai Russi che si avanzavano dal Turkestan, e chiuder loro la strada all'Amu-Darja. Queste truppe erano composte di Turcomani e Kirghizi sotto gli ordini di Sadyk, e di Chivani. Le truppe del Can giunsero in due Corpi a Utsch-tscutschaf. L'uno, sotto il comando del Divan-Bei Mahomed-Niasa, era forte di 1000 uomini, cioè circa 500 ata-turcomani e 500 Kirghizi di Sadyk. In seguito, queste truppe vennero rinforzate da un secondo distaccamento di circa 200 uomini sotto il comando del Divan-bey Mahommed-Murad, Granvisir del Can. I prigionieri dicono che erano riuniti in

tutto presso Sardab Kul circa 3500 uomini, cioè 1000 Turcomani, 500 Kirghizi e circa 2000 Nucker ossia Kirghizi a cavallo.

Quindici o venti giorni or sono, allorchè giunse la notizia che i Russi si avanzavano dal mare (probabilmente la colonna che veniva da Oremburgo), erano stati richiamati 1000 uomini ed inviati al Delta dell'Amu. Ma in loro sostituzione vennero inviati al campo 1000 Nucker. »

Risulta evidentemente dal documento ripetutamente citato, che i Russi non trovarono alcuna seria resistenza militare. La gloria che essi acquistarono in questa spedizione si fu di aver superato una lunghissima e faticosissima marcia, sopportando con ammirabile costanza i grandi disagi che ebbero necessariamente ad incontrare.

(Corr. di Mil.)

GIAPPONE

Leggiamo nel *London and China Telegraph* del 14 luglio le seguenti notizie telegrafiche:

Un'insurrezione ebbe luogo nella piccola città di Bihuzon, circa 100 miglia da Nagasaki. Gl'insorgenti, circa 50,000 hanno presa la fortezza di Fihudho, dove risedevano le Autorità governative. Abbruciarono tutte le case ed uccisero gli ufficiali del Governo meno tre che riuscirono a fuggire a Sagu. Una circolare delle Autorità di Nagasaki dice che la insurrezione è uno dei comuni movimenti delle popolazioni rurali contro le cittadine, ossia dei contadini contro i mercanti. I contadini hanno preso anche il castello di Enukuska, sede del Governo provinciale, bruciarono i pubblici Ufficii ed Archivii, nonchè le case di quei cittadini che non vollero unirsi a loro. I pali e i fili del telegrafo furono distrutti e tagliati. Pochi fra gl'insorgenti hanno armi, e non havvi alcun timore per Nagasaki.

Il piano di costituire un Parlamento come quello d'Inghilterra, andrà a vuoto. Vi supplirà un Congresso legislativo.

Il Mikado ha ordinato di sospendere la rifabbrica del palazzo imperiale, per imbarazzi finanziarii del Governo.

CINA

Pechino 1.° luglio.

Gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Russia, d'America e dei Paesi Bassi ebbero il 29 giugno la loro prima udienza presso l'Imperatore. L'ambasciatore russo Vlangali lesse un'indirizzo in lingua francese, che fu tradotto in cinese dal dragomano dell'ambasciata germanica, de Bismarck. Ogni ambasciatore depose quindi le sue credenziali su di un tavolino dinanzi all'Imperatore, il quale rispose all'indirizzo nella lingua dei Manciù. Il principe Kung tradusse la risposta dell'Imperatore in idioma cinese. Ottocento mandarini, compresi i Principi, parteciparono al ricevimento. Membri del Corpo Isung e i Gemen accompagnarono gli ambasciatori alle loro carrozze. Le strade erano affollate di gente.

La *Gazzetta di Pechino* non menziona minimamente questo solenne ricevimento. Si è mal contenti della forma dell'Editto con cui fu approvata l'udienza.

L'ambasciatore francese de Geoffroy ebbe in quello stesso giorno una seconda udienza, nella quale presentò uno scritto riferibile alla carnificina avvenuta a Tien Tsing.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 22 luglio.

Consiglio comunale. — Andata deserta la seduta di lunedì 21 luglio per difetto di consiglieri in numero legale, gli affari da trattarsi nell'adunanza predetta saranno riportati nell'ordine del giorno di seconda convocazione di mercoledì 23 corr., alle ore 12 1/2 pom. precise, a senso e pegli effetti de l'art. 89 della legge comunale e provinciale.

Seconda convocazione, seduta pubblica:

1. Proposta di eliminazione di alcune partite di debito lasciato in causa pigioni insolute d'inquilini di stabili comunali.

2. Proposta di acquisto nei riguardi di pubblica istruzione di una casa ed ortaglia annessavi, esistente nell'isola della Giudecca e di proprietà del signor Francesco Cogo, e conseguenti deliberazioni.

3. Comunicazione delle osservazioni fatte dalla Deputazione provinciale al progetto di Regolamento del traghetto da Venezia a Lido, e conseguenti deliberazioni e proposte.

4. Comunicazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale, nella seduta 3 luglio, sulle modalità necessarie per la determinazione dei gradi di merito pel conseguimento del premio da parte degli alunni delle scuole comunali a modificazione dell'art. 171 del Regolamento scolastico comunale.

5. Proposta di accordare un sussidio per la definitiva costituzione del comizio agrario e di piscicoltura.

Seduta segreta:

6. Comunicazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) Nella seduta del 3 luglio a. c. di stare in giudizio contro il sig. Lampronti, che citò il Comune per la restituzione di alcune lastre di rame incise, formanti parte del legato fatto al civico museo Correr dal defunto Francesco Bosa;

b) Nella seduta 3 aprile a. c. di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la ditta Antonio Dorigo, che ebbe ad impetire il Comune con citazione 30 marzo a. c., per restituzione importo di maggior dazio comunale percetto da 9 gennaio 1870 a tutto 15 luglio 1872 sulla birra importata dall'estero.

Cose giudiziarie. — Leggiamo nell'*Eco dei Tribunali*:

Crediamo sapere che il reggente cancelliere della nostra Corte d'appello sig. De Dominicis, assunto di recente al posto, sia stato tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro.

Società veneta promotrice di belle arti. — Prima estrazione a sorte delle Cedole graziali, costituite coi fondi sociali dell'anno 1873:

Ordine con cui sono estratte le grazie	N. prog. delle cedole	Classe	Valore in Lire italiane	Numeri dell'elenco generale dei soci	COGNOME E NOME DEL SOCIO GRAZIATO.
10	1	I	160	572	Trezza Maddalena, di Verona
8	2	»	160	441	Totto co. Bartolomeo
7	3	»	160	576	Portalupi co. Ant., di Verona
11	4	»	160	142	Bottoni cav. Francesco
6	5	II	200	174	Gradenigo dott. Pietro
4	6	»	200	99	Guillion Mangilli co. Odoardo
9	7	III	240	25	Treves de Bonfili cav. Gius.
1	8	»	240	137	Schio co. Alvise.
3	9	»	240	215	Fornoni Pietro
2	10	»	240	325	Busetto Giovanni detto Fisola
12	11	IV	400	299	Tognola Vincenzo
5	12	V	600	484	Dolfin Boldù co. Francesco

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nei giorni 22 e 23 dello scorso mese di giugno, il reale Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali lessero:

Il m. e. A. Pazienti: Commemorazione del prof. cav. ab. Francesco Zantedeschi.

Il s. c. T. Taramelli: Appunti sulla storia geologica dell'Istria e delle isole del Quarnero.

Il s. c. F. Rossetti: Sul potere specifico induttivo dei coibenti.

Il s. c. G. Calucci: Il Congresso giuridico italiano. (Continuazione).

Il s. c. ab. A. Matscheg: Storia politica di Europa dal chiudersi del Regno di Carlo VI al trattato di Aquisgrana, illustrata coi dispacci degli ambasciatori della Repubblica di Venezia. (Continuazione.)

Il s. c. B. Cecchetti: Intorno alla relazione del prof. comm. Francesco Trinchera, sugli Archivii napoletani.

In queste adunanze venne distribuita la Puntata VII del tomo 2.° della Serie IV, contenente le seguenti pubblicazioni:

Duodecima rivista di giornali, del m. e sen. G. Bellavitis.

La Carnia, antichità storiche, del s. c. B. Cecchetti.

Sopra quistioni di lingua; lettera della R. Accademia della Crusca.

Sul citrato di chinoidina, di Federico Jobst.

Intorno al protosolfuro di fosforo, nota del m. e. G. Bizio.

Rapporto sugl'incrementi delle collezioni scientifiche del R. Istituto, compilato dal signor E. F. Trois, conservatore di esse.

Bollettino meteorologico di Venezia pei mesi di settembre ed ottobre 1872, compilato dall'ab. prof. G. Meneguzzi, con osservazioni statistiche e mediche dei mm. ee. A. Berti e G. Namias.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 24 corrente, alle 2 pom., il cav. dott. Pietro Ziliotto, leggerà: *Sulla convenienza d'istituire una scuola pratica per fare dei buoni infermieri.*

E il cav. dott. Luigi Dall'Oste leggerà la seconda parte della sua memoria: *Intorno alla signoria dei Patriarchi d'Aquileia in S. Polo.*

Associazione politica del Progresso. (*Comunicato.*) — Si è costituita a Venezia una Società politica col titolo di *Associazione politica del Progresso.* Essa ha per iscopo di raccogliere i cittadini liberali progressisti in un partito, il quale, valendosi di tutti i mezzi legali, promuova gl'interessi politici ed economici del paese.

Il Comitato direttivo provvisorio
FERRACINI — GALLI — JANKOVICH.
Il Segretario, L. MOROSSI.

Bullettino della Questura del 22. — Nessun reato di furto venne denunciato nelle decorse 24 ore agli Ufficii di P. S.

Le Guardie di P. S. operarono diversi arresti, per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.; tre per schiamazzi notturni, uno per sospetto, e due per disordini.

Gli stessi agenti procedettero pure all'arresto di tal O. G., pregiudicato ed ammonito siccome sospetto autore del borseggio, di cui nel bullettino d'ieri.

Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali pertrattate dalla Div. II, Sez. inquirente, durante il mese di giugno 1873.

Titolo	N. complessivo delle contravvenzioni.	Evase con procedura di componimento.	Deferite alla R. Pretura	Non ammesse
Sanità	13	12	1	—
Ornato	26	23	1	2
Polizia stradale	189	166	23	—
Traghetti	72	72	—	—
Incendii	1	1	—	—
Anagrafi	9	8	1	—
Totale	310	282	26	2

Servizio del canicida del mese di giugno 1873:

Cani esistenti in deposito a tutto 31 maggio 1873 . . . N. —
Accalappiati nel mese di maggio. . » 37
Totale . . N. 37
dei quali uccisi . . . N. 28
» restituiti . . . » 9
in deposito fino ad ultimazione della procedura in confronto dei contravventori . » —
N. 37

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 22 luglio 1873.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

Matrimonii: 1. Pitteri Angelo, venditore di crostacei, celibe, con Fontana Valentina, cameriera, nubile.

2. Pirocco Giovanni chiamato Antonio, pescivendolo, celibe, con Vianello Maria Luigia, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Bertaggia Vittoria, d'anni 5, mesi 10, di Venezia. — 2. Ranzato-Marchetti Luigia, d'anni 75, vedova in seconde nozze, pensionata, id. — 3. Renier-Ballarin Maria, d'anni 80, vedova, domestica, di Pellestrina. — 4. Ronzoni Elisa, d'anni 16, nubile, di Venezia — 5. Girardi Maria, d'anni 5, mesi 3, id. — 6. Gasparini Campadel Giovanna, d'anni 64, vedova, id. — 7. Modena Luigia, d'anni 32, nubile, sarta, id. — 8. Godermajer Giuseppina, d'anni 44, di Monaco. — 9 Sgnaolin-Biasin Anna, d'anni 46, vedova, lavandaia, di Venezia. — 10. Penso Ceolin Andrianna, di anni 51, coniugata, ricamatrice, id. — 11. Modenese Vincenza chiamata Carlotta, d'anni 6, id. — 12. Galvani-Dalla Venezia Maria Luigia, d'anni 37, coniugata, id. — 13. Boscan Maria, d'anni 38, nubile, domestica, di Aviano.

14. Ballarin Luigi, di anni 34, celibe, pescatore, di Pellestrina. — 15. Succhetti Domenico, di anni 60, ammogliato, biadaiuolo, di Venezia. — 16. Scandella Giovanni, di anni 8, id. — 17. Scarpa detto Borin Bartolameo, di anni 58, ammogliato, pescatore, id. — 18. Scarpa Bartolameo, di anni 62, ammogl., barcaiuolo, id. — 19. Pellacchio Giovanni, di anni 49, vedovo, cuoco, id. — 20. Fanuto Martino Giacomo, di anni 14, id. — 21. Montagnaro Giovanni, di anni 50, ammogl., battellante, id. — 22. Generini Giorgio, di anni 15, fotografo, id. — 23. Bonivento Giovanni, di anni 13, id.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 21.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 53.
Casi nuovi: 32.
Guariti: 4.
Morti: 14, dei quali 8 fra gli attaccati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 67, dei quali 32 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 22 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Onore all'esercito — Per la vigilanza diuturna ai sequestri dei cholerosi, finora sostenuta dai pompieri, venne fatto appello anche alla truppa di linea, la quale, è inutile il dirlo, corse in sussidio col suo solito fervore. Dinanzi a questa sublime prova di santa abnegazione dei nostri soldati, non possiamo che guardare con occhio sereno e sicuro l'avvenire della patria nostra, ed esclamare con cuore commosso: *Onore all'Esercito italiano!*

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 5.

Casi di cholera denunciati nel giorno 21 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	61	8	2	5	62
Caorle	4	1	1	»	4
Concordia	24	1	»	2	23
Teglio	»	1	»	»	1
S. Stino	1	1	»	»	2
Cavazuccherina	5	1	»	»	6
Pellestrina	4	1	»	»	5
S. Donà di Piave	1	1	»	»	2

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Correzione al bollettino d'ieri N. 4:
Musile: rimasti in cura N. 1.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 21 corr.:

Casale: guariti 1, in cura 4.
Roncade: in cura 2.
Revine-Lago: in cura 2.
Portobuffolè: in cura 1.
Motta: casi nuovi 1, in cura 2.
Mansuè: morti 2, in cura 2.
Cappella: casi nuovi 1, in cura 1.
Treviso: in cura 1.

In tutti gli altri 85 Comuni della Provincia, ai quali si può aggiungere anche quello di Treviso, la salute pubblica si mantiene nelle migliori condizioni.

Riceviamo da Annone Veneto, e pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera in data del 19 corrente, che torna ad onore della benemerita arma dei RR. Carabinieri:

Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

La S. V. ill.ma, che con tanto favore accoglie nel reputatissimo suo giornale tutti i fatti che emergono per patriotismo e filantropia, vorrà certo esser compiacente d'inserire i seguenti, che ridondano a sommo onore dei RR. Carabinieri di questa Stazione, insuperabili per bontà, bravura e carità.

1.° In una famiglia, genitori e figli, in N. 5, sono colpiti dal cholera. — Persone che li assistono non se ne trovano; muoiono i primi, e giacciono nella stessa stanza degli altri, che si dibattono fra le angoscie del male, il dolore dei perduti parenti e lo spavento della scena. — Sono questi RR. Carabinieri, con il loro comandante brigadiere, sig. Giovanni Coltri, già fregiato della medaglia del Merito nell'inondazione di Roma, che entrano in quell'abitazione desolata, e con un miracolo di abnegazione e di carità assistono, confortano, e ridanno la fede e la vita.

2.° Muore un choleroso, e le pratiche del Municipio non valgono a trovare chi collocasse il cadavere nel feretro e lo seppellisse. Furono Bertelli Andrea e Tonelli Luigi, RR. Carabinieri pure di questa Stazione, che adempiono a questi penosissimi còmpiti, dando esempio commovente di coraggio e filantropia.

Il popolo stesso, inviluppato nei suoi invincibili pregiudicii, rimane scosso d'ammirazione per questi luminosi atti di umanità; e non tributeremo noi un meritato pubblico encomio a tanta benemerenza, onde ancora esempii tali abbiano la maggiore possibile diffusione?

La *Voce del Polesine* ha in data di Rovigo 21: In città e Provincia lo stato di salute è ottimo.

Dal *Tagliamento* togliamo il seguente articolo, che torna in onore di un nostro concittadino e di uno Stabilimento, sorretto per massima parte da capitali veneziani:

Il benessere dei proprii operai sta sempre nel diretto interesse di ogni direttore o proprietario di qualsivoglia Stabilimento industriale. Questa è massima ormai stabilita, è vero, ma quale divario fra quelli che lo curano solo in quanto al loro particolare interesse si riferisce, e quelli che lo hanno a cuore per tale ragione non solo, ma bensì e precipuamente per effetto di filantropici sensi!

Già altre volte ci sentimmo in debito di retribuire di parole di meritissima lode l'egregio nostro signor G. A. cav. Locatelli, direttore degli importanti Stabilimenti di filatura e tessitura di qui.

Ed ora, essendo stati da alcuni operai posti a cognizione dei fatti, che sotto esporremo nuovamente ci sentiamo in dovere di designare questo egregio signore alla stima dei nostri concittadini.

Dovreste sentire di quante benedizioni lo colmano i suoi operai, che riconoscono in lui la mano costantemente benefica! Oh se di tali uomini fossero a capo di molti Stabilimenti industriali, ben sicuramente l'*Internazionale* ed i suoi falsi profeti non troverebbero facile terreno a spargere il loro mal seme!

Immaginatevi che ci si riferì che già da molto tempo ai suoi operai il signor Locatelli fa distribuire grano turco di eccellente qualità a prezzi al disotto di quelli del pubblico mercato, cosicchè essi godono doppio vantaggio: prezzo modico, qualità sanissima. Ma non basta. — I prezzi favolosi, ai quali salirono le carni qui da noi, le pongono quasi sempre al di là dei limiti finanziarii dell'operaio.

La scienza col suo progresso seppe però, nei paesi dove queste trovansi a buon mercato, concentrarne una libbra in un piccolo vasetto col processo *Liebig*. — E di questo succo concentrato il signor Locatelli, a mitissimo prezzo, fa distribuzione fra i suoi operai, i quali sono così in grado di avere un brodo eccellente con pochi quattrini. Ognuno è in caso di comprendere l'importanza di tale misura per le povere famiglie. Ma non basta ancora. Il morbo asiatico ci minaccia, e sapete come nei calori estivi a prevenire infiammazioni intestinali, perniciosissime sotto tale minaccia, giovi moltissimo *l'estratto di tamarindo*, ed anche di questo il sig. Locatelli fa distribuzione fra i suoi operai, sicchè ogni famiglia ne è provvista!

Dite voi, o lettori, se i suoi operai non hanno ragioni per benedirlo; dite voi se non era nostro dovere di far palesi questi tratti di benemerenza del sig. Locatelli!

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	20492. 60
P. S.	»	5. —
Prof. abate Natale Concina	»	10. —
Anselmo Bernardi	»	—. 50
Ruggiero Gioia	»	1. —
Annibale Fiori	»	1. —
Consalvo Bianchi	»	—. 50
Candido Franceschi	»	—. 50
Aurelio Pisenti	»	—. 50
Totale	L.	20511. 60

S. S. Papa Pio IX, in precedenza alle Lire 3000 da esso spedite in sussidio ai danneggiati di Belluno, come ieri abbiamo annunciato, ne spediva altre 3000 a monsignor Vescovo di Ceneda in sollievo dei danneggiati di Treviso.

Le offerte finora registrate nella *Provincia di Brescia* ammontano a L. 4001:78. Onore ai patrioti bresciani!

La *Provincia di Belluno* pubblica l'indirizzo che la Deputazione provinciale, nella sua seduta straordinaria del giorno 18 luglio, facendosi interprete dei comuni sentimenti di verace riconoscenza, porgeva al chiarissimo sig. Berti comm. Luigi, Prefetto di Belluno:

Indirizzo.

All'ill.mo signor comm. Luigi Berti,
Prefetto di Belluno

Agli animi come il Vostro la coscienza di aver operato il bene è la ricompensa più desiderata e più cara: ma coloro in cui pro l'opera buona fu data, hanno obbligo sacro di riconoscerla e di fare, almeno, prova pubblica della loro gratitudine.

Le nostre parole non possono avere altra solennità se non quella che assumono dalla viva memoria dell'enorme infortunio, che ha testè colpito il capoluogo e gran parte di questa Provincia, e dalle prove funestamente parlanti che ne rimangono. Ma solenne e profondo è il sentimento, con cui a nome nostro e più ancora a nome delle popolazioni sventurate noi vi protestiamo riconoscenza per quanto avete fatto e fate per esse.

Al recente atto del Governo del Re, che per nostra buona ventura vi mantiene tra noi con cresciuta dignità, alle voci degli infelici che vi hanno benedetto, resti unita questa nostra premessa di tenere memoria indelebile di quanto operaste.

E ancora comportate l'augurio che il nostro bisogno ci esprime dal cuore: che i più elevati uficii, cui vi vedremo chiamato, non vi tolgano troppo presto da questi luoghi, a voi pure resi più cari dalla patita sciagura!

Ci venne gentilmente favorita la bella relazione del consigliere delegato Lucio Fiorentini, sul terremoto del 29 giugno nella Provincia di Treviso, pubblicata a cura di quella Deputazione provinciale.

Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio c'impedisca di poterla qui riportare per intiero, giacchè, oltre alla descrizione dei particolari dell'orribile disastro, essa contiene un'interessantissima pittura di tutto il tratto di paese, al quale si estese il terremoto; alla quale sono intessuti, con uno stile elegante e forbito, particolari finora poco conosciuti ai lontani di quella ridente zona submontana.

Nella parte prima è descritto tutto il tratto di terreno da Conegliano a Fadalto; nella seconda sono enumerate le conseguenze del disastro ed i primi soccorsi apprestati dopo il fatto.

I danni di Fadalto sono riassunti nelle linee seguenti:

« In tutta la contrada centrale di Fadalto e nei prossimi colmelli di Basso Fadalto, dei Salvadori e delle Canoniche, ove dimora una popolazione di 1100 individui sparsa in 199 case, alcuna non ne rimane di abitabile, parecchie crollarono.

« Non poche fabbriche, e fra queste la chiesa, trovansi ridotte in tali condizioni statiche, da doversi, per ragione di sicurezza pubblica, atterrare. »

Il chiarissimo autore così parla dei danni di Vittorio:

« La città di Vittorio, che nelle due sue frazioni, di Ceneda cioè e Serravalle, conta una popolazione di ben 14,500 abitanti, pur essa al pari di Fadalto, non ebbe a lamentare vittime; però non uno forse de' suoi numerosi e solidi fabbricati andò immune da danni, i più uscirono dal terremoto del 29 malconci per fenditure nei muri maestri, e parecchi eziandio ebbero a rovinare completamente in qualche loro parte.

« In Serravalle, più degli altri edificii, soffrì l'antica chiesa di S. Giovanni coll'annesso campanile; quel tempio è difficilmente restaurabile, e converrà demolirlo.

« Il nuovo Palazzo comunale, che sta a mezza via fra Ceneda e Serravalle, soffrì dei crolli nel cornicione, e di fenditure qua e colà in tutte le sue parti.

« In Ceneda poi il guasto fu assai rilevante. La torre della cattedrale si sfasciò in parte, e va demolita fino alla sua metà, e la cattedrale stessa fu avariata; il vicino palazzo, vecchia residenza dell'amministrazione comunale, ove stanno i pregevolissimi affreschi del Demin, ha urgente bisogno di riparazioni, e il fabbricato annesso delle carceri è reso inservibile.

« I locali del Ricovero e quello dell'Ospedale sono molto manconci, e dovranno in parte venir riedificati; non poche case private, di ottima costruzione alcune crollarono, altre reclamano l'opera del muratore per non isfasciarsi interamente.

« Nelle vicine frazioni poi campestri dal lato di sera, ivi le case coloniche hanno riportato tali scosse, da dover venire in buona parte rifabbricate, e specialmente nella importante frazione di Formeniga, ove la chiesa e il campanile dovettero essere abbandonati, e la canonica per metà crollava, e dovrà riedificarsi.

« Non credo che da quel Municipio siasi fatto ancora un riassunto tecnico dei danni subiti, ma persone competenti li farebbero ammontare alla somma di oltre un milione. »

Passando poscia a Sarmede e Montaner, dopo di avere descritto il disastro prodotto dalla caduta di parte della facciata della chiesa di Sarmede, soggiunge:

« Gli aiuti dei terrazzani accorsero sollociti, ma inutile fu ogni soccorso per ben dieci di quelle sventurate ch'erano già ridotte cadaveri, mentre altre trentacinque riportarono maggiori o minori lesioni, sicchè per alcune di esse fu vano ogni soccorso di arte, e riparate o nel vicino locale della Scuola, o sotto qualche porticco campestre (per ragione di sicurezza, attese le condizioni in cui erano state ridotte le prossime case), nei giorni successivi spiravano.

« Molte delle abitazioni di Sarmede soffrirono assai danni, alcune in parte crollarono, altre, perchè minaccianti, furono abbattute.

« Ma i lamenti che si ripercuotono in Sarmede d'una intera popolazione, quella di Montaner, che dicesi tutta priva di tetto, ci fanno debito di salire la vicina montagna fino a metà del suo pendio, dove appunto giace il manomesso villaggio, che fu già culla della celebre famiglia dei Caminesi.

« Quella frazione di Sarmede, coi suoi colmelli, o sotto-frazioni, di Ranè, Gava, Martin, Val e Canaletto, novera 185 case, ove abitano poco meno di 1000 persone.

« Ora, in seguito al terremoto del 29, di quelle 185 case parecchie sono già crollate, e dietro avviso anche di persone dell'arte, sommano a 45 quelle che dovranno demolirsi; le altre tutte poi trovansi più o meno sconnesse, così da doverle, sino al loro riattamento, abbandonare, salvo pochissime eccezioni.

« Fatto un calcolo abbastanza esatto, ammonta a più di 700 il numero degli abitanti di Montaner, che attualmente sono privi di ricovero.

« In Montaner e cioè, nei cinque colmelli che lo costituiscono, fu benigna anche colà la sorte pei rimasti nelle case mentre si scatenava il terremoto; nè sono pochi i casi che narransi di prodigiosi salvamenti, come quello di due bambini, che dal primo piano discesi d'un tratto col loro letto ove giacevano al terreno, ebbero provvido riparo nei travi della casa, che sopra di essi si erano incrociati, difendendoli così dai ruderi certo meno pietosi, che sopra di essi si ammonticchiarono. »

Dopo di avere accennato i meno gravi guasti recati dal terremoto alle abitazioni di Cappella, Fregona e Cordignano, accenna al seguente doloroso particolare:

« Quanto è degno di nota si è, che il fatto cioè del crollo del frontone della chiesa di Sarmede, si ripetè pur troppo con perfetta somiglianza a Cappella, a Fregona ed anche a Cordignano. Si devono a tale disgraziata accidentalità, le vittime non poche ed i feriti che si annoverano in quei tre Comuni; chè in Cappella i morti furono tre, due a Fregona ed uno a Cordignano, mentre più rilevante fu il numero dei feriti e cioè a Cappella di tre, ed a Fregona di sette. »

Con parole commoventissime dipinge poscia il cons. Fiorentini il disastro delle ruine di S. Pietro di Feletto, di cui con brevi parole riassume le conseguenze:

« Quaranta individui schiacciati e spenti sotto quelle ruine e ben trenta feriti, sono pur troppo due cifre, che suppliscono ad ogni più felice narrazione. »

Narransi poscia i seguenti lagrimosi particolari:

« Una donna era gestante nell'ottavo mese; sottratta dal fitto delle macerie, partorì da lì un giorno il frutto delle sue viscere, che le era già morto in seno, e nel successivo spirava anch'essa.

« Dei due giovanetti che servivano all'altare, l'uno perì, l'altro fu salvo dalla vôlta del coro che non crollò intera; il sacerdote, caduto stramazzoni sui gradini della balaustrata, ebbe pesto un occhio e fratturato un braccio.

« E il disastro avrebbe avuto ancora più luttuose proporzioni, se la navata a destra della chiesa non avesse resistito, e quindi non fosse rimasta sicuro rifugio a quanti vi accorsero da quella centrale.

« Nel sagrato di quella chiesa, tolto al suo uso antico da molti anni, furono smosse le zolle, e vi si scavarono le fosse, l'una dopo l'altra, per tanti cadaveri! »

La relazione si chiude colle seguenti parole:

« L'ecatombe di sessanta morti era già per sè sola un enorme tributo alle cieche forze della natura; ma in oggi ancora, più che cento feriti, ai quali in buona parte sarà compagna per tutta la vita una prematura impotenza, ben 1500 persone prive di tetto, e ruine e danni dal più umile fabbricato a quello monumentale, testimoniano della grandezza del disastro, e fanno di sprone a tutti gli uomini di buona volontà, perchè accorrano, animati dal santo fuoco della carità cittadina, al sollievo di così nuova, estesa e straziante sventura. »

Noi ci congratuliamo col cons. Fiorentini per questa sua relazione, che, oltre ad essere un bel lavoro letterario, è un atto di vera filantropia, valendo egregiamente a commuovere anche gli animi dei più indifferenti ed a spingerli a venire in soccorso degl'infelici colpiti dal disastro.

Dobbiamo però deplorare che la pubblicazione di quest'interessantissima relazione sia stata fatta sì tardi, e che per il genere della sua pubblicazione in separato opuscolo, essa non sia pienamente atta a raggiungere lo scopo, che il chiarissimo suo autore si propose.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio. S. M. si è degnata di nominare a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia: l'avvocato Luigi D'Apel.

Venezia 22 luglio.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 21:

Siamo in grado di confermare quanto è stato detto da altro giornale, che l'on. Minghetti non pensa menomamente ad un prestito come base del suo piano finanziario.

Innanzi tutto è da notarsi che ne' pochi giorni di vita dell'attuale Gabinetto, l'onorevole Presidente del Consiglio non ha avuto nemmeno il tempo necessario di rendersi conto della vera situazione delle finanze: figuriamoci se ha potuto fin d'ora predefinire i provvedimenti finanziarii da sottoporre al senno del Parlamento!

Per ora l'onorevole ministro delle finanze studia e studia, con l'intento di raggiungere l'equilibrio del bilancio col minor sacrificio possibile del paese.

Non è con l'aggio al 14 per cento che si può pensare seriamente ad un prestito.

Forse non è improbabile che in questo momento tutta l'attenzione del ministro delle finanze sia raccolta sullo studio dei modi migliori per fermare questo inconsulto ed ingiustificato ri-

basso di tutti i nostri valori; e non è fuor di luogo supporre che si studii attentamente la convenienza o no di accordare alla Banca Nazionale del Regno la facoltà di allargare un po' la circolazione de' suoi biglietti, per venire in soccorso dell' angustiato commercio.

Ma è fuor di dubbio che finora non è questione di alcuna di quelle misure, che, anche anticipatamente scontate, fanno deprimere il corso de' valori pubblici di un paese.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 22:

Il dep. Sella è appena partito da Roma che già gli si attribuiscono disegni e incarichi del tutto inverosimili.

Chi annunzia che vuol fare un viaggio in Germania per vedere coi proprii occhi se sarebbe possibile di collocarvi un imprestito italiano; chi dichiara che ci andrebbe d' incarico del ministro di finanza per contrarvi un imprestito in oro.

Ignoriamo se l' on. Sella abbia deciso di far un viaggio in Germania; ma se lo facesse, chiunque intende che sarebbe per tutt' altro scopo che di trattare la conclusione di un imprestito.

Non crediamo d' altronde che il ministro di finanza si disponga a far un grande imprestito, a cui il Sella è stato ognor contrario, ma se vi si disponesse, l' on. Minghetti non avrebbe che a gittar uno sguardo sui bollettini delle Borse tedesche per riconoscere che non potrebbe alcuno Stato attendere da esse un' efficace soccorso.

Telegrafano da Roma 21 luglio alla *Gazzetta d' Italia*:

L' onorevole Manfrin ha scritto una lettera per interessare personalmente il Governo a favore de' danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno.

L' onorevole Minghetti lo ha assicurato che il Governo ha deciso di accordare l' esenzione della tassa sui fabbricati a favore dei Comuni danneggiati, dietro il parere di una Commissione governativa, che sarà incaricata di constatare i danni prodotti dal terremoto.

L' onorevole deputato Duranti Valentini è stato nominato membro della Giunta della legge sulle Corporazioni religiose.

È arrivato a Roma l' onorevole Casalini.

È partito per Torino l' onorevole ministro Visconti Venosta.

Gli onorevoli ministri Minghetti e Finali partiranno domani.

L' onorevole presidente del Consiglio porta a Torino, per sottoporli alla Real firma, i Decreti di nomina del Sindaco e del generale della Guardia nazionale di Roma.

Domani parte per Costantinopoli S. E. il ministro della Sublime Porta presso la nostra Corte.

Si annunzia pel prossimo autunno una gita a Roma del maresciallo Moltke.

Al Vaticano continuano ad esser fatti i ricevimenti che si sogliono fare ordinariamente.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 20:

Il presidente del Consiglio e i ministri Visconti e Finali partono probabilmente domani a sera, lunedì, per Torino, a riceverv i lo Scià di Persia, ivi atteso il 24 e il 25 corrente.

Il conte Tornielli, segretario di Legazione e capo della divisione politica del Ministero degli affari esteri, è già partito per Torino a fine di dare i provvedimenti che occorrono.

La *Nuova Roma* scrive:

Siamo assicurati che l' on. Casalini ha definitivamente accettato il segretariato generale del Ministero delle finanze. Egli era atteso nella giornata d' oggi a Roma.

Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate* in data del 20:

Per il lento, ma progressivo movimento della montagna, si manifestarono nelle varie gallerie della Ferrovia ligure di Ponente delle nuove screpolature, ed un allargamento nelle vecchie. In seguito di che, il 10 corrente ebbe luogo, per parte di una Commissione governativa di tecnici, una nuova visita, a fine di riconoscere lo stato reale delle gallerie più minacciate, e specialmente di quella di Crevari. Si è riconosciuto che finora non vi ha alcun pericolo per il passaggio dei treni; ma, qualora il movimento non avesse ad arrestarsi, sarà mestieri ricorrere senz' altro alla sospensione temporanea dell' esercizio.

La Commissione suddetta era composta da gl' Ispettori del Genio civile, comm. Giuliani ed Imperatori, dal direttore comm. Siben, e dal Commissario comm. Mella.

E più oltre:

Da una corrispondenza da Berna rileviamo che, mentre alcuni capitalisti serii s' occupano a formare una nuova Società per riprendere energicamente l' opera del traforo del Sempione, in seguito alla decadenza della Compagnia della *Linea d' Italia*, il Governo federale svizzero ha fatto pratiche per conoscere le intenzioni del Governo italiano su questa importante quistione; e le dichiarazioni ottenute sarebbero favorevoli ad una nuova impresa, qualora essa fosse diretta da una Compagnia svizzera, riservata ogni quistione di sovvenzione.

D' altra parte, il Consiglio federale è deciso a trattare l' impresa del Sempione come quella del Gottardo, cioè a non accordarne la concessione che ad una Compagnia, il cui Consiglio d' amministrazione sia composto in maggioranza di cittadini svizzeri, che abbia la sua sede in Svizzera, e che sia, del resto, pienamente seria ed onorevole.

Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli:

Domenica scorsa Sorrento fu votata anche essa, come la Francia, al *Cuor di Gesù*, e più di duemila persone giunsero dai vicini villaggi in processione per assistere a questa dedica, e il dì 14 le fanciulle dei Conservatori sorrentini, bianco vestite, portarono fiori e preghiere al Cuor di Gesù.

Il *Corriere Mercantile* ha in data di Suez 14 luglio:

Il 12 corrente mese, nelle ore pomeridiane, è giunto in rada di Suez, proveniente da Newcastle e Porto Said, il piroscafo a quattro alberi *Maddaloni*, comandato dal generale Nino Bixio.

La nostra Autorità consolare in Suez ha voluto rendere gli onori dovuti al generale senatore, andando all' incontro del *Maddaloni*.

Il maestoso piroscafo ha formato l' ammirazione di tutti, sia per la tenuta ed il lusso del bordo, sia per la squisitezza di modi del generale Bixio. Tutti, sì nazionali che stranieri, si affrettavano di ammirare in lui l' attivo e valido cooperatore della patria indipendenza.

Egli è ripartito per Singapore il 14 mattina.

Gli esperimenti che il generale Bixio si è proposto di fare, non tarderanno ad apportare quei vantaggi che lo hanno mosso nella impresa.

Ecco il proclama che Don Carlos diresse ai volontarii, appena entrato in Spagna, e del quale ci ha parlato il telegrafo:

« Volontarii,

« Invocando il Dio delle armate e ascoltando la voce della Spagna agonizzante, io mi presento in mezzo a voi, fiducioso nel vostro coraggio e nella vostra lealtà.

« Sprovvisti di mezzi, ma ricchi di fede e di eroismo, voi avete saputo sostenere una campagna inverosimile, favolosa, e in mezzo alle privazioni e alle fatiche incessanti, voi non domandaste che una cosa: Armi!

« I miei sforzi per procacciarvene non furono sempre sterili. E, compiuto questo dovere, per quanto mi è stato possibile, io vengo a compierne uno più grato al mio cuore; io vengo a combattere come voi per la nostra patria, pel nostro Dio. Io non assisterò, con le braccia in croce, ritenuto da rispetti politici, a questa lotta riparatrice ed eroica.

« Io deploro l' accecamento dell' armata, che ci combatte, poichè essa disconosce voi e me. Voi ed io la riceveremmo a braccia aperte, se in un' ora di assennato consiglio, riflettesse che la bandiera monarchica è, da quindici secoli, la bandiera delle glorie e dell' onore delle armi spagnuole; se riflettesse che la sola bandiera veramente monarchica è la mia; la bandiera della legittimità e del diritto.

« Ma ci sarà mestieri reprimere colla forza una rivoluzione empia e devastatrice, che si sorregge soltanto con la violenza.

« È con una commozione invincibile che io ricevo l' omaggio sincero della vostra fedeltà entusiasta. È con una commozione indicibile che io calpesto questo nobile suolo guasco navarrese, d' onde indirizzo l' espressione della mia gratitudine a tutti i generosi difensori della causa giusta e gli accenti della mia voce amica a tutti gli Spagnuoli.

« La Spagna c' invoca ad alte grida e ci prega di accorrere in suo soccorso;

« Volontarii avanti!

« La Spagna dice che essa muore;

« Volontarii accorriamo a salvarla.

« Zugarramurdy, 16 luglio 1873.

« Carlos. »

Telegrammi.

Ancona 19.

Il Prefetto d' Ancona, in vista delle condizioni sanitarie di alcune Provincie del Regno, ha proibito, con Decreto d' oggi, 19, i pellegrinaggi a Loreto e ad alcuni Santuarii della Provincia, nonchè le processioni fuori di chiesa.

(Opinione.)

Parigi 19.

Thiers si è recato alle miniere di Auzin ove si tratterrà due giorni. Appena oggi ha risposto all' invito del Maire di Nancy. Egli non rifiuta e non accetta l' invito, dichiarando che si recherà a Nancy tostochè glielo permetterà la sua salute. In quanto al banchetto che la sinistra dispone in suo onore, Thiers dichiarò alla medesima, ch'egli vi parteciperà solo allora, quando vi prendesse parte anche il centro sinistro.

Madrid 18.

Gran panico a Barcellona. Emigrano molte famiglie.

Le Autorità si preparano a traslocare la loro residenza al castello di Monjuich.

(Gazz. di Torino.)

Madrid 19.

I legni da guerra che trovansi nel porto militare di Cartagena, in potere del generale Contreras, capo degl' insorti, sono le tre corazzate *Numancia, Tetuam, Vitoria*, nonchè l'*Almansa* e tre vapori.

I soldati dell' esercito del Nord chiedono il congedo assoluto. *(Gazz. di Torino.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Monaco 21. — In una numerosa riunione della Società viaggiatrice dei Cattolici tedeschi si approvò una petizione al Re contro la ulteriore estensione della legge sui Gesuiti. — Il Giurì condannò Adele Spitzeder alla pena correzionale di tre anni, e Rosa Heinger a sei mesi di prigione.

Darmstadt 20. — L' Imperatore Guglielmo arrivò dopo mezzodì ad Ingelheim, onde prendere congedo dallo Czar. Riparti per Ems. Lo Czar partirà il 23 e la Czarina il 27 corrente.

Madrid 21. — Il Consiglio dei ministri decise alcune misure energiche, fra cui le seguenti: destituire il capitano generale di Valenza e il Governatore di Murcia; rinviare dinanzi il Consiglio di guerra il comandante generale di Cartagena; formare due battaglioni scelti, composti di tutti gli ufficiali disponibili, e comandati da generali; spedire tutte le forze in Catalogna e Arragona, per ricostituirle e disciplinarle; chiamare a Madrid i residui dei reggimenti sollevati per organizzarli; formare una divisione di 10,000 uomini nell' Andalusia; pacificare questa Provincia ad ogni costo; cancellare Pierrad e Contreras dai quadri dello stato maggiore; dichiarare pirati tutti i legni facenti causa comune coll' insurrezione.

Assicurasi che il battaglione Mendigarzia sarà sciolto. Gli ufficiali e i soldati sollevati sottoporransi a consiglio di guerra.

Berlino 21. — Austriache 200 3|4; Lombarde 111 1|2; Azioni 114 —; Italiano 59 3|4.

Parigi 21. — Prestito (1872) 91 67; Francese 56 47; Ital. 60 55; Lomb. 427; Banca di Francia 4235; Romane 93 —; Obbl. 157 50; Ferr. V. E. 186 50; Merid. —; Cambio Italia 12 —; Obbl. tab. 742 50; Azioni 481 25; Prestito (1871) 91 —; Londra vista 255 15; Aggio oro p. 0|00 5 1|2; Inglese 92 68.

Parigi 21. — Il *Soir* dice che ieri a Biarritz ebbe luogo un tentativo d' assassinio contro Serrano, mentre passeggiava nel giardino della sua villa. Il colpevole fu arrestato.

Versailles 21. — L' Assemblea discute l' interpellanza Favre. Approvasi con 400 voti contro 270 un ordine del giorno della destra, che dice che l' Assemblea ha fiducia nella politica del Governo.

Versailles 21. *(Assemblea.)* — *Favre* dice che il paese vuole sapere ove il Governo lo conduca; rimprovera il Governo di escludere i repubblicani dall' Amministrazione, domanda quali sentimenti nutra il Governo riguardo ai pretendenti legittimisti, orleanisti e bonapartisti. *Broglie* dice che Favre non espose un solo fatto serio, quindi, risponde soltanto che il Governo è sodisfatto del programma del 24 giugno, che consiste nella tregua dei partiti, nel rispetto verso l' Assemblea, nella riserva della forma di Governo. Soggiunge che prima di stabilire la forma definitiva di Governo bisogna stabilire una base solida. Termina dicendo: Conserviamo il programma, cui ogni uomo onesto può aderire, cioè l' unione delle forze legali conservatrici. Approvasi con 400 voti contro 270 un ordine del giorno della destra, che dice, che l' Assemblea ha fiducia nella politica del Governo.

Vienna 21. — Mobiliare 213 —; Lombarde 187 —; Austr. 338 —; Banca naz. 978 —; Napoleoni 8 89 —; Argento 43 60, Cambio Londra 111 75; Austriaco 73 25.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Madrid 21. — Samuele Price, internazionalista inglese, comanda una delle fregate insorte a Cartagena. La città d' Alicante dichiarossi Cantone indipendente.

Le Cortes respinsero con voti 110 contro 90 la proposta della minoranza, che censura il Governo per avere dichiarato pirati i navigli insorti.

Nuova Yorck 21. — Oro 116 e 1|4.

Premiati italiani all' Esposizione di Vienna.

Leggesi nel *Sole* in data del 20:

Premettendo le riserve che abbiamo fatto ieri, pubblichiamo oggi l' elenco dei filanti e filatoristi italiani premiati alla Esposizione di Vienna, mancandoci però i nomi di coloro che ricevettero la menzione onorevole, i quali saranno circa 60, e che ci affretteremo dare appena ci giungeranno:

Diploma d' onore.

Bozzotti cav. Cesare e C., di Milano.
Consonno Fortunato, id.
Keller cav. nob. Alberto id.

Medaglia del progresso.

G. di F. Mondelli figlio e genero di Como.
Perlasca Giovanni, id.
Chieco Francesco di Cuneo.
Vagnone fratelli di Torino.
Ronchetti fratelli di Milano.
Donner e Beaumann, id.

Medaglia del merito.

De Negri G. G., Provincia di Cuneo.
Angonoa Luigi, Provincia di Torino.
Duprè barone Luigi, id.
Bravo Michele e figlio, id.
Sinigaglia Salomone, id.
Ceriana fratelli, id.
Steiner Giovanni e figlio, Prov. di Bergamo.
De Gonzembach E., id.
Frizzoni Antonio F., id.
Rossi fratelli, Provincia di Sondrio.
Magni Gaetano, Provincia di Como.
Sala Gio. Batt., id.
Corti fratelli, id.
Riva Francesco, id.
Isacco Pietro, id.
Ciceri Gio. Battista, id.
Cimbardi fratelli, Provincia di Milano.
De Vecchi Pasquale e C., id.
Prato fratelli, id.
Pedroni Cavadini e C., id.
Piva cav. Sigismondo, Provincia di Treviso.
Bonanni Natale, Provincia di Udine.
Pfeffer Giraud e C., Provincia di Vicenza.
Cantini Borgognini e C., Prov. di Firenze.

Elenco dei tintori in seta
Colla medaglia del progresso.

La Società Comense di tintoria.

Colla medaglia del merito.

Pietro Huta di Como.
Delavalle e C. di Torino.

Colla menzione onorevole.

Lodigiani e figlio di Como.

I premiati italiani nel gruppo seterie.

Ecco l' esito del giudizio del Giurì all' Esposizione universale di Vienna pel gruppo V, *seterie e fabbricazione di stoffe di seta.*

Ottennero la *medaglia del progresso* le ditte:

Signori G. Torriani e Puecher, Camozzi e Comp., G. Bressi e C., fratelli Nessi e Barberini, di Como, fabbricatori. — Signor De Ferrari, di Genova, fabbricatore. — Signori Perlasca e Mondelli, di Como, filatori.

La *medaglia del merito* le ditte:

Signori fratelli Tasca, Bertolotti Corti Rampoldi e C., Guaita e C., L. De Rossi e C., di Como, fabbricatori. — Fratelli Magni di Como filatore. — Sala G. B. di Lecco, filatore.

Fra i tintori ebbero la medaglia del progresso la tintoria comense, e la medaglia del merito, il signor Pietro Hutto. *(Secolo.)*

Matrimonii. — Dall' Annuario del Ministero delle finanze rileviamo che nell' anno 1871 furono celebrati in Italia 192,839 matrimonii, e che per ciò che riguarda lo stato dell' istruzione dei congiugi, furono senza sottoscrizioni 105,957 contratti.

Gragnuola. — Scrivono da Colle Sannita 10, al *Giornale di Padova*:

Ieri 9 corrente, alle ore 2 pom., e per la durata di oltre trenta minuti, una terribile e devastatrice gragnuola struggeva ed adeguava al suolo le biade e grani già maturi e prossimi al raccolto; le viti furono distrutte, i frutti e gli alberi furono diramati nella maggior parte del tenimento di Circello, in una parte del tenimento di Colle Sannita, ed in una frazione di quelli di Morcone e di San Marco de' Cavoli, posti nella Provincia di Benevento.

La gragnuola fu in tanta quantità e di sì straordinaria grandezza, che coprì perfettamente il suolo, ed in varii punti l' uragano ne raccolse tanta quantità da raggiungere l' altezza di circa un metro, in guisa che fino a sera avanzata si vedevano biancheggiare le campagne.

Spettacolo desolante fu quello dopo cessata la tempesta. Uomini, donne, fanciulli, piangenti per le strade, correvano alle loro campagne per vedere se loro era rimasta qualche speranza pel sostentamento. Manca la penna ed il coraggio per descrivere tanta desolazione.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 21 luglio	del 22 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 27	69 12
Oro	22 78	22 83
Londra	28 67	28 70
Parigi	113 87	113 70
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	827 —	820 —
» fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2150 —	2062 — 50
Azioni ferrovie meridionali	453 —	445 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1600 —
Credito mob. italiano	880 —	867 — 75
Banca italo-germanica	— —	488 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 19 luglio	del 21 luglio
Metalliche al 5 %	68 25	68 15
Prestito 1854 al 5 %	73 25	73 10
Prestito 1860	101 50	102 30
Azioni della Banca naz. aust.	980 —	978 —
Azioni dell' Istit. di credito	220 —	213 —
Londra	111 30	111 75
Argento	108 75	109 —
Il da 20 franchi	8 87 50	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

21 luglio.

Bassa marea: ore 3 . 15 pom.	metri	1,11
Alta marea: ore 9 . 15 pom.	»	1,42

22 detto.

Bassa marea: ore 3 . 45 ant.	»	0,68
Alta marea: ore 10 . 30 ant.	»	1,48

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 luglio.

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. a 69. 20; da 20 franchi d' oro L. 22. 83 a L. 22. 84; Banconote austriache L. 2 56 ¼ a L. 2. 56 ½.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 22 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 15 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 6231 Stab. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete	— — —	— — —
» Compagnia di Commercio	— — —	70 — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
» Banca Italo-Germanica	— — —	— — —
» Strade ferrate Romane	— — —	— — —
» Lanificio Rossi	— — —	— — —

CAMBI

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 70 —	113 60 —
Londra	3 mesi	» 4 ½	28 63 —	28 60 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 84 —	22 83 —
Banconote austriache	» 256 50 —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Mestre 18 *luglio.*

Prezzo medio per ogni quintale.

Frumento	Lire 31 : 33
Granoturco	» 16 : 83
Segala	» 21 : 33
Avena	» 17 : —
Saraceno, ossia Sarasin	» — : —
Saraceno saggino, ossia sorgo rosso	» 8 : 50

NB. — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

Marsiglia 19 (sera).

Pelli di capra Costantina 10 a fr. 38 : 60.

Zuccheri, in ribasso, vendute casse 200 Havana a fr. 32.

Caffè, in ribasso, venduti sac. 600 Portorico a fr. 104.

Frumento, importazioni ett. 11929.

Furono venduti ett. 14080.

Disponibile debole.

Azoff del peso di 126 a 121 a fr. 40.

Parigi 19.

Farine otto marche pel corr. mese a fr. 76 : 50; per agosto a fr. 76 : 50; ultimi quattro mesi a fr. 73 : 50.

Mercato fermo.

Havre 19 (sera).

Cotoni, vendute balle 900; prezzi invariati.

Caffè, venduti sac. 70, Haiti a fr. 105.

Londra 19.

Olii di colza disponibili a scell. 34/9; di lino a scell. 33/3; di Sicilia sterl. 37; di Gallipoli sterl. 40.

Liverpool 19 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.

Caffè Ceylan, invariato; pepe Malabar, scell. 7 1/2.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 luglio.

Albergo la Luna. — Ganez Carlo e Comp., da Berlino, - W. Brehmer, dalla Prussia, con signora - Vimercati Carlo, da Milano, - M. Riberos, - M. Levisson, ambi dalla Svizzera, - Lassen T. Kapellmeister, da Weimar, - Gouve non, dalla Francia, con moglie, - Barrauin, da S.t Etienne, - Padovani Gaetano e compagna, da Bologna, - M. Danghelmayer e figlio, da Vienna, - Trenti Domenico, da Bologna, - Gociffenhagen, da Berlino, con famiglia e seguito, - Regevalsay Athanase, dalla Russia.

Albergo alla Stella d'oro. — Dott. Fl. Doebbelin, con famiglia, - Emil Seeger, - lo Mattias, - Fried Wiezerling, - F. A. Fischmayr, - W. B. Greene, - F. Woodmann, - Frau Bahre, - Carl Stengel, tutti poss., dalla Germania.

Albergo alla Città di Monaco. — Sig. Ianos Humes, - Beber Lona, - Nyoander T. A., - A. Dammer, - A. Wenk, - Dechring Felix, - Hermmon Tietz, - Baron von Bidberg, - V. Iuinpeit, - V. Sack, - Lan, - T. Rasch, con moglie, tutti dalla Germania.

Albergo Vittoria. — Clark E. K., - Hoyl W. E. - Haynes H. S., - Frusk O., - Thomas J. P., tutti cinque poss., dall'America, - Henderson, - Niveler James, - Morris W., tutti e tre dall'Inghilterra.

Albergo Bella Riva. — M. Huter, - M. Fonat, - M. Vimeti tutti tre dalla Francia.

Nel giorno 20 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Geo. H. Parker da S. U. A., con famiglia, - A. di P. Scandella, da Trieste, - Fisher Horve J., da Brooklyn, - Walter L. Winsor, - K. N. Weston, ambidue da Boston, - Thomas Hetchcock, da Nuova Yorck, con famiglia.

Nel giorno 21 luglio.

Albergo Reale Danieli. — M.ma Lamansky, dalla Russia, - H. Madeson Jones, - F. B. Lord, ambidue da Nuova Yorck, - Dott. Delvaille, - Léon Nounez, ambidue da Baiona, - T. M. I. Willewmier, - R. A. Mees, ambidue dalla Francia.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12 : 05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26′. 44″, 2 latit. Nord - 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 23 luglio 1873.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 32′, 9. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.′ 10″, 4
Tramonto: 7.h 38′, 7

Luna. Levare: 3.h 3′, 4 ant.
Passaggio al meridiano: 11.h 21′, 2 ant.
Tramonto: 7.h 33′, 9 pom.
Età: giorni: 29. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 21 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	762.37	762.00	762.40
Term. centigr. al Nord	21°.27	27°.48	25.°00
Tensione del Vapore in mm.	13.28	12.85	15.75
Umidità relativa in centesimi di saturazione	68.0	47.0	67.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.	S. S. O.	S.[1]
Stato dell'atmosfera	Quasicop.	Quasiser.	Quasiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.6	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 21 = 0.5 — 6 ant. del 22 = 0.6

Dalle 6 ant. del 21 luglio alle 6 ant. del 22.

Temperatura: Massima: 27°. 7. — Minima: 20°. 8.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 21 *luglio* 1873.

Il barometro è leggermente alzato in quasi tutta la Penisola.

I venti di Nord dominano ancora e sono forti sul basso Adriatico e sui golfi di Napoli e Taranto, nei quali luoghi il mare è assai agitato.

Il cielo è nuvoloso nell'Est della Penisola e della Sicilia.

Nella scorsa notte Nord-Est fortissimo a Procida.

I venti di Nord soffieranno ancora con forza in varii punti delle nostre coste.

ATTI UFFIZIALI

N. 932. 3. pubb.

Il Regio Provveditore agli studii

Per la Provincia di Venezia.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del giorno 12 del corrente mese,

Notifica:

Che col giorno 24 di questo mese di luglio si apre la sessione ordinaria per gli esami di licenza ginnasiale e di licenza tecnica rispettivamente nel

R. Liceo Ginnasio M. Foscarini,
R. Liceo Ginnasio M. Polo,
R. Scuola tecnica di S. Stin,
R. Scuola tecnica di S. Felice.

A questi esami verranno ammessi non solo i giovani che hanno compiuto regolarmente i loro studii in detti Istituti, ma anche coloro che provengono da altri pubblici Istituti, da scuole private, da Scuola paterna.

Tanto gli uni che gli altri dovranno pagare la tassa d'esame prescritta dalle vigente Leggi (Lire 30 per la licenza ginnasiale e Lire 15 per la licenza tecnica.)

La domanda per essere ammessi ai detti esami dev'essere presentata ai capi degli accennati RR. Istituti, in carta da bollo da cent. 60 non più tardi del giorno 22 del corrente mese e dev'essere corredata, per coloro che non sono allievi degli Istituti stessi:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Del certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Dell'attestato degli studii fatti;
4. Della quietanza dell'agente demaniale, comprovante l'eseguito pagamento della tassa di esame.

Gli allievi che compirono i loro studii negli indicati RR. Ginnasii e RR. Scuole tecniche per essere ammessi al rispettivo esame di licenza, dovranno presentare al capo dell'Istituto la carta d'ammissione alla Scuola con tutte le firme dei professori della classe, e la suindicata quietanza di pagamento della tassa d'esame.

Le prove scritte comincieranno il detto giorno 24 del corrente mese, alle ore 8 antim., e progrediranno nei successivi giorni con quell'ordine che verrà stabilito dal presidente della Giunta esaminatrice. Appena finiti gli esami in iscritto si darà mano agli esami verbali.

Venezia, li 12 luglio 1873.

Il R. Provveditore, A. CIMA.

R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Nel giorno 10 agosto venturo, alle ore 12 meridiane, tenendosi in questa R. Accademia la consueta pubblica adunanza del Consiglio, con la quale si chiude l'anno scolastico, verrà letto, dal chiarissimo Signor Francesco Fapanni, discorso relativo ad un artista veneziano. Saranno poscia aperte fino alle ore quattro le Sale disposte all'annuale Esposizione di oggetti di belle arti, rispetto alla quale si comunicano le seguenti norme.

Dall'11 al 31 agosto inclusivi, saranno aperte le sale dalle ore 10 ant. alle 4 pomer.

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato degno d'ammissione da una Commissione, il cui operato sarà inappellabile e senza dar motivi; la quale escluderà gli oggetti che fossero di troppo inferiori alla mediocrità, che offendessero le convenienze sociali, e che avessero figurato in un'antecedente Esposizione di questa Accademia.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno essere in ottima materiale condizione, dovrà farsi dall'autore stesso, o da un di lui incaricato, nelle mani dell'Economo - Cassiere di questa R. Accademia, ed a chi per esso, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 29 luglio al 7 agosto inclusivi, sempre dalle 9 ant. alle 4 pom.

Gli oggetti che venissero in ritardo e consegnati dal 7 agosto fino al giorno 13, termine che non ammette proroga, saranno esposti il giorno 15.

Ogni oggetto che si consegna, deve essere accompagnato da una lettera, nella quale l'autore stesso dichiari con precisione, oltre al proprio nome, il soggetto. Il prezzo in Lire Italiane (ove intendesse di venderlo) sarà consegnato all'Economo in scheda separata, e l'oggetto, nel catalogo, verrà annotato con la parola *vendibile*.

Si accettano a questa tutte quelle opere moderne che derivassero anche da altre Espozioni accademiche o dalle Esposizioni permanenti delle Società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura, gli espositori dovranno accordarsi preventivamente colla Presidenza.

La collocazione degli oggetti nelle Sale della Esposizione verrà affidata a Commissione apposita il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori delle opere ed ai loro incaricati, di accedere nelle Sale accademiche durante il tempo, nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Le opere accettate non potranno essere in nessun caso ritirate prima del termine della Esposizione. Quelle che dalla Commissione fossero escluse, potranno essere ritirate nei giorni 11 e 12 agosto, sempre verso consegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il 2 settembre, l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anche quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa una tassa d'ingresso per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società veneta di belle arti per acquisto di opere fra quelle esposte e per soccorso ad artisti. Nei giorni festivi 10, 15, 17, 24 e 31 agosto la tassa sarà di centesimi 20; di 50 tutti gli altri giorni.

Avranno però ingresso gratuito i membri del corpo accademico, gli autori delle opere esposte, e gli alunni attuali di questa Accademia: a questi ultimi verrà rilasciato dalla Cancelleria un biglietto speciale.

Il Catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso al prezzo di centesimi 40.

Venezia 15 luglio 1873.

Il Segretario,
G. B. CECCHINI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 625. 830

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del civico Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con maternità in Treviso.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere ai tre posti di medico chirurgo assistente coll'annuo stipendio di L. 700 cadauno, oltre l'alloggio, se ne apre il concorso a tutto il 31 luglio corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti documenti; (*)

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degl'impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea nella facoltà medico-chirurgica.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito saranno determinati dall'apposito Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 15 luglio 1873.

Il Presidente,
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,
Pezzi.

(*) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

N. 375. 828

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
La Giunta municipale di Possagno

AVVISA:

Approvata dal Consiglio scolastico di Treviso col Decreto 21 marzo 1872, N. 590, la istituzione in questo Comune delle Scuole elementari maggiori maschili con due maestri delle classi inferiori, ed uno superiore, al quale verrà affidato l'insegnamento della III e IV classe, si apre il concorso ai posti suddetti, a tutto 10 agosto p. v., alle seguenti condizioni:

L'annuo stipendio annesso resta fissato di ital. L. 600 al maestro di prima classe, di ital. L. 700 a quello seconda e di ital. L. 1000 a quello di terza e quarta classe.

Ogni aspirante dovrà produrre in tempo utile la relativa domanda, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana fisica costituzione;
c) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare a seconda della classe cui aspira;
d) Certificato di moralità del Sindaco d'ordinario domicilio;
e) Fedina politico criminale;
f) Qualunque altro documento che valga a dimostrare i servigii prestati al pubblico o privato insegnamento.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere sacerdoti, perchè, secondo l'intenzione del testatore, il benemerito monsignor vescovo Sartori-Canova, oltre l'istruzione, abbiano ad assistere all'ufficiatura nel Tempio canoviano.

Solo il maestro di grado superiore potrà essere un secolare, ma sarà accettato anco un sacerdote, purchè abbia tutte le qualità richieste dalla legge.

Il detto maestro di terza e quarta classe dovrà assumere l'apertura d'un Collegio-Convitto, per cui il Comune gli accorda l'uso gratuito del relativo locale per un quinquennio.

Per avere maggiori schiarimenti in proposito gli aspiranti si rivolgeranno allo scrivente Municipio.

A quel maestro che comproverà di saper suonare l'organo, verrà affidata questa seconda mansione, per la quale riceverà l'annuo compenso di it. L. 200.

I maestri di prima e seconda classe dovranno essere al loro posto pel giorno 1.° novembre, e quello di terza e quarta al 1.° ottobre a. c.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Possagno, li . . . . 1873.

Il Sindaco,
GIUSEPPE ROSSI.

Gli Assessori,
P. Biasi.
P. Pastega.

Il Segretario,
D. Prosdocimi.

ATTI GIUDIZIARII

66-3

SUNTO DI CITAZIONE

e riassunzione di causa.

A richiesta dell'avv. Gio. Batt. cav. Ruffini procuratore e domiciliatario di Pier-Luigi, Giovanna ed Antonio Galli, io sottoscritto usciere addetto alla eccellentissima Corte d'appello di Venezia, ho notificato a Pietro, Luigia, Angela, Caterina, Giovanni Sgobba, Maria Giacomelli vedova Sgobba, all'avvocato Negri curatore dell'eredità giacente di Antonio Sgobba, nonchè ad Adelaide Sgobba maritata Trombetta mediante la consegna dell'esemplare dell'atto di citazione alla Cancelleria del signor Procuratore del Re in Venezia, che il suddetto avvocato Ruffini ha riassunto la causa a vecchio rito pendente presso il già R. Tribunale d'appello contro la sentenza 26 giugno 1871, N. 8661, del già Regio Tribunale provinciale Sezione civile in Venezia, e li ho citati tutti a comparire entro il termine di giorni 40 innanzi l'Eccellentissima Corte d'appello in Venezia onde sentir pronunciare in loro contesto, o legittima contumacia: Esser respinta l'appellazione a rito vecchio promossa con atto 19 luglio 1871, e doversi confermare la reclamata sentenza, con rifusione delle spese di lite ed accessorii.

Ho notificato pure che l'avvocato Ruffini va a depositare in Cancelleria il Mandato e gli atti del I. Giudizio.

Venezia, 21 luglio 1873.

GIO. BATT. CECCHINI, usciere.

65-3

R. TRIBUNALE

civile e correzionale di Venezia

Giovanni Ostorero, ammesso al patrocinio gratuito con deliberazione 6 febbraio 1872, N. 52, elettivamente domiciliato in Venezia nello studio dell'avv. Leopoldo Bizio a S. Maurizio, Numero 2616, cita per la seconda volta per gli effetti degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, Bernardo Zambelli, Luigia Novello, Carlo Oagania e Michele Ostorero, a comparire nel termine di giorni dieci avanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia, per sentir giudicare sulle domande formulate colla precedente citazione 7 luglio corrente, usciere De Maestri, pubblicata per estratto nella « Gazzetta di Venezia » del 9 luglio corr.

ANTONIO DE MAESTRI, usciere.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 24 luglio — N. 197

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, it. L. 6 e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 23 LUGLIO

L'*Univers*, il famoso giornale clericale di Parigi, constata con grande amarezza, che il sig. Fournier resterà a Roma a rappresentarvi la Francia presso il Quirinale. Contro il sig. Fournier sono affilate da un pezzo le armi del partito clericale e legittimista. Siccome questo diplomatico si mostra convinto della necessità di iniziare rapporti amichevoli tra l'Italia e la Francia, ed in parte è riuscito anche nel suo scopo, così egli è odiatissimo in Francia nelle file dei legittimisti e dei clericali, i quali odiano l'Italia che ha rovesciato il potere temporale del Papa, più della Germania che ha smembrato la Francia. Non sapendo come attaccarlo, hanno persino origliato alle sue porte, ed hanno colto a volo una frase staccata d'un brindisi, per dire che il ministro d'Italia presso il Quirinale aveva insultata la religione di Gesù Cristo. Si è tentato da uno de' più ardenti caporioni della destra di farne uno scandalo parlamentare, ma senza pro, giacchè il sig. Fournier è ancora ministro a Roma, e sebbene ora sia in congedo in Francia, l'*Univers* è costretto a dare ai suoi lettori la notizia, che il sig. Fournier ritornerà al suo posto, e che le speranze che fosse mandato altrove, speranze che erano venute dopo la crisi ministeriale di Roma, rimasero ora nuovamente deluse. In certi circoli francesi si desidera del resto che il sig. Fournier sia traslocato, non solo per odio contro il sig. Fournier, ma perchè si spera che quando il sig. Fournier non sia più a Roma, il Governo mandi a Roma qualche altro Goulard, il quale stia facendo le sue valigie e non arrivi mai. Il desiderio più ardente di quei signori si è che la Francia non sia rappresentata al Quirinale, ed ora sono desolati perchè il sig. di Broglie non pare disposto ad accontentarli.

Il nostro corrispondente di Roma ci manda oggi la notizia che alcuni gentiluomini cattolici francesi spedirono telegrammi a Roma, annunciando che, non ostante il divieto delle Autorità italiane, essi si recheranno ai pellegrinaggi di Assisi e di Loreto. Si sa che quei pellegrinaggi furono proibiti dal Governo per ragioni sanitarie.

I pellegrini possono benissimo consolarsi dicendo che il cholera è un pretesto, e che il Governo ha proibito i pellegrinaggi per motivi politici, ma noi siamo certi, come il nostro corrispondente romano, che se qualcheduno volesse fare il pellegrinaggio per forza, finirebbe nelle braccia dei carabinieri, fosse egli pure un duca discendente dai crociati.

All'Assemblea di Versailles fu rinviata a sei mesi, ch'è quanto dire che fu debitamente seppellita, un'interpellanza della sinistra, sui rigori usati contro la città di Lione. Il Governo stesso ha chiesto questo rinvio, ed ha trovato, come le altre volte, una docile maggioranza, che gli ha dato ragione. L'Assemblea ha quindi cominciato a discutere il progetto di legge che dichiara di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. La discussione doveva continuare oggi.

Alle Cortes costituenti di Madrid, il signor Salmeron fu eletto capo del potere esecutivo, con voti 119, contro il signor Pi y Margall che n'ebbe soltanto 93. La destra alle Cortes prese così il sopravvento contro i socialisti moderati del centro sinistro, e i socialisti intransigenti della sinistra. La proposta della sinistra, che censurava il Governo, perchè ha dichiarato pirati i navigli insorti di Cartagena, fu scartata dalle Cortes con voti 110 contro 90. La maggioranza delle Cortes si è così affermata due volte, e presso a poco nelle stesse proporzioni.

Se la destra è però forte nel compito dei voti, il Governo che la rappresenta, e che è l'emanazione dei suoi voti, non ha alcuna autorità nel paese. Gl'internazionalisti di Cartagena, malgrado le misure energiche prese dal Governo contro di loro, sono ancora padroni della città e di parecchie navi da guerra, una delle quali è comandata da un internazionalista inglese, Samuele Price. Alicante si è dichiarato Cantone indipendente, e i carlisti si avanzano sempre. In queste condizioni i voti di fiducia di un'Assemblea danno ben poca forza al Governo cui vengono dati.

NOTIZIE DI SPAGNA.

Nella seduta 12 luglio della Costituente spagnuola, il signor Aura Boronat, deputato della destra (repubblicano-federalista moderato) interpellò il Governo sui fatti d'Alcoy e sulla situazione generale del paese. Rispose il signor Maissonave, ministro degli esteri, con un discorso che comincia colle parole seguenti:

Signori deputati! perdonatemi anzitutto se nel mio modo di rispondere all'interpellanza che il signor Aura Boronat si compiacque dirigermi, troverete qualche incoerenza . . . Perdonatemi se udite uscire dalle mie labbra la voce tremante, perdonatemi anche se non sarà tanto categorico, tanto esplicito come dovrei esserlo in questa circostanza, che per me è solenne. Sono tali le notizie che ho ricevuto dalla disgraziata Alcoy, i fatti avvenuti in quella città sono di tal natura, che posso assicurarvi che dopo averli letti non sono più padrone di me medesimo. Il mio cuore palpita con veemenza, la mia immaginazione si perde, e la tristezza profonda che mi causarono i delitti di cui furono vittima alcuni miei intimi amici, che avevano lavorato per la Repubblica da molti anni, hanno posto il mio animo nella situazione più deplorevole che possa immaginarsi.

Il ministro degli esteri comunicò alla Camera una parte delle notizie ricevute da Alcoy, non tutte però, perchè, secondo le sue parole: « i fatti non possono dirsi tutti, per l'onore di quella città, per l'onore della Spagna, per l'onore della Repubblica. » La sollevazione ebbe principio con uno sciopero di operai; poi questi intimarono allo sventurato Alcade Agostino Albors, di dimettersi insieme agli altri membri della Giunta. Ma l'Alcade oppose un rifiuto e si trincierò nel Palazzo municipale. Gli insorti invasero il Palazzo ed orribili cose avvennero in seguito, come risulta dalle seguenti parole del ministro:

Lo sventurato signor Albors ed il ricevitore delle imposte non furono le sole vittime di quelle fiere, che con altro nome non possono qualificarsi, ma lo furono altresì persone di grande importanza del partito repubblicano, il cui nome mi permetterete di tacere in questo momento. Non solo vi furono case private date in preda alle fiamme, ma subì la stessa sorte il palazzo municipale sotto le cui rovine perirono moltissimi infelici che difendevano là dentro il diritto, la giustizia, la libertà e la Repubblica.

E come dirvi di più senza soffrire quello che soffro, senza tremare come tremo, senza inorridire come inorridisco? Perchè ho da raccontarvi dei fatti come quello di coloro che, invaso il palazzo, chiedevano dalle finestre a quei di fuori « se volevano nelle mani quegl'infelici morti o vivi? » Perchè devo narrarvi la morte orribile, data al capo dei carabinieri che adempieva il suo dovere? Perchè ho da dirvi il martirio di uno de' miei intimi amici, che fu inseguito per le strade come un cane idrofobo e che, dopo esserne stato oggetto di mille scherni, venne assassinato nel modo più brutale? Permettetemi, signori deputati, che distolga la vista da questo quadro.

Qui il ministro fece conoscere alla Camera i mezzi adottati dal Governo per reprimere l'insurrezione e che sembra anche siano stati efficaci, poichè sappiamo per telegrammi posteriori che il generale Velarde entrò colle sue truppe in Alcoy.

Venendo a parlare delle Provincie meridionali e del famoso Carvajal, il signor Maissonave disse:

Nel medesimo tempo che questi fatti avvengono in Alcoy, voi sapete tutto ciò che accade a Malaga. In vero la situazione di Malaga si è relativamente migliorata da due giorni. Ma quello che si vede colà è il sintomo della decomposizione di questo paese. Un uomo si alza in arme, parte da Malaga, fa un viaggio qualificato da alcuni qual viaggio di piacere e da altri qual viaggio di conquista; egli passa da Cordova e va a Siviglia. Agisce in Siviglia come tutti sapete (Carvajal impose una tassa di guerra a quella città), poi ritorna a Malaga allo scopo di conquistar quei sei cannoni che gli furono dati dal.... non dirò dal Governo, signori deputati (stava per dire che gli furono dati dal Governo, ma posso assicurare che nè il Governo attuale nè quello anteriore ebbero parte in ciò), ma da un funzionario governativo, che secondo la mia opinione dovrà rispondere del suo operato.

Ritornato a Malaga, come dicevo, quella specie di conquistatore, egli s'impossessa della città, di modo che tutti coloro che non approvavano il suo modo di agire si danno alla fuga; egli occupa delle posizioni strategiche, e dirige un telegramma a Madrid per dichiarare che fa adesione al Governo; poi costituisce una Giunta, si crea dittatore; e quando viene a sapere che il Governo si proponeva di non prestar fede alle sue mendaci parole, egli si ritira da Malaga, riunisce le sue forze, prende con sè i suoi cannoni e marcia su Alora.

L'oratore passa alle Provincie invase dai carlisti:

Togliamo lo sguardo da Malaga e fissiamolo sul Nord. Non è necessario che vi dica ciò che avviene colà, per quanto di certi fatti non si abbia avuto conferma. Però è sgraziatamente certo che le bande carliste aumentano; è sgraziatamente certo che nell'esercito stazionato in quelle Provincie non regna la necessaria subordinazione, ed è certo egualmente che le operazioni militari imprese contro i carlisti non diedero i risultati che noi avevamo il diritto di aspettare e che tutti aspettavano. Guardate la Catalogna: le bande carliste vi sono in aumento, esse hanno attitudine più minacciosa e nutrono qualche speranza di vittoria.

Dopo aver completato questa trista pittura coi fatti insurrezionali e sanguinosi di Sanlucar, di San Ferdinando e « di un numero infinito di città spagnuole, » il signor Maissonave così riassume la situazione della Spagna:

« La situazione del paese è tristissima, e non è d'uopo che io vi tedii lungo tempo con una narrazione dei fatti. Ora vi domando, signori deputati: È bella questa situazione? No, è triste, tristissimo lo stato in cui si trova il paese! Non è desolante il veder da una parte le congiure dei partiti reazionarii, dall'altra le cospirazioni dei nostri stessi amici; da una parte fatti orribili come quelli di Alcoy, dall'altra le bande carliste in aumento? Non comprenderete, signori deputati, che stiamo attraversando la crisi più tremenda di quante ne ha passato il paese da molti anni? Può darsi situazione più grave? Secondo la mia opinione, no. E dico no, non per ciò che abbiamo ora, ma perchè questo è il principio di altri fatti, che voglia Iddio non si verifichino prontamente. »

Dopo il signor Maissonave presero la parola parecchi oratori, quali per raccomandare la maggior severità, quali per consigliare la clemenza verso gl'insorti. Il signor Maissonave ed altri due membri del Governo, cioè il signor Gil Berges, ministro della giustizia, ed il signor Carvajal, ministro delle finanze, dichiararono che il Governo era deciso ad agire energicamente. Notisimo che appunto questi tre ministri, sarebbero, secondo un telegramma di ieri l'altro, in procinto di rinunciare ai loro portafogli.

I giornali di Madrid, del 15, cominciano a recarci i particolari sui fatti di Barcellona annunciatici dal telegrafo.

La città di Barcellona — essi dicono — si trova vicina ad essere, o è già vittima degli orrori internazionalisti.

Nel mattino d'ieri apparvero affissi sui canti delle vie degli avvisi che infliggevano la pena di morte a quegli operai che si fossero recati al lavoro. Quel comando fu obbedito, e lo sciopero si fece generale e imponente.

Una quantità di operai percorreva le vie alle quattro del pomeriggio, chiedendo le stesse riforme sociali che diedero esca ai fatti d'Alcoy: portavano stendardi su cui leggevansi, tra altre parole, le seguenti: *Muoiano tutti quelli, i quali chiamano assassini i nostri fratelli d'Alcoy!*

Le Autorità tentarono di farli ritornare alla ragione, e posero a loro disposizione il telegrafo, perchè parlassero direttamente col sig. Pi. La città era tutta costernata; e temendosi delle vie di fatto contro i sacerdoti, le Autorità li trasportarono a Monjuich, onde non fossero vittime di un assassinio.

Nella notte dicevasi che la città era entrata nella quiete, per essersi alquanto calmati gli scioperanti.

L'*Iberia* narra con parole d'orrore che in un club *federalista-social*, di Madrid, venne presentata una proposta di congratulazione pei sollevati di Alcoy!

Sulla fede d'un carteggio spagnuolo del *Débats* abbiamo riferito che il famigerato cabecilla Santa-Cruz si era rifugiato in Francia dopo di aver sostenuto colla sua banda una viva lotta contro il Corpo carlista incaricato di sottometterlo.

Pare che le cose non siano state spinte a questi estremi, giacchè nell'*Univers*, giuntoci oggi, troviamo la seguente convenzione, ch'ebbe luogo fra il Santa-Cruz e il marchese di Valdespina:

« S. E. il marchese di Valdespina, capo dello stato maggiore generale dell'esercito regio del Nord, comandante la colonna di operazioni nel Batzan e le *Cinco-Villas*, e Don Manuel Santa-Cruz, hanno concertato quanto segue:

« Don Manuel Santa-Cruz si sottomette alla volontà del suo legittimo sovrano Don Carlos VII (che Dio conservi), rassegna il comando che aveva, consegna tutte le sue truppe e il forte di Arichulegui colle rispettive artiglierie e munizioni al suddetto generale Valdespina, e si ritira all'estero.

« Il generale marchese di Valdespina accorda dal canto suo a Don Manuel Santa-Cruz un salvacondotto e tutte le garanzie necessarie perchè non sia molestato nel suo viaggio da qualsiasi Autorità carlista.

S. E. offre le stesse garanzie a... e... dietro desiderio del signor Santa-Cruz e sulla sua parola d'onore che questi ultimi non ritorneranno più in Spagna senza un permesso del Re e che non riaccenderanno il fuoco della discordia fra i soldati del Re nostro signore.

« A garanzia della consegna d'Arichulegui e delle sue forze, Santa-Cruz, il quale promette ch'essa avrà luogo senza conflitti, impegna la sua parola d'onore di non servirsi del salvacondotto sino all'adempimento dell'anzidetta consegna.

« In fede di che i due interessati hanno firmato a Vera il 9 luglio 1873.

Il marchese Valdespina.
Santa-Cruz.

Sappiamo già per telegrafo che il poco reverendo curato, dopo aver deposto l'uniforme di cabecilla, ripigliata la sottana nera, viaggia alla volta di Roma per implorare dal Papa l'assoluzione dei suoi peccati.

Baiona 19 luglio.

(Dispaccio da fonte carlista.)

Il generale Nouvillas è partito per Madrid dopo di aver rimesso il comando provvisorio del-

APPENDICE.

L'apertura del grande manicomio femminile nell'isola di S. Clemente.

Mercè il buon volere del Comitato dei rappresentanti delle Provincie venete, e mercè lo zelo e l'alacrità del chiarissimo direttore dott. Cesare Vigna, aiutato efficacemente dal suo personale dipendente, fu messo in assetto in un tempo relativamente breve, quel grandioso Stabilimento, sul quale abbiamo dato altre volte alcuni cenni. — Diciamo tempo relativamente breve, anzi brevissimo, perciocchè ognuno sappia quale opera enorme, sebbene meno appariscente, sia quella di provvedere a tutti i minuti particolari di addobbo, di servizio e di ogni altra cosa che occorre per l'allestimento di un vastissimo locale destinato a raccogliere così grande famiglia, rappresentata da più centinaia di povere dementi.

Sono di que' lavori assai meritorii, e della cui importanza può farsi un'idea chiunque, prendendo per tipo quello che occorre di minute pratiche per l'allestimento d'una casa privata, faccia poi la proporzione ed il confronto colla grandiosità di quell'edificio, e colla numerosa popolazione che ivi viene raccolta.

Col giorno primo di luglio inauguravasi il magnifico Stabilimento, che imponente e maestoso si mostra a chi percorra quel tratto di Laguna.

In quel giorno cominciarono a trasportarsi le infelici, a cui maggior sollievo venne eretto il Manicomio.

Quantunque fossero di tanto scemate le loro facoltà intellettive, pure esse addimostrarono di conoscere e sentire il felice e notevole mutamento che facevasi nella loro condizione.

L'inaugurazione dello splendido Ospizio diede occasione all'illustre e valente suo direttore di fare appunto un discorso inaugurale assai ragguardevole, ed il quale venne poscia pubblicato a mezzo della stampa.

I discorsi inaugurali in genere riescono componimenti, i quali aggirandosi quasi sempre in un circolo d'idee comuni e di convenzione, e vestendosi di forme oratorie troppo spesso ripetute, non vengono accolti con grande interesse.

Ma il discorso inaugurale del dott. Cesare Vigna è una vera eccezione alla regola.

Sia la qualità dell'argomento, sia il modo maestrevole, con il quale seppe trattarlo, sia il concorso, come crediamo e com'è in fatto, di entrambi codesti elementi, è certo che codesto lavoro non è di quelli che abbiano la vita d'un giorno.

Il dott. Vigna esordì il suo bel discorso col respingere il desolante pensiero, il quale è pur largamente accolto, che vi sia cioè un radicale antagonismo tra il progresso materiale ed il progresso morale.

Disse che l'eloquenza dei fatti doveva sbandire il timore di cosifatta antitesi, perocchè sia cosa appunto di fatto, che que' paesi, egli dice, « i quali più destano l'ammirazione degli altri e sentono un nobile orgoglio allo spettacolo offerto dalle mille forme prove dell'ingegno umano, inteso ad escogitare ed a mettere in atto quelle maravigliose e brillanti applicazioni della scienza all'industria ed alle arti tutte, per cui tanto si avvantaggiano ogni dì più il servizio, il comodo ed il diletto del vivere sociale, nel tempo stesso sentonsi spinti ad estendere, mediante provvidi ordinamenti d'ogni maniera, e con isvariate ma collegate istituzioni filantropiche, i ristori ed i conforti alle inevitabili umane miserie. »

Accennato questo fatto sagliente e caratteristico, affermava, ed a buona ragione, che, fra le tante opere benefiche, quella che più torna ad onore de' tempi nostri, sia la riforma dei vecchi Manicomii e la istituzione di nuovi.

Rammentato quanto fosse tristo e persino obbrobrioso il passato in siffatto riguardo, notò come in tali istituzioni oggidì, più che in ogni altra, scorgasi il mirabile accordo della scienza colla carità operanti con gara generosa ad attutire la massima delle sventure riserbate all'uomo.

Da qui passava alla parte più propria del suo egregio discorso, dove si propose di chiarire con rapido cenno l'indole della scienza che presiede e governa così nobile istituzione.

Non è una figura rettorica, ma è una verità non oppugnabile, quella affermata dal signor Direttore, che la scienza delle alienazioni mentali da un lato si lega con i singoli rami dello intero scibile medico, e dall'altro tiene un'intima ed essenziale connessione con le discipline filosofiche, sociali, politiche, antropologiche e giuridiche.

Spaventosa estensione, la quale fa a dir vero della *psichiatria* una scienza di tanta elevatezza e grandiosità, che, come bene osservava il Vigna, torna assai malagevole stabilire *a priori* il confine, e la certa misura de' suoi rapporti con le altre scienze. — Egli è perciò che la stessa è chiamata a decidere questioni, che, a prima vista, parrebbero ad essa estranee.

Di questa tesi dà una efficace esplicazione con questo esempio decisivo: il naturalista, osserva il Vigna, credette di aver dimostrato il cosmopolitismo illimitato della specie umana; ma la psichiatria scosse questo postulato, osservando, che se per gli animali e per le piante il problema dell'acclimazione si riduce alla semplice conservazione della specie, l'acclimazione dell'uomo richiede l'integrale conservazione, oltrecchè delle facoltà fisiche, anche delle morali ed in un delle intellettive, e che stava il fatto terribile, per cui i negri, portati lontani dalle regioni tropicali, fisicamente ponno acclimatizzarsi perpetuando la razza, ma con enorme degrado delle funzioni dell'intelligenza: cosicchè mentre la cifra dei mentecatti nella Luigiana è di 1,4310, col crescere della distanza dal luogo nativo arriva alla spaventosa proporzione di 1,14 ed anche di 1,10.

E qui la ragione del dire conduceva l'autore a scrivere quest'altra verità che la statistica sia, non solo un poderoso ed infallibile mezzo d'investigazione, di analisi e di dimostrazione, ma ben anco di effettiva scoperta in mano dell'alienista, perocchè, come assai felicemente si esprime, occorrono talune arcane influenze d'ordine fisico-morale (per esempio, i matrimonii fra consanguinei) le quali non ponno venire manifestate e dimostrate, se non col metodo analittico dei numeri e con la logica irresistibile delle cifre.

Toccò poscia d'un tema speciale e di suprema importanza: quello dei rapporti della psichiatria con l'ordine giuridico.

Taluni, forse molti, dei nostri lettori ricorderanno il detto d'un procuratore superiore di Stato, il quale dileggiando taluni assunti invocati dalla difesa e dedotti dalla dottrina delle alienazioni mentali, volgevasi ai giudici esclamando: *tingete in rosso le pareti dei Tribunali e scrivetevi la leggenda: tutti i delinquenti sono pazzi.* Ciò rappresentava la massima diffidenza verso la psichiatria, che ancor 20 anni fa circa appellavasi un *andazzo di opinioni*. Questa diffidenza non è ancora tolta, sebbene pei suoi rapidi e incontestati progressi di molto scemata.

Il nostro autore su questo difficilissimo tema comincia col dire, che la medicina mentale seppe rivendicare la competenza, che tanto le fu contesa di sciogliere le questioni di psicologia nelle cause civili e criminali.

La diffidenza che pur continua, aggiunge, si manifesta abbastanza vivamente riguardo ad una forma singolare d'aberrazione, disconosciuta in generale e spesso derisa, perchè sembra implicare una contraddizione in termini nella medesima sua denominazione: questa è la *pazzia ragionante*; frase questa che molti e molti non possono sentir pronunziare senza gridare allo scandalo.

Le pochissime pagine che il dottor Vigna consacra a questa materia, sono, a nostro avviso, d'un'importanza e d'una bellezza singolare: e se ci è permesso il paragone diremo, che come avviene di un serto composto di gemme fulgide e preziose, nel quale pur una ve n'ha che primeggia per splendore sulle altre, così appunto questa parte dell'egregio discorso sopra tutte le altre rifulge.

Non possiamo darne miglior notizia quanto trascrivendone alcuni periodi testualmente.

« Eppure, scrive, questa pazzia ragionante, « che da taluno si crede il più tremendo epigramma contro l'intelletto umano, da altri un titolo « d'impunità per ogni delitto, da molti un concetto decisamente contraddittorio, è pur troppo « un fatto morboso della più formidabile evidenza, e rappresenta per l'alienista un tipo « clinico così marcato e caratteristico da disgradarne quelli più saglienti ed oggidì si bene analizzati dalla comune nosologia. »

« Una insigne benemerenza dell'alienismo « fu quella d'aver studiato, con tanta diligenza « d'analisi psicologica, un tipo di malattia, le « cui terribili conseguenze si subivano non è « molto come una fatalità. »

Detto che il linguaggio tecnico in medicina offre frequentissimi esempii di denominazioni, che paiono contradditorie e non lo sono, e che perciò lo spirito deve smettere quella ripugnanza a veder abbinate le due parole pazzia e ragione; che la qualificazione di *pazzia ragionante* è stata consacrata dal genio di Esquirol, e che la stessa ha un senso grave, profondo, ed il quale merita rispetto, aggiunge: « Il pazzo ragiona, e può ragionare perfino sul proprio delirio, in guisa da « da illudere anche i più celebri magistrati e filosofi. »

Richiamò poi il seguente esempio plastico e decisivo. Anteriormente al 1848 Daniele Manin, allora soltanto avvocato, dopo una visita fatta al Manicomio di S. Servilio, presentò al Governo un caldo reclamo, col quale chiedeva fosse licenziato un recluso siccome pazzo, ed attribuendo la sua reclusione ad alcune mene tenebrose della Polizia, con animo generoso e persuaso denunziava un'arbitraria prigionia nella sua forma più odiosa. Il responso del Dipartimento sanitario appoggiato al voto di apposita Commissione fu negativo. Salito di lì a poco Manin alla presidenza del Governo provvisorio si rammentò di quell'infelice ed ordinò che fosse dimesso dall'Ospizio. Pur troppo era un pazzo ragionante, che aveva illuso il magnanimo avvocato. Avvenne ciò che doveva accadere; la virtualità delirante ed il pervertimento morale, tolti all'influenza sedativa della intimidazione e della disciplina, divamparono presto in accessi pericolosi di delirio persecutivo, ed il suo liberatore, anzichè espressioni di gratitudine, ebbe imprecazioni e minaccie.

Spiegando di qual ragione veramente si tratti quando si dice: *pazzia ragionante*, l'illustre direttore così dettava: « L'intelligenza non « è per tali sciagurati una funzione normale della « ragione, ma uno strumento pericoloso di delirio. La dialettica così seducente di questi avvocati del Manicomio, come li chiamava il « Guislain, sottoposta al crogiuolo dell'analisi « psicologica, è radicalmente illogica e falsa, « piena di sofismi, artificiosa ed assurda, quale « dev'esser appunto in un pervertimento essenzialmente morboso. »

Indicati i fenomeni che accompagnano le manifestazioni di simile intelligenza, continua il discorso: « Una tale intelligenza (corredata più « o meno da consimili fenomeni affatto caratteristici di quella condizione psicopatica) non « è per fermo, il nobile tributo, la divina prerogativa dell'uomo, ma uno specioso formalismo, un'infausto privilegio di pervertita natura. Il fatto che impone è la lucidità; ma « lucidità non è sinonimo di ragione. La lucidità, considerata isolatamente, può essere comune tanto all'intuizione angelica, quanto alla « perversità satanica. Per sè stessa è strumento « che può servire sì al bene che al male, e che, « al pari di ogni altra facoltà, è suscettibile di « elevarsi al massimo grado sotto l'influenza di « certe condizioni patologiche.

« Con questa distinzione, che ha l'appoggio « di mille fatti, ognuno può rendersi capace « della realtà del fenomeno, fors'anco senza bisogno di entrare nel campo esclusivo della « psichiatria. »

Crediamo non ingannarci dicendo che chiunque non abbia un partito preso, non possa più muover le labbra ad uno scettico e schernitore sorriso quando sente parlare di pazzia ragionante.

Dopo ciò l'egregio direttore tenne parola di quella, che potremo dire, parte morale nella istituzione ed ordinamento dei Manicomi.

Con la forza della convinzione di un animo bennato, e colla sicura persuasione, fornita da illuminata esperienza, respinge le calunnie delle quali furono fatti segno i Manicomii, dettate da ipocrito sentimentalismo, il quale, abusando della simpatica parola di libertà, propone e vorrebbe l'emancipazione del pazzo.

Il nostro autore raggiunge l'altezza dell'eloquenza, là dove conclude, che in quelli che si consacrano al servigio d'un consimile asilo, si addomanda spirito di generosità, di sacrifizio e di abnegazione, perocchè le industrie squisite ed ingegnose della vera pietà sono non comprese e talvolta ricambiate con odio cieco e brutale, senza parlare dei pericoli cui espongono gli scoppii repentini del furore. *(Continua.)*

l'armata del Nord al generale Sanchez Bregna. Questi, spaventato dalla sua responsabilità, ha affidato il comando, nei termini stessi, al brigadiere Garcin ed ha seguito il suo generale in capo nella capitale. In fatto, la sua armata di 36,000 uomini, cioè 34 battaglioni nei registri, si trova ridotta ad un effettivo reale di 11,000 uomini per tenere la campagna.

I battaglioni non si compongono che di 250 a 280 uomini per ciascheduno, e bisogna difendere le piazze forti. Le cinque colonne che operavano in Navarra sono ridotte a tre, di sei battaglioni ciascuna. Nella Guipuzco vi sono due colonne, l'una sotto gli ordini del brigadiere Lomas, l'altra comandata dal colonnello Cuenca, e la più forte conta 500 uomini; nella Biscaglia vi sono tre colonne piccolissime, sotto gli ordini del generale Lagurrera.

Una nuova colonna di 1400 carlisti ha traversato l'Ebro a La Riaia Alavesa. Cucata è entrato colla sua banda a Beceite, Provincia di Teruel; esso si è fatto pagare tre mesi di contribuzioni, ha approvigionato i suoi soldati e si è diretto verso il Maestrazgo, senza opposizione. Don Carlos ha dato ordine ai suoi partigiani di lasciar libero il corso fra Madrid e la frontiera francese alle Ferrovie del Nord.

Una nuova banda è comparsa nella Provincia di Lugo; Osorio, suo capo, ha condotto via l'agente delle tasse di Grandas e di Salime Galvez, deputato di Monsè è partito con 30 soldati di fanteria e 50 di cavalleria per soccorrere gli intransigenti di Cartagena, che hanno preso il castello di Galera e fatto prigioniero l'ayuntamiento. *(Havas.)*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Milano 21 *luglio*.

(Sc.) Siamo, od almeno dovremmo essere, in piena lotta elettorale amministrativa, pochi giorni separandoci da quello in cui i vecchi cittadini milanesi ed i nuovi degli annessi Corpi Santi, sono chiamati ad eleggere i membri dell'ingrandito Consiglio comunale, nel numero piuttosto rilevante di ottanta.

Dissi dovremmo essere, giacchè sino ad ora un solo circolo, quello promosso dall'Associazione costituzionale, ha dato segno di vera vita con riunioni, nomina di Commissioni incaricate di vegliare e proporre i candidati, sicchè questa sera istessa esso procederà all'adozione d'una lista definitiva da presentarsi agli elettori. Avremo in complesso una rielezione per due terzi del Consiglio uscente di carica, compreso il Sindaco e l'intera Giunta, meno un solo assessore, ed un terzo di nomi nuovi, scelti fra i migliori cittadini delle varie classi sociali.

I giornali *Pungolo*, *Lombardia*, *Perseveranza* e *Corriere* intervennero, invitati alle sedute della Commissione che più sopra accennai, sì che la lista venne concertata di pieno accordo, e come tale, voltachè, come non v'ha dubbio, dall'intero circolo nelle sue riunioni di questa sera e domani sera venga accolta, sarà presentata agli elettori, colla certezza quasi sicura di riuscita.

Abbiamo un altro circolo, che si battezzò col nome di *Circolo delle riforme amministrative*, e che si presentò ieri mattina al pubblico con una specie di programma, moderato se volete, ma inutile teoricamente e praticamente Non siamo ancora riusciti a cacciare intieramente quella benedetta rettorica, che certo non giova alla fama di serietà del nostro paese: dagli ultimi suoi trinceramenti essa fa qualche volta capolino, ed il Manifesto, di cui vi tengo parola, le concesse larga ospitalità. Bellissime frasi, che dicon troppo e nulla nello stesso temuo, o lasciano sempre il tempo che trovano. Vi si leggono firmati molti nomi tolti qua e là nella cittadinanza, senza distinzione di colore politico nè amministrativo, maravigliati forse di trovarsi l'uno vicino agli altri. Questo circolo si riunirà questa sera nel Ridotto della Scala per la prima volta: sarà curioso a vedersi, come, nei pochi giorni che rimangono alle elezioni, fissate per domenica prossima, esso riuscirà a concertarsi su ottanta nomi, sessantuno dei quali per la città com'era prima costituita, diciannove per gli aggregati sobborghi, i quali ottennero dalla Deputazione provinciale di poter votare separatamente per la nomina dei diciannove consiglieri loro assegnati. Probabilmente fra i proponenti l'adunanza esisteranno i dittatori, che avranno *in pectore* una lista di candidati bell'e formata, e la faranno accogliere volente, o nolente al circolo, cui certo riuscirebbe impossibile altrimenti ogni lavoro esigente serio e ponderato esame. Ne consegue, che ognuno poi dei componenti tali riunioni, serba piena libertà di azione e vota secondo le proprie simpatie, dimenticando le deliberazioni a grande velocità prese dal circolo che avea frequentato.

Rimane l'*Associazione democratica*, nota per l'insificante numero de' membri, che assistono a quelle famose sue seduta, nelle quali si detronizzano i Re, s'incoraggiano rivoluzioni, s'applaudono repubbliche spagnuole e si abbattono Ministeri. Forse, per non porre una volta di più in rilievo questo suo male, essa attualmente fa le cose alla chetichella: si sa che, come è suo diritto, lavora per gl'infelici suoi candidati, ma tutto è coperto nel mistero, e solo questa sera si costituisce in circolo elettorale. Attendiamo trepidanti il grave responso ed aspettiamoci fra breve la riproduzione d'uno dei soliti articoli, immancabili il giorno successivo ad ogni elezione, sugl'intrighi degli avversarii, sugl'impiegati e sulle guardie di Pubblica Sicurezza, che tutte, come un sol uomo, recansi a votare la lista dei consorti, e tante altre simili amenità, ferri vecchi de' partiti soccombenti, e che, come spiritosamente propone *Fanfulla*, ormai dovrebbero stamparsi nella sola quarta pagina de' giornali, assieme agli avvisi della Farina Messicana, della Revalenta, ecc.

Dopo tutto, se, sopra diecimila elettori, circa un terzo accorrerà alle urne, sarà molto. Pur troppo l'indifferentismo ha molti proseliti, e qui, come altrove, non è penetrato nelle masse il concetto dell'importanza dell'esercizio d'un tale diritto. Aggiungete la poco propizia stagione, che allontana dalla città pressochè tutta la classe agiata, e comprenderete come pur troppo non corra rischio d'esser smentito dal fatto l'immaginare un concorso di elettori fra i due mila ed i tre mila: certo non di più. Potrebbesi quasi dire che, più delle elezioni, la cittadinanza preoccupasi delle condizioni della salute pubblica e della crisi economica, che stiamo attraversando.

In quanto alle prime, continuano ad esser ottime, benchè ad ogni mattino i paurosi facili a berle grosse. abbiano qualche timore da manifestare. Oh, se sapessero quanto male arrecano agl'interessi economici questi profeti di sventura, forse non si lascierebbero tanto facilmente a cuor leggero andare ad esprimere ed esporre cose e fatti, che non sono frutto che della loro esaltata fantasia. Bisognerebbe ormai che le nostre popolazioni s'avessero a persuadere, che il cholera sta per diventare una malattia come un'altra: più mite, ma più frequente di quello che fosse moltissimi anni sono. Essa prenderà posto accanto al vaiuolo, al tifo e ad altre calamità che affliggono l'umana natura, e finirà col non recar più quello spavento, che viene ad essere uno de' principali suoi alleati. Qui venne molto encomiata la deliberazione della Congregazione di carità, che assegnò un fondo di lire ventimila da erogare in sussidii a coloro, che nel caso d'invasione cholerica, si trovassero danneggiati dai sequestri d'indennità o mobili fatti per ragioni sanitarie dall'autorità municipale. Agl'insani pregiudizii, che pur troppo in simili tristi contingenze dominano le nostre plebi, spesso s'aggiunge il timore del danno per contrariare e paralizzare l'opera di chi è preposto alla tutela della pubblica salute, ed il pensare a combatterli, togliendovi il pretesto, per misura lodevolissima.

La crisi economica pesa assai sulla nostra città, che troppo facilmente erasi inoltrata nella perigliosa via delle speculazioni finanziarie. Ricorderete, come in una delle mie lettere nello scorso gennaio, avessi tratteggiato i pericoli inerenti a tante nuove creazioni di Banche e Società industriali: pur troppo i fatti confermarono le previsioni e lo sviluppo economico del paese riceve ora un gran colpo. Il credito milanese, che leggiermente e forse per la sola smania nei fondatori di guadagnar il premio sperato, volle quasi triplicare il suo capitale, vede le sue azioni a venti lire meno del valor nominale, la Banca di costruzioni a quaranta. Gli altri nuovi Istituti, meno poche eccezioni, hanno i loro valori abbandonati, od a prezzi non sempre superiori al pari. Da tutto ciò, non viene considerazione a chi spinse il paese a simili esagerate imprese; il credito, riceve colpi micidiali, poichè nei privati va diffondendosi un profondo orrore per tutti questi titoli, che danneggia anco le imprese più solide e meglio organizzate. Chi appena può, cerca liberarsi da azioni, che gli furono causa di tante amare illusioni: esse vengono quindi a cadere quasi tutte in mano alla speculazione, che, a seconda delle circostanze, può precipitarle nell'abisso. I casi di Vienna costituiscano almeno un salutare avviso pei capitalisti italiani.

Fra brevi giorni, sabato, avremo fra noi il Re dei Re, lo Scià di Persia coi famosi suoi gioielli ed il non meno famoso pennacchio. La nostra Giunta pure non largheggierà molto nelle spese di ricevimento: dicesi, che, oltre l'illuminazione delle principali vie della città, della galleria Vittorio Emanuele, offrirà il sempre stupendo spettacolo dell'illuminazione del Duomo a bengala coi colori persiani. Abbenchè non si abbia, nè si possa avere per titolo alcuno speciale simpatia per S. M. Nasredin, tuttavia con compiacenza vedesi questa sua breve visita all'Italia.

Chiuderò la mia ormai lunga lettera trasportandomi in più sereno campo per tenervi parola di alcune nuove pubblicazioni che stanno per vedere la luce in questa città per cura della Casa Treves. La prima è una *Storia della Chiesa*, di cui è autore un sacerdote distinto per altri lavori storici, e che, per ragioni facili a capirsi, si nasconde sotto il nome d'un *vecchio cattolico italiano*. Questa storia va dalle origini della Chiesa sino all'ultimo Concilio vaticano, e consterà di due grossi volumi del formato stesso della storia delle rivoluzioni d'Italia di Giuseppe Ferrari, che la stessa Casa Treves ha finito ora di pubblicare. Dalla storia passando al romanzo, fa molto rumore nei nostri circoli letterarii una *Eva*, che, quantunque non ancor pubblicata, fu letta qua e là, e produsse molta sensazione. Il genere è, a dir vero, un po' pericoloso; siamo in pieno realismo, alla Feydeau, alla Flaubert. Ma vi è la rivelazione, se non m'inganno, d'un ingegno originale, potente, d'un vero romanziere. L'autore è giovanissimo, il sig. Verga, Siciliano, che da qualche tempo dimora fra noi. Sulla sua opera si possono aspettare polemiche ardenti.

Ai lettori della *Gazzetta di Venezia* non dispiacerà infine di sapere che la stessa Casa Treves ha pure sotto i torchi un'opera del prof. cav. Alberto Errera sulle istituzioni economiche del secolo XIX.

ATTI UFFIZIALI

N. 1483. (Serie II.) Gazz. uff. 20 luglio.

È autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita, consolidata cinque per cento, di lire un milione e novecentomila, in aumento a quella di otto milioni inscritta in esecuzione dei Decreti 17 febbraio 1870. N. 5519 e 6 novembre 1872. N. 1088, a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione. Tale rendita verrà inscritta, per lire un milione e trecentomila con decorrenza dal 1° gennaio 1873, e per lire seicentomila con decorrenza dal 1° gennaio 1874.

R. D. 5 luglio 1873.

N. DCLXXII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 20 luglio.

È approvata la nuova denominazione di *Tipografia Editrice Lombarda già Domenico Salvi e Compagni* assunta dalla Società sedente in Milano col titolo di *Tipografia già Domenico Salvi e Compagni*; è approvato l'aumento del suo capitale dalle lire 100,000 alle lire 150,000 da farsi mediante emissione di N. 100 azioni nuove da lire 500 ciascuna, ed è approvato il nuovo Statuto della Società adottato colla citata deliberazione sociale.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 20 luglio.

A termini della citata deliberazione 25 gennaio 1873, il capitale della *Banca Italo Svizzera* è aumentato dai 6 ai 12 milioni di lire mediante emissione di N. 24,000 azioni nuove di lire 250 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 20 luglio.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Enologica Etnea*, sedente in Riposto ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 maggio 1873, rogato Santi Lo Turco Zappalà, al N. 44 di repertorio, ed i suoi Statuti sono approvati.

R. D. 15 giugno 1873.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 23 *luglio*.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica di seconda convocazione, essendo presenti 32 consiglieri, il Consiglio:

Approvò la eliminazione di alcune partite di credito in causa di pigioni insolute da inquilini di stabili comunali;

Deliberò l'acquisto, per la somma di lire 16000, di uno stabile ed ortaglia e casetta alla Giudecca, di proprietà Francesco Lago, per uso di Scuole comunali;

Sospese la deliberazione sulle modificazioni introdotte dalla Deputazione provinciale al progetto di Regolamento pel traghetto da Venezia al Lido, attendendone istruzione dall'esperienza;

Approvò la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta sui modi per determinare i gradi di merito degli alunni delle Scuole comunali;

Accordò per l'anno 1874 un sussidio di annue lire 300 al Comizio agrario e di pisicoltura;

Quindi si raccolse in seduta segreta.

Elezioni amministrative. — A Murano seguirono già le elezioni pel Consiglio provinciale. Ne abbiamo ricevuto in proposito il seguente ragguaglio:

Murano, 22 luglio 1873.

Eccole il risultato delle elezioni provinciali per ciò che concerne la parte che vi ebbe questo Comune domenica scorsa.

Nel Circolo popolare erano stati portati in discussione i seguenti nomi:

De Reali nob. cav. Antonio
Minich cav. dott. Angelo
Fambri cav. dott. Paolo
Pisani cav. Carlo
Venier co. P. G.;

ma la maggioranza fu ottenuta dai quattro primi, per cui quelli furono proposti a candidati.

Lo spoglio delle schede poi di domenica fu il seguente:

Votanti 30.

Reali	voti	26
Minich	»	25
Fambri	»	24
Pisani	»	8
Venier	»	8
Boldù co. Roberto	»	1
Mazzega avv. Gio.	»	1
Petich Francesco	»	1

Nomina giudiziaria. — Sentiamo che il cav. Laurin, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano fu nominato reggente la Procura generale di Lucca ed applicato a reggere la Procura generale di Venezia. La scelta non avrebbe potuto essere migliore.

Strada. — Oggi fu riaperta al pubblico passaggio la Calletta del Selvatico.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 23 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Teato Apollo. — La benemerita Società Gustavo Modena, per concorrere anch'essa a beneficio dei poveri danneggiati dal terremoto, darà sabato sera uno spettacolo di prosa e canto nel Teatro Apollo graziosamente accordatole dall'esimia proprietaria co. Vendramin.

I filodrammatici reciteranno la commedia di T. Ciconi, col titolo: *Le Pecorelle smarrite*. In questa rappresentazione si udiranno due esordienti, la sig. Campsi ed il sig. Calzoni. Nell'intervallo degli atti gli egregii signori Colonna, Penco e Poli si presteranno gentilmente a rallegrare il trattenimento con pezzi musicali. Inoltre fu accordata la banda cittadina dal Sindaco.

Alla porta vi sarà un bacile per ricevere le offerte. Non crediamo che ci sia bisogno di alcun eccitamento per raccomandare ai nostri concittadini d'intervenire in buon numero, e con animo generoso a questa novella manifestazione della carità veneziana. Intanto ringraziamo la presidenza della Società di aver voluto, anche in quest'occasione, dar nuova prova della sua filantropia.

Bullettino della Questura del 23. — All'Ispettorato di P. S. di S. Marco, venne ieri denunciato il furto di un portafoglio contenente L. 100 circa, sofferto da M. S. abitante nel detto Sestiere, ad opera imputata a certo B. D., latitante, il quale si sarebbe poco prima introdotto con falsi pretesti nella casa del suddetto M. S.

Certo P. A., abitante nel Sestiere di S. Marco, recandosi per affari suoi particolari al Ponte di Rialto, veniva da ignota mano derubato del proprio portamonete contenente L. 8 circa, ed alcuni biglietti di pegno.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo D. F. e K. G. per oziosità e l'arma de' RR. Carabinieri procedette all'arresto di S. N. e P. A. per eccitamento allo sciopero.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie veniva sequestrata la gondola N. 374, il cui conduttore profferiva parole ingiuriose verso una signora.

Dai periti municipali venivano asportate e distrutte varie partite di frutta ed erbe.

Le Guardie constatarono 19 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 23 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 5. — Femmine 6. — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12

Decessi: 1. Bellosio Francesca, di anni 53, nubile, sarta, di Venezia. — 2. Orefice Guglielmi Stella, di anni 80, vedova, possidente, idem. — 3. Schiz De Pra Maria, di anni 60, id. — 4. Fioresi Venturi Giuseppina, di anni 66, vedova, possidente, di Trento. — 5. Bortolin Bosin Maddalena, di anni 62, vedova di Venezia. — 6. Giacomi Serafini Anna, di anni 86, vedova, id — 7. Pelizzari Malvolti Elisabetta, di anni 79, vedova, R. pensionata, id, — 8. Filippi Anna, di anni 60, nubile, sarta. id. — 9. Segato Pasqua, di anni 22, id. — 10. Scocina Flaibani Rosa, di anni 74, vedova, ricoverata, id. — 11. Vogel Monath Giulia, di anni 77, vedova, di Francoforte.

12. Ceolin Felice, d'anni 47, coniugato, acquaiuolo, di Venezia. — 13. Fiorini Francesco, d'anni 73, celibe, R. pensionato, id. — 14. Arrns Antioco, d'anni 23, soldato d'infanteria marina, celibe, d'Iglesias. — 15. Ferrarese Vittorio, d'anni 5, mesi 6, di Venezia. — 16. Penso detto Scambiotto Giuseppe, d'anni 40, coniugato, pescatore, id. — 17. Facchinetto Giusto, d'anni 52, celibe, id,

Più 17 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 22.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 67, dei quali 32 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 16.

Guariti: 4.

Morti: 9, dei quali 6 fra gli attaccati dei giorni precedenti.

Restano in cura: 70, dei quali 33 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 23 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Situazione sanitaria e considerazioni pratiche. — Sotto questo titolo riceviamo dal chiarissimo dott. Putelli le seguenti considerazioni:

Avvenimento più deplorabile per certo non poteva accadere a questa nostra città della comparsa di codesto morbo straniero ora che incominciava ad aprirsi, più che alla speranza, alla certezza di nuovi e lontani commerci, in questo momento che la stagione più favorevole per Venezia chiamava le migliaia di bagnanti esteri e compaesani sulle ridenti nostre lagune e sul mare nei magnifici Stabilimenti del Lido ove le fate lavorarono i magici ritrovi delle mille e una notte, ove l'allegria, signora del campo, invita alle danze le belle sirene al suono di soavi concenti dopo i salsi lavacri, i cari simposii e i misteriosi passeggi. Ella è una ferita nel cuore che ricevette Venezia ad un tratto cangiando il riso in duolo, perchè di già pregustava i vantaggi che ne trarrebbe da questo movimento di lucri, rimanendo invece affranta per le perdute speranze di migliorate fortune. — Ma di chi la colpa? — L'uomo cercando le cause di questo rovescio e vedendosi avvicinare maggiori disastri tentava di mettere un veto alla credenza di questo morbo fatale, che in lontananza romoreggiava dapprima, ma che poi scattava anche qui le sue mortifere freccie.

Nell'atto stesso che un forte panico di lui s'impadroniva cercava d'illudersi col negarne l'esistenza poichè era quella che tanto lo danneggiava nelle sue invaghite speranze, ne seminava la sfiducia in chi aveva tutto l'interesse di tenere lontana da noi tale sventura, osteggiando il buon volere coi calcoli dei danni materiali derivanti dalle disposizioni sanitarie. In oltre a ciò si pronunciarono degli screzii anche nei consigli, che fruttarono degli errori. Quando un malore si manifesta in una città o in un luogo qualunque che tende a diffondersi, vorrebbesi forse credere che questo malore restasse celato? Nessuno in coscienza può crederlo. La popolazione stessa se ne avvederebbe gridando al pericolo e all'imprevidenza delle Autorità e dei medici. Di più i rappresentati dei Governi esteri non sono forse i primi, e ragionevolmente, che ne muoverebbero avvertimento, come hanno fatto testè ai loro Governi? Pur troppo è una necessità, ma bisogna porvi riparo indilatamente e tosto ai primi segnali. Noi stessi, anche non volendo, resteressimo egualmente chiusi nei nostri commerci e nelle nostre industrie, esercitando le altre Potenze una specie di blocco continentale contro Venezia, e noi non avremmo fatto la più onorata figura verso di essi, se non avessimo detto, e, meglio forse più presto, la verità per debito almeno di reciprocanza. Tanto dico a coloro ed anche ad alcuno de' miei colleghi che si opponevano, non credendo al pericolo, che le misure sanitarie venissero poste in pratica. D'altra parte, sarebbe stato meglio di agire più francamente, non seguire un'altalena di tergiversazioni e di sprecati propositi, che hanno dato luogo a più d'una recriminazione.

Ma ciò pur troppo avviene sempre nei Consigli deliberanti quando sono in numero eccessivo. Nella moltitudine, la confusione, dice un vecchio adagio, ma vero. Se il timone degli Stati viene diretto da sette od otto ministri, come mai evvi bisogno di trenta individui, la maggior parte medici, per formar un Comitato di sanità pubblica? Meglio era limitarne il numero e questo coll'appoggio del Governo agire come la condizione delle cose esigeva. Essere o non essere è il perno su cui si aggirano tutte le questioni, poichè in mezzo non vi si sta; non bisogna tentennare; conviene decidersi per una cosa o per l'altra; le mezzane misure non valgono o fanno peggio. Se il cholera esiste, come pur troppo è un fatto, è d'uopo agire senza certi riguardi, ma sempre però, che il buon senso non venga offuscato da uno zelo inconsiderato. Siccome il male è di sua natura precipite, così l'azione terapeutica dev'esser pronta. A questa devono contemporaneamente aggiungersi gli aiuti manuali non meno valevoli con le fregazioni secche eseguite da inservienti appositi, ora dimenticate, e che portavano immenso sollievo agl'infermi nelle passate invasioni, Di codesto personale sanitario di basso servizio dovrebbe essere provista ogni stazione di Sestiere, centro di soccorsi, onde all'uopo prontamente usufruttuarli. Sarebbe desiderabile che questa pratica la si richiamasse in vigore. E come lodevolmente si provide perchè restino aperte di notte alcune farmacie, ne viene parimenti di necessità di provvedere di ghiaccio alcuni negozi sparsi pella città onde ricorrervi all'uopo. In generale si lamentano a torto i sequestri, ma d'altra parte è vero che vi sono delle lagnanze ragionevoli, ove si sequestra tutta una casa composta di molti piani, che, meno uno, gli altri sono immuni dall'infezione.

Questa è una misura che urta il buon senso, indebolisce il prestigio della scienza, dà luogo ad epigrammi che riflettonsi su chi ne dirige l'azienda.

I sequestri ottimi, necessarii, rigorosi, all'apparire del morbo, inutili in seguito. Se i suffumigi furono sempre riconosciuti valevoli a neutralizzare il virus venefico, perchè non si praticano alle persone che partono da Venezia? E questi dovrebbonsi sostituire ai sequestri dando libera pratica alle famiglie degli ammalati; facendole passare pei vapori disinfettanti giornalmente fino al termine della malattia.

Se la considerazione delle spese vi ostasse, si potrebbe rispondere a que' signori che, delle spese se ne fecero molte e profuse per lusso e abbellimento della città e che se ne faranno ancora, ma che sembra meritare un qualche riguardo anche la pubblica salute ch'è di una attualità troppo palpitante; trattandosi della vita dei proprii concittadini per la quale non devesi tanto lesinare. Gli allargamenti di canali, di strade ecc., possono attendere migliori condizioni finanziarie del paese, e ciò sia detto con buona pace di coloro che si compiacciono di vedere il vuoto del civico erario.

A tranquillare quindi la popolazione, poichè la malattia non è in tali proporzioni da recare spavento, offro, quali che sieno queste mie pratiche considerazioni, chè le disgrazie impossibili ad evitarsi e d'uopo attenuarle e ridurle possibilmente a termini più ristretti e per riescirvi, oltre alle misure sanitarie suesposte ed a quelle che vanno ad effettuarsi or ora da una sub Commissione, composta di probi e solerti cittadini, la quale occuperassi della pubblica igiene, è di necessità che vi cooperi anche la popolazione stessa col mantenersi saggia come in altre consimili luttuose circostanze, senza esagerati timori, e senza stupide spavalderie, attendendo ogni ceto di persone all'adempimento dei proprii doveri, e colla coscienza sussidiata dalla ragione che quanto più questo morbo sarà avversato da tali e tanti elementi contrarii, tanto più sollecitamente ne avverrà la sua cessazione.

Dott. ANTONIO PUTELLI.

Un Avviso del Sindaco di Padova prescrive le seguenti misure igieniche:

Malgrado la speranza che il morbo asiatico non abbia a prendere incremento nella nostra città, giova però ripetere e diffondere quelle istruzioni che valgano a norma generale e riescano acconcie, sia ad infrenare possibilmente la diffusione della malattia, sia ad impedire i danni di cure inopportunemente applicate.

A tale effetto il sottoscritto, di concerto colla Commissione sanitaria, pubblica le seguenti avvertenze, dedotte dalla scienza e dall'esperienze, esortando i cittadini ad uniformarvisi.

1. Evitare le riunioni affollate, specialmente in ambienti ristretti e non bene ventilati.

2. Senza dipartirsi dall'ordinario metodo di vita, quando sia ragionevole e conveniente all'individuo, serbare costante temperanza nei cibi, specialmente vegetabili e nelle bevande, particolarmente spiritose, alimentandosi sempre di generi perfettamente sani, ed astenendosi da frutta immature o fradicie. L'acqua da bere sia, o naturalmente buona, o depurata.

3. Evitare rigorosamente *ogni* abuso fisico ed ogni violento patema, non abbandonando però le abituali occupazioni, opportune a conciliare il sonno ristoratore, ed a distrarre gli animi preoccupati.

4. Tenersi bene coperti, e meglio con lana, specialmente il ventre ed i piedi; guardarsi colla massima cautela, così dagl'improvvisi sbilanci di temperatura, come dall'azione polungata del fresco umido. Anche nel letto, bisogna tenersi coperti in maniera di non sentir freddo.

5. Curare con ogni diligenza la mondezza delle case, dei vicoli e dei cortili che vi sono annessi.

6. Tenere nelle case, del cloruro di calce disteso sopra stoviglie, onde mantenere un lento e continuo sviluppo di cloro.

7. Gettare frequentemente nelle latrine, del cloruro di calce, ovvero del solfato di ferro del commercio, sciolto nell'acqua, come già altre volte si è raccomandato.

8. Non ricorrere a medicamenti di alcun genere, nè di proprio impulso, nè per suggerimento di speculatori; ma rivolgersi al medico per qualunque incomodo, specialmente se intestinale, onde venire da lui chiariti sull'indole della sofferenza, ed impedire possibilmente ch'essa degeneri nella temuta malattia.

A norma generale si comunica finalmente, essere aperto per ora uno spedale agli Ognissanti per malati di cholera che ivi ricoverassero, essendosi in quello provveduto a tutto ciò che possa occorrere per la più pronta ed opportuna assistenza.

Padova 19 luglio 1873.

Il Sindaco, PICCOLI.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 6.

Casi di cholera denunciati nel giorno 22 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	62	3	5	9	51
Concordia	23	1	1	»	23
S. Michele del Tagliam.°	1	»	1	»	»
Pramaggiore	4	»	»	2	2
Fossalta	22	1	»	21	2
Pellestrina	5	1	»	»	6
Chioggia	»	1	»	»	1
Musile	1	.	»	1	»
Cavazuccherina	6	1	»	»	7
Dolo	»	1	1	»	»
S. Michele del Quarto	»	1	»	»	1
Burano	7	2	1	»	8
Zelarino	»	1	1	»	»
Mira	1	4	1	»	4

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 22 corr.:

Casale: casi nuovi 1, morti 1, in cura 4.

Motta: casi nuovi nessuno, morti 1, in cura 1.

Portobuffolè: casi nuovi nessuno, morti 1, in cura nessuno.

Revine-Lago: casi nuovi 1, in cura 3.

Casier: casi nuovi 1, in cura 1.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura 2.

Mansuè: casi nuovi nessuno, in cura 2.

Cappella: casi nuovi nessuno, in cura 1.

Treviso: guarito l'unico ch'era ammalato.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Leggesi nel *Giornale di Udine*, in data del 22 corr.:

Bollettino del 21 *luglio*:

Sacile: rimasti in cura nessuno; casi nuovi due; un morto e l'altro in cura.

Con dolore gravissimo dobbiamo annunciare che la persona morta ieri di cholera a Sacile è il Commissario distrettuale Manolesso-Ferro conte Emilio. Il medico provinciale, quantunque partito colla prima corsa ferroviaria dopo la dolorosa notizia, giunse tardi, ed ora attende colà a verificare, unitamente a quel distinto Sindaco cavaliere Candiani, se giovi adottare altre misure sanitarie per arrestare il corso del morbo letale.

Per la morte del co. Manolesso, il cav. dottor Francesco Candiani, Sindaco di Sacile, con molta abnegazione si è sobbarcato pure alla reggenza dell'Ufficio Commissariale, cedendo alle preghiere del Prefetto, che ne lo ha vivamente ringraziato.

Fino dal 19 andante la Giunta municipale di Sacile chiese, ed il Prefetto per telegrafo approvò, la sospensione delle fiere e dei mercati in quel Comune e la chiusura delle Scuole.

Leggesi nel *Corriere Veneto* in data di Padova 32:

La salute pubblica in città è ottima. — Il Menegazzi migliora.

Leggiamo nell'*Eco del Litorale*:

L'I. R. Luogotenenza, in vista del cholera manifestatosi nelle Provincie venete, ha ordinato che si sottopongano ai suffumigii tutti i bagagli e le merci provenienti dall'Italia; come pure che a Gorizia, Gradisca, Cormons, Sagrado si approntino degli spedali per quei passeggieri che si ammalassero per viaggio. Inoltre si unirà ad ogni convoglio un vagone per isolare subito gl'infetti.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	20511.60
Pognici cav. Carlo	»	15.—
D. A. F.	»	2.—
E. N. (per Belluno)	»	10.—
E. N. (per Treviso)	»	5.—
Rensovich cav. Nicolò (per Belluno)	»	10.—
Totale	L.	20553.60

La Deputazione provinciale di Brescia ha

deliberato di mandare L. 1000 pei danneggiati di Belluno e L. 500 per quelli di Treviso.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 22:

Ai cari fratelli del Trentino la nostra riconoscenza! Politicamente divisi, ma uniti con noi in un solo pensiero, in un' unica aspirazione, voi forti figli di questa nobile Provincia non dimenticate nella sventura i vicini fratelli, anzi liberalmente colle vostre offerte li soccorrete, affermando ancora una volta il sacro voto comune.

Abbiatevi pertanto l' assicurazione del grato animo nostro.

La *Provincia di Belluno* scrive in data di Belluno 22:

Questa mane, un po' prima delle ore 4 ant., fu avvertita una lievissima scossa di terremoto.

Sui danni del terremoto nella Provincia di Treviso, la *Gazzetta di Treviso* scive in data del 22:

Abbiamo sott' occhio un *Riassunto peritale* di tali danni nel Comune di Fregona, quello che nel Distretto di Vittorio ebbe materialmente a soffrire meno di qualunque altro; e tuttavia i danni stessi ammontano a L. 105,350:00, il che abbiamo da buona fonte.

Non diremo della chiesa parrocchiale di Fregona, che s' ebbe un' apertura nella facciata principale, il crollamento d' un cornicione con parte del muro della facciata a tramontana, e cadute in parte, oltre al soffitto, le cornici interne, danni che si calcolano in L. 18,000; nè della chiesa di Osigo e del campanile reso inservibile o delle case canoniche delle due parrocchie, per cui si calcolano complessivamente L. 23,000; nè in fine di tre Oratorii privati o crollati in parte o malconci; ma noteremo che 13 case sono totalmente crollate, o rovinate o da demolirsi, impossibili a riattarsi; che 21 sono pericolanti, o parzialmente rovinate, crollate, o sconnesse in modo da non potersi ristaurare, senza che vengano demolite in gran parte; che, in fine, delle altre 450 case, nessuna fu esente da qualche danno, in modo anzi che tutte esigono più o meno urgenti riparazioni.

A completare il quale brevissimo cenno, avvertiremo che fra gli stabili maggiormente danneggiati, si hanno 12 case rurali, parecchie stalle e fenili, e moltissimi abituri di povera gente, la quale invano cercherà un tetto, se non la soccorra la pubblica carità, calcolandosi il danno di questi infelici in 44,550 lire; e per i più di essi la povera casetta era tutto quello che possedevano.

Lo ripetiamo: materialmente Fregona è il Comune del Distretto di Vittorio che ha meno sofferto; e tuttavia le somme finora pervenute al Comitato di soccorso, non pareggiano i danni da cui venne esso solo colpito.

Oh! è doloroso il vedere tanta parte d' Italia insensibile a così gravi sciagure ed allo stato compassionevole, in cui tanti miseri sono ridotti! V' hanno però molti animi generosi: chi sa che non si muovano allo spettacolo che continuamente andiamo loro ponendo sott' occhio, e che si manifesta ogni giorno più lagrimevole.

Noi non cesseremo di ripetere: Date il vostro obolo anche agl' infelici danneggiati dal terremoto della Provincia di Treviso, di questa Provincia che ha fatto pur tanto e sempre nelle pubbliche e private calamità.

— Essendosi sparsa la voce che a Vicenza ci fosse stata una forte scossa, tanto che nei dintorni fosse derivato qualche danno ai fabbricati, abbiamo telegrafato ad un nostro amico di colà e ne abbiamo avuto la seguente risposta:

Vicenza 23, ore 1 17 pom.

Il sismografo del Teatro Olimpico segnava un piccolissimo movimento; non si può precisare il tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 23 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 21 luglio.

Di Francia hanno mandato qui dei telegrammi per manifestare l' intenzione di parecchi signori di là, di venire in Italia e di recarsi a Roma e ad Assisi in pellegrinaggio ad onta di ogni divieto dell' Amministrazione italiana e degli stessi consigli di Sua Santità. Da ciò che apparisce, l' oltracotanza degli ultramontani di Francia non consente loro di credere che, per quanto francesi le loro signorie possano essere, il Governo del Re saprà insegnar loro la creanza. Ora io vi so dire che il Governo non transigerà davanti ad alcun riguardo. Vengano deputati, vengano Vescovi, vengano nobili e sieno pure Francesi, nè a Roma, nè ad Assisi come pellegrini od in forma di pellegrini ci andranno. Di coteste prepotenze ne hanno già piene le tasche il pubblico ed anche il Governo, e la legge sarà mantenuta e fatta rispettare da chicchessia.

Le notizie che io vi ho mandate relativamente agli uomini egregi che furono chiamati ad assumere i segretariati generali dei varii Ministeri si confermano tutte. L' onor. Casalini va alle finanze, l' onor. Manfrin ai lavori pubblici, l' on. Bonfadini all' istruzione pubblica. Solo rimane incerta l' accettazione dell' onor. Codronchi per ciò che riguarda il segretariato generale del Ministero d' agricoltura e commercio.

Com' era stabilito, l' on. presidente del Consiglio ed i presidenti degli esteri e dell' agricoltura e commercio sono partiti per Torino onde far seguito al Re nell'occasione del ricevimento dello Scià.

A tempo debito v' informai come nelle ultime elezioni comunali di Roma, quattro signori non Romani sieno stati ammessi a far parte di questo Consiglio. Sembra ora che ce ne entrerà un quinto, l' onor. deputato ed ex ministro de Blasiis. Uno degli eletti, certo sig. Giuseppe Mazzoni, godendo d' uno stipendio sul bilancio municipale, sarebbe alla vigilia di uscirne per incompatibilità espressamente contemplata dalla legge. Quindi egli sarebbe rimpiazzato dal candidato ch' ebbe maggiori voti immediatamente dopo gli eletti e ch' è appunto l' on. De Blasiis.

Domani parte di qui in congedo di due mesi anche il ministro ottomano Serkis Effendi colla sua famiglia.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 21:

Il ministro conte Cantelli è partito per Rimini. Vi resterà alcuni giorni per ristabilire la sua salute.

E più oltre:

Sono arrivati stamane, 21, i deputati Casalini e Codronchi.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 22:

Fino da giovedì della passata settimana fu letta per l' ultima volta solennemente in Vaticano la Enciclica di scomunica contro il Governo del Re per avere occupata Roma e per avere abolite le Corporazioni religiose.

L' Enciclica, messa a stampa, venne poi trasmessa a tutti i primati e Vescovi d' Europa perchè la pubblichino nello stesso giorno, conforme alle istruzioni che sono state loro spedite.

Una parte della prelatura risollevò con accanimento la questione di designare personalmente nell' Enciclica il capo dello Stato, ma coll' intervento dell'Autorità stessa del Pontefice venne deciso che ciò non dovesse farsi.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Al Vaticano si è in qualche pensiero per la notizia che il curato Santa-Cruz sia per recarsi a Roma. Il buon curato fu soltanto ammonito e non sospeso a *divinis*, e perciò conserva tutti i diritti e privilegii ecclesiastici, nè potrebb' esser respinto dal Papa, ma creerebbe imbarazzi serii per essere stato posto fuori della legge dalla sua nazione, e dichiarato ribelle dallo stesso Don Carlos pretendente al trono, che non conviene disgustare.

Scrivono da Roma, 19, all' *Unità Nazionale*:

Sapete che il primo ottobre s' inaugura a Torino il monumento a Cavour. Gli eredi Botta hanno avuto la felice ispirazione di pubblicare quel giorno la vita del grande statista. Ne han dato commissione al Massari; ed il Massari ha accettato. S' avrà dunque sul Cavour un' opera molto più completa di quell' ultima del Tocitsche, scritta con sano criterio, ma qualche volta inesatta. Il Massari fu molto amico del Cavour, si può dire suo confidente; dirigeva la *Gazzetta Piemontese* quando questa era il giornale ufficiale di Piemonte, e quando il giornale ufficiale era un giornale, non come ora un bollettino delle leggi. Sicchè il Massari, a parte i rapporti d' amicizia, vedeva il grande ministro e parlava con lui più volte al giorno. E spesso ne riceveva lettere, che conserva, e spesso fu testimone, talora parte, di fatti non conosciuti fin oggi o conosciuti male.

Ho detto la biografia più completa, non completa addirittura. Il Massari crede non sia giunto il momento di far la storia della nostra rivoluzione, quando vivono ancora tanti degli attori di essa; per questo, dalla pace di Villafranca e d' altri episodii dirà meno di quel che sappia.

Fra le cose che giungeranno nuove alla più parte de' lettori, eccone una: ne anticipo la pubblicità, perchè fa il più grande onore a coteste Provincie. S' era alla vigilia della guerra del 1850: Salmour veniva a Napoli, mandatovi dal Cavour per indurre Ferdinando II ad una lega col Piemonte. Carlo Poerio dichiarò al Salmour, presenti Cavour, Scialoia e Massari, che se gli emigrati napoletani fossero un ostacolo a questa lega per l' indipendenza, essi erano pronti a costituirsi di nuovo nel carcere, anzi nel bagno. A quel bagno dov' erano stati dieci anni e d' ond' erano sfuggiti da mesi! Tale dichiarazione fu messa in iscritto dal Poerio stesso, e il Massari possiede questo splendido documento del patriotismo napoletano.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 21:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che nell' autunno prossimo verrà e si fermerà qualche giorno in Roma il generale Moltke.

L' *Univers* del 19 pubblica la seguente Nota, ch' è una nuova prova della collera da cui i clericali francesi sono invasi per non esser riusciti ad ottenere dal loro Governo il richiamo da Roma del signor Fournier.

Nella Nota dell' *Univers* c' è tutta l' amarezza d' un disinganno patito, e noi la riproduciamo a conferma delle informazioni che abbiamo dato circa alle notizie sparse su questo argomento da giornali ch' esprimono le impazienze del partito clericale francese, il quale certamente non desisterà dai suoi sforzi.

Al Ministero degli affari esteri si parla della nomina del signor di Faverney, come incaricato d' affari a Roma, nell' assenza del signor Fournier, ch' è partito in congedo, e del primo segretario, sig. de Savy, ch' è impedito da un lutto di famiglia.

Questa nomina non ha d' altra parte maggiore importanza che non ne abbiano le funzioni temporanee che il sig. di Taverney è chiamato ad adempiere. Egli è pur troppo certo che la partenza da Roma del signor Fournier è un semplice congedo, e che la Francia continuerà ad avere, non solamente un ambasciatore presso Vittorio Emanuele, ma lo stesso signor Fournier.

In una corrispondenza parigina al *Journal de Lyon* leggiamo che il maresciallo Mac-Mahon, in un Consiglio dei ministri, discutendosi sullo scioglimento possibile nell' avvenire delle questioni che tengono agitata la Francia, avrebbe pronunziate le seguenti parole, che furono, come è naturale, assai commentate:

« In quanto a me, disse il maresciallo, non celo ad alcuno che non sono per niente affatto partigiano della Repubblica, ma farò ciò che la Camera vorrà. Peraltro, signori, non nascondo neppure che io non potrei mai rassegnarmi a servire sotto una bandiera che non fosse la tricolore. »

Scrivono da Madrid all' *Indépendance Belge* del 19 che il signor Olozaga ha fatto sapere ufficiosamente che, se Don Carlos s' impadronisse di Irun e si facesse proclamare in quella città Re di Spagna, il Governo francese riconoscerebbe ai carlisti la qualità di belligeranti.

Il *Journal de Lyon* reca un notevole articolo, in cui si vuol dimostrare che la seta è un preservativo dal cholera, sull' esempio di ciò che esperimentarono i Cinesi, e si raccomandano camicie e maglie di seta. Lasciamo all' autore dell' articolo la responsabilità del suggerimento, il quale, per quanto ci sembri molto opportuno, non è punto conosciuto, nè adottato al Giappone dove pur regna il cholera, e dove, come in Cina, si fa grande uso di abiti di seta.

Telegrammi.

Roma 21.

Secondo notizie da Madrid sarebbe scoppiata una rivolta carlista sulle navi da guerra ancorate dinanzi a Cartagena. La città trovasi senza difesa alcuna. *(Citt.)*

Roma 21.

L' onorevole Casalini ha preso possesso del suo ufficio di segretario generale al Ministero delle finanze.

L' onorevole Codronchi, appena arrivato a Roma, ha avuto una conferenza col presidente del Consiglio e col ministro d' agricoltura. *(G. d' Italia.)*

Roma 22.

Oggi alle ore 4 pom. ha avuto luogo un Consiglio di ministri.

Stasera partono i ministri.

L' on. Minghetti coll' on. Casalini si reca a Firenze per presentare il segretario generale alle Direzioni del Ministero delle finanze.

Continuano le trattative telegrafiche con l'on. Manfrin, il quale è certo della sua rielezione laddove accettasse il segretariato generale de' lavori pubblici.

Il Papa ha ricevuto varii generali di Ordini, venuti a ringraziarlo per avere confermato a vita il loro presente grado di generali dei rispettivi ordini. *(G. d' Italia.)*

Vercelli 20.

Ieri S. A. R. il Principe Umberto ricevette e convitò a pranzo le Autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Il popolo acclamò sempre festosamente. S. A. R., che è partita oggi per Milano col treno delle ore 1 54 pomeridiane. *(Opinione.)*

Parigi 21.

Da quanto si parla nei circoli politici e diplomatici, le relazioni fra la Francia e l' Italia assumerebbero giornalmente un carattere più ostile. *(Citt.)*

Parigi 21.

Per ordine del Governo verrà aperto un corso di lingua italiana per gli ufficiali di stato maggiore e per gli aiutanti dei corpi d' armata. *(Prog.)*

Londra 18.

Il generale Swieten, comandante della spedizione contro Achem, è partito il 16 per le colonie dell' India orientale. *(Gazz. di Torino.)*

Londra 19.

Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi ad Osborne, la Regina diede il suo consenso pel matrimonio del Principe d' Edimburgo colla Principessa di Russia. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 18.

Le navi da guerra estere che sono di stazione nei porti spagnuoli ricevettero ordine di recarsi a Cartagena onde proteggere gl' interessi dei loro connazionali. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 21.

Il generale Ripoll mise una taglia di 2000 reali sulla testa di Carvajal. *(Prog.)*

Costantinopoli 19.

Telegrammi da Galatz constatano che il cholera è cessato. *(N. F. P.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 22. — Il ministro d' Italia de Launay recossi iersera colla famiglia a Ems, ove recherassi prossimamente la Principessa reale d' Italia.

Berlino 22. — Austriache 201 3|4; Lombarde 112 —; Azioni 114 3|8; Italiano 60 1|8.

Parigi 22. — Prestito (1872) 91 60; Francese 56 37; Ital. 60 35; Lomb. 427; Banca di Francia 4220; Romane 93 25; Obbl. 158 —; Ferr. V. E. 186 —; Merid. —; Cambio Italia 12 3|8; Azioni 481 25; Obbl. tab. 742 —; Prestito (1871) 90 90; Londra vista 255 25; Aggio oro p. 0|00 5 1|2; Inglese 92 3|4.

Versailles 22. — (*Assemblea.*) — L' interpellanza Millaud relativa ai rigori contro Lione fu rinviata a sei mesi dietro domanda del ministro dell' interno. Incominciasi la discussione della proposta che dichiara di pubblica utilità la costruzione d' una chiesa a Montmartre. Continuerà domani.

Vienna 22. — Mobiliare 218 —; Lombarde 187 —; Austr. 335 —; Banca naz. 978 —; Napoleoni 8 92 —; Argento 43 70; Cambio Londra 112 —; Austriaco 73

Londra 22. — Inglese 92 5|8; Italiano 59 3|8; Turco 51 1|8; Spagnuolo 19 1|8.

Londra 22. — Il *Times* reca: La Porta spedirà due fregate a Brindisi, per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Scià che eviterebbe di passare per Vienna in causa del cholera.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 23. — I Prussiani sgombrarono stanotte Mezières e Charleville. Lo stato maggiore tedesco è ancora a Nancy, ma la partenza è prossima. Allora lo sgombero sarà completo ad eccezione del circondario di Verdun.

Baiona 23. — Si assicura che la forza totale dei carlisti in tutto il Nord della Spagna è di 30 mila uomini. Parecchi cannoni, molte armi e munizioni provenienti dall' Inghilterra sbarcarono a Lequeito pei carlisti.

Copenaghen 22. — Fra la Danimarca e la Svezia e Norvegia, fu conchiusa una Convenzione postale che stabilisce una tassa per le lettere uniforme pei tre paesi.

Bullettino bibliografico.

Relazione morale finanziaria del quinto esercizio sociale 1872, della prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia. — Venezia Antonelli 1872.

Con piacere rileviamo da questa Relazione del cav. Brinis i beneficii che la Società reca, colla concorrenza della vendita a prezzi bassi dei generi di prima necessità.

Nell' esercizio 1872, ha venduto generi pel valore di L. 496,622,08, e provveduto al fondo di riserva, al dividendo fra i consumatori ecc. ha dato un reddito di lire 1:73 per ogni Azione da L. 20. Auguriamo alla Società sempre maggiore incremento.

L' Agro di Concordia, Altino ed Eraclea, Memoria di C. L. Pecile, estratta dalla *Rivista Europea*, 1873. — Questa dotta Memoria si propone di dimostrare con quanta facilità e con quanta utilità si potrebbe bonificare, aumentandone grandemente il valore, l' importante agro compreso tra il basso Sile ed il Tagliamento. La raccomandiamo allo studio dei Comuni interessati, ed al Governo. Trattasi di enormi risultamenti, con spese relativamente tenui.

Corte d'assise. — *(Circolo di Padova.)* — Presidente conte Ridolfi, pubblico Ministero cav. Italo Gambara.

Esito delle cause trattate nella 6.a sessione 1873:

1. Furto contro Legnaro Alberto e Pietro Legnaro, padre e figlio. Condannato il primo a 7 anni di reclusione; il secondo ad un anno di carcere.

2. Infanticidio contro Angela Stella. Assolta.

3. Furti, grassazioni, mancato omicidio e ferita volontaria.

Marco Rizzardini sedicente Giacomo Majer e Giacomo Castello condannati ai lavori forzati a vita. Bragato Angelo e Pantano Celeste condannati a 26 anni di lavori forzati, cadauno. Luigi Bazzolo ad anni 23. Pantano Antonio ad anni 22, egualmente di lavori forzati. Sebastiano Maniero a 16 anni di duro carcere. Salmaso Stefano a 5 anni di duro carcere. Angelo Paccaguello a 5 anni di reclusione. Antonio Vecchiato a mesi 18 di duro carcere. Luigi Momo a mesi 4 di duro carcere. Anna Pittarello Rigato a 4 mesi di carcere. Pietro Fabris e Pasqua Milani, assolti.

Per Michele Danieli e Chilin Pietro, non farsi luogo a procedimento, essendo prescritta l' azione penale a loro carico.

Sopra 19 giudicabili, tre vennero assolti, 2 condannati a lavori forzati a vita, 12 a pena temporanea e per due pronunciato non procedimento.

Dai giornali di Padova si rileva, che la vo luminosissima causa precisata al n. 3, abbracciava 20 capi di accusa. Undici per furto, uno per ferita volontaria, finalmente otto per grassazioni con mancato omicidio ed altre circostanze, tra le più aggravanti. Vennero assunti, tra periti e testimonii, 240 persone, e proposte 604 questioni, a cui venne risposto nello spazio di 10 ore, chè tanto stettero ritirati i giurati. Sopra 16 accusati 14 vennero dichiarati colpevoli. La causa si è svolta con perfetto ordine, regolarità e chiarezza e pressochè senza incidenti!

È questa la seconda nidiata di ladroni, capitano lo sfamigerato Marco Rizzardini, sedicente Giacomo Mayer, che venne giudicata nel corrente anno da questa Corte d' assise. Auguriamo che tale processo, di un esito tanto brillante nell' interesse della verità e della giustizia, trovi in Cassazione la stessa accoglienza che vi ebbe l' altro dello scorso febbraio, essendo oggimai noto, che la Corte di cassazione in Firenze, con sentenza dello scorso maggio, ha respinto il ricorso interposto da tutti i 15 condannati, e conseguentemente liberata la società, per un rilevantissimo numero di anni, da una pericolosa associazione di malfattori, sebbene in grado minore della attuale, che in ripetuti incontri, col pugnale, col laccio al collo, colla insistente e pericolosa minaccia, metteva le vittime della depredazione in uno stato tormentoso, ed era cresciuta tanto in audacia da grassare, mistificandosi perfino con uniformi della Guardia nazionale, derubate.

Esposizione universale di Vienna nell' anno 1873. — *Calendario dei Congressi internazionali.*

Agosto 3, 4, 5, 6, 7 e 8. — Congresso internazionale di maestri e direttori d' Istituti dei ciechi.

Agosto 3, 4 e 5. — Congresso internazionale sulle patenti.

Agosto 11, 12, 13 e 14. — Congresso internazionale d' economia popolare.

Agosto 19 e 20. — Congresso internazionale degl' interessati nella produzione del lino.

Agosto 18 e 21. — Congresso internazionale degl' industrianti di telerie per trattare sulle questioni e precisamente: al 18 della filatura e tessitura; al 21 dell' imbianchimento, coloratura ed apparecchiamento.

Agosto 24, 25, 26 e 27. — Congresso internazionale di montanisti e lavoratori di fucina.

Settembre 26 fino al 4 ottobre. — Congresso medico internazionale.

Congresso internazionale per discutere sulla questione di stabilire segni di denaro e carte di valore (1).

Congresso internazionale di uomini dediti all' economia agricola e forestale.

Congresso internazionale per discutere le misure atte a proteggere gli uccelli.

(1) Più tardi si renderà noto il tempo in cui avrà luogo questo Congresso.

— La Giunta speciale per l' Esposizione di Vienna ha ricevuto il programma relativo al mercato internazionale di grani e semenze che avrà luogo in detta città nei giorni 5 e 6, avvertendo che lo renderà ostensibile nelle ore d' uffizio a chiunque bramasse prenderne conoscenza.

— Scrivono da Vienna alla *Perseveranza*:

Sono lieto di potervi dire che il Troys di Venezia, che nel *catalogo* manca, ha avuto la medaglia di progresso, il più grande attestato dopo il diploma d' onore, per i *suoi segnalati preparati anatomici*, l' *angiologia comparativa de' vertebrati a sangue freddo*. Il professore Hirtl, celeberrimo anatomico, ha fatto sui lavori del Troys un rapporto, che gli farà grandissimo onore; poichè ha detto, che i *suoi 50 preparati rappresentano un tesoro di scoverte*, e ch' essi sono, nel parer suo, il punto culminante, *der Glanzpunct*, dell' Esposizione italiana d' istruzione pubblica.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 22 luglio	del 23 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 12	69 22
Oro	22 83	22 84
Londra	28 70	28 65
Parigi	113 70	113 86
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	820 —	827 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2062 — 50	2180 —
Azioni ferrovie meridionali	445 —	— —
Obblig » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1600 —	1604 —
Credito mob. italiano	867 — 75	918 —
Banca italo-germanica	488 —	486 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 21 luglio	del 22 luglio
Metalliche al 5 %	68 15	68 10
Prestito 1854 al 5 %	73 10	72 80
Prestito 1860	102 30	102 20
Azioni della Banca naz. aust.	978 —	978 —
Azioni dell' Istit. di credito	213 —	218 50
Londra	111 75	111 80
Argento	109 —	109 —
Il da 20 franchi	8 90 —	8 91 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

22 luglio.

Bassa marea: ore 3 . 45 pom. . . . metri 1,03
Alta marea: ore 1 . 55 pom. . . . » 1,55

23 detto.

Bassa marea: ore 4 . 15 ant. . . . » 0,72
Alta marea: ore 10 . 45 ant. . . . » 1.49

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 luglio.

Arrivarono da Civitavecchia, scoon. ital. *Catina*, cap. Scarpa, con pozzolana per G. Sponga: e da Trieste, pir. austr.-ung. *Eolus*, cap. Grassi, con merci racc. al Lloyd austr.-ung.

La Rendita tanto pronta che per fin corr., cogli interessi da 1.° corr. da 69. 20 a 69. 25; da 20 franchi d' oro L. 22. 83 a L. 22. 84; Banconote austriache L. 2. 56 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato *Pera* è partito da Alessandria il giorno 22 corr., alle ore 8 ant., ed è atteso qui il giorno 28 corr. di mattina.

Il detto piroscafo partì da Alessandria senza la valigia delle Indie, a motivo di un guasto avvenuto nella macchina del piroscafo proveniente da Bombay.

La valigia venne trasbordata, ed arriverà coll' ordinaria nella prossima settimana.

Legnago 19 luglio.

Listino dei prezzi dei grani.

Prezzi a valuta italiana.

	Infimo.	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l' ettolitro	20:15	23:33	26:15
Formentone »	12:05	13:30	14:40
Riso nostrano »	24:—	33:67	44:25
» bolognese »	27:50	33:64	40:—
» cinese »	—:—	—:—	—:—
Segala »	11:—	14:22	16:10
Avena »	6:90	6:86	7:—
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—
Miglio »	—:—	—:—	—:—
Orzo »	—:—	—:—	—:—
Seme di lino »	—:—	—:—	—:—
» di ravizz. »	—:—	—:—	—:—
» di ricino al quintale	—:—	—:—	—:—

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 23 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 25 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 6221 timb. Francoforte.	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 65 —	113 60 —
Londra	3 mesi	» 4 ½	28 63 —	28 60 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 83 —	— — —
Banconote austriache	» 256 — —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 luglio.

Albergo Reale Danieli. — W. P. Prosser, da Nashville. - Ch. Davis, da Pittsburg, - I. Juenar J.r, - A. I. Sweeney, tutti e due da Washington, - P. Lachèvre, - E. Iemaistre, - L. Lemaistre, tutti e tre da Ronew, - M.r L. e M m R. A. Allen, da Neu Irlèans, - C. I. Harrah, L. Wife, da Rio Janeiro, - F. Hagenbach, da Bari.

PORTATA.

Il 18 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, pielego ital. *Giuseppino*, pat. L. Scarpa, di tonn. 49, con 341 cas. unto da carro, 5020 funti soda, 108 sac. uva, 20 tonnellate carbon cok, 20 sac. zucchero, 1 pacco lime, 3 casse acciaio, 1 col. paglia, 124 fascie ferro, 144 pezzi pietra greggia, 140 bar. zinco, 2 cas. e 2 bar. chiodi, racc. a sè stesso.

Da *Lignano*, piel. ital. *Lorenzo S.*, pat. S. Ghezzo, di tonn. 60, con 5600 fili legname abete, racc. ad A. Scarpa.

- - Spediti:

Per *Alessandria*, vapore inglese *Ceylon*, cap. Methwen, vuoto.

Per *Bari*, scooner ital. *S. Nicola*, pat. Albrizio, di

tonn. 79, con 100 sac. mezzo riso, 2459 tavole abete, 200 morali, 75 botti vuote, 25 col. ferramenta, 3 barili nero d'ogni sorte, 3 bot. pietre.

Per *Rimini*, piel. ital. *S. Giuseppe*, pat. N. Crosara, di tonn. 22, con 72 mastelle pece, 15,000 chilom. carbon fossile.

Per *Trapani*, brig. ital. *Elvira*, cap. U. Vianello, di tonn. 196, con 14,300 tavole abete, 750 ponti detto, 50 fettoni pino.

Per *Traù*, piel. ital. *Bella Vittoria*, pat. M. Botta, di tonn. 56. con 5 sac. riso, 66 botti vuote, 1027 tavole abete, 215 morali, 72 pietre molle.

Per *Trieste*, vapore ital. *Brindisi*, cap. Pacciotti, di tonn. 621, vuoto.

Per *Trieste*, vapore ital. *Principe Carignano*, cap. Osimani, di tonn. 480, vuoto.

Per *Gallipoli*, scooner danese *Tycho Brahe*, cap. S. Krarup, di tonn. 175, vuoto.

Il 19 luglio. Arrivati:

Da *Cesenatico*, piel. ital. *Patriota*, pat. G. Bedinelli, di tonn. 25, con 38,000 chil. zolfo per Zorzetto e Ceresa.

Da *Liverpool*, vapore inglese *Istrian*, cap. I. G. Wardell, di tonn. 1886, con 2 col. filati e 2 detti manifatture per E. Roslplet e C., 7 col. manifatture per Del Turco e C., 3 col. dette per Aubin e Barriera, 1 col. dette per L. Bistort, 2 col. filati a G. Fasoli, 2 col. manifatture ai fratelli Orefice, 1 col. dette per Panizza Chittarin, 2 col. dette per G. Piva, 2 col. dette per G. D. Ricco, 1 col. filati per G. B. Ruberti, 1 col. pernice ai fratelli Fontanella, 1 col. ottonerie per A. Thomson, 1 cas. metallo giallo, 4 catene, 2 ancore, 4 mazzi badili e 3 corde ferro per G. G. Vianello, 851 barre ferro per P. Pigazzi, 113 mazzi ferro per V. Bragadin, 154 lamerini, 500 barre ferro ed un ancudine per G. Neville e C., 5 bot. cloruro di calce, 50 sacchi zucchero, 1425 barre ferro, 1135 sac. riso, 9 col. manifatture e 2 col. filati, all'ordine, racc. ad Aubin e Barriera.

- - Spediti:

Per *Liverpool*, vapore ingl. *Sidon*, cap. L. F. Pritchard, di tonn. 1211, con 3011 bal. canape, 20 sac. riso, 15 bar. metallo giallo vecchio, 434 sac. somacco, 846 cas. conterie, 8 balle e 3 casse scope, 500 mazzi scopette, 10 cas. albumina, 5 dette marmi, 2 dette mobiglie, 3 valigie effetti usati, 3 cas. dipinti, 20 dette oggetti di teatro, 28 dette fotografie, ed apparati ottici, 13 dette vetri.

Per *Costantinopoli*, toccando *Corfù*, vapore ingl. *John Middleton*, cap. nov. Wilson, di tonn. 764, vuoto.

Per *Taranto*, pielego italiano *Due Fratelli*, pat. F. Furlan, di tonn. 45, con 30 travi larice, 582 ponti abete, 2301 tavole detto.

Per *Malta*, brik italiano *Zeitun*, cap. F. Vianello, di tonn. 307, con 16110 fili legname abete e larice, 300 mazzi cerchi da tamiso, 2 bot. olive.

Per *Peschici*, sconn. ital. *Raffaele*, cap. L. Albrizio, di tonn. 114, vuoto.

Il 20 luglio. Arrivati:

Da *Milnà*, pielego austro-ung. *Tre Fratelli*, pat. Peruzzovich, di tonn. 47, con 19 col. vino, raccom. a sè stesso.

Da *Trieste*, vapore austro-ung. *Trieste*, cap. P. Marincovich, di tonn. 334, con 15 col. metalli, 453 col. terra, 4 col. conchiglie, 515 col. agrumi, 14 cas. steariche, 103 sac. vallonea, 6 bar. olio pesce, 14 mazzi ferro, 1 cas. tela da pitture, 1 col. chincaglie, 4 bal. carta, 2 cas. cola da calzolai, 5 sac. pepe, 7 col. uva, 1 barile allume, 1 cassa paraffina, 1 cas. droghe e medicinali, 3 bar. vino, 15 col. tessuti, 1 cas. bastoni, 2 cas. birra, 3 cas. sapone, 1 cas. lanerie, 5 col. tappeti, 5 col. libri e carta, 1 cas. pece, 2 bar. cloruro di calce, 1 bal. manifatture, 1 cas. vini, 4 col. effetti, 1 cas. merci di legno, 1 bar. olio, 1 sac. caffè, per chi spetta, racc. al Lloyd austr.-ung.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vapore austr.-ung. *Europa*, cap. Gelcich, di tonn. 424, con 10 bal. radice, 2 dette tela da sacchi, 66 sacchi riso, 4 col. ferramenta, 50 sac. pepe, 4 balle corame, 1 cas. candele di cera, 2 cas. vetrami, 7 col. olio ricino, 1 cas. mercerie, 1 bal. sacchi vuoti, 84 risme carta, 2 cas. filo di ferro, 12 cas. stearina, 6 sac. seme di melon, 1 cas. medicinali, 10 col. conteria, 75 balle pelli, 300 balle cotone, 2 cas. curiosità, 20 fardi caffè, 1 cas. campioni caffè, 6 col. cordaggi, 1 cas. maglie, 3 col. libri, 18 bal. panni, 5 cas. medicinali, 1 cas. velluti, 1 cas. elastici, 1 cas. colori, 1 cas. prodotti chimici, 1 cas. combustibili, 1 pac. manifatture, 1 cas. campioni conteria.

Per *Liverpool*, vapore inglese *Istrian*, cap. Wardell, di tonn. 1886, vuoto.

Per *Trieste*, pielego ital. *Silvio Pellico*, pat. A. Vianello, di tonn. 45, con 32,000 pietre cotte, 10 bal. stoppa, 10 bot. terra bianca, 4000 scope di canna.

Il 21 luglio. Arrivati:

Da *Alessandria*, vapore inglese *Poonah*, cap. Hutor, di tonn. 1524, con — da Alessandria per Venezia 61 bal. e 15 pez. pelli, 20 sac. zucchero, 2 col. campioni, — per Milano 43 balle seta cruda, — per Trieste 6 cas. tè, 2 cas. campioni caffè, 200 bal. cotone, — da Brindisi per Venezia 54 col. vino, 6 cas. agrumi, 14 col. medicinali, 6 bar. acquavite, 1 cassetta campioni di vino, 3 col. vestiario, 2 sedie, 14 sacchi mandorle, 60 sac. semi di lino, 40 cas. bottiglie vino, 1 colletto noci moscate, per chi spetta, racc. alla Compagnia peninsulare-orientale.

STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per metà diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per metà diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per metà diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.

Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 24 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 34', 0. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 6.' 11'', 9
Tramonto: 7.h 37', 6

Luna. Levare: 4.h 4', 1 pom.
Passaggio al meridiano: 0 h 12', 4 pom.
Tramonto: 8.h 11', 0 pom.
Età: giorni: 1. Fase: N. L. 11.h 23', 2 ant.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 22 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	764.43	760.63	760.47
Term. centigr. al Nord	22°.80	29°.80	26°.63
Tensione del Vapore in mm.	15.90	17.07	19.62
Umidità relativa in centesimi di saturazione	78.0	56.0	76.0
Direzione e forza del vento	N. N. O.	S. S. E.	S. S. E.[1]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	+0.0	+0.3

Ozono: 6 pom. del 22 = 0.7 — 6 ant. del 23 =

Dalle 6 ant. del 22 luglio alle 6 ant. del 23.

Temperatura: Massima: 30°.0 — Minima: 22°.0

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO
Bullettino del 22 luglio 1873.

Cielo nuvoloso soltanto in diverse stazioni della Sicilia e dell'Adriatico.

Mare mosso presso il golfo di Napoli e sulle coste orientali sicule.

Agitato a Palermo, a Taranto, al Gargano e nel Canale d'Otranto per forti venti di Nord.

Venti deboli e mare tranquillo lungo tutte le altre coste.

Temperatura e pressioni crescinte in tutta l'Italia.

Continuerà il dominio di venti freschi di Nord-Est, con tempo generalmente bello.

R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Nel giorno 10 agosto venturo, alle ore 12 meridiane, tenendosi in questa R. Accademia la consueta pubblica adunanza del Consiglio, con la quale si chiude l'anno scolastico, verrà letto dal chiarissimo Signor Francesco Fapanni, discorso relativo ad un artista veneziano. Saranno poscia aperte fino alle ore quattro le Sale disposte all'annuale Esposizione di oggetti di belle arti, rispetto alla quale si comunicano le seguenti norme.

Dall'11 al 31 agosto inclusivi, saranno aperte le sale dalle ore 10 ant. alle 4 pomer.

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato degno d'ammissione da una Commissione, il cui operato sarà inappellabile e senza dar motivi; la quale escluderà gli oggetti che fossero di troppo inferiori alla mediocrità, che offendessero le convenienze sociali, e che avessero figurato in un'antecedente Esposizione di questa Accademia.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno essere in ottima materiale condizione, dovrà farsi dall'autore stesso, o da un di lui incaricato, nelle mani dell'Economo - Cassiere di questa R. Accademia, od a chi per esso, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 29 luglio al 7 agosto inclusivi, sempre dalle 9 ant. alle 4 pom.

Gli oggetti che venissero in ritardo e consegnati dal 7 agosto fino al giorno 13, termine che non ammette proroga, saranno esposti il giorno 15.

Ogni oggetto che si consegna, deve essere accompagnato da una lettera, nella quale l'autore stesso dichiari con precisione, oltre al proprio nome, il soggetto. Il prezzo in Lire Italiane (ove intendesse di venderlo) sarà consegnato all'Economo in scheda separata, e l'oggetto, nel catalogo, verrà annotato con la parola *vendibile*.

Si accettano a questa tutte quelle opere moderne che derivassero anche da altre Esposizioni accademiche o dalle Esposizioni permanenti delle Società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura, gli espositori dovranno accordarsi preventivamente colla Presidenza.

La collocazione degli oggetti nelle Sale della Esposizione verrà affidata a Commissione apposita il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori delle opere ed ai loro incaricati, di accedere nelle Sale accademiche durante il tempo, nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Le opere accettate non potranno essere in nessun caso ritirate prima del termine della Esposizione. Quelle che dalla Commissione fossero escluse, potranno essere ritirate nei giorni 11 e 12 agosto, sempre verso consegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il 2 settembre, l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anche quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa una tassa d'ingresso per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società veneta di belle arti per acquisto di opere fra quelle esposte e per soccorso ad artisti. Nei giorni festivi 10, 15, 17, 24 e 31 agosto la tassa sarà di centesimi 20; di 50 tutti gli altri giorni.

Avranno però ingresso gratuito i membri del corpo accademico, gli autori delle opere esposte, e gli alunni attuali di questa Accademia: a questi ultimi verrà rilasciato dalla Cancelleria un biglietto speciale.

Il Catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso al prezzo di centesimi 40.

Venezia 15 luglio 1873.

Il Segretario,
G. B. CECCHINI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5476. 838

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l'asta oggi esperita in seguito all'avviso pari numero del giorno 26 giugno decorso per la fornitura della legna da fuoco ai Pii Istituti da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corr., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali che avrà luogo nel giorno 12 agosto p. f., restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presidente,
Francesco co. Donà Dalle Rose.

N. 5475. 839

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduta deserta per mancanza di offerenti l'asta oggi esperita per la fornitura del pane e del fior di farina ai Pii Istituti nel periodo da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874;

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corrente, e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che seguirà al martedì 12 agosto p. f., restando ferme le norme dettagliate nell'Avviso, Num. 5475, 27 giugno decorso, e le condizioni del Capitolato normale ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presedente,
Francesco co. Donà Dalle Rose.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

ATTI GIUDIZIARII

67-3

Nota per l'aumento del sesto a sensi dell'art. 679 Codice di procedura civile.

Il Cancelliere
del Tribunale civile e correzionale di Venezia
fa noto
che nel giudizio di spropriazione promosso dal sig. Tian Carlo di Venezia coll'avv. Quadri
in confronto di
Ostorero Michele, domiciliato a Roma contumace, con sentenza odierna il sottodescritto stabile fu deliberato al signor Tian Carlo per la somma di Lire 14,605;
che
il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 31 corr. luglio;
e che
tale aumento potrà essere fatto da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di proc. civile, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile,
situato in Venezia, nel Comune censuario di Castello in Calle degli Albanesi, ai mappali Numeri 1211 e 1212 composto di 3 piani oltre il piano terreno.

Confina a Nord col mappale N. 1213, a Sud col mappale Numero 1210, e con parte del 1230, ad Est coi mappali NN. 1227, 1228, 1229 e con parte del 1230, ad Ovest con la Calle degli Albanesi; era intestato al censo provvisorio S. Zaccaria, Calle degli Albanesi.

Casa, al civico N. 4568, di catasto 28040, cifra 343, 388.

Casa, al civico N. 4569, di catasto 28042, cifra 71, 379.

Al censo stabile,
Comune censuario di Castello,
Distretto di Venezia.

Casa con bottega, ai civici Numeri 4568 e 4569, anagrafici 4232, 4233 e 4234, e mappale 1211, che si estende anche sopra parte del N. 1212, superficie di pert. 0.11, 0.1, centesimi 10, colla rend. di L. 212:16.

Censo provvisorio
di San Giovanni Novo.

Casa, al Numero di catasto 28046, e civico 4567, colla cifra di L. 140, 091

Al censo stabile.

Casa, al civico N. 4567, anagrafico 4234, e mappale 1212, superficie pert. 0.06 (cent. 60), rend. L. 141:44.

I suddetti immobili ai mappali Numeri 1211, 1212, colla rendita imponibile complessiva di L. 1432:50, vennero per l'anno corrente caricati per imposta principale di tributo diretto verso lo Stato (in ragione dell'aliquota principale erariale di cent. 12:50 per ogni lira imponibile) dell'importo di L. 180:31.

Venezia, 16 luglio 1873.

Il Cancelliere applicato,
Zamboni.

68-3

ESTRATTO
per inserzione di domanda di stima in giudizio di espropriazione.

La Congregazione di carità e la fabbricieria della chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa in Venezia quali eredi di mons. Bartolomeo Cecchini fu Francesco Antonio, fanno ricorso all'illustrissimo Presidente del Tribunale civile di Venezia, onde nomini un perito per procedere alla stima dell'immobile seguente, di proprietà del sig. Lorenzo Rizzi.

Venezia, Comune censuario
di S. Marco.

Stabile, sito nel Circondario di S. Samuele, ai civici NN. 2842, 2843, 2844, 2852, in estimo stabile al N. di mappa 87, colla superficie di cent. 42, rendita censuaria di L. 326:17, confina a levante colla Calle Cà Garzoni, ponente coi NN. mappali 81, 79, 78, 77, 76, a mezzogiorno col N. mappale 86, ed a tramontana coi NN. mappali 88, 92.

Venezia, 22 luglio 1873.

Avv. Alessandro Scrinzi.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Venerdì 25 luglio — N. 198

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 24 LUGLIO

Pare che ci sarà risparmiata la visita del curato Santa-Cruz a Roma. Un dispaccio di Parigi ci aveva recato infatti la notizia che il famoso curato aveva smesso la veste di cabecilla carlista, ed aveva ripreso l' abito sacerdotale, per venire a Roma a chiedere al Papa perdono dei suoi peccati. Ora però si dice che questa fosse una falsa notizia sparsa ad arte dallo stesso curato, il quale, richiesto dal Governo spagnuolo, dichiarato ribelle dallo stesso Don Carlos, non si trovava forse abbastanza sicuro, ed aveva fatto spargere la notizia del suo viaggio a Roma, per isviare le traccie e mettersi più facilmente al sicuro.

Il Governo francese aveva risposto negativamente al Governo spagnuolo, il quale chiedeva l' estradizione del terribile curato, perchè accusato d' incendii, d' estorsioni e d' altri delitti comuni. Il Governo francese, il quale trovava giusto, due anni fa, che i Governi esteri gli concedessero l' estradizione dei comunardi rifuggiati all' estero, sostenendo appunto ch' erano rei di delitti comuni, questa volta, trattandosi del Governo spagnuolo, adottava una giurisprudenza diversa. Santa-Cruz però non poteva essere abbastanza sicuro che il Governo italiano la pensasse su questo argomento come il Governo francese. Avrebbe potuto darsi benissimo il caso, che il Governo italiano lo prendesse prima ch' ei si recasse al Vaticano, e lo consegnasse al Governo spagnuolo. Non sappiamo se ciò sarebbe avvenuto, giacchè prima di tutto non sappiamo se ciò che si chiama Governo spagnuolo meriti questo nome, ma il curato poteva avere benissimo qualche dubbio in proposito, e perciò non è difficile ch' egli abbia rinunciato ad un viaggio, che avrebbe potuto diventare pericoloso.

Un dispaccio di Baiona, secondo tutte le probabilità, di fonte carlista, assicura che i carlisti in Spagna sono oramai 30,000. La cifra sarà forse esagerata, ma è un fatto però che i carlisti ingrossano sempre, benchè i loro successi non sieno certo in proporzione del loro numero, e della poca resistenza che oppone loro l' esercito spagnuolo.

Il dispaccio stesso aggiunge che giunsero dall' Inghilterra molti cannoni e munizioni da guerra. L' Inghilterra ha avuto sin da principio pei carlisti una tolleranza che non le fa molto onore. Comprendiamo benissimo che le cose sono giunte ormai ad un tal punto in Spagna, che è da desiderare anche la peggiore delle soluzioni, anche il trionfo di Don Carlos, piuttosto che l' anarchia; ma la tolleranza dell' Inghilterra è già vecchia; essa esisteva anche allora che la Spagna era in condizioni ben diverse, e che si poteva sperare che l' esito della rivoluzione fosse migliore di quello che fu infatti; e per questo ci sembra che sia stata una tolleranza colpevole.

Un giornale cattolico di Colonia pubblica una notizia, che farà ridere tutto il mondo politico. Il principe di Bismarck non sarebbe contento di aver mutato col titolo di principe il suo vecchio titolo di conte. Egli mirerebbe più alto. Dopo aver accarezzato per qualche tempo l' idea di succedere alla linea di Brunswick, che si estingue e di divenire un Principe regnante della Germania, ora egli ambirebbe il titolo di Re dell' Alsazia e della Lorena! Lo afferma il *Giornale cattolico popolare* di Colonia, e lo afferma con sicurezza, come fosse una notizia da non potersi mettere in dubbio! Quel giornale anzi non si contenta di dare la notizia, ma fa delle congbietture politiche e prevede il caso piccante che il principe di Bismarck possa divenire quando che sia, come Principe germanico, uno dei capi del partito federalista tedesco, e un antagonista della Prussia! Si vede che il giornale cattolico di Colonia non resta indietro a nessuno dei suoi confratelli, quanto a immaginazione.

Un dispaccio di Parigi smentisce che il Principe Napoleone sia andato a Parigi a reclamare il grado di generale di divisione.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Esposizione universale di Vienna.

Vienna luglio 1873.

Devo ritornare sulla strada già percorsa per dirvi che i fratelli Pieresca di Treviso hanno esposto un Brum, ch' essi intitolarono *Brum egoista*. È un buono ed elegante veicolo, i cui sportelli, i cristalli e le predelle si aprono e chiudono a mezzo d' una molla. Io vi aveva scritto che nè i fratelli Pieresca, nè Francesco Benvenuti avevano mandato nulla, e non a torto; il brum, di cui sopra vi tenni parola, era stato confinato in un angolo in mezzo ai veicoli di altre fabbriche straniere, e se il sig. Pieresca non veniva a Vienna non gli sarebbe stato mutato il posto.

— Mandarono parecchi mosaici in pietre dure (mosaici di Firenze) il Bazzanti, il Civita, il Vichi, l' Orlandini ed altri. I tre primi soltanto hanno de' buoni lavori, e fra essi specialmente si è distinto il Bazzanti. Però nulla avvi di particolare, ed a me la loro mostra ha fatto l' effetto che si abbia avuto più in mira di far numerose vendite, che di dar prova al mondo che si sa far molto, e molto bene.

— Della seta filata, vorrei potervi tener parola, poichè questo prodotto interessa assai l' Italia nostra, e specialmente la parte settentrionale di essa. — Disgraziatamente non me ne intendo, e non voglio servire da compiacente portavoce agli altri. Ma n' intendessi anche, sarei nell' impossibilità d' esaminare le sete e darvene un parere esatto poichè son chiuse entro le solite vetrine.

Il Fanna, di Udine, mandò una mostra abbondantissima di cappelli di tutte le forme e di tutti i colori. Siccome nel riparto italiano non c' è che roba sua nel genere cappelli, è lecito dire che: *in terra di ciechi, beato chi ha un occhio solo.*

— Nelle stoffe di seta per abiti da signora, molti sono gli espositori. Notai: Cerri e Pacelly di Milano — Bressi — Guaita — Cannozzi di Palermo — Ferrari — De Rossi — Pozzi — Caronti.

A mio parere quelli che si distinguono sono il Bressi ed il Guaita, ma se l' ho a dir schietta, credo che abbiamo ancora molta e molta strada a percorrere prima di arrivare a produrre le stoffe che si fanno a Lione ed anche a Vienna.

Ciò di cui non so capacitarmi si è, che non si possa anche in Italia ottenere le belle tinte che si ottengono negli altri paesi. In quanto a tinte, le nostre non sono, generalmente parlando, che brutte imitazioni.

— Della roba esposta dal Salviati, torna quasi inutile ch' io ne parli. I lavori della sua fabbrica sono ormai troppo noti non solo a Venezia, ma in tutta Europa. Noterò solo un magnifico lampadario di un disegno così leggiero da renderlo ammirabile; mi piacque anche assai un tempietto con incrostature in finte pietre dure di ottimo gusto e lavoro esattissimo. Credo sia una copia di quello ch' esiste nel Museo di Murano.

Avrete veduto talvolta anche a Venezia le figurette in terra cotta e colorata che si fabbricano nel Napoletano; si mandarono anche qui alcuni gruppi di fabbricatori diversi. Il Vanaro di Caltagirona mandò però lavori di questo genere così perfetti, da fermare l' attenzione di tutti i visitatori; quelle piccole testine hanno una espressione così naturale, le membra hanno movenze tanto spontanee, che non si può a meno di restarne ammirati.

Il male si è che il Vanaro mandò assai poca roba; quella mandata fu tutta venduta; se ne avesse spedita venti volte tanto oggi non ne trovereste ugualmente un pezzo disponibile, tante furono le domande d' acquisto. Ora, dico io: Perchè non se ne fa soggetto d' una viva industria? C' è a scommettere che se il Vanaro fosse Francese, a quest' ora la sua roba sarebbe in tutte le vetrine delle principali città europee. . . .

— C' è una buona raccolta di vasi etruschi di Lorenzo Portali di Catania, ed anch' esso ha fatto moltissime vendite.

— In genere di mobili e tappezzerie notai il famoso Levera di Torino ed il Meget di Milano. Quest' ultimo ha una fornitura per camera da letto tutta in mogano con decorazioni in bronzo dorato; è roba ben lavorata ma che non sorprende. Il Levera invece ha già tale fama che non ha bisogno si dica che la sua fabbrica è la sola che possa rivaleggiare colle migliori di Francia.

Le Fabbriche Unite, Stiffoni e Coen — e Bassano esposero i loro campioni di conterie.

— In gioie, il Bellezza di Roma, ha mandato una vetrina contenente cose ricche e superbamente lavorate. Notai fra altro una collana di perle nere assai bella. Il Twerembold di Torino espose esso pur alcune cose, ma nulla che possa fermare l' attenzione di chi ha già visto le ricchissime vetrine dei gioiellieri di Vienna, i quali, bisogna dirlo, poterono far le cose a modo perchè hanno la comodità di trasportare la sera le gioie ne' loro scrigni.

— Ho visto due ricami in seta a colori di una signora Spadari. Son brutte copie di lavori del Tiepolo.

Ho detto che son brutte copie, poichè non si tentò neanche di ottenere le sfumature delle tinte e la esattezza nei contorni, senza di che i lavori di quel genere perdono ogni merito.

— Le sedie di ebano con intarsio in marmi del Gomez di Venezia, mi piacquero assai, e sono convinto che riceverà copiose ordinazioni se incaricherà persona adatta per assumerle. Come vi ho già detto in altra mia lettera, il primo giorno in cui visitai l' Esposizione, non trovai nessuna indicazione del nome suo, e gli espositori confinanti non seppero, neppur essi, darmene notizia. Il giorno dopo trovai per caso là presso il signor Fontanella, ed ho potuto sapere che quelle sedie erano opera del sig. Gomez. In generale io credo che faranno buoni affari soltanto gli espositori che si recarono personalmente a Vienna per tutelare i proprii interessi.

— Andreoni di Milano, Paggi e Gatti di Roma e Pagliani di Milano esposero tavoli e coffanetti di ebano con intarsio in avorio di lavoro assai fino. L' Andreoni di Milano è quello che mandò cose di maggior merito, ed a cui non può mancare un favorevole giudizio del giurì.

— Il lanificio Rossi di Schio (chi non lo sa?) produce stoffe assai apprezzate per disegno e qualità e che possono sostenere il confronto di quelle delle fabbriche estere per il prezzo.

Si ha però il torto di aver mandato assai poca roba ed averla seppellita in una vetrina bassa oltre ogni dire e vergognosamente misera. Vadano a vedere le fabbriche di Brünn, le quali esposero tanta roba da *ingombrare* una intiera galleria! E le fabbriche inglesi, le quali hanno già una riputazione bella e formata quanto meglio fecero le cose loro!

Perchè non s' è voluto mettere i prodotti del lanificio Rossi in modo da costringere i passanti a darvi contro col naso, e persuadersi che l' Italia produce già tanto in questa industria da potersi quasi del tutto proclamare emancipata dall' estero?

— Lodini di Bologna e Ghibellini, ugualmente di Bologna, esposero dei letti in ferro di una vernice così lucida, così bella, che non se ne potrebbe, io credo, ottenere una migliore.

— Il Solci di Torino mandò delle belle stoffe da tappezzeria, ma manca in esse quella novità di disegno che osservasi nelle stoffe che si fabbricano negli altri paesi e specialmente in Francia.

— Pei velluti ho rimarcato quelli della fabbrica Chapuis et Delleani di Torino.

— Varii sono gli espositori d' istrumenti musicali, ma il Pelitti di Milano li ha tutti sorpassati e qui se ne dice assai bene.

Nulla mi è dato dirvi dei pianoforti, che sono ermeticamente chiusi.

— Cavallaro e Pizzetto, tutti e due di Palermo, esposero dei letti di ottone assai bene lavorati e ricchi.

— Gli istrumenti ottici di Allemano di Torino e Ponti di Venezia, sono degni di nota.

Franci di Siena ha dei superbi lavori in ferro battuto ed io credo che il giurì gli accorderà una distinzione, che effettivamente merita.

— Il Michieli di Venezia mandò molti bronzi e, convien dirlo, c' è del buono. Bisogna però confessare che al Michieli, come all' Udina, accade spesso di non esser felice nella scelta dei disegni. In molti lavori c' è qualche cosa di pesante che non vi riesce grato alla vista; molte volte gli ornati a rilievo od incisi, non sono ammirabili per esattezza; le figure sono trattate un po' troppo all' ingrosso. Perchè, domando io, questi due bravi e coraggiosi artisti non riproducono di preferenza gli stupendi bronzi che trovansi nei Musei di Roma e di Napoli? Perchè, come si fa a Roma, non tentano di riprodurre in piccole misure i pozzi del Palazzo Ducale, il cancello della Loggetta, i piedistalli delle Antenne? Il fonditore Giordani pure di Venezia ha fatto, tempo addietro, parecchie di queste fusioni e con ottimo esito; se non che mancò al Giordani quel coraggio e le opportunità che non mancarono nè al Michieli nè all' Udina. Poichè non siamo così avanti ancora da poter creare, e dobbiamo accontentarci di imitare, io vorrei avere soltanto le imitazioni del buono; con ciò non avremmo dei lavori barocchi, del genere del calamaio che comperò il Municipio di Venezia per la sala dei matrimonii.

— Il Soave di Torino ha dei lavori di pitture ad olio verniciati per decorazione assai bene condotti, come ne ha il Catalani di Palermo, il quale vi aggiunse degli intarsi in madreperla che fanno ottimo effetto.

— Ricchissima è l' esposizione dei coralli in cui il Santroponte di Livorno si è distinto sorpassando il Costa di Genova e l' Ascione di Napoli che pure hanno vetrine bellissime.

— Il Ferniani mandò delle assai belle terraglie di Faenza.

— Molto di più avrei potuto scrivervi, ma riesce troppo faticoso girare, osservar tutto e farsi delle annotazioni. Come vi ho promesso in principio io ho procurato di veder tutto e di esser il più possibile esatto ed imparziale. Può darsi che mi sia accaduto di tacere involontariamente di qualche cosa o che la mia opinione non sia conforme a quella di altri; posso però assicurarvi che sono pienamente in buona fede e che non mi lasciai influenzare nè da simpatie nè da riguardi di amicizia. Con prossima mia vi scriverò del Palazzo delle Belle Arti.

ATTI UFFIZIALI

N. 1487. (Serie II.) Gazz. uff. 21 luglio.
È approvato il Regolamento per il Pensionato di Belle Arti della Sicilia, firmato d' ordine Nostro dal Ministro della pubblica istruzione.
R. D. 12 giugno 1873.

Autorizzazione al Comune di Barbona di trasportare la sede comunale nella frazione di Lusia.

N. 1486. (Serie II.) Gazz. uff. 21 luglio.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari dell' interno;

Veduta la deliberazione in data del 30 maggio 1872, con la quale il Consiglio comunale di Borbona determinò di trasportare la sede del Comune dalla frazione di Barbona in quella di Lusia;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Padova in data del 1° maggio 1873, con la quale quella Rappresentanza espresse il voto favorevole sul proposto trasporto della sede comunale di Barbona;

Veduta la Legge comunale 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Borbona, nella Provincia di Padova, è autorizzato a trasportare la sede comunale nella frazione di Lusia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

N. 1488. (Serie II.) Gazz. uff. 21 luglio.
Lo stipendio annuo dell' Astronomo dell' Osservatorio della R. Università di Modena dalle lire duemila cinquecento è portato a lire tremila cinquecento (3500).
R. D. 3 luglio 1873.

APPENDICE.

L' apertura del grande manicomio femminile nell' isola di S. Clemente.

(Fine. — V. la Gazzetta d' ieri.)

Alludendo con felici e chiare reticenze a certi drammi sociali e domestici, non rari, quando per una ragione qualsiasi si custodisca un pazzo in famiglia, vi oppone dappoi le forme ben diverse che presenta un ben ordinato Manicomio.

« È un asilo della sventura sì, ma un asilo « ch' è per sè stesso uno stromento efficacissi« mo di cura perchè si riuniscono in esso con « ingegnosa combinazione i vantaggi terapeutici « degli Spedali, le condizioni igieniche della « colonia, le salutari influenze fisico-morali del « lavoro felicemente organizzato nelle officine « e nelle scuole, i beneficii stessi della vita so« ciale, in una parola gli elementi tutti di una « esistenza normale.

« Il trionfo principale della scienza non è « già quello, abbastanza rilevante, di aver otte« nuto un maggior numero di guarigioni, ma « l' altro ben più stupendo d' aver creato del « Manicomio un piccolo mondo, che al pari del« l' altro ha le sue regole, le sue abitudini, le « sue occupazioni e perfino i suoi piaceri: — « d' aver fondato con elementi così discordi ed « eterogenei una società governata da leggi che « non si scostano guari da quelle che regolano « l' ordinario magistero psicologico . . .

. . . .

« Qualche visitatore, dopo aver fatto il « giro del Manicomio, e veduto parecchie cen« tinaia d' individui o tranquilli nei refettorii, « o degenti nell' infermeria, od occupati nelle « officine, o solazzantisi al giuoco od al pas« seggio, ebbe a chiedermi dove erano i pazzi?

« Non saprei quale elogio migliore potesse « esservi per lo Stabilimento di quello che si « comprende nell' ingenua domanda, quando non « non fosse per avventura l' altra domanda da « parte di alcuni ammalati, onde rimanervi più « a lungo, ovvero il fatto di quelli licenziati dal« l' Ospizio, che al primo sentore di una recidiva, « si presentano spontanei ad implorare di nuo« vo quella reclusione, che li ridonava altra « volta alla vita domestica e civile. »

Fatta una splendida sintesi, ricordando che alle fustigazioni, alle catene, all' esorcismo, si sostituì la cura fisico-morale, l' intelligente sopravveglianza e l' educazione, e che la istituzione inaugurata è figlia d' una scienza che diede sì splendidi saggi di sè affermò, che conforme alla stessa sarà l' ufficio e lo svolgimento progressivo di codesto Istituto.

Il signor Direttore capo di così numerosa famiglia d' infelici, affidata alle intelligenti ed umane sue cure, finì il suo perspicuo discorso dirigendo in nome di quella famiglia ed in nome della civiltà un caldo omaggio di sentita gratitudine agli egregi rappresentanti delle Provincie venete, componenti il Comitato stralciante del fondo territoriale, i quali con tanta cura e zelo adoperaronsi a che l' opera grandiosa, iniziata sotto la passata Amministrazione, avesse compimento.

Disse egregiamente, che se il principio di questo Stabilimento ricorda il tempo del nesso forzato delle Provincie, voluto dall' autorità indiscussa d' un Governo assoluto, il suo compimento oggi stabilisce una splendida e perpetua memoria della fratellevole e spontanea concordia delle Provincie della Venezia.

E questo sentimento fu assai bene e largamente interpretato dai rappresentanti delle Provincie, i cui nomi amiamo particolarmente rammentare ancora. Essi sono l' avv. dott. *Enrico Quadri* per la Provincia di *Belluno*, l' avv. cav. *Antonio Dozzi* per la Provincia di *Padova*, il conte cav. *Camillo Manfredini* per la Provincia di *Rovigo*, l' avv. cav. *Gio. Batt. Loro* per la Provincia di *Treviso*, l' avv. cav. *Gio. Batt. Moretti* per la Provincia di *Udine*, il cav. *Pietro Sola* per la Povincia di *Venezia*, il conte *Alessandro Sagramoso* per la Provincia di *Verona*, ed il d.r *Giuseppe Pasetti* per la Provincia di *Vicenza*.

Codesti uomini egregi, assai degnamente rappresentarono le loro Provincie, dimostrando che non erano rattenute da strettezze economiche, che bandirono ogni meschino sentimento di gelosia pur facile a sorgere, e che vollero essere unificate in quest' opera di intelligente carità.

Capitanati dal loro presidente, il cav. Pietro Sola, uomo che prende veramente in sul serio ogni incarico ed ufficio che gli viene affidato, essi gareggiarono di zelo, e, pronti sempre, accorsero dalla loro residenza per attendere alla sollecita attuazione di codesto Stabilimento.

Tale fu il discorso inaugurale dell' illustre suo direttore.

All' imperfetta e sommaria notizia che ne demmo, aggiungiamo soltanto l' espressione del nostro sentimento di ammirazione e di viva compiacenza, perchè leggendolo e meditandolo, abbiamo rettificato alcune idee men giuste che per antiche impressioni avevamo accolte.

Il pregio di questo stampato poi viene accresciuto da alcune pregevoli note che lo corredano.

In questa occasione fu posta la seguente lapide commemorativa, assai semplice e perciò appunto migliore

LE VENETE PROVINCIE
QUESTO MANICOMIO FEMMINILE
ERIGEVANO ED INAUGURAVANO
ANNO MDCCCLXXIII

Essa fa riscontro all' altra collocata nel Manicomio maschile di S. Servilio

INIZIATO DAGLI OSPITALIERI
QUESTO MANICOMIO MASCHILE
LE VENETE PROVINCIE
LARGAMENTE INGRANDIVANO
ANNO MDCCCLXXIII

La solenne apertura del Manicomio femminile diede occasione ad un altra pubblicazione che ci piace ricordare a completamento di questa relazione del fatto.

È questa un opuscolo intitolato: l' *Isola di S. Clemente ed il nuovo Manicomio femminile delle Provincie venete. — Notizie di Angelo Seguso.*

Il sig. Angelo Seguso è un provetto ed abile costruttore, tipo degli antichi *proti* veneziani, che fu il compagno costante, prima dell' ingegnere Graziussi, autore del progetto prescelto, poscia dell' ingegnere Forcellini, per la sorveglianza all' esecuzione dei lavori.

L' opuscolo è diviso in due parti: *Parte antica, Isola, Monastero, Chiesa; Parte moderna, Il Manicomio femminile.*

Ommettiamo di render conto particolareggiato delle notizie storiche ed archelogiche raccolte nella prima parte, perocchè dovremmo trascriverla, tanta è la materia unita in poche pagine.

Solo diremo ch' è assai interessante, che talune notizie sono peregrine ben anco e curiose, e che sono raccolte le numerose iscrizioni sparse nel tempio, talune anche succintamente illustrate.

Ad esempio, ci riuscì nuova e piccante la minuta descrizione di quelle 14 casette, che furon costrutte attorno all' isola, affinchè potessero abitarvi alcuni romiti. Il Seguso dimostra come in simili costruzioni sia stato felicemente risolto il problema di avere un completo edificio con una ripartizione la più semplice, la più economica e nello stesso tempo la più sana.

Dalla parte seconda, la moderna, si raccolgono queste importanti notizie di fatto le quali valgono a dare un adequata idea dello Stabilimento e spiegano la egregia somma di pressochè tre milioni che vi fu spesa.

L' antica isola di S. Clemente fu ampliata colla bonificazione e col rialzo dell' attigua palude, cosicchè l' Ospizio ha acquistata una bella ortaglia che misura 48,000 metri quadrati (9 campi 1/2 trivigiani circa.)

La facciata dell' edificio nella sua lunghezza misura metri 110, nell' altezza metri 16. Architettonicamente è modellata sullo stile veneto del secolo XVI.

Tutta la decorazione è in pietra d' Istria e di Verona. Due grandiose trabeazioni marcano le divisioni dei piani.

L' edificio è per ultimo coronato da una cornice di robuste proporzioni.

L' area dello Stabilimento è di circa 12,000 metri quadrati, divisa in cinque grandi scompartimenti.

Esso è atto a contenere circa seicento mentecatte non che il personale relativo di servizio, oltre alle vaste sale, ai dormitori, refettori, alle celle speciali, e nello stesso stanno pure le abitazioni del direttore, dei varii medici assistenti, delle suore di carità, gli uffizii di Direzione, l' economato, la farmacia, ec.

Fu posto ogni studio affinchè la ventilazione riuscisse quella maggiore che l' arte e la scienza possono insegnare.

Mercè dei meati che si diramano da per tutto, gli appartamenti sono dotati di freschissima acqua, e nell' inverno mediante altri numerosi meati, ogni stanza è riscaldata col calorifero a sistema Litta.

Una bella stanza è destinata agli esercizii di musica.

Nel complesso annoveransi oltre a 300 locali aventi 870 fori di finestre, dei quali 742 muniti di cancellata di ferro.

Nello interno dello Stabilimento si allargano dieci spaziosi cortili, in quattro dei quali fanno bella mostra le *vere* in pietra di altrettanti pozzi di acqua fresca pura e salubre. Ora poi si imprende anche la perforazione d'un pozzo artesiano.

Nei piani superiori del fabbricato stanno compatti pavimenti a terrazzo detti alla veneziana, formati con frammenti di marmo variopinti.

Isolato, ma vicino, sorge un vasto edifizio ad uso di lavanderia, avente un asciugatoio di particolare costruzione, ed in esso stanno anche varii locali a differenti usi destinati, fra quali vuolsi ricordato quello pel quotidiano panificio.

Il sig. Seguso, raccogliendo queste notizie antiche e moderne, ebbe il gentile pensiero di ricordare gli artisti, che cooperarono alla costruzione dell' edificio.

Gli assuntori del lavoro furono i sigg. Bortolo Alverà e Pietro Vareton, al quale succedette poi il figlio Antonio.

Pei lavori di scalpellino rammenta il bravo Michele Gerardi, che disse giustamente *artista provetto e scrupoloso nell' arte sua*

Pei bei pavimenti di terrazzo accenna che furono costruiti dai signori Giuseppe Crovato e Romualdo Mander.

Infine fa noto che i molti ed importanti lavori di fabbro ferraio furono eseguiti dai migliori artefici della città nostra, e sono ben conosciuti: *Pietro e Bernardo fratelli Berri, Pietro Pellanda, Angelo Orsoni, Giuseppe Cendali e figlio, Antonio Tendarini, Nicolò Zanon* ed *Angelo Spandri*.

L' opuscolo poi è corredato di due tavole, accuratamente litografate, la prima delle quali rappresenta il passato, cioè il bel paesaggio dell' isola di S. Clemente quale era col suo monastero pittoresco, colla polveriera, e con talune delle casette de' romiti; l' altra rappresenta l' isola quale è oggidì col colossale edificio eretto sulla stessa.

Gli artisti si fermeranno più volentieri sulla prima; rimpiangeranno forse il mutamento, che tolse una graziosa e svariata prospettiva; altri invece con compiacenza mireranno la seconda, perchè penseranno che, se fu annientata la parte pittoresca, v' ha un monumento grandioso della carità pubblica alleata alla scienza, benefica alleviatrice di tante sventure (1).

(1) Facendo una Relazione dell' inaugurazione ed apertura del Manicomio femminile, non potemmo occuparci che di quanto atteneva direttamente a codesto avvenimento. Crediamo però sia debito ricordare che intorno all' isola di S. Clemente e al nuovo Manicomio femminile comparve nel 1871 un breve, ma succoso opuscolo, opera del nob. Francesco Balbi, segretario della Deputazione provinciale di Venezia.

N. DCLXXV. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 21 luglio.

È autorizzata la Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa Tarantina d'Industria e Commercio*, sedente in Taranto ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 23 settembre 1872, rogato Luca Giovanni Monopoli, al N. 165 di repertorio.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXVI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 21 luglio.

A termini della deliberazione sociale 9 giugno 1872, il capitale della *Banca Agricola Industriale di Alessandria* è aumentato dalle lire 800,000 alle lire 1,600,000 mediante emissione di N. 16,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXVII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 21 luglio.

A termini delle deliberazioni sociali 26 gennaio e 2 febbraio 1873, il capitale della *Società cooperativa degli Operai di Bologna* è aumentato dalle 60,000 alle 100,000 lire mediante emissione di N. 2000 azioni nuove da L. 20 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

ITALIA

Leggiamo nella *Gazzetta Calabrese*, di Catanzaro, in data del 18:

La brigantessa Teresa Scalise, moglie al capo banda Luigi, ucciso negli scorsi giorni, come narrammo, venne arrestata in Castagna dall'egregio delegato di pubblica sicurezza sig. Michele Lucchesi. È la Scalise donna di animo truce e di vigorosa robustezza, la quale seguitando il marito prese parte all'incendio di Siano, a quello della fattoria De Caria ed al taglio di alberi nel fondo del signor E. Grimaldi. Dopo l'uccisione del marito, la banda voleva metterla a morte, e solo ad intercessione del Donato le fu permesso di rifugiarsi a Castagna, ove tenevasi celata e venne dal delegato Lucchesi riconosciuta e messa in prigione.

Ieri l'altro sera la città fu commossa poi alla novella, divulgatasi in poco d'ora, che i briganti si fossero spinti fin presso le mura. Il fatto era pur troppo vero: i pochi banditi della banda Scalise, condotti da Gesualdo Donato *papà*, sul colle Serena, a veggente di Catanzaro, eransi incontrati con la pubblica forza.

Ecco i particolari del fatto:

Saputosi dall'ispettore di pubblica sicurezza, signor Pricone Corsini, che il capobanda Donato ed altri briganti si aggiravano nella vallata della Fiumarella, si spedì una colonna mobile di forza, composta di bersaglieri, alcuni squadriglieri e Guardie di pubblica sicurezza, dandone la direzione al brigadiere di pubblica sicurezza Luigi Ciampa.

Non si era ancor giunto ai posti designati, che una pattuglia, la quale ascendeva il colle detto *Serena*, si trovò a fronte i briganti che le fecero contro una scarica; la forza rispose al fuoco; ma i banditi, protetti dall'oscurità, si diedero a fuggire. Riuscivano però sotto il fuoco d'un drappello, che si trovava a caso sul colle Pardizzi, mentre marciava per la Roccella. Anche questa volta la fortuna arrise ai briganti, ch'ebbero l'agio di porsi in salvo.

Da notizie avute in seguito, si sa essere passato dalla contrada Benefizio un individuo inerme gridando: *Madonna del Carmine, aiutami!* Ciò fa supporre che fosse stato ferito.

La forza è sulle tracce dei malfattori.

Achille Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*, ha ottenuto la libertà provvisoria mediante il deposito di lire 4000.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 18 corr.:

Le truppe bavaresi sono partite da Rethel mercoledì. I gendarmi mobili sono giunti poco dopo. Sono stati accolti simpaticamente e senza alcuna manifestazione. Una Compagnia del 90.° di linea è arrivata a Rocroi dopo la partenza dei Tedeschi.

SPAGNA

Da una corrispondenza da Cartagena all'*Iberia* togliamo il seguente brano:

Contreras, che parla col maggiore disprezzo di questo Governo e specialmente del sig. Pi, cui chiama il Rodin della Repubblica, assicura che se cotesti *sagrestani* non si arrendono presto a discrezione, prima di otto giorni saranno qui riunite le Cortes federali, aventi per base la Sinistra della Costituente, le quali non solo creeranno un Governo centrale all'altezza delle circostanze, ma in poche sedute condurranno a termine tutte le riforme politiche, amministrative, sociali e religiose proclamate dalla minoranza intransigente.

Dallo stesso giornale togliamo pure:

I quattro castelli della piazza forte di Cartagena sono in potere degli intransigenti. Quello di Caleras, che per la sua postura è il più importante, trovasi occupato da gente capitanata da un tal Delbalzo. Sovr'esso sventola la bandiera turca.

Il cittadino Carceles destituì, nei primi momenti della rivoluzione, l'*Ayuntamiento*, e creò una Giunta di pubblica salute.

Gli equipaggi delle fregate corazzate *Almansa* e *Victoria*, che trovavansi nel porto pronte a partire per Malaga, rifiutaronsi d'obbedire, e inalberarono la bandiera della rivolta.

I ribelli hanno nominato capo degli eserciti di mare e di terra del Cantone murciano Antonete Galvez.

Il manifesto della Giunta rivoluzionaria è firmato da Pietro Gutierrez, venditore di tabacco; Josè Banel, già orefice; Pedro Roca, scritturale; Josè Ortega, padrone d'un Caffè; Juan Cobachos, imballatore; Pablo Mendez, falegname; Alen, tintore; Juan Josè Martinez, bettoliere; Francisco Minguet, capitano in ritiro; Miguel Moya, scrivano nell'arsenale.

Il battaglione del reggimento Iberia si è ribellato, e col comandante in secondo, cacciato il primo, s'è unito agli insorti di Cartagena.

Assicurasi che le navi di cui dispone il generale Contreras sono cinque.

Siccome avvenne che, per l'insurrezione, le fabbriche dei dintorni di Cartagena sospesero i loro lavori, così quegli operai, in numero d'oltre 8000, si diressero alla città chiedendo lavoro. Da qui nascerà un secondo conflitto.

L'*Imparcial*, del 16, reca:

Possiamo oggi, meglio informati, aggiungere alcuni particolari sull'attentato commesso contro il ministro della marina in Cartagena.

Appena il sig. Aurich pose piede sull'*Almansa*, arringò le truppe, e prima che finisse di parlare, venne interrotto dalle grida dei marinai già ribellati.

Il ministro cercò allora di ricordare ad essi i loro doveri, ma un marinaio appuntò al ministro, che era stato tempo addietro suo superiore, la carabina che avea tra mani, e tirò il grilletto; però fortunatamente il colpo non partì: ripetè la prova, e l'arma mancò ancora.

Allora il sig. Aurich si diresse alla fregata *Victoria*, e ordinò che i soldati di quel bastimento si formassero in due brigate per combattere a capo di esse gl'insorti di Cartagena.

I marinai rifiutaronsi d'obbedirgli, dicendogli che non avrebbero permesso a quelli dell'*Almansa* d'impadronirsi della fregata, ma che non erano disposti a far fuoco contro gl'insorti.

Mentre ritiravasi nel rimorchiatore spararonsi sopra il ministro della marina due colpi di revolver.

Una lettera da Cartagena, in data del 14, dice:

Ieri, colla ferrovia, giunsero Contreras e altre persone, tra le quali il deputato Sauvalle, e si aspetta la minoranza per formare, secondo quanto si dice, un Governo da contrapporsi a quello di Madrid.

Stamane unironsi agli insorti i soldati dell'arsenale, la fanteria di marina, come pure le due fregate *Almansa* e *Victoria*.

Nel pomeriggio d'ieri Guzman consegnò il parco e i castelli, e partì colla guarnigione. Da per tutto sventola la bandiera tricolore. Il gen. Contreras passeggia in carrozza e in grande tenuta le vie della città.

In complesso, gl'intransigenti sono padroni d'una squadra, un parco, una piazza forte e circa 5000 uomini di truppa.

Qui vedonsi molte facce nuove e strane.

A Sumacarul è avvenuta una rivolta, e furono assassinati l'alcade e il giudice.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 24 luglio.

Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì 25 corrente, alle ore 12 1/2 pom. precise, saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Approvazione della pianta del personale docente nelle Scuole comunali.

2. Proposta del consigliere Berti per la nomina dei sottomaestri e delle sottomaestre che attualmente impartiscono l'insegnamento nelle aule matrici delle Scuole comunali, ai posti di maestri e di maestre di grado inferiore. Relazione della Giunta e conseguenti deliberazioni con riferimento alle proposte e correlative decisioni sulla pianta organica del personale docente.

In seduta segreta:

3. Nomina dei membri componenti la Commissione d'inchiesta nel contratto della mondezza stradale.

4. Nomina del personale docente nelle Scuole serali per l'anno 1873-1874.

5. Nomina dei patroni delle Scuole serali per l'anno 1873 1874.

6. Nomina delle Ispettrici delle Scuole diurne per l'anno scolastico 1873-1874.

7. Nomina delle patrone di vigilanza nelle Scuole festive per l'anno scolastico 1873-1874.

Esposizione orticola. — Ieri fu chiusa definitivamente l'Esposizione. In essa furono conferite ai co. fratelli Papadopoli tre medaglie d'argento dorato, due medaglie d'argento ed una medaglia di bronzo-menzione onorevole; al cav. Reali due medaglie d'argento dorato, due medaglie d'argento ed una menzione onorevole; ai signori fratelli Palazzi una medaglia d'argento dorato, tre medaglie d'argento, una di bronzo ed una menzione onorevole; al sig. Gio. M. Ruchinger e figli due medaglie d'argento dorato e sei di bronzo: al cav. Giacomo Levi quattro medaglie d'argento, tre di bronzo ed una di bronzo menzione onorevole; al nob. Tommaso Melichi una medaglia d'argento e due di bronzo; al co. Giovanni Revedin di Bologna, una medaglia d'argento; al sig. Polidoro una medaglia d'argento; al cav. Elia Vivante, al sig. Visentini Luigi, al sig. Pinzoni, al sig. Borghi ed al comm. Girolamo Costantini una medaglia di bronzo, ed al sig. Della Vida una menzione onorevole, come una menzione onorevole ebbe pure il sig. Borghi.

Meritano poi speciale osservazione le distinzioni conferite, oltre che agli espositori, ai loro giardinieri, giacchè è innegabile che se in generale i primi contribuiscono solo col capitale e coll'interessamento, questi ultimi fanno opera molto più essenziale e degna di premio; ed in questa Esposizione appunto s'ebbe a rilevare a quanto giovassero pel rigoglioso prosperamento delle piante le cure intelligenti ed appassionate dei singoli giardinieri. Fra questi si ebbe una medaglia d'argento dorato, una di bronzo ed una menzione onorevole il Ferrario, giardiniere dei co. Papadopoli, una medaglia d'argento il giardiniere del cav. Levi, una medaglia di bronzo il giardiniere dei fratelli Palazzi ed una menzione onorevole il giardiniere del nob. Melichi.

Al Lido questa sera, 24 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 24 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 24. — Verso le ore 10 pom. d'ieri, certi C. S. e D. P., abitanti in Sestiere di Dorsoduro, recatisi a bere nella bottega di liquori condotta da P. F. sulla Fondamenta di S. Basilio, venivano a diverbio col venditore circa la qualità del liquore somministrato.

Dopo ripetuti insulti, i due primi si allontanarono, e già tutto pareva terminato, quando ricomparsi i medesimi presso la bottega, la trovarono chiusa. Il proprietario però era ancora in istrada, in compagnia di altri giovani, fra i quali certo G. B.

Il C., che aveva in animo di vendicarsi coll'esercente, non appena lo vide ricominciò ad apostrofarlo, per modo che ne nacque una viva lotta, nella quale il C. vibrò un colpo di coltello che andò a ferire nella regione del cuore il G., il quale erasi intromesso a favore dell'esercente.

Il ferito venne tosto fatto trasportare all'Ospedale, ma nel tragitto cessava di vivere, e gli autori vennero nella stessa notte, a cura di quell'Ispettorato di P. S., arrestati e denunciati al Potere giudiziario.

Ieri venne denunciato a quest'Ufficio centrale il furto di alcuni generi di terraglia pel valore di L. 100 circa, commesso da ladri finora ignoti.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore quattro individui per titoli diversi.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie venivano consegnati alla Questura di S. Marco, F. F. per provocazioni e parole offensive negli Ufficii interni municipali; a quella di Canaregio F. M. per tentato furto in un esercizio.

Dal veterinario municipale veniva sequestrata una quantità di carne bovina guasta; e dai periti municipali veniva fatta asportare una quantità di erbe e frutta non sani.

Le Guardie constatarono 8 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 24 luglio 1873.

Nascite: Maschi 7 — Femmine 11. — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni —. — Totale 19

Matrimonii: 1. Chiribiri Giuseppe, affissatore avvisi, vedovo, con Mainardi Filomena, domestica, nubile.

2. Baldo Gio. Batt. chiamato Giovanni, parrucchiere, celibe, con Bullo Caterina chiamata Ginevra, attendente a casa, nubile.

Decessi: 1. Massaria Santa, di anni 10 mesi 9, di Venezia. — 2. Bonaldi Giani detta Mei Maria Adelaide, di anni 58, coniugata, di Chioggia. — 3. Ferruzzi Laura, di anni 54, di Venezia. — 4. Greci Girardi Maria, di anni 35, coniugata, id. — 5. Del Borgo Tomas Maria, di anni 54, coniugata, id. — 6. Vedova Giumas Maria, di anni 54, coniugata, id. — 6 Vedova Giulia, di anni 72, nubile, id. — 7. Vidovich Nordio Gioseffa, di anni 54, coniugata, cucitrice, id. — 8. Luzzatti Belleli Chiara, di anni 63, vedova, di Corfù. — 9. Gicca nob. Marini Barbara, di anni 87, vedova, R. pensionata, id. — 10. Beacco Silia Maria, di anni 48, coniugata, lavandaia, id.

11. Gris Giovanni, d'anni 39, coniugato, facchino, di Grizzo (Montereale Cellina). — 12. Tabacchi Luigi, d'anni 5, mesi 2, di Venezia. — 13. Pacci Emilio, di anni 66, coniugato, marinaio civile, id. — 14. Grillo Gaetano, d'anni 43, coniugato, contadino, di Nocara-Cosenza. — 15. Rossetti Giuseppe, d'anni 57, coniugato, barcaiuolo, di Venezia. — 16. Trevisan Giovanni, d'anni 68, coniugato, barcaiuolo, id. — 17. Vio Giovanni, d'anni 54, coniugato, battellante, id. — 18. Biasiutti Vincenzo, d'anni 13, ricoverato, id.

Più 11 bambini al di sotto di anni 5.

Belle arti. — Allorquando ci vien dato di scorgere un gentiluomo non appagarsi soltanto del lustro dei natali, nè inoperoso cullarsi fra le splendide memorie degli antenati all'ombra dell'albero genealogico, ma colla mente e coll'opera affaticarsi ad accrescere al blasone decoro e nobiltà, e dedicarsi alle arti, alle scienze, alle lettere, noi sogliamo provare un sentimento intimo e legittimo di compiacenza.

All'eletta schiera di questi patrizii appartiene appunto il conte Andrea Querini Stampalia, ultimo rampollo di questa illustre progenie, il quale nella tranquilla solitudine della sua dimora trova negli studii letterarii ond'è solerte, valente, appassionato cultore, nelle feconde prove dell'arte e nella compagnia di robusti intelletti, a cui dà sprone e conforto con affetto d'amico, argomento di giocondi e sereni diletti.

Ad un giovane intelligente pittore di nobile lignaggio, il quale, simile al co. Querini, a cui è legato in fraterna amicizia, abborre dagli ozii corruttori e dai fatui pregiudizii di casta, e non istima punto il pennello onta agli stemmi gentilizii, vogliam dire il co. Alvise Zorzi, affidò, or non ha guari, quel zelante amatore delle arti belle la cura di eseguire tre quadri da offrirsi in dono con gentile pensiero alla pinacoteca della pia Fondazione Querini Stampalia.

Costà noi abbiamo potuto esaminare questi tre quadri, il primo dei quali reca l'effigie del nobile donatore, il secondo quella del padre ed il terzo quella del fratello di lui; ed ottima, invero, fu l'impressione da noi ricevuta.

La somiglianza perfetta coll'originale, la finitezza e maestria ond'è condotto, la morbidezza delle tinte, l'ardita e spigliata sicurezza con cui è trattato, l'impronta antica, direm quasi, che vi si rivela, la fluida e diligente ondeggiatura della barba e dei capelli, i quali si possono quasi numerare ad uno ad uno, tutto ciò contribuisce efficacemente a farci prescegliere il primo.

Nell'effigie del conte Polo Querini, padre del vivente, il giovane artista ha saputo felicemente superare la difficoltà di doverlo trarre da un disegno piccolissimo, e colla severa eleganza delle linee, colla lucidezza dei colori, colla vivace franchezza del profilo slanciato, ha saputo imprimere all'opera sua un carattere maschio e nel tempo stesso festevole.

Nel ritratto infine di Giovanni Querini, valente poeta, strenuo campione delle lettere e delle arti, tolto egualmente da un minuto disegno, l'autore ha in pari grado manifestato di essere un artista coscienzioso ed eletto.

Noi facciamo le nostre più vive e sincere congratulazioni al co. Andrea Querini Stampalia, di cui dovremo fra breve occuparci di bel nuovo, per un suo recente lavoro poetico, o meglio per una raccolta di pregevoli lavori poetici, per aver voluto di sì commendevoli quadri generosamente accresciuto il patrimonio artistico della Pia Fondazione e per aver saputo affidar tale incarico ad un artista qual è il co. Alvise Zorzi.

Ci rallegriamo parimenti con quest'ultimo, per aver in sì commendevole guisa eseguito il compito assuntosi, e con ambidue insieme per l'operosità intelligente, saggia ed efficace onde onorano la casta a cui appartengono; e chiudiamo i presenti cenni coll'invitare il Zorzi a deporre una buona volta quel manto di modestia eccessiva in cui si ravvolge, e come nello arringo artistico, scendere arditamente in quello letterario, che non saranno certamente le sue prove vani ed infecondi conati di mal destro campione, noi cel sappiamo.

Ha dovere stretto ed imperioso di fare chi molto e bene può fare per il crescente decoro della patria e dell'arte, il conte Zorzi voglia rammentarlo. Gli siano adunque le nostre parole sprone e conforto: studii e lavori, poichè gli sorride la balda primavera degli anni e l'avvenire aspetta la giovane generazione.

Venezia, li 10 luglio 1873.

Guido Dezan.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 23.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 70, dei quali 33 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 22.

Guariti: 5.

Morti: 10, dei quali 7 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura: 77, dei quali 34 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 24 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Per sodisfare alle continue ricerche, che ci vengono fatte dai nostri associati, ansiosi di avere notizie meno rancide di quelle fornite dal Bollettino, che arriva solo fino alla mezzanotte, ci siamo indirizzati al Segretario della Commissione sanitaria straordinaria pregandolo che, come la Commissione sanitaria indica al *Rinnovamento* il numero dei casi denunziati fino alla mezzanotte, senza che tale numero sia ufficialmente rettificato, venisse indicato a noi il numero, non ufficiale, dei casi denunziati fino alle ore 4.

Ci venne risposto che fino a domani sera la Commissione sanitaria non si raduna, e che domani sera la nostra domanda sarà assoggettata a suoi responsi.

Lasciamo al paese il giudicare di siffatta risposta; noi annunziamo intanto il fatto ai nostri associati unicamente perchè non ci addebitino di non aver tenuto conto del giusto loro desiderio.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 7.

Casi di cholera denunciati nel giorno 23 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	51	6	5	2	50
Cinto	3	»	»	1	2
Concordia	23	1	1	»	23
Fossalta di Portogruaro	2	4	»	»	6
Burano	8	2	2	1	7
Mestre	1	1	»	»	2
S. Donà di Piave	2	»	1	»	1
Cavazuccherina	7	»	»	1	6
Martellago	»	1	»	»	1
Pramaggiore	2	»	»	»	2
Pellestrina	6	»	»	»	6
Chioggia	1	»	»	»	1
S. Michele del Quarto	1	»	»	»	1
Mira	4	»	»	»	4
Caorle	4	»	»	»	4
Teglio	1	»	»	»	1
S. Stino	2	»	»	»	2
Meolo	1	»	»	»	1
S. Maria di Sala	1	»	»	»	1
Malamocco	2	»	»	»	2
Noventa di Piave	1	»	»	»	1

NB. — In tutti gli altri Comuni della Provincia la salute pubblica è sodisfacente.

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 23 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 4.
Motta: casi nuovi 0, morti 0, in cura 4.
Revine-Lago: casi nuovi 0, in cura 3.
Casier: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.
Roncade: casi nuovi 0, guariti 2.
Mansuè: casi nuovi 0, guariti 1.
Cappella: casi nuovi 1, in cura 2.
Cessalto: casi nuovi 3, in cura 3.
Carbonera: casi nuovi 1, in cura 1.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 23 corrente:

Dal bullettino sanitario dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22:

In città: Casi nuovi 1, nella persona di Maria Manfrin vedova Pavanello, settuagenaria abitante ai Servi.

In cura uno.

Oltre Sacile, si ebbero casi di cholera anche a Travesio e Socchieve.

Il Sindaco di Cividale avverte che essendosi verificati casi di cholera in quel Distretto, è sospesa la fiera annuale di S. Giacomo.

Corre voce che, per timore del cholera, il quale fortunatamente potè finora venire circoscritto, le grandi manovre militari, che dovevano aver luogo dal 1° al 15 settembre, verranno sospese.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	20553. 60
Boldrin Francesco	»	10. —
Pozzi Locatelli Annetta e Gius. Pozzi coniugi, Milano	»	40. —
Giunta municipale di Ceggia (per Belluno)	»	100. —
» » » (per Treviso)	»	50. —
Madame Henry Teixeira de Mattos (per Belluno)	»	200. —
N. N.	»	5. —
N. N.	»	5. —
Bordon dott. Girolamo (per Belluno)	»	10. —
Totale	L.	20973. 60

Altra notevole offerta abbiamo ricevuto dalla *Società Salviati e C.*, e dal personale ad essa addetto, che per difetto di spazio dobbiamo riservare al Numero di domani.

Il dott. Enrico Sacerdoti ha offerto L. 50 pei danneggiati del terremoto nella città di Belluno, e ne ha consegnato l'importo alla R. Prefettura.

Scrivono da Ponte delle Alpi 20 luglio, alla *Provincia di Belluno*:

Il villaggio di Soccher ebbe quasi tutte le sue case distrutte, rimasero in piedi soltanto quelle appoggiate all'erta del monte e fabbricate sul terreno formato da grossi macigni, mentre le altre poste sul ghiaioso rovinarono totalmente.

Arsiè, villaggio poco distante dal primo, ed un un gruppo di case detto di Reveane caddero affatto; e ciò attribuiscasi alla qualità del terreno tutto di ghiaia minuta, per cui non resistette alla tremenda scossa del terremoto. L'altro villaggio di Casan posto sopra grossi massi non ebbe che piccoli guasti.

Soffersero assai anche Polpet e Capodiponte: il primo ebbe 8 case rovinate e quindi inabitabili, ed una decina da puntellarsi; il secondo 6 fabbricati posti a soqquadro, tutti gli altri abbisognevoli di riparazioni.

Cadola, relativamente alle prenominate località, poco o nulla sofferse; ed il danno maggiore scorgesi nell'abside della chiesa, dove si aprirono tre fenditure di circa 2 cent., che la divisero in tre parti pressochè uguali.

Come prima dissi, i luoghi posti nel territorio chiamato Col di Pera, ove il terreno formato di roccia cretacea si estende innalzandosi verso Mezzogiorno, e dove s'incontrano i villaggi detti Canevoi, Lastreghe, Cugnan, Vich, Col di Cugnan, Roncan, Losego e Quantin, poco soffersero, relativamente ai primi descritti, ma ebbero i loro guasti.

I danni sofferti dal solo Comune di Ponte nelle Alpi si calcolano di oltre 2 milioni e 100 mila lire.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 25:

Una speciale parola di riconoscenza s'abbiano i nostri fratelli del giornalismo veneto! Unanimi nel commiserare la nostra miseria, unanimi levarono la voce per far appello alla carità cittadina in pro de' sventurati. La *Gazzetta di Venezia* ha ormai raccolto la considerevole somma di L. 20,511 60; quella di *Treviso* L. 7821 92.

Mai il giornalismo fa opera più meritoria, come quando esercita sulla pubblica beneficenza sì benigno ascendente.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Dolfini Giovanni, vicecancelliere del 1.° Mandomento di Venezia, è tramutato alla Pretura di Ampezzo;

Viero Teodorico, uditore applicato al Tribunale di Vicenza avente i requisiti richiesti dall'articolo 22 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vicenza;

Danieli Edoardo, id. con le funzioni di vicepretore in Spilimbergo id., id. in Udine id.;

Volpi Edoardo, id. in Padova id., id. in Padova id.;

Sperotto Carlo, id. al Tribunale di Padova, id. id.;

Sellenati Antonio, id. in Cividale id., id. in Udine id.

Nelle nomine dell'Ordine della Corona d'Italia fatte coi Regii Decreti del 15 e 29 giugno 1873 pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 20 luglio corrente, N. 199, i signori *cav. Pecile dott. Luigi* e *Garbarino Giuseppe* furono, per errore di trasposizione, compresi tra i cavalieri, mentrechè dovevano invece essere compresi fra gli uffiziali dello stesso Ordine.

Ministero di agricoltura industria e commercio.

Associazione bacologica giapponese.

Roma, 8 luglio 1873.

Con la Circolare 23 maggio decorso N. 243, questo Ministero, dietro comunicazione avuta dal R. rappresentante d'Italia al Giappone, accennava alla probabile costituzione di una Società bacologica giapponese (alla quale d'altronde sarebbe stato estraneo quel Governo) con lo scopo di vendere direttamente in Italia circa la metà del seme bisognevole ai nostri bachicultori.

Ora da un rapporto del R. console a Tokio, risulterebbe che una Società sarebbesi realmente costituita con sede a Jokohama sotto la ragione sociale Stzuzia e compagni per la spedizione diretta in Italia di cartoni di seme di bachi. Capi di essa sarebbero i negozianti giapponesi Fukusarea ed Attano, ma la quantità dei cartoni da introdursi direttamente in Italia dipenderebbe dall'ammontare delle sottoscrizioni che fossero state raccolte dal socio Stzuzia, il quale si trovava in Italia ed accompagnava i commissarii giapponesi Seibutawa e Nakatima, nonchè dal più o meno profittevole esperimento dei cartoni dallo stesso portati a vendere in Italia. Il detto negoziante giapponese Stzuzia avrebbe già accaparrato 500,000 cartoni nella stagione decorsa.

Il R. console conchiude il suo rapporto esprimendo la speranza che i bachicultori italiani abbiano l'agio di fare in quest'anno importante esperimento della qualità e riuscita dei cartoni importati direttamente in Italia, o dati in Commissione per venderli dallo Stzuzia.

Resi anche edotti delle nuove misure ultimamente adottate dal Governo del Giappone per rendere sempre più difficile ogni frode, i nostri allevatori potranno badare al proprio interesse, e far calcolo se più loro convenga secondare le sottoscrizioni direttamente promosse in Italia dallo Stzuzia, ovvero seguire il sistema antico che favoriva unicamente i semai che recavansi al Giappone per acquisto di seme serico.

Vogliano i signori Prefetti e le legali rappresentanze dell'agricoltura e del commercio portare a pubblica conoscenza le sopra accennate notizie, nell'interesse dell'industria bacologica nazionale.

Il ministro, CASTAGNOLA.

Venezia 24 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 pubblica il seguente Decreto:

Visto l'art. 9 della legge 19 giugno 1873, N. 1402;

Visti gli art. 1 e 3 del Regolamento in esecuzione di detta legge, approvato con altro Nostro Decreto dell'11 luglio 1873, N. 1461;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato, di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati membri ordinarii della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma:

Lauzi comm. avv. Giovanni, senatore del Regno, presidente;

Ferreri comm. avv. Giuseppe, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Duranti Valentini cav. avv. Domenico, deputato al Parlamento.

Art. 2. Sono nominati membri supplenti della Giunta suddetta:

Verga comm. avv. Carlo, deputato al Parlamento;

Lauri cav. avv. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Roma.

L'anzidetto Nostro guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato e conservato in originale negli atti della Giunta suddetta.

Dato a Cogne il 19 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

NB. La sede della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma è in Piazza Rondanini, N. 48. Per qualche giorno però la Giunta medesima terrà le sue adunanze nel locale del Ministero di grazia e giustizia.

Siamo in grado di aggiungere che il cav. Cleto Masotti, rappresentante dell'Amministrazione del fondo pel culto, presso il Ministero di grazia e giustizia; è stato nominato segretario capo della Giunta.

Il ministro Vigliani ha oggi insediata la Giunta, che ha dato immediatamente principio a'suoi lavori. *(Opinione)*

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 24:

Ieri sera, alle ore 10, giungeva in Torino S. M. il Re proveniente da Valsavaranche.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 22:

Il comm. Giacomo Costa, reggente la Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, ha assunto definitivamente l'Ufficio di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, rimanendo soppresso il posto di direttore generale.

E più oltre:

La venuta in Roma dell'on. senatore Bombrini ha dato credito alla voce che ne' colloquii da lui avuti col ministro delle finanze e col ministro d'agricoltura e commercio siasi trattato di trovar il modo di concedere alla Banca nazionale di oltrepassare il limite massimo fissato alla circolazione propria.

Il comm. Bombrini è a Roma da parecchi giorni, ma oltre al conferir co' ministri, ha avuto ad occuparsi degli alloggi degl'impiegati della Banca, i quali dovranno trasferirsi qui nel mese prossimo di ottobre e novembre, trasportandosi la Direzione generale della Banca stessa.

Quanto al limite della circolazione propria della Banca, chiunque intende che, essendo fissato per legge, non sarebbe in balìa del Ministero di variarlo, ma si richiederebbe una nuova legge.

Lo stesso giornale aggiunge:

Sappiamo che, per ordine dell'on. ministro della giustizia, si sta allestendo alacremente la compilazione delle graduatorie della Magistratura, le quali dovevano essere pubblicate nei primi tre mesi dell'anno 1866, e non sì tosto il lavoro, cotanto differito, sarà compiuto, si pubblicheranno nel giornale ufficiale le dette graduatorie acciocchè ogni magistrato possa alfine conoscere la sua posizione, e, fatti più chiari gl'inconvenienti e i danni delle divisioni esistenti nell'Ordine giudiziario meglio si comprenda la necessità e l'urgenza di unificare con legge la Magistratura italiana con un'unica classificazione. Fra pochi giorni si comincierà a pubblicare le graduatorie delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno.

Leggesi nella *Nazione*, in data di Firenze 23 corr.:

Abbiamo letto in molti giornali italiani ed esteri notizie di prestiti e di operazioni finanziarie che l'onor. Minghetti avrebbe intenzione di fare.

Crediamo poter assicurare, senza tema di essere smentiti, che queste voci non hanno alcun fondamento.

E più oltre:

Il ministro delle finanze ha completato le nomine degli alti funzionarii del suo dicastero, rese necessarie dopo il ritiro degli onor. Perazzi, Alfurno e Giacomelli. Segretario generale è il deputato Casalini, direttore del Tesoro il caval. Scotti, direttore delle imposte dirette il cav. Pacini. Inoltre il ministro ha chiamato a reggere l'Ufficio d'ispettore generale delle imposte dirette il cav. Giolitti.

Noi crediamo che questi uomini sieno tali da sodisfare pienamente l'opinione pubblica.

Il Casalini fece prova della sua valentìa in Parlamento, e meritò caldi e pubblici encomi dell'on. Sella.

Lo Scotti già da gran tempo aiutava l'Alfurno ed era al corrente di tutto l'andamento del servizio del Tesoro.

Il Pacini nel servizio delle imposte dirette abile e pratico essendo stato uno dei più validi collaboratori dell'on. Giacomelli.

Il Giolitti potrà parere a taluno alquanto giovine, ma certo è un di quelli che danno nell'Amministrazione le più belle speranze.

Il Gerra assunse già lunedì l'ufficio di segretario generale dell'interno.

Quanto ai segretarii generali dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, è da notare che i due primi durante il Ministero passato non erano coperti, e il terzo dopo la malattia dell'on. Luzzatti non fu supplito. Noi crediamo che il Ministero, mentre in massima è deliberato di nominarli, non abbia però nessuna urgenza di affrettarsi a farlo.

La *Nazione* pure scrive:

Ier mattina giungevano da Roma in Firenze i ministri Minghetti, Visconti Venosta e Finali, e il Prefetto di Roma senatore Gadda. Il ministro Visconti e il Prefetto Gadda partivano subito per Torino, per dove partivano pure iersera gli altri ministri.

Con essi era l'on. Casalini, segretario generale delle finanze.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 22:

Ci viene assicurato che la notizia data dai giornali francesi e trasmessa per telegramma sul viaggio del curato Santa Cruz a Roma non sia vera. Considerato come ribelle dallo stesso Don Carlos, il curato cerca i mezzi di salvarsi, ed è assai probabile ch'egli medesimo per distogliere dai suoi passi l'attenzione della Polizia abbia fatto diffondere quella notizia.

— La proibizione dei pellegrinaggi dà occasione ad acri censure per parte della stampa ultramontana di Francia. Ci si assicura però che il giudizio intorno alla decisione del Governo italiano per parte del Governo francese, è affatto opposto al parere espresso da quei diarii.

— Il ministro degli affari esteri, dopo aver assistito al ricevimento dello Scià a Torino, si reca a passare alcuni giorni in Valtellina.

La *Libertà* scrive che malgrado le insistenze del ministro d'agricoltura e commercio e dello stesso Presidente del Consiglio, l'onorevole Codronchi ha risolutamente deciso di non accettare la carica di segretario generale che gli era stata offerta.

Scrivono da Roma 22 luglio alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze, e noi riferiamo con riserva quanto segue:

Notizie attendibili provenienti da Marsiglia, assicurano che da qualche tempo si vanno facendo in quella città dei numerosi arrolamenti.

Essendo le truppe carliste, che ottennero ultimamente dei successi notevoli, composte quasi esclusivamente di Francesi e di ex militari pontificii, si ritenne generalmente che gli arruolamenti che si fanno a Marsiglia sotto gli occhi dell'Autorità francese, avessero per iscopo la stessa impresa.

Però da qualche giorno circola in quella città la voce, che si stia organizzando uno sbarco di filibustieri sulle coste italiane, e più probabilmente su quelle del Mezzogiorno.

Persone assai note per le loro aderenze colla Curia, e per la parte che rappresentarono in Roma durante gli ultimi anni del dominio pontificio, sono state vedute in Marsiglia, e sono indiziate come i capi della spedizione.

È da credersi che simili fatti, i quali non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni ostili che esistono al di là delle Alpi a nostro riguardo, e sulla connivenza delle Autorità francesi in questi maneggi, persuaderanno il Governo italiano a prendere le proprie precauzioni e ad assumere precise informazioni in proposito; esse non mancheranno di confermare le notizie che vi trasmetto.

L'Italia non ha certo nulla a temere da simili avventate imprese, ma è bene che si sappia ch'essa è apparecchiata a ricevere come si conviene questi nuovi crociati.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca che il barone Rodimi, maggiore d'artiglieria, e il capitano Tito Varzi, dell'arma del Genio, applicato al Ministero della guerra, sono partiti alla volta di Berlino coll'incarico di assistere ad un simulato assedio, che le truppe prussiane farebbero contro la fortezza di Graudenz.

Nel ricevimento dello Scià a Ginevra, il Presidente Ceresole gl'indirizzò il discorso del benvenuto nei termini seguenti:

« Maestà,

« Vi do il benvenuto a nome di tutta la Confederazione svizzera. Non vi aspettate a trovare presso di noi l'accoglimento sontuoso delle grandi Nazioni che ne circondano. Noi non abbiamo a presentarvi nè un esercito permanente, nè le splendidezze di una flotta. Voi venite in mezzo a un popolo che deve alla libertà ed al lavoro il posto che si è fatto in Europa, ed è in nome di questo libero popolo che il Consiglio federale vi offre l'ospitalità. »

Lo Scià rispose in persiano. Le sue parole, tradotte tosto in francese dal suo interprete, contenevano i sensi della più benevola cortesia verso la Svizzera e la sua popolazione, eccone il riassunto fedele:

« S. M. il Re di Persia ringrazia il signor Presidente della Confederazione Svizzera e le Autorità federali e cantonali per l'accoglimento cortese che gli è fatto, S. M. aveva sempre inteso molto a parlare della Svizzera, del suo popolo, delle sue istituzioni, e desiderava venire a giudicar essa stessa. Ed è perciò che S. M. è venuta a Ginevra ed ha deciso di fermarsi qualche giorno nel vostro paese. Il Re attesta in pari tempo la sua sodisfazione di trovarsi in mezzo a voi e spera che le migliori relazioni uniranno per sempre la Persia alla Svizzera. »

Dopo questo scambio di discorsi, il signor Ceresole presentava allo Scià alcune tra le persone che ivi trovavansi, tra le quali il venerando generale Dufour, al quale il Monarca di Persia strinse cordialmente la mano, esclamando in francese: « Ah! il generale Dufour è un nome ben conosciuto in Persia. » Quindi uscì dalla sala per pigliar posto coi signori Ceresole e Borel nella vettura destinatagli.

Le *Deutsche Nachrichten* scrivono: « Alla Corte di Berlino, così comunica il *Giornale cattolico popolare di Colognia*, si conosce di già da lungo tempo il desiderio del principe Bismarck di coprirsi il capo col cappello ducale della linea di Brunswick, la quale sta per estinguersi; ma, siccome offenderebbe troppo i Principi tedeschi che un uomo, il quale fece crollare la linea dei Guelfi, erediti un'altra, così ha cangiato il principe il suo desiderio di diventare un Signore regnante con un altro piano: egli vuol divenire Re dell'Alsazia e della Lorena, e questa fondazione d'una dinastia di Bismarck farebbe un curioso effetto nel prossimo sviluppo del Regno tedesco.

Il sistema politico del Cancelliere aspirava, fino ad ora, a confinare possibilmente l'indipendenza dei Principi tedeschi e di centralizzare il Regno tedesco. Ma, col cambiar di posizione, cambiano anche spesso le idee e le tendenze degli uomini. Il principe è certamente l'ultimo degli uomini, i quali si contenterebbero solamente colla semplice sovranità d'apparenza, col solo titolo d'un Re di Austrasia o di Borgogna. Sarebbe ben possibile che, come Re dell'Alsazia e della Lorena anch'egli trovasse gusto nell'indipendenza particolare dei differenti Principi nella Germania.

Sarebbe proprio un interessante cambiamento se il principe Bismarck centralista diventasse il capo principale d'un partito federalista.

Scrivono da Baiona in data del 21 (fonte carlista):

Non è esatto che Don Carlos sia in marcia per Bilbao, alla testa di 10,000 uomini. La sua artiglieria non è peranco sufficientemente esercitata.

Gli alcadi di Albacacer e di Sumacarul sono stati assassinati durante le elezioni. Il nuovo Governo avendo vuotati i suoi Arsenali, ricusa le armi ai volontarii repubblicani. *(Havas.)*

Telegrammi.

Roma 23.

Per ordine del Re sono stati acquistati due mosaici rappresentanti uno il Colosseo e l'altro la caccia del leone ed altri oggetti artistici, che S. M. si propone di presentare in dono allo Scià di Persia.

Le guardie di pubblica sicurezza hanno distaccato dalle cantonate alcuni avvisi, poco sacri e molto politici del Cardinale Patrizi.

Sono partiti sir Paget per l'Inghilterra, il comm. Gadda per Milano. *(G. d'Italia.)*

Roma 23.

L'onorevole Manfrin, con un telegramma ai ministri Minghetti e Spaventa, ha rifiutato il segretariato generale dei lavori pubblici.

L'onorevole Emanuele Ruspoli sarà nominato generale della Guardia nazionale.

S. M. Persiana ha fatto ringraziare il Re della cortesia usatale con inviarle incontro, a Ginevra, il commendatore Melegari, nostro ministro a Berna. *(G. d'Italia.)*

Torino 22.

Il Re arriverà stasera da Aosta.

Lo Scià è aspettato a Torino giovedì sera alle 7.30. *(Fanfulla)*

Vienna 22.

Il Re del Würtemberg è partito questo dopo pranzo.

L'Imperatore accompagnò il Re fino alla Stazione, ove i due Monarchi si congedarono con manifestazioni della maggior cordialità. *(Corr. di Tr.)*

Londra 21.

Il Vescovo di Wincester è morto cadendo da cavallo.

Il Parlamento si è prorogato sino ai primi di agosto. *(G. di Torino.)*

Madrid 20 *(rit.)*

Il generale Acosta si è dimesso dalla carica di capitano generale della Catalogna. Se ne ignora il motivo.

Si è pure dimesso il governatore della città, Hidalgo. *(G. di Torino)*

Madrid 21.

È scoppiato un movimento socialista nelle Provincie Nord Est.

L'on. Castelar verrà probabilmente nominato presidente dell'Assemblea. *(G. di Torino.)*

Madrid 21.

La *Gazette* pubblica oggi un decreto che ordina che gli equipaggi delle fregate della flotta *Almansa*, *Vitoria* e *Mendez Nunez*, quello del vapore *Fernando el Catolico*, e quelli di ogni altro naviglio da guerra dei ribelli di Cartagena, saranno considerati come pirati nei mari soggetti alla giurisdizione spagnuola, o, fuori d'essi, dalle forze di mare spagnuole o straniere. I comandanti delle navi da guerra appartenenti alle Potenze amiche della Spagna sono e rimangono autorizzati a fermare i summentovati bastimenti e a giudicare gli uomini d'equipaggio, riservandosi il Governo spagnuolo la proprietà dei navigli posteriormente ai corrispondenti reclami fatti in via diplomatica. Sono egualmente dichiarati pirati tutti gli altri navigli che, senza essere sotto gli ordini d'ufficiali della Marina governativa, e trovandosi in istato di insurrezione guadagneranno il largo dopo di essere partiti da un qualunque porto della Penisola. *(Havas.)*

Perpignano 21.

L'armata repubblicana della Catalogna si ripiega sulla capitale. *(Havas.)*

Pera 21.

Domani havvi presso il Granvisir un pranzo diplomatico, al quale interverranno alcuni rappresentanti delle Potenze straniere ed i ministri turchi.

Il Kedevi parte immediatamente, quantunque dovesse rimanere qui ancora un mese.

La differenza bulgaro greca pare che sarà appianata in via conciliativa. *(N. F. P.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 23. — È smentita la voce che il Principe Napoleone sia venuto per reclamare il suo grado di generale di divisione.

Londra 23. — Sembra quasi certo che la Banca ridurrà lo sconto.

Berlino 23. — Austriache 201 —; Lombarde 112 —; Azioni 130 1[2; Italiano 59 7[8. — Dopo la chiusura: Austriache 200 —; Lombarde 111 3[4; Azioni 132 1[4.

Darmstadt 23. — Lo Czar è partito per Varsavia per ispezionare le truppe.

Parigi 23. — Prestito (1872) 91 47; Francese 56 40; Ital. 60 45; Lomb. 428; Banca di Francia 4200; Romane 92 50; Obbl. 157 50; Ferr. V. E. 185 —; Merid. 197 50; Cambio Italia 12 3[8; Azioni 482 50; Obbl. tab. 742 —; Prestito (1871) 90 82; Londra vista 25 51 1[2; Aggio oro p. 0[00 5 —; Inglese 92 3[4.

Parigi 23. — Le asserzioni del *Lloyd* di Pest, che il Governo francese cerchi di persuadere il Re d'Italia di non recarsi a Vienna, è priva d'ogni fondamento.

Versailles 23. — L'Assemblea, dopo lunga e viva discussione, approvò con voti 396 contro 263 il progetto di Ernoul, che conferisce alla Commissione permanente il diritto di autorizzare durante le vacanze parlamentari i processi per offese contro l'Assemblea.

Vienna 23. — Mobiliare 223 —; Lombarde 187 50; Austr. 337 —; Banca naz. 978 —; Napoleoni 8 90 —; Argento 43 65; Cambio Londra 111 90; Austriaco 73 20.

Londra 23. — Inglese 92 3[4; Italiano 59 3[8; Turco 52 —; Spagnuolo 19 7[8.

Madrid 23. — Martinez fu nominato capitano generale di Valenza in luogo di Velarde. L'*Imparcial* dice che il colonnello della Guardia civile di Barcellona passò da parte dei carlisti con alcuni uomini. Iersera i generali tennero una riunione. Tutti fecero dichiarazioni patriotiche, dichiarandosi pronti ad accettare i posti che loro si affideranno.

FATTI DIVERSI

I più forti contribuenti di Roma. — Ecco, secondo il *Fanfulla*, chi sono in Roma i più grandi pagatori di tasse: La Banca italo-germanica paga annualmente L. 387,000; il Ministero della Real Casa L. 200,000; il principe Torlonia, L. 215,000; la Banca Romana, L. 170,000; il Capitolo di San Pietro, L. 141,000; la Cassa di risparmio, L. 132,000; la Banca generale, L. 101,000; il principe Doria, L. 77,000.

Società del Quartetto di Milano. — Risultato del concorso dell'anno 1872: Sinfonia in quattro tempi.

Su undici lavori presentati uno solo risultò meritevole di premio, quello cioè contraddistinto coll'epigrafe:

« *Sbagliando s'impara* »

Il quale nella classificazione raggiunse i punti 7.50, ed a cui fu aggiudicato il secondo premio. Aperta la scheda relativa si trovò autore del lavoro premiato il signor Benedetto Magione di Napoli.

Meritò speciale menzione, dopo il premiato, il lavoro contrassegnato coll'epigrafe:

«*Cantandum est ut ametur et ut cantetur amandum*»

Del quale risultò autore il signor Gaetano Coronaro di Vicenza, allievo del R. Conservatorio di Milano, a cui la Rappresentanza sociale, a titolo d'incoraggiamento, assegnò una gratificazione di L. 150.

Ernesto Rossi a Vienna. — L'artista drammatico Ernesto Rossi è stato benevolmente ricevuto in udienza dall'Imperatore d'Austria, il quale dichiarò che in una delle prossime sere avrebbe assistito ad una delle rappresentazioni date dall'egregio artista.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione ha pubblicato il seguente Avviso sull'applicazione di tariffe:

A togliere qualsiasi dubbio nella tassazione dei trasporti, sia in servizio interno che in servizio cumulativo, pei quali i mittenti allo scopo di fruire di tariffe più vantaggiose domandano, di conformità all'art. 4.° delle Avvertenze generali, pag. 236, delle tariffe attuatesi il 16 febbraio 1872, l'applicazione delle tasse per un peso superiore al reale, si avvisa che, tanto il diritto fisso, quanto i prezzi della tariffa speciale, di cui all'art. 70 delle dette tariffe, come pure la tassa di cent. 30 per tonnellata fissata dal successivo art. 71, vengono computate ed esatte sul peso pel quale è domandata l'applicazione di tariffe più vantaggiose. Nel caso poi che, di conformità all'art. 74 delle tariffe, le operazioni di carico e scarico fossero state eseguite dalle parti, sarà allora rimborsata per ognuna delle operazioni effettuate la quota di cent. 50 per tonnellata, computandola nella stessa misura in cui sarà stato applicato ed esatto il relativo diritto fisso e non sul peso reale.

Fermo quanto sopra, si rammenta che il mittente d'una spedizione è strettamente tenuto di sempre dichiarare il peso reale della stessa, anche quando ne domandasse la tassazione per un peso superiore, allo scopo di fruire di tariffe più ridotte, non potendo la Società rispondere, in caso di mancanze od avarie, che del peso reale.

Torino, 18 luglio 1873.

La Direzione generale.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 23 luglio	del 24 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 22	69 15
Oro	22 84	22 86
Londra	28 65	28 69
Parigi	113 86	113 87
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	827 —	824 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2180 —	2105 —
Azioni ferrovie meridionali	— —	446 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1604 —	1587 — 50
Credito mob. italiano	918 —	873 50
Banca italo-germanica	486 —	486 25

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 22 luglio	del 23 luglio
Metalliche al 5 %	68 10	68 25
Prestito 1854 al 5 %	72 80	73 —
Prestito 1860	102 20	102 25
Azioni della Banca naz. aust.	978 —	978 —
Azioni dell' Istit. di credito	218 50	222 50
Londra	111 80	111 80
Argento	109 —	109 —
Il da 20 franchi	8 91 50	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato FARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

È ben crudo, atroce il dover morire nel fiore degli anni, della vigoria, delle speranze; quando nel vario avvicendarsi della sorte si è giunti coi proprii studii ad una onorata posizione, e sorride un brillante avvenire; quando si è alla vigilia di dar la mano di sposo a gentil giovinetta! Oh è crudo il morire!

Il nobile **Emilio Manolesso Ferro** a soli 36 anni spirava in Sacile il 21 corr., vinto da improvviso terribil morbo. Da oltre quattro anni R. commissario in Sacile, era giunto colla sua lealtà ed onestà a cattivarsi l'animo e le simpatie di quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le non comuni sue doti. D'indole mite, integerrimo, amò la patria e ne desiderò sempre felici le sorti. Alla nobiltà dell'origine ebbe pari educazione. Facile nel conversare, schietto e pur dignitoso nei modi, eguale sempre, sereno nel cuore e nella mente.

Figlio, cittadino ed amico, è degno di essere imitato. Fra il compianto generale, non funestato da ombra di rancore, egli lascia un nome caro e stimato, che sarà sempre congiunto con quanto v'ha di nobile, generoso e rispettato sulla terra.

Gaiarine 22 luglio 1873.

842 *L'amico* L. P.

Ieri in Sacile, ove si trovava quale commissario distrettuale, colpito dall'asiatico morbo, in poche ore, morì il nobile **Emilio Manolesso Ferro**. Nel vivo dolore che sento per l'inaspettata ed amara perdita dell'antico amico e collega, non posso senonchè, con quanti lo conobbero e ne approvarono il bell'ingegno, la specchiata lealtà del carattere, la rara bontà dell'animo, e le cortesi maniere, deplorare che ci sia stato sì crudamente rapito un uomo che fu così degno esempio di pubblico funzionario, di cittadino e d'amico.

Vittorio, 22 luglio 1873.

843 G. F.

ATTI GIUDIZIARII.

69-3

BANDO GIUDIZIALE.

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento in Venezia

reca a pubblica notizia

Che in forza del Decreto 23 corrente, Numero 400 repertoriato al N. 3412, di questo signor Pretore, munito di marca da centesimi 60 debitamente annullata, si procederà a mezzo del vice-Cancelliere Sebastiano Carniel, nella Loggetta S. Marco, nel giorno 28 luglio 1873 alle ore 10 ant., alla vendita di alcuni mobili di mogano, di legno dorato e quadri oppignorati col processo verbale 8 maggio 1873 dell'usciere Gio. Batt. Gatti, N. 2210 di deposito, e ciò tutto sotto l'osservanza dell'art. 634 e seguenti Codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del I. Mandamento.
Venezia, 23 luglio 1873.

Il Cancelliere ZANELLA.

Indicazioni del Mareografo.

23 luglio.

Bassa marea: ore 3.45 pom. . . . metri 1,17
Alta marea: ore 10.00 pom. . . . » 1,65

24 detto.

Bassa marea: ore 4.50 ant. . . . » 0,77
Alta marea: ore 12.— merid. . . . » 1,49

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 luglio.

Arrivarono: da Civitavecchia, il brig. ital. *Elisa*, cap. Quintavalle, con pozzolana per Gio. Sponza; da Ismail, il brig. greco *Ruvenios*, cap. Galati, con segala per L. Maserati; e da Barletta, lo scooner ital. *Salvatore*, cap. Ivernia, con vino per L. Rocca.

La Rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1.° corr. a 69:20. Da 20 fr. d'oro da lire 22:85 a lire 22:86. Banconote austr. da lire 2:56 a lire 2:56 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 24 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 25 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete	— — —	— — —
» Compagnia di Commercio	— — —	70

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 70 —	113 80 —
Londra	3 mesi	» 4 1/2	28 60 —	28 65 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L.	22 84 —	22 85 —
Banconote austriache	»	256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 luglio.

Albergo la Luna. — De Lagardie e C., da Schweden, - Rohr Rud, da Berna, con moglie, - Colmern e C., da Vienna. - Svedelins A. G, da Schweden, - Cartier Charles da Parigi, con fratello, - Cecchini Francesco, da Milano, - Klöhnke Carolina, da Amburgo.

Albergo l'Europa. — Oscar Weste, da Klietzen, poss., - Theodore Furstenheim, da Coethen, poss., - V. Ed. Bionne, - M. Escalle, tutti due poss., da Parigi, - Henry Merle, da Alais, - T. B. van Euren, generale, dall'America, con famiglia e seguito.

Albergo all'Italia. — H. Brumuk, poss., - Wilhelm Hering, - Dott. Schaper, - Carl Pimsner, - Jacob Birn, - C. Merciani, - Louisse Hille. - Id. Hequice, - Paulwus, - Dott. Magener, - Sigmund Hirschbergs, - R. Cornelius, - Kindler, - Sachse, tutti dalla Germania, - Beecker, dall'Ungheria, - Emanuel Pirnitzer, - Paul Cambauloff, tutti e due dalla Russia.

Albergo Vittoria. — Swannell, - Drowne prof., - Rogers, tutti e tre con moglie, - M. Phillips, - Miss Wowel, - Miss Peyness, - Miss Carrington, - Miss. Conkey, - Miss Yardley, - M.r Roman, - Harvey, con moglie, - Treat, - Miss bracken, - Miss Paxon, - Miss. Dyer, - Miss Boyer, - Miss Brown, - Miss Shepheard, - Miss Landon, - Gibbs, - Home, - Hubbard, - Prof. Stone, con moglie, - Hitchcock, - M. Dongell, - Pearce, - M.r Kellip, colonnello, - Rees, prof., - Bickel, - M. Cullam, - Ruk, - Emmons, - Cushing, prof., - Buchard, prof., - Ammen, tutti poss., dall'America.

Nel giorno 23 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Di Braga L., da Parigi, - Grobb J. C., da Delamare, - Gosborn A. P., - Miss Goshorn, - Miss Wulsen, - P. Baltz und tochter, tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Soldati A., dall'interno, - dott. Hemery, con compagno, - Ladichère, con moglie, ambi dalla Francia, - Horn C., - van Vleuten, con moglie, tutti dal Belgio, - De Vales, ingegn., tutti poss.

Albergo l'Italia. — Hermann, - Verhoogen, ambi dal Belgio, - Jacoby B., da Berlino, con famiglia, - Sicherer, da Metz, - Harris H., - Flilling, ambi dalla Danimarca, - Kröber G., - Unger J., - Rover H., con moglie, - Paulig B., con moglie, - Perry E. A., - Brown B., ambi dall'America, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Mattesz J., da Pest, - Jaller G. T., da Francoforte, - Wenzlaff P., da Berlino, - Wagenknecht, da Danzica, - Schleber L., - Zochschel A., - Zecbisch J., - Neumann H., - Scheiffels H., - Weinhmer F., ambi da Ulma, - D.r Schoeller, da Heidelberg, - D.r Kupffer A., - Thümmler H., - Schruer R., - Uebr A., da Konigsberg, tutti poss.

Treviso 22 luglio.

Listino dei cereali.

Anche oggi pochi frumenti furono presentati in vendita, e la volontà d'acquisto nel consumatore sulle migliori qualità, fece conseguire il buon tenimento nella me...

Il ricalo dei formentoni, che nella precedente relazione opinavasi fosse sostenuto anche in avvenire, all'odierno mercato lo si riscontrò per realtà, dacchè offerti i medesimi a prezzi di non indifferente facilitazione, pur gli affari furono assai limitati, preferendo la speculazione ed il consumatore sbarazzarsi del genere in mano, piuttosto che avventurarsi in nuove compre sull'incerta presente posizione, e sotto l'aspetto della nuova campagna, che, ripeteremo, promette d'essere vantaggiosa.

D'avena nuova, pronta, non si sono ancora fatti i pre...

zi, o qualche contratto a consegna nei mesi venturi da lire 15:75 a lire 16:50 al quint., mentre quella vecchia, che è sempre meno disponibile, reggesi attorno le lire 18:50.

I prezzi fatti furono i seguenti:

Frumento vecchio per Ettol. da Lire	22:10	a Lire	26:—
» nuovo sem. Piave »	23:75	»	25:—
» nostrano »	21:75	»	23:20
Granoturco giallo e bianco nostrano »	11:60	»	12:25
Granoturco giallone e bregantino »	13:25	»	14:50
Avena per Quintale »	—:—	»	—:—

Treviso 22 luglio.

Listino dei prezzi del riso in valuta legale e per 100 kil.

Le qualità buone, sì nostrane che birmane, sono ricercate pel consumo ed a prezzi molto bene tenuti. Benchè ancora lontani dal raccolto, qualche affare venne concluso pei risoni nuovi a consegna, ma le condizioni di tali acquisti danno poca norma per le circostanze avvenire di questo prodotto, che per altro fin qui si presenta sotto felici auspicii.

Fiorettone	da It. L. 53:—	ad It. L. 56:—	al quintale
Fino	» 49:—	» 52:—	»
Novarese	» 46:—	» 48:50	»
Mercantile	» 44:—	» 46:—	»
Indo-Cinese	» 38:—	» 41:—	»
Mezzoriso	» 28:—	» 31:—	»
Risetta	» 20:—	» 24:—	»
Giavone	» 14:—	» 15:—	»
Risone nostrano	» —:—	» —:—	»
detto novarese	» —:—	» —:—	»
detto cinese	» —:—	» —:—	»

MERCATI DEI BOZZOLI.

L'*Arena* di Verona scrive in data del 23:

La Camera di commercio ed arti, in forza della deliberazione presa nella seduta d'oggi, in concorso della onorevole rappresentanza municipale, approva l'elaborato della Commissione, e determina il prezzo adequato dei bozzoli per la Provincia di Verona nell'anno 1873 in it. lire 7:48 (sette e cent.i quarantaotto) per ogni chilogrammo in valuta legale.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 21 (sera).

Pelli di capra d'Algeri 10 a fr. 33; Montone del Levante 19 a fr. 110.

Caffè, prezzi deboli, venduti sacchi 400 Rio superiore a fr. 108; sacchi 300 Rio inferiore a fr. 90|99.

Frumento, importazioni ett. 31,769.

Furono venduti ett. 5760.

Mercato calmo; debolezza.

Parigi 20.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 76:50; per agosto a fr. 76:50; per gli ultimi quattro mesi a franchi 73:50.

Havre 21 (sera). — Festa.

Londra 21.

Olii di colza disponibili a scell. 34/9; di lino a scell. 33/3; di Sicilia sterl. 40; di Gallipoli sterl. 37.

Frumento, mercato fermo calmo.

Liverpool 21 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 12,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.

Prezzi stazionarii.

Caffè Ceylan, scell. 78.

Parigi 21.

Zuccheri: saccarino disponibile 88 10/13 a fr. 61:50; disponibile 7/9 a fr. 62:50; bianchi N.° 3 a fr. 73; bianchi a consegna autunno a fr. 70:50; raffinati (due prezzi estremi) da fr. 153 a fr. 154.

Mercato sostenuto.

Spiriti 3/6, prima qualità a 90 gradi pel corrente fr. 65; per agosto fr. 65; per gli ultimi quattro mesi fr. 64.50; pei quattro primi mesi fr. 63.50.

Mercato in rialzo.

Anversa 21.

Cuoi salati secchi d'Africa 300 fr. 86; Buenos Ayres 400 fr. 93; Montevideo 244 da fr. 88.50 a fr. 99.50.

Petrolio, nessuna variazione.

Nuova York 21.

Cambio su Londra 109 3/8.

Aggio dell'oro 116 1/4.

Upland 21.

Petrolio raffinato 17 3/4.

Londra 21.

Zuccheri, prezzi più fermi.

Affari calmi.

Deposito, tonn. 80,918 contro 46,361 nel 1872, stesso mese.

PORTATA.

Il 22 luglio. Arrivati:

Da *Novi*, pielego ital. *Assunta*, pat. G. Vianello, di tonn. 73, con 72 klafter legna, all'ordine.

— Spediti:

Per *Trieste*, vapore austr-ung. *Trieste*, cap. Marcovich, di tonn. 334, con 7 col. chincaglie, 31 col. terraglie, 5 bal. corda catramata, 2 cas. lastre di vetro, 18 col. tessuti, 59 col. ferramenta, 1 cas. coperte di lana, 5 col. manifatture, 1 cas. passamanterie, 1 cas. attrezzi diversi, 4 bal. sacchi vuoti, 3 bar. burro, 2 cas. chioderie, 2 cas. merci di gomma, 7 fasci ferro, 1 cas. mode, 89 col. cotonerie, 1 cas. corone e libri, 1 cas. profumerie, 4 bal. pelli concie, 1 cas. cera lavorata, 4 col. libri, 1 bal. telerie; 46 cas. colori, 1 cas. fotografie, 8 cas. acque minerali, 2 cas. sublimato, 1 bar. cremor, 15 col. terraglie e vetrami, 1 cas. candele di cera, 1 cas. medicinali, 5 cas. precipitato, 1 bal. lino, 1 col. formaggio, 59 col. conterie, 72 col. carta, 2 bal. canape, 4 barili carne salata, e 8 pacchi.

Per *Cefalonia*, brig ellenico *S. Nicolò*, cap. Caralambo Arvaniti, di tonn. 257, con 10,649 pezzi legname abete in sorte, 98 cassoni seppe secche, 415 capi carta navigar e straccia, 6 bal. baccalà, 51 sacchi riso, 1 sac. ossa nera, 9 pacchetti chiavi.

Per *Magnavacca*, pielego ital. *Galante*, pat. E. Gentilli, di tonn. 11, con 1800 tavole abete, 102 chil. stoppa catramata.

Per *Patrasso*, scoon. ital. *Cigno*, pat. G. Sinibaldi, di tonn. 121, con 6 cas. chincaglie, 11,750 pezzi legname abete e larice, 3 cas. radice, 2 cas. e 2 bar. droghe, 2 cas. gomma, 1 cas. e 1 cassetta liquidi, 1 cas. olio di pesce, 1 bar. sale, 4 cas. olio, 2 cas. vetri, 1 cas. magnesia.

Per *Zante*, piel. ital. *Italia Una*, pat. A. Scarpa, di tonn. 71, con 5376 fili legname in sorte, 23 balle stuoie, 6 cass. terraglie, 1 pac. libri, 2 cas. amido, 2 cas. e 95 capi carta, 30 sac. riso.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9". long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.i 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 25 luglio 1873. (*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 35', 1. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 12", 9

Tramonto: 7.h 36', 6

Luna. Levare: 5.h 8', 7 ant.

Passaggio al meridiano: 1.h 0.' 8 pom.

Tramonto: 8.h 40', 3 pom.

Età: giorni: 2. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari. Una delle sere indicate dal P. Denza per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bollettino meteorologico del giorno 23 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761.60	759.51	758.53
Term. centigr. al Nord	25°.55	29°.54	26.°50
Tensione del Vapore in mm.	19.28	15.77	17.98
Umidità relativa in centesimi di saturazione	79.0	51.0	70.0
Direzione e forza del vento	E. N. E.¹	S. S. E.²	S.³
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Semiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	—0.4	0.0	+0.5

Ozono: 6 pom. del 23=0.3 —— 6 ant. del 24=4.2

Dalle 6 ant. del 23 luglio alle 6 ant. del 24.

Temperatura: Massima: 30 .0 — Minima: 24°.3

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 23 luglio 1873.

Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Venti leggieri di Nord; mare tranquillo. Agitato soltanto a Brindisi.

Barometro sceso fino di 3 mm. nell'Italia superiore; stazionario altrove.

Ieri temperatura massima di 30 gradi a Moncalieri, di 28 a Camerino e ad Urbino.

Il tempo si manterrà generalmente buono.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5476. 838

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l'asta oggi esperita in seguito all'avviso pari numero del giorno 26 giugno decorso per la fornitura della legna da fuoco ai Pii Istituti da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corr., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali che avrà luogo nel giorno 12 agosto p. f., restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presidente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 5475. 839

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

AVVISO.

Caduta deserta per mancanza di offerenti l'asta oggi esperita per la fornitura del pane e del fior di farina ai Pii Istituti nel periodo da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874;

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corrente, e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che seguirà al martedì 12 agosto p. f., restando ferme le norme dettagliate nell'Avviso, Num. 5475, 27 giugno decorso, e le condizioni del Capitolato normale ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presedente,

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

Tipografia della Gazzetta.

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 25 LUGLIO

I giornali francesi sono pieni dell'interpellanza di Giulio Favre sulla politica interna. In questa occasione non si risparmiarono gl'insulti all'antico ministro degli affari esteri del Governo della difesa nazionale. Le sue lagrime dinanzi al principe di Bismarck, nel colloquio di Ferriere, gli furono naturalmente rinfacciate, prima ancora che il sig. Giulio Favre risalisse alla tribuna, per ritrovare, se fosse possibile, la sua vecchia popolarità, e la destra dell'Assemblea lo accolse con un silenzio affettato, che i suoi giornali chiamarono il silenzio del disprezzo.

Il guaio si è che la destra non seppe conservare il suo programma. Il sig. Giulio Favre, ch'è un cattivo uomo di Stato e che non diede prova di essere un grande carattere, è però un retore di primo ordine, che sconcerta molto facilmente i suoi avversarii, specialmente quando sono irritabili, come i conservatori dell'Assemblea francese. Ne venne che l'oratore, che si doveva ascoltare con un silenzio sprezzante, fu interrotto da tutte le parti, ad ogni periodo, ad ogni frase, e siccome l'oratore aveva ritrovato la sua vena, queste interruzioni costituirono per lui un successo. Il sig. Favre si trovò dunque un'altra volta meglio alla tribuna, che innanzi al principe di Bismarck, e il suo ritorno alle lotte oratorie non fu di cattivo augurio, sebbene abbia finito con una sconfitta parlamentare. Un oratore che s'interrompe, che si odia così violentemente da una parte dell'Assemblea, non può non essere sostenuto con eguale energia dall'altra. In questo modo la destra ha riconosciuto che la posizione del sig. Giulio Favre è ancora quella d'un capo partito.

I giornali del centro sinistro, come il *Journal des Débats*, sono pieni di riguardi pel signor Giulio Favre, sebbene però dichiarino che l'interpellanza era inopportuna, giacchè si avrebbe dovuto attendere che il nuovo Gabinetto fosse uscito dalla sua riserva, ed avesse avuto quindi occasione di commettere una serie di errori, per combatterlo più a fondo. Il *Journal des Débats* ha ragione in tesi generale. L'interpellanza del signor Giulio Favre non poteva avere per risultato se non una sconfitta per l'opposizione, ma il sig. Giulio Favre aveva un interesse personale; egli voleva tastare il terreno, per vedere se egli era ancora possibile come oratore parlamentare, come capo partito, e, grazie all'intolleranza della destra, egli ha potuto accorgersi che questa via gli è sempre aperta. Da questo momento il signor Giulio Favre parlerà assai spesso, e in poco tempo egli riacquisterà, mercè l'arte della parola, l'antico ascendente, salvo ad essere nuovamente deriso e fischiato, qualora fosse nuovamente chiamato al potere. Sono temperamenti d'opposizione, che hanno eloquenza solo per attaccare i poteri esistenti, ma non per difenderli, anche qualora essi stessi ne facciano parte.

L'Assemblea di Versailles ha approvato con voti 396 contro 263 la proposta Ernoul, che conferisce alla Commissione permanente il diritto di autorizzare i processi per offese all'Assemblea. In questo momento il Gabinetto della coalizione monarchica è onnipotente a Versailles, ed è sicuro di far approvare qualunque proposta.

Le notizie di Spagna vengono ogni giorno a darci una nuova prova dell'impotenza assoluta del Governo centrale di Madrid. È una dissoluzione completa, una fiacchezza su tutta la linea, anche nel partito, che pare in questo momento il partito più forte, il partito cioè dei carlisti. Difatti, ieri tre dispacci ci diedero la notizia di passaggio di soldati repubblicani ai carlisti. Un colonnello con 240 gendarmi sarebbero passati ai carlisti, dichiarando che questi soli sono in grado di ristabilire l'ordine. Il colonnello delle guardie civili di Barcellona avrebbe fatto altrettanto, ed avrebbero seguito il suo esempio 200 gendarmi a cavallo. Se non che, malgrado queste defezioni delle truppe repubblicane e la poca o niuna resistenza che oppongono ai carlisti i soldati che restano ancora fedeli, i carlisti non fanno grandi progressi. Oggi anzi viene annunciato che levarono il blocco di Elizondo, e che Dorregaray si è ritirato presso Estella. Pare che in Spagna la confusione sia tale e tanta, che anche i partiti che desiderano di vincere, e che primi si gettarono nella lotta, si spaventino al momento di afferrare il potere, e di dover pur mettere un po' d'ordine in quel caos.

P.S. — Un dispaccio giunto più tardi annuncia l'arrivo dello Scià di Persia a Torino.

Il curato Santa Cruz.

Riproduciamo dall'*Indépendance Belge* del 18 la seguente corrispondenza da Irun, 13 luglio, nella quale si tratta ampiamente del celebre curato cabecilla, testè destituito da ogni comando militare per Decreto di Don Carlos:

Non v'ha villaggio in Guipuzcoa in cui non si parli della destituzione del curato Santa Cruz. Tutti questi abitanti, che vissero nel terrore per più di sei mesi, si sentono in una sicurezza relativa.

L'insurrezione non perdette alcuna importanza; i suoi capi, le sue bande più numerose continueranno la lotta, ma il popolo basco sembra unanime nel ritenere che il carattere della guerra va a mutarsi colla scomparsa dell'uomo che ne era la più brutale personificazione.

Si attribuisce l'atto energico del marchese di Valdespina all'influenza dei Comitati carlisti di Francia ed anche di Londra. Tutta l'insistenza di Manterola e dei partigiani clericali di Santacruz non ha potuto trionfare sulla riprovazione che i di lui atti suscitavano, riprovazione la cui espressione all'estero era giunta fino al pretendente. Il contegno del cabecilla in faccia ad alcuni francesi aveva pure eccitato grandi allarmi nel campo clericale-legittimista che sostiene Don Carlos in Francia.

Le notizie da Vera e da Baiona confermano le informazioni ch'io v'ho date sull'arresto di Santa Cruz e sul disarmo de' suoi uomini per parte di Valdespina a Vera.

Sembra soltanto che il curato abbia avuto per un istante l'idea di resistere, e si temette per una notte intera un serio conflitto. Non si perdette tempo per mettere i suoi partigiani fuori dello stato di nuocere. Arichiulegui, Pena de Plata, tutti i posti, furono occupati dai carlisti di Lizarraga.

Si annuncia sempre la partenza del curato coi suoi principali aderenti per l'America spagnuola. Egli passò per Baiona, ove era corsa la voce del suo arresto per parte delle Autorità francesi. Ma queste voci esigono conferma, perchè la Giunta carlista è troppo influente nei Bassi Pirenei per non aver impedito tal cosa.

Nel momento in cui questo guerillero scompare, è forse interessante ricordare brevemente la sua storia così piena d'avventure. Manuel Santa Cruz è nato ad Henialde, piccolo villaggio di Guipuzcoa, a una lega da Tolosa. Figlio di lavoratori, orfano di buon'ora, fu allevato da uno zio curato nello stesso villaggio. Fece i suoi primi studii a Tolosa e la teologia a Vittoria. Turbolento nella sua famiglia, si mostrò operoso, studioso e molto risoluto nei suoi studii. Fu a Vittoria ch'egli richiamò l'attenzione del canonico Manterola, allora potentissimo al Vescovato. Egli dovette alla sua influenza d'esser nominato alla cura del suo villaggio natale in età di 28 anni, nel 1870. Egli non prese alcuna parte attiva nel movimento del 1870, ma si distinse pel suo zelo per la causa carlista. Compromesso nell'istruttoria fatta dopo quella cospirazione, approfittò dell'amnistia. Nel 1872, si mise a cospirare anche prima dell'alzata di scudi d'aprile. Ricercato dalla Polizia, si nascose a Zaraus, ove trovò molti giovani al pari di lui compromessi. Allorchè la Guardia civica si presentò per arrestarlo, ricorse alla generosità dell'Alcade, signor Murguia, il quale, grazie alle sue opinioni liberali e alla sua influenza locale, potè nasconderlo nella sua casa, e facilitargli lo scampo per l'estero. Poco dopo, Santa Cruz si riunì ad una banda, che era apparsa nei dintorni di Zaraus, ed andò ad ingrossare in Biscaglia un partito che aveva rifiutato di sottomettersi alla Convenzione d'Amorovieta. Fatto prigioniero e ferito ad Elorrio, fu trasportato a Mondragon.

Egli fuggì per una finestra. Arrivò in Francia nel settembre 1872 e vi restò fino al 2 dicembre. Durante il suo soggiorno, abitava un Albergo in una via centrale di Baiona, e passeggiava liberamente, come tanti altri cabecillas, nel Dipartimento dei Bassi Pirenei. Amedeo, Re riconosciuto diplomaticamente dalla Francia, regnava però allora in Spagna, ed il sig. Nadaihac abitava Pau.

Il 2 dicembre 1872 il curato passò i confini e comparve in Guipuzcoa alla testa di una banda di ottanta uomini, la più parte contrabbandieri, galeotti e vecchi partigiani. Poco tempo appresso furono pubblicati i proclami di Dorronsoro e di Lizarraga; e Santa Cruz, la cui banda raggiunse tosto la cifra di ottocento uomini, fu il loro più attivo luogotenente. D'allora in poi egli trascorse in tutti i sensi il territorio che si estende dalla frontiera di Francia alla Biscaglia. Raramente egli si avventurò ad incontrare le colonne, ma dovunque apparve il tipo del *guerilla*. La sua tattica consisteva nell'atterrire il paese, nell'arrolare forzatamente degli uomini e nel fare delle requisizioni. Il suo accanimento contro i liberali ed anche soltanto contro coloro che gli erano sospetti di liberalismo, non aveva limiti. Il più piccolo sospetto era punito colla morte. Forse cento villaggi furono devastati da lui. Qualche volta i suoi attacchi notturni erano arditissimi, ed egli faceva marciare le sue bande con una rapidità tale che non permetteva d'inseguirle.

In febbraio la Deputazione della Provincia mise la sua testa a prezzo; egli rispose che non avrebbe stabilito più di 5 franchi per la testa di ciascuno dei membri di essa. Da Vera egli si approvvigionava per la frontiera. Arichulegui, Ataum e Penor de Plata gli servivano di rifugio. Dapprima egli se la prese colle ferrovie. Le Stazioni di Beazain, di Hermani e di parecchi altri luoghi attestano il suo passaggio colle loro mura annerite e colle loro ruine. Mi consta che egli fucilò cinque Alcadi, e per semplice sospetto dicesi che abbia fatto fucilare trentasette individui tra uomini e donne. Nelle correzioni egli impiegava ordinariamente il bastone, le ammende in denaro che egli riscosse salirono a più di cinquecento mila lire. Fuggendo dalla Spagna egli portò ancora seco una grossa somma.

Io non ho bisogno di ricordare il massacro dei 42 carabinieri che gli si erano arresi a patto di aver salva la vita, quello dei due fratelli Arruti, dell'Alcade d'Alegria e delle due giovani figliuole d'Eibar. Per lungo tempo nelle campagne basche si conserverà la memoria di questo cabecilla, e la sua figura rimarrà viva come il più schietto tipo del bandito. Nulla si trova nell'insieme del suo carattere, che ne compensi la ferocia, le violenze, e la fredda crudeltà, a meno che non si voglia ritenere come una virtù il suo cinismo.

Le leggi della guerra spingono talvolta i combattenti a usare delle violenze, non lo nego, ma osservo che i Dorregaray e i Lizarraga non disonorarono punto la loro causa con azioni di siffatto genere. Ci fu nel clero spagnuolo, e spiace doverlo constatare, degli uomini che non ebbero vergogna di scusare, di aiutare, di approvare Santa Cruz.

La sollevazione carlista ha un doppio carattere: autonomista, in quanto si crede che i *fueros* siano minacciati, e religioso o clericale. Santa Cruz non è il solo curato che avesse il comando di una banda. Oltre alla decina, di cui vi ho già dato il nome in altre mie corrispondenze, io ho già veduto più di 50 curati tra i prigionieri, senza contare quelli che furono rilasciati liberi o che passarono all'estero. Nelle vie di Baiona e di San Giovanni di Luz si riconoscono dal loro cappello tradizionale. Il clero si unisce al carlismo per combattere il liberalismo. Santa Cruz fu visto minacciare di morte, accusare di tradimento coloro, che avrebbero detto una messa per i liberali.

Assai interessante è uno dei proclami di Santa Cruz. Quivi egli apostrofa i curati delle città e loro dà il titolo di falsi amici. « Voi m'avete spinto avanti, m'avete pagato, m'avete fatto battere per voi, e ora mi abbandonate », ecco quello che loro dice. Negli oscuri presbiterii dei villaggi delle nostre montagne non altrimenti che nelle belle e splendide chiese delle nostre città, Santa Cruz aveva dei partigiani e degli ammiratori.

La direzione della guerra passerà ora dalle mani dei preti in quelle dei capi militari, e i due partiti sembrano apparecchiarsi ad una lotta decisiva. I carlisti si concentrano, si armano si organizzano. Madrid raduna delle guardie civiche, nomina dei nuovi generali, investe i capi militari e civili dei poteri, che la legge delle Cortes ha conferito al Ministero per quanto concerne le Provincie sollevate.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES. — *Seduta del 21 luglio.*

Interpellanza Leroyer.

La seduta è aperta alle ore 2 mezzo colla lettura e l'adozione del processo verbale della seduta di sabato. L'ordine del giorno chiama la discussione dell'interpellanza dei signori Leroyer, Jules Favre ed altri loro colleghi sulla politica interna.

Signor *Jules Favre*: Nel momento in cui l'Assemblea si separa per più di tre mesi, i deputati della frazione politica alla quale appartengo, hanno creduto necessario di domandare al Governo delle spiegazioni sulla sua condotta nella politica interna. Il Governo stesso ha sentito questa necessità. Il paese bisogna che sappia ove lo si conduce. È una questione che dev'essere accolta da tutti quelli che mettono l'interesse della patria al disopra degl'interessi di partito. Durante l'amministrazione del signor Thiers tale cura non era impossibile, perchè l'onor. Capo dello Stato ci indicava i suoi progetti. Voi gli avevate conferito il potere sotto una forma di Governo sorta fra le agitazioni e che avete consacrata siccome Governo legale del paese. Venne conchiusa la tregua dei partiti; essa permetteva a tutte le gare di prodursi, facendo del potere una lizza ove s'incontravano tutte le passioni e qualche volta tutti gl'intrighi. Ma a mano a mano che ci siamo deleguati dal momento in cui si era creduto indispensabile questa tregua s'andava producendo nel paese un movimento che il signor Thiers vi ha spiegato nel suo Messaggio del 13 novembre. Fin d'allora si sentì che la Francia domandava un Governo definitivo e che i partiti dovevano inchinarsi dinanzi alla volontà nazionale. Il Messaggio fu discusso e persino biasimato da una parte di questa Assemblea.

Egli fu il punto di partenza d'una nuova politica, d'una serie di crisi di cui non ho bisogno farne qui la storia. La situazione quale era a quell'epoca è stata definita con perfetta schiettezza e una grande franchezza dal signor Thiers. La conclusione era, che la Monarchia era ormai impossibile in Francia. (A destra, lo vedremo!) Ciò che caratterizza le dichiarazioni del signor Thiers, si è che le convinzioni da lui affermate erano le conseguenze degli avvenimenti. Egli vi ha promesso, ed ha tenuto la sua parola, che non ingannerebbe verun partito; vi diceva di guardarvi da un Governo di partito che, disprezzando la volontà nazionale e sacrificando l'interesse del paese ad interessi particolari, imporrebbe alla Nazione dei Principi o un uomo che sarebbero un oggetto perpetuo di discordia. Il voto del 24 maggio, da una parte di questa Assemblea è stato accolto con una vera tristezza, ch'ebbe un immenso eco nel paese. Fu doloroso l'aver assistito alla dimissione del signor Thiers; egli è stato rovesciato da quelli che giudicavano dannoso l'esercizio dei principii repubblicani, e può dirsi, che quelli che precipitarono quel Governo non erano favorevoli alla Repubblica. Voi avete cangiato soltanto gli uomini, non le cose; perchè se aveste toccato ai principii repubblicani, invece di riconoscerli, non esistereste più. Gli uomini saliti al potere hanno affermato che il Presidente della Repubblica era il delegato della maggioranza. È difficile trovare un principio più radicale e più democratico! E lo sapete così bene da non voler, che l'Assemblea, che vi succederà abbia un potere eguale al vostro. Se non foste stati protetti dalla forma repubblicana, con qual Governo avrebbe essa potuto rimpiazzare la coalizione formata di tre partiti, che si detestano, e che sono sempre in lotta? (Benissimo! a sinistra.) Il nuovo Governo ha preso l'impegno di non tentar nulla contro la Repubblica. Il signor Thiers aveva appena ceduto il potere, che divenne da parte dei giornali officiosi l'oggetto delle più basse ingiurie; non soltanto vennero risolutamente niegati i suoi servizii, ma le sue intenzioni furono adulterate. Il Governo dirà esser colpa sua ... Sostengo però che queste cose malsane partono dai suoi circoli. (Applausi a sinistra. — Indignazione a destra.)

Gli attacchi e gli insulti non sono diretti contro la persona del sig. Thiers; ciò che si vuole coprire di fango si è la personificazione dell'idea repubblicana. Che fa il Governo? ... Sceglie per le funzioni pubbliche degli uomini che si sono distinti per la loro ostilità alla Repubblica. È una maniera come un'altra di minare un Governo, discreditandolo presso le popolazioni. Vorrei conoscere il sentimento del sig. guardasigilli circa un discorso pronunziato a Aix, nel quale si è parlato in termini inauditi del Governo passato e del nuovo. (L'oratore dà lettura d'alcuni passi di quel discorso applaudito dalla destra.)

Ma ho un altro documento emanato dal ministro degli affari esteri, non pubblicato dal *Journal Officiel*; l'ho trovato in giornali stranieri ed il vice presidente del Consiglio me ne ha guarentito l'esattezza. È constatato che la politica esterna non entrava in questione il 24 maggio, ma che importava di fermare i progressi dello spirito rivoluzionario, affermato dal risultato delle ultime elezioni. Domando, a quali rivoluzionarii il Governo intende far la guerra. (A tutti! a destra.) I Governi chiamano rivoluzionarii tutti quelli che non la pensano come essi. Sotto la ristorazione, l'illustre padre del duca di Broglie ....

Il sig. *di Gavardie*: Egli non vi somigliava punto! (Applausi a desta.)

Giulio Favre: l'illustre padre del duca di Broglie era trattato da rivoluzionario, da nemico dell'ordine sociale e della quiete pubblica. E quali sono gli uomini che la coalizione ha chiamati in suo aiuto? Guardateci un poco! Sono i partigiani d'una razza, nei cui fasti figurano due attacchi a mano armata contro la legge .... (Applausi prolungati a sinistra), i partigiani di un uomo che ha violato la Costituzione ed il suo giuramento, che ha fatto arrestare dei deputati nel loro letto ed assassinare il popolo sui boulevards. (Applausi prolungati a sinistra.) (Il gruppo bonapartista si leva furioso; i sigg. *Rouher, Galloni d'Istria, Abbatucci* ed altri membri del suddetto partito interrompono con violenza.)

Giulio Favre: Non sono questi dei rivoluzionarii, signori! (Applausi a sinistra.)

Osservo che l'Assemblea non è oggi unita come quando ha votato la decadenza a Bordeaux, all'unanimità meno 6 voti. I giornali bonapartisti dicono che l'Impero è ritto in piedi! Ma se ciò è, l'Assemblea è per terra, e chi l'avrà rovesciata se non il Governo? (Benissimo! a sinistra.) Lo ripeto, è tempo che il Gabinetto cessi queste manovre; non è regolare che ammetta le gare di tre dinastie. Noi domandiamo a questo soggetto delle spiegazioni nette. I giornali del Governo dicono, che importa restare sul terreno dell'unione monarchica e dell'uguaglianza delle dinastie. Se credete che la Francia possa approvare queste manovre, consultatela. (Benissimo! a sinistra.) Ma, sapete benissimo che il paese ne ha orrore! A destra: E di voi che il paese ha orrore. Il sig. di Castellane andava più oltre e domandava la Monarchia!

Il sig. di *Castellane*: E siamo ben noi che abbiamo fatto il 24 maggio!

Il sig. *Giulio Favre*: All'epoca in cui domandavate la Monarchia, domandavate anche la dissoluzione! La situazione è cangiata. Di qual partito è il Governo? È legittimista? lo dica! È deciso di appoggiare le pretese della Casa d'Orléans? lo dica! È egli lo stromento degli uomini di dicembre? Egli ha messo la sua mano nella loro il 24 maggio ..... Vi è ancora? lo dica! o dica se, come tutti gli uomini ispirati da vero patriotismo, vuole difendere la Repubblica, la nostra comune salute! (Triplice salva d'applausi a sinistra.)

Il *Vice presidente del Consiglio*: Credo che se dovessi rispondere soltanto alla necessità di darvi delle spiegazioni, credo che seguirei il consiglio datomi di chiudere la discussione. Non è stato allegato nessun fatto a carico del Governo; non è stato letto alcun documento ufficiale, ma bensì degli articoli di giornali e perciò non risponderò all'onorevole preopinante. (Applausi unanimi a destra. Ironici a sinistra) Mi rivolgerò dunque alla maggioranza dell'Assemblea, che ha fatto il 24 maggio. (Mormorii e movimenti diversi.)

Il conte *Rampout*: E noi altri non siamo dunque più rappresentanti del popolo? (Benissimo! a sinistra.)

Il *Vicepresidente del Consiglio*. Darò a coloro che mi hanno onorato della loro fiducia le spiegazioni che lor sono dovute; gli altri ascolteranno. (Mormorii.) Non vi ricorderò in quali circostanze si è compiuta la rivoluzione parlamentare del 24 maggio, che ebbe la sua origine nei progetti crescenti del radicalismo. Il sig. Thiers stesso dichiarava alla tribuna che le ultime elezioni costituivano un pericolo sociale e pensava che per iscongiurarlo bisognava costituire subito una forma di Governo. La maggioranza dell'Assemblea non era di questo parere ed ha fatto appello a tutti i conservatori. Abbiamo agito conservando la tregua dei partiti, di cui parlava il sig. Giulio Favre, perchè era il mezzo di conservare l'unione di tutte le forze conservatrici. Si è parlato di nomine, e protesto energicamente contro ogni imputazione di motivo politico nei riordinamenti portati nelle diverse categorie di funzionarii. Noi abbiamo voluto semplicemente costituire un'armata per aprire la lotta contro i partigiani delle dottrine antisociali. (Movimenti diversi.) Se da questa discussione venisse a nascere un'altra maggioranza, potrebbe essa essere più unita che la nostra? E non si vedrebbe mischiarvisi quel partito radicale, che, a detta del sig. Thiers, è incompatibile colla tranquillità di una Società regolare? Nella minoranza regna invece la divisione sul fondo e sulla forma. (Applausi a destra.)

Latrade. Il vicepresidente del Consiglio ha procurato di scusare la rivoluzione del 24 maggio colle elezioni del 27 aprile. Questo è un insulto pei nostri nuovi colleghi, che sono entrati qui ai medesimi titoli che noi, e le cui elezioni sono forse state più ponderate. (Applausi a sinistra.)

Louis Blanc. Il vicepresidente del Consiglio non ha risposto al signor Giulio Favre; mi permetta di richiamarlo sul vero terreno della discussione. Disapprova il Governo le intimazioni fatte dai giornali reazionarii? a quale dei tre partiti dà il Governo la sua preferenza?

Il presidente mette la chiusura ai voti e viene adottata. Sono proposti parecchi ordini del giorno. Eccone il testo:

« L'Assemblea nazionale, confidando nella politica del Governo passa all'ordine del giorno, firmato: Changarnier — D'Audiffret-Pasquier. »

« L'Assemblea nazionale, convinta che la prima condizione dell'ordine è la pratica dei principii enunziati nel proclama del 25 maggio, passa all'ordine del giorno. Firmato: Leone Say. »

« L'Assemblea nazionale, lamentando che il Governo non abbia risposto all'interpellanza, passa all'ordine del giorno. Firmato: Leroyer — Mazeau. »

La priorità è data all'ordine del generale Changarnier. È posto ai voti per lo scrutinio pubblico. Eccone il risultato:

Votanti 670. — Per l'adozione 400.
Maggioranza assoluta 336. — Contro 270.

E per conseguenza, è adottato l'ordine del giorno del generale Changarnier. (Applausi a destra.)

Depeyre depone la Relazione sulla proposta Ernoul, e domanda che sia posta all'ordine del giorno per mercoledì. La proposta viene adottata senza opposizione.

La seduta è sciolta alle 5 e 40 minuti.

ATTI UFFIZIALI

N. 1489. (Serie II.) — Gazz. uff. 22 luglio.

I magazzinieri delle privative, qualunque sia l'importo dello stipendio e degli aggi loro assegnati, sono compresi, agli effetti delle nomine e delle promozioni, tra gl'impiegati delle gabelle che, a termini del Decreto 19 aprile 1873, appartengono alla seconda categoria.

R. D. 3 luglio 1873.

Si regolano le norme per la corresponsione dell'indennità di rappresentanza ai comandanti in capo di Dipartimento marittimo.

N. 1497. (Serie II.) — Gazz. uff. 22 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visti gli articoli 67 e 142 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 febbraio 1865 sull'ordinamento generale della Regia Marina, i quali stabiliscono le norme per la corresponsione della indennità di rappresentanza ai comandanti in capo di Dipartimento marittimo;

Visto l'art. 8 del Regolamento annesso al R. Decreto 13 agosto 1865, che determina gli averi cui ha diritto l'uffiziale durante la licenza ordinaria;

Visto il R. Decreto 14 agosto 1870, N. 5818, che modifica la durata delle licenze ordinarie di cui nel precedente R. Decreto 13 agosto 1865;

Vista la Tabella annessa al R. Decreto 17 marzo 1867, portante gli assegnamenti straordinarii al personale della R. Marina a terra;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comandanti in capo di Dipartimento marittimo continueranno a percepire l'indennità di rappresentanza loro assegnata dal Regio Decreto 17 marzo 1867 tanto durante la loro assenza per licenza ordinaria, quanto durante la proroga della stessa.

Art. 2. Tale indennità sarà corrisposta ai comandanti in capo anche quando la loro assenza sia causata da motivi di servizio, e non si estenda oltre la durata di mesi tre.

Art. 3. Il direttore generale dell'arsenale, chiamato dal R. Decreto 24 settembre 1868 a fungere le veci del comandante in capo, non avrà diritto alla indennità di rappresentanza di cui al precedente articolo 1, se non dopo trascorso il trimestre di assenza del comandante in capo per qualsivoglia delle cause sopraindicate, e in questo caso perderà la indennità di funzioni spettante alla carica di direttore generale.

Art. 4. Nel caso poi che a far le veci del comandante in capo fosse destinato un uffiziale ammiraglio non avente incarichi nel Dipartimento, quest'uffiziale generale sarà considerato siccome in missione di servizio, e godrà delle indennità a ciò specialmente stabilite dalla Tabella N. 5 annessa al R. Decreto 1° aprile 1861 sino al termine del trimestre di assenza del titolare del Dipartimento; trascorso questo termine, non sarà più considerato in missione, ed avrà diritto alla indennità di rappresentanza del comandante in capo.

Art. 5. Ogni anteriore disposizione al riguardo resta abrogata dalle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

N. DCLXXVIII. (Serie II, parte supp.) — Gazz. uff. 22 luglio.

È approvato l'aumento del capitale della *Banca Agricola Nazionale* sedente in Firenze dalle lire 1,250,000 alle lire 2,500,000, mediante emissione di N. 25,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXIX. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 22 giugno.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici* sedente in Milano ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 maggio 1873, rogato Vincenzo Strambio, al N. 1826 di repertorio.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXX. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 22 luglio.

Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello Statuto della *Compagnia Italiana di Riassicurazione* adottate colla deliberazione sociale del 28 aprile 1873.

R. D. 15 giugno 1873.

N. 1298.

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visti i rapporti dei funzionarii di P. S. del Distretto di Chioggia, del Comando dei RR. Carabinieri e di altre Autorità di questa e delle confinanti Provincie;

Ritenuto che da qualche tempo accorre giornalmente nel Comune di Cavarzere numerosa affluenza di visitatori ad un Crocifisso esposto nella sagrestia di quella chiesa parrocchiale;

Ritenuto che un tale straordinario affollamento di persone, provenienti anche da lontani luoghi, ha preso il carattere d'uno di quei pel-

legrinaggi, che, per ragioni di pubblica igiene e d'ordine pubblico, furono vietati in altre Provincie del Regno;

Ritenuto che l'esistenza del cholera non solo in diversi Comuni di questa Provincia, ma eziandio in alcuni di que' paesi, d'onde provengono giornalmente i visitatori, rende sempre più necessario ed urgente un provvedimento, che tolga il pericolo di maggiore propagazione del morbo, sì in questa come nelle limitrofe Provincie;

Ritenuto che per tal fine furono già in questa Provincia proibiti i mercati, le fiere ed altre straordinarie riunioni di popolo;

Sentita la Commissione provinciale sanitaria, che fu unanime nel ritenere la necessità di eguale disposizione, che inibisca la quotidiana accorrenza di numeroso popolo nel Comune di Cavarzere;

Decreta:

1.° Ogni concorso di persone nel Comune di Cavarzere allo scopo di visitare il Crocifisso esposto nella sagrestia di quella chiesa parrocchiale è vietato fino a nuove disposizioni.

2.° Tutti coloro che pel detto fine avessero a recarsi nel Comune di Cavarzere dovranno essere respinti.

3.° I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle pene di polizia, e saranno a mezzo della forza tradotti ai rispettivi paesi.

4.° Il commissario distrettuale di Chioggia, l'arma dei RR. carabinieri e gli agenti della pubblica forza sono incaricati dell'esecuzione di questo Decreto.

Venezia, li 24 luglio 1873.

Il Prefetto, Mayr.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 25 luglio.

Consiglio comunale. — La seduta d'oggi andò deserta per mancanza di numero.

Elezioni amministrative. — Dal Sindaco abbiamo ricevuto il seguente comunicato:

Si prega la gentilezza di codesta onorevole Direzione di voler ricordare col mezzo del suo reputato giornale agli elettori che non avessero ricevuta a domicilio, perchè irreperibili, la legittimatoria per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 27 corr. che potranno ritirarla al Municipio Ufficio liste elettorali, venerdì 25 corrente durante l'orario d'Ufficio, e nel giorno 26 dalle 9 antim. alla mezzanotte.

— Attaccato da un giornale cittadino per la sola ragione che fu proposto consigliere comunale da un altro giornale, l'egregio pubblicista Carlo Pisani, c'invia la lettera seguente.

Essa esprime un troppo giusto risentimento e noi nel pubblicarla vogliamo espressamente richiamarvi sopra l'attenzione dei nostri lettori:

« Onorevole sig. Direttore!

« L'*Osservatore Veneto* (e lo appresi solo ieri sera) ha presentato il mio nome agli elettori comunali, con una esuberanza di cortesie a mio riguardo, di cui non posso a meno d'essergli grato, per quanto sieno esse eccessive.

« Dove però non eccede, è nel qualificarmi liberale, e saldo nei miei principii. Io da 25 anni lotto sempre in un campo con principii e con bandiera immutabili.

« Nel presentarmi dunque come tale, l'*Osservatore Veneto* non inganna nessuno, ed io meno degli altri potrei dirgli di avere sbagliato nel qualificarmi liberale e fermo nelle mie convinzioni.

« Ma perchè un giornale, senza ch'io lo sapessi, volle farmi quest'onore, non mi pare ne derivi ad un altro il diritto di attaccarmi direttamente con allusioni offensive alla immutabilità dei miei principii.

« Io non *mi sono lasciato portare*, più di quello che abbia lasciato scoppiare il temporale di ieri sera. Da tre mesi non mi occupo che della mia salute, e non ho mai veduto nè parlato d'elezioni con alcuno della Redazione dell'*Osservatore Veneto*.

« A titolo quindi almeno di convenienza per lo stato di mia salute, vorrei invocare il diritto di esser lasciato tranquillo da polemiche astiose, che io non ho in alcun modo provocate.

« Mi creda con sentita stima e considerazione.

« Di casa, 24 luglio.

« *Il suo Devotissimo*,
« C. Pisani. »

Asili infantili. — L'altr'ieri ebbe luogo gli esami nell'Asilo modello a S. Marziale, alla presenza della Commissione direttrice, del cav. prof. Abelli, della signora Widmayr, direttrice del Convitto femminile e di parecchie signore e cittadini. Il sig. Abelli prese egli stesso ad interrogare i bambini con quella soavità e tattica speciale che lo distinguono, e rimase molto sodisfatto dell'insegnamento e del profitto ottenuto. Seguì poscia la distribuzione dei premii da parte della Commissione, ed ai quali ne volle aggiungere, dal canto suo, l'egregia signora Widmayr, ch'ebbe per tutti i bambini una parola di lode e d'incoraggiamento. Ne sia dunque lode a tutti; però un desiderio sorge spontaneo in chiunque si fa a visitare il detto Asilo; quello, cioè, che il Municipio voglia accordare all'Asilo la vicina ortaglia, perchè a quei vispi bambini non sia negato un po' d'aria libera e salutare nelle ore di ricreazione. Speriamo che non sia difficile di ottenere questo beneficio, che sarebbe utilissimo, per non dire indispensabile.

Patrio provvedimento. — Il nostro concittadino Angelo Benvenuti, considerando che ormai si ripetono occasioni in Italia troppo spesso di aprire collette per iscopi di pubbliche beneficenze e in conseguenza che in avvenire potrebbe moderarsi il fervore col quale fino ad ora vi concorse la nostra nazione, così egli sta per avanzare al Governo un progetto per l'istituzione d'un patrio provvedimento, in vista di soccorrere quegli abitanti che venissero danneggiati da pubblici disastri.

L'autore del progetto intenderebbe giovarsi d'elementi i quali, oltrechè offrire la possibilità di dare un ampio sviluppo alla pia istituzione, favorirebbero altresì gl'interessi di alcune classi di persone, escludendosi affatto qualunque appello, che avesse per scopo d'invocare la carità nazionale e qualsiasi sistema di lotteria.

Gabinetto di antichità e belle arti. — Diamo luogo volentieri alla lettera seguente:

« L'altro giorno gentilmente invitati, fummo a visitare il Gabinetto d'antichità del signor Richetti.

« Questo Gabinetto che è già degnamente conosciuto non avrebbe bisogno di un nostro richiamo, ma non c'è mai discaro, e lo speriamo non sia anche a codesta onorevole Redazione lodare quegli uomini intraprendenti che s'adoperano per tutto ciò che ridonda a vantaggio e ad onore della nostra Venezia. In quest'ultimo tempo il signor Richetti ha provveduto il suo Gabinetto di moltissimi e copiosi oggetti, e crediamo sieno soverchi in un luogo sontuosamente addobbato sì, ma piuttosto ristretto.

« Ci piacque fra magnifici lavori in intaglio, fra antichissime mobiglie, osservare specialmente una magnifica collezione di stoviglie. Il signor Richetti poi s'adopra anche nel ridurre lavori dall'antico, ed è d'appoggio a tanti valenti artisti. Il Gabinetto viene giornalmente visitato da distinte persone che godono di veder uniti tanti oggetti di curiosità sì per l'antichità che pel gusto con cui sono disposti. Vorremmo che gli amanti delle belle arti si recassero a visitare il Gabinetto del Richetti, che ne ritorneranno sodisfatti. E se ella ci favorirà un posticino nel suo Giornale per la presente, le saremo obbligatissimi. »

Società veneta promotrice di Belle Arti. — Nella seduta generale dei socii, tenutasi il giorno 20 p. p., il presidente cav. avv. Giuseppe Maria Malvezzi, lesse, come di metodo, la sua relazione sulle condizioni economiche e morali della Società.

Egli incomincia col deplorare che nel 1872 le opere esposte nelle sale fossero 136, mentre nel 1871 furono invece 186. Accenna alle probabili ragioni di questa rimarchevole differenza, quali: la Esposizione mondiale di Vienna; la premura dei *domestici di Piazza* per condurre i forestieri piuttosto negli studii particolari degli artisti, dove si pagano ai mediatori migliori provvisioni; la concorrenza di altre esposizioni, e specialmente di una abusiva, contro cui la Presidenza ha già reclamato; la paura di una critica che, troppo severa, sdegna di ammettere le circostanze attenuanti reclamate da' tempi; i desiderii di riforme del nostro Statuto; l'inopportunità del luogo, in cui è situata l'esposizione.

Mutar aria, egli continua, sarebbe l'ottima delle riforme; ma perchè questo fatto bastasse a render prospera e rigogliosa la nostra Società, bisognerebbe ch'essa avesse il coraggio, ch'ebbe la Società di Torino, la quale mediante un prestito eresse dalle fondamenta il locale di sua residenza.

Quanto alle reclamate riforme, partecipa come dietro proposta della Presidenza, si fosse nominata una Commissione col mandato di rivedere lo Statuto; ed egli anzi spera che presto si potranno invitare i socii a pronunciarsi sul tenore di quegli studii.

Accenna alla spiacente circostanza che specialmente per il supplemento pagato al Fondo soccorso in it. L. 1422:73 si dovesse intaccare, in quest'anno, la rimanenza di Cassa del 1871, senza che però si ledessero le prescrizioni dello Statuto riguardo alla prelevazione pel Fondo di riserva, ed alla misura percentuale delle cedole graziali. Fa notare come discendesse di poco la somma delle Azioni ordinarie, e cioè da N. 672 a N. 665; e come non si diminuisse che di sole 30 lire l'introito per biglietti d'ingresso alle sale venduti nell'anno, che furono 1115.

Quanto agli oggetti d'arte spacciati col mezzo della Società, che importarono il cumulativo capitale di L. 18049:50, egli nota come in confronto dell'anno scorso, non si ebbe che la differenza in meno di N. 7 oggetti, e di Lire 60 rispetto al loro valore. Il Fondo di soccorso ebbe la fortuna di vendere cinque de' suoi dipinti per it. L. 1234:50, e ristorarono quella Cassa le L. 2000 della già stipulata transazione col rappresentante dell'eredità Bosa. Egli fa voti, perchè il Fondo di soccorso possa divenire il nucleo, intorno a cui si svolga quell'associazione di mutuo soccorso fra gli artisti, che fu sempre nei voti della Società.

Comunica all'Assemblea come, facendosi interprete dei presunti sentimenti della Società, verso il concittadino e consocio, il Principe Amedeo, volle ripetergli in un indirizzo i sensi innalzatigli da ogni parte del Regno, in occasione del suo ritorno dalla Spagna. Spera non si vorrà chiamarlo in colpa per non aver prima interpellato l'Assemblea, o sentito il Consiglio d'amministrazione.

« *Se mai però* » egli conchiude: « *Avessi* « *posto il piè in fallo (nè vi offenda, di grazia,* « *la supposizione) perdonate, signori alla mia* « *buona fede.* »

Finita la Relazione, che venne accolta da unanimi applausi, il Presidente diede la parola al signor Olivotti Giuseppe, quale relatore per i revisori dei conti.

Il relatore fa elogio all'ordine ed alla perfetta evidenza dei resoconti. Dice che l'azienda della Società venne plausibilmente condotta anche nel 1872, quantunque si soverchiassero di L. 913:73 i limiti del preventivo, in causa principalmente delle lire 600 in più erogate nelle cedole graziali, della spesa pel provvedimento, ora soltanto adottato, di assicurare gli oggetti d'arte dai danni del fuoco, e per le rimunerazioni accordate in compenso di straordinarii servigii.

Con tutto questo, egli continua, non si sarebbe diminuito di lire 874:27 il patrimonio sociale, se tutti i socii avessero adempiuti i loro obblighi: nel 1872 rimasero inesatte 171 azioni, importanti la somma di lire 3420.

Rileva, ad onore della Presidenza, come si riscuotessero 80 delle Azioni insolute a tutto 1871 coll'introito di L. 1600, superiore di L. 900 a quello presagito, e conforta la Presidenza a non cessare dall'impegno adoperato fin qui, per ricondurre i morosi all'osservanza d'un patto da essi liberamente accettato.

In quanto al fondo di soccorso, nota come la Presidenza abbia posto cura, perchè i capitali concessi a mutuo non restassero a tempo indeterminato nelle stesse mani. Nota ancora, come nell'anno si elargissero L. 1450 in sussidii gratuiti agli artisti impotenti, senza che ne scapitasse il fondo iniziale di cassa, che anzi in fin d'anno s'accrebbe.

Dell'aumento di sostanza dimostrato in L. 1029 71, poco si compiace, risultando esso determinato quasi esclusivamente dai nuovi quadri acquistati nel 1872 per L. 2145.

Si è aggiunto, egli prosegue, al rapporto, un prospetto del movimento degli oggetti d'arte di spettanza del Fondo di soccorso dal 1865 al 1872; dal qual prospetto si raccoglie che in luogo dei 67 oggetti d'arte p. L. 15,590 ricevuti in consegna nel 1865 — al termine del 1872 se ne avevano 82, importanti la maggior somma di L. 18,011 50; e che dagli acquisti fatti negli otto anni per L. 29,156 36, e dalle vincite e doni pervenuti per altre L. 3554, non si ricavarono che L. 12,679 25, con una perdita di capitale per L. 2019 31, equivalente a poco meno del 14 p. 0|0 del prezzo di costo degli oggetti venduti.

Nota il relatore, come adunque dall'impiego di questa somma, i soli a risentirne vantaggio furono gli autori dei quadri acquistati; vale a dire, gli artisti validi, e non gl'impotenti, per i quali appunto è istituito il fondo di soccorso.

Non sa per quali particolari convenzioni la Società sia obbligata a convertire in oggetti d'arte anche quell'eventuale differenza da versarsi a complemento della dotazione garantita al fondo di soccorso.

Il relatore conchiude: « Nel proporvi ora, « o signori, l'approvazione d'entrambi i Reso« conti, onde abbiamo discorso, affrettiamo coi « nostri voti il momento in cui sarà dato alla « spettabile Presidenza di aggiungere alle mol« teplici sue benemerenze, quella pure d'aver « regolato con pieno riguardo allo Statuto, il « succennato argomento degli oggetti d'arte, « il quale, a nostro vedere, è il solo lato vul« nerabile dell'amministrazione; per modo che « non venga ulteriormente distratta dalla più « utile sua destinazione l'annua dotazione assi« curata al fondo di soccorso, ch'è il reddito « principale di quella istituzione, nè rimanga « infruttifero ed esposto a nuovi e maggiori « danni il vistoso capitale fin qui accumulato « in prodotti artistici di difficile spaccio. »

Il Rapporto venne applaudito. Il presidente mise ai voti le conclusioni dei revisori dei conti.

Dopo una lieve discussione si propose all'Assemblea puramente l'approvazione di entrambi i Resoconti, che vennero approvati all'unanimità.

Ad esaurire l'ordine del giorno, mancava l'estrazione delle grazie.

Il Presidente chiamò all'ufficio di scrutatori i signori Nodari Eugenio e Rosa cavaliere Antonio.

Constatata dagli scrutatori la regolarità degli elenchi, come pure quella delle palle numerate da collocarsi nelle urne; si procedette all'estrazione, che diede i risultati, che abbiamo di già pubblicati.

Atto di riconoscenza. — Con vero piacere pubblichiamo la seguente:

« I sottoscritti, che compirono ora gli studii di nautica al R. Istituto tecnico e di marina mercantile in Venezia, si credono in dovere di ringraziare pubblicamente e con sincera effusione di cuore tutti i signori professori che impartirono loro, durante l'anno, le lezioni ordinarie con vero interesse ed amore paterno.

« Maggiormente poi debbono ringraziare l'esimio sig. professore Elia Millosevich, e per le ottime cure, delle quali ci fu sempre largo, come di parecchie lezioni straordinarie, e per l'ottimo metodo d'insegnamento che tenne.

« Con questo suscitò loro un caldo amore per le scienze esatte e l'astronomia, e così quantunque quest'ultima sia la più irta di scogli e la più difficile a studiarsi, relativamente alle varie altre materie d'insegnamento che ebbero, pure ripetono, in grazia dell'ottimo modo di spiegare e l'assiduità d'insegnamento, fu quella dalla quale trassero maggiori profitti.

« Gobetti Leandro
Pasetti Adolfo
Leone Rocca
Salvini Angelo. »

Gratitudine. — Non facciamo che riferire come le abbiamo udite uscire dal cuore, le parole dei parenti d'un giovanetto di 13 anni, ricoverato da tre anni nell'Orfanotrofio ai Gesuati, ed ivi morto di male di petto in questi ultimi giorni. Quel giovinetto chiamavasi Vincenzo Biasiutti, e veniva ammaestrato nell'arte dell'intagliatore. La sua bontà, la sua bravura non valsero a sottrarlo alla morte in età sì immatura; ma nella breve sua vita gli fruttarono almeno il conforto di vedersi con affetto paterno amato e curato dalle egregie persone, al cui ministero è affidato l'Orfanotrofio.

Egli stesso n'era compreso di riconoscenza, ed ebbe a profferirne parole negli ultimi istanti della sua vita; parole che commossero i suoi parenti che stavano attorno al suo letto; parole che hanno fatto conoscere a quale educazione morale e religiosa siano informati gli animi dei giovinetti in quell'Orfanotrofio raccolti.

Nè le cure di quei preposti si arrestarono alla sua vita; in morte ancora vollero reso al giovinetto Biasiutti quel tributo di amore, che ai padri, in tali dolorose congiunture, è pur sempre caro rendere ai perduti figliuoli. I funerali fatti dai preposti all'Orfanotrofio al giovinetto Biasiutti, riuscirono commoventi così per la forma assai decorosa delle cerimonia, come per la solennità del compianto, che apparve palese nei volti.

Ciò valga a ben giusta e meritata lode di quei preposti, ed a manifestazione di gratitudine da parte dei parenti del giovinetto Biasiutti, dai quali abbiamo raccolto il fatto, e ne facciamo un cenno per lor desiderio.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 25 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Bullettino della Questura del 25. — Nessun reato venne denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore.

Tentato suicidio. — Nelle ore pom. di ieri, certo Z. G. ex diurnista presso il locale ufficio delle ipoteche, si presentava al sig. Conservatore, chiedendo di essere rimesso nel posto già da lui in precedenza occupato; ed avutane risposta negativa, con un coltello a serramanico tentava togliersi la vita, producendosi alcune ferite, che vennero poi dichiarate leggiere.

Lo Z. fu trasportato immediatamente all'Ospitale civile per le opportune cure.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 25 luglio 1873.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni — . — Totale 8

Decessi: 1. Schiavolin Sartori Maria Angela, d'anni 22, coniugata, lav. ai tabacchi, di Venezia. — 2. Gibin Rosso Francesca, d'anni 23, coniugata, id. — 3. Bampa Mason Caterina, di anni 66, vedova, di Mira. — 4. Cadelli Vincenza, di anni 45, nubile, domestica, di Venezia. — 5. Bassi Zardin Anna, di anni 80, vedova, id. — 6. Scapiglio Gonzaga Maria, di anni 77, vedova, ricoverata, id. — 7. Monaco Argagnoto Lucrezia, di anni 66, vedova, id. — 8. Duse Ranzato Antonia, di anni 87, vedova, id. — 9. Nadalet Di Leonardi Maria, di anni 45, coniugata, lavandaia, id. — 10. Penso Ballarin Caterina, di anni 89, coniugata, di Chioggia.

11. Kobold Carlo Maurizio, d'anni 15, mesi 6, domestico, di Pharandt-Sassonia. — 12. Panciera Matteo, d'anni 51, coniugato, prestinaio, di Venezia. — 13. Gritti Antonio, d'anni 29, celibe, calafato, id. — 14. Zannini Giuseppe, d'anni 30, venditore di chincaglie, id. — 15. Scarpa Giacomo, d'anni 22, celibe, pescatore, id. — 16. Girardi Giuseppe, d'anni 11, mesi 11, id. — 17. Filemone Giuseppe, d'anni 23, celibe, barbitonsore, id. — 18. Parmesan Giovanni, d'anni 73, coniugato, ricoverato, id. — 19. Andreoletti Giacomo, d'anni 77, vedovo, ricoverato, id., — 20. Morseghin detto Cavalante Sante, d'anni 23, celibe, bracciante, di Pellestrina. — 21. Michini Giovanni, d'anni 65, coniugato, R. Commissario distrettuale in quiescenza. — 22. Asprea Pietro, d'anni 74, vedovo, b'adaiuolo, di Venezia. — 23. Mazzi Giuseppe, d'anni 39, coniugato, friggipesce, id. — 24. Morosini Giovanni, d'anni 43, coniugato, contadino, di Paderno d'Asolo.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Zennaro Vittorio, d'anni 12, decesso a Malamocco.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Vilorba (Treviso).

Due bambine al di sotto di anni 5, l'una decessa a Burano, l'altra a Vittorio.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 24.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 77, dei quali 34 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 26.

Guariti: 3.

Morti: 18, dei quali 13 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura: 82, dei quali 32 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 25 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. de Guerra.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 8.

Casi di chòlera denunciati nel giorno 24 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	50	2	1	»	51
Caorle	4	2	»	1	5
Pramaggiore	2	1	»	»	3
S. Stino	2	1	1	»	»
Concordia	23	2	»	3	22
Mira	4	2	3	»	3
Meolo	1	»	»	1	»
Cavazuccherina	6	1	»	»	7
Pellestrina	6	6	4	»	8
Chioggia	1	1	2	»	»
Dolo	—	3	»	»	3
S. Donà di Piave	1	1	1	»	1
Burano	7	1	1	1	6

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, Allau.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 24 corr.:

Casale: casi nuovi 1, morti 0, in cura 3.
Motta: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.
Revine-Lago: casi nuovi 2, in cura 4.
Casier: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Roncade: casi nuovi 0, guariti 0, in cura 0.
Mansuè: casi nuovi 1, guariti 0, in cura 2.
Cappella: casi nuovi 0, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 0, in cura 3.
Carbonera: casi nuovi 1, in cura 2.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Leggesi nel *Corriere Veneto* in data di Padova 24:

Nessun altro caso, neanche sospetto, è avvenuto in città.

Piove: casi nuovi uno seguito da morte.

Leggesi nel *Tergesteo*:

La Società Peirano e Danovaro, stante le contumacie in Sicilia, sospende per ora la toccata dei porti di Trieste e Venezia. Le linee nell'Adriatico si estenderanno soltanto sino Ancona.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Oggi al nostro Prefetto abbiamo consegnate . . . . L. 3,200. 05

V. versamento delle oblazioni da noi raccolte a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

I quattro versamenti precedenti rappresentavano la cifra complessiva di . . . . » 16,779. 45

ed aggiunte a queste le . . . . » 400. —

raccolte dal prof. Carlo Allegri e da noi rimesse tosto, seguendo la disposizione degli oblatori, al Comitato del *Club alpino* in Agordo, il quale già ce ne accusò ricevuta (V. il N. 191).

nonchè le altre . . . . » 174. 10

che ci vennero rimesse dalla prima Società anonima cooperativa di consumo, colla disposizione di versarle, come le abbiamo tosto versate, al Comitato di soccorso in Belluno. (*)

Daranno la somma complessiva di . . . . » 20,553. 60

che è appunto quanto fino a tutto 23 corr. abbiamo raccolto.

(*) Come dalla seguente ricevuta:

Alla Redazione della Gazzetta di Venezia.

La Deputazione scrivente dichiara di aver ricevute a mezzo di codesta onorevole Redazione L. 174 offerte dalla prima Società cooperativa di consumo in Venezia e dal suo personale dipendente, a conforto dei danneggiati dal terremoto in questa Provincia; e nel mentre professa la sua gratitudine per la effettuata speciale trasmissione della somma, prega che siano fatti giungere ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti di questo Comitato centrale di soccorso.

Belluno, li 23 luglio 1873.

Il presidente
L. Berti.

Lista precedente (*)	L.	20975. 60
Società Salviati e C.	»	250. —
Commend. Sir William Drake	»	286. —
Giovanni Castellani	»	10. —
Piastra Carlo	»	5. —
Pasquale Arquati	»	5. —
Novo Francesco	»	3. —
Caldera Carlo	»	1. —
Frelich Romolo	»	1. —
Guadagnin Paolo	»	—. 50
Monello Carlo	»	—. 50
Reggi Antonio	»	—. 50
Anelli Attilio	»	1. —
Solerti Luigi	»	1. —
Sardo Giovanni	»	—. 50
Wrosnig Emilio	»	—. 50
Carlini Francesco	»	1. —
Pavan Antonio	»	—. 50
Arditto Giovanni	»	—. 50
Meneghetti Giovanni	»	—. 25
Rogantin Giovanni	»	—. 25
Bon Pietro	»	—. 30
Zuanetti Angelo	»	—. 30
Zagatto Luigi	»	—. 50
Triaca Gio. Batt.	»	—. 50
Pavan Silvio	»	—. 30
Settimo Marco	»	—. 50
Dominici Pietro	»	—. 50
Manzato Ercole	»	—. 50
Millani Antonio	»	—. 30
Monello Francesco	»	—. 25
Asti Giuseppe	»	—. 25
Fabris Domenico	»	—. 25
Bianchi Luigi	»	—. 50
Gobbo Antonio	»	—. 50
Candot Vincenzo	»	—. 50
Morosini Antonio	»	—. 50
Daverda Luigi	»	—. 20
Zanchi Emilio	»	—. 50
Scatturin Aurelio	»	—. 50
Pellegrini Giuseppe	»	—. 25
Martinelli Emilio	»	—. 25
Bevilacqua Giuseppe	»	—. 20
Odorico Giovanni	»	—. 50
Lombardini Pietro	»	—. 50
Bernardi Lorenzo	»	—. 50
Bearzotti Leopoldo	»	3. —
Antonio Tosi	»	—. 30
Tombola Giovanni	»	—. 20
Vallèe Domenico	»	—. 30
Giobbe Domenico	»	3 —
Caburlotto Vincenzo	»	—. 50
Pilon Felice	»	—. 15
Volo Angelo	»	—. 25
Scatturin Luigi	»	—. 50
N. N.	»	—. 50
Pelozio Giulio	»	—. 50
Bocussi Pietro	»	—. 50
Civran Bortolo	»	—. 20
Pacagnan Angelo	»	—. 25
Cavallatto Angelo	»	—. 10
Zanon Antonio	»	1. —
Pupin Luigi	»	—. 25
De Gobis Angelo	»	—. 25
Dalla Bruna Olivo	»	—. 50
Osvaldella Antonio	»	—. 50
Albani Paolo	»	—. 50
Bevilacqua Gaetano	»	—. 50
Albani Giuseppe	»	—. 15
Bocussi Angelo	»	—. 25
Luchesi Giuseppe	»	—. 25
Nicolazza Matteo	»	—. 10
Zecchini Paolo	»	—. 05
Tiozzo Giovanni	»	—. 05
Scusat Antonio	»	—. 10
Diana Giuseppe	»	—. 10
Pasetti Alvise	»	—. 10
Diana Massimiliano	»	—. 10
Pietro Cossato e figli	»	10. —
Santi Giorgio	»	2. —
Davarda Giacomo	»	—. 10
Cimegotto Marco	»	—. 25
De Pità Giacomo	»	—. 25
Acquilin Giovanni	»	—. 10
De Pità Valentino	»	—. 35
De Pità Ermenegildo	»	—. 05
Monello Giacomo	»	—. 25
Ottone Collauto	»	—. 15
Zanetti Vittore	»	3. —
Seguso Antonio	»	2. —
Barovier Giovanni	»	2. —
Barovier Antonio	»	2. —
Cammosso Antonio	»	1. —
Liberale Seguso	»	1. —
Seguso Isidoro	»	—. 25
Serena Giovanni	»	1. —
Nason Antonio	»	1. —
Barovier Giuseppe	»	—. 50
Seguso Bernardo	»	—. 50
Seguso Giovanni	»	1. —
Barovier Benvenuto	»	1. —
Manarin Bortolo	»	—. 25
Manarin Sante	»	—. 25
Moretti Vincenzo	»	1. —
Dalla Venezia Luigi	»	1. —
Zangrando Domenico	»	—. 25
Zangrando Lorenzo	»	—. 25
Ancona Prospero	»	1. —
Polacco Giuseppe	»	—. 50
Rioda Vincenzo	»	—. 25
Rioda Andrea	»	—. 25
Seguso Luigi	»	—. 25
Vorano Giuseppe	»	5. —
Candot Girolamo	»	1. —
Mainardi Carlo	»	—. 25
(In questa somma non è compresa quella raccolta dal dott. Salviati e dagli impiegati che si trovano a Vienna.)		
Wirtz ing. Carlo, direttore della Salina veneta	»	40. —
Balbi G. A., da Innsbruck	»	5. —
Bachmann cav. Luigi (per Alpago)	»	3. —
Totale	L.	21657. 70

(*) Nella Lista pubblicata nel nostro N. 190 vennero ommesse le offerte seguenti: N. N. L. 2. —, N. N. L. 1. —; e nella Lista pubblicata nel nostro N. 193 venne, per converso, segnata l'offerta del sig. Giovanni Battista Venier in L. 2, mentre doveva essa figurare in L. 1. Aggiunte quindi le L. 3 ommesse, e dedotta 1 lira segnata in più, la cifra totale gode un aumento di L. 2; e perciò la riportiamo non in L. 20973. 60, ma bensì in L. 20975. 60.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 25 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 23 luglio.

(B) — Fra le noie, alle quali il nuovo Ministero converrà che si prepari, e fortemente si prepari, vuol essere principalmente quella di sentirsi ripetere almeno un migliaio di volte, l'accusa di non essere riuscito rigorosamente composto secondo l'espressione parlamentare del voto del 25 giugno. Questa noia suprema si desume dal contegno di tutti indistintamente i giornali di opposizione. Essi non vanno troppo per la sottile nell'argomentare. Non badano più che tanto se la causa che il Ministero attuale non sia riuscito composto diversamente da quel che fu, venne per dato e fatto della opposizione stessa e per le sue troppe esigenze. A questo gli oppositori non abbadano. Il voto del 25 giugno fu voto misto di destra e di opposizione. Il Ministero è tutto di destra, dunque non è il Ministero che doveva uscir da quel voto. E su quest'unico motivo v'intonano mille variazioni. Laonde mi pare che il Ministero ed anche il pubblico faranno bene a prepararsi ed a corazzarsi fin d'ora per quando questa questione sarà portata alla Camera. La vuol essere una storia non bella, ma, in compenso, assai lunga. Giova poi sperare che la destra saprà far suo pro di questa non troppo abile insistenza della sinistra, la quale o non capisce, o non vuol capire che, col fare come fa, infrangerà quegli esilissimi anelli, che l'hanno avvicinata a qualche frazione del grande partito liberale, senza del quale avvicinamento è assai improbabile, per non dire impossibile, che la opposizione, per ora e per molto altro tempo giunga al potere. Basta. Di qui a novembre hanno da correre dei mesi, e allora si vedrà.

Sono assicurato che la proibizione del pellegrinaggio d'Assisi abbia dato luogo ad un piccolo ed innocuo incidente diplomatico. Come furono informati della proibizione proclamata dalle Autorità italiane, i clericali dell'Assemblea di Versailles fecero una rimostranza al duca di Broglie, che ne trattenne il maresciallo Mac-Mahon. Quei signori usarono in modo, che il duca di Broglie non potè dispensarsi dall'interpellare direttamente il Governo del Re, per sa-

pere se il divieto del pellegrinaggio s' intendesse esteso anche ai forestieri, ed in ispecie anche ai Francesi, e sul modo come il Governo italiano si sarebbe comportato, caso che il divieto stesso non fosse stato rigorosamene rispettato.

Alla quale interpellanza fu risposto da Roma che il divieto era assoluto e non ammetteva eccezioni; che qui saranno, come furono sempre, bene accolti ed ospitati quanti più forestieri si compiacciano di venire tra noi; ma che, quanto ad ammetterne in forma di pellegrini e per scopo di pellegrinare, si era fermamente risoluti a non ammetterne affatto essendo gravi e delicate le ragioni che hanno provocato il divieto; e che per ogni infrazione delle prese disposizioni, il Governo del Re si sarebbe comportato con tutti i riguardi, ma anche con tutte le facoltà che gli derivano dal diritto internazionale. A questo riscontro non fu fatta più nessuna replica. Giova credere che in Francia l' abbiano inteso.

S. M. il Re, con quella cortesia squisita che lo distingue, ha fatto acquistare nei principali magazzini di Roma alcuni magnifici quadri in musaico e talune eccellenti riproduzioni in bronzo di capolavori della statuaria italiana per farne presente allo Scià.

Di questi giorni fra i nostri fogli si fa un gran discutere intorno al bilancio comunale di Roma. Convien sapere che prima del 1870 il nostro bilancio comunale ordinario si saldava con un avanzo attivo annuo di tre a quattrocento mila lire. Dal conto riassuntivo della gestione comunale dal 1870 in giù, conto che venne poco stante pubblicato, apparisce, invece, che la gestione stessa produsse oramai un disavanzo di circa sette milioni, senza contare il debito di trenta milioni che si è stipulato colla Banca nazionale, che in parte fu già erogato, e senza contare che i progetti in prospettiva ed i lavori in corso importeranno ben più d' una tal somma.

Questo stato delle cose è troppo naturale che allarmi molti in una città, nella quale le iniziative pel rinnovamento e l' abbellimento di essa sono infinitamente lontane da quelle di parecchie altre grandi città italiane. Ma, indipendentemente da ciò, i partiti politici ne traggono argomento per contraddirsi e per combattersi, e questo è che rende il soggetto anche più interessante.

I clericali pretendono di cavarne a dirittura la conseguenza, che il progresso e la libertà si risolvono in dispendii, in debiti ed in imposte. I liberali sostengono che la grandezza medesima delle spese, che debbono ora operarsi, sono la prova dello stato miserrimo in cui l' Amministrazione passata teneva la città. Ed aggiungono che, non tre o quattrocentomila lire annue soltanto i clericali avrebbero dovuto risparmiare sul bilancio di Roma; ma avrebbero dovuto risparmiare tutto quanto incassavano, poichè la città mancava di ogni utile servizio e d' ogni civile istituzione.

Io non mi impiccio in questa lotta. Ma osservo unicamente che i Romani avrebbero un torto enorme ad inquietarsi per pochi milioni di debito contratto o da contrarre dalla loro Amministrazione comunale, mentre le risorse della città si vedono crescere ad occhio nudo e nessuno può dubitare dello splendido avvenire che l' aspetta.

Per la circostanza della imminente festività che si celebra qui dai Cattolici alla cattedrale di San Pietro in Vinculis, ed all' oggetto di annunziare un triduo che dovrebbe precedere la festività medesima, il Cardinale vicario aveva ieri sera pubblicato un' *avviso sacro*, pieno di allusioni veementi contro il nuovo ordine di cose, motivo per cui l' Autorità di pubblica sicurezza commise ai suoi agenti di strapparlo di dove era stato appiccato. Locchè gli agenti hanno fatto senza molta fatica, perchè nella più parte delle località l' avviso era stato o strappato o reso altrimenti illeggibile, dal pubblico. I fogli clericali di stasera sono in furori per questo incidente, e ricantano il solito ritornello della guerra che si fa alla religione e per abbattere la potestà spirituale del Papa. Ma poichè ho udito ripetermi alcuni brani dell' *avviso sacro* di cui si tratta, ora bisogna confessare che a veder mio, neanche questa volta la ragione è dal lato dei clericali, come il torto non è dal lato dell' Autorità.

Il telegrafo ed anche i giornali vi avranno già recato l' annunzio del come riuscì composta la Commissione liquidatrice dell' asse ecclesiastico, e del come essa abbia già assunto il suo ufficio, tantochè io ommetto di parlarvene.

È partito in congedo per l' Inghilterra il ministro di questa Potenza presso il nostro Governo, sig. Augusto Paget.

Domani mattina parte per Livorno anche l' egregio sig. cav. Longana che tenne il posto di capo di Gabinetto del Ministero dell' interno per tutto il tempo della passata Amministrazione.

Cavarzere 24 luglio.

In alcuni giornali, nominatamente nella *Voce del Polesine*, viene divulgato che il nostro Municipio riceve in consegna i danari che i fedeli versano quale offerta al Cristo di questa sagrestia, che si pretende faccia miracoli; che in paese i pellegrini fanno saturnali, e che sono nate risse, a sedare le quali è occorso l' intervento dei regii carabinieri.

Essendo tutto ciò affatto inesatto, dovrei pregarla a volere, nella sua pregiata *Gazzetta di Venezia*, smentire tali gratuite asserzioni, e ciò in omaggio al vero e nell' interesse dell' ordine pubblico. Se vorrà, potrà aggiungere che il Municipio, ed anzi personalmente il Sindaco, si è ripetutamente abboccato coll' arciprete per concertarsi sopra misure sanitarie da adottarsi onde diminuire il concorso dei pellegrini; e fu convenuto ch' esso arciprete avrebbe diramata circolare ai proprii parrocchi della Vicaria e scritte lettere ad altri suoi amici, pregandoli ad avvertire la popolazione che, nei riguardi sanitarii, sospendessero le loro visite al Cristo.

Furono pure scambiati accordi per ventilare la chiesa, per limitare le funzioni religiose e per tutto che potesse riuscir utile alla pubblica igiene.

Posso assicurarle che questa è la pura verità, e le sarò assai grato se vorrà farla conoscere col mezzo del suo riputato giornale.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data del 24:

Ci vien riferita una dolorosa notizia. La Duchessa d' Aosta, tormentata da alcuni giorni dalle febbri, ieri versava in una condizione di salute non molto rassicurante: si sono sviluppate le *miliari*.

Questa notizia ha fatto penosissima impressione, essendo la Duchessa non meno del Duca stimata e amata.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 24:

Giunsero ieri mattina in Firenze S. E. il ministro guardasigilli, senatore Vigliani, e il commendatore Costa, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Il senatore Vigliani parte oggi per Montecatini, ove si tratterrà qualche giorno. Il comm. Costa riparti ieri sera per Roma.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 24:

Il ministro guardasigilli ha diramato ai procuratori del Re nello Stato una Circolare, in cui sono accennate le norme da seguirsi nel caso che l' Enciclica del Santo Padre contenesse offese alla persona del Re o alle leggi dello Stato.

I giornali che pubblicassero l' Enciclica o l' Allocuzione saranno sequestrati, e le Autorità ne proibiranno la lettura dal pergamo, sottoponendo a processo regolare quei sacerdoti che mancassero alle ingiunzioni della legge.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 23:

Ieri sera (22) il gen. Alfonso La Marmora è partito da Firenze pel suo solito viaggio estivo all'estero.

Quest' anno si tratterà specialmente in Svizzera.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Al Vaticano si era prestata poca o nessuna fede alla venuta del curato Santa Cruz. In ogni modo, il Papa aveva ordinato che gli fosse negato l' ingresso nei Palazzi apostolici, qualora egli vi si fosse presentato.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 24:

Questa mattina partiva alla volta di Roma una Commissione, composta dell' egregio nostro ff. di Sindaco, co. Luigi Agosti, e del vicepresidente del Consiglio provinciale, nob. sig. Antonio dott. Pagani Cesa, allo scopo di riprendere le trattative per l' affare della ferrovia. Le buone disposizioni manifestate su questo proposito dall' on. Minghetti ravvivarono in noi qualche speranza. Il Governo farebbe certo opera altamente umanitaria, se nella presente sventura volesse accordare a Belluno questo nuovo impulso di vita e di pubblico benessere. Si dice che ai nostri rappresentanti si uniranno quelli di Treviso.

Telegrammi.

Roma 24.

Si indicano pel Consiglio di Stato il consiglier Malaspina come presidente di sezione, e l' onorevole Borgatti come consigliere.

La Giunta liquidatrice per l' Asse ecclesiastico delle Corporazioni religiose decise di diramare un modulo di denuncie agli enti interessati nella liquidazione.

Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri.

Dicesi che Finali, ministro d' agricoltura e commercio, si proponga di fissare il termine pel ritiro della carta-moneta abusiva alla fine del prossimo futuro anno 1874.

Il ministro Vigliani è partito ieri sera da Roma per recarsi ai bagni di Montecatini. *(G. d' It.)*

Parig 22.

La maggior parte delle Società operaie sono convocate per eleggere i loro delegati all' Esposizione di Vienna.

Oggi Belcastel ritirò le parole con le quali si dedicava la Francia al Sacro Cuore, nel progetto di fondazione di una grande chiesa da edificarsi a Montmartre, presentato all' Assemblea.

È deciso definitivamente che il processo del maresciallo Bazaine avrà luogo nel prossimo ottobre a Compiègne. *(Fanfulla).*

Versailles 23.

Il Gabinetto abbandonò completamente l'idea di colpire i giornali di una nuova imposta.

Si conferma che Mac-Mahon pubblicherà un Messaggio allorquando l' evacuazione del territorio sarà definitivamente compiuta. *(Citt.)*

Tolone 28.

Il *Daim*, avviso a vapore, è partito per Cartagena a disposizione di quel console di Francia. *(Citt.)*

Brody 23.

Dalla Russia meridionale giunse qui la notizia che quei contadini si sollevarono ed incendiano le proprie case. *(Citt.)*

Madrid 21.

Corre voce che la truppa di Valencia abbia tumultuato, e siasi unita agl' insorti per proclamare l' autonomia. Dicesi che Cuba siasi dichiarata indipendente. *(Gazz. di Torino.)*

Madrid 23.

Il Governo teme la sollevazione di tutta la marina. Questo timore avrebbe motivo dalle ultime notizie giunte al Ministero. Sopra alcuni legni da guerra sventola la bandiera carlista. *(Progr.)*

Atene 23.

Il Re si recherà nel prossimo autunno a Vienna. *(Citt.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Torino 24. — Stamane partì per Modane l' aiutante di campo del Re per ricevere lo Scià che arriverà a Torino stasera, alle ore 8. 30. Si fermerà fino a domenica mattina. Andrà direttamente a Brindisi. I ministri sono arrivati. La Duchessa d' Aosta è ammalata di miliare.

Vienna 24. — L' Arciduca Alberto partì per la frontiera, per accompagnare lo Czar che va a Varsavia. Sembra certo che l' Imperatore d' Austria farà una visita di parecchi giorni a Pietroburgo, alla fine di settembre od ai primi di ottobre.

Londra 24. — La Banca ridusse lo sconto al 4 0[0.

Madrid 24. — Parlasi di agitazioni in Portogallo.

Barcellona 24. — Il colonnello Fresca con 240 gendarmi si unì ai carlisti, dicendo che soltanto i carlisti sono capaci di ristabilire l' ordine.

Barcellona 24. — 200 gendarmi a cavallo unironsi ai Carlisti.

Bajona 23. — I Carlisti levarono il blocco di Elisondo. Dorregaray si ritirò sopra Estella.

Nuova Yorck 23. — Oro 115 7[8.

Torino 24. — Lo Scià è arrivato alle ore 8 e 45. Il Re, il Principe Umberto, Amedeo e di Carignano, e tutte le Autorità attendevano alla Stazione. Il Re gli strinse la mano salutandolo cortesemente. Presentogli i Principi; quindi sono saliti nelle carrozze di Corte, e scortati dai corazzieri si avviarono al Palazzo reale fra un immensa popolazione plaudente. Le truppe facevano ala, i cannoni tuonavano. Le vie sono sfarzosamente parate, e illuminate.

Berlino 24. — Austriache 199 1[4; Lombarde 111 —; Azioni 127 —; Italiano 60.

Berlino 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che l' esecuzione delle nuove leggi ecclesiastiche si fa da per tutto seriamente, come pure la sorveglianza sui Vescovi, affinchè essi provvedano conformemente alle leggi.

Monaco 24. — Presso Ragatz, nella Svizzera, il treno passò sopra la moglie dell' antico presidente del Ministero, Pfortten, e la uccise.

Parigi 24. — Prestito (1872) 91 55; Francese 56 37; Ital. 60 20; Lomb. 426; Banca di Francia 4200; Romane 95 —; Obbl. 158 50; Ferr. V. E. 185 —; Merid. 197 50; Cambio Italia 12 3[8; Obbl. tab. 480; Azioni 745 —; Prestito (1871) 90 90; Londra vista 25 50 1[2; Aggio oro p. 0[00 4 —; Inglese 92 3[4.

Parigi 24. — Il *Journal de Paris* dice che la candidatura di Hohenzollern non sarebbe completamente abbandonata in Spagna, ma sarebbe patrocinata dai capi carlisti dissidenti e da certi membri dell' antica unione liberale. Il curato Santa-Cruz era partigiano di questa candidatura.

Il Governo è informato che è partito dall' Inghilterra l' ordine di organizzare scioperi in Francia durante la proroga dell' Assemblea, e che agenti internazionalisti sono venuti a questo scopo.

Immediatamente il ministro dell' interno ordinò ai Prefetti di sorvegliare attivamente i maneggi dell' Internazionale. Una Circolare del ministro della guerra ordinò egualmente che s'impedisca ogni contatto fra soldati e stranieri.

Parigi 25. — È smentita la notizia del tentativo d' assassinio contro Serrano a Biarritz.

Versailles 24 *(Assemblea.)* — Leggesi una lettera del duca d' Aumale, che domanda un congedo, essendo nominato presidente del Consiglio di guerra che giudicherà Bazaine. Eleggesi la Commissione permanente, che risulta composta di 17 di destra e 8 di sinistra. Segue una lunga e viva discussione sul progetto di costruzione di una chiesa a Montmartre. *Tolain*, radicale, attacca la condotta della maggioranza, accusandola di seguire la politica dei Gesuiti. Il progetto è approvato con voti 389 contro 146. La proposta di Cazeneuve, che l' Assemblea nomini una delegazione che assista al collocamento della prima pietra, fu respinta con voti 262 contro 103.

Vienna 24. — Mobiliare 217 —; Lombarde 187 —; Austr. 156 —; Banca naz. 917 —, Napoleoni 8 90 —; Argento 43 70, Cambio Londra 111 80; Austriaco 73

Londra 24. — Inglese 92 3[4; Italiano 59 3[8; —; Spagnuolo 19 3[4; Turco 51 e 7[8.

Madrid 24. — La fregata prussiana *Federico Carlo* s' impadronì della *Vigilante*, piccolo vapore insorto, che andava ad Almeria a tentare di proclamare quel Cantone indipendente. Galvez, deputato della Costituente e capo degl' insorti di Cartagena, trovavasi a bordo.

Madrid 24. — *(Cortes.)* — Il ministro dell' interno lesse il progetto che chiama sotto le armi 80,000 uomini di riserva. Ad Almeria il tentativo di proclamarsi Cantone indipendente è fallito.

Le Giunte rivoluzionarie di Granata e Siviglia presero misure in senso comunista. La fregata prussiana colla sua preda si dirige a Gibilterra. A Huelva il Municipio legittimo fu ristabilito.

Pietroburgo 24. — Secondo il *Golos* le condizioni della pace di Chiva sono le seguenti:

Chiva pagherà una contribuzione di guerra di due milioni di rubli in sette anni. Durante questo tempo restano occupate dai Russi come garanzia le citta di Schurachtu e Kunkrat. Il Canato di Chiva resta indipendente sotto il Regno del Can di Atxale. La frontiera futura sarà la riviera dell' Amudaria.

I possessi di Chiva della riva destra dell' Amudaria annetteransi a Bucara, pei servizii resi dall' Emir di Bucara alla Russia. La pena di morte si abolirà. I Russi comincieranno il 15 agosto a sgombrare la città di Chiva.

Nuova Yorck 24. — Oro 115 5[8.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 25. — Il Papa tenne Concistoro onde provvedere ai titolari di 22 Chiese, fra le quali d' italiane. Montefiascone, Volterra, Reggio d' Emilia, Mondovì e Biella. Il Papa pronunciò un'allocuzione nella quale, parlando della recente legge sulla soppressione degli Ordini religiosi e dimostrando com' essa sia contraria ad ogni diritto divino ed umano, ricorda le censure comminate in simili casi dalla Chiesa. Raccomanda infine una preghiera onde ottenere da Dio le cessazione dei tanti mali che affliggono la Chiesa.

Torino 25. — Contrariamente alla notizia d' ieri, si assicura che lo Scià andrà a Vienna pel Brennero, e ritornerà a Brindisi per imbarcarsi.

Oggi vi saranno le presentazioni, e i ricevimenti ufficiali, grande pranzo a Corte, quindi rappresentazione di gala al Teatro Regio. La salute della Duchessa d' Aosta è migliorata.

Parigi 25. — La proroga dell' Assemblea si aggiornerà probabilmente a mercordì. Fra i progetti approvati ieri dall' Assemblea figura la legge sulla riorganizzazione dell' esercito in terza lettura.

Informazioni di fonte carlista assicurano che la minoranza degli intransigenti alle Cortes preparasi ad andare a Cartagena a costituirvi un Governo speciale in opposizione al Governo di Madrid.

Perpignano 25. — Si ha da Barcellona che tutti i gendarmi partiti con Freixa ritornarono a Barcellona, ove furono accolti con entusiasmo.

I volontarii catturarono il luogotenente colonnello. Freixa potè scappare coi figli.

Riceviamo la seguente lettera:

Caro Zajotti,

Venezia, 25 luglio.

Avendo rinunziato di formar parte del Consiglio d' amministrazione, mi preme far noto che non ho, come non ebbi finora, veruna ingerenza nella *Società bacologica nazionale italiana*, costituitasi a Firenze.

Usatemi quindi il favore di pubblicare la presente nella vostra *Gazzetta*.

Vostro aff.mo.
GIACOMO COLLOTTA
Deputato.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — *Cenni sulla convenienza del primo tronco di ferrovia Tavernelle Recoaro.* — Valdagno 1.° luglio 1873. Luigi Valle. Vicenza, tipografia nazionale Paroni.

È un opuscolo assai bene scritto, nel quale il nob. Luigi Valle, autore dei varii articoli sulla convenienza, possibilità ed utilità d' una ferrovia da Tavarnelle a Recoaro, già inseriti in questa Gazzetta, riassume le proprie idee, ed offre il bilancio fra la spesa e l' utile sperato, basandosi, pel primo dato, al progetto redatto dalla Società veneta per le costruzioni, ad opera del valente ingegnere dott. Antonio Monterumici.

Se gli sforzi per dotare un paese d' un potente fattore d' utilità materiale e morale, qual è una ferrovia, son sempre lodevoli, e dimostrano a fatti un caldo amore di patria, presa in tutta la latitudine della parola, noi dobbiamo far buon viso all' opuscolo del nob. Valle, che non ommise cura e fatica per rendere propizia l' opinione pubblica ad un' impresa della più evidente utilità.

Egli ha parlato; ora rimane il fare, e speriamo che al fare non mancherà la valida cooperazione di coloro che sono chiamati a promuovere e ad attuare gli utili concepimenti, — chè sarebbe sventura il veder fallito questo dopo le palmari dimostrazioni de' suoi vantaggi.

Corso di telegrafia per gli alunni e le alunne del corso magistrale di ginnastica. — Per intelligenza presa dalla Presidenza della Società di ginnastica di Torino colla Direzione dell' Istituto industriale e professionale della stessa città, gli alunni e le alunne che s' inscriveranno quest' anno al corso magistrale di ginnastica, potranno essere ammessi gratuitamente ad un corso di telegrafia, che si terrà presso il detto Istituto, e durerà dalla metà di settembre a tutto ottobre successivo.

Si rendono di ciò avvisati i maestri e maestre di questa Provincia che hanno in animo di profittare del corso magistrale di ginnastica.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 24 luglio	del 25 luglio
Rendita	— —	— —
· · fine corr.	69 15	69 05
Oro	22 86	22 88 50
Londra	28 69	28 70
Parigi	113 87	114 —
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni ·	824 —	825 —
· · fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2105 —	2120 —
Azioni ferrovie meridionali	446 —	447 —
Obblig. · ·	— —	— —
Buoni · ·	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1587 — 50	1595 —
Credito mob. italiano	873 50	877 —
Banca italo-germanica	486 25	488 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 23 luglio	del 24 luglio
Metalliche al 5 %	68 25	68 20
Prestito 1854 al 5 %	73 —	72 80
Prestito 1860	102 25	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	978 —	977 —
Azioni dell' Istit. di credito	222 50	215 50
Londra	111 80	111 80
Argento	109 —	108 75
Il da 20 franchi	8 90 —	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Il giorno 21 corr. moriva in Sacile dopo poche ore di acutissimo morbo, il nob. **Emilio Manolesso Ferro**.

Moriva nel fior della vita e delle speranze, mentre un avvenire di pace e di gioie modeste gli si schiudeva dinanzi, mentre lusinghiera e festiva gli suonava d' intorno la parola d' amore. Nè alla straziante agonia fu conforto la voce de' suoi cari, dacchè la funesta rapidità del male non concesse ai desolati fratelli che di rivederlo cadavere.

Giovane, d' animo mite e gentile, saldo nell' amicizia, modesto e cortese e negli affetti domestici esemplare, lascia nella memoria e nel cuore di quanti lo conobbero un profondo ricordo ed un sincero dolore per una perdita tanto inattesa. A lui la nobiltà dei natali e le tradizioni della sua casa non furono scusa a facili ozii ed a volgare iattanza, ma impegno a mantenere intatto l' onore del nome, ed a servire il paese, seguendo domestici esempii che rendono cara alla patria la sua famiglia. Alla povera madre, ai fratelli, che perdettero in lui un forte legame d' affetti, alla sventurata fanciulla che fra pochi giorni attendeva da lui il nome di sposa, agli amici tutti che lo piangono estinto, sia conforto il pensiero che a quella tomba inopinatamente dischiusa, si volge universale il compianto dei concittadini.

Indicazioni del Mareografo.

24 luglio.

Bassa marea: ore 4.15 pom.	. .	metri	1,22
Alta marea: ore 10.40 pom.	. .	»	1,64

25 detto.

Bassa marea: ore 5.45 ant.	. .	»	0,63
Alta marea: ore 0.30 pom.	. .	»	1,41

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 luglio.

La Rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1.° corr. da 69:05 a 69:10. Da 20 fr. d'oro da lire 22:87 a lire 22:88. Banconote austr. lire 2:57 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 25 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 50 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 6%1 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 70 —	113 80 —
Londra	3 mesi	» 4	28 65 —	28 70 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L.	22 87 —	— — —
Banconote austriache	»	256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d' Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Telegrammi
dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 22 (sera).

Caffè, mercato debole.
Furono venduti sacchi 442 S. Domingo a fr. 102.
Frumento, importazioni ett. 15,430.
Furono venduti ett. 2880.
Mercato calmo; debole.
Azoff del peso 126 a 121 a fr. 39:50; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 41.

Parigi 22.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 76:75; per agosto a fr. 77; per gli ultimi quattro mesi a fr. 74.
Mercato fermo.

Londra 22.

Olii di colza a scell. 34/6; di lino a scell. 33/3; di Gallipoli sterl. 40; di Sicilia sterl. 37, tutti disponibili.

Havre 22 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 900.
Mercato calmo; disponibili, invariati.
Luigiana per luglio a fr. 109.
Caffè, furono venduti sacchi 200.
Guatemala da fr. 105:50 a fr. 106.

Liverpool 22 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.
Prezzi stazionarii.
Caffè Ceylan, fermo; pepe Malabar, invariati.

Liverpool 22.

Frumento in ribasso di 3 pence.

Londra 22.

Zuccheri, sostenuti.

PORTATA.

Il 23 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. Grassi, di tonn. 282, con 6 bal. tela da sacchi, 17 bot. alcali, 42 bal. e 36 sacchi lana, 147 bal. pelli in sorte, 2 bal. cotone, 2 bot. cipro, 1 caratello rum, 2 caratelli malaga, 5 col. spirito, 4 col. olio oliva, 2 cas. merci di legno, 15 col. vino, 3 col. pellicierie, 4 bar. carne salata, 15 col. effetti usati, 3 col. sedie, 1 col. sacchi vuoti, 1 cas. semi, 1 bal. zaffra, 400 sac. riso, 1 cas. olio anici, 3 sac. cola caravella, 443 col. agrumi, 9 col. rottami vetro, 10 sac. vallonea, 4 bar. chincaglie, 1 cas. lanerie, 1 cas. terraglie, 3 bal. filati, 2 bal. cotonerie, 46 bar. birra, 1 cas. olii eterei, 3 bar. cloruro di calce, 2 pac. libri, 1 cas. marocchini, 3 sacchi

grisantomo, 2 col. manifatture, 3 pac. tabacco, 1 sac. caffè, 10 bar. conterie, 11 bal. cotone, 1 sac. cereali, 7 cas. steariche, 1 cas. pesce per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ungarico.

Da *Civitavecchia*, partito il 16 giugno, scooner ital. *Cattina*, capit. Scarpa, di tonn. 106, con 136 metri cubi pozzolana, 8 fusti olio, racc. a G. Sponza.

Da *Civitavecchia*, partito il 28 giugno, brig. ital. *Elisa*, cap. Quintavalle L., di tonn. 161, con 1200 quintali pozzolana per G. Sponza.

— Spediti:

Per *Scutari*, piel. ital. *Moltiplicatore*, padr. Padoan, di tonn. 53, con 585 sac. riso, 90 col. mobiglie, 1 barile grippola, 1 cassetta velluto, 65 bal. carta in sorte, 1 pac. teriacca, 1 pac. seterie, 3 bal. gargiollo, 1 cas. confetture, 1 cas. vetrami, 1 bal. cartoni, 1 cas. damigiane, 1 crocifisso, 1 bilancia, 2 bot. vitriolo, 1 col. sacchi vuoti.

Per *Licata*, brig. ital. *Fortunata*, capit. L. Ballarini, di tonn. 176, con 2336 legni spigolati abete, 3810 scurette, 1428 moralli, 125 travi abete.

Per *Corfù e Cefalonia*, scooner ital. *Elena*, capit. M. Stoicich, di tonn. 126, per Cefalonia, con 9866 fili legname abete, 15 ballotti cordaggi, 1 ballotto merlino, 1 cassetta e 1 cas. ferramenta, 6 col. casse disfatte di noce, 20 mazzi scopette, 1 cas. vetrami, 10 bal. stuoie, 34 risme carta, 10 cas. carte da giuoco, 6 gabbie da uccelli, 2 cas. dette e carta, 8 cassoni seppe secche, 40 sac. riso, 5 cas. terraglie, 1 cas. libri, 24 maz. carta straccia; — per Corfù, 29 cassoni seppe secche, 40 sac. riso, 2 cas terraglie, 400 maz carta straccia, 40 risme detta fioreton, 3 caratelli vuoti.

Per *Alessandria*, brig. ital. *Nuova Maria*, cap. Scarpa P., di tonn. 274, con 14,695 fili legname abete.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant., ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. E Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 26 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 36', 2. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 6.' 13'', 8
Tramonto: 7.h 35', 5
Luna. Levare: 6.h 14', 5 ant.
Passaggio al meridiano: 1.h 46.' 0 pom.
Tramonto: 9 h 4', 7 pom.
Età: giorni: 3. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 24 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	757.09	757.49	759.66
Term. centigr. al Nord	26°.42	28°.80	21.°05
Tensione del Vapore in mm.	18.66	19.69	16.45
Umidità relativa in centesimi di saturazione	73.0	66.0	89.0
Direzione e forza del vento	E. S. E.[3]	S. S. E.[3]	N. N. E.[4]
Stato dell' atmosfera	Quasicop.	Nuvoloso	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	37.98
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+1.3	0.0	+22.0

Ozono: 6 pom. del 24=4.2 — 6 ant. del 25=4.3

Dalle 6 ant. del 24 luglio alle 6 ant. del 25.

Temperatura: Massima: — Minima:

Note particolari: Alle 5.h 10' pom. circa partiva da N. O. verso di noi un forte temporale. Il vento N. E. che spirava a principio, secondava alle 5.h 25' pom. la provenienza del temporale. Dall' ora suddetta, pioggia quasi sempre impetuosa fino alle 6.h 10' pom., di cui se n' ebbero mm. 35.43, e anche grandine minuta per un quarto d'ora circa. Minima temperatura + 18.40 del centigr. alle 5.h 29'. Dalle 5.h 30' il vento si mutò progressivamente in E., S. S. E. ed E. N. E. Alle 6.h 20' vento di Ponente superiore e ci mandava un secondo temporale; il vento inferiore si mantenne per un'ora, australe, cambiandosi poi in settentrionale, e soltanto alle 7.h 35' in Ponente, terminando alle 7.h 38' in N. Minima temperatura + 20.70 del centigr.: lampeggiare generale: pioggia non tanto fitta, eccetto qualche tratto.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO
Bullettino del 24 *luglio* 1873.

Il mare si mantiene tranquillo. I venti sono varii e deboli, tranne nelle Marche e in qualche altro punto dell' Italia centrale, ove soffia con forza il Sud-Ovest.

Il cielo è nuvoloso nell' Italia centrale; sereno altrove.

Le pressioni sono diminuite da 1 a 4 mm in tutta l'Italia.

È probabile che i venti di Ovest si estendano ed aumentino d' intensità, e che il tempo si disponga a leggieri turbamenti.

Direzione della Casa di pena maschile in Venezia.

Ai termini dell' articolo 98 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, si notifica che l' appalto della mano d' opera dei condannati falegnami ed affini di questo Penitenziario, di cui trattava l' avviso d' asta 7 corrente mese, è stato quest' oggi deliberato coll' aumento di centesimi due per ogni giornata delle arti e delle classi, di modo che i prezzi rispettivi sono stati elevati e portati come appresso:

Per ogni falegname, stipettaio ed ebanista di prima classe, L. 1.02 al giorno;
Id. di seconda classe, L. 0.82 al giorno;
Id. di terza classe, L. 0.62 al giorno;
Per ogni intagliatore, incisore e tornitore, di prima classe, L. 1.12 al giorno;
Id. di seconda classe, L. 0.92 al giorno;
Id. di terza classe, L. 0.72 al giorno.

E perciò si avverte il pubblico che il termine utile per presentare a questo Ufficio le offerte di aumento del ventesimo, scadrà al mezzodì del 7 agosto p. v., spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi altra offerta.

Gli attendenti non conosciuti personalmente da questa Direzione devono comprovare la loro idoneità all' appalto.

L' offerta deve essere accompagnata da una garanzia consistente in una cartella al portatore del debito pubblico 5 0|0 per l' annua rendita di L. 50.

Venezia, 23 luglio 1873.

Pel Direttore,
Il Vicedirettore regg. la Direzione
S. ORO.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 5476. 838

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l' asta oggi esperita in seguito all' avviso pari numero del giorno 26 giugno decorso per la fornitura della legna da fuoco ai Pii Istituti da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corr., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali che avrà luogo nel giorno 12 agosto p. f., restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell' avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

839

N. 5475.

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO.

Caduta deserta per mancanza di offerenti l' asta oggi esperita per la fornitura del pane e del fior di farina ai Pii Istituti nel periodo da 1.° settembre 1873 a tutto agosto 1874;

Si rende noto:

Che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 merid. del martedì 29 corrente, e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno stesso, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che seguirà al martedì 12 agosto p. f., restando ferme le norme dettagliate nell' AVVISO, Num. 5475, 27 giugno decorso, e le condizioni del Capitolato normale ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant., alle 3 pom.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Presedente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

ATTI UFFIZIALI

N. 11940 Div. I.
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.
AVVISO D' ASTA.

Andato deserto il primo esperimento d' asta per l' appalto della fornitura e dei lavori d' impiego di grossa scogliera da usarsi nei risarcimenti di manutenzione della gettata sub-acquea delle due grandi dighe costituenti il canal Porto di Malamocco, di cui l' avviso 12 corr., N. 11365;

Si rende noto:

Che nel giorno di martedì 29 luglio corr., alle ore 11 ant. si procederà presso questa Prefettura al secondo esperimento d' asta col metodo ad estinzione di candela vergine, per deliberare al miglior offerente la fornitura ed i lavori d' impiego sopraddetti.

L' asta verrà aperta sulla base di perizia, cioè di Lire 29946:25, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 50 per ogni voce.

L' incanto verrà fatto con le norme del Regolamento per la Contabilità di Stato, osservate le disposizioni del Capitolato generale e di quello speciale per il presente oggetto, avvertendosi che in questo secondo incanto si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo conseguito in questo esperimento (fatali) scaderà alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 4 agosto p. v., ed a tale effetto sarà pubblicato altro avviso.

Per quanto concerne la produzione dei certificati, la cauzione da prestarsi dagli offerenti le spese ed altro, varrà il precedente Avviso 12 luglio, N. 11365.

Venezia, 21 luglio 1873.

Il Segretario di Pref.
ASTORI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO
di seguito deliberamento.

A termini dell' art. 98 del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l' appalto per la provvista di legnami diversi di abete e larice in tavole di L. 26031, di cui nell' Avviso d' asta del 29 giugno c. a., è stato deliberato provvisoriamente quest' oggi col ribasso di L. 8.25 per ogni cento lire d' importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 12 agosto p. v., regolato all' orologio dell' Arsenale marittimo; spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all' atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato Avviso d' asta.

Venezia, 21 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

Tipografia della Gazzetta.

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 26 LUGLIO

Lo Scià è a Torino ospitato dal Re d'Italia. Noi pubblichiamo più oltre la relazione delle feste fattegli in quella città. Lo Scià si recherà quindi a Vienna pel Brennero, contrariamente alle voci che si erano sparse prima, poi tornerà in Italia, e a Brindisi s'imbarcherà per Costantinopoli.

La notizia più curiosa ed inaspettata che ci abbia recato il telegrafo, è la cattura del vapore spagnuolo *Vigilante*, fatta dalla nave prussiana *Federico Carlo*. Il *Vigilante* era un vapore insorto, il quale aveva a bordo il deputato intransigente Galvez, e si recava ad Almeria, per provocarvi una sollevazione internazionalista. È certo che le intenzioni del *Vigilante* erano tali, da non additarlo precisamente alla pubblica estimazione, ma non si capisce con qual diritto una nave prussiana prenda una parte simile in una guerra civile, e dia man forte ad un Governo contro l'insurrezione. La nave prussiana si diresse verso Gibilterra, col vapore catturato, e colà attenderà gli ordini del suo Governo. Non si può credere che il capitano della nave prussiana abbia preso una simile misura, senza esserne autorizzato, e dall'altra parte non si arriva a comprendere, come la Prussia, che è così lontana dalla Spagna, mostri prima, e più energicamente delle altre Potenze, intenzioni d'intervento.

Contreras, capo degl'insorti di Cartagena, è montato su tutte le furie per questo intervento della nave prussiana, che lo priva di un così interessante alleato, come era il vapore spagnuolo catturato, e minaccia di catturare la nave prussiana ancorata a Cartagena, per atto di rappresaglia. Era corsa pur voce che gl'insorti di Cartagena avessero imprigionato come ostaggio il console prussiano; ma questa voce è ora smentita.

Dà un pò di colore a questa prodezza della nave prussiana *Federico Carlo*, una notizia che ci è recata dal *Journal de Paris*. Secondo questo giornale, in Spagna ci sarebbe ancora qualcheduno che penserebbe a quella malaugurata candidatura Hohenzollern, che fu già causa della guerra del 1870 tra la Francia e la Germania, e che poi ebbe per conseguenza più o meno prossima, la candidatura di Amedeo di Savoia. Il *Journal de Paris* pretende sapere che quella candidatura sia appoggiata in Spagna dai capi carlisti dissidenti e dai capi dell'antica unione liberale. Potrebbe passare ancora pei capi dell'antica unione liberale, ma stentiamo a credere che i capi carlisti, per quanto dissidenti, sieno favorevoli ad una candidatura Hohenzollern. Comunque sia, l'intervento inaspettato della nave *Federico Carlo*, nasconde un mistero che giova sperare ci sarà presto svelato.

Le cose di Spagna vanno innanzi in tal modo, che disgustano naturalmente tutte le Potenze, e crediamo che l'Europa si adatterebbe oramai a qualunque soluzione, purchè cessasse l'anarchia; ma però tutte le Potenze indietreggiarono sinora all'idea di un intervento, giacchè la politica degl'interventi ha lasciato traccie troppo dolorose in Europa. Perchè la Prussia ha ceduto alla tentazione prima delle altre Potenze, mentre essa pareva pur quella che era meno interessata nella questione? Ecco una domanda provocata dalle ultime notizie di Madrid, e alla quale si attende risposta con una certa ansietà.

L'Assemblea di Versailles ha approvato con voti 389 contro 146 il progetto di legge che approva la costruzione d'una chiesa a Montmartre, dichiarandola opera di pubblica utilità. La destra estrema non parve sodisfatta di questo trionfo, essa voleva anche che l'Assemblea nominasse una delegazione, che avrebbe dovuto assistere alla collocazione della prima pietra. Questa proposta fu però respinta con voti 262 contro 103.

L'Assemblea ha quindi approvato in terza lettura la legge sull'esercito, ed ha nominato la Commissione permanente, che riuscì composta di 17 deputati di destra e 8 di sinistra. L'Assemblea quindi si prorogherà.

Il generale Manteuffel, comandante in capo dell'esercito d'occupazione, ha intanto avvertito il Governo francese, che pel 10 agosto lo sgombero sarà completo. In quest'occasione si crede che Mac-Mahon indirizzerà un Messaggio all'Assemblea.

È smentita la voce del tentativo d'assassinio contro Serrano a Biarritz.

ATTI UFFIZIALI

N. 1420. (Serie II.) Gazz. uff. 23 luglio.

Sono accertate rendite di beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per 100 sull'intiero patrimonio di enti morali ecclesiastici soppressi.

R. D. 4 giugno 1873.

N. DCLXXXI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 23 luglio.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Società Anonima dei Combustibili* sedente in Milano ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 8 maggio 1873, rogato Stefano Allocchio, al N. 2117 di repertorio.

R. D. 15 giugno 1873.

Autorizzazione della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

N. DCLXXXII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 23 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della *Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine*, stabilita in Udine col capitale nominale di L. 40,000, diviso in N. 400 azioni da L. 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i RR. Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727, e 5 settembre 1869, N. 5256;
Sulla proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine* sedente in Udine ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 maggio 1873, rogato Aristide Fanton, al N. 104 di repertorio, al quale atto sta annesso lo Statuto sociale, è autorizzata, e lo Statuto predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente Decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Gli articoli 7 ed 8 sono soppressi.

b) In fine dell'art. 10 sono aggiunte le parole « o da un loro mandatario speciale. »

c) In fine dell'art. 12 sono aggiunte le parole « Nel caso dell'annullamento delle azioni sarà osservato il disposto dell'art. 151 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 18 dopo le parole « quando i votanti » sono aggiunte le parole « siano in numero non minore di 15 e ».

e) Nell'art. 20 dopo le parole « si convocherà l'Assemblea » sono aggiunte le parole « prima che passi un mese. »

f) Nell'art. 22 alle prime parole « L'Assemblea delibera a pluralità relativa di voti e per le elezioni di cui all'art. 25 a maggioranza assoluta » sono sostituite le parole seguenti: « L'Assemblea delibera normalmente a maggioranza assoluta (la metà più uno dei voti dei presenti); delibera però a maggioranza assoluta nel 1° scrutinio e relativa nel 2° per le elezioni di cui all'art. 25. »

g) Nell'art. 23 sono cancellate le parole « il gerente ed ».

h) In fine dello stesso art. 23 sono aggiunte queste parole: « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni per le modificazioni dello Statuto, per la rinnovazione o proroga della Società, e per l'aumento del fondo sociale oltre le L. 40,000. »

i) Nell'art. 25 sono cancellate le parole « aventi domicilio in Udine. »

k) Nell'art. 29 dopo le parole « Il Consiglio nomina e revoca » sono inserite le parole « il gerente ed ».

l) All'art. 31 è sostituito il seguente: « Il conto sociale preparato dal gerente è sottoposto ogni anno dal Consiglio d'amministrazione alle deliberazioni dell'Assemblea generale. Appena questa lo abbia approvato, dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. »

m) All'art. 33 è sostituito il seguente: « I componenti del Consiglio d'amministrazione durano in carica un biennio, si rinnovano due nel primo anno e tre nel secondo del biennio e così di seguito, e sono rieleggibili. Nel primo anno la sorte designa i cessanti, in seguito l'anzianità. In chi cessi d'essere azionista, cessa di diritto la qualità di membro del Consiglio. I consiglieri per tutta la loro durata in carica dovranno possedere e tenere vincolate a garanzia della loro gestione almeno numero 5 azioni della Società per ciascheduno. »

n) Nell'art. 34 dopo le prime parole « Il gerente » sono inserite queste: « sotto l'autorità e reponsabilità del Consiglio d'amministrazione. »

o) Nell'art. 49 sono cancellate le parole « che si troverà iscritto nei registri sociali come tale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli ufficii d'ispezione per L. 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

N. DCLXXXIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 23 luglio.

Le sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi sono convocate per domenica 24 del prossimo mese di agosto per la rielezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino.

R. D. 23 giugno 1873.

Con R. Decreto 19 giugno 1873, Zini comm. avv. Luigi, Prefetto di 2a classe della Provincia di Como, venne nominato consigliere di Stato

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Firenze 24 luglio.

(? ?) Ma come, domanderete voi, se era quasi certa la nomina del comm. Baravelli al segretariato generale delle finanze, venne poi sollecitato l'onorevole Casalini ad accettare cotesta carica? — La cosa è semplicissima. Ci fu per un momento, dopo la crisi, una corrente di opinioni, per le quali si giudicò molto opportuno e molto utile nei rapporti amministrativi, che tutti, o almeno quasi tutti, i segretariati generali fossero affidati ad uomini non politici, e precisamente ad alti funzionarii, pratici dei riti amministrativi, ed esperti delle necessità e del meccanismo ufficiali; i quali potessero aiutare o sostituire il ministro in tutto ciò ch'è movimento puramente tecnico e burocratico (passatemi questa parola, ch'esprime bene il concetto), oltre poi di giovargli moltissimo con la conoscenza personale già fatta ed esperimentata dei principali impiegati. Parve in principio che cotesto sistema avesse a prevalere; ed eccovi spiegato come fossero già candidati a due o tre segretariati generali alcuni distinti funzionarii superiori, che meritamente godono la fiducia anche dei nuovi ministri. — Ma in una o più sedute di Consiglio, tenute a Roma, per motivi che io non ho di certo la pretensione di sapere, e che, se si possono anche supporre, è inutile e inconveniente di dire, sembra che sia stato deciso, da tutti i ministri insieme, essere necessario di affidare, ad uomini politici, meno qualche eccezione, i segretariati generali. Ed ecco allora ripregati il Casalini, il Bonfadini, il Manfrin ed altri, di accettare i posti, che a loro erano stati già offerti, e non erano stati accettati.

Alle sollecitazioni del presidente dei ministri cedè peritoso l'onorevole deputato di Lendinara, giovane distinto e coltissimo, la cui nomina a segretario generale del Ministero delle finanze, fu accolta e dalla stampa e dal pubblico e dalla numerosa schiera degl'impiegati, che gli dipendono, con molto e manifesto piacere, essendo ben noti il vigoroso ingegno e la integrità del carattere del Casalini.

L'onor. Minghetti, che fu ieri qui di passaggio, insieme al Finali ed al Visconti-Venosta per recarsi a Torino, presentò al nuovo segretario generale tutti i capi di servizio del vasto suo Ministero, che son qui a Firenze, e tra questi il commendatore Scotti, nuovo direttore generale del Tesoro, ed il commendatore Pacini, che accettò il posto lasciato dall'onorevole Giacomelli.

Mi si assicura che il Manfrin non credè di dover accettare il segretariato generale dei lavori pubblici offertogli dallo Spaventa e dal Minghetti.

La notizia dispiace a molti, e giustamente; perchè anche il Manfrin ha dimostrato in più occasioni profonda e varia coltura, una commendevole moderazione, e quel savio apprezzamento degli uomini e delle cose, da poter dire con sicurezza di non essere smentiti, ch'egli avrebbe pienamente corrisposto all'alto ed importante ufficio, che i nuovi ministri desideravano di affidargli.

Non ha parimenti accettato l'onor. Codronchi il segretariato generale di agricoltura, industria e commercio; però, da quanto sento dire, continuano le trattative, che sarebbero state invece interrotte affatto (almeno qui così ne corre la voce) coll'on. Bonfadini, il quale non sembra assolutamente disposto ad assumere il posto di segretario generale nel Ministero di pubblica istruzione.

Come vedete, adunque, questa crisi dei segretarii generali non è ancora finita, nè si può presagire quando lo sarà, perchè le difficoltà, continuando, si fanno anche maggiori.

Bugie, più o meno innocenti, son quelle portate in giro da alcuni corrispondenti sulle intenzioni dell'uno o dell'altro dei nuovi ministri per riforme e progetti di legge. — Ma se ancora non ebbero agio di poter prendere notizia e cognizione (due cose ben diverse) di tutto ciò, che si riferisce al rispettivo Ministero, oh come si vuole che abbiano già pensato oramai anche al da farsi? Questo momento di lavoro verrà, ma a suo tempo.

Lo Scià, come già vi è noto, non viene in Firenze, e non va a Roma. Che lasci in disparte Venezia, originale, monumentale, ma sventurata città, lo si comprende per la dolorosa circostanza della predominante malattia; — e passi; ma, abbiate pazienza, che cotesto Re dei Re esca dalle sue remote contrade, s'immerga in questa atmosfera incandescente di civiltà, respiri quest'aria inebbriante dell'Europa, e non veda l'Italia, non veda i grandi veri centri storici ed artistici, contentandosi di attraversare Torino e Milano come due Stazioni, e, più che per altro, per salutare personalmente l'augusto nostro Re, c'è abbastanza di che sorprendersi. Avrà le sue ragioni segrete, segretissime; ma noi piccoli mortali, che non le conosciamo, dobbiamo giustamente maravigliarci di tale ommissione, tanto più perchè, ritornato nella sua Teheran, nella semibarbara Persia, non è probabile ch'egli riprenda per la seconda volta un viaggio, che avrà fatto stupire, e forse un po' imbizzarire i conservatori del suo paese, e avrà laggiù lontano una importanza veramente storica.

Mancano novità cittadine o teatrali, che meritino d'essere ricordate. *Le due Gemelle*, che si confondono poi tutte e due nella leggiadra persona della distinta Pocchini, continuano a piacere, e ad essere applaudite nel vasto Politeama fiorentino.

Achille Dondini con una schiera d'artisti, che voi ben conoscete, non potendo reggere nella concorrenza, che gli fa Cesare Rossi all'*Arena nazionale*, si pensò d'accordare lì per lì con un coreografo qualunque un ballo, che dal titolo potete pensare che cosa può essere; questo titolo è *Caterina o la figlia del bandito*, con combattimento ad arma bianca. Così il bel Anfiteatro *Principe Umberto* è sempre affollato di gente. E lo credo io. Per sessanta centesimi, con diritto di sedere, c'è ballo che dura un'ora e più; ci sono commedie o drammi di non so quanti atti e quadri, come l'altra sera la *Beatrice Cenci* (che bell'argomento!!!) che ha durato, mi dicono, tre ore.

A questa bazza il popolino e la borghesia corrono di certo. Ed ora, per fortuna, la solita chiusa; — bel tempo, ed ottima salute nella città. Desidero che queste ultime parole si possano scrivere presto anche per la mia Venezia. Oh, ben lo desidero.

ITALIA

Il prospetto dei versamenti fatti nelle Tesorerie del mese di giugno scorso presenta un miglioramento sensibile rispetto così al mese precedente come al mese corrispondente del 1872.

Mentre nel maggio non furono che di circa 64 milioni, ascesero nel giugno a circa 136, ossia più del doppio.

Quanto al miglioramento in confronto del giugno 1872, esso risulta dal seguente Specchio degli aumenti e delle diminuzioni.

Sono aumentate:		
L'imposta fondiaria di	L.	16,925,668
La ricchezza mobile	»	15,892,730
Il lotto	»	3,473,596
L'asse ecclesiastico	»	1,023,919
Servizii pubblici	»	501,309
La tassa sugli affari	»	486,749
Le dogane	»	418,200
Le entrate eventuali	»	351,278
Il macinato	»	346,521
Sono invece in diminuzione:		
Rendite demaniali per	L.	2,516,564
Privative	»	1,298,942
Dazii di consumo	»	1,177,621
Rimborsi	»	377,476
Entrate straordinarie	»	376,904

Riassumendo la differenza fra gli aumenti e le diminuzioni, si ha pel mese di giugno 1873 un'entrata di L. 135,869,693 contro L. 102,195,573 pel 1872, donde l'aumento notevole di lire 33,674,120, aumento che nella *Gazzetta Ufficiale*, per un errore di stampa, è convertito in diminuzione.

La scadenza della rata delle imposte dirette ha contribuito all'aumento, ma considerando tutti gli altri rami di entrata, si scorge come il progresso sia stato sensibile in parecchi di essi.

Le spese fatte nel mese di giugno sono state di L. 101,962,268; i versamenti le superarono quindi di L. 33,907,425.

Diamo ora il prospetto delle entrate nel primo semestre in confronto del periodo corrispondente del 1872. È il seguente:

		1873		1872
Fondiaria	L.	112,019,535 25	L.	102,222,358 70
Ricch. mob.	»	72,159,664 53	»	70,183,038 55
Macinato	»	30,980,674 13	»	26,908,565 52
Tassa sugli affari	»	62,062,346 38	»	59,975,462 45
Tassa di fabbricazione	»	759,133 05	»	790,811 84
Dazii di confine	»	47,510,039 05	»	42,593,632 91
Dazii interni di cons.	»	29,700,085 75	»	35,309,258 96
Privative	»	61,891,080 48	»	61,972,692 06
Lotto	»	30,947,658 90	»	38,333,807 18
Servizii pubblici	»	21,646,376 50	»	19,317,787 31
Patrimonio dello Stato	»	19,138,265 12	»	13,566,058 28
Entrate ev.	»	3,197,387 68	»	3,749,844 91
Rimborsi	»	50,357,239 65	»	46,591,851 05
Entrate straordinarie	»	33,619,604 94	»	29,777,236 17
Asse eccl.	»	28,087,445 50	»	25,474,348 57
Totale	L.	604,076,536 91	L.	576,766,754 46

L'aumento in favore del 1873 è di lire 27,309,782.

Cooperarono all'aumento la fondiaria per L. 9,797,176, le rendite demaniali per L. 5,572,206, le dogane per L. 4,916,406, la tassa di macinato per L. 4,072,108, le entrate straordinarie per L. 3,842,368, i rimborsi per L. 3,765,388, l'asse ecclesiastico per L. 2,613,096, la tassa sugli affari per L. 2,086,883, i proventi di servizii pubblici per L. 2,328,589, la ricchezza mobile per L. 1,976,625.

Le diminuzioni sono: il lotto per 7,386,148 lire, i dazii di consumo per L. 5,609,073, le entrate varie per L. 552,457.

La diminuzione de' dazii di consumo deve provenire da minori entrate di arretrati, e del lotto da maggior somma di carte contabili liquidate nel primo semestre dell'anno precedente.

In complesso però i risultati sono assai sodisfacenti. A meglio chiarirlo, prendiamo la tassa del macinato. I proventi furono nel primo semestre:

1869	di L.	6,103,000
1870	»	10,971,000
1871	»	18,464,000
1872	»	26,908,000
1873	»	30,980,000

A complemento di questi cenni riferiamo il prospetto delle spese fatte pei varii Ministeri nel 1° semestre:

		1873		1872
Finanze	L.	279,738,282 62	L.	302,124,567 76
Grazia e giustizia	»	13,836,490 69	»	13,854,495 68
Estero	»	2,557,627 58	»	2,273,389 39
Istr. pubbl.	»	10,009,654 75	»	9,279,460 17
Interno	»	24,628,245 92	»	23,383,556 96
Lav. pubbl.	»	84,643,067 59	»	58,376,166 81
Guerra	»	89,641,103 98	»	78,664,719 18
Marina	»	16,865,111 82	»	14,436,642 74
Agric., ind. e comm.	»	3,749,136 12	»	3,617,449 83
	L.	525,688,721 07	L.	506,010,448 62

Nel primo semestre 1873 le entrate superarono le spese di L. 78,387,000, mentre nel 1872 le superarono di sole L. 70,756,305. È notevole che le spese del Ministero de' lavori pubblici furono d'oltre 26 milioni maggiori che nel 1872.

Veniamo ora alla situazione del Tesoro al 30 giugno:

Attivo.		
Cassa fine 72	L.	93,281,707 17
Riscossioni giugno 1873	»	604,076,536 91
Stralci cessate amministr.	»	425,737 83
Crediti di tesor., fine 1872	»	142,040,627 74
Debiti di tesor. giugno 73	»	284,072,262 66
	L.	1,123,896,872 31
Passivo.		
Pagamenti	L.	525,688,721 07
Amministr. anteriori, ecc.	»	56,371 67
Debiti di tesor. fine 1872	»	299,121,721 54
Crediti tesor. giugno 1873	»	185,579,710 66
	L.	1,010,446,524 94
Fondo di Cassa	»	113,450,347 37
	L.	1,123,896,872 31

L'aumento del fondo di Cassa è di milioni 23 circa in confronto del mese precedente, e di 20 in confronto della fine del 1872.

La circolazione de' Buoni del Tesoro è ormai ridotta a L. 126,900,000, ossia a 10 milioni meno che al 31 dicembre. Ciò malgrado, grazie alle riscossioni fatte, il Ministero di finanza ha potuto provvedere a' servizii, facendosi anticipare dalle Banche L. 43,400,000, senza accrescere d'un centesimo la circolazione cartacea per conto proprio. È stata un'amministrazione economa, la quale, mentre si adoperava ad accrescere le entrate, ha tenuto le operazioni del Tesoro ne' limiti più ristretti.

FRANCIA

Il *XIX Siècle* pubblica la seguente comunicazione della petizione del generale Trochu diretta all'Assemblea nazionale:

Signori deputati, parecchi rapporti della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale sono stati distribuiti all'Assemblea. Sono i rapporti dei signori Saint Marc-Girardin, Chaper, di Rainneville; si aspettano un secondo del signor Chaper e quello del conte Daru. Ho letto i tre primi. I fatti più notevoli e più autentici, colle loro cause vere e colle certe loro conseguenze, vi sono ommessi od alterati o completamente snaturati. Ne risultano giudizii, apprezzamenti e induzioni che falsificano la verità, la storia e non rendono la giustizia dovuta alle persone. A tal riguardo io mi propongo di fare all'Assemblea delle rivelazioni appoggiate da prove incontestabili in un esposto, in cui credo essa riconoscerà che la sua responsabilità e autorità morali, non che la sua dignità, sono sommamente interessate. In quanto a me, io mi sono sempre e sistematicamente astenuto, per stanchezza o per disdegno di rispondere agli attacchi ed alle ingiurie dei giornali e dei libri, e non rettifico mai gli errori interessati, deliberati o di buona fede che vi sono insinuati. Il silenzio è, a mio parere la legge e la dignità del ritiro in cui vivo. Ma dal giorno che questo assieme si produce colla sanzione ufficiale sul terreno dell'Assemblea nazionale chiamata ad esprimere l'opinione che sarà, quantunque si voglia negarlo, un giudizio, ed un giudizio più solenne e più pubblico di quello di una Corte di giustizia, coloro che sanno la verità sono nel dovere di dirla, e quelli che vengono calunniati hanno il diritto di difendersi. Questo dovere è tanto più imperioso e questo diritto tanto più imprescrittibile, che vi sarà giudizio senza che vi sia stata istruttoria giudiziaria preventiva, cioè senza la pubblicità dei dibattimenti, senza la contraddizione prodottesi fuori della presenza ed all'insaputa delle persone in causa delle testimonianze, infine, senza veruna delle garanzie elementari di verità, d'equità, d'imparzialità colle quali la Giustizia pronunzia i suoi decreti. Le relazioni sopracitate formano un assieme di giudizii provvisorii ai quali opporrò un assieme di prove che spero, voi giudicherete definitive. Le produrrò sotto forma d'una petizione all'Assemblea nazionale tosto che conoscerò tutti i rapporti. Io vi domando oggi, signori deputati dell'Assemblea nazionale, di voler decidere: 1. Che la vostra discussione comprenderà insieme i cinque rapporti in questione; essi sono strettamente connessi e solidari in quanto agli eventi di cui Parigi è stato il punto di partenza ed il teatro nel 1870-71. 2. Che i due rapporti aspettati dovranno esservi rimessi sotto breve termine. Questi ritardi infinitamente prolungati hanno per conseguenza di lasciar libero corso alla propagazione, per la via della stampa, ed altre ancora, di scritti più che passionati e dei quali alcuni hanno un carattere che l'Assemblea non potrà approvare. Questi scritti restando senza confutazione prendono col tempo e per la forza delle cose il loro posto nell'opinione. Questo è un notevole aggravio al rifiuto di giustizia, al disordine morale di cui rileverò ai vostri occhi le cause e gli effetti, contro i quali protesto fin d'oggi con tutte le forze della mia probità e delle mie convinzioni. Aggiungo, esser importantissimo di constatare, che non intervengo in questo dibattimento, le cui passioni hanno mascherato la gravità a quelli che vollero provocarlo, se non perchè mi vedo costretto. Dacchè terribili calamità hanno colpito il nostro paese, gettando negli animi tante divisioni e tanta agitazione, sono penetrato della giustezza, della sublimità della parola d'un ministro pronunziata in una delle ultime vostre sedute: stimo che sarebbe un opera malsana e colpevole quella che trasformerebbe i vostri dibattimenti parlamentari in rivista retrospettiva ed in sterili recriminazioni. Ma, e voglio ripeterlo, tra il silenzio che mi conveniva e le proteste che mi ripugnavano non mi si è lasciata l'alternativa. Oso assicurare, che quando l'Assemblea nazionale saprà la verità, essa mi saprà grado in un interesse infinitamente superiore a quello delle persone, di averla detta.

Vi offro, signori deputati, l'espressione dei miei rispettosi sentimenti, ecc.

In ritiro a Tours.

Tours, 1.° luglio 1873.

Generale, TROCHU.

SPAGNA

Scrivono da Baiona il 22 luglio (fonte carlista):

Gl'insorti di Cartagena hanno inalberata la bandiera rossa sul forte di Galera; essi si sono impadroniti della squadra ancorata nel porto e ne hanno dato il comando a Posas, l'insorto del Ferrol; essa si compone di quattro fregate, di cui tre blindate: la *Numancia*, di 25 cannoni; il *Tetuan*, di 40 cannoni; la *Vittoria*, di 23 cannoni, e l'*Almansa*, di 48 cannoni.

Gli insorti si sono impossessati altresì di tre vapori: *Ferdinand-le-Catholique*, la *Ferrolano* e *Blasco di Garay*.

Il reggimento d'Iberia, inviato contro i rivoltosi, ha ricusato di obbedire e si è unito ad essi: 3 comandanti, 130 ufficiali e 16 soldati, rimasti fedeli, sono ritornati a Madrid.

Gli alcadi d'Albalate del Arzobispo, in Aragona, quello di Concentayne, Provincia di Alicante, e il segretario dell'ayuntamiento, sono stati assassinati.

Segnalasi a Vittoria la presenza di 7000 soldati repubblicani completamente disorganizzati.

I carlisti hanno incendiato la chiesa di Ciranqui e presi i volontarii repubblicani che vi si erano rifugiati, poscia hanno attaccato il forte, la di cui guarnigione ha capitolato alla condizione salva la vita; ma i carlisti hanno fucilato l'alcade di Estella, che si era pure rifugiato nel forte, ciò che prova ch'essi hanno realmente presa Estella, malgrado tutte le voci contrarie.

Elio e Ollo presero anche Olanos ed il forte

di Biurzum con 70 carabinieri di guarnigione.

Nell' Estremadura, l' Internazionale prepara un movimento come quello d' Alcoy.

Domingo Queralt, capo di stato maggiore di Saballs, ha proposto al capitano generale di Catalogna, da parte dell' infante Don Alfonso, un cambio di prigionieri. (*Havas.*)

La *Igualdad* dà per sicuro che il vecchio generale Cabrera, con tutti gli altri capi carlisti, che sinora non vollero prendere parte alla insurrezione, conciliatosi ora con Don Carlos, sta per entrare nella Spagna e portare la guerra nel centro della medesima.

Il *Diario Espanol* consiglia il Governo di far appello al duca della Vittoria perchè si metta a capo della situazione, e col prestigio del suo nome sì nell' esercito che presso la nazione, propugni gl' interessi del paese minacciati e dall' anarchia e dal carlismo.

Baiona 21.

Il Sindaco di Icun si è rifugiato in Francia. Senza l' intervento degli assessori, la sua casa sarebbe stata incendiata. Lo si accusava di favorire i carlisti.

Un certo numero di carlisti sono segnalati nella vallata di Roucal.

Le bande di Dorregaray e Valdespina, formanti, dicesi, un totale di 8000 uomini, sono arrivati a Elizondo. Questa città è difesa da 850 uomini di truppe regolari, che attendono, sembra, un rinforzo di 4000 uomini.

Don Carlo si sarebbe ritirato a Etchalar. (*Havas.*)

Bilbao 21.

Una mezza brigata sotto gli ordini del generale Costa, ha sostenuto un serio combattimento contro i carlisti che occupavano una favorevole posizione a Lamindano-sur-Villaro.

Il risultato di questo scontro è stato indeciso. Le truppe repubblicane si sono ritirate a Villaro, lasciando alcuni prigionieri. I carlisti hanno avuti una trentina di morti e di feriti. (*Havas.*)

RUSSIA

Il fanatismo religioso non è una prerogativa solo de' cattolici e de' musulmani.

Kiew, la così detta Città Santa de' Russi, scrive il *Golos*, fu teatro di scene desolanti. La popolazione, fanatizzata, volle ed ottenne l' espulsione di tutti gl' Israeliti. Tale espulsione venne tosto praticata. Circa 2370 abbandonarono spontaneamente la città: 300 ebbero ordine immediato d' abbandonare la città e il Circondario. 130 furono trasportati a viva forza: soli 150 furono autorizzati a rimanere.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 26 luglio.

Elezioni amministrative. — Domani ci sono le elezioni parziali pel Consiglio comunale e provinciale.

A norma dei nostri lettori, riportiamo qui il manifesto pubblicato in proposito a suo tempo dal Sindaco:

La Giunta municipale, visti gli articoli 46, 49 e 159 della legge comunale e provinciale, pubblicata col R. Decreto 2 dicembre 1866, Numero 3352, notifica:

Che le elezioni amministrative sono fissate pel giorno di domenica 27 luglio corr., alle ore 9 ant., ed avranno luogo nelle località indicate più sotto, e che qualora le operazioni relative alle medesime non potessero compiersi in detto giorno, verranno continuate nei giorni immediatamente successivi fino al loro compimento.

Ogni elettore inscritto nella lista elettorale amministrativa, il quale non avesse ricevuto a domicilio prima del giorno 25 luglio il certificato d' inscrizione, potrà ricuperarlo alla Divisione I municipale, Ufficio liste elettorali, nel giorno 25 durante l' orario d' Ufficio, e nel successivo 26 dalle 9 antimeridiane fino alla mezzanotte.

L' Ufficio farà del suo meglio, perchè l' intimazione del certificato d' inscrizione segua regolarmente col mezzo dei cursori comunali.

Quei cittadini che non ricevessero la legittimatoria per ommessa notifica del cambiamento di abitazione, dovranno prestarsi a regolare la loro posizione anagrafica all' Ufficio del registro di popolazione, e contemporaneamente a ritirare la legittimatoria dall' Ufficio liste elettorali, nel termine sopra indicato.

Si raccomanda agli elettori di scrivere sulle schede con chiarezza i nomi, cognomi e le altre eventuali indicazioni, che valgano a far bene distinguere ed identificare i candidati proposti per la rinnovazione e surrogazione dei consiglieri provinciali e comunali.

Venezia, 5 luglio 1873.

Il Sindaco, FORNONI.

Località destinate per la votazione:

Sestiere di S. Marco.

Sezione I.a primaria. — Dalla lettera A alla F presso il Palazzo municipale.

Id. II.a secondaria. — Dalla G alla O presso presso l' Ateneo Veneto.

Id. III.a id. — Dalla P alla Z presso la Camera di commercio (già Zecca).

Sestiere di Castello.

Sezione IV.a secondaria. — Dalla A alla L presso la Casa d' Industria.

Id. V.a id. — Dalla M alla Z presso la Scuola comunale in palazzo Erizzo a S. Martino.

Sestiere di Canaregio.

Sezione VI.a secondaria. — Dalla A alla L presso la Scuola comunale maschile a S. Felice.

Id. VII.a id. — Dalla M alla Z presso la Scuola comunale, palazzo Jagher a Ss. Apostoli.

Sestiere di S. Polo.

Sezione VIII.a secondaria. — Dalla A alla Z presso la Scuola vecchia di S. Rocco.

Sestiere di S.ta Croce.

Sezione IX.a secondaria. — Dalla A alla Z presso la Scuola comunale femminile a S. Cassiano.

Sestiere di Dorsoduro.

Sezione X.a secondaria. — Dalla A alla Z presso l' Istituto Gesuati (l' ingresso pel rio terrà della Carità).

Smentita. — Un giornale cittadino accusa il deputato conte Bembo di essere assente da Venezia mentre qui abbiamo il cholèra. Invece il conte Pierluigi Bembo trovasi precisamente a Venezia con tutta la sua famiglia. Chiunque ricorda la popolarità ch' egli si è acquistata a Venezia, quand' era Podestà, col visitare ripetutamente gli ospedali dei cholerosi, per accertarsi del modo com' erano trattati, e col recare personalmente a quegli ammalati conforti e soccorsi nelle case loro, troverà, oltrechè falsa, anche imprudente l' accusa.

Chiusura delle scuole private. — Il Consiglio provinciale scolastico ha diretto ai direttori e direttrici d' Istituti e Scuole private, la seguente:

In vista delle presenti condizioni igieniche, il Consiglio provinciale scolastico ordinava che in tutte le scuole, siano governative che municipali, venissero anticipati gli esami, in modo che con questo mese dette scuole restassero chiuse.

Un tale provvedimento veniva saviamente adottato da alcuni maestri e direttori di scuole ed Istituti d' istruzione privata. Ma sarebbe desiderabile che l' esempio dato dai medesimi venisse seguito da tutti gli altri, e che colla fine di questo mese tutte le scuole private, come le pubbliche, venissero sospese.

Si fa colla presente Circolare un tale invito ai signori direttori e alle signore direttrici di Scuole e d' Istituti privati d' istruzione, colla speranza che un pronto adempimento non renderà necessario procedere d' ufficio.

Il Prefetto Presidente, C. MAYR.

Fondazione Querini Stampalia. — La Giunta pei due concorsi aperti coll' Avviso della Fondazione Querini Stampalia N. 92, 31 gennaio 1873, venne ricostituita dalla Reale Accademia di Belle Arti, che sostituì oggi ai professori Cecchini e Ferrari rinunciatarii, il prof. Federico Moja e il consigliere Antonio Rotta. Questi due e il prof. Jacopo d' Andrea sono i tre dell' Accademia di Venezia deputati a questo concorso, avendo il testatore prescritto che a tre almeno dell' Accademia anzidetta fossero affidati i giudizii artistici. Il presidente della Giunta devesi limitare a mantenere l' ordine e la regolarità delle deliberazioni, e i due membri del Reale Istituto che prendono parte alle Giunte sono chiamati principalmente nei riguardi storici per la scelta dei temi e loro svolgimento.

Venezia, 25 luglio 1873.

Belle arti ed antichità. — Nell' articolo con questo titolo inserito nella *Gazzetta* di ieri, in luogo di Richetti leggasi *Rietti*, il cui gabinetto di antichità e belle arti è sito a San Giovanni Grisostomo, corte Remer.

Esposizione di Vienna. — Ci viene comunicato il seguente telegramma:

Fontanella fratelli

Venezia.

Ottennero Bassano medaglia progresso Olivieri e Tommasi e Gelsomini medaglia merito. Fuga, Toso, Radi menzioni onorevoli.

Curiosità veneziane. — È uscito il decimosesto fascicolo di questa interessante raccolta del dott. Giuseppe Tassoni. Venezia, Grimaldo, 1873.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 26 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Disgrazia. — Dal sig. Genovesi riceviamo la seguente lettera, che, deplorando l' avvenuto, ci affrettiamo a pubblicare, secondo il desiderio da lui espresso:

Onorevole Redazione,

Interesso la compiacenza di cotesta onorevole Redazione a voler rendere pubblici, per amore di verità, i seguenti particolari sulla disgrazia avvenuta questa mattina nel mio Stabilimento al Lido, denominato *La Favorita*, particolari dei quali, avendo preso particolare interesse nel procurarmeli, mi rendo interamente mallevadore.

Questa mattina, verso le ore otto, l' onorevole signor tenente colonnello d' artiglieria, comandante il presidio del Lido, recavasi al bagno dello Stabilimento suddetto, colla sua famiglia, composta della consorte e di due figli.

Tuffatisi nell' acqua, il padre col figlio maggiore si spinsero al largo. Siccome però il figlio non era nuotatore provetto (non avendo preso che otto lezioni di nuoto), il suo maestro, addetto allo Stabilimento, certo Eugenio Voltolina, coadiuvato dal suo assistente Giacomo Scomparin, si offersero, come di loro dovere, a seguirlo per maggior precauzione.

Ma i suddetti signori, padre e figlio, e quest' ultimo in ispecialità, fiducioso nelle proprie forze e nella propria capacità, rifiutarono recisamente l' offerta degli addetti allo Stabilimento.

Questi obbedirono loro malgrado, stantechè il Voltolina, particolarmente, sapeva essere il suo allievo affetto da una singolar sensazione al cuore per la quale era obbligato ad uscire dall' acqua, quando veniva assalito da un certo peso, che gl' impediva la respirazione.

Ciò il maestro aveva appreso dalla stessa signora madre dell' allievo, e per questo appunto si era posto a di lui disposizione.

Ma era predestinato che quella famiglia onorevolissima avesse ad essere colta da una grave sventura!

Quando il padre ed il figlio furono distanti dalla spiaggia ben 100 metri oltre il limite prescritto, e precisamente nel profondo canale, pel quale passano i piroscafi, si udirono da lungi grida d' allarme, ed i gregarii dello Stabilimento s' accorsero che v' era bisogno di aiuto.

Gettatisi in mare, vestiti com' erano, il maestro e l' assistente si diressero a tutta forza verso il punto, dal quale chiedevasi soccorso.

Arrivarono trafelati, sì per la lunghezza del tragitto, che per il crescere dell' acqua, ch' era nella sua più gran forza, ma arrivarono troppo tardi.

Per quanto le loro forze fisiche il permisero, trascinarono l' infelice, ch' aveva già perduto i sensi, nella direzione della spiaggia, ma non riuscirono nel loro scopo, perchè, calando il cadavere al fondo, fu loro assolutamente impossibile di poterlo più a lungo portare.

Quando furono di ritorno alla sponda, il loro stato fisico, oltremodo abbattuto, dimostrava manifestamente avere essi esaurito quanto stava in loro potere per condurlo, se anche privo di vita, alla spiaggia.

Non può credere, onorevole Redazione, con quanto dolore io Le partecipi questa sventura, ma è mestieri ch' io lo faccia per debito di verità, assicurandole una seconda volta la perfetta esattezza di quanto esposi.

La ringrazio in anticipazione del favore, e me Le affermo con tutta stima

GENOVESI.

Bullettino della Questura del 26. — Nella scorsa notte, ladri finora ignoti, colto il momento in cui trovavasi aperta la porta del magazzino situato a S. Cassiano, N. 2123, vi si introdussero, e rubarono a danno del proprietario S. N., alcuni oggetti pel valore di L. 50.

Le Guardie di P. S. arrestarono, nelle decorse 24 ore, certo Z. G. per sospetti in linea di pubblica sicurezza, e B. B. e S. A. per disordini.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 26 luglio 1873.

Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

Decessi: 1. Furian Adelaide, di anni 6 mesi 9, di Venezia. — 2. Fontanella Caterina, di anni 28, nubile, id. — 3. Gambaro Savoldi Elisabetta, di anni 30, coniug., perlaia, id. — 4. Tavelli Vittoria, di anni 11 mesi 10, id. — 5. Veggi Marchetti Luigia, di anni 65, vedova, id. — 6. Furlan Caterina, di anni 17, id. — 7. Faggion Sambo Anna, di anni 32, coniugata, infilza perle, id. — 8. Vinchierutti Bravin Maria, di anni 31, coniug., povera, id. — 9. Penacchio Fermi Lucia, di anni 39, coniugata, id. — 10. Mainò Vizzotto Maria, di anni 36, coniug., domestica id.

11. Guerra Pietro, di anni 21, celibe, di Codroipo. — 12. Pascon Giuseppe, di anni 15, fabbro, di Oderzo. — 13. Pellizzari Giovanni, di anni 38, celibe, venditore d' acquavita girovago, di Venezia. — 14. Ballarin Paolo, di anni 42, ammogliato, vendit. di chincaglie, id.

Più 18 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 25.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 82, dei quali 32 all' Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 20.

Guariti: 6 dei quali 1 all' Ospitale di San Cosmo.

Morti: 13, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 83, dei quali 34 all' Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 26 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Dalla mezzanotte poi sino alle quattro pomeridiane d' oggi non furono denunziati che 13 casi, naturalmente non ancora tutti verificati.

— Oggi si era sparsa una voce allarmante, che assicurava essersi verificato in Calle dei Fabbri un caso nientemeno che di peste bubonica, susseguito naturalmente da morte immediata. Molte persone, che pur non credono al cholera, hanno creduto a quest' altro malanno, e senza por mente che la peste non può essere che importata, e che ora non vi è alcun paese da cui ci possa essere regalata, vennero da noi per chiederci qualche notizia.

Assunte le più sicure informazioni, possiamo assicurare che trattasi semplicemente di un caso di carbonchio, assai raro in verità, ma che pur troppo può avvenire a chi mangia carne di animali morti da quella malattia. E perciò non c'è alcun motivo d' allarme; basterà raddoppiare la sorveglianza sulla vendita delle carni, e raccomandare alla gente di nutrirsi di cibi sani.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 9.

Casi di cholera denunciati nel giorno 25 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	51	1	»	6	46
Caorle	5	»	2	»	3
Fossalta di Portogruaro	6	1	»	»	7
Pramaggiore	3	1	»	»	4
Mestre	2	1	1	»	2
Martellago	1	»	1	»	»
Murano	»	1	»	»	1
Burano	6	1	1	»	6
Fossalta di Piave	»	1	»	»	1
S. Michele del IV	1	1	1	»	1
Noventa di Piave	1	1	1	»	1
Cavazuccherina	7	»	1	1	5
Torre di Mosto	»	1	1	»	»
Mira	3	1	1	»	3
Dolo	3	4	4	»	3

D' ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 25 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Motta: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.
Revine-Lago: casi nuovi 0, morti 2, in cura 2.
Casier: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Mansuè: casi nuovi 0, guariti 0, in cura 2.
Cappella: casi nuovi 0, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 1, morti 2, in cura 2.
Carbonera: casi nuovi 0, in cura 2.
Mogliano: casi nuovi 1, in cura 1.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

A Padova altri due casi.

Provincia di Udine: Casi 4 a Sacile, 2 a Spilimbergo; nessun caso nuovo a Socchieve.

Abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Spero che non le sarà discaro di ricordare quanto si è fatto dalla Commissione straordinaria di sanità nel 1849, sia perchè ciò torna nuovo e meritato onore di quell' epoca gloriosa per Venezia, sia perchè quei suggerimenti possono essere utili anche oggidì. Io tengo sott' occhio le disposizioni prese da quella benemerita Commissione, e, se mi permette, le accennerò le principali.

Il 4 agosto la Commissione militare di guerra e marina, essendo posta fuor di ogni dubbio l' esistenza del cholera asiatico in Venezia, diede le opportune disposizioni per prevenire o per limitare la propagazione del male nell' esercito. L' avviso porta il N. 2876, e contiene 12 precetti sulla scelta dei cibi, sulla sorveglianza alle latrine, sulle precauzioni che devono avere i soldati, e sulle visite straordinarie da farsi continuamente alle caserme ed ai militi.

Lo stesso giorno la Commissione sanitaria istituita col Decreto 30 luglio, N. 394, del Governo provvisorio, per la direzione suprema di tutti gli argomenti sanitarii, per ciò che risguarda i morbi epidemici e contagiosi, istituiva 8 Giunte speciali sanitarie a S. Pietro, S. Marina, S. Marco, S. Marziale, ai Gesuiti, ai Tolentini, a S. Silvestro, a SS. Gervasio e Protasio, presso le quali Giunte doveano trovarsi pronti di giorno e di notte, infermieri, barche pel trasporto malati, medici, chirurghi e rimedii. Questa Commissione con un proclama agli abitanti di Venezia raccomandava loro di non negligere i primi incomodi che possono essere agevolmente curati, invitava i poveri ammalati a recarsi ai tre Ospitali che furono messi a disposizione, e raccomandava alle persone agiate di ricorrere immediatamente al medico ad ogni più lieve sintomo.

Il 12 agosto la Commissione centrale di Sanità chiamava tutti gli studenti di medicina a prestare l' opera loro in sussidio per la cura dei cholerosi.

Il 14 agosto, col N. 289, la detta Commissione si rivolgeva di nuovo agli abitanti di Venezia, per far loro conoscere le misure prese fino dal 4 agosto.

Tolgo da questo savio proclama le cose seguenti, che mi sembra utile di far conoscere:

« La pulitezza delle strade e delle case influisce grandemente a ritardare il progredimento dei principii morbiferi.

« Voi dovete non solo con straordinaria accuratezza tener pulite le vostre stanze, le vostre scale, i vostri cortili, ma ancora le parti di strada che confinano colle vostre abitazioni, e, dove sentite puzzolenti esalazioni, versate dell' acqua con cloruro di calce nelle proporzioni di un cucchiaio di questo in un bicchiere di quella.

« Queste piccole precauzioni possono grandemente influire sulla salute di voi e delle vostre famiglie. Non vi lasciate illudere da errori e da pregiudizii, non ascoltate i fanatici e gli ignoranti. Non vi dovete purgare nè cavar sangue senza il consiglio del medico, non dovete trascurare i primi segni della malattia.

« Una diarrea che, curata subito, facilmente guarisce, può precipitarvi in un grave morbo se non ne prendete pensiero. Curatela egualmente anche se non soffrite dolori, perchè anco senza dolori essa può trasformarsi in perniciosa infermità. Otto o nove gocce di laudano in un cucchiaio d' acqua e senapismi al ventre possono anche usarsi innanzi che venga il medico, ma sopra tutto ponetevi in letto e cercate con fregagioni, colle coperte o con mezzi che riscaldano la pelle di promuovere la traspirazione.

« La forza dello spirito rinfranca grandemente il corpo contro gli attacchi del cholera. Non vi lasciate sopraffare da soverchio timore. Gli animosi assai di rado furono vittime di questa malattia.

« Avvicinatevi con coraggio ad assistere i nostri fratelli ammalati; evitate le numerose adunanze, difendetevi accuratamente colle vesti e colle coperture del letto dalle impressioni atmosferiche, moltiplicate i lavacri alle vostre case e le aspersioni col cloruro di calce, nutritevi il meglio che potete, evitando le frutte immature e specialmente cocomeri e melloni, preferendo, se siete costretti d' usar vegetabili, le patate di buona qualità; ed assicuratevi che chi non trascura i primi incomodi, assai difficilmente incontra il pernicioso morbo. »

Finalmente il 27 agosto col N 469, la Commissione tornava a ripetere quei suggerimenti, di ripararsi accuratamente dalle impressioni atmosferiche, vegliare alla pulitezza delle case e delle vie, evitare i luoghi affollati, sostenere le forze con opportuni alimenti, con uso parco di vino buono, evitando assolutamente l' abuso del vino che perturba le forze digerenti; e più che tutto curare i primi sintomi, col consiglio del medico.

Se darà luogo alla presente, nel suo diffuso giornale, credo farà opera buona. Aggiungerei la preghiera che anche l' attuale Commissione sanitaria volesse pubblicare un' istruzione popolare a norma de' cittadini, e avuto riguardo ai suggerimenti che il progresso della scienza dal 1849 a questa parte può aver indicato come più opportuni.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L. 21657. 70
Dagli Asili infantili di Venezia a favore dell' Asilo infantile di Belluno (*)	20. —
Sottroi Pietro	10. —
Dal Tos Antonio	10. —
Totale	L. 21697. 70

(*) Segnaliamo in particolare questa nobilissima offerta che la benemerita Commissione direttrice degli Asili di Venezia, dietro invito di questo R. Ispettore delle Scuole, ha voluto raccogliere a beneficio dell' Asilo di Belluno. Essa dimostra che il vincolo che unisce fra loro le Provincie italiane è sentito fin dalla più tenera infanzia.

Il Comune di Torre di Mosto ed alcuni cittadini di quel paese trasmisero alla R. Prefettura L. 181. — a beneficio dei danneggiati dal terremoto (*).

(*) Quest' offerta fu fatta tenere alla R. Prefettura dal sig. Commissario distrettuale di S. Donà di Piave, dichiarando che la somma stessa sia divisa per *due terzi* a favore dei danneggiati della Provincia di Belluno, ed *un terzo* a favore dei danneggiati della Provincia di Treviso.

Ecco l' elenco degli offerenti:

Comune di Torre di Mosto, deliberate dalla Giunta, L. 90 — Ventura cav. Giacomo, Sindaco, 25 — Cigana Valentino 10 — Vian Lorenzo, 5 — Boccato Antonio, 5 — Ventura Alessandro, 5 — Bevilacqua Angelo, 5 — Urban don Domenico, 5 — Chinaglia Angelo, 5 — Prosdocimo Giuseppe, 3 — Dal Negro don Gio. Batt., 3 — Saro Antonio, 2 — Eredi fu Giovanni Salvini, 2 — Rossi Angelo, 2 — Campagner Giacinto, 2 — Casagrande Ilario, 2 — Scotton Davide, 1 — Crosariol Luigi, 1 — Capuzzo Luigi, 1 — Rossi Vincenza, 1 — Soncin Angelo, 1 — Boccato Pietro, 1 — Fondato Antonio, 2 — Chinaglia Angelo, 1 — Toniatti Giacinte, 1.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data del 25:

Annunciamo con sentito piacere, che il signor cav. Calvi, Intendente di finanza, dietro invito del Comitato centrale di soccorso di Belluno, ha aperto fra gl' impiegati suoi dipendenti di Torino e Provincia, una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nel Veneto.

Questi sono atti che non abbisognano di lode, e più che le parole, la tacita ammirazione serve ad encomiarli.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 24:

Quasi senza discussione ed a maggioranza venne approvata la proposta del ff. di Sindaco per un soccorso alla Provincia di Belluno, non ha guari danneggiata dal terremoto.

La Giunta propose lire tremila e i consiglieri ad unanimità decretarono che fosse spedita al più presto la suddetta somma ai Comuni della Provincia di Belluno, danneggiati dal terremoto.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 24 corrente:

La Deputazione provinciale di Belluno ha espresso la propria riconoscenza ai Ministeri dell' interno e della guerra per la premura con cui vennero in soccorso di quelle sventurate popolazioni colpite luttuosamente dagli enormi disastri prodotti dal terremoto del 29 giugno, sia colla elargizione di pronti sussidii, sia con l' immediato invio di operosi soldati e di intelligenti ufficiali del Genio militare nelle località della Provincia, maggiormente danneggiate.

Nelle principali città d' Italia le sottoscrizioni vanno crescendo, e ci è grato far cenno speciale di quella aperta in Napoli per iniziativa dell' illustre senatore G. Vacca, la quale, aggiunta all' altra aperta dal *Piccolo*, ha raggiunto una somma abbastanza rilevante.

Il senatore Vacca ha iniziata la sottoscrizione colle seguenti nobili parole, che inspireranno ai disgraziati Bellunesi la più sentita riconoscenza verso il generoso iniziatore:

« Un terribile flagello, il terremoto, ha percosso spaventevolmente la città di Belluno, nel Veneto, traendo seco sterminio di uomini, rovine e disastri dell' universale.

« Il triste annunzio dei casi miserandi ci recava pure un grido di dolore di quei derelitti ad un appello insieme alla pietà soccorrevole dei fratelli d' Italia.

« A noi Napoletani quell' appello della sventura non può giungere inascoltato. È un debito d' onore il nostro. Dimenticandolo, noi smentiremmo la nostra riputazione antica di alto e nobile sentire, e falliremmo ancora alla memoria del cuore, che ci grida ricambio di pietà generosa inverso coloro che non ci negarono l' obolo della carità fraterna nell' accidente di un grande infortunio che pur desolava di recente le popolazioni nostre co' disastri dell' eruzione vesuviana. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 26 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 24 giugno.

(B.) — In assenza della Camera le notizie d' indole parlamentare hanno un valore affatto relativo. Con tutto ciò non voglio tacervi una voce che corre. Si dice, adunque, che i deputati di sinistra avessero fatto tutto il poter loro per indurre l' on. Depretis a chiedere la parola il giorno in cui il nuovo Gabinetto s' è presentato alla Camera, a fine di protestare contro il modo come la crisi era stata sciolta, e per fare quelle riserve, che furono imperfettissimamente espresse dall' on. Crispi. Se non che, l' on. Depretis, da quel consumato uomo parlamentare ch' egli è, essendosi rifiutato a questa poco opportuna manifestazione, i suoi recenti subordinati non tardarono a mostrargliene il loro malcontento, e mentre parliamo essi starebbero già concertandosi per la nomina d' un altro capo da sostituirsi al Depretis, che viene giudicato troppo poco energico. Qualunque sia il valore di questa informazione, io ho voluto riferirvela anche perchè serve a provarvi come avesse una vera ragione quel che si disse intorno alla probabilità che l' on. Depretis chiedesse la parola nella seduta del 12 corr. della Camera.

Un furbo, un furbissimo prete, che non nomino per discrezione e perchè il suo nome è noto in Giudea, mi assicurava stamattina che le speranze di ristorazione sono molto al ribasso al Vaticano. Il mezzo colpo di Stato compiutosi a Versailles il 24 maggio, e la successione del maresciallo Mac-Mahon al signor Thiers avevano fatto travedere di grandi possibilità ne' circoli clericali. Si pensava che il maresciallo avrebbe profittato d' una qualunque prima occasione per qualche dimostrazione ostile contro di noi. Epperò s' insistè tanto pel richiamo del sig, Fournier, epperò s' immaginarono i pellegrinaggi e se ne menò tutto il chiasso che sapete. Ma poichè si vede che neanche questo approda a nulla, e che oramai l' Assemblea va in vacanze senza nessun voto conchiudente, il coraggio dei clericali vien meno, sì, che molti di essi, per non rinunciare ad ogni speranza, si limitano a confessare che speranze non possono esserci che nel volger del tempo.

Domani è dunque il giorno in cui sarà tenuto il tanto annunziato Concistoro e sarà pubblicata la Enciclica pontificia di scomunica. Tra i curiosi particolari che si odono su questo proposito, due meritano di essere riferiti. Il primo è che la minuta originale della allocuzione fu scritta tutta di sua propria mano dal Papa. Il secondo è, che tutto quello che vi fu aggiunto e mutato in seguito, ne ha reso il significato e lo stile molto più aspri che dapprima non fossero. Fra i prelati che s' impegnarono con maggior calore a far annerire le tinte della allocuzione si nomina specialmente il Cardinale Billio, che, come sapete, è piemontese. Sarebbe un po' il caso del vecchio adagio: *qu' on n' est jamais trahi que par les siens.* I Cardinali Antonelli, Patrizi ed altri si erano chiariti favorevoli ad un po' di moderazione; ma, secondo il solito, prevalse il partito estremo, e si dovette all' intervento personale del Papa se almeno si convenne di non accennare nominalmente Vittorio Emanuele.

La Commissione per la liquidazione dell' asse ecclesiastico s' è messa all' opera, e come pare ch' essa voglia lavorare di proposito, i frati e le monache se ne sono già risentiti. Oramai nessuna illusione è più possibile. I conventi anche a Roma stanno per essere soppressi. Quindi è che da per tutto si vedono formicolare religiosi d' ogni Ordine che circolano in vettura per la città, che si recano ad imboccare lettere alla posta, che si dispongono infine a parare il gran colpo. È curioso il leggere sulla fisonomia di molti di questi religiosi e specialmente su quella di molte monache la grandissima loro maraviglia perchè nessuno si dia per inteso dei fatti loro ed accenni a divorarle. Pensavano d' incontrare tante iene e tante pantere, e invece trovano degli uomini, i quali, per giunta, sanno anche la creanza. È tutto dire!

È una notizia ormai saputa che gli amministratori del denaro pontificio e specialmente del denaro di San Pietro, il quale ammonta a 27 milioni, si sono adoperati per impegnare il denaro medesimo in modo da ridurre in loro mani tutti i principali Istituti popolari di credito della nostra città. A questo scopo si erano allacciate trattative con taluni banchieri, e l' affare pareva anche procedere verso una conchiusione, quando cadde la bomba della Circolare Castagnola sui biglietti fiduciarii, e tutto fu sospeso. Vengo ora informato da sorgente sicura, che ogni trattativa per l' impiego del denaro dell' obolo nel senso sopra indicato è stata definitivamente rotta.

Sembra che questa volta sul serio si darà mano alla costruzione di case operaie e di quartierini pei poveri. A quest' oggetto, ieri una Società ha stretto apposito contratto col Municipio, depositando contemporaneamente la cauzione di mezzo milione. Ed un' altra Società ha ottenuto di aprire presso la Banca Nazionale il conto corrente di un milione al 4 per cento. Questa seconda Società ha fra i suoi impegni assoluti di dare compiuti ed abitabili di qui alla fine di aprile prossimo, 76 quartierini da affittarsi in ragione di 8 franchi per stanza al mese.

L' onorevole Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze, tornerà domani a Firenze, dove si è recato per affiatarsi coi capi delle Direzioni generali, colà tuttora residenti.

Sovra proposta del ff. di Sindaco, co. Pianciani, ieri sera il nostro Consiglio comunale votò all' unanimità 3000 lire pei poveri danneggiati dal terremoto di Belluno.

Sull' arrivo dello Scià di Persia a Torino la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha, in data del 25 corrente:

Un manifesto del Sindaco annunziava nel

pomeriggio d'ieri l'arrivo dello Scià per le otto e mezzo.

Non erano, per altro, ancora le sette e mezzo, che già Torino era divisa in due in tutta la sua larghezza da un muro animato che da Piazza Castello per via Roma, Piazza S. Carlo, via Roma *bis*, piazza Carlo Felice e adiacenze della Stazione, rendeva letteralmente impossibile il traversare da una parte all'altra della città.

L'immensa maggioranza era lietissima che il Municipio, per mezzo di Ottin mago avesse fatte le cose per benino, e in modo da non essere di troppo inferiore alla Svizzera repubblicana, che ha dato anche in quest'occasione un buon esempio, di ospitalità a confusione di tutti i malinconici.

Non pochi ricordavano che nel 1862, per far nota anche all'Asia l'esistenza d'un'Italia redenta e in via di vivere di vita propria nell'armi, nei commerci e nelle industrie, si mandò in Persia, a grandi spese, una solenne ambasceria con accompagnamento di scienziati e d'artisti, e si diceva: « Bella speculazione sarebbe la nostra, se, dopo avere speso un buon milione per andare a cercar la Persia, or che la Persia viene a noi nella persona del suo autocrata, noi non le avessimo nemmeno usate le cortesie più elementari; cortesie che bene spesso fanno maggiore impressione che lunghi sforzi diplomatici! »

Dal Palazzo Reale ove (miracolo!) s'era raccolta anche una compagnia di Guardia nazionale, faceva ala, fino a Piazza S. Carlo, fanteria di linea; in Piazza S. Carlo stava schierata coi suoi cannoni l'artiglieria; nella via Roma *bis* e Piazza Carlo Felice, fanteria e bersaglieri; alla Stazione di partenza, i corazzieri del Re, fioritissima gente in grande uniforme, colle sue splendide corazze e coi belli elmi, che fan dimenticare i primitivi destinati alle guardie del Sepolcro.

I carabinieri tenevano sgombri tutti gli accessi alla ferrovia.

Nell'interno della Stazione erano stati improvvisati due palchi, uno per le signore, l'altro per gl'invitati di più forte sesso.

Perchè la separazione?

Forse per un rispetto ai costumi dell'Oriente e per amore di quel color locale.

Le rappresentanze di tutte le armi, quella della Guardia Nazionale (2° miracolo), il Prefetto e la Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta municipale, a cui s'erano aggiunti numerosi consiglieri; tutti i senatori presenti in Torino, alcuni deputati, i grandi dignitarii di Corte ecc. erano al loro posto sin dalle 8 pom.

La sala di ricevimento nulla aveva di nuovo, essendo già elegante per sè stessa.

Alle 8 1/4 è annunziato il Principe Umberto. Il presidente del Consiglio de' ministri, il ministro degli affari esteri e quello d'agricoltura e commercio vanno ad ossequiarlo.

Alle 8 25 il Re, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano fanno il loro ingresso nella Stazione e ricevono gli omaggi delle Autorità.

Alle 8 1/2 il campanello elettrico dà il segnale dell'arrivo del treno reale a Collegno: ne viene avvertito il Re, che, seguito dai Principi reali, lascia la sala d'aspetto e passa sotto la gran volta.

Alle 8 42 il convoglio reale diretto dal comm. Bachelet, capo del traffico, e da un ispettore, entra nella Stazione.

Il primo vagone contiene la deputazione, che a nome del Re era andata ad attendere lo Scià a Bardonecchia.

Nella seconda carrozza era la casa particolare dello Scià.

Nel vagone Reale, che veniva terzo, sta in piedi lo Scià, l'ospite per ora del Re d'Italia e della città di Torino.

Il suo grave aspetto, gli occhi vivi e profondi, son troppo conosciuti perchè occorra descriverli.

Lo Scià ha coperto il capo del berretto persiano collo storico *pennacchio* di diamanti; la tunica tempestata sopra il petto d'altri diamanti d'enormi dimensioni.

Coll'occhialino egli cerca nel mar di teste che gli si pigiano innanzi la testa del Re d'Italia.

Il treno s'arresta. Silenzio generale. Vittorio Emanuele si toglie il kepì, e si ferma dinanzi al vagone Reale. Lo Scià lo vede e scopresi il capo.

Intanto un impiegato apre lo sportello, e lo Scià corre incontro al Re, che facendo anch'egli un passo lo abbraccia e bacia due volte.

Datogli quindi il benvenuto in lingua francese, gli presenta il Principe Umberto, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano. Seguono vive strette di mano.

Subito dopo, al suono dell'inno persiano, eseguito dalla musica della Guardia nazionale, si parte dalla Stazione. Nella prima delle carrozze di Corte (capolavori di lusso artistico) prendon posto lo Scià, il Re d'Italia, il Principe Umberto e un altro dignitario persiano.

Nella seconda il Gran Visir, il Duca d'Aosta ed altri personaggi persiani.

Nella terza il Principe di Carignano con altri degli ospiti stranieri. Nella quarta il ministro d'agricoltura e commercio e due dignitari persiani. Nella quinta Minghetti, Visconti Venosta e un dignitario persiano. Nella sesta l'aiutante di campo dello Scià e quello del Re d'Italia. Nella settima i dignitari della R. Casa.

Altre numerose carrozze contenevano il seguito dello Scià, le Autorità, il Municipio, ecc. ecc.

Il corteggio era così formato: Battistrada, un pelottone di lancieri, palafrenieri a piedi, un pelottone di corazzieri, la carrozza reale, un pelottone di corazzieri, le carrozze de' Principi, un pelottone di lancieri, le altre carrozze (eran più di 50).

Le vie e piazze percorse dal corteggio erano *gentilmente* e anche splendidamente illuminate. Le Piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello a fuochi di Bengala e luce elettrica; le due Vie Roma a ghirlande di bicchierini colorati e a grandi rami di gaz. Le bandiere persiane vi si alternavano colle italiane ad ornamento delle case.

La folla immensa; grandi gli applausi in Via Roma, minori sulle Piazze a causa delle maggiori distanze.

Un incidente semiserio diè maggior vita al *défilé*.

Per la carrozza reale il mezzo della strada a cui facevano ala carabinieri e soldati fu libero veramente dalla Stazione a Palazzo; ma le altre vetture passarono come portate dall'onda del popolo, a cui in Piazza Carlo Felice, o la soverchia sottigliezza della linea, o un movimento anticipato della truppa lasciò libero il varco.

Si rise molto anche dai Persiani, a cui questo corteggio popolare non poteva più essere, dopo la Svizzera, una novità.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci riferiscono che lo Scià di Persia abbia dichiarato, che quantunque abbia premura di far ritorno in patria, non avrebbe mai lasciata l'Europa senza far la conoscenza personale del Re d'Italia.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data del 25:

Siamo lieti d'annunziare che la salute della Duchessa d'Aosta volge in meglio.

Le miliari non si sono manifestate in tutta la loro intensità, in guisa che la malattia fa il suo corso regolare, senza pericolo di sorta.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 24:

Il Ministero ha rinunciato per ora alla nomina de' segretari generali de' Dicasteri, che ne sono mancanti. Forse ci provvederà all'apertura del Parlamento.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 24:

Avendo il Ministero della guerra sospesa la partenza pel campo di Quadrelle dei volontarii di un anno dipendenti dai distretti militari di Udine e di Treviso, in considerazione delle condizioni igieniche di queste due Provincie e di quella di Venezia, il comandante generale la divisione militare di Padova ebbe autorizzazione dal Ministero della guerra di poter far concorrere altrimenti quei giovani alle esercitazioni campali.

I volontarii di un anno dipendenti dal Distretto militare di Treviso si congiungeranno colle truppe del 23° reggimento fanteria al campo di Maserada, ove le istruzioni si svolgeranno in due periodi, il primo cioè dal 15 al 30 agosto, ed il secondo dal 1° al 15 settembre.

I volontarii di un anno dipendenti dal Distretto militare di Udine si recheranno al campo di Trivignano di cui il primo periodo è già cominciato il 15 corr. e terminerà col 31 luglio. E di conserva colle truppe del 24° reggimento fanteria essi prenderanno parte anche al secondo periodo, dal 1° al 15 agosto.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 24:

Sappiamo che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma ha fatto consegnare oggi stesso ai superiori delle Case religiose maschili e femminili di Roma i moduli per la formazione del prospetto prescritto dall'art. 10 della legge 19 giugno 1873 dei beni, crediti e debiti e del personale di ciascuna Casa religiosa.

Tale distribuzione fu fatta colla scorta degli *allegati*, che furono dal Ministero uniti al progetto di legge presentato nel 20 novembre 1872 al Parlamento.

È lodevole la sollecitudine della Giunta, la quale, per primo suo atto, ha provveduto affinchè i moduli suddetti siano distribuiti in un sol giorno a ben 216 case.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, ha in data del 25:

Il cav. Lauri, nominato supplente della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, ha chiesto d'essere esonerato per secondare, dicesi, il desiderio del suo vecchio padre.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 25 corr.:

Oggi parte da Padova, diretto a Cavarzere, uno squadrone della cavalleria qui di presidio, comandato dal capitano sig. Garbarino, per misura di ordine pubblico.

Telegrammi.

Roma 25.

Sono arrivati a Roma i segretarii generali Casalini e Costa.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede, sig. de Corcelle, ieri ed oggi si è recato al Vaticano per far visita al Santo Padre.

Le visite al Vaticano sono divenute più numerose.

Oggi è festeggiatissimo l'onomastico del Cardinale Antonelli. *(G. Italia.)*

Roma 25, *ore* 1 45 *pom.*

Oggi ha avuto luogo il Concistoro.

Vi assistevano tutti i Cardinali presenti in Roma.

Si è provvisto alla vacanza di ventidue Chiese, delle quali cinque italiane.

Sono stati nominati per Montefiascone monsignor Focaccetti; per Volterra monsignor Capponi; per Reggio d'Emilia monsignor Rocca; per Mondovì monsignor Pozzi e per Biella monsignor Leto.

L'allocuzione papale cominciò, ricordando ch'egli aveva di già condannato il progetto di legge contro le Corporazioni religiose.

Lamenta che questa legge, più volte condannata dalla Chiesa, come ripugnante al diritto divino ed umano, sia stata approvata.

Ricorda le censure ecclesiastiche comminate in casi somiglianti.

Accenna ai maneggi esteri ed interni diretti a esercitare una pressione sulla futura elezione del Pontefice.

Fiducioso nella Perseveranza ed unione dei Vescovi al centro dell'unità, invoca il concorso dei fedeli onde fare a Dio una pia violenza, e perciò invita i Vescovi, i parrochi ed i fedeli a gridare:

« Vieni, o Signore, e non tardare. Perdona al tuo popolo. Deh! togli dal giogo delle nostre colpe.

« Guarda la nostra desolazione. Noi umiliamo le nostre preghiere innanzi alla tua faccia, non nelle nostre giustificazioni, ma nelle tue molte misericordie.

« Eccita la tua Potenza. Vieni, mostra la tua faccia e saremo salvi. »

Accorda l'Indulgenza plenaria a tutti quelli che confessati e comunicati pregheranno per le presenti necessità della Chiesa.

Conchiude dicendo che nutre fiducia nel Signore, il quale disse:

« Io ti libererò perchè speri in me. »

(Gazz. d'Italia.)

Torino 25.

Lo Scià visitò l'armeria reale.

Egli ne rimase ammirato.

Lo Scià restituì le visite, tranne che al Duca d'Aosta, la Duchessa essendo gravemente ammalata di miliare, la quale già uscì fuori. *(G. d'Italia.)*

Firenze 24.

Ieri sera il treno merci proveniente da Foligno deviò presso Laterina. Cinque vagoni uscirono dalle rotaie.

Nessun inconveniente meno un momentaneo ingombro della linea. *(Fanf.)*

Versailles 24.

Manteuffel notificò al Governo che pel 10 agosto lo sgombro sarà completo. *(Citt.)*

Ginevra 24.

Fra la Persia e la Svizzera fu conchiuso un trattato di commercio. *(Corr. di Tr.)*

Vienna 24.

La Scià di Persia giungerà qui il giorno 29 corrente, e prenderà alloggio negli appartamenti del castello di Laxemburg.

Leopoli 24.

A Mikulinze avvennero serii tumulti contro gli ebrei. Intervenne la Polizia ed il Corpo dei gendarmi. *(Progr.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Torino 25. — Lo Scià visitò la Galleria Reale delle armi, accompagnato dal Re. Dimostrò molto interesse ed erudizione, particolarmente per le armi persiane, di cui riconobbe l'autenticità storica. Si compiacque di ammirare le corazze del Re e dei Principi della Casa Savoia, portanti numerose impronte di palle nemiche.

Torino 25. — Lo Scià è intervenuto al teatro col Re e coi Principi. Le acclamazioni furono calorose, continue da parte di un pubblico immenso. Oggi lo Scià andò a Superga a visitare col Re le tombe dei Re e dei Principi di Savoia. Il Re ha decorato il Granvisir dell'Ordine dell'Annunziata.

Berlino 25. — Austriache 199 1/4; Lombarde 111 1/4; Azioni 127 1/2; Italiano 59.

Parigi 25. — Prestito (1872) 91 62; Francese 56 40; Ital. 60 35; Lomb. 426; Banca di Francia 4200; Romane 92 50; Obbl. 157 —; Ferr. V. E. 187 —; Merid. — —; Cambio Italia 12 3/8; Obbl. tab. 480; Azioni 745 —; Prestito (1871) 90 95; Londra vista 25 49 —; Aggio oro p. 0/00 4 —; Inglese 92 3/4.

Parigi 26. — Il *Paris Journal* dice che la riunione dei Vescovi e Arcivescovi di tutte le diocesi della Francia, avrà luogo al principio di settembre a Nimes o a Montpellier.

Versailles 25. — L'Assemblea approvò l'abrogazione della legge sulle materie prime, e altri progetti d'interesse minore. Rouvier propose l'abolizione della soprattassa di bandiera. La proposta è dichiarata d'urgenza. L'Assemblea decise quindi di non separarsi prima di avere risolto la questione dei trattati di commercio e della soprattassa di bandiera.

Mezieres 25. — Iersera una numerosa folla incomminciò a gridare: *Viva Thiers!* Si udirono pure alcune voci di: *Viva Gambetta! Viva la Comune!* In seguito all'energia della Polizia e dei gendarmi, non si ha a deplorare alcuna disgrazia. Furono fatte le cariche per dissipare la folla, si fecero parecchi arresti.

Vienna 25. — Mobiliare 217 50; Lombarde 187 —; Austr. 336 —; Banca naz. 977 —, Napoleoni 8 90 —; Argento 43 70; Cambio Londra 111 80; Austriaco 73.

Londra 25. — Inglese 92 3/4; Ital. 59 1/4; Spagnuolo 19 7/8; Turco 51 7/8.

Madrid 25. — Contreras, capo degl'insorti di Cartagena, minaccia di catturare la nave prussiana ancorata a Cartagena, se la Prussia non restituisce il vapore *Vigilante* e il deputato Galvez. La voce che gl'insorti di Cartagena abbiano arrestato il Console prussiano come ostaggio, sembra priva di fondamento.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Torino 26. — Lo Scià decorò il Re e i Principi degli ordini del Leone e del Sole col suo ritratto in diamanti. Partirà domani per Milano. Lunedì andrà a Vienna pel Brennero. La Duchessa d'Aosta continua nel miglioramento.

Parigi 26. — È falsa la voce che vogliansi riconoscere i carlisti come belligeranti.

Charleville 26. — Nessuna agitazione; nuove truppe sono arrivate.

Madrid 24. — La fregata prussiana mise in libertà la *Vigilante* a Cartagena, perchè gl'insorti minacciavano di fucilare il console prussiano e la sua famiglia, e d'incendiarne la casa. Il console è uno Spagnuolo. Gl'insorti promisero di non far uscire le navi fino al 28, onde attendere che i Prussiani ricevano istruzioni dal loro Governo. Contreras avrebbe inviato alle Potenze un *Memorandum*, chiamandosi capo dell'armata di terra e di mare in Murcia.

Madrid 25. — Gl'insorti di Cartagena preparano le navi per attaccare le fregate prussiane; ma mancano di mezzi, non avendo ufficiali nè marinai. Nessun ufficiale della marina è fra gli insorti. Il Governo spera di ricuperare le fregate in legno che sono rimaste fedeli, e sono in armamento. Al Ferrol e a Malaga le due fazioni repubblicane si disputano il potere colle armi.

Madrid 26. — Quattro ufficiali della Guardia civile, che passarono ai carlisti, furono fucilati a Barcellona. Il Governo spera di terminare il conflitto di Valenza senza effusione di sangue. Si assicura che il console prussiano a Cartagena sia arrivato a Madrid. Il brigadiere Leiva insegue don Carlos nella Guipuzcoa.

Costantinopoli 26. — Il cholera decresce nella valle del Danubio. Credesi che si toglierà la quarantena per le provenienze dal Danubio.

Nuova Yorck 26. — Oro 115 e 3/4.

Bullettino bibliografico.

La soppressione della Compagnia di Gesù. Meditazione storica di Angelo Ronzi, pubblicata in occasione del centenario 21 luglio 1873 dalla Bolla abolitrice la Compagnia. Venezia, 1873.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 25 luglio	del 26 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 05	69 12
Oro	22 88 50	22 87 50
Londra	28 70	28 72
Parigi	114 —	114 —
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	825 —	827 — 50
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2120 —	2135 —
Azioni ferrovie meridionali	447 —	447 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1595 —	1595 —
Credito mob. italiano	877 —	886 —
Banca italo-germanica	488 —	491 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 24 luglio	del 25 luglio
Metalliche al 5 %	68 20	68 15
Prestito 1854 al 5 %	72 80	72 75
Prestito 1860	102 —	102 20
Azioni della Banca naz. aust.	977 —	976 —
Azioni dell'Istit. di credito	215 50	217 50
Londra	111 80	111 80
Argento	108 75	108 50
Il da 20 franchi	8 90 —	8 90 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Marcografo.

25 luglio.

Bassa marea: ore 4. 45 pom. . . . metri 1,12
Alta marea: ore 10.30 pom. . . . » 0,56

26 detto.

Bassa marea: ore 5. 35 ant. . . . » 1,56
Alta marea: ore 1. 15 pom. . . . » 1,49

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1. 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 *luglio.*

Arrivava da Filadelfia il barck americano *Soud*, cap. Wilson, con petrolio per G. Vivante e C.

La Rendita per fin corr. coglii interessi da 1.° corr. a 69:20. Prestito Veneto timbrato a 76:50. Prestito Veneto libero a 80 1/2. Da 20 fr. d'oro a L. 22:87. Banconote austr. L. 2:56 3/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 26 luglio
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % god. . . .	— —	69 15 —

CAMBI			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 70 —	113 80 —
Londra	3 mesi	» 4	28 64 —	28 68 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

		da	a
Pezzi da 20 franchi	L.	22 86 —	22 87 —
Banconote austriache	»	256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 23 (*sera*).**

Cuoi Levante 20 a fr. 85.
Zuccheri e caffè, mercato calmo.
Frumento, importazione ett. 24,456.
Furono venduti ett. 9920.
Prezzi invariati.
Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 41; Azoff del peso 126 a 121 a fr. 40:75.

***Parigi* 23.**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 76:75; per agosto a fr. 76:75; per gli ultimi quattro mesi a fr. 74.

***Londra* 23.**

Olii di colza a scell. 34/6; di lino da scell. 33/3 a 33/6, tutti disponibili.

***Havre* 23 (*sera*).**

Cotoni, furono vendute balle 300.
Prezzi invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 1700.
Quotasi: Rio non lavato a fr. 100; Cap. a fr. 105.

***Liverpool* 23 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 15,000; per speculazione balle 2000; per consumo balle 13,000.
Mercato fermo.
Caffè Ceylan da fr. 81 a fr. 82.
Pepe Malabar, invariati.
Frumento, mercato calmo e stazionario.

***Parigi* 23.**

Zuccheri: Saccarino disponibile 88, N.° 10/13 a fr. 61:50; detto disponibile 88, N.° 7/9 a fr. 62:50; zucchero bianco saccarino N.° 3 a fr. 75:25; bianco a consegna autunno a fr. 70:50; raffinato (due pressi sterrati) a fr. 153 a fr. 154; i prezzi sono sostenuti.
Spiriti 3/6, prima qualità a 90 gradi pel corr. a 65:50; per agosto a fr. 66; per gli ultimi quattro mesi a fr. 65; pei quattro primi mesi a fr. 64, fermi.

***Londra* 23.**

Frumento, mercato calmo.
I prezzi sono invariati.
Zuccheri, senza variazioni.

***Nuova Yorck* 23.**

Cambio Londra 109 1/2.
Aggio dell'oro 115 1/2.
Middling Upland 21.
Petrolio raffinato 17 1/4.

***Anversa* 23.**

Cuoi secchi Buenos Ayres 966 da fr. 149 a fr. 156; salati 1150 da fr. 84:50 a fr. 93.
Petrolio, mercato calmo; tendenza al ribasso.

PORTATA.

Il 24 luglio. Arrivati:

Da *Barletta*, scooner ital. *Salvatore*, padr. N. Sernia, di tonnell. 89, con 75 col. vino, 1 fusto vino, racc. a L. Rocca.

Da *Costantinopoli e Ruka*, partito il 24 maggio, brig. ellenico *Euvienios*, capit. S. Galati, di tonn. 133, con 761 chil. regala Galatz, racc. a L. Maseratti.

— Spediti:

Per *Trani*, piel. ital. *S. Tommaso Apostolo*, padr. S. Scoccimaro, di tonn. 60, con 7 casse e 4 ceste vasellami di maiolica, 95 botti vuote.

Per *Velano*, piel. ital. *Leuna*, padr. A. Ardizzon, di ton. 51, con 5 caldaie di ferro, 199 pezzi ferro ghisa, 9 ca. ferramenta.

Per *Londra* toccando *Trieste*, vap. inglese *Princess*, capit. C. R. Frost, di tonn. 855, con 625 bal. canape, 12 bal stoppa, 10 balle corda, 4300 mazzi scope, 32,267 chil. ferro alla rinfusa, 2 bar. minerali, 40 bar. conchiglie, 548 col. conterie, 48 col. antichità, 1 baule effetti diversi, 1 cas. libri e vestiti, 4 cas. pitture, 7 cas. fotografie, 2 cas. specchi e perle, 53 cas. vetri, 4 pac. bastoni, 6 cas. mobiglie ed effetti, 1 cas. tappezzerie, 51 cas. vetri, calce e ferri.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 *luglio.*

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Chalet, dal Belgio, - Goepper E., dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Girard prof. A., - Leroy J., negoz., ambi da Parigi, - Nivert E., manifatturiere, - Wood B. H., dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Courtalon E., dalla Francia, con moglie, - Wiesiolowski A., dall'Austria, - Kowalewsky C., dalla Russia, con sorella, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Wagner G., dall'Austria, - J. Willhelm, - Werthes B., - Wohr, tutti tre da Berlino, - Keil G., da Lipsia, - Wagner G., dalla Sassonia, - Zaadz J., da Holstein, - Teusch A. J., - Cloos P. O., ambi da Cronstadt, - Porter P. A., - Estabrook G., - Neell T. A., - Towler S., - Carre Towler, tutti cinque dall'America, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Rasch T., - Hollug T., ambi con moglie, - Fisses M., con moglie, tutti dalla Germania, - Seydewytz F., - Nostitz G., ambi da Dresda, - Sig.re Milerte, da Salisburgo, - Batavich B., dalla Russia, ambi con famiglia, tutti poss.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Merkel M., - Ludewig J., ambi dall'Annover, - Schoefer L., da Zurigo, - D.r Saffray, dall'America, con moglie, tutti poss.

Nel giorno 25 *luglio.*

Albergo la Luna. — Von Welssicu, - Lesser A., con moglie, tutti da Berlino, - Pellereau E., dalla Francia, - Mars F., tutti poss.

Albergo l'Italia. — Hereck F., - Wolff M., - Heege F., - Steuzl R., - Veiliger F., - Jaiuer F., - Soebel O., - Gielisch F., tutti dall'Austria, - Krause G., da Berlino, - Nellet M., - Floth F., ambi da Catalogna, - Zvanziger, da Würzburg, - Schalkowsky B., - Goldberg W., - Schendel E., - Zenistoff Zaborosky, - Kachickevich L., - Ewald W., tutti dalla Russia, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 26 *luglio* 1873.

VENEZIA . 50 — 61 — 27 — 69 — 55

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant. — ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); ore 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 9:25 ant. — ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; — ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; — ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant.; — ore 8 ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; — ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO; — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO; — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.; ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

***Bullettino del* 25 *luglio* 1873.**

Cielo qua e là nuvoloso sulla Penisola; sereno nel resto d'Italia. Barometro leggermente e variamente oscillante. Nel Nord la pressione tende ad alzarsi sotto il dominio di venti deboli di Nord-Ovest.

Nelle altre parti d'Italia, venti parimente deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest.

Mare da per tutto tranquillo, e temperatura diminuita, specialmente nel Settentrione e nel centro d'Italia.

Iersera e stanotte temporali a Moncalieri, a Venezia, a Rimini e ad Ancona; pioggie abbondantissime nelle due prime stazioni.

Tempo generalmente buono, con venti leggieri di Nord-Ovest e Nord-Est.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 27 luglio 1873.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 37', 3. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 13'', 0
Tramonto: 7.h 34', 4
Luna. Levare: 7.h 19', 6 ant.
Passaggio al meridiano: 2.h 28.' 7 pom.
Tramonto: 9.h 25', 1 pom.
Età: giorni: 4. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 25 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.47	760 29	760.80
Term. centigr. al Nord	21°.95	27°.67	26°.09
Tensione del Vapore in mm.	16 40	16 63	17 38
Umidità relativa in centesimi di saturazione	84.0	60.0	69.0
Direzione e forza del vento	N. O.¹	S. S. E.¹	S. E²
Stato dell' atmosfera	Sereno	Sereno	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	2.18	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+1.0	—1.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 25 = 4.3 — 6 ant. del 26 = 3.2
Dalle 6 ant. del 25 luglio alle 6 ant. del 26
Temperatura: Massima: 27°.7 — Minima: 18°.3
Note particolari:

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

MACCHINE DA CUCIRE

AVVERTIMENTO.

Essendo venuti a conoscere che, senz' autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer,** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **falsificatori.** Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica,** su una placca ovale, sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d' Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo risponsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER Manufacturing Company.
HAID MULLER e C.
Rappresentanti per l' Italia, Torino.
G. B. WOODRUFF,
Gerente generale per l' Europa, 147 *Cheapside, Londra.*

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate, riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Deposito in Venezia presso **Angelo di Giacomo Levi,** Spadaria, N. 679. 708

DEPOSITO LAMPADE ed apparecchi AD USO PETROLIO
DELL'IMP. REGIA PRIV. FABBRICA
R. DITMAR
DI VIENNA
PRESSO FRANC. DE ROSSI VENEZIA

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica. 639

DA AFFITTARSI
CASA IN PROSSIMITA'
al Campo di S. Polo.

composta di quattro camere, tinello, sala, cucina, magazzini e pozzo in cucina, ci acqua perfetta.
Pigione mensile, italiane Lire 35. — Dirigersi al N. 2156, in Campo S. Polo. 762

Casa di villeggiatura

da affittarsi ammobigliata, precisamente alla Stazione di Lancenigo, a due miglia circa da Treviso, composta a pian terreno di sala, grande stanza da ricevere, tinello, cucina e magazzino. Primo piano: Sala, tre stanze da letto da padroni. Secondo piano: due dette da domestici. Più l' uso del giardino. Stoviglie, batteria di cucina, ecc. ecc.

Chi vi applicasse si rivolga al capo Stazione di Lancenigo, oppure diriga uno scritto alle iniziali A. B. egualmente in Lancenigo.

Ove occorresse un numero maggiore di locali, vi sarebbero disponibili. 848

ASMA
OPPRESSIONI, CATARRI
Guariti colla CARTA ed i CIGARETTI
DI GICQUEL
Farmacista de 1° classe di Parigi
Deposito in Milano da **A. MANZONI** e c.
via Sala, n° 10, *e nelle Farmacie*
Zampironi e **Bötner** in *Venezia.*
831

ARGENTERIA CHRISTOFLE
DEPOSITO A VENEZIA
presso F.do ELLERO rappresentante
S. Marco all' Assensione, N. 1301.

Per evitare che il pubblico sia tratto in errore gli acquirenti devono rivolgersi esclusivamente al suddetto negozio per avere dei originari prodotti della rinomata casa **Christofle;** e si avverte pure, che tiene un scelto assortimento di chincaglierie, pendole di Parigi, a prezzi convenientissimi, garantendone il corso regolare per un anno. 723

GIACOMO BONI
Merceria San Salvatore, Numero 5031.

Si onora di far noto d'avere ricevuto un grande assortimento di **carte da tappezzeria** delle primarie fabbriche d' Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi **40, 45, 50** in più.

Possiede altresì grande assortimento **cristalli** e **trasparenti per finestre,** nonchè grande assortimento ventagli di **avorio, tartaruga** e **bulgaro, ec. ec. ec.** 707

PER LA CAMPAGNA SERICA 1874

Fino al 10 AGOSTO pross. vent. è aperta la sottoscrizione al SEME BACHI (Brianza). LIRE CINQUE DI ANTICIPAZIONE per Oncia di grammi 27. LIRE DIECI IN SALDO ALLA CONSEGNA.

Con PENALITA' di restituzione dell' INTIERO importo se la semente non corrispondesse alle PROMESSE di cui il PROGRAMMA 10 luglio 1873, che s' invia FRANCO dietro richiesta

Le ordinazioni si ricevono in VENEZIA, S. Marco, Calle Fiubera, Numero 916, presso
832 ***GIULIO NICOLODI.***

A BUGANO

Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del

VINO ROSSO SCELTO da pasto (1869)

prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d' oro e d'argento, ed ammesso con lode all' Esposizione universale di Vienna.

Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.

Dirigersi al Direttore e produttore, sig Luigi Pellini, Palazzo co. Baraieri, Vicenza. 819

DA AFFITTARSI
in Carpanedo fra Mestre e il Terraglio
CASA DI VILLEGGIATURA

ammobigliata, con adiacenze di scuderia, rimessa e rurali, circondata da un brolo di campi dieci padovani, cinti di muro e cancelli di ferro, al Numero anagrafico 998. 717

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.
ANTIMIASMO
DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2:50 ed in scatole la cabili a L. 1.50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta *farmacia,* che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento. 823

BAGNI GALLEGGIANTI RIMA.

Questo grande Stabilimento di Bagni, con insegnamento del nuoto, sì pegli uomini che per le donne, situato alla Punta della Dogana, di fronte al Giardino Reale, venne attivato il giorno 28 maggio, e rimane aperto a tutto 31 agosto 1873.

Pel tragitto: Dalla Calle del Ridotto; dalla Calle Valaressa; dalla Calle Lunga del Traghetto in Calle S. Moisè; dalla Punta della Dogana; dal Campo della Salute; dal Molo S. Marco.

Andata o ritorno, tanto a mezzo di gondole, quanto battelli,

CENTESIMI 5 (CINQUE) PER PERSONA. 647

Associazione Bacologica
VENETO-LOMBARDA — quinto esercizio
LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO
LA DITTA M. A. ERRERA E C.
Venezia — Calle Larga San Marco, Num. 380.

Il nostro sig. CARLO ANTONGINI allo scopo di giungere in tempo per sorvegliare la stagionatura del seme, è partito sino dal 4 giugno. 721

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla *Revalenta Arabica* Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp., London. »

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C., 9, VIA OPORTO, TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Era, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica,* e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1872.

Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni; mi riesciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa, insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando, volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Brehan.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica,* e ringrazio Dio d' avermela suggerita. VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cucinare, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti,* per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l' alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martorii, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 2 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.* VICENTE MOYANO.

Prezzi: in *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., *via Oporto, Torino.*
RIVENDITORI; **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore, V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANCILLO Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, 3463. — *Bassano,* Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno,* E. Forcellini. — *Feltre,* Nicolò dall' Armi. — *Legnago,* Valeri. — *Mantova,* F. Dalla Chiara. — *Oderzo,* L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova,* Roberti; Zanotti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone,* Roviglio; Varaschini. — *Portogruaro* A. Malipieri. — *Rovigo,* A. Diego; G. Caffagnoli. — *Treviso,* Zanini, farm.; Zanetti, *farm.* — *Udine,* A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona,* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza,* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda,* L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento,* Pietro Quartara, *farm.* — *Ala,* Zanini, *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume,* G. Prodam. — *Klagenfurt,* S. Pirchbaher. — *Roveredo,* Farmacia Menestrina. — *Mira,* Farmacia Roberti. — *Trieste,* Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara,* N. Androvic, *farm.* — *Spalato,* Aljinovic, *drogh.* — *Tolmezzo,* G. Chiussi, *farm.* 647

PER L' ALLEVAMENTO 1874 — **Associazione bacologica** — ESERCIZIO XVII

DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le soscrizioni per l' importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l' allevamento 1874.

Per il Programma e le soscrizioni dirigersi alla sede della Società:
Presso il **dott. Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il **sig. Ottaviano Creazzo,** Venezia, Calle degli Speccheri, N. 463. 824

Associazione bacologica
XII Esercizio — VII al Giappone
FRANCESCO LATTUADA E SOCII
SUCCESSORI
VELINI E LOCATELLI.

Il signor **Paolo Velini** recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni di seme di bachi per l' allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. **6** (sei) per cartone alla **sede della Società,** via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. **P. Tomich.** 716

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera,* sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia,* **A. Ancillo;** *Gajarine,* dal proprietario; *Ferrara,* F. Navarra; *Mira,* Roberti; *Milano,* V. Roveda; *Oderzo,* Dismutti; *Padova,* L. Cornelio e Roberti; *Sacile,* Busetti; *Treviso,* G. Zanetti; *Udine,* Filippuzzi; *Verona,* Frinzi e Pasoli, *Vicenza,* Dalla Vecchia, *Ceneda,* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro;* C. Spellanzon, Motta; *Mestre,* C. Bettanini; *Castelfranco,* Ruzza Giovanni, *Conegliano,* P. Busioli. 691

EFFETTI SPECIALI dell' ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
del dott. J. G. POPP di Vienna

Rappresentato dal dottor GIULIO JANELL medico dentista di Corte imp. d' Austria ec., *richiesto alla clinica imperiale di Vienna* dai signori dottor OPPOLZER professore, rettore magnifico, consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dottor di KLETZINSKI, dottor BRATS, e dottor HELLER, ec.

Essa *serve per la pulitura dei denti in generale.* — Colle sue qualità chimiche scioglie quel glutine o muco che s' intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso si indurisca, dopo esservi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l' acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. *Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo,* perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll' Acqua anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi fra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s' indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie; ma se una particella di dente venisse a cadere, il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo, che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta, ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l' *Acqua Anaterina.*

Essa *rende ai denti il loro colore naturale* dissolvendo chimicamente ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone ecc.

Essa *è utilissima per la pulizia dei denti artificiali.* — Tutti i denti artificiali di qualunque composizione richieggono cure continue, e principalmente la pulitura, se la bocca devesi conservare sana. L' Acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si fermi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa *calma non solo i dolori* causati dai denti tarlati, ma arresta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s' abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini, ed il male sempre aumenta. Se l' acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggerne i primi effetti producendovi coll' uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l' attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

La putrefazione della gengiva per le stesse cause è pure guarita dall' Acqua Anaterina. Essa è pure un *mezzo sicuro e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti forati, o da mali di denti per reuma.*

Mentre molti rimedii, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, v' hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d' abilità, od altro, come le oppiate che producono degli sbalordimenti, ma l' Acqua Anaterina solleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze, ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nervo irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

Per la conservazione d' un sano fiato e per togliere il cattivo se già esiste, è pure apprezzabilissima l' Acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla sua influenza sulle membrane della gola.

Anche per le gengive carnose non può raccomandarsi abbastanza l' Acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia; si riconosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l' Acqua dentifricia Anaterina è usata soltanto per quattro settimane, secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le viene sostituito un bel rosco colore.

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva, malattia di cui soffrono specialmente gli scrofolosi o i vecchi. — Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l' Acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male, che devono essere ad un tempo rimosse col concorso del dentista. L' Acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.

L' ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA *è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente.* — La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentarii, il cui interno, sbarazzato della elasticità necessaria, non è più in istato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza veruna cagione, viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono i denti, anche colle più fine spazzole. L' esperienza ci ha insegnato che moltissimi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia cattivo e pernicioso, ai denti: questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola piuttosto forte, per eccitare una nuova attività effusoria nella gengiva medesima.

DEPOSITI: in *Venezia:*
Dai sigg. **Gio. Batt. Zampironi,** farmacista a S. Moisè, — ANCILLO, S. Luca, — Giuseppe Bötner, Caviola, farm. Ponci, farm. De Rossi e Agenzia Longega. — *Mira,* Roberti. — *Padova,* farm. Roberti, Fr. Dalle Nogare, farm. Cornelio. — *Rovigo,* A. Diego. — *Legnago,* Valeri. — *Vicenza,* Valeri. — *Verona,* Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — *Mantova,* farm. Carnevali. — *Treviso,* farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia reale. — *Ceneda,* Marchetti. — *Pordenone,* Roviglio. — *Udine,* G. Zandiciacomo, Filippuzzi e Comessati. — *Ferrara,* L. Camastri. — *Bologna,* Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria. — *Perugia,* A. Vecchi. — *Brescia,* farm. Gerardi. — *Milano,* Manzoni e C.° — *Genova,* farm. C. Bruzza. — *Firenze,* farm. L. F. Pieri. — *Trieste,* farm. Serravallo. 692

ATTI GIUDIZIARII

72-3 — 1ª pubb.

ESTRATTO.

Con Decreto 26 maggio 1873 del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, venne ordinata la stima della sostanza stabile e mobile di ragione del concorso dei creditori verso la Ditta Pietro e fratelli Marietti e specialmente della sostanza costituente lo Stabilimento vetrario in Murano, nominati in periti in quanto allo stabile l' ingegnere Girolamo Manetti, il quale comincierà la sua operazione nel giorno 7 agosto p. v., alle ore 10 ant., in Murano; per le materie prime e prodotti il sig. Lorenzo Graziati, il quale darà principio alla sua operazione in detto giorno, ora e luogo; per gli attrezzi, utensili e mobiglie il sig. Antonio Mason; ed in quanto ai diamanti il signor Giuseppe Morchio, i quali due ultimi comincieranno le loro operazioni il dì 11 agosto p. v., alle ore 10 ant. pure in Murano.

Di ciò viene data notizia per opportuna norma di qualunque interessato a termini di legge e del suddetto Decreto.

Venezia 25 luglio 1873.

ANTONIO COLLI, amministratore giudiziale del concorso Marietti.

70-3

SUNTO DI SENTENZA.

A richiesta del sig. Giulio Richard possidente di Parigi e qui domiciliato presso l' avvocato cav. Alessandro dott. Pascolato; Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, ho notificato al signor Carlo Costante Rosenquest residente in Francia, ma in Comune sconosciuto, la sentenza 18 giugno 1873, del Tribunale civile e correzionale di Venezia, colla quale veniva giudicato:

I. Essere la Ditta Jacob Levi e figli detentrice della terza parte di una cartella del Consolidato italiano 5 p. 100 della rendita di L. 460 in data 3 febbraio 1870, N. 62672, di ragione del signor Carlo Costante Rosenquest, o dell' equivalente di detta terza parte, e dover consegnare la detta terza parte o l' equivalente al signor Richard o a chi per lui, cogli eventuali coupons maturati e insoluti, detratte le spese incontrate per convertire al portatore la cartella nominale stessa.

II. Essere il sig. Costantino Nardi debitore verso il sig. Rosenquest in dipendenza all' istrumento 26 marzo 1853, rogiti Liparacchi, della terza parte di L. 6049 : 87, e cioè L. 2016:45 ed eventuali interessi maturati ed insoluti, nonchè dei decorrendi, salve le somme pagate, e dover pagare le somme di capitale e d' interessi al signor G. Giulio Richard o a chi per lui.

III. Dovere il sig. Giovanni Minio render conto al sig. Richard delle somme che avesse incassate dalla data del pignoramento in avanti, o fosse per incassare di ragione del sig. Rosenquest, e dovesse consegnarle al sig. Richard, o a chi per lui.

IV. Condannarsi il sig. Rosenquest alle spese del giudizio in L. 300, oltre quelle della sentenza, spedizione e notificazione; essere la sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione, revocazione, ed appello.

Venezia, li 21 luglio 1873.

ANTONIO LUCNANI, usciere.

71-3 — 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.
14 luglio 1873

Eretto dal Cancelliere applicato Zamboni.

A tenore del Decreto 10 corrente del Presidente del Tribunale civile e correzionale in Venezia, in seguito all' avvenuto aumento del sesto come da atto del Cancelliere 5 andante per parte della Ditta G. e A. Blumenthal e Comp., coll' avvocato Giuseppe Antonio dott. Leis oltre l' offerta del signor Moisè Michelangelo Guggenhein rimasto deliberatario nella vendita tenuta all' udienza del 21 giugno decorso sopra istanza della signora Anna Marseille fu Arnoldo coll' avv. dott. Edoardo Trombini: a tenore di detto decreto ripetesi; si procederà alla nuova vendita dello stabile sotto descritto di proprietà della nobile signora contessa Laura Balbi-Helversen, nell' udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile correzionale di qui, Sezione I, promiscua delle Ferie il giorno 18 (diciotto) agosto prossimo venturo (1873), ore 10 (dieci) antimeridiane.

L' asta sarà aperta sul dato di L. 73,500, ed alle condizioni indicate nei Bandi affissi, notificati, pubblicati e depositati nei locali prescritti agli articoli 668, 681, Codice di procedura civile.

Beni da vendersi.

Comune censuario di Dorsoduro in città di Venezia.

Palazzo al N. mappale 674, che si estende anche sopra l' andito al N. mappale 676, della superficie di pert. cens. 0.165, colla rendita cens. di L. 342 : 60 e con quella imponibile di Lire 1978 : 50, verso lo Stato di L. 331:15, fra i confini a levante mappale N. 673 e Campiello del Remer, a ponente mappale N. 675, a tramontana Calle del Remer e mappale N. 672, a mezzodì Canal Grande.

25 luglio 1873.

GIUSEPPE ANTONIO, dott. LEIS avvocato.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Lunedì 28 luglio — N. 201

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 28 LUGLIO

Secondo l' *Union* di Parigi, il Governo inglese sarebbe stato interpellato se era disposto a riconoscere i carlisti in Spagna come belligeranti, e il Governo inglese avrebbe risposto che si sarebbe occupato di questa grave questione. È difficile però che il Governo inglese, malgrado la tolleranza che mostra da qualche tempo per le mene dei carlisti in Inghilterra, sia disposto a prendere una deliberazione così grave da solo, senza il concorso delle altre Potenze. La Francia che fu accusata più volte di soverchia deferenza pei carlisti, ha in questa occasione, se si bada a un telegramma di Madrid, preso una misura, che sarebbe certo contraria ad ogni idea di riconoscere nei carlisti la condizione di belligeranti. Difatti il Governo francese avrebbe permesso pel suo territorio il transito delle armi e delle munizioni destinate a Puycerda. Tra due belligeranti le Potenze devono mantenere una rigorosa neutralità, mentre invece in tal modo la Francia presta man forte al Governo contro l' insurrezione carlista. Dall' altra parte il fatto della cattura del vapore spagnuolo insorto *Vigilante*, da parte della nave prussiana *Federico Carlo*, rivela nella Prussia l' intenzione di rafforzare il Governo attuale contro il duplice attacco della reazione e dell' anarchia. È probabile quindi che per ora le Potenze non sieno disposte a prendere la grave misura di riconoscere nei carlisti la qualità di belligeranti. Per ora i carlisti dovranno rassegnarsi ad essere considerati dalle Potenze estere, come insorti, precisamente come gl' internazionalisti di Cartagena.

Del resto è un fatto che malgrado la favorevole condizione in cui i carlisti si trovano per gli errori e le follie commesse dai loro avversarii, essi non fanno grandi progressi. Oggi un dispaccio annuncia ch' essi attaccano Berga, la stessa cittadella, che secondo i dispacci di fonte carlista, essi avrebbero già presa tre o quattro volte. Sotto Puycerda i carlisti stanno da più mesi senza alcun risultato. Essi si trovavano secondo le ultime notizie a tre chilometri da Bilbao, e si credeva che avrebbero tentato un serio attacco, ma invece un dispaccio ci annuncia oggi che essi hanno abbandonato i dintorni di Bilbao. Un altro dispaccio ci reca la notizia che le truppe repubblicane di S. Ferdinando hanno respinto dal loro canto l' attacco dei carlisti contro Cadice, dopo tre giorni di cannoneggiamento. Benchè dunque i carlisti trovino un terreno essenzialmente favorevole, per la divisione del partito liberale in Spagna, essi non sanno o non possono approfittarne, locchè vuol dire che quel partito è molto debole o molto incapace, e tanto in un caso che nell' altro esso ha quindi poca probabilità di guadagnare la battaglia decisiva.

Si hanno notizie più brutte dal campo degl' internazionalisti. Le truppe del Governo hanno dovuto sospendere il bombardamento di Valenza, ove gl' internazionalisti hanno, com' è noto, proclamato quella città indipendente dal Governo di Madrid. Il sig. Contreras, che in un proclama alle Potenze si crea da sè capitano delle forze di terra e di mare della Provincia di Murcia, vuole andare, si dice, in soccorso di Valenza con 3000 uomini. In questo modo però rimarrebbe sprovvista Cartagena, ove gl' internazionalisti hanno il loro quartier generale, e per conseguenza è difficile che il sig. Contreras metta in opera il suo divisamento. Intanto egli ha decretato a Cartagena l' arresto dei ministri di Madrid, dicendo che parecchi deputati della minoranza intransigente approvano questa sua misura. Vi furono però parecchi deputati di quella minoranza che smentirono il sig. Contreras, e che respinsero ogni solidarietà con lui.

P.S. — Un dispaccio giunto più tardi reca che Valenza e Siviglia offrono di rendersi sotto certe condizioni, ma che il Governo esige la resa incondizionata.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Esposizione universale di Vienna.

Vienna luglio 1873.

Ho letto nel reputato vostro Giornale varie corrispondenze, che tutte parlavano dell' Esposizione Universale di Vienna, le quali anzichè essere ordinate secondo la disposizione naturale degli oggetti tanto nel palazzo che nel parco, erano più annotazioni prese or qua or là saltuariamente sul sito, limitandosi più a far conoscere la vita che qui si conduce, mettendo in guardia i lettori, che per caso qui si portassero, dalle gherminelle dei trattori e dei cocchieri; e facendo forse mutare ai più divisamento e smetterne il pensiero, spaventati dai prezzi esagerati degli alloggi e del vitto.

Siccome però da principio le cose camminavano piuttosto a ritroso, e confusione e disordine si davano la mano al palazzo dell' Esposizione, così il vostro egregio corrispondente non poteva certamente seguire un certo ordine nelle sue lettere, e, sussistendo in allora la carestia generale in tutto e per tutto, egli aveva perfettamente ragione d' esserne spaventato, e di mettere lo spavento anche nei lettori. — Ora però, mercè una grande attività, siamo in ordine perfetto, tanto nell' interno del palazzo, quanto negli annessi del Parco, ed osservato forse lo scarso numero di forestieri e di visitatori che convenivano a Vienna negli ultimi giorni di maggio e fin quasi alla metà di giugno, i buoni Viennesi pensarono saggiamente di moderare le loro enormi pretese, e posso assicurare i vostri lettori che i prezzi sono ribassati di molto e che l' Esposizione può essere visitata da tutte le classi di persone, se anche non provvedute di grassi risparmii.

Se me lo permetteste, e nell' interesse di quei lettori specialmente che hanno formato il loro piano di portarsi cioè qui nell' agosto o settembre prossimo, vorrei farvi un po' di cicerone e condurvi colla scorta della pianta dell' Esposizione a girare da per tutto, mettendovi sott' occhio gli oggetti più rimarchevoli e più importanti; molti avvertiti anche da altri, e molti forse sfuggiti alla loro attenzione, il che non è affatto impossibile in mezzo a migliaia e migliaia d' oggetti, moltissimi simili fra loro.

Da qualunque punto della città è facile recarsi all' Esposizione, pel continuo passaggio di *omnibus*, o di vagoni della strada ferrata a cavalli, pagando solo la tenue somma di venti soldi, avvertendo però di tenere fino a corsa finita una specie di marca che il conduttore consegna al passeggiero appena montato, e che questi deve presentare al controllore, che molte volte incontrasi a mezza via: se sbadatamente la rompesse o la gettasse via dovrebbe pagare nuovamente la tassa, non servendogli a nulla le testimonianze de' suoi compagni di viaggio ed essendo il controllore inesorabile anche coi forestieri che non fossero a conoscenza di questo sistema. Tutti gli *omnibus* conducono precisamente alla porta Est del palazzo (Westportal) appiedi di un grande Faro in cemento che contiene gli apparati Elettro-Magnetici e che la sera spande la sua bella luce elettrica per tutto il Prater, a colori diversi, producendo meravigliosi effetti e divertendo propriamente *gratis* tutta quell' immensa folla di gente raccolta nelle numerosissime birrarie o nei molteplici restaurants che popolano tutto il Wurstel-Prater.

Entrati nel Palazzo per la porta Est ci troviamo subito nel riparto destinato all' America, la quale, forse per le scissure avvenute fra i commissarii che delegò all' Esposizione, non è nè così ordinata, nè così numerosa come si avrebbe diritto d' aspettarsi. Tuttavia nel Nord d' America abbiamo una ricchissima collezione di macchine da cucire in tutti i generi di lavoro e messe in movimento da bellissime e assai gentili ragazze americane; i curiosi qui sono numerosi di molto e si fermano ad osservare con interesse non so più se il risultato finale dei lavori od i motori di queste prodigiose macchine: armi, strumenti chirurgici, apparati svariatissimi d' acque di Soda, bellissime fotografie e pochi mobili sono assai bene disposti. Il Sud d' America si distinse nel mettere in mostra i prodotti naturali del suolo, e dal cotone ancora in pianta espose mano mano tutti i lavori che l' industria umana seppe farvi su d' esso, fino a ridurla alla maggior possibile perfezione con tanto utile dell' industria e del commercio. Le balle colossali di cotone del Sud d' America attirano l' attenzione di buon numero d' industriali, ed io vi so dire che sono stati fatti fin d' ora molti grossi affari. — L' istruzione pubblica d' America mandò un bellissimo saggio del suo materiale progresso, e, cominciando da varie specie di panchi, che sono in uso in quelle Scuole popolari primarie o secondarie, spedì molti lavori degli alunni stessi, i testi adoperati per l' insegnamento, e, finalmente, una ricca raccolta di fotografie di tutte le Scuole di New-Yorck. — Nella stessa Galleria trovansi i piccoli Stati del Paraguay con esposizione di prodotti naturali del suolo. — Il Brasile fornì una bella mostra di tutte le qualità di caffè che si coltivano in quel ricco paese, una completa raccolta di tutti i legni, che crescono in quei boschi senza confini, metà nello stato greggio e metà lavorati. Anche il Brasile può essere contento perchè colla esposizione dello zucchero trovò da poter combinare importanti affari coi molti negozianti tedeschi che tutto il giorno in numerosi capannelli, consultandosi a vicenda e prendendo campioni di qua e di là, discutono e sulle qualità e sui prezzi, poco curandosi della folla curiosa e materiale che gira soltanto per vedere ed ammirare senza scopo od idee di speculazioni. Una cosa però che desta la meraviglia di tutti i visitatori è la stupenda raccolta di tutti gli uccelli che crescono nel Brasile dalle penne così variegate e dai colori così sfarzosi e superbi. Il Brasile seppe ritrarre da questi un importante industria, e difatti tutti i fiori artificiali fatti di penne naturali di questi uccelletti ed i magnifici ventagli con esse composti quantunque messi ad un prezzo elevatissimo, pure sono tutti venduti; e l' attività con cui lavorano quegli espositori è sicuro indizio ch' essi sono pressati da numerose commissioni.

Ritorniamo ora sui nostri passi e precisamente alla porta Est per cui siamo entrati, la quale s' apre sulla Galleria principale che attraversa tutto il palazzo. Lateralmente a questa, ma in senso ad essa perpendicolare s' aprono tutte le Gallerie secondarie o trasversali, destinate alle varie nazioni, nelle quali, unitamente a quel tratto di Galleria principale che sta loro dinanzi, sono esposti tutti gli oggetti secondo la divisione dei singoli gruppi. Sempre per la Galleria principale entriamo nel riparto assegnato all' Inghilterra, la quale ha una esposizione ricchissima per quantità d' oggetti e per squisito buon gusto. La prima cosa che colpisce nella Galleria principale sono le vetrine destinate alle argenterie ed alle gioie; il sig. Kanoock di Londra espose le gioie di proprietà della contessa Dudley consistenti in cinque parures complete in brillanti, perle, rubini, smeraldi e corallo, il cui valore si fa ascendere a tre milioni di fiorini. Il conte Dudley è un ricchissimo, quantunque strano lord inglese, il quale avrà, a quanto dicesi, una rendita d' un milione di lire sterline annua, egli era qui a Vienna ed alloggiava all' *Hôtel Imperial* pagando soltanto ottocento fiorini per giorno!!

L' Inghilterra si distingue pei lavori in galvanoplastica, pei bronzi dorati e per le magnifiche porcellane e terraglie, per le quali ultime le sue fabbriche passano senza dubbio per le migliori del mondo. I cristalli ed i mobili sono veramente superbi, e devesi far menzione delle mobiglie esposte dalla fabbrica Real et Son di Londra adorne di ricche intarsiature in madreperla, in tartaruga ed in altri legni più duri. Nelle gallerie trasversali sono esposti tutti i prodotti dell' arte tessile, e le magnifiche stoffe, ed i panni finissimi ed a buon mercato, ed i tessuti a macchina od a mano per flanelle e scialli; abiti e vestiti fatti ricchissimi, per signore, il tutto ben disposto con ordine e gran copia d' oggetti. Importante è pure l' Esposizione della selleria e dei lavori in pelli e cuoio nonchè i moltissimi oggetti in gomma (caoutchouc) e le importanti applicazioni ai palombari, agli uomini pel salvataggio in mezzo all' acqua o nei grandi incendii. Le pareti delle gallerie sono coperte di grandiosi e ricchi tappeti, ed in un annesso laterale sono esposti tutti gli apparati elettrici e telegrafici da quelli già in uso nell' Inghilterra fino a quelli d' ultimissima invenzione. — Le possessioni inglesi nelle Indie trovarono in questa stessa Galleria il posto loro assegnato, e le stoffe indiane, così ricche per tessuti, per disegni originali e per profusione d' oro figurano abbondantemente in più vetrine, attirando massimamente la curiosità delle eleganti signore.

Quei scialli d' India così magnifici, ma così costosi; quegli interessantissimi lavori di scultura in metallo e legno ed avorio, quei costumi bizzarri e ricchissimi, ricoperti di pietre preziose e d' armi di forme stranissime; il tutto è esposto in eleganti vetrine, affollatissime tutto il giorno di curiosi ed anche in parte di studiosi.

Quello però che desta la maraviglia generale è una tenda che sembra destinata ad alloggiare un qualche principe indiano, la quale è formata tutta da scialli finissimi di più colori e da tessuti anche di velluto, addobbata internamente con suppellettili delle più ricche e sfarzose, quali converrebbero ad un potente signore di quei fortunati paesi. Le colonie di Nuova-Zelanda, Australia, Queensland, Victoria, esposero tutte prodotti del suolo, alcuni costumi e cose proprie dei loro usi e delle loro foggie.

Prima di lasciare l' Inghilterra è necessaria una breve visita al Museo d' artiglieria inglese dove sono disposti alcuni terribili strumenti di morte, fra i quali i cannoni rigati Armstrong da costa e da navi sono di una imponenza maravigliosa, e, quale corredo, esistono pure altri cannoni più piccoli, nuove mitragliatrici e piastre di corazze grossissime messe alla prova con tali cannoni e forate da parte a parte.

Il Portogallo e la Spagna che occupano una galleria traversale hanno insieme una Esposizione assai meschina per la qualità e quantità degli oggetti esposti.

Il primo, ove si eccettuino alcuni lavori in filigrana ed alcuni gruppi originali di figurine in terra cotta, non ha propriamente altro d' interessante; la Spagna, in causa forse delle sue vicende politiche, potendo esporre molto di più, si limitò a spedire a Vienna alcuni lavori in ferro cesellato e damascato, specialmente alcuni scudi ammirati da tutti e comperati già dal Museo austriaco. Ha una numerosa raccolta di vini di più specie e molti prodotti naturali del suolo.

Ed eccoci in Francia, la quale, ad onta di una guerra recente, che le costò tanto sangue e tanti sacrificii, mostrò a tutto il mondo quanto sia essa potente nell' industria e nelle arti. La sua mostra è ricchissima, ogni gruppo è rappresentato a dovizia, ed i cristalli, i lavori in metallo, i bronzi dorati, tengono certamente uno dei primi posti, messi a confronto con quelli esposti dalle nazioni sorelle. La Casa Barbedienne ha una collezione di bronzi dorati così belli e così artistica che il concorso del pubblico quivi attorno è numerosissimo. Anche la Casa Servant di Parigi fa onore alla propria arte, per cui queste due sole fabbriche basterebbero per poter formare un giudizio e deliberare, senza tema di errare, che la Francia è la sola nazione che pei bronzi dorati abbia raggiunto il più alto grado di perfezione, e ciò è pure constatato dalle numerose medaglie e dai diplomi onorifici di cui vennero insigniti questi due egregii fabbricatori.

Le pareti della Galleria principale sono ricoperte di tappeti eseguiti secondo più sistemi i più però sono lavorati secondo il sistema dei Gobelins; essi sono di un lavoro superbo, e, veduto a distanza, l' occhio pende incerto se trattarsi di un bel quadro oppure di una qualche stoffa lavorata, difatti quello che rappresenta « la caccia al lupo » di Duplau, è di una finitezza somma e tale da trarre in inganno qualunque. La Casa Cristophle colle sue argenterie che non sono argenterie, coi suoi mille oggetti d' uso comunissimo, coi suoi superbi desserts, occupa uno spazio abbastanza grande, e tende ad avvicinarsi, per le sue galvano-plastiche, alla industria inglese. — Le porcellane e le maioliche gareggiano con quelle di Sassonia e sono ammirabili per la delicatezza e morbidezza delle tinte; e per le forme snelle ed eleganti. Tutte queste cose insieme, formano l' ornamento principale della navata maggiore; e lo spazio vuoto che esisteva fra una e l' altra di queste vetrine venne riempiuto con elegantissimi e finissimi mobili, con stanze già apparecchiate e complete siano pure boudoirs o salons, stanze da letto o da pranzo: anche in questo genere la Francia si dimostra superiore di molto a qualche altra nazione. I mobili scolpiti in noce d' Auvergne e dorati a fuoco della Casa Mazaroz-Ribalier, fanno arrestare loro dinanzi anche i più profani in questo genere d' industria. — Le gallerie traversali sono destinate alle stoffe, ai vestiti, ai tessuti, ai filati, e le signore s' arresteranno volentieri alle vetrine di Schulz e Beraud, ed ai vestiti già belli e pronti di Bouillet e Comp. di Parigi, oppure nel riparto chiamato « Corte della Seta » in cui tutte le primarie fabbriche di Lione esposero i loro prodotti più belli e più ricchi, la maggior parte guasti, pur troppo, dall' uragano del giorno di S. Pietro. Un espositore mi diceva che il danno patito dalle fabbriche lionesi sarà di circa 200,000 franchi, con tutto ciò attendevasi da Lione una seconda spedizione di eguali stoffe, per poter surrogare quelle guastate dalla pioggia impetuosa di quel giorno.

Il Ministero dei lavori pubblici espose in un riparto una collezione di carte geologiche della Francia, di Fari di secondo e terzo ordine a luce perpetua, ponti, istrumenti geodetici e di precisione, varii modelli di lavori fatti ad alcuni porti principali, ed apparecchi per il salvataggio, della Società francese di recente costituita. — Anche l' istruzione pubblica ha un riparto tutto per sè, in cui sono esposti i varii metodi d' insegnamento per le Scuole primarie e secondarie; alcuni saggi di disegni geometrici e nuovi metodi facili e piani per poter insegnare la teoria delle ombre. È degno di speciale attenzione un grande panorama in rilievo della città di Parigi e suoi dintorni eseguito da Bauerkeller, geografo di Parigi, quello stesso che primo ideò e costrusse le carte geografiche rilevate. — Gli istrumenti chirurgici portati al massimo della perfezione; gli apparati telegrafici, le sonnerie elettriche, i fiori artificiali, che alcune volte si confondono proprio coi naturali, le profumerie colle numerose essenze e polveri ed acque d' ogni sorta e colore, il tutto è messo assai in buon ordine, con buon gusto ed in bellissime vetrine. Un riparto è destinato alle carrozze che vennero dai conoscitori ed amatori dichiarate le migliori della Esposizione. I pianoforti portano sempre la palma fra quelli esposti anche da altre nazioni, ed Erard, Herz, Pleyel, Kriegelstein coi loro grandi modelli eclissano per dolcezza di suono e per morbidezza di tastiera i rivali d' Austria e d' America. Qui vicino la città di Parigi espose alcuni modelli in rilievo della Scuole primarie fra cui quella municipale di disegno e scultura, ed il magazzino dove stanno in deposito e si lavorano tutti gli attrezzi addetti alle Scuole; oltre a ciò figurano grandi fotografie di tutti i suoi principali monumenti.

Le gioiellerie esposte dalla Francia sono di una ricchezza straordinaria e di un sommo buon gusto nelle varie specie di legature adoperate. — Le fabbriche di carta si distinsero come sempre per le loro belle qualità esposte e per la modicità nei prezzi; come pure fanno ottima figura le legature dei libri, fra cui merita menzione speciale l' antica Casa Hacchette. — Prima di lasciare la Francia accogliete volentieri quel libriccino che vi vien offerto con tanta grazia e galanteria da quella gentile signorina, lo leggerete con piacere, esso contiene una bella lettera di Jean-Paul Mazaroz, artista ed industriale, con cui accompagna ai membri del Giurì internazionale dell' Esposizione universale di Vienna, Sezione delle scienze morali e politiche, un opera da lui scritta e che porta per titolo: *La Revanche de la France par le travail*, palpitante d' attualità e premiata a Parigi.

Ed ora entriamo in Svizzera, la quale non ha una Esposizione molto numerosa, nè troppo bene disposta. I varii cantoni sono tutti separati e distinti dai differenti colori delle proprie bandiere. Si distinguono le seterie di Zurigo, i nastri di Basilea, i coltrinaggi e i ricami di Appenzell e S. Gallen, le tele per molini e quelle metalliche per buratti di Reiff-Huber di Zurigo. Due annessi a questa galleria contengono moltissimi oggetti alla rinfusa senza alcun ordine, e oggetti d' uso domestico, cucine economiche, bellissimi lavori d' intaglio dell' Oberland Bernese e buoni pianoforti di Zurigo. Le orologerie di Ginevra sono divenute già celebri e formano il commercio principale di quel Cantone; orologii di tutte le forme, con tutti i meccanismi immaginabili e possibili, sono qui esposti, attirano buon numero d' ammiratori; ma pochi si decidono però ad acquistare una di quelle memorie della Svizzera, per i prezzi che sono tenuti, a dir vero, ad un livello troppo alto, che non è l' ordinario.

Lasciata la Svizzera, una folla di gente fermata innanzi ad alcune statue, ci avverte che noi entriamo già nel Riparto destinato all' Italia.

Recoaro 25 luglio.

I mille bevitori dell' altro giorno sono oggi triplicati a un bel circa. Ogni dì nuovi arrivati, è ciò che più importa, nuove arrivate. Agli ordinarii veicoli che tutti conoscono, si aggiunse quest' anno un mezzo di trasporto quotidiano per conto di Sua Maestà la ferrovia dell' Alta Italia. Sono grandiose messaggerie, capaci d' una ventina di viaggiatori co' rispettivi bagagli, con eccellenti automedonti bolognesi che guidano quattro cavalli a briglia sciolta. Avvezzi agli Apennini, vanno sulle pendenze ripide e tortuose di queste montagne a trotto aperto. È vero che l' altro ieri, a furia di trottare, la vettura, sulla discesa di Valdagno, è andata a rotoli, ma nessuno s' è fatto male. Ciò prova che un bravo cocchiere, per l' idea di andare a rotoli, non deve mai rallentare la corsa. Così mi diceva uno degli auriga bolognesi: *Bononia docet.*

Del resto, si verrà ancora per un pezzo quassù con le carrozze? A Bassano, a Schio, tosto o tardi andremo in ferrovia, e qui? Ecco il problema intorno al quale si arrovella tanto la popolazione stabile quanto la circolante. Il Municipio di Valdagno fece fare gli studii dall' ingegnere Monterumici, e la bella relazione che ne uscì, apparve confortante. Poi di questi ultimi giorni venne alla luce un sagace opuscolo del conte Luigi Valle, che dimostra la convenienza economica di unire col binario Tavernelle e Recoaro. Poi stanno per venire le deliberazioni di sussidii per parte dei Comuni. Ma chi deciderà il problema? Amilhau o Breda? Quando si pensa che in Piemonte le modeste vallate di Biella, di Pinerolo, di Aosta, di Cuneo, di Saluzzo, trovarono modo di costrurre le rispettive ferrovie, non si capisce la difficoltà di fare altrettanto qui, dove il concorso della gente è senza confronto superiore, e il trasporto di materie prime — ond' è feracissima l' alta vallata — assicura un provento ragguardevole. Eppure le ferrovie piemontesi, nè tutte, nè sempre, ebbero l' aiuto governativo. Così lo spirito di associazione di que' paesi laboriosi ed industri regnasse fra noi!

Un' altra ragione per affrettare, co' voti, lo auspicato avvenimento. Il Comune di Recoaro è senza dubbio uno fra i più frequentati luoghi d' acqua della penisola. Razionalmente dovrebbe anche averne il profitto, cioè trovarsi in grado di spendere nei miglioramenti e negli abbellimenti a comodo dei forestieri. Tutt' altro. Il Comune, come Comune, ha le passività della sua ricchezza, senz' averne gli agi. E ciò dipende da due ragioni. La prima è che non possede alcuna sorgente; tutte appartengono ai privati, o sono indemaniate. La seconda è che il Governo nazionale appaltò le sue acque al miglior offerente, senza punto preoccuparsi di stabilire alcun vantaggio per il paese. Sotto il Governo austriaco — la penna mi scotta, ma tiro innanzi — buona parte del reddito si devolveva in prò del povero villaggio, e sorsero i bei viali, le eleganti salite, le artistiche moli. Per la manutenzione di tutto ciò lo stesso, *ab immemorabili*, aveva conceduto al Comune un diritto di due centesimi sopra ogni libbra medica di acqua esportata. L' ex ministro Sella giustificò, a' riguardi di Recoaro, la nota interpretazione data alle iniziali romane S. P. Q. R. — Sella pigliò quanto restava. — Ed ora il Municipio fa causa al Governo per ricuperare i due centesimi, e questa causa sarà fra breve trattata a Vicenza. Le ragioni del Comune sono sostenute dall' egregio e valentissimo cav. Emilio Valle.

Ieri giunse qui l' ex presidente del Consiglio dei ministri, comm. Giovanni Lanza. Alle acque si fraternizza presto e facilmente. Questa mane si vedeva il rispettabile uomo di Stato, col Luzzati, e con altri di opinioni diverse in amichevole colloquio. E gli astanti mormoravano: oh! gran bontà dei cavalieri antiqui! — Ma il motto non calza, perchè una volta erano tutti cavalieri, adesso sono tutti commendatori. Così diceva Brofferio, buon' anima sua.

ATTI UFFIZIALI

N. 11862.

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Veduto l' art. 87 della Legge comunale e provinciale veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l' esecuzione della legge medesima.

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438 che manda a pubblicare nelle Provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretarii comunali.

Vedute le istruzioni del Ministero dell' interno per gli esami degli aspiranti all' ufficio di segretario comunale 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, non che la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso.

Veduto il dispaccio ministeriale 17 luglio 1873, N. 15775 col quale viene determinata l' apertura della sessione ordinaria dei suddetti esami in tutte le Prefetture del Regno;

Dispone

1. Che tale sessione di esami pegli aspiranti all' ufficio di segretario comunale sia aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 31 ottobre p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre, prima del giorno 10 ottobre p. v., a. c. al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata della fedina di raspa rilasciata dall' Autorità giudiziaria del luogo di domicilio, unendovi altresì ogni altro documento che credesse di produrre a comprovare di titoli o gradi accademici di cui si trovasse insignito.

3. L' esame sarà scritto e verbale.

4. L' esame scritto, a sensi della Circolare ministeriale 28 febbraio a. c., sarà tenuto in due giorni.

Nel primo di tali giorni verranno sciolti dai candidati, durante l' orario i temi che riguardano l' aritmetica e la compilazione del verbale di deliberazione del Consiglio comunale; nel secondo quelli che si riferiscono alla esposizione diretta al Prefetto ed alla risoluzione di due quesiti di amministrazione (art. 6 della istruzioni 12 marzo 1870.)

5. La Commissione esaminatrice, che verrà a tale uopo istituita, si radunerà nel terzo giorno per procedere allo esame degli elaborati, pronunziando il suo giudizio sui medesimi; e se dallo stesso risultasse non avere il candidato conseguito in questa prima parte delle prove scritte per lo meno 20 punti, egli non potrà venire ammesso all' esame orale, e non verrà, per conseguenza approvato.

L' esame orale verserà sullo Statuto fondamentale del Regno; la costituzione e la rappresentanza del Comune; i requisiti per l' elettorato e per l' eleggibilità; la compilazione delle liste e la forma delle elezioni; i caratteri distintivi e le forme delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali; il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile; i bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa; le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure; le somministrazioni degli alloggi militari a carico dei Comuni; gli obblighi dell' Ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare; le Leggi e i Regolamenti sulla Guardia Nazionale; la legge sulla pubblica salute, per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci; le principali disposizioni legislative sui Consorzii per opere pubbliche interessanti per modo diretto od indiretto i Comuni, e quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità; i contratti e le loro formalità o sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario; i ruoli delle imposte dirette e dei dazii comunali e le verifi-

cazioni di Cassa; la formazione delle liste dei giurati e degli el ttori per le Camere di commercio; le disposizioni relative alla pubblica sicurezza, in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci; i Regolamenti edilizi e di pulizia urbana e rurale; i doveri del segretario in ordine all'Archivio comunale, e la compilazione degli inventari dei beni patrimoniali del Comune; le attribuzioni e la ingerenza dei Comuni nella gestione delle opere pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti; ed in genere tutte le disposizioni della Legge e del Regolamento per l'amministrazione comunale e provinciale, con riferimento alle altre Leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Venezia, 22 luglio 1873.

Il Prefetto, MAYR.

N. . . Gazz. uff. 24 luglio.

Gli esami di concorso ai posti vacanti, per l'anno scolastico 1873-74, del Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie comincieranno col giorno 4 agosto prossimo venturo; e avranno luogo, per gli aspiranti iscritti nelle Provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari.

Per i posti gratuiti di Fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

R. D. 3 luglio 1873.

• Gazz. uff. 24 luglio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4° del Decreto Ministeriale 21 marzo 1873, col quale è stabilito che nei giorni 18 e 20 del mese di agosto p. v. avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso per le nomine ai posti di agente delle imposte dirette di seconda categoria;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e catasto;

Determina:

Articolo unico. Le Commissioni provinciali per gli esami suindicati sono composte nel modo seguente:

Presidente — Intendente di finanza del quale farà le veci il primo segretario più anziano nel caso di assenza o d'impedimento.

Membri — Ispettore provinciale delle imposte dirette, primo ragioniere dell'Intendenza, ingegnere provinciale del macinato e un delegato della Prefettura locale.

Ove manchi taluno dei sopraccennati membri della Commissione, l'intendente lo surroga con un impiegato della Intendenza.

Ogni Commissione ha inoltre un segretario nominato dall'intendente.

Dato a Roma, il 15 luglio 1873.

Il Ministro,
MARCO MINGHETTI.

ITALIA

Pubblichiamo una circolare che l'onorevole ministro di grazia e giustizia ha indirizzato ai Prefetti del Regno, colla quale chiede informazioni sullo stato della opinione pubblica intorno all'abolizione della pena di morte.

Noi confidiamo che le notizie, che l'onorevole guardasigilli vuole raccogliere, confermeranno quella fede ch'egli, come uomo di scienza, professa, e che a lui sarà dato l'invidiabile onore di presentare al Parlamento un progetto di Codice penale, in cui non sia scritta la pena capitale.

Noi crediamo che l'opinione pubblica non potrà dare che una sola risposta, e che i Prefetti scriveranno al signor ministro che alla civiltà del paese ripugna lo spargimento del sangue umano, e che codesta civiltà invoca l'abolizione dell'estremo supplizio, senza che per questo nei cittadini venga meno il sentimento di sicurezza e di fiducia nella tutela della legge. — E vogliamo sperare altresì che i Prefetti, nel rispondere ai quesiti loro proposti, faranno astrazione dalle loro opinioni individuali, e queste non scambieranno coll'opinione pubblica, intorno alla quale sono interrogate.

Roma 20 luglio 1873.

Per recare a compimento gli studii da parecchi anni intrapresi per la compilazione di un Codice penale, che risponda ai progressi della scienza, ai costumi ed alle tradizioni delle diverse Provincie italiane, d'uopo è raccogliere tutte le nozioni più acconce a fare maturo giudizio, se convenga mantenere od escludere dalla scala delle pene la pena capitale.

Sotto l'aspetto del diritto e della giustizia assoluta, tale questione è stata colla massima ampiezza trattata e variamente risoluta da' filosofi e da' giuristi. Ma i soli argomenti della scienza non bastano a risolvere praticamente ed a tradurre in precetto legislativo la soluzione di un problema, che deve esercitare una vitale influenza sulla moralità pubblica, e sulla sicurezza delle vite, delle private fortune e dello stesso ordine sociale.

D'uopo è quindi studiare la questione sotto l'aspetto pratico della convenienza e della opportunità; al qual fine reputo necessario il raccogliere le più ampie e tranquillanti informazioni intorno alle condizioni di moralità e di sicurezza delle diverse Provincie dello Stato, ed indagare se la pubblica opinione creda giunto il momento di cancellare la pena capitale dal nostro diritto penale.

A siffatta ricerca ha già in parte provveduto questo Ministero, procurandosi dalle Autorità giudiziarie le nozioni necessarie sul numero e sull'indole dei reati più gravi e pericolosi, e sull'esito dei giudizii relativi.

Ora, a compiere la delicata investigazione, parmi che nessun'altra via mi si presenti migliore che quella d'invocare il savio concorso delle SS. VV. che sono dalla qualità ed importanza della loro carica poste in grado di far conoscere al Governo il vero stato della pubblica opinione sopra questo argomento.

A due punti principali credo potersi ridurre le indagini da istituirsi.

Importa di sapere, 1.° se l'opinione degli uomini savii e prudenti creda, nelle speciali condizioni della propria Provincia, necessario di mantenere ancora nella legislazione penale l'estremo supplizio, 2.° se, data l'abolizione di questa pena, non ne verrebbe scosso o scemato nelle popolazioni quel sentimento di sicurezza e di fiducia nella tutela della legge, che è condizione precipua della vita sociale, ed ha tanta parte nella prosperità e nello sviluppo economico e morale.

Le SS. VV., giovandosi delle personali cognizioni acquistate nell'esercizio delle loro funzioni, e interrogando quei cittadini che per gli ufficii pubblici che esercitano, per la loro posizione nella società, e per le più frequenti relazioni con diverse classi del popolo, possono conoscere più da vicino lo stato e i veri bisogni della pubblica sicurezza, avranno facilmente i mezzi di fornire gli elementi più sicuri donde desumere con certezza la risposta che la vera coscienza pubblica darebbe ai quesiti dianzi formulati.

Nel trasmettermi poi i risultati delle diligenti loro indagini, le SS. VV. faranno cosa molto utile corredandoli di quelle osservazioni, che valgano a farne apprezzare viemmeglio l'importanza.

Nell'anticipare alle SS. VV. i miei ringraziamenti, attendo dalla loro cortesia una risposta, per quanto sarà possibile, sollecita.

Il guardasigilli, ministro di grazia e giustizia
VIGLIANI.

FRANCIA

Parigi 25.

Dispacci da Madrid recano che colà non giunsero sfavorevoli notizie da Bilbao e Puycerda, e ancor meno lagnanze per mancanza di disciplina fra le truppe.

I pronunciamenti separatisti nella Provincia non aumentarono; all'incontro anzi la popolazione non prese parte a questi e si mostrò obbediente agli ordini del Governo di Madrid.

INGHILTERRA

Londra 24.

(Seduta della Camera dei Comuni). — Lord Enfield comunicò che ieri fu firmato a Parigi il trattato di commercio anglo-francese, e che in esso furono riattivate le principali deliberazioni del trattato del 1860. La questione relativa agli olii minerali sarà decisa prima della fine dell'anno.

Enfield dichiara d'aver ricevuto un dispaccio-circolare della Porta sul sistema di misurazione che fu ammesso dalla Commissione incaricata dell'esame della tassa del Canale di Suez.

La commissione di finanza spagnuola annunziò che il ministro delle finanze ha spedito il danaro necessario per il pagamento dei *coupons*, i quali comincieranno ad esser pagati dal primo mercoledì del mese venturo.

(N. F. P.)

SPAGNA

Diamo il testo del messaggio indirizzato alle Cortes, il 18 luglio, dal signor Pi y Margall, col quale rinuncia alla facoltà concessagli di nominare Ministeri, e alla carica di presidente del potere esecutivo:

Alle Cortes.

« Per decreto delle Cortes del 21 giugno scorso, venni autorizzato a sciogliere da me la crisi che sopravvenissero nel Ministero che presiedevo. Sopraggiunto il caso di far uso di questa autorizzazione, non ho potuto risolvere le presente crisi secondo quanto mi prescrivevano la mia ragione e la mia coscienza. Io opinava che, data la gravissima condizione del paese e i grandi pericoli che minacciano la Repubblica e la patria, era soltanto possibile un Ministero il quale, riunite in un comune sentimento tutte le frazioni della Camera, sapesse far fronte alle necessità della guerra e contenere il moto di disgregazione principiato in alcune Provincie. Non mi è stato possibile di costituirlo.

« Poco fortunato nel portare a compimento la mia idea, la quale, dopo tutto, può essere mancante di tatto e creduta inattuabile dalle stesse Cortes, ma non però meritevole di censure, e persino di oltraggi e calunnie, temendo che col cercare di sostenermi nel mio posto mi si attribuisse un'ambizione che mai non ebbi, e si compromettesse anche la causa della Repubblica, *rinuncio*, non solo alla facoltà di sciogliere le crisi, ma sibbene alla carica di presidente del Governo, affinchè le Cortes, messa da parte la mia persona, la quale ha avuta la disgrazia di attirare sopra di sè tante vive simpatie come tanti odii profondi, possano tranquille costituire un Governo capace di rimediare ai mali presenti e scongiurare i futuri.

« Prego le Cortes d'accettare questa formale rinuncia, assicurandole che mi troveranno sempre disposto a prestare quei servigii che si esigessero da me per la vita e pel consolidamento della Repubblica.

« Madrid, 15 luglio 1873.

« F. PI Y MARGALL. »

Per formarsi un'idea dell'indisciplina dell'esercito spagnuolo, basta leggere il seguente brano d'una lettera indirizzata all'*Iberia* da Victoria:

Ieri i soldati celebrarono qui la partenza del generale Nouvillas con una dimostrazione che battezzarono col nome di *Funerale di Nouvillas*.

Vestirono una scopa, e le misero una fascia rossa, spalline e berretto frigio; indi la trascinarono per tutta la città cantandole la *requiem aeternam*. Quando la dimostrazione passò innanzi alla capitaneria generale, il generale Burgos ordinò che si chiudessero le porte e le finestre.

In una corrispondenza madrilena del *Times* leggiamo:

. . . . . Intanto il principale organo degli intransigenti continua perseverantemente tutti i giorni ad esortare « il popolo spagnuolo » a non sciupare più il suo tempo attendendo riforme, che non verranno mai, ma a ricorrere immediatamente alla forza. La condotta puerile delle Cortes gli offre una occasione eccellente d'attacco, e se ne prevale senza misericordia. Ieri esso incominciava un articolo di fondo col seguente dialogo immaginario, che, spiritoso o no, pure contiene l'amara verità:

« Cosa succede? » — « Un discorso di Castelar. »
« E poi? » — « Oh! nulla; una crisi. »
« E quindi? » — « Un discorso di Pi. »
« E poi? » — « Nulla; una crisi. »
« E quindi? » — « Un discorso di Castelar. »
« E poi? » — « Nulla; una crisi. »
« E quindi? » — « Un discorso di Pi. »
« E poi? » — « Nulla; una crisi. »

E qui succede lo scoppio d'indignazione dell'articolista:

« Intanto i Carlisti s'ingrossano, i Borbonici fanno brindisi, i democratici cospirano, i radicali s'impadroniscono delle nostre fortezze e dei nostri eserciti, i conservatori ridono e stendono le mani per afferrare quello che loro danno! »

E l'articolo conclude: che il paese è ristucco di chiacchiere; ch'è venuto il momento d'agire; che tra qualche giorno sarà troppo tardi, e ch'è meglio combattere che morire ignominiosamente.

RUSSIA

Tutta la stampa russa si occupa della presa di Chiva e delle sue conseguenze. Il *Golos* di Pietroburgo scrive:

« L'esercito russo si è coperto di nuova gloria e si ha il diritto di dire senza vanteria che questa gloria non trova riscontro negli annali della guerra da 22 secoli a questa parte. Dai tempi che Alessandro il Macedone portò la guerra in quei paesi, che oggi si chiamano le steppe ed i deserti dei turcomani, si cercherebbe invano un'altra spedizione così ardua come quella che può riguardarsi finita colla presa di Chiva.

« Lo spazio di duecento leghe dovette venir superato dal generale Werewkin colle truppe partite da Oremburgo. Per quattro lunghi mesi fu egli in marcia prima nella profonda neve e poi su ardente terreno di sabbia. Per ciò che riguarda il corpo di truppa proveniente dal Turkestan, esso ebbe per verità a percorrere una strada più breve, ma a lui spettò il còmpito di marciare per deserti, attraverso ai quali soltanto di rado si arrischiano le piccole carovane, e in parte ancora sì sconosciuti, che i conquistatori furono in pari tempo scopritori. Entrambi que' corpi di truppe, i cui disagi furono condivisi da due membri della famiglia imperiale, dovevano passare un fiume (l'Amu), che avrebbe dovuto considerarsi come un potente ostacolo anche in Europa, ove si ha un gran numero di ponti ed altri mezzi di passaggio; ma che in Asia poteva ritenersi come una barriera invincibile. Alcune città dovettero esser prese d'assalto.

« Un intero Principato, per giungere al quale furono necessarii tre mesi di marcia, venne soggiogato in tre settimane. Il nemico tentò resistere. Esso era superiore a noi in numero ed aveva il vantaggio di conoscere il paese e di esser abituato al clima. Ma riuscì impotente. Lo splendore della gloriosa spedizione del 1873 fa dimenticare il non successo delle spedizioni del 1717 e del 1839, ed impose agli Asiatici rispetto per noi. Le campagne dei Francesi in Egitto ed in Siria, la spedizione inglese in Abissinia, anche se si accorda loro il merito di cui sono degni, appariscono come imprese di secondaria importanza a confronto della spedizione russa testè compiuta. »

La *Gazzetta della Borsa di Pietroburgo* non crede indispensabile pei fini che si propone la Russia, l'annessione di questo Canato all'Impero, e respinge poi in termini assoluti l'idea che la Russia mediti ulteriori conquiste nell'Asia. Quel foglio ufficioso dice:

« Appunto in conseguenza della gigantesca estensione dei possessi russi in Asia ed in Europa, non sono nè necessarie, nè desiderabili per la Russia nuove conquiste territoriali. La Russia non avrebbe alcun vantaggio essenziale se il Canato di Chiva divenisse un paese russo. Non è di questo paese che ha bisogno la Russia. Ciò che sta nel suo interesse si è di attirare il Canato nella sfera della vita politica e commerciale, e di distruggere questo spettro della potenza Chivana, in cui i popoli dell'Asia centrale, vassalli della Russia, riposero ognora le loro speranze.

« Questi scopi sono meno facili a raggiungersi con un'annessione del Canato, che mediante una forma meno dura di dipendenza di quel paese dalla Russia. Questa dipendenza è assolutamente necessaria per evitare la guerra futura. Sarebbe singolarissimo se si avesse a chieder alla Russia di aver fatto gratuitamente tutti gli enormi sacrificii della spedizione. Gl'interessi della Russia, rispetto a Chiva, sono così evidenti, che se essa è decisa a farli valere, non può restare a mezza via.

« Ma l'ascriver alla Russia delle serie mire di conquista sulla Persia e sui possessi britannici nelle Indie, è cosa oltremodo singolare. Non si può, senza cadere in un anacronismo, vedere nella Russia soltanto una Potenza conquistatrice. Ad onta di tutte le vanterie dei fogli *sciovinisti*, la politica russa segue un indirizzo che non tende punto alle conquiste. Ogni uomo di sano intelletto deve comprendere che una troppo grande estensione dell'Impero, senza corrispondenti popolazioni, sarebbe piuttosto un danno che un vantaggio.

« In causa di tutte queste circostanze la Russia non può fare che una guerra di difesa, e non può pensare a conquiste ed annessioni. La spedizione di Chiva, per quanto mandata ad esecuzione con energia, non può riguardarsi che come una spedizione difensiva, destinata a preservare i nostri interessi nell'Asia centrale e porre un fine alla nostra guerra in queste parti del mondo. »

Queste dichiarazioni verranno senza dubbio accolte con sodisfazione in Inghilterra, ove già si sono calmate le apprensioni ch'erano sorte per la spedizione di Chiva.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Madrid 26. — Le truppe che attaccarono Valenza, dopo una lotta accanita sospesero stamane il fuoco. Perdite gravi. Furono spediti rinforzi.

I carlisti occupano il ponte di Burcena a tre chilometri da Bilbao. Contreras decretò a Cartagena l'arresto dei ministri di Madrid. Dice che trovasi d'accordo con sessanta rappresentanti della sinistra delle Cortes. Molti deputati della sinistra respingono l'asserzione e l'atto di Contreras.

Ieri ad Alcoy vi fu una dimostrazione pacifica di adesione al Governo. A Bilbao continuano i preparativi di difesa. Le comunicazioni per terra sono rotte.

I volontarii del battaglione Pierrad, sollevati in Provincia di Toledo, furono sorpresi, e fatti tutti prigionieri. Le Cortes approvarono la proposta che abolisce la pena di morte.

Nuova-Yorck 26. — Oro 115 5|8.

Nostri dispacci particolari.

Vittorio 27, ore 2 pom.

Oggi ad un'ora pomeridiana vi fu una scossa breve, ma intensissima, di terremoto, che sparse l'allarme nella popolazione, senza recare nuovi danni speciali, ma peggiorando la condizione dei fabbricati già danneggiati.

Belluno 27, ore 3 45 pom.

Oggi vi fu una scossa piuttosto forte di terremoto alle ore una e 5 minuti pom. I danni, furono relativi allo stato delle fabbriche.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 27 *luglio*.

Cangiamento dell'orario d'impostazione. — Dalla Direzione provinciale delle Poste venne pubblicato il seguente Avviso:

Essendo stato ordinato di sottoporre alla disinfezione tutte le corrispondenze che partono da questa città, ad eccezione di quelle dirette negli altri luoghi della Provincia di Venezia e nella Provincia di Treviso, e che non transitano per altre Provincie, a cominciare dal giorno 28 di questo mese, la impostazione delle corrispondenze stesse in quest'Uffizio centrale sarà chiusa coll'orario seguente:

Ore 9 ant. — Austria, Russia meridionale, Serbia e Romania, Turchia via d'Austria.

Ore 9. 50 ant. — Mestre.

Ore 11 ant. — Treviso.

Ore 11. 30 ant. — Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia, Malta e Tripoli di Barberia via Messina e Siracusa. Vicenza, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Cremona, Crema, Tirolo, Austria Superiore, Belgio e Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Inghilterra, America del Nord, Nuova Brettagna, Colonie d'Oltremare via d'Inghilterra, Sacile, Pordenone, Casarsa.

Ore 1 40 pom. — Mestre.

Ore 3 30 pom. — Mira, Mirano, Dolo, Este, Montagnana, Rovigo, Ferrara, Italia centrale e meridionale, Lombardia, Piemonte, Genovesato, Svizzera, Francia, Algeria, Spagna e Portogallo.

Ore 4 20 pom. — Mogliano, Preganziol, Treviso, Conegliano.

Ore 4 40 pom. — Mestre.

Ore 6 — pom. — Linea Treviso, Belluno, Udine.

Ore 9 45 pom. — Austria meno Tirolo e Arciducato superiore, Russia, Slesia e Posnania della Prussia.

Ore 10 pom. — Linea Mestre-Treviso-Udine e Provincia di Belluno — Linee Padova-Ferrara-Bologna, Vicenza-Verona-Mantova, Lombardia, Piemonte, Italia centrale e meridionale, Germania, Danimarca, estero via Brindisi.

La Posta della Laguna resta immutata.

L'impostazione delle lettere raccomandate ed assicurate sarà chiusa un'ora prima, ad eccezione della spedizione delle ore 9 ant., per la quale questa impostazione si chiuderà alle ore 9 pom. del giorno precedente.

Si avverte che le cose colorate, le fotografie, le incisioni e simili possono essere alterate dall'azione del cloro, e che quelle impostate in buste chiuse, subiscono dei tagli.

Venezia, 26 luglio 1873.

Il Direttore provinciale, PICELLO.

Banca del Popolo. — Rettificazione. — Diciamo rettificazione essendo questa la parola di uso, ma propriamente trattasi di una spiegazione.

La *Gazzetta dei Prestiti* che si pubblica in Milano, nel N. 132, del 24 luglio, aveva un *entrefilet* intitolato: BANCA MUTUA POPOLARE DI FIRENZE, nel quale scrisse: « Un telegramma di ier l'altro (23) ci annunzia che la *Banca del Popolo di Firenze ha sospeso il cambio dei suoi viglietti*, » aggiungendo che l'Autorità giudiziaria intervenne coi suggelli, e le Autorità di Pubblica sicurezza con altri arnesi destinati alla tutela dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Nella stessa guisa che l'estensore dell'articoletto, ed il correttore di quel giornale, non s'avvidero dell'errore che avevano accolto, usando nel corpo dello scritto il nome di *Banca del Popolo di Firenze*, ben diverso da quello di BANCA MUTUA POPOLARE DI FIRENZE, così molti lettori della *Gazzetta dei Prestiti* accolsero nella mente la medesima confusione, e taluni credettero che l'avvenimento, il quale riguarda la *Banca mutua popolare*, concernesse la *Banca del Popolo*.

Noi non possiamo fare il torto ai nostri concittadini che taluno di essi abbia potuto accogliere l'equivoco, perchè ognuno vede a Venezia funzionare regolarissimamente la *Sede di Venezia della Banca del popolo*, formante un tutto con le 72 Sedi sparse nel Regno, governate dalla Direzione generale di Firenze, ed una Banca autonoma, a sè, che ha nome di *Banca popolare mutua di Venezia*.

Ad ogni evento ad impedire qualunque errore e qualunque men retto giudizio, ricordiamo, che la *Banca del popolo di Firenze* è un istituto di credito che nulla ha a che fare nè colla *Banca popolare mutua di Firenze*, nè con altre Banche popolari autonome.

Già il *Pungolo* di Milano nel suo N. 203, del 26 luglio, si affrettò esso pure a fare la *rettifica* del seguente tenore:

« La *Gazzetta dei Prestiti*, che si pubblica « in Milano, nel suo Numero del 24 corrente, pub« blicava un *entrefilet*, in cui dice che la Banca « del popolo di Firenze *sospese il cambio de' suoi* « *biglietti*.

« Siamo pregati a rettificare l'errore in « cui è caduta la citata *Gazzetta*, attribuendo alla « *Banca del Popolo* un fatto che si riferisce alla « *Banca mutua popolare* di Firenze, che non ha « nulla a che fare coll'Istituto di credito sopra « accennato. Siamo lieti di poter in tal guisa met« tere la cosa in chiaro, osservando però, per « debito d'imparzialità, che l'*entrefilet* della « *Gazzetta dei Prestiti* era intitolato: *Banca mu*« *tua popolare di Firenze*. »

Noi crediamo però di poter lamentare che un giornale tecnico, diremo così, che tratta specialmente la materia delle Banche e s'occupa continuamente degli Istituti di credito, abbia potuto usare una deplorevole disattenzione, non scusabile che in quelli, i quali confondano il sostantivo *popolo* coll'abbiettivo derivato *popolare*.

La *Banca del Popolo* è d'un'invidiabile solidità, e comunque compresa essa pure nelle disposizioni della circolare 22 giugno p. p. del Ministro Castagnola, niun dubbio può sorgere che dessa, senza ombra di difficoltà e senza nessun escogitabile imbarazzo, quand'anche quella circolare fosse l'ultima parola, provvederà al ritiro dei proprii viglietti, pei quali stanno e sono costantemente disposti i mezzi, come appare dalle situazioni mensuali della medesima.

Bagni marini. — Quarta lista delle offerte per la cura dei bagni agli scrofolosi poveri di Venezia, nell'estate 1873:

Valtorta prof. Gaetano, lire 5 — Presidenza della Congregazione del Clero di Venezia, 30 — Sacerdoti Isacco, 20 — Mingoni dott. Giacomo, 5 — Levi ing. Girolamo di Giacomo, 5 — Colli cav. Antonio, 10 — Balbi Valier co. Girolamo, 15 — Sacerdoti avv. dott. Cesare, 20 — Sartori Giuseppe, 5 — Pellesina ing. Emilio, 10 — De Marchi Vendramin Regina, 20 — Grimani conte Marco Antonio, 10 — Lucheschi nob. dott. Domenico, 20 — Michiel co. Luigi, senatore, 20 — Gradenigo Venier co. Elisabetta, 25 — Gattenburg-Morosini co. Loredana, 100 — Bonacossi Prina nob. Elena, 10 — Sabbadini dott. Cesare e consorte, 10 — Minich dott. cav. Angelo, 10 — Belviglieri Malenza Emilia, 5 — Caime cav. cap. Felice, 10 — Totale . . . L. 365. —

Lista precedente. . . . » 2523. —

Totale L. 2888. —

Teatro Apollo. — La serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto, datasi ieri a questo teatro, riuscì piuttosto fredda; ma codesta freddezza però è giustificata dalle anormali condizioni sanitarie, in cui fatalmente versa la nostra città.

I dilettanti della Società drammatica Gustavo Modena recitarono la notissima commedia del Cicconi, *Le Pecorelle smarrite*, e, se togli quegli inconvenienti che sono facilissimi a succedere ai dilettanti, le cose procedettero abbastanza bene. Notammo con piacere nella signorina Campsi, esordiente, eccellenti disposizioni artistiche. Difatti non è facile di trovare in una esordiente la bella inflessione della voce, talvolta giusta e sicura, il passo franco, le movenze non impacciate, ma disinvolte e corrette, evitando in tutto, con intuito raro, sì il freddo che l'esagerato. Non si affretti tanto a dire la sua parte, lasci pure che talvolta il suggeritore proceda rapido quanto vuole: rifarà la strada. Sicura, com'è, della parte, si occupi di dirla con tutto garbo, e curi sopra tutto la controscena.

La signorina Campsi ebbe molti applausi e due mazzi di fiori. Anche gli altri dilettanti si ebbero pure degli applausi, particolarmente il sig. D'Iseppi, caratterista.

Negli intermezzi il sig. Colonna cantò due romanze, l'una di Scuderi: *Dormi pur*, l'altra del Mattei: *Non tornò*. È inutile il dire che il Colonna, che ha eletti modi di canto, si fece applaudire assai. Peccato che il genere delle composizioni, della seconda in particolare, più adatto per sala che per teatro, non gli abbia permesso di conseguire quell'effetto che avrebbe certo raggiunto con una scelta più opportuna.

Ad ogni modo questa nostra apprezziazione per nulla infirma la valentia del Colonna, ch'è davvero incontestata.

Altri dilettanti dovevano, stando al manifesto, prender parte, dal lato musicale, alla serata; ma, a quanto ci fu detto, erano indisposti.

La banda cittadina, concessa dal Municipio, suonò negli intermezzi.

Se lo scopo non fu splendidamente raggiunto, ciò non toglie che non si deva lodare la buona volontà, e noi, di gran cuore, lodiamo a ringraziamo tutti quei gentili che presero parte alla serata d'ieri.

Al Lido questa sera, 27 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Bullettino della Questura del 27. — Ieri venne denunziato all'Ispettorato di P. S. di Santa Croce il furto di alcuni oggetti preziosi, per un valore di L. 300, sofferto poco prima da certa P. A., dimorante in detto Sestiere, lavoratrice in perle, ad opera di ladri, finora ignoti.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certi C. T. per questua; M. P. per oziosità, e D. D. colpito da mandato di cattura del locale Tribunale.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie venne consegnato alle Carceri di S. Severo D. H. per disturbo alla quiete pubblica ed opposizione agli agenti stessi.

Dalla Commissione annonaria municipale venivano asportati e distrutti i seguenti generi: Chilogrammi 58. 200 farina gialla, formaggio 0. 950, salame (vulgo soppressa) 3. 100, pesce 0. 350, così pure una quantità di pesce, frutta ed erbe da parte di altra Commissione di periti.

Le suddette Guardie constatarono altresì Numero 31 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 27 luglio 1873.

Nascite: Maschi 11 — Femmine 12 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 23

Matrimonii: 1. Paluello Luigi, calafato in Arsenale, celibe, con D'Este Rosa, attendente alla famiglia, nubile.

2. Paulini Francesco, falegname, celibe, con Meneghini Elisabetta, infermiera, nubile.

3. Talamini Michelangelo chiamato Michele, chiodaiuolo, celibe, con Senegaglia Caterina, infilza perle, nubile.

Decessi: 1. Vianello detta Bazera Luigia, di anni 40, nubile, di Venezia. — 2. Battagia Elvira, di anni 5 mesi 8, id. — 3. Bonifazio Dell'Andrea Veronica, d'anni 63, coniugata, id. — 4. Rossi Piccoli Busetto Elisabetta, d'anni 26, coniugata, merlaia, di Pellestrina. — 5. Gelmi Canella Angela, d'anni 28, coniugata, di Venezia. — 6. Bianchi Amalia, d'anni 60, id.

7. Nadin Giovanni, di anni 8 mesi 4. di Venezia. — 8. Antoncich Federico, di anni 59, coniug., marinaio, di Pellestrina. — 9. Stallio Giovanni, di anni 24, celibe, di Venezia. — 10. Gelmi Giuseppe, di anni 63, coniugato, calzolaio, di Trento. — 11. De Pità Santo, di anni 10 mesi 4, di Venezia. — 12. Biban Giovanni, di anni 59, coniugato, povero, di Breda di Piave. — 13. Cian Pietro, d'anni 68, coniugato, oste, di Venezia. — 14. Pavanello Giovanni, d'anni 52, vedovo, macellaio, di Venezia. — 15. Millin Pietro, d'anni 66, celibe, negoz. e poss., di Parzagno Dalmazia. — 16. Dell'Andrea Pietro, d'anni 60, coniugato, pettinacanape, di Selva di Belluno. — 17. Sciarra Antonio, d'anni 35, coniugato, lavorante zolfanelli, di Venezia.

Più 9 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Nonni Anna, d'anni 5, decessa a Paese (Treviso).

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 27.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 87, dei quali 35 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 13.

Guariti: 5, dei quali 1 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Morti: 9, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 86, dei quali 37 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 28 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 10.

Casi di cholera denunciati nel giorno 26 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	46	7	1	10	42
Fossalta di Tagliamento.	7	1	—	—	8
S. Michele al Tagliam.°	—	1	—	—	1
Teglio	1	—	1	—	—
Concordia	22	—	—	3	19
Cinto	1	—	—	1	—
Caorle	3	—	—	1	2
Mira	3	1	—	—	4
Pellestrina	8	—	2	—	5
Chioggia	—	2	1	—	1
Meolo	—	1	—	—	1
Burano	6	2	—	2	6
Torre di Mosto	—	3	1	—	2
S. Michele del IV . .	1	2	2	—	1
Mestre	2	2	—	—	4

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Riguardo al caso, detto di carbonchio, che ieri abbiamo annunziato, smentendo la voce corsa che si trattasse di un'altra malattia molto più grave, possiamo assicurare non essere assolutamente vero che il male siasi attaccato ad alcuna fra le persone che assistettero l'infermo. Il medico provinciale, recatosi sul luogo per ordine

del Prefetto, riscontrò che la malattia, la quale potrebbesi più propriamente chiamare pustola maligna, si è manifestata con una piccola pustola al collo, la quale aumentò di grossezza precipitosamente, fino a che l'ammalato ne morì dopo tre giorni. Deve quindi cessare del tutto ogni motivo di allarme; tanto più che non si ha motivo di credere che l'infermo avesse mangiato carni guaste.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 27 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Casier: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Carbonera: casi nuovi 0, morti, 0 in cura 2.
Mogliano: casi nuovi 0, in cura 1.
Roncade: casi nuovi 1, morti 1.
Oderzo: casi nuovi 1, morti 1.
Motta: casi nuovi 0, morti 0, guariti 1, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 0, morti 0, in cura 2.
Tarzo: casi nuovi 1, morti 1.
Revine-Lago: casi nuovi 3, morti 3, in cura 2.
Mansuè: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Padova 26. — Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26: Casi nuovi, nessuno.

Piove 26. — Casi nuovi uno.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	21697. 70
Gaffuri Giovanni	»	10. —
Favero Antonio	»	5. —
Gaffuri Giuseppe	»	5. —
Accerboni Angelo	»	4. —
Neroni Angelo	»	4. —
Poletti Giacomo	»	1. —
Rigamonti Carlo	»	3. —
Linteris Carlo	»	2. —
Pagnacco Angelo	»	—. 50
Rossi, fratelli	»	2. —
Calcagni Giovanni	»	—. 90
Piovesana Leopoldo	»	—. 50
Pasquali Giuseppe	»	2. 15
Fornasier Francesco	»	—. 38
Sclippa Giovanni	»	2. 50
Carlin Vincenzo	»	—. 56
Martini Giovanni	»	2. —
Ortolani Antonio	»	—. 24
Conti Pompeo	»	4. 26
Rigamonti Eligi	»	1. 20
Canali Angelo	»	3. —
Scodellari Giuseppe	»	—. 25
Urban Natale	»	2. 50
Pittaro Venceslao	»	—. 50
Corti Antonio	»	4. 25
Springolo Vittorio	»	—. 50
Centis Gio. Batt.	»	—. 50
Colussi Domenico	»	—. 24
Macur Luigi	»	2. 50
Per contratto fattura	»	2. 57

(Queste offerte da assegnarsi metà a favore della Provincia di Belluno e metà a favore di quella di Treviso, provengono da una colletta fatta dal signor Giovanni Gaffuri, fra gli operai del rinomato suo Stabilimento meccanico di Casarsa.)

Raffaele Ghedina, per Belluno,	»	5. —
Luigi Riva, id.	»	5. —
Marianno Da Col, id.	»	5. —
Antonio Zandanel, id.	»	1. —
Vincenzo de Marco, id.	»	1. —
Giovanni Santin, id.	»	2. 50
Bernardino Zandanel, id.	»	1. —
Giovanni e figlio Giac. De Zorzo, id.	»	2. —
Giacomo Bratti, id.	»	1. —
Pietro De Zorzo, id.	»	1. —
Arcangelo De Marco, id.	»	1. —
Francesco De Marco, id.	»	1. —
Antonio Da Damos, id.	»	2. 50
Emilio D'Olif, id.	»	1. —
Pasquale D'Olif, id.	»	1. 50
Giuseppe Zangrando, id.	»	2. 50
Andrea Boni, id.	»	1. —
Sante Zangrando, id.	»	2. —
Giacomo Bettiol, id.	»	2. 50
Osvaldo Losso, id.	»	2. —
Gioachino Olivier, id.	»	1. —
Vincenzo Olivier Biot, id.	»	2. —
Bortolo De Bernardo, id.	»	—. 50
Lodovico Losso, id.	»	5. —
Giovanni Barbaria, id.	»	1. —
Angelo Zardini, id.	»	1. —
Pietro De Marco, id.	»	1. —
Floriano Töchler di Kardaun, id.	»	5. —
Barbara Wenter, id.	»	5. —

(Tutte queste offerte furono raccolte nello Stabilimento Seghe della ditta Bortolo Lazzaris a Bolzano.)

N. N.	»	2. —
Matscheg prof. ab. Antonio, per Belluno	»	10. —
Matscheg prof. Carlo, id.	»	10. —
Pasqualini dott. Luigi e consorte, id.	»	5. —
De Bona Marco, id.	»	2. —
Totale	L.	21857. 70

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

Convocazione dei Collegii di Atessa e di Legnago.

N. 1462. (Serie II.) — Gazz. uff. 21 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Veduti i Messaggi in data del 15 luglio corrente, coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegii di Atessa N, 6 e Legnago N. 483;

Vedute l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegii elettorali di Atessa N. 6 e Legnago N. 482, sono convocati pel giorno 10 del prossimo venturo agosto affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Cogne, addì 19 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

Venezia 28 luglio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 27 luglio.

(B) Sono parecchi giorni che io vi scrissi smentendo reciprocamente l'interruzione che si è voluta attribuire all'on. Minghetti di contrattare un nuovo prestito. Ieri si occupò anch'esso di questa faccenda indicando sommariamente le ragioni per le quali è irragionevole supporre nell'onor. ministro delle finanze il progetto che gli si è gratuitamente attribuito.

Conviene che sappiate come queste smentite abbiano una causa diretta. Non più tardi d'ieri sono arrivati qui al Ministero di finanza telegrammi pressanti coi quali si domandava:

1. Se abbia fondamento la diceria del prestito, che starebbe preparandosi dall'on. ministro delle finanze;

2. Se il ministro stesso abbia seriamente il pensiero di proporre che anche all'estero i *coupons* della rendita si paghino in carta, o, che fa lo stesso, conteggiando il disaggio della carta.

I telegrammi erano datati da Berlino e da Parigi.

Senza un minuto di ritardo fu risposto con una smentita categorica ed accennando, fra l'altre cose, come sia materialmente impossibile che l'on. Minghetti, entrato appena nell'esercizio del suo nuovo ufficio, abbia già potuto rendersi un conto così esatto e compiuto della situazione finanziaria, da sapere a quali spedienti gli converrà ricorrere per farvi fronte e quali misure gli bisognerà proporre al Parlamento. Oltredichè fu fatto notare come il servizio di Cassa sia integralmente assicurato per tutto quest'anno e per una parte considerevole dell'anno venturo, sicchè proprio la necessità di ricorrere al credito, per ora non c'è, non si vede, se non se dalla razza malvagia degli aggiotatori di Borsa.

Con tutto questo non c'è da illudersi e non c'è da credere che le stesse voci non si riprodurranno.

Per qualunque evento, ritenete pure e ritengano i lettori della *Gazzetta*, ch'esse sono pasto esclusivo di quella lercia genia dei giuocatori di Borsa i quali rinnegherebbero sè medesimi pur di produrre anche solo momentaneamente, nei listini, una qualche variazione nel senso delle loro scommesse.

La stampa dell'opposizione affetta di dare un gran valore alla rinunzia di taluni deputati di entrare come segretarii generali presso questo o quel Ministero e da questo fatto vuole dedurne la conseguenza politica che i gruppi parlamentari, ai quali quei deputati appartengono, staranno in campo contro il nuovo Gabinetto.

Niente di meno esatto di un simile ragionamento.

Prima di tutto non bisogna dare alla questione dei segretarii generali più valore di quello che essa abbia. I segretarii generali sono ufficiali al certo importantissimi, ma non sono essenziali all'andamento del meccanismo amministrativo. Tant'è che più di una volta se ne propose la soppressione. E quante volte non si sono veduti ministri senza segretario generale? Anzi io so che i ministri presenti, che ancora non si sono trovato il loro segretario generale tralascieranno per ora di farne ricerca. In ispecie ne faranno senza per ora gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio.

In secondo luogo convien notare che tutti i principali Ministeri ne sono provvisti, come quelli delle finanze, dell'interno, degli esteri e della guerra.

Da ultimo è da stimare come assolutissimamente falso ed insussistente il significato politico e parlamentare che si pretende dare al rifiuto di taluni uomini di accettare l'ufficio di segretario generale. Infatti, nè l'on. Manfrin, nè l'on. Codronchi, nè altri, per quel che mi consta, hanno addotte ragioni politiche e parlamentari per giustificare il loro rifiuto. Anzi, in massima, essi hanno spiegata una gran deferenza pel Ministero che li chiamava a collaborare con lui e se non risposero accettando fu unicamente per considerazioni private e personali o per considerazioni d'ordine, e giammai per riguardi politici.

Il chiasso che fanno pertanto gli oppositori intorno a questa questione è un vero fuoco di paglia e non ha consistenza alcuna.

È aspettato qui oggi l'onorevole presidente del Consiglio. Domani giungerà da Rimini anche l'onorevole ministro dell'interno. Indi il Gabinetto si troverà al gran completo, e riprenderà il corso dei suoi Consigli.

Lo Scià di Persia a Torino.

La *Gazzetta del popolo di Torino* scrive in data del 26:

Al pranzo di gala di venerdì lo Scià portava il Collare dell'Annunziata che il Re gli aveva mandato fin da quando ebbe la visita dell'ambasciatore di Nasr-ed-Din.

Il Re aveva l'Ordine in brillanti speditogli dallo Scià. Il Principe Umberto aveva pure l'Ordine in brillanti del Sole e del Leone conferitogli allora allora dal Re di Persia.

Contrariamente a quanto asserirono i fogli stranieri sulla meravigliosa sobrietà del Monarca persiano, questi assaggiò tutti quanti i cibi di cui fu fatto servire.

Parlò a lungo in francese col Re intrattenendosi specialmente di caccie, discorso graditissimo a Vittorio Emanuele. Si parlò del bokten (stambecco), del camoscio, del daino, e il Re, terminato il pranzo, mandò a prendere molti corni di stambecchi e camosci per farli osservare al suo ospite. Questi parlò a sua volta delle caccie al cervo ne' suoi paesi. Il Re diede subito ordine che fosse ucciso un daino nelle sue riserve di caccia e servito il domani alla tavola dello Scià.

Al pranzo mancava il Principe Amedeo che s'era fatto scusare presso il Re di Persia, il quale si mostrò dolentissimo della causa che lo tratteneva e pronunziò affettuose parole all'indirizzo della Principessa Maria, della quale di tanto in tanto, lungo la giornata, ha avuto il gentile pensiero di chiedere notizie.

Dopo il teatro, il Re restituì lo Scià nei suoi appartamenti e si ritirò egli pure.

Ieri mattina alle ore 4 lo Scià si faceva servire il thè nella sua camera, poco prima di fare la solita preghiera mattutina al levare del sole.

Ritornò quindi a letto e non si alzò che alle 10. Alle 10 1|2 era servita la colazione ne' suoi appartamenti ed a questa trovavasi di già l'arrosto del daino che il Re aveva ordinato gli fosse ucciso.

Alle 11 era pure servita la colezione per la sua Corte nella sala da ballo. Eranvi 30 coperti esclusivamente per i persiani. Lo Scià, contro le disposizioni date il giorno avanti, stette tutto il pomeriggio ritirato nei suoi appartamenti. È da notare che i domestici di Corte che per le loro incombenze devono penetrare nelle sue stanze, sono obbligati dalla guardia che vigila alla porta a togliersi le scarpe, sicchè non possono calcare il pavimento delle stanze attualmente abitate da S. M. persiana che a piedi scalzi.

Alle cinque gli venne servito il pranzo pure ne' suoi appartamenti, circondato sempre dai suoi grandi di Corte, a cui è concesso l'onore di servire a tavola il loro Monarca. Alle sei e mezzo, mentre la sua Corte pranzava nella sala da ballo, come al mattino, egli si recava a piedi nel Giardino reale, accompagnato da due aiutanti di campo del Re e da pochi del suo seguito, e dal Giardino reale passava nel sottoposto Giardino zoologico a vedervi la magnifica collezione di belve e d'altri animali esotici. Vi si trattenne fin oltre le sette.

— Ieri mattina lo Scià faceva conferire oltre a 150 decorazioni dell'Ordine persiano *del Sole e del Leone*. Tutti i convitati d'ieri l'altro sera furono decorati, ciascuno con gradazione d'Ordine a seconda de' meriti speciali; quindi molti impiegati di Casa che prestarono speciali servigi a Lui od al suo seguito; tutta la Casa militare, il Gabinetto particolare, il grande scudiere, lo scudiere e loro dipendenti, il ministro della Casa, il direttore dell'Amministrazione ed il Prefetto, il Sindaco Rignon, a cui è stata conferita la Croce di Grand'Ufficiale, i ministri, i Gran Collari dell'Ordine ch'erano al pranzo di gala, ecc., ecc.

— Oggi alle 12 o poco più lo Scià ed i suoi partono per Milano, ove il Principe Umberto farà gli onori di casa.

— Sin da ieri partì a quella volta moltissimo personale della R. Casa con tutto il necessario per un degno ricevimento.

Ieri sera è cominciata la spedizione dei bagagli, che in numero di oltre a 450 casse erano ammucchiati in un angolo del cortile reale. Di queste casse pochissime furono acquistate in Europa durante il viaggio, la maggior parte sono del tutto persiane, in pelli di bulgaro, che mandano un fortissimo odore. I regali del Re allo Scià, accuratamente imballati dal R. guardamobili, formano 17 grandi colli, che da loro soli occupano un vagone-bagaglio.

Lo Scià non ha ancora contraccambiato di alcun regalo il Re, essendo uso di solamente consegnarglielo poco prima della partenza.

— I fucili regalati dal Re furono graditissimi al Sovrano persiano, il quale li trovò stupendi per la finitezza del lavoro, opera esclusiva del bravo armaiuolo, sig. Panattaro.

Leggesi nel *Corriere italiano* in data di Firenze 27:

Ieri il Tribunale civile di Firenze respinse l'istanza presentata da un piccolissimo numero di portatori di obbligazioni delle strade ferrate romane, rappresentati dall'avv. Zanaggio di Torino, i quali domandavano la dichiarazione del fallimento perchè non sia stato pagato il cupone primo luglio dei suddetti titoli.

Il Tribunale civile di Firenze dichiarò:

1. Che i documenti presentati non fornivano la giustificazione legale della realtà ed attualità dei crediti reclamati;

2. Che il non pagamento e il protesto dei 600 *cuponi* importanti la complessiva somma di lire 4800, non potevano essere assunti come argomento per accertare quella assoluta e completa impotenza a pagare, che è necessaria a costituire, a tenor di legge, lo stato di fallimento; e tanto più in quanto la Società adempie a tutti gli altri ingenti impegni della sua azienda, e non per altro motivo ha differito il pagamento dei cuponi se non per la crisi del Ministero, per la quale rimasero interrotte le trattative col Governo, dal quale la Società reclama crediti ammontanti a una cifra ragguardevole.

Per conseguenza il Tribunale civile respinse l'istanza dei portatori rappresentati dall'avv. Zanaggio, e li condannò nelle spese del giudizio.

Scrivono da Paola 24 luglio 1873 al *Ravennate*:

Una orribile scena metteva in lutto la nostra città, nel momento più bello della stagione de' bagni, che quest'anno, per la grande concorrenza de' forestieri, era animatissima.

La mattina del 21 volgente mese, strazianti grida, precedute da replicati colpi d'arma da fuoco, chiamarono l'attenzione di tutti sul casino del barone Passalacqua. Ch'è? Che non è? La vera causa finora s'ignora; certo è che tre cadaveri giacevano sul suolo; cioè, D. Gerardo Marra da Loppano, sua moglie Caterina Passalacqua ed Alfonso Iannuzzi Savelli, cognato del Marra. Si vuole che il Marra, per una futile quistione d'interessi avuta colla suocera, le avesse tirato un colpo di revolver, nel mentre che la moglie Caterina si frapponeva, per cui rimase miseramente uccisa e la madre salva. Frattanto sopraggiunse il Savelli, il quale rimproverava al Marra l'operato, e questi, preso quasi da momentanea alterazione mentale, esplode un altro mortale colpo di pistola al Savelli; in mezzo a tanto eccidio, il Marra si scarica altro colpo alle tempie, e così pone termine ad una tanto tragica scena, che mise nel lutto tre oneste, nobili e ricche famiglie di Cosenza, da tutti compiante, amate e rispettate. La giustizia procede sulla vera causa di tanta rovina.

Or ora vengo assicurato che il Savelli non è morto, ma versa in grave pericolo di vita.

Telegrammi.

Roma 27.

La Direzione generale delle Strade ferrate romane ha rimesso al Ministero un *Memorandum*, nel quale sono riassunte tutte le questioni da lungo tempo vertenti tra Governo e Società.

Ciò probabilmente fu fatto in seguito alla domanda presentata al Tribunale di Firenze, in appoggio di 400 obbligazioni, per far dichiarare il fallimento della Società.

Il ministro Spaventa si è riservato di esaminare questo *Memorandum* e di rispondervi.

Risulta che le corporazioni religiose, alle quali la Giunta ha fatto rimettere i moduli, dei quali fu parlato, li accettarono, meno qualcuna, rilasciandone ricevuta. (*Gazz d'Italia.*)

Roma 27.

L'allocuzione del Pontefice non venne affissa sulle porte delle Chiese. La Curia romana si astenne da ciò, perchè sapeva che il Governo era deciso ad impedirlo. Le corporazioni religiose, a cui fu intimato di far la consegna dei loro titoli di proprietà, ricusano di dare perfino qualsiasi schiarimento. (*Secolo.*)

Cavarzere 27, ore 8 45 ant.

Dallo stradale di Padova furono respinti delle migliaia di pellegrini. Dallo stradale di Adria, delle centinaia. Dallo stradale di Rovigo, più centinaia. Del resto, poca o nessuna opposizione. Il paese è tranquillo come niente avvenisse. È giunto da Chioggia un piccolo rinforzo di fanteria. (*Corr. Ven.*)

Londra 26.

Gladstone è ammalato, ed è obbligato a letto. (*G. di Torino.*)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Torino 27. — Lo Scià è partito accompagnato alla Stazione dal Re, dai Principi. Lo Scià espresse al Re ed ai Principi piena sodisfazione. Le artiglierie, e le truppe resero gli onori.

Milano 27. — Lo Scià giunse alle ore 4 15, salutato da salve d'artiglieria. Fu ricevuto alla Stazione dal Principe Umberto, dal Prefetto, dal Sindaco, dalle Autorità. Percorse in carrozza di Corte le vie Manzoni, Monte Napoleone, Corso Vittorio Emanuele imbandierate. Alle ore 8 pranzo di gala. Folla immensa alla Stazione e nelle vie.

Milano 28. — Lo Scià visitò il Duomo e la Galleria. Assistette al pranzo di gala cui presero parte il ministro Venosta, il Prefetto, il Sindaco, e moltissime Autorità civili e militari. Assistette all'illuminazione del Duomo, quindi congedossi dal Principe Umberto. Lo Scià conferì ai membri della Casa del Principe gli Ordini del leone e del sole. Lo Scià partì alle ore 9 per Vienna accompagnato al confine dalla Casa militare del Principe Umberto e pernotterà a Innsbruk.

Napoli 27. — Il concorso degli elettori è notevole. Di 61 seggi, 45 sono liberali, 10 clericali, i rimanenti misti. Ordine perfetto.

Napoli 27. — Le elezioni dei consiglieri provinciali sono risultate in grande maggioranza favorevoli ai liberali. Ritiensi certo lo stesso risultato pelle elezioni dei consiglieri comunali.

Parigi 27. — L'Imperatore Guglielmo scrisse a Saint Vallier per ringraziarlo delle cure prestate a Sédan ai soldati tedeschi colpiti d'insolazione. Assicurasi che Thiers andrà prossimamente in Svizzera.

Parigi 27. — Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che approva la dichiarazione firmata a Parigi il 16 luglio tra la Francia e l'Italia che fissa il senso dell'articolo 1.° del trattato d'estradazione 1870, e facilita l'audizione dei testimonii chiamati da un paese all'altro.

Madrid 27. — I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao. Le truppe di San Fernando respinsero gli attacchi dei carlisti a Cadice dopo tre giorni di cannoneggiamento. Credesi che il bombardamento di Valenza comincierà domattina. Dicesi che Contreras vuole andare in soccorso di Valenza con 3000 volontarii. La ferrovia di Valenza è rotta in varii punti.

Madrid 27. — Domani forse comincierà la discussione della costituzione. Notizie di fonte carlista dicono che i carlisti concentransi per l'attacco di Bilbao.

Madrid 27. — Siviglia, Valenza offrono resa mediante certe condizioni, ma il Governo esige resa incondizionata. La voce che i carlisti assedino Bilbao è smentita. Don Carlos trovasi ad Arcos presso Logrono.

Perpignano 27. — I carlisti attaccano Berga. Il Governo manda soccorsi.

Pietroburgo 27. — Annunciasi che i Granduchi Costantino Nicolaievic e Nicola Costantinovic sono partiti ieri per la via di Versavia per l'estero.

Il sig. G. B. Toselli, abbastanza conosciuto per la sua *Talpa sottomarina*, ha fatto una nuova scoperta, che potrebbe produrre nel mondo della scienza una vera rivoluzione.

Ecco di che si tratta: Il Toselli, cercando di scoprire una forza naturale che potesse vantaggiosamente rimpiazzare l'elettricità con maggiore sicurezza ed economia, ha pensato all'incompulsibilità dell'acqua, la quale rinchiusa in un piccolo tubo serve alla trasmissione istantanea del pensiero e dei segni, colla stessa rapidità dell'elettrico.

I primi esperimenti si fecero il mese scorso a Parigi nel campo che sta di fronte alla scuola *Colbert*.

Presenziavano ufficiali del genio inglesi, francesi ed Italiani.

Il Toselli prese una pistola caricata e la congiunse all'estremità d'un piccolo filo tubolare di rame lungo 1200 metri, ed all'estremità opposta il filo venne congiunto ad una piccola e semplicissima pompa idraulica. Bastò un sol colpo di pompa per fare esplodere la pistola a tanta distanza!

Il 7 luglio fu avvertito da un incaricato del Governo francese che l'indomani sarebbe onorato della visita della Commissione di esame degli istrumenti da guerra. Detta Commissione avendo preso in considerazione il procedimento aeridrico, che il Toselli vorrebbe specialmente applicare alle *torpedini* di terra e di mare, desiderava vederne ancora gli esperimenti.

Il Toselli aderì con piacere all'invito della Commissione. Non appena conosceremo l'esito di queste nuove esperienze, ne terremo informati i nostri lettori.

È positivo che se i risultati riusciranno sempre eguali, i vantaggi che si potranno ricavare da questa nuova invenzione saranno incalcolabili, soprattutto nelle linee sotto-marine, per la semplice ragione che il filo non ha più bisogno di essere isolato, com'è necessario coi fili elettrici.

Intanto sappiamo che il Toselli comincierà a giorni la pesca del corallo a Carlo Forte di Sardegna, ove si è formata una Società di capitalisti per tentare quest'impresa.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	dal 25 luglio	dal 26 luglio
Metalliche al 5 %	68 15	68 —
Prestito 1854 al 5 %	72 75	72 65
Prestito 1860	102 20	102 10
Azioni della Banca naz. aust.	976 —	972 —
Azioni dell' Istit. di credito	217 50	215 —
Londra	111 80	111 60
Argento	108 50	108 60
Il da 20 franchi	8 90 —	8 88 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato FARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Indicazioni del Mareografo.

26 luglio.

Bassa marea: ore 6 . 00 pom. . . . metri 1,11
Alta marea: ore 11 . 30 pom. . . . » 1,50

27 detto.

Bassa marea: ore 6 . 00 ant. . . . » 0,58

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 luglio.

Granaglie. — Pressochè inattivo restò anche in questa settimana il nostro mercato delle granaglie. Maggior sostegno spiegavasi nei prezzi dei frumenti, e quint. 1000 Odessa, qualità di forza, si dettagliarono a lire 35 il quint. Nelle vicine Provincie si acquistavano le qualità nuove nostrane in dettaglio da lire 30 a lire 33 il quint. Fiacchi e senza domande i granoni. Vendevansi quint. 500 fagiuoli bianchi vecchi a lire 18 il quint., e qualche partita seme di lino di Bari si obbligava, per consegna qui in agosto e settembre p. v., a lire 43 il quint. Scarse continuarono ad essere le domande del riso anche in questa settimana; le qualità birmane pilate nelle nostre Provincie sono le più ricercate; ma affari in generale non se n'ebbero che di solo dettaglio, raggirandosi i prezzi: per le qualità mercantili e buone nostrane, da lire 43 a lire 48 il quint.; fine nostrane, da lire 50 a lire 54; di Rangoon, pilato in Inghilterra, da lire 36:50 a lire 37; di Aracan, pilato pure in Inghilterra, da lire 38:50 a lire 40, e di Rangoon, pilato nelle nostre Provincie, da lire 39:25 a lire 39:50 il quint.

Olii. — Pochi furono gli affari negli olii d'oliva. Dalla Puglia continuano gli aumenti in tutte le qualità, ma qui la speculazione non si scuote, e le vendite si limitano al puro consumo, ottenendosi per le qualità di Dalmazia da l. 104 a l. 106, schiavo; Corfù a l. 110, schiavo, con sconti; Paxò da l. 120 a l. 118, schiavo; Bari comune da l. 108 a lire 112; fino di Puglia da lire 135 a lire 140. Sopraffini da lire 150 a lire 155. Molto ricercati sono gli olii di cotone, pronti, e si pagarono a lire 94 quelli di marca Hirsch, ed ora, neppure a questo limite, vogliono accordarli; più offerti invece, sono quelli per futura consegna, e molte vendite si ebbero di quelli di marca Hirsch viaggianti sul vap. *Envoy*, da lire 91:75 a lire 92 il quint. Sempre più in fiacca il petrolio, con vendite assai limitate pel solo consumo. Le qualità di Pensilvania, tanto in barili quanto in cassette, da lire 52 a lire 53; Canadà in barili, a lire 51 il quint.

Coloniali. — Da tutti i principali mercati abbiamo maggiore sostegno nei prezzi dei caffè; qui però la posizione di questi non variava punto dall'altra settimana, e gli affari si limitarono al solo consumo, raggirandosi i prezzi pel Bahia da lire 240 a lire 245; S. Domingo da lire 250 a lire 255; Malabar nativo da lire 255 a lire 260; Costaricca da lire 270 a lire 275; Ceylon, piantagione, da lire 285 a lire 295 il quint. Zuccheri raffinati in continua tendenza al ribasso; quint. 200 ST d'Olanda leggiermente avariati, si accordarono con facilitazioni dagli ultimi prezzi, ottenendosi discrete vendite pel dettaglio in tutte le qualità: primi di Germania da lire 96 a lire 97; secondi di Olanda da lire 92 a lire 93; primi di Olanda a lire 97 con sconti; farina di zucchero di Parigi a lire 94 il quint. Bene tenuto il pepe, malgrado le pochissime domande che si hanno: Singapore da lire 195 a lire 200; Penang da lire 185 a lire 190 il quint.

Generi diversi. — Meglio tenuti i cotoni, e ciò in seguito al risveglio del mercato di Liverpool. Senza affari nelle lane. Pochissime vendite si ebbero pure nelle pelli, le quali però si mantengono a prezzi bene sostenuti. Continua la calma nei vini, con piccole vendite pel consumo nelle differenti qualità di Puglia da lire 48 a lire 53 il quintale, schiavi. Maggior sostegno nei prezzi degli spiriti: vendevasi l'acquavite di Puglia a lire 80 il quint., schiava. Qualche vendita nelle uve secche, con ribasso dagli ultimi prezzi. Arrivava una piccola partita mandorle dolci di Puglia, delle quali non ancora si fece prezzo. Nessuna variazione nei prezzi del baccalà, con vendite abbastanza vive pel consumo. Poche domande nel formaggio di Sardegna da lire 96 a lire 97, e, pel dettaglio, da lire 100 a lire 103 il quint. La stagione per gli zolfi macinati può dirsi oramai finita, mancando affatto le ricerche. Fermi si mantengono i prezzi dei carboni, però anche questi pochissimo domandati.

BULLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI VENEZIA.

del giorno 26 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

		Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca		— — —	69 15 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre		— — —	— — —
» L.-V. 6821 timb. Francoforte		— — —	— — —
» » libero		— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 70 —	113 80 —
Londra	3 mesi	» 4	28 64 —	28 68 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 86 —	22 87 —
Banconote austriache	» 256 — —	256 50 —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Müller, - Allenbach, ambi dalla Germania, - Charrington B., da Londra, - Schultz A., - Bell W. L., - Cavaroc C., tutti tre da Nuova Orléans, - Petkowitch, dalla Russia, - Sigg.[ri] Merris Franklin, - P. S. Cunningham, con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Montagnon, - Beaufour, - Goffinon B., tutti tre con moglie, - Berthon H., con famiglia, - Dethomas A., - Klug C., con figlia, tutti dalla Francia, - Ramon Rodriguez, negoz., dalla Spagna, - van der Poel A., da Battavia, con famiglia e seguito, - Rubens Dreyfus, da Zurigo, tutti poss.

Albergo la Luna. — Valeroni cav. F., con compagno, - Beretta G., con figlia, tutti dall'interno, - Businger F., dalla Svizzera, - Teoffmonn A., dalla Russia, con sorella, tutti poss.

Grande Albergo Nuova York. — F. de P. Arrillaga, dalla Spagna, - Sigg.[ri] Braniff, dall'America, tutti poss.

Albergo dell'Universo. — Sigg.[ri] Zamulo, da Parigi, - Erdmann d.r O, da Graudenz, - Hoelzer C., studente, - Peyla S., capit. ambi dalla Germania, - Sigg.[ri] Hoch, dalla Polonia, - Richardson O. A., dall'America, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Berardi G., - Vizzà C., - Castaldi E., - Bozzarelli D., - Pezzi F., - Magistris L., - O. Pisi, - Casartelli M., - Orlandi V., - Valsecchi N., - Nini B., - Croato G., - Meschia E., - Bailo S., - Prandini A., - Jaques Derag, tutti dall'interno, - Kofanm, da Vienna, - Masnazovich E., dalla Dalmazia, - Firck Stürzer, da Monaco, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 26 luglio 1873:

VENEZIA	50	61	27	69	55
ROMA	52	31	79	2	12
FIRENZE	52	24	72	15	18
MILANO	90	14	55	26	51
TORINO	19	76	39	6	37
NAPOLI	14	23	36	63	38
PALERMO	69	74	51	81	40

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 2'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 29 luglio 1873.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 39', 6. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 10'', 7
Tramonto: 7.h 32', 1

Luna. Levare: 9.h 26', 1 ant.
Passaggio al meridiano: 3.h 49.' 0 pom.
Tramonto: 10.h 00', 0 pom.
Età: giorni: 6. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari: Una delle mattine indicate dal P. Denza per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bollettino meteorologico del giorno 27 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.43	759.97	760.42
Term. centigr. al Nord	24°.10	29°.98	27.°43
Tensione del Vapore in mm.	17.06	17.45	17.24
Umidità relativa in centesimi di saturazione	76.0	56.0	63.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[1]	S. S. E.[1]	S.[2]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Nuvoloso
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	0.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 27=2.2 —— 6 ant. del 28=0.5

Dalle 6 ant. del 27 luglio alle 6 ant. del 28.

Temperatura: Massima: 31°.0. — Minima: 23°.2

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 27 luglio 1873.

Calma quasi perfetta in terra ed in mare.
Dominio di venti leggieri di Nord.
Tempo bello e barometro stazionario in tutta l'Italia.
Cielo sereno, e venti deboli anche su tutto il resto del Mediterraneo ed in Austria.
Continua il tempo bello e generalmente calmo.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 6787. 845.

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.
AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto da questa Amministrazione per la fornitura della Brulla e Pavera occorrenti alla Casa d'industria nel corrente anno, rimase deliberataria, quale migliore offerente, la ditta Antonio Panajotti e Giovanni Sambo ai prezzi in calce dinotati.

In relazione quindi all'art. 10 dell'Avviso N. 5940 1.° luglio corrente si avverte che il termine pella presentazione di ulteriori offerte non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, e sui campioni accettatisi ed ispezionabili presso l'ufficio di spedizione, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 agosto p. f.

Tali offerte dovranno essere presentate all'Ufficio di amministrazione, estese su carta filigranata con bollo a legge, restando ferme per gli aspiranti tutte le condizioni dell'avviso suindicato, e del relativo Capitolato.

Prezzi di delibera.

Brulla naturale, Italiane Lire 29 al centinaio di chilogrammi.
Pavera da sfogliare, centesimi 80 al mazzo.
Venezia, 22 luglio 1873.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 3255. 847

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.
AVVISO D'ASTA

per la fornitura interna allo Spedale civile locale, comprese le RR. cliniche, dal 1.° novembre 1873 a tutto 31 ottobre 1878

CONDIZIONI D'APPALTO:

1. L'incanto avrà luogo presso questo Spedale alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 18 agosto p. v., coll'intervento del Presidente del Consiglio amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

2 La fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario per i convalescenti, per gl'infermieri e facchini; e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 corrente pari numero, ostensibile agl'interessati da oggi fino al giorno dell'asta.

3. I prezzi unitarii della fornitura per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle RR. cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare per le spese della medesima e garanzia della delibera, nonchè pel contratto, derivanti e conseguenti compresa la stampa di 100 esemplari del contratto stesso, L. 15,000 (lire quindicimila).

5. Il deliberatario d'asta si presterà, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, Lire 20,000 (lire ventimila).

6 La delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggiore ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella Tabella in calce, e nelle appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto nel deliberatario d'asta l'obbligo di dichiarare, all'atto della delibera, se abbia agito per conto proprio o di terza persona.

7. Il deposito per le prese d'asta e per la garanzia della delibera dovrà farsi in moneta legale, od altri valori pubblici dello Stato al prezzo di listino di Borsa della giornata. Quello per il contratto ed altro come al N. V., dovrà effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi ultimi di 4|5 del prezzo di listino della Borsa stessa, oppure con una cauzione fondiaria corrispondente.

Padova, 16 luglio 1873.

Il Presidente,
Cav. CRISTIDA GIUSEPPE

TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.

PER LO SPEDALE:

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
a) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario, L. 1:15.

PER LE CLINICHE:

b) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:
Alla Dieta I, L. 1.
Id. II, L. 1:25.
Id. III, L. 1:80.
Id. IV, L. 2:32.

c) per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

N. 23188-2153 Div. IV. 846

COMUNE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale 16 maggio a. c. viene aperto il concorso al posto di Ispettore urbano per le scuola comunali di Venezia.

Le attribuzioni relative vengono determinate dal vigente Regolamento scolastico comunale 29 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni consigliari, e da quelle che lo retificheranno o completeranno in avvenire. A tale Ispettore si applicano le disposizioni del Regolamento pegli impiegati municipali.

L'assegno annuo è di L. 3000 (tremila) pagabili in rate mensuali posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio entro il 15 agosto a. c., in carta da bollo da centesimi 60, munite dei documenti che seguono:

a) Attestato di nascita e di cittadinanza italiana;
b) Attestato medico di sana costituzione fisica:
c) Attestato di buona fama e condotta a termini di legge e dal quale risulti essere il concorrente nel pieno possesso dei diritti civili.

La nomina, che spetta al Consiglio comunale, seguirà fra le persone che per dottrina ed esercizio nell'insegnamento sieno stimate più idonee a tale ufficio.

I Regolamenti per le scuole e pegli impiegati del Comune potranno essere esaminati presso la Divisione IV municipale nelle ore d'ufficio.

Venezia, 10 luglio 1873.

Il Sindaco.
FORNONI.

Si ricerca uno SCRITTORE che si acconci a sostenere anche qualche altro non faticoso uffizio, verso il correspettivo di L. 700 annue e diritto a pensione.

Dirigere le offerte all'indirizzo:
D. P. E. S.
con lettera affrancata ferma in posta, nella quale sieno indicati:
a) il nome e prenome del petente;
b) la patria;
c) l'età.
NB. Si aggiunga il ricapito preciso.

ATTI UFFIZIALI

N. 18028 Div. I.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.
AVVISO D'ASTA.

Dietro autorizzazione impartita dal Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche con Dispaccio 20 luglio corr. N. 15548-9794 Div. V., dovendosi procedere all'incanto per appaltare il lavoro di escavo a Zattera, con allargamento del Canale Cavetta presso Cavazuccherina.

Si rende noto:

Che nel giorno di venerdì 1.° agosto p. v., alle ore 11 ant., presso questa R. Prefettura, si procederà all'asta col metodo ad estinzione di candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro suddetto.

L'asta verrà aperta sulla base di perizia, cioè di Lire 19892, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 20 per ciascuna voce.

Oltre alla produzione dei certificati di idoneità e moralità richiesti dall'art. 2 del Capitolato generale, per l'appalto di pubblici lavori, gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte con un deposito provvisorio di L. 1000 mentre la cauzione dovuta dal deliberatario definitivo sarà di L. 2000. Tali depositi dovranno essere fatti o in biglietti della Banca nazionale, od in cartelle di debito pubblico al corso di Borsa.

L'incanto verrà fatto colle norme del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposizioni contenute nel Capitolato generale per le concessioni a privati di pubblici lavori, ed in quello speciale per il presente appalto, i quali sono ostensibili a chiunque presso la Div. I di questa Prefettura nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento (fatali) scaderà alle ore 11 ant. di mercordì 6 agosto p. v., e a tale effetto sarà pubblicato altro avviso.

Le spese tutte d'asta, stampe, bolli, registro, tassa amministrativa e copie, staranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, 24 luglio 1873.

Il Segretario Prefettizio,
ASTORI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO
di seguito deliberamento.

Negl'incanti che giusta l'avviso d'asta in data 29 giugno 1873, ebbero luogo nel giorno 21 luglio c. a., simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi per il deliberamento dell'appalto di N. 400 recipienti in ferro per torpedini diviso in tre lotti per la somma di L. 68 000 essendosi ottenuta la miglior offerta di L. 3 per cento di ribasso sul lotto 2 per N. 100 recipienti per il R. Arsenale di Napoli per L. 17,000, si è proceduto a favore di chi la fece, al deliberamento provvisorio dell'appalto per il detto lotto 2.

A termini quindi dell'art. 98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del 14 agosto p. v., regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli Arsenali marittimi, di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati, tanto il Ministero anzidetto, quanto i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi, a ricevere sino a quell'ora le relative offerte, convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati ufficii qualche offerta, e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato generale delegato a presedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno indicati il giorno e l'ora, nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, 23 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti i lotti 1 e 3 dell'incanto tenutosi nel giorno 21 luglio c. a. di cui nell'avviso d'asta 29 giugno 1873, si notifica che nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 12 mer., si procederà presso gli Ufficii del Ministero della Marina e presso i Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un pubblico incanto pel deliberamento della provvista di N 300 recipienti per torpedini per la complessiva somma di Lire 51,000, divisa in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1.° N. 100 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Spezia.

Lotto 2.° N. 200 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Venezia.

Il prezzo d'ogni recipiente resta determinato in L. 170.

La consegna dei recipienti dovrà esser fatta nella quantità sopra descritta in ciascuna delle località indicate, entro il termine di giorni 120.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto, come si è detto più sopra, si comporrà di 2 lotti, per cui l'incanto seguirà lotto per lotto col metodo delle schede segrete, presso gli Ufficii del Ministero della Marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), simultaneamente nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del Commissario generale del 3.° Dipartimento, a favore del miglior offerente, e qualunque sarà il numero dei concorrenti, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri Ufficii, col prezzo stabilito per ogni lotto nelle rispettive schede segrete del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguiranno le relative aggiudicazioni, sarà pubblicato nuovo Avviso, nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sui prezzi di deliberamento.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente per ogni lotto, ed in garanzia delle medesime gli aspiranti dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato,
per il 1.° lotto di L. 1700
» 2.° » » 3400
in contanti od in cartelle del debito pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto e tassa di registro, il deliberatario del 1.° lotto depositerà L. 300, e quello del 2.°, depositerà Lire 500.

Venezia, 23 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti.
G. ZUCCOLI.

ATTI GIUDIZIARII

73-3 1. pubb.

SUNTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere sopra istanza del signor Vincenzo Carrari del fu Gaetano comm. di Padova, col procuratore avvocato Salom Benvenisti di Padova, domiciliato presso l'avvocato Sicher in Venezia,

ho citato

i signori conti Lodovico e Giovanni Battista fratelli Valmarana di Giuseppe, il primo residente in Venezia, il secondo d'ignota dimora e residenza, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia, il giorno 3 novembre p. v. ore 10 ant. sui punti:

1. Doversi dividere in due parti eguali fra i coimpetiti il latifondo costituito dai beni nel Distretto d'Isola della Scala, Provincia di Verona, ai Numeri mappali descritti in citazione, situati nei Comuni censuarii:

a) di Ingazja, della superfizie complessiva di pert. 1540 .65, rend. cens. a. L. 5505 : 73;

b) di Salizzole, della superficie complessiva di pert. 2072 69, rend. cens. a. L. 8975 : 09,

a) di Barabò di sopra, superficie pert 1858 : 14, rend. censuaria a. L. 7447 : 39;

c) di Santa Agata, superficie pert. 212 : 20, rendita censuaria a. L. 1073 : 01.

2. Nominarsi d'ufficio il perito per la divisione in due parti eguali degl'immobili di cui il capo primo ed assegnarsi mediante estrazione a sorte una delle parti ad ognuno dei coimpetiti.

3. Dover i convenuti sostenere in parti eguali le spese della divisione.

4. Dover volturare nei registri del Censo alla rispettiva Ditta gl'immobili assegnati rifuse le spese.

Tale citazione venne da me usciere eseguita nelle forme prescritte dall'art. 141 Codice procedura civile.

Venezia, li 25 luglio 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Martedì 29 luglio — N. 202

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 29 LUGLIO

L'officiosa *Gazzetta della Germania del Nord* ha dato il primo annuncio della cattura del vapore spagnuolo *Vigilante*, da parte della nave prussiana *Federico Carlo*, in modo da non compromettere menomamente l'avvenire. Essa faceva tutte le riserve.

« Come viene comunicato da Madrid a Parigi, diceva l'officiosa *Gazzetta*, la *squadra germanica* che incrocia sulle coste spagnuole è *entrata in azione* contro l'insurrezione comunista, e la fregata corazzata imperiale, *Friedrich-Carl*, ha catturato il vapore comunista *Vigilante*. Il telegramma dice che questo legno si dirigeva sopra Almeria per attaccarla e proclamarvi la Repubblica federale, e che portava a bordo il capo dell'insurrezione di Cartagena, deputato all'Assemblea costituente, Galvez. Ulteriori ragguagli sono attesi su questo avvenimento. »

Sembra che ora la *Gazzetta della Germania del Nord* abbia ricevuto gli attesi schiarimenti, giacchè, secondo un dispaccio arrivatoci questa mattina, essa biasima l'operato del capitano della nave prussiana, dicendo che ha agito senza le istruzioni del suo Governo, e aggiungendo che sarebbe chiamato a renderne stretto conto. Non si sa comprendere per verità come il capitano prussiano abbia preso sopra di sè la grave responsabilità della cattura del vapore degl'insorti spagnuoli, senza assicurarsi prima se ciò sarebbe gradito al suo Governo. Il solo Decreto del Governo spagnuolo che dichiarava pirati i navigli da guerra passati agl'insorti, e invitava le Potenze amiche della Spagna a catturarli, non doveva bastare al capitano della nave prussiana, come non bastò ai capitani delle altre Potenze. Se il capitano Werner si è effettivamente reso colpevole di tale leggierezza, è giusto che a Berlino lo chiamino a rendere strettissimo conto di un atto, che poteva provocare una grave questione internazionale. Sinchè però non abbiamo altro che le informazioni dell'officioso giornale di Berlino, possiamo dubitare che il capitano Werner sia stato così avventato.

La *Vigilante* intanto non è ancora stata rilasciata, ma è stato messo in libertà, come vedemmo, il solo equipaggio, e se badiamo ad un telegramma del *Temps*, l'equipaggio stesso sarebbe stato liberato, dopo che il deputato spagnuolo, Galvez, che ne faceva parte, e che è uno dei capi dell'insurrezione internazionalista, dichiarò per iscritto che il capitano Werner si era condotto in modo conforme alle leggi di guerra. Se la cattura della *Vigilante* ebbe luogo senza istruzioni del Governo di Berlino, perchè questo non si è affrettato ad ordinare che sia subito rilasciata? È vero che nel citato telegramma del *Temps* si dice che l'incaricato della Germania a Madrid aveva precisamente manifestato il parere, che la nave spagnuola catturata sarebbe stata messa in libertà, ma sinora il telegrafo non ci annuncia che una tale intenzione sia stata posta in atto.

Il Governo di Madrid deve essere certo rimasto sodisfatto, vedendo che la Prussia eseguiva con tanta premura i suoi decreti, e si affrettava a catturare i navigli insorti, appena erano stati dichiarati pirati; ma la gioia del Governo di Madrid può essere stata amareggiata per avventura dalla voce, che si è sparsa subito per opera dei giornali francesi, che cioè la Prussia abbia ancora qualche desiderio di veder risuscitare in Spagna la candidatura Hohenzollern.

Innanzi a Cartagena stanno intanto due navi tedesche, una francese ed una inglese. Gli insorti di Cartagena avevano bensì fatto grandi minaccie di uscire dal porto colle loro navi, e mettere a fuoco le navi tedesche colà ancorate, ma poi ci pensaron su e preferirono di tenere le loro navi in riposo. Anche le minaccie contro il console prussiano a Cartagena non ebbero alcun effetto. Il console prussiano di Cartagena non fu arrestato, e potè ridursi tranquillamente a Madrid, a quanto si dice.

Ieri doveva ricominciare l'attacco delle truppe del Governo contro gl'insorti internazionalisti di Valenza, ma non abbiamo ancora alcuna notizia in proposito.

La *Patrie*, giornale ufficioso del Governo francese, pubblica una Nota oscura all'indirizzo della sinistra, che in questi ultimi giorni si è fatta più aggressiva all'Assemblea, specialmente nella discussione del progetto di legge che dichiarava di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. Il sig. Tolain, dell'estrema sinistra, fece una carica a fondo contro la maggioranza, e questa naturalmente se ne vendicò, interrompendo ad ogni frase l'oratore. La *Patrie* vorrebbe intuonare a nome del maresciallo Mac-Mahon una specie di *quos ego*.

« In un recente Consiglio dei ministri, dice la *Patrie*, il maresciallo Mac-Mahon, che erasi mostrato sinora molto riservato sopra certi punti della politica generale, avrebbe, a quanto sappiamo, chiesto dettagliate spiegazioni sugli incidenti che sonosi prodotti e che rivelano una volta di più, per parte della sinistra, il partito preso di turbare il paese *quand même*. Nella società presidenziale, si mostrano ad un tempo irritati e sprezzanti circa i fautori di tutte queste mene antipatriotiche; ma sembrano decisi a non tener conto degli odii e a camminare diritto nella via della legalità, ed altresì in quella della giustizia. »

La *République française* ed altri giornali radicali si sono subito allarmati di questa Nota, sebbene in essa si parli di *legalità* e di *giustizia*, e temono che gatta ci covi. Si fa tanto presto in Francia a temere un colpo di Stato!

Sotto il titolo: *Dopo due anni*, leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Ognuno de' nostri lettori può ricordarsi che nell'estate del 1871 noi partecipammo assai poco all'entusiasmo che si professava allora verso le creazioni successive e numerose d'Istituti di credito similari, le cui Azioni, anche prima di venire emesse, godevano 50 ed anche 100 lire di premio, cioè un premio assai maggiore di quella somma che si doveva pagare pei primi versamenti. Ci si trattava di barbari e di timorosi.

Due anni sono trascorsi, durante i quali noi, che ci saremmo contentati di due o tre Banchi e di qualche Società industriale o speculatrice, che adempisse funzioni, alle quali non eravi alcun ente già creato che potesse o volesse sobbarcarsi vedemmo sfilare una processione di creazioni nuove cui in cuor nostro desideravamo fortuna, ma che sapevamo di certo non poterla ottenere. Avevamo proclamato allora che un milione messo in Società non vale di più, o vale poco di più d'un milione maneggiato da un banchiere che ne sia proprietario.

Quanto valgono dopo due anni questi milioni emessi per azione, intorno a' quali furono fatte e disfatte tante fortune? Godiamo dire che questi milioni furono amministrati e custoditi bene quanto fu possibile, e che furono bene conservati. In conseguenza valgono quello che fu versato, anzi un poco meno, per causa della situazione finanziaria generale. Dimodochè resta dimostrato che una parte di questi enti morali non aveva altra ragione d'esistere che quella di creare delle azioni da negoziare. Molti lo vedevano allora e non lo dicevano, perchè non conveniva loro di dirlo: la maggior parte lo vedono oggi, dopo delusioni che a molti costarono somme enormi nel commercio delle azioni.

Che cosa avvi ora da fare? Ecco la domanda che si può esprimere. Domandare una indennità a quelli che hanno guadagnato nel giuoco, non è molto facile, nè plausibile: la ruota ha girato e i vincitori del giuoco hanno avuto irrevocabilmente il loro premio: l'interesse privato ha fatto la sua evoluzione e la sua perdita. Peggio è accaduto a Parigi ai tempi di Law (1717 1720) quando le azioni madri e le azioni figlie della Compagnia del Mississipì ricevevano e perdevano la loro dote di aggio e lasciavano al verde i loro possessori. Qui vi sono dei capitali versati ch'esistono, e che sono costati ad un gran numero de' possessori attuali somme maggiori di quelle che valgono, attesi i premii che hanno pagato, valgono però la somma versata, comunque non si trovino a vendere per tal somma. Almeno è lecito di credere che valgano quella somma, perchè le operazioni fatte nei due anni non possono aver dato perdite, almeno in generale.

Bisogna adunque che i possessori attuali delle azioni piglino la cosa sul serio e che gli amministratori considerino che hanno, per esempio due o tre milioni da far valere come se fossero i proprii, e non già come se il nome di capitale per azioni decuplasse le forze vitali del capitale che si adopera. Liquidare lentamente le posizioni, dare qualche segno di vita al di fuori soltanto quando qualche affare passa alla portata delle proprie artiglierie, e aspettare tempi migliori. Conservare il capitale e non pretendere a guadagni grossi e subitanei, ecco la politica da seguitarsi dalle Amministrazioni dei Banchi di credito. Gli azionisti riprenderanno coraggio per attendere il termine della crisi e per liquidare essi pure, ove occorra, in condizioni migliori. D'altronde, oramai, il terreno di queste speculazioni è sbarazzato di quel numero di speculatori che possedono soltanto il taccuino per inscrivervi le compre e le vendite a termine: gli uni hanno ritirata la loro posta ingrossata: gli altri hanno invece lasciato il posto e perduta la voglia di ricominciare: sicchè rimangono le Società interessate e i privati, che hanno creduto d'impiegare i denari a largo interesse: in ogni caso qualcuno rimane, poichè le azioni vi sono e i versamenti sono stati fatti. Costoro che possedono le azioni, incece di stare in sull'avviso per venderle quando aumenteranno di 5 o di 10 lire, devono prendere l'affare come buono e spingerlo innanzi facendo di quelle Società che avevano una origine troppo leggiera, serie Case di banca e di operazioni in partecipazioni. Non andrà molto che gli affari si risveglieranno e saranno, almeno sulle prime, gli affari ponderati, maturi e proficui. Sarà tempo di valersene e di non disperare, dopo di avere sperato troppo.

Soppressione del commercio degli schiavi.

Il *Giornale delle Colonie* pubblica il seguente documento:

Tutti conoscono l'esito della nobilissima missione di sir Bartle Frère sulla costa orientale dell'Africa, e pochi ignorano come noi ci siamo lasciati dire dagli inglesi quale nuovo indirizzo potremmo contribuire a dare, con nostro profitto, ai commerci di quei paesi. Sino a che i consigli che ci diede il Bartle Frère diventino operativi, giova seguir con amore tutto quanto interessa quelle coste africane.

Pubblichiamo dunque solleciti il testo del Trattato che, a nome di S. M. la Regina e di S. A. il Syyid Barghash bin-Said, Sultano di Zanzibar, fu concluso il 5 giugno p. p. tra il signor Jhon Kirk, agente del Governo inglese a Zanzibar, e Nasir-bin-Said.

Il testo del Trattato che traduciamo dalla versione ufficiale inglese, fatta dal signor G. Percy Badger, è il seguente:

Art. 1. Essendosi mostrate inefficaci le disposizioni dei precedenti Trattati per prevenire la esportazione degli schiavi dai terrori del Sultano di Zanzibar in Africa, S. M. la Regina e S. A. il Sultano s'accordano che da questo giorno debba interamente cessare l'esportazione degli schiavi dalla costa del continente africano, sia che tenda a trasportarli da uno all'altro dei dominii del Sultano, sia che rivolgasi a cederli a stranieri. E S. A. il Sultano si obbliga di prendere, per quanto starà in suo potere, tutti i necessarii provvedimenti per prevenire ed abolire il commercio degli schiavi nei suoi dominii. Dove una nave, dopo questa data, si adoperi al trasporto od alla contrattazione di schiavi, questa nave sarà messa sotto sequestro e condannata da quegli agenti ed ufficiali navali od altri, e da quelle Corti, che ne riceveranno apposita autorizzazione da S. M.

Art. 2. S. A. il Sultano s'impegna a far chiudere completamente tutti i mercati che si tengono nei suoi dominii per esercitarvi il traffico degli schiavi che vi sono importati.

Art. 3. S. A. il Sultano s'impegna a proteggere gli schiavi liberati ed a punire chiunque si attenti a molestarli od a restituirli in servitù.

Art. 4. S. M. britannica promette che ai nativi degli Stati indiani che stanno sotto la protezione inglese, sarà proibito di possedere schiavi od acquistarne di nuovi dalla data del presente Trattato.

Art. 5. Il presente Trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Zanzibar, al più presto possibile, entro un mese dalla data del giorno presente, nono di Rabia-el Akhir (5 giugno 1873). In fede di che i rispettivi plenipotenziarii, hanno firmato ed apposto il loro sigillo al presente trattato, fatto il 5 giugno 1873, corrispondente al nono giorno del mese di Rabia-el-Akhir 1290.

JOHN KIRK
Agente politico a Zanzibar (L. S.)
Nel nome di Dio
NASIR BIN-SAID-BIN-ABDALLAH
manu propria.

Nessun sigillo è apposto a questa firma. Ma l'atto è reso valido dalla seguente ratificazione alla quale il Sultano appose la sua firma ed il suo sigillo:

« Abbiamo letto e attentamente considerato questo Trattato, e noi lo aggradiamo ed accettiamo, confermando tutto quanto è stabilito nelle sue disposizioni e nei suoi articoli. Confermiamo lo stesso da parte dei nostri eredi e di quelli che si succederanno, dando la nostra invariabile stipulazione e la nostra sacra parola di eseguire tutto quanto è stabilito nel corpo di questo documento scritto, e di evitare qualunque cosa che ad esso contravvenga e con tutto il nostro studio adoperarci a non trasgredire le sue disposizioni e condizioni. In conferma di che apponiamo qui la nostra firma ed il nostro sigillo di nostra propria mano, questo giorno, nono del mese di Rabia-el-Akhir, 1290 (5 giugno 1873). »

Approvato dal povero e indegno
BARGHASK BIN-SAID-BIN-SULTAN
Scritto di sua mano
(L. S.)

Il *Daily News* ha un articolo, nel quale ci spiega con grande lucidezza gli ultimi avvenimenti della Spagna. Questo articolo contiene un giudizio sopra il sig. Pi y Margall, ben diverso da quelli partigiani, che ne danno i giornali spagnuoli:

La Repubblica federale spagnuola, scrive il *Daily News*, sembra essere nella condizione di un malato, che soffra d'infiammazione al cervello. La malattia è giunta adesso al suo apice e porge omai sintomi di rilassatezza, e i dottori esitano fra la necessità di conservare le forze dell'ammalato e il timore di aggiungere fomite alla febbre. il sig. Pi y Margall, che uscì testè dalla carica di Presidente della Repubblica, era di animo disposto a trattar la Repubblica in modo blando, e a lasciar che la febbre facesse il suo pieno corso. Egli non volle mai udire di ridurre i ribelli con la forza; essi doveano, secondo la sua opinione, essere persuasi dalla ragione. Non si volle mai prestare ad una politica severa contro gl'insorti, anche, allorquando, dopo gli orrori di Alcoy, la maggioranza delle Cortes richiese energici provvedimenti. Accortosi che era ormai impossibile ad esso il formare un Ministero, più o meno composto di membri della minoranza irreconciliabile, il sig. Pi y Margall saggiamente e con patriotismo rinunziò alla sua carica. La sua rinunzia fu incontanente accettata; e la maggioranza delle Cortes si fece ad eleggere un nuovo Governo, colla determinazione di nominarne capo il sig. Salmeron, fermo conservatore, sebbene repubblicano federale. Allora ventuno dei ventisette irreconciliabili, che la settimana antecedente avevano abbandonato i loro seggi, minacciando di far insorgere i loro elettori, perchè il Governo era in mano della maggioranza, tornarono alla Camera e, da sensibili cittadini, combatterono la proposta di eleggere un nuovo presidente, ma furono sconfitti due volte, prima da una maggioranza di dieci e poi di venti. Il popolaccio ch'era al di fuori, simpatizzava naturalmente con gl'irreconciliabili e fu impedito dall'invadere l'Assemblea dall'attitudine risoluta della guarnigione e degli amici dell'ordine. Con la loro usata mobilità, dopo aver cercato di persuadere al popolaccio ch'essi erano prigionieri nella Camera, gl'irreconciliabili proposero che le Cortes si dichiarassero in sessione permanente. Evidentemente costoro si rendevano plagiarii di quelli arrabbiati settarii, che in Francia distrussero due Repubbliche, e ne avrebbero distrutta una terza, per l'intolleranza feroce ad obbedire ad alcuna legge, a mostrarsi ossequenti a qualunque autorità, rispettosi verso qualunque maggioranza legislativa, eccettuata la propria.

In Francia cotali uomini diventarono primi strumenti del dispotismo sotto il primo Imperatore e agevolarono la via al Secondo, se pure nol servirono. Rispetto per le minoranze, nel loro vocabolario rivoluzionario, vuol dire soppressione di leali e legittime maggioranze; e può ben affermarsi che ove certi politicastri arruffatori trovavano modo di agire a loro talento, è certo che scaturisce un dispotismo più ignobile dell'Imperialismo o del Legittimismo. Il trionfo della maggioranza sopra questi intransigenti, fu un evento molto propizio, per ogni rispetto, eccettuato pei Carlisti, le cui vittorie saranno da ciò almeno ritardate.

Può natrirsi un qualche timore che il cambiamento politico sia venuto un po' tardi. L'ufficio del sig. Salmeron è reso più grave, in modo indefinito, dalla debolezza dozzinale e dal fanatismo de' suoi predecessori, che hanno perduto ogni potere sulle pubbliche forze, morali e materiali, ed hanno lasciato che Provincie e città cadessero, una ad una, nell'anarchia, tanto che oggi non vi è più quasi un'Autorità centrale. Ben può Don Carlos, nel suo Messaggio all'armata, esprimere la sua gratitudine a tutti i generosi difensori della sua causa ed offrire ai volontarii della Repubblica di riceverli a braccia aperte. Niuno fra' suoi più devoti partigiani ha meritato la metà della riconoscenza, ch'egli deve agl'inabili ministri di Madrid e ai partiti irreconciliabili della Repubblica federale. Che cosa sono tutti gli zuavi pontificî, i liberi legionarii del sobborgo Saint-Germain, e i difensori cosmopoliti dell'altare e del trono, paragonati ai comunisti di Alcoy, ai socialisti di Valenza e di Cadice, al generale Contreras in Cartagena, ai volontari della libertà in Barcellona e agli anarchisti di Malaga? Può sperarsi che il sig. Salmeron e i suoi colleghi, con l'aiuto delle Cortes, possano riparare in certo modo il tempo perduto e ristorare i danni, causati da mesi interi di disordini e di eccessi d'ogni maniera.

Non si possono nascondere le difficoltà quasi insuperabili con cui essi dovranno combattere, con un'armata ridotta ad uno scheletro, un erario che soltanto può sussistere col vendere tutto ciò che resta de' beni nazionali ad un sacrifizio enorme, o con tasse che non possono mai riscuotersi, e con tutti i centri industriali del paese in rivolta ed in turbolenza.

Il pretendente si avanza verso il Nord, e si aggiungono alle sue file, non solamente contadini e montanari, ma uomini di tutte le condizioni e di tutti i partiti, i quali trovano scusa alla loro apostasia nell'addurre ch'essi sono spagnuoli prima di essere repubblicani o monarchici, e che le nazioni, come gl'individui, bisogna che vivano, e se non sotto una Repubblica, perchè non sotto il primo pretendente che sia forte abbastanza per tenere unito il paese e conservare le primarie condizioni di ordine sociale e di sicurezza?

Vedremo, in brevissimo spazio di tempo, se questo cangiamento negli affari dia qualche resultato, più sostanziale che il compilare un'altra carta di Costituzione, nella quale ci sembra si faccia pompa di una legislazione puerile, e ciò, mentre Roma brucia, è un ben povero principio a quei provvedimenti vigorosi per ristorare l'ordine pubblico, i quali non possono essere differiti neanche un sol giorno con salvezza. Non è più questione di sconfiggere i Carlisti, ma di vita o di morte per la Spagna come nazione civilizzata.

ATTI UFFIZIALI

Si pubblica la tabella dell'aumento del personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina, presso i Tribunali civile e correzionale di Roma, di Genova e Casale, e per le Preture di Roma.

N. 1495. (Serie II.) Gazz. uff. 24 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge del 9 giugno 1873, N. 1391 (Serie II);

Ritenuto che, pel disposto dell'art. 6 della detta Legge, la somma occorrente pel pagamento degli stipendii ai nuovi funzionarii temporaneamente aggiunti ad alcune Corti di Appello, Tribunali e Preture, non che delle indennità d'alloggio per quelli che hanno residenza in Roma, dev'essere inscritta in aumento al bilancio del Ministero di grazia e giustizia nella parte straordinaria;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul bilanco definitivo di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'anno 1873, parte straordinaria, è istituito un nuovo capitolo col N. 27 *bis* e colla denominazione *Aumento di funzionarii in alcune Corti d'Appello e Tribunali ed istituzione di nuove Preture*, ove sarà iscritta la somma di lire quarantasettemila ottocento occorrente pel pagamento del 2° semestre 1873 degli stipendii e delle indennità d'alloggio descritti nell'annessa Tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DE FALCO.
QUINTINO SELLA.

Tabella dell'aumento di personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina e presso i Tribunali civile e correzionale di Roma, Genova e Casale, e per le Preture di Roma.

GRADI	Funzionarii aumentati per ciascun grado	Stipendio per ciascun funzionario	Stipendio per grado	Indennità di alloggio ai funzionarii residenti in Roma
Corte d'Appello di Roma.				
Consiglieri d'Appello	2	5000	10000	600
Sostituti procuratori generali	1	5000	5000	300
Vicecancellieri	2	1800	3600	600
Vicecancellieri aggiunti	1	1000	1000	300
Sostituti segretarii	1	1200	1200	300
Tribunale civile e correzionale di Roma.				
Giudici di Tribunale 4	1	3500	3500	300
	1	3000	3000	300
	2	2500	5000	600
Sostituti procuratori del Re	2	2500	5000	600
Vicecancellieri 4	1	1800	1800	300
	1	1600	1600	300
	1	1400	1400	300
	1	1200	1200	300
Vicecancellieri aggiunti	2	800	1600	600
Preture di Roma.				
Pretori	2	1800	3600	600
Cancellieri	2	1200	2400	600
Vicecancellieri 4	1	1000	1000	300
	1	900	900	300
	2	800	1600	600
Corte d'Appello di Cagliari.				
Presidente di Sezione	1	8000	8000	»
Consiglieri d'Appello	1	5000	5000	»
Corte d'Appello di Messina.				
Consigliere d'Appello	1	5000	5000	»
Tribunale civile e correzionale di Casale e Genova.				
Vicepresidente	1	3600	3600	»
Giudici di Tribunale 4	1	3500	3500	»
	1	3000	3000	»
	2	2500	5000	»
		Totale . . . L.	87500	8100

Osservazioni. — L'indennità di alloggio può andar soggetta a qualche variazione in più od in meno, secondo che i funzionarii prescelti saranno celibi, ammogliati senza prole o ammogliati con prole. — Si è perciò presa a base l'indennità media.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri: G. B. DE FALCO — QUINTINO SELLA.

ITALIA

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

Ieri la Congregazione della Sacra Penitenzieria, residente a S. Stefano del Cacco, ha tenuta una straordinaria seduta sotto la presidenza del cardinale Panebianco.

La Sacra Penitenzieria doveva approvare le istruzioni da impartirsi ai generali degli Ordini religiosi, circa la linea di condotta da tenersi nella prossima ed imminente applicazione della legge di soppressione degli Ordini religiosi.

La Penitenzieria opina che i generali degli Ordini debbano osservare una condotta perfettamente passiva, rifiutandosi di dare qualsiasi notizia chiesta dalla Commissione liquidatrice, e, se non opponendosi apertamente, non cedere però che alla forza, in quei casi in cui fosse dal Governo decretata l'occupazione di qualche convento.

Sappiamo che, contro queste decisioni della Sacra Penitenzieria, i generali degli Ordini religiosi intendono ricorrere direttamente al Santo Padre, rappresentando i danni che da questa condotta potrebbero derivare ai membri delle famiglie religiose, mentre queste non sfuggirebbero alla decretata soppressione.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 27:

Il Principe Umberto arrivava a Milano ieri alle 10 ant. circa, col generale De Sonnaz. Mentre S. A. R. stava montando in carrozza, un individuo alzando le braccia e movendo rapidamente verso il Principe, si fece a gridare: « grazia! grazia! giustizia! » Siccome pareva molto esaltato, egli venne arrestato dagli agenti di P. S. Il Principe ordinò che venisse lasciato in libertà, ma in seguito si verificò che il poveretto era in preda a delirio.

Qualificatosi per certo De L.... Ambrogio, d'anni 32, negoziante in vino d'Alessandria, egli gridava che i suoi beni erano stati saccheggiati dalla moglie Maria Molinari, e da due cognati; che fu gettato sul lastrico senza un centesimo, ecc.

Si è creduto opportuno di tradurlo all'Ospitale, ove gli vennero prestate le cure dell'arte. Il Principe Umberto ha incaricato il suo aiutante di campo di procurarsi notizie di quell'infelice, al quale volle elargire un generoso soccorso.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 26 corr.:

Sappiamo che i giurati del gruppo XVIII dell'Esposizione di Vienna, hanno aggiudicato *ad unanimità di voti* al Ministero italiano dei lavori pubblici il grande diploma d'onore per la sua mostra, considerata collettivamente, come dimostrazione de' grandi lavori fatti dalla proclamazione del Regno d'Italia ad oggi in tutti i rami del pubblico servizio delle vie ordinarie e ferrate, dei porti, dei fari, dei fiumi e delle bonifiche.

Leggesi nell'*Economista d'Italia* in data del 27:

I lavori de' giurati all'Esposizione di Vienna sono oramai condotti a termine. I prodotti italiani furono giudicati degni di molte ricompense. Gli olii e le sete nostre hanno riportato la palma sugli olii e le sete di tutti i paesi. Sono stati proposti dai giurì di gruppo, oltre una ventina di diplomi d'onore, il massimo dei premi, a favore d'espositori italiani. Si attende la conferma di queste onorificenze dal Consiglio superiore del giurì, la cui convocazione fu ritardata per la grave malattia della moglie del principe di Schwarzemberg, presidente di codesto Consiglio.

L'*Opinione* scrive:

Siamo informati che la corvetta *Vittor Pisani*, la quale fra non molto sarà di ritorno da un viaggio di circumnavigazione, al giungere in Italia, approderà a Napoli anzichè a Venezia.

FRANCIA

Versailles 26.

Il Governo ordinò l'invio di altri due legni da guerra nelle acque spagnuole, incaricati di sorvegliare o impedire qualunque movimento delle navi passate agli insorti. *(Citt.)*

SVIZZERA.

Berna 25, *ore* 2 45.

Il Consiglio nazionale ha adottato le risoluzioni del Consiglio degli Stati accordanti un sussidio al Ticino per la strada del Lucomagno. *(Gazz. Tic.)*

SPAGNA

Le corrispondenze dai paesi occupati dai carlisti annunziano che un nuovo *cabecilla*, di nome d'Alcorta, è in via di succedere a Santa-Cruz. L'11 egli faceva bastonare un *alcade*, il 12 fucilava la moglie di un volontario, il 14 bastonava due volontarii di un villaggio sospetto di liberalismo. Con seicento uomini questo *guerrillero* è il terrore del Distretto di Azpeitia.

Segnalasi un movimento internazionale nella Estremadura. *(Citt.)*

Madrid 24.

È stato commesso un attentato contro la persona del presidente Salmeron. Gli aggressori riuscinono a salvarsi. *(G. di Torino.)*

Madrid 26.

Il Consiglio di guerra, composto di due capitani generali e ventiquattro luogotenenti generali, presentò al Governo un completo piano di campagna per reprimere l'insurrezione.

La minoranza delle Cortes pubblicò un manifesto che condanna la politica del Governo. *(Citt.)*

INGHILTERRA

Londra 26.

Il Governo proibì ai pubblici impiegati di comunicare ai giornali delle notizie tolte a fonti ufficiali sotto pena d'immediato licenziamento. *(Citt.)*

Douvres 26.

L'Autorità marittima stabilì la contumacia pei bastimenti che arrivano da porti sospetti. *(Citt.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 28 luglio.

Elezioni comunali. — Fino al momento di porre in macchina non potemmo conoscere il risultato delle elezioni, perchè solamente stassera alle 7 si raccoglie la Commissione centrale per lo spoglio.

Da alcuni elenchi speciali che ci furono favoriti, e precisamente delle sezioni elettorali di San Marco, Palazzo Jagher, San Cassiano, Municipio, Casa d'Industria, S. Felice e Gesuati avrebbero il maggior numero di voti, secondo l'ordine seguente:

Consiglieri provinciali: Minich, Antonini, Boldù, Venier, Reali, Gogola, Giustinian Recanati, Franceschi.

Consiglieri comunali: Valmarana, Venier, Parma, Sola, Grimani, Donà Antonio, Donà Francesco, Canal, Soranzo, Busoni, Pesaro Maurogonato, Centanini, Scandiani, Levi, Cogo, Bembo, Baldiserotto.

Fondazione Querini-Stampalia. — In conformità dell'avviso 31 gennaio 1873, N. 92, risguardante i concorsi per il quadro di figura del prezzo d'it. L. 10,000 (diecimila), ed uno relativo a Marina o Laguna per L. 5,000, divisati dalla Fondazione Querini-Stampalia i signori professori Jacopo D'Andrea, Federico Moja e cons. Antonio Rotta, si unirono oggi col presidente della Fondazione stessa, e presero le seguenti deliberazioni:

I. Il modello del quadro maggiore di storia veneziana dell'epoca 1848-49, non incontrò *il gradimento della Giunta*, il perchè a termini dell'articolo 6.° (*) dell'avviso, fu prescelto ad unanimità il pittore, sig. Napoleone Nani, coll'obbligo di presentare entro il corrente anno un bozzetto conforme all'art. II dell'anzidetto avviso, bozzetto che dovrà ottenere l'approvazione della Giunta;

II. Fra i saggi presentati dai quattro aspiranti pel quadro di Marina o Laguna, di L. 5,000 (cinquemila), la Giunta unanime trovò lodevolissimi quelli lavorati dai signori Guglielmo Ciardi ed Eugenio Cecchini. Dovendo da questi saggi desumere la capacità degli aspiranti, dopo molti esami la Giunta non seppe decidersi per l'uno a preferenza dell'altro, trovando in tutti e due alto merito, quantunque eseguiti i lavori dietro principii diversi, in modo che non poterono in buona coscienza determinarsi per l'uno a preferenza dell'altro aspirante.

Proposero quindi che il prezzo di L. 5,000 (cinquemila) venga diviso in due, ed allogato un quadro per L. 2,500 ad ognuno degli anzidetti due aspiranti più meritevoli, alle condizioni dell'art. III dell'avviso, perchè il genere della pittura troverebbe un prezzo conveniente anche nelle L. 2,500.

Quest'ultima parte della decisione della Giunta avrà effetto se i due concorrenti prescelti l'accetteranno, e se si avrà l'approvazione dei curatori della Fondazione, e quella del Reale Istituto di scienze, lettere ed arti.

(*) Qualora nessuno dei concorrenti sia col modello pel quadro maggiore, sia coi saggi pel minore, incontrasse il gradimento della Giunta, questa allogherà le opere a chi parrà ad essa opportuno senza aprire nuovi concorsi.

Onorificenza. — Sentiamo con piacere che il deputato del I Collegio di Venezia, Galeazzo Maldini, è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Istituto Coletti. — Pregati, pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Per motivi non risguardanti l'amministrazione della Casa di ricovero pei giovani oziosi e vagabondi fondata e diretta dall'ab. Carlo Coletti, ma solo per differenze speciali insorte, rinuncio solennemente al mandato di procuratore speciale della Casa suddetta, come pure a quello speciale dell'abate stesso, mandato giusta il rogito N. 314-209, in data 14 dicembre 1871, atti notaio Vittorio dott. Fossati di qui.

» BENVENUTI VINCENZO
di GIOV. BATT.

Società veneta promotrice di belle arti. — Nono elenco dei dipinti dell'anno 1873 esposti nelle sale dell'Esposizione permanente di belle arti:

89. Sabardi Andrea. — Veduta nelle vicinanze di Vidor.
90. Salter Pietro. — Tramonto.
91. Id. — Mattino.
92. Id. — Barche pescareccie.
93. Mion Luigi. — Mi ama.
94. Canella Giuseppe. — Piazzetta di S. Marco di notte.
95. Weichberger. — Paesaggio.
96. Allegri prof. C. — Il monte Civita.
97. Barlaffa Pio. — Squero a S. Trovaso.
98. Id. — Testa d'uomo. Costume del secolo XV.
99. Bisi prof. L. — Antico chiostro a Basilea.
100. Lavezzari Gio. — Canale di S. Giorgio maggiore.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 28 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 28 luglio, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. N. N. Marcia. — 2. De Sabbata. Mazurka *Katti*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Alzira*. — 4. Massech. Pot pourri sopra diverse opere. — 5. Bernardi. Polka nel ballo *La Fata Nix*. — 6. Verdi. Bolero nell'opera *I Vesperi Siciliani*. — 7. Gungl. Walz *I Canti d'Isar*. — 8. Barone. Galop *Bersaglieri avanti*.

Bullettino della Questura del 28. — Nessun reato venne denunciato nelle ultime 24 ore a questo Ufficio di P. S.

Le Guardie di P. S. però arrestarono certi C. G. prevenuto del furto a danno di S. N. abitante in Sestiere di Dorsoduro, e di cui è parola nel Bullettino del 26 and., e C. G. per schiamazzi notturni ed opposizione alle Guardie stesse.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 28 luglio 1873.

Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 16.

Matrimonii: 1. Ravagnan Giustiniano Giovanni, calzolaio, celibe, con Donadon detta Drappa Caterina, guantaia lav. nubile.

Decessi: 1. Ghega Centenari Teresa, di anni 58, coniugata, di Venezia. — 2. Fabiano Fugazzaro Maria Lucia, d'anni 59, vedova, R. pensionata, id. — 3. De Zorzi Catullo Elisabetta, di anni 41, coniug. id. — 4. Mansutti Corsi Teresa, di anni 29, coniug., id. — 5. Ellero Giovanna, di anni 14, id. — 6. Storti Munari Lucia, di anni 33, vedova, affitta stanze, di Padova. — 7. De Lotto Meneguzzi Maria, di anni 80, vedova, di Venezia. — 8. Melerate Fortunata Maddalena, di anni 64, nubile, ricoverata, id. — 9. Rony Longhi Elena, d'anni 69, coniug., lavoratrice di calze, id. — 10. Alloi Bertonini Maria, di anni 38, coniug., cameriera, id. — 11. Rosin Giuseppina, di anni 5 giorni 24, id.

12. Dal Mas Giovanni d'anni 7, mesi 11, di Zoldo, S. Tiziano. — 13. Toffoli Tommaso, d'anni 63, vedovo, orologiaio, di Selva di Cadore. — 14. Bolzon Luigi, d'anni 53, celibe, falegname, di Venezia. — 15. Lotti Alessandro, d'anni 75, coniugato in 3 voti, R. pensionato, id. — 16. Barbin Giovanni Luigi, d'anni 45, coniugato, venditore di legna, id. — 17. Fregoni Gaetano Giuseppe, d'anni 78, vedovo, R. pensionato, id. — 18. Cambrisi Pietro, d'anni 72, coniugato, ricoverato, id. — 19. Brandolisio Osvaldo, d'anni 70, vedovo, ricoverato, id.

Più 9 bambini al di sotto di anni cinque.

Venezia 29 luglio.

Elezioni amministrative. — Risultato delle elezioni:

Elettori iscritti 5833.

Votanti 1925.

Consiglieri provinciali.

	Voti
1. Minich cav. Angelo	1176
2. Antonini cav. Nicolò	1115
3. Boldù co. Roberto	969
4. Venier co. Pier Girolamo	916
ed in seguito	
Reali cav. Antonio	893
Gogola comm. Antonio	864
Francheschi dott. Sebastiano	746
Giustinian Recanati co. Giacomo	595

Consiglieri comunali

	Voti
1. Valmarana co. Giuseppe	1823
2. Venier co. Pier Girolamo	1289
3. Parma cav. Marco	1107
4. Sola cav. Pietro	1042
5. Grimani co. Pierluigi	995
6. Donà dalle Rose co. Ant.	994
7. Canal ing. Nicolò	937
8. Soranzo co. Girolamo	927
9. Donà dalle Rose co Francesco	882
10. Busoni prof. Demetrio	874
11. Pesaro Maurogonato cav. Isacco	801
12. Centanini ing. Comenico	791
13. Scandiani Samuele	734
14. Cogo Francesco	712
ed in seguito	
Levi Cesare	709
Gidoni cav. Antonio	675
Baldisserotto Bernardo	672
Gastaldi cav. Antonio	639
Maura Giov. Battista	622
Bembo co. Pierluigi	617
Saccardo dott. Antonio	617
Cattanei avv. Girolamo	613
Michiel co. Tommaso	612
Paganuzzi avv. Giov. Battista	604
Sicher avv. Andrea	591
Gregnol Pietro	590
Balbi Valier co. Carlo	563
Valvasori avv. Antonio	504
Pisani cav. Carlo	442
Celsi cav. Carlo	422
De Marchi avv. Giov. Battista	314

Essendosi la questione delle elezioni comunali e provinciali atteggiata ad una viva lotta di partiti municipali, la *Gazzetta* vi rimase affatto estranea; non propose alcuna lista di candidati, e non proferì nemmeno una parola sull'argomento, per evitare che le sue parole avessero potuto nell'uno o nell'altro senso essere malignamente interpretate. (Di chi vuole interpretare anche il silenzio, non ci occupiamo.)

Colle preconcette esclusioni stabilite dai partiti, una voce conciliativa non avrebbe avuto alcun eco e pel deplorabile andazzo, che hanno assunto le polemiche nella stampa locale, non avrebbe fatto che attirare calunnie ed insulti su nomi di persone, che non avessero appartenuto all'una o l'altra delle due fazioni, per quanto fossero stati autorevoli.

La *Gazzetta* si astenne dal prender parte alla lotta e quindi, con tanto maggiore libertà di giudizio, può esprimere la sua opinione oggi, che la lotta è finalmente terminata.

Considerate nei finali loro risultamenti e facendo astrazione da simpatie personali, le elezioni di quest'anno, così come stanno, possono considerarsi come sodisfacenti.

Infatti su quattordici consiglieri, che doveano rinnovarsi, otto nomine quelle cioè dei signori Valmarana, Venier, Parma, Grimani, Donà co. Francesco, Busoni, Pesaro Maurogonato, e Scandiani, non fanno che restituire al Consiglio altrettanti onorevoli consiglieri, che n'erano testè usciti per estrazione a sorte; altre due vi ricollocarono consiglieri, che altra volta avevano avuto l'onore della nomina, il Sola, benemerito deputato provinciale e il conte Antonio Donà Dalle Rose, già attivissimo assessore nella Giunta passata.

Furono poi eletti quattro consiglieri nuovi, l'ing. Canal, il giudice Soranzo, l'ing. Centanin ed il sig. Cogo. Sebbene d'una diversa graduazione di colore, tutti e quattro appartengono al partito nazionale, pel quale l'unità d'Italia è un fatto compiuto ed irrevocabile, tutti e quattro sono eminentemente monarchici e costituzionali, tutti e quattro apporteranno nel Consiglio un buon contingente di cognizioni e potranno essere nei differenti rami amministrativi veramente utili al paese.

Ma, se guardiamo all'atteggiamento complessivo delle elezioni, il risultamento è tutt'altro che sodisfacente, e questo vuolsi attribuire a quella divisione, che tuttora domina nel campo municipale, ed alla guerra esclusivamente partigiana, che venne fatta dalla stampa locale.

Da una parte si volevano esclusi impreteribilmente il Maurogonato, il conte Francesco Donà Dalle Rose, il Busoni, lo Scandiani, il Levi; dall'altra si volevano con pari implacabilità esclusi il Balbi, il Parma, il Grimani, il conte Antonio Donà Dalle Rose, il Bembo, ed il Pisani, e mentre accanitamente si combatteva per escludere questa gente tutta seria, tutta liberale, tutta eminentemente nazionale, non si badava che con ciò lasciavasi aperta la strada a quel partito, che osteggia l'unità nazionale, e che, perfettamente disciplinato, sa trarre partito da qualunque debolezza de' suoi avversarii.

In questo fatto havvi una grande lezione per tutti!

Sarà essa giovevole, noi vogliamo sperarlo. E come dopo un'altra aspra lotta, combattutasi per un'elezione politica, noi abbiamo offerta e vivamente raccomandata la conciliazione, così anche questa volta, mettendo sott'occhio ai nostri concittadini le conseguenze che ponno derivare dal continuarsi di questa deplorabile divisione degli animi, torniamo a raccomandarla di nuovo, ma leale, sincera, senza riserve ed ispirata dal solo pensiero del bene del nostro paese.

De' consiglieri provinciali nulla possiamo dire ancora, perchè il riassunto dei voti dei varii Distretti può cangiare i risultamenti finali. Ognuno per altro applaudirà certamente alla rielezione del Minich, ed alla elezione dell'Antonini, e vedrà del pari con piacere la rielezione del cav. Reali, o l'elezione del Boldù o del co. Venier, secondo che risulterà dallo scrutinio definitivo.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 28.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 86, dei quali 37 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti: 6, dei quali 2 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Morti: 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 81, dei quali 36 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 29 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. DE GUERRA.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 11.

Casi di cholera denunciati nel giorno 27 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	42	3	2	5	38
Caorle	2	1	1	—	2
Concordia	19	1	—	—	20
Fossalta di Portogruaro	8	—	2	—	6
Pramaggiore	3	—	—	2	1
Murano	1	—	1	—	—
S. Michele del IV	1	1	—	—	2
Fossalta di Piave	1	—	1	—	—
Burano	6	—	1	1	4
Dolo	3	1	1	—	3
Mira	4	1	1	—	4
Cavazuccherina	5	2	—	—	7
Pellestrina	5	1	—	—	6
Chioggia	1	2	—	—	3
Mestre	4	6	1	1	8
Chirignago	—	1	—	—	1

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 28 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Casier: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Carbonera: casi nuovi 1, morti, 2 in cura 1.
Mogliano: casi nuovi 1, in cura 2.
Roncade: casi nuovi 1, morti 0, in cura 1.
Motta: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 1, morti 2, in cura 1.
Cappella: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0.
Revine-Lago: casi nuovi 0, morti 0, in cura 2.
Mansuè: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Meduna: casi nuovi 1, in cura 1.
Fontanelle: casi nuovi 1, in cura 1.
Gorgo: casi nuovi 1, morti 1.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Il *Giornale di Padova* pubblica il Bullettino sanitario dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27:

Casi nuovi nessuno, guariti nessuno, morti nessuno.

Rimasti in cura 2, che progrediscono sempre in meglio.

Piove 27. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Arzerello 27. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

Legnaro 27. — Casi nuovi 1.

In città e in tutto il resto della Provincia salute ottima.

Il *Giornale di Udine* pubblica il seguente bollettino dei casi di cholera avvenuti dal 25 al 27 luglio:

Sacile: Rimasti in cura 7; casi nuovi 6; morto nessuno; rimasti in cura 13.

Caneva: Casi nuovi 1, in cura 1.

Budoja: Casi nuovi 1, in cura 1.

Spilimbergo: Rimasti in cura 2, casi nuovi 1, morti 2, in cura 1.

Socchieve: Rimasti in cura 2, casi nuovi 2, morti 2, in cura 2.

Preone: Casi nuovi 1, rimasti in cura 1.

Fontanafredda: Casi nuovi 1, morti 1.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	21857. 70
Società di mutuo soccorso fra gli agenti dei negozii di coloniali, biade, ecc.	»	151. —
Bas ing. Giulio	»	25. —
Luzzatto avv. Federico, per Belluno	»	25. —
Luzzatto Angelo, id.	»	15. —
Totale	L.	22076. 70

— Alla R. Prefettura pervennero dai sottonotati individui, appartenenti al Comune di San Michele del Quarto, le seguenti offerte, raccolte a cura del Sindaco di quel Comune:

D'Este Carlo, lire 5 — Nan Francesco, 5 — Ziliotto Agostino, 5 — Selmi Antonio, 2 — Ranier Giuseppe, 2 — Boldini dott. Fortunato, 2 — Caberlotto Antonio, 4 — D'Este Giuseppe, 2 — Gueraud Celeste, 2 — Angeli dott. Giuseppe, 2 — Zaniratti Luigi, 1 — Fiorin Giovanni, 1 — Nino Giuseppe, 1 — Frezza Carlo, 1 — Perozzi Giacomo, 1 — Donadi Domenico, 1 — Biasotto Giovanni, 1 — Gasparinetti Pietro, 1. 50 — Gianella don Sante, 1 — Rizzetto Giacomo, 1 — Scansvini Pietro, 1 — Perazza Nicodemo, 1 — Vio Angelo, 1 — Boscolo Alessandro, 1 — Rampini Luigi, 1 — Paquola Eliodoro, 1 — Zavan Pietro, 1 — Tiozzo Antonio, 1 — Tiozzo Costante, 1 — Ghezzo Giovanni, cent. 65 — Beccarelli don Antonio, cent. 65 — Toniolo Antonio, cent. 50 — Santato Elisa, centesimi 50 — Bonan Antonio, cent. 50 — Mazzuco Francesco, lire 2 — Cian Francesco, centesimi 50 — Totale, lire 55. 80.

L'*Opinione* pubblica la terza lista di sottoscrizioni raccolte dal deputato Castelnuovo a Roma, la quale ascende a L. 445, e questa somma unita alle L. 3995 delle liste precedenti, dà un totale di L. 4440.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 29 luglio.

Lo Scià di Persia a Torino.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 28:

Ieri mattina si alzò all'ora solita, prese il suo tè, fece la sua preghiera, poi riposò nuovamente fino alle 10. Alle 10 1/2 gli fu servita la colezione, poi si vestì per la partenza.

Poco prima di questa però, il Granvisir a nome dello Scià presentò al Re alcuni gioielli in diamanti (fra cui un magnifico orologio tutto incrostato di brillanti col ritratto dello Scià medesimo) e altri oggetti consimili, alcuni dei quali destinati ad ornamenti muliebri.

Lasciò pure una generosa regalia per le persone di servizio della Casa del Re.

Nella sua anticamera era stato portato un cervo fatto uccidere dal Re nel Parco della Mandria per mostrargliene la specie. Lo Scià lo osservò a lungo e fattogli recidere un corno, lo fe' riporre tra i bagagli per confrontarlo con quelli di Persia.

Quando il Re si fece annunziare per accompagnarlo al convoglio, egli uscì premurosamente ad incontrarlo, stringendogli più volte affettuosamente la mano, e gli espresse tutta la sodisfazione per le accoglienze avute.

Seguito quindi da' suoi grandi di Corte e preceduto dalle Case militari del Re, dei Principi Amedeo e Carignano, che fecero poi ala al suo passaggio sotto l'atrio, prese posto nella carrozza alla destra del Re.

— Alle ore 11 1/2 le truppe si trovarono al loro posto per rendere gli onori: esse tenevano presso a poco il medesimo ordine di giovedì sera.

Sotto la gran tettoia della Stazione fu pronto di buon'ora l'elegante convoglio che doveva ricevere lo Scià. Esso appartiene alla *Südbahn* d'Austria ed era arrivato appositamente da Vienna, onde non obbligare gli illustri viaggiatori a un noioso cambiamento di treno.

Le vetture sono le medesime usate dalla Casa Imperiale d'Austria e portavano grossissime aquile bicipiti. Son ben messe e di dimensioni doppie delle vetture ordinarie. Esse comunicano fra di loro per mezzo di piccoli ponti levatoi in ferro, in guisa che si può passare da un carrozzone in un altro durante la carriera colla massima facilità.

Lo scompartimento assegnato allo Scià era di un lusso eccezionale; un salone perfettamente imitato ed in cui non mancava nessuno degli addobbi Reali.

Alle ore 11 1/2 tutto il seguito persiano, esclusi pochi grandi dignitarii, aveva preso posto nel treno, per una buona metà occupato di valigie, perchè le grosse casse erano già partite ieri l'altro sera; venne fatta una grossa provvista di ghiaccio, di pollami e capretti da mangiarsi lungo il viaggio.

— Alle ore 12 10 una triplice salve di artiglieria annunziò la partenza, da palazzo, dello Scià, accompagnato dal Re, dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano e da tutti i dignitarii di Corte.

Il cerimoniale è stato lo stesso del giorno dell'arrivo.

Alle 12 e 20 minuti il corteggio arrivò alla Stazione, ove l'attendevano tutte le rappresentanze militari, il Sindaco, il Prefetto, alcuni consiglieri comunali ed i principali capi d'uffizio della ferrovia. Moltissime signore pure avevano preso parte nei palchi, promiscuamente coi signori invitati, lasciando da parte la comica divisione adottata la sera dell'arrivo.

Il Re ed i Principi accompagnarono lo Scià fino al limitare del treno. Vittorio Emanuele strinse cordialmente la mano allo Scià, ringraziandolo della sua visita. Lo Scià, con accento vibrato e disinvolto, benchè in preda a visibile commozione, prese con effusione la destra del Re, rivolgendogli sentite parole di riconoscenza, che l'interprete s'affrettava a tradurre. Quindi lo Scià diede una stretta di mano al Duca d'Aosta e al Principe Carignano.

Salì senz'altro con fretta nel suo scompartimento, seguito dal Granvisir, a cui il Re ed i Principi furono larghi di molte gentilezze. Appena che lo Scià fu seduto nel suo salone, si passò nell'anticamera tutto il servizio per il tè, particolare al Sovrano.

Frattanto Vittorio Emanuele avanzandosi verso la vettura dello Scià, diresse altri complimenti all'ospite che lo lasciava, e qui si ripeterono le strette di mano.

Il Re fece osservare allo Scià lo stemma austriaco colla grande aquila bicipite, scolpita sul carrozzone imperiale, e lo Scià rise di cuore ad una felice ed arguta espressione del Re.

Alle 12 ore e 26 minuti il fischio della locomotiva diede il segno della partenza del lungo treno in cui avea pure preso posto la rappresentanza reale, composta del marchese di Cocconito e di tre uffiziali d'ordinanza, incaricati dal Re di accompagnare lo Scià al confine austriaco.

Lo Scià doveva arrivare ieri alle 4 a Milano e fermarsi fino ad oggi, per poi proseguire direttamente il viaggio per Vienna, salvo una breve fermata a Salisburgo.

A mezz'ora il Re ed i Principi lasciavano la Stazione e risalivano in vettura in mezzo agli applausi del pubblico.

Pochi minuti dopo, la truppa faceva ritorno ai rispettivi quartieri, come presto gli arazzi di via Roma e Piazza Castello faranno ritorno ai magazzini del fortunato Ottino.

— Sabato, mentre recavasi dal Giardino reale a visitare il sottoposto Giardino zoologico, lo Scià incontrò i Principini, figli del Duca d'Aosta, che venivano condotti al passeggio. Saputo chi erano, si accostò premurosamente ad essi e si fece ad accarezzarli. Rivoltosi quindi alla nutrice che teneva in braccio l'ultimo nato, le disse in pretto francese: « il fait troppo chaud « a Turin; il faut aller à la campagne. »

Nel frattempo un grosso cane di Terranuova nero prediletto del Principe Amedeo, accortosi della presenza d'uno straniero presso ai suoi padroncini, prese lo slancio da lontano per venire a vedere di che si trattasse. Lo Scià ingannato a tutta prima sulle intenzioni del robusto guardiano, si pose bravamente sulle difese, ma poi visto che le intenzioni del torrenovese erano di fargli festa a suo modo, gli accarrezzò la testa sorridendo, e seguitò la sua strada.

Trovò magnifica la collezione delle belve. Si fermò a lungo ad ammirarle. Espresse quindi il desiderio di vederle riunite tutte insieme, il che fu fatto pei leoni e per le tigri separatamente. Egli credeva che si sarebbero accapigliate, ma rimase deluso nella sua aspettazione per la domestichezza con cui quelle belve sono tenute. Fu contento che fossero nuovamente separate, divertendosi a vedere i modi adoperati dai guardiani.

Espresse quindi replicatamente il desiderio che alcuno dei guardiani fosse entrato nelle gabbie; ma poichè vide che nessuno di questi era disposto ad ottemperare ad una insinuazione, che in Persia sarebbe stato un ordine, egli se ne tornò a palazzo senza più dire parola, schermendosi dai raggi del sole morente con largo ombrello di seta rossa, col quale s'era divertito ad aizzare le belve a poco vantaggio della seta su cui un leone aveva lasciato la traccia eloquentissima de' suoi unghioni.

Giunto a Palazzo trovò le vetture pronte ed uscì a passeggio.

— Prima di partire chiese il nome del grande Castello che vedeva sulla vetta del colle di fronte alle sue finestre. Saputo che non era altrimenti un castello, ma una chiesa in cui si seppellivano i morti di Casa Savoia, si fa notare il nome e la destinazione sopra un pezzo di carta.

Lo stesso fece per la Sinagoga che prospettava la finestra di Levante.

La maggior parte del suo tempo lo passava sdraiato sul tappeto, fumando di tanto in tanto con un largo narghilè posato per terra a poco distanza.

La sua colezione la faceva stando ancora in tale posizione. Lungo il giorno mangiava continuamente frutta, gelati e dolci.

Gli occhiali d'oro non li abbandona quasi mai, e per maggiore comodità questi gli sono assicurati dietro la testa con un cordoncino di seta.

Politicamente poi chi è il vero Scià di Persia è il Gran Visir, uomo di uno spirito e di una coltura straordinaria. È su di lui che si sono concentrate specialmente le simpatie del Re e dei Principi.

Lo Scià a Milano.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 28:

Nel pomeriggio d'ieri la città presentava un aspetto insolito. Nel Corso Vittorio Emanuele, nella Via Alessandro Manzoni, e ne' principali centri, la gente formicolava, e una quantità grande di bandiere sventolava dalle finestre.

Alle tre pomeridiane cominciò ad affluire la gente alla Stazione, e con essa la fanteria e la cavalleria. Sul bastione di porta Venezia mettevansi in batteria otto cannoni per le salve d'onore.

S. M. il Re di Persia, proveniente da Torino, era aspettato per le ore quattro.

Alle tre e mezzo circa giungevano le Autorità civili e militari: il Sindaco con molti assessori municipali; la Deputazione provinciale e il Prefetto, conte Torre, tutti in carrozze di gala. Contemporaneamente a queste Autorità ar-

rivarono pure il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, comm. Robecchi, il presidente della Commissione amministratrice della Cassa di risparmio, comm. Porro, il comm. Carlo d'Adda, presidente della Congregazione di Carità, decorato dallo Scià delle insegne dell'Ordine del Leone; il generale Petitti, comandante la divisione territoriale, due altri generali e ufficiali in gran numero di tutte le armi dell'esercito, e qualche ufficiale della Guardia nazionale.

Alle tre e tre quarti arrivava S. A. R. il Principe ereditario colla sua Casa civile e militare, ed entrava, circondato da tutte le Autorità, nel padiglione reale. Intanto la folla sotto la grande tettoia s'era fatta enorme.

Alle quattro ore in punto un colpo di cannone annunziò che il treno reale era in vista, e alle 4 e 10 minuti entrava nella Stazione fra mezzo agli avidi sguardi di tutti, ai concenti della musica della Guardia nazionale, che sonava l'inno persiano, e agli spari dell'artiglieria del bastione.

Il vagone reale era preceduto da altri quattro, in tre de' quali erano gli alti dignitari persiani, indi seguiva quello in cui stava solo il Granvisir, bell'uomo, d'età piuttosto matura, con un lungo berrettone a pelo, e col petto tutto ricamato in oro e tempestato di decorazioni, fra le quali vedemmo il Collare dell'Annunziata. Poscia veniva il ricchissimo ed elegante vagone di S. M. l'Imperatore d'Austria, mandato appositamente da Vienna per condurvi l'augusto viaggiatore, nel quale era solo, in piedi, lo Scià, e a lui davanti un servo, che gli porgeva una veste, che indossò prima di scendere.

Il Principe Umberto accorse ad ossequiare il Sovrano di Persia, il quale, dopo avergli stretta la mano, entrò nel padiglione, seguito da tutti i personaggi delle due Corti, e dalle Autorità e molto pubblico, ch'egli si dilettava a sbirciare attraverso a' suoi occhiali d'oro, che teneva voltati colle laminette in fuori. Era vestito della oramai storica tunica lunga, tutta tempestata sul petto di ricami e brillanti. Le ricchissime spalline, piene di gemme, avevano, in mezzo alla lastra, due stupendi smeraldi di grandezza superiore ad uno scudo. In capo teneva il berretto a pelo persiano, col bianco pennacchio, scintillante di gemme.

Entrato nel Padiglione, lo Scià si sedette solo, e mentre si riposava brevi istanti, il Principe Umberto gli presentò alcune Autorità, alle quali faceva un leggiero cenno del capo, e osservava cogli occhiali. Al Sindaco di Milano Nasr-ed-Din disse: *Milan est une ville importante, renommée*. In questo punto lo potemmo osservare da vicino, e senza fermarci a farne il ritratto, ormai da tutti conosciuto, diremo che è un bell'uomo, dalla tinta bruna, dagli occhi espressivi, dai folti baffi e di media statura, è un perfetto tipo tartaro, e certamente il più bell'uomo di tutto il suo seguito.

Scorsi tre minuti, lo Scià alzossi, e avendo al lato sinistro il Principe Umberto, avviossi verso l'uscita. Sulla piazza della Stazione erano schierate altre truppe, che resero al Sovrano di Persia gli onori dovutigli.

Sei carrozze di Corte a due cavalli e in treno di mezza gala (il grande ricevimento ufficiale essendo stato fatto a Torino) aspettavano il corteo Reale fuori del padiglione. Nella prima, prese posto lo Scià, che avea alla sinistra il Principe Umberto e di fronte il Granvisir. Nelle due che seguivano v'erano i Principi Reali persiani, e poi venivano quelle colle grandi cariche dello Scià. Nell'ultima stavano gli aiutanti del Principe; venivano poscia molte altre carrozze colle Autorità civili e militari.

Il corteo era preceduto da un pelottone di cavalleggieri e dal battistrada. Agli sportelli di ciascuna delle carrozze di Corte galoppava un cavalleggiero.

Frammezzo ad una enorme calca di gente il corteo prese la Via Manin, Via Alessandro Manzoni, Corso Vittorio Emanuele, e dopo una lunga mezz'ora, giunse al Duomo.

La curiosità nel pubblico era immensa, e dalle porte delle case e dalle finestre vedevansi infiniti gruppi di persone, che avidamente fissavano lo sguardo e appuntavano i binoccoli sul Sovrano orientale, esaminandone attentamente il ricco abbigliamento.

Giunto al Palazzo Reale, si ritirò nell'appartamento destinatogli. Ivi fece la sua toeletta, poi chiese di visitare il Duomo. Il Principe Umberto, il Sindaco, gli assessori e parecchi personaggi del seguito dello Scià si recarono infatti con lui a vederlo. Lo Scià volle salire su di esso, e nel contemplarne lo spettacolo, andava ripetendo: *Superbe, merveilleux, immense.* Voltosi al Principe Umberto, gli ripetè un notissimo e spiritoso motto di Balzac, che non possiamo ridire.

Disceso, lo Scià, passo passo si recò nella Galleria. Ivi fu ricevuto dal commendatore architetto Mengoni. Lo Scià gli rivolse parole molto lusinghiere, dicendogli che lo conosceva già di nome. Volle poi conoscere tutti i particolari tanto artistici che tecnici e finanziarii della Galleria, il tempo che si occupò a costruirla, ecc.

Lo Scià si fermò nel centro del monumentale edificio, e restò sorpreso della grandiosità e della imponenza dell'ottagono.

Ritornato al Palazzo Reale, accompagnato fino allo scalone dal Mengoni, ricevette le principali Autorità cittadine, nella sala del Trono. Quindi furono imbandite le mense nella sala delle Cariatidi, splendidamente illuminata.

Cinquanta personaggi sederono al pranzo. Al posto d'onore era lo Scià, il quale aveva alla sua destra il Principe Umberto, alla sinistra il Principe fratello Mirza Kussein Khan. Rimpetto allo Scià sedeva il Granvisir. Seguivano, misti agli altri invitati, i seguenti Principi e grandi personaggi della famiglia e della Corte dello Scià:

Principe Ez et Dosle — Principe Nesseret et Dosle — Principe Emad et Dosle — S. E. Yaka Khan Motomedous Moulk — Mirza Malkon Khan Nazemous Moulk — Itkany — Ala et Dosle — Hassam Alì Khan — Azod oul Moulk — Tholosan.

Gl'invitati milanesi erano i seguenti: Il ministro degli esteri, comm. Visconti-Venosta, il generale Petitti, il conte Torre, Prefetto, il Sindaco Belinzaghi, il procuratore generale, Robecchi, il presidente della Corte d'appello, Sighele, il senatore Carlo d'Adda, il generale della Guardia Nazionale, Pedroli, i generali dell'esercito, Lombardini, Mario, Della Mantica, De Sonnaz, il conte Resta, il commendatore Prinetti, maestro di cerimonie di S. M., il conte Litta Modignani, il cav. Cordero, direttore della R. Casa, il marchese d'Adda, gentiluomo di S. A. la Principessa, il commendatore Mengoni, il colonnello Morra, il commendatore Cocconito, scudiere di S. M., gli ufficiali d'ordinanza di S. M., Govone, Cagni e Nicolini, il colonnello Incisa, il marchese Roero di Settime, il capitano Brambilla, il comm. nobile Torriani, segretario particolare del Principe ereditario, gli assessori municipali, Camperio, Fano, Labus, Medici, Pini, Sebregondi, Servolini, Vittadini e Tagliasacchi, i medici della R. Casa, Sapolini e Rossi, e l'elemosiniere di S. M., mons. Calvi.

Lo Scià mangiò con molto appetito, e trovò il pranzo eccellente.

Ecco il *Menu*:

Potage à la Washington; Loup de mer s.° hollandaise — Xeres;

Petites croustades à l'ambassadrice; Noix de veau à la parisienne; Dinde en galantine historié; Cailles à la financière; Filets de volaille à la suprême; Cotelettes de foie gras en belle vue — Chateau Lafitte;

Petits pois à l'anglaise; Punch à la romaine — Johannisberger cabinet;

Rôt de chapons et pintades; Salade; Croutes d'ananas au marasquin — Pain de fraises garni de gelée — Grand crémant imperial.

Dessert:

Glaces: Crême de chocolat; fruits assortis — Muscat de Frontignan.

Durante il banchetto, il Corpo di musica della Guardia Nazionale eseguì i seguenti pezzi

Inno nazionale persiano — Sinfonia dei *Promessi Sposi*, del maestro Ponchielli — Walz *Giuochi olimpici*, del maestro Rossari — Quartetto nell'opera *Rigoletto*, del maestro Verdi — Concerto per tromba sulla *Lucrezia Borgia*, del maestro Rossari — *Canti nazionali persiani*, di Konsthg — Sinfonia nell'opera *La Forza del destino*, del maestro Verdi — *Pot pourri* nel ballo *Brahma* — Galop *Treno celere*, di Marenc.

La gran Sala delle Cariatidi era d'un magico effetto, ed il servizio della mensa suntuosissimo.

— Alla sera la Galleria Vittorio Emanuele era sfolgorante di luce; la Piazza della Scala, Piazza del Duomo e le adiacenze illuminate come nelle circostanze straordinarie. Sulla Piazza del Duomo sonava una musica militare. Innanzi al Palazzo Reale ondeggiavano quattro orifiamme persiane e italiane. Dappertutto una folla enorme.

Alle 9 e mezzo circa scoppi fragorosi di battimani sulla Piazza del Palazzo indicarono che lo Scià era apparso ad una finestra, da dove sventolava un fazzoletto bianco, in segno di saluto al popolo. Subito, dopo un razzo annunciava che avea principio l'illuminazione del Duomo.

Infatti, quella vetusta mole apparve risplendente d'una luce bianca fantastica. La maraviglia degli astanti si manifestò allora con fragorosi applausi, e lo Scià ed il Principe ereditario, circondati da molti personaggi, apparvero sulla gran loggia.

Alla luce bianca successe la rosa, e la bellezza dello spettacolo di quel monte di fuoco e la meraviglia degli spettatori raddoppiarono. Infine apparve la luce verde, di non minore effetto, e forse dal lato artistico assai più sorprendente. Lo Scià, alla vista dello straordinario spettacolo, mostrò con ripetute esclamazioni, la sua ammirazione.

L'illuminazione del Duomo finiva alle 10 e un quarto, e tutta la enorme folla di gente accalcata sulle due Piazze e nelle vie circostanti al Duomo pigliava diverse direzioni.

— Dopo l'illuminazione, lo Scià si congedò dal Principe, facendogli i più vivi ringraziamenti. S. M. fregiava poscia dell'Ordine del Sole e del Leone i membri della Casa militare del Principe stesso.

— Da Milano al confine austriaco lo Scià, sarà accompagnato dai seguenti personaggi della Casa militare del Re, che lo hanno seguito da Torino a Milano: generale Lombardini, aiutante di campo di S. M., maggiori Govone, Cagni, e marchese Nicolini, ufficiali d'ordinanza del Re.

— Ieri sera, il Principe Mirza, fratello dello Scià, si recò col commendatore Mengoni, e gli assessori Camperio, Labus, Finzi e Vittadini, a visitare la Galleria illuminata. S. A. R. era in abito semplicissimo, senza alcuna decorazione.

— Questa mane alle 9 lo Scià parte per Vienna. Passerà la notte ad Innsbruck.

Lo Scià a Verona.

Leggesi nell'*Arena* di Verona in data del 28 corr.:

Lo Scià di Persia giungeva alla Stazione di Porta Vescovo per ripartire dopo breve fermata per la via del Brennero.

La Stazione, come bene può immaginarsi, era piena di gente così, da non poter muovere il passo e da poter appena respirare. Erano stati mandati dei viglietti d'invito, ma non si potè impedire il passaggio a molte persone non invitate, che, o da una parte o dall'altra, trovarono modo di entrare.

Varie compagnie delle truppe di guarnigione erano schierate da una parte colle bande musicali, e le Rappresentanze delle varie Autorità si trovavano alla Stazione. Il R. Prefetto, il Sindaco e la Giunta, il R. Questore, varii generali e graduati dell'esercito ed una infinità di signore riempivano l'atrio.

Il treno giunse poco dopo le 12 20, e si fermò sotto la tettoia, ove il calore era tale, che molte persone dovettero trovare un'uscita, non potendo resistervi. Le bande musicali sonarono, e frattanto, il R. Prefetto, il Sindaco, i generali dell'esercito ed altri rappresentanti salirono nel vagone reale e vi restarono pochi momenti, dopo di che lo Scià, rimasto solo, si affacciò allo sportello e cogli occhiali continuò a guardare da tutte le parti. Una mano, che non abbiamo potuto vedere a chi appartenesse, gli sporse un mazzettino di fiori bianchi, che lo Scià prese sorridendo continuando poi ad odorarne il profumo. Il Re dei Re era vestito di nero, e un solo cordone di brillanti gli sosteneva la spada; nelle altre carrozze si trovavano molti Persiani fra i quali qualcuno con decorazioni italiane.

Il volto del Sovrano, che ormai tutti conoscono, perchè riprodotto in mille modi, può dirsi bello, e non rivela che in modo assai accentuato quella tinta di malinconia comune a quasi tutti gli Orientali.

Il treno partiva dopo dieci minuti di fermata al suono di un inno, che se non era persiano, poteva prendersi per tale.

Lo Scià a Trento.

Leggesi nel *Trentino* in data del 28:

Oggidì, alle ore tre ed un quarto pom., arrivava in questa Stazione ferroviaria S. M. il Re di Persia in un treno imperiale speditogli incontro fino ad Ala.

Dopo una fermata di un quarto d'ora circa, S. M. persiana continuava il suo viaggio verso Vienna.

La *Gazzetta di Torino* pubblica il seguente bollettino della salute della Principessa Maria Vittoria:

Lunedì 28, ore 6 ant.

Notte discreta. Leggiera remissione febbrile. L'eruzione continua regolarmente.

Firmato prof. BRUNO.

Leggesi nel *Fanfulla* del 27:

Alcuni giornali parlano di pratiche che si farebbero da diversi Governi per occuparsi delle cose di Spagna. Ci consta che queste notizie non hanno fondamento; nessun Governo pensa ad ingerirsi delle cose spagnuole.

Scrivono da Torino al *Fanfulla*:

Le notizie corse sulla malattia della Duchessa d'Aosta furono molto esagerate; l'eruzione miliare ha carattere assai benigno e segue regolarmente il suo corso, tanto che non andrà guari che la Principessa sarà affatto ristabilita.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Napoli 28. — Continua lo scrutinio delle elezioni comunali. Dai risultati conosciuti finora calcolasi che la lista liberale ottenne 2500 voti più dell'avversaria.

Napoli 28. — Ebbe luogo un'imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la vittoria delle elezioni. I dimostranti, preceduti da bandiere, percorsero le vie Toledo, gridando viva l'Italia, il Re, Garibaldi. Le bande musicali sonavano la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Giunti alla Prefettura i dimostranti mandarono una deputazione al Prefetto, che affacciossi dicendo: « Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l'Italia* ». Risposero immensi applausi, e grida di viva il Re, Garibaldi e Mordini. Si accesero numerosi fuochi di Bengala, indi la folla si sciolse tranquillamente; ordine perfetto.

Palermo 28. — Le elezioni amministrative hanno splendido risultato. La lista liberale è riuscita colla maggioranza d'un terzo.

Berlino 28. — Austriache 198 1/2; Lombarde 110 1/2; Azioni 127 3/4; Italiano 59 5/8.

Berlino 28. — Secondo la *Gazzetta del Nord* la cattura della nave spagnuola *Vigilante* da parte della fregata prussiana, si effettuò senza istruzione, nè autorizzazione del Governo tedesco. Il capitano Werner dovrà giustificare la sua condotta.

Berlino 28. — L'Imperatore partirà oggi da Coblenza per Wiesbaden, quindi andrà a visitare la Principessa Margherita a Schwalbach.

Breslavia 28. — La *Stampa di Slesia* annunzia che l'Arcivescovo Ledochowsky ordinò in tutte le chiese dei due Arcivescovati pubbliche preghiere per la Chiesa gravemente perseguitata, promettendo l'indulgenza plenaria del Papa.

Parigi 28. — Prestito (1872) 91 45; Francese 56 40; Ital. 60 50; Lomb. 421; Banca di Francia 4200; Romane 93 —; Obbl. 158 75; Ferr. V. E. 186 50; Merid. — —; Cambio Italia 12 3/8; Obbl. tab. 480; Azioni 747 —; Prestito (1871) 90 80; Londra vista 25 48; Aggio oro p. 0/00 4 1/2; Inglese 92 56.

Parigi 29. — Durante le vacanze i ministri del commercio e delle finanze prepareranno nuove Convenzioni commerciali coll'Italia, coll'Austria, colla Svezia e Norvegia, e colla Svizzera.

Versailles 28. — L'Assemblea discusse il progetto sull'abolizione della sopratassa di bandiera. Il ministro del commercio dice che la sopratassa nulla produsse pel Tesoro. Fu inefficace a proteggere la marina francese. Il progetto è approvato.

Bajona 28. — Un vapore sbarcò stamane a Fontarabia 3000 remington, che 600 carlisti portarono nelle montagne. Lo sbarco terminò alle ore 7 del mattino. Don Carlos e Lizzaraga erano venerdì a Penaserrado.

Vienna 28. — Mobiliare 216 —; Lombarde 185 50; Austr. 334 50; Banca naz. 973 —; Napoleoni 8 89 —; Argento 43 60; Cambio Londra 111 40; Austriaco 73 30.

Londra 28. — Inglese 92 5/8. — Turco 51 1/2. — Spagnuolo 19.

Londra 28. — (*Camera dei Comuni.*) *Enfield* dice che i carlisti occupano senza dubbio gran parte del Nord della Spagna, ma la situazione non è tale da riconoscerli come belligeranti. Bruce, in luogo di Gladstone ammalato, reca il Messaggio della Regina che annunzia il matrimonio del Duca di Edimburgo con la Granduchessa Maria di Russia. Chiede alla Camera i fondi per effettuare il matrimonio.

Madrid 28. — Dicesi che altre due navi tedesche e una inglese corazzata, sono giunte innanzi a Cartagena. Contreras destituì la Giunta di Cartagena. Non si conferma la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia. L'attacco di Valenza avrà luogo probabilmente oggi.

L'artiglieria che trovavasi a Valenza si unì agli insorti.

Madrid 28. — Gl'insorti di Granata misero il Vescovo in libertà. I volontarii, dietro ordine della Giunta, fecero molti arresti. Gl'insorti imposero contribuzioni ai ricchi. Alcuni banchieri liquidarono gli affari e sono partiti per l'estero. Pavia aperse ieri il fuoco contro Siviglia. Il Governo spera che la *Vigilante* sarà resa al console di Gibilterra.

Madrid 28. — La colonna Villacampo entrò a Castellon senza resistenza. La Giunta rivoluzionaria è sciolta. Due navi insorte di Cartagena partirono con truppe per Almeria e Malaga. Contreras è assai sorvegliato e Cartagena, temendo gl'insorti che parta. Le diserzioni continuano fra marinai e insorti. Pavia blocca completamente Siviglia.

Le famiglie degli emigrati ritornano a Malaga. La sinistra e il centro sinistro tennero una riunione. Tutan accusò la sinistra dei mali della patria. Santino dichiarò che l'accordo è impossibile, finchè la sinistra non ripudierà l'insurrezione cantonale. La sinistra diede risposta evasiva.

FATTI DIVERSI

Decesso. — La *Gazzetta Musicale* di Milano ha da Napoli che Carlo Cerimele, pianista, si tolse la vita asfissiandosi.

Reati. — Dall'Annuario del Ministero delle finanze rileviamo che, nel 1872 furono commessi in Italia 115,104 reati, dei quali 40,975 di sangue e 74,129 contro la proprietà.

Per ogni 1000 abitanti, in relazione ai reati di sangue, le Provincie d'Italia andrebbero così elencate:

Napoletane, un reato ogni 376 abitanti.
Roma.
Sicilia.
Sardegna.
Romagne.
Veneto.
Toscana.
Lombardia.
Modena.
Piemonte.
Parma, un reato ogni 1520 abitanti.
Pei reati contro la proprietà:
Modenese, un reato per abitanti 203.
Veneto.
Roma.
Toscana.
Romagna.
Parma.
Lombardia.
Sardegna.
Piemonte.
Sicilia.
Napoletano, un reato per 502 abitanti.

Bullettino bibliografico.

Illustri italiani ritratti da Cesare Cantù. Milano, Brigola, 1873. Sono usciti i fascicoli 21 e 22.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 26 luglio	del 28 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 12	69 12
Oro	22 87 50	22 88
Londra	28 72	28 70
Parigi	114 —	113 90
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	827 — 50	832 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2135 —	2152 50
Azioni ferrovie meridionali	447 —	446 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1595 —	1592 — 50
Credito mob. italiano	886 —	894 —
Banca italo-germanica	491 —	492 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 26 luglio	del 27 luglio
Metalliche al 5 %	68 —	67 70
Prestito 1854 al 5 %	72 65	72 85
Prestito 1860	102 10	102 —
Azioni della Banca naz. aust.	972 —	973 —
Azioni dell'Istit. di credito	215 —	216 —
Londra	111 60	111 25
Argento	108 60	108 50
Il da 20 franchi	8 88 50	8 88 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Domenica 27 luglio, tra le strette di rapido e crudele morbo, lasciava la vita

Teresa Ghega Centenari.

Non so se più grande, o più infelice, in tutta la sua vita mostrò quanto ben conosceva la vera missione della donna quaggiù. Tutta abnegazione per la sua famiglia; gioie e consolazioni rifiutò sempre fuori di questa, — e unico conforto nelle amarezze della vita cercava nel suo amore e nelle sue virtù.

Povera martire!

Cinquantanove anni di continue battaglie contro la sventura non bastavano a piegare l'animo suo invitto: — e forse invido l'avverso destino di tanta fortezza recideva ora il suo stame per lasciargli il più penoso dei rammarichi — quello di abbandonare nella disperazione uno sposo e tre figli per i quali era la vita.

O vera santa, riposi ora il tuo corpo nella quiete del sepolcro, ove accompagnavalo il compianto di tutti, e trovi là quella pace che invano si cerca in terra. Dal luogo ove t'elevò la tua virtù, ti mova le lagrime di tutti i tuoi, e piovi nei loro cuori desolati il conforto e la consolazione.

LA SORELLA.

Indicazioni del Mareografo.

27 luglio.

Alta marea: ore 1.30 pom. . . . metri 1,56
Bassa marea: ore 6.45 pom. . . . » 1,08
Alta marea: ore 0.00 ant. . . . » 1,45

28 detto.

Bassa marea: ore 6.20 ant. . . . » 0,68
Bassa marea: ore 1.30 pom. . . . » 1,56

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 *luglio*.

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, capit. Taliani, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da S. Maura, lo scooner ital. *S. Spiridione*, cap. Barolini, con olio e vino, racc. a T. G. Gianniotti.

La Rendita per fin corr., cogli interessi da 1.° corr. da 69:15 a 69:20. Da 20 fr. d'oro da L. 22:87 a L. 22:88. Banconote austr. L. 2:56 1/2 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 28 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

		Apertura	Chiusura
Rendita 5 % god.		— — —	69 15 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre		— — —	— — —
CAMBI.		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	» » 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	» » 3	— — —	— — —
Berlino	a vista » 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi » 5	— — —	— — —
Francia	a vista » 5	113 65 —	113 75 —
Londra	3 mesi » 4	28 63 —	28 67 —
Trieste	a vista » 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	» » 5 1/2	— — —	— — —
VALUTE.			
Pezzi da 20 franchi	L.	22 87 —	22 88 —
Banconote austriache	»	256 50 —	257 — —
SCONTO.			
Venezia e piazze d'Italia			
della Banca nazionale		5 — %	— — —
della Banca Veneta		6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto		6 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 *luglio*.

Albergo Reale Danieli. — Kardorf, barone, dalla Germania, - Bournat P., dalla Francia, ambi poss.

Albergo l'Europa. — Palmer C., dall'Inghilterra, - Vankhuyten dott. H. J., dalla Francia, con famiglia, tutti possidenti.

Albergo la Luna. — Giron F., dall'interno, - Sig.^ra Lelong Syas, dalla Francia, con figlia, - Kleyn A., - Palarea J. M., - De Aguilera J., ambi dalla Spagna, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Wiest C., da Vienna, con moglie, - Zenzl R., - Adelst E., ambi dalla Germania, - R. Goldschmidt, - Dresel M. K., - Hirsch M., - Trancke C., - Helgendorf, tutti cinque da Breslavia, - Scheibl C., - De Kysrusqi A., - Lusca J., - Redhet O., - Braumer S., tutti cinque da Salisburgo, - Schreiber A., dalla Schlesien, - C. Wluff, da Westfalia, - Sinapius A., da Spremberg, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Stoltz A., - Vichwenger A. F., - Kosser T., tutti dalla Germania, - Eisenberg d.^r F., da Altemburgo, - Ladifet V. A., - Ladifet W., ambi da Dresda, - Raphael D., - Raphael G., - John Carson, tutti tre dall'Irlanda, - Bliès B. L., - Davis H. N., ambi dall'America, tutti poss.

Nel giorno 28 *luglio*.

Albergo l'Europa. — Poels V., dal Belgio, con moglie, - Duane C. W., - Alden C. H., - Fuller W. J. A., - Maynz E., ambi con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Mullulland J., - Knox W., - R. Geirce, - Thomas P. J., - Adams F., tutti dall'Inghilterra, - Sanndus, capit., - Rev.° Ricardson, - Whipple, - Tiff, - Smith A. B., - Sylvester A. L., - Rev.° Speer, - Watson S., - Dearnig, capit., - Smith H., - Hoglen E. H., - Hough R., - Kerr William, - Smith M. C., - Stivers M. D., - L. B. Babcock, tutti sedici dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Felissiant, contessa, dall'interno, - Beauvais, dalla Francia, - Allen H. M., dall'America, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Pelosio G., dall'interno, - Schick, da Berlino, con sorella, - Fetter J., da Vienna, - Narek J., da Praga, - Schweizer G., - Bock F., ambi da Francoforte, - Hampel A., - Micko A., - Thomas A., - Bartsch C., ambi prof., - Wyermann R., ingegn., da Berna, - Anschütz C., da Breslavia, - Klüge d.^r E., dalla Sassonia, - Klohn J., - Liebers d.^r F., da Dresda, con moglie, - Studnicka C., dalla Russia, - Oelsner R., dall'America, tutti poss.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 25 (*sera*).**

Zuccheri brutti in debolezza.

Furono venduti sacchi 1650 Pernambuco a fr. 27:25; sacchi 500 banique a fr. 27.

Frumento, importazioni ett. 913.

Furono venduti ett. 29,920.

A consegnare, ricercato.

Azoff del peso 128 a 122 a fr. 41:87.

***Parigi* 25.**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 77:75; per agosto a fr. 77:75; per gli ultimi quattro mesi a fr. 74:75.

Mercato in rialzo.

***Londra* 25.**

Olii di colza a scell. 34/9; di lino da scell. 33/3 a

33/6; di Gallipoli a sterl. 40; di Sicilia a sterl. 37, tutti disponibili.

Havre 25 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 1800, invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 1200.
Quotasi: Portoprincipe a fr. 104; Cap. a consegnare a fr. 106.

Liverpool 25 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 15,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 12,000.
Prezzi tesi.

Rapporto settimanale.

Vendita generali della settimana balle 77,000; per ispeculazione balle 7000; per riesportazione balle 7000; per consumo balle 63,000. Importazioni della settimana balle 72,000; deposito balle 898,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani. Upland 8 12/16; Orleans 9. Egiziani 9 9/16. Indiani. Broach 6; Oomrawutthee 6 3/16. Smirne 6 12/16. Brasiliani. Pernambuco 9; Paranbam 9 6/16; Macio 9 3/16; Bahya 8 4/16; Bengala 4.
Caffè Ceylan e pepe Malabar, invariati.

Parigi 25 (sera).

Zuccheri, mercato sostenuto.
Saccarino disponibile 88, N.° 10/13 a fr. 61:25; detto disponibile, N.° 7/9 a fr. 62:50; zucchero bianco Saccarino N.° 3 a fr. 73; bianco a consegna a quattro mesi da ottobre a fr. 70:25; raffinato (due prezzi estremi) da fr. 153 a fr. 154:50.
Spiriti, mercato fermo; 3/6 prima qualità a 90 gradi pel corr. a fr. 66; per agosto a fr. 66:50; per gli ultimi quattro mesi a fr. 65:25; pei quattro primi mesi a fr. 64.

Nuova Yorck 25.

Cambio Londra 109.
Aggio dell'oro 115 3/4.
Middling Upland 21.
Petrolio raffinato 18.

Londra 25.

Frumento, in ribasso.
Zucchero, mercato calmo.

Liverpool 25.

Frumento, ribassò di 1 denaro. Poche vendite.

Marsiglia 26 (sera).

Zuccheri, mercato fermo.
Furono venduti 200,000 chil. Pilè *gros colis* a franchi 41:25; 150,000 chil *pains nus* a fr. 39:50.
Frumento, importazioni ett. 12,171.
Furono venduti ett. 72,280.
Mercato animato; fermo
Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 41:50; Azoff del peso 126 a 121 a fr. 41:50.

Parigi 26.

Farine otto marche pel corr. a fr. 78; per agosto a fr. 78; per gli ultimi quattro mesi a fr. 75:25.
Mercato in rialzo.

Londra 26.

Olii di colza a scell. 34/9; di lino a scell. 33/6; di Gallipoli a sterl. 40; di Sicilia a sterl. 37, tutti disponibili.

Havre 26 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 1000, invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 1400.
Quotasi: Portoprincipe a fr. 105; Cap. a consegnare a fr. 107; Haiti presso a consegnare a fr. 105.

Liverpool 26 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumazione balle 10,000; mercato fermo.
Prezzi sostenuti.
Caffè Ceylan e pepe Malabar, nessuna variazione nei prezzi.

STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per metà diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per metà diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per metà diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.
Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 2'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 30 luglio 1873.
(*Tempo medio locale.*)

Sole. Levare: 4.h 40', 8. — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 12.h 6.' 8'', 6
Tramonto: 7.h 30', 9
Luna. Levare: 10.h 29', 0 ant.
Passaggio al meridiano: 4.h 28.' 7 pom.
Tramonto: 10.h 17', 1 pom.
Età: giorni: 7. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 28 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom
Barometro a 0.° in mm. . .	760.89	760.76	761.02
Term. centigr. al Nord. . .	24°.50	30°.54	27.°70
Tensione del Vapore in mm.	18.54	17.66	18.05
Umidità relativa in centesimi di saturazione. . . .	82.0	55.0	66.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S. S. E.²	O. S. O.³
Stato dell'atmosfera . . .	Semiser.	Sereno	Quasi ser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi.	+2.0	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 28 = 0.7 — 6 ant. del 29 = 1.0

Dalle 6 ant. del 28 luglio alle 6 ant. del 29.
Temperatura: Massima: 30°.9. — Minima: 21°.4

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 28 *luglio* 1873.

Cielo perfettamente sereno e pressioni stazionarie in tutta l'Italia.

Dominio dei venti leggieri di Nord e Nord-Est, e mare tranquillo da per tutto, fuorchè a Brindisi, ove è agitato.

Ieri nel pomeriggio, temporale con pioggia a Moncalieri.

Venti varii e moderati, e cielo sereno o nuvoloso su tutte le coste del Mediterraneo e in Austria.

La temperatura osservata stamane alle 8 nelle nostre stazioni è stata in media di 27 gradi, con un minimo di 21° a Moncalieri, ed un massimo di 31° a Portoferraio.

Ieri a Urbino vi fu una massima di 28°, e a Camerino di 29°.

Il tempo sarà ancora bello.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 81. 844

LA DIREZIONE DELLA SOCIETA'
PROPRIETARIA DEL TEATRO LA FENICE.

Avviso.

Nello studio del veneto notaio *Carlo dott. Gualandra* sotto le Procuratie nuove, al civico N. 54, sarà tenuto un primo esperimento d'asta nel giorno 30 (trenta agosto 1873, alle ore una pom., all'oggetto di vendere al maggior offerente i Palchi qui sotto specificati nel suddetto Teatro.

Ove il primo esperimento cadesse deserto, ne sarà tenuto un secondo nel successivo giorno 10 dieci settembre pure alle ore una pom. In questi due primi esperimenti l'asta non verrà deliberata se non dietro offerte di prezzo superiore al dato regolatore.

Nel caso, che neppure nel secondo esperimento seguisse la delibera sopra offerta superiore al dato regolatore, sarà tenuto il terzo esperimento nello stesso locale il successivo giorno 18 diciotto settembre stesso, sempre alle ore 1 pom., nel quale la vendita sarà deliberata a qualunque prezzo.

La specifica in calce indica il dato regolatore, sul quale sarà aperta l'asta per la vendita d'ogni palco.

Ogni aspirante dovrà permettere il deposito indicato nella specifica stessa a cauzione dell'offerta nelle mani del notaio Gualandra.

La delibera seguirà con riserva di approvazione della Direzione, ma sotto condizione che l'approvazione o rifiuto sia comunicato entro giorni otto da quello della delibera.

Il deliberatario dovrà esborsare il prezzo pel quale si fosse fatto acquirente di uno o più palchi al momento, che gli sarà comunicata l'approvazione della Direzione. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera, avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e danni.

Le spese d'asta, di delibera, e le suuccessive staranno a carico dell'acquirente.

Il deliberatario, verificato che avrà l'esborso del prezzo di delibera, e spese, entrerà immediatamente nel possesso e godimento del palco o palchi acquistati, e ne sarà investito con atto legale.

Il palco o palchi verranno consegnati al deliberatario nello stato, in cui si trovano, e coi mobili esistenti.

Dal giorno dell'acquisto comincia l'obbligo della concorrenza alle spese sociali, e vengono trasfuse nell'acquirente tutte le rappresentanze attive e passive della Società inerenti al palco o palchi acquistati.

L'obbligo di manutenzione per parte della Società venditrice si limita alla concorrenza del prezzo esborsato dal compratore e spese suddette.

Specifica dei palchi da vendersi.

ORDINE	Numero	Dato regolatore dell'asta	Deposito cauzionale
Pepian	12	1200	120
»	17	1200	120
»	19	1200	120
Terzo	15	800	80
»	21	800	80
»	24	800	80
Quarto	23	400	40
»	24	400	40
»	29	300	30

Venezia, 21 luglio 1873.

Direttore anziano,
GIOVANNI LAZZARI.

Il Segretario rag.,
G. Brenna

N. 23188-2153 Div. IV. 846

COMUNE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale 16 maggio a. c. viene aperto il concorso al posto di Ispettore urbano per le scuola comunali di Venezia.

Le attribuzioni relative vengono determinate dal vigente Regolamento scolastico comunale 29 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni consigliari, e da quelle che lo ratificheranno o completeranno in avvenire. A tale Ispettore si applicano le disposizioni del Regolamento pegli impiegati municipali.

L'assegno annuo è di L. 3000 (tremila) pagabili in rate mensuali posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio entro il 15 agosto a. c., in carta da bollo da centesimi 60, munite dei documenti che seguono:

a) Attestato di nascita e di cittadinanza italiana;
b) Attestato medico di sana costituzione fisica:
c) Attestato di buona fama e condotta a termini di legge e dal quale risulti essere il concorrente nel pieno possesso dei diritti civili.

La nomina, che spetta al Consiglio comunale, seguirà fra le persone che per dottrina ed esercizio nell'insegnamento sieno stimate più idonee a tale ufficio.

I Regolamenti per le scuole e pegli impiegati del Comune potranno essere esaminati presso la Divisione IV municipale nelle ore d'ufficio.

Venezia, 10 luglio 1873.

Il Sindaco,
FORNONI.

N. 3255. 847

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.

AVVISO D'ASTA

per la fornitura interna allo Spedale civile locale, comprese le RR. cliniche, dal 1.° *novembre* 1873 *a tutto* 31 *ottobre* 1878.

CONDIZIONI D'APPALTO:

1. L'incanto avrà luogo presso questo Spedale alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 18 agosto p. v., coll'intervento del Presidente del Consiglio amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

2. La fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario per i convalescenti, per gl'infermieri e facchini; e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 corrente pari numero, ostensibile agl'interessati da oggi fino al giorno dell'asta.

3. I prezzi unitarii della fornitura per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle RR. cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare per le spese della medesima e garanzia della delibera, nonchè pel contratto, derivanti e conseguenti compresa la stampa di 100 esemplari del contratto stesso, L. 15,000 (lire quindicimila).

5. Il deliberatario d'asta si presterà, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, Lire 20,000 (lire ventimila).

6. La delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggiore ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella Tabella in calce, e nelle appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto nel deliberatario d'asta l'obbligo di dichiarare, all'atto della delibera, se abbia agito per conto proprio o di terza persona.

7. Il deposito per le prese d'asta e per la garanzia della delibera dovrà farsi in moneta legale, od altri valori pubblici dello Stato al prezzo di listino di Borsa della giornata. Quello per il contratto ed altro come al N. V., dovrà effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi ultimi di 4/5 del prezzo di listino della Borsa stessa, oppure con una cauzione fondiaria corrispondente.

Padova, 16 luglio 1873.

Il Presidente,
Cav. CRISTIDA GIUSEPPE

TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.

PER LO SPEDALE:

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
a) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario, L. 1:15.

PER LE CLINICHE:

b) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:
Alla Dieta I, L. 1.
Id. II, L. 1:25.
Id. III, L. 1:80.
Id. IV, L. 2:32.

c) per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

al N. 493. 849

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
Comune di Meolo.

AVVISO DI CONCORSO.

In virtù della consigliare deliberazione 14 maggio decorso, N. 448, viene aperta a tutto il p. v. mese di settembre il concorso ai seguenti posti:

1. Di maestro elementare di classe prima superiore, e seconda, coll'annuo assegno comunale di lire 500, e con un eventuale sussidio governativo di L. 200 da provocarsi di anno in anno.

2. Di maestra elementare di grado inferiore coll'annuo assegno di L. 450, e con una gratificazione annua proporzionata al numero delle alunne riconosciute idonee al passaggio di classe.

Gli aspiranti dovranno produrre le proprie istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato medico di buona costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità secondo le norme italiane;
e) Fedina criminale e politica.

Inoltre potranno essere aggiunti tutti quei documenti, che meglio potessero appoggiare l'aspiro.

L'insegnamento serale e festivo è obbligatorio, verso congruo compenso da determinarsi dal Consiglio comunale in proporzione del numero degli adulti frequentanti, delle lezioni, ed in relazione al profitto reale, da constatarsi mediante esame.

Le nomine, che sono di spettanza del Consiglio comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale, seguiranno dietro le norme del vigente Regolamento generale per la pubblica istruzione, alle discipline del quale dovranno uniformarsi gli eletti.

Meolo, 24 luglio 1873.

Il Sindaco,
RADAELLI CARLO.

Gli Assessori,
Sacerdoti Marco.
Stievano Pietro.

A. Camin, *Segr.*

N. 720. 850

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
Comune di Meolo.

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione dell'asta per l'appalto della ghiaia necessaria alla novennale manutenzione di queste strade comunali, che era stata fissata pel giorno 23 luglio corr., il sottoscritto Segretario comunale, a termini dell'incarico avuto, riapre l'asta medesima nel giorno 6 agosto p. v., alle ore 10 ant., ferme le condizioni tutte portate dal precedente avviso 5 luglio corrente, ed avverte che avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche vi si presentasse un solo offerente.

Meolo, 24 luglio 1873.

Il Segretario,
A. Camin.

AVVISO
Ai Signori possessori di Stabilimenti industriali
O DI COMMERCIO.

Un uomo pratico del commercio e della fabbricazione meccanica del cotone e che può disporre di un certo capitale, desidererebbe impiegarsi sia come direttore o come socio in una Casa industriale o commerciale. Indirizzare lettere affrancate sotto le iniziali A-L-202 all'Agenzia di Pubblicità ROBOLFO MOSSE in Bellinzona (Svizzera). 853

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 18 agosto c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di ferri in lamiere low-moor e best-best cantoniere e pernotti di ferro per la complessiva somma di L. 10,198.

La consegna del ferro sarà fatta in questo R. Arsenale marittimo, entro il termine di mesi tre a partire dalla data della comunicazione all'impresario dell'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto col prezzo dei suddetti materiali, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale suddetto e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 1020, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 225, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 27 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

ATTI GIUDIZIARII

73-3 2. pubb.

SUNTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere sopra istanza del signor Vincenzo Carrari del fu Gaetano comm. di Padova, col procuratore avvocato Salom Benvenisti di Padova, domiciliato presso l'avvocato Sicher in Venezia,

ho citato

i signori conti Lodovico e Giovanni Battista fratelli Valmarana di Giuseppe, il primo residente in Venezia, il secondo d'ignota dimora e residenza, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia, il giorno 3 novembre p. v. ore 10 ant. sui punti:

1. Doversi dividere in due parti eguali fra i coimpetiti il latifondo costituito dai beni nel Distretto d'Isola della Scala, Provincia di Verona, ai Numeri mappali descritti in citazione, situati nei Comuni censuarii:

a) di Ingazzà, della superficie complessiva di pert. 1540.65, rend. cens. a. L. 5505:73;

b) di Salizzole, della superficie complessiva di pertiche 500 28, rend. cens. a. L. 631:99,

c) di Calcinaro, superf. pert. 2072.69, rendita censuaria a. L. 8975:09.

d) di Barabò di sopra, superficie pert. 1858:14, rend. censuaria a. L. 7447:39;

e) di Santa Agata, superficie pert. 212:20, rendita censuaria a. L. 1073:01.

2. Nominarsi d'ufficio il perito per la divisione in due parti eguali degl'immobili di cui il capo primo ed assegnarsi mediante estrazione a sorte una delle parti ad ognuno dei coimpetiti.

3. Dover i convenuti sostenere in parti eguali le spese della divisione.

4. Dover volturare nei registri del Censo alla rispettiva Ditta gl'immobili assegnati rifuse le spese.

Tale citazione venne da me usciere eseguita nelle forme prescritte dall'art. 141 Codice procedura civile.

Venezia, li 25 luglio 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere.

74-3 1. pubb.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, sopra istanza di Antonio Costantini detto Tamacchi, contro Luigi Bortoluzzi fu Celeste nel giorno 4 agosto venturo, alle ore 10, ant. sarà proceduto a nuovo incanto, con ulteriore ribasso d'un decimo, degli immobili descritti nel Bando 5 febbraio 1873 e per estratto pubblicato nei giorni 6 e 7 di quel mese in questo foglio, situati nei Comuni censuarii di Castello e S. Polo, con avvertenza che la casa venduta per atti fiscali appartenente al I. corpo complessivamente stimato Lire 4056, portava il N. 929 sub 3, avente la rendita censuaria di Lire 21:84, per cui l'originario attribuito complessivo valore di stima riducesi a L. 2760,

AVV. C. STIVANELLO, proc.

75-3

AVVISO.

Scattorin Giovanni Battista di Leccio, a mente degli articoli 836, 839 e seguenti del Codice di procedura penale rende pubblicamente noto, di avere presentato ricorso all'Eccellentissima Corte d'appello in Venezia Sezione d'accusa onde ottenere la riabilitazione per la condanna per titolo di furto di cui la sentenza 8 marzo 1861, N. 782 del già Tribunale provinciale Sezione penale di Venezia.

Venezia, li 28 luglio 1873.

SCATTORIN GIO. BATT.

ANNO 1873 — Mercoledì 30 luglio — N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, it. L. 6 e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 30 LUGLIO

Alla vigilia della proroga dell'Assemblea, il maresciallo Mac-Mahon le diresse un Messaggio, di cui il telegrafo ci reca un sunto abbastanza esteso. Il Messaggio assicura in primo luogo l'Assemblea, che, durante le vacanze, non accadrà nulla che possa compromettere l'ordine pubblico, o menomare l'autorità dell'Assemblea. Il nuovo Presidente della Repubblica ci tiene sopratutto a constatare il suo grande rispetto e la sua grande deferenza all'Assemblea. Egli si compiace dell'accordo che vi è tra l'Assemblea e il Ministero; accordo che agevolò la discussione e l'approvazione di leggi importanti, e il maresciallo mette in prima linea la legge sulla difesa del paese, la quale organizzò l'esercito, al quale l'Assemblea ha fatto così vive e sincere acclamazioni. Il Messaggio in tal modo constata, che l'accordo non è completo soltanto tra l'Assemblea e il Ministero, ma anche tra l'Assemblea, il Ministero e l'esercito.

Il Messaggio allude quindi alla prossima cessazione dell'occupazione straniera. Il nuovo Presidente della Repubblica vuole dare a tutti il suo. Il sig. Thiers, suo *illustre predecessore*, contribuì *potentemente* a questo risultato. L'Assemblea aiutò l'opera del sig. Thiers, e la popolazione laboriosa della Francia, mostrandosi così premurosa a sobbarcarsi ai pesi necessarii, rese possibile l'esecuzione dei disegni patriotici di Thiers, così potentemente favoriti dall'Assemblea.

Il maresciallo spera che all'epoca in cui avrà luogo lo sgombero si eviteranno le dimostrazioni chiassose, e che la popolazione mostrerà la sua gioia con abbastanza calma e dignità, da non provocare per avventura spiegazioni da parte del Gabinetto di Berlino.

Il maresciallo fa quindi una piccola escursione sul terreno della politica estera, ma qui esso diviene meno verboso; si limita a dire che la Francia ha bisogno di pace, che il Governo è deciso a mantenerla, che i rapporti colle Potenze estere sono amichevoli, e ch'egli si sforzerà di mantenerli tali, seguendo quella politica che fu consacrata più volte dai voti della grande maggioranza dell'Assemblea.

In complesso il Messaggio non solleverà troppo ardenti discussioni. È affatto scolorito. La grande questione della Monarchia e della Repubblica è evitata con tanto scrupolo, che nel Messaggio non vi è nemmeno la più lontana allusione. Il maresciallo promette ordine all'interno, pace all'estero, ma non vuole compromettersi, accennando ad alcuna delle questioni che dividono l'Assemblea e la Francia.

Da Madrid abbiamo la notizia che il generale Pavia ha preso, dopo due ore di fuoco, le principali posizioni di Siviglia agli internazionalisti.

Quanto a Valenza, sembra che gl'insorti sieno disposti a più miti consigli, e vengano a trattative col Governo, il quale spera di riprendere in tal modo Valenza senza spargimento di sangue. A Cartagena, quartiere generale degl'internazionalisti, regna sempre il famoso Contreras, ma il suo è un regno da ridere, se è vero ciò che riferiscono i dispacci spagnuoli, che cioè egli sia sorvegliato dagl'insorti, i quali temono che, non confidando egli di vincere, voglia fuggire!

A Madrid si tenne una riunione della sinistra e del centro sinistro della Costituente, ma pare che questa riunione abbia avuto il risultato di dividere sempre più la sinistra dal centro sinistro, giacchè questa pose per condizione della sua alleanza, che la sinistra sconfessasse apertamente l'insurrezione internazionalista, ma la sinistra diede risposta evasiva. È probabile in tal modo che il centro sinistro si aggiunga alla destra. Sarebbe in tal caso una vittoria pel signor Salmeron.

I carlisti furono respinti da Berga.

Il Governo inglese dichiarò per bocca di sir Enfield alla Camera dei comuni, che i carlisti non sono ancora in condizioni tali da poter essere riconosciuti come belligeranti. Avevamo dunque ragione ier l'altro dicendo che l'Inghilterra non si sarebbe affrettata a realizzare le speranze dei giornali legittimisti di Parigi.

Un dispaccio annuncia che il Governo di Berlino ha promesso all'ambasciatore spagnuolo a Madrid che la *Vigilante* sarà riconsegnata al Governo spagnuolo.

ATTI UFFIZIALI

Mutazioni nell'ordinamento delle Biblioteche del Regno.

N. 1482. (Serie II.) Gazz. uff. 25 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 25 novembre 1869, N. 5368, col quale furono riordinate le Biblioteche governative del Regno;

Considerando come per provvedere alla sorte degli ufficiali delle Biblioteche sia necessario di modificare alcune disposizioni del suddetto Decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La distinzione delle Biblioteche del Regno in due classi è abolita.

Art. 2. Il Governo avrà cura che alle Biblioteche dichiarate di 1a classe nel Decreto 25 novembre 1869, e più alla Biblioteca dell'Università romana, sia continuato il dono della raccolta ufficiale delle Leggi e delle pubblicazioni governative.

Art. 3. Gli ufficiali delle Biblioteche hanno la denominazione di
Prefetti,
Bibliotecarii,
Vicebibliotecarii,
Assistenti di 1a, 2a, 3a e 4a classe,
Capo distributore,
Distributori di 1a, 2a, 3a e 4a classe,
Uscieri di 1a e 2a classe,
Serventi di 1a e 2a classe.

Art. 4. L'ufficio di Prefetto è riservato alla Biblioteca universitaria di Torino, alle Biblioteche nazionali di Firenze, Napoli e Milano, ed alla Biblioteca Marciana di Venezia.

In alcune Biblioteche può essere escluso il posto di vicebibliotecario e di altri ufficiali, secondo l'importanza ed i bisogni di quegl'istituti.

Art. 5. Gli stipendii annui degli ufficiali delle Biblioteche del Regno sono disformi pei bibliotecarii, sono eguali per tutti gli altri ufficiali.

Art. 6. Gli stipendii sono i seguenti:
Prefetti L. 5,000.
Bibliotecarii L. 4000, L. 3500, L. 3000.
Vicebibliotecari L. 2800.
Assistenti di 1a classe L. 2600.
Id. di 2a classe » 2200.
Id. di 3a classe » 1800.
Id. di 4a classe » 1500.
Capo distributore » 2200.
Id. di 2a classe » 1800.
Id. di 3a classe » 1500.
Id. di 4a classe » 1200.
Usciere di 1a classe » 1100.
Id. di 2a classe » 1000.
Serventi di 1a classe » 900.
Id. di 2a classe » 800.

Art. 7. Lo stipendio del Bibliotecario delle Biblioteche minori, le quali non abbiano che il solo bibliotecario, oltre ad un servente, non sarà maggiore di L. 2000.

Non sarà maggior di L. 1800 lo stipendio del bibliotecario di quella Biblioteca universitaria, la cui direzione si creda conveniente di affidare ad uno dei professori ordinarii dell'Università.

Art. 8. L'aumento del decimo degli stipendii attribuito agli uffiziali di alcune Biblioteche del Regno sarà conservato nel solo caso che lo stipendio stabilito dai nuovi ruoli rimanga inferiore a quello di cui detti ufficiali sono oggi provveduti, coll'aggiunta del decimo da essi già conseguito, o rimanga inferiore allo stipendio che detti ufficiali conseguirebbero al termine del rispettivo decennio in corso.

Al termine del decennio il suddetto aumento del decimo resterà sospeso in tutte le Biblioteche a cui venne assegnato, infino a tanto che si provvegga anche per ciò con norme generali.

Art. 9. È abrogata qualunque disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Nuovi ruoli degli impiegati delle Biblioteche.

N. 1492. (Serie II.) Gazz. uff. 25 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto 22 giugno 1873, col quale si aprovano alcune modificazioni all'altro Nostro Decreto del 25 novembre 1869, N. 5348;

Visto l'aumento di lire 50 mila fatto al capitolo 18 del bilancio passivo di prima previsione del Ministero di pubblica istruzione *(Personale delle Biblioteche nazionali e universitarie;*

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i ruoli normali delle Biblioteche *nazionali* di Firenze, Napoli, Palermo e Parma; delle *universitarie* di Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Messina, Modena, Pisa, Roma, Torino e Sassari; della *Marciana* di Venezia; della *Estense* di Modena, e della *Marucelliana* e *Mediceo-Laurenziana* di Firenze, annessi al presente Decreto.

Art. 2. Gli aumenti portati ai rispettivi stipendii saranno compiuti in tre anni. Una terza parte di essi avrà luogo in quest'anno colla decorrenza dal 1° di gennaio, e le altre due parti verranno conseguite fra due anni successivi, di mano in mano che saranno stanziati in bilancio i fondi occorrenti.

Art. 3. Al termine della compilazione dei Ruoli la somma che per avventura sopravanzasse in quest'anno dall'erogazione delle lire cinquantamila anzidette, potrà essere distribuita in forma di assegni complementarii agli uffiziali delle Biblioteche più meritevoli e bisognosi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Nuovi Ruoli degli impiegati delle Biblioteche.

Bologna (Universitaria di).

Bibliotocario (con alloggio	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 2a classe	» 2200
Distributore di 1a	» 2000
Due distributori di 3a classe a L. 1500 per ciascuno	» 3000
Distributore di 4a classe	» 1200
Servente di 1a classe (con alloggio)	» 900
	L. 16100

Cagliari (Universitaria di)

Bibliotecario	L. 3500
Assistente di 3a classe	» 1800
Due distributori di 4a classe a L. 1200 per ciascuno	» 2400
Servente di 1a classe (con alloggio)	» 900
	L. 8600

Firenze (Mediceo-Laurenziana di)

Bibliotecario	L. 3500
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 3a classe	» 1800
Distributore di 3a classe	» 1500
Usciere di 1a classe	» 1100
	L. 10700

Firenze (Nazionale di)

Prefetto	L. 5000
Bibliotecario	» 3000
Primo vicebibliotecario	» 2800
Secondo vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 1a classe	» 2600
Due assistenti di 2a classe a L. 2200 per ciascuno	» 4400
Due assistenti di 3a classe a L. 1800 per ciascuno	» 3600
Assistente di 4a classe	» 1500
Distributore di 1a classe	» 2000
Due distributori di 2a cl. a L. 1800	» 3600
Id. di 3a cl. a L. 1500	» 3000
Distributore di 4a classe	» 1200
Usciere di 1a classe	» 1100
Due uscieri di 2a classe a L. 1000	» 2000
Servente di 1a classe	» 900
	L. 39500

Firenze (Marucelliana di).

Bibliotecario (con alloggio)	L. 3500
Due assistenti di 2a classe a L. 2200 per ciascuno	» 4400
Distributore di 3a classe	» 1500
Id. di 4a classe	» 1200
	L. 10600

Genova (Universitaria di).

Bibliotecario	L. 3500
Assistente di 1a classe	» 2600
Id. di 2a classe	» 2200
Distributore di 2a classe	» 1800
Id. di 3a classe	» 1500
Usciere di 1a classe	» 1100
Id. di 2a classe	» 1000
Soprassoldo al portinaio dell'Università (con alloggio)	» 200
	L. 13900

Messina (Universitaria di).

Bibliotecario	L. 3000
Assistente di 3a classe	» 1800
Servente di 1a classe	» 900
Id. di 2a classe	» 800
	L. 6500

Modena (Estense di).

Bibliotecario	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 1a classe	» 2600
Id. di 2a classe	» 2200
Distributore di 3a classe	» 1500
Id. di 4a classe	» 1200
Usciere di 2a classe	» 1000
Servente di 2a classe	» 800
	L. 16100

Modena (Universitaria di).

Bibliotecario	L. 2000
Servente di 2a classe	» 800
	L. 2800

Napoli (Nazionale di)

Prefetto	L. 5000
Primo bibliotecario	» 4000
Secondo bibliotecario	» 3000
Vicebibliotecario	» 2800
Due assistenti di 1a classe a L. 2600 per ciascuno	» 5200
Due assistenti di 2a classe a L. 2200 per ciascuno	» 4400
Due assistenti di 3a classe a L. 1800 per ciascuno	» 3600
Due assistenti di 4a classe a L. 1500 per ciascuno	» 3000
Due distributori di 1a classe a L. 2000 per ciascuno	» 4000
Due distributori di 2a classe a L. 1800 per ciascuno	» 3600
Due distributori di 3a classe a L. 1500 per ciascuno	» 3000
Due distributori di 4a classe a L. 1200 per ciascuno	» 2400
Usciere di 1a classe	» 1100
Id. di 2a classe	» 1000
Quattro serventi di 1a classe a L. 900 per ciascuno	» 3600
Due serventi di 2a classe a L. 800	» 1600
	L. 51300

Napoli (Università di).

Bibilotecario	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 1a classe	» 2600
Id. di 2a classe	» 2200
Id. di 3a classe	» 1800
Tre assistenti di 4a classe a L. 1500 per ciascuno	» 4500
Distributore di 1a classe	» 2000
Id. di 2a classe	» 1800
Id. di 3a classe	» 1500
Tre distributori di 4a cl. a L. 1200	» 3600
Due uscieri di 1a cl. a L. 1100	» 2200
Id. di 2a cl. a L. 1000	» 2000
Servente di 1a classe	» 900
Id. di 2a classe	» 800
	L. 32700

Palermo (Nazionale di).

Bibliotecario	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Quattro assistenti di 3a classe a L. 1800 per ciascuno	» 7200
Distributore di 1a classe	» 2000
Cinque distributori di 2a cl. a L. 1800 per ciascuno	» 9000
Due uscieri di 2a classe a L. 1000	» 2000
Servente di 1a classe	» 900
Tre serventi di 2a classe a L. 800 per ciascuno	» 2400
	L. 30300

Parma (Nazionale di).

Bibliotecario (con alloggio)	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Due assistenti di 1a classe a L. 2600 per ciascuno	» 5200
Assistente di 2a classe	» 2200
Id. di 3a classe	» 1800
Id. di 4a classe	» 1500
Distributore di 1a classe	» 2000
Id. di 2a classe	» 1800
Id. di 3a classe	» 1500
Id. di 4a classe	» 1200
Usciere di 1a classe	» 1100
	L. 25100

Pisa (Universitaria di).

Professore bibliotecario	L. 1800
Due assistenti di 3a classe a L. 1800 per ciascuno	» 3600
Distributore di 3a classe	» 1500
Tre distributori di 4a classe a L. 1200 per ciascuno	» 3600
Due serventi di 2a classe a L. 800	» 1600
	L. 12100

Roma (Universitaria di).

Bibliotecario	L. 4000
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 2a classe	» 2200
Id. di 4a classe	» 1500
Distributore di 3a classe	» 1500
Due distributori di 4a cl. a L. 1200 per ciascuno	2400
Usciere di 1a classe	» 1100
Id. di 2a classe	» 1000
	L. 16500

Sassari (Universitaria di).

Bibliotecario	L. 3000
Assistente di 4a classe	» 1500
Distributore di 4a classe	
Servente di 2a classe	» 800
	L. 6500

Torino (Universitaria di).

Prefetto	L. 5000
Bibliotecario	» 3000
Vicebibliotecario	» 2800
Assistente di 1a classe	» 2600
Id. di 2a classe	» 2200
Id. di 4a classe	» 1500
Capo distributore (con alloggio)	» 2200
Tre distributori di 2a classe a L. 1800 per ciascuno	» 5400
Sei distributori di 3a classe a L. 1500 per ciascuno	» 9000
Due distributori di 4a classe a L. 1200 per ciascuno	» 2400
Usciere di 1a classe (con alloggio)	» 1100
Due serventi di 1a classe a L. 900 per ciascuno	» 1800
Tre serventi di 2a classe a L. 800 per ciascuno	» 2400
	L. 41400

Venezia (Marciana di).

Prefetto	L. 5000
Bibliotecario	» 3000
Assistente di 2a classe (con alloggio)	» 2200
Id. di 3a classe	» 1800
Distributore di 3a classe	» 1500
Id. di 4a classe	» 1200
Usciere di 1a classe	» 1100
Id di 2a classe	» 1000
Servente di 2a classe	» 800
	L. 17600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della pubblica istruzione,
A. Scialoja.

N. 1463. (Serie II.) Gazz. uff. 25 luglio.

Il Collegio elettorale di Varallo, N. 294, è convocato pel giorno 10 agosto 1873, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

R. D. 19 luglio 1873.

Sono promulgati nelle Provincie venete alcuni Decreti sull'ordinamento del Credito fondiario.

N. 1496. (Serie II.) Gazz. uff. 26 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge 15 giugno 1873, N. 1419, per la estensione alle Provincie venete, di Mantova e di Roma della Legge sull'ordinamento del Credito fondiario del 14 giugno 1866, N. 2983;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono promulgati nelle Provincie venete, di Mantova e di Roma i RR. Decreti 25 agosto 1866, N. 3177, 6 dicembre 1866, N. 3372, 30 giugno 1867, N. 3787, e 25 aprile 1867, N. 3682.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

N. 1497. (Serie II.) Gazz. uff. 26 luglio.

Il Comizio agrario del circondario di Pozzuoli, Provincia di Napoli, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come Stabilimento di pubblica utilità, e quindi, come Ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la Legge civile, qualunque sorta di beni.

R. D. 1° luglio 1873.

N. DCLXXXIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 26 luglio.

È approvata una modificazione allo Statuto della Cassa di risparmio e prestiti *Principe Umberto* in Catania.

R. D. 9 luglio 1873.

N. DCLXXXV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 26 luglio.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominatasi: *Società Enologica La Sicilia* sedente in Acireale ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 27 aprile 1873, rogato Felice Rossi Barbagallo, al N. 106 di repertorio.

R. D. 15 giugno 1873.

S. M., nell'udienza del 19 luglio corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha approvato le seguenti disposizioni:

Il comm. Pietro Scotti ispettore generale nel Ministero delle finanze, è nominato direttore generale del Tesoro;

Il camm. avv. Enrico Pacini, ispettore generale come sopra, è nominato direttore generale delle imposte dirette e del catasto.

S. M., in udienza del 29 giugno 1873, sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo Reale del Genio civile:

Cavi cav. Paolo, ispettore di 2.ª classe, promosso ispettore di 1.ª classe,

Cavalletto comm. Alberto, deputato al Parlamento nazionale id., id. id.;

Borzelli Fortunato, ingegnere di 1.ª classe, promosso ingegnere capo di 2.ª classe;

Cornaglia cav. Paolo, id., id. id.;

Pescetto Napoleone, ing. di 2.ª id., id. ing. di 1.ª id.;

Tavosanis Luigi, id. di 3.ª id., id. ing. di 2.ª id.;

Salani Giuseppe, id., id. id.;

Tucci Giuseppe, id., id. id.

Per Decreto dell'8 giugno 1873:

Bonafede Salvatore, ufficiale in disponibilità della soppressa Contabilità di Stato di Venezia, nominato computista di 2.ª classe nel Ministero delle finanze.

ITALIA

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La gita fatta a Torino dal comm. Minghetti, per l'arrivo dello Scià, pare abbia giovato a migliorare la situazione politica del nuovo Ministero. Per via l'onorevole Minghetti s'incontrò col commendatore Lanza, col quale, al dire dei corrispondenti bene informati, avrebbe rinnovato il patto d'amicizia e di obblio dei vecchi rancori.

A Torino il presidente del Consiglio, oltre alla visita fatta al Sindaco conte Rignon, per attestare al Municipio torinese la sodisfazione del Governo per le splendide accoglienze fatte dalla città di Torino al Re orientale, visitò il conte Sclopis e il conte Ponza di San Martino, coi quali ebbe lunghi colloquii.

Si assicura che il comm. Minghetti sia partito da Torino molto sodisfatto ed assicurato che il contegno degli uomini politici del Piemonte non sarà ostile al nuovo Ministero.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 17:

Alcuni giornali annunziano che la Società delle strade ferrate romane ha presentato un *Memorandum* al ministro dei lavori pubblici.

Noi crediamo essi vogliano accennare ad una relazione sui richiami della Società, firmata dal direttore generale comm. De Martino, con la data del 19 corrente, e presentata a' ministri di finanza e dei lavori pubblici.

In quell'Esposizione è fatta la storia delle trattative tra la Società e il Ministero precedente e le proposte fatte dal Ministero medesimo pel riscatto.

La Società novera inoltre le cause varie di litigio col Governo. 1.° per la sovvenzione già pontificia; 2.° per la tassa di ricchezza mobile; 3.° pel regolamento del conto degl'interessi sulle somme dovute alla Società; 4.° per la sovvenzione alla linea di Asciano-Grosseto; 5.° pel rimborso di spese di costruzione della linea Grossetana; 6.° per la tassa di circolazione sulle obbligazioni di deposito a guarentigia dello Stato; pei danni avvenuti alla linea dai fatti militari del 1870; 8.° pei prodotti fuori traffico che il Governo comprende nella somma de' prodotti a base del sussidio chilometrico; 9.° pel rimborso d'interessi e sul credito del Governo in Buoni del Tesoro; 10.° pel computo de' prodotti del tratto da Falconara a Ancona; 11.° per la determinazione diversa della lunghezza della linea da Napoli a Ceprano; 12.° pei lavori e le provviste fatte dalla Società in seguito del trasporto della capitale; 13.° per le tariffe e gli orarii; 14.° per l'aggio sull'oro; 15.° per la scala mobile della sovvenzione chilometrica.

Sono 15 questioni, alcune delle quali veramente importanti per la Società, ma niuna delle quali può far perdere di vista la principale, pel pubblico, ch'è quella di ordinare le linee in modo di assicurare un esercizio regolare e celere.

La relazione si può considerare come un'appendice del *Memorandum* indirizzato dalla Società al Ministero precedente in data del 4 febbraio del corrente anno.

Il Consiglio provinciale di Treviso approvò l'atto fondamentale del Consorzio ferroviario Padova-Vicenza-Treviso.

Furono nominati rappresentanti la Provincia di Treviso per l'Assemblea generale, costituita dalle tre Provincie, e composta di quindici rappresentanti, i signori cav. G. B. avv. Loro, cav. Lorenzo Zava, bar. Emilio cav. Galvagna, cav. Angelo Giacomelli e cav. Leopoldo Piazza.

Il Consiglio approvò pure il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale fa espressa e calda raccomandazione ai proprii rappresentanti presso l'Assemblea generale del Consorzio, affinchè insistano che dalla Provincia di Padova sia adottata la linea ferroviaria diretta Padova-Cittadella-Bassano, a preferenza della indiretta per Camposampiero. »

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Abbiamo ragione di credere che fra le risposte inviate alla Circolare fatta diramare dal Ministero di grazia e giustizia sull'abolizione della pena di morte, la maggioranza degli interpellati si mostra favorevole all'abolizione.

Della Toscana, naturalmente, non si fa questione, e l'opinione pubblica nelle altre Provincie sembra che voglia uniformarsi alla nostra.

Roma 28.

Sono arrivati a Roma i ministri Minghetti, Cantelli e Finali.

È stato firmato il Decreto che nomina il consigliere Malaspina a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Il Papa ha ricevuto ieri in visita di congedo i Vescovi nominati nell'ultimo Concistoro.

(G. d'It.)

Edolo 27.

Il monumento ai caduti di Vezza fu testè inaugurato in Vezza in mezzo a popolo affollatissimo e riverente, col concorso di molti commilitoni e amici dei caduti, e delle compagnie alpine del Circondario. Sondrio ed Edolo inviarono a Vezza in rappresentanza i loro Sindaci. Pronunciarono applauditi discorsi l'ing. Toni e i signori Agostoni, Mevio e Conossi. Piacque molto una poesia letta da Aroldi. *(Secolo.)*

FRANCIA

Un Decreto del Prefetto di Lione ha ordinato che sia tolto da una strada di quella città il nome di Giuseppe Garibaldi, per restituirvi il vecchio di Santa Elisabetta.

SPAGNA

I giornali spagnuoli recano il decreto emanato dal ministro della marina, signor Oreyro, del quale abbiamo portato il sunto dato dall'Agenzia Havas, nel nostro N. 197, che vale a spiegare la cattura della *Vigilante* da parte di una nave prussiana.

Premessi alcuni considerando, nei quali si accenna ai fatti di Cartagena, e si dichiarano pirati, secondo il diritto interzionale, quei bastimenti che non hanno legittima patente da un Governo, vengono date le disposizioni seguenti:

« Art. 1.° Gli equipaggi delle fregate della

marina nazionale *Almansa Vitoria*, *Mendez Nunez*, del vapore *Fernando el Catolico*, e quelli di qualunque altra nave da guerra dei ribelli nel Dipartimento di Cartagena, saranno considerati come pirati nell'incontrarsi nei mari giurisdizionali di Spagna, o fuori di essi, da forze navali spagnuole o estere, secondo quanto è disposto dagli art. 4.°, 5.° e 6.°, art. 5.°, capitolo 6.° delle ordinanze generali dell'armata.

« Art. 2.° I comandant delle navi da guerra delle Potenze amiche della Spagna sono autorizzati ad arrestare i bastimenti menzionati nell'articolo 1.°, e a giudicare gl'individui che vi si trovano nel concetto espresso dallo stesso; il Governo spagnuolo si riserva la proprietà delle navi, previi i corrispondenti reclami in via diplomatica.

« Art. 3.° Dichiaransi parimenti pirati tutti quei bastimenti dell'armata nazionale, i quali, senza essere comandati da ufficiali della stessa, in istato d'insurrezione, si gettano al mare fuori di qualunque porto della Penisola.

« Art. 4.° Il ministro della marina rimane incaricato dell'adempimento di questo decreto, comunicandolo al ministro degli esteri, perchè lo faccia noto al Corpo diplomatico estero.

« Madrid, 20 luglio 1873.

« *Il presidente del Governo della Repubblica*

« NICOLAS SALMERON.

« *Il ministro della marina*

« JACOBO ORETRO. »

Riproduciamo dall'*Indépendance Belge* il seguente brano di corrispondenza da S. Sebastiano, 16 luglio:

Io non aveva torto di dirvi nella mia ultima lettera che l'affare di Santa-Cruz-Vera poteva ben essere un'abile commedia. Il degno curato non è partito punto per l'America, ma va e viene liberamente da Baiona ad Hendaye, dove è stato veduto dalla gente che lo conosce. Si chiede per qual ragione egli sarebbe stato disarmato, perchè le sue bande sarebbero state licenziate o riunite a quelle di Valdespina. Santa-Cruz è stato in apparenza destituito per dare sodisfazione ai reclami dell'opinione pubblica, ma questa destituzione, come la condotta più umana dei cabecillas tanto qui che in Catalogna, mira, sembra, molto più lontano. La Giunta carlista di Baiona, di concerto cogli amici legittimisti in Francia, avrebbe per iscopo di condurre vivamente la campagna del Nord della Spagna. I cabecillas hanno ricevuto l'ordine di approfittare dell'indisciplina delle colonne e di prevenire, colla rapidità dei loro movimenti in avanti, le misure che Madrid vuol prendere contro di essi.

Essi debbono, nel tempo stesso, mostrarsi benevoli in tutto ciò che concerne il ristabilimento delle linee, dei corrieri, ma sotto l'espressa condizione d'una sovvenzione. Si comandò inoltre ad essi d'evitare qualsiasi saccheggio, qualsiasi violenza, d'armare le nuove leve e di fare, in una parola, la parte di padroni della situazione nel Nord dell'Ebro. Il risultato di questo piano, ben combinato, sarebbe di trarre un argomento dai loro successi, dai disordini del Mezzodì della Spagna, dagl'imbarazzi di Madrid, per ottenere dalla Francia il riconoscimento della loro qualità di belligeranti, appena l'Assemblea di Versailles sara prorogata pei tre mesi delle vacanze parlamentari.

Ecco il progetto che fu concepito dalla Giunta carlista e da' suoi amici clericali-legittimisti, che mandano all'insurrezione armi, uomini e danaro.

Il Governo repubblicano, non essendo stato ufficialmente riconosciuto dalle Potenze, il Ministero essendo impotente a ristabilir l'ordine nelle grandi città e la disciplina nell'esercito, i carlisti pretendono essere dessi i rappresentanti dell'ordine monarchico. Certi giornali di Francia proclamano altamente questa tesi, e noi sentiamo i partigiani di Don Carlos pubblicamente vantarsi dell'appoggio morale che sperano ricevere dalla Francia. Io non ho bisogno di ricordarvi che, ben lungi dall'essere padroni del paese al Nord dell'Ebro, essi non poterono finora fare altro che sconvolgere e rovinare la Navarra, i paesi Baschi e la Catalogna. I quindici o ventimila uomini male armati e indisciplinati, ch'essi qualificano esercito, non tengono una città di cinquemila anime, non restano otto giorni in una piazza, e non terrebbero lungo tempo la campagna senza l'indisciplina dell'armata spagnuola.

Ciò che fortifica il carlismo, ciò che gli permette di reclutare centinaia di contadini, è la mancanza d'energia de' capi militari, mancanza d'energia che spiega la scarsa influenza ch'essi hanno sui loro soldati.

Ma un intervento straniero sotto la forma d'un riconoscimento della qualità di belligeranti ai carlisti, potrebbe assai rinforzare il Governo di Madrid. La guerra prenderebbe un altro aspetto, quando le popolazioni comprendessero che ancora una volta i Borboni vogliono imporsi colla straniera influenza. La politica di Don Carlos sarebbe indebolita dai suoi amici.

Il sentimento dell'indipendenza è possente in questo paese e lo spinge ad una certa antipatia pegli stranieri; io credo che tutti i dissensi potrebbero tacere davanti all'aiuto che sperano i partigiani de' pretendenti.

Questa opinione è, del resto, espressa pubblicamente anche nelle Provincie.

Le affermazioni del corrispondente dell'*Indépendance Belge*, trovano appoggio nelle dichiarazioni del corrispondente carlista dell'*Univers*, il quale, dopo aver avuto l'audacia di scrivere che Santa-Cruz non ha fatto che applicare un po' rigorosamente le leggi della guerra, perchè non conosceva i regolamenti militari, e dopo aver sfrontatamente riconosciuto che quell'assassino ha reso de' reali servizii alla causa carlista, lo loda per aver obbedito ad un semplice ordine di Don Carlos, e conchiude citando l'esempio di questa sottomisione, per provare all'Europa che « il solo Governo, il solo esercito della Penisola spagnuola, sono l'esercito e il Governo carlista. »

Quel corrispondente dichiara che il trattato di sottomissione di Santa-Cruz, che fu pubblicato, *è di pura invenzione*, e che bastò il semplice ordine del Re perchè Santa-Cruz si ritirasse.

Madrid 25.

Non è vero che il console di Germania a Cartagena sia prigioniero; alcuni comunardi vollero prenderlo come ostaggio in ragione della cattura fatta dai Prussiani del vapore insorto, ma non l'osarono. Il console tedesco è giunto stamane a Madrid.

La cannoniera spagnuola *Vigilante* erasi recata sotto gli ordini del deputato intransigente Galvez, a levare delle contribuzioni a Torrevieja. Nel suo ritorno, fu incontrata dalla fregata prussiana *Friederick Karl*, e siccome la *Vigilante* issava una bandiera sospetta, venne interrogata dal comandante prussiano, al quale dichiarò di fare semplicemente una gita di piacere; nullostante venne catturata ed inviata a Gibilterra sotto bandiera tedesca. L'equipaggio fu posto in libertà col deputato Galvez, dopochè questi riconobbe per iscritto che il commodoro Werner, del *Friederik Karl* aveva agito a norma del Codice marittimo.

La Giunta rivoluzionaria di Cartagena si impegnò di non far uscire le sue navi dal porto prima del 28 corrente, e di garantire salva la vita a tutte le persone di nazionalità estera.

Davanti al porto di Cartagena stazionano i legni prussiani *Friederik Karl*, *Elisabeth*; il *Daim* della marina francese e il *Pigeon* della marina britannica.

L'incaricato d'affari della Germania a Madrid, è d'opinione che la *Vigilante* sarà restituita.

(Seguono le informazioni telegrafiche dell'*Havas*, che sono conformi a quelle inviateci dalla *Stefani*, pubblicate ne' dispacci del Numero d'ieri.)

Madrid 27.

I generali Contreras e Pierrad furono dichiarati traditori della patria.

Il Governo si occupa attivamente a riformare l'artiglieria. Pi y Margal ha pubblicato un manifesto contro l'attuale Ministero, che chiama fazioso.

(G. di Torino)

PORTOGALLO

Lisbona 27.

Si teme che i capi dell'Internazionale, cacciati da Alcoy, passino in Portogallo.

(G. di Torino.)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 29 *luglio*

Consiglio comunale. — Andata deserta la seduta del 25 per difetto di consiglieri in numero legale, gli affari da trattarsi nell'adunanza predetta ed appiedi trascritti, saranno riportati nell'ordine del giorno di seconda convocazione di mercoledì 30 corrente, alle ore 12 1/2 pom. precise a senso e pegli effetti dell'art. 89 della legge comunale e provinciale.

Seconda convocazione, seduta pubblica:

1. Approvazione della pianta del personale docente nelle scuole comunali.

2. Proposta del cons. Berti per la nomina dei sottomaestri e delle sottomaestre che attualmente impartiscono l'insegnamento nelle aule matrici delle scuole comunali ai posti di maestri e di maestre di grado inferiore. Relazione della Giunta e conseguenti deliberazioni con riferimento alle proposte e correlative decisioni sulla pianta organica del personale docente.

In seduta segreta:

3. Nomina dei membri componenti la Commissione d'inchiesta nel contratto della mondezza stradale.

4. Nomina del personale docente nelle scuole serali per l'anno 1873-74.

5. Nomina dei patroni delle scuole serali per l'anno 1873-74.

6. Nomina delle ispettrici delle scuole diurne per l'anno scolastico 1873-74.

7. Nomina delle patrone di vigilanza nelle scuole festive per l'anno scolastico 1873-74.

Appello alla carità cittadina. — La Giunta municipale ha pubblicato il seguente Avviso. Conforme a quanto vi è indicato, noi accoglieremo con molto piacere le offerte che perverranno all'Amministrazione della *Gazzetta* e le trasmetteremo immediatamente al Gabinetto del Sindaco. È tale e così importante ed urgente lo scopo umanitario di questa colletta, che crediamo non occorra aggiungere parola per raccomandarla ai nostri gentili lettori:

N. 30106/10079 Div. II.

GIUNTA MUNICIPALE DI VENEZIA.

Avviso.

Fino da quando lo sviluppo di alcuni casi di cholera nei paesi limitrofi coi quali abbiamo comunicazioni facili e frequenti generava il pericolo del morbo anche nella nostra città, la Giunta municipale si adoperò, per quanto più possibile, ad apparecchiare presidii ad ogni contingenza e predisporre misure che valessero ad allontanare il male, e, al caso, arrestarne al più presto la diffusione.

Al manifestarsi quindi del morbo anche fra noi poterono avere immediata e regolare attuazione i provvedimenti già predisposti.

Sulle norme suggerite dalla Commissione straordinaria di sanità, che subito si è costituita, venne aperto un Ospitale apposito pei colpiti dal cholera in vasto ed opportuno locale ceduto all'uopo dall'Autorità militare, e ove il povero, cui è più disagevole e meno opportuna la cura a domicilio, è sicuro di trovare il soccorso pronto, efficace, quale in ogni meglio stabilita Casa di salute puossi desiderare; venne allestita la caserma di Santa Giustina a Casa di contumacia per le persone che fossero a contatto coi cholerosi; si destinarono apposite barche pel trasporto degli ammalati e degli effetti da essi usati all'Ospitale e ai luoghi di disinfezione e di espurgo; si dispose per un regolare servizio di sequestro alle case degli ammalati, e adottati altri provvedimenti curativi, quali l'assegnamento di alcune farmacie aperte a tutta notte (1), di alcuni venditori di ghiaccio, egualmente aperti a tutta notte, e di alcuni altri con somministrazione gratuita ai poveri (2), la maggiore vigilanza sulla nettezza stradale, sulla qualità dei commestibili, e delle bevande esposte in vendita o depositate nei magazzini, e sulle condizioni igieniche di pubblici e privati Stabilimenti, provvedimenti, alla cui regolare esecuzione sopravveglia una sub-giunta, nominata all'uopo dalla Commissione di sanità.

Ma tutto quello che fu fatto e si fa dal Municipio non basta. Vi hanno misure igieniche preventive contro lo sviluppo e la propagazione del morbo che la scienza e i sensi di umanità vivamente consigliano, e la cui attuazione, in modo corrispondente al bisogno e veramente efficace, non è possibile se non venga innanzi generosa, spontanea, concorde la carità cittadina.

Quelle prescrizioni infatti sulla polizia domestica, sulla facile aereazione e conservazione in buono stato delle case, quei suggerimenti sul miglior regime dietetico, sulla qualità di cibi a preferirsi, troppo spesso non possono essere accettati e seguiti per infelici condizioni economiche.

In tutti questi casi la carità pubblica deve venire in aiuto, e la somministrazione di sovvenzioni alimentari, l'assegnamento di abitazioni salubri in casi urgenti e di estrema necessità, è un debito di ognuno a seconda delle proprie forze verso i meno fortunati suoi concittadini.

E a tutti i cittadini a tal uopo rivolge caldissimo appello la Giunta municipale, sicura che vi sarà largamente corrisposto.

Le offerte si riceveranno al Municipio presso il Gabinetto del Sindaco, o alle Direzioni dei giornali cittadini, nella cui cooperazione fida l'Autorità comunale. La distribuzione delle somme di mano in mano che si andranno raccogliendo si effettuera a seconda dei bisogni più urgenti, e in base ai criterii che fisserà in argomento la sub-giunta sanitaria che assume volonterosa anche questo incarico.

L'efficacia dei provvedimenti adottati e di quelli che di mano in mano alla scorta dell'esperienza e dei nuovi bisogni si andranno attivando, e la intelligente e fiduciosa deferenza onde non si dubita la popolazione accoglierà i consigli e seguirà le prescrizioni delle Autorità cui incombe vegliare alla pubblica salute, fanno sperare che il morbo, il quale ha così inaspettatamente colpita la nostra città, ma che pur si mantenne finora in proporzioni non allarmanti, non abbia ad avere maggior diffusione, e possa presto cessare del tutto.

Venezia, li 27 luglio 1873.

Il Sindaco, FORNONI.

Gli assessori: Elia Vivante, Nicolò Papadopoli, Giovanni Paulovich, Giacomo Ricco, Giov. Battista Ruffini.

---

(1) ***Farmacie sempre aperte.***

Baldisserotto, in via Garibaldi.
Cappelletto, in Barbaria delle Tavole.
Ponci a S. Fosca.
Ponci, a S. Salvatore.
Solveni, a S. Trovaso.
Razia, in Lista di Bari.
Spelanzon, in Ruga a Rialto.
Rizzini, alla Giudecca.
Maggioni, fondamenta Foscarini.

(2) ***Venditori di ghiaccio aperti tutta notte.***

S. Marco, Ponte dei Dai.
Pescheria Grande, a Rialto.

Farmacie con somministrazione gratuita di ghiaccio.

Ponci, a S. Fosca.
Maggioni, fondamenta Foscarini.
Baldisserotto, in via Garibaldi.

Gazzetta di Venezia	L.	50. —
C. Carlo Nicolassi (in marche delle cucine economiche)	»	10. —

Commissione artistica della Fondazione Querini. — A proposito del giudizio pronunciato dalla Giunta d'arte della Fondazione Querini, relativamente al quadro di Marina o Laguna, per cui mentre si era aperto un concorso per un quadro del valore di L. 5000, si sarebbe deliberato di presceglierne due, ma di retribuirli con 2500 lire ciascuno; riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente nobilissima lettera del distinto artista signor Cecchini:

« Il sottoscritto, che prese parte al concorso per la Marina o Laguna, pubblicato dalla Fondazione Querini-Stampalia il 31 gennaio 1873, N. 92, *non accetta* la decisione della Giunta giudicante, quella cioè di dividere in due parti eguali, e per due artisti, quel premio che era promesso ad un solo.

« Accettando, stimerebbe offesa la giustizia e il proprio decoro.

« Venezia, 29 luglio 1873.

« EUGENIO P. CECCHINI. »

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 31 corrente, alle ore due pom., il prof. Elia Millosevich leggerà: *Sulle osservazioni degli eclissi solari, e sull'importanza delle medesime. L'eclissi parziale del sole del* 26 *maggio* 1873.

Il prof. Natale Crovato leggerà: *Studio psicologico del sordo muto presenti alcuni allievi.*

Regia Scuola tecnica a S. Stin. *Esami di promozione e licenza.* — Questi esami avranno luogo a cominciare col 1.° agosto p. v.

I giorni per le prove in iscritto e verbali sono indicati in apposita tabella affissa all'*Albo* di questa R. Scuola.

Le aule verranno aperte ogni giorno 10 minuti prima delle 7 ant. I giovani esaminandi sono avvertiti di entrare nello Stabilimento per la porta vicina del bidello.

Manicomio femminile. — La Direzione del manicomio di S. Clemente avverte che, quale recapito di quest'Ufficio in città, venne fissato il locale nella parrocchia di S. Zaccaria, calle delle Razze, al N. 4560, ove può essere deposta ogni corrispondenza.

Esposizione universale di Vienna. — Annunziamo con piacere che dal giurì internazionale furono premiate anche le coperte di lana della fabbrica di Venezia, della Ditta Davide Luzzati fu Giuseppe.

Al Lido questa sera, 29 luglio, concerto musicale, tanto alla Favorita che al Grande Stabilimento bagni.

Bullettino della Questura del 29. — Nelle decorse 24 ore furono denunciati all'Ispettorato di P. S. di S. Croce, il furto di alcuni indumenti per un valore di L. 30 circa, sofferto poco prima da certo D. A., calzolaio in detto Sestiere, ad imputata opera di M. E., pure calzolaio; ed all'Ispettorato di Castello, il furto di una rete da pesca, commesso per opera di ignoti ladri, a pregiudizio di R. G., abitante nel detto Sestiere.

Dalle Guardie di P. S. si procedette ieri all'arresto di dieci individui, dei quali uno prevenuto di furto commesso giorni sono; altro per contravvenzione alla sorveglianza speciale; quattro per giuoco proibito, e quattro per disordini.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Da queste Guardie municipali veniva accompagnato all'Ospitale civile B. A. colpito da male sulla via.

La Commissione annonaria municipale fece suggellare varie partite di vino, ritenuto nocivo. Dai periti municipali vennero fatte distruggere frutta ed erbe non sane.

Si constatarono 36 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 29 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 5 — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Decessi: 1. Girardi Scarparo Vittoria, d'anni 61, coniugata, lavoratrice di calze, di Venezia. — 2. Gatto-Zatton Maria, d'anni 75, vedova, perlaia, id. — 3. Locatello Cimaroeto Adelaide, d'anni 41, id. — 4. Zennaro Paola, d'anni 6, giorni 17, id. — 5. Scarpa Matilde, d'anni 17, nubile, infilzaperle, id. — 6. Vecchies Zenzo Regina, d'anni 84, vedova, pensionata privata, id.

7. Marchiò Gaetano, di anni 73, vedovo, fruttivendolo, id. — 8. Dalla Venezia detto Sartorello Giov. Maria, di anni 77, ammogliato, rigattiere, id. — 9. Crosariol Federico, di anni 32, ammogliato, villico, di Murano. — 10. Creizler Giuseppe, di anni 73, ammogliato, calzolaio, di Venezia. — 11. Monfroi Oindo, d'anni 42, ammogliato, infermiere, id. — 12. Cesarin Rambaldo, d'anni 23, celibe, calzolaio, di Oderzo.

Più 12 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Feltre.

Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bollettino del giorno 29.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 81, dei quali 36 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 16.

Guariti: 7, dei quali 2 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Morti: 10, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 80, dei quali 36 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 30 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 12.

Casi di cholera denunciati nel giorno 28 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	38	2	1	4	35
Fossalta di Portogruaro	6	2	1	—	7
S. Donà	1	1	—	—	2
Chioggia	3	—	1	—	2
Noventa di Piave	1	1	1	—	1
Mira	4	2	1	—	5
Dolo	3	2	2	—	3
Pellestrina	6	1	1	—	6
Mestre	8	1	2	—	7
Martellago	—	1	—	—	1

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 29 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.

Casier: casi nuovi 0, morti 0, guariti 1, in cura 0.

Carbonera: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.

Mogliano: casi nuovi 0, in cura 2.

Roncade: casi nuovi 0, morti 1, in cura 0.

Motta: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.

Cessalto: casi nuovi 0, morti 0, guariti 1, in cura 0.

Revine-Lago: casi nuovi 1, morti 0, in cura 3.

Mansuè: casi nuovi 0, morti 0, in cura 2.

Meduna: casi nuovi 0, in cura 1.

Fontanelle: casi nuovi 0, in cura 1.

Gorgo: casi nuovi 1, morti 2, in cura 0.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sodisfacentissima.

Il *Giornale di Udine* pubblica il seguente bollettino dei casi di cholera avvenuti il 28 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 13; casi nuovi 1; morti 2; rimasti in cura 12.

Caneva. Rimasto in cura uno.

Budoja. Rimasto in cura uno.

Spilimbergo. Rimasto in cura uno; casi nuovi 1; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 2; casi nuovi 4; in cura 6.

Preone. Rimasto in cura uno.

Aviano. Casi nuovi 2 tuttora in cura.

I giornali di Padova pubblicano il seguente Bollettino dei casi di cholera avvenuti nella città dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28:

Casi nuovi nessuno. — Morti nessuno. — Rimasti in cura 1, che migliora. — Sino alle 11 d'oggi, 29, nessun caso nuovo.

Piove: casi nuovi uno.

Legnago: casi nuovi nessuno; l'ammalata d'ieri è morta.

Correzzola, Distretto di Piove: casi nuovi uno.

A *Casal Ser Ugo* fu denunziato un caso sospetto.

Leggesi nella *Voce del Polesine* in data di Rovigo 29:

In città e Provincia lo stato di salute è ottimo.

Togliamo dal *Presente* di Parma:

Ecco il bollettino ufficiale, trasmessoci dal Municipio dei casi constatati nella nostra città dalla mattina del 25, alla mattina del 27:

Casi di cholera denunciati dalle ore 6 ant. del 25 alle 6 ant. del 26, N. 10. — Morti nello stesso periodo, 5.

Casi denunciati dalle ore 6 ant. del 26 alle 6 ant. del 27, N. 6.

Morti nello stesso periodo: dei casi della giornata N. 2, della precedente N. 1.

In cura: Nell'Ospitale provvisorio di San Spirito, N. 4 — A domicilio, 5.

— Sino al momento di mettere in macchina il giornale, possiamo assicurare che lo sviluppo del male non ha oltrepassato la cerchia di due o tre quartieri di là dal torrente in Parma Vecchia.

— Dalla Provincia e circondario della nostra città, fino al momento in cui scriviamo queste linee, le notizie sono sodisfacentissime. Nessun caso.

La *Sentinella Bresciana* in data del 28 scrive che a Desenzano ebbe pur verificarsi un caso di cholera nella persona del soldato Vitali Domenico, d'anni 23 del 28.° reggimento fanteria.

Scrivono da Cremona al *Pungolo* di Milano:

La Direzione del teatro della Concordia ha protratto lo spettacolo di fiera al prossimo settembre, onde evitare i pericoli minacciati dalle attuali condizioni igieniche di alcune Provincie dell'Alta Italia.

L'*Osservatore Triestino* pubblica la relazione della seduta del 28 luglio della Commissione centrale di sanità, di cui togliamo il brano seguente:

Ad analoga interpellanza da parte dell'I. R. medico stabile dott. Berger, si accertano ufficialmente i fatti, che dalle caserme Cronnest-Rossi, a datare dal 15 corrente fino alla mattina del 28 corr., s'ebbero 17 casi di cholera, di cui due con esito letale, mentre uno passò allo stato di guarigione, e gli altri quattordici rimangono tutt'ora in cura. D'altronde lo stato sanitario di quelle, come di tutte le altre caserme, nulla lascia a desiderare.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Il Magistrato civico, sentita in proposito la Commissione centrale di sanità, in sede di autorità politico sanitaria, decretò *la disinfezione generale obbligatoria* per tutti i cessi degli stabili della città e delle sue contrade esterne.

Vengono a questo scopo rinforzate per opera del Comune le già esistenti squadre dei disinfettatori.

Leggesi nel *Tergesteo* in data del 29:

Il Consolato del Regno d'Italia rilasciò da ieri patente sospetta.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L.	22076. 70
Sambo cav. Alessandro (per Belluno)	»	7. —
Detto, per Treviso	»	3. —
Curvà Giacomo	»	3. —
Crosada Edoardo (per Belluno)	»	4. —
Eugenio Smaniotto, id.	»	10. —
Eurico Pipani, id.	»	3. —
Tecchiatti Francesco, id.	»	2. —
Doria Antonio, id.	»	1. —
Manfret Giacomo, id.	»	2. —
Leporati Gaetano, id.	»	1. —
Ghiatto Odorico, id.	»	1. 50
Tecchiatti Carlotta (per Treviso)	»	1. —
Baldini dott. Giulio (per Belluno)	»	1. —
Ghezzo ab. Carlo, id.	»	2. —
Paolo nob. Mattioli, farmacista, id.	»	2. —
Ghezzo Angelo, id.	»	1. —
Vianello Andrea Mestre, id.	»	2. —
Ballarin Pietro Brun, id.	»	—. 50
Ghezzo Ottavio, id.	»	1. —
Ghezzo Giuseppe Chiodo, id.	»	1. —
Ballarin Sante Caragolo, id.	»	1. —
Ballarin Carlo Paparin, id.	»	2. —
Bernardo Sandri, id.	»	2. —
Vianello dott. Giuseppe, id.	»	2. —
Girolamo Vianello Badan, id.	»	2. —
Zanirato Carlo, farmacista, id.	»	2. —
Sambo Giovanni e fratelli (per Treviso)	»	2. —
N. N.	»	—. 50
(Tutte queste offerte ci furono spedite dal cav. Alessandro Sambo, Sindaco di Pelestrina.)		
Andreon Pietro	»	1. —
Andreasi Natale	»	—. 50
Bottasini dott. Gio. Batt.	»	50. —
Bianchi Marino	»	10. —
Bianchi Giuseppina	»	4. —
Basadona Antonio	»	1. —
Bariolsi Pietro	»	1. —
Baruzzo Luigi	»	3. —
Bragadin conte Alvise	»	10. —
Brugnoli Lorenzo	»	—. 50
Bariolsi Giuseppe	»	—. 50
Bao Giuseppe	»	1. —
Boato Luigi	»	2. —
Bettio Accurti Maria	»	2. —
Barina Federico	»	2. —
Barbato Giovanni	»	1. —
Bonamico cav. Emilio	»	2. —
Bianchini dott. Francesco	»	3. —
Bonafè Sante	»	—. 50
Bareato Stefano	»	1. 50
Cusinati Angelo	»	1. —
Civitade Domenico	»	4. —
Civitade dott. Napoleone	»	1. 50
Colavo Vettore	»	1. —
Cattaneo Gio. Batt.	»	2. —
Casarin Vincenzo	»	1. —
Drog Carlo	»	2. —
Degiovanni Augusto	»	2. —
Dall'Oste cav. Luigi	»	15. —
Dallefeste Nicola	»	2. —
Dalmaschio Fratelli	»	8. —
Dalla Bona dott. Giovanni	»	2. —
Eredi conte Barziza	»	100. —
Francolin Giuseppe	»	1. —
Finco Giovanni	»	2. —
Favero Angelo	»	—. 50
Farinati Baldi	»	2. —
Ghedini Giacomo	»	20. —
Id. Rosetta e Teresita	»	10. —
Id. Elena Balarin	»	10. —
Id. Domestici	»	3. —
Id. dott. Giuseppe	»	20. —
Id. Elena Tomaseo	»	10. —
Id. Teresa Sartori	»	10. —
Galeotti Isidoro	»	1. —
Gobbi Giovanni	»	1. —
Garzoni Luigi	»	5. —
Ghirardi Anna	»	5. —
Genovese Enrico	»	2. —
Grimani Teresa	»	2. —
Graziani dott. Giuseppe	»	2. —
Guerra Fratelli	»	5. —
De Götzen co. dott. Pietro	»	2. —
Griffi Emilio	»	2. —
Gasperini Carlo	»	1. 50
Galli Francesco	»	2. —
Huninger Enrico	»	5. —
Lironcurti Eugenio	»	2. —
Libanore Giovanni	»	—. 50
Marin Antonio	»	1. —
Marascalchi Carlo	»	2. —
Marascalchi Domenico	»	1. —
Marascalchi Lorenzo	»	1. —
Meneghelli Paolo	»	5. —
Meneghelli Luigi fu Antonio	»	5. —
Meneghelli Giovanni	»	5. —
Meneghelli Carlo	»	1. —
Meneghelli Luigia	»	1. —
Marengia Antonio	»	1. —
Mariutto Luigi fu Antonio	»	100. —
Mariutto Giovanni id.	»	15. —
Molinari Luigi	»	5. —
Massari Eugenio	»	—. 30
Marin Elena	»	1. —
Maestro e scolari di IV classe	»	3. —
Nalin Giuseppe	»	10. —
N. N.	»	2. —
N. N.	»	—. 50
N. N.	»	4. —
N. N.	»	—. 50
N. N.	»	—. 50
Ongarello Domenico	»	2. —
Pezzoni Filippo	»	3. —
Perale Domenico	»	3. —
Perale Agostino	»	2. —
Pauluci march. Eugenio	»	20. —
Pesche dott. Raimondo	»	2. —
Patella cav. Giuseppe	»	10. —
Rodella Antonio	»	2. —
Rizzetto Vincenzo	»	1. —
Rubinato Francesco	»	—. 50
Rizzardini Andrea	»	5. —
Sanvido Michiele	»	5. —
Società dei Mulini	»	30. —
Semenzato Angelo	»	1. —
Staico Giovanni	»	1. —
Saccon Luigi	»	—. 20
Soranzo nob. Andrea	»	5. —
De Tipaldo cav. Emilio	»	15. —
Turrini Matteo	»	4. —
Tonolo Giovanni	»	1. —
Tonolo Serafino	»	1. —
Turri Giulio	»	2. —
Vianello Antonio	»	—. 50
Vesco Giuseppe	»	1. —
Vianello Fratelli	»	1. —

Zinelli Francesco . . . . » 1. —

(Tutte queste offerte furono raccolte per iniziativa della benemerita Congregazione di carità di Mirano, e vanno ripartite per L. 518. 80 alla Deputazione provinciale di Belluno, e per L. 129. 70 a quella di Treviso.)

Mattei dott. Jacopo, avvocato, (per Belluno) altre . . . . » 20. —

Totale L. 22806. 70

— **La lista di offerte pubblicata dalla *Provincia di Brescia*, oltrepassa le L. 5000.**

L'offerta della Società di mutuo soccorso fra gli agenti dei negozii di coloniali, biade e formaggi, ieri registrata, ci fu accompagnata colla lettera seguente:

« Mi onoro di accompagnarle it. L. 154, quale offerta della nostra Società pei danneggiati dal terremoto di Belluno, nel 29 giugno p. p.

« Devo poi far cenno a codesta onorevole Redazione, come la Società in apposita seduta, 19 corr., abbia con nobile divisamento deliberato a pieni voti:

« « Doversi aprire una colletta fra socii a « mezzo di apposita Commissione, e ciò in quanto « lo Statuto vigente non accorda l'estradazione « dei fondi sociali oltre i titoli preavvisati, e « che il prodotto abbia ad offrirsi in nome e « per conto della Società, esclusa l'idea dell'e- « lenco personale, al quale i contribuenti rinun- « ciano, purchè emerga il decoro della Società, « alla quale sono ascritti. »

« La generosa risultanza dell'appello è troppo eloquente perchè si perdano parole in lode ai benemeriti che lo statuirono e vi corrisposero con tanta spontaneità a sollievo dei loro fratelli oppressi da straordinaria iattura.

« *La Presidenza.* »

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 29:

Alle ore 1 e 9 minuti pom. si fece udire una breve, ma forte scossa di terremoto sussultorio. A quanto sembra, essa non ha arrecato conseguenze funeste di qualche rilievo. Lievi perturbamenti si udirono durante la notte susseguente e nella giornata d'ieri. Ier sera poi, circa le nove ore e mezzo, si levò un subito uragano con tuoni, lampi ed un fracasso che parea un finimondo. Il vento impetuosissimo sollevava per le contrade il polvericcio delle vie e dei calcinacci ammonticchiati qua e la. Frattanto era trascorsa una mezz'ora, quando si fece intendere eziandio una scossa di terremoto ondulatorio, che aumentò la costernazione negli animi già abbastanza apprensioniti. Ma non basta ancora, giacchè poco dopo lo scoppio di un fulmine venne a mettere il colmo alla paura di molti.

Quindi mano mano l'infuriare degli scatenati elementi rimetteva un po' della sua violenza, e una pioggia leggiera e fitta continuò per buona parte della notte. La tranquillità si ristabiliva tosto dopo, e ogni cosa fu avvolta nel silenzioso manto delle tenebre. Pare che il fulmine debba essere caduto nelle vicinanze degli Ufficii governativi dell'Intendenza; non lasciava però tracce manifeste di sè.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

Convocazione del Collegio elettorale di Valdagno.

N. 1464. (Serie II.) Gazz. uff. 28 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Veduto il Messaggio in data del 17 luglio 1873, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Valdagno, N. 492;

Veduto l'articolo 65 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Valdagno N. 492, è convocato pel giorno 10 del p. v. agosto, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

N. DCLXXXVI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 28 luglio.

A termini della deliberazione sociale 26 maggio 1872, il capitale della *Banca di Valdinievole* è aumentato dalle 100,000 alle 200,000 lire mediante emissione in seconda serie di N. 1000 azioni nuove da lire 100 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

N. DCLXXXVII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 28 luglio.

A termini della deliberazione sociale 9 marzo 1873, il capitale della Società sedente in Alessandria, col titolo di *Banca popolare cooperativa agricola commerciale* è aumentato dalle lire 1,500,000 alle lire 1,775,000 mediante emissione di N. 5500 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

R. D. 15 giugno 1873.

Venezia 30 *luglio.*

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma ha trasmesso ai superiori delle Case religiose esistenti in questa città i moduli per la formazione dei prospetti dei beni, crediti e debiti di ciascun ente, e per la compilazione dell'elenco delle persone religiose addette alle Case medesime.

Coll'invio di tali moduli, fatto a seconda delle indicazioni che trovansi negli allegati che andavano uniti al disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento nella tornata del 20 novembre 1872, la Giunta ha avuto in animo di agevolare agli amministratori delle Case religiose l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 10 della legge 19 giugno 1873.

Quei superiori od amministratori delle Case religiose esistenti in Roma i quali non avessero ricevuti i moduli di sopra accennati, potranno procurarseli rivolgendosi all'Ufficio della Giunta.

Essendo poi state inoltrate domande per conoscere la data dalla quale cominci a decorrere il termine dei tre mesi per presentare i ripetuti prospetti, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, dichiara che il termine di cui sopra ha cominciato a decorrere dalla pubblicazione della legge 19 giugno 1873, secondo il disposto dall'art. 1° delle disposizioni preliminari del Codice civile, non avendo la Giunta colla distribuzione dei moduli inteso, siccome non ne avrebbe avuto facoltà, di variare la decorrenza del termine dei tre mesi chiaramente stabilito dalla detta legge.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 28:

I ministri Minghetti e Finali sono ritornati a Roma. Il ministro Visconti, dopo aver accompagnato lo Scià a Milano, ha proseguito il suo viaggio per la Valtellina, ove starà un mese.

È ritornato da Rimini anche il ministro Cantelli.

E più oltre:

Il senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, è nominato rappresentante d'Italia alla Conferenza postale internazionale, che si radunerà a Berna il 1.° settembre prossimo.

La *Gazzetta di Torino* pubblica il bollettino della salute della Principessa Maria Vittoria:

29 luglio, ore 6 ant.

S. A. R. dormì a riprese 4 ore.

Continua a durare la febbre.

Si fa meno viva l'eruzione migliare.

Firmato prof. BRUNO.

Il *Journal de Rome* scrive in data del 28:

Un dispaccio di Torino annuncia che il Re è ripartito questa mattina per la valle d'Aosta, dopo aver acquistata la certezza che lo stato della Duchessa Maria Vittoria, sua nuora, non presentava alcun pericolo.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

Ieri sera è partito in congedo il signor Van Loo, ministro belga presso il Re d'Italia. Il sig. Bjourge, che doveva surrogarlo provvisoriamente come incaricato d'affari, non avendo ancora potuto venire fra noi per ragioni private, gli affari della Legazione del Belgio sono affidati al sig. Van der Hoeven, ministro residente di S. M. il Re dei Paesi Bassi.

Leggesi nella *Nazione*:

Abbiamo da Pisa che nelle elezioni comunali la lista proposta dal Comitato, cui presedeva l'illustre professor Carrara, ha trionfato pienamente. I componenti l'attuale Municipio sono rimasti tutti esclusi. L'onorevole Toscanelli non è stato eletto nemmeno consigliere provinciale. Questa riuscita è stata accolta dalla città colla più viva sodisfazione.

I giornali annunziano che poco dopo la partenza dei Prussiani da Bar-le-Duc il seguente telegramma fu diretto al sig. Thiers:

« Nel momento in cui l'ultimo soldato prussiano parte dalla nostra città, il nostro primo pensiero è quello della più profonda gratitudine verso di voi, sig. Thiers, nostro liberatore. A nome d'un immenso numero di nostri concittadini, vi preghiamo di aggradire l'omaggio della nostra devozione e delle nostre speranze. » Seguono 60 firme.

Le truppe bavaresi, che hanno sgombrato Mézières e Charleville, sono state crudelmente malmenate dal caldo; 50 a 60 uomini sono stati colpiti d'insolazione; 8 ne sono morti per via, 10 nell'arrivare a Sélan. Trenta sono gravemente malati. La popolazione di Sélan, dimenticando ogni ostilità innanzi alla sofferenza, ha prodigato agli infermi ogni cura. Le Autorità civili hanno preso tutte le misure d'umanità in loro potere.

Il 12 luglio furono poste in commercio le prime monete nuove svizzere da fr. 20. La faccia ha l'immagine dell'Elvezia, che sta seduta, come si trova sui pezzi da fr. 5: l'unica differenza consiste in ciò, che non stende il lungo braccio alle Alpi, ma lo appoggia ad una spada. La figura è circondata da 22 stelle (Cantoni). Il lavoro fu eseguito dall'incisore Winnes, in Bruselles, sopra modello di Dorer.

Il rovescio contiene una semplice corona, ed in mezzo di questa sono le parole: « 20 fr. ».

Telegrammi.

Roma 29.

Questa mattina S. E. il conte Cantelli, ministro dell'interno, si è recato a far visita al conte Pianciani, e gli ha annunziato la sua nomina a Sindaco di Roma.

È stato nominato pure il principe Emanuele Ruspoli, generale della Guardia nazionale di Roma.

A causa dei grandi calori e dei timori che si hanno per la pubblica salute, con ordine del ministro della guerra, sono state sospese le grandi manovre nella pianura di Marengo.

(*Gazz. d'Italia.*)

Cavarzere 28, ore 5.18.

Stamane nessun concorso. Il paese è tranquillissimo. L'arciprete ieri pubblicava dall'altare un Manifesto spiegandolo favorevolmente, e dicendo che la sospensione del pellegrinaggio era causata da motivi sanitarii. (*Corriere Veneto.*)

Berlino 28.

Le processioni organizzate dal Vescovo Ledochowski, saranno, secondo non infondate notizie, proibite dal Governo.

Vuolsi che la Banca ribasserà lo sconto al 4 per cento. (*Citt.*)

Londra 26.

Venne annunziato alla Borsa il nuovo prestito egiziano di 32 milioni di sterline, valor nominale, al prezzo di 84 1/4, rimborsabili al pari in 30 anni, mediante estrazioni semestrali a partire dal prossimo gennaio.

(*G. di Torino.*)

Londra 27.

Il Sultano di Zanzibar è atteso in Inghilterra. Egli viene a fare una visita alla Regina Vittoria. (*G. di Torino.*)

Aia 28.

La seconda spedizione degli Olandesi a Achen partirà in dicembre, e comprenderà 12 mila uomini, di cui 7 mila di fanteria, 2 mila di cavalleria e 3 mila *coolies* indigeni.

(*G. di Torino.*)

Madrid 26 (*rit.*)

È atteso fra breve il duca della Torre, maresciallo Serrano, per avere il comando in capo dell'esercito spagnuolo.

Il duca ha già fatto adesione al programma di Salmeron.

Topete avrebbe il comando supremo della flotta.

Domani giungerà Figueras.

(*G. di Torino.*)

Nuova Yorck 27.

Si sono cominciati i lavori preliminarii del gran traforo delle Montagne Rocciose, che sorpasserà di alcuni chilometri la lunghezza del Fréius. (*G. di Torino.*)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 29. — Austriache 197 3/4; Lombarde 110 1/2; Azioni 125 1/4; Italiano 59 1/8.

Wiesbaden 29. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato proveniente da Schwalbach, ove si recò a visitare la Principessa ereditaria d'Italia.

Parigi 29. — Prestito (1872) 91 25; Francese 56 30; Italiano 60 45; Lombarde 425; Banca di Francia 4200; Romane 91 —; Obbligaz. 158 —; Ferrovie V. E. 187 50; Merid. — —; Cambio Italia 12 3/8; Obbligaz. tabacc. 477 50; Azioni 745; Prestito (1871) 90 62; Londra vista 25 47 —; Aggio oro per 0/0 4; Inglese 92 1/2.

Vienna 29. — Mobil. 212 —; Lomb. 185 —; Austriache 332 —; Banca naz. 969; Napoleoni 8 88 —; Arg. 43 40; Cambio Londra 111 —; Austriaco 73 40.

Perpignano 29. — Il comandante militare di Mauresa telegrafò che i Carlisti attaccarono Berga, ma furono respinti con perdite. Ritiraronsi verso Prats Lyanes.

Versailles 29. — (*Assemblea.*) — Si approva senza importante discussione il trattato di commercio coll'Inghilterra e col Belgio. Il Duca di Broglie legge il Messaggio di Mac-Mahon che dice:

« L'Assemblea decise di sospendere i lavori. Essa può allontanarsi senza inquietudine. Oso darle l'assicurazione che, durante la sua assenza, nulla verrà a compromettere l'ordine pubblico e la sua legittima autorità sarà da per tutto rispettata. Veglierò col Ministero scelto tra le vostre fila. Mi congratulo di vedere che il Ministero gode la vostra fiducia. L'accordo tanto desiderabile tra il Governo e l'Assemblea produsse già felici risultati. Grazie a quest'unione, leggi importanti poterono essere votate quasi senza discussione. Pongo in prima linea la legge di difesa del paese, che dà l'organizzazione definitiva a quell'Esercito che salutaste colle vostre acclamazioni. Quando vi riunirete un grande avvenimento sarà consumato. L'occupazione straniera avrà cessato per Dipartimenti dell'Est, che pagarono così nobilmente il debito alla patria, poichè furono le prime vittime della guerra, gli ultimi pegni di pace. Saranno sollevati dalle prove eroicamente sopportate e non vedremo più sul territorio francese altro esercito, che il francese. Questo inapprezzabile beneficio è dovuto all'opera comune, al patriotismo di tutti. Il mio predecessore contribuì potentemente a prepararlo, voi lo aiutaste prestandogli un concorso, che non gli venne mai meno, mantenendo una politica prudente e ferma che permise lo sviluppo della ricchezza pubblica per cancellare rapidamente le tracce di disastri. Finalmente sono le nostre laboriose popolazioni che soprattutto affrettarono ora la liberazione colla premura di rassegnarsi a gravi pesi. La Francia in questo giorno dimostrerà la propria riconoscenza a tutti quelli che la servirono, ma, esprimendo la gioia, essa manterrà una condotta conforme alla dignità, biasimerà le chiassose dimostrazioni che sono poco conformi alla memoria dei sacrificii dolorosi che la pace costò. Questa pace è il nostro primo bisogno ed è nostra ferma decisione di mantenerla. La Francia restituita al completo possesso di sè, sarà in grado, meglio ancora che per il passato, di conservare con tutte le Potenze rapporti di sincera amicizia. Questi sentimenti sono reciproci ed io da parte di esse ne ricevo giornalmente formale assicurazione. Essi sono frutto della saggia linea di condotta che l'Assemblea, dimenticando i dissensi interni, per pensare agli interessi generali della patria, consacrò più di una volta coll'unanimità dei suoi suffragi. Voi approverete che io perseveri. (Applausi.)

Parigi 29. — Il Governo prussiano promise al ministro spagnuolo a Berlino, di restituire la *Vigilante*. Banneville ripartì per Vienna, ove resta come ambasciatore.

Brusselles 29. — La Banca nazionale ridusse lo sconto al 4 1/2.

Londra 29. — Inglese 92 5/8; Ital. 59 5/8; Turco 51 3/8; Spagnuolo 19 1/4.

Pietroburgo 29. — Il rapporto di Kaufmann dice che Chiva continua ad essere tranquilla; la salute delle truppe russe è buona. È incominciato per la via di Krasnodovsch il trasporto in Persia degli schiavi liberati.

Madrid 29. — In seguito a scambio di dispacci fra il presidente del Consiglio e il Comitato degl'insorti di Valenza, sperasi di evitare lo spargimento di sangue. Gl'insorti sarebbero disposti a ritornare allo *statu quo ante bellum*.

Madrid 29. — Dopo due ore di fuoco le truppe presero le principali posizioni strategiche di Siviglia. Credesi che l'insurrezione sarà vinta oggi stesso.

Costantinopoli 29. — Dietro invito del Sultano, il Kedevi aggiornò la sua partenza per l'Egitto, per trovarsi presente alla venuta dello Scià.

Esposizione universale di Vienna.

Scrivono all'*Opinione*:

..... Nella pittura l'Italia ebbe 48 medaglie, nella scultura n'ebbe 30 e nell'architettura 5. Non ho ancora la lista completa di tutti i pittori italiani che furono premiati, ma posso intanto comunicarvi i nomi degli scultori e degli architetti, a cui toccò cotesto onore:

Cominciando dagli scultori, eccovene l'elenco completo: Monteverde Giulio, Roma; Barzaghi Francesco, Milano; Argenti Giosuè, Milano; Masini Gerolamo, Roma; Consoni Vincenzo, Firenze; Tantardini Antonio, Milano; Zocchi Emiglio, Firenze; Giannotti Giacomo, Roma; Magni Pietro, Milano; Sarrocchi Tito, Siena; Rossetti Antonio, Roma; Piatti Antonio, Milano; Lombardi Giovita, Roma; Suamerio Pietro, Milano; Bernasconi Pietro, Milano; Bizzi Giovanni, Roma; Zanoni Ugo, Milano; Botinelli Antonio, Roma; Rondoni Alessandro, Roma; Sozzi Giacomo, Milano; Torelli Ludovico, Firenze; Lucardi Vincenzo, Roma; Pessina Carlo, Milano; Braga Enrico, Milano; Calvi Pietro, Milano; Franceschi Emilio, Napoli; Pagliaccetti Raffaele, Firenze; Rotta Antonio, Firenze.

Nell'architettura invece ebbero la *medaglia per l'arte*: il Cipolla di Roma, il Mengoni ed il Colla di Milano, il Calderini di Perugia ed il Castelli di Napoli. Del Cipolla e del Mengoni non occorre parlare, perchè tutti li conoscono. Il Colla fu l'autore dei ristauri al palazzo Marino di Milano, e ciò gli valse la medaglia. Il Calderini aveva mandato due progetti per la facciata di S. Maria del Fiore a Firenze, ed il Castelli, infine, fu molto lodato per un suo progetto di palazzo ad uso di Scuole secondarie.

Un'ultima particolarità: nella sezione di pittura furono distribuite 630 medaglie. Ora, ecco come si ripartono, secondo le varie nazioni: Germania, 152; Francia, 138; Austria, 81; Belgio, 77; Italia, 48; Russia, 30; Inghilterra, 27; Olanda, 24; Svizzera, 29; Ungheria, 14; Danimarca, 9; Svezia e Norvegia, 18; Grecia, 2; America, 2.

In fatto di pittura, dunque, l'Italia, non fece qui troppo splendida figura: la patria delle arti (come dicono i poeti) rimase addietro alla Germania, all'Austria, alla Francia ed al Belgio, e per poco non fu eguagliata dalla Russia e dall'Inghilterra.

Spero di potervi mandare fra breve qualche notizia intorno ai premii assegnati negli altri gruppi.

Il Transito di S. Giuseppe, *pala da altare di* ROSA BORTOLAN *per la chiesa di Carpenedo* (*Mestre*). — Di questa tela, lasciando a chi spetta la parte scientifica del lavoro, dirò in breve, e per quel diritto o meglio dovere, che mi dà la concittadinanza, e il rispettoso affetto verso la illustre pittrice, riferirò le impressioni di chi ha visto la sua bella opera, e insieme le mie, come popolo, più che come giudice.

Già credo che poco ci sarebbe da criticare, sì per la correzione del disegno, come per la purezza dello stile, la nobile armonia del colore intonato, e, dicono i Romani, pieno di sugo, le quali cose son solito pregio della Bortolan, qui più malagevoli a conseguire, secondo notava in un articolo dell'*Archivio domestico* un artista di Treviso: più malagevoli a cagione della lunghezza e strettezza del quadro, in cui devono essere contenute tre figure più grandi del vero, a ben comporne una scena placida e sovra ogni altra nobilissima.

L'effetto fu dunque raggiunto, come arte e come sentimento, poichè non è possibile guardare quel bel vecchio morente, fra la Vergine ed il Figlio, senza provare la più soave emozione, e fu veramente rara ventura che la egregia pittrice avesse non la immagine d'un Santo immobile, o un semplice ritratto a dipingere, ma che, pur restando nel campo dell'ideale, cui ella tanto sente, la potesse descrivere un punto, che si riflette alla vita umana in una delle più nobili fasi: ossia la morte di un capo famiglia, d'un venerando vecchio, il quale sorride, mentre gli altri piangono, e corrisponde al bel concetto di quel verso d'un padre a suo figlio: Quando nascesti piangevi, e gli altri sorridevano: fa che alla tua morte tutti piangano, e tu solo sorrida. Ognuno può avere o la memoria o la mesta aspettativa di una tale scena, e il sentimento interno dell'anima prende efficacia e si sviluppa, direi quasi, vivo e palpitante, dal patetico della scena dipinta: come la pittura divien più bella allo sguardo di chi la contempla pegli affetti domestici, ch'è atta a destare.

E questo veramente fu il pensiero a cui la egregia artista si è informata, ossia di ritrarre il passaggio del Santo in modo che gli animi dei poveri contadini, per cui fu commesso, si ricreino, si aggentiliscano, e insieme coi sensi di pietà avvalorino nel loro cuore quello fra gli affetti umani, ch'è il più disinteressato, il più alto, il più tenero, il più serio e proficuo, poichè è l'espressione del principio d'autorità, ed è, in una parola, tanto vicino agli affetti celesti, che si confonde con quelli.

Quel vecchio è parlante! Anzi noterò, per dare forza all'encomio, e per ispirito d'imparzialità, come la testa di S. Giuseppe apparisse a taluno troppo vera, e quel pallore cadaverico del moribondo svegli un'impressione troppo viva per un quadro che ha, primo scopo, un divino ideale. Si può rispondere che l'accusa di soverchio realismo non è da biasimare in un tempo, in cui esso è legge. Però la brava pittrice, troppo indipendente e sicura di sè, non obbedì a veruna legge moderna, e avrebbe fatto il contrario se lo stimava opportuno, anche in onta alle critiche, agli scherni dei più temuti giudici.

Ci fu dunque nelle regioni supreme del sentimento artistico la prescrizione di quel languore mortale, della pesantezza di quell'abbandono, a cui danno significato sublime lo sguardo errante, che cerca il cielo, la canizie argentea e l'espressione del viso, su cui aleggia, nel transire, il dolcissimo spirito.

Della Vergine fu detto non essere ella abbastanza dolente: ma in questo caso confesso di approvare pienamente che quella della Vergine apparisca angosciosa ricerca, aspettativa di dolore, piuttosto che costernazione assoluta, poichè il divo infermo ancora respira. E anzi tale pensiero non poteva venire se non a lei, e la esperienza dell'artista si unì in mirabile modo alla delicatezza, alla prudenza di un'anima figliale. E cosa la possa fare in questo caso lo dicano le sue Addolorate, insuperabili. Nè maggior movenza domanda il Cristo, nobilissimo nella sua attitudine; altrimenti riusciva forse artifiziato, gli si scemava il decoro. Tutta la vita di quel Cristo è nell'occhio espressivo, levato al cielo, d'onde prega, e benedice. Egli è figlio, ma è Dio, e il diverso atto fra Lui e la Vergine segna con aeree, ma sicure gradazioni, la differente essenza dalla madre al Salvatore nel dogma cattolico.

Null'altro mi resta a dire se non che di queste tele poche se ne vedono; nè è già che io parli con disprezzo della pittura di genere; si danno quadri preziosi per ammaestratrice bellezza in soggetti casalinghi, e soltanto merita l'appellativo di *peinturlure*, che le danno i Francesi, stanchi di quadrettucci (*tableautins*) la pittura che non vuol proprio dir nulla, che non domanda studii serii, che tutti possono alla meglio, alla peggio trattare, disertando più proficui ed utili uffizii, per riempiere le Esposizioni di povere cose.

La grande, la nobile arte di stile, che diede alla nazione un tesoro nei dì del dolore, quella che pare sia riservata ai poveri preti di campagna tener viva ed in onore, ci si presenta ora dunque in un bel quadro, per mano d'una degna interprete. Questa pala farà più bene di certe prediche fuori di luogo: s'è visto ai funerali di Manzoni che i veri sensi di pietà, quelli che non si alimentano di pensieri mondani, per farne bandiera di partito e di scandoli, sono tutt'altro che lettera morta in Italia: ma dal tronco, creduto perso, soffogato dalle male erbe, spuntano fiori di tale efficacia da risanare l'aria corrotta e ridarle la sua vita.

Venezia nel luglio del 1873.

LUIGIA CODEMO GERSTENBRAND.

FATTI DIVERSI

La cultura del pensiero. — *Profili e bozzetti del prof.* Luigi Bailo. Treviso, 1873.

È una serie di articoli, i quali abbracciano il concetto generale della cultura.

Furono pubblicati in più riprese dal dotto autore nell'*Archivio domestico*, di cui per sei anni fu l'infaticabile direttore, e che valse principalmente a dare a quel periodico quella diffusione, ed a meritargli quel favore, che nel campo delle lettere, della morale e della cultura, gode presso il pubblico assennato ed istruito.

Tale serie di articoli forma la prima parte d'un'opera, che mostra, soltanto nel concepirla, l'alta sintesi, e le vaste idee dell'autore, che, tratto dagli svariati suoi studii generali e particolari, pei quali è da molti sì favorevolmente noto, ad onta della sua esagerata modestia, potrà arricchire la letteratura contemporanea d'un lavoro veramente serio ed utile, ove non gli manchi, come bene speriamo, tempo e perseveranza, con che potrà dare anche all'opera quella maggiore uguaglianza di stile, e quella più equa proporzione di materia, che la forma giornalistica a questo primo saggio naturalmente impedì potesse avere.

Al chiarissimo Bailo i nostri sinceri incoraggiamenti pel cammino impreso a battere con orme sì belle, augurandogli di toccare la meta ad onta del dentecchiare dei maligni, e del ringhiare degl'invidi e degli stolti.

Libri da premio. — Essendo prossima l'epoca in cui i signori Sindaci e delegati scolastici scelgono i libri di premio, la Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, ha molto opportunamente pubblicato un apposito Catalogo di opere educative, morali e religiose, tutte di buoni e chiari autori, quali Manzoni, i Cantù, Tommaseo, Sacchi, Parravicini, Bernardi, Pacini, Sailer, Neri, Contini, Tarra, Scarabelli, Rosa, Fornari, Poggi, Pozzi, Viganò, Manfroni, Banfi, Rossi, Pera, Martinengo, Altavilla, la Morandi, la Bulgarini, la Ghedini, la Thomas, ecc. Anche per la modicità dei prezzi e le legature forti ed appariscenti, merita detto Catalogo d'essere raccomandato e preferito. — Si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta.

Proprietà letteraria. — Dalla R. Prefettura abbiamo ricevuto il seguente comunicato:

« Essendosi verificato il caso che non si sia potuto, con danno forse della parte interessata, prendere in considerazione perchè non conforme alle disposizioni in proposito vigenti, taluna domanda prodotta per la riserva dei diritti di autore delle opere d'ingegno, si ritiene ben fatto far conoscere per sommi capi le norme principali che reggono al presente tale materia.

« Chiunque intenda chiedere una tale concessione, deve produrre alla R. Prefettura in doppio esemplare una dichiarazione in forma d'istanza su foglio di carta filogranata da cent. 50 (*rectius* 60), nella quale verrà indicato il titolo dell'opera, il suo autore o traduttore, l'editore e lo stampatore.

« Alla dichiarazione si dovrà unire due esemplari dell'opera stessa, nonchè la quitanza di aver versato presso il locale Ufficio del registro la tassa per tale concessione determinata in L. 10, ma, per l'aumento dei due decimi, in L. 12.

« Un esemplare di detta dichiarazione viene tosto restituita alla parte dall'ufficiale di Prefettura incaricato di tale servizio, il quale a tergo dovrà far constare del giorno e dell'ora in cui fu regolarmente prodotta la dichiarazione stessa, e da quel momento viene a favore del dichiarante a decorrere la facoltà di valersi degli implorati diritti. Ciò serva di norma agli interessati, i quali poi, per ogni ulteriore schiarimento, potranno rivolgersi ogni giorno alla Prefettura nelle ore d'ufficio.

Ferrovie dell'alta Italia. — Essendo completamente ultimati i lavori di ristauro alla Galleria dei Giovi fra Busalla e Pontedecimo, a datare dal 1.° p. v. agosto il servizio sulla linea Genova-Alessandria verrà attivato completamente come trovasi indicato nell'orario generale in data 3 luglio corrente.

Torino, 25 luglio 1873.

La Direzione generale.

Bullettino bibliografico.

Giudizio e lavoro. Precetti ed esempii proposti ai giovani da Aurelio Gotti. — Torino, Paravia, 1873.

Annunciamo con piacere quest'ottimo volume che contiene 30 biografie di illustri *lavoratori* nel campo della *scienza della letteratura* e delle *arti utili*. Veuticinque sono italiani e cinque stranieri.

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

Ringraziamento. — La famiglia Millin ringrazia gli amici ed i conoscenti dell'affezione e del cordoglio dimostrati nella recente luttuosa congiuntura della mancanza a' vivi dell'amato congiunto, Pietro fu Biagio Millin.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 28 luglio	del 29 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr.	69 12	69 10
Oro	22 88	22 90
Londra	28 70	28 68 50
Parigi	113 90	113 87
Prestito nazionale	71 —	71 —
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	832 50	829 — 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	2152 50	2109 —
Azioni ferrovie meridionali	446 —	446 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1592 — 50	1590 —
Credito mob. italiano	894 —	873 — 50
Banca italo-germanica	492 —	493 —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 28 luglio	del 29 luglio
Metalliche al 5 %	67 70	67 70
Prestito 1854 al 5 %	72 85	72 90
Prestito 1860	102 —	102 30
Azioni della Banca naz. aust.	973 —	969 —
Azioni dell' Istit. di credito	216 —	212 50
Londra	111 25	111 —
Argento	108 50	108 25
Il da 20 franchi	8 88 —	8 86 —
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

Indicazioni del Mareografo.

28 luglio.

Bassa marea: ore 7.15 pom. . . . metri 1,06

29 detto.

Alta marea: ore 0.45 ant. . . . » 1,35
Bassa marea: ore 7.00 ant. . . . » 0,79
Alta marea: ore 2.00 pom. . . . » 1,53

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 luglio.

Arrivava da Alessandria il piroscafo inglese *Pera*, cap. Evans, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita per fin corr., cogli interessi da 1.° corr. a 69:15. Azioni della Banca Veneta L. 266. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 246. Da 20 fr. d'oro da L. 22:86 a L. 22:87. Banconote austr. L. 2:56 ½ per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato *Simla* è partito da Alessandria il giorno 28 corr., alle ore 9 ant., ed è atteso qui il giorno 3 agosto di mattina.

BULLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI VENEZIA del giorno 29 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 10 —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 1859 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete	— — —	— — —
» Compagnia di Commercio	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
» Banca Italo-Germanica	— — —	— — —
» Strade ferrate Romane	— — —	— — —
» Lanificio Rossi	— — —	— — —
» Banca Generale Romana	— — —	— — —
» Banca Austro-Italiana	— — —	— — —
» Comp. fondiaria Italiana	— — —	— — —
» Società Generale del Credito Immobiliare	— — —	— — —
» Credito Mobiliare Italiano	— — —	— — —
Obbligazioni Strade ferrate V.-E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —
» Tabacchi	— — —	— — —
» Beni Demaniali	— — —	— — —
» Beni Ecclesiastici 5 %	— — —	— — —
» ferrate Romane	— — —	— — —
» Prestito Venezia a premii	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 ½	— — —	— — —
Augusta	»	» 3	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 50 —	113 60 —
Londra	3 mesi	» 4	28 58 —	28 63 —
Trieste	a vista	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 85 —	— — —
Banconote austriache	» 257 —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	6 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Nuova Yorck 26.

Cambio su Londra 109 ¼.
Aggio dell'oro 115 ⅝.
Middling Upland 21.
Petrolio raffinati 18.

Anversa 26 (sera).

Cuoi salati 6500 Plak. da fr. 84 a fr. 91.
Petrolio, mercato calmo.

Londra 26.

Zuccheri, mercato inattivo.

Telegrammi.

Singapore 27 luglio.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:12 ½; percale grigio 8 ¼ libbre per pezzo doll. 2:55; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:55 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 120:—; cambric bianco 45/46 per 20 pezzi doll. 30:—.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:65 —; pepe nero per picul doll. 12 ⅞; pepe bianco Rio per picul doll. 17:10; sagù perlato per picul doll. 3:— —; sagù farina, per picul doll. 2:55 —; stagno Malacca, per picul doll. 34:50; Caffè Bontjne, per picul doll. —.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 53 ¼.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 cent. inglesi, scell. —.

Arrivo di bastimenti. — *Columbia*; *Kenmatuh*; *India.*

PORTATA.

Il 26 luglio. Arrivati:

Da *Chioggia*, piel. ital. *Giovannino*, padr. D. Olivotto, di tonn. 39, con 225 travi abete, 28,561 funti corteccia di pino, racc. a Secugna.

Da *Filadelfia*, barck americano *Scud*, cap. Wilson, di tonn. 345, partito il 16 giugno, con 1903 barili petrolio, racc. a G. Vivante e C.

- - Spediti:

Per *Trieste*, pielego ital. *Postiglione*, padr. B. Zennaro, di tonn. 46, con 535 quadrelli bianchi, 515 detti rossi, 2000 scope grandi di canna, 300 stuoie, 116 cas. ossi di seppie, 11 stuioli, 6 botti vuote, 19,884 chil. carrube di Puglia, 30 cas. amido.

Per *Ancona*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, padr. A. Gennari, di tonn. 67, con 2050 tavole abete, 980 mazzi morali, 147 travi larice, 15 coffe bitume, 450 stuoie di canna.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Rolus*, capit. Grassi, di tonn. 282, con 4 cas. lavagna, 4 cas. sapone, 1 bar. birra, 14 cas. chincaglie, 26 cas. terraglie, 33 col. ferramenta, 1 bar. strutto, 15 cas. steariche, 3 col. libri, 1 cassa intagli, 12 bal. panni, 81 col. conterie, 2 cas. oggetti di cancelleria e cartoleria, 1 lampada argento, 1 col. medicinali, 3 campane, 1 cas. campanelle di bronzo, 49 cas. bottiglie birra, 10 botti vuote, 4 col. zinco, 1 cas. alvè, 1 cas. carta, 1 pacco canape, 6 bal. pelli, 18 col. olio ricino, 79 barili vuoti da birra, 30 sacchi e 2 botti caffè, 4 bal. stoppa, 285 pezzi legname, 125 risme e 1 bal. carta, 200 bal. cotone, 4 cas. fea, 178 sac. riso, 1 bal. manifatture, 1 bal. telereie, 5 bar. sabbia, 3 cas. ombrelle seta, 3 col. seterie, 8 cesti pesche, 2 cas. amido, 1 cas. candele di cera, 4 cas. acque minerali, 1 cas. spirito di milissa, 2 cas. profumerie, 13 bal. filo di canape, 4 pacchi libri e musica.

Il 27 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 628 sac. vallonea, 286 sacchi e 1 caratello zucchero, 37 bar. sardelle salate, 13 bar. rum, 92 cassette candele steariche, 2 bal. tappi sughero, 1 sacco cola da calzolai, 2 cas. radici, 2 cas. droghe, 1 cas. olii eterei, 1 bar. melazzo, 31 sac. caffè, 115 cassette unto da carro, 6 bal. manifatture, 3 cas. dipinti con cornice, 1 pes. legno santo, 2 sac. farina, 3 caratelli olio, 1 bot. oleina, 2 col. vino, 1 cas. rosolio, 1 cas. birra, 1 cas. etichette, 2 bal. sacchi vuoti, 1 bot. cola caravella, 1 cas. carta e colori, 1 cas. gomma, 3 cas. saponi e profumerie, 1 cassa campioni, 1 cas. vetrami, 2 cas. cola vegetale, 145 casse agrumi, 5 sac. uva, 1 cas. sapone comune, 6 bal. legno da tinta, 1 cas. colori, 2 col. libri, 2 cas. acque minerali, 1 cas. draganti, 1 cas. oppio e scamonea, 2 bot. ferramenta, 2 cas. mercurio, 1 cas. pesce ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Rabaz*, piel. ital. *Gloria*, padr. Visnello, di tonn. 42, con 130,000 funti pietra tassellare, all'ord.

Da *S. Maura*, scooner ital. *S. Spiridione*, cap. V. Barolini, di tonn. 122, con 45 col. olio di oliva, 24 col. vino, 70 cas. sapone, 125 sac. seme lino, racc. a Gianniotti T. C.

- - Nessuna spedizione.

Il 28 luglio. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Costantinopoli*, barck inglese *Italia*, cap. Ily, di tonn. 377, vuoto.

Per *Chioggia*, piel. ital. *Benefattore*, padr. G. Penzo, di tonn. 33, con 150 sac. vallonea.

Per *Trieste*, piel. ital. *Sovrano*, padr. A. Scarpa, di tonn. 54, con 13,500 pietroni cotti, 14,000 pietre cotte e 5000 coppi.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44", 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9". long. Occ. M. a Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 31 luglio 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 41', 9. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 6.' 5", 9
Tramonto: 7.h 29', 6

Luna. Levare: 11.h 33', 3 ant.
Passaggio al meridiano: 5.h 9.' 5 pom.
Tramonto: 10.h 35', 2 pom.
Età: giorni: 8. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 29 luglio.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761.52	761.26	762.42
Term. centigr. al Nord	24°.81	30°.32	27.°28
Tensione del Vapore in mm.	16.50	18.35	16 82
Umidità relativa in centesimi di saturazione	58.0	58.0	63.0
Direzione e forza del vento	S. S. O.¹	S. S. E.²	S. S. O.¹
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.2	+1.3	0.0

Ozono: 6 pom. del 29=0.7 — 6 ant. del 30=1.3

Dalle 6 ant. del 29 luglio alle 6 ant. del 30.

Temperatura: Massima: 30°.4 — Minima: 24°.5.

Note particolari:

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 29 *luglio* 1873.

La calma e il bel tempo regnano esclusivamente ed in tutta l'Italia.

Le pressioni sono aumentate in media di 2 mm. in quasi tutte le nostre stazioni.

I venti dominanti sono quelli delle regioni orientali.

Il termometro centigrado segnava stamane alle ore 8 21 gradi a Moncalieri e 32 a Brindisi.

Tempo sempre bello, con qualche leggierissimo turbamento.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 23188-2153 Div. IV. 846

COMUNE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale 16 maggio a. c. viene aperto il concorso al posto di Ispettore urbano per le scuola comunali di Venezia.

Le attribuzioni relative vengono determinate dal vigente Regolamento scolastico comunale 29 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni consigliari, e da quelle che lo rettificheranno o completeranno in avvenire. A tale Ispettore si applicano le disposizioni del Regolamento pegli impiegati municipali.

L'assegno annuo è di L. 3000 (tremila) pagabili in rate mensuali posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio entro il 15 agosto a. c., in carta da bollo da centesimi 60, munite dei documenti che seguono:

a) Attestato di nascita e di cittadinanza italiana;
b) Attestato medico di sana costituzione fisica:
c) Attestato di buona fama e condotta a termini di legge e dal quale risulti essere il concorrente nel pieno possesso dei diritti civili.

La nomina, che spetta al Consiglio comunale, seguirà fra le persone che per dottrina ed esercizio nell'insegnamento sieno stimate più idonee a tale ufficio.

I Regolamenti per le scuole e pegli impiegati del Comune potranno essere esaminati presso la Divisione IV municipale nelle ore d'ufficio.

Venezia, 10 luglio 1873.

Il Sindaco.
FORNONI.

N. 3255. 847

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.

AVVISO D'ASTA

per la fornitura interna allo Spedale civile locale, comprese le RR. cliniche, dal 1.° novembre 1873 *a tutto* 31 *ottobre* 1878.

CONDIZIONI D'APPALTO:

1. L'incanto avrà luogo presso questo Spedale alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 18 agosto p. v., coll'intervento del Presidente del Consiglio amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

2. La fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario per i convalescenti, per gl'infermieri e facchini; e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 corrente pari numero, ostensibile agl'interessati da oggi fino al giorno dell'asta.

3. I prezzi unitarii della fornitura per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle RR. cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare per le spese della medesima e garanzia della delibera, nonchè pel contratto, derivanti e conseguenti compresa la stampa di 100 esemplari del contratto stesso, L. 15,000 (lire quindicimila).

5. Il deliberatario d'asta si presterà, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, Lire 20,000 (lire ventimila).

6. La delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggiore ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella Tabella in calce, e nelle appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto nel deliberatario d'asta l'obbligo di dichiarare, all'atto della delibera, se abbia agito per conto proprio o di terza persona.

7. Il deposito per le prese d'asta e per la garanzia della delibera dovrà farsi in moneta legale, od altri valori pubblici dello Stato al prezzo di listino di Borsa della giornata. Quello per il contratto ed altro come al N. V., dovrà effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi ultimi di 4/5 del prezzo di listino della Borsa stessa, oppure con una cauzione fondiaria corrispondente.

Padova, 16 luglio 1873.

Il Presidente,
Cav. CRISTIDA GIUSEPPE

TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.

PER LO SPEDALE:

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
a) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario, L. 1:15.

PER LE CLINICHE:

b) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:
Alla Dieta I, L. 1.
Id. II, L. 1:25.
Id. III, L. 1:80.
Id. IV, L. 2:32.

c) per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 agosto p. v., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa del trasporto e maneggio di carbone fossile nel R. Arsenale e porto di Venezia durante l'anno 1874 per la somma presuntiva di L. 10,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto col prezzo delle singole operazioni di trasporto e maneggio, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina suddetto, e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 1000, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 275, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 29 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai contratti,
G. ZUCCOLI.

ATTI GIUDIZIARII

74-3 2. pubb.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, sopra istanza di Antonio Costantini detto Tamacchi, contro Luigi Bortoluzzi fu Celeste nel giorno 4 agosto venturo, alle ore 10, ant. sarà proceduto a nuovo incanto, con ulteriore ribasso d'un decimo, degli immobili descritti nel Bando 5 febbraio 1873, e per estratto pubblicato nei giorni 6 e 7 di quel mese in questo foglio, situati nei Comuni censuarii di Castello e S. Polo, con avvertenza che la casa venduta per atti fiscali appartenente al I. corpo complessivamente stimato Lire 4056, portava il N. 929 sub 3, avente la rendita censuaria di Lire 21:84, per cui l'originario attribuito complessivo valore di stima riducesi a L. 2760.

AVV. C. STIVANELLO, proc.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 31 luglio — N. 204

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 31 LUGLIO

I giornali austriaci pubblicano un dispaccio da Madrid, il quale attribuisce alla destra di Versailles un curioso progetto di ristaurazione. Dopo le vacanze parlamentari la destra proporrebbe che l'Assemblea proclamasse la Monarchia, lasciando però il trono vacante, mentre Mac-Mahon sarebbe investito della Reggenza. Mac-Mahon avrebbe in questo caso il deposito della Monarchia, riservato ad un Monarca invisibile. La destra si lusinga in questo modo di poter mantenere uniti i tre partiti monarchici. La Francia si troverebbe così nelle condizioni in cui era la Spagna all'epoca della Reggenza del maresciallo Serrano. Era proclamata la Monarchia, ma non si era deciso ancora chi sarebbe stato il Monarca.

Le Cortes spagnuole però erano state costrette a seguire questa linea di condotta, perchè la Spagna cercava allora un candidato che non trovava. Lo trovò più tardi in un Principe di Savoia, e ciascuno sa che la prova è fallita. In Francia invece continuerebbe sempre l'equivoco, sotto una forma pericolosissima. I tre partiti monarchici francesi accetterebbero questo mezzo termine, colla speranza di poter proclamare più tardi il rispettivo candidato alla Corona. È il giuoco che i monarchici francesi fanno da molto tempo oramai, sicchè non vi sarebbe alcun radicale cangiamento, se pure la proposta della destra fosse approvata. La destra si piglierebbe soltanto il gusto di proclamare la decadenza della Repubblica; ma contro la Repubblica, che forza può avere una Monarchia anonima, la quale fa pensare involontariamente ad una prossima guerra civile?

Si è perciò che la proposta della destra corre rischio di naufragare a Versailles. Il gruppo Target, il quale si professa repubblicano, e si unì alla coalizione monarchica il 24 maggio, per abbattere Thiers, accusato di far alleanza coi partiti del disordine, questa volta potrebbe staccarsi dalla coalizione monarchica, ed unirsi ai repubblicani, e allora la destra avrebbe fatto un passo falso. Col desiderio più sincero di abbattere la Repubblica, essa ne avrebbe favorita la causa, e l'Assemblea potrebbe, colla defezione del gruppo Target, proclamare invece la Repubblica come forma definitiva di Governo, la qual cosa è pure quella che la destra dell'Assemblea di Versailles teme maggiormente, e vorrebbe evitare ad ogni costo.

I giornali francesi si occupano ora di una questione, che può turbare la buona armonia tra i partiti monarchici, provvisoriamente coalizzati. Si tratta della riammissione del Principe Napoleone nell'esercito francese, col suo grado di generale di divisione. I partiti monarchici, che hanno vinto il 24 maggio, credono di avere naturalmente gli stessi diritti. Ora i bonapartisti non veggono alcuna ragione, per cui il Principe Napoleone non possa essere riammesso nell'esercito francese allo stesso titolo del Duca d'Aumale e del Principe di Joinville. Il Principe Napoleone non ha però, tutti lo sanno, molte simpatie nell'esercito, e il maresciallo Mac-Mahon non sembra disposto ad aderire alle pretensioni del Principe. Ora si dice che il Principe voglia portare la questione innanzi al Consiglio di Stato. I bonapartisti naturalmente appoggiano le pretensioni del Principe, ed è in prospettiva una polemica abbastanza curiosa tra i giornali bonapartisti e legittimisti, la quale potrebbe benissimo turbare profondamente la coalizione del 24 maggio. Siccome però i tre partiti monarchici francesi sentono l'estremo bisogno in questo momento di stare uniti, così è probabile che il pericolo d'una scissura sia evitato, tanto più che i coalizzati del 24 maggio furono ora, a quanto si dice, profondamente commossi dal fatto, che nelle elezioni suppletorie dei Consigli generali furono eletti due repubblicani.

Un dispaccio di Parigi annuncia che i giornali francesi sono sodisfatti generalmente del Messaggio di Mac-Mahon. Gli stessi giornali radicali esprimono la loro fiducia nella lealtà del maresciallo.

Secondo un dispaccio di Madrid, i carlisti sarebbero stati sconfitti da Teiada presso Elizondo, e avrebbero subito gravi perdite. Don Carlos sarebbe fuggito. Non sappiamo però quanto fondamento di verità abbia questa notizia. È da attenderne dunque la conferma.

Il *Daily News* afferma in un suo articolo sul duello; che il signor Wachter, redattore del *Gaulois*, ha mostrato molto buon senso nel rifiutare di battersi col capitano De Salignac Fénélon, che lo aveva sfidato. Scrive il *Daily News* che ogni sintomo, il quale ci dimostri che la mania de' duelli va dileguandosi in Francia, deve essere accolto come segno di prosperi augurii; e noi, che dividiamo pienamente le idee del diario inglese, facciamo voti perchè il duello vada scomparendo anche dall'Italia e questo sarà sintomo della sua civiltà vera:

In Inghilterra, nota quel giornale, gli uomini di lettere non spiccarono mai come partigiani del duello. In Francia, e quasi in tutto il continente, gli uomini politici e i giornalisti si battono per ogni frivolo pretesto. Il maresciallo Prim, attaccato una volta in una discussione da un suo avversario politico, gli offerse con tutta serietà di provargli con la spada la bontà dei suoi argomenti. Si crede che il generale Garibaldi invitasse una volta il conte di Cavour a rimettere alla spada l'arbitro di alcuni dissensi sorti fra loro, ed è certo che una volta esso sfidò in una lettera, la quale venne pubblicata, il generale Cialdini.

Scrive il *Daily News* che non è molto che il Rattazzi ebbe un duello col Minghetti, e che si videro i due vecchi uomini di Stato schermire con le sciabole uno contro l'altro, come gli eroi di un dramma di Surrey.

Racconta il *Daily News* come il Duca d'Aumale sfidasse il Principe Napoleone, e come si parlasse male di quest'ultimo, perchè si condusse, come ogni gentiluomo inglese si sarebbe condotto, e rammenta come il duca il Montpensier uccidesse in duello, pochi anni or sono, un suo parente.

L'Italia, continua il *Daily News*, è peggio della Francia, rispetto a ciò, e gli abitanti del Mezzodì d'Italia superano in questo gli abitanti del Nord. I Tedeschi invece non pretendono che i loro uomini di Stato e i loro giornalisti debbano provare con la spada o con la pistola ogni loro politico argomento, come pretendono i Francesi e gl'Italiani.

« I giornali di un paese, sia pure piccolo e represso, avrebbero certamente una qualche influenza nel correggere certi scandali che nascono dal duello, se essi ne dimostrassero tutta l'indegnità.

« Ma quando coloro che si arrogano il privilegio di essere maestri del pubblico, cercano invece di farsi una reputazione come buoni spadaccini, non ci si può ripromettere che gli spavaldi sieno tenuti in freno dalle massime della civiltà.

« Noi quindi facciamo plauso a quei giornalisti francesi, che vediamo dare un ottimo esempio, determinando di render vane da qui innanzi le improntitudini degli smargiassi, ricusando di accettare la sfida d'uomini, che non hanno un dito di cervello, di accattabrighe sanguinarii, a cui salti il ticchio di provocare e di compromettere un galantuomo. »

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Firenze 29 luglio.

(??) Ormai il Re dei Re è uscito d'Italia; e dietro di sè, in questo rapido suo passaggio, non ha lasciato che il vago scintillamento delle sue gemme, e la poco piacevole ricordanza di costumi e di abitudini, contrarii affatto alla nostra civiltà; la quale sebbene non prenda per emblema il sole e il leone, cioè la luce e la forza, ne ha abbastanza di entrambi da dispensarne ai paesi, che, come la Persia, mostrano di averne bisogno.

Ho sentito leggere alcune lettere, scritte da Torino sotto l'impressione dell'aver veduto lo Scià e il codazzo della sua gente; — e tutte non si occupano che dei ricami dorati, delle bizzarre uniformi, del famoso pennacchio stellato, e dello splendor dei brillanti; le quali tutte cose, se venissero a notizia di questo gran Re, non gli potrebbero certamente riuscir molto piacevoli, perchè l'accessorio che prende le parti del principale conchiude poco a vantaggio di questo.

Vedo annunziato che egli ritornerà in Italia per imbarcarsi a Brindisi. Può essere, e buon viaggio; perchè questa seconda volta non farà propriamente che correre sulla via ferrata per lasciare questo infuocato suolo della penisola.

Con questi calori tropicali la politica dorme, o fa le viste di dormire in tutti i paesi. Però mentre si sonnecchia o si ciarla, quando non si discorra di un doloroso argomento, il viaggio di quel sudicio zingaro, che lascia troppo di spesso le sue pestilenti lande dell'India per visitare una od altra delle contrade della nostra Europa, si compie un fatto di una grande importanza politica, voglio dire lo sgombro totale del territorio francese da parte delle truppe tedesche. La Francia vede partire gli ultimi battaglioni di un esercito, che le ricorda giorni di supremo dolore, terribili umiliazioni e sconfitte; e vede dileguarsi entro la polvere della via che percorrono, una bandiera che fin ieri rappresentava per essa l'autorità e la signoria forestiere.

Molti per natural conseguenza vanno almanaccando quale sarà per essere ora l'avvenir della Francia. Che farà? Quando e a chi affiderà il còmpito difficile di reggerla definitivamente? — Tutte domande però che restano adesso senza una possibile e sodisfacente risposta; perchè si può discorrere per delle giornate intiere, ma non è dato di venire ad una sincera e persuadente conclusione. Quello però che interessa a noi, all'Italia, egli è sopra tutto di studiare con sereno giudizio, senza partigiane passioni, il movimento, che si è manifestato presso quel popolo nell'ordine morale e delle idee. Taluni ne fanno le maraviglie. Hanno studiato poco la storia, la quale non va a caso, ma è retta da leggi di cause ed effetti, di principii e di conseguenze, che la critica, innalzata a scienza, ha già dimostrate. Perchè i fenomeni meteorologici ci paiono irregolari? Perchè non conosciamo ancora sufficientemente le forze che li determinano, i modi di queste forze. Ma le une e gli altri non mancano. Così negli avvenimenti del mondo.

Avrete letta la circolare che il nuovo ministro di grazia e giustizia diresse a tutti i Prefetti del Regno per conoscere l'opinione della parte sana e assennata delle popolazioni sulla pena di morte. — Fu questo un ottimo pensiero dell'illustre magistrato, che regge ora quel portafoglio, perchè alle speculazioni scientifiche è utile di far concorrere la coscienza del paese, il sentimento degli onesti, il giudizio pratico della gente, che vede gli effetti nelle loro prossime conseguenze. — Qui, in Toscana, dove la pena dell'estremo supplizio è soppressa, or di fatto or di diritto, da quasi un secolo, la circolare del ministro ebbe una lieta accoglienza; ed è facile prevedersi quale sarà per essere la risposta delle Provincie di questa regione d'Italia.

Quello che tutti poi, d'ogni parte del Regno, affrettano, col desiderio, si è la sanzione e pubblicazione del nuovo Codice penale, il quale torrà di mezzo lo sconcio di legislazioni diverse, vigenti nel medesimo Stato, e darà all'Italia criterii e pene, che rispondano al progresso scientifico del diritto penale, sì in ordine ai fatti, che in ordine alle prove.

L'attività e l'ingegno del senatore Vigliani sono tali da far sperare con fondamento che il nuovo Codice penale sarà pubblicato al più presto, e che si affretteranno quelle riforme nella legislazione della giurìa, che sono nel voto e nel sentimento di tutti.

Ieri sera non solamente fu zittita, ma non fu potuta rappresentare oltre il secondo atto la commedia togata dal Barilli, intitolata la *Legge Oppia*, che piacque o almeno non dispiacque a Roma, a Milano, e mi pare anche a Torino. Fu giusto il giudizio del pubblico? Io non vi posso dire il mio, perchè non vi fui; ma ho sentito, e me lo confermarono persone assai intelligenti, che fu ingiustizia d'interrompere la commedia, ma fu giustissima la disapprovazione.

Come avrete già letto, il Consiglio del Comune di Firenze votò duemila lire per i danneggiati dal terremoto di Belluno. Era pensiero di alcuni, e mi ricordo d'avervelo anche scritto, di fare per iniziativa privata qualche cosa; — ed era un facile ed eccellente progetto; ma come il più delle volte succede in cotesti casi, ci entrarono le bizze personali, e tutto andò in fumo. Sì che ora non è conveniente di parlarne più.

Qui abbiamo un cielo stupendamente sereno, col beneficio di un caldo tropicale, che ieri, arrivò sino a 38 gradi centigradi. — Si desidera da tutti la pioggia. E dire che è piovuto qui per tre mesi continui questo inverno!

ATTI UFFIZIALI

È stabilita la tassa di affrancazione per la leva della classe 1853.

N. 1498. (Serie II.) Gazz. uff. 29 luglio.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge del 2 volgente mese, N. 1408, con la quale è stata autorizzata la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853;

Visto l'articolo 1° della Legge 7 luglio 1866, N. 3062, e l'art. 3 della Legge 19 luglio 1871, N. 349;

Visto il Nostro Decreto del 19 luglio 1871, N. 370, col quale venne fissato il prezzo massimo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di 1a categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1a categoria per la leva della classe 1853 è stabilito in lire duemilacinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 11 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha, in udienza del 10 luglio 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Verona, esonerato da tale carica e contemporaneamente nominato comandante l'8.° reggimento d'artiglieria;

Nagle cav. Giacomo, tenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Ancona, trasferto direttore territoriale d'artiglieria a Verona.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto 4 giugno 1873:

I sottonominati volontarii d'un anno sono promossi sottotenenti nella milizia provinciale ed ascritti ai reggimenti e Corpi sottoindicati:

Dianin Achille (Padova), 3.° reggimento fanteria;
Fracastoro Silvio (Verona), 14.° id. id.;
Marchesini Tullio (Verona), 13.° id. id.;
Marsoni Carlo (Treviso), 23.° id. id.;
Michieli Marco (Udine), 47.° id. id.;
Morosini Antonio (Verona), 27.° id. id.;
Poloni Edoardo (Treviso), 28.° id. id.

I sottodescritti sottotenenti sono nominati contabili sottotenenti come sopra:

Cottura Giuseppe, Distretto di Vicenza;
Narra Priamo, id. Udine.

Con R. Decreto 8 giugno 1873:

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale:

Distretto di Padova.

Capitano Rossi cav. Angelo, capitano;
Sottotenente Borghesio Firminio, sott'ufficiale;
Pippa Gerolamo, sott'ufficiale:
Marsili Giacomo, id.

Distretto di Udine.

Sottotenente Coppola Federico, sottotenente;
Id. Frova Giovanni, sott'ufficiale;
Id. Bardelli Luigi, id.;
Id. Tarpini Antonio, id.;
Id. Righetti Pietro, id.

Distretto di Verona.

Tenente Granucci Giovanni, tenente;
Sottotenente Théaing Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Venezia.

Tenente Tedde Giovanni, tenente.

Distretto di Vicenza.

Sottotenente Piatti conte Vincenzo, sottotenente;
Id. Mariotti Luigi, id.

(Bersaglieri.)

Sottotenente Lovatelli Silvio, sottotenente Distretto (Vicenza);
Id. Rossati Antonio, id. id. (Udine);
Id. Corbani Achille, id. id. (Verona).

Con R. Decreto 12 giugno 1873:

I sottodescritti tenenti sono nominati contabili tenenti nel personale degli uffiziali contabili, continuando presso il Corpo cui appartengono:

D'Aubert nob. Gaetano (Distr. Verona);
Rizzardi conte Luigi, tenente 29.° fanteria in aspettativa per riduzione di Corpo (Verona), richiamato in servizio effettivo al 29.° fanteria;
Paolella Achille, sottotenente 1.° granatieri id. (Venezia), id. al 1.° granatieri.

Con R. Decreto 25 giugno 1873:

Giordanino cav. Francesco, maggiore, arma di cavalleria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato relatore al Distretto di Verona.

ITALIA

Partenza dello Scià.

Leggiamo nella *Perseveranza* in data del 29 corr.:

Alle ore 9 d'ieri mattina, S. M. Nasr-ed-Din esciva dal Palazzo reale e, accompagnato da tutta la sua Casa recavasi alla Stazione, diretto a Vienna.

Trovavansi a complimentarlo S. A. R. il Principe Umberto, il Prefetto, conte Torre, il Sindaco, comm. Belinzaghi, il procuratore generale, commendatore Robecchi, e le Autorità militari.

I colpi di cannone annunciarono l'arrivo del Re dei Re alla Stazione, e un battaglione di fanteria gli rese gli onori reali.

Il Granvisir, in nome dello Scià, rivolse al nostro Sindaco parole gentili e di ammirazione per la città nostra.

Alle ore 9 e 24 minuti il Re di Persia partiva con treno speciale alla volta di Innsbruk.

— Al pranzo di domenica assistevano pure in grande uniforme, gli ambasciatori austro-ungarico e inglese, residenti a Teheran, che accompagnano lo Scià nel suo viaggio in Europa. Dei quaranta personaggi del seguito dello Scià, 12 soli, compresi i Principi del sangue, vennero ammessi alla mensa reale. Gli altri 28 pranzarono in altra sala del Reale palazzo.

— Fra i grandi dignitari persiani c'era un generale di divisione, di nazionalità austriaca, e che nel 1848 era a Milano capitano negli Jäger.

— Il dottore Tholosan, medico dello Scià e uno dei grandi dignitari della Corte di Persia, intrattenendosi col signor dottor Sapolini, medico della nostra Corte, gli chiese i libri che questi ha pubblicato su materie mediche. Il dottor Sapolini aderì tosto alla gentile inchiesta.

— Sappiamo che lo Scià di Persia ha conferito la decorazione *del Sole e del Leone* al generale De Sonnaz ed agli altri componenti la Corte civile e militare del Principe Umberto, non che al cavaliere Cordero, direttore della Real Casa.

FRANCIA

Rileviamo dai giornali francesi che la legge, colla quale furono aboliti in Francia i bagni penitenziarii, e sostituita ai medesimi la pena della deportazione, sarà completamente attuata entro l'anno corrente. Il bagno di Tolone, l'unico che sia ancora aperto, non riceverà più forzati dal primo settembre in poi, e sarà chiuso il 31 dicembre.

Il generale Du Barail ministro della guerra ha testè indirizzato la seguente circolare al generale comandante in capo l'esercito di Verilles, ai generali comandanti i corpi d'armata, e ai generali comandanti le divisioni territoriali e attive:

Verilles, 22 luglio.

Generale,

Secondo le informazioni che il ministro dell'interno ha ricevute dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Svizzera, degli emissarii dell'Internazionale dovrebbero essere inviati nei principali centri operai, allo scopo di provocare uno sciopero generale; degli agenti poi dovrebbero cercare di mettersi in rapporti, allo scopo di far propaganda, coi militari che compongono le guarnigioni dei Dipartimenti industriali, o di quelli ove esistono opificii della marina.

Il mio collega ha trasmesse tali informazioni ai Prefetti di codesti Dipartimenti, raccomandando loro di esercitare una sorveglianza attiva sugli stranieri che cercassero di stringere relazioni sia cogli operai, sia coi militari.

Ho l'onore di pregarvi che vogliate ordinare da parte vostra un raddoppiamento di sorveglianza sulle truppe poste sotto i vostri ordini, e prestare il vostro aiuto all'Autorità civile a fine di assicurare l'esecuzione delle misure che essa avrà prese allo scopo di sventare le manovre suaccennate.

Ricevete generale, ecc.,

Il ministro della guerra
Du Barail.

SPAGNA

CORTES COSTITUENTI.

Nella seduta del 19 luglio, la Presidenza diede comunicazione della votazione che proclamava a capo del potere esecutivo il sig. Salmeron, e della nomina del nuovo Ministero fatta da esso.

Indi entrarono i ministri, che presero posto nel banco azzurro.

Salmeron ringrazia la maggioranza della Camera pel voto di fiducia datogli, e nel presentare i nuovi ministri, dice che nulla dirà su quelle degne persone, le quali vollero dividere con lui l'improba fatica di salvare il paese dalle lotte causate, da una parte, da impazienti colpevoli, e, dall'altra, dalle bande carliste.

Si congratula e saluta l'estrema sinistra per essere di nuovo intervenuta a dividere colla maggioranza il peso della discussione della Costituzione, e spera che essa aiuterà il Governo nell'opera d'impedire lo smembramento della patria.

In seguito, dopo aver esposto i suoi principii repubblicani federali, e proclamato che si dedicherà a dotare la patria di istituzioni che apportino in tutta la loro pienezza la giustizia ed il diritto, dichiara che darà minuto conto della situazione col leggere alle Cortes tutti i telegrammi che perverranno, entro le ventiquattr'ore, al Governo.

Accolta con applausi, dall'Assemblea questa dichiarazione, Salmeron entra a parlare delle condizioni del paese.

« Non vi dirò, egli esclama, quale sia la tristissima condizione del paese; essa si riassume in questi due mali: l'incremento delle bande del Nord e Oriente della Spagna, e la insurrezione di alcuni repubblicani nel Mezzogiorno e Oriente pure; e questi hanno spinto il loro acciecamento, i loro biechi propositi e il loro vero delirio, che tocca il parossismo, sino a dichiarare degli Stati indipendenti, erigendoli in Cantoni, e rompendo l'unità della patria; e alcuni di così profanando perfino il nobile mandato di deputato che hanno ricevuto dalla sovranità del paese (applausi), tutti offendendo la maestà di queste Cortes costituenti, e cercando di rendere impossibile l'opera della federazione. Affinchè poi non sia resa impossibile l'opera della federazione, devono tutti i buoni repubblicani lavorare nelle Cortes costituenti ad affermare i loro principii, fare la Costituzione, imporla al paese col diritto loro impartito dalla sovranità dell'Assemblea, e convertire ciò che è un delitto, un atto illegale, e pel quale non ci sono bastanti parole per condannarlo, in un atto legale e patriotico, onde le diverse regioni possano dire: « Non siamo membri disgregati di un corpo mostruoso e informe, a cui abbiamo strappata la vita e a cui sarà difficile ridare l'unità organica, senza la quale la vita è impossibile; ma siamo organi vivi, robusti e vigorosi di una nazione, che ricevono la vita e i principii fondamentali dalle Cortes costituenti, rappresentate e determinate dagli eterni principii della giustizia. » (Applausi.)

L'oratore qui si diffonde a spiegare la necessità di ristabilire, a costo di qualunque sagrificio, l'impero della legge; indi parlando delle cause dell'attuale stato di cose così prosegue:

« ..... Non proviene certamente da noi il male, o signori deputati; da una sola cosa proviene questa eredità quasi secolare nel nostro popolo; da ciò, che qui non ha mai imperato la legge, neppure sotto i più forti e i più potenti Governi; qui non imperò altro che l'arbitrio del potere; qui l'Autorità non si è mai appoggiata sui principii di giustizia; qui i Governi non hanno saputo attingere le loro forze morali al sentimento interno della giustizia, che penetra nel cuore dell'uomo e dei popoli; ma hanno sempre procurato e cercato, ogni volta, in causa degli antichi abiti di servitù, d'imporsi ai popoli senza altro titolo, senza altro diritto, che quelli brutali della forza. »

Dopo d'avere spiegato a lungo questo concetto, il Presidente del potere esecutivo viene a dire le idee del Ministero sulle riforme.

« In quanto alle riforme che hanno un carattere eminentemente amministrativo, e la cui iniziativa spetta al Governo, non solo sarà esso sempre disposto ad iniziarle, ma le ha di già concertate coi membri della destra di questa Camera; ed una prova ne è, che il degnissimo signor ministro delle finanze del cessato Ministero, che lo è parimenti di questo, ha presentato una riforma di immensa importanza sociale, sulla quale la Camera deve deliberare, e che è quella di avvantaggiare le condizioni del quarto Stato... Riconosciamo però che è cosa indispensabile e urgente lo stabilire riforme sociali, affinchè l'avvenimento del quarto stato alla vita politica non tragga seco quelle agitazioni tumultuose dei primi periodi della vita sociale, affinchè venga in una maniera graduale e pacifica tanto ad esercitare il potere, quanto a guadagnarsi quelle condizioni sociali, senza le quali non è possibile che un uomo arrivi a comprendere quei fini razionali ai quali per la natura sua e per sua provvidenziale inclinazione è chiamato.

« Noi siamo riformisti al pari di qualunque altro in questa Camera; noi abbiamo principii profondamente radicali rispetto alle riforme; ma vogliamo, e non vi spaventi la parola, vogliamo procedere per vie conservatrici; che le riforme si facciano in modo pacifico e graduale, per virtù della discussione e della forza delle idee nella coscienza degli uomini.....

« In quanto al ristabilimento dell'ordine, come prima vi diceva, il Governo è risoluto ad essere inesorabile con tutti quelli i quali tentano di violare la legge; e prima, notate bene, prima di tutti coi repubblicani (Benissimo); perchè è necessario che ci facciamo rispettare e obbedire da quelli che pensano come noi e le cui aspirazioni devono essere compiute, prima che da quelli che professano altri principii; perchè non può questo Governo avere aiuto nè di uomini, nè di danaro per combattere le bande, se non ottenendo dal paese che obbedisca alle Cortes costituenti, e sia disposto a fare tutti i sagrificii necessarii a salvare le istituzioni liberali.... E siccome per il ristabilimento dell'ordine prima condizione è quella del ripristinamento della disciplina dell'esercito, questo Governo è disposto a ristabilire la disciplina senza riguardo a classi nè gerarchie, procurando che cada anzi tutto il peso della legge sopra le alte cariche, le quali hanno maggior bisogno di sottoporsi alla legge di quello che lo abbiano i subordinati. (Applausi.)

« Cada, ripeto, tutto il peso della legge sopra coloro che occupano i più alti gradi della gerarchia militare, onde si sappia che ogni superiore, per la legge dell'onore e del dovere, deve mantenere la subordinazione fra le truppe; che alla testa de' proprii soldati c'è il dovere

di morire prima d' acconsentire che i subalterni si ribellino. E chi ciò non farà, a qualunque grado della gerarchia militare appartenga, sarà giudicato da un Consiglio di guerra e castigato secondo i Regolamenti. (Rumori a sinistra.) Sì, secondo i Regolamenti, signori deputati; imperocchè il Governo deve fare eseguire le leggi, e il Regolamento è legge; riformatelo voi, se è vizioso o cattivo.

« E siccome qui, signori deputati, havvi altro vizio, già quasi secolare, il quale consiste in ciò, che tutte le cospirazioni e tutti i moti rivoluzionarii, al pari dei moti reazionarii, sono sempre provocati da militari, così è necessario provare, e questo Governo è a ciò deciso, che l' esercito ha cessato d' essere l' esercito d' un partito....

« Non vi espongo la condotta che il Governo si propone di seguire nei rispettivi dipartimenti ministeriali, nè voglio manifestarvi le sue idee, perchè siamo giunti in tempi tali in cui sono tanti gli odii, tante le sfiducie, che le rette intenzioni non si possono mostrare che colle buone opere. Abbiate un momento di calma, e aspettate a pronunciare il vostro giudizio quando conoscerete gli atti di questo Governo. (Fragorosi applausi sui banchi della destra e del centro.) »

La *Weser Zeitung* si occupa diffusamente delle cose di Spagna. Essa comincia col dire che se questo paese non subì la sorte della Polonia, lo deve unicamente alla sua posizione geografica; l' Europa non vuol darla alla Francia per la stessa ragione per cui non darebbe la Turchia alla Russia. « Ma, soggiunge il giornale, verrà il giorno nel quale non sarà possibile alle Potenze di permettere che questi due grandi cadaveri vadano in putrefazione. Adesso questo giorno sembra più prossimo per la Spagna che per la Turchia. Nell' Impero ottomano vige almeno ancora l' ordine pubblico, vi è sempre una certa forza militare e le relazioni con le Potenze sono garantite da patti speciali. Nella penisola Iberica invece non vi è nessuno che si possa rendere responsabile degli eccessi e disordini, nè gli spagnuoli tollererebbero che i Consoli ed ambasciatori esteri esercitassero come in Turchia il diritto di protezione sui forestieri. Mancando queste garanzie bisognerà cercarle. E le Potenze europee si abitueranno a trattare la Spagna nel modo stesso delle Repubbliche dell'America Meridionale; esse terranno dei bastimenti di stazione a Cadice, Malaga e Barcellona, ed i loro comandanti saranno incombensati dell' ispezione sopra la Polizia e i Tribunali del paese.

« Se un tal fatto sarà un' immensa umiliazione per la Spagna, non sarà piacevole neppure per le altre nazioni. Non si può più ammettere che avvenga diversamente. »

Leggiamo nei giornali spagnuoli che Antonio Galvez, il quale porta il titolo di capo del Cantone di Murcia (e Contreras che cos' è?), si fa chiamare l' Eccellenza, e si fa salutare dalle salve dell' artiglieria allorchè egli visita le navi della squadra insorta. Però nell' ordine inviato da Galvez alla marchesa del Campillo di pagare una contribuzione di guerra, quella nobil donna è chiamata cittadina Riccarda!

GRECIA

Atene 26.

La Camera approvò il bilancio per l' anno corrente, ed incomincia oggi la discussione sulla convenzione colla Compagnia del Laurion.

CINA

Hongkong 26.

Un terribile nubifragio con trombe marine recò grandi guasti, il 21, ad Amoy ed altre isole vicine. La fune sottomarina tra Amoy e Sciangai è rotta. *(N. F. P.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 30 *luglio*.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica di seconda convocazione, presenti 29 consiglieri, il Consiglio, sopra i due argomenti portati all' ordine del giorno, deliberò:

I. Di approvare la pianta organica del personale docente nelle 19 Scuole comunali, colla spesa complessiva, a titolo di stipendii, di Lire 151,347,50 oltre l' aumento del ventesimo da determinarsi alla scadenza del quadriennio dalla nomina dei maestri e maestre, e riservati gli stipendii dei direttori e direttrici da nominarsi, autorizzando la Giunta ad inserire in bilancio la spesa relativa.

II. Di ammettere che l' aumento del ventesimo sugli stipendii decorra a favore dei docenti dal quadriennio che va a compirsi dalla data del loro Decreto di nomina; e di estendere questo aumento anche ai maestri e maestre di seconda categoria.

III. Di non procedere alla nomina di sottomaestri e sottomaestre, instituendo altrettanti maestri di seconda categoria, ritenuto che gli attuali sottomaestri e sottomaestre assumeranno di diritto il titolo di maestri, collo stipendio però di cui godono, ma col diritto all' aumento del ventesimo quadriennale.

IV. Di stabilire l' obbligatorietà dell' insegnamento della ginnastica, cessando quindi la rimunerazione che per questo titolo veniva data ai docenti.

V. Di procedere alla nomina di 13 maestri o maestre per coprire stabilmente i posti titolari delle aule matrici.

VI. Di aumentare del 5 per cento l' attuale annua rimunerazione degli assistenti e delle assistenti.

Quindi il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

Doni all' Archivio Veneto. — I signori Carlo Armani e Giovanni Vollo, esecutori testamentarii del fu cav. Pietro Negri, fu Giuliano, ex vice direttore della disciolta Contabilità di Stato Veneta, morto il 27 maggio p. p., hanno donato al R. Archivio Generale di Venezia una *Collezione di leggi e Regolamenti di finanza*, e specialmente del ramo *Dogane*, che comprende il periodo dal 1814 al 1848, ed è corredata di un *indice generale*.

La Direzione dell' Archivio suddetto, nel recare a pubblica conoscenza questo nuovo importante acquisto che viene ad accrescere la propria *Libreria legislativa*, segnala alla gratitudine dei concittadini il savio pensiero dei signori Armano e Vollo, i quali hanno prescelto per la conservazione dell' accennata *Raccolta*, un Istituto che ne assicura la diligente custodia, e l' uso amministrativo agli Uffizii dello Stato.

R. Accademia di belle arti in Venezia. — Avviso:

Coll' approvazione della R. Prefettura, 26 luglio, N. 12232, l' esposizione degli oggetti di belle arti, della quale tratta l' avviso 15 luglio 1873, avrà luogo come negli altri anni; ma la solennità della chiusura dell' anno scolastico, con le annunciate letture e con la dispensa pubblica dei premii agli alunni, viene sospesa.

E perciò le sale dell' esposizione si apriranno, nel giorno dieci agosto, alle ore 10 come negli altri giorni e secondo le discipline già pubblicate, anzichè, come fu detto, dal momento nel quale fosse terminata la funzione di apertura.

Venezia, 28 luglio 1873.

G. B. Cecchini, *Segretario*.

Nuova Società Apollinea. — I Socii sono invitati ad una adunanza generale ordinaria che avrà luogo domenica 3 agosto p. v. alle ore 1 pom. nelle sale della Società, per trattare gli argomenti del seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza.
2. Rapporto dei revisori ed approvazione del consuntivo 1872-73.
3. Proposta della Direzione perchè sieno eliminati dal conto amministrativo tre crediti dell' importare di L. 210, ritenuti di difficilissima esazione.
4. Nomina di un direttore all' ordine ed ai trattenimenti, in sostituzione del rinunciatario Contin co. cav. Giuseppe.
5. Nomina della Commissione di vigilanza al Gabinetto di lettura.
6. Deliberazione sulla proposta di 45 socii a termini dell' art. 87 dello Statuto sociale, *per modificare il Regolamento interno*.
7. Estrazione delle ultime 50 cedole del Prestito, che devono ammortizzarsi entro il corrente anno.

Salute pubblica. — Nei riguardi alla pubblica salute compromessa nella nostra città dall' ospite nero, la Commissione sanitaria, di concerto coll' Autorità di Sicurezza pubblica, chiese ed ottenne la chiusura delle trattorie al tocco della mezzanotte, al più tardi, e noi dichiariamo questa misura non solo opportuna, ma provvidenziale. Però non possiamo astenerci dal segnalare un' altra misura, che sarebbe provvida altrettanto, e questa consisterebbe nell' ordinare che, eccettuati pochissimi, si dovessero, a quella stessa ora, chiudere anche tutti i Caffè. Gli è certo che moltissimi tra i Caffè, anche di ultimo ordine, hanno attualmente il permesso d' apertura fino alle 2 ant.; e gli è certo altresì che moltissimi beoni, trovando chiuse le trattorie, si porteranno nei Caffè, dove, se non troveranno del vino, troveranno certamente delle bibite alcooliche, che possono, coll' abuso, tornare assai più del vino nocive alla salute.

Limoni. — Ci scrivono perchè preghiamo che si invigili alla vendita dei limoni, spacciandosene taluni di affatto immaturi, che non contegono una goccia di succo e ponno riuscire nocivi alla salute. E noi giriamo la preghiera a chi spetta.

Concerti al Lido. — La giornata e la serata di domenica fu favorevole al Lido; il movimento, il concorso che vi era animava quel delizioso, incantevole, ameno luogo, creato dalla natura per poter divenire incontrastabilmente il più bello, il più comodo bagno, il più preferito, per ogni motivo e ragione, della penisola; e lo sarà tanto più presto ora che divenne, sotto la sua direzione, in potere d' un uomo che ne prese con tanto amore la cura, la cui rara intelligenza ed energia ha saputo in sì poco tempo dare una iniziativa facendovi eseguire con una straordinaria celerità tanti e tali miglioramenti e innovazioni da destare la generale meraviglia. Se la sfortuna fu tanto avversa alla sua impresa e a Venezia in questo disgraziato anno pei motivi di pubblica igiene, non si disanimi e dia compimento ai tracciati lavori. È indubitato ch' egli troverà quelle sodisfazioni che il suo amor proprio, i suoi interessi possono giustamente attendere.

Lo Stabilimento a S. Elisabetta veniva rallegrato dalla Banda cittadina, che eseguiva scelti pezzi musicali sopra quella poetica terrazza, nella quale si presenta in tutta la sua potenza la sempre nuova, incantevole vista del mare.

Alla Favorita vi era il solito concerto. Ecco i pezzi più distinti che venivano eseguiti:

Sinfonia nell' opera *Giovanna di Gusman*, di Verdi.

Fantasia sui motivi della *Favorita*, di Casiraghi.

Ave Maria, di Schubert.

Fantasia sui *Vespri Siciliani*, di N. De Giovanni.

Meditazione Bach, di Gounod.

Le bellezze di queste classiche composizioni risaltavano a meraviglia per l' accurata, amorosa, rara loro esecuzione; esecuzione tanto perfetta che ben raramente si sente, e non potrebbe essere così perfezionatamente raggiunta ove i componenti, la più parte veneziani, non fossero tutti più o meno distinti professori, ed ove il maestro Malipiero non ne avesse la direzione. La sua perfezione brilla in tutte le sue parti, nel distacco dei tempi, nei chiari-scuri, nei piani, nei pianissimi, nei crescendi, nelle legature, nelle smorzature, in un insieme, infine, che non sembrano sedici gli esecutori, ma bensì sembra che tutto muova da una sola mano, da un' anima sola, da una sola persona, tanto è perfetto il complesso in tutte le sue parti, e pieno l' effetto, perchè nella più perfetta esecuzione vi domina, vi brilla sempre lo spirito, il sentimento italiano.

L' orchestra della Favorita è tale da lasciare sodisfattissimo il più difficile maestro, da non temere confronti di sorta, da fare un ben maggiore richiamo dei nostri cittadini, e particolarmente degli amatori. Le lodi più manifeste non sarebbero in nessun modo esagerate per attribuire il vero merito a chi la compone, ma a chi la dirige soprattutto, al distinto maestro Malipiero. G. B.

La *Favorita* al Lido. — Questa sera, 30 luglio, vi sarà concerto musicale, diretto dal maestro Francesco Malipiero.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 30 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 30. — Nessun reato venne denunciato a questi Ufficii nelle 24 ore decorse; e le Guardie di P. S. operarono due arresti, l' uno per disordini, e l' altro per ingiurie alle medesime.

Quelle municipali poi consegnarono all' Ispettorato di P. S. di San Marco, certo B. G., stato arrestato per schiamazzi notturni ed atti osceni.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 30 *luglio* 1873.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

Decessi: 1. Carminati Marchesi Anna, d' anni 65, vedova, faccendiera. — 2. Marella Domenica chiamata Amabile, d' anni 17, nub. — 3. Fighera Vio Teresa, di anni 51, coniugata. — 4. Palma Anna, di anni 10 mesi 4. — 5. Pellegrinotti Teresa, di anni 69, nubile, lavandaia.

6. Pretegiani detto Sanguenobile Giuseppe, di anni 61, ammogl., vend. di legna. — 7. Penso Domenico, di anni 77, ammogliato, ricoverato. — 8. Vienna Federico, di anni 13. — 9. Bonivento Felice chiamato anche Antonio, di anni 58, celibe, pescivendolo. — 10. Tulio detto Baretta Lodovico, di anni 59, ammogliato, falegname. — 11. Ballini Gio. Batt., di anni 93, vedovo, già imprenditore. — 12. Tramontin Pietro, di anni 21, celibe, pettinacanape. — 13. Lanza Luigi, di anni 32, ammogl., pescatore. — 14. Voltolina Vincenzo, di anni 68, ammogl., pescivendolo. — 15. Naibo Antonio, di anni 50, ammogliato, burchiaio, tutti di Venezia.

Più 13 bambini al di sotto di anni cinque.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 30.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 80, dei quali 36 all' Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 16.

Guariti: 7.

Morti: 6, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 83, dei quali 38 nell' Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 31 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione,
F. de Guerra.

Offerte per sussidii alimentari ai poveri durante l' invasione del cholera:

Lista precedente	L.	60. —
Antonini Andrea	»	100. —
Henle D.	»	12. —
Totale	L.	172. —

— Al Gabinetto del Sindaco poi pervennero le seguenti offerte: Comm. Giacinto dott. Namias Lire 100. Signora Francesca Franceschi De Toni L. 60. — Totale L. 160.

La Subgiunta di vigilanza sanitaria ci ha favorito la lettera e l' Avviso seguente.

Non aggiungiamo raccomandazioni; la cosa è di per sè eloquente, e speriamo sarà ben intesa da quanti fossero nella dolorosa necessità di doverne approfittare:

Onorevole sig. Direttore.

È noto alla S. V. Ill. che la maggior parte dei poveri colpiti da cholera, seguendo i pregiudizii diffusi nel basso popolo, si rifiuta di portarsi all' Ospitale di S. Cosmo, e preferisce di soccombere a domicilio per mancanza dei necessarii soccorsi.

Inutile il dire come a tale causa debbono ascriversi quasi tutti i guai, che funestano attualmente la nostra città.

Ora, per ovviare a ciò, la Subgiunta di vigilanza si rivolge al ben noto patriotismo di V. S. Ill., pregandola di dare accetto nel riputatissimo suo giornale all' annesso Manifesto.

Coi sensi della più profonda gratitudine e stima.

Il Presidente della Subgiunta
Dott. Carlo Boldini.

Veneziani!

Eletta dalla Giunta straordinaria di sanita in base all' art. 7 del Regolamento sanitario, un Subgiunta di vigilanza, composta di persone scelte fra le varie classi di cittadini, questa si è costituita da qualche tempo, ed attende ai molti e varii suoi uffizii.

Fra questi, non fu certo meno importante l' incarico dato al suo presidente d' unirsi a due membri non medici per visitare l' Ospitale de' cholerosi a S. Cosmo, e riferire poi fedelmente le cose osservate al pubblico veneziano, affinchè possa ognuno farsi una giusta idea di tale Istituto.

Ed è appunto questo dovere che compiono oggi i sottoscritti, nella sicurezza che la popolazione, assicurata dalla bontà dei presi provvedimenti, vorrà approfittare senza esitazione dell' Ospitale dei cholerosi.

Ora l' Ospitale di S. Cosmo non lascia nulla a desiderare sotto qualsiasi punto di vista: il servizio sanitario è pronto, intelligentissimo, continuo; la mondezza, la ventilazione e la comodità de' molti e vasti locali non potrebbero essere migliori; il vitto è ottimo e tutte le altre condizioni volute dalla scienza odierna vengono osservate con iscrupolo superiore ad ogni elogio.

Ciò spiega come la mortalità in questo Ospitale sia di molto inferiore in confronto di quella riscontrata finora a domicilio, la qual cosa non è certo nuova e s' è verificata eziandio in tutte le altre epidemie cholerose, che colpirono la nostra città.

Che se i poveri cholerosi accorressero all' Ospitale prima che il male abbia raggiunta la massima sua intensità, è certo che la proporzione de' guariti sarebbe di gran lunga maggiore; imperciocchè il cholera è tal morbo, che assai di rado colpisce all' improvviso una persona, mentre quasi costantemente lo precede la diarrea, detta per ciò *premonitoria*, e in questo periodo l' opera del medico è efficacissima.

Veneziani!

Non obbliate il tradizionale vostro buon senso, dando ascolto a' pregiudizii, che contrastano colla vostra civiltà: chiamate il medico all' apparire de' primi sintomi del morbo, e quando le condizioni della vostra famiglia non vi permettano la cura a domicilio, non vi dimenticate che c' è in Venezia un grande Ospitale pei cholerosi, nel quale la scienza e la carità sono rappresentate in modo da far onore al nostro paese.

Venezia, li 29 luglio 1873.

Dott. Carlo Boldini
Presidente della Subgiunta di vigilanza
Francesco Piermartini, membro id.
Vincenzo Biondetti, id. id.

Diamo luogo volentieri alla seguente comunicazione:

Dai bollettini (sebbene non pienamente regolari) della R. Prefettura di qui, emerge un fatto che domanda con sollecitudine investigazioni esatte e coscienziose, onde scoprire se fortunatamente vi fosse qualche cosa, che, pubblicata, ridondasse a vantaggio della travagliata umanità.

Intendo parlare del numero sensibilmente piccolo dei morti, in confronto dei guariti, sugli ammalati di cholera nel Comune di Fossalta di Portogruaro, in opposto a quanto pur troppo succede in tutti gli altri paesi colpiti dal terribile morbo.

In prova del mio asserto trascrivo dagli stessi bollettini prefettizii, che cominciano dal 18 corr., come li trovo in questa *Gazzetta*, quanto spetta al Comune di Fossalta di Portogruaro, solo osservando che prima la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava che nello stesso paese il giorno 14 corr. furono denunciati 8 casi, senz' altro aggiungere.

18 luglio, precedenti 22, casi nuovi 3, morti 2, guariti 0, in cura 23.

19 detto, precedenti 23, casi nuovi 1, morti 0, guariti 0, in cura 24.

20 detto, precedenti 24, casi nuovi 1, morti 0, guariti 0, in cura 25.

21 detto, Manca il bollettino.

22 detto, precedenti 22, casi nuovi 1, morti 0, guariti 21, in cura 2.

23 detto, precedenti 2, casi nuovi 3, morti 0, guariti 0, in cura 5.

24 detto, Manca il bollettino.

25 detto, precedenti 6, casi nuovi 1, morti 0, guariti 0, in cura 7.

Da ciò risulta che dal giorno 18 al 25 corrente vi furono 11 casi di cholera (sebbene a prima vista non appariscano che 10), ai quali aggiungendo i 22 precedenti, si hanno 33 ammalati, di cui 2 morti, 21 guariti e 7 in cura, non conoscendosi di tre la sorte.

E, supposto pure che anche questi tre sieno morti, abbiamo la proporzione fra questi e i guariti di 5 : 21, proporzione abbastanza confortante.

Ora si domanda:

È l' indole benigna del morbo (sebbene vedendone la fierezza in tutti gli altri paesi, la si possa dubitare) che permise questi risultati?

O sono i pronti soccorsi prestati?

O è forse un altro metodo di cura?

Una pronta risposta tranquillerebbe il pubblico, specialmente sull' ultima domanda, dacchè, bisogna pur dirlo, nel campo medico regna disparità d' opinioni, raccomandandosi da taluni gli astringenti, mentre qualche altro indica i purganti!... e ciò produce una sfiducia verso coloro che hanno bisogno e diritto di godere la piena confidenza dell' ammalato, onde combatterne con maggior efficacia le cause morbifere.

(Nostre corrispondenze private.)

Mira 29 *luglio*.

Anche per rettificare ingiuste voci sparse a carico di questa benemerita Giunta municipale, mi permetto di darvi le seguenti brevi ma veridiche notizie intorno alla comparsa del cholera in questo paese, ed ai provvedimenti presi. I fatti parlano più eloquentemente delle parole. Non appena si vociferava la comparsa d' un caso in *Mira Vecchia*, accorrevano sopralluogo il segretario Comirato e il dott. Naccari, e più tardi il Sindaco cav. Buvoli. Dopo fu dato mano ai più rigorosi sequestri e alle più sollecite cure nell' assistere gl' infermi. Che se in sulle prime in ciò qualche cosa lasciavasi desiderare, devesi considerare le condizioni locali del paese, mancante di ospitale e quindi d' infermieri.

Però ben presto il cav. Sindaco scriveva ed otteneva da Venezia e da Padova alcuni infermieri, che ora son qui e prestano buon servigio.

La stessa Giunta municipale assumeva il mantenimento di tutti i sequestrati poveri, mentre disponeva a proprio carico perchè avessero ad essere sempre pronti ghiaccio e proviggioni di manzo e brodo.

Non parlo delle disposizioni date per la pulizia e disinfezione generale, dei luoghi abbisognevoli, e delle chiusure delle scuole e delle visite ai domicilii di poveri, e di mille altre cure prese dalla Giunta assistita del dott. Naccari, e dagl' instancabili regi carabinierii, ed in ispecialità dal sig. brigadiere.

Tante solerti e filantropiche prestazioni non sorpresero chi conosce lo spirito da cui è animata questa onorevole Giunta municipale, ma non tolgono che si deva lode e gratitudine al suo zelo avveduto e operoso.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 13.

Casi di cholera denunciati nel giorno 29 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	35	1	2	2	32
Caorle	2	1	—	—	3
Concordia	20	—	6	6	8
Fossalta di Portogruaro.	7	3	—	—	10
S. Michele del Tagliam.*	1	—	1	—	—
S. Stino	—	3	—	—	3
Mestre	7	4	3	—	8
Zelarino	—	1	—	—	1
Pellestrina	6	2	—	—	8
Chioggia	2	3	2	—	3
Dolo	3	2	—	—	5
Mirano	—	1	—	—	1
Mira	5	1	—	—	6
Torre di Mosto	2	1	1	—	2
Cavazuccherina	7	1	—	2	6

D' ordine del Prefetto,
Il Commissario di Sanità, Allau.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 corr.:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Carbonera: casi nuovi 0, morti 1, in cura 0.
Mogliano: casi nuovi 0, in cura 2.
Motta: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 1, morti 0, guariti 0, in cura 1.
Revine-Lago: casi nuovi 3, morti 0, in cura 6.
Mansuè: casi nuovi 0, morti 0, in cura 2.
Meduna: casi nuovi 1, in cura 2.
Fontanelle: casi nuovi 0, in cura 1.
Gorgo: casi nuovi 1, morti 0, in cura 1.
Cordignano: casi nuovi 4, morti 1, in cura 3.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sempre sodisfacentissima.

Il *Giornale di Udine* pubblica il seguente Bullettino dei casi di cholera avvenuti il 29 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 12; casi nuovi 7; in cura 19.
Caneva. Rimasto in cura 1.
Budoia. Rimasto in cura 1.
Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; morti 2; in cura 2.
Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi 1; in cura 7.
Preone. Rimasto in cura 1.
Aviano. Rimasti in cura 2.

Il *Giornale di Padova* pubblica il seguente bollettino sanitario dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29:

Rimasti in cura dei giorni precedenti 1, casi nuovi nessuno, guariti nessuno, morti nessuno, rimasti in cura 1, che continua a migliorare.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 30 corr.:

Stamane, alle ore 5, il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, sempre sollecito ad accorrere ovunque l' interesse de' suoi amministrati lo richiegga, si è recato a Piove per assicurarsi delle disposizioni date, e per prenderne al caso di nuove, in vista delle attuali condizioni sanitarie in quel Distretto. Lo sappiamo anche di ritorno, sodisfattissimo d' avervi trovato tutto in perfetta regola.

In questa sua gita era accompagnato dal medico provinciale e dal capitano dei RR. carabinieri.

Desenzano 29 luglio, ore 10 pom. — Sedici casi militari, morti quattro; civili, dieci, morti quattro.

La *Gazzetta di Parma* del 28 conferma che in quella città s' è manifestato il cholera asiatico. Come mai dal Veneto il morbo è passato a Parma? Ecco la spiegazione che dà il suddetto giornale:

Repugnava ai più lo ammettere che questa malattia avesse potuto improvvisamente giungere dal Veneto a qui, senza seguire un itinerario diretto. Adesso si vuole che questo siasi trovato in un operaio, reduce da quei paesi andato a morire nell' oltrepò, d' onde i suoi oggetti di vestiario sarebbero stati portati a Parma da un suo parente abitante in Borgo. Avvertasi che fu tra' primi colpiti.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* in data del 30.

Giusta notizia telegrafica qui pervenuta ieri, in Italia le provenienze da Trieste vengono sottoposte ad una contumacia di 15 giorni.

— Quest' oggi pervenne al locale R. Consolato ellenico il seguente telegramma: « A datare dal 27 luglio, le provenienze di Trieste vengono sottoposte in Grecia, ad undici giorni di contumacia rigorosa.

Telegrammi.

Roma 29.

Le Provincie di Parma e di Udine sono dichiarate infestate dal cholera per gli effetti militari. In conseguenza sono sospese le grandi manovre ch' erano state ordinate in quelle Provincie.
(*Nazione*.)

Londra 28.

È smentita formalmente la notizia, che sieno qui occorsi dei casi di cholera.
(Gazz. di Torino.)

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L. 22806. 70
Bonafede Salvatore fu Gio. Battista	» 4. —
Totale	L. 22810. 70

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Fregona, addì 23 luglio 1873.

Ho rilevato dal pregiatissimo di lei giornale la soscrizione aperta a sollievo dei danneggiati dalla terribile scossa del terremoto avvenuta il 29 giugno decorso, e siccome fra i Comuni della Provincia maggiormente colpiti dal disastro va annoverato anche questo Comune, che lamenta vittime, rovine nelle chiese già sospese dall' ufficiatura, e sfasciamenti e guasti dei fabbricati in modo da volersi al loro ripristino ingenti dispendii; così il sottoscritto, a nome degl' infelici suoi amministrati, che per la miserrima loro condizione potranno fruire delle elargizioni raccolte, si sente in dovere di manifestare ai cortesi promotori quella gratitudine che solo sanno esprimere coloro che da mano benefica si sentono sollevare da una sventura, onde la recente e luttuosa memoria li comprende ancora di tutto il primo suo raccapriccio, e per cui tanto meglio apprezzano l' opera filantropica con sì commendevole studio da codesto signor redattore iniziata, e con caldi argomenti di raccomandazione proseguita e sostenuta.

Accolga quindi codesto sig. Redattore insieme a quei generosi che concorsero e tuttavia concorrono col loro obolo a sollievo di tanta calamità, i più vivi e sinceri ringraziamenti di questo Comune, non ultimo dei risentiti del grave disastro, e mi creda con stima ed ossequio,

Il Sindaco, Scarabel.

Leggesi nel *Corriere mercantile*:

Siamo lieti di poter fare di pubblica ragione un fatto, che onora il buon cuore della gioventù genovese.

Gli alunni del R. Liceo *Cristoforo Colombo*, unanimi, rinunciarono al valore dei premii loro assegnati, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Ci auguriamo che la generosa iniziativa trovi imitatori in tutte le classi della nostra popolazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 31 *luglio*.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 29 *luglio*.

(B) — Pareva che le prime operazioni della Commissione liquidatrice del patrimonio delle Corporazioni religiose dovessero procedere senza ostacoli, tanto più che la massima parte dei superiori dei conventi non si erano rifiutati di ricevere i moduli per la denunzia dello stato del personale e del materiale da loro dipendenti; ma il vento sembra mutato, e la cosa pare che non andrà così liscia. In questi due o tre ultimi giorni, varii superiori hanno rinviati i moduli dichiarandosi non autorizzati a riceverli e a darvi corso. Evidentemente al Vaticano non si era preveduto il caso, e la sollecitudine della Commissione liquidatrice impedì che vi si potesse provvedere a tempo. Ora invece, ai superiori dei conventi si è impartito l' ordine di respingere i moduli, cosa del resto che solo una parte dei superiori hanno fatto, e che non può produrre alcun effetto. Quello che i conventi non faranno spontaneamente, la Commissione lo farà agevolissimamente essa medesima per mezzo de' suoi incaricati assistiti opportunemente dalla forza, in quanto ciò divenga necessario. Il gusto e l' interesse che possano avere i clericali a quest' altro mezzo di violenza, proprio non si vede.

Tutto il male non viene per nuocere, ed anche l' abuso di notizie che si fa per riguardo alle intenzioni ed ai propositi dell' on. Minghetti, circa la questione finanziaria, anche quest' abuso e le conseguenze non lievi, nè allegre che esso produce sulla piazza, avranno un effetto buono. Quello di accelerare una qualche dichiarazione ufficiale da parte del ministro medesimo. Si assicura infatti, che di fronte a questa situazione, e per tagliar corto cogli agiotatori, l' onorevole Minghetti intenda recarsi a Legnago e parlare ai suoi elettori, anche più presto di quel che intendesse farlo. Una qualche parola che metta un po' di chiaro in questa baraonda delle notizie

di Borsa è considerata necessaria, e pare che l'on. Minghetti non tarderà a pronunciarla.

Ieri tutti i ministri, meno l'on. Visconti-Venosta che si è recato in vacanza nella Valtellina, erano qui, e si sono riuniti in Consiglio. Durante l'assenza dell'on. Visconti-Venosta, l'*interim* del portafoglio degli affari esteri, fu assunto dall'on. presidente del Consiglio.

Curiosa è la deliberazione presa da una delle nostre tante Banche popolari, di *stigmatizzare* la Circolare del cessato ministro Castagnola, sulla circolazione fiduciaria. Io non mancai a più riprese d'informarvi a qual punto estremo ed incredibile fosse giunta qui la licenza della emissione fiduciaria, degl'inconvenienti d'ogni genere che ne conseguivano, e degli altri lamenti che se ne levavano per ogni parte. Al vedere di molti il male era giunto a tal misura da non esserci più speranza di guarigione se non nell'applicazione di rimedii eroici, della specie appunto della Circolare Castagnola. Io non m'impanco a decidere se con mezzi più blandi potesse ottenersi lo stesso effetto. Ma dico che un buono effetto la Circolare lo ha avuto, e che, per un lato almeno, essa fu quindi opportuna. Dal giorno che essa venne in luce, sulla nostra piazza almeno, gli affari e le contrattazioni vanno molto meglio. Ma, indipendentemente da ciò, non è strano che a condannare la Circolare Castagnola, e a stigmatizzarla, si levi la voce di uno appunto degli Istituti che ne furono colpiti? Di questo passo, tanto varrebbe che i condannati potessero stigmatizzare il giudice che inflisse loro la condanna. Si capisce troppo bene che gl'Istituti, i quali avevano emessa carta fiduciaria e che ora sono imbarazzatissimi a ritirarla dal mercato, non abbiano avuto gusto alla Circolare Castagnola. Non c'era bisogno, perchè questo si credesse della asserzione della *Banca popolare operaia* di Roma, che tale è l'Istituto dal quale uscì la peregrina sentenza. Quanto al pubblico poi, potrà anche darsi che esso giudichi alquanto diversamente.

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re diresse al Sindaco di Torino, in data del 27 luglio, la seguente lettera:

Sua Maestà il Re mi ha dato l'onorevole incarico di pregare la S. V. ill.a di voler ringraziare nel suo Real nome la benemerita Guardia nazionale di questa nobilissima città, per la dimostrazione di affetto e di devozione alla sua Reale persona, fatta nella circostanza dell'arrivo in Torino del Sovrano orientale, accorrendo spontanea a prestare un servizio d'onore alla Regia dimora, della qual cosa la M. S. è riconoscentissima.

Senonchè, siccome lo Scià di Persia, com'è noto alla S. V. ill.a, parte in giornata e lo stesso nostro augusto Sovrano lascia stasera Torino per recarsi a cacciare a Valsavaranche, la M. S., non volendo distogliere questi nobili cittadini dalle loro occupazioni, prega la S. V. ill.a di voler disporre che, a cominciare da stasera stessa, non abbia più luogo il servizio della Guardia nazionale a questo Reale Palazzo.

Lieto anch'io di comunicarle tali sovrane intenzioni, prego la S. V. di gradire le testimonianze della mia più perfetta stima e considerazione.

Il ff. di primo aiutante di campo
BERTOLÈ VIALE.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 30:

Con sommo piacere diamo oggi il bollettino della salute della Principessa Maria Vittoria:

30 luglio, ore 6 ant.
Febbre rimessa.
Notte tranquilla confortata di sonno.
Eruzione diminuita.

Firmato, prof. BRUNO.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Notizie che riceviamo da fonte autorevole ci assicurano che la visita fatta dall'Imperatore Guglielmo di Germania alla nostra Principessa Margherita a Schwalbach dove trovasi per la cura, fu cordiale e affettuosa quanto mai.

L'Imperatore ringraziò vivamente la Principessa per tutte le cortesie dimostrate dalla nostra Corte al Principe ereditario durante le sue visite in Italia.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 30 corr.:

Il consigliere della Prefettura di Treviso, nob. Scarpis Federico, venne dal Ministero dell'interno destinato in missione a reggere il Commissariato distrettuale di Sacile.

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data del 30:

La notizia portata ieri mattina dai giornali di Roma che il comm. Barbavara, senatore del Regno, direttore generale delle Poste, debba recarsi a Berna alla Conferenza postale internazionale, che deve aprirsi colà il 1° settembre prossimo non era del tutto esatta.

Il comm. Barbavara ha incaricato di rappresentare la Direzione generale delle Poste italiane a quella Conferenza il comm. Fantesio, che già ebbe, con lodato successo, a condurre molte pratiche e trattative attinenti al servizio postale internazionale, e seppe far prova di un'abilità superiore.

Leggesi nel *Fanfulla* in data del 29:

Il signor de Corcelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è partito ieri sera da Roma in congedo. Durante la sua assenza sarà incaricato di affari il signor Croi, il quale non è ancora giunto, e frattanto ne fa le veci il segretario, signor de Saint-Foix.

E più oltre:

Ieri monsignor Carlo Borgnana, segretario della Congregazione della Visita Apostolica, ebbe una straordinaria udienza dal Santo Padre, che volle conoscere quali fossero le istruzioni impartite ai Capitoli, di fronte alla esecuzione della legge sui beneficii.

Si ritiene per certo che parecchie deroghe alla volontà dei testatori relativamente ad opere pie, fatte per ordine dei Papi da detta Congregazione, debbano dar luogo a molte e gravi controversie.

Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Sappiamo che ne' giorni scorsi, presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, si tennero delle conferenze dai capi-servizio del movimento, allo scopo di discutere e studiare tutte quelle modificazioni dell'Orario generale del 10 corr., che l'esperienza di questi giorni ha potuto suggerire all'Amministrazione, e che si ritengono utili per sodisfare alle esigenze dei viaggiatori e del commercio.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 29:

Riceviamo dal campo di S. Maurizio una dolorosa notizia: Mentre il generale Franzini recavasi nella Vauda a cavallo, quest'animale, adombrato, s'impennò e s'accosciò, mancandogli le gambe di dietro. Il generale cadde e gli rimase una gamba sotto il cavallo. Soccorso immediatamente dal dott. Pateta, si riconobbe esservi contusione con distorsione. Il ferito è ricoverato a S. Maurizio, al quartier generale della divisione; speriamo che in breve possa esser ristabilito.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 28:

Ieri notte nuove scosse violentissime di terremoto nella valle del Liri. Un telegramma che avemmo iersera di là ci dice che tutti gli abitanti d'Isola, spaventati, abbandonarono le case e passarono la note al sereno o sotto baracche improvvisate.

La *Gazzetta di Parma* del 28 annunzia che il giorno 26 è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio a Borgotaro.

Leggesi nell'*Ordre* in data del 29:

L'intervento della Prussia negli affari di Spagna è stato, a quanto pare, oggetto d'una conversazione, cortese del resto, tra il signor di Broglie e il conte di Wesdehlen, che dirige interinalmente gli affari dell'ambasciata germanica nell'assenza del sig. d'Arnim.

Il *Journal de Belfort* annunzia che il Consiglio comunale di Belfort ha votato una medaglia d'oro al signor Thiers, con questa iscrizione: — *Belfort rimasta francese — al signor Thiers.*

La Commissione di permanenza in Francia, che dovrà funzionare durante i tre mesi di proroga dell'Assemblea, fu così composta:

La destra é rappresentata da sette deputati, i signori: Cambier, de Flageac, de Juigné, de Kergorlay, Larochefoucauld-Bisaccia, Merveilleux Duvigneaux, Pagès-Duporf.

Il centro destro da otto deputati, i signori: D'Audiffret-Pasquier, de Beauvillé, Gallet, Courbet-Poulard, Othenin d'Aussonville, Moreau (de la Seine), de Raineville, ammiraglio Saisset.

Il gruppo Casimiro Férier dai signori Beau ed Antonin Lefèvre-Pontalis.

Il centro sinistro è rappresentato dal suo presidente e dai due vicepresidenti: Leon Say, Laboulaye e Schérer.

La sinistra dai signori: Noel Parfait, De Mahy, Journault e Tozon.

Finalmente i bonapartisti, dall'ammiraglio La Roncière le Noury.

Nella seduta dell'Assemblea francese del 24 luglio si trattò un argomento che fu oggetto di viva polemica nei giornali. È noto che il signor Thiers, allorchè era al potere, acquistò per conto dello Stato due affreschi, asseriti di Raffaello, al prezzo di 250,000 franchi. I giornali più accaniti contro l'ex Presidente sostengono che quei lavori non sono usciti dalla mano dell'Urbinate, e ch'essi erano stati posti in vendita sotto l'Impero per un prezzo di gran lunga inferiore a quello pagato dal signor Thiers. Il secondo fatto sembra vero. Quanto all'autenticità degli affreschi, essa non potè venir nè negata, nè stabilita; ma si hanno molte ragioni per credere che appartengono al pennello dello Spagna, ch'ebbe insieme a Raffaello l'incarico di dipingere la villa della Magliana, ove gli affreschi si trovavano originariamente. Alcuni membri della destra proposero che il contratto venisse respinto, ma la maggioranza lo approvò. Non si volle con un voto negativo fare uno sfregio non solo al sig. Thiers, ma anche al sig. Beulé, attuale ministro dell'interno, che, nella sua qualità di segretario perpetuo dell'Accademia delle belle arti, era stato consultato in quell'occasione ed aveva dato parere favorevole all'acquisto.

Fu il sig. Giulio Simon, ex ministro dell'istruzione pubblica, che difese il contratto dinanzi all'Assemblea, e poco mancò che il salire alla tribuna di un uomo così antipatico alla maggioranza non facesse nascere delle scene simili a quelle che si ripeterono tanto frequentemente in questo scorcio di sessione. Avendo il sig. Simon cominciato il suo discorso colle parole: « Il Governo, di cui ebbi l'onore di far parte.... », una voce a destra gridò: « Pur troppo! » *(Helas!)*. Dalla sinistra partirono delle grida: « *All'ordine, all'ordine!* » Ma il presidente Buffet dichiarò non aver udito l'interruzione, ed avendo il signor Simon invitato l'interruttore a farsi conoscere, nessuno fiatò. La cosa non ebbe seguito.

I giornali dell'Aube recano i dettagli della catastrofe avvenuta a Clervaux, la settimana scorsa, nelle officine di S. Bernard.

L'officina di Clervaux occupa 350 operai. Sabato mattina, nel momento in cui i lavoranti andavano a far colazione, una caldaia scoppiò e distrusse due fornaci.

La violenza dell'esplosione fu tale che la metà della caldaia fu slanciata in un prato situato sull'altra sponda del fiume che rasenta l'officina. I mattoni della fornace furono gettati con una tal forza durante alcuni minuti, che questo disastro poteva paragonarsi ad una vera pioggia di proietti. Allo strepito di questa esplosione gli operai che lavoravano alle estremità delle botteghe presero la fuga costernati dal terrore.

Tosto che l'immenso nuvolo di polvere e di vapore si fu dissipato, si accorse sui luoghi del sinistro, e si vide l'orrendo spettacolo di cadaveri stesi per terra, disgraziati feriti, che tentavano di trascinarsi fuori, e dei quali alcuni soccombevano per via. Si contano 12 morti, tutti padri di famiglia, tranne uno, ed una quindicina di feriti, di cui tre sono in gravissima condizione. Uno dei morti era orrendamente mutilato, non fu che alcune ore più tardi che si è ritrovata una delle sue gambe, ch'era stata lanciata lungi.

I funerali delle otto prime vittime ebbero luogo domenica, alle ore 5 pomeridiane, e vi assistevano il Prefetto dell'Aube, il Magistrato, tutte le Autorità civili, gli ufficiali della guarnigione di Clervaux e molti notevoli del Circondario e del Dipartimento.

S'ignorano tuttora le cause dell'accidente, ma vien supposto che una grande tensione del calore si sia portata in un punto difettoso del cilindro, ed abbia così provocato l'esplosione. È aperta una sottoscrizione a Bar-sur-Aube per assistere le famiglie delle vittime infelici.

Il telegrafo ci ha annunciato che il ministro della guerra spagnuolo avea convocato tutti i principali generali dell'esercito, onde consigliassero i rimedii atti a scongiurare i mali della presente situazione.

I giornali madrileni, del 23, ci recano su codesta riunione i particolari seguenti:

Ieri sera ci fu l'annunciato Consiglio di generali, presseduto dal capo del potere esecutivo: vi intervennero i signori capitani generali, fratelli Concha (don Manuel e don José), i tenenti generali Turon, Marchessi, Villalonga, Gomez Pulido, Jovellar Orozco, Peralta, Banco, Izquierdo, Valmaseda, Mata y Alos, Martinez Plowes, Tassare, Baldrich, Moriones, Bassols, Alende Salazar, Lemeric, Barrenechea, Socias, Quesada, Zapatero, Orive, Makenna. (Tutti i generali presenti a Madrid, meno Nouvillas).

Dopo che il presidente del potere esecutivo espose la condizione in cui si trovava la patria, parlarono per gerarchia molti generali, e tutti convennero nel punto che, prima di tutto, era necessario di organizzare le forze e gli elementi di resistenza contro i carlisti; ma siccome questi li dovea fornire l'esercito ed il paese, così era urgente in primo luogo di fare il paese e fare l'esercito. Una volta fatto ciò, pacificate e ridotte all'obbedienza le Provincie insorte contro la legalità repubblicana, chiamare le riserve, riorganizzare il corpo di artiglieria, e formare colonne con truppe di tutte le armi.

Tutti i generali furono di questo avviso, offrendosi al signor Salmeron, con carattere di generali dell'esercito spagnuolo, solamente ed esclusivamente, e all'infuori affatto da ogni opinione politica, di porsi alla testa delle colonne, e combattere i carlisti su tutti i punti.

Tale fu il risultato della riunione, nella quale, non disconoscendosi la gravità della insurrezione carlista, si riconobbe come la prima e principale difficoltà di sedarla sia il moto separatista che ora agita le Provincie.

Telegrami.

Versailles 29.

È smentito che le elezioni parziali siano fissate pel 28 settembre. *(Citt.)*

Parigi 29.

La destra sta elaborando il seguente progetto di ristaurazione: Dopo la riunione dell'Assemblea si proclamerebbe immediatamente la monarchia come forma di Governo, lasciando frattanto vacante il trono; il maresciallo Mac-Mahon rimarrebbe alla reggenza.

Il Principe Napoleone vuole portare la questione della sua rientrata nell'esercito dinanzi al Consiglio di Stato. *(Citt.)*

Parigi 29.

Ha destato apprensione negli uomini del Governo la nomina di due repubblicani nelle elezioni suppletorie pei Consigli generali. *(Prog.)*

Baiona 29.

Vociferasi che Tejada incontrossi colla colonna Elio nelle vicinanze d'Elizondo. I Carlisti avrebbero sofferto perdite enormi.

Don Carlos sarebbe fuggito da Purrito. *(Citt.)*

Havre 28.

Lo steamer *Fénélon* è partito per Nouméa nella Nuova Caledonia, con oltre 500 persone, la maggior parte donne, mogli e parenti di deportati in quella remota colonia penitenziaria. *(Gazz. di Torino.)*

Vienna 29.

Lo Scià di Persia è giunto a mezzanotte in Salisburgo, dove pernotterà. *(Gazz. di Tr.)*

Madrid 29.

Il ministro delle finanze presenterà alle Cortes un nuovo progetto di legge per chiedere una proroga di due mesi a pagare le lettere di cambio tirate sul Tesoro.

Haiti ha riconosciuta la Repubblica spagnuola. *(Gazz. di Torino.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Milano 30. — Sulle elezioni si conosce il risultato di dieci Sezioni. In massima prevale la lista dell'Associazione costituzionale, a cui univansi la *Perseveranza*, il *Corriere* e il *Pungolo*.

Berlino 30. — Austriache 197 3|4; Lombarde 111 1|4; Azioni 126 3|4; Italiano 59 3|4.

Dresda 30. — Il *Giornale di Dresda* pubblica un bollettino che annunzia che nello stato di salute del Re si manifestò una grande diminuzione di forze.

Parigi 30. — Prestito (1872) 91 35; Francese 56 40; Italiano 60 40; Lombarde 423; Banca di Francia 4200; Romane 90 —; Obbligaz. 156 —; Ferrovie V. E. 187 —; Merid. — —; Cambio Italia 12 3|8; Obbligaz. tabacc. 180 —; Azioni 747; Prestito (1871) 90 70; Londra vista 25 47 1|2; Aggio oro per 0|0 4; Inglese 92 1|2.

Parigi 30. — I giornali applaudono il Messaggio di Mac-Mahon; gli stessi giornali radicali esprimono fiducia nella lealtà del maresciallo. Dicesi che Bouillé, ambasciatore a Madrid, sia dimissionario. Si assicura che il ministro della guerra di Spagna abbia accettato lo scambio dei prigionieri offerto da Don Carlos.

Vienna 30. — Mobil. 211 —; Lomb. 184 —; Austriache 331 —; Banca naz. 966; Napoleoni 8 87 —; Arg. 43 40; Cambio Londra 110 90; Austriaco 72 90.

Londra 30. — Inglese 92 1|2; Ital. 59 5|8; Turco 51 1|4.

Esposizione universale di Vienna.

Nostri dispacci particolari.

Vienna 30, *ore* 11 *e* 30.

Furono eletti dalla maggioranza del Consiglio della Presidenza i revisori per la riduzione delle proposte dei diplomi d'onore da concedersi, conforme al Regolamento, soltanto a meriti eminenti scientifici, a vantaggio del benessere morale e materiale universale.

Riuscirono eletti a revisori Engerth, Hoffmann, Steinbeis, Peterson, Dallemagne, Anderson, Gori-Panillini, Dumba, Hoffermann Troilius e Karmarsch.

Bullettino bibliografico.

Raccolta di poesie italiane moderne per uso degli Istituti femminili, del prof. Licurgo Cappellotti. Forlì, 1873.

FATTI DIVERSI

Nomina. — L'illustre poetessa Erminia Fuà-Fusinato fu nominata direttrice della nuova Scuola superiore femminile municipale di Roma.

Recoaro e le sue acque. — Ci scrivono da Recoaro in data 27 luglio:

In mezzo alle apprensioni create dal funesto morbo che più o meno estesamente affligge alcune delle nostre Provincie, l'animo trova sollievo in questa amena vallata, ove le circostanti montagne, lussureggianti di svariate e freschissime verdure, ora sembrano anche baluardo posto dalla provvidenza ad arrestare l'ospite temuto.

La frequenza dei forestieri va ogni giorno crescendo, ed accenna a voler toccare la ordinaria delle annate migliori.

Le cavalcate, o, più esattamente, le asinate, nel vero etimologico significato della parola, i geniali ritrovi, i musicali concenti fanno trascorrere rapidi i giorni e le serate per gli accorrenti a queste fonti: cerchino essi guarigione da fisiche infermità, medicina a morali patimenti, o tregua a cure moleste.

E specialmente nell'antico e meritamente preferito Stabilimento dei fratelli Giorgetti, trovasi considerevole il concorso non soltanto di belle ed eleganti signore, ma ben anche di notabilità politiche, scientifiche ed artistiche tra le quali ultime dobbiamo annoverare le esimie Stolz e Waldmann, che tutti sperano vorranno col tesoro della loro voce contribuire almeno una volta a qualche opera di carità.

E chiudo questa breve relazione col voto, che per Recoaro e i suoi visitatori i destini continuino così propizii, anche sotto il riguardo della pubblica salute, come lo furono finora.

M. A.

I Persiani. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 29:

Or che son partiti, si può dirlo, non hanno prodotta una grande nè una bella impressione. Sono parsi brutti, e sin qui non è colpa loro; ma si raccontano cose favolose della loro sporcizia. Dei palazzi reali così a Torino come a Milano avrebbero fatto un immondezzaio. Il Persiano che se ne stava solo in una vettura, fu battezzato per il boia che accompagna lo Scià, ad affermare il suo diritto di vita e di morte. Il popolo cercava di ravvisare quali fossero quei due alti ufficiali che, a quanto si dice, sono già condannati a morte, e subiranno la pena al ritorno in Persia. Perchè non scappano, finchè son qui? dicevano tutti. Quegl'infelici lo farebbero ben volentieri, se non avessero laggiù le loro famiglie. Uno di essi ha chiesto l'intercessione della Regina Vittoria.

Si racconta che da Torino giunse a Milano un telegramma ad ordinare che si mettesse in salvo tutto ciò che si trovava sulle *étagères* del palazzo. La Corte dello Scià amava molto quella sorta di bagattelle.

A proposito dello spirito dello Scià, si assicura ch'egli fece al nostro Re questa domanda testualmente: *Pape mange beaucoup macaroni?* Il Re non potè a meno di ridere, rispondendo ch'egli non lo sapeva, perchè il Papa non lo aveva mai invitato a pranzo.

Del resto, degli aneddoti che corrono ci sarebbe da fare un volume; e gl'interpreti dello Scià non avrebbero certo il coraggio di tradurlo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 29 luglio	del 30 luglio
Rendita	— —	— —
» fine corr	69 10	68 92
Oro	22 90	22 91
Londra	28 68 50	28 65
Parigi	113 87	113 75
Prestito nazionale	71 —	71 50
Obblig. tabacchi	— —	— —
Azioni »	829 — 50	828 —
» » fine corr.	— —	— —
aBnca naz. ital. (nominale)	2109 —	2084 —
Azioni ferrovie meridionali	446 —	446 —
Obblig. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1590 —	1565 —
Credito mob. italiano	873 — 50	863 —
Banca italo-germanica	493 —	— —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 29 luglio	del 30 luglio
Metalliche al 5 %	67 70	67 55
Prestito 1854 al 5 %	72 90	72 70
Prestito 1860	102 30	102 40
Azioni della Banca naz. aust.	969 —	964 —
Azioni dell'Istit. di credito	212 50	211 —
Londra	111 —	110 80
Argento	108 25	108 —
Il da 20 franchi	8 86 —	8 86 50
Zecchini imp. austr.	— — —	— — —

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

CREDITO MILANESE

Via Alessandro Manzoni, N. 12.

I Signori azionisti del CREDITO MILANESE sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 19 corr., ha deliberato di dividere in due rate eguali di Lire 25 cadauna il versamento di L. 50 per 2.° e 3.° decimo sulle nuove Azioni di seconda emissione, che era fissato per il 31 luglio p. v.

I Signori azionisti sono perciò invitati ad effettuare, dal **25** al **31** luglio p. v. il versamento della prima rata in

L. 25 — quale secondo decimo per ogni Azione nuova,
più » — 73 per interessi 5 0|0, dal 1.° gennaio al 31 iuglio; sopra L. 25, onde parificare la decorrenza d'interessi e di dividendo fra le vecchie e le nuove Azioni.

L. 25 73
meno » 1 25 per interessi a 5 0|0, dal 1.° gennaio al 30 giugno, sopra L. 50,

L. 24 48 netto.

Il suaccennato versamento sarà ricevuto verso contemporanea presentazione dei Titoli per le regolari annotazioni:

A *Milano* alla Cassa dello Stabilimento;
» *Genova* » Banca di Genova;
» *Venezia* » Banca Veneta.

La scadenza della 2.ª rata, rappresentante il 3.° decimo in L. 25 per Azione nuova, resta fissato dal 25 al 30 settembre p. v.

Sarà in facoltà degli azionisti di anticipare i versamenti sulle nuove Azioni fino a concorrenza del 5.° decimo verso bonificazione del 5 0|0 d'interesse.

In caso di ritardo ai pagamenti, verranno applicate le disposizioni dell'Art. 9 dello Statuto.

Milano, 20 giugno 1873.

LA DIREZIONE.

Art. 9 dello Statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 0|0 oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le Azioni, e di crearne dei duplicati: salva ogni altra maggior ragione a termini di Legge, e salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. 855

SOCIETÀ
Bacologica nazionale italiana.

A norma dei signori sottoscrittori alle Azioni della Società bacologica nazionale italiana, si avverte che:

Dal 1° al 5 agosto prossimo scade il secondo versamento di L. 30;

Dal 1° al 5 settembre prossimo scade il terzo versamento da L. 40.

Gli altri quattro versamenti di L. 50 ciascuno dovranno farsi di mese in mese fino al totale pagamento di ogni Azione in L. 300 conforme allo Statuto sociale.

I versamenti suddetti saranno fatti presso le Case incaricate della sottoscrizione.

858 LA DIREZIONE.

Riunione Adriatica di Sicurtà
IN TRIESTE.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al Consiglio generale che si terrà il dì 21 agosto p. v., alle ore 6 pom., nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1.° ricevere comunicazione del bilancio per l'anno 1872, e del resoconto della Sezione Vita pel triennio 1870-72;

2.° eleggere un direttore in luogo del sig. G. Landauer, le di cui funzioni vanno a cessare per la estrazione a sorte eseguita a senso dell'art. 22 dello Statuto;

3.° eleggere due revisori ed eventualmente un revisore sostituto, essendo giunte a termine le funzioni del sig. P. Kessissoglù e del sig. Ad. Schwachhofer;

4.° ricevere comunicazioni sulla fondazione di una Cassa di previdenza per gl'impiegati della Compagnia.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli, 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, *dal 1° agosto fino alli 11 agosto p. v.* in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A Trieste nell'Ufficio della Compagnia;
A Vienna presso l'Agenzia generale (Stephansplatz, N. 5).
A Pest presso l'Agenzia generale (Fr. Deak-Gasse, N. 12).
A Praga presso l'Agenzia generale (Wenzelsplatz, N. C. 778-11).
A Graz presso l'Agenzia generale (Murgasse, N. 321).
A Roma presso l'Agenzia generale (Piazza Monte Citorio, N. 130).
A Milano presso l'Agenzia generale (Via San Paolo, N. 6).
A Venezia presso l'Agenzia generale (Bocca di Piazza S. Marco).
A Berlino presso i signori Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine aritmetico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, lì 15 luglio 1873.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di sicurtà.

(1) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali e le Azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tal effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, o a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarii, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 834

Indicazioni del Mareografo.

29 luglio.

Bassa marea: ore 7 . 45 pom. . . metri 1,06

30 detto.

Alta marea: ore 1 . 00 ant. . . . » 1,35
Bassa marea: ore 7 . 15 ant. . . » 0,86
Alta marea: ore 2 . 30 pom. . . » 1,50

NB. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 *luglio.*

La Rendita pronta cogli interessi da 1.° corr. da 69:10 a 69. Da 20 franchi d'oro L. 22 : 85. Banconote austr. L. 2 : 57 1/4 per fiorino.

Treviso 29 *luglio.*

Listino dei prezzi del riso in valuta legale e per 100 kil.

Il consumo ricercava le qualità fine e sopraffine che si mantengono sempre sostenute. Le qualità mercantili a prezzi invariati, e neglette le basse difettose.

	da It. L.	ad It. L.	
Fiorettone	54 : —	56 : —	al quintale
Fino	» 48 : —	» 53 : —	»
Novarese	» 45 : —	» 47 : —	»
Mercantile	» 42 : 50	» 44 : 50	»
Indo-Cinese	» 39 : —	» 40 : 50	»
Mezzoriso	» 27 : —	» 30 : —	»
Risetta	» 22 : —	» 24 : —	»
Giavone	» 13 : —	» 14 : —	»
Risone nostrano	» — : —	» — : —	»
detto novarese	» — : —	» — : —	»
detto cinese	» — : —	» — : —	»

Legnago 26 *luglio.*

Listino dei prezzi dei grani.

Prezzi a valuta italiana.

	Infimo	Medio dei varii prezzi	Massimo
Frumento — l'ettolitro	21 : 75	24 : 84	26 : 55
Formentone »	13 : 50	14 : 98	16 : 50
Riso nostrano »	22 : —	31 : 45	44 : 50
» bolognese »	22 : —	30 : 72	37 : —
» cinese »	— : —	32 : —	— : —
Segala »	13 : —	14 : 05	15 : 70
Avena »	6 : —	6 : 61	7 : —
Fagiuoli in genere »	— : —	— : —	— : —
Miglio »	— : —	— : —	— : —
Orzo »	— : —	— : —	— : —
Seme di lino »	— : —	— : —	— : —
» di ravizz. »	— : —	— : —	— : —
» di ricino al quintale	— : —	— : —	— : —

BULLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI VENEZIA.

del giorno 30 luglio

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 % secca	— — —	69 — —
Prestito Naz. 1866 1.° ottobre	— — —	— — —
» L.-V. 6221 timb. Francoforte	— — —	— — —
» » libero	— — —	— — —
Azioni Banca Nazionale	— — —	— — —
» Banca Veneta ex coupons	— — —	— — —
» Banca di Credito Veneto	— — —	— — —
» Banca Toscana	— — —	— — —
» Banca Costruzioni Venete	— — —	— — —
» Compagnia di Commercio	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
» Banca Italo-Germanica	— — —	— — —
» Strade ferrate Romane	— — —	— — —
» Lanificio Rossi	— — —	— — —
» Banca Generale Romana	— — —	— — —
» Banca Austro-Italiana	— — —	— — —
» Comp. fondiaria Italiana	— — —	— — —
» Società Generale del Credito Immobiliare	— — —	— — —
» Credito Mobiliare Italiano	— — —	— — —
Obbligazioni Strade ferrate V.-E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —
» Tabacchi	— — —	— — —
» Beni Demaniali	— — —	— — —
» Beni Ecclesiastici 5 %	— — —	— — —
» ferrate Romane	— — —	— — —
» Prestito Venezia a premii	— — —	— — —

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 5	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 5	— — —	— — —
Berlino	a vista	» 5	— — —	— — —
Francoforte	3 mesi	» 5	— — —	— — —
Francia	a vista	» 5	113 20 —	113 30 —
Londra	3 mesi	» 4	28 55 —	28 58 —
Trieste	a vista	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —

VALUTE.

Pezzi da 20 franchi	L. 22 80 —	— — —
Banconote austriache	» 257 — —	— — —

SCONTO.

Venezia e piazze d'Italia.

della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	6 — %	— — —
della Banca di Credito Veneta	6 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 28 (*sera*).**

Pelli di capra d'Algeri 21 a fr. 37.
Caffè, prezzi fermi.
Frumento, importazioni ett. 4254.
Furono venduti ett. 41,560.
Prezzi fermi
Azoff del peso 128 a 123 a fr. 43; Marianopoli del peso 128 a 123 a fr. 42.

***Parigi* 28.**

Farine otto marche pel corr. a fr. 78 : 75; per agosto a fr. 78 : 75; per gli ultimi quattro mesi a fr. 76 : 25.
Tendenza al rialzo.

***Havre* 28 (*sera*).** — Quest'oggi, festa.

***Londra* 28.**

Olii di colza a scell. 34/9; di lino a scell. 33/6; di Gallipoli a sterl. 40; di Sicilia a sterl. 37, tutti disponibili.

***Liverpool* 28 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 18,000, di cui per ispeculazione balle 4000; per consumazione balle 14,000.
I prezzi sono migliori.

***Parigi* 28 (*sera*).**

Zuccheri, mercato calmo.
Spiriti disponibili prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 65; per agosto a fr. 65; per gli ultimi 4 mesi a fr. 64 : 50; per i primi 4 mesi a 63.
I prezzi sono in ribasso.

***Nuova York* 28.**

Cambio Londra 109.
Aggio dell'oro 115 3/4.
Middling Upland 21.
Petrolio raffinato 18.

***Anversa* 28 (*sera*).**

Cuoi secchi Buenos Ayres 547 da fr. 147 a fr. 160; salati 200 a fr. 91; salati Montevideo 1350 da fr. 92 : 50 a fr. 94.

***Londra* 28.**

Frumento, sostenuto, invariato.
Zucchero, mercato calmo.
Deposito 83,501; contro anno scorso 50,142.
Caffè Ceylan scell. 82.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *luglio.*

Albergo Reale Danieli. — De Serret bar. P., dal Belgio, - Gane N., da Jassy, - Jerome Carty, - Allen S. M., - Miss Allen E. H., - Miss Mark Allen, tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Krings C., dalla Germania, - E. Jung Treuttel, da Parigi, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Gallone F., dall'interno, - Schatz A., da Berlino, con moglie, - Langer E., - Soute F., - F. Hite, ambi con famiglia, - Heinemann A., - Grünwast E., - Gooes T., - Andersen N., - Scrakowsky T., con moglie, - Auerbacher J., - Beust F., - Simen Lawschenko, - Lubecky A., - D.r Bainfeld, - Anderka R., dalla Russia, - W. Comptose, - Woescler M., ambi dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Nuova Yorck. — Srerenowski E., - Ulalych F., ambi dalla Gallizia, - Sigg.ri Frost, dall'America, tutti poss.

PORTATA.

Il 29 luglio. Arrivati:

Da *Alessandria*, il vap. inglese *Pera*, cap. Evans, di tonn. 1534, da Alessandria, con 202 bal. pelli secche, 36 col. gomma lacca, 5 col. bozzoli, 300 bal. cotone, 920 bal. tabacco per chi spetta, racc. alla Compagnia Peninsulare Orientale.

- - Spediti:

Per *Ortona*, piel. ital. *Eum Giacometto*, padr. Piscini T., di tonn. 59, con 1 bot. olio di oliva, 40 barre ferro, 62 pezzi detto in verghe, 74 pezzi detto in sorte, 1 pac. strumenti, 3 cas. acciaio, 10 sac. zucchero, 5 sac. caffè, 2 sac. pepe, 100 chil. vasellami di creta, 26 botti vuote, 36 sedie, 20 maz. cerchi, 2 pac. lino, 2 cassette vetri, 400 tavole, 275 morali, 170 mezzi detti, 100 ponti abete, 25 ponti, 30 travi larice, 260 scurette, 20 moralloni abete.

Per *Trieste*, piel. ital. *Buona Madre*, padr. Scalabrin, di tonn. 79, con 54,000 pierette di Po, 6000 coppi, 3000 tavelle, 15 000 pietroni, 2000 quadrelli bianchi e rossi, 1700 scope di canna.

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Italo*, padr. Sponza, di tonn. 43, con 5500 tavole, morali e mezzi morali abete.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord - 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.i 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 1.° agosto 1873.
(*Tempo medio locale*)

Sole. Levare: 4.h 43', 1. — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 12.h 6.' 2'', 6
Tramonto: 7.h 28', 4
Luna. Levare: 0.h 39', 7 pom.
Passaggio al meridiano: 5.h 56.' 7 pom.
Tramonto: 10.h 55', 9 pom.
Età: giorni: 9. Fase: P. Q. 3.h 18', 7 pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

Note particolari:

Bollettino meteorologico del giorno 30 luglio

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	762.91	761.66	762.00
Term. centigr. al Nord	26 .42	30°.98	28.°30
Tensione del Vapore in mm.	19 37	21 05	21 91
Umidità relativa in centesimi di saturazione	74 0	65 0	77.0
Direzione e forza del vento	S. S. O.[1]	S. S. E.[3]	S. S. E.[2]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.6	0.0	0.0

Ozono: 6 pom. del 30 = 1.1 — 6 ant. del 31 = 2.3

Dalle 6 ant. del 30 luglio alle 6 ant. del 31.

Temperatura: Massima: 31°. 2. — Minima: 24°. 8.

Note particolari:

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 30 luglio 1873.

Cielo bellissimo, e calma perfetta nelle nostre terre e sui nostri mari.

Leggiero aumento di pressione, e dominio di venti di Nord in tutta l'Italia.

Stamane alle 8 la temperatura oscillava fra 24 gradi osservati a Moncalieri, e 33 e mezzo a Cozzo Spadàro presso il Capo Passaro (Sicilia).

Calma e bel tempo anche nell'Europa occidentale e in Austria.

Non vi è nessun indizio di cambiamento del tempo.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

N. 1018. 804

Comune di Scorzè.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile della frazione di Peseggia a tutto agosto p. v., coll'annuo assegno di L. 600; alle condizioni ed obblighi descritti nell'odierno avviso, regolarmente pubblicato nell'albo di questo ufficio e negli altri Comuni della Provincia.

Scorzè, 8 luglio 1873.

Il Sindaco, P. SOLA.

ATTI UFFIZIALI

Al pref. N. 12339 Div. I.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per appaltare la costruzione di un ponte [illegible] Cavetta in Cavarucchevina, con le testate di muratura ed il suolo attraverso il [illegible], di cui l'avviso 22 corrente, N. 11856;

Si rende noto:

Che nel giorno di sabato 2 agosto p. v., alle ore 11 ant., si procederà presso questa Prefettura al secondo esperimento d'asta col metodo ad estinzione di candela vergine, per deliberare al miglior offerente l'appalto della costruzione sopraddetta.

L'asta verrà aperta sulla base di perizia, cioè di Lire 9955, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 10 (dieci) per ogni voce.

L'incanto verrà fatto colle norme del Regolamento per la Contabilità di Stato, osservate le disposizioni del Capitolato generale e di quello speciale per il presente oggetto, avvertendosi che in questo esperimento si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo conseguito in questo esperimento (fatali), scaderà alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 7 agosto p. v., ed a tale effetto verrà pubblicato altro avviso.

Per quanto concerne la produzione dei certificati, la cauzione da prestarsi dagli offerenti, le spese di contratto, ecc., si fa riferimento al precedente Avviso 22 luglio corr., N. 11856, Div. I.

Venezia, 28 luglio 1873.

Il Segretario Prefettizio, ASTORI.

Tipografia della Gazzetta.